

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE
DOTTORATO DI RICERCA IN STUDI SUL PATRIMONIO CULTURALE
XXXII CICLO

LAURA GIURDANELLA

All'origine del «contrasto d'innesti»: l'Ungaretti 'egiziano'
Concordanza del *corpus pre-1912*

Tesi

Volume I

TUTOR

Chiar.mo Prof. Antonio Sichera

COORDINATORE

Chiar.ma Prof.ssa Grazia Pulvirenti

ANNO ACCADEMICO 2016-2017

Dedica

Epigrafe

LEGENDA

Le opere di Ungaretti, i carteggi, i riferimenti bibliografici della critica specifica così come le testate giornalistiche più frequentemente citate sono stati abbreviati nelle note con le seguenti sigle (in ordine alfabetico per ogni sezione, tranne quando sarà più funzionale l'ordine cronologico). All'interno di queste e altre citazioni, per non modificare l'uniformità grafica della pagina, si è scelto di non segnalare le eventuali minime modifiche (tutt'al più di una o più lettere, dovute in genere a motivi di adeguamento grammaticale e sintattico) dalla lezione originale. Salvo diversa indicazione, i corsivi interni ai testi citati sono da considerare degli autori.

OPERE DI UNGARETTI

- PP GIUSEPPE UNGARETTI, *Poesie e prose liriche, 1915-1920*, a cura di C. Maggi Romano e M.A. Terzoli, introduzione di D. De Robertis, Milano, Mondadori, 1989.
- PS –, *Il Porto Sepolto*, a cura di C. Ossola, Venezia, Marsilio, 1990.
- QE –, *Quaderno egiziano 1931*, in ID., *Il deserto e dopo*, VL, pp. 25-109.
- TP69 –, *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di L. Piccioni, Milano, Arnoldo Mondadori, 1969 («I Meridiani»).
- SI –, *Vita d'un uomo. Saggi e Interventi*, a cura di M. Diacono e di L. Rebay, Milano, Arnoldo Mondadori, 1974 («I Meridiani»).
- TM –, *Tre memorie egiziane*, VL, pp. 7-21.
- TP09 –, *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di C. Ossola, Milano, Arnoldo Mondadori, 2009 («I Meridiani»).
- TR –, *Vita d'un uomo. Traduzioni Poetiche*, a cura di C. Ossola e G. Radin, Milano, Arnoldo Mondadori, 2010 («I Meridiani»).
- VL –, *Vita d'un uomo. Viaggi e lezioni*, a cura di P. Montefoschi, Milano, Arnoldo Mondadori, 2001 («I Meridiani»).

CARTEGGI DI UNGARETTI

- CP G. UNGARETTI–ALESSANDRO PARRONCHI, *Carteggio*, a cura di A. Parronchi, Napoli, ESI, 1992.
- JP G. UNGARETTI, *Correspondance Jean Paulhan Giuseppe Ungaretti, 1921-1968*, a cura di J. Paulhan, L. Rebay, J.-Ch. Vegliante, Paris, Gallimard, 1989.
- LP –, *Lettere a Giovanni Papini*, a cura di M.A. Terzoli, Milano, Mondadori, 1988.
- LE F. LIVI, *Ungaretti, Pea e altri. Lettere agli amici «egiziani». Carteggi inediti con Jean-Léon e Henri Thuile*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1988.
- LS G. UNGARETTI, *Lettere a Soffici, 1917-1930*, a cura di P. Montefoschi e L. Piccioni, Sansoni, Firenze, 1981.
- LZ –, *Lettere a Giuseppe Prezzolini, 1911-1969*, a cura di M. A. Terzoli, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2000.

INTERVISTE DI UNGARETTI

- UA G. UNGARETTI–JEAN AMROUCHE, *Propos improvisés*, a cura di Ph. Jaccottet, Paris, Gallimard, 1972.
- UF ELIO FILIPPO ACCROCCA, *Ungaretti*, Milano, Nuova Accademia, 1964.

BIBLIOGRAFIA CRITICA SPECIFICA DELL'UNGARETTI 'EGIZIANO'

(IN ORDINE CRONOLOGICO DI PUBBLICAZIONE)

- LU71 GIAN PIETRO LUCINI, *Prose e canzoni amare*, a cura di I. Ghidetti, Firenze, Vallecchi, 1971, p. 547.
- GP73 GIUSEPPE PALERMO, *Due articoli egiziani di Ungaretti e una poesia dispersa di Pea*, «Italianistica», II, n. 3, 1973, pp. 557-568.
- LR80 LUCIANO REBAY, *Ungaretti: gli scritti egiziani 1909-1912*, «Forum Italicum», XIV, n. 1, Spring 1980, pp. 3-31.
- LR81 L. REBAY, *Ungaretti: gli scritti egiziani 1909-1912*, in C. BO, M. PETRUCCIANI *et al.* (a cura di), *Atti del Convegno internazionale su Giuseppe Ungaretti* (Urbino, 3-6 ottobre 1979), Urbino, Ed. Quattro Venti, 1981, pp. 33-60.
- LP83 G. UNGARETTI, *Lettere a Enrico Pea*, a cura di J. Soldateschi, con una nota introduttiva di G. Luti, Milano, Scheiwiller, 1983, p. 9.
- LR85 L. REBAY, *Uno scritto «egiziano» di Ungaretti: «Le Martyre de Saint Sébastien»*, «Les langues néo-latines», LXXIX, n. 2, 1985, pp. 129-136.
- LR86 L. REBAY, *Ungaretti fra “Le Trio des damnés” e “L'Eudémoniste” di Jean-Léon Thuile*, «Forum Italicum», XX, n. 1, Spring 1986, pp. 44-82.
- LR87 L. REBAY, *Alle «origini» di Ungaretti: due scritti del «Messaggero Egiziano» «Un'anima» e «Il caso Pardo»*, «Letteratura Italiana Contemporanea», fascicolo monografico *Per Giuseppe Ungaretti*, n. 20-21, gennaio-agosto 1987, pp. 143-157.
- LR88 L. REBAY, *Due ‘bizzarrie’ egiziane di Ungaretti: “Halil” e “Fifina a Titina”*, «Strumenti critici», III, n. 1, gennaio 1988, pp. 101-110.
- MP93 MARIO PETRUCCIANI, *Alla riscoperta degli accenti primordiali. Ungaretti e Pascoli*, in ID., *Poesia come inizio. Altri studi su Ungaretti*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1993, pp. 37-48.
- LR97 L. REBAY, *Ungaretti e Marguerite Adoux*, in ALEXANDRA ZINGONE (a cura di), *Ungaretti. La Biblioteca di un nomade*, Roma, Edizioni De Luca, 1997, pp. 59-64.
- LR00 L. REBAY, *Ungaretti e Marguerite Adoux*, in *Nouveau cahier de route. Giuseppe Ungaretti: inediti, aggiornamenti, prospettive*, Atti del seminario internazionale di studi, Fondazione «La Sapienza – Giuseppe Ungaretti», Roma, 7-8 maggio 1997, Firenze, Passigli Editore, 2000, pp. 15-21.
- TP09 G. UNGARETTI, *Halil e Fifina a Titina*, in ID., *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di C. Ossola, Arnoldo Mondadori, 2009 («I Meridiani»), pp. 531-539.
- TR10 G. UNGARETTI, *Silenzio*, in ID., *Vita d'un uomo. Traduzioni poetiche*, a cura di C. Ossola e G. Radin, Milano, Arnoldo Mondadori, 2010 («I Meridiani»), pp. 7-13.
- SA14 SAMAH MOHAMMED IBRAHIM ABDO, *L'Egitto nella poesia di Giuseppe Ungaretti (1888-1970). Studio analitico*, tesi di master diretta da Suzanne Badie Eskandar, Dipartimento d'Italianistica, Facoltà di Al-Alsun, Università di Ain Shams, Il Cairo, 2014, pp. 40-41 e 188-199.

ABBREVIAZIONI

ab	arabo
en	inglese
fr	francese
lt	latino
n.	numero
nn.	numeri (pl.)
n.n.	non numerato
n.u.	numero unico
CE	<i>Corpus</i> egiziano (cfr. <i>Concordanza del corpus pre-1912</i> in appendice al presente lavoro)
CP	<i>Corpus</i> poetico (cfr. G. SAVOCA, <i>Concordanza delle poesie di Giuseppe Ungaretti: testo, concordanze, liste di frequenza, indici</i> , introduzione di M. Petrucciani, Firenze, Olschki, 1993.

GIORNALI E RIVISTE CITATI

«AA»	«Al-Ahram» (ab)
«EG»	«The Egyptian Gazette»
«GR»	«Grammata»
«GO»	«Giornale d'Oriente» (1930-)
«GO-ME»	«Giornale d'Oriente-Messaggero Egiziano» (stampato ad Alessandria)
«GO-IM»	«Giornale d'Oriente-L'Imparziale» (stampato al Cairo)
«ID»	«L'Idea»
«IM»	«L'Imparziale»
«IN»	«L'Indipendente»
«LW»	«Al-Lewa» (ab)
«EE»	«L'Étendard Égyptien» (fr)
«SE»	«The Standard English» (en)
«ME»	«Il Messaggero Egiziano» (5 marzo 1909- 1930)
«MIE»	«Il Messaggiere Egiziano» (1875-3 marzo 1909)
«MEE»	«Il Messaggiere Egiziano» (4 marzo 1909)
«MF»	«Mercure de France»
«NO»	«Les Nouvelles»
«PF»	«Pro-Ferrer»
«PH»	«Le Phare d'Alexandrie»
«RE»	«La Réforme»

«RL»	«La Riviera Ligure»
«UD»	«Unione della Democrazia»
«VO»	«La Voce»

ARCHIVI CONSULTATI

AACL	Archivio Anagrafico del Comune di Lucca (Lucca, Italia)
ACTS	Archivio Cimitero Terra Santa (Alessandria d'Egitto, Egitto)
ANPIEMED	Biblioteca dell'Associazione culturale Italia-Egitto Mediterraneo (Alessandria d'Egitto, Egitto)
ASCL	Archivio Storico Comunale di Lucca (Lucca, Italia)
ASMAE	Archivio Storico Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri (Roma, Italia)
BA	Bibliotheca Alexandrina (Alessandria d'Egitto, Egitto)
BES	Biblioteca Estense Universitaria (Modena, Italia)
BIDEO	Biblioteca dell'Istituto Domenicano di Studi Orientali (Il Cairo, Egitto)
BIMAP	Bibliothèque de l'Institut du Monde Arabe (Paris, Francia)
BIS	Bibliothèque Interuniversitaire de la Sorbonne (Paris, Francia)
BMA	Bibliothèque Municipale d'Alexandrie (Alessandria d'Egitto, Egitto)
BMH	Bibliothèque Malesherbes dell'Università Paris Sorbonne (Paris, Francia)
BN	Biblioteca Nazionale (Roma, Italia)
BNF	Bibliothèque Nationale de France (Paris, Francia)
BRML	Beinecke Rare book & Manuscript Libray (YUL)
BSG	Bibliothèque Sainte Geneviève (Paris, Francia)
BSMC	Biblioteca di Storia moderna e contemporanea (Roma, Italia)
BUN	Bibliothèque Universitaire de Nanterre (Paris, Francia)
CAI	Centro Archeologico Italiano del Cairo (Il Cairo, Egitto)
CEALEX	Archivio del Centre d'Études Alexandrines (Alessandria d'Egitto, Egitto)
CFM	Centro Francese di Studi Cristiani Orientali al Musky (Il Cairo, Egitto)
CPC	Casellario Politico Centrale, Archivio Centrale dello Stato (Roma, Italia)
DAA	Scuola Dante Alighieri di Alessandria d'Egitto (Alessandria d'Egitto, Egitto)
DAC	Scuola Dante Alighieri del Cairo (Il Cairo, Egitto)
DEK	Biblioteca Nazionale di Dar El Kutub (Il Cairo, Egitto)
EL	EL Biblioteca - Emeroteca Livorno (Livorno, Italia)
FPC	Fondazione Primo Conti (Fiesole, Italia)
GV	Archivio contemporaneo "A. Bonsanti", Gabinetto Vieusseux (Firenze, Italia)
IDB	Archivio Istituto Don Bosco (Alessandria d'Egitto, Egitto)
IICC	Istituto Italiano di Cultura del Cairo (Il Cairo, Egitto)

IISG	International Institute of Social History (Amsterdam, Paesi Bassi)
ISR	Biblioteca dell'Istituto Storico della Resistenza (Firenze, Italia)
LCW	Library of Congress (Washington, USA)
MRI	Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Torino, Italia)
NA	The National Archives of the United Kingdom (London, Gran Bretagna)
SC	Archivio storico della Parrocchia di Santa Caterina (Alessandria d'Egitto, Egitto)
THUILE	Biblioteca personale della famiglia di Henri Thuile, il cui materiale è in parte custodito da François Livi.
YUL	Yale University Library (New Heaven, USA)

PREMISSE

POUR UN CHRONOTOPE DE L'UNGARETTI ÉGYPTIEN

*Sono un frutto
d'innunerevoli contrasti d'innesti
maturato in una serra
(Giuseppe Ungaretti, Italia)¹*

*Je suis un fruit
d'innombrables greffes contraires
mûri dans une serre
(Giuseppe Ungaretti, Italie)²*

Ce n'est peut-être pas un hasard si dans le poème *Italia* – placé à la fin de la plaquette du *Porto Sepolto*, en tant que sceau, avec *Poesia*, – Giuseppe Ungaretti, en énonçant sa définition de poète et de patrie, ancre son expérience à la fois biographique et littéraire dans une identité nourrie de ces « innumerevoli » « innesti » qui sont tous devenus féconds dans son âme. Et c'est sous le signe de la contamination culturelle que surgit ainsi son « primo grido » :

Questo è l'Isonzo [...]
Questo è il Serchio [...]
Questo è il Nilo [...]
Questa è la Senna [...]
Questi sono i miei fiumi
contati nell'Isonzo
(G. Ungaretti, *I fiumi*)³

Il est vrai qu'il est né de parents italiens, qu'il a voyagé en Europe en se formant en tant qu'homme et en tant qu'intellectuel, il est tout aussi vrai qu'il a absorbé la leçon du symbolisme français, toutefois, sa poésie n'aurait pas été celle que nous connaissons et que nous aimons aujourd'hui, s'il n'avait pas grandi en Égypte, entouré par un climat multiculturel comme celui qu'il a respiré dans l'Alexandrie de fin dix-neuvième –début vingtième siècle. Ses vers n'auraient pas accueilli ces images, ces symboles, ces sons qui l'ont conduit à conquérir une place dans le Parnasse italien et européen des poètes du XX^e

¹ GIUSEPPE UNGARETTI, *Italia*, PS, p. 88 (voir la LÉGENDE pour l'explication des acronymes).

² ID., *Italie*, in *Vie d'un Homme Poésie 1914-1970*, préface de Ph. Jaccottet, traduction de J. Lescure, Paris, Éditions de Minuit, 1973, p. 71. Des vers ungarettiens celle-ci est l'unique traduction que j'ai choisi de fournir afin de mettre en place de manière contrastive le lexique ainsi que les noyaux sémantiques traités en suite.

³ *I fiumi*, TP09, pp. 81-83.

siècle, si son inspiration n'avait pas été influencée par des 'paysages' méditerranéens qui sont devenus désormais *forma mentis* et *forma cordis* de ses poèmes.

Le but de cette recherche est donc l'étude d'un Ungaretti inédit, qui ne soit plus seulement un héritier de la tradition symboliste ou avant-gardiste (qui en tout cas réserve encore de nouvelles découvertes), mais un Ungaretti fils d'une dimension arabo-méditerranéenne, présente dans ses proses tout comme dans sa production poétique. Ce que nous proposons dorénavant, c'est alors un voyage dans le temps, dans l'un des « punti di mondo » qui ont été des compagnons pour lui, c'est une fouille archéologique dans la mémoire ungarettienne, cet « onesto » « fluido simulacro » qui « cattura » les « immagini » d'un « tempo avaro », un retour, notamment, *aux origines du « contrasto d'innesti »* afin de lui attribuer finalement la valeur qu'il mérite.

L'Égypte est, par conséquent, l'un de ces « innesti » que l'on ne peut ni négliger ni considérer essentiellement comme simple occasion biographique, et qui nécessite, à l'instar des autres, d'être connu, examiné, apprécié et mis en valeur de sorte à être relié aux autres.

Par ailleurs, c'est l'Ungaretti lui-même qui nous le suggère :

Come prima di nascere
come dopo la morte
ho vissuto il mio tempo africano
come sottoterra un seme⁴

Comme une graine (« un seme ») plantée dans le sol fertile d'Égypte, arrosée et nourrie par le fructueux Nil, il est resté invisible, mais pas trop, pendant la période de quiescence, – à la fois incertain, à la fois obstiné –, mélangé à l'*humus* qui l'entoure, prêt à germer mais toujours faible et hybride, déterminé à voir la lumière et à fleurir dans toute sa splendeur, une fois installé dans un autre pays. Nous en connaissons le fruit aujourd'hui, mais pour le savourer pleinement, nous ne pouvons ignorer la sève génératrice.

Le lieu et l'heure de l'« innesto » (de l'étymologie du verbe latin insertere, 'introduire'), il est bien de le rappeler, c'est 'son' Alexandrie:

crogiuolo di civiltà, dove s'erano scontrate e s'erano fuse l'Egiziana, già avviata nella notte, la Greca, nel culmine delle eleganze della stanchezza, la Romana, spiegata a riconoscersi nell'estate sul declino.⁵

⁴ LP, lettre n. 60, timbre à date 12 juillet 1916 (et non pas 22 juillet d'après Rebay dans son étude LR81, p. 48 et puis, avec correction, dans LR00, p. 21, note 2), p. 61.

⁵ Cavafy, *ultimo alessandrino* [1957], SI, p. 666.

Tout commence dans la première métropole du monde méditerranéen, celle qui, au fil des siècles, en vertu de sa position géographique et de son histoire millénaire, s'est profilée comme un point de rencontre et de croisement entre différents groupes ethniques. Une terre généreuse, un foyer de valeurs de tolérance, de fraternité et de respect pour l'altérité qu'Ungaretti respire depuis son enfance et dont il s'appropriera le long de son parcours existentiel.

Bien que le lien avec l'Égypte soit un fil conducteur qui l'accompagnera à jamais comme une source nourrissant en permanence son inspiration poétique, il est également vrai qu'il existe un temps, entendu non seulement dans le sens de *kronos*, mais de *kairòs*,⁶ qui marque l'homme et le poète Ungaretti à jamais. Les expressions de ce temps 'propice', 'décisif', et au sens spatial et temporel, de ce temps se révélant 'favorable' à la relation à l'« autre », dans notre cas avec son Égypte, elles embrassent quatre moments de rencontre, trois *in praesentia* et l'un *in absentia*. Il s'agit d'occasions temporelles et spatiales qui, en tant que points de tangence réels, physiques et même imaginaires avec son « Affrica », génèrent inévitablement une énergie de propulsion plus fervente qui investit et féconde ses vers et toute sa poésie.

Dorénavant, l'Ungaretti 'égyptien' *strictu sensu* sera de notre part le fils d'immigrés italiens partis vivre en Égypte à la recherche d'un meilleur destin ; ce jeune déraciné dont l'identité hésite, suspendue au seuil d'un ailleurs ; cet égyptien d'adoption, qui a grandi et s'est formé au Mex, destination de son « pèlerinage littéraire »,⁷ dans un environnement multiculturel et cosmopolite qui façonnera l'âme du futur poète, bien sûr, mais même avant, l'âme de l'enfant qu'il était, et ensuite celle du jeune intellectuel et journaliste qu'il sera, à partir des années 1888, année de sa naissance, jusqu'en 1912, année de son départ vers l'Europe. Et en ce qui nous concerne, nous nous concentrerons sur la production de ces années, grâce à la découverte de matériel inédit appartenant à Ungaretti, et à la reconstruction du 'corpus égyptien'.

Mais à nos yeux il sera encore « affricano » lorsque, désormais éloigné géographiquement de sa terre natale, il reviendra par un acte de mémoire dans le «deserto, una cara rimembranza d'infanzia, da tenersi serrata nel cuore!» et lorsqu'il composera les proses que la critique a appelées, à juste titre, les *Trois mémoires égyptiennes*, c'est-à-dire, *Roma africana* et *Viaggio in Egitto* de 1923 et *Egitto di sera* de 1934.

⁶ Cfr. GIOVANNI SALONIA, *Il tempo e l'altro*, dans ID., *Sulla felicità e dintorni. Tra corpo, tempo e parola*, Ragusa, Argo Edizioni, 2004, pp. 143-149.

⁷ FRANÇOIS LIVI, *Introduzione*, LE, p. 9.

Il rétablira un nouveau contact, désormais réel, lorsque, d'un côté pour des raisons économiques, de l'autre pour répondre à l'appel irrésistible de «[sua] terra affricana», après des années d'absence, il y reviendra, au printemps 1931, à l'âge adulte, se replonger dans les atmosphères qui l'ont «visto / nascere e crescere / e ardere d'inconsapevolezza». Ce voyage sera une source d'inspiration pour les reportages du *Quaderno egiziano*, dont nous sommes servis pour des passages indispensables de notre travail.

Cependant, il y aura encore une autre occasion, vingt-huit ans après la précédente, qui réunira le septuagénaire Ungaretti avec sa «Patria natia»: ce dernier retour avec Leonardo Sinisgalli en 1959 sera toujours fructueux.

Pour ce qui nous concerne, nous considérerons notre 'chronotope' privilégié, comme notre 'principe directeur',⁸ la période de 1888 à 1912 et c'est à travers ces coordonnées 'espace-temps' que nous regarderons les autres moments, puisque ce laps de temps constitue l'*alpha*, la source d'origine authentique.

Cette perspective d'observation, bien qu'elle apporte des nouveautés importantes, ne se limitera pas à un premier niveau biographique mais elle pénétrera plus tard au niveau textuel et littéraire: plus précisément, à partir de cette exploration du signe égyptien, émergera tout un ensemble de contacts fréquents ayant eu lieu de diverses manières avec l'Égypte, s'installant dans l'âme du poète et constituant ensuite l'héritage et le substrat de toute sa production.

De manière à illustrer la dernière étape de 'notre chronotope', inspirés de la même 'parole' ungarettienne, entendue comme le «verbe d'un nouvel humanisme» qui doit «partir de la relation, du contact simple et intense entre deux vies», nous nous ouvrirons à «l'espace de la concordance» et à «cette expérience spécifique qui est la relation d'un lecteur» avec le texte, c'est-à-dire, la *lecture concordantielle*,⁹ qui permettra au *corpus* que nous avons défini «égyptien» «d'exister comme un entrelacement intra- et inter-textuel», et au lecteur «de saisir et de déchiffrer certaines de ses intrigues».¹⁰

⁸ ANTONIO PIOLETTI, *Storie d'incesto. Tempi e spazi nell'Apollonio di Tiro*, Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 2012, p. 10.

⁹ ANTONIO SICHERA, *Ermeneutiche. Punti di vista sul confine*, Leonforte, Euno Edizioni, 2019, pp. 120 e 90.

¹⁰ GIUSEPPE SAVOCA, *Lessicografia letteraria e metodo concordanziale*, Firenze, Olschki, 2000.

PREMESSA

PER UN CRONOTOPO DELL'UNGARETTI 'EGIZIANO'

Sono un frutto
d'innomerevoli contrasti d'innesti
maturato in una serra
(Giuseppe Ungaretti, Italia)¹

Non è forse un caso che nel componimento Italia – posto a chiusura, a sigillo, insieme a Poesia, della primissima silloge poetica del Porto Sepolto – Giuseppe Ungaretti, enunciando la sua definizione di poeta e di patria, ancori la propria esperienza biografica e letteraria a una identità alimentata da quegli «innomerevoli» «innesti» che nel suo animo sono divenuti tutti fecondi. Ed è nel segno della contaminazione culturale che sorge così il suo «primo grido»:

Questo è l'Isonzo [...]
Questo è il Serchio [...]
Questo è il Nilo [...]
Questa è la Senna [...]
Questi sono i miei fiumi
contati nell'Isonzo
(G. Ungaretti, I fiumi)²

Egli è sì nato da genitori italiani, ha sì viaggiato in Europa formandosi come uomo e come intellettuale, ha sì assorbito la lezione simbolista francese, ma la sua poesia non sarebbe stata quella che noi oggi conosciamo e apprezziamo se non fosse cresciuto in Egitto, in un clima multiculturale come quello che si respirava nell'Alessandria di fine Ottocento e inizio Novecento. I suoi versi non avrebbero ospitato quelle immagini, quei simboli, quei suoni che lo hanno collocato tra i maggiori poeti del XX secolo italiano ed europeo se la sua ispirazione non fosse stata influenzata da 'paesaggi' mediterranei che sono *forma mentis* e *forma cordis* dei suoi componimenti.

La mira del presente lavoro è dunque lo studio di un Ungaretti inedito, non più solo erede della tradizione simbolista e avanguardista (che riserva comunque ancora nuove scoperte), bensì un Ungaretti figlio di una dimensione arabo-mediterranea, presente tanto

¹ GIUSEPPE UNGARETTI, *Italia*, PS, p. 88. Quando il riferimento è tratto dall'*editio princeps* del *Porto Sepolto* la sigla sarà PS, altrimenti da TP09 (v. LEGENDA per lo scioglimento delle sigle).

² *I fiumi*, TP09, pp. 81-83.

nelle sue prose di viaggio quanto nella produzione poetica. Quello che affronteremo sarà pertanto un viaggio nel tempo in uno di quei «punti di mondo» che gli sono stati compagni, uno scavo nella memoria ungarettiana, quell'«onesto» «fluido simulacro» che «cattura» le «immagini» di un «tempo avaro», un ritorno, appunto, all'origine del «contrasto d'innesti» per attribuirvi il valore che merita.

L'Egitto è pertanto uno di quegli «innesti» che non può essere ignorato o considerato come mera occasione biografica, ma necessita, al pari degli altri, di essere conosciuto, indagato, apprezzato e valorizzato per poi essere messo in relazione con gli altri successivi. Del resto lo suggerisce l'Ungaretti privato:

Come prima di nascere
come dopo la morte
ho vissuto il mio tempo africano
come sottoterra un seme³

Come un «seme» che viene piantato nel terreno fervido d'Egitto, innaffiato e nutrito dal Nilo fecondo, è rimasto invisibile, ma non troppo, durante il periodo di quiescenza, – ora incerto, ora caparbio –, impastato dell'humus che lo circonda, pronto a germogliare ma ancora fievole e ibrido, determinato a vedere la luce e a fiorire in tutto il suo splendore, trapiantato in un'altra terra. Ne conosciamo oggi il frutto ma per assaporarlo nella sua pienezza non possiamo prescindere dalla linfa generatrice.

Luogo e tempo dell'«innesto» (dall'etimologia del verbo latino *inserere*, 'introdurre'), è bene rammentarlo, è la 'sua' Alessandria:

crogiuolo di civiltà, dove s'erano scontrate e s'erano fuse l'Egiziana, già avviata nella notte, la Greca, nel culmine delle eleganze della stanchezza, la Romana, spiegata a riconoscersi nell'estate sul declino.⁴

Tutto ha inizio in quella che fu la prima metropoli del mondo mediterraneo, in quella che nel corso dei secoli per la sua posizione geografica e per la sua storia millenaria si configura come punto di incontro e crocevia di etnie diverse. Terra ospitale, focolare di valori di tolleranza, di fraternità e rispetto verso l'alterità che Ungaretti respira sin dall'infanzia e farà suoi lungo il percorso della sua esistenza.

Fermo restando che il legame con l'Egitto sarà un *fil rouge* che lo accompagnerà per sempre come una fonte che alimenta costantemente la sua ispirazione poetica, è pur vero

³ LP, lettera 60, con timbro datato 12 luglio 1916 (e non 22 luglio come scrive Rebay in LR81, p. 48 e poi, ravvedutosi, in LR00, p. 21, nota 2), p. 61.

⁴ Cavafy, *ultimo alessandrino* [1957], SI, p. 666.

che vi è un tempo, ora inteso non più solamente nell'accezione di *kronos* ma di *kairòs*,⁵ che segna à *jamais* l'uomo e il poeta Ungaretti. Espressioni di questo tempo 'propizio', 'decisivo' e in senso locale e in senso temporale, di un tempo 'favorevole' alla relazione con l'«altro», qui con il suo Egitto, sono quattro momenti di incontro, tre *in praesentia* e uno *in absentia*; occasioni temporali e spaziali che, come punti di tangenza reale, fisica e anche immaginaria con la sua «Affrica», inevitabilmente generano una più fervida energia propulsiva che investe e feconda i suoi versi e la sua poetica tutta.

Allora l'Ungaretti 'egiziano' d'ora in avanti sarà per noi *strictu sensu* il figlio di migranti italiani trasferitisi in Egitto in cerca di un destino migliore, quel giovane *déraciné* la cui identità indugia sospesa alle soglie di un altrove, quell'egiziano d'adozione cresciuto e formatosi al Mex, meta del suo «pellegrinaggio letterario»,⁶ in un ambiente multiculturale e cosmopolita che forgerà l'animo del futuro poeta, certo, ma ancor prima del fanciullo, poi giovane intellettuale e giornalista negli anni che vanno dal 1888, anno della sua nascita, al 1912, anno della sua partenza per l'Europa. E noi, in questa sede, ci occuperemo della produzione di questi anni, avendo recuperato articoli inediti ungarettiani e ricostruito il 'corpus egiziano'.

Ma per noi sarà ancora «africano» quando, ormai geograficamente distante dalla sua terra natia, ritornerà per atto di memoria al «deserto, una cara rimembranza d'infanzia, da tenersi serrata nel cuore!»⁷ e quando dunque comporrà quelle prose che la critica ha denominato a ragione le *Tre memorie egiziane*, ovvero *Roma africana* e *Viaggio in Egitto* del 1923 ed *Egitto di sera* del 1934.

Ristabilirà un nuovo contatto, ora reale, quando, un po' per necessità economiche, un po' per rispondere all'irresistibile richiamo della «[sua] terra africana», dopo anni di assenza vi ritorna, ormai adulto, nella primavera del 1931, immergendosi nuovamente nelle atmosfere che lo hanno «visto / nascere e crescere / e ardere d'inconsapevolezza». Questo viaggio sarà motivo di ispirazione per i *reportages* del *Quaderno egiziano*, di cui ci siamo serviti per alcuni passaggi indispensabili del nostro lavoro.

Ma ancora un'altra occasione, a distanza di ventotto anni dalla precedente, ricongiungerà il settantunenne Ungaretti alla sua «Patria natia»: il ritorno, l'ultimo ormai ma pur sempre fecondo, insieme a Leonardo Sinisgalli nel 1959.

⁵ Cfr. GIOVANNI SALONIA, *Il tempo e l'altro*, in ID., *Sulla felicità e dintorni. Tra corpo, tempo e parola*, Ragusa, Argo Edizioni, 2004, pp. 143-149.

⁶ FRANÇOIS LIVI, *Introduzione*, LE, p. 9.

⁷ *Viaggio in Egitto* [1923], VL, p. 13.

Per quanto ci riguarda, assumeremo come nostro «cronotopo» privilegiato, come nostro «principio guida»,⁸ il periodo che va dal 1888 al 1912 ed è attraverso queste coordinate di ‘tempospazio’ che guarderemo agli altri momenti poiché di essi il primo costituisce l’alfa, la *source* originaria.

Tale prospettiva di osservazione non si limiterà a un primo livello biografico, pur apportandovi sostanziali novità, ma si addenterà in seguito nel livello testuale e letterario: più precisamente, da tale esplorazione di segno egiziano emergerà come i contatti frequenti, avvenuti a vario titolo con l’Egitto, andranno a sedimentare nell’animo del poeta e a costituire poi il patrimonio e il sostrato di tutta la sua produzione.

Ed infine, per illustrare l’ultima tappa del ‘nostro cronotopo’, ispirati dalla stessa parola ungarrettiana, intesa come «verbo di un nuovo umanesimo» che ha bisogno di «ripartire dalla relazione, dal semplice e intenso contatto tra due vite», ci apriremo allo ‘spazio concordanziale’ e a «quell’esperienza specifica che è la relazione di un lettore» con il testo, ovvero, la *lecture concordantielle*,⁹ che consentirà al corpus che abbiamo definito ‘egiziano’ «di esistere come intreccio intra- ed inter-testuale» e al lettore «di coglierne e decifrarne qualcuna delle sue trame».¹⁰

⁸ ANTONIO PIOLETTI, *Storie d’incesto. Tempi e spazi nell’Apollonio di Tiro*, Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 2012, p. 10.

⁹ ANTONIO SICHERA, *Ermeneutiche. Punti di vista sul confine*, Leonforte, Euno Edizioni, 2019, p. 120 e 90.

¹⁰ GIUSEPPE SAVOCA, *Lessicografia letteraria e metodo concordanziale*, Firenze, Olschki, 2000.

INTRODUZIONE

Il presente studio nasce da un profondo interesse nei confronti dell'opera di Giuseppe Ungaretti. Già durante la redazione della Tesi di Laurea Magistrale dal titolo «*Scavata è nella mia vita come un abisso*». *La levure baudelairiana nel primo Ungaretti* che ha visto relatore il Professore Antonio Sichera nel 2015, mi ero resa conto, indagando la presenza baudelairiana nella prima stagione poetica di Ungaretti, di quanto fosse lacunoso di fonti e di bibliografia critica il periodo precedente a quella che solitamente viene considerato l'inizio dell'attività letteraria ungarettiana.

Così dopo aver appuntato in nota quanto sarebbe stato proficuo approfondire una prospettiva di studi in questa direzione, per troppo tempo rimasta in sospeso e destinata nella peggiore delle ipotesi a un oblio irrimediabile – anche considerata la distanza temporale e geografica che ci separa dai luoghi originari di Ungaretti –, ho intrapreso la mia ricerca mossa da essenzialmente due mire: la prima filologica, la seconda critico-ermeneutica.

Dal punto di vista filologico, l'obiettivo, più che altro, la speranza era quella di rinvenire, laddove fosse stato possibile, e successivamente ricostruire, il *corpus* degli scritti degli anni 1909-1912, mai ricongiunto nella sua interezza da Luciano Rebay, il quale tuttavia aveva pubblicato pochi articoli integrali e degli estratti ma solo su studi in forma di saggio. Del resto, era atteso dai lettori e dagli studiosi di Ungaretti un punto di raccordo della ricerca su tale ambito che, per la scomparsa dell'accademico americano, non ha visto la luce.

Sull'altro versante, quello critico-ermeneutico, sarebbe stato auspicabile poter studiare l'intero *corpus* al fine di proporre una lettura globale che tenesse sì conto dei singoli ma anche dell'insieme, per poi legarli con un filo immaginario che oltrepassa le sponde del Mediterraneo alla produzione dell'Ungaretti *maior*.

Incoraggiata dal mentore, oltre che tutor, il Professore Sichera, con cui ho avuto il piacere e l'onore di confrontarmi costantemente sugli avanzamenti del lavoro e che colgo qui l'occasione di ringraziare per il suo supporto prezioso e indispensabile durante questo percorso dottorale, ha avuto inizio la ricerca su quello che da subito prese il nome di *Ungaretti egiziano*.

Il progetto ha previsto essenzialmente due fasi d'azione: la prima, di tipo archivistico-filologico, a servizio della seconda, prettamente critico-ermeneutica per un verso, ma volta anche all'applicazione specifica delle *Digital Humanities* al patrimonio letterario da

valorizzare. Durante la prima, che ha occupato il primo anno dottorale, si è avviata la ricerca delle fonti e l'indagine è chiaramente partita dalla ricostruzione dello *status quaestionis*, rispetto al quale non mancherà occasione di osservare che ad oggi gran parte dei contributi critici si inseriscono in una linea di ricerca che si concentra prevalentemente sulle ascendenze 'europee' della poesia ungarettiana, non tenendo in debito conto il *background* egiziano.

La ricerca bibliografica si è rivelata interdisciplinare: ovviamente si è concentrata sull'ambito ungarettiano e letterario *in primis* ma, data la complessità del panorama storico dell'epoca si è reso necessario allargare gli orizzonti e servirmi di studi storici, archivistici e semitici, che mi hanno consentito in seguito di collocare l'esperienza biografica e letteraria del giovane Ungaretti. A tal proposito, proficue e fondamentali si sono rivelate le attività di ricerca svolte nelle grandi biblioteche di Parigi nel 2018, una presso l'Université IV Paris Sorbonne, l'attuale Lettres Sorbonne Université, l'altra nell'ambito del Programma Erasmus+ presso l'Université de Paris-Nanterre; entrambe avvenute sotto la supervisione del Professore François Livi, Emerito di Letteratura italiana all'Université Paris-Sorbonne e massima autorità negli studi ungarettiani sul versante dei rapporti tra Italia, Francia ed Egitto, essendosi occupato tra i suoi estesi campi di indagine del carteggio Ungaretti-Pea-Thuille. È stato per me un privilegio potermi porre nuovamente sotto l'ala di uno specialista di primordine come Livi, il quale aveva rivestito un ruolo decisivo già ai tempi della tesi magistrale. Mi sia concessa qui l'occasione di ringraziarlo per la sua puntuale, amichevole e competente guida di questi anni, per i suoi raffinati insegnamenti, nonché per le fervide discussioni e occasioni di confronto che hanno animato i miei soggiorni parigini. Come segno di riconoscenza e gratitudine dedico a lui questo lavoro, con l'umile speranza che possa apprezzarlo.

È grazie a lui che ho potuto incontrare Paul-André Claudel, Professore di Letterature comparate presso l'Université de Nantes, che, avendo studiato la storia di Alessandria d'Egitto e in particolare il poeta italo-greco Agostino John Sinadino e lo scrittore anarchico Romolo Garbati, entrambi vissuti in quella che fu la capitale del Mediterraneo, mi ha aperto le porte del mondo arabo, della letteratura europea e della stampa allofona in Egitto. Ovviamente, è doveroso che io citi e ringrazi, non solo per la calorosa accoglienza ma anche per le consulenze specialistiche in ambito storico-letterario e topografico, insieme a lui, il gruppo di ricercatori del Centre d'Études Alexandrines (CEAlex) di Alessandria d'Egitto, fondato da Jean-Yves Empereur e diretto da Marie-Dominique Nenna. I contributi di Marie-Delphine Martellière, per l'ambito della stampa, e Cécile Shaalan, per

le delucidazioni topografiche, si sono rivelate illuminanti per ricostruire le vicende di una città che, come Ungaretti ci ha dato testimonianza, va consumandosi col passare del tempo.

Se le proficue ricerche effettuate in Italia, in Francia e attraverso la rete in altre biblioteche europee ed extraeuropee – che qui si ringraziano insieme alla nipote del poeta, Anna Livia Lafragola, per l’incoraggiamento e il supporto ricevuto a procedere in questo viaggio ungarettiano – mi hanno permesso di reperire elementi fondamentali, e inediti, per l’architettura del lavoro, tuttavia mi sono resa conto che il mosaico che man mano andava componendosi mancava di alcune tessere, le più preziose, se si pensa che mancavano ancora all’appello proprio gli scritti ungarettiani. Pertanto, dalla maturazione di queste considerazioni è emersa l’idea di recarmi sui luoghi, di mettermi in prima persona sulle tracce dell’Ungaretti «africano», con l’obiettivo di avviare una ricerca nella ‘sua’ Alessandria, convinta com’ero che il contatto con la sua terra natale fosse stato imprescindibile tappa del mio percorso. E *a posteriori* tale metaforico ritorno alle origini si è rivelato essere essenziale.

Dunque, sorretta in queste intuizioni da Sichera e da Livi, nella prima metà del 2019 ho trascorso un periodo di studi e ricerca in Egitto, tra Alessandria e Il Cairo. Qui, oltre alla guida imprescindibile di Claudel, ho avuto la fortuna di incontrare dei *compagnons de route* senza i quali l’esperienza egiziana si sarebbe rivelata complicata e non così piena da un punto di vista umano e senza i quali, ancora, sarebbe stato difficile, se non impossibile, accedere a materiali altrimenti irrecuperabili. Rivolgo adesso il mio sentito ringraziamento al Professore Khaled Talat e con lui alla Professoressa Simona Inserra per avermi affidato i suoi contatti in Egitto; a Nadim Kanawati, giovane appassionato della cultura e della comunità italiana ad Alessandria e responsabile dell’archivio della Chiesa di Santa Caterina; all’Istituto Don Bosco nelle persone del direttore don Jesudoss e del preside della scuola don Renzo; a Padre Georges Matta, custode degli archivi del Cimitero Latino di Terra Santa in Alessandria; a Francesco Monaco, direttore della Società Dante Alighieri; a Costantino Paonessa per i confronti sempre aperti e stimolanti sulla storia affascinante di Alessandria e dell’anarchismo italiano; a Franco Greco dell’Associazione Nazionale Pro Italiani d’Egitto per il contributo bibliografico; all’Istituto Italiano del Cairo nelle persone del direttore Paolo Sabbatini e Paolo Vanoni; all’Istituto Archeologico del Cairo nella persona della direttrice Giuseppina Capriotti Vittozzi; ai consoli onorari di Alessandria, Ermenegildo Sampieri, e di Luxor, Francis Amin; a Padre Vincenzo Ianniello per la gentile accoglienza al Centro Franciscano di Studi Cristiani Orientali al Musky. E, infine, con

ancora più gratitudine, se è possibile, tutto il personale della Biblioteca Municipale di Alessandria, in particolare nelle persone della direttrice, Samya e Mervat.

Durante questo soggiorno mi sono cimentata in quella che ho già altrove definito l'avventura dell' 'archeologia letteraria' tra gli scaffali delle maggiori biblioteche egiziane. Tuttavia, a tanto entusiasmo ha fatto talvolta da contraltare la non sempre agile consultazione degli archivi e delle biblioteche e tale difficoltà è scaturita da diversi fattori: *in primis* per la mancata o parziale catalogazione di materiali e in seguito per l'impossibilità, totale o parziale, di accedere alla consultazione degli archivi a causa del precario stato di conservazione dei faldoni.

A questo stadio si è configurato un quadro chiaro sia degli obiettivi che degli avanzamenti.

Quanto ai primi, le ricerche si sono concentrate sui seguenti assi: l'avanzamento e la definizione dello *status quaestionis* della letteratura critica in merito ai rapporti di Ungaretti con il mondo egiziano; il contesto storico e sociopolitico dell'Egitto e soprattutto di Alessandria alla fine dell'Ottocento e nei primi anni del Novecento; la biografia del poeta, con particolare attenzione agli anni 'egiziani' (dal 1888, anno della sua nascita, al 1912, anno della sua partenza per l'Europa); la sua formazione culturale e la frequentazione di amici intellettuali, tra i quali Henri e Jean-Léon Thuile, Enrico Pea e Costantino Kavafis; la stampa di lingua italiana, francese, greca e araba, di ispirazione anarchica e nazionalista e di tipo letterario, a cui lo stesso Ungaretti ha collaborato; la ricezione nel mondo arabo della poesia di Ungaretti; l'influenza del mondo arabo e della formazione africana sulla sua poesia.

Ad oggi, grazie a questo intenso periodo di indagini e di consultazione della stampa dell'epoca ad Alessandria, posso felicemente constatare che le iniziali intuizioni hanno trovato conferma.

Difatti, con il presente lavoro, che si struttura rispecchiando le varie tappe della ricerca stessa (I. stato dell'arte dei contributi sinora esistenti in letteratura; II. la ricerca storico-archivistico-filologica; III. proposta di una lettura concordanziale e nuove prospettive ermeneutiche sui *corpora* egiziano e poetico) sarà possibile proporre, in prima battuta, la pubblicazione integrale degli scritti ungarettiani – taluni già editi, altri totalmente inediti e mai indicizzati da alcuno – e in secondo luogo, la concordanza integrale di tale *corpus*.

Nel complesso, gli avanzamenti raggiunti riguardano tanto l'ambito biografico, quanto quello letterario. Ne è derivato un affresco affascinante e complesso, tanto che sotto molti aspetti esso è ancora suscettibile di approfondimenti ulteriori.

Ho pensato fosse opportuno e funzionale per la comprensione dell'universo 'egiziano' del giovane Ungaretti fornire al lettore una serie di materiali paratestuali. Pertanto, nel corpo della tesi si troveranno riproduzioni digitali di lacerti della stampa dell'epoca per permettere un raffronto con i materiali autentici; grafici di *Data Visualization* per una migliore analisi, resa visiva e fruizione dei materiali trattati, ad esempio bibliografici e lessicografici, come nel caso delle INFOGRAFICHE che consentiranno, tra l'altro, di seguire l'evoluzione diacronica e sincronica degli avanzamenti negli studi ungarettiani o ancora di rappresentare metodologie applicate al *corpus*. Mentre, come apparato finale ma sempre costitutivo del lavoro, saranno fornite la *Concordanza*; i materiali concordanziali, intendendo con essi le liste di frequenza dei lemmi a più alta frequenza (suddivisi anche per categoria grammaticale); un quadro statistico dei risultati dell'analisi computazionale; la cronologia tripartita che sarà un supporto utile per la conoscenza simultanea degli avvenimenti storico-culturali avvenuti in Egitto e in Europa e della biografia ungarettiana; l'albero genealogico inedito della famiglia Ungaretti; e infine la topografia dei luoghi ungarettiani ad Alessandria.

Infine, sono convinta che il rinvenimento dei nuovi contributi possa oggi offrirci finalmente la preziosa opportunità di rivalutare e riabilitare la figura dell'intellettuale Ungaretti nell'Alessandria di primo Novecento e di illuminare, dandole la giusta dignità di laboratorio in fase di sperimentazione, la preistoria dell'Ungaretti *maior* che, *a posteriori*, possiamo sostenere abbia assorbito tanto dall'eredità egiziana, e alessandrina in particolare, a livello umano e anche d'ispirazione poetica.

Grazie alla lettura e al lavoro ermeneutico sui testi, è stato, e sarà, possibile avere occhi nuovi sulle stagioni poetiche *post-1912* in quanto lo scavo alle origini dell'uomo e del poeta Ungaretti hanno soprattutto permesso di ribadire l'importanza dei suoi primi ventiquattro anni di vita nell'opera a venire.

Lo studio concordanziale, in particolare, è stato effettuato sul metodo impostato dal Professore Giuseppe Savoca del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Catania e di cui meglio parlerò nella terza sezione della ricerca, insieme all'importanza del Centro di Informatica Umanistica (CINUM) che colgo qui l'occasione di ringraziare per il supporto e la piacevolezza degli scambi umani e intellettuali.

Infine, solo per anticipare una questione articolata e che sarà oggetto della parte conclusiva del lavoro, accenno che la chiave ermeneutica che è emersa prepotentemente dai testi ruota attorno a un giovane Ungaretti intriso di un profondo sentimento di fiducia

per l'«uomo», per la «vita» e l'«arte». Eredità egiziana, questa, che si porterà dietro come prezioso bagaglio umano quel giorno di *Silenzio*.

PARTE PRIMA

Per uno *status quaestionis*. Da Ungaretti alla critica

1. L'Egitto della giovinezza

Sebbene Ungaretti abbia sempre ri-cordato (nel senso etimologico di 'portare nella memoria del cuore') i suoi natali in terra d'Egitto, una volta stabilitosi in Europa, è come se quegli anni, ben ventiquattro, siano divenuti velocemente un'immagine evanescente se già nel 1920, a soli otto anni dalla sua partenza, scrive nella presentazione di sé stesso di esservi rimasto fino al 1909:

GIUSEPPE UNGARETTI – nato ad Alessandria d'Egitto l'8 febbraio 1888 da famiglia lucchese. Fece gli studi classici in Egitto. Andò a Parigi nel 1909 – ove ottenne il Diplôme d'études supérieures – e vi rimase fino al 1914. Soldato italiano dal '15 combatté in Italia e in Francia fino al 1918.¹

Come Rebay ha osservato,² il giovane poeta attua una forzatura nel suo autoritratto biografico giacché riduce di tre anni il periodo di permanenza in Egitto (1888-1909 anziché 1888-1912) forse per estendere, invece, il soggiorno parigino, con l'intento di ancorare maggiormente il suo apprendistato poetico alla Francia nel desiderio di esser riconosciuto anche come poeta di lingua francese.³

Ancora la stessa strategia sembra essere attuata nel 1929 allorché gli anni egiziani, ora indicati con un generico e approssimativo (per difetto) «vent'anni», sono da lui rievocati come una «bolla di sapone, una nuvoletta iridescente», «un giuoco di fumo».

Ho vissuto in Egitto i primi vent'anni e mi sono diventati, in più di vent'anni lontano, una bolla di sapone, una nuvoletta iridescente con l'interna vaghezza di luoghi e di persone ridotti a un giuoco di fumo. Carità finale della memoria!⁴

«Carità finale della memoria», volontà di sminuire o tenere celato il suo *background* africano? Ad ogni modo, quando tenterà di ritornare con la mente a quegli anni dirà: «Mais c'est mettre la main dans des plaies profondes».⁵

A questo punto occorre ammettere che probabilmente la mancanza di un'indagine approfondita della primissima formazione culturale e della primissima produzione

¹ Cappello biografico contenuto nell'antologia compilata da Giovanni Papini e Pietro Pancrazi, *Poeti d'oggi (1900-1920)*, Firenze, Vallecchi, 1920, p. 528.

² Cfr. LR81, p. 35. Si precisa che ogni qualvolta si citi codesto studio, si tiene conto del fatto che esso preceda l'identico LR80 in quanto il contenuto è stato diffuso oralmente un anno prima, nel 1979, in occasione del Convegno Internazionale su Giuseppe Ungaretti (Urbino, 3-6 ottobre 1979).

³ In una lettera a Giuseppe De Robertis del 21 dicembre 1947 Ungaretti anticipa ancor di più al 1906 la partenza per la Francia. Cfr. GIUSEPPE DE ROBERTIS, *Il cammino di Ungaretti*, «Trivium», VI, n. 3, 1948, p. 171.

⁴ G. UNGARETTI, *Del pudore*, «Il Mattino», 29-30 gennaio 1929, ora in ID., *Filosofia fantastica: prose di meditazione e d'intervento (1926-1929)*, a cura e con un saggio introduttivo di C. Ossola, Torino, UTET, 1997, pp. 37-39. (D'ora in poi si citerà da questa raccolta).

⁵ UA, p. 7.

ungarettiana non sia da imputare esclusivamente ai critici, che negli anni hanno comunque riportato alla luce degli aspetti seppur con qualche lacuna e imprecisione.⁶ Forse per tener fede alle parole del poeta, – poco propenso a recuperare un passato così lontano (e doloroso per la morte del padre e le difficili condizioni economiche che lo hanno costretto a partire per l'Europa) o a suo parere immeritevole d'attenzioni («Je venais d'Égypte, par l'Italie, et je n'ai pas parlé de tout ce qui est particulier à Alexandrie») –,⁷ magari condizionati dal suo giudizio di valore (le definisce «bizzarie» già in Egitto)⁸ o scoraggiati dall'oggettiva distanza temporale e geografica, insomma, è come se gli studiosi avessero, su tacito accordo, posto nel 1915 – anno di pubblicazione dei primi componimenti su «Lacerba» e «Critica Magistrale» – il *terminus post quem* iniziare lo studio della produzione ungarettiana.

Ad oggi in bibliografia è difatti presente una linea di ricerca che non solo sembra eclissare, in prospettiva sia biografica che letteraria, il periodo precedente l'arrivo del giovane alessandrino in Europa, ma per di più si concentra sulle ascendenze 'europee' della sua poesia.

Procediamo con ordine e partiamo proprio dalle narrazioni biografiche, poiché la «via biografica» non è meramente «un sostegno» a cui «si ricorre ma con piattezza di risultati, con un nozionismo didascalico, irto di nomenclatura e di dati anagrafici, che scarso interesse suscitano e non promuovono quasi mai altro che l'irritante accettazione nel pubblico impreparato degli spettatori non certamente addetti al lavoro».⁹ Tutt'altro. Condividiamo a tal proposito il pensiero di Giachery:

Vita d'un uomo [è] una nozione prescelta dall'autore stesso, a un dato momento del cammino, come titolo totale, e come possibile e auspicabile chiave primaria di lettura dell'opera-vita con le sue fasi, le sue varianti e costanti, i suoi sviluppi e ritorni, può in effetti risultare fruibile dal lettore come canone-guida – non unico, certo, ma proficuo e centrale – per l'interpretazione della poesia ungarettiana.¹⁰

⁶ Si segnala un'altra discrepanza cronologica commessa sempre da Ungaretti, ora per eccesso, ma volta ancora a corroborare la visione che egli desidera affermare di sé. La circostanza è quella della pubblicazione del *Deserto e dopo* nel 1961 e di una controversia linguistica con Guerrando Salvi, libraio di Firenze, attorno all'aggettivo «cairota» o «cairino». Per avere la meglio e sostenere l'esattezza di quanto avesse scritto sul volume appena uscito – Ungaretti aveva optato per l'inesistente «cairino» poiché utilizzato da tutti gli altri italiani in Egitto –, gli riferisce in una lettera di esser vissuto in Egitto per ben «32 anni», volendo così legittimare la sua autorità in ambito lessicale. Cfr. SALVO GUERRANDI, «Cairota» o «Cairino»? *Disputa lessicale con Giuseppe Ungaretti. Ricordi di uno «spacciatore di ottimi libri»*, «Studi italiani», XXIII, n. 2, luglio-dicembre 2011, p. 160.

⁷ UA, p. 41.

⁸ «ME», XXXV, n. 7, 9 gennaio 1910, p. 1.

⁹ UF, p. 14.

¹⁰ EMILIO GIACHERY, *Luoghi di Ungaretti*, Napoli, ESI, 1998, p. 9.

Il «canto» ungarettiano non sarebbe stato «sciolto» con lo stesso linguaggio, le stesse parole, lo stesso afflato, la stessa musicalità, gli stessi toni se colui che lo ha intonato non avesse respirato a pieni polmoni l'aria d'Egitto.

1.1 Biografie

Intraprendendo un *excursus* delle più autorevoli biografie o *Cronologie*, poste a supporto delle riedizioni mondadoriane per la collana dei «Meridiani» così come quelle *in limine* ad alcuni studi critici, ancora oggi capitali per l'ambito ungarettiano, l'impressione è quella di trovarsi – per il periodo egiziano 1888-1912 – dinnanzi a rielaborazioni di testimonianze dirette di Ungaretti o dei suoi compagni d'avventura. Si tratta di una sorta di riscrittura compilativa a partire da dichiarazioni, saggi, carteggi o interviste rilasciate dallo stesso poeta, fonti tutte che, a mio avviso, per la loro natura, potrebbero risultare passibili di reinterpretazione 'automitografica', come del resto abbiamo già constatato.¹¹

Si ricordi, per cominciare, l'intervista di Amrouche¹² nel 1953 per la Radiodiffusion Télévision Française, poi pubblicata, dopo la sua scomparsa, in una edizione curata da Philippe Jaccottet per Gallimard nel 1972.¹³ In dodici conversazioni radiofoniche Ungaretti, delicatamente sollecitato dal critico francese avvezzo a questo genere di 'confessioni', ripercorre le tappe della sua biografia e della sua esperienza poetica. A testimonianza, da un lato, della discrezione ungarettiana di cui sopra e, dall'altro, della caparbia di Amrouche, vorrei riferire qui un estratto in cui quest'ultimo, con abile astuzia, tenta di riportare il poeta indietro agli anni egiziani sebbene la discussione sembrava si fosse già inoltrata al successivo 'periodo fiorentino'. Dopo ben quattro *entretiens* dedicati alla giovinezza trascorsa in Egitto, in cui nessuna menzione era stata fatta dallo stesso Ungaretti alla sua attività di scrittore e intellettuale, il francese, con il pretesto di chiedere informazioni sul suo arrivo tra le fila dei vociani, domanda scaltramente:

¹¹ Cfr. FLORIANA CALITTI, *Dante esule e Petrarca peregrinus ubique nelle letture di Giuseppe Ungaretti*, in NOVELLA DI NUNZIO, FRANCESCO RAGNI (a cura di), «Già troppe volte esuli». *Letteratura di frontiera e di esilio*, t. I, Università degli Studi di Perugia, 2014 («Culture Territori Linguaggi»), p. 52.

¹² Proponendo un ordine cronologico non si può non esordire con le interviste di Amrouche, realizzate nel 1953 e divenute faro per le biografie successive (cfr. UA) e di Accrocca del 1961 (cfr. UF).

¹³ Si segnala la recente traduzione italiana di Filomena Calabrese e Hamza Zirem, *Conversazioni Radiofoniche*, Potenza, Universosud, 2017.

J. A. : [...] vos amis de la *Voce* vous avaient-ils accueilli comme un écrivain ou simplement comme un jeune sympathisant [...] plein d'avenir?¹⁴

Ed è solo così che Ungaretti rompe il suo riserbo e svela le sue collaborazioni alle testate giornalistiche alessandrine, fin qui taciute:

G. U. : J'avais déjà écrit. J'avais collaboré à des journaux d'Alexandrie, au *Messaggero*, à l'*Unione della Democrazia*, et aussi au *Risorgete* dont nous avons parlé. Au *Messaggero* et à l'*Unione*, j'avais donné des critiques littéraires, j'avais donné des proses lyriques, et quelques traductions des *Histoires extraordinaires* de Poe.¹⁵

E ancora il francese, ipotizzando che la carriera di traduttore abbia preceduto quella di scrittore, approfitta dello sprazzo di generosità e incalza il poeta chiedendogli:

J. A.: Et la poésie?¹⁶

E Ungaretti risponde:

G. U.: La poésie? Eh bien, il y a les proses lyriques, mais à part le sonnet que j'avais écrit à quinze ans, je ne vois rien.¹⁷

Si riferisce a un sonetto, di cui aveva già fatto menzione nella prima intervista, dedicato al carissimo amico di infanzia, Alcide Barrière, per il suo quindicesimo compleanno.¹⁸ Dopo di ciò, l'intervistatore, per un verso deluso sul *côté poétique*, riprende da dove aveva interrotto, soddisfatto per esser riuscito a fargli rivelare le fonti della sua produzione giovanile. La stessa domanda pressante viene rivolta da Accrocca in occasione di un'altra intervista che data il 18 giugno 1961. E la risposta non muta il suo esito negativo.¹⁹ Del resto, nel cappelletto biografico ai *Poeti d'oggi* tra le collaborazioni figuravano:

COLLABORAZIONI.

Messaggero Egiziano (Alessandria), L'Unione della Democrazia (Alessandria), Lacerba (Firenze), La Voce (Firenze), La Diana (Napoli), La Riviera Ligure (Oneglia), La Raccolta (Bologna), Il Tempo (Roma), Il Popolo d'Italia (Milano), Littérature (Parigi).²⁰

¹⁴ UA, p. 39.

¹⁵ *Ivi*, p. 40.

¹⁶ *Ivi*, p. 40.

¹⁷ *Ibidem*.

¹⁸ Cfr. *ivi*, p. 16.

¹⁹ Cfr. UF, p. 34.

²⁰ *Poeti d'oggi (1900-1920)*, cit., p. 528.

Altro imprescindibile punto di partenza è quella che potremmo definire la ‘prima biografia ungarettiana’, ovvero, la *Cronologia di Giuseppe Ungaretti*²¹ stilata da Rebay e posta *in limine* dello studio del 1962. Lo studioso opera una ripartizione per micro periodi: nel caso del periodo egiziano compaiono le sezioni 1888, 1888-1905, 1906-1912. Scorrendole, notiamo che in quella datata 1888-1905 l’autore, seppur lamenti scarse informazioni, è invece in grado di fornire un nuovo elemento, il nome del liceo frequentato da Ungaretti, l’«École Suisse Jacob» (in realtà si scoprirà con Piccioni del ‘70 che il liceo porta il nome dello svizzero Jacot). Ma ancora nessuna menzione è fatta sul nome del collegio che sarà individuato successivamente sempre da Piccioni.²²

I contenuti più inediti sono invece riscontrabili nella *tranche* 1906-1912 in cui Rebay precisa che «quasi tutte le informazioni di cui disponiamo [...] le dobbiamo ad Enrico Pea»,²³ che lui aveva incontrato personalmente nel 1956 prima della sua scomparsa, e alle sue opere.²⁴ Non passa inosservato, ad esempio, il dettaglio della via in cui era ubicata l’abitazione e il magazzino di Pea ove si incontravano i membri del gruppo anarchico tra cui il giovanissimo e fervente Ungaretti.

Con un omaggio all’amico Amrouche inizia la *Nota introduttiva*²⁵ dello stesso Ungaretti a *Vita d’un uomo. Tutte le poesie*, volume della collana «I Meridiani» per i tipi di Arnoldo Mondadori curato da Piccioni nel 1969. Il poeta, come segnalerà Montefoschi,²⁶ trae spunto e rielabora i contenuti delle conversazioni radiofoniche per accompagnare questa prima edizione completa delle sue poesie. Lo stesso Jaccottet noterà alcune aggiunte e penserà bene di tradurle in francese ed accluderle nell’edizione Gallimard del ’72: tra le altre notizie, nuovi sono degli aneddoti sull’infanzia e le puntualizzazioni relative al paesaggio egiziano e alla partenza per l’Europa.²⁷

Piccioni, in qualità di allievo, confidente e fine studioso di Ungaretti, fa riferimento all’intervista francese e a queste ultime note per redigere la *Cronologia*²⁸ dell’edizione del ’69 e le successive biografie, che ancora oggi rimangono pietre miliari e a cui, anche noi,

²¹ D’ora in poi, le biografie e le cronologie citate in nota all’interno di questo capitolo si riferiranno al solo periodo egiziano 1888-1912. Cfr. L. REBAY, *Le origini della poesia di Giuseppe Ungaretti*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1962, pp. 11-13.

²² Cfr. LEONE PICCIONI, *Vita di un poeta. Giuseppe Ungaretti*, Milano, Rizzoli, 1970, p. 23.

²³ Cfr. L. REBAY, *Le origini della poesia di Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 12.

²⁴ Cfr. ENRICO PEA, «La Baracca Rossa», «Primato», 15 gennaio 1943; ID., *Vita in Egitto*, Milano, Mondadori, 1949; ID., «Il più giovane ospite della Baracca Rossa. Ungaretti in Egitto», «Fiera Letteraria», 1 novembre 1953.

²⁵ Cfr. G. UNGARETTI, *Nota introduttiva – Note a cura dell’autore e di Ariodante Marianni*, TP69, pp. 495-509.

²⁶ Cfr. P. MONTEFOSCHI, *Cronologia*, VL, p. LXVI.

²⁷ Cfr. UA, pp. 131-132.

²⁸ Cfr. L. PICCIONI, *Cronologia*, TP69, pp. LVII-LVIII;

volgeremo il nostro sguardo. Intanto, basti citare qui l'espressione della gratitudine di Ungaretti nei suoi confronti in occasione dell'uscita del libro *Maestri e amici* nel '69 per Rizzoli:

Grazie, caro Leone, irrequieto Leone, sempre alla fine, imparando a usare la pazienza, sai raggiungere indiscutibile forza di giudizio e di stile. Insomma a rifletterci, la critica di Leone Piccioni è piuttosto quella del ritrattista, a modo proprio s'intende, ma che potrebbe paragonarsi a quella famosa per merito di tanti, in Inghilterra; in Francia, la praticavano insuperabilmente dal 1888, data della sua fondazione, sino allo scoppio della prima guerra mondiale, i collaboratori della 'Mercure de France'.²⁹

L'abilità del «ritrattista», come la chiama il poeta, è apprezzabile anche e soprattutto in quella che potremo definire prima vera biografia ungarettiana, che risale al 1970³⁰ ed è definita nella *Prefazione* come «saggio-racconto»,³¹ a voler inaugurare un nuovo genere di fare biografie. Il critico suddivide la vita di Ungaretti in quattro ventenni (1888-1912; 1912-1928; 1928-1948; 1948-1970) che seguono l'avvicinarsi degli spostamenti del poeta e la pubblicazione delle sue maggiori opere. In riferimento al periodo di nostro interesse, dobbiamo a lui la prima ricostruzione delle vicende familiari (dalla partenza dalla Toscana dei genitori al loro arrivo in momenti diversi ad Alessandria d'Egitto, dalla loro professione alla morte del padre), del giorno di nascita del piccolo Ungaretti (non il 10 febbraio bensì l'8), delle figure che hanno animato la sua infanzia (il lucchese Battista, la balia sudanese Bahita, l'anziana croata Anna, l'amico Alcide Barrière) e la sua giovinezza (Sceab, Pea, i fratelli Thuile, il poeta greco Kavafis, Zervos e Pontani) e delle sue prime letture (da Baudelaire, Mallarmé e Nietzsche fino a Leopardi, Pascoli e Carducci).

Sia la *Cronologia di Vita d'un uomo. Saggi e interventi*³² sia l'*Invito alla lettura di Giuseppe Ungaretti*³³ di Luti del '74 prendono entrambe spunto dalla *Cronologia* apparsa nel volume *Vita d'un uomo. Tutte le poesie* del '69, con la differenza che il volume mondadoriano, curato da Diacono e Rebay, dichiara il debito esplicitamente. Tuttavia, il volumetto di Luti contiene una interessante e composita *Cronologia* tripartita, che dà conto simultaneamente della biografia del poeta, degli avvenimenti culturali e degli avvenimenti storici, europei, a lui contemporanei.³⁴

²⁹ Testo pubblicato nel 1970 su «Paragone», Sansoni, Edizioni 239-242, p. 126 e ora riproposto per intero sulla versione digitale de «L'Avvenire» del 23 maggio 2019 (<https://www.avvenire.it/agora/pagine/giuseppe-ungaretti-e-lamico-piccioni-un-po-come-figlio>, consultato il 10/09/2019).

³⁰ Cfr. L. PICCIONI, *I vent'anni*, in ID., *Vita di un poeta. Giuseppe Ungaretti*, cit., pp. 11-45.

³¹ ID., *Prefazione*, in ID., *Vita di un poeta. Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 7.

³² Cfr. ID., *Cronologia*, SI, 1974, pp. XCIX-C.

³³ Cfr. GIORGIO LUTI, *La vita*, in ID., *Invito alla lettura di Giuseppe Ungaretti*, Milano, Mursia, 1974, pp. 27-32.

³⁴ Cfr. *ivi*, pp. 5-25.

Ancora Piccioni firma la biografia del '79 dal titolo *Vita di Ungaretti*,³⁵ corredata ora da materiale fotografico risalente già agli anni egiziani. Se lo zoom sugli anni *post-1912* si acuisce tanto da proporre una periodizzazione diversa e certamente più analitica,³⁶ ben pochi passi in avanti vengono fatti sugli anni egiziani 1888-1912. Un paragrafo però risulta integrato con un aggiornamento relativo alla produzione di quegli anni,³⁷ che sarà oggetto delle sezioni successive del nostro lavoro. I numerosi dubbi dell'edizione del '70 circa le collaborazioni giornalistiche di Ungaretti³⁸ vengono ora rimpiazzati da nuove informazioni, derivate dalle ricerche effettuate da Rebay in Egitto (che approfondiremo più avanti) e dallo spoglio degli archivi di Enrico Pea. Da questi ultimi emerge una minuta del 1910, oggi conservata alla Fondazione Primo Conti di Fiesole, in cui si legge l'intenzione di Ungaretti di pensare alla pubblicazione delle traduzioni dei *Racconti straordinari* di Edgar Allan Poe presso lo stesso editore delle *Fole* di Pea.

Con un'altra e nuova angolatura si presenta il volume di Piccioni del 1980, *Ungarettiana*:³⁹ esso mira a uno studio della poesia che si nutre, oltre che del contatto imprescindibile con i testi, anche degli altrettanto indispensabili e preziosi carteggi degli anni 1910-1925, fino a quel momento inediti. Attraverso le lettere e le cartoline con Pea, Carrà, Marone, Soffici, Palazzeschi, Cecchi e Papini la rappresentazione del poeta acquisisce la tridimensionalità che diviene sinonimo di poliedricità, complessità e spessore umano. A ciò contribuisce pure la curiosa aneddotica che prende le mosse da racconti sulla giovinezza egiziana. A tal proposito, occorre menzionare il carteggio con Pea, che offre materiali fin qui mai esplorati sul loro rapporto in Egitto.⁴⁰

Grande attenzione merita in seguito la 'biografia illustrata' proposta dall'*Album Ungaretti*⁴¹ per Arnoldo Mondadori Editore. Il testo è ancora curato da Piccioni e non si osservano variazioni di rilievo; notevole e inedito è invece l'apparato iconografico,

³⁵ Cfr. L. PICCIONI, *1888-1912*, in ID., *Vita di Ungaretti*, Milano, Rizzoli, 1979, pp. 19-62.

³⁶ La periodizzazione ora proposta è quella dei seguenti capitoli: *1888-1912*, *1912-1920*, *1920-1936*, *1936-1948*, *1950-1960*, *Ottant'anni*. Due in più rispetto all'edizione del '70.

³⁷ Cfr. L. PICCIONI, *1888-1912*, in ID., *Vita di Ungaretti*, cit., p. 42.

³⁸ «Di quegli articoli non uno è stato fin qui ritrovato: forse, a dire il vero, neppure ricercato. Chissà se l'emeroteca di Alessandria conserva ancora il *Risorgete*, *L'unione della democrazia* e *Il messaggero egiziano* di quegli anni. Nell'emeroteca di Alessandria, diretta da un valente bibliotecario francese, Monsieur Nourrisson, vi erano le collezioni dei periodici di cui si è parlato. Che sorte avranno avuto dopo!», in ID., *I vent'anni*, in ID., *Vita di un poeta. Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 29.

³⁹ Cfr. ID., *Cronologia essenziale*, in ID., *Ungarettiana. Lettura della poesia, aneddoti, epistolari inediti*, Firenze, Vallecchi, 1980, p. 287.

⁴⁰ ID., *A Enrico Pea*, in ID., *Ungarettiana...*, cit., pp. 67-73 (per gli anni 1910-1912). Bisognerà attendere il 1983 per la pubblicazione dell'epistolario completo Ungaretti-Pea, a cura di J. Soldateschi. Cfr. LP83.

⁴¹ Cfr. ID., *Alessandria d'Egitto 1888-1912*, in *Album Ungaretti*, iconografia ordinata e commentata da P. Montefoschi, con un saggio biografico di L. Piccioni, Milano, Arnoldo Mondadori («I Meridiani»), 1989, pp. 5-53.

ordinato e commentato da Montefoschi. Come un corredo, esso accompagna e traduce in immagini il *récit* biografico e, con una mira specifica al periodo di nostro interesse, esso integra il testo proponendo foto personali del poeta e scorci fino ad allora sconosciuti dell’Alessandria di fine Ottocento, del suo porto, del deserto, del Nilo, del Canale di Suez al quale il padre lavorava. Non solo vi sono così rappresentate le atmosfere e i paesaggi della giovinezza ungarettiana, ma vengono fornite anche la cartografia dei porti sommersi dell’antica isola di Faros, secondo le ricerche scientifiche di Gaston Jondet da cui proviene il *Porto Sepolto* del 1916, e alcune riproduzioni fotografiche degli articoli del «Messaggero egiziano» (21 luglio 1910 e 14 gennaio 1912).

Un anno dopo, nel '90, Walter Mauro, allievo romano di Ungaretti, ha compilato una nuova biografia⁴² mettendo in evidenza i numerosi viaggi del poeta, da cui emerge un nomadismo esistenziale, un’inquietudine ma anche una vitalità che gli sono propri. La prima tappa dell’itinerario appare ancora una volta la più sfornita di sostanziali aggiornamenti: le fonti sono Piccioni e Livi a proposito dell’amicizia con i fratelli Thuile, ma gli spunti originali sono legati essenzialmente al sentimento di sradicamento che ha animato il peregrinare ungarettiano.

Con le più recenti edizioni mondadoriane della collana «I Meridiani» prendono corpo le *Cronologie* ad oggi più soddisfacenti e da un punto di vista della narrazione biografica e da un punto di vista meramente formale. Per quanto concerne in particolar modo il primo aspetto, quello relativo alla ricostruzione dei fatti, non possiamo non notare come l’intreccio sia intessuto e corredato da puntuali citazioni poetiche, da estratti di opere in prosa, saggi, interviste ed epistolari i cui riferimenti bibliografici sono ora forniti, seppur con le rispettive differenze tra un lavoro e l’altro.

Rispetto alle opere precedenti, nel primo di questi volumi da lei curato,⁴³ Montefoschi tiene a puntualizzare come la consultazione di epistolari ormai editi abbia permesso un riaggiustamento di alcune coordinate cronologiche, aggiornando così di fatto le versioni precedenti. Qui il discorso è scandito da una suddivisione per annate, criterio, questo, che certamente agevola la consultazione del lettore, se non fosse che il periodo egiziano *pre-1912* venga trattato sommariamente proponendo come uniche date quelle del 1888 (data della nascita) e del 1906-1911, in cui si trovano condensate la formazione scolastica,

⁴² Cfr. WALTER MAURO, *La cantilena del beduino*, in ID., *Vita di Giuseppe Ungaretti*, Milano, Camunia, 1990, pp. 3-23.

⁴³ Cfr. P. MONTEFOSCHI, *Cronologia*, VL, 2001, pp. LXV-LXX.

l'esperienza anarchica della «Baracca rossa», le testate a cui Ungaretti ha collaborato e degli accenni ai Thuile e al Mex.

Più approfondita e composita è la *Cronologia*⁴⁴ curata da Ossola e Radin, contenuta nella riedizione di *Vita d'un Uomo. Tutte le poesie* del 2009 che, a nostro avviso, risulta decisamente la più esaustiva in virtù di più cospicui (e dettagliati) riferimenti intertestuali a supporto del dato biografico. Vita e opera si intrecciano finalmente, sono l'una a sostegno dell'altra, come del resto ci ha abituati lo stesso Ungaretti. Così l'opera, che sia poesia o prosa, appare come una personale e a tratti originale trasfigurazione del vissuto.

Se guardiamo alla forma di quella che potremmo definire a pieno titolo non una 'cronologia' bensì una 'nuova biografia' ungarettiana, notiamo il ritorno delle grandi periodizzazioni, scomparse in Montefoschi. Infatti, «*Alla mercé della vita*» raggruppa gli anni 1888-1912, raccontati in un unico discorso, a differenza di quanto accade a partire da «*Un grido unanime*» (1915-1918) che procede con una ripartizione *ad annum*. Nella prima sezione, le fonti chiamate a testimonianza sono i carteggi con De Robertis, Papini, Pea, Prezzolini e i Thuile, estratti del *Quaderno egiziano* e ancora delle collaborazioni con il «Messaggero egiziano», frutto delle ricerche effettuate da Rebay. Stessa considerazione va fatta per la *Cronologia* del volume *Vita d'un uomo. Traduzioni poetiche* del 2010.⁴⁵

Nel complesso, quindi, questa rapida panoramica sulle biografie ungarettiane, – che non pretende di essere esaustiva e per la quale è stato scelto, crediamo a ragione, un criterio diacronico –, ci ha consentito di individuare anzitutto i contributi più rilevanti presentatisi nel tempo e, in seguito, di mettere in luce gli avanzamenti man mano proposti. Tuttavia, appaiono evidenti alcune lacune, vere zone d'ombra o comunque di poco approfondimento rispetto agli anni dell'incubatoio egiziano. Come anticipato all'inizio della nostra disamina, raramente gli autori si sono preoccupati di consultare fonti storiche o atti ufficiali o reperire materiali autentici che andassero ad avvalorare (o smentire) i ricordi del poeta.

Tra le poche eccezioni ancora in ambito biografico segnaliamo l'apporto di Villani che, nel ricostruire il funzionamento del sistema scolastico delle scuole italiane all'estero, ha fornito alla critica ungarettiana il certificato di battesimo e le testimonianze di una parte del percorso scolastico del piccolo Giuseppe.⁴⁶ Accorderemo più avanti l'attenzione meritata, quando tenteremo di ricostruire noi l'esperienza egiziana; basti dire qui che sia il

⁴⁴ Cfr. C. OSSOLA, GIULIA RADIN (a cura di), *Cronologia*, TP09, pp. XLVII-LVI.

⁴⁵ Cfr. ID., *Cronologia* TR, 2010, pp. LXXV-LXXXII.

⁴⁶ Cfr. GIANNI VILLANI, *Giuseppe Ungaretti, scolaro 'segreto'*, «Nuova Rivista di Letteratura Italiana», n. 2, 2002, pp. 307-354.

certificato sia il ritrovamento di tre pagelle presso l'Istituto Don Bosco di Alessandria hanno consentito di «fissare [...] qualche punto nuovo [...], utile a rischiarare altri aspetti della formazione puerile di Ungaretti».⁴⁷

Altro ritrovamento considerevole spetta poi a Rebay, il quale non solo è tra i pochi ad aver ricercato e ritrovato parte degli articoli ungarettiani pubblicati sul «Messaggero egiziano», come avremo modo di approfondire tra non molto, ma anche ad aver consultato, dandone notizia, gli archivi del Consolato Italiano ubicato ancora ad Alessandria negli anni '70-'80. Nello specifico, ha recuperato il certificato di matrimonio del fratello Costantino e Amelia Vittoria Griffin, supportando 'storicamente' la dedica ai novelli sposi, posta come epigrafe a una novella del 9 gennaio 1909.⁴⁸

Da un discorso che si proponga una stretta connessione tra vita e opera non può prescindere l'esplorazione del percorso di formazione e, in senso più ampio, del bagaglio culturale del giovane Ungaretti. Tentando in un primo momento di affidarci alle memorie del poeta, scopriamo che *a posteriori* avrebbe desiderato leggere di più:

A interrogare Ungaretti sulle prime letture dell'infanzia, non si ricorda gran ché, pensa di aver letto poco o pochissimo di quello che di solito potevano leggere, in quegli anni, i ragazzi della sua età.⁴⁹

Tuttavia, poi continua:

Lesse libri d'avventure di Gustave Aymard (un Salgari francese, più scrittore); dalla biblioteca del fratello rubacchiò qualche libro proibito in età non propriamente adatta [...]. I primi contatti di lettura vera, oltre i banchi della scuola, andarono ai poeti. S'avvicina il tempo della miracolosa scoperta dei poeti.⁵⁰

E così le biografie, da un lato, gli studi critici e gli epistolari, dall'altro, suggeriscono ulteriori spunti di riflessione.

Per quanto concerne la formazione scolastica si trovano informazioni fondamentali in Amrouche, Piccioni, Villani, il quale realizza anche uno studio sui programmi scolastici nelle scuole italiane all'estero dell'epoca.⁵¹ In merito alle letture che hanno segnato la sua adolescenza e la sua giovinezza, non mancano indicazioni dello stesso Ungaretti nelle interviste, negli articoli ritrovati sui giornali egiziani, ma il contributo che certamente illumina questo ambito è il carteggio Ungaretti-Pea e i *Thuile* curato da Livi, poiché offre

⁴⁷ *Ivi*, p. 324.

⁴⁸ Cfr. LR88, p. 101.

⁴⁹ L. PICCIONI, *Vita di un poeta. Giuseppe Ungaretti*, cit., pp. 23-24.

⁵⁰ *Ivi*, p. 23.

⁵¹ Ci si riferisce alle già citata intervista di Amrouche, alle biografie di Piccioni, agli studi di Villani.

per la prima volta una panoramica inedita sull'attività culturale e letteraria dei quattro amici.⁵² Nella cerchia di amicizie vi è anche Sceab,⁵³ conosciuto sui banchi di scuola al liceo (e non al collegio salesiano come sostiene Abdel-Kader),⁵⁴ con il quale intrattiene discussioni letterarie e filosofiche⁵⁵ e con cui condividerà i primi tempi a Parigi, rue des Carmes.

Sull'impegno politico del giovane ribelle abbiamo notizie certamente dallo stesso Ungaretti così come dai ricordi e dalle testimonianze *in primis* di Pea, presso la cui abitazione si riuniva il circolo anarchico alessandrino.⁵⁶ La critica recentemente ha sempre più volto lo sguardo verso tale gruppo, difatti crescenti sono gli studi di storici e letterati in merito. Si pensi a Paonessa⁵⁷ per la sfera politica nell'Alessandria di fine Ottocento-inizio Novecento e a Claudel⁵⁸ per aver riportato alla luce l'esperienza politica e letteraria di Garbati, giornalista anarchico italiano, rifugiato politico in Egitto.

Nonostante queste siano grosso modo le coordinate culturali entro cui si forma il *background* egiziano, l'«inserimento attivo da parte di Ungaretti nella realtà culturale alessandrina»⁵⁹ non costituisce una realtà che trova tutti i critici concordi. Tra questi, Ossola è colui che esprime delle riserve sull'esperienza culturale del poeta in Alessandria, giungendo persino a definirlo «lettore di provincia» e «spettatore informato delle avanguardie».⁶⁰

Avremo modo, nel corso del lavoro, di formulare ipotesi ed esporre delle posizioni che si allontanano da questa prospettiva. Intanto si passi adesso alla critica relativa alla produzione egiziana degli anni *pre-1912*.

⁵² Cfr. LE.

⁵³ Cfr. UA, p. 30; L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 54; ID., *Vita di Ungaretti*, cit., p. 54. Ma colui che approfondisce il profilo di Sceab è MUHAMMAD ABDEL-LATIF ABDEL-KADER, *Identità in bilico: sul caso Sceab*, in ID., *L'italiano in Egitto e Italiani d'Egitto. Autori e traduttori in epoca moderna tra l'una e l'altra sponda del Mediterraneo. Con una nuova traduzione in arabo dell'Allegria di Giuseppe Ungaretti*, tesi di dottorato diretta da Rosalma Salina Borello, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", a.a. 2012-2013, pp. 180-193.

⁵⁴ Cfr. M. A.-L. ABDEL-KADER, *Identità in bilico: sul caso Sceab*, in ID., *L'italiano in Egitto e Italiani d'Egitto...*, cit., p. 183.

⁵⁵ Cfr. G. UNGARETTI, *Nota introduttiva*, TP09, p. 740.

⁵⁶ In merito ai ricordi autobiografici di Pea e Ungaretti, occorre usare una certa cautela, in quanto il fascino della costruzione mitografica di sé potrebbe avere avuto la meglio sul dato storico. Ma vedremo dei casi via via.

⁵⁷ Cfr. almeno COSTANTINO PAONESSA, *Anarchismo e colonialismo: gli anarchici italiani in Egitto (1860-1914)*, «Studi Storici», n. 2, 2017, pp. 401-427.

⁵⁸ Cfr. ROMOLO GARBATI, *Mon aventure dans l'Afrique civilisée*, édition, notes et dossier par Paul-André Claudel, Alexandrie, CEALEX, 2018.

⁵⁹ LP83, p. 10.

⁶⁰ CARLO OSSOLA, *Giuseppe Ungaretti*, Milano, Mursia, 1982², p. 151.

1.2 Scritti egiziani

Rebay, in occasione della visita di Ungaretti negli Stati Uniti per ritirare il Premio Books Abroad all'Università di Oklahoma il 14 marzo 1970,⁶¹ accoglie l'invito dell'anziano poeta e si pone alla ricerca degli scritti egiziani, gli stessi su cui Ungaretti ha voluto mantenere un velo di riserbo per tutta la vita.⁶² Rebay contava di pubblicare i risultati delle sue lunghe ricerche in un volume mondadoriano.⁶³

Stando ai ricordi di quest'ultimo, si tratta, come abbiamo già avuto modo di anticipare, di collaborazioni a «un quotidiano, «Il Messaggero Egiziano», e [a] due periodici, «L'Unione della Democrazia» e «Risorgete»»,⁶⁴ tutte e tre testate italiane stampate ad Alessandria.

Le uniche notizie che l'accademico americano riesce a ritrovare in merito sono tratte dalle interviste rilasciate nel '53 ad Amrouche, che tuttavia forniscono solo informazioni generiche e poco dettagliate.⁶⁵ Per tale motivo lo studioso tenta in un primo momento un colloquio privato con il poeta con il seguente risultato:

Conversando con lui mi colpì la facilità con la quale sembrava ricordare particolari anche minuti: il nome, per esempio, risultato poi esatto, del proprietario del «Messaggero»: un maltese, Emilio Arus; quello del direttore del «Risorgete»: Alietti; quello del fondatore dell'«Unione»: Ugo Farfara.⁶⁶

Tuttavia così prosegue:

Ma alla richiesta di informazioni specifiche sulle sue collaborazioni, [...] U. [Ungaretti] disse che era impossibile rispondere dopo tanto tempo; sarebbe stato indispensabile andare in Egitto, dove, a voler frugare, sarebbero forse saltate fuori delle cose «curiose».⁶⁷

Procediamo adesso con una rassegna degli studi ungarettiani per tentare di ricostruire lo stato dell'arte aggiornato ad oggi a proposito del *corpus* egiziano 1888-1912, con l'obiettivo di ridargli il meritato rilievo di 'prime esperienze letterarie', a dispetto di quanti

⁶¹ Quell'anno è stato assegnato il primo Premio Books Abroad e Ungaretti lo ha ricevuto anche grazie all'apporto e all'amicizia con Reaby, suo grande estimatore, come testimoniato dal Comunicato rilasciato dall'Ufficio Stampa dell'Università dell'Oklahoma conservato e da me consultato presso l'Archivio contemporaneo "A. Bonsanti" presso il Gabinetto Vieusseux di Firenze (d'ora in poi GV).

⁶² Cfr. LR81, pp. 33-34.

⁶³ Progetto rimasto purtroppo incompiuto per la sua scomparsa nel 2015 e a cui il presente lavoro vorrebbe, anche solo in minima parte, dare un prosieguo.

⁶⁴ LR81, p. 34.

⁶⁵ Cfr. UA, p. 40.

⁶⁶ LR81, p. 34.

⁶⁷ *Ibidem*.

sostengono invece che queste siano sorte solo dopo, «negli ambienti artistici francesi e italiani»,⁶⁸ pur consapevoli che si tratta dell'esordio di un intellettuale forse ancora acerbo.

La critica potrà porre le basi delle sue indagini a partire da un'altra dichiarazione, questa volta rilasciata ad Accrocca, e ora anche più ricca di particolari:

Scrivevo [...] degli articoli polemici di carattere sociale, oppure facevo critiche letterarie che pubblicavo su giornali locali. C'era un giornale che si chiamava *L'Unione della Democrazia*, un settimanale, non un quotidiano. C'era anche un quotidiano al quale collaboravo, era il *Messaggero Egiziano*, vecchio quotidiano con più di quaranta cinquanta anni di vita a quell'epoca, e era un quotidiano molto diffuso.⁶⁹

Scopriamo adesso che cosa la critica ha rilevato di ognuno di queste testate.

1.2.1 «Messaggero Egiziano»

Iniziamo dal «Messaggero Egiziano», su cui le ricerche hanno prodotto maggiori risultati e di cui il poeta ha anche ricordato il nome del proprietario, «un maltese, Emilio Arus».⁷⁰

Nel 1971, probabilmente prima che Rebay pubblicasse gli esiti dei suoi ritrovamenti in Egitto, sul volume *Prose e canzoni amare* di Gian Pietro Lucini compare inaspettatamente un riferimento ungarettiano inedito. Tra le voci di bibliografia critica posta in appendice⁷¹ risultano difatti due contributi di Ungaretti sul «Messaggero egiziano»: uno del 24 aprile 1910, *Elogio di "Revolverate"*, l'altro del 5 giugno 1910, *Poeti giovani*.⁷²

Sintetizziamo i rinvenimenti degli scritti egiziani di Ungaretti d'ora in poi attraverso l'ausilio di una INFOGRAFICA per una consultazione più rapida ed efficace:

INFOGRAFICA: SCRITTI DI UNGARETTI

Con DATA si indica il giorno di pubblicazione dello scritto.

La seconda colonna indica il TITOLO del contributo senza la specifica dell'occhiello (poiché raramente indicato negli studi critici, tranne quando diversamente specificato) e la FIRMA (fedele nella sua rappresentazione grafica) con cui esso è siglato.

Per TIPOLOGIA TESTUALE si intende la natura del contributo come viene suggerita dallo studio e dall'interpretazione proposta dai critici.

Nella voce RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO abbiamo ritenuto utile indicare due parametri al fine di rendere

⁶⁸ UF, p. 35.

⁶⁹ *Ivi*, p. 34.

⁷⁰ LR81, p. 34.

⁷¹ GIAN PIETRO LUCINI, *Prose e canzoni amare*, a cura di I. Ghidetti, Firenze, Vallecchi, 1971, p. 547.

⁷² In LR81 il titolo completo sarà *Dell'Arte e di alcuni Poeti giovani*.

conto al meglio dell'evoluzione degli studi ungarettiani. I due criteri riguardano il 'grado di pubblicazione' (ovvero, se il contributo è stato solo menzionato («menzione»), pubblicato per «estratti» o in maniera «integrale») e, per secondo, lo 'studio' di riferimento (v. LEGENDA per lo scioglimento delle sigle).

	DATA	TITOLO E [«FIRMA»]	TIPOLOGIA TESTUALE	RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO
1.	24 aprile 1910	<i>Elogio di "Revolverate"</i> [/]	critica	menzione in LU71
2.	14 gennaio 1912	<i>Poeti giovini</i> [/]	critica	menzione in LU71

Tabella 1. Scritti «ME» Ungaretti, LU71.

Qualche anno dopo, per un caso fortuito, Palermo scopre in un fondo non schedato della Biblioteca Nazionale di Roma due nuovi articoli ungarettiani e una poesia di Pea, contenuti sempre all'interno delle collezioni del «Messaggero Egiziano». Nel saggio trovano per la prima volta pubblicazione integrale *Nuovi libri* del 30 agosto 1911, *Mario Rapisardi* del 14 gennaio 1912 e l'ode *Per Rodolfo Garros* di Pea, quest'ultima con un'introduzione non rivendicata che – a dire di Palermo – potrebbe essere però attribuibile ad Ungaretti, «data la dimestichezza che legava i due poeti, la promessa fatta nell'articolo di pochi giorni avanti [*Nuovi libri*], e inoltre l'abitudine che aveva Ungaretti di far stampare poesie dell'amico, anche a sua insaputa», come si legge da Pea.⁷³

Ecco gli articoli di Ungaretti:

	DATA	TITOLO E [«FIRMA»]	TIPOLOGIA TESTUALE	RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO
1.	30 agosto 1911	<i>Nuovi libri</i> [giunga...]	articolo su Pea	integrale in GP73
2.	14 gennaio 1912	<i>Mario Rapisardi</i> [Giuseppe Ungaretti]	necrologio	integrale in GP73

Tabella 2. Scritti «ME» Ungaretti, GP73.

⁷³ «A mia insaputa stampa una poesia (mi svergina così sul giornale) [...]», in E. PEA, *Ungaretti in Egitto*, «La Fiera Letteraria», 1° novembre 1953, ora in LP83, p. 83. D'ora in poi gli scritti inseriti nelle *Appendici* di LP83 saranno citati da questa fonte.

E ora di Pea:

	DATA	TITOLO E [FIRMA]
1.	15 settembre 1911	<i>Per Rodolfo Garros*</i> [Enrico Pea]
* Ode di Pea con una introduzione anonima, attribuita da Palermo a Ungaretti.		

Tabella 3. Scritti «ME» Pea, GP73.

Palermo individua dietro allo pseudonimo «*giunga...*» a chiusura del primo dei due articoli la fusione delle prime lettere del nome e del cognome di Ungaretti e, di conseguenza, ci mette in guardia dalla possibilità che vi siano altri articoli di suo pugno ma pubblicati anonimi o sotto altri pseudonimi.⁷⁴

Durante il Convegno Internazionale *Giuseppe Ungaretti* tenutosi a Urbino nel 1979 Rebay, aprendo la strada su un terreno finora mai battuto in maniera tanto approfondita, riferisce gli eclatanti esiti delle sue ricerche alla Biblioteca Municipale di Alessandria e alla Biblioteca Nazionale del Cairo, dando anche delle indicazioni sulle collezioni reperibili.

La scoperta di un materiale a stampa così raro e praticamente inedito (nel senso di sconosciuto ai lettori e agli studiosi di Ungaretti) segna un vero e proprio spartiacque tra il buio, l'oblio e la luce.

Nello specifico, di mano ungarettiana, Rebay ritrova ben diciassette scritti a partire dalla prima collaborazione del 27 novembre 1909 al 14 gennaio 1912. Possiamo così sintetizzarli:

	DATA	TITOLO E [«FIRMA»]	«TIPOLOGIA TESTUALE»⁷⁵	RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO
1.	27 novembre 1909	<i>Un'anima</i> [<i>giunga...</i>]	recensione	estratti in LR81 integrale in LR87
2.	24 dicembre 1909	<i>Felicità eterna*</i> [Enrico Pea; <i>giunga...</i>]	<i>Fole e</i> presentazione	estratti in LR81
3.	9 gennaio 1910	<i>Halil</i> [<i>giunga...</i>]	prosa d'invenzione	integrale in LR88

⁷⁴ Cfr. GP73, p. 560, nota 13.

⁷⁵ In questo caso le espressioni riportate in «TIPOLOGIA TESTUALE» citano parole testuali di Rebay in LR80. Ciò indicano i caporali del titolo.

4.	15 gennaio 1910	<i>Fifina a Titina</i> [giunga...]	novelletta	integrale in LR88
5.	16 gennaio 1910	<i>Il caso Pardo</i> [Un giovine: Giuseppe Ungaretti. (giunga...)]	articolo	estratti in LR81 integrale in LR87
6.	4-5 aprile 1910	<i>La conferenza U.**</i> [U.]	resoconto	estratti in LR81
7.	24 aprile 1910	<i>Elogio di "Revolverate"</i> [/]	versi e recensione	estratti recensione; versi integrali in LR81
8.	28 maggio 1910	<i>Nelle nostre scuole.</i> <i>L'insegnamento</i> <i>dell'agricoltura**</i> [U.]	articolo	menzione in LR81
9.	5 giugno 1910	<i>Dell'Arte e di alcuni Poeti</i> <i>giovini</i> [/]	trascrizione di un discorso al Circolo di Liberi Studi	estratti in LR81
10.	11-12 luglio 1910	<i>Silenzio</i> [/]	traduzione	menzione in LR81
11.	1-2 agosto 1910	<i>Abbozzi e sgorbi?</i> [/]	difesa	estratti in LR81
12.	2 febbraio 1911	<i>Marie-Claire</i> [Giuseppe Ungaretti]	recensione	estratti in LR81, LR97 integrale in LR00
13.	3 maggio 1911	<i>Per i bimbi di Emilio Salgari</i> [/]	appello	estratti in LR81
14.	7 giugno 1911	<i>Le Martyre de Saint Sébastien</i> [Giuseppe UNGARETTI]	recensione	integrale in LR85
15.	23 giugno 1911	<i>Le Trio des Damnés</i> [Giuseppe Ungaretti]	recensione	integrale in LR86
16.	30 agosto 1911	<i>Nuovi libri</i> [giunga...]	articololetto su Pea	(cfr. GP73)
17.	14 gennaio 1912	<i>Mario Rapisardi</i> [Giuseppe Ungaretti]	necrologio	(cfr. GP73)
* Racconto di Pea con postfazione di Ungaretti.				
** Di attribuzione incerta.				

Tabella 4. Scritti «ME» Ungaretti, LR81.

Questi invece quelli di Pea:

	DATA	TITOLO
--	------	--------

1.	24 dicembre 1910	<i>Felicità eterna*</i>
2.	20 marzo 1910	<i>Hadiga</i>
3.	29 maggio 1910	<i>La giovinezza di un vegliardo</i>
4.	15 settembre 1911	<i>Per Rodolfo Garros**</i>
<p>* Racconto di Pea con «presentazione» di Ungaretti.</p> <p>** Rebay rimanda allo studio di Palermo.</p>		

Tabella 5. Scritti «ME» Pea, LR81.

Si rinvia agli studi di Rebay per una prima analisi di questi scritti,⁷⁶ che costituirà la base del nostro contributo, tuttavia ci sembra interessante riportare ora degli aspetti da lui evidenziati. Anzitutto, merita qui spazio la sua riflessione in merito allo pseudonimo «*giunga...*» seguito da tre puntini di sospensione e con la «g» minuscola:

Non è soltanto la contrazione del suo nome e cognome [come aveva affermato Palermo], è anche un congiuntivo ottativo, e quasi un impegno con sé stesso e con il mondo.⁷⁷

Rebay sarà sicuro che si tratti di Ungaretti allorché nell'articolo *Il caso Pardo* del 16 gennaio 1910 avviene l'autoconfessione che fissa finalmente un dato certo e inequivocabile sull'identità del firmatario («Un giovine: *Giuseppe Ungaretti (giunga...)*»).⁷⁸ Del resto, osserva che tale pseudonimo si ripresenterà anche sul quotidiano romano «Il Nuovo Paese» negli anni Venti.⁷⁹

Seconda considerazione a suggello dell'attento studio del critico riguarda il suo personale giudizio di valore in merito agli scritti. Sebbene egli sappia che questi siano testi «minori»⁸⁰ rispetto alla produzione immediatamente successiva, pur tuttavia sostiene che:

[...] ai fini di una ricostruzione oggettiva dei suoi primi passi nella letteratura del Novecento, questi scritti nel «Messaggero» di Alessandria mi paiono preziosi e di considerevole interesse. [...] Che Ungaretti *giunse*, e così lontano, muovendo dalla «stagione» ancora acerba di quegli anni è fatto che non può non lasciare ammirati.⁸¹

⁷⁶ Cfr. LR80; LR81; LR85; LR86; LR87; LR88; LR97; LR00.

⁷⁷ LR81, p. 48.

⁷⁸ Per l'interpretazione di tale svelamento, si veda LR87, p. 143.

⁷⁹ Cfr. LR81, p. 49, nota 8.

⁸⁰ LR81, p. 47.

⁸¹ *Ivi*, pp. 47-48.

Condividendo a pieno questo pensiero, ci riserveremo di dimostrare nell'ultima parte del nostro lavoro quanto queste prime prove siano state determinanti e feconde per le successive stagioni poetiche.

In ultima istanza, nel 2010 appare, sul volume mondadoriano *Vita d'un uomo. Traduzioni poetiche*, la traduzione di *Silence. – A Fable* di Edgar Allan Poe, pubblicata da nel «Messaggero Egiziano» dell'11-12 luglio 2010. A tal proposito, citiamo anzitutto l'ultimo studio di Ossola, il curatore dell'opera, il quale dà conto del valore di questo testo, prima traduzione che conferisce così ad Ungaretti lo *status* di 'traduttore' prima ancora di quello di 'poeta'.⁸²

	DATA	TITOLO E [«FIRMA»]	TIPOLOGIA TESTUALE	RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO
1.	11-12 luglio 1910	<i>Silenzio</i> [Giuseppe Ungaretti]	traduzione	integrale in TR10

Tabella 6. Scritti «ME» Ungaretti, TR10.

1.2.2 «L'Unione della Democrazia», «Risorgete!»

Proseguiamo con gli altri due giornali segnalati da Ungaretti.

È la volta de «L'Unione della Democrazia» e del «Risorgete!», di cui né Palermo, Rebay o qualsiasi altro ungarettista abbia mai reperito traccia, né in Italia né in Egitto.⁸³

Il poeta, in colloquio privato con l'accademico americano, ricorda il fondatore del primo, un certo «Ugo Farfara», e il direttore del secondo, «Alietti».⁸⁴

Le sole ipotesi formulate da Rebay sul primo di essi riguardano il rapporto tra il giovane giornalista e la testata: probabilmente alcune dispute sorte tra lui e un redattore dell'«Unione», un certo «Fiorentino», – di cui daremo conto anche con contributi inediti nella seconda parte –, indurrebbero il critico a pensare che alla data di *Abbozzi e sgorbi?* dell'1-2 agosto 1910 Ungaretti non facesse più parte di questa redazione.⁸⁵

Quanto al «Risorgete!» Palermo ha rintracciato in un articolo su Pea (all'epoca non ancora edito in *Saggi e Interventi*) un passo sulla collaborazione di Ungaretti a questo

⁸² Cfr. C. OSSOLA, *Introduzione*, TR10, pp. XI- LXXI; ID., *Ungaretti, poeta*, Venezia, Marsilio, 2016, pp. 169-176.

⁸³ Cfr. LR81, p. 34.

⁸⁴ LR81, p. 34.

⁸⁵ Cfr. *ivi*, p. 46.

«“settimanale di propaganda atea”, fatto stampare dal circolo anarchico cui Ungaretti era affiliato». ⁸⁶ Inoltre, apprende che «il giornale appariva tutte le domeniche e veniva distribuito “alle porte delle Chiese, dopo la Messa”». ⁸⁷

Ancora a lui sono dovuti dei chiarimenti sul titolo della testata, riportato in alcune interviste al poeta in maniera erronea sotto le forme di «Il Risorgente» e «Risorgente!». ⁸⁸

Anche Piccioni nella sua biografia del '70 racconta un aneddoto in merito:

Era stato mandato in quell'anno in Alessandria un famoso predicatore gesuita francese; il padre Ferchat: il gruppo di Pea, Ungaretti, Sceab si recava puntualmente ad ascoltare le sue prediche per rispondergli sul *Risorgete* che veniva distribuito all'uscita della stessa chiesa nella quale il padre Ferchat aveva predicato. ⁸⁹

1.2.3 «Leua» [sic]

Se nelle interviste o negli scritti autobiografici Ungaretti menziona solo le tre testate appena affrontate, tuttavia sfogliando le pagine delle opere si aggiunge quello che per noi è un altro interessante riferimento.

Nei *reportages* del *Quaderno egiziano*, ricavati da appunti presi in occasione del ritorno di Ungaretti in Egitto nella primavera del 1931, egli scrive di aver dialogato con «un illustre personaggio, un economista» che è anche «uomo di cuore». ⁹⁰ Così, quando questi nomina un certo Mustafa Kamel, il poeta-viaggiatore risponde:

«[...] Ebbi anche la fortuna di parlare qualche volta con Mustafa Camel. E l'ho presente, consumato dalla fede. Fu per me un grande esempio, e se cercasse nella collezione del “Leua”, il forte giornale ch'egli animava, troverebbe che non ho aspettato oggi per manifestare questo mio debito di riconoscenza». ⁹¹

Questo piccolo e fugace dettaglio, che non avrà nessun altro riscontro in tutta l'opera ungarettiana, non sfugge a Palermo ⁹² per primo, a Gambale ⁹³ e a Montefoschi ⁹⁴ poi. Ciò

⁸⁶ GP73, pp. 558-559. L'altro testo menzionato è *Ricordo di Pea* [1959], SI, pp. 681-684, che sarà poi ripubblicato anche in LP83 da cui d'ora in poi si cita, poiché collocato all'interno dell'appendice *Scritti di Giuseppe Ungaretti su Enrico Pea* che si rivelerà un apparato prezioso per la ricostruzione degli anni egiziani di Ungaretti.

⁸⁷ GP73, p. 559, nota 10. Stessa fonte per la citazione interna.

⁸⁸ Cfr. *ibidem*.

⁸⁹ L. PICCIONI, *Vita di un poeta. Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 29.

⁹⁰ *Il cotone e la crisi* [Il Cairo, il 24 Novembre 1931], QE, p. 97.

⁹¹ *Ivi*, p. 98.

⁹² Cfr. GP73, p. 559, nota 10.

⁹³ Cfr. GIACOMO GAMBALE, *Giuseppe Ungaretti. Allibisco all'alba. Elementi arabo-coranici*, Scandicci, Firenze Atheneum, 2006.

⁹⁴ *Note e notizie sui testi*, VL, pp. 1194-1195, nota 3.

nonostante, in tutti i contributi si legge in realtà un mero accenno a cui non è seguita alcuna ricerca in proposito.

1.2.4 «Grammata»

Sebbene tra le testate denunciate ai curatori dell'antologia *Poeti d'oggi (1909-1920)* o nelle disparate interviste rilasciate in anni successivi Ungaretti non ha mai riferito di sue personali collaborazioni alla rivista «Grammata», Vitti e Petrucciani nel '93 portano alla luce un prezioso reperto, un articolo ivi pubblicato nel gennaio 1912.⁹⁵

	DATA	TITOLO E [«FIRMA»]	TIPOLOGIA TESTUALE	RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO
1.	gennaio 1912	<i>Giovanni Pascoli</i> (1855-1912) [GIUSEPPE UNGARETTI]	critica letteraria	integrale in MP93

Tabella 7. Scritti «GR» Ungaretti, MP93.

L'accademico romano, come probabilmente tanti altri, giustamente si poneva le seguenti domande:

Possibile che i coetanei e i redattori di «Grammata» non gli avessero mai offerto ospitalità o non avesse offerto collaborazione? [...] Possibile che nel corso di quei lunghi anni l'incontro, il primo della sua vita, con una forma organizzata di letteratura militante, a quattro passi da casa, e così simpateticamente vicina anche per comunanza generazionale si fosse limitato – per un ragazzo inquieto impetuoso vorace come Ungaretti – a sedere tutte le sere insieme al caffè?⁹⁶

Effettivamente tale silenzio stranisce ancora oggi poiché nel tempo non sono mancate a Ungaretti le occasioni per richiamare alla memoria la rivista, l'ambiente in cui essa sorgeva e il poeta suo centro propulsore, «Cavafis» (o nell'altra versione grafica «Cavafi»),⁹⁷ «uno dei maggiori degli ultimi cinquant'anni».⁹⁸

⁹⁵ Cfr. MP93.

⁹⁶ MP93, p. 40.

⁹⁷ Sul rapporto tra Ungaretti e «Kavafis» (noi adotteremo questa grafia che ci è suggerita dai grecisti) si leggano almeno gli studi di Filippo Maria Pontani, tra cui C. KAVAFIS, *Poesie scelte*, versioni di F. M. Pontani, con un «Ricordo» di Giuseppe Ungaretti, Milano, All'insegna del Pesce d'Oro, 1956; ID., *Poesie*, a cura di F. M. Pontani, Milano, Arnoldo Mondadori, 1969² («I Meridiani»); di MIRELLA SCRIBONI, *Immagini-memoria di Alessandria d'Egitto in Ungaretti (e 'dialogo' con Kavafis)*, in LAURA INCALCATERRA M'CLOUGHLIN, *Spazio e spazialità poetica nella poesia italiana del Novecento*, con saggi su Franco Fortini, Eugenio Montale, Amalia Rosselli, Giuseppe Ungaretti, Leicester, Transference, 2005, pp. 155-187.

⁹⁸ CP, p. 87.

Petruciani nella sua monografia, escludendo la definizione di «necrologio [...] profetico» (l'articolo è del gennaio, la morte di Pascoli è del 6 aprile), ammette di intravedervi le caratteristiche di un elogio che in sostanza rimane però *sui generis* per la conflittualità con cui il giovane alessandrino si esprime. Del resto, il rapporto di Ungaretti con Pascoli si pone in una dialettica, anche linguistica, che oscilla, come sostiene il critico, tra:

una attrazione – talvolta magari delusa: un coinvolgimento – non senza diffidenze e reticenze: infine una ammirazione – difficile da dichiarare e più ancora da confermare, perché procede su (quasi imbarazzanti) ‘distinguo’, parziali smentite e silenzi, ma anche su (quasi esclamative) categoriche pronunce, di slancio.⁹⁹

Ma nonostante ciò, non si possono sminuire «i debiti che il sistema figurale ungarettiano ha contratto nei riguardi del Pascoli».¹⁰⁰

1.2.5 «L’Imparziale»

Ultimo giornale citato dalla critica ma non da Ungaretti è «L’Imparziale».

Piccioni ne fa mera menzione in quanto «confratello» del «Messaggero Egiziano», che «appariva, sempre in italiano, al Cairo».¹⁰¹ Palermo lo riporta in nota per lo stesso motivo, semplicemente perché faceva parte della storia editoriale del «Messaggero» alessandrino.¹⁰²

Tutt’altro tipo di approccio è quello di Abdo, la quale nella sua tesi magistrale all’Università di Ain Shams¹⁰³ ipotizza il ritrovamento di almeno otto scritti di mano ungarettiana firmati con lo pseudonimo «ego» o «egor» nell’anno 1909. Le ragioni che l’hanno condotta a tale conclusione sarebbero la «somiglianza – sia di titolo che d’argomento e di stile – tra alcuni articoli pubblicati sull’*Imparziale* del 1909 e quelli scritti da Ungaretti sia sul *Messaggero egiziano*, sia sulla *Gazzetta del Popolo* dopo la sua visita in Egitto nel 1931» e il fatto che essi «furono pubblicati [...] nell’anno in cui Ungaretti cominciò a scrivere senza firma o firmando solo con delle sigle o degli pseudonimi».¹⁰⁴

A questo punto i titoli sarebbero i seguenti:

⁹⁹ MP93, pp. 43-44.

¹⁰⁰ *Ivi*, p. 43.

¹⁰¹ L. PICCIONI, *Vita di un poeta. Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 29.

¹⁰² Cfr. GP73, p. 559.

¹⁰³ Cfr. SA14.

¹⁰⁴ *Ivi*, p. 40.

	DATA	TITOLO E [«FIRMA»]	TIPOLOGIA TESTUALE¹⁰⁵	RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO
1.	9 agosto 1909	<i>Il cotone</i> [<i>egor</i>]		integrale in SA14
2.	12 agosto 1909	<i>Sempre in alto Savoia!</i> [<i>egor</i>]		integrale in SA14
3.	14-15 agosto 1909	<i>Fra concerti e serenate</i> [<i>ego</i>]		integrale in SA14
4.	17 agosto 1909	<i>Il delitto del tavoleggiante</i> [<i>ego</i>]		integrale in SA14
5.	18 agosto 1909	<i>Un mamur</i> [<i>ego.</i>]		integrale in SA14
6.	19 agosto 1909	<i>La moda</i> [<i>ego.</i>]		integrale in SA14
7.	21-22 agosto 1909	<i>Un ragazzo di giudizio</i> [<i>ego.</i>]		integrale in SA14
8.	7 settembre 1909	<i>Al chiaro di luna</i> [<i>ego.</i>]		integrale in SA14

Tabella 8. Scritti «IM» Ungaretti, SA14.

A onor del vero, occorre anzitutto osservare come a corredo di questa tesi manchi non solo un'indagine approfondita dei testi in questione, ma anche una comparazione intertestuale puntuale con le altre opere del poeta chiamate in causa.

¹⁰⁵ Pur avendo letto e analizzato i contributi che la Abdo attribuisce a Ungaretti, non indichiamo la TIPOLOGIA TESTUALE poiché lo studio manca di un'analisi critica.

2. Dall'Egitto all'Europa

Con accese speranze nel cuore e forse anche costretto dalle necessità, Ungaretti nell'autunno 1912 lascia la sua terra natale con l'intento di raggiungere la terra d'Oltralpe, passando prima per le coste e il paesaggio d'Italia:

Parigi è ancora un miraggio. Lo era a quell'epoca per quanti intendevano, e diventavano, o speravano di diventare artisti, scrittori, o solo completarvi gli studi. [...]

Quando sbarcai a Brindisi, partito dall'Egitto, m'imbattei, arrivato a Firenze, in oggetti diversi da quelli coi quali avevo fino allora avuto consuetudine. [...] Ero arrivato, ero ancora piccolino per tante cose inconsuete [...].¹⁰⁶

Da qui ha inizio l'esperienza europea del giovane migrante; ai suoi occhi si presentano nuovi scenari, le immobili «montagne», l'«architettura» fiorentina, «i grigi di Parigi», la «nebbia» di Milano.¹⁰⁷ Gli ambienti vociani lo accolgono fraternamente, ma è la capitale francese che calamita il suo entusiasmo.

Su questo periodo, su quello che per noi costituisce il prosieguo (e non l'inizio) della sua formazione, sui suoi incontri con i maggiori esponenti del *milieu* culturale parigino, la critica ha prodotto proficui risultati.

2.1 Studi 'eurocentrici'

Come già accennato, gli studi critici su Ungaretti sembrano prendere le mosse prevalentemente dal suo apprendistato francese – dal punto di vista strettamente biografico – e dalla pubblicazione delle prime poesie in Italia nel 1915. In questa dimensione palesemente 'europea', i contributi mettono in rilievo il ruolo che la tradizione letteraria occidentale ha assunto nel sorgere del poetare ungarettiano. In tal modo, però, un «innesto» sembra essere trascurato e di conseguenza lo studio che ne deriva non può che risultare parziale; difatti, a nostro avviso, ciò che sfugge ai più è l'importanza di tenere in debito conto anche la matrice araba che ha nutrito Ungaretti uomo, prima ancora che poeta.

Di contro, tra le *sources* più indagate della poetica ungarettiana la più battuta è certamente quella francese, che alimenta il giovane Ungaretti già tra i banchi di scuola. A tal proposito, citiamo Macrì, il quale sostiene che la poetica ungarettiana tragga i propri momenti sorgivi sia dal simbolismo, erede, a sua volta, del romanticismo francese, sia

¹⁰⁶ Nota introduttiva, TP09, pp. 745-746.

¹⁰⁷ *Ivi*, pp. 743.

dalle avanguardie parigine.¹⁰⁸ Allo stesso modo si esprime Luti sulla funzione mitica che assume il persistente richiamo al clima artistico e culturale della Francia, patria d'elezione per Ungaretti, soprattutto nella prima fase della sua esperienza letteraria.¹⁰⁹

E a proposito delle continue relazioni che il poeta stabilisce con la Francia, devono essere assolutamente chiamati in causa gli studi d'Oltralpe. Dai lavori di Livi, imprescindibili monografie e pubblicazioni tra cui quelle della «Revue des Études Italiennes»,¹¹⁰ a quelli di Dadour¹¹¹ e a quelli altrettanto preziosi di Violante¹¹² e Conti.¹¹³

Anche il saggio di Sempoux,¹¹⁴ che cita Flora per le questioni linguistiche¹¹⁵ e Contini¹¹⁶ per le influenze letterarie, ammette – sulla scia dello stesso Ungaretti – che la lingua e la letteratura francese siano nutrimento per una lingua italiana che il poeta vuole rinvigorire.¹¹⁷ D'altronde ancora Contini sostiene che sia «pacifico che la nascita della poesia di Giuseppe Ungaretti non sia concepibile fuori di determinate esperienze francesi [...]»¹¹⁸ che lo hanno aiutato a scardinare la rigidità della forma poetica esistente in Italia, aprendogli così la strada a uno stile tutto personale.

Ossola si muove anch'egli nella stessa direzione, seppur con qualche sfumatura. Vediamo in che termini si esprime. Pur riconoscendolo poeta di tre continenti, lo studioso pone Ungaretti al centro di una coscienza europea, emblema di un'Europa fertile dal punto di vista intellettuale. Difatti, a commento dei versi «Sono un frutto / d'innunerevoli

¹⁰⁸ Cfr. ORESTE MACRÌ, *Il simbolismo nella poesia di Giuseppe Ungaretti e Ungaretti e le avanguardie*, in ID., *La vita della parola: Studi su Ungaretti e poeti coevi*, a cura di A. Dolfi, Roma, Bulzoni, 1998, pp. 321-390 e 395-412.

¹⁰⁹ Cfr. GIORGIO LUTI, *Invito alla lettura di Giuseppe Ungaretti*, Milano, Mursia, 1975; ID., *Ungaretti e il «mito» della Francia*, in *Ungaretti à Paris*, «Revue des Études Italiennes», n. 1-4, janvier-décembre 1989, pp. 7-15.

¹¹⁰ Qui una selezione dei contributi sul rapporto Italia-Francia in Ungaretti. Cfr. FRANÇOIS LIVI, *Ungaretti soldat-écrivain sur le front français*, in *Ungaretti à Paris*, cit., pp. 26-39; ID., *Ungaretti a Parigi. Nuove lettere a Jean-Léon Thuile*, in *Nouveau cahier de route: Giuseppe Ungaretti. Inediti, aggiornamenti, prospettive. Atti del seminario internazionale di studi* (Roma, 7-8 maggio 1997), a cura di A. Zingone, Firenze, Passigli, 2000, pp. 23-52; ID. (a cura di), *Ungaretti et le français: la langue de l'avant-garde?*, in *De Marco Polo à Savinio. Écrivains italiens en langue française*, Paris, Presses de l'Université de Paris-Sorbonne, 2003, pp. 137-154.

¹¹¹ Cfr. GEMMA ANTONIA FRANCA DADOUR, *Giuseppe Ungaretti et la France*, Atelier national reproduction des thèses, Paris-Lille, Diffusion Aux amateurs de livres, 1988.

¹¹² Cfr. ISABEL VIOLANTE, *Une œuvre original de poésie: Giuseppe Ungaretti traducteur*, Paris, Presses de l'Université de Paris-Sorbonne 1999.

¹¹³ Cfr. ELEONORA CONTI, *Giuseppe Ungaretti, médiateur culturel entre la France et l'Italie*, Lille, Atelier national reproduction des thèses 2000.

¹¹⁴ Cfr. ANDRÉ SEMPOUX, *Le premier Ungaretti et la France*, «Revue de littérature comparée», XXXVII, n. 3, 1963, pp. 360-367.

¹¹⁵ Flora rimprovera a Ungaretti l'uso di costrutti morfosintattici e di strutture stilistiche tipicamente francesi. Cfr. FRANCESCO FLORA, *La poesia ermetica*, Bari, Laterza, 1936, pp. 137-138.

¹¹⁶ Cfr. GIANFRANCO CONTINI, *Ungaretti in francese*, «Circoli», n. 5, maggio 1939, pp. 665-667.

¹¹⁷ Cfr. A. SEMPOUX, *Le premier Ungaretti et la France*, cit., p. 367.

¹¹⁸ *Ivi*, p. 665.

contrasti d'innesti / maturato in una serra»¹¹⁹ egli focalizza l'attenzione sulla chiusa, come a voler enfatizzare che la poesia si sia sviluppata e nutrita dell'«eredità europea»¹²⁰ divenendone così un emblema. Di seguito, addentrandosi nella questione, scrive che l'«origine “europea” della poesia di Ungaretti si dipana lentamente dai debiti con il Futurismo italiano»,¹²¹ non dimentico (anche lui) dei «francesismi» (e dei toscanismi) che costellano la lingua del poeta.

In un altro volume ancora, alla ricerca degli «antenati»¹²² che hanno guidato il primo Ungaretti, afferma che:

[...] i «luoghi» ungarettiani, ai quali è ancorata *L'allegria*, affondano saldamente le loro radici nei nuclei mitici e simbolici dell'Ottocento, in prevalenza francese, e traggono gli elementi metrici dall'eredità pascoliana e mallarmeana, consumata negli esperimenti delle avanguardie contemporanee, da Palazzeschi a Reverdy [...].¹²³

Tra i «phares» dell'Ottocento, tralasciando solo momentaneamente gli italiani, spiccano Baudelaire, Mallarmé (entrambi già apprezzati al liceo ad Alessandria), Rimbaud, Guérin, Laforgue e Jarry¹²⁴ tra gli altri approfonditi durante gli studi universitari a Parigi.

E per sete di «riconoscimenti» e di fusione panica, a dire di Rebay, il poeta va creandosi proprio in quegli anni un bagaglio culturale in cui la tradizione simbolista e avanguardista francese non stride con gli *haiku* giapponesi.¹²⁵

Se Ungaretti, come sottolinea Violante,¹²⁶ rivendica un simbolismo nobile, puro, di matrice baudelairiana, mallarmeana e laforguiana, tanto che Dadour sostiene che la poetica ungarettiana vada inserita nella linea della tradizione simbolista francese,¹²⁷ c'è stato chi come Giuseppe De Robertis¹²⁸ è rimasto fortemente convinto dell'influenza dei decadenti italiani. In seguito, difatti, Rebay, ritrovando alcuni articoli del «Messaggero Egiziano», a differenza delle dichiarazioni ungarettiane sui simbolisti francesi, sarà in grado di affermare ironicamente che:

¹¹⁹ Italia, PS, p. 88 e TP09, p. 95

¹²⁰ C. OSSOLA, *Introduzione*, TP09, pp. XII.

¹²¹ *Ivi*, p. XIV.

¹²² G. UNGARETTI, cartolina a Prezzolini, dalla «Zona di guerra», del 10 gennaio 1917; pubblicata da L. REBAY, *Le origini della poesia di Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 39.

¹²³ ID., *Giuseppe Ungaretti*, Milano, Mursia, 1982, p. 59.

¹²⁴ Cfr. G. UNGARETTI, *Novità parigine. Pittura, poesia, e un po' di strada* [1919], SI, p. 23.

¹²⁵ Cfr. L. REBAY, *Le origini della poesia di Giuseppe Ungaretti*, cit.

¹²⁶ Cfr. I. VIOLANTE, *Une œuvre original de poésie: Giuseppe Ungaretti traducteur*, cit., p. 35.

¹²⁷ Cfr. G. A. F. DADOUR, *Giuseppe Ungaretti et la France*, cit., pp. 417-420.

¹²⁸ Cfr. G. UNGARETTI, *Vita d'un uomo. Poesie disperse*, con le varianti di tutte le poesie e uno studio di G. De Robertis, Milano, Mondadori, 1945.

quando si trovava ancora ad Alessandria, e non a Parigi, citava con rispetto Gozzano, con ammirazione Cavacchioli e Ceccardi, e soprattutto tesseva fervidi, e sarebbe più esatto dire infuocati elogi di Gian Pietro Lucini e Gabriele D'Annunzio [...].¹²⁹

Romantici, simbolisti, futuristi o avanguardisti, non è certo questa la sede per stabilire, – se mai si potesse in maniera netta –, le influenze del sorgere della poesia ungarettiana.¹³⁰

Ritornando a Ossola e ai suoi studi, sulla scia di Piccioni e Petrucciani,¹³¹ egli ha intuito comunque la presenza di un sostrato che non è più solo europeo:

non è solo la Guerra a dettare a Ungaretti, di fronte alla quotidiana morte, una «parola / scavata [...] / come un abisso» ma, sin dagli anni d'Alessandria d'Egitto, una meditazione che arrivi al centro del “segreto di sé” [...].¹³²

Ricordiamo, con Dadour,¹³³ che Ungaretti è figlio di un cosmopolitismo non solo culturale ma anche intellettuale, pertanto la dialettica ‘ascendenze francesi’ o ‘ascendenze italiane’ sarebbe, per il nostro obiettivo, oltre che riduttiva, secondaria, sebbene spesso sia stato lo stesso autore a porla in tali termini – si pensi a quando ha affermato che alla brillantezza della Francia corrispondeva la cecità dell'Italia, eccezion fatta per Leopardi –.¹³⁴ Ciò che a noi preme evidenziare qui è che l'uno innesto non esclude l'altro, sebbene i contributi critici si siano orientati maggiormente sul versante europeo, motivo per cui ci siamo permessi di definire questa linea di ricerca ‘eurocentrica’.

¹²⁹ LR81, p. 36.

¹³⁰ Oltre ai già citati studi di Ossola e Rebay, per comprendere i momenti sorgivi del canto ungarettiano si ricordano qui gli studi di Savoca: G. SAVOCA, *Tra testo e fantasma. Analisi di poesia da Gozzano a Montale*, Roma, Bonacci, 1985; ID., *Parole di Ungaretti e di Montale*, Roma, Bonacci, 1993; ID. (a cura di), *Sentimento del tempo. Petrarchismo e antipetrarchismo nella lirica del Novecento*, Atti dell'incontro di studio della Società per lo studio della Modernità letteraria (Catania, 27-28 febbraio 2004), Firenze, Olschki, 2005; ID., *L'infinito e il punto. Letture di poesia tra Ungaretti e Cattafi*, Firenze, Olschki, 2011.

¹³¹ Cfr. MARIO PETRUCCIANI, *Il fachir l'angelo il deserto*, in ID., *Idoli e domande della poesia*, Milano, Mursia 1969.

¹³² GIUSEPPE UNGARETTI, *Introduzione*, TR, p. XII.

¹³³ Cfr. G. A. F. DADOUR, *Giuseppe Ungaretti et la France*, cit., pp. 42-80.

¹³⁴ «Sapevo di Baudelaire e di Nietzsche [sic], di Mallarmé e di Rimbaud, di Laforgue e di tante altre cose quando in Italia non c'era che ignoranza; più di 15 anni fa; ben poco m'hanno insegnato gl'italiani che non avessero nome Leopardi e più contano», in LS, p. 63.

3. L'Egitto della maturità: i ritorni in terra natia

Che Ungaretti torna in Egitto nel 1931 è oggi un dato ben noto anche grazie al segno tangibile del *Quaderno egiziano*, ma non si può dire lo stesso del secondo e ultimo viaggio del 1959.

Ma procediamo con ordine.

Lo stesso Piccioni afferma che, dopo la pubblicazione da Preda de *L'allegria* (1931), questi «sono [...] anni in cui la critica s'occupa molto di Ungaretti: soltanto nel '31, articoli di De Robertis, di Bocelli, dei giovanissimi Contini, Anceschi, Ferrata».¹³⁵ Ma non sempre i biografi o gli studiosi che si sono cimentati con il racconto biografico ne danno notizia, e quando ciò accade le informazioni sono esigue.¹³⁶ Amrouche accoglie i ricordi del poeta nell'ultima delle sue interviste a proposito di un «retour en Égypte»¹³⁷ che si rivela occasione feconda per la stesura di alcuni testi che confluiranno, insieme ad altre prose di viaggio, nel volume *Il povero nella città* e successivamente nel *Deserto e dopo*. A volte ancor più modesto è il riferimento riportato da Rebay del '62, Accrocca del '64, Piccioni del '70 e del '79, al punto tale da essere completamente omesso in Piccioni dell' '80 (il critico scrive tuttavia delle ragioni che lo conducono a fare l'inviato di viaggio: «deve vivere, sobbarcandosi a scrivere articoli [...] per la «Gazzetta del Popolo»¹³⁸ e in Mauro del '90. Saranno Montefoschi in *Viaggi e lezioni* e Ossola in *Tutte le poesie* del 2009 a fare finalmente chiarezza, corredando, soprattutto l'ultimo, il dato storico con estratti del *Quaderno egiziano*.

¹³⁵ L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 171.

¹³⁶ Continuando l'andamento cronologico, si forniscono adesso i riferimenti bibliografici relativi alla biografia attorno al primo ritorno in Egitto nel 1931. Cfr. UA, p. 122; UF, p. 56; L. REBAY, *Le origini della poesia di Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 15; nessun riferimento in G. UNGARETTI, *Nota introduttiva*, TP69; L. PICCIONI (a cura di), *Cronologia*, ivi, pp. LIX; ID., *Vita di un poeta. Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 126; ID., *Cronologia*, SI, 1974, p. CI; nessun riferimento in G. LUTI, *Invito alla lettura di Giuseppe Ungaretti*, cit., come si può constatare a p. 12; L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 172; nessun riferimento in ID., *Ungarettiana. Lettura della poesia, aneddoti, epistolari inediti*, cit., p. 243; P. MONTEFOSCHI, L. PICCIONI, *Album Ungaretti*, cit., p. 182; nessun riferimento in W. MAURO, *Vita di Giuseppe Ungaretti*, cit., p. VI; P. MONTEFOSCHI (a cura di), *Cronologia*, VL, 2001, p. LXXXIII; C. OSSOLA, G. RADIN (a cura di), *Cronologia*, TP09, p. C e TR, 2010, pp. CXXVI-CXXVII; C. OSSOLA, *Ungaretti, poeta*, cit., p. 259.

¹³⁷ UA, p. 122.

¹³⁸ L. PICCIONI, *Ungarettiana. Lettura della poesia, aneddoti, epistolari inediti*, cit., p. 243.

Ancor più complessa è la ricostruzione del secondo viaggio in Egitto¹³⁹ che è stato registrato per la prima volta da Piccioni del '70 ma senza che questo dato trovi conferma nelle biografie successive. Egli informa che Ungaretti viene invitato da Sinisgalli, che ne scrive un resoconto sul «Mondo».¹⁴⁰ Anche questo ritorno sortisce degli effetti nella produzione ungarettiana. Così si legge in Piccioni:

Dal ritorno in Egitto, dal viaggio con Fautrier, rinascono altre poesie che s'aggiungono ai frammenti che continuavano dal '52, via via, ad accrescere il corpus della *Terra Promessa*.¹⁴¹

3.1 Suggestioni africane nell'opera ungarettiana

Dopo una ricognizione dell'aspetto biografico e testuale emerso dagli studi critici sulle tangenze egiziane (capp. 1.1-1.2) – con risultati interessanti, certo, ma suscettibili di emendamenti e integrazioni –, bisogna pur dire che esistono dei contributi, modesti rispetto alla tradizione critica ungarettiana, non per forza “orientati” verso occidente (cap. 2) ma che anche se in maniera trasversale e parziale si avvicinano a quella che potremmo definire ‘lettura in chiave africana’ dell’opera di Ungaretti.

Per quanto questi abbiano potuto suggerire delle piste di ricerca per lo studio dell’Ungaretti egiziano, – cioè, di un Ungaretti la cui poesia non risente solo di echi e debiti ‘europei’ ma anche di parole, immagini, musicalità, segni arabo-mediterranei –, occorre subito chiarire che si tratta, appunto, di suggerimenti, di contributi che non poggiano su un puntuale approccio filologico ai testi; che si limitano a esporre intuizioni relative ad atmosfere, elementi paesaggistici, senza tuttavia essere supportate da adeguati e sostanziali approfondimenti; e per di più, gran parte di essi, quasi tutti,¹⁴² prendono esclusivamente in esame la produzione *post-1912*, trascurando di fatto quella che *in primis* avrebbe il pieno diritto, filologicamente parlando, di esser considerata ‘egiziana’.

¹³⁹ Quanto al secondo viaggio in Egitto si confronti: nessun riferimento in UF, come si può osservare a p. 58; nessun riferimento in L. REBAY, *Le origini della poesia di Giuseppe Ungaretti*, cit. p. 16; nessun riferimento in G. UNGARETTI, *Nota introduttiva*, TP69; nessun riferimento in L. PICCIONI (a cura di), *Cronologia*, ivi, pp. LXI; ID., *Vita di un poeta. Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 188; nessun riferimento in ID., *Cronologia*, SI, 1974, p. CIII; G. LUTI, *Invito alla lettura di Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 22; L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 241; nessun riferimento in ID., *Ungarettiana. Lettura della poesia, aneddoti, epistolari inediti*, cit., p. 288; P. MONTEFOSCHI, L. PICCIONI, *Album Ungaretti*, cit., p. 245; nessun riferimento in W. MAURO, *Vita di Giuseppe Ungaretti*, cit., p. VI; P. MONTEFOSCHI (a cura di), *Cronologia*, VL, 2001, p. XCIV; C. OSSOLA, G. RADIN (a cura di), *Cronologia*, TP09, p. CXXXVII e TR, 2010, pp. CLXIII-CLXIV; C. OSSOLA, *Ungaretti, poeta*, cit., p. 265.

¹⁴⁰ Ora in LEONARDO SINISGALLI, *Sinisgalliana*, Roma, Edizioni della Cometa, 1984, pp. 32-38.

¹⁴¹ L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 242.

¹⁴² Cfr. tutti i saggi di LR e TR10.

Per cominciare la nostra rassegna, supponiamo che coloro che si sono occupati di tale ambito di studi si siano posti le seguenti domande: ‘L’Egitto e la città di Alessandria hanno lasciato un’impronta sull’uomo e sul poeta Ungaretti?’, ‘Che cosa significa che l’Egitto abbia potuto influenzare la sua opera?’, ‘In che termini?’.

Alla ricerca di risposte esaurienti, partiamo, come è nostra consuetudine, da una delle numerose dichiarazioni del poeta stesso:

Sono nato al limite del deserto e il miraggio del deserto è il primo stimolo della mia poesia. È lo stimolo d’origine.¹⁴³

Sulla scintilla generatrice del poetare ungarettiano non pochi critici, sin dagli anni ’70 ad oggi, hanno espresso le loro posizioni: non tutte necessariamente univoche, pertanto tenteremo di dare conto delle sfumature.

Cogliendo l’essenza delle parole di Ungaretti, Zingone già nel titolo della sua monografia, *Deserto emblema*, prefigura il fulcro della sua linea interpretativa, «Ungaretti parte dal deserto», e ancora aggiunge, «le sue “prime visioni”, quei riverberi carichi di energia continueranno a prolungare i loro effetti – come luci della memoria – nell’intera sfera della sua opera». È questo lo spazio scenico dove tutto ha inizio, dove avviene lo *choc* visivo che genera la sensibilità poetica come «raggio luminoso puntato verso l’enigma». Il deserto è «logica essenziale» e, rielaborando il pensiero della studiosa, è anche ‘logica esistenziale’, *conditio sine qua non* della poesia. Nel vuoto, nel nulla, nel richiamo ossessivo della morte, proprio come avverrà nelle trincee del Carso, ha per paradosso origine la poesia.¹⁴⁴

Come ci fa notare Calitti, non è un caso che Ungaretti ponga sotto il segno del deserto anche la sua seconda raccolta poetica che temporalmente e spazialmente risente della sua assenza («È già sono deserto» di *O notte*). Ma talvolta è proprio l’assenza, di petrarchesca memoria, a generare i fantasmi della mente e dell’uomo Ungaretti.¹⁴⁵ Sul valore delle assenze il poeta si esprime in questi termini:

¹⁴³ Ungaretti commenta Ungaretti [1963], SI, p. 817.

¹⁴⁴ ALEXANDRA ZINGONE, *Deserto emblema. Studi per Ungaretti*, Caltanissetta, Sciascia, 1996, pp. 17-18 e 141.

¹⁴⁵ Cfr. FLORIANA CALITTI, *L’ottica del deserto: la poesia di Giuseppe Ungaretti e l’Egitto*, in SALAMIA RABIE (a cura di), *Cinquant’anni d’Italianistica ad Ain Shams*, Il Dipartimento d’Italianistica presso la Facoltà di Al-Asun, Università di Ain Shams in collaborazione con l’Istituto Italiano di Cultura al Cairo (17-18 marzo 2013), Il Cairo, Dar Sharqiat, 2013, pp. 351-370; EAD., *Dante esule e Petrarca peregrinus ubique nelle letture di Giuseppe Ungaretti*, in NOVELLA DI NUNZIO, FRANCESCO RAGNI (a cura di), «Già troppe volte esuli». *Letteratura di frontiera e di esilio*, t. I, Università degli Studi di Perugia, 2014 («Culture Territori Linguaggi»), pp. 45-60.

Il poeta d'oggi cercherà di mettere a contatto immagini lontane, senza fili. Dalla memoria all'innocenza, quale lontananza da varcare; ma in un baleno.¹⁴⁶

Deserto che, solo in apparente antitesi con il mare, designa, come intuisce Savoca, la via per la terra promessa: tanto l'uno quanto l'altro sono paesaggi che segnano il viaggio ungarettiano e la sua tensione verso l'infinito, il suo pellegrinaggio alla ricerca di abissi mortiferi e, insieme, di superficie luminosa.¹⁴⁷ Tali sono le forze visive dell'amato Egitto al limite tra realtà e simbolo che, a dire di Zingone, permettono alla pratica della scrittura di assumere le sembianze di una lenta andatura da antica carovana e di divenire tappa irrinunciabile del viaggio dell'esistenza.

Anche per Piccioni il deserto riveste un ruolo capitale che, sul palcoscenico dell'esistenza e della produzione letteraria di Ungaretti, deve spartire però con un altro personaggio, la città di Alessandria. Così si legge:

Non ci sarà [...] una sola fase della sua ricerca poetica lungo l'arco del mezzo secolo e più, che si conosce, non una sola indicazione ideologica che non sia riconnettibile, per conseguenza o per contrasto, con la vita, con l'esperienza, con l'emozione del deserto e della vita ad Alessandria.¹⁴⁸

L'aggiunta di Alessandria non deve apparire un elemento secondario, poiché il paesaggio del deserto ha certamente segnato l'immaginario e la sensibilità del giovane Giuseppe, ma la sua collocazione geografica – ora sulla soglia del nulla, ora affacciato sul mare – lo lega inestricabilmente alla città in cui si trova, dunque ad Alessandria che per conformazione culturale si distingue per un cosmopolitismo ancestrale, per dirla con Dadour.¹⁴⁹ Vero è che la studiosa intuisce l'importanza di Alessandria come momento temporale e occasione d'iniziazione, ma nella sua interpretazione la città si pone come una fase preparatoria all'arrivo a Parigi, capitale altrettanto cosmopolita che accoglierà il ventiquattrenne Ungaretti.

A rincuorarci su questa prospettiva si pone la tesi dottorale di Abdel-Kader, che assumiamo come uno degli studi più recenti sull'influenza dell'Egitto in Ungaretti e anche come spia di interesse del mondo arabo nei confronti di un poeta che è maturato nella «serra» arabo-mediterranea. Anche lui punta sulla centralità di Alessandria, che «è allo

¹⁴⁶ G. UNGARETTI, *Ragioni di una poesia* [1949], SI, p. 760.

¹⁴⁷ Cfr. G. SAVOCA, *L'infinito e il punto: letture di poesia tra Ungaretti e Cattafi*, cit.

¹⁴⁸ L. PICCIONI, *Vita di un poeta. Giuseppe Ungaretti*, cit., pp. 39-40.

¹⁴⁹ Cfr. G. A. F. DADOUR, *Giuseppe Ungaretti et la France*, cit., p. 42.

stesso tempo porto, deserto, miscuglio di etnie e nazionalità diverse» e che, a suo dire, «rimase per il poeta un punto di riferimento».¹⁵⁰

Dunque, il cosmopolitismo sembrerebbe rivestire un ruolo decisivo anche per Claudel, il quale non manca di considerare le peculiarità storico-culturali di quello che definisce «foyer littéraire» per ancorare le ragioni del successo di quei poeti, scrittori, figli di Alessandria, alla loro città.

C'est dans cette ville singulière, où les cultures se chevauchent dans un joyeux désordre, que s'épanouit, à partir du début du siècle, une génération de lettrés d'origines très différentes. Lorsqu'on considère, à posteriori, l'ensemble des écrivains qui sont nés ou qui ont séjourné à Alexandrie, on est frappé par le nombre de ces expériences de premier plan. Comment expliquer l'éclosion d'une littérature aussi riche dans le contexte alexandrin?¹⁵¹

Traducendo e rielaborando la risposta dello studioso, non si tratta solamente di un vivace dinamismo culturale, di un sentimento generale di libertà, di un fascino magnetico e seducente proprio della città; tutto ciò non avrebbe sortito gli stessi effetti se il cosmopolitismo non avesse agito come incubatoio:

[...] Ungaretti restera marqué par ses années vécues dans le faubourg de Moharrem Bey, [en étant] sans doute plus près des quartiers musulmans que de la bourgeoisie cosmopolite du centre-ville.¹⁵²

Del resto, prendendo in prestito le parole di Zingone, «l'incontro [di Ungaretti] con il luogo, anzi con l'anima del luogo» crea «legami 'affettivi'» con la città di Alessandria, legami che, seppur sorti da contingenze biografiche di destino, divengono in lui «icona d'origine, [...] luogo mentale, ideale, mito».¹⁵³

Nella cornice alessandrina, Livi aggiunge un ulteriore tassello:

Il luogo più emblematico frequentato da Ungaretti negli anni egiziani è [rispetto agli altri luoghi dell'infanzia e della giovinezza] la casa del Mex dei fratelli Henri Thuile (1885-1960) e Jean-Léon Thuile (1887-1970) situata ad Ovest di Alessandria. [...] Più della Baracca Rossa [...], più della Closerie des Lilas a Parigi [...], più delle stesse trincee del Carso o della Champagne, della Roma barocca, la misteriosa casa del Mex segna in modo sotterraneo ma decisivo l'orientamento della poesia ungarettiana.¹⁵⁴

¹⁵⁰ Cfr. M. A.-L. ABDEL-KADER, *L'italiano in Egitto e Italiani d'Egitto...*, cit., pp. 168-169.

¹⁵¹ PAUL-ANDRÉ CLAUDEL, *Alexandrie. Histoire d'un mythe*, Paris, Ellipses, 2011, p. 281.

¹⁵² *Ivi*, p. 283.

¹⁵³ A. ZINGONE, *Deserto emblema. Studi per Ungaretti*, cit., p. 138.

¹⁵⁴ F. LIVI, *Alle soglie del deserto: il Mex, il luogo dell'origine*, in *Un «africano a Parigi»: saggi sulla poesia di Ungaretti*, Roma, Leonardo da Vinci, 2016, p. 15.

Presentata da Claudel come un «salon littéraire», uno dei «principaux lieux de réunion du microcosme francophone»,¹⁵⁵ la casa Thuile – collocata sull'orlo del mare e del deserto del Mex, alla periferia di Alessandria – «è il luogo dell'inizio assoluto».¹⁵⁶

Tuttavia, al di là dei singoli luoghi fisici e della loro specificità, che comunque contribuiscono a comporre il puzzle dell'esperienza egiziana di Ungaretti, una parte della critica ha ravvisato nell'intero Egitto:

il luogo a cui si rivolgerà continuamente per attingere immagini e simboli per il suo universo poetico. I ventiquattro anni trascorsi ad Alessandria, i suoi primi ventiquattro anni di vita, andranno a sedimentarsi nella memoria. E questa, col passare del tempo, continuerà a distillare gocce purissime di ricordo nella forma di rarefatte impressioni, immagini, sensazioni.¹⁵⁷

Da questa posizione si discostano nettamente gli orientalisti Gabrieli e Strika,¹⁵⁸ il primo dei quali sostiene che l'influenza del mondo arabo in Ungaretti si riduca a un fortuito e «tenue materiale biografico» in cui scarsi se non addirittura nulli sono i rapporti con la lingua araba e la letteratura. È come se quel contatto «spontaneo», «metafisico» e «sensuale» con il mondo arabo, con la gente e le sue credenze, non fosse sufficiente a lasciare un'impronta tangibile nell'opera di Ungaretti.¹⁵⁹

Supponendo invece che l'Egitto abbia lasciato un segno incisivo e indelebile nell'animo del futuro poeta, osserviamo che la critica, seppur in maniera parziale, ha posto i termini della questione, individuando in questo sostrato egiziano non una fase cronologica circoscritta in un dato periodo, ma un *fil rouge* che lega il 'primo Ungaretti' e l' 'ultimo'.

Per il debito nei confronti dell'«insegnamento orientale»,¹⁶⁰ così come lo stesso poeta ammette di aver ricevuto, gli studi di Zingone sembrano compositi e ricchi. Del resto, altri contributi si muovono in questa direzione, individuando tanto nella prima stagione poetica quanto nell'ultima dei motivi 'orientali'.¹⁶¹

Ma non solo all'interno del *corpus* poetico. Anche le prose rappresentano un terreno fertile. Sebbene le *Tre memorie* non siano state particolarmente prese in considerazione come meriterebbero all'interno del discorso 'egiziano' (ad eccezione Vegliante,

¹⁵⁵ P.-A. CLAUDEL, *Alexandrie. Histoire d'un mythe*, cit., p. 285.

¹⁵⁶ F. LIVI, *Alle soglie del deserto: il Mex, il luogo dell'origine*, cit., p. 15.

¹⁵⁷ ENZO ROSARIO LAFORGIA, *Tra il deserto e il mare: Ungaretti e l'Egitto*, «Narrativa», n. 19, 2001, p. 5.

¹⁵⁸ Cfr. VINCENZO STRIKA, *L'ambiente culturale di Ungaretti e il mondo arabo*, in C. BO, M. PETRUCCIANI *et al.*, *Atti del Convegno Internazionale su Giuseppe Ungaretti*, cit., pp. 1359-1362.

¹⁵⁹ FRANCESCO GABRIELI, *Ungaretti e la cultura araba*, in *ivi*, pp. 655-665.

¹⁶⁰ *Nota introduttiva*, TP09, p. 738.

¹⁶¹ Cfr. A. ZINGONE, *Deserto emblema. Studi per Ungaretti*, cit.; EAD., *Affricana. Altri studi per Ungaretti*, Caltanissetta, Sciascia, 2012.

Guaragnella, Livi e Zingone),¹⁶² il *Quaderno egiziano* ha ricevuto nel tempo maggiore attenzione. Esso è stato attraversato da tre prospettive: da quella per così dire poetica, poiché tali prose, autentici *poèmes en prose*, si prestano come strumenti di una nuova lettura dell'opera poetica (Petrucciani);¹⁶³ da un punto di vista formale, relativo alla loro collocazione nel genere della letteratura di viaggio (Montefoschi, De Marco);¹⁶⁴ e da un punto di vista politico, per il legame storico con il fascismo (Falqui, Cambon, Vegliante).¹⁶⁵

Per esplorare le altre direzioni interpretative della critica, richiamiamo ancora alla mente le parole di Ungaretti, il quale nell'introduzione alle *Note di Tutte le poesie* dichiara:

La natura, il paesaggio, l'ambiente che mi circonda hanno sempre una parte fondamentale nella mia poesia.¹⁶⁶

A rievocare il fascino dei paesaggi mediterranei e dei personaggi che vi abitano e a rintracciarvi una funzione di forte *imprinting* nell'opera di Ungaretti segnaliamo, tra gli altri, gli studi di Gahzoul, Monte, Farnetti, Laforgia, Vegliante, Calitti.¹⁶⁷

Coloro che si avvicinano ad un'analisi testuale, che potrebbe essere ancora arricchita, sono, per fare un rapida panoramica cronologica, Pavolini, Piccioni, Di Marchi, Marianni,

¹⁶² Cfr. JEAN-CHARLES VEGLIANTE, *Ungaretti e il sogno africano: "Il deserto, dove tanto erravo..."*, in R. H. RAINERO, L. SERRA (a cura di), *L'Italia e l'Egitto dalla rivolta di Arabi Pascià all'avvento del fascismo (1882-1922)*, Settimo Milanese, Marzorati editore, 1991, pp. 315-334; PASQUALE GUARAGNELLA, *Il "demonio meridiano". Un'antica credenza popolare in una prosa di viaggio di Giuseppe Ungaretti*, in G. DOTOLI (a cura di), *Studi in onore di Vito Carofiglio*, Annali della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, Fasano, Schena, 1998, pp. 321-334; F. LIVI, *Ungarettiana. Notes bibliographiques*, «Revue des Etudes Italiennes», 49, n. 1-2, janvier-juin 2003, pp. 187-195; A. ZINGONE, *Affricana*, cit., p. 186.

¹⁶³ Cfr. M. PETRUCCIANI, *Il fachir l'angelo e il deserto*, in ID., *Idoli e domande della poesia*, Milano, Mursia, 1969; ID., *Il condizionale di Didone. Studi su Ungaretti*, Napoli, ESI, 1985.

¹⁶⁴ Cfr. *Introduzione*, VL, pp. LXVI-XCIX; GIUSEPPE DE MARCO, «*Fantasmii della mente*». *Oltre il «deserto» verso la «Terra promessa»: viaggio nel Mezzogiorno di G. Ungaretti*, in ID., *Le icone della lontananza. Carte di esilio e viaggi di carta*, Roma, Salerno editrice, 2009, pp. 57-84.

¹⁶⁵ Cfr. ENRICO FALQUI, *Per una rilettura delle prose*, «Letteratura», *Fascicolo dedicato a G. Ungaretti per il suo settantesimo compleanno*, 1958, pp. 210-220; GLAUCO CAMBON, *Il Deserto e dopo: Ungaretti prosatore*, «Studia Ghisleriana», 3, 1967, pp. 239-256; J.-CH. VEGLIANTE, *Ungaretti e il sogno africano: "Il deserto, dove tanto erravo..."*, cit.

¹⁶⁶ *Nota introduttiva*, TP09, p. 743.

¹⁶⁷ Cfr. J. FÉRIAL GHAZOU, *The Hermetic Correlatives of Egypt in the Poetry of Ungaretti*, in HODA GINDI (a cura di), *Images of Egypt in Twentieth Century Literature*, (International Symposium on Comparative Literature, 18th-20th December 1989), Cairo, Department of English Language & Literature, Faculty of Arts, University of Cairo, 1991, pp. 323-54; GUIDO MONTE, *Giuseppe Ungaretti ed Alessandria d'Egitto*, «Periferia», n. 41, 1991, pp. 40-44; MONICA FARNETTI, *Le città e il deserto: Giuseppe Ungaretti*, in EAD., *Reportages: letteratura di viaggio del Novecento italiano*, Milano, Guerini Studio, 1994, pp. 39-47; E. R. LAFORGIA, *Tra il deserto e il mare: Ungaretti e l'Egitto*, cit.; J.-CH. VEGLIANTE, *Ancora sul 'sogno africano' di Giuseppe Ungaretti*, «Narrativa», n. 19, 2001, pp. 25-37; F. CALITTI, *L'ottica del deserto: la poesia di Giuseppe Ungaretti e l'Egitto*, cit.

Petrucciani, Zingone e Gambale.¹⁶⁸ Quest'ultimo, nello specifico, rintraccia persino degli elementi di matrice arabo-coranica, mettendo in risalto «il forte», a suo dire, «nesso linguistico-formale e mistico che il poeta istituisce con la cultura araba nel periodo che precede la sua conversione al cristianesimo». Ammesso che, insieme a Savoca,¹⁶⁹ nutriamo dei dubbi su quella che spesso viene definita 'conversione al cristianesimo' solitamente collocata nel 1928, riteniamo che l'intuizione sui debiti linguistici dalla cultura araba sia interessante, ma forse appare esagerato pensare a una «influenza islamica sull'opera di Ungaretti».

Altra prospettiva di studi concerne la simbologia identitaria che, a dire degli studiosi, prenderebbe corpo già durante gli anni egiziani. Qui sono tracciati infatti i tratti del «poeta-viaggiatore» (Savoca),¹⁷⁰ del nomade (Dei),¹⁷¹ del *déraciné* (Elli, Livi, Ceccarelli),¹⁷² del migrante (Natale),¹⁷³ dell'esiliato (Lucarelli, Lang, De Marco),¹⁷⁴ dell'uomo, insomma, dall'identità *in fieri* (Livi, Laforgia).¹⁷⁵

¹⁶⁸ Cfr. CORRADO PAVOLINI, *Il beduino Ungaretti*, «Letteratura», Fascicolo dedicato a G. Ungaretti per il suo settantesimo compleanno, 1958, pp. 60-67; L. PICCIONI, *La poesia di Ungaretti: dal Deserto alla "Terra Promessa"*, «L'Approdo letterario», XIV, n. 41, gennaio-marzo 1968, pp. 6-38; SILVANO DI MARCHI, *L'Egitto nella poesia di Ungaretti*, «Il Cristallo», XI, n. 1, 1969, pp. 119-122; ARIODANTE MARIANNI, *Modelli arabi e joyciani in Ungaretti*, «Belfagor», 1980, pp. 198-202; ID., *Contributo allo studio delle fonti della poesia di Giuseppe Ungaretti*, in C. BO, M. PETRUCCIANI et al., *Atti del Convegno Internazionale su Giuseppe Ungaretti*, cit., pp. 1115-1122; M. PETRUCCIANI, *Poesia come inizio. Altri studi su Ungaretti*, cit.; A. ZINGONE, *Deserto emblema. Studi per Ungaretti*, cit.; G. GAMBALÉ, *Giuseppe Ungaretti. Allibisco all'alba. Elementi arabo-coranici*, cit.

¹⁶⁹ Durante il Seminario dottorale *Canto arabo e canto italiano. Parisillabi e imparisillabi nella poesia di Ungaretti*, tenuto al DISUM dell'Università degli Studi di Catania nel dicembre 2018.

¹⁷⁰ Cfr. G. SAVOCA, *Ungaretti «girovago» tra deserto e terra promessa*, in ID., *L'infinito e il punto: letture di poesia tra Ungaretti e Cattafi*, cit.

¹⁷¹ Cfr. ELENA DEI, *Noi siamo sempre i nomadi d'amore: note in margine ai carteggi ungarettiani*, in *Frammenti di un discorso amoroso nella scrittura epistolare moderna*, a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni, 1992, pp. 335-348.

¹⁷² Cfr. ENRICO ELLI, «In nessuna terra mi posso accasare». *Ungaretti poeta "senza fissa dimora"*, in ID., *Le patrie dell'anima. Studi di Letteratura italiana tra Otto e Novecento*, Milano, Educat, 2013, pp. 459-467; F. LIVI, *Un «affricano a Parigi»: saggi sulla poesia di Ungaretti*, cit.; MARILENA CECCARELLI, *La simbologia identitaria nei motivi dell'esordio poetico di Giuseppe Ungaretti*, «Symposia Melitensia», 13, 2017, pp. 67-79.

¹⁷³ Cfr. EDOARDO NATALE, *Giuseppe Ungaretti. Una poetica della migrazione. Giuseppe Ungaretti. Migration poetics*, «Revista de la Sociedad Española de Italianistas», n. 3, 2005, pp. 123-131.

¹⁷⁴ Cfr. ARIELLA LANG, *The Sounds of Silence: Words of Exile and Liberation in Ungaretti's Desert*, «Rivista di letterature moderne e comparate», LIII, n. 3, July-September 2000, pp. 323-336; G. DE MARCO, *Le icone della lontananza. Carte di esilio e viaggi di carta*, cit.; MASSIMO LUCARELLI, *Frontiera ed esilio nel primo Ungaretti*, in F. LIVI, ROSARIO GENNARO et al., *Tra grido e sogno. Forme espressive e modelli esperienziali nell'Allegria di Giuseppe Ungaretti*, Atti del Convegno (Friburgo, 20-21 marzo 2014), a cura di U. Motta, Bologna, EMIL, 2015, pp. 65-82.

¹⁷⁵ Cfr. E. R. LAFORGIA, *Tra il deserto e il mare: Ungaretti e l'Egitto*, cit.; F. LIVI, *Un «affricano a Parigi»: saggi sulla poesia di Ungaretti*, cit.

In ultima battuta, diamo voce anche a contributi di più ampio respiro che abbracciano un panorama letterario composito: si pensi al lavoro di Dampierre¹⁷⁶ che passa in rassegna le espressioni letterarie, in poesia e in prosa, di scrittori arabi o europei che hanno avuto legami con l’Egitto nel XX secolo; o ancora Caratozzolo¹⁷⁷ che si concentra sui viaggiatori europei che hanno attraversato l’Egitto e che ne hanno lasciato testimonianze. Tra questi egli annovera l’Ungaretti del *Quaderno egiziano*, incagliato, a suo dire, tra le maglie del fascismo che trasforma il *nostos* del poeta in un viaggio compiuto solo con gli occhi del colonizzatore europeo. Se ciò è vero in parte, sembra sfuggirgli piuttosto il dato biografico che lo radica dalla nascita alla terra africana, e che inevitabilmente deve comportare una interpretazione diversa, lungi, dunque, dalle accuse di esotismo. Ma ancora di esotismo, a dispetto dell’ammonimento di Petrucciani, parla anche A. Palermo.¹⁷⁸

Infine, allargando il campo d’indagine e passando all’area del Mediterraneo constatiamo una nuova sensibilità e una maggiore attenzione verso essa: si citano, per dovere di cronaca, gli studi di Cordoni e Rombi¹⁷⁹ e per gli interessanti esiti a cui sono approdati quelli di Paonessa, per il versante storico-politico, e di Empereur, Martellière, Claudel e Marchi,¹⁸⁰ per l’ambito socio-culturale e letterario.

4. La ricezione di Ungaretti in Egitto

Volendo affrontare il tema della ricezione della poesia, dell’opera tutta di Ungaretti, crediamo sia possibile affermare che essa stia acquisendo maggiore rilievo all’interno della critica letteraria araba, ma ancor prima, si suppone, maggiore interesse tra i lettori. A differenza di quanto scriveva nel ’79 Naouri,¹⁸¹ oggi sembrano aumentare i contributi degli italianisti arabi. Che siano inseriti nelle comunità scientifiche d’Italia o d’Egitto, le loro

¹⁷⁶ Cfr. EVE DE DAMPIERRE-NOIRAY, *De l’Égypte à la fiction: récits arabes et européens du XXe siècle*, Paris, Garnier, 2013.

¹⁷⁷ Cfr. VITTORIO CARATOZZOLO, *Fuggir poetando: l’Egitto alla moda ed il poeta sulle proprie tracce*, in ID., *Viaggiatori in Egitto: Vicente Blasco Ibañez, Eça de Queirós, Giuseppe Ungaretti*, Torino, Ananke, 2007, pp. 79-110.

¹⁷⁸ Cfr. M. PETRUCCIANI, *Il fachir, l’angelo, il deserto*, in ID., *Idoli e domande della poesia*, Milano, Mursia, 1969, p. 212; ANTONIO PALERMO, *Ungaretti e l’esotico*, in C. BO, M. PETRUCCIANI et al., *Atti del Convegno Internazionale su Giuseppe Ungaretti*, cit., pp. 1236-1237.

¹⁷⁹ Cfr. BRUNO ROMBI, *Il mare Mediterraneo nella letteratura europea*, «Journal of Maltese Studies», n. 21-22, 1991, pp. 20-68; GIUSEPPE CORDONI, *Eros e solarità mediterranea: gli agrumi in alcuni poeti del ‘900*, in *Il giardino delle esperidi: gli agrumi nella storia, nella letteratura e nell’arte*, Atti del Convegno (Pietrasanta, 13-14 ottobre 1995), a cura di M. Azzi Visentini e A. Tagliolini, Edifir, Firenze, 1996, pp. 381-393.

¹⁸⁰ Cfr. JEAN-YVES EMPEREUR, MARIE-DELPHINE MARTELLIERE (a cura di), *Presses allophones de Méditerranée*, Alexandrie, Centre d’Études Alexandrines, 2017; ALESSANDRA MARCHI, *La presse d’expression italienne en Égypte. De 1845 à 1950*, «RiME», n. 5, dicembre, 2010, pp. 91-125.

¹⁸¹ ISSA I. NAOURI *Ungaretti nel mondo arabo*, in C. BO, M. PETRUCCIANI et al., cit., p. 1228.

ricerche a proposito di Ungaretti si sono indirizzate sul versante letterario (Naouri),¹⁸² su quello storico (Saad, Abdel-Kader, Sabdo),¹⁸³ e infine su quello della traduzione (Abdel-Kader).¹⁸⁴

Se nel '79 Naouri affermava che Ungaretti era ancora poco conosciuto nel mondo arabo, tant'è che nessuno, tranne lui e il libico Tillisi,¹⁸⁵ aveva scritto alcunché, tuttavia in questi anni il Dipartimento di Italianistica della Facoltà di Al-Asun dell'Università di Ain Shams del Cairo, oggi guidato da Salama, mostra una nascente sensibilità nei confronti della letteratura italiana moderna e contemporanea. Pirandello, Calvino, Fenoglio, Vittorini, Saba, Ungaretti, anche in virtù dei suoi natali egiziani, rappresentano, tra gli altri, la frontiera dei recenti studi di italianistica. Proprio in occasione di un convegno che celebrava i *Cinquant'anni di Italianistica ad Ain Shams* nel 2013, un contributo è stato dedicato al legame della poesia di Ungaretti con l'Egitto. Sempre frutto delle ricerche condotte in questo dipartimento, si segnala una tesi magistrale, di cui abbiamo già dato notizia, sull'*Egitto nella poesia di Giuseppe Ungaretti*, discussa nel 2014.¹⁸⁶

In Italia, invece, un anno prima è presentata una tesi dottorale alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" dal titolo *L'italiano in Egitto e Italiani d'Egitto. Autori e traduttori in epoca moderna tra l'una e l'altra sponda del Mediterraneo. Con una nuova traduzione in arabo dell'Allegria di Giuseppe Ungaretti*.¹⁸⁷ È da questo lavoro che traiamo uno *status quaestionis* relativo alla storia traduttoria della poesia ungarettiana in arabo, a cui però aggiungiamo due contributi, qui non segnalati, da parte di Naouri nel '62 e di Tillisi nel '73.¹⁸⁸

Come segnala Abdel-Kader, la più vecchia testimonianza in arabo di Ungaretti sembrerebbe quella dell'intellettuale egiziano Taha Hussein, il quale dopo aver incontrato il poeta a Venezia probabilmente nel settembre 1955 pubblica un volume che raccoglie la sua testimonianza insieme a una traduzione in arabo e una in francese di *Nostalgia*.

¹⁸² *Ivi*, pp. 1227-1362.

¹⁸³ Cfr. MOHEB SAÀD, *Ungaretti ad Alessandria*, in *Le rotte di Alexandria. Po aleksandrijskih poteh*, a cura di Franco Però e Patrizia Vascotto, Trieste, EUT Edizioni Università di Trieste, 2011, pp. 111-122; M. A.-L. ABDEL-KADER, *L'italiano in Egitto e Italiani d'Egitto...*, cit.; SA14.

¹⁸⁴ Cfr. ABDEL-KADER, *L'italiano in Egitto e Italiani d'Egitto...*, cit..

¹⁸⁵ Tillisi, *Rihlatun abral kalimāt – Un viaggio attraverso le parole*, Tripoli, 1973, citato in I. I. NAOURI *Ungaretti nel mondo arabo*, cit., p. 1228.

¹⁸⁶ Cfr. F. CALITTI, *L'ottica del deserto: la poesia di Giuseppe Ungaretti e l'Egitto*, cit.

¹⁸⁷ Cfr. M. A.-L. ABDEL-KADER, *L'italiano in Egitto e Italiani d'Egitto...*, cit.

¹⁸⁸ Cfr. I. I. NAOURI *Ungaretti nel mondo arabo*, cit., pp. 1228-1129.

Si segnalano altri due traduttori arabi, l'iracheno Yousif¹⁸⁹ e l'egiziano Hijazi,¹⁹⁰ i quali, stando alle precisazioni di Abdel-Kader, pubblicano rispettivamente *Sereno* e *Le città degli altri*, derivate dalla consultazione di prima mano di versioni inglesi o francesi.

Bisognerà attendere il 2002 per una nuova antologia dall'italiano curata e tradotta da Ibrahim.¹⁹¹ Le poesie selezionate saranno *Agonia*, *Chiaroscuro*, *Ricordo d'Affrica*, *Tramonto*, *Notte di maggio*, *Un sogno solito* e *Canto beduino*.

Ma, a dire di Abdel-Kader, «il primo vero presentatore e traduttore di Ungaretti in arabo è Mekkawi,¹⁹² uno studioso di filosofia e di letteratura tedesca».¹⁹³ Non essendo un italianista, traduceva basandosi non solo sul testo originale ma anche su versioni inglesi e tedesche. Così nel 2000 pubblica un'antologia in arabo con una quarantina di componimenti, per la maggior parte tratti dalla raccolta dell'*Allegria*, corredata da una *Cronologia* e una *Introduzione*.

Sei anni dopo, grazie all'artista El-Siwi,¹⁹⁴ compare sulla scena letteraria araba la prima traduzione integrale di *Vita d'un uomo. Tutte le poesie* nell'edizione Mondadori del 1992, pubblicata con il patrocinio del Ministero degli Esteri Italiano. Si tratta di un'opera monumentale che finalmente colma una lacuna non indifferente tra gli scaffali delle biblioteche arabe. Tuttavia, non essendo neanche lui uno studioso della lingua italiana, nella sua *Introduzione* dichiara di essersi avvalso talvolta di traduzioni francesi, come quella di Jaccottet, e inglesi, come quella di Mandelbaum.

Sul giudizio di valore in merito ai lavori traduttori fin qui presentati si rimanda ad Abdel-Kader – il quale, previo uno studio comparativo tra essi, si cimenta in ultima istanza in una nuova traduzione di una selezione di liriche tratte dall'*Allegria*, che ad oggi risulta essere tra le ultime¹⁹⁵ – e a Wafaa El Beih – la quale riflette sulla traduzione e sulla resa semantica della lirica *Il porto sepolto*.¹⁹⁶

¹⁸⁹ Cfr. SAADI YOUSIF, *Samaà Safiyah – Sereno*, traduzione in arabo di un'antologia poetica di G. Ungaretti, Manshourat al-Jamal, 2010.

¹⁹⁰ Cfr. AHMED ABDEL-MUTI HIJAZI, *Modon al-Akharin – Le città degli altri*, Il Cairo, Hait Qusour al-Thaqafah, 1995.

¹⁹¹ Cfr. MUHIB SAAD IBRAHIM, *Antologia delle poesie di Ungaretti*, «Al-Asun», n. 2, 2002, pp. 133-134.

¹⁹² Cfr. ABDEL-GHAFFAR MEKKAWI, *Ungaretti wa ghmoud al-shir al-hadith – Ungaretti e l'ambiguità della poesia moderna*, in ID., *Dirasat a'n al-Adab wa al-Falsafah – Studi sulla letteratura e sulla filosofia*, Il Cairo, Al-hai'ah al-misriyah al-mmah lil-kitab, 1995, pp. 131-147.

¹⁹³ M. A.-L. ABDEL-KADER, *L'italiano in Egitto e Italiani d'Egitto...*, cit., p. 230.

¹⁹⁴ Cfr. ADEL AMIN EL-SIWI, *Ungaretti: Hayat 'Insan – Ungaretti: Vita di un Uomo*, Il Cairo, Dar Merit, 2006.

¹⁹⁵ M. A.-L. ABDEL-KADER, *L'italiano in Egitto e Italiani d'Egitto...*, cit., pp. 294-341.

¹⁹⁶ WAFAA EL BEIH, *La traduzione di «quel nulla / d'inesauribile segreto» in arabo*, «Rivista di Letteratura Italiana», XXXV, n. 3, 2017, pp. 189-192.

Se gli studi critici e le traduzioni iniziano a colmare delle mancanze, rimane invece una coltre di silenzio sulla fortuna di Ungaretti nei lettori a lui contemporanei. Nessuna notizia è data di se e come il poeta e i suoi componimenti fossero percepiti dal pubblico egiziano. Tenteremo noi, attraverso l'ausilio della stampa locale – italoфона, francoфона, angloфона e arabofona – di darle il giusto rilievo per una lettura di assoluta novità.

A nostro avviso, si auspicherebbe una collaborazione interdisciplinare in cui il contributo degli italianisti sia affiancato da quello degli arabisti, poiché la loro conoscenza linguistica, letteraria ma ancor più culturale del mondo arabo potrebbe rivelarsi decisiva per mettere in luce aspetti finora non colti.

5. Nuove prospettive

Alla luce di tale rassegna bibliografica, siamo convinti che per uno studio dell'opera ungarettiana che si voglia completo e organico non si possa prescindere dall'Ungaretti 'egiziano' e occorra intraprendere uno studio che distingua, ma allo stesso tempo coniughi, due prospettive di ricerca. Una filologico-archivistica, l'altra critico-ermeneutica.

La prima – sino ad oggi poco indagata se non da Palermo, Rebay e Petrucciani – è quella relativa al reperimento, alla consultazione, all'analisi della produzione letteraria *pre-1912*. A tali indagini non possono affiancarsi una ricerca storica d'archivio e lo spoglio delle testate giornalistiche dell'epoca, con l'obiettivo ultimo di illuminare il più possibile gli anni trascorsi in Egitto dal giovane Ungaretti.

La seconda riguarda l'interpretazione, una lettura della produzione poetica, che abbiamo già definito in queste pagine, in chiave 'africana'. Un'interpretazione, dunque, che rispolveri e recuperi la matrice arabo-mediterranea non sempre riconosciuta.

Questo è stato del resto il proposito che ha mosso e guida il presente lavoro: la ricerca filologico-archivistica ha prodotto nuovi inediti tra gli 'scritti egiziani' che fungeranno da campo di studio della successiva, puntuale e innovativa indagine testuale e concordanziale, che a sua volta tenterà di mettere in luce l'innesto orientale nell'intero *corpus* poetico e ad anticipare il sorgere della vocazione letteraria di Ungaretti proprio al periodo egiziano.

Su questa strada lo stesso poeta ha disseminato numerose tracce.

Mettiamoci sui suoi passi.

PARTE SECONDA

Ungaretti egiziano

1. Per una storia commentata dell’Egitto: l’*humus* storico attraverso il *Quaderno egiziano*

In un discorso sulle origini del poeta Ungaretti, non si può non prendere avvio da ciò che costituisce di fondo il tessuto nutritivo di quel «seme» piantato nel terreno fervido d’Egitto. Conoscerne, analizzarne i nutrienti significa scendere sottoterra ed esplorare l’*humus* che ha dato vita all’uomo Ungaretti.

E in questo percorso il nostro Virgilio sarà lo stesso poeta, che ci condurrà in un *excursus* storico dell’Egitto attraverso le parole del *Quaderno egiziano* in qualità di inviato speciale per la «Gazzetta del Popolo» di Torino.¹ Ciò consentirà di comprendere il contesto storico-politico ed economico-sociale che egli erediterà e vivrà in parte.

Lungi da noi una narrazione storiografica *tout court*, vorremmo piuttosto dare voce anche all’Ungaretti ‘storico’, rileggendo sotto un’altra chiave quei *poèmes en prose* considerati dai più prose di viaggio, in cui la *fictio* e l’*inventio* hanno per lo più catalizzato l’attenzione. A guidarci non sarà né lo sguardo del “colonizzatore”, né la prospettiva in filigrana della temperie europea degli anni Trenta. Ma bensì la verità storica, nonostante lo stesso Ungaretti avesse messo in guardia Jean Pauhlan, dedicatario di quello che diverrà *Il povero nella città*, probabilmente per enfatizzare invece il risultato letterario: «Sono paesaggi e persone e epoche visti a lume di fantasia e di proposito sottratti quindi ad ogni precisa informazione obiettiva».² Vero è che tali «prose creative», dopo notevoli rimaneggiamenti che testimoniano la cura del ‘poeta’,³ mettono in atto in certi casi una trasfigurazione letteraria del dato biografico – basti ricordare qui l’intensità dell’afflato poetico con cui raffigura i tratti del deserto sahariano o con cui presenta la storia della comunità italiana in Egitto – ma il dato storico tuttavia non ne rimane intaccato, ne risulta semmai, talvolta, mediato da una sua personale angolatura. E lo vedremo.

Partiremo quindi da questi resoconti giornalistici, vi estrapoleremo i riferimenti ai fatti – che saranno parte integrante della dissertazione – e li ancoreremo, in virtù di una loro esattezza, in un più ampio, e completo, panorama che procede da Alessandro Magno fino

¹ In questo capitolo saranno debitamente indicati i riferimenti bibliografici relativi al *Quaderno egiziano* (cfr. LEGENDA) solo per i brani più cospicui riportati al di fuori del corpo del testo e posti sempre in corpo minore.

² Citato in VL, p. 1148.

³ Per la storia editoriale del *Quaderno egiziano* si rimanda alla definizione del ‘corpus egiziano’.

all'età moderna (1914), così da rispettare l'arco cronologico da lui trattato e da includere anche gli anni della sua permanenza in Egitto.⁴

Sarà così una rara occasione per godere di una cronaca sì, ma anche di un racconto storiografico che è espresso mediante un linguaggio (che rimane) letterario, connotato dalla cifra stilistica ungarettiana e, per di più, arricchito da giudizi e commenti dell'autore.

Nello specifico, ci avverremo man mano del prezioso e puntuale lavoro di Claudel, ricco di testi storici e letterari, per una finestra particolare su Alessandria, che diviene a volte protagonista, altre volte spettatrice delle dominazioni che si susseguono in Egitto fino alla nascita di Ungaretti nel XIX secolo.

1.1 Alessandro Magno e l'illuminismo ellenistico

Dalla forza evocatrice della *madelaine* che ha il «profumo delle alghe» del mare Mediterraneo, «un profumo unico al mondo», ha inizio il «sogno» di dantesca memoria delle origini della «grande avventura» egiziana.

«Si cerca la *sema* dove Alessandro Magno ebbe sepoltura e onori come un Dio». Forse non ritornerà alla luce, nella sua bara di cristallo, il corpo imbalsamato dell'avventuroso monarca, ma questa città ch'egli eresse sulla sabbia fu, per nove secoli, la caldaia dove si consumarono e si fusero i sogni d'Occidente e d'Oriente.⁵

Se gli scavi archeologici non hanno portato alla luce il corpo di Alessandro, la città, che porta il suo nome, rimane tuttavia a serbarne lo spirito.

Ma ancor prima che il condottiero greco giungesse sulle coste egiziane, l'Egitto era stato popolato sin dal periodo paleolitico, ben 25000 anni prima di Cristo; aveva ospitato poi una delle prime e più grandi civiltà della storia dell'uomo, il cui inizio fu simbolicamente rappresentato dalla Tavolozza del re Narmer del 3100 a.C. che ricongiungeva l'Alto e il Basso Egitto sotto un unico regno. Da tale riunificazione ebbe origine la stirpe regale i cui fasti e i cui reperti hanno esercitato il loro fascino anche nell'epoca moderna e contemporanea. Si legge così dal *Quaderno egiziano*:

[...] nel lavorare i piani delle pietre dure dei loro deserti, in un tirocinio millenario, da padre in figlio, chiusi per generazioni nella medesima arte, se è fermata una precisione

⁴ La bibliografia storiografica di riferimento include principalmente: BERNARD LUGAN, *Histoire de l'Égypte des origines à nos jours*, Monaco, Éditions du Rocher, 2006; P.-A. CLAUDEL, *Alexandrie. Histoire d'un mythe*, cit.; ANNE-CLAIRE DE GAYFFIER-BONNEVILLE, *Histoire de l'Égypte moderne. L'éveil d'une nation (XIX^e-XXI^e siècle)*, Paris, Flammarion, 2016.

⁵ *Una grande avventura* [Alessandria, l'11 Luglio 1931], QE, p. 34.

di stile, fatta di rispetto del millesimo di millimetro, che non potrà essere raggiunta mai più, tutto questo sforzo degli Egiziani tende ad assicurare l'eternità della tomba.⁶

Per oltre tre millenni si avvicendarono più di un centinaio di re e faraoni, regni e periodi di splendore e altri di decadenza, fino a giungere al 323 a.C. quando il condottiero macedone invase l'Egitto e marciò verso l'allora capitale Menfi dove fu accolto come un faraone. L'anno precedente a Isso aveva sconfitto i Persiani che occupavano il Paese. Questo il ritratto di Alessandro:

Alessandro, pieno di grazia accigliata sull'impeto del cavallo, [...] compì dai venti ai trentatré anni nella sua rapida vita, prodigi [...].

[...] Nato quando stava spargendosi l'idea che essere Greco non dipendesse dal sangue, ma dall'educazione; quando correva voce che degno di chiamarsi Greco era chi a furia di sentirsi tale si fosse dimostrato uomo vero mettendo nella pienezza umana la sua dignità; nato quando sorgeva l'Ellenismo, quel moto di idee che portava il Greco a sentire non più municipale, ma universale la sua missione – il discepolo d'Aristotile era anche frutto d'una terra all'antica.⁷

Nel 331 a.C., dopo aver rivendicato i suoi diritti nella terra dei faraoni, il ventiquattrenne Alessandro Magno decise che per ragioni militari, politiche ed economiche il Paese dovesse avere un nuovo sbocco sul Mediterraneo e così, sulla città portuale di Rhacotis, fondò Alessandria, chiamata in suo onore, con lo scopo di collegare la sua conquista all'Europa attraverso il mare. E i testi antichi, da Diodoro a Strabone, ci parlano di una città che:

se présente dès l'origine comme un joyau né dans le désert, fruit du mariage entre une nature favorable et un génie visionnaire.⁸

La città riuscì in pochi anni ad offuscare la gloria di Atene, fino a quel momento indiscutibile, e ad usurparle il ruolo di unico centro culturale del Mediterraneo. Essa poté godere da un lato dei vantaggi derivanti dalla messa a coltura delle fertili terre limitrofe e dall'altro dei proventi dell'intensa attività commerciale che proprio sul Delta del Nilo trovò il luogo ideale per attecchire e svilupparsi. A conseguenza di ciò si posero le condizioni per una rapida crescita della popolazione locale e una trasformazione della città da mero centro economicamente rinomato a realtà cosmopolita e aperta alle culture e alle tradizioni più diverse.

E intanto il coraggioso e indomito Alessandro, dotato di un ingegno straordinario, sognava un grande impero e, vittoria dopo vittoria, riuscì nel suo intento:

⁶ *Ivi*, p. 38.

⁷ *Ivi*, pp. 34-35.

⁸ P.-A. CLAUDEL, *Alexandrie. Histoire d'un mythe*, cit., p. 26.

Basta gettare un'occhiata su una carta per misurare la vastità della sua avventura che fu la prima grande dell'Occidente. Essa all'ingrosso, usando nomi d'oggi, si estende sulla Cirenaica e l'Egitto, sull'Asia Minore, la Siria, la Palestina, l'Armenia, il Kurdistan, la Mesopotamia, la Persia, il Bukhara, l'Afganistan, il Belucistan; passa l'Indo.⁹

Desiderava creare un impero universale, dare vita a una grande civiltà su base greca, all'interno della quale fu introdotto lo studio della cultura e della lingua greca; i popoli assoggettati avevano comunque il diritto di essere rispettati nelle loro tradizioni in nome di quell'ideale panellenico proclamato tempo prima anche da Isocrate.

[...] Alessandria era diventata il porto del mondo [...].¹⁰

Nel 323 a.C. Alessandro morì e il suo immenso impero si smembrò e fu diviso tra i suoi generali; Tolomeo, suo amico d'adolescenza, volle per sé l'Egitto.

Colla morte d'Alessandro l'Impero si smembra; ma non cessa, su larghe zone, il dominio ellenico, e non cessa, ciò che avrà conseguenze più memorabili, e fino nell'India, il proseguimento spirituale dell'avventura. Una lunga convivenza della civiltà europea con vari mondi orientali si stabilisce, una lenta corruzione di pensieri e di forme che rinnoverà il mondo.

S'è detto che Alessandria fu la caldaia dove il complesso tormento antico raggiunse la soluzione.¹¹

Appena incoronato, Tolomeo I (305-285 a.C.) dovette difendersi da altri pretendenti al trono e, vittorioso, fondò una dinastia che annoverò quindici regnanti ellenistici e durò 275 anni. Da allora l'Egitto divenne parte integrante del mondo mediterraneo e Alessandria soppiantò le vecchie capitali di Menfi e Tebe, divenendo quella «caldaia dove si consumarono e si fusero i sogni d'Occidente e d'Oriente».

DIFESA DELLO SPIRITO GRECO

Già sotto Tolomeo Sotero, il primo dei Lagidi che assunsero il potere in Egitto, morto Alessandro, lo spirito greco si insedia in Alessandria con tutte le sue armi. Uno spirito già declinante, ma armato di tutte quelle risorse alle quali ricorre lo spirito quando l'istinto va spegnendosi. Si può dire di più: che per la prima volta in Alessandria uno spirito s'organizza per non lasciarsi abbattere dalla povertà del sangue.¹²

I Tolomei, sull'esempio di Alessandro, tentarono di porsi in continuità con il periodo faraonico, conservando le strutture politiche e religiose esistenti, al fine di accrescere la prosperità e lo splendore del loro stato.

⁹ *Una grande avventura* [Alessandria, l'11 Luglio 1931], QE, p. 35.

¹⁰ *Ibidem*.

¹¹ *Ibidem*.

¹² *Ivi*, p. 36.

Il clero egiziano può essere ligio ai Lagidi, i Lagidi farsi consacrare Faraoni, e sposarsi, secondo l'uso egiziano, tra strettissimi consanguinei per mantenere pura la casta, il popolo egiziano resterà chiuso in sé, si rivolterà quando e come potrà. I Lagidi potranno fare di più: inventare un Dio per l'Egitto, elevarlo a capo del Pantheon egiziano.¹³

Sotto il loro dominio Alessandria, divenuta capitale del regno nel 305 a.C., diventò il centro del commercio internazionale e non solo. Tolemeo Sotèr, probabilmente consigliato dal filosofo ateniese Demetrio Falereo, si fa promotore di un'iniziativa culturale senza eguali, ovvero, l'istituzione del Museo di Alessandria:

istituzione complessa e riccamente dotata, il *Mousèion*, o santuario delle Muse, si presenta come una comunità di sapienti la cui esistenza è interamente votata agli studi in tutti i campi del sapere. A spese del sovrano essi si dedicano alla ricerca e all'insegnamento, aiutati in ciò dalle immense risorse della biblioteca riunite lì da tutti gli orizzonti del mondo civilizzato.¹⁴

Per dirla con Ungaretti:

Qui si osa perfino sfidare il sentimento religioso, si dà principio alla pratica dell'anatomia e perfino della vivisezione, si fa trovare alle scienze il loro primo sviluppo positivo. Alessandria vide nascere lo spirito critico. Fu la città dei proto-professori. Gli astronomi, i poeti, i grammatici, i filosofi, gli storici che nel Museo – nella «Gabbia delle Muse» si dirà allora sarcasticamente – fanno vita in comune a spese del Regnante, costituiscono la prima università profana di cui s'abbia memoria. Curano la prima edizione erudita delle opere d'Omero, raccolgono sistematicamente i testi della letteratura greca, compilano in 120 libri il catalogo generale della Biblioteca diretta dal poeta Callimaco, classificando le 700.000 opere che contiene, per ordine di genere e, poco modesti, per ordine di merito.¹⁵

Qui si sviluppa l'ermeneutica, (dal greco *hermenèuein*, 'esprimere un significato parlando', 'manifestare per mezzo della lingua il *logos* interiore'), che rispecchiava tanto la funzione comunicativa tanto quella esplicativa del dio Hermes, messaggero tra gli dei immortali e gli esseri umani. È nella 'civiltà della lettura' che nascono così la filologia e l'arte dell'interpretazione; «si trattò di uno straordinario successo del genio umano, facilitato dal religioso rispetto nei confronti di un testo venerato da generazioni e generazioni di letterati ed eruditi».¹⁶

I letterati di Alessandria consacrarono i loro studi filologici ed esegetici ai testi profani del classicismo, tra cui i poemi omerici, ma parallelamente anche ai testi biblici. Gli

¹³ *Ivi*, p. 37.

¹⁴ GEORGES GUSDORF, *Storia dell'ermeneutica*, Roma-Bari, Laterza, 1988, p. 8.

¹⁵ *Una grande avventura* [Alessandria, l'11 Luglio 1931], QE, p. 36.

¹⁶ G. GUSDORF, *Storia dell'ermeneutica*, cit., p. 12.

scienziati, dal canto loro, posero le basi del *corpus* ippocratico, fondamento della tradizione medica dell'Occidente, della matematica, dell'astronomia e della fisica. Lo spirito di analisi scientifica coinvolse, insomma, tutte le scienze con un rigore generalizzato.

Tale contaminazione di saperi interessò anche la «religiosità» e fu sempre Alessandria che permise la fusione del *logos* greco e della saggezza ebraica.

Tra le occulte dottrine nilotiche e lo spirito razionale greco sorsero le sette ebraiche che sono l'ultimo passo verso il Cristianesimo. Il *trascende te ipsum* sta per notificarsi. L'uomo sta per superare, in sé, se stesso.

Come a prefigurare il Cristianesimo, era accolta l'idea di Osiride, che fu vivo, che perì martire per opera d'un fratello, che risuscitò per la pietà della natura misteriosa, la sorella e moglie Iside, innumerevolmente velata. Ma risuscitò nell'eternità, Re della Morte, della vera vita, l'eterna. E da Iside ebbe un figlio, Horo, sole e falco, lo spirito eterno.¹⁷

1.2 L'arrivo dei romani

Con il passare del tempo, la dinastia tolemaica – che intanto aveva eretto il Tempio di Serapide, la Tomba di Alessandro, il Complesso del *Mousèion* e il Faro – fu fiaccata da intrighi familiari e ciò comportò un indebolimento dell'intero Paese e Roma, potenza nascente dell'Occidente, fu abile nell'approfittarsene. Alla morte di Tolomeo XII Aulete, i figli Cleopatra VII e Tolomeo XIII, dell'età di dieci anni, dovettero contendersi il trono e prima di giungere ad una guerra civile, i Romani li fermarono e invasero l'Egitto.

E presto noi vediamo il giovane Stato intervenire negli affari egiziani. V'interviene con quella sua dura rettitudine che alle necessità del suo sviluppo cerca di alleare – in contratti chiari, con sanzioni – il rispetto dei popoli. Vediamo il Senato romano intervenire come arbitro nella lite tra Epifane e Antioco il Grande di Siria; lo vediamo rimettere sul trono Filometore. Con la protezione del Senato romano salgono al trono i figli di Aulete, Cleopatra e Tolomeo XIV. È Cesare che rimette sul trono Cleopatra domando la ribellione del fratello che l'aveva espulsa e facendolo gettare nel Nilo.¹⁸

Ungaretti, ricalcando le leggende sul conto di Cleopatra, così scrive senza remore:

Non è l'unica donna nella storia che per arrivarci si sia fidata di attrattive femminili. Dovette lusingarla la simpatia di Cesare e l'aver avuto da lui un figlio, il povero Cesarione. Cesare poteva avere un capriccio, non era certo uomo da perdere la testa per una donna. E del resto, in Egitto era venuto a compiere un preciso dovere di Romano.¹⁹

¹⁷ *Una grande avventura* [Alessandria, l'11 Luglio 1931], QE, p. 40.

¹⁸ *La colonna romana* [Alessandria, il 16 luglio 1931], QE, p. 41.

¹⁹ *Ivi*, p. 42.

Dopo l'assassinio di Cesare a Roma, Cleopatra si imbarcò alla volta di Tarso, in Asia Minore, per volere del nuovo astro nascente dell'Impero romano, Marco Antonio. I due strinsero un'alleanza politica e lei:

Si sa come, nelle voluttà del «vivere inimitabile» – la definizione è sua – ella avesse deciso il braccio d'Antonio a tentare la fondazione dell'Impero Alessandrino.²⁰

Divennero amanti, ebbero dei figli e si sposarono ma scatenarono le ire di Ottaviano, erede legittimo di Cesare.

Si sa come intervenne il Senato romano decidendo la punizione d'Antonio e di lei. Si sa come, avendo Ottaviano sconfitto Antonio ad Azio e catturato Alessandria, ella, sorprendendo la sorveglianza, si facesse, per non servire a illustrare il trionfo del suo nemico, mordere dall'aspide. E di quale tenerezza desolata non fu grande questa donna straordinaria verso la memoria d'Antonio? Fu sepolta, come aveva chiesto, accanto all'amante. Ma Ottaviano fu spietato verso Cesarione e lo fece trucidare. Da quel momento Alessandria e l'Egitto dipesero direttamente da Roma.²¹

Dopo la morte di Cleopatra e la fine del regno tolemaico, i Romani non dimostrarono molto interesse per l'Egitto e per secoli lo considerarono un granaio, prendendo ciò di cui necessitavano senza concedere nulla: Roma «s'è limitata a dare un'occhiata ogni tanto perché non deperissero troppo le opere lasciate dai Tolomei».

Anche sotto Roma, l'Egitto conserverà la sua autonomia statale. Gli Imperatori qui si faranno chiamare Faraoni. [...]

Per il Romano le cose d'Egitto appariranno sempre come stravaganze. Lascierà che quella gente superstiziosa, adoratrice di bestie, discorde e volubile, senza certezza di diritto né rigore di magistrati, si sbrogli da sé la sua matassa. Ciò che gli conviene è la grassezza di quella terra. Il grano vi si raccoglie due e in certi punti persino tre volte l'anno. E la terra nera non ha quasi bisogno di lavoro. Gettato il seme, vi si mandano branchi di somari a pestarla. E sino al raccolto non ci si pensa più.²²

Ma «soprattutto l'Egitto era per i Romani un punto di concentrazione militare». Ma in quegli anni un altro avvenimento sconvolse l'Egitto che «era già da 160 anni governato in nome di Roma», l'avvento del Cristianesimo:

Tra feste e turbolenze, tra lusso e lucri nella ressa dei popoli, il pensiero d'Alessandria continuava intanto a rimasticare se stesso. Eh, già, sempre Pitagora e Platone! Ma per questa insistenza e i suoi precedenti, Alessandria poteva fondare nel terzo secolo, ad opera di San Clemente e di Origene, la scuola dei Catecheti, e dare al Cristianesimo un sistema di dommatica elaborato concettualmente. E per contrasto col pensiero dei Catecheti, e nel contempo per alimentarlo, poteva, poco prima, per merito di Plotino,

²⁰ *Ibidem.*

²¹ *Ibidem.*

²² *Ivi*, p. 43.

dare, in un campo esclusivamente ellenistico, alla tendenza religiosa della filosofia, una esposizione sistematica di pura filosofia; e questa sarà una fiammella d'olio di lucerna di terra, ma il frutto più squisito che Alessandria legherà alla storia. Così Alessandria conservava la sua supremazia accademica.

L'Accademia sta bene. Ma il Cristianesimo era un fatto più grave. Urta interessi, accende passioni, furie. Nello stesso suo seno il dramma è violento.²³

Quando il Cristianesimo fu riconosciuto «con Teodosio il Grande, nel 395, trentanove anni dopo la morte di Sant'Antonio» religione ufficiale dell'Impero romano, i cristiani furono liberi di professare la loro fede e di diffonderne la dottrina. Ma nel frattempo i cristiani d'Egitto ne formavano una loro, adottando una concezione della natura di Cristo diversa rispetto a quella della Chiesa romana:

Nel 451 è proclamata autonoma la Chiesa d'Egitto. In seguito ad una delle solite eresie sulla natura umana e divina di Gesù. È questa Chiesa scismatica, la Chiesa copta. È anche la Chiesa degli Abissini. E forse una parte dei Copti, che in maggioranza abitano l'Alto Egitto, sono d'origine etiopica, stabilitisi in Egitto nelle invasioni del primo secolo. Gli altri sono forse i più puri Egiziani rimasti.²⁴

Se i cristiani si sentirono oramai liberi, tutt'altro destino ebbero i pagani i quali invece vennero perseguitati. Difatti, nel periodo in cui «il mondo asiatico e greco romano politeista si affronta con quello giudaico e cristiano» visse Ipazia, un'illustre cittadina di Alessandria. Di lei questo un anonimo scrive sul «Messaggero Egiziano» del 2 dicembre 1910:

Studiò col padre filosofia e scienze esatte. Come voleva Pitagora la geometria le servì di primo avviamento all'esame dei problemi dell'anima. Lo studio dei fenomeni e dei problemi metafisici, era molto importante per Ipazia che seguiva i dettami del padre, autore di scritti di matematica insieme e di magia. Compì gli studi nel Museo: ma pel fatto che il padre fu membro di questa istituzione, non si può dedurre che anch'ella vi sia stata aggregata.

Certo deve aver ascoltato con grande larghezza di vedute dottrine di ogni scuola, perché tanto Damascio quanto Socrate scolastico la dicono dotta nel Neoplatonismo e nella sapienza di Aristotile e di altri grandi. [...]

In Alessandria era divenuto di moda il filosofare frequentando la società di una sonna attraente per tante virtù e bellezze. Sebbene superiore agli amici e discepoli suoi, essa li trattava con modi gentili e famigliari, franca e dignitosa in un tempo. [...]

Ad Alessandria viveva una grossa colonia di più che centomila israeliti, e v'erano pagani, ed idolatri d'ogni culto, e cristiani ortodossi di tutte le eresie. Nel 414 gl'israeliti si vendicano contro i cristiani dei loro cattivi trattamenti, e S. Cirillo li caccia brutalmente fuori della città e ne saccheggia le chiese. Oreste scrive allora all'imperatore contro la condotta di questo facinoroso, ed egli, a sua volta, accusa Oreste. Gli animi si accendono maggiormente. Il prefetto d'Egitto fa arrestare un tal

²³ *Ivi*, pp. 43-44.

²⁴ *Ivi*, p. 46.

Jerace, partigiano di S. Cirillo e lo fa battere; ma il popolino cristiano, per rappresaglia, circonda la lettiga del prefetto, e lo ferisce. Un monaco, colpevole di questo delitto, viene giustiziato; Cirillo ne tesse pubblico elogio.

Una turba di fanatici, che sospetta una nemica in Ipazia, nella gran donna che parla di misteri incomprensibili e che s'opponesse alla loro rozza brutalità idolatra, la circonda a poco a poco di calunnie e di oscure minacce. Cirillo tenta conciliarsi l'animo di Oreste e gli si reca innanzi con gli Evangelii, per il giuramento di pace: ma questo tentativo fallisce.

Parve allora ai cristiani che unico ostacolo fosse la Venerata cattedra pagana d'Ipazia, della quale Oreste era discepolo. Gli odi si accrebbero. La sorte della filosofa venne decisa. [...]

Un giorno Ipazia ritornava a casa in lettiga. Usciti d'ogni parte, i parabolani la circondano e ne strappano la donna, che trascinano fino alla Chiesa detta di Cesare, nel sobborgo Bruckio, vicino al mare. I monaci vengono presi allora da un impeto furibondo di sadismo.

A Ipazia vengono strappate le vesti e le sue membra ignude profanano, contuse dalla mazza ferrata di Pietro, l'austera Santità del tempio. [...]

Avvenne questo, secondo Socrate Scolastico, nel IV anno dell'episcopato di Cirillo, X consolato di Onorio, IV di Teodosio, nel mese di marzo, al tempo dei Fasti. E nessuno v'era a difenderla, non Oreste, non Sinesio, l'appassionato vescovo e poeta che le aveva scritto:

«Se l'oblio avvolge i mortali di là dall'Erebo, là pure io mi ricorderò ancora d'Ipazia!....»²⁵

Questa fine tragica ha sancito il trionfo del Cristianesimo ad Alessandria.

1.3 Il periodo bizantino

«Poi», prosegue Ungaretti, «è il periodo bizantino».

Nato in seguito alla scissione dell'Impero romano nel 395 d.C. da parte di Teodosio, l'Impero bizantino sorse sui territori d'Oriente ed ebbe Costantinopoli come sua capitale, da Costantino il Grande che le diede il proprio nome nel 330. Dopo la vittoria dei bizantini contro i persiani, nel 629 le province di Siria, Palestina ed Egitto furono riconquistate, evento che sembrò segnare l'avvento di un nuovo ciclo di prosperità.

Ungaretti sembra così accennare alla loro arte:

L'arte ora ha trovato un canone nel quale sembra che tutti gli stili d'Oriente e d'Occidente e anche il balbettamento profondo dei Barbari si siano incontrati e confusi. È un'arte che sembra avere, come l'antica egiziana – oh! quest'accostamento s'accoglia col granellino di sale – gli occhi chiusi all'avvenire per contemplare l'eterno.²⁶

²⁵ *NELL'ALESSANDRIA DEGLI ANTICHI. Una illustre concittadina*, «ME», XXXV, n. 284, 2 dicembre 1910, p. 1.

²⁶ *La colonna romana* [Alessandria, il 16 luglio 1931], QE, p. 45.

In realtà l'impero, indebolito al suo interno da aspri conflitti religiosi, si trovò impreparato ad affrontare il nuovo grave pericolo rappresentato dall'ascesa degli arabi.

1.4 L'ascesa degli arabi

Nel 641 l'esercito conquistatore arabo giunse ad Alessandria:

Con l'invasione araba [...], Alessandria muore.

E d'Alessandria antica [...] di ritto non è rimasto che una colonna romana.²⁷

Con queste parole Ungaretti descrive l'arrivo degli arabi, i quali, sotto la bandiera dell'Islam, essi furono accolti con favore dagli egiziani in prevalenza cristiani. Ignorando Alessandria, si stabilirono nelle vicinanze di un forte romano sul Nilo, vicino a Menfi, l'antica capitale dell'era faraonica; l'accampamento, chiamato Fustat, assunse un carattere permanente fino a diventare una città vera e propria.

Ora si spiega meglio quel senso effimero che l'Arabo dà alle cose: il segno stesso della stabilità, della resistenza al tempo, in un Paese dove a quel segno gli Antichi, colla durezza del materiale scelto, e con la loro fede, avevano dato addirittura un valore di eternità; quel segno, una città, per l'Arabo, non è che una tenda. E Fustat, la prima città araba fondata al Cairo da Amru, nel 642, subito dopo l'invasione, significa precisamente tenda. Alcuni vogliono che Fustat venga da *fossatum*. Sarà; e fosse: questa deformazione fonetica di *fossatum* in *fustat*, tenda, convaliderebbe la mia idea. [...] Volendo avere un'altra prova del senso di provvisorio e di vano che dà la costruzione araba, basterà fare un salto sotto Fustat. Vi troverete il Cairo antico che i Greci chiamavano Babilonia. C'è lì la cittadella dove stava una delle tre legioni romane d'Egitto; e divenne, dopo l'invasione araba, come un ghetto dei Copti.²⁸

In questo periodo dell'Islam, fondato da Maometto nel 610, l'Egitto fu governato da diverse dinastie guerriere²⁹ che si contendevano la diretta successione del Profeta. Toccò infine ai Fatimidi, dinastia nord-africana, i cui capi si proclamavano discendenti della figlia del Profeta. Con queste parole Ungaretti ne rievoca la presenza:

Vita venuta qui con i Berberi arabizzati della dinastia fatimita trafelando per le carovaniere da Occidente, e durata duecento anni, dal 969 al 1171, ma forse ormai molto più spettrale che vite assai più remote.³⁰

Il loro ampliamento urbano comprendeva la costruzione palazzi, moschee, piazze e grandi arterie viarie, che diventavano simbolo dell'arte araba.

²⁷ *Ivi*, p. 47.

²⁸ *Il povero nella città* [Il Cairo, il 24 settembre 1931], QE, pp. 94-95.

²⁹ Dinastia degli Omayyadi (661-750), degli Abbassidi (750-969) e dei Fatimidi (969-1171).

³⁰ *Giornata di fantasmi* [Il Cairo, il 3 Dicembre 1931], QE, p. 104.

Quando una città era crollante, si abbandonava, se ne fondava un'altra, ed era quasi sempre segno di novità nel potere; e così, in poco più di trecent'anni, una dietro l'altra, presso a poco da Sud a Nord, vennero fondate altre tre città: El Kataiah, El Askar, e, nel 970, El Kahira: in poco più di trecent'anni, quattro volte la tenda venne trasportata altrove. Le quattro città formano quella che io chiamo, per comodità, la Città araba del Cairo. In questa zona sorgono alcuni dei principali monumenti dell'arte araba. E dimostrano come l'arte e la civiltà araba, nel loro fiorire, furono una fusione o meglio partirono dall'essere una fusione dei limiti estremi raggiunti dall'ellenizzazione: la Persia e Bisanzio. Questa fusione si pagò il lusso d'andare, come ognuno può vedere, fino all'aridità assoluta della pura calligrafia – e, scrivere il *Corano* in bella calligrafia, ecco un sogno – sino alle sottigliezze acrobatiche dei simboli numerici, sino al deserto d'una enfasi nutrita da sofismi, sino ai rigori d'una grammatica allucinante, tutta schiava d'eccezioni alla regola.³¹

A dispetto di Alessandria che tuttavia restava un luogo aperto di scambio essenziale tra Oriente e Occidente, nacque così nel 969 Il Cairo, 'La Vittoriosa', interamente cinta da alte mura:

Un sogno non dura e già la cittadella di Saladino si alza, coll'ombra che cerca gli spigoli dei baluardi e dei torrioni, e come un verme vi sale.³²

Sotto la guida del condottiero Salah ed-Din (Saladino, 1171-1193) della dinastia ayyubide, successore dei Fatimidi, fu costruito il perimetro della cittadella con imponenti blocchi di pietra sottratti alle Piramidi di Giza; la fortezza fu sede del potere per i successivi sette secoli.

[...] Saladin, sans doute le plus célèbre représentant des Ayyoubides, poursuit cet effort de reconstruction malgré les menaces que font peser les croisades: il fait notamment renforcer les remparts et édifier un lieu d'hébergement pour accueillir les Maghrébins qui affluent vers la ville.³³

Già soldati al servizio dei califfi abassidi erano i Mamelucchi che arriveranno al potere nel 1250:

I Mammalucchi, per chi non lo sapesse, erano in origine come dice il loro nome: *mamluk*, schiavi; erano Georgiani, Circassi e chissà di dove, allevati per formare la guardia del corpo dei sovrani della dinastia di Saladino e la spina dorsale dell'esercito. Rivoltatisi al loro sovrano Turanscià, nel 1250 salì sul trono d'Egitto Aibek il loro capo. [...] I Mammalucchi continuano però ad esercitare un grande potere. Mammalucchi sono i bey delle ventiquattro provincie nelle quali è diviso l'Egitto.

³¹ *Il povero nella città* [Il Cairo, il 24 settembre 1931], QE, pp. 94-95.

³² *Giornata di fantasmi* [Il Cairo, il 3 Dicembre 1931], QE, pp. 105-106.

³³ P.-A. CLAUDEL, *Alexandrie. Histoire d'un mythe*, cit., p. 201.

Nessuna decisione può essere presa dal Pascià senza il consenso dei ventiquattro principi di questa casta militare.³⁴

Ma non manca nella narrazione storiografica ungarettiana un commento personale:

Questi ultimi Mammalucchi, seminatori di zizzania e di miseria, non meritano d'essere ricordati se non nel senso umoristico di fessi che ha dato al loro nome il vocabolario italiano.³⁵

Sebbene Ungaretti non si trincerò dietro raffinati eufemismi, la bellicosità e l'ambizione dei nuovi dominatori, consentì loro di conquistare anche la Palestina e la Siria, fondando un impero che si estendeva a nord fino alla Turchia orientale. I proventi degli estesi traffici commerciali andavano ad arricchire Il Cairo che diveniva una delle più grandi e ricche città dell'area mediterranea che si arricchiva sempre più di alti minareti con pietre policrome, cupole e tarsie di marmo.

Se per un verso fiorisce l'arte, l'architettura e si rimpinguano le casse, tale periodo fu anche contrassegnato da ferocia inaudita poiché, in assenza di un sistema ereditario, il potere era nelle mani del più forte. Tuttavia, essi furono sconfitti, dopo che per oltre due secoli avevano flagellato il Vicino Oriente ed esattamente nel 1517 l'Egitto venne conquistato dal sultano ottomano Selim I, «data alla quale il Paese diventa un *pascialik* ottomano».

1.5 L'Impero ottomano

A seguito della Guerra ottomana-mamelucca l'Egitto perse la sua indipendenza, divenne una provincia dell'Impero ottomano e fu amministrato come un *eyalet* sino al 1867, con una interruzione durante l'occupazione francese tra il 1798 e il 1801.

L'organizzazione militare era una delle prerogative dell'impero, spesso impegnato in imprese guerresche, e difatti l'esercito ricopriva un ruolo rilevante tanto che già nel XV secolo gli ottomani avevano imposto il servizio militare obbligatorio ai giovani cristiani dei Balcani, e tra queste nuove milizie, emerse il corpo di fanteria dei giannizzeri, di cui parla lo stesso Ungaretti:

[...] durante il sultanato di Amurat I, sorse il corpo dei giannizzeri (in turco: nuovi soldati). È noto a quali fastigi questi pretoriani portarono l'Impero ottomano. È noto come venivano reclutati; e in Oriente non era una novità se allo stesso modo vediamo nascere i Mammalucchi, che furono in origine, com'è noto, la guardia del corpo del

³⁴ *Rivalità di tre potenze* [Il Cairo, il 1° Agosto 1931], QE, p. 58.

³⁵ *Ibidem*.

Kurdo Saladino e dei suoi discendenti. I giannizzeri rapivano annualmente un dato numero di bimbi infedeli, per convertirli, fanatizzarli, farne giannizzeri e rapitori a loro volta.³⁶

Nel frattempo la città di Alessandria, non particolarmente intaccata nella sua architettura dalla nuova dominazione, conservava il suo ruolo di importante avamposto nei commerci marittimi del Mediterraneo:

[...] l'ancienne ville-frontière retrouve une position stratégique, au cœur d'un vaste territoire qui s'étendra bientôt des frontières du Maroc à la mer Noire, et du Yémen jusqu'aux plaines hongroises. Mais son activité est désormais soumise aux intérêts économiques du pouvoir central, dont elle est un des rouages. Pendant plus de trois siècles, le destin d'Alexandrie sera directement subordonné à celui de la Sublime Porte.³⁷

Tuttavia, a partire dalla seconda metà del XVII secolo, iniziò il lento declino di Alessandria a causa delle ingerenze dei Portoghesi che puntavano a instaurare scambi commerciali altrove.

Dal 1620 al 1671 l'Impero ottomano si indeboliva inesorabilmente a causa delle innumerevoli battaglie combattute in zona balcanica e contro il potentissimo Impero asburgico; la sconfitta nella Battaglia di Vienna pose infatti fine al loro dominio in Occidente. Dal 1671 al 1798 si riaffacciarono speranze per i Mamelucchi, i quali durante questi anni erano riusciti a riunire le proprie forze, tentando in tutti i modi di deporre il pascià ottomano. La situazione già da tempo instabile, fu poi resa insostenibile dall'arrivo di Napoleone che entrò ad Alessandria d'Egitto, generando uno *status* di forti tensioni nel Paese, come spiega Ungaretti:

L'Egitto, per tutto un secolo, fu il teatro della rivalità di tre Potenze: la Francia, la Porta e l'Inghilterra.

Qui, la rivalità inglese verso la Francia fu svegliata, come è noto, dalla spedizione del generale Bonaparte. Nelle mire del Generale l'India doveva avere il primo posto; ne aveva anche l'Olanda timore; e vivono ancora al Cairo i discendenti d'un Olandese venuto qui, per incarico del suo governo, a spiare le intenzioni del Corso sull'Estremo Oriente.³⁸

A questo punto gli ottomani, decimati dalle pesanti sconfitte in Europa, e pressati dalla potenza francese a Nord, dovettero mollare la presa a favore del popolo arabo dei Mamelucchi.

³⁶ *Giornata di fantasmi* [Il Cairo, il 3 Dicembre 1931], QE, p. 108.

³⁷ P.-A. CLAUDEL, *Alexandrie. Histoire d'un mythe*, cit., p. 205.

³⁸ *Rivalità di tre potenze* [Il Cairo, il 1° Agosto 1931], QE, p. 55.

1.6 La campagna d'Egitto napoleonica

Alla fine del XVIII secolo, alla stessa stregua di quanto aveva fatto Alessandro Magno due millenni prima, un ambizioso e valoroso giovane generale restituì l'Egitto all'attenzione del mondo: per contrastare le rotte commerciali inglesi in India, Napoleone diresse le sue mire all'Egitto.

Quanto all'India, è noto che fu l'ambizione costante di Napoleone: nel 1802 il colonnello Sebastiani fu inviato nel Levante per prepararvi una nuova spedizione; nel medesimo anno il generale Decaen partì per l'India a tentare di sommuoverla; Napoleone pretese poi che l'India si sarebbe raggiunta dal Continente; ma nel 1807 il generale Gardane partiva per Teheran a studiarvi un piano d'invasione dell'India dalla Persia; in una lettera dell'Imperatore allo Czar Alessandro, del 2 febbraio 1808, si parla d'una marcia d'un esercito franco-austro-russo su Costantinopoli, sull'Asia, sull'India. E, marciando su Mosca, portando con sé lo scettro e la spada delle solennità, il manto di porpora e la corona imperiale, non sogna Napoleone di dettare nell'apoteosi, da Delhi, onnipotente, la sua legge al mondo?³⁹

Ebbe inizio così la campagna d'Egitto. I soldati francesi approdarono ad Alessandria il 2 luglio 1798 e puntarono immediatamente sul Cairo:

“Il Cairo offrirebbe una facile comunicazione con le Indie e sarebbe fatale al commercio degli Inglesi. Se vogliamo partecipare al commercio ch'essi fanno in quelle ricche regioni, è verso Sud ed il Mar Rosso che dobbiamo volgere gli occhi”.⁴⁰

E difatti sul fronte delle Piramidi, i francesi sconfissero i Mamelucchi, capeggiati da Mourad Bey e Ibrahim Bey, il 21 luglio 1798.

Véritable épopée moderne, l'expédition d'Egypte prende vite, en France, une dimension mythique et aventureuse. [...] la presse [...] saura cultiver le souvenir des épisodes glorieux de sa campagne sur le Nil [...].
Napoléon lui-même participera à cette exploitation du voyage en Egypte comme thème de propagande [...].⁴¹

Mentre Napoleone lottava per la conquista di nuovi territori, un gruppo numeroso di scienziati, pittori, fisici e antropologici al suo seguito iniziò a scandagliare l'Egitto, riesumando dalla sabbia l'antica civiltà egizia.

La spedizione di Bonaparte in Egitto avvenne «perché la sua assenza lo rendesse indispensabile», come egli scrisse, ma anche, seguito da tutti quegli uomini di lettere e di scienza, per fare come Alessandro, e perché da qui spiccò il salto Augusto.⁴²

³⁹ *Ivi*, p. 56.

⁴⁰ *Ivi*, pp. 56-57.

⁴¹ P.-A. CLAUDEL, *Alexandrie. Histoire d'un mythe*, cit., p. 235.

⁴² *Rivalità di tre potenze* [Il Cairo, il 1° Agosto 1931], QE, p. 56.

Tra questi si affermarono l'arabista Silvestre de Sacy e l'egittologo Champollion e nel complesso e i risultati di queste ricerche furono raccolti nei 24 volumi della *Description de l'Égypte*, attraverso la cui pubblicazione il Vecchio Continente riscoprì il suo interesse per il Paese africano.

Alessandria, dal canto suo, acquisisce:

[...] toute sa place dans l'imagerie légendaire qui se construit autour du séjour de la ville, reconnaissable à ses hautes murailles et à sa colonne de Pompée, [elle] apparaît dans nombre de représentations – gravures populaires, images d'Épinal ou tableaux officiels qui célèbrent l'assaut du 2 juillet –, mais elle figure dans la plupart des sources textuelles [littéraires]. Ce privilège accordé à la cité d'Alexandrie peut aisément s'expliquer par le poids de l'histoire gréco-romaine: pour les lettrés du début du XIX^e siècle, pétris de culture classique, Alexandrie est un décor digne des grands hommes. Elle représente une scénographie mythique qui ne demande qu'à être exploitée, pour en faire le lieu où se joue le destin des héros.⁴³

E del resto il 1° agosto, a una trentina di chilometri dalla città, ad Abukir, si giocò la partita franco-britannica: i soldati francesi furono intercettati dagli inglesi i quali, guidati dall'ammiraglio Horatio Nelson, affondarono la flotta avversaria in quella che prese il nome di Battaglia del Nilo.

Per combattere l'avanzata napoleonica, le truppe ottomane sostenute dalla marina militare inglese progettavano un attacco massiccio che indusse i francesi, incapaci di esercitare un controllo assoluto, ad abbandonare l'Egitto il 14 luglio 1801. La partita franco-britannica vide così vincitori gli Inglesi, come spiega Ungaretti:

Morto assassinato Kléber nel Giugno 1800, padroni dal Settembre di quell'anno di Malta e da quel momento del Mediterraneo, gl'Inglesi poterono finalmente costringere i Francesi, nel settembre del 1801, a sgombrare l'Egitto. Nei combattimenti tanto si distinse il giovane Mohamed Ali, che il Pascià turco d'Egitto Kusruf lo nominò *bimbasci*, cioè colonnello d'un reggimento d'Albanesi, con l'incarico di appianare i dissidi ch'erano scoppiati tra Mammalucchi e Turchi. Agì in modo così abile che, resisi partigiani un certo numero di Mammalucchi, espulso Kusruf, col loro aiuto e dei suoi Albanesi, si fece, nel 1805, proclamare successore di Kusruf, e l'elezione fu convalidata dal Divano.⁴⁴

1.7 Mohammed Ali e il «Rinascimento egiziano»

Le truppe napoleoniche lasciavano dunque l'Egitto sotto gli occhi del nuovo futuro governatore, Mohammed Ali, venuto «nel 1800 come capitano turco, a combattere i

⁴³ P.-A. CLAUDEL, *Alexandrie. Histoire d'un mythe*, cit., pp. 238-239.

⁴⁴ *Rivalità di tre potenze* [Il Cairo, il 1° Agosto 1931], QE, p. 57.

Francesi». Di lui il poeta traccia il ritratto che segue, con una chiarezza di visione che poco lascia sottinteso:

ANALFABETA CHE LA SA LUNGA

Mohamed Ali nacque nel 1769 alla Kavala in Tracia, nella cittaduzza che fu una delle tante Neapolis dell'antichità, e sorge nel territorio dell'antico regno di Macedonia che vide splendere nascente la stella di Alessandro.

Questo soldato di ventura che trovò l'Egitto nell'anarchia, il popolo taglieggiato dai feudatari, portò questo Paese a un tale grado di prosperità e d'ordine che poteva dire da vecchio: «Non c'è Paese del mondo dove la sicurezza delle persone, Egiziani o stranieri, sia meglio rispettata che nel mio».

Non seppe mai scrivere e con sforzo imparò a leggere a quarant'anni, ma al suo animo e ai suoi modi arrivò a dare la più civile finezza. La pratica lunga degli uomini e i grandi affari trattati lo portarono a convincersi, come lo dimostra la frase citata, che l'audacia e la fermezza non devono escludere la simpatia per le sofferenze degli altri e la considerazione del diritto degli altri, che sono il legame sociale di ogni gruppo d'uomini destinato ad ascendere.⁴⁵

La «fermezza», l'«audacia», la «simpatia per le sofferenze» e la «considerazione del diritto» altrui fanno di Moammed Ali uno dei personaggi più apprezzati tanto da Ungaretti quanto dagli egiziani.

A questo punto la situazione politica nella Valle del Nilo rimase incerta e precaria: gli ottomani, per primi, volevano approfittare dell'occasione per riprendere il controllo della provincia e in questo gioco di forza Mohammed Ali ebbe un ruolo fondamentale. Egli, godendo di un forte consenso popolare, fu portato al potere il 12 luglio 1805 per volontà degli egiziani che lo avevano già apprezzato in combattimento; di conseguenza, la Sublime Porta si vide costretta a ufficializzare tale carica qualche settimana dopo, conferendogli il titolo di *wali*, 'viceré' d'Egitto. Questo nel racconto di Ungaretti:

Approfittando del malumore che il potere sempre più esteso di Mohamed Ali provoca nei Mammalucchi, prendendo per onesto il risolino di alcuni di quei bey malfidi e feroci, gl'Inglese, che nel 1803 s'erano decisi a lasciare l'Egitto, nuovamente vi sbarcano nel 1807. Ma l'avventura dell'ammiraglio Fraser non dura molto e, battuto subito due volte a Rosetta e ad Alessandria, s'affretta a riprendere il largo.⁴⁶

Dopo la vittoria su Fraser, Mohammed Ali poté così negoziare il suo ruolo di governatore d'Egitto offrendo una somma di denaro alla Sublime Porta ma, non disponendone immediatamente, inviò al sultano il figlio Ibrahim in pegno. Questi vi rimase quasi un anno, il tempo che il padre raccolse la somma promessa.

⁴⁵ *Ibidem.*

⁴⁶ *Ivi*, p. 58.

Ungaretti continua sempre a proposito di Ali, con un tono a tratti anche ironico in un passaggio:

Mohamed Ali s'era legato a un dito il pericolo rappresentato dagli intrighi, dalla turbolenza e dalla perfidia dei Mammalucchi. Il primo marzo 1811 li convocherà al Cairo, e li inviterà a una festa alla Cittadella, e pronte scimitarre faranno cadere le loro teste. È un modo orientale di sbarazzarsi dei nemici, e il nostro concetto del diritto ne è ferito. E Mohamed Ali stesso che non trascurò mai, come s'è detto, di umanamente perfezionarsi, un giorno dovette esserne turbato. Ma fu, la loro fine, una liberazione per l'Egitto.⁴⁷

Assecondando il grande interesse e l'ampio spazio dedicatogli dal poeta nel *Quaderno egiziano*, leggiamo una descrizione iconica del personaggio di Mohammed Ali che incantò anche Ungaretti:

[...] il porte une barbe fournie et soyeuse, d'un blonde roux dans sa jeunesse, puis d'une intense blancheur qui souligne la majesté du personnage. Il a les mains fines et surtout des yeux noisette qui fascinent les visiteurs par leur extraordinaire vivacité.

[...]

Il arbore un large turban blanc qu'il troque dans les années 1840 contre un couvre-chef de feutre rouge, ancêtre du tarbouche qui sera porté plus haut sur le sommet de la tête. Il adopte également, dans les dernières années de sa vie, un vêtement plus occidental, longue tunique à brandebourgs, serrée à la taille par une ceinture, portée sur un pantalon droit. Mais il reste attaché toute sa vie, même au faite de sa gloire, à une tenue sobre, sans bijou et sans ornement autre que son sabre courbe à son côté.⁴⁸

L'obiettivo di questo sovrano filo-occidentale era rinforzare e modernizzare l'Egitto e vi riuscì proprio con l'aiuto europeo. «Mohamed Ali ebbe il sogno dell'Impero», scrive Ungaretti.

Da una parte si rese conto della necessità per l'Egitto d'un grande porto e si dette a fare fiorire Alessandria, ridotta da secoli a una cittaduzza di 5 o 6.000 anime. Oggi s'avvicina al milione. Fu lui che fece scavare il canale Mahmudieh che, da un ramo di Rosetta del Delta, percorrendo 78 chilometri su 30 metri di larghezza, porta l'acqua ad Alessandria.

Conquistata la Nubia e il Kordofan, dal 1821 al 1823, fondata con Kartum la capitale del Sudan egiziano, intraprende, nel 1831, la lotta contro la Porta. E segue le orme di Napoleone. Un generale di genio, Ibrahim, suo figlio adottivo, guida la guerra, strappa ai Turchi la Soria, alle gole del Tauro li schiaccia, penetra nell'Asia Minore, marcia su Costantinopoli, riduce il Sultano Mahmud II ad invocare l'aiuto dell'Europa contro il suo vassallo.

Per fare pace, Mohamed Ali voleva la Soria e la Mesopotamia: *voleva Bagdad per aprire al commercio la via continentale dell'India.*

⁴⁷ *Ivi*, pp. 58-59.

⁴⁸ ANNE-CLAIRE DE GAYFFIER-BONNEVILLE, *Histoire de l'Égypte moderne. L'éveil d'une nation (XIX^e-XXI^e siècle)*, cit., p. 40.

Con la pace di Kutarich (5 maggio 1833) ottiene dalla Porta il governo di tutta la Soria e del distretto di Adana. Dal Tauro a Kartum, egli è già padrone d'un vasto impero. Ma vorrebbe che su tali possedimenti gli venisse riconosciuto un diritto di sovranità ereditaria.⁴⁹

Una dimensione dinastica costituiva un elemento da non sottovalutare per la costituzione di una nazione. Motivo per cui «l'Inghilterra [era] inquietissima», come osserva Ungaretti, e:

Vede nei successi di Mohamed Ali il piano napoleonico di rovina del suo prestigio. Difatti sono così interpretati dalla diplomazia francese. L'Inghilterra ha già preso, sulla strada marittima dell'India, tutte le misure preventive. Ha voluto che il Trattato di Vienna le riconoscesse formalmente la padronanza del Mediterraneo con Gibilterra, Malta e il protettorato delle Isole Jonie. Il Capo di Buona Speranza è suo; ha occupato Aden. Ma non basta a renderla tranquilla. E spinge Mahmud a riaprire le ostilità. Ibrahim schiaccia i Turchi a Nezib, e questa volta sarebbe entrato a Costantinopoli. Mahmud muore. Il Divano è disposto a trattare e farebbe grandi concessioni.⁵⁰

Nel frattempo ecco cosa accadeva dal versante europeo:

Ma lord Palmerston vegliava: il 15 luglio 1840, all'insaputa della Francia, firma, con i rappresentanti dell'Austria, della Prussia e della Russia, il trattato di Londra col quale le quattro grandi Potenze s'impegnavano a mantenere l'indipendenza e l'integrità dell'Impero ottomano. Era un bel colpo diplomatico: la Francia era esclusa, per la questione dell'Oriente, dal Concerto europeo.

In Francia si parla di guerra. Mohamed Ali intende resistere. Ma nulla più dell'animo orientale è facile da voltare. Basterà uno sfruttamento abile da parte inglese d'un malumore serpeggiante in Soria, per averli rivoltosi contro il Pascià d'Egitto. Presto, in novembre, Ibrahim e le sue truppe sono costretti a ritirarsi, e Mohamed Ali deve accontentarsi del *hatti-scerif* del primo giugno 1841 col quale la Porta gli concedeva soltanto un diritto di sovranità ereditaria sull'Egitto, coll'obbligo di pagamento d'un tributo annuo, di rinuncia alla flotta, di limitazione dell'esercito a 18.000 uomini.

Così sorse l'attuale dinastia egiziana.⁵¹

Mohammed Ali iniziò in tal modo a porre le fondamenta per uno Stato moderno, alla stessa stregua dell'Impero ottomano e dei Paesi europei, mantenendo con questi ultimi un vivido rapporto. Riprese il controllo delle terre e dell'economia, impose un monopolio sul commercio, inaugurò un sistema amministrativo che si appoggiava sulla popolazione locale e istituì il servizio di leva.

Mohamed Ali non fu solo un gran capo militare. A lui si deve l'istituzione di scuole d'ogni grado, a lui si deve l'introduzione in Egitto della coltura del cotone, e per iniziativa sua furono eseguite nel Delta e nel Faium le prime canalizzazioni, e in questo Paese l'agricoltura rinacque. Sotto il suo regno vide la luce l'egittologia, e la

⁴⁹ *Rivalità di tre potenze* [Il Cairo, il 1° Agosto 1931], QE, p. 59.

⁵⁰ *Ivi*, pp. 59-60.

⁵¹ *Ivi*, p. 60.

sua spedizione al Sudan, dovuta all'intuizione di genio che solo col possesso dell'intera Valle del Nilo s'assicura all'Egitto l'indipendenza delle sue acque, aprì la strada ai viaggi d'esplorazione del Continente nero.
Fu un protettore del sapere.⁵²

Assunse anche insegnanti e studiosi occidentali esperti in ogni campo per favorire la rinascita del suo Paese d'elezione; esortò stranieri di talento a recarsi al Cairo e, al contempo, promosse lo scambio culturale con l'Europa, difatti, studenti e ricercatori egiziani furono inviati soprattutto in Francia per dedicarsi all'apprendimento delle usanze occidentali.

E adesso anche ad Alessandria si assisteva ad una nuova rinascita:

Loin d'être un phénomène isolé, le renouveau d'Alexandrie s'inscrit dans un mouvement qui touche l'ensemble de l'Égypte dans la première moitié du XIX^e siècle. Après avoir sommeillé sous la tutelle de l'Empire ottoman, [...] Alexandrie sera l'une des pièces essentielles de cette «renaissance égyptienne». [...] le pacha Mehemet Ali, [a été] présenté par Ali Moubarak comme le souverain qui «a enlevé à Alexandrie ses habits de deuil et l'a revêtue de bonheur et de prospérité». [...] Enfin, pour signifier son attachement à la ville d'Alexandrie, Mehemet Ali fait construire un palais, tourné vers la mer, à l'extrémité ouest de l'ancienne île de Pharos. La résidence de Ras el-Tin sera pendant des longues années le séjour estivale des gouverneurs, puis des vice-rois, enfin des rois d'Égypte.⁵³

La lunga discesa di Mohammed Ali, che morì il 2 agosto 1849, conservò il trono fino alla proclamazione della Repubblica nel 1953.

1.8 Dai *khedivè* al Canale di Suez

Era cosa nota che l'Egitto fosse considerato come la via più rapida verso l'Oriente. Sotto il regno di Abbas I (1848-1854), gli inglesi costruirono una linea ferroviaria che collegava Alessandria al Cairo e, durante quello di Said (1854-1865), fu concessa a un amico del *khedivè*, l'ingegnere francese Ferdinand de Lesseps, l'autorizzazione ad aprire un canale attraverso l'Istmo di Suez. Questo fu inaugurato da Ismail (1863-1879)⁵⁴ nel 1869, «il quale salì sul trono nel 1863 e per primo ebbe il titolo ereditario di Kedive, cioè di viceré, concessogli dalla Porta nel 1867», come ricorda Ungaretti. Educato in Francia e francofilo, ispiratosi allo spirito dell'Illuminismo e ai principi della Rivoluzione francese, quest'ultimo fu «un protettore del sapere» tanto quanto Mohammed Ali, anzi «lo superò»:

⁵² *Ivi*, p. 60-61.

⁵³ P.-A. CLAUDEL, *Alexandrie. Histoire d'un mythe*, cit., pp. 245-246 e 248.

⁵⁴ Abbas I era nipote di Mohammed Ali; Said, quarto figlio di Mohammed Ali; Ismail, nipote di Said.

E non solo verso il sapere, ma in ogni campo la sua magnificenza fu incredibile. Volle che il Cairo avesse l'aspetto d'una grande capitale. Fece costruire reti ferroviarie, palazzi, giardini, il Teatro dell'opera [...].⁵⁵

L'Egitto voleva ritrovare il suo posto come faro dell'umanità e poteva già vantarsi di essere promotore di progresso e sviluppo tra i Paesi orientali e africani. Ismail portò avanti, come i suoi predecessori, il progetto di modernizzazione della nazione a partire dai settori dell'irrigazione, costruzione, comunicazione e urbanistica. Moltiplicò le opere d'arte, fece erigere quindici fari e costruire più di quattrocento ponti, migliorò le linee del telegrafo e il servizio postale, tanto che le potenze europee decisero di rinunciare ai loro servizi privati. Ma in questo passaggio fu prezioso l'apporto degli italiani:

Alla formazione di una burocrazia regolare, ordinata da Ismail, funzionari italiani verranno chiamati a dare opera principali. Gli uffici portavano, una quarantina d'anni fa ancora, nomi italiani: l'Anagrafe, la Statistica, il Catasto, l'Ornato, le Dogane, le Poste, eccetera; ed anche oggi portano, nella loro struttura, la nostra impronta. Sui primi francobolli di questo Paese si legge in italiano: «Poste Egiziane». E la lingua italiana aveva un posto senza competitori.⁵⁶

Ma certamente l'opera più grande legata al nome di Ismail fu, come già anticipato, l'inaugurazione del Canale di Suez, attraverso il quale egli cercava di mostrare che il suo Paese poteva uguagliare le altre potenze negli affari mondiali.

1.8.1 L'epopea cosmopolita del Canale di Suez

Già all'epoca dei faraoni,⁵⁷ probabilmente ai tempi di Sesostri III, fu costruito il primo canale che univa il Mar Mediterraneo al Mar Rosso, attraversando la parte desertica della regione dell'Egitto nordorientale, tra il continente africano e quello asiatico. Per lunghi periodi durante il millennio successivo il canale fu trascurato, ma molti sovrani lo fecero modificare e ristrutturare: verso il 519 a.C. Dario I, tra il 282 e il 246 a.C. il faraone Tolomeo II Filadelfo, dal 98 al 117 a.C. l'imperatore Traiano e, infine, nel 643 il califfo Amr che conquistò il Paese. Nell'VIII secolo, per un centinaio d'anni di conquiste e di chiusura delle frontiere, rimase abbandonato. Bisognerà attendere i veneziani i quali, nel 1504 con il mercante Francesco Teldi, proposero al sultano mamelucco Bayezid II di riscavare il vecchio canale, poiché desideravano mantenere il controllo dei traffici

⁵⁵ *Rivalità di tre potenze* [Il Cairo, il 1° Agosto 1931], QE, p. 61.

⁵⁶ *Il lavoro degli italiani* [Il Cairo, il 6 Agosto 1931], QE, pp. 68-69.

⁵⁷ Nello specifico le fonti relative alla storia del Canale di Suez sono tratte da *L'Épopée du Canal de Suez. Des pharaons aux XXI^e siècle*, «BeauxArts Éditions», Institut du Monde Arabe, Paris, 2018 e dall'Esposizione *L'Épopée du Canal de Suez. Des pharaons aux XXI^e siècle* tenutasi dal 3 aprile a 5 agosto 2018 all'Istituto del Mondo Arabo di Parigi.

commerciali, minacciati dai portoghesi che avevano liberato il Capo di Buona Speranza e aperto la strada dei mari verso le Indie. La proposta fu declinata, ma nel 1586 l'Impero ottomano,⁵⁸ salito al potere in Egitto, riprese nuovamente in conto l'idea e la sottopose ai veneziani, i quali rifiutarono per le grosse difficoltà tecniche.

Quando Napoleone Bonaparte sbarcò ad Alessandria (1798), fece studiare il progetto di scavo dell'Istmo di Suez e considerato che gli studi calcolarono un dislivello di 9 metri tra i due mari, il progetto fu accantonato.

Nel 1846 i sansimoniani francesi, condotti da Prosper Enfantin, fondarono una *Société d'Études du Canal de Suez* che produsse un nuovo studio in grado di dimostrare invece che i due mari si trovavano allo stesso livello. Lo storico Sammarco, fonte dichiarata dell'Ungaretti del *Quaderno egiziano*,⁵⁹ spiegava l'organizzazione della società:

Sebbene i membri della Società appartenessero a tutte le nazioni, essi furono divisi in tre gruppi: un gruppo francese, un gruppo italiano-austriaco e un gruppo inglese. Ciascun gruppo era composto da dieci membri a capo dei quali si trovava un ingegnere. Gli ingegneri erano Paulin Talabot per il gruppo francese, Luigi de Negrelli per il gruppo italo-austriaco, e Robert Stephenson per il gruppo inglese. [...] Dopo aver studiato i lavori precedenti i tre ingegneri stabilirono un piano di lavori da eseguire sul terreno, e ne fecero la ripartizione fra loro.⁶⁰

Mohammed Ali scoraggiò e interruppe i loro progetti, temendo di attirare eccessivamente gli interessi delle potenze europee a scapito dell'indipendenza dell'Egitto. Ma il figlio di Ali, Said, invitò il Console di Francia in Egitto, Ferdinand de Lesseps, che era interessato al progetto e gli concesse l'autorizzazione per lo scavo (1855). I lavori della *Compagnie universelle du canal maritime de Suez* cominciarono il 24 aprile 1859.

I lavori furono colossali: 1,5 milioni di operai egiziani; 125.000 operai deceduti sul cantiere, principalmente di colera; 161,150 chilometri la lunghezza del canale; dieci anni di cantiere, a fronte dei sei previsti. Accorsero tecnici e operai da tutta Europa (Italia, Grecia e Germania) per collaborare a fianco dei nativi egiziani all'ambizioso progetto. Nel 1863 gli abitanti stranieri in Egitto erano 43.000; nel 1864 56.500 e nel 1865 80.000.⁶¹ Particolarmente complicate erano però le loro condizioni di lavoro, anche a causa di mezzi rudimentali che furono nel tempo sostituiti da scavatrici meccaniche.

⁵⁸ «Un animatore di uno di questi tentativi, fu italiano, intorno al 1586, un calabrese passato all'Islam e divenuto ammiraglio della flotta ottomana: Ulug Ali, noto in forme diverse nei documenti e nelle storie italiane, da Occhiali a Ucciali», in SALVATORE BONO, *Il canale di Suez e l'Italia*, «Mediterranea», III, dicembre 2006, pp. 411-412.

⁵⁹ Cfr. *Il lavoro degli italiani* [Il Cairo, il 6 Agosto 1931], QE, p. 67.

⁶⁰ ANGELO SAMMARCO, *In Egitto*, Roma, Ed. Italia, 1939, p. 97.

⁶¹ A.-C. DE GAYFFIER-BONNEVILLE, *Histoire de l'Égypte moderne. L'éveil d'une nation (XIX^e-XXI^e siècle)*, cit., pp. 83-84.

Lo scavo necessitò nel frattempo della realizzazione di infrastrutture e di un canale di acqua dolce; furono create *ex nihilo* le città di Port-Said al nord sul Mediterraneo, Ismailia a sud sul lago Timsah e Port-Tawfiq sul vecchio porto di Suez sul mar Rosso.

La via del canale di Suez divenne subito indispensabile negli scambi internazionali poiché accorciò le distanze tra l'Europa e l'Asia e ne diminuì i tempi di percorrenza. Infine, dopo anni di duri lavori, nel marzo del 1869 le acque del Mediterraneo inondarono i bacini del Canale. Ismail, volendo trarre i migliori vantaggi dal trionfo pubblico che l'apertura dell'infrastruttura avrebbe comportato, consacrò molto tempo all'organizzazione dell'avvenimento. Compì numerosi viaggi in Europa al fine di consegnare personalmente gli inviti a regnanti e nobili; ospitò i massimi luminari della scienza, della letteratura e dell'economia.

Il 17 novembre 1869 il mondo puntava gli occhi sull'Egitto: il Canale fu inaugurato e aperto alla navigazione con grandi festeggiamenti alla presenza dell'imperatrice Eugénie di Francia, sposa di Napoleone III.

Come scrisse lo storico Balboni nel 1906, contemporaneo di Ungaretti, fu «una data che non si ripeterà mai più», fu un giorno che «direttamente lega[va] l'Europa all'Estremo Oriente». E si legge ancora:

È questa una data storica, una delle più gloriose fra quelle che onorano il secolo XIX. Sulle case, sulle navi, e per le vie sventolano le vampeggianti bandiere dell'Islam, e le variopinte d'Europa. [...]

Ma ciò che segna qui la grandezza eccezionale del fatto, è la simultanea presenza sulla terra d'Egitto dell'imperatrice dei Francesi, dell'imperatore d'Austria, del principe di Prussia, del principe e della principessa d'Olanda, degl'ambasciatori di Russia e d'Inghilterra, di tante teste auguste ed illustri. Spettacolo imponente, istruttivo, di cui la memoria si perpetuerà ad eterno onore del regno che l'ha saputo preparare.⁶²

L'eccezionalità dell'evento ispirò gli storici, tra cui l'italiano Giuseppe Regaldi che, testimone oculare, vi dedicò questi versi:

Dal tempestoso Atlantico
Torcasi ormai la minacciata prora
Sopra una via più facile
Ai vastissimi regni dell'aurora
Per mezzo a lande inospiti
Ove l'adusta polve
Di Menfi e Tebe i simulacri avvolge⁶³

⁶² LUIGI ANTONIO BALBONI, *Gl'Italiani nella civiltà egiziana del secolo XIX: storie-biografie-monografie*, II, Alessandria d'Egitto, Stabilimento Tipo-litografico Penasson, 1906, p. 146.

⁶³ GIUSEPPE REGALDI, *L'Egitto*, citato in *ivi*, p. 155.

Per l'occasione il *khedivé* aveva commissionato a Giuseppe Verdi l'opera dell'«*Aida*» che avrebbe dovuto esser rappresentata il giorno dell'apertura del nuovo «Teatro dell'opera» il 1° novembre 1869, qualche giorno prima di quella del Canale. Tuttavia, la rappresentazione ebbe luogo solo il 24 dicembre 1871, poiché a causa del conflitto franco-prussiano, le scenografie e i costumi di scena, confezionati dall'archeologo francese Auguste Édouard Mariette, erano rimasti bloccati in Francia. E qui ritroviamo Ungaretti:

Questa sua [di Ismail] magnificenza è legata [...] ad un fatto politico eccezionale. Come tutti sanno, nel 1869 fu inaugurato il Canale di Suez. Le 400.000 azioni di quella Compagnia Universale erano quasi tutte nelle mani di capitalisti francesi o del Kedive. La Francia finalmente è padrona della via marittima dell'India. Adagio! La magnificenza aveva messo Ismail nelle strettezze.⁶⁴

Ismail aveva nel frattempo deciso di rafforzare l'esercito e di allargare i confini dell'Egitto in Africa ma le lunghe e sanguinose battaglie e le spese per l'organizzazione della cerimonia inaugurale condussero il paese a una crisi finanziaria grave. Egli, scrive Ungaretti:

Fece offrire al Governo francese la vendita delle 177.000 azioni che possedeva l'Egitto. Ebbe un rifiuto. Ne dà notizia a lord Derby, al Foreign Office, un giornalista e merita che se ne ricordi il nome: Frederick Greenwood. Lord Derby è titubante. Ma Disraeli si è acceso. Il Parlamento è chiuso. E, senza crediti, come prelevare sul bilancio i 4 milioni di sterline occorrenti? Rothschild li presta. E Disraeli può offrire alla Regina Vittoria il pacchetto delle azioni. Alla sua Regina nel 1875 offrirà il titolo d'Imperatrice delle Indie.⁶⁵

E così l'Egitto si consegnò nelle mani degli inglesi.

1.9 La dominazione britannica

Gli inglesi nel 1875 acquistarono così le azioni egiziane della Compagnia del Canale di Suez per timore di un rafforzamento dell'Egitto sullo scenario internazionale e di una sua maggiore autonomia. Dopo che nel 1879 Ismail fu destituito dalla Porta sotto le pressioni dei francesi e degli inglesi e salì al trono il figlio Tawfiq (1879-1892), una commissione franco-britannica assunse il controllo delle finanze egiziane attraverso una Cassa del debito pubblico.

L'ingerenza europea suscitò un'ondata nazionalista in seno all'esercito; un tentativo di rivolta guidato da Ahmad Urabi pasha nel giugno 1882 ad Alessandria fornì il pretesto ai

⁶⁴ *Rivalità di tre potenze* [Il Cairo, il 1° Agosto 1931], QE, p. 61.

⁶⁵ *Ibidem*.

britannici di intervenire militarmente nel paese bombardandolo prima, l'11 luglio, e occupandolo poi, il 2 agosto. Nella rivolta di giugno furono massacrati 300 persone, di cui una cinquantina di europei, tra cristiani e musulmani. L'ammiraglio britannico Seymour lanciò un ultimatum alla scadenza del quale ordinò il bombardamento dei forti. La città in quarantotto ore fu rasa al suolo dagli incendi e saccheggiata. Ne forniva il resoconto non Ungaretti ma Balboni:

Il bombardamento senza tregua durò fitto dalle corazzate e dai forti fino a mezzogiorno; quindi vi fu un momento di tregua.

Sulle terrazze delle pubbliche amministrazioni, degli ospedali, dell'Intendenza Sanitaria, sventolavano le bandiere bianche, e quella pur bianca colla croce rossa di pubblica assistenza e d'ambulanza. Nell'Ospedale Europeo, erano ricoverati molti sudditi di diverse nazionalità, altri ancora nella Chiesa di Santa Caterina, in quella Greca; in una parola in quasi tutti i templi cristiani della città.

Alla mezza il bombardamento ripriinciò più accanito, quasichè i combattenti avessero voluto d'accordo quella breve tregua, per ricominciare quindi con maggiore gagliardia la loro opera di distruzione.⁶⁶

L'Egitto cadde nel caos: da un lato, il khedivè formò un governo sotto la protezione degli inglesi, dall'altro dichiarò Arabi pasha criminale. Ma per sferrare l'ultimo colpo alle forze egiziane nazionaliste il 2 agosto 1882 20.000 soldati inglesi sbarcarono a Suez ed ebbe così inizio la dominazione inglese. Alla fine del conflitto, Urabi Pasha fu deportato nell'isola di Ceylon e Evelyne Baring (col titolo di Lord Cromer dal 1892) tornò nel Paese dalle Indie come Console generale (11 settembre 1883) e *de facto* come governatore dell'Egitto. Ed ecco nuovamente Ungaretti:

Con tutto ciò, il Canale di Suez rimane per l'Inghilterra un pruno in un occhio. Nel 1882 essa occupa l'Egitto.⁶⁷

Sammarco raccontava con le seguenti parole la posizione dell'Italia in questa pagina di storia egiziana:

E nella lotta che le Potenze europee sotto il pretesto della crisi finanziaria intrapresero contro il khedive [Ismail] per la loro ingerenza in Egitto, l'Italia continuò sempre a dimostrare al khedive i più grandi riguardi. E quando il Sultano, sotto la pressione dell'Inghilterra e della Francia, costrinse nel giugno del 1879 il khedive all'abdicazione, la Casa di Savoia gli offrì larga e affettuosa ospitalità [...].

Nel 1882 l'Italia avrebbe potuto militarmente e direttamente intervenire nelle faccende politiche dell'Egitto; ma essa declinò l'invito rivoltole dall'Inghilterra, di una cooperazione per ristabilire l'ordine in Egitto dopo i moti del giugno dello stesso anno.

⁶⁶ L. A. BALBONI, *Gl'Italiani nella civiltà egiziana del secolo XIX: storie-biografie-monografie*, II, cit., p. 300.

⁶⁷ *Il lavoro degli italiani* [Il Cairo, il 6 Agosto 1931], QE, p. 68.

Da quel momento l'ingerenza italiana negli affari politici egiziani andò sempre diminuendo.⁶⁸

1.9.1 L'Egitto ai tempi di Ungaretti

Il 7 gennaio 1892 il khedivè Tawfiq morì brutalmente a quarant'anni e gli succedette il figlio diciottenne Abbas II Hilmi (1892-1914). Questi aveva viaggiato per l'Europa dall'età di dieci anni e continuato i suoi studi in Svizzera per acquisire una formazione militare a Vienna. Quando giunse al trono era un giovane adulto desideroso di mostrare l'attaccamento al proprio Paese, ereditato dai suoi genitori. Dall'abbigliamento poco orientale, padroneggiava l'inglese, il francese, il tedesco, l'arabo e il turco.

Ma l'intesa con Lord Cromer non fu raggiunta: ne scaturirono scontri continui e violenti ma il britannico riuscì sempre a prevalere, cercando tra l'altro di impressionare l'opinione pubblica con manifestazioni in pompa magna.

Nel frattempo, in Sudan era scoppiata una ribellione religiosa guidata da Mohammed Ahmed ibn 'Abd Allah (1843-1885), autoproclamatosi *mahdi*, 'guida di Dio' con il sostegno dei Senussi. I ribelli mahdisti assediaron la capitale di Kordofan, sbaragliarono due spedizioni britanniche fino alla sconfitta definitiva a Khartum nel gennaio 1895 in cui morì il generale Gordon. Ciò comportò la proclamazione di uno Stato a forte connotazione religiosa, retto inizialmente dal Mahdi e in seguito dal califfo Abdullahi. Nel 1896 un'alleanza anglo-egiziana, guidata dal generale Kitchener, avviò la riconquista del Sudan, giungendo a una vittoria definitiva sui mahdisti.

A tal proposito, Ungaretti riferisce di un dialogo intrattenuto con «un Senusso», «incontrato in casa d'un amico egiziano», probabilmente frutto della *fictio* narrativa, i cui contenuti sono pur sempre ancorati alla verità storica:

Riferisco il discorso dell'Egiziano perché completa alcune idee già espresse in queste note. Dico:

«Non capisco perché questa conquista vi turbi. Voi non siete un popolo guerriero. Da ragazzo ho visto vecchi e giovani col pollice e l'indice tagliati o con un occhio cavato. S'erano mutilati ad evitare l'arruolamento per le campagne nella Nigrizia, d'Ismail e di Kitchener. E, se non sbaglio, anche al tempo dei Faraoni non brillavate per virtù militari, e le vostre truppe erano formate di mercenari neri o libici. E poche seccature v'hanno dato i Senussi? Non sono stati loro a suscitare contro di voi un Mahdi nel Sudan? Bel lavoro quell'alleanza di mercanti di schiavi e d'asceti! Dal 1881 al 1898, quanto sangue e quanto denaro v'è costata quella rivolta?

⁶⁸ A. SAMMARCO, *In Egitto*, cit., pp. 76 e 78.

«Per la virtù militare, ti dirò ch'essa è segno di dignità umana; e sai che il *fellah* è stato tenuto sempre nell'avvilimento. Non è un problema di razza: è un problema d'educazione. Quanto alla nostra simpatia verso i Senussi, tu sai che non riusciamo ancora a distinguere bene tra religione e nazione. Per noi l'idea di guerra non può scindersi interamente da quella di guerra santa. Sentiamo ancora maggiore solidarietà verso un musulmano di Cina che verso il nostro connazionale cristiano. Non dico che non attraversiamo una crisi di sentimenti e di idee. La caduta del Califfato degli Osmanli [Impero ottomano] certo ha rallentato il legame religioso. I Paesi musulmani si trovano, in un certo senso, nella condizione dell'Occidente dopo le Crociate, quando in Europa ebbe principio il processo d'autonomia delle nazioni, portando, tra l'altro, allo scisma della Riforma. [...]».⁶⁹

Nonostante tutto, i primi tre decenni di dominazione inglese rappresentarono per l'Egitto un periodo di grande prosperità di cui Lord Cromer vantava i benefici: ristabilimento dell'ordine, risanamento delle finanze, miglioramento dei trasporti al fine di favorire gli scambi nazionali, aumento delle superfici coltivabili, miglioramento delle infrastrutture tra cui una maggiore efficienza del sistema di irrigazione, considerato fonte primaria di arricchimento. Del resto, nel 1898 gli inglesi iniziarono a costruire un'imponente diga nei pressi di Assuan, terminandola nel 1902. L'agricoltura era fiorente, soprattutto grazie alla coltivazione del cotone che veniva poi inviato nella madrepatria per la lavorazione nel Lancashire.

La questione del cotone interessa particolarmente Ungaretti, il quale esplicita le dinamiche commerciali intercorse tra le potenze:

L'Egitto produceva il cotone, l'Inghilterra glielo acquistava, gli mandava le sue sterline – avrà visto qui a quei tempi, l'oro: l'oro suonante! trattato a palate – l'Inghilterra rimandava all'Egitto una parte del cotone tessuto ecc.: insomma fra i due Paesi un completo e stretto sistema di rapporti: da una parte il banchiere, l'armatore, l'industriale, il commerciante; dall'altra, l'agricoltore. Erano i rapporti che aveva l'Inghilterra con buona parte del mondo. Cercare di guastare questa specie di monopolio a proprio profitto, era, anche politicamente, un'idea che poteva venire in mente.⁷⁰

Il settore industriale, invece, fu totalmente e deliberatamente trascurato. I britannici applicarono difatti nella valle del Nilo una strategia di sotto-sviluppo industriale, imponendo tasse sui prodotti fabbricati in Egitto così da scoraggiare le importazioni europee sul mercato egiziano. Per tale motivo, il nazionalismo egiziano intanto si organizzava contro l'Inghilterra grazie a Mustafa pasha Kamel che nel 1894 aveva fondato il Partito nazionalista.

⁶⁹ *Il deserto* [Il Mecs, il 29 Agosto 1931], QE, p. 82.

⁷⁰ *Il cotone e la crisi* [Il Cairo, il 24 Novembre 1931], QE, p. 99.

Un ricordo nostalgico riaffiora così alla mente di Ungaretti, che in lui aveva visto una delle guide intellettuali del periodo giovanile:

«Lei mi ricorda uno dei momenti drammatici della mia gioventù. Come tanti miei coetanei, giuravo allora nel nome di Stirner. Fu dopo sentito in un comizio Mustafa Camel che venni a dubitare della possibilità per l'individuo di sussistere fuori delle opere. Fu il vostro compianto tribuno che mi svegliò nell'animo quel dibattito dal quale ho tratto la convinzione che solo in una solidarietà di gruppo la vita acquisti significato. Anche gli anacoreti, operando per la santità, anche i poeti, operando per la bellezza; anzi specialmente coloro che non hanno di mira se non rapporti supremi, specialmente essi operano per l'elevazione umana d'un gruppo, si chiamino cristiano oppure italiano. Non mai come oggi il mondo ha avuto bisogno di poeti e di santi [...]».⁷¹

Ma approfondiremo questo legame con Mustafa Kamel quando giungeremo alla biografia e agli scritti egiziani del poeta. Si completi qui il riferimento, citando intanto l'incidente di Denshawai del giugno 1906 che vide contrapposti gli inglesi e la gente del posto: i primi, durante una battuta di caccia, colpirono erroneamente la moglie dell'imam del villaggio e da qui scaturì un conflitto con tanto di feriti e vittime. Seguì un processo che decretò il deferimento di cinquantadue soldati egiziani, accusati di ribellione, condanne ai lavori forzati, alla flagellazione pubblica e quattro all'impiccagione.⁷² Ciò ebbe due conseguenze: da un lato, la rottura dei rapporti di pacifica convivenza tra gli inglesi e gli egiziani e, dall'altro, l'inevitabile incremento di idee nazionaliste che fecero capo a Mustafa Kamel, il quale fondò il Partito Nazionale nel dicembre 1907.⁷³

Altrettanto intenzionalmente fu tralasciata l'istruzione. Si legge dai reportages di Lord Cromer nel 1902 che «l'objectif du gouvernement n'est pas de décourager ceux qui désirent acquérir le savoir dans les écoles primaires, mais plutôt de limiter le nombre des élèves qui s'y inscrivent, afin qu'il ne dépasse pas le niveau qui s'accorde avec leur intérêt et l'intérêt du pays. L'argent constitue le moyen le plus puissant d'en limiter le nombre».⁷⁴ Tuttavia, si registrò un netto cambiamento nel 1907, quando Lord Cromer fu sostituito da Sir Eldon Gorst (dopo *l'affaire* di Dinchway),⁷⁵ sotto il quale sorse un ministero dedicato

⁷¹ *Ivi*, p. 98.

⁷² Cfr. A.-C. DE GAYFFIER-BONNEVILLE, *Histoire de l'Égypte moderne. L'éveil d'une nation (XIX^e-XXI^e siècle)*, cit., p. 201.

⁷³ Cfr. *Ivi*, pp. 201-219; MOHAMED ANOUAR MOGHIRA, *Moustapha Kamel l'égyptien. L'homme et l'œuvre (1874-1908)*, Paris, L'Harmattan, 2007.

⁷⁴ Citato in *ivi*, p. 194.

⁷⁵ «The Dinchway incident was a turning point in Anglo-Egyptian relations; it turned many Egyptians against the British occupation who had not previously been so and further stimulated the nationalist movement», in HAROLD TOLLEFSON, *Decline of Police Reorganization*, in ID., *Policing Islam: the British occupation of Egypt and Anglo-Egyptian struggle over control of the police, 1889-1914*, Westport, Greenwood Press, 1999, p. 131.

che permise il 21 dicembre 1908 l'istituzione dell'Università egiziana, di stampo laico e moderno – a differenza di quella di Al Azhar consacrata agli studi islamici –, che fu sostenuta anche da benefattori, tra i quali il principe Ahmad Fuad pasha, sesto figlio di Ismail e nipote di Mohammed Ali, cui darà poi il nome dal 1924.

Nel *Quaderno egiziano* Fuad pasha, che diverrà Sovrano d'Egitto il 10 ottobre 1917, è ampiamente ricordato da Ungaretti che nutre nei suoi confronti un sentimento di stima. Sebbene il nostro *excursus* terminerà con la partenza del poeta dall'Egitto nel 1912, non poteva essere sottaciuta l'attenzione che egli gli riserva:

Allevato in Italia durante l'esilio del padre a Napoli, ha fatto la scuola di guerra a Torino, dove ha trascorso la gioventù. Se trova con chi scambiare due parole in piemontese, è tutto felice.

Ha la passione del sapere, ed era ancora solo principe, quando, nel 1908, fondando l'Università egiziana, s'era reso iniziatore dell'opera di coordinamento degli studi superiori in questo Paese. Non mancano qui grandi enti accademici: la Società geografica, l'Istituto egiziano, fondato da Napoleone e che riunisce scienziati insigni d'ogni paese e possiede una biblioteca ricchissima; vari istituti archeologici, una Società d'agricoltura: a re Fuad si deve l'affiatamento fra le varie accademie. Si deve a lui la fondazione della Società d'economia politica, statistica e legislazione, la quale pubblica una delle meglio informate riviste del mondo; si deve al Re la fondazione d'istituti per lo studio dell'archeologia orientale, per lo studio e la conservazione dei monumenti arabi, per lo studio della musica orientale; a lui la fondazione d'istituti di belle arti; a lui un nuovo impulso agli scavi; a lui lo sviluppo delle biblioteche.

Alle doti di studioso, egli aggiunge quella di sapere dominare gli eventi politici con raro coraggio.

Egli s'è proposto di perfezionare l'educazione intellettuale della classe dirigente di questo Paese. S'è proposto di elevare moralmente e materialmente il suo popolo. E quest'opere egli ha da fare avanzare cercando d'impedire uno di quegli scoppi popolari fomentati dalla demagogia che nel 1882 portarono all'occupazione dell'Egitto da parte degli Inglesi, e in epoca recente alla perdita di fatto, almeno per ora, del Sudan, alla perdita cioè, per l'Egitto, con le chiavi del Nilo nelle mani degli Inglesi, anche dell'indipendenza economica.⁷⁶

Dal punto di vista giuridico, riprendendo anche le fila del discorso in merito alle vicende che interessarono la città natale di Ungaretti, occorre notare che Alessandria si distingueva dalle altre città, poiché tanto la sua gestione quanto la sua amministrazione non dipendevano più dal potere centrale:

[...] les notables les plus influents créent la Municipalité. Ce conseil restreint sera une des grandes spécificités d'Alexandrie. Commerçants d'origine ottomane, grandes familles coptes, représentants des communautés étrangères se réunissent pour régler la vie citadine sous tous ses aspects: investissements immobiliers, création des jardins,

⁷⁶ *Rivalità di tre potenze* [Il Cairo, il 1° Agosto 1931], QE, pp. 63-64.

interventions de voirie, financement du musée archéologique et des chantiers des fouilles, jusque-là très négligées.⁷⁷

La città non arrestava la sua crescita e aveva raggiunto più di 300.000 abitanti nel 1897.

Questi anni furono gli anni dell'età d'oro del cosmopolitismo: vi giungevano genti da ogni dove per godere della sua straordinaria prosperità e, nonostante i loro credi fossero differenti, convivevano nel rispetto e nell'accoglienza reciproca.

1.9.2 La colonia europea e la comunità italiana in Egitto

Gli europei, attratti dalla prospettiva di affari fruttuosi, una volta stabilitisi in Egitto, beneficiavano a differenza degli stranieri orientali del regime molto vantaggioso delle Capitolazioni, ovvero, di uno statuto di extra-territorialità, entrato in vigore nel 1535 grazie all'accordo firmato tra Francesco I re di Francia e il sultano ottomano Solimano il Magnifico. In base a tale regime i cittadini europei godevano della:

inviolabilità del domicilio, con la sola restrizione dei casi di assoluta necessità nei quali era permesso alle autorità di penetrarvi con l'assistenza dei consoli o dei loro delegati. Il diritto degli stranieri di non essere giudicati in materia civile, commerciale e penale da giudici ottomani, ma dai propri giudici consolari che applicavano la legge nazionale. La proibizione di esigere tasse dagli stranieri.⁷⁸

E infine, dell'immunità di giurisdizione, rinforzata da Said nel 1857, che consentiva loro di essere giudicati dalle corti consolari secondo il sistema giudiziario del proprio Paese per tutte le controversie, comprese quelle sorte con gli egiziani. Quest'ultimo privilegio giustificò, all'epoca di Said, la presenza di diciassette tribunali consolari.⁷⁹

Anche Ungaretti riferisce delle «prerogative – [...] del resto divise con altri quattordici Stati⁸⁰ – che [...] riconoscono le Capitolazioni» e i tribunali nazionali:

Verso quegli anni, una cinquantina d'anni fa, furono fondati i tribunali misti. C'erano qui tribunali misti anche al tempo dei Tolomei. Il tribunale misto è un istituto che modifica in modo generoso il regime delle Capitolazioni. Non si creda che le Capitolazioni siano un sopruso, un istituto imposto dal più forte al più debole. Esse partono invece dal principio della salvaguardia del diritto del più debole, stipulando che l'attore dovrà chiedere giustizia ai magistrati del convenuto. I tribunali misti sono chiamati a giudicare nelle liti di diritto civile e commerciale tra Egiziani e stranieri, e tra stranieri di diversa nazionalità. Fanno parte del tribunale misto giudici egiziani e

⁷⁷ P.-A. CLAUDEL, *Alexandrie. Histoire d'un mythe*, cit., p. 331.

⁷⁸ MARTA PETRICIOLI, *Oltre il mito. L'Egitto degli italiani (1917-1947)*, Milano, Bruno Mondadori, 2007, p. 3.

⁷⁹ Cfr. A.-C. DE GAYFFIER-BONNEVILLE, *Histoire de l'Égypte moderne. L'éveil d'une nation (XIX^e-XXI^e siècle)*, cit., p. 84.

⁸⁰ Anne-Claire De Gayffier-Bonneville, citata nella nota precedente, parla di diciassette tribunali consolari.

giudici di tutte le nazioni europee che qui hanno interessi. Si tratta di interessi cospicui. Se non sbaglio, la sola Italia ha qui investito un capitale di 5 miliardi. La funzione dei tribunali misti è anche altamente educativa.⁸¹

Con Mohammed Ali la colonia europea si accrebbe grazie a una serie di riforme che, oltre a rispettare i privilegi capitolari, ne favorivano la permanenza: ad esempio, l'abolizione delle vessazioni contro i cristiani e delle delimitazioni residenziali (fino a quel momento gli europei erano obbligati a vivere in quartieri separati), la possibilità di acquistare beni fondiari (seppur non musulmani) e, infine, la libertà di seguire i propri usi e costumi;⁸² si costruirono così le basi di una libertà e di una reciproca tolleranza che vedeva la coesistenza pacifica di popoli le cui culture erano profondamente diverse.

Tra i lavoratori europei che diedero uno straordinario apporto alla realizzazione del Canale di Suez vi furono molti italiani, i quali rimasero in gran parte in Egitto anche dopo la conclusione del cantiere. Questa è l'immagine che ne fornisce Ungaretti:

Del resto, a quell'epoca, i soli che sapessero qualche cosa sul serio del Paese erano Italiani. I soli rappresentanti diplomatici dal 1736 al 1820 sono qui due Italiani: B. Drovetti e Carlo de Rossetti. Temporaneamente, o in modo permanente, simultaneamente o successivamente, sono loro affidati gli interessi dell'Inghilterra, dell'Austria, della Francia, della Prussia, di Venezia, ecc.

Dall'«Égypte contemporaine», rivista della Società reale di economia politica, estraggo questo giudizio lusinghiero su uno di quei due rappresentanti, sul Rossetti.

«Durante circa mezzo secolo – dal tempo dei Mammalucchi alla spedizione di Bonaparte e ai primi atti di indipendenza di Mohamed Ali – Rossetti partecipò attivamente agli affari d'Egitto. I bey mammalucchi Ali e Murad, Bonaparte, Kléber, i Pascià turchi e Mohamed Ali, a vicenda, ed anche nel medesimo tempo, lo presero per consigliere e agente di collegamento o ambasciatore. Tali missioni condusse a termine con abilità non machiavellica come taluno vorrebbe credere, ma, e risulta dai suoi scritti, con acume, tatto, intelligenza e dirittura».

Anche più tardi, e durante tutto il regno di Mohamed Ali, gli affari esteri di questo Paese sono in gran parte trattati per tramite di Italiani.⁸³

A proposito di coloro che giunsero nel Paese, Ungaretti confessa:

Mio padre venne in Egitto insieme a un fratello per i lavori del Canale di Suez. Ci prese il male che nel '90 – avevo allora due anni – lo portò alla tomba. A San Concordio, vicino a Lucca, nel suo, quasi novantenne, il fratello è ancora vivo. Rividi questo mio zio qualche anno fa, e avendogli detto di riguardarsi, mi rispose:

«La mattina: ciù, ciù, ciù, ciù, ciù: gli uccelli! Come faresti a stare a letto? E si lavora».

⁸¹ *Rivalità di tre potenze* [Il Cairo, il 1° Agosto 1931], QE, p. 62.

⁸² Cfr. A. SAMMARCO, *In Egitto*, cit., p. 40.

⁸³ *Il lavoro degli italiani* [Il Cairo, il 6 Agosto 1931], QE, p. 65.

Dico queste cose non per parlare di me, ma per dire in che modo andrebbe sentito il legame tra l'Italia e l'Egitto. In primo luogo l'Egitto è un Paese al quale gl'Italiani hanno dato senza ricavarci grandi guadagni, molto lavoro, col sacrificio qualche volta della loro vita. [...] voglio dire che il popolo italiano che veniva qui dalla Sicilia o dalle Puglie, dalla Calabria o dalla Toscana, recava amore al lavoro esemplare. Non so se chi emigra appartenga ad una specie di uomini più attivi degli altri. Il fatto sta che, per opera degli umili, c'è in Egitto verso l'Italiano da parte del ceto popolare un moto affettuoso che ci dà in questo Paese un vero vantaggio.⁸⁴

Menziona anche «l'emigrazione operaia» di tanti italiani, dai quali gli egiziani impararono a lavorare. Ma anche il lavoro «intellettuale [...] non soffr[iva] paragoni». E pure nel campo degli «affari esteri», della «sanità», delle «esplorazioni scientifiche» e dei «lavori pubblici» la comunità italiana contribuì in maniera non indifferente, continua il poeta:

E che dire dei lavori pubblici? Possiamo dire che le città di questo Paese le hanno alzate interamente gli Italiani. Se oggi i muratori non sono più italiani, italiani sono quasi sempre ancora i capimastri, e gli architetti. Ponti, strade, ferrovie, giardino, porti, canali, il serbatoio d'Assuan: dove non c'è qui traccia del nostro sudore e del nostro ingegno?⁸⁵

Anche l'architettura risentì dell'influenza italiana, difatti con imprese di costruzioni italiane che operavano già in Egitto realizzarono, tra i numerosissimi edifici, al Cairo l'ambasciata d'Italia, l'ala di chirurgia dell'Ospedale Umberto I, la scuola tecnica e commerciale di via Champollion, le ville di Garden City nel quartiere delle ambasciate; a Suez le scuole italiane; ad El Alamein il sacrario; ad Alessandria la moschea Al-Mursi Abu al Abbas, l'arcivescovado e il monastero di Bacos, il centro antoniano e il celebre Hotel Cecil.⁸⁶

Quest'ultima, per un accenno conclusivo ad Alessandria, durante la costruzione del Canale che pose l'Egitto al centro delle rotte del Mediterraneo, registrava un aumento della popolazione, anche in virtù del fatto che si affermò come primo porto dell'area divenendone uno dei principali crocevia di popoli e commerci.

Tuttavia, ritornando al ruolo degli italiani, sotto il governo di Ismail (1863-1879) prese avvio un processo di lento indebolimento della loro influenza, poiché le pressioni franco-britanniche condussero all'abdicazione del khedivè e via via alla fine del loro predominio in Egitto. La situazione peggiorò ancora sotto Tawfiq (1879-1892) durante il cui regno gli italiani furono allontanati dalle posizioni di prestigio che avevano ricoperto fino ad allora,

⁸⁴ *Ibidem.*

⁸⁵ *Ivi*, p. 68.

⁸⁶ MARTA PETRICIOLI, *Oltre il mito. L'Egitto degli italiani (1917-1947)*, cit., pp. 19-21.

in favore ora di francesi e inglesi. E di conseguenza anche la presenza e la diffusione della lingua italiana si indebolirono. Nonostante ciò e nonostante l'occupazione britannica del 1882, la colonia italiana continuava ad ingrandirsi. Nel 1897 gli italiani nell'intero Egitto ammontavano a 24.454, di cui 12.060 uomini e 12.394 donne; nel 1907 vi erano 34.926 individui, di cui 17.078 uomini e 17.848 donne.⁸⁷ Al punto che sotto il regno di Abbas II Hilmi (1892-1914) furono inaugurate le istituzioni scolastiche della «Dante Alighieri» (1896) che promosse i valori di fratellanza e solidarietà e del Collegio Don Bosco ad Alessandria (1896), giusto per citare le maggiori, ma sorsero anche le Società Operaie di Mutuo Soccorso, diverse associazioni regionali e la Società di Beneficenza, tra le altre.

⁸⁷ I dati dei censimenti sono quelli citati da A. SAMMARCO, *In Egitto*, cit., p. 50.

2. Elementi per una nuova biografia dell'Ungaretti egiziano

Una volta sondato l'*humus* storico e culturale dell'Egitto e dell'Alessandria che ha ospitato la famiglia Ungaretti alla fine dell'Ottocento e agli inizi del Novecento, ci avvarremo ora di tale cornice per descrivere, leggere e interpretare i primi ventiquattro anni di Giuseppe Ungaretti.

Riconosciute le lacune delle biografie esistenti in merito al periodo che lega il poeta alla terra d'Egitto (1888-1912) e l'assenza di fonti storiche volte ad avvalorare il racconto autobiografico di Ungaretti – come abbiamo precisato nello *status quaestionis* –, si è resa necessaria una nuova ricostruzione biografica che consideri anche i nuovi ritrovamenti da me portati alla luce in questi anni di ricerca.

Ci occuperemo in primo luogo della redazione di una '*Nuova cronologia ad annum*' che si inserisce nel contesto storico precedentemente delineato e le cui fonti, oltre a quelle già citate e analizzate nella prima parte della nostra disamina – che rimangono comunque, come non abbiamo mancato occasione di affermare, la base dei nostri studi – sono state recuperate in archivi storici pubblici e privati tra l'Italia e l'Egitto, con documenti talvolta inediti per l'ambito ungarettiano.

Il criterio che verrà adottato terrà conto di alcuni parametri che, a nostro avviso, consentono non solo una lettura agile ed efficace dal punto di vista della consultazione ma anche, e soprattutto, di mettere in rilievo con oggettività il valore storico dei dati biografici inconfutabili. Per gli altri (approssimativi, non pervenuti o addirittura non più esistenti), si proverà a formulare delle ipotesi, incrociando materiali e documenti di diversa provenienza (epistolari, archivi storici) per giungere a una più precisa ricostruzione che confermerà o smentirà (nel corpo delle note) quanto già espresso in precedenza dai biografi. Tenteremo pertanto un approccio che miri a un equilibrio tra i fatti e la dimensione privata del futuro poeta e in cui l'interpretazione si ponga a servizio di una comprensione della vicenda umana tutta.

Disporremo una biografia *ad annum* con l'intento di approfondire le annate, appunto, che raramente hanno avuto ad oggi il giusto rilievo, più prive possibili – per le ragioni su evidenziate – di richiami testuali e intertestuali all'opera ungarettiana (compresi le interviste e gli epistolari) per cui si rinvia alla *Cronologia* dell'ultima edizione di *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*.

In seconda istanza, una tappa obbligata sarà dedicata alla formazione scolastica e letteraria del fanciullo e giovane Ungaretti poiché ci permetterà, in virtù di elementi inediti,

di avere un quadro più completo possibile dei suoi studi, delle lingue parlate, delle letture da studente e da appassionato, delle amicizie con personaggi di Alessandria che diverranno, talvolta, autentici *compagnons de route* per la vita.

In seguito, prima di delineare ciò che ormai emergerà come un nuovo e composito profilo dell'intellettuale Ungaretti, sarà inevitabile tracciare una rapida rassegna storico-critica dell'editoria allofona in Egitto, con un riguardo alle testate a cui il giovane ha collaborato.

Infine, per rimarcare il legame mai reciso tra il poeta e la sua terra natale, anche quando ne sarà lontano, si chiameranno a testimone epistolari inediti e articoli di stampa egiziana e non solo, fin qui mai studiati, che proveranno una sensibilità reciproca e anche un affetto sempre vivo, ma forse non concretizzato abbastanza come il poeta avrebbe desiderato.

2.1 Nuova cronologia *ad annum*

STORIA DELLA FAMIGLIA «UNGERETTI»⁸⁸

Giuseppe Ungaretti nasce da «*Antonius Ungheretti*» e «*Maria Lunardini*»,⁸⁹ entrambi provenienti dalla Toscana.

La famiglia di Antonio, di umili origini – agricoltore il padre e addetta alle cure domestiche la madre –, era originaria di San Concordio nel comune di Lucca, dove ancora permane la Corte Ungaretti. Presso l'anagrafe lucchese, e negli atti di Alessandria, si legge «Ungheretti» e, come suggerisce Piccioni, «gli Ungaretti [erano] venuti in Italia nel '300 con i Valois, certo soldati di ventura, scesi, come il cognome dichiara, dall'Ungheria, nomadi di vocazione, zingari di sangue dolce e inquieto».⁹⁰

Antonio, nato il «3 maggio 1842»,⁹¹ risulta presente al censimento della popolazione del 1861 come emigrato in Francia, insieme ai fratelli Pietro e Francesco.⁹² È probabile che tutti e tre o solo due, come ricorda il poeta nel *Quaderno egiziano*,⁹³ siano già impiegati

⁸⁸ Si rimanda all'appendice per l'Albero genealogico della famiglia.

⁸⁹ Gli atti conservati presso CS sono redatti tutti in lingua latina. Cfr. *Register Nativitatis et Baptismi*, SC.

⁹⁰ L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 20.

⁹¹ I dati relativi alla famiglia Ungaretti-Lunardini sono stati gentilmente forniti da ASCL (censimenti) e AACL (dati albero genealogico), che qui si coglie l'occasione di ringraziare, tranne quando è specificato diversamente.

⁹² Ungaretti legge da una lettera inviata da un cugino a seguito del conferimento della cittadinanza onoraria a Lucca avvenuto il 15 maggio 1958: «Il fu Pietro Ungaretti, mio padre e tuo zio, mi parlava dei tuoi genitori, specialmente di tuo padre e mio zio Tonino, come lui lo chiamava, specie di quando lavoravano in Egitto al taglio di Suez», in G. UNGARETTI, *Figlio di Lucca*, «La Rassegna Lucchese», n. 49, 1970, p. 1.

⁹³ Cfr. *Il lavoro degli italiani* [Il Cairo, il 6 Agosto 1931], QE, p. 65.

come sterratori dalla *Compagnie universelle du canal maritime de Suez*, con sede principale in Francia, per la costruzione del Canale di Suez, i cui lavori iniziarono ufficialmente il 24 aprile 1859. Dai censimenti successivi del 1871 e del 1881, a parte un probabile ritorno a Lucca (non documentato), risulta essersi definitivamente stabilito in Egitto.

«Anna Maria»,⁹⁴ nata il «26 luglio 1849», era invece originaria di Sant’Alessio, altro quartiere del comune di Lucca. Dal censimento del 1861, all’età di «undici anni», e da quello del 1871 risulta ancora nubile e residente a Lucca. Mentre non sarà più presente in quello del 1881, poiché, com’è noto e come ho potuto riscontrare io stessa, ad Alessandria aveva già dato alla luce nel 1880 il primogenito Costantino. È necessaria qui una precisazione relativa all’anno di nascita di Maria Lunardini, in quanto si osserva una incongruenza tra l’atto di nascita e il registro del 1861: stando agli atti dell’Archivio Anagrafico del Comune di Lucca, Maria avrebbe dovuto avere 12 anni all’epoca del censimento in questione, ma con l’ausilio dell’atto di morte,⁹⁵ avvenuta ad Alessandria nel 1926 all’età di «76 anni», è possibile ipotizzare che l’anno di nascita debba esser posticipato al 1850.

A questo punto, leggendo le carte sembrerebbe che Antonio Ungaretti giunge in Egitto già dagli anni Sessanta dell’Ottocento e che la «ventottenne»⁹⁶ Maria Lunardini lo raggiunge tra il 1871 e il 1880, andando ad avvalorare così le biografie che indicano il 1878. Dai ricordi del poeta, la giovane lucchese trova un uomo profondamente fiaccato dai lavori usuranti del Canale⁹⁷ e che una volta terminato lo sterro si trasferisce ormai ad Alessandria.⁹⁸

Il 26 novembre 1880 nasce il primo figlio della coppia, «*Constantinus Laurentius Joannes*» che sarà battezzato presso la Parrocchia di S. Caterina di Alessandria il 5 gennaio 1881.⁹⁹

Prima del nostro Giuseppe, risultano certamente venuti al mondo altri due figli,¹⁰⁰ sebbene il poeta non ne abbia mai fatto menzione.

⁹⁴ AACL.

⁹⁵ ACTS.

⁹⁶ Cfr. *ivi*, p. 21.

⁹⁷ Cfr. *ibidem*.

⁹⁸ Cfr. G. UNGARETTI, *Figlio di Lucca*, cit., p. 2.

⁹⁹ SC.

¹⁰⁰ Questi e i prossimi dati relativi a nascite, morti e matrimoni sono frutto della consultazione personale di SC o ACTS.

Il 12 febbraio 1883 nasce ed è battezzato il secondogenito omonimo del nonno paterno, «*Joseph Ungheretti*», che vivrà un solo giorno e sarà sepolto al Cimitero cristiano di Terra Santa.

Il 25 dicembre 1885 nasce la terzogenita «*Natalia Ungheretti*», battezzata anch'essa presso la Parrocchia di S. Caterina il 25 marzo 1886.

1888

Il quartogenito «*Joseph Ungheretti*» nasce l'8 febbraio 1888, come risulta dal *Registro degli alunni dell'a.s. 1899/1900*, dell'Istituto Don Bosco,¹⁰¹ ma non sul *Register Nativitatis et Baptismi* della Parrocchia di S. Caterina sul quale viene annotato «*die 10 mensis Februarii anni 1888*»,¹⁰² come del resto, lo stesso poeta non mancherà di ricordare.

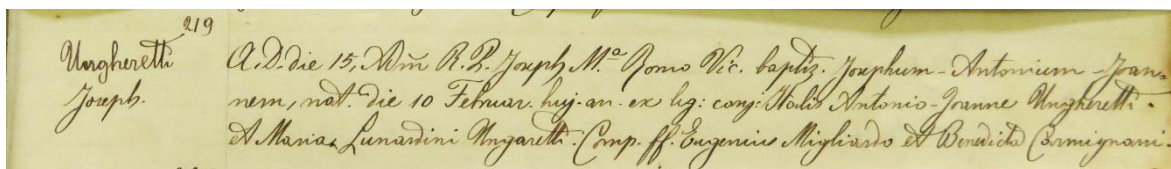


Figura 1. *Register Nativitatis et Baptismi* © SC

Il 15 febbraio 1888 Ungaretti è battezzato presso la Parrocchia di S. Caterina.

Il suo nome onora ancora la memoria del nonno paterno, e quando viene alla luce, a differenza di quanto scritto fin qui nelle biografie, non trova solo il fratello Costantino di otto anni ma anche la piccola Natalia, detta «*Natalina*», di due.

Nasce in «*rue Menasce*»,¹⁰³ nel quartiere popolare e periferico di «*Moharrem Bey*»¹⁰⁴ in cui aveva avuto residenza lo stesso conte Menasce, vicino di casa del piccolo Ungaretti.¹⁰⁵

È allattato da Bahita, una balia sudanese dalla quale il poeta sarà fortemente suggestionato.¹⁰⁶

1890

Natalina si spegne alla tenera età di 4 anni, il «6 gennaio».¹⁰⁷

¹⁰¹ *Registro degli studenti*, IDB.

¹⁰² SC.

¹⁰³ Cfr. *Il primo poeta d'Europa...Al Cairo*, «AA», 17 aprile 1959, tradotto gentilmente da Nadim Kanawati e riportato integralmente nel capitolo dedicato alla ricezione ungarettiana in Egitto *post-1912*.

¹⁰⁴ Cfr. L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 28.

¹⁰⁵ Cfr. UA, p. 12. Per una carta dei luoghi ungarettiani si consulti l'Appendice.

¹⁰⁶ Cfr. *Nebbia*, TP09, pp. 427-428.

¹⁰⁷ SC.

Il «20 febbraio»¹⁰⁸ Antonio e Maria si uniscono in matrimonio alla Cattedrale di S. Caterina, come testimonia ancora oggi l'atto di matrimonio, sebbene nell'archivio storico di Lucca sia registrata la data del «4 gennaio 1878».¹⁰⁹ Si prefigurano a questo punto due ipotesi: o una erronea registrazione in uno dei due archivi, ipotizziamo a Lucca – dato che il matrimonio si è tenuto ad Alessandria –, oppure il matrimonio è stato celebrato immediatamente all'arrivo di Maria in Egitto (come sostenuto dai biografhi) ma messo per iscritto nel registro della cattedrale solo il 20 febbraio 1890, qualche giorno prima che Antonio, già gravemente malato, venisse a mancare (il «22 febbraio»)¹¹⁰.

Entrambi, sia Natalina sia il padre trovano sepoltura al Cimitero di Terra Santa. Dopo la morte del marito, la madre continua a gestire tenacemente il «Forno Stella d'Italia»¹¹¹ situato nel quartiere dove vivono e chiama in casa una vecchia donna croata di nome Anna affinché possa aiutarla con l'educazione dei figli.¹¹² Di lei Ungaretti serberà nel cuore le storie che gli raccontava e la bontà con cui evitava litigi e punizioni.¹¹³

1894-1898

Il piccolo scolaro Ungaretti, dai 6 ai 10 anni, ha probabilmente frequentato la stessa scuola del fratello Costantino, un «collegio tenuto dai Fratelli delle scuole cristiane [dove quest'ultimo] compì gli studi medi e superiori»,¹¹⁴ prima che fosse fondato l'Istituto Don Bosco nel 1896 e che vi fossero inaugurate le attività didattiche nel 1897.¹¹⁵ Tale ipotesi nasce dalla nostra constatazione dell'assenza del nome di Giuseppe tra gli iscritti all'istituto salesiano per l'anno scolastico 1897/1898.¹¹⁶ Allora l'unico punto di riferimento potrebbe essere il fratello.

Diverse sono le ipotesi che proporrei in merito all'identificazione della scuola frequentata da Costantino e gestita da francescani; tra quelle già esistenti si potrebbe supporre che si trattasse del Collège Saint-Joseph (fondato nel 1873, ancora prima che Costantino nascesse) situato a est della città, nel lontano quartiere di Bacos, oppure quello più vicino a Moharrem Bey della Sainte-Famille a Bab-Sidra (fondato nel 1880), ma le

¹⁰⁸ *Ibidem.*

¹⁰⁹ AACL.

¹¹⁰ SC.

¹¹¹ Informazione ritrovata negli Archivi dell'Istituto Don Bosco.

¹¹² Cfr. *Chiaro di luna* [Il Mecs, il 29 Agosto 1931], QE, p. 70.

¹¹³ Cfr. C. OSSOLA, G. RADIN (a cura di), *Cronologia*, pp. L-LI.

¹¹⁴ L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 24.

¹¹⁵ Cfr. *Don Bosco – Alessandria d'Egitto. Cento anni per i giovani e con i giovani 1896-1996*, p. 2, IDB. Redatto in italiano con versione araba a fronte.

¹¹⁶ Cfr. *Registro n. 1 «1897-1898 Esami finali e premiazioni»*, IDB.

tesi che ci sembrano più plausibili sono quella del Collège du Sacré Cœur (fondato a Moharrem Bey nel 1888, quando Costantino aveva 8 anni) o del Collège Sainte Catherine, adiacente alla Parrocchia di S. Caterina dove per altro la famiglia era solita celebrare i sacramenti ed era tra i più frequentati e conosciuti all'epoca, considerato il fatto che fu fondato nel 1874.¹¹⁷ Purtroppo in questa scuola – ancora oggi esistente – nessun archivio sembra esser stato conservato, ma a memoria del direttore, padre Williams, (in sede fino a marzo 2019) pare che esso sia stato trasferito al Collège Saint-Marc del Cairo al Musky. Seguendo tale pista, si sono consultati gli archivi storici di quella che veniva considerata come la sede principale dei francescani in Egitto, ma con esito negativo. Nessuna traccia relativa ai registri scolastici di Alessandria è stata rinvenuta.

Villani crede invece che Ungaretti in questi anni abbia potuto frequentare da privato dalla prima alla terza elementare, effettuando poi una sorta di esame per accedere al Don Bosco, in cui dall'anno successivo risulterà tra gli studenti iscritti.¹¹⁸

1898-1899

Stando a una lettera dattiloscritta spedita dal direttore dell'Istituto Don Bosco, Prof. Don Quinto Faoro, al poeta nel 1948 in occasione del 50° anniversario di fondazione della scuola,¹¹⁹ risulta che Ungaretti vi sia stato iscritto a partire dal 1898, sebbene tra i registri non se ne trovi conferma.¹²⁰ Se così fosse, avrebbe frequentato la terza elementare all'età di dieci anni e non a otto, come era previsto dall'ordinamento scolastico.¹²¹

Quanto a questo ritardo, Villani lo imputerebbe a una difficile e non immediata equipollenza dei percorsi formativi tra l'epoca di Ungaretti e quella odierna. La nostra idea sarebbe piuttosto legata a una patologia che il poeta rivelerà di aver avuto durante l'infanzia, ovvero, un tracoma agli occhi che, leggendo dalle sue testimonianze, lo invalidò parecchio, forse più di quanto lui stesso ricordi. In una lettera a Papini, Ungaretti, riferendo della malattia che colpisce il fratello nel 1916, ha infatti l'occasione per tornare al dolore di quegli anni:

¹¹⁷ Cfr. Historique du Collège Sainte-Marc Alexandrie, <http://saint-marc.ws/index.php/reseau-lassalien/historique> (consultato il 10/09/2019).

¹¹⁸ Cfr. G. VILLANI, *Giuseppe Ungaretti, scolaro 'segreto'*, cit., p. 336.

¹¹⁹ «Anche l'E.V. fu allievo del nostro Istituto dall'anno 1898 al 1903». Cfr. *Corrispondenza Istituto Don Bosco – Egitto*, GV, Fondo Ungaretti.

¹²⁰ La questione relativa alla scolarizzazione di Ungaretti era e rimane per certi versi imprecisabile a causa dell'assenza di alcuni registri all'Istituto Don Bosco, anche se è stato possibile apportare alcuni avanzamenti.

¹²¹ Secondo il *Regolamento 1894*, art. 111 «sono ammessi alla prima classe i fanciulli e le fanciulle che col 31 dicembre abbiano compiuto il 6° anno di età», citato in G. VILLANI, *Giuseppe Ungaretti, scolaro 'segreto'*, cit., p. 324.

[Costantino] Ha sofferto – come ho sofferto io, anch'io da bimbo, anch'io quasi un anno – di un'oftalmia di laggiù, e ora m'annunzia – me lo nascondeva per timore di farmi male, povero fratello mio, che la macchia a un occhio gli copre tutta la pupilla, e l'altro è torbido. Povero fratello mio. Anch'io ho tutti e due gli occhi macchiati, una macchia impercettibile, che poco a poco acceca, ciechi che sembrano vedere. Il sole mangia gli occhi; il sole che amo, come quel che s'ama, si prende tutto il bene. L'Egitto è popolato di ciechi. [...] Hanno sempre il viso offeso levato verso il sole.¹²²

Probabilmente l'offuscamento della vista («macchia a un occhio [che] copre tutta la pupilla») e il dolore oculare («me lo nascondeva per timore di farmi male») dovettero costringere il piccolo Ungaretti a star al buio il più a lungo possibile (forse non solo «un anno»).

1899-1900

Il piccolo Giuseppe all'età di undici anni frequenta per l'anno scolastico 1898/1899 la classe quarta elementare presso l'Istituto Salesiano Don Bosco, diretto da Don Angelo Festa per l'intero anno.

Nell'*Indice numerico del Registro degli studenti*¹²³ dell'Istituto relativo all'anno scolastico 1899-1900 Ungaretti ha la matricola n. 7.

Primo ingresso	PENSIONE	BUCATO	CAFFE	INDIRIZZO
8-2-1888	140	per famiglia		alla madre Maria V. Ungaretti Don Stefano d'Alba
Ritorno dalla vacanza 2-10-1899				

Figura 2. Registro degli studenti dell'a.s. 1899/1900. © IDB

Da questa scheda che consta di due pagine si evincono: nome e cognome dello studente («Ungaretti Giuseppe»), i nomi dei genitori («fu Antonio e di Maria»), la data di nascita («8-2-1888»), il luogo di nascita («in Lucca»),¹²⁴ lo stato delle vaccinazioni («si»), del sacramento della cresima («si») e della comunione («si»), l'iscrizione per l'anno scolastico

¹²² Cfr. lettera del 27 maggio 1916, LP, p. 41.

¹²³ *Registro degli alunni dell'a.s. 1899/1900*, matricola 7, IDB. Foglio inedito.

¹²⁴ Com'è evidente, il dato fa piuttosto riferimento alla 'città d'origine' della famiglia. Alla domanda 'di dove siete?' la madre, al momento dell'iscrizione, avrebbe potuto rispondere «Lucca».

«1900-901», la promozione alla classe «V Elem.», la professione («studente»),¹²⁵ le eventuali raccomandazioni (nessuna). E ancora: la data del primo ingresso nella scuola («2-9-1899»), la data di ritorno dalle vacanze («2-10-1900») per frequentare la V elementare a cui era stato promosso, il costo della pensione («F[ranchi] 140 mensili antic[ipati]»), il bucato («in famiglia»), l'eventuale consumazione e/o acquisto di caffè (nessuna indicazione), l'indirizzo di casa («alla madre Maria V^a [vedova] Ungaretti, Forno Stella d'Italia, Città»). Tra le spese effettuate per il materiale scolastico risultano (in ordine di apparizione): «cancellaria», «libri» (dattiloscritte), «legatura libri», «libro d'arabo», «2 corde per violino», «violino», «riparazione scatola del violino», «legatoria», «metodo per violino» (manoscritte); mentre tra le spese personali (sempre manoscritte) si legge: «Spazz[ola], lucido e pettini», «scarpe gialle», «berretto», «Sc[arpe] n. 40», «suole e tacchi». La pensione è stata saldata da «Ottobre» al mese di «Luglio», e precisamente «il 27/7» 1901. Infine, «ritorna a casa»¹²⁶ il «29/7 1901».

La pagella finale dell'allievo Ungaretti riporta le seguenti discipline con la relativa votazione:¹²⁷ «Religione» (8), «Condotta» (9), «Italiano Dettato» (10), «Italiano Compos[izione]» (8), «Italiano Orale» (8), «Aritm[etica] Scritto» (10), «Aritm[etica] Orale» (10), «Francese Dettato» (8), «Francese Compito» (8), «Francese Orale» (8), «Inglese Scritto» (4), «Inglese Orale» (6), «Storia e Geogr[afia]» (7), «Disegno» (3), «Calligrafia» (6). A questi si aggiungono anche i voti degli esami di riparazione: «Inglese Orale» (6) e «Storia e Geografia» (6).

Risulta il nome di «Giuseppe Ungaretti» anche tra gli alunni promossi per la futura classe V composta da sei alunni in totale.

1900-1901

All'età di dodici anni è iscritto alla classe quinta della Scuola Elementare dell'Istituto Don Bosco, come dimostrano le sole pagelle e non un registro degli alunni.¹²⁸ Al termine di tale percorso ottiene i seguenti voti:¹²⁹ «Italiano» Dettato (8), Composizione (7), Orale

¹²⁵ «Gli alunni vengono ripartiti in due categorie – Studenti ed Artigiani. Gli studenti, italiani o stranieri, compiono, a norma dei programmi governativi italiani, il Corso Elementare e secondario Tecnico-Ginnasiale. In questo, pur dando lo sviluppo richiesto dalle condizioni del paese alla parte commerciale, si continua l'insegnamento classico del Ginnasio a vantaggio della cultura nazionale», in L. A. BALBONI, *Gl'Italiani nella civiltà egiziana del secolo XIX: storie-biografie-monografie*, III, cit., p. 195.

¹²⁶ «Ritorna» è dattiloscritto, «a casa» autografo.

¹²⁷ Pagella IV elementare, in *Registro n. 4 «1899/1900 – Esami finali e esami di riparazione»*, p. 004, IDB.

¹²⁸ Al momento della nostra visita all'IDB non abbiamo rinvenuto altro registro se non quello relativo all'a.s. 1899/1900.

¹²⁹ Pagella V elementare, in *Registro n. 5 «1900/1901 – Esami trimestrali e finali»*, p. 004, IDB.

(8); «Francese» Dettato (7), Compito (6), Orale (7); «Inglese» Dettato (10), Compito (9), Orale (8); «Arabo» Scritto (8) e Orale (8); «Aritmet[ica]» Scritto (10) e Orale (10); «Disegno» (6); «Calligraf[ia]» (6); «Stor[ia]-Geogr[afia]» (9) e (7); «Religione» (8) e «Condotta» (9).

Consegue la Licenza Elementare a tredici anni e mezzo (e non a undici anni, come ci si aspetterebbe) nella sezione di luglio 1901 insieme ad altri quattro compagni. Dal registro¹³⁰ si legge: il nome del candidato presentatosi agli esami e quella che secondo noi potrebbe essere interpretata come la provenienza del padre «Ungaretti Giuseppe fu Antonio / Lucca 8-2-1888»¹³¹ e le votazioni finali. Le «Prove Scritte» si compongono di «Componimento Ital[iano]» (7), «Calligrafia» (6), «Disegno» (6), «Dettato Italiano» (8), «Aritmetica» (10), «Francese» (6), «Inglese» (9), «Arabo» (8).

1901-1903

Frequenta probabilmente i due anni del cosiddetto «Ginnasio» fino al 1903, stando sempre alla lettera del 1948 inviata dal direttore dell'Istituto Don Bosco¹³² e alla biografia di Piccioni che accenna a una frequentazione saltuaria «in andirivieni con casa» fino ai 15-16 anni.¹³³ Del resto, a questo poteva alludere quella dicitura alla fine dell'anno scolastico il «29/7 1901» («ritorna a casa»):¹³⁴

Vacanze - Dal 29/7 1901 al ritorno a casa		
Libri		400
Cartoleria		95
Barbiere		4
Calcestruzzo		22
Matricole		10
Trasporti		105
Totale		636

Figura 3. Registro degli studenti dell'a.s. 1899/1900. © IDB

¹³⁰ Licenza elementare, in *Registro delle licenze Elementari e Tecniche n. 2 «dal 1897/98 fino al 1911/12*, p. 08, IDB.

¹³¹ Villani, leggendo e interpretando «Lucca» come luogo di nascita, si premura di recuperare il certificato di battesimo che testimoniase invece che Ungaretti era nato ad Alessandria. Cfr. G. VILLANI, *Giuseppe Ungaretti, scolaro 'segreto'*, cit., p. 324, nota 47. Ne prenderà atto alle pp. 333-334, nota 60.

¹³² Cfr. *Corrispondenza Istituto Don Bosco - Egitto*, GV, Fondo Ungaretti. Anche in questo caso, le informazioni del direttore dell'Istituto non possono purtroppo essere confermate. Si suppone che vi siano o vi siano stati degli altri registri di non poco rilievo, al momento non pervenuti.

¹³³ L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 34.

¹³⁴ Cfr. *Registro degli alunni dell'a.s. 1899/1900*, matricola 7, IDB. Foglio inedito.

In questi anni l'adolescente Ungaretti si lega di una forte e indimenticabile amicizia con il coetaneo Alcide Barrière, figlio di «un funzionario d'origine francese» e suo vicino di casa,¹³⁵ al quale dedica un sonetto che sarà pubblicato sul «Messaggero Egiziano» del 24 aprile 1910 e che ad oggi risulta essere la sua prima prova poetica.¹³⁶ A tale dono è legato proprio un episodio che rimarrà caro anche all'Ungaretti ormai adulto, secondo il quale, il quindicenne Alcide fuggì dal collegio, di sera, per ringraziarlo.¹³⁷

1903-1908

Probabilmente terminato il primo ciclo di studi nella prima metà del 1903, dall'anno scolastico 1903/1904 potrebbe già essere iscritto al primo anno di liceo all'École Suisse Jacot, una delle più prestigiose istituzioni scolastiche di Alessandria, di cui non rimane più nulla se non l'edificio adibito oggi a una scuola governativa egiziana.¹³⁸

Tra i banchi di questa scuola conosce il compagno Mohammed Sceab con cui condivide le prime importanti letture tra le quali Baudelaire, Mallarmé e Nietzsche, oltre che il «Mercur de France» grazie alla guida dei professori Kholer e Pickles.¹³⁹

Potrebbe risalire al 1906 la frequentazione di un circolo anarchico,¹⁴⁰ il Circolo dei Liberi Pensatori, da cui prende vita il «periodico settimanale “gratuito” di propaganda atea», l'anticlericale «Risorgete!», che molto probabilmente è stato fondato nello stesso anno.¹⁴¹ Per tale ragione, a seguito delle dichiarazioni ungarettiane rilasciate nel tempo sul suo *engagement* al giornale, si ipotizza che quindi dal 1906 abbia potuto incontrare Enrico Pea alla sala della «Baracca rossa».¹⁴²

Contentiamoci qui di questo cenno per cercare di collocare l'incontro Ungaretti-Pea alla celebre «Baracca Rossa di via Hamman el-Zahab»¹⁴³ nel 1906 sulla scia di Livi,¹⁴⁴ e non

¹³⁵ Nota introduttiva, TP09, p. 732.

¹³⁶ G. UNGARETTI, *Elogio di “Revolverate”*, «ME», XXXV, n. 96, 24 aprile 1910, p. 1.

¹³⁷ Cfr. Nota introduttiva, TP09, p. 736.

¹³⁸ Si veda il paragrafo successivo per maggiori dettagli sulla formazione scolastica del poeta.

¹³⁹ Cfr. Nota introduttiva, TP09, p. 736.

¹⁴⁰ Cfr. G. UNGARETTI, in *Ritratti su misura di scrittori italiani*, a cura di E. F. Accrocca, Venezia, Sodalizio del Libro, 1960, p. 418.

¹⁴¹ LEONARDO BETTINI, *Bibliografia dell'anarchismo. Periodici e numeri unici anarchici in lingua italiana pubblicati all'estero (1872-1971)*, vol. 1, t. 2, Firenze, CP Editrice, 1976, p. 85. Si veda il paragrafo dedicato al giornale.

¹⁴² Per l'incontro e l'amicizia con Pea, si veda la sezione dedicata nel paragrafo sull'Ungaretti anarchico.

¹⁴³ ENRICO PEA, *Vita in Egitto*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1949, p. 212. Citeremo sempre da questa prima edizione.

¹⁴⁴ Cfr. F. LIVI, *Alle origini di Enrico Pea: la cultura e la critica francese*, «Galleria», XXXVII, n. 1, gennaio-aprile 1987, p. 35; ID., *Introduzione*, LE, p. 11.

nel 1908 (come sostiene Piccioni).¹⁴⁵ L'indirizzo dell'abitazione di Pea è confermato dall'«Egyptian Directory» del 1913 in cui si legge anche della sua principale attività lavorativa: «Pea, Enrico, & J. Brissimizakis, marbres et pierres, r. Hummam el-Zahab, 3 (Salah el-Dine)».¹⁴⁶

Ma non solo: possiamo a questo punto datare anche l'inizio della frequentazione della «Baracca rossa».¹⁴⁷ Grazie al ricordo del versiliese in *Vita in Egitto*, saremmo anche a conoscenza del fatto che la madre, al momento del loro incontro, aveva già venduto il forno e spartito ai due figli la propria parte, tenendone una terza per sé.¹⁴⁸ Questo dato potrebbe esser anche supportato dal fatto che negli elenchi dell'«Annuaire médical égyptien. Égyptian Directory» del 1908 non risulti più una «boulangerie» dal nome «Stella d'Italia»¹⁴⁹ intestato a Maria Lunardini o Ungaretti nel quartiere di Moharrem Bey.

Ancora un altro dettaglio è possibile ottenere sull'attività lavorativa di Ungaretti questi anni. Stando a quanto Pea riferisce in un'intervista personale a Rebay,¹⁵⁰ nel periodo in cui il versiliese incontra Ungaretti questi teneva la corrispondenza per un certo «Lanzetta» e, se finora neanche le cronologie più autorevoli hanno riportate il dato o hanno ricercato conferme o smentite, dalla personale consultazione dell'«Égyptian Directory» del 1913 risulta ad Alessandria proprio un tal «Lanzetta, Oreste, associé de la maison Albert Seeger, & Co., pl. Mohammed Aly, 17, dom. r. el-Falaki, 9».¹⁵¹ Abbiamo ragione di credere che la corrispondenza sia esatta poiché qualche anno più tardi Ungaretti lavorerà al Cairo per conto di «Seeger».¹⁵²

1907

Stando ai ricordi di Ungaretti, egli avrebbe condiviso con Pea un avvenimento che sconvolge la città di Alessandria. Si tratterebbe di un ammutinamento di soldati russi che

¹⁴⁵ Cfr. *ibidem*.

¹⁴⁶ «Annuaire médical égyptien. Égyptian Directory», 1913, Alexandrie, p. 873, consultabile al CEALEX (fondi J.-Y. Empereur). «J. Brissimizakis» è un giovane greco che diviene socio del versiliese ma, stando ai ricordi di Ungaretti, per qualche affare un po' azzardato «ci lasciò qualche penna» (cfr. L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 45).

¹⁴⁷ Cfr. UA, pp. 30-31.

¹⁴⁸ Cfr. E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., pp. 211-212, ma anche L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 24.

¹⁴⁹ Cfr. «Annuaire médical égyptien. Égyptian Directory», 1908, Le Caire, p. 1058, consultabile sul sito della Bibliothèque Nationale de France.

¹⁵⁰ Cfr. L. REBAY, *Le origini della poesia di Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 13.

¹⁵¹ «Annuaire médical égyptien. Égyptian Directory», 1913, Alexandrie, p. 815, consultabile al CEALEX (fondi J.-Y. Empereur).

¹⁵² Su *Vita in Egitto* Pea scriverà solamente che Ungaretti «si lamentava dell'impiego: ora teneva la corrispondenza nella lingua francese, presso una Ditta commerciale», in E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., p. 212.

in Piccioni, tuttavia, sembrerebbe essere il motivo del loro incontro,¹⁵³ ma scopriremo che non sarà così. Sebbene il poeta, ormai adulto, collocherà questo avvenimento nel 1908, la consultazione di prima mano della stampa locale («Il Messaggero Egiziano» e «La Réforme») oltre che della bibliografia storica ci induce a pensare che tale ammutinamento sia in realtà quello avvenuto nel gennaio 1907 di cui si ha abbondantemente notizia. Approfondiremo certamente questa vicenda dai tratti indefiniti – se ci si basasse sulle sole testimonianze del poeta –, poiché sarà fondamentale per delineare anche il profilo dell’Ungaretti ‘anarchico’.

1908

Il ventenne Ungaretti, forse all’ultimo anno di liceo, è ormai sensibile agli ideali di patriottismo, equità e libertà, promossi in quel tempo dall’intellettuale attivista Mustafa Kamel, il quale morì il 10 febbraio 1908. È probabile che sia questa l’occasione in cui il giovane italiano abbia espresso il suo «debito di riconoscenza» nei confronti del leader nazionalista, come si legge nel *Quaderno egiziano*.¹⁵⁴

1909

Ungaretti, ricevuta la sua parte di eredità, deve ora contare sulle proprie forze e decide così di recarsi al Cairo per lavoro. Dalla carta intestata delle epistole a Pea, nel novembre del 1909¹⁵⁵ risulta impiegato presso «Giuseppe Minafra. General Contractor. Cairo». ¹⁵⁶ Le nostre ricerche ci hanno permesso di risalire all’indirizzo del titolare cairota¹⁵⁷ e difatti nell’«Annuaire médical égyptien. Égyptian Directory» del 1908 leggiamo «Minafra, G.,

¹⁵³ L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 40.

¹⁵⁴ Cfr. *Il cotone e la crisi* [Il Cairo, il 24 Novembre 1931], QE, p. 98.

¹⁵⁵ Rispetto all’arrivo di Ungaretti al Cairo, Ossola rimane vago e scrive: «tra la fine del 1909 e l’inizio del 1910» (cfr. TP09, p. LIV), mentre Soldateschi, carteggio alla mano (che inizia proprio in virtù di questo allontanamento da Alessandria) sostiene che Ungaretti si trovi al Cairo già a novembre (cfr. LP83, p. 23).

¹⁵⁶ LP83, p. 23. Cfr. L. PICCIONI (a cura di), *Cronologia*, TP69, p. LIV e C. OSSOLA, G. RADIN (a cura di), *Cronologia*, TP09, p. LIV.

¹⁵⁷ In merito all’aggettivo «cairota», non può non venire in mente la disputa lessicologica, tutta ungarettiana, tra «cairota» («un francesismo brutto», a dire del poeta) e «cairino» (ben più utilizzato dagli «Italiani che vissero in Egitto»). Cfr. S. GUERRANDI, “Cairota” o “Cairino”? *Disputa lessicale con Giuseppe Ungaretti. Ricordi di uno «spacciatore di ottimi libri»*, cit., pp. 159-165.

entrepreneur, Boulv. Abdin», ma per essere più certi che si tratti di «Giuseppe» Minafra dobbiamo consultare l'annata del 1913.¹⁵⁸

Dalle biografie di Piccioni e Ossola¹⁵⁹ figura anche un altro nome di un imprenditore presso cui Ungaretti tiene «la corrispondenza francese per conto di un importatore di merci dall'Europa, certo Seeger».¹⁶⁰ Dall'«Égyptian Directory» del 1908 ritroviamo due Seeger al Cairo: il primo, «Seeger Albert, négociant-commissionnaire, agent d'assurances, Chareh Bei nel-Sourein, Tel. V. 938», il secondo, «Seeger G., négociant en vins et liqueurs, Boulv. Mohammed Aly».¹⁶¹ Ricordando che l'Oreste Lanzetta di Alessandria era associato a certo «Albert Seeger», siamo indotti a ipotizzare che si tratti con grande probabilità della medesima società di assicurazione.¹⁶² Del resto, il Casellario Politico Centrale pare confermare questo settore lavorativo nel fascicolo a lui dedicato: in una missiva dell'8 dicembre 1909 si legge che «Giuseppe Ungaretti [...] convive con la madre benestante; fa il giornalista ed il rappresentante di case e commerciali».¹⁶³

Se incerta è la data del suo arrivo al Cairo, tuttavia, una missiva inviata dal Regio Consolato d'Italia in Egitto riporta che la sera del 13 settembre Ungaretti, nella veste di anarchico, parte dal Cairo per Alessandria, poco dopo il collega, «l'anarchico Umberto Bambini», per manifestare contro l'arresto «dell'agitatore spagnolo Ferrer».¹⁶⁴ Quindi possiamo affermare che prima di quella data egli si trovava già nella capitale.

Partecipa poi, in qualità di moderatore e membro del Comitato organizzatore, alla riunione *Pro-Ferrer* tenutasi il 4 ottobre 1909 presso la Sala dell'Università Popolare Libera di Alessandria.¹⁶⁵ Potrebbe esser di suo pugno un contributo del «Pro-Ferrer»,

¹⁵⁸ «Minafra, Giuseppe, entrepreneur, Ch. Cheikh Aboul Sebaa, 3, TÉLEPH. 500, B.P. 317», in «Annuaire médical égyptien. Égyptian Directory», 1913, Le Caire, p. 484, consultabile presso il CEALEX di Alessandria d'Egitto. Confrontando la planimetria proposta da Charles E. Goad (*Insurance Plan of Cairo*) nel 1905 con quella del secondo decennio del Novecento del quartiere Ismailieh (centro del Cairo moderno), sembrerebbe che l'indirizzo del 1908 sia sovrapponibile a quello del 1913 seppur con toponimo diverso.

¹⁵⁹ Cfr. L. PICCIONI (a cura di), *Cronologia*, TP69, p. LVIII; C. OSSOLA, G. RADIN (a cura di), *Cronologia*, TP09, p. LIV.

¹⁶⁰ L. PICCIONI (a cura di), *Cronologia*, TP69, p. LVIII.

¹⁶¹ «Annuaire médical égyptien. Égyptian Directory», 1908, Le Caire, p. 613 (consultabile sul sito della Bibliothèque Nationale de France). Cfr. anche «Annuaire médical égyptien. Égyptian Directory», 1913, Le Caire, p. 593 (CEALEX).

¹⁶² Pea dirà che «[...] despota del capitale che la madre gli aveva affidato, Ungaretti si impiglia in affari e il capitale sfuma», in E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., p. 214.

¹⁶³ Fascicolo n. 14274 a nome di Giuseppe Ungaretti, missiva del 18/12/1909, n. 25408, CPC.

¹⁶⁴ Missiva datata il «Cairo, lì 13 settembre 1909», inviata dal R. Consolato d'Italia in Cairo d'Egitto» alla R. Agenzia Diplomatica d'Italia in Cairo», n. 3188, ASMAE, busta 120.

¹⁶⁵ Cfr. *Pro-Ferrer*, «UD», II, n. 41, 10 ottobre 1909, p. 1.

numero unico realizzato con lo scopo di invitare gli abitanti della città a partecipare al «meeting Pro-Ferrer».¹⁶⁶

Al 1909 risalgono le collaborazioni al periodico anarchico «L'Idea» e al giornale anticlericale «L'Unione della Democrazia», per un approfondimento dei quali si rimanda ai relativi paragrafi.

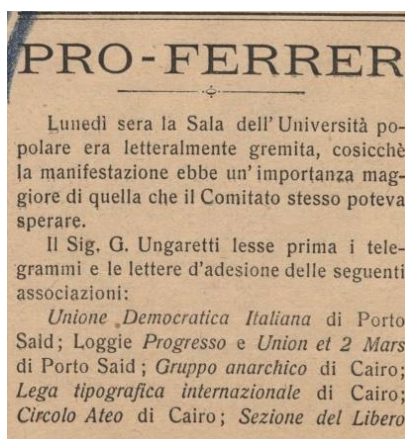


Figura 4. Estratto «UD», 10 ottobre 1909, p. 1. © IISG

Risale al 24 novembre 1909 la prima collaborazione firmata «*giunga...*» al «Messaggero Egiziano».¹⁶⁷ Si daterebbero così, per certo, all'età di ventun anni, le sue primissime prove di scrittura sulle testate alessandrine.

Sarà nuovamente di ritorno ad Alessandria il 2 dicembre 1909, in occasione del matrimonio del fratello con «Amelia Victoria Griffin» di nazionalità «britannica» e di religione protestante, celebrato presso la Chiesa di S. Caterina, i cui testimoni furono «Dr. Ambrosio Grignani et Sylvio Galetti».¹⁶⁸ Quest'ultimo, come indicheremo più avanti, è con ogni probabilità il suo datore di lavoro.¹⁶⁹ A conferma del suo rientro si cita la cartolina postale a «Enrico Pea / – poeta – / Via Hammam El Zahab / Alessandria», timbrata il 3 dicembre dall'Ufficio postale del Cairo e quindi quasi sicuramente stilata il 1° («Domani sarò in Alessandria per assistere al matrimonio di mio fratello»),¹⁷⁰ considerato l'atto del matrimonio del 2 dicembre. A dare notizia del lieto evento è lo stesso Ungaretti

¹⁶⁶ «PF», n.u., 30 settembre 1909, p. 1. Per maggiori dettagli sulla partecipazione di Ungaretti al Comitato Pro-Ferrer e alle iniziative di sensibilizzazione, si vedano i paragrafi dedicati al «PF» e all'«UD».

¹⁶⁷ Cfr. «ME», XXXIV, n. 282, 24 novembre 1909. Per approfondire i contributi giornalistici si proceda nella lettura del capitolo *Ungaretti e la stampa allofona*.

¹⁶⁸ SC.

¹⁶⁹ «Annuaire médical égyptien. Égyptian Directory», 1913, Alexandrie, p. 926, consultabile al CEALEX (fondi J.-Y. Empereur).

¹⁷⁰ LP83, p. 25.

nella dedica al suo articolo del 9 gennaio sul «Messaggero Egiziano»,¹⁷¹ e lo stesso giornale nella sezione «Matrimonii» del «Regio Consolato Generale d'Italia in Alessandria d'Egitto. Stato civile del mese di Dicembre» del 14 gennaio.¹⁷²

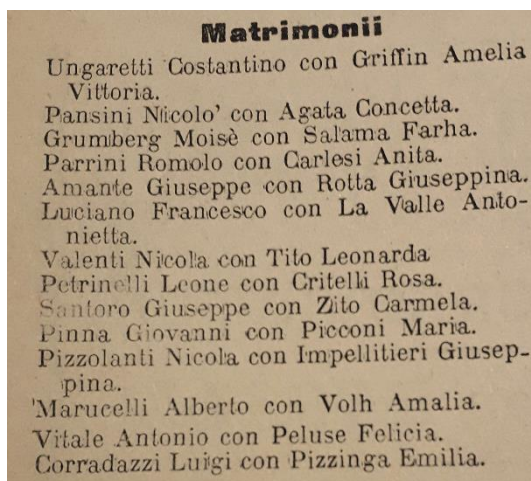


Figura 5. «ME», 14 gennaio 1910, p. 4. © BMA

1910

Ancora il 2 gennaio 1910 Ungaretti scrive a Pea di essere impegnato al «banco» di Minafra,¹⁷³ con il quale Ungaretti vorrebbe che Pea stringesse un accordo commerciale per «aprire insieme [...] un deposito di marmi in Cairo».¹⁷⁴

Ungaretti intendeva ritornare ad Alessandria nel gennaio 1910, come si legge dal loro carteggio («Ti scriverò lunedì precisamente se verrò, o no, in Alessandria»)¹⁷⁵

Ma sarà sicuramente nella sua città natale agli inizi di aprile, come testimoniato dai trafiletti del 24 e 25 marzo sul «Messaggero Egiziano» nelle sezioni dedicate alla «Cronaca», ove è scritto che «sotto gli auspici della *Dante Alighieri*, il signor G. Ungaretti terrà sabato 2 aprile, in una sala dell'U[niversità] P[opolare] gentilmente concessa, una conferenza dal titolo: *Verso il Refugio*».¹⁷⁶



Figura 6. «ME», 25 marzo 1910, p. 2. © BMA

¹⁷¹ G. UNGARETTI, *Halil*, «ME», XXXV, n. 7, 9 gennaio 1910, pp. 1-2.

¹⁷² «ME», XXXV, n. 11, 14 gennaio 1910, p. 4.

¹⁷³ Lettera n. 10, LP83, p. 30.

¹⁷⁴ Lettera n. 8, LP83, p. 29.

¹⁷⁵ Lettera n. 11, LP83, p. 11.

¹⁷⁶ «ME», XXXV, n. 70, 24 marzo 1910, p. 2; «ME», XXXV, n. 71, 25 marzo 1910, p. 3.

Questa sembra esser particolarmente attesa, se dopo due avvisi pubblicati a marzo ve n'è ancora un altro del 2 aprile stesso in cui è ora aggiunto il dettaglio dell'ora: «[...] stasera alle 9 ½ il signor Ungaretti terrà nella sala dell'Università popolare una conferenza dal titolo: *Verso il rifugio*».¹⁷⁷ Dalle nostre ricerche risulta che la sede in questione sia ubicata in «via Porta Rossetto, 33»,¹⁷⁸ («rue Porte Rosette, 33»,¹⁷⁹ «rue de la Porte Rosette, 33»).¹⁸⁰

Non solo la conferenza ha goduto di grande visibilità prima che avesse luogo, ma sempre il «Messaggero Egiziano» qualche giorno dopo ospita una relazione (non firmata)¹⁸¹ che ne sintetizza i contenuti.¹⁸²

Da aprile fino a novembre del 1910 Ungaretti, primo estimatore delle opere peane, si mette in contatto con Ettore Croce delle «Industrie Grafiche. Casa Editrice Abruzzese [di] Pescara» per concordare i termini per la pubblicazione delle *Fole*, progetto che andrà a buon fine. Sarà sempre questa casa editrice a proporgli di pubblicare per i loro tipi le traduzioni di Edgar Allan Poe.¹⁸³

Tra fine maggio e inizio giugno, Ungaretti inaugura le riunioni al «Circolo di Liberi Studi» con un discorso «intorno all'arte e ad alcuni giovani poeti nostri», che viene poi pubblicato in data 5 giugno da lui stesso con il titolo *Dell'Arte e di alcuni Poeti giovini*.¹⁸⁴

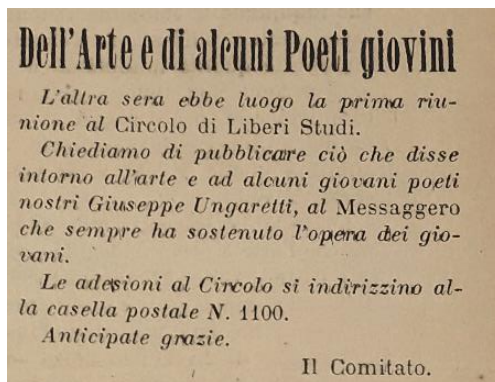


Figura 7. «ME», 5 giugno 1910, p. 1. © BMA

In un periodo compreso tra la fine di luglio e l'inizio di agosto 1910 Ungaretti e Pea allestiscono, presso la sede della redazione del «Messaggero Egiziano»,¹⁸⁵ una

¹⁷⁷ «ME», XXXV, n. 78, 2 aprile 1910, p. 2.

¹⁷⁸ «PF», n.u., 30 settembre 1909, p. 3.

¹⁷⁹ *Ivi*, p. 1.

¹⁸⁰ CHARLES E. GOAD, *Insurance Plan of Alexandria*, 1905, planimetria 33.

¹⁸¹ Sebbene l'articolo non sia firmato, abbiamo ragione di credere che sia di pugno ungarettiano. Si rimanda a tal proposito agli inediti del «ME».

¹⁸² *La conferenza Ungaretti*, «ME», XXXV, n. 80, 4-5 aprile 1910, pp. 1-2.

¹⁸³ Cfr. lettere nn. 12-21, LP83, pp. 31-37.

¹⁸⁴ G. UNGARETTI, *Dell'Arte e di alcuni Poeti giovini*, «ME», XXXV, n. 131, 5 giugno 1910, pp. 1-2.

«esposizione dei quadri di [Lorenzo] Viani»,¹⁸⁶ in difesa del quale Ungaretti intraprenderà una *querelle* con un certo «Fiorentino».

Il 14 ottobre il «Messaggero Egiziano» comunica nella «Cronaca» l'iniziativa di «una commemorazione Ferrer» per l'anniversario dell'uccisione dell'anarchico spagnolo, che si sarebbe tenuta l'indomani «nella sala dell'Università Popolare, gentilmente concessa, dal sig. Giuseppe Ungaretti», scelto dai «giovani del circolo Ateo».¹⁸⁷ Un resoconto dell'incontro sarà pubblicato nel numero del 17-18 ottobre.¹⁸⁸

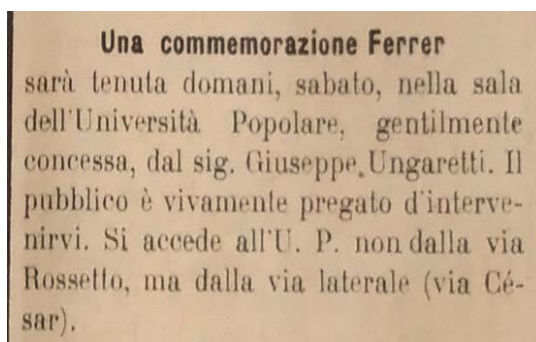


Figura 8. «ME», 14 ottobre 1910, p. 2. © BMA

1911

Data «Alessandria d'Egitto / 22/3/[19]11» la prima di una lunga serie di lettere di Ungaretti a Giuseppe Prezzolini, direttore dal 1908 al 1913 della rivista letteraria fiorentina «La Voce», di cui era un appassionato lettore, come dimostrano i carteggi¹⁸⁹ e le ricevute di abbonamento alla «Libreria della Voce».¹⁹⁰

Nello stesso anno, a ventitré anni (come suggerisce Livi),¹⁹¹ e non a sedici o diciassette, (come dirà lo stesso poeta),¹⁹² Ungaretti conosce i fratelli Thuile, gli ingegneri Henri e Jean-Léon, il primo anche poeta, il secondo romanziere. Sia Pea¹⁹³ che Ungaretti¹⁹⁴ ricorderanno di aver fatto il loro ingresso alla casa del Mex della famiglia Thuile in un

¹⁸⁵ Dalla Guida al Plan E. Nichosoff del 1902, p. 25, consultabile presso il CEALEX, la sede del «Messaggiere Egiziano» è riportata nella sezione dedicata ai «Journaux» e risulta trovarsi in «rue du Temple Menasce», vicino al Giardino Francese.

¹⁸⁶ G. UNGARETTI, *Abbozzi e sgorbi?*, «ME», XXXV, n. 184, 6 agosto 1910, p. 1 (articolo inedito). Si veda la sezione dedicata agli articoli del «Messaggero Egiziano» per un ulteriore approfondimento.

¹⁸⁷ *Una commemorazione Ferrer*, «ME», XXXV, n. 242, 14 ottobre 1910, p. 2.

¹⁸⁸ Per maggiori approfondimenti, si veda il paragrafo relativo al caso Ferrer.

¹⁸⁹ Cfr. lettere nn. 1-3, LZ, pp. 3-6.

¹⁹⁰ Mi riferisco alle ricevute dell'avvenuto pagamento conservate presso FPC.

¹⁹¹ Cfr. F. LIVI, *Introduzione*, LE, p. 13.

¹⁹² Cfr. UA, p. 19 e *Nota introduttiva*, TP09, p. 753.

¹⁹³ Cfr. E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., p. 20.

¹⁹⁴ Cfr. UA, p. 20.

periodo di lutto per la scomparsa della giovane moglie di Henri avvenuta il 2 gennaio, solo dopo un anno dal loro matrimonio; quindi con Livi¹⁹⁵ sosteniamo che il loro incontro possa essere postdatato a questo avvenimento.

E qui il nostro discorso troverebbe conferma, oltre che nuovi dettagli su chi tra Ungaretti e Pea abbia incontrato per primo i fratelli francesi, dalle memorie nella biografia di Piccioni,¹⁹⁶ in cui il poeta sostiene di esser stato lui a presentare l'apuano ai Thuile, già conosciuti in seguito alla recensione de *Le Trio des Damnés* che aveva pubblicato sul «Messaggero Egiziano»¹⁹⁷ il 23 giugno.

Ma con ogni probabilità Ungaretti aveva già fatto la conoscenza di Henri nella lettura del «Mercure de France», di cui era fervente lettore già dagli anni del liceo. E del resto il poeta francese vi aveva già pubblicato il 1° maggio 1910 sei liriche (*La colline, Ma tristesse, Le dormeur, L'espoir vacille, Elégie, Fiesole*) col titolo di *Poésies* e il 16 maggio 1911 *Quatre poèmes* dedicate sempre al ricordo di Maghy, la moglie scomparsa, e datate «Le Mex 1910».¹⁹⁸ Non saranno passati inosservati né la raffinatezza e l'afflato lirico dei suoi componimenti né tanto meno il loro luogo di provenienza; si suppone così che Ungaretti, grazie al «Mercure de France», sia venuto a sapere dell'esistenza di un poeta francese di un certo calibro proprio ad Alessandria.

Altro tassello utile da aggiungere per ricostruire gli inizi di un'amicizia sincera, intima a livello umano e anche intellettuale tra questi che si riveleranno *compagnons de route* riguarda le dinamiche che hanno portato Ungaretti a presentare Pea ai due fratelli: concordando con Livi,¹⁹⁹ probabilmente ciò è avvenuto quando l'apuano stava lavorando a *Giuda* che voleva essere un'opera teatrale in versi,²⁰⁰ progetto però che aveva suscitato le rimostranze di Ungaretti, il quale gli avrà proposto un confronto con i letterati Thuile.

Non possono essere qui sottaciuti né il contesto entro cui prendono vita da questo momento in poi i loro incontri né la ragione di tanti pellegrinaggi alla «Mecca del libro»,²⁰¹ ovvero la biblioteca di casa, che avrà un ruolo di rilievo nella formazione del giovane Ungaretti.²⁰²

¹⁹⁵ Cfr. F. LIVI, *Introduzione*, LP83, pp. 13 e 20.

¹⁹⁶ Cfr. L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 50.

¹⁹⁷ G. UNGARETTI, *Le Trio des Damnés*, «ME», XXXVI, n.n., 23 giugno 1911.

¹⁹⁸ Ne seguiranno altre ma saranno pubblicate già dopo il 1911. Cfr. F. LIVI, *Alle origini di Enrico Pea: la cultura e la critica francese*, cit., p. 39; ID., *Introduzione*, LE, p. 17, nota 16.

¹⁹⁹ Cfr. F. LIVI, *Introduzione*, LE, p. 11.

²⁰⁰ Cfr. E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., pp. 18-19.

²⁰¹ *Ivi*, p. 24.

²⁰² Per un ulteriore approfondimento, si rimanda al capitolo successivo.

1912

A gennaio esce sulla rivista letteraria greca «Grammata» un articolo firmato «Giuseppe Ungaretti» dal titolo *Giovanni Pascoli (1855-1912)*.²⁰³

Sfumato il progetto di partire in Italia come «viaggiatore» per conto della Casa Editrice Abruzzese²⁰⁴ e falliti i suoi affari con «un tale che avrebbe voluto farlo partecipare a dei grandi profitti futuri provenienti (come Ungaretti dice) da una “fabbrica della luce” pronta a produrre e diffondere energia a bassi costi»,²⁰⁵ il ventiquattrenne Ungaretti decide di partire per l'Europa o, meglio, per Parigi, «miraggio [...] per quanti intendevano, e diventavano, o speravano di diventare artisti, scrittori, o solo completarvi gli studi».²⁰⁶

Non avendo potuto consultare gli Archivi del Consolato italiano del Cairo a El Gaala Street poiché l'edificio è rimasto gravemente danneggiato dall'attentato del 2015, le sole testimonianze utili per datare più precisamente possibile la partenza per il porto di Brindisi prima, poi per Firenze e infine per Parigi²⁰⁷ rimangono i carteggi con Pea e Prezzolini. Dalla ricostruzione di Soldateschi emerge che Ungaretti scriva all'amico apuano da «Rue des Carmes n. 5» di Parigi il 17 novembre, ma occorre attingere alla seconda corrispondenza per avere la certezza della sua presenza nella capitale francese già il 4.

In questo passaggio non ci avrebbe facilitato lo stesso Ungaretti, il quale, come abbiamo già avuto modo di evidenziare nello *status quaestionis* relativo alle biografie, spesso ha retrodatato la sua venuta in Europa,²⁰⁸ tuttavia nel *Quaderno egiziano* sembra essere risoluto quando scrive di essersi allontanato dall'Egitto nel 1912.²⁰⁹ Sarà Piccioni a registrare ormai tale dato in biografia.²¹⁰

Alla partenza, Ungaretti lascia in Egitto la madre e il fratello.

La madre verrà a mancare il 28 novembre 1926, come testimonia la *Rubrica dei Morti per uso del Custode al Cimitero* dell'anno 1926-1927²¹¹ al numero 33: vi si legge che

²⁰³ G. UNGARETTI, *Giovanni Pascoli (1855-1912)*, «GR», n. 12, vol. 1°, gennaio 1912, p. 445. Cfr. MP93.

²⁰⁴ Cfr. lettera 17, LP83, pp. 34-35.

²⁰⁵ L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 44.

²⁰⁶ *Nota introduttiva*, TP09, p. 743.

²⁰⁷ Cfr. L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., pp. 63-65.

²⁰⁸ Cfr. G. UNGARETTI, in G. PAPINI, P. PANCRAZI (a cura di), *Poeti d'oggi (1900-1920)*, cit., p. 528; G. UNGARETTI, *Del pudore*, cit.; G. DE ROBERTIS, *Il cammino di Ungaretti*, «Trivium», VI, n. 3, 1948, p. 171; UA, p. 34; S. GUERRANDI, «Cairota» o «Cairino»? *Disputa lessicale con Giuseppe Ungaretti. Ricordi di uno «spacciatore di ottimi libri»*, «Studi italiani», XXIII, n. 2, luglio-dicembre 2011, p. 160.

²⁰⁹ *Chiaro di luna* [Il Mecs, il 29 Agosto 1931], QE, p. 74.

²¹⁰ Cfr. L. PICCIONI, *Vita di un poeta. Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 39.

²¹¹ ACTS.

l'«italiana» «Mugaretti Maria»,²¹² «fu Giacomo», si spegne all'età di «76 anni» e che le esequie sono state celebrate presso la parrocchia di «Bacos», a ovest del centro storico.

Il registro ritrovato al Cimitero di Alessandria conferma così l'anno di morte consultato da Montefoschi all'Archivio dell'Anagrafe del Comune di Lucca; tuttavia questi dati sono in contrasto con quanto ricordato dal poeta, il quale dirà di averla rivista in Italia in occasione del Giubileo indetto da papa Pio XI, che fu proclamato nel 1925 e non nel 1929,²¹³ anno invece in cui ha composto *La Madre*.²¹⁴ A fare chiarezza su questo passaggio sarà poi Ossola nel Meridiano del 2009.²¹⁵

Quanto a Costantino, dall'«Egyptian Directory» del 1913 risulta «chef-comptable chez F. Galetti & Figli»²¹⁶ e da Bettini membro della redazione alessandrina della rivista anarchica «L'Idea».²¹⁷ Si sconoscono le ragioni che hanno indotto lo storico ad annoverarlo tra gli anarchici, poiché ricerche più approfondite non hanno trovato riscontro a questo dato, ma piuttosto ruoteranno attorno alla figura di Giuseppe Ungaretti.

2.2 L'infanzia e la formazione scolastica

In questo paragrafo vorremmo porre l'attenzione su alcuni aspetti che sono stati spesso trascurati dalla critica o comunque mai affrontati in maniera puntuale e, allo stesso tempo, composita e organica. Per saper cogliere la sensibilità che permea la *Weltanschauung* ungarettiana è necessario comprendere, dopo averlo conosciuto, il *background* che lo ha forgiato da bambino, adolescente e giovane ragazzo – i 24 anni di allora sarebbero già da considerarsi età adulta *tout court* –. E in questo, riteniamo che una lettura in chiave relazionale ci aprirebbe nuovi orizzonti di intendimento, anche della stessa poesia ungarettiana.

²¹² Maria Lunardini porta il cognome del marito, trascritto erroneamente dai monaci spagnoli che in quel periodo custodivano il Cimitero Latino di Terra Santa, come ci suggerisce Padre Georges Matta che si ringrazia per la sua disponibilità.

²¹³ Come sostiene Ungaretti e poi PICCIONI in *Vita di Ungaretti*, cit., p. 162.

²¹⁴ Cfr. P. MONTEFOSCHI (a cura di), *Cronologia*, p. LXXXI.

²¹⁵ Cfr. C. OSSOLA, *Commento a La Madre*, TP09, p. 957.

²¹⁶ «Annuaire médical égyptien. Egyptian Directory», 1913, Alexandrie, p. 926, consultabile al CEALEX (fondi J.-Y. Empereur).

²¹⁷ Cfr. L. BETTINI, *Bibliografia dell'anarchismo. Periodici e numeri unici anarchici in lingua italiana pubblicati all'estero (1872-1971)*, cit., p. 86 e il Dictionnaire des militants anarchistes (consultato al sito <http://militants-anarchistes.info/spip.php?article6512> il 10/09/2019) che si serve del primo come fonte.

2.2.1 L'esperienza del cosmopolitismo alessandrino

Sin dall'infanzia il piccolo Giuseppe è cresciuto in un contesto storico-culturale in cui ha fatto esperienza quotidianamente del cosmopolitismo alessandrino, poiché già nell'ambiente familiare inizia a respirare aria di multiculturalismo:

Sono fatto in modo [...] che non so cosa sia la ripugnanza per altre razze o per altri popoli, e ciò forse dipende anche dall'essere nato in Alessandria d'Egitto, dove affluiva gente, la più diversa per provenienza e origine.²¹⁸

Quell'Alessandria, crogiuolo di popoli e di etnie, di occidentali e di orientali, incrocio e contaminazione di nazionalità, religioni e credi politici, terra d'esilio e approdo per i migranti, è città simbolo di apertura, portavoce del cosmopolitismo. Se è vero che un tale ambiente possa aver generato inevitabilmente la «retorica dell'identità» intesa talvolta come conflitto tra un 'noi' e un 'loro', è altrettanto vero che per la sua storia millenaria Alessandria diventa invece modello di integrazione, di contaminazione ed è in fondo questa la culla di Ungaretti, suo nutrimento per ben ventiquattro anni.

Non mancano difatti dichiarazioni dello stesso poeta che intravede nella figura della madre proprio la guida umana in grado di insegnargli quel rispetto verso l'alterità, che lo contraddistingue e che si porterà dentro lungo tutto il percorso della sua esistenza, compreso il periodo drammatico del combattimento in trincea in cui persino il nemico sarà sentito come «fratello».²¹⁹ Leggiamo ora dalle sue memorie:

Era un paese ospitale, l'Egitto. Mia madre non era rivoluzionaria, mia madre era scrupolosamente religiosa e rispettava la tradizione; ma rispettava anche le idee degli altri, aveva un grande rispetto per tutti.²²⁰

La madre, come abbiamo avuto modo di accennare nella nostra *Cronologia*, dopo la morte del marito gestiva da sola e con una tenacia considerevole un forno con «lavoranti arabi» e «italiani», come ricorda Ungaretti:

La mia era una casa di lavoro. Avevo due anni quando v'entrò il lutto; e mamma mia fece ai suoi due figlioli da padre e da madre. Nato mentre mio padre s'ammalava fui allattato di cattivo sangue. Mia madre mi ha rubato alla morte allevandomi come un canerino. Ma mia madre doveva governare la casa. Badava ai lavoranti arabi che non smettevano mai di cantilenare, badava ai tre italiani e alle donne che l'aiutavano, non trascurava nulla, comandava. Non aveva tempo da perdere in carezze per noi, suoi figlioli.

Comandava. Il più delle volte la vedevo in quell'attitudine volontaria e dominante.²²¹

²¹⁸ L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 26.

²¹⁹ *Fratelli*, TP09, p. 77.

²²⁰ *Nota introduttiva*, TP09, pp. 741-742.

Come ha rilevato Piccioni che ha raccolto le confidenze del poeta nella sua biografia, si apprende che:

la madre di Ungà era tollerante con gli altri, ed io suo senso di religiosità cristiana si traduceva, prima di tutto, in atti di pietà e di fratellanza: in casa di Ungaretti non furono mai né allontanati né licenziati senza ristoro e rifocillamento anche atei, anarchici, evasi da domicilio coatto, perseguitati, comunque, che, in nome della comune nazionalità, venivano a bussare alla porta, a cercare aiuto o ricovero.²²²

L'esperienza quotidiana del vivere a contatto con gente di altre culture ha certamente segnato l'animo di Ungaretti già da infante, come scriverà lui stesso:

[...] [La sua apertura all'altro] potrebbe anche essere conseguenza del fatto che mi sono nutrito del latte negro di Bahita. So che il latte non è sangue, credo però che contribuisca a mettere nel sangue stimolo per certe fantasie, certe magie, certe disperazioni, certe irruenze. E di più il latte negro regala forse a chi se ne nutra quasi uno stato di innocenza nei rapporti con gli altri – il negro puro essendo una mescolanza di mitezza, di espansività senza freno, di ritorno a quell'infanzia del mondo che quasi solo riesce a conservare in sé, intatta. Poteva non essere debitrice di questa cara gente la mia poesia per qualche cosa che credo in essa fondamentale?²²³

Più che conseguenza, il merito era anche della balia sudanese, la stessa di *Nebbia*:

Balia sudanese che m'ha allevato
il sole che l'aveva bruciata le ho succhiato.

O mio paese caldo ho avuto stanotte nostalgia del tuo sole
o sudanese snella tutta evanescente in grigio azzurro²²⁴

E ad esserne debitrice sarà certamente la sua poesia, come ha affermato il poeta, ma prim'ancora, noi diremmo, la sua personalità. Un episodio potrebbe essere indicativo del senso di rispetto per l'altrui cultura che già il piccolo Ungaretti sentiva appartenergli:

Di notte, quando occorreva svegliare gli operai arabi, quando il turno di lavoro dell'uno o dell'altro era giunto, un operaio del contado lucchese che era in casa nostra fino dai tempi di mio padre, andava a cercare il porco, perché di solito il sonno di quegli Arabi era dura, e sopraggiunto il porco si svegliavano di soprassalto scappando con urla da ossessi. Ero offeso da quell'agire, trovavo – e non ero che un bimbo – che non fosse una buona maniera violare sacri sentimenti.²²⁵

²²¹ *Dieci anni*, TP09, p. 552.

²²² L. PICCIONI, *La vita di Ungaretti*, cit., pp. 22-23.

²²³ *Dieci anni*, TP09, p. 552.

²²⁴ *Nebbia*, TP09, pp. 427-428.

²²⁵ *Nota introduttiva*, TP09, p. 732.

Un'altra donna gioca un ruolo fondamentale nella formazione educativa ma anche dell'immaginario ungarettiano, Anna, la «cara Dalmata»:²²⁶

LE BOCHE DI CATTARO

Quando persi mio padre, nel 1890, e avevo solo due anni, mia madre accolse in casa nostra, come una sorella maggiore, una vecchia donna, e fu la mia tenerissima, espertissima fata.

Era venuta tanti anni prima in Egitto dalle Bocche di Cattaro dove risiedeva, ma era per nascita più croata, se possibile, che non sia la gente delle Bocche.

Lo stupore che ci raggiunge dai sogni, m'insegnò lei a indovinarlo. Nessuno mai si rammenterà quanto se ne rammentava lei, di avventure incredibili, né meglio di lei saprà raccontare per invadere la mente e il cuore d'un bambino con un segreto inviolabile che ancora oggi rimane fonte inesauribile di grazia e di miracoli [...]²²⁷

Se è vero che la «vecchietta delle Bocche di Cattaro»²²⁸ supplisce in parte la madre in tenerezza e premure («Mia madre [...] non s'abbandonava che molto di rado alla tenerezza»),²²⁹ entrambe suscitano in lui lo stupore del racconto. Ecco un aneddoto della madre:

[...] quando la tavola era apparecchiata, pure alzandosi continuamente per assicurarsi che tutto continuasse a procedere in ordine, si lasciava dolcemente prendere dai ricordi, e ci raccontava di quand'era una ragazza contadina, della sua terra lucchese, del suo villaggio lucchese, dei monti, degli ulivi, del grano; e c'era un pianto in quei racconti, un pianto di desiderio che passava nella mia vita di bimbo come una carezza, l'unica malinconica carezza di quella mia lontana età.²³⁰

I ricordi di «quel meraviglioso paese del sentito dire»²³¹ deliziano il piccolo Ungaretti che «fino a quell'epoca non sapev[a] dell'Italia se non ciò che ne leggev[a] nei libri o che ne avev[a] imparato a casa o in collegio».²³² O ancora da un testimonianza del poeta datata 1958 si apprende che:

In quella nostra casa, lucchese nell'ambiente straniero, straniero se ce ne fu mai uno, le orazioni, i cibi, i racconti, i sogni, la parlata non erano diversi da quelli d'una qualsiasi casa di Lucca di quegli anni, anche se di mezzo c'era il mare.²³³

Il racconto, tramite la voce, i gesti, le emozioni di chi lo pronuncia, diviene così puro atto d'amore di un 'io' verso un 'tu', una dichiarazione di appartenenza, un desiderio di

²²⁶ *Chiaro di luna* [Il Mecc, il 29 Agosto 1931], QE, p. 70.

²²⁷ *Croazia segreta*, TP09, p. 364.

²²⁸ *Chiaro di luna* [Il Mecc, il 29 Agosto 1931], QE, p. 70.

²²⁹ *Nota introduttiva*, TP09, p. 732.

²³⁰ *Dieci anni*, TP09, p. 552.

²³¹ *Nota introduttiva*, TP09, p. 742.

²³² *Ibidem*.

²³³ G. UNGARETTI, *Figlio di Lucca*, cit., p. 2.

coinvolgimento dell'altro, che si traduce in colui che ascolta nel tentativo quasi di riappropriarsi di qualcosa che si ha dentro ma da cui si è lontani. È qui che si instilla il germe della nostalgia, della tensione verso una terra promessa, del sentirsi italiano in terra straniera. Tutto ciò si trasforma in linguaggio, e allora ci vengono alla mente le parole di Sichera:

[...] le modalità tipiche dell'apprendimento linguistico infantile [pongono] in primo piano il segno corporeo, la movenza, l'espressione, la voce e i suoi accenti. [...] È grazie al contesto e alla forza indicale del corpo che il bambino accede alla funzione linguistica e ne può disporre, in un momento successivo, secondo la propria volontà, ovvero in vista di una comunicazione attiva.

Per il bambino che impara a parlare, in principio c'è il corpo e l'ascolto fruttuosamente passivo di una voce. [...] Sin dall'inizio del loro rapporto, la madre usa il registro linguistico come 'dorsale' della relazione, che accompagna e sostiene ogni gesto e ogni atto di accudimento e di comunicazione. Nel suono delle sue parole, nel modo di pronunziarle, nel movimento labiale e nella cinestetica globale si esprimono, in una totalità avvolgente, l'affetto, il calore, la prossimità, la tensione vitale di un 'noi' che ormai sappiamo essere già *ab origine* un 'io-tu'.²³⁴

Anche la «parola raccontata»²³⁵ di Anna, parola sempre materna, colora l'universo immaginifico del piccolo Giuseppe, come ricorderà da adulto:

Da quella donna mi venivano delle specie di lampi e di tenerezza e d'invenzione fantastica: sono cose che con lei ho conosciuto fino in fondo, e che conosco ancora e che ancora cerco. [...] Erano favole strane dove entrava Oriente e Occidente: l'Occidente c'entrava con certi tipi di guerrieri, c'erano le Crociate, e vi entrava qualche cosa di più lontano, e di più complesso storicamente, appartenente ad una civiltà del tutto diversa: piena di colore, piena di spasimi e piena, non di magia, di fatalità... Erano racconti che potevano essere epici, che potevano essere idillici: lunghi amori narrati di due persone, così, in silenzio: cose favolose [...].²³⁶

Quindi, tanto la madre biologica quanto la cara Anna aprono al bambino «la possibilità della parola e della nominazione del mondo»:²³⁷ sono loro ad aver lasciato su di lui una forte orma o quello, che nei termini della psicologia evolutiva, prende il nome di *imprinting*. Questo bagaglio, arricchito dalle esperienze successive, si tradurrà in atto poetico e qui ancora Sichera ci illumina:

Ora, il magistero linguistico materno assomiglia molto, nelle sue nervature centrali, a quel che da sempre fanno (o cercano di fare) i poeti lirici della grande tradizione occidentale. [...] La *dynamis* che vivifica il linguaggio, che fa della parola materna come di quella poetica un fenomeno inedito è la potenza erotica, il pulsare di

²³⁴ A. SICHERA, *Ermeneutiche. Punti di vista sul confine*, cit., p. 66.

²³⁵ *Ivi*, p. 63.

²³⁶ L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 27.

²³⁷ A. SICHERA, *Ermeneutiche. Punti di vista sul confine*, cit., p. 63.

un'apertura profonda, la cui forma, la cui *energeia* è il volto dell'altro: la madre sceglie le parole, le modula, le ritma in un esausto dialogo col volto del figlio [...]; il poeta dà la forma della sua voce e del suo corpo alle parole grazie al dialogo incessante con la propria storia, i propri vissuti e i propri poeti (ed è nella conversazione con i suoi 'fratelli' e i suoi 'avi' che acquisisce le competenze tecniche, linguistiche e musicali specifiche dell'arte, ovvero il *proprium* del testo poetico).²³⁸

Che siano questi i presupposti per l'esordio dell'Ungaretti scrittore?

Il clima di tolleranza e fratellanza continuerà a maturare anche tra i banchi di scuola:

Ho avuto sempre compagni appartenenti a qualsiasi suddivisione religiosa. In ogni paese d'Oriente ci sono, è noto, cento riti antichissimi di cristianesimo, e di più ci sono i musulmani, e di più ci sono gli ebrei. I miei compagni erano ragazzi che appartenevano a tutte le credenze e alle più varie nazionalità. È un'abitudine presa dall'infanzia quella di dare, certo, un'importanza alla propria nazionalità, ma insomma di non ammettere che non potesse essermi fratello chi ne avesse un'altra.²³⁹

La scuola era annessa alla «casa [salesiana] di Alessandria», fondata nel 1896 da Don Rua realizzando il sogno di Don Giovanni Bosco. Fu «la terza fondazione salesiana in Africa dopo l'Algeria (Orano – 1891) e la Tunisia (Tunisi – 1894)». ²⁴⁰ Nel 1896 Don Angelo Festa, che era stato segretario di Don Bosco, è nominato primo Direttore della casa ed è ospitato dai Francescani di S. Caterina²⁴¹ in attesa che si trovassero i fondi per la costruzione di una scuola più grande. Ciò non avvenne e il Direttore autorizzò l'acquisto «di un altro terreno adiacente al primo, su cui sorgeva una fortezza-prigione abbandonata».

Dai registri dell'Istituto Don Bosco, divenuto nel tempo «il rifugio di tutti [...] senza distinzione di lingua o di religione»,²⁴² risulta che in IV elementare il piccolo Giuseppe avesse tra i compagni di classe un egiziano, un certo «Lutfi»²⁴³ ed in V elementare due bambini di origine greca («Jambani» e «Kyritri») e uno di origine turca («Montalbini»).²⁴⁴

Al momento della fondazione, Balboni ci informa che:

Lo scopo di quest'Istituto è di venire in aiuto ai numerosi giovinetti abbandonati della città, ed a quelle famiglie che per mancanza di mezzi materiali e morali non possono educare convenientemente i propri figli. [...] Esso Istituto è destinato in pari tempo a coloro che, non potendo ritenere in famiglia i giovinetti e mandarli come esterni alle

²³⁸ *Ivi*, p. 67.

²³⁹ *Nota introduttiva*, TP09, p. 738.

²⁴⁰ *Don Bosco – Alessandria d'Egitto. Cento anni per i giovani e con i giovani 1896-1996*, cit., pp. 2-3, IDB.

²⁴¹ C'era un legame tra le due istituzioni proprio nel periodo in cui, secondo la nostra ipotesi, il piccolo Giuseppe poté passare da una scuola all'altra ed iscriversi poi, come ci risulta, all'Istituto Don Bosco.

²⁴² *Ivi*, p. XI.

²⁴³ Pagella IV elementare, in *Registro n. 4 «1899/1900 – Esami finali e esami di riparazione»*, p. 004, IDB.

²⁴⁴ Licenza elementare, in *Registro delle licenze Elementari e Tecniche n. 2 «dal 1897/98 fino al 1911/12*, p. 08, IDB.

benemerite R.R. Scuole Italiane, sarebbero obbligati di rivolgersi a scuole straniere con scapito del sentimento della propria nazionalità e dell'idioma nativo.²⁴⁵

Crediamo che la madre di Ungaretti lo abbia affidato alle cure dei salesiani del Don Bosco non solo per le ristrettezze economiche dei primi anni dopo la morte del marito, ma anche per il suo forte credo religioso.

Sin dalla tenera età Ungaretti è insomma educato ed abituato nelle prime due cellule educative al confronto con l'altro e ciò non può che segnare la sua sensibilità di bambino. Del resto, ormai ventiduenne, avendo già maturato il sentimento di riconoscenza nei confronti della madre, dedicherà a lei un articolo del 16 gennaio 1910: «A mia Mamma, a cui devo il mio / poco valore».²⁴⁶

Prendendo in prestito delle considerazioni dell'Ungaretti adulto sul «sentimento del nulla» interiorizzato già ad Alessandria, potremmo riadattarle al nostro discorso tenendo presente quanto sia stata determinante l'esperienza del multiculturalismo:

Non si trattava di riflessioni, ero un bimbo: in quel periodo la riflessione è di poco peso: è tempo di sensibilità che nutre il sentimento. Non sono, neanche oggi, se non un uomo, un vecchissimo uomo, fatto unicamente di sensibilità.²⁴⁷

Una sensibilità e una apertura all'altro impresse per sempre ma che saranno alimentate in tutte le successive stagioni biografiche.

2.2.2 Il dolore del lutto

Altro «elemento» della «prima infanzia» su cui il poeta insisterà, in uno sforzo mnemonico e del cuore, è «quello del lutto».²⁴⁸ Così lo introduce nella prosa *Dieci anni*, destinata ad un numero delle «Crociere Barbare» di Napoli ma mai pubblicato se non nell'ultima edizione di *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*:

La mia era una casa di lavoro. Avevo due anni quando v'entrò il lutto.²⁴⁹

Il «sentimento della morte»²⁵⁰ entra prepotente nella vita di Giuseppe, ma ancor prima in quella della sua famiglia. Come abbiamo rivelato nella *Cronologia*, quando egli viene al

²⁴⁵ L. A. BALBONI, *Gl'Italiani nella civiltà egiziana del secolo XIX: storie-biografie-monografie*, III, cit., p. 195.

²⁴⁶ G. UNGARETTI, *Il caso Pardo*, «ME», XXXV, n. 13, 16 gennaio 1910, p. 2.

²⁴⁷ *Nota introduttiva*, TP09, p. 738. Sull'importanza della «facoltà di sentire», di baudelairiana reminiscenza, mi permetto di rinviare al mio saggio *Baudelaire, interlocutore privilegiato dell'ermeneuta Ungaretti, Nel quadro del Novecento: strategie espressive dall'Ottocento al Duemila. Generi e linguaggi*, «Sinestesia», XVI, 2018, pp. 161-174.

²⁴⁸ *Nota introduttiva*, TP09, pp. 732-733.

²⁴⁹ *Dieci anni*, TP09, p. 552.

mondo non fa in tempo a conoscere un fratellino venuto a mancare solo dopo un giorno di vita nel 1883 e poi, nel giro di due mesi nel 1890, a soli due anni, perde prima la sorellina Natalia e poi il padre Antonio. Interrogandoci sulla ragione per cui il poeta adulto non parlerà mai dei due fratelli o quanto meno di Natalia, da lui conosciuta, potremmo immaginare che sia difficile serbarne un ricordo nitido considerata la sua tenera età o comunque trovare una risposta che non rievochi sensazioni di dolore lacerante, vissuto certamente attraverso Maria, madre addolorata e vedova rimasta sola.

Ungaretti adulto, come abbiamo poc'anzi rilevato, non fa mistero della carenza di «tenerezze e smancerie»²⁵¹ da parte della madre; la morte è un'esperienza che può pietrificare, inaridire ma che in Maria, donna di forte tempra, si esprime più nell'azione che nell'affettività. Il senso di responsabilità nei confronti dei figli e dell'attività di famiglia è in realtà sinonimo di grande amore e di «somma cura».²⁵² A tal proposito leggiamo da Ungaretti:

Mio padre ci aveva lasciato un forno d'una certa importanza. Mia madre lo gestiva. Era dalla mattina alla sera presa dai suoi affari e dalle faccende di casa. Non trascurava, anzi aveva somma cura dei suoi figliuoli. Donna d'estrema energia. Io, invece, ho ereditato il carattere di mio padre, che era l'opposto. Ho, certo, una volontà, ma è d'un ordine diverso. Mia madre era volontaria all'eccesso, fortissimamente volontaria, e naturalmente non s'abbandonava che molto di rado alla tenerezza.²⁵³

Dolore e morte sono dunque esperienze con cui deve confrontarsi il piccolo Giuseppe sin dai suoi primi anni di vita:

Tutte le settimane, tutte, mia madre mi conduceva al camposanto. Vi andavamo a piedi, era un viaggio non breve, e quella zona era quasi disabitata. Alcune case, intorno alla nostra; poi, quel lunghissimo viale: a un certo punto, sorgeva la villa d'un ricco banchiere, il barone Menasce, e la strada si chiamava appunto il viale Menasce. In capo al viale, una svolta, e, subito, uno spiazzo rotondo, e di là, cammina, cammina, il camposanto. Lunghissima, quella camminata. Mia madre pregava, oppure mi rimproverava, a un monellino non mancando mai mosse da reprimere. Giungevamo al camposanto, dove passavamo ore di preghiera, che dovevo seguire, che dovevo accompagnare. Tutte le settimane, durante la mia prima infanzia.²⁵⁴

O ancora così scriverà:

[...] il pomeriggio sul tardi [...] quando era tornato il fresco, mia madre andava ogni giorno a visitare la tomba di mio padre. Dovevo accompagnarla – chi ne potrebbe

²⁵⁰ Nota introduttiva, TP09, p. 733.

²⁵¹ L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 22.

²⁵² Nota introduttiva, TP09, p. 732.

²⁵³ *Ibidem*.

²⁵⁴ *Ivi*, p. 733.

dubitare? – e l’accompagnavo riottoso, strascicato per la mano. Si doveva fare a piedi – non c’è bisogno di dirlo – tutta l’Avenue Menasce [...] e finalmente si giungeva alla zona dei cimiteri, dove ogni specie di credenza, e persino quella dei “liberi pensatori”, aveva un recinto per ricoverarvi i propri morti. [...] Mia madre davanti alla tomba spippolava una corona dietro l’altra, e sebbene il rosario fosse biascicato, c’era luce nei piccoli occhi azzurri della mamma; io mi aggiravo tra le tombe, con il broncio, al solito, e davo un calcio a una pietra e poi all’altra, e, ecco è accorda mia madre che con uno strattone mi riconduceva alla croce di legno, la nostra, dove si doveva pregare.²⁵⁵

A confidare questi pensieri è un Ungaretti anziano che alla probabile e comprensibile sfuocatura dei ricordi oppone però una vivida percezione dell’«ossessione delle memorie»,²⁵⁶ della pesantezza di quelle giornate, scandite da un rituale tanto sacro – più alla madre che a lui – quanto gravoso per un bimbo di pochi anni. «Riottoso» e «strascicato per la mano» adempiva al dovere nei confronti della memoria del padre, la cui assenza era tangibile nel flusso quotidiano della vita al punto tale da diventar quasi ingombrante. Così ancora Ungaretti ricorderà:

Dunque, ho passato l’infanzia in una casa dove la memoria di mio padre manteneva un lutto costante. Non era un’infanzia allegra.²⁵⁷

Un vuoto, insomma, che non può non lasciare il segno. Il poeta adulto è consapevole di aver ereditato dal padre il suo essere «immaginoso»,²⁵⁸ la sua profonda bontà, la sua inclinazione al non saper dire di no e la sua generosità,²⁵⁹ forse eccessiva se comparata al «buon senso»²⁶⁰ della madre.

E se la perdita del padre abbia in parte significato per il piccolo e poi giovane Giuseppe un ‘apparente’ allentamento di quel legame con il luogo edenico che era la patria dei suoi avi, – dunque con la Toscana –, rapporto nutrito ora più che mai dai racconti della madre?²⁶¹ E se il suo sentirsi «spiantato, sradicato dalla vita»²⁶² abbia trovato anche qui le sue origini, così come il suo conseguente, ardente desiderio di raggiungere la «terra promessa»? È come se la consapevolezza di aver perduto una delle radici che lo ha messo al mondo abbia generato in lui una reazione opposta, una spinta alla ricerca della «fonte» primigenia.

²⁵⁵ L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., pp. 23-24.

²⁵⁶ G. UNGARETTI, *Figlio di Lucca*, cit., p. 2.

²⁵⁷ *Nota introduttiva*, TP09, pp. 731-732.

²⁵⁸ G. UNGARETTI, *Figlio di Lucca*, cit., p. 2.

²⁵⁹ Cfr. L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., pp. 21-22.

²⁶⁰ G. UNGARETTI, *Figlio di Lucca*, cit., p. 2.

²⁶¹ Cfr. A. SICHERA, *Ungaretti. Il Dolore*, «Gestalt Therapy Kairos. Rivista di Psicoterapia», n. 6, maggio 2016, pp. 63-71.

²⁶² *Ivi*, p. 69.

Il lutto ha certamente forgiato l'in-fante nell'animo e nell'immaginario del futuro poeta, ha agito in maniera silenziosa e latente fin quando, come una ferita mai rimarginata e anzi riaperta con l'esperienza altrettanto tragica delle trincee e della perdita dei compagni negli anni del conflitto mondiale a cui parteciperà, prenderà corpo – nero su bianco – nei versi del *Porto sepolto*. Ma come in terra africana da bambino «i giochi vivi e vivaci»²⁶³ lo avevano ridestato alla luce e al calore della vita, avevano accresciuto in lui la curiosità per l'Italia, come in gioventù la vitalità lo aveva contraddistinto nella sua attività intellettuale («Facevo parte d'un Circolo anarchico – le ho fatte tutte, ma se uno a quell'età è un ribelle correndo dietro magari all'errore, sarà un vivo nella vita»),²⁶⁴ anche nello scenario desolato del Carso («Non sono mai stato / tanto / attaccato alla vita»)²⁶⁵ lo slancio vitale, di ribellione alla morte, si ripresenta con più nitidezza e si afferma con convinzione divenendo la cifra distintiva del sentire ungarettiano.

Sempre in Egitto, l'esperienza del lutto, seppur indiretta, si ripresenta nel 1911, anno in cui conosce il poeta-ingegnere Henri Thuile e in cui respira nuovamente un'atmosfera di mestizia, come ricorda Pea in *Vita in Egitto*:

In questa casa [dei fratelli Thuile al Mex] c'era stato un lutto recente e il peso di quel lutto caricato quasi tutto sulle spalle del fratello poeta, ma anche gli altri erano ombrati di dolore: toccati meno direttamente nel cuore per la sposa perduta dal fratello e dal nepote [sic], ma preoccupati quanto il poeta fosse stato profondamente ferito, benché non vestiti a lutto, i familiari accordavano nell'aspetto e nel conversare il loro umore a quello del poeta. E la casa non era tinta di miglior colore [...].²⁶⁶

Altrove lo scrittore continua dicendo che senza la gioventù di Marguerite Thuile «la casa sarebbe stata una catacomba»...²⁶⁷

Tale contatto con la sofferenza inizia dunque ad essere vissuto da Ungaretti già in Egitto ma scandirà, come tutti ben sappiamo, la sua lunga esistenza: si pensi alla scomparsa del fratello nel 1936 e a quella del figlioletto Antonio nel 1939, dal cui strazio – commisto all'orrore della Seconda guerra – nascerà la raccolta *Il Dolore* (1947).

I versi de *La lampe de terre* (1912) di Henri, composti dopo la grave perdita, saranno di grande conforto per l'Ungaretti degli anni Trenta e Quaranta, poiché, come ci suggerisce Sichera in occasione di una lettura gestaltiana della raccolta ungarettiana, «la poesia, in

²⁶³ L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 23.

²⁶⁴ G. UNGARETTI, *Ricordo di Pea*, LP83, p. 70.

²⁶⁵ *Veglia*, TP09, p. 63.

²⁶⁶ E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., p. 20.

²⁶⁷ *Ivi*, p. 21.

quanto forma della vita, ci restituisce per intuizioni [...] l'esperienza di contatto» con la persona perduta.²⁶⁸ E quindi:

Il dolore è fonte [...] di una rigenerazione del linguaggio, mossa da un desiderio inestirpabile, che il dolente si porta dentro, di purezza, di autenticità, di verità delle parole. [...] 'le' parole [...] soccorrono chi soffre fino allo spasimo [...].²⁶⁹

Nel *Dolore*, insomma, la parola, divenuta nuova, innocente e risillabata, «libera» e «riscatta» la sofferenza del poeta e gli consente di riscoprire «lentamente e con grande stupore i segni della vita, le epifanie della bellezza, le sorprese e gli avventi di quanto sembrava ormai muto e impossibile».²⁷⁰ La poesia, in quanto «cura-attraverso-le-parole»,²⁷¹ non è vessillo del lutto bensì «residuo dell'amore (per l'altro, [...] per la vita)».²⁷² Lo stesso avverrà in seguito alla morte della moglie nel 1958 a cui dedicherà i versi di *Per sempre*.

2.2.3 La formazione linguistica e letteraria

Altra riflessione che riteniamo fondamentale per spiegare il bagaglio culturale del giovane intellettuale Ungaretti riguarda la formazione linguistica e letteraria.

Partiamo ancora una volta dal nucleo familiare in cui ha appreso la lingua italiana, unico legame all'epoca con la patria dei suoi avi, come ricorderà il poeta:

Conoscevo l'Italia soprattutto perché parlavo l'italiano, perché tutto ciò che m'era caro era nella mia lingua. Non sono cose che si spiegano, la lingua m'era un legame che mi portava fino alla culla dei miei nella lontananza dei tempi.²⁷³

All'ambiente multietnico della famiglia e dell'attività commerciale nel quartiere di Moharrem Bey («quartiere di modesti Ebrei, [...] e di Arabi e di popolo minuto e cosmopolita»)²⁷⁴ corrisponde di fatto un multilinguismo per Ungaretti. Anche Pea ci suggerisce che Maria Lunardini abbia «allevati i figlioli, e istruiti nelle lingue».²⁷⁵

Nonostante a dire degli attuali 'italiani d'Egitto' – come amano chiamarsi i discendenti della comunità italiana ancora presente in suolo egiziano e con cui ho avuto modo di

²⁶⁸ A. SICHERA, *Ungaretti. Il Dolore*, cit., p. 70.

²⁶⁹ *Ibidem*.

²⁷⁰ A. SICHERA, *Ungaretti. Il Dolore*, cit., p. 71.

²⁷¹ Cfr. G. SALONIA, *Quando la parola guarisce*, in ID., *Sulla felicità e dintorni. Tra corpo, tempo e parola*, cit., pp. 74-75.

²⁷² A. SICHERA, *Ungaretti. Il Dolore*, cit., p. 71.

²⁷³ *Nota introduttiva*, TP09, p. 742.

²⁷⁴ E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., p. 211.

²⁷⁵ *Ivi*, p. 212.

confrontarmi sul *milieu* culturale e linguistico di Alessandria – fosse improbabile che Ungaretti conoscesse l'arabo, poiché sulla base della loro esperienza – della metà del Novecento – le comunità europee che vi risiedevano e lavoravano erano solite quasi chiudersi in sé stesse e fare gruppo a sé, occorre tuttavia osservare che le condizioni storiche dell'epoca erano ben diverse. Mentre gli anni Quaranta e Cinquanta saranno anni difficili per gli europei rimasti in Egitto, considerato il progressivo processo di nazionalizzazione del Paese, la fuga di gran parte di essi, l'internamento e la ghettizzazione, così potremmo dire, di coloro che invece rimanevano,²⁷⁶ gli anni 1888-1912, come mostrato nell'*excursus* storico, fanno parte in realtà del periodo d'oro del cosmopolitismo, che certamente ha avuto una ricaduta sul profilo linguistico degli abitanti alessandrini.

A tal proposito, Ungaretti-poeta rievocherà uno dei ricordi più forti della sua infanzia che ha lasciato su di lui un'impronta indelebile e che verrà «a sorprender[lo] in senso d'ispirazione poetica»:

[...] la notte, la notte e il suo traffico: voci di guardiani notturni: si rincorrevano, venivano, s'allontanavano: *Uahed!...*, ritornavano *Uahed!...*, ogni quarto d'ora, rifatto il giro intorno al mio orecchio infantile. Era il primo percepire dell'infinito, d'un infinito cerchio, come già gli antichi Egiziani usavano rappresentarlo nel mordersi la coda di un serpente.²⁷⁷

La lingua araba lo colpisce, quindi, anzitutto per la sua musicalità e, pur essendo flusso verbale talvolta incompreso, essa diviene corpo musicale che a lui si relaziona costantemente, insinuandosi nella sua mente:²⁷⁸ «quel vociare piano che torna, e torna, e torna, nel canto arabo, mi colpiva».²⁷⁹ Specialmente poi se l'orecchio del piccolo Ungaretti è abituato e sensibilizzato alla musica: si ricorda a questo proposito che egli studia il violino in quarta e quinta elementare.²⁸⁰

Ma non solo. Grazie al ritrovamento delle pagelle e allo studio del sistema scolastico in vigore all'epoca nelle comunità italiane all'estero condotto da Villani, sappiamo con certezza che Ungaretti ha studiato l'arabo, come terza lingua, all'Istituto Don Bosco a partire dalla V elementare. Di fatti, dalla pagella emerge uno studio attento e quasi alla pari

²⁷⁶ Le ultime truppe inglesi lasciano definitivamente l'Egitto il 13 giugno 1956. Cfr. A.-C. DE GAYFFIER-BONNEVILLE, *Histoire de l'Égypte moderne. L'éveil d'une nation (XIX^e-XXI^e siècle)*, cit., p. 340.

²⁷⁷ Nota introduttiva, TP09, p. 732.

²⁷⁸ Cfr. A. SICHERA, *Ermeneutiche. Punti di vista sul confine*, cit., p. 68.

²⁷⁹ L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 60.

²⁸⁰ «Ad incoraggiamento di buona condotta [Ungaretti al termine della IV elementare ha ottenuto 9 inserendosi nella media della classe] l'istituto apre agli alunni scuola di musica vocale e strumentale, e la banda è una fra le distinte della città», in L. A. BALBONI, *Gl'Italiani nella civiltà egiziana del secolo XIX: storie-biografie-monografie*, III, cit., p. 196.

delle altre lingue insegnate: dell'italiano, del francese e dell'inglese (lingue studiate dall'inizio del percorso scolastico, come si evince dalle pagelle delle altre classi – quelle ungarettiane, ricordiamo, iniziano dalla IV elementare –) erano valutate le competenze relative al dettato, allo scritto e all'orale, mentre della lingua araba solo scritto e orale. A conferma di ciò, dettaglio che sfuggì a Villani, ci risulta dal *Registro degli studenti* che nel 4° trimestre della IV elementare (presumibilmente in vista dell'anno successivo) Ungaretti abbia acquistato tra i materiali didattici proprio un «libro d'arabo».²⁸¹

4° Trimestre — Dal	al	(B)
Libri	Libro d'arabo	2
Cancelleria		55
Sartoria		
Calzoleria		05
Medicinali		
Francobolli		
Trasporti	2 corse per uniatore Berrutto	10 50
		<hr/>
		205

Figura 9. Registro degli studenti per l'anno scolastico 1899/1900. © IDB

Con il *Regio Decreto portante l'ordinamento organico per le scuole italiane all'estero* del 23 agosto 1894, anno in cui si presume che il piccolo Giuseppe abbia frequentato la prima elementare a sei anni, «si convenne [...], con maggior consapevolezza, sull'importanza dello studio delle lingue, ammettendosi che per il loro insegnamento le classi si potessero scomporre e ricomporre diversamente, in rapporto alle competenze effettive degli alunni, sebbene poi fosse lasciata come obbligatoria la sola lingua locale».²⁸² E nel caso dell'Istituto Don Bosco, – scuola non governativa che poteva godere di una certa autonomia – la lingua degli autoctoni è inserita nei piani di studio come terza lingua a partire dall'ultimo anno di scuola elementare, poiché più complessa rispetto alle altre due (francese e inglese).²⁸³ Per di più, sempre Villani aggiunge a proposito del Don Bosco che «su una cosa non può esservi dubbio: la didattica delle lingue [...] fu di ottimo livello, e quasi di moderno valore interculturale. [...] L'educazione al plurilinguismo ricevuta da Ungaretti non solo fu precoce ma anche severa».²⁸⁴

²⁸¹ *Registro degli alunni dell'a.s. 1899/1900*, matricola 7, IDB.

²⁸² G. VILLANI, *Giuseppe Ungaretti, scolaro 'segreto'*, cit., p. 316.

²⁸³ Cfr. *ivi*, p. 339, nota 71.

²⁸⁴ *Ivi*, p. 338.

Attingendo agli scritti dello storico Balboni, si ha conferma del fatto che all'epoca «le lingue estere, insegnate in corsi obbligatori e quotidiani, [erano]: la francese, l'inglese e l'arabo».²⁸⁵

Se ancora permanessero dei dubbi sulla capacità di Ungaretti di parlare o meno l'arabo,²⁸⁶ chiamiamo in aggiunta a testimonianza degli episodi relativi ai due ritorni in Egitto, rispettivamente nel '31 e nel '59.

Nel *Quaderno egiziano* non mancano lemmi o battute in lingua araba (in totale 81)²⁸⁷ tra il poeta e gli arabi stessi: a titolo d'esempio, già a partire dal Consolato egiziano in Italia – della prosa *Per mare interno* – compaiono espressioni intercalate all'italiano quali: «Scusi, *ia Effendi*, mi ci vuole il bollo sul passaporto».²⁸⁸

O ancora Sinisgalli, in occasione del secondo ritorno, ora in aereo, racconta con stupore come d'improvviso riaffiorano alla mente di Ungaretti non solo parole, ma frasi, espressioni e tutta una serie di suoni tipici della lingua araba tanto che irrompono d'istinto nell'eloquio, quasi per involontari *fragments*:

Ungaretti urlò al Cairo ininterrottamente per quattro o cinque giorni, quanto durò la sua vacanza. [...] In quel budello oscillavamo smemorati distribuendo sorrisi e accogliendo saluti amicali: «Allah benedica tuo padre e tua madre», «Va con Dio», «La giornata ti sia propizia», traduceva Ungaretti ai quali dai visceri montavano in gola le gutturali e scoppiavano in bocca le dentali, le labiali, le vocali aspirate. [...] Ritrovava il suo gergo nei colloqui col vecchio tebano. E provava a insultarlo affettuosamente, a stuzzicarlo per ridere: «Cansir», porco, gli diceva; e il tebano «ebn el calb», figlio di un cane, gli rispondeva. «Hin Homar», pezzo d'asino, urlava Ungaretti; «maaras», ruffiano, gridava Abu-Sirir.²⁸⁹

Prima di passare alle altre lingue, ci preme però trarre delle conclusioni: è ormai pacifico, per quanto ci riguarda, che Ungaretti abbia parlato e studiato la lingua della patria natia,²⁹⁰ tuttavia non possiamo esser certi del livello linguistico di competenza

²⁸⁵ L. A. BALBONI, *Gl'Italiani nella civiltà egiziana del secolo XIX: storie-biografie-monografie*, III, cit., p. 146.

²⁸⁶ Piccioni sembra anch'egli ipotizzare che Ungaretti conoscesse «un po' d'arabo per intrattenersi con gli operai arabi che lavoravano a casa, al forno, e con la gente del popolo (forse anche con le “snelle sudanesi” parlerà arabo!...)», in L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 53.

²⁸⁷ Si consulti il GLOSSARIO per la traduzione delle stesse.

²⁸⁸ *Per mare interno* [Alessandria, il 9 Luglio 1931], QE, p. 27.

²⁸⁹ LEONARDO SINISGALLI, *Ungarettiana*, in ID., *Sinisgalliana*, Roma, Edizioni della Cometa, 1984, pp. 32-38.

²⁹⁰ «Ora se Ungaretti avesse appreso l'arabo solo dalla strada o solo al liceo svizzero (ammesso mai, e non lo crediamo affatto che qui lo abbia poi studiato), la cosa sarebbe stata forse un po' diversa. Ma lui per la licenza elementare dovè tenere sul banco la grammatica di quella lingua, in un complesso gioco di specchi veniva ad affiancarsi alle altre, 'contestandole'», in G. VILLANI, *Giuseppe Ungaretti, scolaro 'segreto'*, cit., p. 341.

raggiunto.²⁹¹ Ma se, quando vi fa ritorno a distanza, la prima volta, di diciannove anni e, la seconda, di quarantasette, è in grado – da quanto si legge nei suoi scritti e da chi lo ha affiancato in quei giorni – di recuperare dalla memoria parole ed espressioni idiomatiche in arabo, allora vorrà dire, a nostro avviso, che all’epoca lo padroneggiava, tanto da riaffiorare dopo un periodo di latenza.

Per di più, Villani – e noi con lui – sostiene che certi stilemi del futuro linguaggio poetico – secondo il nostro punto di vista quelli particolari dell’*Allegria* – potrebbero prendere corpo da alcune peculiarità insite nella lingua araba, tra queste l’assenza di punteggiatura, una sintassi lineare e quasi paratattica, un periodare cantilenante e, infine, il valore semantico sia della pausa intersillabica sia dei singoli lessemi.²⁹²

Le altre due lingue straniere sono il francese, «l’idioma considerato franco dal “Don Bosco”, soprattutto di cultura [...] a giudicare dal fatto che nell’ordine seriale delle materia esso precede l’inglese»²⁹³ e lingua dei dominatori dell’epoca. Oltretutto, Villani osserva che il francese per i salesiani «da sempre missionari e poliglotti – [...] vengono e venivano da Torino, dove il francese, certo un secolo fa, era lingua straniera un po’ di casa».²⁹⁴

Proseguendo con la formazione liceale, Ungaretti ricorda nitidamente di aver seguito una formazione francese in «une école qui était célèbre alors à Alexandrie, une école suisse»²⁹⁵ intitolata a Auguste Jacot:

un Suisse originaire du canton de Neuchâtel qui débarqua à Alexandrie en avril 1872, à l’âge de 22 ans. Il entre à l’École Allemande en qualité d’instituteur. Quand la décision fut prise de fermer cette école pour raison financière, M. Jacot réussit à convaincre le Comité de l’École de reprendre à ses risques et périls, l’œuvre déficitaire. [...] L’école réussit à surmonter deux terribles évènements: en 1882, la révolte d’Orabi Pasha (compris dans la zone du bombardement, le bâtiment qui abritait l’école fut entièrement détruit); en 1883, nouveau coup du sort, le choléra [...] les familles quittent en masse le pays. L’École Suisse est obligée de fermer ses portes. Pas pour longtemps. Monsieur Jacot tient bon cette fois encore. La réputation de l’École Suisse étant solidement établie, les élèves affluèrent. En 1910, M. Jacot, qui ne s’était pas entièrement remis de la mort de sa compagne [l’institutrice Mlle Yersin] en 1905, remit l’école à un de ses collaborateurs de la première heure, Monsieur Louis Kohler. Cette école privée, située à la rue de l’Église copte, était dirigée par des Suisses. Elle dispensait un enseignement primaire et fut le plus ancien établissement

²⁹¹ Cfr. *ivi*, p. 342.

²⁹² Cfr. CARLO ALFONSO NALLINO, *L’arabo parlato in Egitto. Grammatica, dialoghi e raccolta di vocaboli*, Milano, Hoepli, 1913; BASILIO CATTAN, *Grammatica teorico-pratica della lingua araba per le scuole italiane*, Città di Castello, Casa Editrice S. Lapi, 1914; VITTORIO BRIANI, *Italiani in Egitto*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1982; F. GABRIELI, *Cultura araba del Novecento*, Roma-Bari, Laterza, 1983.

²⁹³ Cfr. G. VILLANI, *Giuseppe Ungaretti, scolaro ‘segreto’*, cit., p. 326.

²⁹⁴ *Ivi*, p. 327.

²⁹⁵ UA, p. 26.

laïque en Egypte ouvert à tous les élèves indépendamment de leur tradition ou de leur nationalité. Elle ferma ses portes en 1912.²⁹⁶

Tali informazioni di carattere storico, inedite per l'ambito ungarettiano, creano finalmente il contesto entro cui si inseriscono (e trovano conferma) le memorie di Ungaretti relative a questa fase della sua educazione.

È di fatto in questo liceo che va componendosi la complessa formazione intellettuale di Ungaretti, che ricorda:

Quando ero uno scolareto, e avevo quindici o sedici anni, alcuni miei compagni ed io avevamo fatto in quell'anno, due o tre di quelle scoperte che contano in una vita. Avevamo scoperto Nietzsche, Baudelaire e Mallarmé. L'anno prima mi ero avvicinato al Leopardi.²⁹⁷

Quanto a Leopardi, il poeta ricorda di averlo letto e apprezzato già al Don Bosco in cui il maestro Don Puddu, «un prete sardo [...], piccolo di statura, come i sardi, agitato, imperioso»,²⁹⁸ gli «leggeva Leopardi, a scatti. Chiudeva il libro. Affermava: “Questa è poesia”. Null'altro». ²⁹⁹ E sempre a proposito del recanatese dirà ad Amrouche:

Le premier auteur qui m'ait touché très profondément, c'est Leopardi, vers les quatorze, quinze ans, et c'est un auteur qui m'est resté toujours très proche, naturellement pour des raisons différentes, parce que la connaissance profonde de Leopardi est une découverte de notre génération, des écrivains de la Ronda, de moi-même, et une découverte qui date de ces trente dernières années. Mais en somme j'allais vers Leopardi, vers le secret de Leopardi, je n'avais pas encore lu les autres documents au moyen desquels j'arriverais à sentir Leopardi dans toute sa grandeur et sa profondeur, cet homme qui a précédé Nietzsche, qui a senti son époque et eu le sentiment de notre temps comme peut-être aucun homme ne l'a eu.³⁰⁰

Grazie all'entusiasmo e al trasporto di «Mister Pickles», insegnante di inglese al liceo svizzero, scopre Nietzsche,³⁰¹ che sarà poi oggetto di appassionante discussioni con il compagno Sceab, conosciuto in questa scuola;³⁰² e grazie a «Monsieur Kohler che era un lettore aggiornato e leggeva [...] ogni novità letteraria francese» inizia a sfogliare il ««Mercure de France» che era organo avanzato della letteratura d'allora, la simbolista e la decadente».³⁰³

²⁹⁶ *La première “École Suisse” (1890-1912)*, in SANDRO MANZONI, *La colonie suisse d'Alexandrie*, «Cahier Amicale Alexandrie Hier et Aujourd'hui» («AAHA»), n. 53, septembre 2008, p. 14, CEALEX.

²⁹⁷ *[Introduzione alla Canzone «Alla Primavera». Criteri nell'interpretare poesia]* [1945-1946], VL, p. 904.

²⁹⁸ *Dieci anni*, TP09, p. 553.

²⁹⁹ *Ibidem*.

³⁰⁰ UA, pp. 25-26.

³⁰¹ Cfr. L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 34.

³⁰² Cfr. lettera n. 97 [18.2.917], LP, pp. 101-102 e lettera n. 14 [entro l'8 novembre 1914], LZ, p. 24.

³⁰³ *Ibidem*.

Ungaretti a tal proposito riconoscerà che «la lettura del «*Mercure de France*» ebbe nella [sua] formazione un'importanza da non trascurare».³⁰⁴

Tra i francesi sicuramente Mallarmé affascina l'adolescente Ungaretti che, adulto, ricorderà di esserne rimasto suggestionato:

Mi gettai su Mallarmé, lo lessi con passione ed, è probabile, alla lettera non lo dovevo capire; ma conta poco capire alla lettera la poesia: la sentivo. Mi seduceva con la musica delle sue parole, con il segreto, quel segreto che mi è tutt'oggi segreto.³⁰⁵

Insieme a Mallarmé non poteva mancare quello che si rivelerà essere uno dei suoi fari forse non troppo dichiarato, ovvero Baudelaire,³⁰⁶ il quale figura sì tra gli autori affrontati sui banchi di scuola, ma anche di frequentazione personale e argomento di riflessione con Sceab, come Ungaretti spesso testimonia:

Con Mallarmé, naturalmente c'è stato anche Baudelaire [...]. Baudelaire era l'argomento di discussioni interminabili con uno dei miei compagni, che un giorno trovarono morto, perché in nessun paese si poteva accasare, in una stanza dello stesso albergo che abitavamo, in rue des Carmes a Parigi: Moammed Sceab. [...] Era un ragazzo dalle idee chiare e prediligeva Baudelaire. Non dico che Baudelaire sia uno scrittore chiaro; è uno scrittore che ama aggirarsi nelle sue caverne, ed è difficile esser chiari e introspettivi nello stesso tempo [...] I suoi autori erano Baudelaire e Nietzsche; io rimanevo fedele a Mallarmé e a Leopardi [...]. In quanto a Baudelaire e a Mallarmé, essi davano occasione a un litigio senza fine tra me e il mio più caro compagno d'allora, quel Moammed Sceab [...]. Uscivamo di scuola accesi nella lite, e spinti dal diverbio, invece di tornare a casa si andava verso il lungo mare ch'era a due passi.³⁰⁷

Tra l'altro, facendo un rapido salto cronologico non poi così lontano dagli anni del liceo, Ungaretti continuerà a parlare francese nella «Baracca rossa» e con i Thuile, Kavafis, Sceab e Zervos nelle loro conversazioni letterarie.³⁰⁸

Incontra allo stesso modo Virgilio, Dante e Petrarca fino a giungere a D'Annunzio, Pascoli e Carducci, ma ci ritorneremo. Concordando con Piccioni, siamo intanto convinti che, grazie al contatto diretto con le opere dei suoi contemporanei e in virtù di una distanza geografica che tiene lontani dalle diatribe sorte in quegli anni in Italia, Ungaretti abbia il 'vantaggio' di avere una visione quanto più neutra e scevra da condizionamenti. Ma non

³⁰⁴ Nota introduttiva, TP09, p. 740.

³⁰⁵ *Ibidem*.

³⁰⁶ A tal proposito, il mio saggio *Baudelaire, interlocutore privilegiato dell'ermeneuta Ungaretti*, cit., rivela l'intensità della ricezione ungarettiana dell'opera di Baudelaire che accompagna tutta la sua esistenza e la sua produzione – ora in maniera esplicita, ora in maniera dissimulata –.

³⁰⁷ Nota introduttiva, TP09, pp. 740-741.

³⁰⁸ Cfr. L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., p. 53.

per questo, a nostro avviso, si può considerare un «lettore di provincia»³⁰⁹ o semplicemente uno «spettatore informato delle avanguardie»,³¹⁰ almeno nel senso in cui lo intendono Ossola e Soldateschi. Proviamo a spiegarlo.

³⁰⁹ C. OSSOLA, *Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 151. Cfr. anche J. SOLDATESCHI, *Una lunga consuetudine*, LP83, pp. 12-13.

³¹⁰ *Ibidem*.

3. Ungaretti e la stampa allofona

Alla luce delle nostre indagini e della ricostruzione biografica da noi effettuata, quella sorta di nebulosa che da sempre ha avvolto gli esordi di Ungaretti pian piano sembra schiarirsi e gettare un raggio di luce anche sul panorama delle collaborazioni giornalistiche, che non sono poi così circoscritte a sporadica attività intellettuale. Anzi, abbiamo colto delle spie di un convinto impegno civile, oltre che letterario, che potremmo far risalire al 1907 – anno in cui con ogni probabilità ha conosciuto Pea e gli anarchici della Baracca Rossa – ma probabilmente anche prima.

Da allora sarà un crescendo di esperienze sociali, politiche, culturali e letterarie che lo vedranno sì partecipante attivo, talvolta persino promotore di iniziative nella città di Alessandria, ma lo porteranno anche a maturare, forgiando la sua personalità e anche la sua scrittura. Dunque, tratteremo adesso ciò che potremmo denominare solo in maniera generica i tratti dell'Ungaretti giornalista, poiché in realtà scopriremo le sue varie sfaccettature che prenderanno corpo all'interno di un laboratorio in cui l'artista, seppur procedendo a tentoni nello stile di scrittura, getterà le basi di una peculiarità che lo contraddistingue già in Egitto, ovvero la sua poliedricità.

Riteniamo difatti fin troppo generica la definizione di 'giornalista'³¹¹ rispetto alla vastità di interessi che mostra l'Ungaretti egiziano. Il quadro che si ricava dallo studio diretto dei testi dei contributi ungarettiani e da quelli supposti è certamente più composito. Pertanto, ciò che noi chiameremo 'giornalista' sarà legato alla trattazione di temi di attualità e cronaca, mentre per i restanti contributi, preferiremo parlare di 'novellista', 'traduttore', 'critico letterario', 'poeta' e 'anarchico'. Lungi da noi dal voler inquadrare Ungaretti in etichette preconfezionate e sterili; si badi bene che il nostro obiettivo è quello di rendere conto della complessità del suo profilo già negli anni egiziani.

È questa la preistoria dell'Ungaretti *maior*.

Confrontando i dati biografici – emersi dalle biografie e dai carteggi – così come i dati storici (della macro e microstoria) e i recenti ritrovamenti in archivi italiani ed egiziani, possiamo tranquillamente affermare che le collaborazioni giornalistiche non risultano essere tre come il poeta ha confessato in vita («Risorgete!», «L'Unione della Democrazia» e «Il Messaggero Egiziano»), e nemmeno le sei individuate dagli ungarettisti («Al Lewa», «Risorgete!», «L'Unione della Democrazia», «Il Messaggero Egiziano», «Grammata» e «L'Imparziale»), bensì sette con una smentita e due nuove aggiunte. Reperate le fonti, ove

³¹¹ Cfr. IDA DE MICHELIS, *Giuseppe Ungaretti: il poeta nato giornalista*, in CARLO SERAFINI (a cura di), *Parola di scrittore. Altri studi su letteratura e giornalismo*, II, Roma, Bulzoni, 2014, pp. 59-68.

possibile, procediamo adesso all'analisi puntuale delle stesse. Ecco disposti i periodici secondo l'ordine cronologico da me supposto delle collaborazioni di Ungaretti:

3.1 «Risorgete!» (1906-)

Tra i giornali riferiti da Ungaretti ad Amrouche si legge della sua collaborazione al «settimanale di propaganda atea»,³¹² il «Risorgete!».

BREVE STORIA DELLA TESTATA

Le informazioni che ci risultano della testata derivano dallo studio sulla *Bibliografia dell'anarchismo* di Bettini e, sebbene siano esigue, ci consentono di avere un'idea dei contenuti in esso pubblicati. Ne conosciamo difatti il sottotitolo («periodico settimanale “gratuito” di propaganda atea»),³¹³ il motto («Nous allons ò l'humanité, à la vérité, à la justice», Émile Zola), il luogo di pubblicazione («Alessandria»), la tipografia («Alessandria, Imp. Nouvelle Sajous, Molco & Cie., Via Cleopatra ex blocco Lagoudakis»), il proprietario («Umberto Bambini, gerente-proprietario»), la periodicità («settimanale»), le pagine per ogni numero («4»), il numero delle colonne per pagina («3») e alcune note tipografiche:

Sulla testata una illustrazione (firmata: S. Armando), raffigurante un giovane ignudo che regge nella mano destra uno stendardo, su cui si legge la scritta «Fiat lux», mentre con la sinistra protesa parrebbe imporre al sole, che fa capolino sull'orizzonte, di levarsi per illuminare le acque del Nilo. Sullo sfondo s'intravedono le piramidi e i palmeti.³¹⁴

Ma chi era il proprietario Bambini?

Emigré en Égypte Umberto Bambini était membre du groupe anarchiste du Caire au début du siècle. Il était le gérant du journal *Risorgete* (Alexandrie, 1907-09) et faisait également partie de la rédaction de *L'idea* (Le Caire, n°1=18 mars à n°2=1er mai 1909). Il a été [...] l'un des fondateurs de la Section des Libres penseurs d'Alexandrie qui regroupait près de deux cents membres. A cette même époque étaient également

³¹² G. UNGARETTI, *Ricordo di Pea*, LP83, p. 70.

³¹³ L. BETTINI, *Bibliografia dell'anarchismo. Periodici e numeri unici anarchici in lingua italiana pubblicati all'estero (1872-1971)*, cit., p. 85.

³¹⁴ *Ibidem*.

membres des groupes anarchistes du Caire et d'Alexandrie les compagnons italiens
Pietro Vasai, C. Brigido et G. Brunello.³¹⁵

Sebbene il giornale non sia stato mai ritrovato dai critici ungarettiani, per Bettini risulta esserne conservato un esemplare (anno II, n. 41, 10 ottobre 1909) presso la non più esistente Biblioteca Max Nettlau di Bergamo, i cui fondi, a mia conoscenza, sono poi stati versati alla Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo e alla Biblioteca Franco Serantini di Pisa. In entrambe, purtroppo, pare non vi sia alcuna traccia del numero “promesso”, tuttavia un altro numero (del 5 novembre 1911) appare sul sito del catalogo dell'International Institute of Social History di Amsterdam, ma la ricerca non ha sortito esito positivo poiché andato perduto. Neanche in Egitto sembra esservene traccia.

Ritroviamo solamente un estratto intitolato *La Lapide a Ferrer* nell'Archivio Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri, accompagnato da una missiva del 10 dicembre 1909, in cui se ne annuncia il contenuto riguardo a un «invito ai cittadini di Alessandria di partecipare alla cerimonia inaugurale della lapide commemorativa per Ferrer in quel cimitero civile».³¹⁶

Cercando dunque di ricostruire il suo periodo di esistenza, nulla si sa dell'anno di fondazione del circolo che lo ha creato, tuttavia da un semplice calcolo l'atto di nascita del giornale andrebbe datato al 1906 – e non al 1907 come sostiene lo storico (se il III anno data 1909) –, mentre si sa con certezza che fino al novembre 1911 era ancora attivo.

Nient'altro risulta dagli studi sulla stampa italiana in Egitto, se non una rapida menzione nello studio dei periodici anarchici di Marchi,³¹⁷ anche perché abbiamo ragione di credere che si tratti di un giornale di bassa tiratura e di diffusione non commerciale. Tuttavia, Paonessa, nella sua ricognizione storica dell'anarchismo in Egitto, lo cita insieme al fondatore Bambini, il quale ha creato nello stesso periodo, e probabilmente in concomitanza, la sezione dei Liberi Pensatori, «di stampo prettamente anti-clericale e antireligiosa».³¹⁸ Come spesso accade, ne abbiamo traccia attraverso un altro periodico, «il politico-letterario bisettimanale», «L'Indipendente».³¹⁹

³¹⁵ Scheda personale di «BAMBINI, Umberto» nel *Dictionnaire des militants anarchistes*, <http://www.militants-anarchistes.info/spip.php?article207> (consultato il 10/09/2019). La fonte rimane comunque Bettini.

³¹⁶ Missiva inviata dal Cairo il 10/10/1909 al Ministero dell'Interno italiano dalla R. Agenzia Diplomatica d'Italia in Egitto, ASMAE, busta 120.

³¹⁷ A. MARCHI, *La presse d'expression italienne en Égypte. De 1845 à 1950*, cit., p. 111, la cui fonte rimane sempre Bettini.

³¹⁸ C. PAONESSA, *Anarchismo e colonialismo: gli anarchici italiani in Egitto (1860-1914)*, cit., p. 417.

³¹⁹ «IN», IV, serie III, n. 1, 26 gennaio 1908, p. 3.

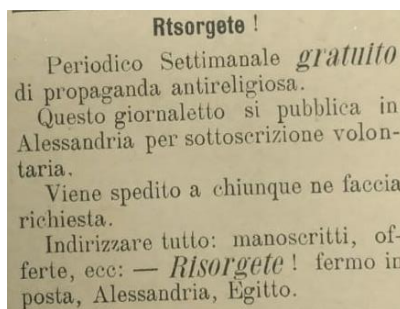


Figura 10. «IN», 26 gennaio 1908, p. 3. © ASMAE

Per comprendere meglio il legame con Ungaretti, lasciamo direttamente a lui la parola.

COLLABORAZIONI DI UNGARETTI

Stabilita la data di fondazione della testata, è tuttavia difficile collocare esattamente l'inizio della collaborazione di Ungaretti, ma abbiamo ragione di credere che si tratti del 1906, ovvero quando egli ha 18 anni ed incontrerebbe per la prima volta l'anarchico versiliese Pea. In questa direzione vanno, del resto, i ricordi di entrambi.³²⁰

Nel 1960 in *Ritratti su misura di scrittori italiani* a proposito di Pea il poeta scrive:

Io facevo parte in quell'epoca, di un circolo anarchico che pubblicava un giornale di propaganda atea, il «Risorgente!» [sic].³²¹

Si tratta di un periodico che promuove una forte linea anticlericale³²² e il titolo viene da Ungaretti spiegato semplicemente con la constatazione seguente: «[...] c'est un impératif: «Resuscitez!».³²³ Egli ci rivela poi il nome del direttore («Alietti»)³²⁴ e, riguardo alla diffusione, ci suggerisce che:

Il Circolo pubblicava un settimanale di propaganda atea, il «Risorgente!» e lo distribuiva la domenica, alle porte delle chiese, dopo la Messa.³²⁵

Soffermandoci ancora sul direttore, per ricostruire il profilo intellettuale dello stesso pensiamo che possa essere utile menzionare una delle sue collaborazioni al «Messaggero Egiziano» – in cui ho individuato un contributo del 7 settembre 1910 dal titolo

³²⁰ Si legga il paragrafo *L'incontro con Pea e «l'affare dei tre russi»* nella ricognizione sull'Ungaretti 'anarchico' per maggiori dettagli.

³²¹ G. UNGARETTI, in *Ritratti su misura di scrittori italiani*, cit., p. 418.

³²² Cfr. L. PICCIONI, *Vita di un poeta. Giuseppe Ungaretti*, cit., pp. 41-42.

³²³ Cfr. UA, p. 31.

³²⁴ LR81, p. 34.

³²⁵ *Ivi*, pp. 70-71.

*Futurismo*³²⁶ – e una sua partecipazione in qualità di relatore alla commemorazione di Francisco Ferrer al Cairo, come si legge nella «Cronaca» del 24-25 ottobre 1910.³²⁷ Non solo, da un rapporto del 13 dicembre 1910 inviato dal «R. Consolato d'Italia in Cairo d'Egitto» «al Nob. Comm. G. De Martino, R. Agente Diplomatico, Cairo», n. 3773, con «oggetto: Anarchici», apprendiamo che:

AGLIETTI Gino [è] nato a Livorno, israelita, impiegato presso una banca in Alessandria, ove risiede. [È] il direttore e il redattore del RISORGETE. Milita nel partito socialista – suo padre esercita l'usura».³²⁸

3.2 «Al Lewa» (1908)

Come anticipato nel par. 1.2.3 «Leua» [sic] dello *status quaestionis*, tale giornale è solamente menzionato da Ungaretti nella prosa *Il cotone e la crisi del Quaderno egiziano* (1931) nella sua forma grafica «Leua», che risulta essere l'italianizzazione dell'originale arabo «Al Lewa» o «Al Liwa».³²⁹

BREVE STORIA DELLA TESTATA

Esso è stato fondato nel 1899 – durante la dominazione inglese – dall'attivista capo politico Mustafa Kamel (1874-1908) insieme a Mohammed Farid (1868-1919) con lo scopo di denunciare violentemente la dominazione inglese agli inizi del XX secolo e di reclamare l'autonomia del Paese con l'auspicio di instaurarvi un regime parlamentare. La testata prende il nome di 'stendardo' a voler evocare l'emblema nazionale sotto cui il popolo egiziano è spronato a riunirsi e riconoscersi ed era gestito da nazionalisti egiziani (ricordiamo che Kamel aveva fondato il Partito Nazionale Egiziano nel 1894), liberi di esprimere le loro opinioni e di manifestare il loro desiderio di affrancare il loro paese. Lo stesso avrebbero potuto fare gli europei presenti in Egitto con le versioni francofona e

³²⁶ GINO AGLIETTI, *Futurismo*, «ME», XXXV, n. 211, 7 settembre 1910, p. 1. Pensiamo che la grafia del cognome non pregiudichi l'individuazione dell'autore.

³²⁷ *La commemorazione di Ferrer*, «ME», XXXV, n., 251, 24-25 ottobre 1910, p. 2.

³²⁸ Rapporto del 13/12/1910, n. 3773, ASMAE, busta 120.

³²⁹ Per le informazioni relative alla fondazione e alla storia editoriale, cfr. M. A. MOGHIRA, «Al-Liwa» *et la presse égyptienne*, in ID., *Moustapha Kamel l'égyptien. L'homme et l'œuvre (1874-1908)*, cit., pp. 135-152; JEAN-JACQUES LUTHI, *Lire la presse d'expression française en Égypte 1798-2008*, préface de J.-Y. Empereur, Paris, L'Harmattan, 2009, pp. 99-100; HAROLD TOLLEFSON, *Policing Islam: the British occupation of Egypt and Anglo-Egyptian struggle over control of the police, 1889-1914*, Westport, Greenwood Press, 1999.

anglofona de «L'Étendard Égyptien»³³⁰ e de «The Standard English», fondate nel 1907, dopo l'impegno dichiarato di Kamel a seguito dell'incidente di Dinchway il 13 giugno 1906.

La prima sede della redazione si trova al numero 13 di rue Fahmy del Cairo e l'ambizioso progetto editoriale ha preso il via da una dichiarazione rilasciata da Kamel alla scrittrice femminista Juliette Adam (1836-1936), citata da Moghira:

Je travaille beaucoup ces derniers temps afin de terminer la sortie du premier numéro d'Al-Liwa. En espérant qu'il représente l'unique quotidien du genre en Orient. Je voudrais qu'il reflète mes opinions et qu'il puisse représenter un lien, une sorte de trait-d'union, tout à la fois pour le nationalisme égyptien, l'Europe et le reste du monde. Aussi me réjouirais-je de vous voir écrire dans ce journal tout en sachant que vos amis seront les bienvenus et leur correspondance avec le milieu égyptien appréciées dans un univers musulman.³³¹

Tra gli obiettivi principali di Kamel, intellettuale formatosi tra Il Cairo e Parigi e già redattore di «Al-Ahram», si annoverano la divulgazione degli avvenimenti politici nazionali e dei principi nazionalisti contro la presenza inglese in Egitto anche in ambienti europei (da qui la necessità di due testate allofone) e, tra gli altri, certamente la libertà d'espressione popolare.

Questi sono alcuni estratti dei suoi discorsi più celebri rimasti nella storia del popolo egiziano che rivelano la sua personalità:

We are free in our country, hospitable to our guests (1895).

My soul is the light of the upcoming freedom. It cannot leave in darkness or in under control (written in his letter to Mohammed Farid Bey in 1896).

I never defend my country via slandering or scorning others (1896).

Any foreign domination brings disgrace on our homeland and its sons (part of his speech in Alexandria on June 8th, 1897).

Even if my heart moved from left to right or if the pyramids moved from its fixed place, I would not change my principles and beliefs. On the contrary, my patriotism will remain my leader and light; my home will remain my Kaaba and its glory is my aim (part of an article in Al-Liwa Newspaper on May 18th, 1906).

If I weren't an Egyptian, I would have wished to be an Egyptian (part of his speech in Alexandria in 1907).³³²

Si spegne il 10 febbraio 1908, all'età di trentaquattro anni, nel suo modesto appartamento situato ad Abdin nel cuore della capitale. L'indomani l'italofono

³³⁰ Il «ME» del 1° gennaio 1909 dà notizia del fatto che l'«EE» cessa la sua pubblicazione con l'ultimo numero di dicembre 1908. Cfr. *L'Étendard*, «ME», XXXIV, n. 1, 1° gennaio 1909, p. 2.

³³¹ M. A. MOGHIRA, «Al-Liwa» et la presse égyptienne, in ID., *Moustapha Kamel l'égyptien. L'homme et l'œuvre (1874-1908)*, cit., p. 135.

³³² *Mustafa Kamel Museum*, 2016, p. 37.

«L'Imparziale» e gli stranieri «Al-Lewa», «Étandard Égyptien» e «The Standard English»³³³ pubblicano in prima pagina un comunicato per dare notizia della sua morte e ricevono nei giorni successivi numerose attestazioni di solidarietà e di cordoglio, anche da parte delle comunità europee.

Questo è il pensiero che ha animato la riapertura nel 2016 del Museo Nazionale Mustafa Kamel del Cairo nelle parole del Ministro della Cultura Mr. Helmy El-Namnam:

Mustafa Kamel is considered one of the most prominent nationalist figures in the modern history of Egypt. The reopening of this museum represents the gratitude and the honour for a loyal nationalist figure. For ever will be this museum a witness to the history of the late leader and the time he lived. This effort made by the ministry is but the least it can do as to show gratitude and appreciation for what Mustafa Kamel did for his country and his people. He was a noble struggler for freedom and national independence.³³⁴

COLLABORAZIONI DI UNGARETTI

Molto probabilmente una figura così carismatica avrà suscitato l'interesse e l'attenzione di Ungaretti ancora giovane e fervente, animato da sentimenti di ribellione e anticlericalismo, soprattutto durante i discorsi che il leader nazionalista, promotore di laicità e tolleranza,³³⁵ tiene ad Alessandria. E ciò è credibile ancor più se a distanza di anni, Ungaretti ne serba un ricordo pieno di stima. Si riporta dal *Quaderno egiziano*:

Lei mi ricorda uno dei momenti drammatici della mia gioventù. Come tanti miei coetanei, giuravo allora nel nome di Stirner. Fu dopo sentito in un comizio Mustafa Camel che venni a dubitare della possibilità per l'individuo di sussistere fuori delle opere. Fu il vostro compianto tribuno che mi svegliò nell'animo quel dibattito dal quale ho tratto la convinzione che solo in una solidarietà di gruppo la vita acquisti significato. Anche gli anacoreti, operando per la santità, anche i poeti, operando per la bellezza; anzi specialmente coloro che non hanno di mira se non rapporti supremi, specialmente essi operano per l'elevazione umana d'un gruppo, si chiami cristiano oppure italiano. Non mai come oggi il mondo ha avuto bisogno di poeti e di santi. Ebbi anche la fortuna di parlare qualche volta con Mustafa Camel. E l'ho presente, consumato dalla fede. Fu per me un grande esempio, e se cercasse nella collezione del "Leua", il forte giornale ch'egli animava, troverebbe che non ho aspettato oggi per manifestare questo mio debito di riconoscenza.³³⁶

³³³ Alcuni estratti de «LW» e di «SE» sono conservati tra gli appunti di viaggio di Lord Cromer, custoditi al NA, come si legge in RONALD M. LAMOTHE, *Slaves of fortune: Sudanese soldiers & the River War 1896-1898*, Woodbridge, James Currey, 2011, p. 189, nota 1.

³³⁴ *Ivi*, p. 5.

³³⁵ M. A. MOGHIRA, *Moustapha Kamel l'égyptien. L'homme et l'œuvre (1874-1908)*, cit., p. 83.

³³⁶ *Il cotone e la crisi* [Il Cairo, il 24 Novembre 1931], QE, p. 98.

Sulla base di queste parole, mi sono messa alla ricerca del giornale nelle sue tre versioni.

Per la testata araba – contrariamente a quanto sostenuto da Moghira nella sua monografia su Kamel e da Luthi³³⁷ – ho rintracciato delle copie alla Biblioteca Nazionale di Dar El Kutub e al Museo Nazionale di Mustafa Kamel al Cairo, mentre per le versioni francese e inglese alla Beinecke Rare book & Manuscript Library della Biblioteca della Yale University e alla Library of Congress negli Stati Uniti d’America, uniche detentrici del periodico in lingua allofona.

Su indicazione dello stesso poeta e sulla base delle considerazioni venute fuori dall’approfondimento bibliografico, si suppone, per la prima volta nell’ambito degli studi ungarettiani, che il contributo che Ungaretti ha scritto di aver dedicato a colui che fu per lui «un grande esempio» sia da rintracciare – a meno che non abbia scritto in lingua araba (seppur l’abbia studiata, pare improbabile)³³⁸ – nel francofono «L’Étendard égyptien», probabilmente nei numeri che vanno dal 290 dell’11 febbraio al 297 del 19 febbraio 1908, dedicati all’omaggio di Kamel. Purtroppo, a causa delle pessime condizioni in cui versa il periodico,³³⁹ il reperimento del materiale non ha permesso una consultazione estesa a distanza, sebbene le riproduzioni fotografiche ricevute dal Preservation Department della Yale University Library e dal servizio Ask a Librarian system della Library of Congress hanno rivelato una manifestazione di cordoglio da parte dei direttori di altri giornali cairini, come quella di Enrico Di Pompeo, redattore capo de «L’Imparziale».³⁴⁰

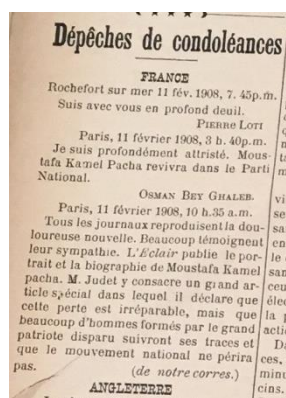


Figura 11. «EE», 12 février 1908, p. 2. © BRML

³³⁷ Cfr. M. A. MOGHIRA, *Moustapha Kamel l'égyptien. L'homme et l'œuvre (1874-1908)*, cit., p. 285; J.-J. LUTHI, *Lire la presse d'expression française en Égypte 1798-2008*, cit., p. 99, nota 62.

³³⁸ Non si esclude la possibilità che lui abbia scritto in italiano o in francese il suo contributo e che poi questo sia stato tradotto in francese o in inglese per essere pubblicato su «EE» e/o «SE».

³³⁹ BRML.

³⁴⁰ Si segnala una *querelle* tra «Edip» (Enrico Di Pompeo) e l'«UD» del 3 ottobre 1909 (*Una protesta*, p. 1) a proposito del sostegno a Mustafa Kamel. ASMAE, Ambasciata d'Italia in Egitto, busta 110.

Lo stesso dedica alla memoria del nazionalista un contributo nella prima pagina del suo «Messaggero Egiziano», in data 19 febbraio 1909, sulle lettere inviate alla scrittrice francese:

Lettere di Mustafa Kamel

Aly bey Kamel mi ha inviato, con una dedica affettuosa ed insieme lusinghiera, il volume testè pubblicato con la raccolta delle lettere in francese ed in arabo, scritte dal compianto suo fratello, Mustafa Kamel pascià, alla signora Juliette Adam.

Ho letto con vivacissimo interesse queste belle pagine vibranti di una fede patriottica così profonda così schietta così salda e così calda da rivelare lucidamente tutta l'anima fremente del tribuno e mi è parso di riudirlo quando, espansivo ed affettuoso, nella sua esaltazione giovanile mi intratteneva del suo sogno, critico inesorabile della tirannide straniera, profondamente sicuro della vittoria finale. Lottatore infaticabile, l'occhio incessantemente fiso alla mèta agognata, sprezzante i dolori e gli ostacoli, Mustafa Kamel ci rivela nelle affettuose lettere alla illustre scrittrice francese tutte le fasi della battaglia quasi epica da lui impegnata e sostenuta con tanto ardore, la quale, se non lo condusse ai lauri della vittoria – forse perché il fragile filo della sua vita fu così immaturamente spezzato – lo ricinse di un'aureola non meno radiosa: l'affetto e la venerazione popolari, sopravvivententi oggi e destinati a diventar leggendarî domani. – *edip.*³⁴¹

3.3 «L'Idea» (1909-)

Assolutamente inedito e inesplorato è il legame tra «L'Idea» e Giuseppe Ungaretti, mentre Bettini aveva unito il giornale al fratello Costantino. Ma delle ricerche in questa direzione, avviate con l'intento di trovare conferma nelle attività anarchiche del fratello, in realtà mi hanno condotta a riconsiderare la tesi dello storico. Procediamo con ordine.

BREVE STORIA DELLA TESTATA

«L'Idea» è un «periodico di propaganda anarchica» (questo il suo sottotitolo)³⁴² che «esce quando vuole»; è un fascicolo di «cm. 32 x 47», consta di «4» pagine ed è organizzato su «4» colonne per pagina. È pubblicato al «Cairo» e viene diffuso in «distribuzione gratuita». Come ci suggerisce Marchi:

L'Idea fut salué positivement dans le mouvement italo-égyptien, comme un signe de reconnaissance de la propagande anarchiste, alors affaiblie et il fut adopté comme

³⁴¹ ENRICO DI POMPEO (*edip.*), *Lettere di Mustafa Kamel*, «ME», XXXIV, n. 43, 19 febbraio 1909, p. 1.

³⁴² L. BETTINI, *Bibliografia dell'anarchismo. Periodici e numeri unici anarchici in lingua italiana pubblicati all'estero (1872-1971)*, cit., pp. 85-86.

organe officiel des anarchistes d'Égypte, lors d'une réunion au «Cercle athée» d'Alexandrie.³⁴³

Riguardo alla longevità della testata, né Bettini né Marchi sono in grado di darci informazioni, poiché il primo rinviene solamente due esemplari, il n. 1 dell'anno I con data 18 marzo 1909 e il n. 2 dell'anno I del 1° maggio 1909.³⁴⁴ Tuttavia, dalle nostre ricerche presso l'Archivio Storico Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri, emerge una missiva datata «Cairo, li 19 Decembre [sic] 1911» e indirizzata a S.E il Ministro dell'Interno, nella quale si apprende che esistono anche i numeri 7, 8 e 9 e che quest'ultimo (del giugno 1911) sia l'ultimo, poiché «per mancanza di fondi, [il giornale] ha cessato le sue pubblicazioni».³⁴⁵ Noi abbiamo consultato i primi due del 1909 e presumibilmente il n. 8 (la data non è molto chiara), ovvero, quello del 1° maggio 1911.³⁴⁶ La presenza di tale documento conferma tra l'altro che l'attività anarchica di quegli anni in Egitto inizia a destare una certa apprensione nelle autorità consolari locali, ragion per cui la testata, espressione del movimento anarchico egiziano, era tenuta sotto osservazione anche dall'Italia.

Tra i redattori molto probabilmente coinvolti nella redazione degli ultimi numeri, (non pervenuti ad eccezione del n. 8), vi sarebbero «Brigido Camillo», «Biffi Ricciotti Davide», «Boni Ghino», «Losi Antonio», «Brunelli [...] Cesare» e «Centonze Roberto».³⁴⁷

In un'altra missiva datata «Cairo, le 4, 8, 1909» e indirizzata «à l'Agence Diplomatique de S.M.R. d'Italie» dal «Ministère de l'Interieur [francese] – division de la presse», si legge di un Congresso anarchico tenutosi ad Alessandria il 1° agosto 1909 nella sede del Circolo Ateo, in cui tutti gli anarchici della città e quelli di una delegazione dal Cairo stabiliscono che il giornale «L'Idea» sarà pubblicato ormai con una cadenza settimanale e sarà distribuito per abbonamento. Inoltre, la riunione stabilisce che «la rédaction aura son siège à Alexandrie sous la direction des compagnons Cini et Bambini» e che «ce journal traitera la question de la propagande anarchiste sans cependant user des repressailles [sic] individuelles». Infine, un'ultima menzione riguarda la «Section des libres penseurs»,

³⁴³ A. MARCHI, *La presse et l'anarchisme. Les journaux italo-phones d'Égypte*, in J.-Y. EMPEREUR, M.-D. MARTELLIERE (a cura di), *Presses allophones de Méditerranée*, cit., p. 182.

³⁴⁴ «ID», I, n. 1, 18 marzo 1909, ASMAE, busta 120; «ID», I, n. 2, 1° maggio 1909, IISG e ASMAE.

³⁴⁵ Missiva del 19/12/1911, n. 2265, ASMAE, busta 120.

³⁴⁶ «ID», I, n. 1, 18 marzo 1909, ASMAE; «ID», 1° maggio 1909, ASMAE e IISG; «ID», I, n. 2, 1° maggio 1911, ASMAE.

³⁴⁷ Missiva del 8/5/1911, n. 750, ASMAE, busta 120.

istituita ad Alessandria recentemente da Bambini; essa, contando più di 200 membri, è «un vrai foyer pour la propagande des idées anarchistes».³⁴⁸

COLLABORAZIONI DI UNGARETTI

Di tale riunione rende conto anche Bettini, secondo il quale della redazione di Alessandria (l'altra è del Cairo) vi farebbe parte «Costantino Ungaretti».³⁴⁹

Da una lettera inviata l'11 ottobre 1909 alla «R. Agenzia Diplomatica d'Italia in Egitto» si scopre dell'esistenza di due redazioni, una dal Cairo con «Vasai, Brigido Brunello e Bambini», l'altra da Alessandria con «gli anarchici Cini, Ungaretti, Donato e Rosenthal».³⁵⁰ Che Bettini si sia riferito a questo documento per sostenere il coinvolgimento di Costantino Ungaretti? È probabile. Inoltre, vi si scorge anche la seguente dicitura a matita, «Nulla per Ungaretti e Rosenthal dal 1904», forse per indicare che i due anarchici in questione non avessero alle spalle esperienze di tal tipo.

Questa volta «Costantino Ungaretti» figura nella missiva del 22 dicembre 1909 tra i quattro anarchici posti sotto osservazione da Roma – gli altri sono Cini, Donato e Rosenthal – e di lui si legge:

COSTANTINO UNGARETTI – del fu Antonio e di Maria Lunardini, nato in Alessandria d'Egitto il 27 Novembre 1880, [...] già impiegato, attualmente commissionario. Socialista, con simpatie anarchiche, secondo le autorità locali; il R^o. Consolato dichiara non essergli mai stati segnalato come avente idee sovversive. Nessun precedente.³⁵¹

A questo punto occorre fare alcune precisazioni. Anzitutto, in altro rapporto del Ministero dell'Interno del 3 ottobre 1909 si apprende che della redazione alessandrina vi facciano parte «les anarchistes Cini - Ungaretti - Donato et Rosenthal», senza alcun riferimento specifico al nome degli interessati. Per di più, confrontando il curriculum di Costantino con quello degli altri tre, si evince immediatamente che in realtà egli sia estraneo ad ogni attività anarchica e che per lui vengono utilizzate le parole più neutre e meno accusatorie; ragione per cui potremmo ipotizzare che ci sia stato un errore nell'individuazione di Costantino al posto del fratello Giuseppe.

³⁴⁸ Missiva del 4/8/1909, n. 415, ASMAE, busta 120.

³⁴⁹ L. BETTINI, *Bibliografia dell'anarchismo. Periodici e numeri unici anarchici in lingua italiana pubblicati all'estero (1872-1971)*, cit., p. 86.

³⁵⁰ Missiva dell'11/10/1909, n. 1295, ASMAE, busta

³⁵¹ Missiva del 22/12/1909, n. 1574, ASMAE, busta 120.

Difatti, la prova, a nostro avviso, determinante è una missiva dell'8 dicembre 1909 in cui, con un profilo decisamente più confacente alla figura dell'anarchico, risulta adesso «Giuseppe Ungaretti»:

Giuseppe Ungaretti [...] è oriundo di Lucca, ma nato in Alessandria [...]. È attualmente redattore dell'Unione della Democrazia. È anarchico. Verrà quanto prima da Alessandria a stabilirsi in Cairo.³⁵²

Assieme a lui, anche Giuseppe Rosenthal:

Il Rosenthal è un ebreo russo residente in Alessandria – orefice – in buone condizioni finanziarie, professa principi anarchici.³⁵³

A riprova dell'allarme destato dall'attività anarchica di Giuseppe Ungaretti, un'altra missiva, «riservata» e «urgente», richiede nuovamente informazioni sul suo conto in quanto «redattore del giornale anarchico «L'Ida»». ³⁵⁴ È palese, dunque, che il vero anarchico della famiglia sia Giuseppe.³⁵⁵

3.4 «Pro-Ferrer» (1909-) e «L'Unione della Democrazia» (1909-)

3.4.1 «Pro-Ferrer»

Sebbene ne «L'Atto di Lucifero»: *Ungaretti apuano* si faccia menzione al «Pro-Ferrer» e alle vicende legate alle manifestazioni organizzate nell'ottobre 1909 ad Alessandria in difesa di Francisco Ferrer in cui il coinvolgimento di Ungaretti è solo supposto,³⁵⁶ adesso ciò che noi proponiamo sono le prove incontrovertibili della sua partecipazione all'evento.

BREVE STORIA DELLA TESTATA

Il «Pro-Ferrer» è un «NUMERO UNICO» del «30 settembre 1909», «dedicato agli onesti di tutti i partiti» e pubblicato ad «Alessandria d'Egitto» in «DISTRIBUZIONE GRATUITA», con l'obiettivo di rivolgere un invito a partecipare alla riunione indetta dal «Comitato di Difesa in collaborazione con l'Università Popolare» giorno 4 ottobre 1909 in una sala dell'«*Università popolare libera*» di Alessandria – nella «Sala delle conferenze (via Porta Rossetto N° 33)» – per esprimere «solidarietà» a Francisco Ferrer e a «tutti i buoni degli

³⁵² Fascicolo n. 14274 a nome di Giuseppe Ungaretti, missiva dell'8/12/1909, n. 1503, CPC.

³⁵³ *Ibidem*.

³⁵⁴ Fascicolo n. 14274 a nome di Giuseppe Ungaretti, missiva del 18/12/1909, n. 25408, CPC.

³⁵⁵ Non risulta difatti un fascicolo a nome di Costantino Ungaretti tra gli anarchici.

³⁵⁶ Cfr. G. UNGARETTI, UMBERTO SERENI, C. OSSOLA, «L'Atto di Lucifero»: *Ungaretti apuano*, «Lettere Italiane», XLII, n. 3, luglio-settembre 1990, pp. 388-413.

altri paesi vicini e lontani», sensibilizzando il popolo di ogni nazionalità contro l'ingiustizia da lui subita. Dal numero consultato traiamo anche le informazioni relative alla tipografia, che è la stessa del «Risorgete!» («Alessandria, Imp. Nouvelle Sajous Molco & Cie.»), al formato (cm. 29 x 42), al numero delle pagine (4) e al numero delle colonne per pagina (3).

Di questo giornale ne fornisce una scheda descrittiva Bettini³⁵⁷ e Paonessa ci offre il contesto entro cui prende vita:

In occasione dell'arresto di Francisco Ferrer, venne costituito ad Alessandria un comitato *Pro-Ferrer* di cui facevano parte anarchici, socialisti della sezione Pisacane, membri del Circolo Ateo e dei Liberi pensatori. Quando poi l'anarchico spagnolo fu ucciso, oltre a un numero speciale *Pro-Ferrer*, si tennero molteplici manifestazioni pubbliche e fu posta una lapide al cimitero civile.

Gli anarchici ripresero anche a organizzare e partecipare alle lotte operaie. Ripresero vigore le leghe, prima di tutto quelle dei tipografi e dei sigarettai. Nuova enfasi fu data alle commemorazioni degli anniversari per incentivare la propaganda. Eventi pubblici furono organizzati per il primo maggio 1909 e 1910. Ad Alessandria, nel 1910, un corteo per commemorare l'anniversario dell'esecuzione di Ferrer sfidò il divieto della polizia che, dispiegata in forze, riuscì solo a deviarne il percorso.³⁵⁸

Il numero contiene 2 articoli di fondo che fungono da invito alla cittadinanza, 5 contributi, un estratto del *Manifesto di Roma*, un articolo di Rochefort pubblicato per la prima volta nel 1897 e una conclusione: tutto ciò senza che compaia neanche una firma se non la scritta «Il Comitato».

In occasione dell'arresto del libero pensatore, pacifista e anticlericale Ferrer, il 31 agosto 1909, viene costituito ad Alessandria un comitato *Pro-Ferrer* di cui fanno parte anarchici, socialisti della sezione Pisacane, membri del Circolo Ateo e dei Liberi pensatori.

COLLABORAZIONI DI UNGARETTI

Alla riunione del 4 ottobre abbiamo ragione di credere che vi partecipi lo stesso Ungaretti e la prima prova è una missiva datata «Caire, le 7/10/1909», inviata dal «Ministère de l'Intérieur – division de la presse» al «Regio Consolato d'Italia in Cairo d'Egitto», che ci informa dei relatori della commemorazione: «Mundola, Ungaretti, Bambini et Gagliani» sono tra coloro i quali hanno preso la parola «pour stigmatiser le Gouvernement Espagnol»; in seguito, «Rosenthal a proposé la fondation, en Égypte, d'une

³⁵⁷ L. BETTINI, *Bibliografia dell'anarchismo. Periodici e numeri unici anarchici in lingua italiana pubblicati all'estero (1872-1971)*, cit., pp. 86-87.

³⁵⁸ C. PAONESSA, *Ma quali anarchici d'Egitto!*, «A Rivista Anarchica», XLVI, n. 405, marzo 2016.

école anticléricale qui devra porter le nom du grand apôtre libertaire». Apprendiamo infine che la riunione, sciolta dopo un'ora e mezza dall'inizio, è avvenuta pacificamente senza alcuna rappresaglia.³⁵⁹

Dopo aver recuperato l'esemplare del numero all'International Institute of Social History di Amsterdam e all'Archivio Storico Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri di Roma, ho formulato delle supposizioni in virtù di un'analisi incrociata con il successivo periodico, a cui si rimanda per i dettagli inerenti a Ungaretti.



Figura 12. «PF», 30 settembre 1909, pp. 1-4. © IISG-ASMAE

3.4.2 «L'Unione della Democrazia»

Tra i giornali riferiti dal poeta ad Amrouche si legge della sua collaborazione al «settimanale di politica», «L'Unione della Democrazia»,³⁶⁰ il cui fondatore è «Ugo Farfara»,³⁶¹ come rivelerà a Rebay.

BREVE STORIA DELLA TESTATA

Anche in questo caso le informazioni bibliografiche sono molto scarse; non essendo un giornale di stampo anarchico, Bettini non lo indicizza e Marchi dà come unico riferimento il fatto che vi abbiano collaborato Ungaretti e Pea.³⁶² Stando ad uno schema ritrovato all'Archivio Storico Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri di Roma, relativo «ai principali giornali che si pubblicano in questa giurisdizione consolare [Alessandria]»,³⁶³ non compare la testata in questione, a differenza invece di altri giornali di cronaca come il

³⁵⁹ Missiva del 7 ottobre 1909, n. 515, ASMAE, busta 120.

³⁶⁰ UF, p. 34.

³⁶¹ LR81, p. 34.

³⁶² Cfr. A. MARCHI, *La presse et l'anarchisme. Les journaux italophones d'Égypte*, in J.-Y. EMPEREUR, M.-D. MARTELLIERE (a cura di), *Presses allophones de Méditerranée*, cit., p. 181.

³⁶³ Missiva del 10 settembre 1910, inviata dal Consolato Generale di S.M. il Re d'Italia da Alessandria d'Egitto al «Signor Incaricato d'Affari» a Roma, con oggetto «Informazioni sulla stampa», ASMAE, Ambasciata d'Italia in Egitto, busta 110.

«Messaggero Egiziano», «Al-Ahram», «La Réforme», «Le Phare d’Alexandrie» e l’«Egyptian Gazette», tra gli altri di nostra conoscenza.

Sebbene né Palermo, Rebay o qualsiasi altro ungarettista non ne abbia mai reperito traccia, né in Italia né in Egitto, dalle nostre ricerche siamo riusciti non solo a conoscere l’atto di nascita del giornale ma anche a rinvenirne ben due numeri, entrambi del 1909: il primo del 3 ottobre (anno II, n. 40)³⁶⁴ e il secondo del 10 ottobre (anno II, n. 41).³⁶⁵

A darci conferma che il 1908 sia dell’anno della fondazione (se il II anno è del 1909) è un articolo de «La Réforme» del 16-17 febbraio 1908 che informa dell’apparizione di un nuovo settimanale.

Chi era dunque il fondatore? Leggiamo ciò che ne scriverà nel 1933 Romolo Garbati, altro anarchico italiano trapiantatosi ad Alessandria d’Egitto:

On publiait alors l’hebdomadaire *L’Unione della Democrazia*: mais tous les postes étaient occupés. Un jeune homme intelligent, Ugo Farfara, ayant une profonde culture et plein d’esprit, en dirigeait le sort et méritait une meilleure chance.³⁶⁶

L’idea quindi che ci siamo fatti, visti anche i contenuti, è che questo non sia un giornale anarchico, – difatti non figura tra le testate sotto osservazione da parte del Ministero dell’Interno o degli Esteri di Roma (come nel caso de «L’Idea») –, ma neanche un giornale di informazione («sérieux»)³⁶⁷ come il «Messaggero Egiziano» o «La Réforme»; se dovessimo perciò darne una definizione, considerati i trascorsi del fondatore³⁶⁸ (tra le sue pubblicazioni citiamo *Il nazionalismo egiziano e la guerra italo-turca* ne «L’Idea Nazionale», n. 4, 1912, p. 3) ci poniamo sulla scia delle memorie di Ungaretti che lo ricorda come «settimanale di politica», a tratti anticlericale – aggiungeremmo noi³⁶⁹ –.

COLLABORAZIONI DI UNGARETTI

Da una lettera di Ungaretti a Pea, datata «Cairo, il 30 Novembre 1909», si legge una specifica richiesta – «Spediscimi: l’ultima Unione»³⁷⁰ – da cui deduciamo la curiosità e

³⁶⁴ ASMAE, Ambasciata d’Italia in Egitto, busta 110.

³⁶⁵ IISG.

³⁶⁶ R. GARBATI, *Mon aventure dans l’Afrique civilisée*, cit., p. 190.

³⁶⁷ *Ibidem*.

³⁶⁸ «[...] Figure éminente du milieu alexandrin, traducteur du suédois et de l’allemand [...]; il participa également à l’initiative de l’Université Populaire Libre d’Alexandrie, fondée par Pietro Vasai», in *ivi*, p. 263.

³⁶⁹ Si legga *Servo di Dio Cirillo / li ducati et la creduta sirocchia*, firmato da «S. Boccaccio Ne», «UD», II, n. 40, 3 ottobre 1909, p. 1.

³⁷⁰ Lettera n. 3, LP83, p. 25.

l'interesse del lettore Ungaretti nei confronti del giornale,³⁷¹ nonostante sia lontano da Alessandria per ragioni lavorative. Ma sappiamo, come già poc'anzi e altrove accennato, che egli non solo vi scrive ma ne è stato per un periodo anche il segretario:

L'Unione della Democrazia era un settimanale della redazione del quale facevano parte dagli anarchici ai liberali ed era un giornale fatto bene, un settimanale di politica, ma io mi occupavo soltanto (ero il segretario di questa Unione), tanto in questo giornale quanto nel *Messaggero*, mi sono occupato soprattutto di critica, cioè facevo recensioni di libri, parlavo di D'Annunzio, del *Forse che sì forse che no*. Cose di questo genere facevo insomma, o parlavo di quadri, di esposizioni. Sapevo poco di pittura ma insomma è così...³⁷²

Le dichiarazioni di Ungaretti non sembrerebbero lasciare spazio a dubbi o ad altre ipotesi, se non che egli diede alle pagine de «L'Unione della Democrazia» contributi di critica e recensioni che tuttavia non ritroviamo negli unici due numeri recuperati;³⁷³ probabilmente gli articoli da lui redatti potrebbero esser contenuti o in altri esemplari di cui al momento non siamo a conoscenza o essere andati perduti del tutto.

Ma ulteriori dettagli si ricavano da un altro scritto di Ungaretti del 1970:

Noi, per conto nostro, Pea ed io, giovanissimi e vecchi libertari – dall'anarchico al socialista al massone spregiudicato e che se ne fotteva dei riti e ne rideva a crepapelle – si faceva parte di un gruppo che si chiamava l'Unione della Democrazia, era mi pare l'epoca dei Fronti popolari, e si faceva anche un settimanale che non aveva nulla da invidiare ai migliori periodici politici e letterari della Penisola di quei tempi.³⁷⁴

Tralasciamo il dettaglio dei «Fronti popolari» che sorgeranno mezzo secolo più tardi – qui al massimo il riferimento potrebbe essere alla costituzione di numerosi circoli di socialisti e anarchici in Alessandria negli anni '10 del Novecento³⁷⁵ –, per concentrarci sul gruppo «l'Unione della Democrazia».

Nello specifico, il numero recuperato del 10 ottobre 1909 (anno II, n. 4) ci fornisce la seconda prova del coinvolgimento di Ungaretti alla manifestazione per la commemorazione Pro-Ferrer. Difatti, l'articolo *Pro-Ferrer* sulla prima pagina non solo annovera il «Sig. G. Ungaretti» tra i presenti, ma rivela anche il suo ruolo di moderatore e primo intervenuto all'assemblea in quanto «incaricato dall'*Unione Democratica Italiana*» a

³⁷¹ In Egitto verrà alla luce un altro periodico intitolato «L'Unione», ma dato che apparirà nel 1913, si dà qui per certo che il riferimento ungarettiano sia a «L'Unione della Democrazia».

³⁷² UF, p. 34.

³⁷³ È vero che scriverà una recensione di D'Annunzio ma sarà incentrata sul *Le Martyre de Saint Sebastien* (cfr. «ME», XXXVI, n.n., 7 giugno 1911), p. 1).

³⁷⁴ G. UNGARETTI, *Prefazione*, in *Lorenzo Viani*, catalogo della mostra tenutasi a Viareggio alla Galleria «La Nuova Navicella», 21 giugno-5 luglio 1970, pp. 5-7.

³⁷⁵ Di cui daremo conto nel paragrafo sull'Ungaretti anarchico.

prendere la parola.³⁷⁶ Potremmo anche ipotizzare allora che abbia fatto parte del Comitato Pro-Ferrer alessandrino. Ma procediamo con ordine.

Sempre questo numero contiene poi un altro tassello fondamentale per l'individuazione di un articolo che a nostro avviso potrebbe esser stato redatto dallo stesso Ungaretti. Anzitutto, occorre dire che ne «L'Unione della Democrazia» (10 ottobre 1909) viene fornito il resoconto dettagliato della riunione del 4 ottobre e gli intervenuti – come ci aveva già rivelato la missiva del 7 ottobre – in ordine di presa di parola sono Ungaretti, Bambini, Mundula, Onice, Rosenthal e Paggi. Eccone uno stralcio:

Lunedì sera la Sala dell'Università popolare era letteralmente gremita, cosicché la manifestazione ebbe un'importanza maggiore di quella che il Comitato stesso poteva sperare.

Il Sig. G. Ungaretti lesse prima i telegrammi e le lettere d'adesione delle seguenti associazioni [...].

Quindi lo stesso Sig. Ungaretti incaricato dall'*Unione Democratica Italiana* prende la parola. Fatta una rapida sintesi degli ultimi movimenti in Spagna, spiegò quale fosse il significato di tutte le manifestazioni che vengono fatte in tutto il mondo civile e che hanno lo scopo di strappare dalle unghie dei suoi carnefici, Ferrer, la vittima predestinata.

Dopo il Sig. Ungaretti, prese la parola il Sig. U. Bambini che ricordò tutta la deleteria azione del clericalismo, gravante come una immane massa di piombo sul pensiero che vorrebbe svincolarsi dall'oppressione, ed ostacolante ogni progresso civile.

Ricordò gli altri moti insurrezionali spagnuoli e il primo imprigionamento di Ferrer, illuminando la caratteristica figura di questo grande altruista, di questo apostolo della scuola razionalista e del risveglio spagnuolo.

Il Sig. Giovanni Mundula con frasi forbite, e con quella facilità che tutti gli conoscono estese l'argomento, e ricordando episodi e fatti storici, insurrezioni e rivoluzioni, martirii e glorie, lumeggiò gli scopi e i criteri che condussero il Ferrer ad una sana opera rinnovatrice della coscienza umana, opera contro la quale trono ed altare coalizzano le loro forze reazionarie.

Seguì al Sig. Mundula il Sig. Onice, recando l'adesione del *Circolo repubblicano* e pronunciando nobili parole sul significato del comizio.

Il Sig. Rosenthal fu l'ultimo degli oratori e l'unico che, per non essere italiano, e per aver parlato in francese, ricordò come questa manifestazione Alessandrina avesse un carattere assolutamente internazionale.

Egli propose che la prima scuola razionalista che sarà istituita in Egitto porti il nome di Francesco Ferrer.

Inutile soggiungere che tutti gli oratori furono clamorosamente applauditi e spesso interrotti da spontanee ovazioni.

Il Sig. Davide Paggi lesse da ultimo l'ordine del giorno [...].³⁷⁷

³⁷⁶ *Pro-Ferrer*, «UD», II, n. 4, 10 ottobre 1909, p. 1. Nelle nostre ricerche non abbiamo trovato altro riscontro per «Unione Democratica Italiana», quindi supponiamo si tratti dello stesso circolo menzionato da Ungaretti.

³⁷⁷ *Ibidem*.

A questo punto apprendiamo che il primo di questi, dunque Ungaretti, «fatta una rapida sintesi degli ultimi movimenti in Spagna, spiegò quale fosse il significato di tutte le manifestazioni che vengono fatte in tutto il mondo civile e che hanno lo scopo di strappare dalle unghie dei suoi carnefici, Ferrer, la vittima predestinata».

Bambini (dell'anticlericale «Unione della Democrazia») «ricordò tutta la deleteria azione del clericalismo, gravante come una immane massa di piombo sul pensiero che vorrebbe svincolarsi dall'oppressione, ed ostacolante ogni progresso civile». Egli «ricordò gli altri moti insurrezionali spagnuoli e il primo imprigionamento di Ferrer [...]».

Mundula «estese l'argomento, e ricordando episodi e fatti storici, insurrezioni e rivoluzioni, martirii e glorie, lumeggiò gli scopi e i criteri che condussero il Ferrer ad una sana opera rinnovatrice della coscienza umana, opera contro la quale trono ed altare coalizzano le loro forze reazionarie».

Successivamente è la volta del Sig. Onice che reca «l'adesione del *Circolo Repubblicano* e pronunciat[ur] nobili parole sul significato del comizio».

«Ultimo degli oratori» è Rosenthal che, «per non essere italiano, e per aver parlato in francese ricordò come questa manifestazione Alessandrina avesse un carattere assolutamente internazionale». Infine, il sig. Davide Paggi «lesse [...] l'ordine del giorno» che è pubblicato di seguito.

Ora, la lettura incrociata di questo articolo de «L'Unione» (10 ottobre) con il «Pro Ferrer» (30 settembre) mi ha permesso di formulare un'ipotesi, secondo cui in quest'ultimo giornale ci sarebbero le sintesi – a mo' di anticipazioni – degli interventi che proporranno i relatori durante l'assemblea del 4 ottobre e riassunti poi nel numero del 10. In altre parole, il rapporto puntuale dei singoli interventi, redatto *a posteriori* nell'«Unione della Democrazia», sembra dare conto perfettamente dei contenuti annunciati *a priori* nel numero-invito alla manifestazione.

In tal modo, nel «Pro Ferrer» ogni relatore avrebbe steso una sorta di *abstract* del proprio discorso; dunque, ad Ungaretti corrisponderebbe il contributo *I Moti della Catalogna*, a Bambini *Contro l'Inquisizione*, a Mundula *Povera Spagna!*, a Rosenthal *Le mouvement mondial pour les victimes de Barcelone*, e infine a Paggi *Justicia* e il *Manifesto di Roma*, da lui letto. È pertanto molto probabile che ogni relatore abbia scritto il proprio *résumé*.

Accogliamo dunque questo scritto tra quelli attribuibili ad Ungaretti e facenti parte del *corpus* egiziano *pre-1912*, anticipando così la data del suo primissimo contributo – sin qui

accertato – al 30 settembre 1909 (anziché al 27 novembre 1909 come si legge dal «Messaggero Egiziano»).

	DATA	TITOLO E [«FIRMA»]	TIPOLOGIA TESTUALE	RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO
1.	30 settembre 1909	<i>I Moti della Catalogna!</i> [/]	attualità politica	inedito

Tabella 9. Scritti «PF» Ungaretti, AVANZAMENTO 2019.

«Pro-Ferrer», 30 settembre 1909, pp. 1-2.

I Moti della Catalogna

Il governo dei gesuiti e dei preti, che opprime la Spagna, ha voluto mascherare l'arbitrio commesso, arrestando e deferendo alla Corte marziale Francisco Ferrer, accusandolo, quale anarchico pericoloso, di essere l'istigatore principale della rivolta e degli incendi delle chiese e dei conventi di Barcellona.

Nonostante che colla rigorosa censura sulla stampa, si tenti che la verità sfolgori; nonostante lo stato di assedio che, nella Spagna, ha sospeso tutte le garanzie costituzionali, è ormai ben accertato da prove irrefutabili, che Ferrer non ha minimamente partecipato ai recenti moti di Barcellona, i quali hanno dato pretesto, ai reazionari, di arrestarlo perché assolutamente essi vogliono liberarsi di questo loro formidabile nemico. Le Scuole Moderne, dal grande Educatore fondate e fiorenti in tutta la Catalogna, sono state chiuse; gl'insegnanti, che in quelle impartivano un'educazione laica, razionale e modernamente scientifica, sono stati imprigionati e, se stranieri, espulsi. La reazione crede in tal modo porre argine a quella efficace propaganda educativa di cui, gli oscurantisti intuiscono, per il loro dominio, il pericolo mortale. Ma è opportuno il determinare le cause vere che produssero i moti rivoluzionari della Catalogna, moti spontanei, i quali dimostrarono, per altro, lo stato d'animo degli abitanti di quella regione, la più evoluta di tutta la Spagna, l'odio implacabile di quelle popolazioni nutrono contro quei vampiri – monaci e congregazionisti – i quali dissanguano ed abbrutiscono il popolo spagnolo.

Le cause? Eccole:

La Spagna attuale, sotto una parvenza di modernità è sempre il paese dell'Inquisizione. I monaci, i preti, i gesuiti, infine tutte le congregazioni religiose che governano quel paese, sono i degni emuli dei Pietro Arbues, dei Torquemada, degli Ignazio da Loiola. La loro mentalità si è conservata la stessa. Ai teocratici tiene bordone l'elemento laico, appartenente alla vecchia nobiltà castigliana, alla opulenta borghesia, ed insieme costituiscono le così dette classi dirigenti mentre il popolo spagnolo, in massima parte abbruttito dalla miseria, dalla ignoranza e dalla superstizione, si trova ad un livello morale inferiore a quello dei catalani che, irradiati dalla luce che si sprigiona da Barcellona, la città più civile, più industriale e più evoluta di tutta la Spagna, sentono tutto il peso, tutta l'ignominia e tutta la vergogna della dominazione pretesca e monacale, e si ribellano pei privilegi che le congregazioni di ogni sorta e di ogni colore godono.

La guerra che la Spagna combatte nel Marocco, è impopolare per due cause. L'una, perché essa fu intrapresa per difendere i privilegi e gl'interessi di una oligarchia che, coi denari spillati all'affamata gente di Spagna, ha acquistato pretesi diritti su miniere e su costruzioni ferroviarie, onde sottoporre a sfruttamento quella regione africana, sfruttamento al quale, risolutamente, si oppongono gl'indigeni abitanti del Riff.

L'altra, più importante ancora, è che le classi dirigenti, nella Spagna, possono facilmente sottrarsi ai loro obblighi militari, pagando una tassa di circa mille franchi, mentre i nulla tenenti, i quali costituiscono la immensa maggioranza della popolazione, sono costretti a pagare di persona la tassa di sangue, e devono, forzatamente, far parte della spedizione contro il Marocco, correndo il rischio di rimanere uccisi per difendere gl'interessi particolari dei loro dominatori.

A questi fomiti di malcontento, deve aggiungersene un altro di capitale importanza il quale fu la determinante che provocò i recenti moti rivoluzionari. Trattasi di questione essenzialmente economica.

Le congregazioni religiose cattoliche, godono nella Spagna, tra gli altri privilegi, quello di essere esonerate dal pagamento di qualsiasi imposta o tributo, mentre il resto della popolazione è letteralmente schiacciato sotto il peso delle imposizioni. Ciò naturalmente mette le congregazioni, in condizione addirittura favorevolmente speciali [sic] nel campo della concorrenza commerciale. Lo spirito commerciale e bottegaio della borghesia moderna, è pure penetrato nei conventi e sfruttato dalle congregazioni, e, lo è tanto più nella Spagna, grazie ai privilegi anzidetti. Dopo la cacciata delle congregazioni dalla Francia, esse calarono, come branco di avvoltoi [sic], in Ispagna, e, purtroppo, anche in Italia, i soli terreni adatti per fiorirvi e prosperarvi.

I conventi, gli stabilimenti religiosi di tutta la Spagna e specialmente della Catalogna, regione la più industriale della penisola Iberica, furono convertiti in opifici, in laboratori ed i preti vi riunirono, a migliaia, dei poveri disgraziati, facendoli duramente lavorare per un tozzo di pane e per misero giaciglio, gettando quindi, in tal modo, sul mercato, la produzione di questi schiavi, a prezzi siffattamente bassi che il lavoro libero non poteva competere. Ne derivava, adunque, il fenomeno della disoccupazione e la conseguente miseria degli operai liberi, e delle loro famiglie.

La guerra del Marocco, la partenza dei riservisti, in gran parte padri di famiglia, fu solo la scintilla che mise fuoco alle polveri. La brutalità della guardia civile, che senza pietà, aprì un fuoco micidiale sul corteo delle madri, delle mogli, delle sorelle e delle spose, che volevano opporsi alla partenza per Melilla dei loro cari, provocò il furore e l'indignazione della folla, la quale, comprendendo come il male maggiore le venisse dalle congregazioni religiose, volse tutta la sua ira contro esse, bruciando chiese e conventi, ma generosa e civile, la folla, composta in massima parte di operai educati ad idee di progresso, non usò mai violenza alcuna alle persone, benché, talvolta, sarebbe necessario applicare la dura legge del taglione.

Da queste cause, nelle quali, come si vede, Francesco Ferrer nulla ha che vedere, il gesuitico governo spagnuolo, pretende trovare argomento per sopprimere il pioniere del Libero Pensiero e dell'Educazione laica e razionale, tanto odiata, ma siamo convinti che anche questa volta, come tre anni or sono, gli uomini d'azione e di pensiero, che si sentono veramente liberi, sapranno

impedire – con un'intensa agitazione dell'opinione pubblica – l'orrendo misfatto.

Figura 12. «PF», 30 settembre 1909, p. 1. © IISG-ASMAE

3.5 «Il Messaggero Egiziano» (1909-1912)

Già battuta è la strada che conduce gli ungarettisti al «Messaggero Egiziano»; sebbene sembrasse completato il reperimento delle fonti, in realtà le nostre ricerche intraprese in Egitto hanno prodotto inediti e sorprendenti risultati, andando così ad ampliare il panorama già tracciato essenzialmente da Rebay con l'intento di far luce nelle zone rimaste ancora in ombra. È certamente più agevole – almeno per quanto riguarda la questione dell'attribuzione – la ricostruzione della vicenda ungarettiana all'interno di questa testata, in virtù dell'apparizione della firma dell'autore; tuttavia, non mancheranno dei nodi da sciogliere. Iniziamo, ancora una volta, da una breve introduzione sulla storia editoriale del giornale per comprenderne il contesto storico-culturale.

BREVE STORIA DELLA TESTATA

Si tratta di un quotidiano italofono, fondato con il titolo «Il Messaggiere Egiziano» nel 1875 dall'italiano Federico Fabbri³⁷⁸ e dal maltese di origine britannica Enrico Debono, che ne dirige la tipografia: l'obiettivo è quello di fornire notizie di carattere generale e diffondere articoli per la gran parte dedicati al movimento doganale del porto, agli atti ufficiali e alle inserzioni del Regio Consolato d'Italia.³⁷⁹ Nel 1908 è acquistato da Emilio Arus e diretto certamente a partire dal 1909 da Enrico Di Pompeo,³⁸⁰ ricordato dallo stesso Ungaretti come «una persona colta che non scoraggiava nessuna audacia».³⁸¹ Sotto la guida di Di Pompeo, il quotidiano acquisisce un respiro più ampio: esso mira a dare conto degli avvenimenti storico-politici e socio-culturali della madre patria e via via anche del resto del mondo, a documentare la vita degli italiani in Egitto, a difenderne gli interessi, mostrandosi sempre sensibile ai rapporti con la popolazione indigena.

Ancora su Di Pompo leggiamo da Briani:

Enrico di Pompeo, pioniere del giornalismo italiano approdato in Egitto da Napoli, era convinto che nel vasto Paese nord africano *dovesse esservi un organo italiano*,

³⁷⁸ Scomparso nel gennaio 1912. Cfr. *La morte di Federico Fabbri*, «ME», XXXVII, n. 17, 20 gennaio 1912, p. 2.

³⁷⁹ Cfr. L. A. BALBONI, *Gl'Italiani nella civiltà egiziana del secolo XIX: storie-biografie-monografie*, III, cit., pp. 384-385; V. BRIANI, *La stampa italiana all'estero dalle origini ai nostri giorni*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1977, pp. 167-168; A. MARCHI, *La presse d'expression italienne en Egypte. De 1845 à 1950*, cit., pp. 99-101; EAD., *La presse italoophone en Egypte. Un long siècle d'histoire*, cit., p. 181.

³⁸⁰ Già redattore politico dell'*Imparziale* (dal 1904).

³⁸¹ Cfr. UA

*modesto, magari povero, un foglio «bohème»; ma dicesse agli italiani ciò che spesso, per ovvie ragioni, altra stampa non italiana non può dire loro [...].*³⁸²

Successivamente, tra il 3 e il 4 marzo 1909, si verifica un cambiamento nell'intestazione del quotidiano: da «Il Messaggiere Egiziano» si passa al «Messaggiere Egiziano», per poi trasformarsi il 5 dello stesso mese ne «Il Messaggero Egiziano».

Fino al 1930 è diretto da Di Pompeo, dimostratosi «una delle migliori penne d'Egitto»,³⁸³ tuttavia, nel 1930 viene acquistato dal Fascio locale e, una volta fuso con «L'Imparziale» del Cairo, assume il titolo di «Giornale d'Oriente». D'ora in poi, vedranno la luce ad Alessandria il «Giornale d'Oriente. Messaggero Egiziano» e al Cairo il «Giornale d'Oriente. L'Imparziale» con redazioni e contributi diversi. Leggiamo da Volpe:

[Entrambi i fogli, di Alessandria e del Cairo] per qualche decennio furono il meglio, o il meno peggio che l'Egitto potesse offrire in fatto di stampa quotidiana.³⁸⁴

Il giornale consta di 6 pagine nel 1907, 4 per la gran parte dei numeri dal 1909, tranne quando vi è accluso un supplemento commerciale (solo su fronte) o come avviene per il «Giornale d'Oriente. Messaggero Egiziano» che conta invece dalle 6 (nel 1931) alle 8 pagine (nel 1933). Le colonne per pagina sono 5 nel «Messaggiere Egiziano» del 1907, ma ad esempio saranno 6 nel 1909 e 7 nel 1933. Particolarmente interessanti sono le rubriche «Fra libri e riviste» e «Fra prose e versi» che spesso accolgono recensioni e contributi dello stesso Ungaretti.

Gli esemplari da noi rinvenuti sono stati consultati presso la Biblioteca Municipale di Alessandria e la Biblioteca Nazionale di Dar el-Kutub del Cairo, ma altri sono conservati alla Biblioteca Nazionale Centrale e alla Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma, al Museo nazionale del Risorgimento di Torino, alla Biblioteca Estense Universitaria di Modena e la Biblioteca comunale Labronica Francesco Domenico Guerrazzi di Livorno.

³⁸² V. BRIANI, *La stampa italiana all'estero dalle origini ai nostri giorni*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1977, p. 167.

³⁸³ *Ivi*, p. 168.

³⁸⁴ GIOACCHINO VOLPE, *Egitto ed Italiani d'Egitto*, in *Fra storia e politica*, Roma, De Alberti, 1924, p. 346. Cfr. anche GIUSEPPE FUMAGALLI, *La stampa periodica italiana all'estero*, Milano, Bocca, 1909, p. 124; A. SAMMARCO, *Gli italiani in Egitto. Il contributo italiano nella formazione dell'Egitto moderno*, Alessandria d'Egitto, Ed. del Fascio, 1937, p. 152.



Figura 13. «ME», 15 settembre 1909. © BMA

COLLABORAZIONI DI UNGARETTI

Dallo studio del carteggio con Pea non può sfuggire una lettera, la numero 2, indirizzata a di Pompeo e indicativa del rapporto con Ungaretti, il quale, stabilitosi momentaneamente al Cairo per motivi di lavoro, si rivolge al direttore con tono ironico e polemico, come spesso accadrà; egli sembra criticare nello specifico le grandi firme della testata, i cui contributi, a suo dire, hanno sfoggiato «l'inutilità della lor dottrina...».³⁸⁵ Tuttavia, subito dopo, passa ad una proposta, anzi, si propone personalmente per parlare:

della raccolta di classici, che per iniziativa del Giornale d'Italia e della Voce stanno curando presso Laterza e presso Carrabba, Benedetto Croce e Giovanni Papini... E vorrei vedere il Prof. Fago, per un articolo sull'Università Egiziana, e vorrei visitare la biblioteca di Cairo, per consultare alcune opere, e vorrei quella lettera che mi ha promesso... per quegli articoli sul Hashich, che non saranno i soliti articoli, vedrà!³⁸⁶

Da queste righe di un giovane all'apparenza spregiudicato traspaiono però non solo i primi interessi e le prime idee su eventuali collaborazioni con il giornale, ma anche la considerazione che probabilmente ha di sé all'epoca:

Dico queste cose perché so di giovani modesti che lavorano in silenzio e che tanta energia d'idee, potrebbero offrire al suo giornale, s'ella volesse... [...] Sono franco: i pettegoli avrebbero preferito di giudicar così, al caffè, io dico a lei, che stimo, ciò che sinceramente penso... Me ne vorrà male? Non credo...³⁸⁷

Con queste premesse³⁸⁸ si avvia, dal Cairo, la collaborazione al «Messaggero Egiziano».

Si precisa che la ricerca delle collezioni del quotidiano italiano (che diverrà poi «Giornale d'Oriente») è stata condotta in Italia presso la Biblioteca Estense Universitaria (Modena), la Biblioteca Nazionale (Roma), la Biblioteca di Storia moderna e contemporanea (Roma), la Biblioteca - Emeroteca Livorno (Livorno), la Biblioteca

³⁸⁵ Lettera n. 2, LP83, pp. 23-24.

³⁸⁶ *Ibidem.*

³⁸⁷ *Ibidem.*

³⁸⁸ È altrettanto ironico il contenuto della lettera n. 6 sempre indirizzata a di Pompeo, importante testimonianza del fatto che criticasse determinate penne su «L'Unione della Democrazia» insieme a un certo «Fiorentino». Cfr. LP83, pp. 27-28.

dell'Istituto Storico della Resistenza (Firenze), il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Torino) e in Egitto alla Biblioteca Municipale di Alessandria, alla Biblioteca Nazionale di Dar El Kutub e al Centro Archeologico Italiano del Cairo. Giusto per fare un esempio del faticoso lavoro di recupero effettuato in questi anni è doveroso rendere conto, oltre che dello stato di conservazione non sempre ottimale per alcuni dei numeri dovuto al deperimento causato inevitabilmente dal trascorrere del tempo, purtroppo, nostro malgrado, anche di certe 'lacune mirate' e 'reiterate' proprio in coincidenza con gli articoli di Ungaretti o su Ungaretti: si tratta di pagine talvolta visibilmente divelte o malamente strappate dal faldone, come in occasione del caso Ferrer di cui si dà notizia nel corso del presente lavoro. Mi sia permesso di giungere a tale conclusione dopo una comparazione puntuale dei vari archivi relativi a queste testate e non solo.

Nella speranza che nuovi ritrovamenti possano dare alla luce altri reperti dell'archeologia ungarettiana, ecco la tabella sinottica che include i nostri avanzamenti:

	DATA NUMERO (PAGINA)	OCCHIELLO TITOLO E [«FIRMA»]	TIPOLOGIA TESTUALE	RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO
1.	27 novembre 1909 Anno XXXIV n. 285 (pp. 1-2)	UOMINI E LIBRI <i>Un'anima</i> [giunga...]	critica letteraria (recensione)	estratti in LR81 integrale in LR87
2.	24 dicembre 1909 Anno XXXIV n. 308 (pp. 1-2)	I RACCONTI DEL "MESSAGGERO" <i>Felicità eterna</i> [Enrico Pea; giunga...]	presentazione di Ungaretti	estratti in LR81 qui inedito
3.	25 dicembre 1909 Anno XXXIV n. 309 (p. 2)	CRONACA <i>Errata-corrige</i> [/]	erratum-corrige	qui inedito
4.	9 gennaio 1910 Anno XXXV n. 7 (pp. 1-2)	BIZZARRIE <i>Halil</i> [giunga...]	novella	integrale in LR88
5.	10-11 gennaio 1910 Anno XXXV n. 8 (p. 2)	CRONACA <i>Proto assassino!</i> [giunga...]	erratum-corrige	qui inedito
6.	15 gennaio 1910 Anno XXXV n. 12 (pp. 1-2)	BIZZARRIE <i>Fifina a Titina</i> [giunga...]	novella	integrale in LR88
7.	16 gennaio 1910 Anno XXXV n. 13	<i>Il caso Pardo</i> [Un giovine: <i>Giuseppe Ungaretti. (giunga...)</i>]	articolo di attualità	estratti in LR81 integrale in LR87

	(p. 2)			
8.	4-5 aprile 1910 Anno XXXV n. 80 (pp. 1-2)	<i>La conferenza Ungaretti*</i> [/]	atti della conferenza	estratti in LR81 qui inedito
9.	24 aprile 1910 Anno XXXV n. 96 (p. 1)	<i>Elogio di "Revolverate"</i> [giunga...]	sonetto ad Alcide Barrière e recensione	estratti recensione; versi integrali in LR81 qui inedito
10.	28 maggio 1910 Anno XXXV n. 124 (p. 1)	NELLE NOSTRE SCUOLE. <i>L'insegnamento dell'agricoltura**</i> [U.]	articolo di attualità	menzione in LR81 qui inedito
11.	5 giugno 1910 Anno XXXV n. 131 (pp. 1-2)	<i>Dell'Arte e di alcuni Poeti giovini</i> [Giuseppe Ungaretti.]	trascrizione di un discorso al Circolo di Liberi Studi	estratti in LR81 qui inedito
12.	11-12 luglio 1910 Anno XXXV n. 162 (pp. 1-2)	<i>Silenzio</i> [Edgar Poe. Traduzione di Giuseppe [Ungaretti] [sic]	traduzione	menzione in LR81 integrale in TR10
13.	21 luglio 1910 Anno XXXV n. 168 (pp. 1-2)	<i>L'arte...</i> [giunga....]	critica d'arte	immagine in LP83 qui inedito
14.	1-2 agosto 1910 Anno XXXV n. 180 (pp. 1-2)	<i>Abbozzi e sgorbi?</i> [GIUSEPPE UNGARETTI.]	apologia di Viani	estratti in LR81 qui inedito
15.	6 agosto 1910 Anno XXXV n. 184 (p. 1)	CRONACA <i>Abbozzi e sgorbi?</i> [GIUSEPPE UNGARETTI.]	apologia di Viani	qui inedito
16.	20 agosto 1910 Anno XXXV n. 196 (p. 1)	"La Voce" di Firenze Nota [GIUSEPPE UNGARETTI.]	promozione della rivista fiorentina	qui inedito
17.	2 febbraio 1911 Anno XXXVI n.n. (p. 1)	<i>Marie-Claire</i> di Marguerite Adoux [Giuseppe Ungaretti]	critica letteraria (recensione)	estratti in LR81, LR97 integrale in LR00
18.	3 maggio 1911 Anno XXXVI n.n.	<i>Per i bimbi di Emilio Salgari</i> [/]	appello	estratti in LR81 non pervenuto
19.	7 giugno 1911 Anno XXXVI n.n. (p. 1)	« <i>Le Martyre de Saint Sébastien</i> » [Giuseppe UNGARETTI]	critica letteraria (recensione)	integrale in LR85
20.	23 giugno 1911 Anno XXXVI n.n. (p. 1)	<i>Le Trio des Damnés</i> di J.-L. Thuile [GIUSEPPE UNGARETTI.]	critica letteraria (recensione)	integrale in LR86

21.	30 agosto 1911 Anno XXXVI n.n. (p. 1)	<i>Nuovi libri</i> [giunga...]	promozione delle nuove opere di Pea	integrale in GP73
22.	15 settembre 1911 Anno XXXVI n.n. (p. 1)	<i>Per Rodolfo Garros</i> *** [/; Enrico Pea]	presentazione di Ungaretti	integrale in GP73
23.	14 gennaio 1912 Anno XXXVII n.n. (p. 1)	<i>Mario Rapisardi</i> [Giuseppe Ungaretti]	necrologio	integrale in GP73
* Di attribuzione incerta. ** Ode di Pea con probabile introduzione di Ungaretti.				

Tabella 10. Scritti «ME» Ungaretti, AVANZAMENTO 2019.

Tirando le somme: si annoverano 23 contributi ungarettiani (tra articoli, presentazioni, postfazioni ed *errata-corrige*), di cui 4 non sono mai stati indicizzati e analizzati in precedenza, per un totale di 11 inediti pubblicabili; 19 sono di paternità ungarettiana, mentre 4 sono, a nostro avviso, attribuibili alla sua penna. Si consulti l'INFOGRAFICA nella pagina successiva per un resconto sinottico.

INFOGRAFICA: INFORMAZIONI EDITORIALI

Con DATA ARTICOLO si indica il giorno di pubblicazione dello scritto.

La seconda colonna indica i contributi FIRMATI DA UNGARETTI per esteso o con pseudonimi.

La terza colonna indica i contributi ATTRIBUITI DA NOI AD UNGARETTI.

Tra gli EDITI si considerano gli articoli pubblicati integralmente da Palermo, Rebay e Ossola.

Tra gli INEDITI vi sono gli scritti che pubblicheremo qui per la prima volta integralmente.

Infine, i contributi NON INDICIZZATI AD OGGI sono quelli sfuggiti agli studi precedenti e rinvenuti da noi *ex-novo*.

	DATA ARTICOLO	FIRMATI DA UNGARETTI	ATTRIBUITI A UNGARETTI	EDITI	INEDITI	NON INDICIZZATI AD OGGI
1.	27 novembre 1909	•		•		
2.	24 dicembre 1909	•			•	
3.	25 dicembre 1909		•		•	•
4.	9 gennaio 1910	•		•		
5.	10-11 gennaio 1910	•			•	•
6.	15 gennaio 1910	•		•		
7.	16 gennaio 1910	•		•		
8.	4-5 aprile 1910		•		•	
9.	24 aprile 1910	•			•	
10.	28 maggio 1910		•		•	
11.	5 giugno 1910	•			•	
12.	11-12 luglio 1910	•		•		
13.	21 luglio 1910	•			•	•
14.	1-2 agosto 1910	•			•	
15.	6 agosto 1910	•			•	•
16.	20 agosto 1910	•			•	•
17.	2 febbraio 1911	•		•		
18.	3 maggio 1911	•		solo estratti		non rinvenuto
19.	7 giugno 1911	•		•		
20.	23 giugno 1911	•		•		
21.	30 agosto 1911	•		•		
22.	15 settembre 1911		•	•		
23.	14 gennaio 1912	•		•		
		19	4	11	11	4

Tabella 11. Informazioni editoriali, AVANZAMENTO 2019.

AVVERTENZA:

Per agevolare la lettura degli articoli del «Messaggero Egiziano», si è ritenuto opportuno procedere a una trascrizione quanto più fedele possibile, intervenendo, ad esempio, soltanto sugli accenti che nei caratteri tipografici dell'epoca risultavano diversi rispetto a oggi (si troverà 'né' e non 'né'; 'purché' e non 'purchè'; 'così' e non 'cosí', e via dicendo). Inoltre, è stata uniformata la terza persona del verbo essere alla forma maiuscola (es. 'E' in 'È'). Si è deciso di operare tali emendamenti perché non pregiudicano né la semantica né lo stile dei testi; al contrario, i segni interpuntori sono stati lasciati nella loro versione originale, poiché siamo convinti che rappresentino un tratto distintivo della cifra stilista dell'Ungaretti egiziano. Per lo stesso ordine di ragioni, si è scelto di lasciare immutate le oscillazioni di grafia (es. 'Refugio' con 'Rifugio'), stile corsivo o in tondo e, infine, le parole volute dall'autore in maiuscolo (es. 'Arte', 'Poeti', 'Pace', 'Maestro' tra le altre). Anche i refusi sono stati mantenuti, per i quali non mancherà la dicitura [sic]. Si specifica inoltre che con il segno di *omissis* si segnalano quelle porzioni di testo non visibili, non leggibili o mancanti, dovute al deterioramento del giornale. Tuttavia, nel caso soprattutto dell'articolo del 21 luglio 1910, particolarmente sgualcito sebbene sia stato restaurato dalla Fondazione Primo Conti di Fiesole, si è optato per una trascrizione fedele anche del capoverso che, se da un lato rende l'idea della lacerazione della pagina, dall'altro, ed è questo l'aspetto a cui teniamo maggiormente, consente, nonostante le parole siano spezzate, di far emergere comunque nuovi lemmi e per tale ragione degni di considerazione.

UOMINI E LIBRI

Un'anima (*)

Giorgio Precorre è un idealista; ha mirato lontano, e negli occhi suoi splende la bramata visione di bellezza verso cui tendono le sue fibre attratte. E ad abbattere ostacoli, a propagare il verbo di redenzione, dedica la sua prima giovinezza studiosa errando di città in città, lieto della libertà che lo guida. Ma, gli muore il padre; la mamma lo rivuole presso di sé a consolarne la vedovanza, ed egli compie il sacrificio: abbandona il pellegrinaggio di viandante di fede, di assertore di bene, e costringe la sua intelligenza ad un odiato lavoro.

Le necessità dell'esistenza, fan di questo giovine, nato per proclamare la bontà e la giustizia, libero da gioghi, illuminato dal sole, un povero impiegato. Immenso sacrificio di tutte le proprie aspirazioni, rinuncia sublime a tutte le proprie attitudini per un pensiero gentile e fuggente che gli altri pensieri sovrasta: Mamma, mamma!

E la figura candida e soave, superando nausee e riluttanze, si eleva grandiosa di nobiltà, sulle brutture che la circondano e che invano tentano contaminarla.

Ha spasimi e gioie quando spera, amando la *celestial fanciulla*, ed il lettore attento, geme le pene di quell'anima infranta, quando la disillusione distrugge anche il sognato nido d'affetti gentili, di confidenze pure, di comunione spirituale.

Poi... ah! poi la mamma s'ammala ed è il lento strazio del figlio che veglia la lenta consunzione di lei.

...E Giorgio non ha più catene di doveri, ma non ha più la forza di lottare: *«Io sento che la vita non valga la pena d'esser vissuta, se non si tenta con tutte le nostre forze di liberarla d'ogni forma di schiavitù. Io sento come la gioia d'essere consista proprio in una lotta continua verso una continua liberazione, e sento che il giorno in cui non potessi più vivere di questa lotta, io ne morrei.*

E nel sangue dell'ineluttabile tragedia d'epilogo è la sconsolata morale del libro.

Mario Urso ha voluto dimostrare la perdizione d'un'anima sviata dalla sua vocazione, per i convenzionalismi falsi della nostra società che al miglior lavoro nega il pane, e si è avventato con ferocia contro la legge che gli sembra errata.

Questo secondo libro, ch'è il secondo capitolo d'una vasta concezione, ci presenta gl'impiegati di commercio. L'Albert, il Lombardi, il Falli son uomini comuni e se il loro ritratto è talvolta esagerato fino al grottesco, il quadro d'insieme animato dall'eloquenza dei convinti, rimane sempre vero.

E il libro, aspramente verista nelle sue parti più profonde, ha un'intonazione romantica che dà larghezza alla narrazione e freschezza all'ispirazione.

È merito questa contraddizione essenziale delle forme figurative, risultata da influenze opposte, perché aumenta il vigor dei segni che descrivono i caratteri e perché dimostra che l'autore rifugge da' freni di scuole. Io non sono per i libri a tesi, né per gli studi troppo precisi, troppo sottili di psicologia. Il preconetto e la pedanteria turbano la serenità dell'arte. Difatti, ad UN'ANIMA manca spesso questa serenità in pagine inutili che ripetono annoiando dettagli inutili.

Se Urso avesse tralasciato di raccontarci tante cose che il lettore indovinerebbe, e se avesse cancellato alcune frasi importune ed inopportune che rompono il fascino di stralci ottimamente pensati e ottimamente scritti, e se avesse accurato un po' più lo stile incerto, non esiterei a definire perfetta l'opera sua. Piccole mende di cui non terrà conto il lettore superficiale e che ho rilevato perché m'è parso che Urso non possessa

una dote di massimo valore: *l'autocritica*. Egli che ha costanza di volontà e d'energia saprà acquistare anche questa qualità e darci il lavoro che da lui attendiamo.

Son lieto di così sperare, di così augurare, iniziando la mia collaborazione al *Messaggero*.

giunga...

(*) Romanzo di Mario Urso.

«Messaggero Egiziano», XXXIV, n. 308, 24 dicembre 09, pp. 1-2.

I Racconti del “Messaggero”

Felicità eterna (*)

Godo di poter offrire al Messaggero, la semplice e profonda novella di Enrico Pea. Enrico Pea: un modesto, ma un valoroso. Lavorando in silenzio, egli, che mai è stato a scuola, è riuscito ad animare il sogno.

Io – che di lui seguo, ammirando, l’ancor segreta opera primitiva e raffinata – son lieto d’annunziare ai lettori che una sua raccolta di Sonetti, nostalgici come l’anima del popolo arabo, vedrà prossimamente la luce, in degna edizione della Società Editrice Abruzzese. Plinio Nomellini, – il vigoroso pittore del pensiero – ne ha disegnato di cuore, la copertina.

E un altro volume prepara Pea: Le Fole, a dimostrare una sua filosofia forte e sconsolata: così lo spasimo dell’ansia nostra dinnanzi all’armonia dell’immutabil vita.

Mi perdoni l’amico, la rivelazione del suo inutile mistero: quando si ha voce d’arte, suoni alto, per tutti, la voce....

giunga...

(*) Da *Le Fole* di prossima pubblicazione.

«Messaggero Egiziano», XXXIV, n. 309, 25 dicembre 1909, p. 2.

CRONACA

Errata-corrige

Nei versi che precedono il racconto pubblicato ieri sotto il titolo *Felicità eterna*, il proto è incorso in un errore. In luogo di: *È un pallidissimo fiore* si doveva leggere *palliduccio*.

«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 7, 9 gennaio 1910, pp. 1-2.

BIZZARRIE

HALIL

*A Amelia e Costantino Ungaretti
fraternamente.*

Era in agosto, e in agosto di non molti anni fa... E ricordo, come fosse ieri... Da due giorni, impacciato ancora dal nuovo tenor d'esistenza, là, dinanzi ad uno scrittoio, là, triste infinitamente, come quando la tristezza vi prende alla gola e vi strozza, in un nodo ansioso di singhiozzi, là, copiavo e copiavo e copiavo, con gravità e con rassegnazione, lettere, lettere, lettere...

Una settimana prima, gaio scolare, mentre il coscienzioso insegnante di matematiche s'affannava a dimostrare chi sa più qual teorema, fantasticavo ingenuamente, puerili sogni di vasta ambizione: e scribacchiavo versi.

Avevo appena smesso i pantaloncini corti, da bimbo, per i pantaloni lunghi da uomo, e consapevole dell'importanza che, in seguito a questo fatto, aveva assunto la mia personalità, di fronte a parenti ed amici, ed intimamente convinto e soddisfatto di partecipare... *alla lotta per il pane*, tentavo d'indurre l'esser mio ad un atteggiamento di serietà fiera e rigida. Riuscii male: risultò, sì, un atteggiamento di serietà, ma di serietà un po' compunta, ed un po' confusa, ed un po' dolente, ed un po' goffa: una figura, insomma, risultò, seria, sì, ma barocca barocca, come riescono tutte le cose a cui non s'abbia attitudine. Indubbiamente avevo sbagliato mestiere: ero nato per altro: per affligger, forse, i miei rari lettori di... *bizzarrie*... stampate.

Quel secondo giorno memorando, mentre copiavo e copiavo e copiavo lettere, lettere, lettere, pian pianino, per non distrarmi, mi s'avvicinò sorridente Halil. – Signori, conoscete Halil? – Venne, Halil, sorridente... Sorrideva; riuscirò mai a descrivere come sorridesse Halil? così: dondolando il capo, lentamente, e masticando, in un cadenzato movimento delle mascelle, spinte – credo – da continua orazione a Dio; così, come un ruminante. Sorrideva, come un mite bue, e di bue aveva gli occhi senza fuoco e senza luce: il mansueto sguardo di chi soffre e non si ribelli, ed aspetti una felicità lontana, ma una felicità fatale, ma una felicità chiara, lo sguardo vago di chi non abbia un'aspra via da affannosamente ricercare, da dolorosamente, da validamente seguire, miri una mèta lontana, ma una mèta fatale, ma una chiara mèta.

«Vi sono lassù le bellissime Uri esperte di soavissime gioie, v'è lassù la voluttà eterna,... e v'è lassù l'incantato bosco dove gli alberi han frutta che sanno la delizia ed il segreto dell'immortal vita». Venne, Halil, sorridente, e mi disse: «Sei tu dunque, il nuovo impiegato? Assentii. «Bravo, bravo – soggiunse – io sono Halil; sono un servo fedele, zelante ed obbediente, tu mi comanderai spesso; e spesso mi darai la mancia».

Halil, nubiano, esercitava, come altri mille nubiani in Egitto, le delicate e decorose funzioni di servo d'ufficio, e faceva ciò che fanno da per tutto i servi d'ufficio. Faceva anche altro, e narrerò di quest'altro.

Il massimo merito di Halil – impagabile merito! – era quello di sapere, irrisistibilmente [sic], carpire la mancia.

Ti si piantava dinanzi, ed abbassandosi profondamente, in ossequio devoto, tacitamente chiedeva... Negavamo, e Halil, imperturbabile, silenzioso sempre, continuava ad attendere. Impazientiti, gli ordinavamo, minacciosi, di andarsene, e Halil, immobile e muto. Finalmente, scossi da un moto di generoso buonumore, gli

elargivamo la bramata piastrina, e Halil intascava, e, tutto contento, automaticamente, portava, dal petto, la mano alla fronte: era il suo segno di ringraziamento.

Più tardi, per una di quelle assurde aberrazioni, così frequenti a chi le assorbenti ed uniformi e monotone occupazioni esauriscono ogni vigore intellettuale, uno di noi gl'insegnò a dire: «*Sistema metrico decimale*» dando alla frase un significato di riconoscenza. E da allora Halil, chiedendo ed accettando la mancia, accompagnava la riverenza ed il gesto grato, da questo miagolio: «*Sistema mettreco descemale*». E piagnucolava la frase con tale comicità che l'ilarità ci prendeva, convulsa, e... Halil intascava doppia mancia.

Halil, benché poverissimo, era consolato da cinque o sei mogli. Le aveva tutte al paese, ed ogni tanto una gliene moriva. Ci raccontava, mestamente: «Sapete, ho ricevuto lettere da casa; me le ha lette Mohamed, e dicono che la mia quinta moglie, la più anziana è gravemente ammalata. Poi, immancabilmente, arrivava un dispaccio: la quinta moglie era passata a migliore vita. Con accenti pietosi e cauti, gli davamo la notizia, ch'egli ascoltava affranto. E afferrava la carta che gli avevamo interpretato, e l'osservava attentamente in ogni senso, dubitando... e chiedeva: «Ma è morta, è morta...» E prorompeva in pianto. E due lacrimoni enormi, come due stelle d'immenso dolore, gli rigavano le brune e rugose guancie... ma un'idea, immancabile anch'essa, s'affacciava subito, insistente, alla mente del nubiano: il dovere di commemorare la defunta. Si recava dal caffettiere, lesinava dell'ore sul prezzo del caffè, poi l'ordinava a centinaia di tazzine. A sorbirlo, a cetellini [sic; centellini] brevi, ed a chiaccherar [sic] funereamente, accorrevano i barberini, nell'angusto e tetro locale, dove, accoccolato, attendeva, Halil...

Halil guadagnava trecento piastre al mese, e tutta la somma spediva alla famiglia: per i suoi bisogni, le nostre mancie bastavano. Era, del resto, frugalissimo. Tre volte al giorno – all'alba, a mezzodì, al tramonto – dopo aver pregato nel caratteristico modo dei mussulmani, volgendosi alla tomba del Profeta, ed alzando verso il cielo le invocanti braccia ed inchinandosi, e prostrandosi, ingenuflessioni [sic; in genuflessioni] di adorazione, al nome dell'Unico, e baciando amorosamente e devotamente la terra madre, Halil si cibava parcamente, di pane e fave bollite, ed acqua, a sorsi leggeri e solenni, bevea, patriarcalmente.

A chi di noi gli rimproverava lo spreco inutile di denari, in vari rinfreschi di Morte, rispondeva, gemendo e fiutando avidamente la piastrina, col suo naso d'innocuo *buldocche*: «Tu, in casa di tua famiglia, non ricevi i conoscenti, per le condoglianze, quando decede uno de' tuoi? Io, qui, non ho casa, e ricevo al caffè».

Un bel mattino, dopo le solite lettere allarmanti, giunse il solito telegramma: la solita moglie, e per fortuna l'ultima moglie della prima serie, era volata ad attendere il marito, fra le Uri, nell'incantato bosco. Seguirono i soliti lacrimoni, enormi come stelle d'immenso dolore, il solito ricevimento di Morte, le relative solite ed interminabili discussioni lugubri... E Halil, ch'era settantenne, ma nubiano, decise di riprender moglie. E, dato incarico ai parenti di scegliergli al paese, una vezzosa quindicenne – ad un nubiano settantenne che si rispetti, son troppi i quindici anni d'una novella sposa – tornò al diletto paese, tornò, richiamato soprattutto dalla nostalgia, a pascolar le bufale che l'attendevano per le confidenze, note, degli interminabili, dolci conversari, ad arare gli arsi campi anelanti di fecondazione dall'energia del suo braccio robusto.

Halil era un primitivo: aveva l'intelligenza minuscola ed il cuore grande, e quando partì, ebbe sofferenza. Lo colmammo, per consolarlo, di piastrine; ma Halil,

stringendoci commosso, lungamente, le mani sentiva tutta l'amarezza del distacco da gente che gli voleva bene ed a cui lo legava ormai, la consuetudine...

Da quel tempo – calmo, ultimo periodo di mia adolescenza – son passati non molti anni: e Halil vive, oggi, l'esistenza di pace e di gaudio, nel bosco incantato, fra le leggiadrissime mogli.

Io... ho camminato: cammino...

giunga...

«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 8, 10-11 gennaio 1910, p. 2.

CRONACA

Proto assassino!

Carissimo Sig. di Pompeo,

Vorrei che a proposito della mia bizzarria si dicesse, in errata corrige, così:

No, non stelle, ma *stille* d'immenso dolore parean le lacrime enormi di Halil. Fossero state stelle! Ed altrove si parla di vari, ed eran, secondo me, *vani* rinfreschi. Ed altrove zoppica la frase per un *eppur* dimenticato.

Ma il lettore intelligente avrà corretto da sé.

Proto, io non so chi tu sia, né per qual modo venuto sei qua giù; ma veramente... *assassino* mi sembri, quand'io t'odo.

giunga...

BIZZARRIE
Fifina a Titina

Titina cara,

Ah! Titina, Titina, la mia non è più vita! Rodomonte è indemoniato. Da un mese, in casa nostra è il finimondo: non s'ha più un istante di pace. Viene a casa all'ora che gli pare, e non basta che tutta quella grazia di Dio ch'io m'affatico a preparar con cura, si raffreddi e vada a male ch'io mi strugga, la sera, ad aspettarlo, ed abbia ora le occhiaie gonfie di pianto e di stanchezza: quand'arriva, porta con sé l'inferno.

È una vera passione! Si siede a tavola, facendo un fracasso, che mette paura a tutti. E non parla; agita solo il pugno, di tanto in tanto, in atto di minaccia, e brontola, gonfiando le gote: «Vigliacchi! Traditori!»

Povero Rodomonte mio! Prima, era una gioia viver con lui: era premuroso, ed aveva sempre pronto il bacio sulle labbra, e mi raccontava un'infinità di storielle strane e buffe, prendendomi sulle sue ginocchia, come una piuma, colle sue braccia forti e cullandomi come una bambina; e si rideva, ed avrei voluto vivere e morire così: guardandolo in viso, e ridendo.

Se l'interrogo, durante i suoi scatti furiosi – che mi spaventano e mi faranno ammalare – mi risponde infiammandosi, con tal calore, ch'io mi sento bruciar tutta, e tremo, come per febbre: «Non ho più fiducia in nessuno. Gli uomini son perfidi. Non creder a chi ti sorride: ha l'inganno nel cuore». E s'impenna, e sbuffa, e tuona, e, ciò che, fra le mani, gli capita, rompe, spezza. Di quel vasellame da tavola che m'avea regalato la Rosetta, pel mio sposalizio, non riman più un coccio.

Devono esser stati quegl'infami partiti a guastarmelo. Gliel'ho sempre detto: «È necessario, Rodomonte, che tu sia presidente di lì, segretario di là, cassiere di sù, consigliere di giù? Non è tempo sprecato, non son quattrini buttati? Ah! li conosco, io, i partiti: son la rovina dell'anima e del corpo!»

Rodomonte non ha mai voluto darmi retta, e per questo non son mai stata completamente felice: «Si deve pur lavorare per l'Idea, per l'Umanità. Non ti sembra giusto, Fifina, che venga il giorno di gioia per tutti?» E da allora, Rodomonte avea dolcezza di voce, dicendomi queste cose, e m'accarezzava, sotto il mento, con una delicatezza tutta sua. E gli perdonavo. E da allora, per farlo contento, soffrivo anche, volentieri, che mi si dannasse l'anima. Sai? mi conduceva in quelle sue riunionaccio sacrileghe, all'empie conferenze di propaganda, ad udir bestemmie contro la nostra santa religione. Si può proceder bene, senza timor di Dio? Diceva ch'ero cieca, desiderava vedessi lontano.

Ti sembra giusto, Titina, che, per la gioia di tutti, io sopporti le pene di tutti? Ora Rodomonte non è più Rodomonte: è screanzato, burbero, insolente; è muto, arcigno, vile: Ah! Titina, Titina, Titina....

Sono stata a chiedere consiglio a zia Nenetta, ch'è sempre pronta ad essermi utile, all'occorrenza, e mi ha, saggiamente, indirizzata allo sciek Abdel Rahman, lo stregone che sta in fondo a via Mahrusa. Gli ho narrato tutto, e Abdel Rahman ha ascoltato il racconto, fissandomi attentamente. Abdel Rahman ha due occhietti, piccini, ma che ti foran la fronte, e t'addormentano il pensiero.

Osservandomi, sembrava volesse scrutarmi dentro, e dovevo abbassar le palpebre, costretta da forza ignota. Il suo naso duro e fine, come il naso delle statuette in bronzo di Dante, e la sua breve barba color rame, lucente tanto che par di seta, t'incutono

terrore e rispetto. Quest'uomo è terribile, ma, se parla, la sua voce sonora ed insinuante t'incanta, e tu credi alle sue frasi di cortesia e di conforto, e gli apri il cuore. Ha voluto che gli mostrassi il palmo della mano, e poi, coll'indice della mia destra, che la sua manca guidava, m'ha fatto segnar sette volte, in sette file, sette figure circolari, su sabbia ch'era distesa sopra un tappetino verde, a frangie d'oro. Poi, prese un fogliettino quadrato di carta gialla e rossa, lo tagliuzzò tutt'in giro, per dargli, come tanti dentini aguzzi. Domandò quant'anni avessi, quanti ne avesse Rodomonte. E scrisse tutto, e scrisse anche delle parole curiose e segrete, che dovrò ripetere sette volte al giorno, bevendo sette sorsi di un liquor bianco, dopo averlo esposto ogni sera al sereno, per sette settimane. E poi cucì la carta in un sacchettino di cuoio nero, che mi raccomandò di far indossare a Rodomonte.

Cucii il sacchettino sotto la fodera della giubba grigia di Rodomonte, alla spalla, e ieri, Rodomonte se ne accorse. Dio mio! Dio mio! Dio mio! Sembrava fosse crollato il cielo! Rodomonte mi ha anche percosso. Ho tutto il corpo livido! Sembrava fosse crollato il cielo! Ha detto Rodomonte che ho commesso un'azione imperdonabile, che mi terrà, per tutta la vita, il broncio.

Son tornata dalla zia Nenetta. Ho fatto male a consultar lo stregone. Lo abbiám letto nel libro antico di preghiere, che mi ha regalato Suor Adalgisa, prima di morire. Ti ricordi? Non c'è che un sol mezzo per liberar Rodomonte dallo spirito maligno: farlo benedire dai monaci di Santo Spiridione. È uno scongiuro infallibile, che si chiama *esorcizzazione*. Ne hanno il privilegio pochissimi conventi.

Ma, come riuscir a far benedire Rodomonte, in modo che non se ne avveda?

Non so più dove battere il capo. Ah! Titina, illuminami tu, consolami tu!

Ti abbraccio lungamente, e son sempre la tua

Fifina.

E Titina, saltandomi al collo, con agilità biricchina:

– Hai sentito Fifina? Tu, che sai tutto, e scrivi sui giornali, dovresti aiutarla.

E Titina, parlava e lacrimava insieme. Mi commossi, mi concentrar, un istante, in intensa riflessione:

– Senti, Titina, non scorgo che una soluzione: interrogare gli accorti lettori del *Messaggero*.

– Interrogali.....

– Ecco perché, col consenso del Direttor cortese, si divulga oggi, riveduta e corretta, la lettera di Fifina a Titina.

giunga....

IL CASO PARDO

A mia Mamma, a cui devo il mio
poco valore.

È il fatto del giorno. Il cronista, col suo impassibile cinismo, nota l'ottantesimo furto, ed il lettore distratto scorra, con apatia, le stereotipate parole.

Ma non è tutto. Invano tentiam di scherzare: non allegria di sorrisi s'abbozza, ma nausea ci assale, ed alto, clamiam: «Disinfezione».

Basta! Quest'error di educazione che ha impastato i giovini nostri di vanità e di capricci insani, e d'inutili voglie lussuose; quest'error d'educazione che il mal intimo dei nostri giovini assilla di sozza voluttà dalla bocca appestata della più vil baldracca; quest'error d'educazione cessi, per il bene di tutti.

Ottimamente ha ricercato, il valoroso *edip*, nel suo articolo, le cause ataviche che hanno indotto a peccare il delinquente-nato. Non dimentichiamo, però, altri elementi importanti, a decider di nostra sorte: è soprattutto l'ambiente morboso che corrompe, inducendo ai mali passi.

In non poche famiglie, di mia conoscenza, io ho sentito discuter, dinnanzi a bimbi, di favolosi guadagni, di felicità acute, di paradisi... effimeri, di spese esorbitanti, con bramosia invidiosa. I bimbi, spalancavan gli occhi e la bocca, e, a traverso la meraviglia, s'inoculava il veleno.

Quei bimbi, divenuti giovinetti, ebber condiscepoli a cui i padri largivan quattrini, a manate – era la bell'epoca! – ed i condiscepoli dovean pur trovar via di spesa, ricorrendo magari a follie.

E nelle menti deboli, che erano state intossicate, a traverso la meraviglia, si manifestavano i primi effetti della degenerazione, in necessità di sforzi impossibili. Non cultura sufficiente a sostener le deboli menti – «La cultura è trascurabil cosa – dicono i genitori saputi – in paese dove l'oro si conquista ben altrimenti»; non consigli prudenti a medicar la sottile trafitta del Male; non severità di rimprovero a frenare l'exasperazione esuberante del carattere rovinato; ma la spinta fatale verso il baratro, dove, con viso di Sirena, invita il Fallo. E non mancano esseri impudenti che ostentan fierezza della sontuosità d'esistenza dei figli, incoraggiandoli, in tal modo, al vizio, con complicità che vorrebbe definizione penale. Ed ecco la fiducia tradita, logicamente.

A voi, padri, a voi, uomini coscienti, che della vostra dignità avete rispetto, a voi, il sacro dovere incombe, di epurazione, per non piangere poi, a lacrime di sangue, la viltà irresponsabile dei figli colpevoli. Contro il pervertimento che dilaga, opponete la vostra saggezza: la Figliolanza è un tesoro che da Natura v'è stato confidato: sarebbe delitto di lesa umanità trascinarla alla condanna del vilipendio, per sciocchezza d'incuria.

Un giovine: *Giuseppe Ungaretti*
(*giunga...*)

La conferenza Ungaretti

*Sete di creatore, freccia e desiderio
di sovrumano, dimmi fratello, è
questa la tua volontà di comunio-
ne? Io santifico un tal desiderio, e
una tal volontà.*

F. Nietzsche [sic] – *Così parlò Zaratustra.*

Il sermone sul monte fu il testamento filosofico di Cristo: è il rifugio eterno verso avvenire di Pace ultramondana ed è uguaglianza fra gli uomini al cospetto d'Iddio Padre.

Ed ebbe così cominciamento la cristiana contemplazione degli umani che cercarono raccoglimento nelle catacombe, quando Roma imperiale infieriva contro gli umili convertiti dagli apostoli d'Oriente.

Poi dopo la Vittoria, lo splendore della Chiesa, avea fatto dimenticare, ai cristiani, l'insegnamento del Maestro, ed i papi vestirono da imperatori.

Ma il poverello d'Assisi riunisce intorno a sé novo cenacolo di dodici, come il Signore, e ricerca il Rifugio nella tranquillità dello spirito libero: divenuto povero dopo aver donato tutte le sue ricchezze, si dichiara più ricco di prima poiché è il più ricco chi disprezzi la ricchezza.

*
* *

Ma ormai il cristianesimo agonizza: la filosofia cristiana non può più dar Rifugio, e i gonfi picconieri dell'Enciclopedia, elevano la ghigliottina sulle piazze di Francia.

«E da un gruppo d'oscuri esce Volfango-Goete [sic] dicendo al mondo: Oggi da questo – luogo incomincia la novella istoria».

*
* *

Ed ecco gli umani cercar altre vie di Rifugio. Schopenhauer si lagna della propria esistenza, ed afferma essere il dolore legittimo fratello dell'uomo e non spera nel conforto al di là. E melanconicamente si abbevera alle fonti pure di bellezza, e obliando il mondo, trova rifugio nell'arte. Ma un altro grande, nell'arte ha invano cercato Rifugio: Leopardi: egli attende Rifugio nel nulla...

*
* *

Wagner glorifica intanto la vecchia e borsa Germania: nutrito dalla filosofia del Doloroso vuole che gli umani trovino Rifugio nell'arte, e nelle glorie perite e, cattolicamente barbaro, afferma il Trionfo della Vita, anche a detrimento della Verità.

Ma un giovine, che ha scosso il gioco della schiavitù si ribella al Maestro che pure ama, e vuole che viva la verità anche se per ciò deve perir la vita. Tutto perdura, tutto si rinnova: che val l'esistenza umana?

Ed allo schiavo ribelle, Wagner sorride di scherno, e contro gli aizza tutti i servitori laureati della vecchia borsa Germania.

Federigo Nietzsche [sic] cerca Rifugio nella Verità, ed inutilmente invia Zaratustra dalla montagna a porgere a Wagner il Vangelo umano: il barbaro glorificatore di passato ricusa il dono del Messia d'avvenire. E l'Anticristo, scrive ancora:

«Io sogno, io sogno un'associazione d'uomini assoluti che non conoscan titubanza, e vogliano esser chiamati i demolitori...»

E Nietzsche [sic], Anticristo, ultimo discepolo di Cristo, muore martire come il Predecessore Nemico, e dieci anni dura l'agonia. Ma che importa morire: è eterno il Ritorno....

Il Ritorno, in una di sue multiformi manifestazioni, percosse la fantasia d'ignoto fratello, ed Enrico Pea di Nietzsche [sic] rintraccia lo spirito e l'esistenza in una folla, violenta, inconsapevolmente.

E con una visione augurale che si riallaccia al sogno sconsolato d'introduzione, si conchiude la breve, ma succosa conferenza di Ungaretti.

«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 96, 24 aprile 1910, p. 1.

Elogio di “*Revolverate*”⁽¹⁾

per Alcide Barrière.

Rammento, amico antico, l'antica nenia dell'anima mia:

«Quanto ho pianto, mamma?

Tu hai contato le lagrime:

le lagrime non ho contato:

dagli occhi è scaturito un fiume,

e inonda le città: ...

danzano sirene nel fiume, mamma! !

E tutto ho riveduto, e tutto ho rivissuto: le cose consuetudinarie di mia prima esistenza monotona, rifurono, monotamente... Ricordi il vecchio bambino, dodicenne poeta, assorto in visione: il bambino silente fra il giuoco romoroso? E i versi, lenti di Giacomo Leopardi, il poeta noto al vecchio bambino, ricordi? E non sono passati molti anni, e rincorro ancora i sogni, con anima stanca: e l'altra notte ho aperto il libro che voglio laudare, mentre fantasimi lugubri accrescevano cordoglio all'anima stanca. Oh il libro nudrito di sofferenza! *Revolverate*? Io avrei detto: singulti; e sono anche imprecazioni: è il libro d'odio di chi non vorrebbe confini, catene, maschere ad Amore.

Profonde origini ha quest'arte sincera, sdegnosa di scrupoli, crudele in affliggere i timorati: profonde e lontane: Dante, maestro eterno, e anteriori a lui, Latini, Elleni, Bibblici [sic], e posteriori a lui sino a Parini, Foscolo, Carducci: innovatori vi furono, e vi furono belati viperini, e trionfò Sarcasma: sibili al vento dunque la frusta brandita da questo Signore dello Scherno, e fustighi: inni più ribelli, e più commossi, e più atroci mai ho udito.

*
* *

Ho discorso altre volte di Futurismo, ed ho pronunciato frasi amare: io non so se Lucini appartenga alla congrega, benché «*Revolverate*» sia edizione di «*Poesia*»; ma i giovini ebber ragione accostumandosi a chiamarlo Maestro: in vero, Maestro egli è di giovinezza.

Per altro, un critico della «*Voce*» di Firenze, ha fatto osservazione giusta, notando che il «*Futurismo*» ha avuto torto di voler esser scuola, ed aggruppare temperamenti opposti, intorno ad un programma di stramberie. E Marinetti avrebbe pure bel gesto da compiere: potrebbe sostenere l'arte, senza frenarla, aiutando tanto giovini che sanno, a pubblicare le lor opere, tanti giovini che spesso hanno anche fame....

*
* *

Riprendiamo a discorrere del libro.

E il libro è arme di combattimento: l'arme brandita, senza tremito ai polsi, non falla: e fan sempre larghe ferite, le tracce di queste «*Revolverate*»: ferite benefiche, per quanto sembri troppo crudele, il godimento un po' sadico di frugare e rifrugare nella carni sanguinanti, con pertinacia grifagna. E quelle piaghe spalancate da dita decise, perché il mal celato apparisca a tutti, quelle piaghe al posto di carni floscie, pietosamente unguentate e imbellettate e incipriate, quanto vigor sano infondono a chi legga, e quanta sapienza di discernimento e di precauzione.

Ma il merito maggiore dell'artefice è di aver compreso il valor d'ogni rappresentazione, nel proprio suono, così che il ritmo comenti, dimostri il pensiero, e il tutto sia retto da perfetta espressione armonica.

*
* *

Elevazione: certo è l'urlo contenuto del libro, perché nella voce demolitrice, l'interior desolazione, ha chiara rispondenza. E nell'urlo represso si dibattano tutte le forme di debolezza: Elevazione sarà, a chi legga, il libro che l'altra notte ha sorretto l'anima mia stanca, ha sollevato l'anima mia stanca. E leggi il libro, tu, tornando in Inghilterra gelida, amico antico, e t'invaderà calor di primavera, quando è bruma.

giunga...

(I) GIAN PIETRO LUCINI «*Revolverate*».

Edizione di «*Poesia*» – Milano, Via Senato, 22.

NELLE NOSTRE SCUOLE

L'insegnamento dell'agricoltura

Si è fatto un gran clamore intorno alle nostre istituzioni scolastiche, e proposte savie non mancarono certo, e non mancarono certo movimenti simpatici, primo fra tutti – e lode ne va data senza restrizione al Prof. Fera – quello di rivendicazione intrapreso con tanta tenacità dalla corporazione magistrale; e non membri [sic; sembri] dunque strano che anche un profano unisca umilissimamente la sua voce al coro, tiri fuori ed esponga un bravo progetto, al quale spetti pure la dura sorte di tutti i progetti.

L'influenza italiana in Egitto, si restringe giornalmente, purtroppo! e noi, nati qui, stabiliti qui definitivamente, ne facciamo constatazione con raccapriccio, per quel che sarà delle generazioni a venire, con raccapriccio ignoto a chi qui venga a trascorrere un periodo, lungo, forse, ma transitorio della propria esistenza. E le cause del decadimento? varie e così complesse che ci smarriremmo a rintracciarle, e che in ogni caso sarebbe vano rintracciare, per i risultati della fatica improba.

Le cause – a consolazione degli evoluzionisti – hanno però un nucleo, evidente anche ad occhi ciechi: aver sempre trascurato un avvicinamento più intimo fra noi e l'elemento indigeno – apro parentesi, a render meno acre la constatazione, accettando eccezioni per l'opera alacre svolta dalle scuole serali della *Dante*.

E dopo tanto preambolo, veniamo ai fatti: non parrebbe maggiormente utile a noi, delle lauree a buon mercato, adattare i nostri programmi delle secondarie – ampliandoli magari – all'indole essenzialmente agricola del paese che ci ospita? E non infinitamente utili alla nostra causa sarebbero giovani educati all'affetto di questo paese, e della sua storia, e della sua civiltà, a cui tutti i suoi bisogni fossero chiari, e che convivendo fratellevolmente al contatto degli indigeni, nell'interno d'Egitto dove ferve il lavoro egiziano, perseguissero opera costante d'infiltrazione, d'assimilazione? la nostra coltura e la nostr'anima si fonderebbero alle tradizioni e dallo spirito di questo popolo, che verrebbe a noi per attrazione riconoscente.

Per persuadermi della praticità di questi concetti, ho voluto interrogare l'ing. F. Godart, che per anni professò agronomia nel Belgio, e che l'anno scorso disse una conferenza dotta all'Università Popolare, sull'*Organizzazione dell'Insegnamento Agricolo in Egitto*, e l'ing. Godart, con troppa benevolenza, volle approvarmi, incoraggiandomi a scrivere.

È necessario che fra noi e gli egiziani vi sia fraternità, ed è bene ciò derivi da reciprocità, dirò meglio: da identità d'interessi: e si sappia, uscendo dalle nostre scuole come si traccia un canale e quale sia il sistema d'irrigazioni del paese, e si sappia analizzare la terra, ed il cotone e i cereali, e rilevare un piano, e redigere un rapporto di perizia, e stabilire prezzi, non solo, soppesando arcaicamente sulle palme delle mani, od in base alla speculazione, ma secondo il valore esatto ed intrinseco della proprietà e della produzione; e si sappia bonificare il terreno sterile; e si studi e si conosca un po' meglio l'arabo, di cui l'insegnamento, a parer mio, dovrebbe esser curato al pari dell'italiano.

E in gite d'istruzione nell'interno, imparino i giovini a conoscere gli usi di Egitto, in generale oggi ignorati da noi.

Le nostre scuole, che così sarebbero le uniche della nostra città, acquisterebbero rinomanza, e certo vi accorrerebbero i giovinetti d'altre nazionalità che oggi le

ignorano. Ed infine, occupando situazioni in commercio, si avrebbe, a preferenza degli altri, vantaggi di coltura e di competenza.

Il sorgere e il prosperare d'istituzioni egiziane, alimentate di volontà italiana, mi fan trarre lieto auspicio: l'Università Egiziana dove conferenzieri italiani, sono ascoltati entusiasticamente, per merito del principe Fuad pascià, innamorato d'italianità; la prima cooperativa ed il primo sindacato agricoli [sic], fondati recentemente, in condizioni analoghe, di quelli esistenti in Italia, su esperienze di Omar bey Loufti, che ebbe guida luminosa nelle sue ricerche, l'on. Luzzatti.

Possa più competente e più influente di me, dar rilievo a tali idee, che umilissimamente sottopongo, alle autorità scolastiche. Ho già, in queste vedute, consenziente il solerte direttore Arcudi. Ai consiglieri della Camera di Commercio, dell'Istituto Coloniale, della Dante, agli umili di buon intendimento...

U.

«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 131, 5 giugno 1910, pp. 1-2.

Dell'Arte e di alcuni Poeti giovani

*L'altra sera ebbe luogo la prima riunione al Circolo di Liberi Studi.
Chiediamo di pubblicare ciò che disse intorno all'arte e ad alcuni giovani poeti nostri
Giuseppe Ungaretti, al Messaggero che sempre ha sostenuto l'opera dei giovani.
Le adesioni al Circolo si indirizzino alla casella postale N. 1100.
Anticipate grazie.*

Il Comitato.

Le mani asciutte si protesero in loro stanco scattare, e le braccia accolsero, materne, il bimbetto che accorse: le dita furono inanellate di riccioli, e la ricchezza di quell'oro grazioso: bellezza di contrasto! – era benedizione tacita di cuore esperto a cuore ingenuo: le dita logore, increspate, a groviglia di corone, si svincolarono dagli anelli, incorniciarono il visetto roseo; ed il racconto della vecchierella abbozzò le forme, perché più tardi fosse rintracciata la via di Bellezza:

«Era un possidente: a lavorargli i campi, mille opre non bastavano.

Agonizzava: chiamò a se i suoi figli: Marta, Irene, Geltrude, Amerigo; e balbettò queste estreme parole: «Il giorno dopo la mia sepoltura, tu Marta, sposa il primo uomo, che incontrerete; tu Irene, il secondo; tu Geltrude, il terzo; tu Amerigo, la prima donna». E spirò in grazia di Dio.

Marta incontrò un becchino, e dominò la sua ripulsione, e disse all'uomo: «Mi vuoi in moglie?» l'uomo rispose di sì: e furon felici. Irene incontrò un mercante di porci: e furon felici. Geltrude incontrò un principe cacciatore: e furon felici.

Poi passò una mendicante: affaticata, tremante di freddo: era poco coperta da pochi stracci logori, laceri, infangati: stese la mano, supplicando, ad Amerigo: Amerigo la respinse, indignato: una voce misteriosa esclamò ripetutamente: «Signore, mi fa grazia, ch'egli non abbia né pace né posa, finché non sia stata vendicata la bella Marghera».

Una grande irrequietezza lo avvinse: Amerigo ebbe bisogno d'andare: Cammina, cammina, cammina: arriva ad un palazzo, in mezzo a un bosco di platani: era il palazzo di sua sorelle Irene e fu ricevuto con molto affetto; ma non stette che momenti: lo avvinse ancora l'irrequietezza: volle andare: il mercante di porci gli offerse un mazzo di setole: «Invoca, scuotendo, nell'ora di gran fame». E arriva ad un secondo palazzo, su un alta [sic] montagna, abitato da sua sorella Geltrude: di nuovo vuol continuare il cammino: in ricordo il principe cacciatore gli affida alcune penne preziose: «Invoca, agitando, nell'ora di gran desiderio».

Ed arriva ad un terzo palazzo, in riva ad un mare immenso, abitato da sua sorella Marta: e vuol di nuovo continuare il cammino: ad incoraggiarlo il becchino gli consegna uno stinco: «Invoca, picchiando, nell'ora di gran volontà e di gran gioia».

Poi, dopo aver camminato, incontrò una vecchia che aveva il sembiante cortese ma simigliante ad un altro sembiante minaccioso: portava ansando, un carico di stipa, spigolata: «È lontano, vecchina che vai, il castello della bella Marghera?» «Guarda... lassù...» e mostrò, distante, su un pendio, oltre sconfinite alture d'oro; ed ebbe compassione: «Per arrivare, segna il suolo con questa bacchettina e volerai quanto il vento; se il vento ti si oppone, chiedi: – Vo' correre cento volte più del vento – e vincerai». Il vento si oppose al volo; ma egli urlò le parole apprese dalla vecchia, e il

vento si ritrasse offeso, squarciato, e in velocità violenta Amerigo sorvolò le alture d'oro.

L'orco interrogò, in tono terribile: «Qual'è [sic] il tuo ardimento?» «Intendo possedere la bella Marghera», «T'ucciderò, come uccisi tutti i temerari». Ed Amerigo scorse con raccapriccio teschi ed ossa, e cadaveri in putrefazione: «Supera la prova: mangia tutto il pane stivato in questa madia che lo sguardo dei miopi tuoi pari non abbraccia; t'ucciderò se non saprai...». Le setole punsero le mani di Amerigo, e un milione di maiali divorò il pane, fino all'ultima briciola. L'orco fu stupefatto, l'indomani; fece intravedere ad Amerigo, da una fessura, il profilo della bella Marghera: «Separa in due mucchi il miglio e il panico che riempiono queste camerone: t'ucciderò se non saprai.... »

Le piume frusciarono nelle mani di Amerigo, e milioni d'uccelli separarono il miglio dal panico. L'indomani, l'orco fu furibondo; ma fece ammirare ad Amerigo, la bella Marghera, dormiente sul letto di rose: «Crea una creatura viva: tu non saprai: e t'ucciderò.... »

Lo stinco irrigidì le mani di Amerigo, e fu suscitata la creatura viva.

L'indomani, ad udirne il saluto squillante, subitaneamente morirono l'orco, e sua moglie: la befana: perché l'incantesimo era stato rotto. E per il mondo, grande esultazione festeggiò l'unione di Amerigo e Marghera.

*
* *

Tra il corrucchio dissolvitore di anziani che inquinano le compiute visioni, scatti insofferenti di pulsazioni accelerate, reintegrano le qualità immutabili di Bellezza perenne. Non tutto è nell'immagini rammemorate, ma il sogno, si può dire, ha nell'ambizione di movimento, vicende simili a quelle di chi volle vincere, a corsa, il vento.

L'arte è la speranza più angosciosa, perché l'arte è priva d'idealità preconette: l'arte è solo affermazione della propria interior potenza: è inutile prefiggersi scopi: bisogna possedere l'insita sapienza che di diversa sostanza ad ognuno, costituisce il turbine individuale, travolgente.

Per tale convinzione essenziale, inizio, con lieto spirito queste nostre manifestazioni d'intellettualità intima, accomunando alcuni giovini poeti di opposta tendenza, ma rispettosi soprattutto del gagliardo temperamento che li distingue.

*
* *

Enrico Cavacchioli è ironista a fior di pelle: un'impressione di carezza che si muti, pian pianino, in prurito insopportabile: e infine serpeggiar di graffi profondi e acuti per tutto il corpo della vittima malcapitata: ecco....

Poeta preoccupato d'esteriorità, è specialmente sonoro e colorito: ci siamo divertiti un mondo a seguire la processione delle Ranocchie in piviale turchino: non conosco figura maggiormente insieme beffarda e lugubre. Suntuosità spontanea profusa da mani prodighe di Signore, ch'è annunzio magnifico della più eccelsa fantasmagoria: prossimamente donata.

..... (*)
*
* *

In Cavacchioli – avete udito – il pensiero melodico, perfettamente appropriato alla dipintura sgargiante de' suoi spettacoli, ha uniformità frivola: allegria di monello e raffinatezza di pervertito alambiccate per il licore verde che dà i brividi deliziosi.

Lucini è invece il cantore leale: produce con vigore l'opera robusta che abbia rispondenza intera alla commozione semplice delle cose, ed il lettore ode or ruggito ed or singulto, or ululo ed or bestemmia, or insulto ed or invettiva, sempre secondo il modo preciso, tanto che nessuno possa meglio dire altrimenti: arte polifonica, dunque, che ha misurato i moti del sentimento per presentarne la vera riproduzione.

.....

In raffronto ai Futuristi citati, *Guido Gozzano* fa effetto di fanciullo malizioso e ritroso: una melanconia scialba, che assalga d'improvviso, e non abbandoni d'improvviso, ma lentamente assillando: le visioni appassite, per il loro morto profumo vivono nelle sue emozioni languide, amare.

Noia o nostalgia? Non so: la «Via del Rifugio» conduce alla disperazione, la «Signorina Felicità» non innamora, impietosisce: la morsa che serra alla gola stringe però bonariamente: neppure pietà: compatimento...

.....

Mario Simonatti, autore dei «Canti di Narciso» che nomino a dar prova degli imitatori, assai s'avvicina a Gozzano, senza riuscir tuttavia a pretenderne la disciplina ardua di cantilena, la compostezza nobile d'espressione.

.....

Un fiero e isolato, di voluttà severamente classica a cui infonde la scintilla conchiusiva, in largo respiro:

Ceccardo Roccatagliata Ceccardi: ha quarant'anni: Carducci, Pascoli, D'Annunzio lo hanno battezzato poeta di primo grado, e da un pezzo: e fino ad ieri era un ignoto: non un editore accettò di divulgarne l'opera: ieri l'ammirazione di alcuni amici impose alla modestia di lui la pubblicazione di un primo lavoro.

Siamo grati al Comitato ligure-apuano!

A Ceccardo Roccatagliata Ceccardi è noto il verso imperioso che nutrito di limpidezza antica suona come il canto degli antichi maestri: è tuono che gronda!

.....

La mia brama d'intrecciare diadema è soddisfatta: e sarà stata soddisfatta non vanamente se tutti riusciremo a ricordare che l'ingegno conduce all'arte, e nulla più e nulla meno.

Giuseppe Ungaretti.

(*) Al posto dei *puntini*, sono stati [sic] declamate e commentate poesie degli autori citati.

Silenzio

La vetta dei monti sonnecchia: la vallata e la roccia e la caverna son mute....
Alcman.

Il Dimonio, palpandomi il capo, mi raccontò:

«È una lugubre contrada, in Libia, in riva a un fiumiciattolo che chiamano Zaire: in quella contrada, mai pace mai silenzio....»

Le acque zafferanate e corrotte del fiumiciattolo non scorrono verso il mare: in un movimento convulso e strepitoso palpitano eternamente, vegliate dall'occhio di brace del sole. Costeggiando il fiumiciattolo, che ha letto di melma, si distendono per migliaia, i pallidi deserti di ninfee: di ninfee offerenti al cielo i lor colli slanciati di spettri, e gementi, l'un'all'altra, nella solitudine: un brontolio indefinito che pare il romore celato d'un torrente sotterraneo:

l'un'all'altra gementi....

Ma argina l'imperio delle ninfee un tetro orrendo vergine arboreto di colossi... In quel punto, come intorno all'Ebridi le onde, gli arboscelli sono in continua commozione benché non soffi vento in cielo, ed i vergini alberi fronzuti vacillano con fracasso: dalle lor cime, a stilla a stilla filtra un'eterna rugiada; ai lor piedi, in un sonno strano, si contorcono fiori strani, velenosi; sulle lor cupole, frusciando, si precipitano nuvole grigie, sempre verso ponente, sino a roteare a cateratta, dietro al muraglione infiammato dell'orizzonte:

in riva al fiumiciattolo che chiamano Zaire, mai posa mai silenzio....

.... Di notte.... Pioveva: appena aveva intriso la terra, l'acqua.... sangue.... Mi trattenevo nella maremma, fra le ninfee grandiose e l'acqua imperversava sul mio capo:

le ninfee gemeano l'un'all'altra, in loro solenne desolazione....

E d'un tratto la luna si librò nell'ordito lieve della nebbia funerea: la luna chérmisi: il mio sguardo pesò su un immenso scoglio grigiastro, che si ergeva in ciglio al fiumiciattolo, illuminato dal chiaror della luna:

uno scoglio grigiastro funesto sublime:

uno scoglio grigiastro....

....lettere incise in fronte al macigno: volli leggere: uscii dalla maremma di ninfee, e giunsi quasi in ciglio al fiumiciattolo: non decifrai i caratteri: tornavo nella maremma; ma la luna irradiò una luce di più rossa animazione: mi volsi, lessi: DESOLAZIONE....

Sollevai gli occhi: in vetta allo scoglio.... un uomo.... mi nascosi fra le ninfee, a spiare le azioni dell'uomo.

L'uomo: imponente: tutto ammantato nella toga di Roma antica; non distinguevo i contorni della sua persona; ma le sue fattezze.... di divinità: il suo viso splendeva, malgrado il manto della notte [sic: notte], della nebbia, della ruggiadra, della luna....: la fronte ampia e pensosa, e l'occhio smarrito in preoccupazioni; ed intuii [sic: intuii], nei solchi delle sue gote, le leggende, dell'angustia, della fatica: chi abbia a nausea gli uomini, e un'aspirazione prepotente alla solitudine....

E l'uomo si assise sullo scoglio, ed avvinghiò il suo capo colla sua mano, e condusse la sua vista per la desolazione: gli arboscelli ognora inquieti, gli alberoni vergini e più su, il cielo in fruscio, la luna chérmisi....

guardavo, appiattato fra le ninfee, le azioni dell'uomo:

e nella solitudine l'uomo tremava; intanto la notte procedeva ed egli rimaneva assiso sullo scoglio...

E l'uomo ritrasse il suo sguardo dal cielo, e lo diresse pel fiumiciattolo lugubre che chiamano Zaire, e per le acque gialle e lugubri, e per le legioni pallide di ninfee: l'uomo ascoltava i gemiti delle ninfee:

spiavo, appiattato nel mio nascondiglio, le azioni dell'uomo:

e nella solitudine, l'uomo tremava; intanto la notte procedeva, ed egli rimaneva assiso sullo scoglio....

M'inoltrai nelle profondità lontane della maremma; camminai sulla foresta elastica di ninfee; appellai gl'ippopotami che popolano le profondità della maremma; gl'ippopotami ubbidirono: arrivarono con foga tonfante, alle basi dello scoglio: sotto al chiaror della luna, ruggirono ruggirono....

sorvegliavo, appiattato nel mio nascondiglio, le azioni dell'uomo:

e nella solitudine, l'uomo tremava; intanto la notte procedeva, ed egli rimaneva assiso sullo scoglio....

Maledissi gli elementi: maledizione di tumulto: in cielo si addensò una tempesta terribile: e la pioggia picchiò il capo dell'uomo e strariparono le acque del fiumiciattolo [sic], che, torturandolo, zampillarono schiumando; e nel loro letto urlavano le ninfee, e la foresta si sbriciolava....; e il tuono rotolava; e la saetta fulminava; e scricchiolava la roccia, scossa nelle sue fondamenta....

ed ero appiattato ancora, nel mio nascondiglio, a spiare le azioni dell'uomo:

l'uomo tremava, nella solitudine, intanto la notte procedeva, ed egli rimaneva assiso sullo scoglio....

M'infuriai: maledissi: maledizione di silenzio: maledissi il fiumiciattolo, e le ninfee, e il vento, e la foresta, e il cielo, e il tuono, e i gemiti delle ninfee: la maledizione colpì.... tutto ammutolì... E cessò la luna di penosamente percorrere il suo cammino, in cielo, ed il tuono spirò, e le nuvole stettero quali immoti impiccati, e si richiusero l'acque nei loro confini; e più non si dondolarono gli alberi, e più non si lamentarono le ninfee, e più nessun mormorio indefinito si partì dal lor coro: non più l'ombra d'un romore si definì nel deserto illimitato....

.....i caratteri sullo scoglio....:

SILENZIO

Ed il mio sguardo pesò sulla faccia dell'uomo, raccapricciata....:

L'uomo..... liberò il suo capo dalla sua mano, si drizzò tese l'orecchio: non romore nel deserto illimitato; la parola scolpita:

SILENZIO....

L'uomo rabbrivì: vidi che si voltava.... si scagliò in fuga folle... .sparì....»

.....
.....
So di fiabe attraenti nei libri dei Magi: melanconici libri rilegati in ferro: narrazioni meravigliose del cielo, della terra, e del mare possente, e dei geni che han regnato in mare, in terra e in elevatissimo cielo....

E so di Sibille che pronunciavano oracoli sapienti: fu tempo che sante sante cose udirono le foglie cupe, tremanti intorno a Dodona; ma com'è vero che Allah vive, io

dichiaro più stupefacente di tutte, questa storia che il Dimonio m'ha raccontato, assidendomisi accanto, all'ombra della tomba.

Il Dimonio, terminato il racconto, si rovesciò nel segreto della tomba, e rise. E non risi col Dimonio: perché non seppi ridere, mi maledisse, il Dimonio.... E la lince che eternamente abita la tomba, ne uscì, e si cucciò ai piedi del Dimonio, fissando il Dimonio negli occhi....

Edgar Poe.

Traduzione di Giuseppe Ugaretti [sic].

«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 168, 21 luglio 1910, pp. 1-2.

L'arte [...]

*I gridi d'aquila]
maravigliato fr[...]
marmi puri: e se [...]
nali di Francia e [...]
pore, in pagine [...]
mo, a prova, l'artic[...]
li che bene stabilisc[...]
sta. E siamo lieti di s[...]
nostra insolita ventura, [...]
Lorenzo Viani, sono espo[...]
del Messaggero. E sono lieto di soggiun-
gere che Lorenzo Viani ha disegnato la copertina delle Fole del suo amico Enrico
Pea: quelle Fole che in apparente serenità d'espressione animano figure tormentate
con doloroso pollice: le figure di Lorenzo Viani. Ma delle Fole di Enrico Pea,
parlerò.... – giunga....*

Abbozzi e sgorbi?

Sgorbi? Un anno fa *Il Fiorentino* era un flabellifero del sembenellismo, ed insieme perciò un becchino del dannunzianismo: e dichiarava gravemente «*sgorbi pretenziosi*» i fregi di de Karolis che adornano la *Fedra*. In un anno molt'acqua è passata sotto i ponti: oggi, nei cenacoletti d'Italia, l'esercizio prescritto è di sotterrare «*L'amore dei tre Re*». E, per esempio, ho mutato parere a proposito dei futuristi, e malgrado l'etichetta che non mi garberà mai, apprezzo versi di ritmo immacolato, come ne cesella Cavacchioli, e apprezzo il sarcasmo libero, severo, angoscioso di Lucini, e un po' anche apprezzo le strabilianti e bolse creature di Marinetti: non ho mutato però parere a proposito del *Fiorentino*: *Il Fiorentino* continua a dimostrarsi un giovine d'immaginativa fervida, ma acre. *L'Unione della Democrazia* di domenica, pubblica un suo articolo che è riassunto in una abusata parola del titolo: *sgorbi*....: la parola, marcando una distinzione oltraggiosa, racchiude tuttavia una contraddizione ingenua: di grazia, ci confessi *Il Fiorentino* quali siano i suoi canoni d'arte, se de Karolis, ch'è almeno disegnatore, è un cultore di sgorbi, a parità di Viani, condannato per deficienze di disegno....

Interrogo le anime, più efficacemente: in quelle avviliti.... *aberrazioni* d'arte, l'atroce è stato significato interamente? Le opere dell'aquila apuana non rivelano unghie di leone, ma artigli: artigli atti ferocemente a dilaniare e a frugare..... Non canticchiano i marinai della «*Barca cristiana*»: «*io ti guardo come tu mi guardi*»: narrano di leggende lontane: sopite da quanti secoli nella fronte robusta del «*vecchio*»? Una storiella ai lettori, e al *Fiorentino* che conosce la tecnica: si sappia che la «*Barca cristiana*....» ha subito.... avaria: i tratti delle due figure erano ugualmente accurati, prima che il quadro cadesse per disgrazia in mare, ed il processo dell'acqua salsa deteriorasse la fisionomia del «*vecchio*», in modo impreveduto nei metodi del maltrattato pittore; si sappia che ciò nonostante, questo breve arazzo, ottenuto con terra di Siena diluita in latte, ha suscitato la meraviglia di Galileo Chini...

I vagabondi di Viani hanno un carattere d'immediata apparenza: sono dolorosi fissati nell'espressione che trattiene il loro dolore: nel «*Tisico*» la sensazione dell'esistenza che si disgrega è tutta nel viso affralito: ho osservato, sbigottire più d'uno dinanzi a questo povero, che poggiandosi sulla mazza inutile, sembra offrirsi alla tomba: nessuno ha chiesto i segreti di quest'uomo; tutti hanno pensato dinanzi a quest'uomo.

Ecco la «*Mezzana*» che conduce per via la «*Novizia*»; e più in là, ecco il «*Ladro*» di cui, nella penombra, appariscano solo gli occhi rapaci; e fra le due miserie, ecco, son «*Pescatori sereni*»: *Il Fiorentino* è indignato: Viani pecca presentando di fronte all'energia buona, l'ironia oscena della sozzura senza riscatto, contenuta in un pianto interiore. Insulti, insulti pure quel polso che ha tremato, perché ha sofferto segnando lo strazio, è nobile ed è deciso.: e nella commozione la precisione che anima e commuove ignora grossolanità. D'altronde, non bisogna che rialzate, gonne necessariamente corte, e non fatte su misura di chi le porta: *Il Fiorentino* non ha mai incontrato infelici vestite così? Confronti la realtà e la riproduzione, e si accerti, che dai pochi tocchi rapidi, la verità ci opprime e ci tormenta come un incubo e una ferita. In bocca a Ardengo Soffici, e sulla «*Voce*» di Firenze, un certo gergo era a tempo debito, e contro ad accademie, necessario ed importante; ma non occorreva davvero che, parafrasando, *Il Fiorentino*, salisse in cattedra ad ammonire gl'inesperti di

colonia, ed insinuasse inoltre che Viani illude gli affini suoi, in sovversivismo; legga, legga, a propria edificazione, le numerose critiche laudative, stampate intorno a Viani, dalla *Tribuna*, dal *Corriere della Sera*, dal *Giornale d'Italia*, dal *Secolo*, dal *Journal*, dal *Figaro*, dal *Matin*, dal clericale *Corriere d'Italia*... ecc..... e si persuada, che in fatto d'arte, la sua benda di colore sugli occhi è un pregiudizio sepolto. Ed infine, riveleremo al *Fiorentino* che i quadri di Viani sono specialmente acquistati da artisti: e la lode al «*colorito dai riflessi di ceramiche*» rafforzerà la predilezione di Nomellini per Viani, di Plinio Nomellini che ha arricchito il suo studio di disegni di Viani, perché a Lorenzo Viani, al cospetto di chiunque, «è dato...» di avere ali d'aquila.... Per oggi basta...

GIUSEPPE UNGARETTI.

Abbozzi e sgorbi?

La replichetta del *Fiorentino* mal cela pentimento, e ne godo perché Iddio misericordioso vuole il ravvedimento e non la perdizione del peccatore. E ne godo: un po': così volentieri mi sarei ingegnato a seguire il *Fiorentino* in nuove argomentazioni sugli «*sgorbi*» di Viani; tanto più lietamente che da chi vanti priorità estetiche molto avrebbe avuto da imparare l'avventato novellino *nudo di criterio e di metodo*; ma purtroppo, il pentimento è venuto di buon'ora: e proseguirò per la mia via, trascurando ciò che nell'elaborato trafiletto riguarda la mia povertà. E m'incoraggerò, ritenendo la lezione di modestia di un colosso, di Carducci: «Chiunque si tiene per un pezzo grosso, tiene anche per indegno di sé e troppo a sé inferiore il rispondere alle critiche che gli vengano fatte: ma io non sono né un pezzo grosso né un pezzo duro, sono un uomo».

Rispetto l'amor d'arte che eleva il critico al di fuori di riguardi e di convenienze per l'adempimento intero della propria missione educativa; *ma a questa luce «Il Fiorentino» ci sconcerca meno che mai*. Dare a bere come ragionamenti di estetica le sue ultime insolenze, sarebbe come credere al prodigioso elisir di lunga vita del ciarlatano. Ritrovo subito curiosi motivi d'ispirazione: stabiliranno che non ho posto in rilievo opportuno un'immaginativa fervida, ma acre, per malignità oziosa: non forse, leggendo la *mia* nota che annunciava l'esposizione dei quadri di Viani al *Messaggero*, divenne serpe la bile del *Fiorentino*, che ora tenta avvinghiarmi alle gambe? Le mie gambe possono esser di creta, caro il mio *Fiorentino*; ma per ora è questione di Viani, e non di rovesciar me che valgo poco.

So io ch'è virtù rara la giusta valutazione di sé, ma ben stimavo la mia debolezza – io che, da bravo giovine, mille volte ho fallato e fallerò – riportando nel *Messaggero*, i giudizi su Viani di un redattore dell'*Avanti!*

In un altro compo [sic] *Il Fiorentino* ha più generosamente seminato ingiurie: *Il Fiorentino* ingiuria finché ha fiato: meno male che al tutto incartato, non manchi neanche pretensione di concetti distillati: o lettori, dite voi, se quel che segue più somiglia alla critica o all'insulto:

intitola: «*abbozzi e sgorbi*»;

cita in paragone Plinio Nomellini e Medardo Rosso, Félicien Rops e Toulouse-Lautrec, per affermare, dopo tali nomi, che *non a tutti è dato....* ;

nega il minimo *dominio d'arte* ai disegni visti;

dichiara che *si chiamano abbozzi perché non sanno essere altro, perché l'abbozzo pare comodo....e si copre di stranezza dov'è brutto*, ed a prova strapazza il «*Vecchio*» della «*Barca Cristiana*» ch'è malconcio, poverino! – sanno i lettori – per un'avventura.... marina, ma che col disegno non ha proprio rapporti;

definisce «*Il Tisico*» *solo uno schizzo, ciò che dovrebbe scusare la sua fiacchezza anche come figura d'arte*, e «*Mezzana e Novizia*» *incertezza sposata a grossolanità, oscenità che derivano non dal soggetto, ma dalla viltà del disegno*;

ed esclama, disprezzando un'allegoria ch'è della serie della «*Consuetudine*» – allegorie di questa serie, similmente eseguite sono state portate alto a Parigi e a Roma – «*Stiano perciò in guardia coloro che professano idee sociali, a non lasciar soffocare dall'entusiasmo per queste ultime il loro criterio estetico. Ciò dico perché è*

facile...che il soggetto commuova letterariamente lo spettatore a tal punto, da lasciarlo passare oltre all'esecuzione pittorica, ch'è nulla. Dinanzi a una tale serie di sgorbi insensati, ci vien voglia di farci qualche domanda precisa: In che ora del giorno ci troviamo? – C'è un astro all'orizzonte, è il sole o è la luna? ecc.»;

e conclude, contradicendosi, forse perché tutti intendano che al *Messaggero* non sono esposti che i rifiuti di Viani, *vantaggiosamente noto in Francia e in Italia: «Certo fra questi pochi lavori, non ci appare neanche l'unghia, da cui si riconosca il leone».*

Via, son fiabe queste, recitate, in verità, con disinvoltura, alla gente d'Alessandria, non addestrata ai confronti....

Caro il mio *Fiorentino*, è signore d'arte chi sappia violentemente strappare a sé, i suoi spasimi, e sappia, magari con una macchia, infondere la gioia e il tormento a tutti. L'anima, se è sincera, non ha che un'impressione: spoglia di preconcetti: e di questa commozione rude e vergine, è maestro il popolo: ho visto penetrare in redazione del *Messaggero*, un soldato inglese, e osservare angosciato i disegni di Viani: ed esclamare, come per necessità di liberazione, una frase semplice d'entusiasmo, rinvigorita dal gesto: «very strong, very strong».

Quel soldato non ritornava dall'Università....

GIUSEPPE UNGARETTI.

Una volta tanto, voglio tributare lode al militare: stasera egli è rivenuto in redazione, accompagnato da commilitoni, ai quali aveva comunicato la sua ammirazione: in caserma, insolita, strana, ma propaganda mirabile.

«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 196, 20 agosto 1910, p. 1.

“La Voce” di Firenze

Nota

Superiamo la noia! eh sì! lo spirito per quanto intarmato, misura il suo male, alle trafitture, e invita a levar il capo con occhi ansiosi...: verso qual sole? Il nostro orticello è circoscritto così bene che Tizio possa tirar il naso a Sempronio, e dirgli: «L’hai lungo» e di rimando Sempronio, dopo di aver tastato a sua discrezione il naso avverso «L’hai grosso». Siam ciaccini, per Dio; ma oltrepassiamo le miserie di colonia: superiamo la noia! «La Voce» è un settimanale di Firenze; ed ogni mercoledì per un’ora ci purifica e ci consola dimostrandoci come sia possibile l’eletta battaglia. Un segreto è in chi riesca a comunicare ardor buono alle anime: perché le cose dell’anima intendono esser vincolate con amore da dita esperte: e dirige «La Voce» un maestro del rito meglio misterioso: Giuseppe Prezolini era a quel «Leonardo» che fu un troppo fugace sprazzo di luce, ma tale da aver infuso in tutti che l’hanno ammirato i benefizi del suo chiarore.

La vita italiana s’infrolliva ogni giorno più, priva di pungolo che instancabilmente la guidasse alla rinascita: *La Voce* assunse il compito d’avversatrice d’ogni poltroneria, e son presto due anni che soddisfa al suo dovere con onore mai pago. Un programma semplice: agitare tutte le questioni vive, affidandole a chi sappia e voglia, e perciò non appare mai su quel foglio, il mal vezzo di giudizi espressi non per volontà di convincere, ma per fiacca di esibizione.

L’anticlericalismo ad esempio, è combattuto in quanto è sguaiataggine chiassosa, ed è, puro, sollevato quale strumento di educazione, alla propria altezza. Talvolta non nego, l’inasprimento del dibattito obbliga lo scrittore ad un flagellare fin crudele oltremodo; ma tosto il dominio di sé ogni eccessività rattiene e corregge, e pacatamente il ragionamento coordina i suoi mezzi di distruzione e di edificazione: è dire che la serenità ritrova sempre il suo equilibrio e che a non poco serve tutto improntare ad osservazioni profonde, per un bisogno di concentrazione gagliardo, operante. Fioriscano dall’energia le iniziative, senza costrizione, per voglia di utilmente lavorare: e la materia inerte conoscerà il soffio animatore, ognor pronto a rinnovarsi. Vorrei che noi giovani, ci affezionassimo a questa «Voce» eccellente: e obbediente ad un istinto di raffronto riporto noi ad una gioventù ideale, com’è nell’augurio: possa il nutrimento sano procurar robustezza alle nostre tiscucce anime!

GIUSEPPE UNGARETTI.

Firenze – Via dei Robbia N.42., abb. annuo fr. 7.50.

«Messaggero Egiziano», XXXVI, n.n., 2 febbraio 1911, p. 1.

Marie-Claire di Marguerite Adoux

Fiori belli e fiori appassiti, raccolti cautamente fra triboli dalla Gentile: estasi e spasimi scoperti nella propria anima profonda, e strappati, e donati volentieri.

Oh! quanto buio d'attorno a irridere il romore stridulo dei luciferi: una voce flebile sorga pure di sotterra, e non esclami dimenandosi e sbuffando: «futuro», non urli ossessionata «elettricità»: ma esprima composta la repressa voce umana: e sarà la scintilla di chiaror vivido!

È in giro una smania bolsa d'originalità che sbalordisce i novellini, i quali smarriscono i sensi perfetti, e si agitano e penano a comunicare fiato ad automi enormi: ma domani si desterà uno zeffiretto che, leggero, leggero... così... atterrerà e spazzerà gli spauracchi: e se ancora incombessero parvenze d'incubo, una fiamma pietosa, crepitando appena, sulle ceneri guizzerebbe, al suo momento gaia, liberatrice! A dirla corta il decantato «nuovissimo» significa romanticume spavaldo: spirito duripito [sic; dirupato] che più valeva fosse piagnucolone: la crinolina goffa, nascondeva talvolta forme leggiadre, ed al buon tempo antico era sempre caritatevole l'idea sincera!

Voglio discorrere di un libro prezioso come un libro di preghiera, a cui si ritorni in ore nere per meditare e soffrire, silenziosamente.

In Marie-Claire di Marguerite Adoux, ho ritrovato i tuoi segni reali, mio Poeta delle *Fole*, e due volte perciò mi è caro.

Una storia narrata come fu vissuta: si ode dolere quando è risuscitata la mestizia, e la letizia accarezza lieve, quando la gioia stringe i cuori perché sperino.

La mamma è morta... ma non è detto... la bimba... non sa: vede cose strane: candelieri, il babbo chinato sul viso contratto della defunta; e biacchii, e un viavai di persone compunte. E subito commozioni e vive figure.

Più tardi, Marie-Claire è raccolta in un convento: e si svolge la processione triste delle smunte addolorate: lamenti sibili ululi, quali desolate grida d'inverno, dalle semplici figure...

Ed una soave suora... Due suore, creature delicate, nate per vivere un sogno lento d'amore, ed invece sepolte ad spiare... quali peccati?

Il peso del saio è di piombo, calca, opprime: non mi soffermo: la sensazione è atroce...

L'enfasi solenne di mille tribuni non ha mai potuto, di fronte al martirio claustrale, trarre verbo intimo che flagellasse tanto, lugubre verbo che giunga di lontano, e si oda appena, ma spaventati tuttavia chi l'oda, perché non è romba da farsa: è ruggito!

Marie-Claire pastorella, poi campagnuola, poi ricamatrice...: e sobrie dipinture di costumanze agresti, chiare oneste fisionomie, gente arcigna, suoni di una di molte campane, profumi d'incenso, alberi scheletrici, la chiesetta laggiù... E pecore condotte al pascolo, e il lupo, e aromi, e una cagnetta vecchia che ha la voce rauca della padrona anziana...

Una dedizione: stupore, pudore, desideri languidi: arde la passione, visioni...: afflizione...

Marguerite Adoux, ormai lo sanno tutti, era una sartina, che più non potendo cucire in seguito al mal d'occhi, scrisse ad infondersi conforto, le Memorie che ho in fretta

sfiato. Né sperava avessero un giorno lettori attenti, e che Octave Mirbeau ne svelasse il segreto e ne stabilisse la fortuna.

È una donna che, dicono, ignori l'ortografia, abbia imparato su libracci letti avidamente: certo le ha nutrito e travagliato lo spirito il libro celato degli eletti, il libro di sapienza pura, e rara.

Sia detto perché mi ricordi, vi ricordiate, giovini, a propria mortificazione, la sentenza senza fallo:

«Chi posseda la forza vera, avesse sopra il mondo, e contro, si innalzerà, fosse l'ultimo...».

Giuseppe Ungaretti.

«Messaggero Egiziano», XXXVI, n.n, 3 maggio 1911.

Per i bimbi di Emilio Salgari

[...]

Mi ritrovo ragazzo in un lungo e stretto e basso refettorio ad arcate, in un convitto di preti, ed odo il giovinetto che leggeva ad intrattenere i desinanti silenziosi [...], odo la voce del lettore giovinetto, che a turno intratteneva i condiscipoli, seguendo le avventure fermate dall'Audace nel libro a dorso e a spigoli dorati e ad accese illustrazioni: e la fiamma degli ardimenti penetrava in noi attenti, e ci commuoveva una strana irrequietezza, una speranza strana: era la buona luce che infrangeva la melanconia lugubre dello stanzone nero.

[...]

«Messaggero Egiziano», XXXVI, n.n, 7 giugno 1911, p. 1.

«LE MARTYRE DE SAINT SÉBASTIEN»

Emilio Cecchi m'apparve tra più probi esercitatori di critica letteraria in Italia, quando i suoi saggi occupavano le colonne della *Voce* di Firenze. Dovevano esser primi saggi a giudicare dalla titubanza e dalla flagranza dei pensieri.

Oggi Emilio Cecchi può concedersi la beatitudine di centellinar libri, sdraiato sulla poltrona a braccioli, e di stroncarli a capriccio e bell'agio poi, di sulla *Tribuna*. S'è scelto una formula di triturare i concetti che dimostra egli abbia acquistato quanta perizia dianzi gli difettava, e smarrito un proprio procedimento candido, affascinante.

Adunque, *Le Martyre de Saint Sébastien* gli sembrò dapprima uno scacciauggie, e si provò ad assaporarlo come chi ascoltasse la nenia che dondoli e addormisca.

Gabriele D'Annunzio serba tuttavia quella sua maestria a inasprire la più soave parola, perché suoni soave e gagliarda: e in terra di Francia non dunque mollezza che acqueti raccolse ma fior di energia, per il miglior combattimento.

Mi sovviene del discorso magnifico che precede il *Più che l'Amore*: «*Le figure della mia poesia insegnano la necessità dell'eroismo*». Racchiudete la nova visione in questa sentenza augurale ed avrete costruito lo scrigno di puro cristallo degno a serbarla. Due milleni [sic] di cristianesimo portiamo, noi ultimi: e ancora a quella fonte interiore ed inesaurita attingere bisogna, sino ad estinguerla. Mai poeta impresse risalto alle figure pari a quello che nelle notti insonni, a fatica indomita di polpastrelli agili, egli imprime.

San Sebastiano è la fede, la fede che smuove le montagne a semplici agitazione [sic] di dita, che infonde contentezza ai martiri, è la voluttà lo spasma, è la frenesia più possente di tutte, dell'anima donata all'idea, è la giovinezza balda e adonica ritta su carboni accesi di castità poiché lo spirito ha superato la carne. Ed ecco incedere la febbricitante, mondata da peccati, or che la febbre santa l'arde; ecco l'imperatore; ecco la madre addolorata; ecco la turba turpe dei bestemmiatori, le donzelle supplici, il popolo attonito romoroso, gli arcieri appassionati; preghiera!... e l'ora gaudiosa, e l'ora gloriosa... e rochi rantoli... e vagiti tinnanti... e d'inni splendore!...

Ritorcere e comprimere in sé tal quadro sublime, eppoi dominando e sprezzando il godimento di padronanza solitudinaria, donarlo ai botoletti dei quattro cantucci, perché lo dilaniino lo insozzino di bava putrida. No: né si lacera né si dilania né s'insozza ciò che va commesso all'avvenire: vi son tutelari!

E ognuno, de' botoletti che s'accingono a maltrattare, dimentica allorchà [sic] brancicando cercava le linee della frase ed egli offerse il suo conio: ognuno dimentica d'aver al collo il marchio di schiavitù. Orsù, mirate le zannine ai botoletti che pretendon mordicchiare, e orsù dite dite, se appena pungono, non si rivela il suo modo d'acuminare?

Varrebbe devozione: ad uno ad uno, granelli d'incenso prezioso tolto nel mucchio rubesto dell'italianità, egli porse al braciere di Francia: sia eternamente nudrita la fiamma: e illumini illumini.

Giuseppe UNGARETTI

LE TRIO DES DAMNÉS

DI J.-L. THUILE

Noi tutti che trascorriamo la miglior parte dei brevi giorni nostri di quaggiù a desiderare, siamo affetti di metafisicheria e romanticume: un morbillo che ci agguata in tempo, e ci perseguita e ci agguanta e ci avvinghia, e ci porta in purgatorio. Le frutta appetitose della praticità ebbero sempre gustaccio al nostro palato: noi leviamo su gli occhi: farfalle dorate e con tra l'oro liste candide e rosee e verdi e azzurre, ci attraggono: le farfalle, malgrado i colori lustri, sono picciola cosa, e le abbruciacchierà, loro tarpando pria l'ali variopinte, una fumacchiosa luce di lampada a petrolio.

Serve forse scrutare e ponzare, se la morte possiede la falce, ed essa morte comanda?

Vale forse ambire di conquistare un rifugio in alto, sul macigno a picco, accanto al sole, e di lassù bearci di singolare malattia sperare, se basta un'infezione a ... guarirci?

Consola rinvenire, a chi ne patisca, tale turbamento in altri: e particolarmente mi ha consolato "*Le Trio des Damnés*": un libro che un giovane, di solo venti anni, ha composto. Mi ha consolato il libro stravagante poiché, bene o male, in angustia fu suscitato.

A concetti dunque materiati di SUPERAMENTISMO (1) più che di misogenismo, dovremmo assuefarci: Georges Dumani ebbe torto ad ispirarsi invocando dita affusolate.

Nel titolo diabolico si condensa dunque l'affastellio dei pensieri diversi che J.-L. Thuile raccolse a soddisfare il suo bisogno eccessivo di espressione, e si condensa una sequela d'atti feroci che intontiscono, affogati: un'autobiografia a tetri sfondi simbolici.

Vi compilo subito l'elenco delle peripezie succedute al protagonista: i genitori gli muoiono bruciati; è convittore in un istituto di preti; sciupa le sue quattro monete; eredita; gira il mondo; s'innamora di Apollonée moglie di Théobald ch'è stato un caro condiscipolo; commettono il fallo; più tardi Théobald vendica tutti, strozzando Apollonée: storia che ha, purtroppo, aspetto scheletrico, in trecentoventitré pagine assai rigonfie.

E dialogismi dissertazioni soliloqui: e ragiona ragiona ragiona, tranquillo: un che a vent'anni mai s'accalori! Confessai, in principio, di molto apprezzare le ansietà del nostro autore: in estetica però non andiamo d'accordo: compiango le sue creature nascoste in veli grevi e pesanti vestaglie imbottite di erudizione: ad esempio, Apollonée avrebbe dovuto significare la libidine: una druda avrebbe dovuto essere: contorcersi avrebbe dovuto in ridde lussuose, come a costituire la spira che s'ingorghi, e vittime attortigli: ma i segni corporali non li scorgo; quelli essenziali, ad onta di lungagnate, s'imbrogliano.

Di Théobald si narra non amasse prolissità: lui benedetto! Così quando il nostro autore sale in pulpito a snocciolare con solennità un farraginoso [sic] sermone pedagogico, vorrei tirarlo pel rosario, e pregarlo: "Certosino mio, dipingi o abbozza invece quei maestri pervertitori e quei bimbi perverititi [sic], affinché tutti inorridiscano in osservare il quadro, e sarai eloquente. In quanto a consigli...: affar di commentatori".

D'altronde sempre risalta una garbata maniera di tornire le frasi d'incastonare le immagini, una sapienza delle parole: un'altra attestazione che J.-L. Thuile non somiglia affatto ai soliti giovincelloni grafomani.

Tutto considerato, diverrà anzi, purché voglia, uno scrittore di vaglia: purché dimentichi manuali, sian di sorta intarmata o di nitida sorta: purché veda, e si nudi l'anima e si senta sé unicamente: s'imbatta poi in ostacoli, di propria forza li SUPERERÀ, e non soffrirà soverchia pena, durante la salita, allorché dovrà soffermarsi a mirare, pietosamente, farfalle perire abbruciacchiate.

GIUSEPPE UNGARETTI.

(1) Acquetatevi: SUPERAMENTISMO è un brutto ma espressivo vocabolo che non ho io inventato e tampoco foggato.

«Messaggero Egiziano», XXXVI, n.n, 30 agosto 1911, p. 1.

Nuovi libri

Commetto l'indiscretezza: di questi peccati ormai più d'uno ne ho sulla coscienza e la massima cristiana m'invoglia e mi sorregge: «che molto sia perdonato a chi molto ami».

La colpa più vera e maggiore invero dovrebbe attribuirsi a quella benedetta lista di passeggeri dell'*Orione* che annunzia il ritorno fra noi del Poeta nostro amico.

E riveliamo.....

Sappiamo che in questi mesi di raccoglimento – in terra santa, in Apua – Enrico Pea ha vincolato suoi sogni in tre libri nuovi.

Come intorno alle «Fole» – magnifiche nel loro stile complesso e vivido, nelle loro idee violente e angosciose – Egli ha lavorato commosso a queste sue creature non per offrire al lettore un passatempo inutile o per soddisfare una propria boria insensata, nel modo abituale, oggidi, a scrittorelli celebri e ignoti: ma per nutrimento, tormento e godimento di anime.

Fino ad ieri Enrico Pea lavorava silenziosamente, unicamente a suo profitto: lo costrinsero ad uscire dal riserbo gli Apuani: un cenacolo che compongono, insieme a Enrico Pea, gli scrittori Luigi Campolonghi e Luigi Salvatori, l'architetto Mancini, i pittori Lorenzo Viani, Giuseppe Viner e Plinio Nomellini, il poeta Ceccardo Roccatagliata Ceccardi.

Era adunque una volontà esperta che imponeva: il volo sarà adunque sublime: verso la Vittoria, là dove a trofei, ali e artigli incoronano la Bellezza.

Ma su queste colonne ospitali del *Messaggero* noi parleremo a lungo, dell'arte di Enrico Pea.

giunga...

«Messaggero Egiziano», XXXVI, n.n, 15 settembre 1911, p. 1.

Per Rodolfo Garros

Oggi che il nome di Rodolfo Garros torna sulle colonne dei giornali come trionfatore, oggi che il volatore ha superato il volo smisurato dell'aquila e si è cinto di gloria nuova, ci sia consentito di riprodurre per i nostri lettori quest'ode che togliamo dalla «Rivista Apuana»:

«L'ode che offriamo oggi ai lettori è del poeta della nostra terra apuana, scritta perché il maestro Icilio Sadun la rivestì di note. Il geniale autore della “Piccola Bohème” non poteva avere migliore poesia per festeggiare l'audacia del volatore sfortunato, sulle cui labbra non sboccia mai il sorriso: che volle dormire, perché gli fosse d'augurio, sotto i pini secolari della selva di San Rossore, prima di spiccare il volo verso Roma...».

«Messaggero Egiziano», XXXVI, n.n, 14 gennaio 1912, p. 1.

Mario Rapisardi

Lo mossero ambizioni di apostolato: la definizione elogiativa della sua opera così mi pare racchiusa, in urto alla malignità degli uomini, per il tempo.

E dovette seguirlo consolatrice tale convinzione, se accolse la morte sospirando il verso della «*Gerusalemme Liberata*»: «*Tal visse Argante e tal morì qual visse*».

Ci sian viatico di perdonanza le ultime parole d'un Poeta.

La penitenza che s'usa infliggere ai buoni, in sconto forse di molti peccati altrui, non scava, sebbene assillante percuotitrice, sino alle fonti: e le fonti di lui son tuttavia intatte, destinate alla posterità, che nella cernita dei propri beni non è mai cieca.

Ormai so che l'arte sono i segni dell'anima, e so in qual modo talvolta degenerarono, travolti da concetti madornali, sino al punto di assumere forme di caricatura goffa, nei libri del Poeta, ora scomparso: molti però, di noi custodiscono quali oracoli, le contumelie carducciane, e ahimè! dei figliocci putativi del Rude. Emilio Cecchi, che appartiene al cenacolo degli *Amici della Voce* di Firenze, ed esercita, di solito da pari suo, critica letteraria sulla *Tribuna*, esprime, prima di me, le medesime opinioni: quasi ardisce accennare ad oltraggi alle Grazie, citando taluni squarci del «*Lucifero*»: ma le Grazie, accorte e che amavano Mario Rapisardi, si ritraevano fortunatamente distante, durante quei momenti di pessimo lavoro: e subito dopo egli le riaccoglieva, già purificato.

Una dottrina, provata sulle bibbie degli Atei, malgrado lo stato, le disposizioni, le tendenze peculiari del suo sentimento, e parata secondo i poemi delle varie epoche, determinò soprattutto l'anzidetto certo squilibrio; e gli spiccioli flabelliferi del Rude a urlare, pestando i piedi malconci sull'un predellino che cedeva: e non s'accorgevano che dall'altra parte c'era tanta eppoi tanta ricchezza, incommensurabile nel loro stauccio: c'era al postutto onestà: ed oggidì non è dote di chiunque, esser onesti.

L'aver rinvenuto nell'ateismo forze distruttive, e l'averle diluite in meditazioni, tentacolanti dall'uno all'altro polo dell'universo, dovrebbe essere inoltre un monito a noi giovini; in tutto ciò, ripeto – e mi si scusi: contano, m'accorgo, tre volte che ripeto – in tutto ciò la spiritualità si sconfinava alquanto: si può andare verso la mèta radiosa, o verso l'opposta mèta: l'ansietà che conduce, attraverso i misteri degli utopisti, è tutt'altro che ignobile: e vuole qualità di prim'ordine, delle quali alcune appena in possesso di noi contemporanei, quando anche a superiorità di manifestazione s'aspiri.

Io credo, ed è professione di fede umile, che dichiaro: contro mill'anni, neppure il genio: mill'anni...

Giuseppe Ungaretti

3.6 «Grammata» (1912)

Riprendendo quanto detto nello *status quaestionis*, Ungaretti non ha mai rivelato nulla della sua collaborazione alla rivista «Grammata». Cercheremo pertanto adesso di fare un po' di luce su di essa e sul rapporto con Kavafis, faro dell'ambiente letterario greco nell'Alessandria di primo Novecento, e riproporremo infine il contributo integrale del poeta italiano.

BREVE STORIA DELLA TESTATA

I greci d'Egitto si stabilirono già ai tempi di Mohammed Ali, il quale favorì la presenza del popolo greco, tranne quando collaborò con i Turchi, ma bisognerà attendere la metà del XIX secolo per il formarsi delle prime vere comunità, delle prime società, associazioni culturali, filantropiche e sportive ad Alessandria, al Cairo e in tante altre città del Paese. Grazie al loro contributo vengono fondate scuole, orfanotrofi, ospedali e chiese. Il patriarcato, come ci suggerisce Droulia, disponeva e dispone ancora oggi di una vasta e ricca biblioteca, tanto che nella seconda metà del Novecento l'Egitto rappresenta il secondo centro di formazione dell'ellenismo fuori dai perimetri greci.³⁸⁹

In questo contesto è fondata la rivista neo-greca «Grammata», il cui direttore è Stephanos Pargas. Nello stesso *milieu* storico-culturale nasce e si forma Costantino Kavafis; così ce ne parla Claudel:

C'est le poète Constantin Cavafis (1863-1933) qui semble illustrer le mieux la singularité des auteurs alexandrins. Issu du mariage d'un négociant de coton et d'une fille de diamantaire, petit fonctionnaire au ministère des Travaux publics, courtier à la bourse du coton, Cavafis aurait pu être un de ces profils typiques de la communauté grecque d'Alexandrie. Mais parallèlement à son travail d'employé, Cavafis rédige dès son jeune âge de brefs poèmes : ceux-ci circulent sous forme de feuilles volantes, distribuées assez chichement à ses connaissances, quand ils ne sont pas confiés au compte-gouttes à des revues choisies. Dans le milieu grec d'Alexandrie, cette activité poétique discrète et raffinée lui vaut une popularité croissante, même s'il tardera à être reconnu hors de sa ville natale. Au Royaume-Uni, Forster fera beaucoup pour la diffusion de son œuvre. En France, c'est Marguerite Yourcenar qui, en traduisant ses poèmes avec l'aide de Constantin Dimaras, contribuera à sa notoriété.³⁹⁰

³⁸⁹ Cfr. ELLI DROULIA, *Les collections de presse hellénophones d'Égypte et de presse francophone de Grèce conservées à la Bibliothèque du Parlement grec*, in J.-Y. EMPEREUR, M.-D. MARTELLIERE (a cura di), *Presses allophones de Méditerranée*, cit., pp. 235-241.

³⁹⁰ P.-A. CLAUDEL, *Alexandrie 1900-1940: l'âge d'or cosmopolite*, «Cahier AAHA», n. 67.

Poeta definito ‘europeo’ per aver vissuto nell’Alessandria cosmopolita, abita non lontano dal bar Pastroudis, luogo di ritrovo di tutta l’*intelligentia* della città, da Durrell a Forster, a Ungaretti, al primo piano di un edificio occupato al piano terra da un postribolo e su una stradina al cui angolo sorge una chiesa ortodossa, tanto che scriverà «Dove potrei vivere meglio di così, il bordello sfama la carne e la chiesa perdona i peccati».

Ma lasciamo che Kavafis e Ungaretti si incontrino.

COLLABORAZIONI DI UNGARETTI

Il giovane lucchese si reca con Mohammed Sceab al caffè-latteria del Boulevard de Ramleh, trascorrendo ore seduto allo stesso tavolo con il grande poeta; eccone il suo *Ricordo* da adulto:

Cavafis. Di quanti anni mi devo ricordare di colpo per ritrovarne i tratti. Non ero ancora ventenne quando lo conobbi. Ogni sera, al tavolo di una lettaria del Boulevard di Ramleh, famosa per il suo yoghurt, si sedeva insieme ai miei coetanei che redigevano la rivista *Grammata*: è, non di rado, quando potevo, mi piaceva sedermi con loro. Cavis appariva assorto e sentenzioso, compassato sebbene affabile: ma non voleva lo considerassimo più d’un compagno, sebbene ci fosse maggiore d’età e già dagli intenditori fosse salutato vero poeta. A volte, nella conversazione³⁹¹ lasciava cadere un suo motto pungente, e la nostra Alessandria assonnata, allora in un lampo risplendeva lungo i suoi millenni come non vidi mai più nulla risplendere. Alessandria, mia città natale...

Siano scritti i tuoi versi così,
che della nostra vita – tu sai! – qualcosa chiudono,
così, che il ritmo di ogni frase mostrino
che d’un Alessandrino scrive un Alessandrino.

Cavafis

Il rapporto Ungaretti-Kavafis è stato già ampiamente indagato dalla critica,³⁹² tuttavia ci sembra utile ricordare qui quanto il poeta italiano ne rimane influenzato e affascinato. Non si esclude infatti che in Egitto abbia già goduto della penna del poeta greco. A nostro avviso, proprio Kavafis avrà avuto un ruolo non marginale nella vocazione poetica di Ungaretti,³⁹³ Pea e Henri Thuile.³⁹⁴

³⁹¹ Lo stesso Kavafis dichiarerà di saper parlare «l’inglese, il francese e un poco l’italiano», in C. KAVAFIS, *Appunti vari di C. Kavafis*, in M. DALMATI, N. RISI (a cura di), *Cinquantacinque poesie*, Torino, Einaudi, 1968.

³⁹² Si pensi a Pontani, Lorenzetti, Scriboni, tra gli altri.

³⁹³ Cfr. ENRICO LORENZETTI, *Alle origini di Ungaretti: la scoperta di Kavafis*, «Rivista di Letteratura Italiana», XXVII, n. 3, settembre-dicembre 1998, pp. 441-451.

³⁹⁴ Cfr. LE; HENRI THUILE, *Littérature et Orient*, préface de F. Livi, notes et dossier par P.-A. Claudel, Grenoble, ELLUG, 2013.

AVVERTENZA

Si dispone la trascrizione del contributo che Vitti e Petrucciani nel '93 hanno riportato alla luce.³⁹⁵

«Grammata», n. 12, vol. 1°, gennaio 1912, p. 445.

GIOVANNI PASCOLI (1855-1912).

Cantò la patria, recitò discorsi politici, ebbe antiche visioni, compose versi latini, tradusse frammenti dall'Iliade e dall'Odissea e per ben tredici volte ad Amsterdam fu incoronato ineguagliabile latinista. Secondo il D'Annunzio, egli fu il continuatore della romanità di Augusto con una mossa grandiosa all'indietro di duemila anni.

Eppure in tutto ciò poeta non fu; fu poeta nel manifestare la sua natura: da cristiano, debole, timido, scontroso, mesto, rassegnato, contadino; quando dimenticava di essere un retore e di svolgere la missione di insegnare ai suoi compatrioti, e quando si lamentava.

Da lui udimmo nella chiesetta, nelle capanne, nel solleone lamentarsi e piangere gli uccelli, i fiori, i monti, il cielo, le nubi, le stelle, i campi. In tal modo egli pungola la nostra attenzione: si presenta a noi un'anima nuda che chiede di rivestirsi di piccoli dolori chiusi nelle lacrime. Un profumo agreste, una trasparenza naturale, una pudicizia monacale ci commuovono come lontana melodia che si diffonde nella notte. Nella sua opera non si incontra nessuna immagine o desiderio carnale.

GIUSEPPE UNGARETTI

³⁹⁵ Cfr. MP93.

3.7 I paradigmi di attribuzione

I parametri che hanno orientato il nostro processo di attribuzione degli scritti non-firmati a Ungaretti hanno avuto l'obiettivo di trovare conferma ad alcune intuizioni iniziali, sorte in seguito agli studi bibliografici e soprattutto in virtù dei recenti ritrovamenti. Nello specifico, abbiamo tenuto conto di almeno cinque criteri che ci hanno consentito di confermare l'appartenenza (o semmai smentirla) e arricchire (o diminuire) il *corpus* ungarettiano.³⁹⁶ Li illustreremo di seguito, apportando di volta in volta degli esempi concreti, sebbene alla fine ci sia un paragrafo consacrato a due casi studio.

Il primo principio di cui ci siamo avvalsi è stata la discriminante temporale e spaziale del giornale in questione. Abbiamo iniziato a delimitare il campo di ricerca delle testate a quello relativo agli anni di permanenza in Egitto, quindi dal 1888 all'autunno del 1912 (come periodo di massima), e alle città di pubblicazione e diffusione, ovvero, Alessandria e Il Cairo, che chiaramente potevano avere un punto di tangenza, anche minimo, con la biografia dell'autore. Nel nostro caso la prima è la città natale, quella in cui si forma come studente e intellettuale; la seconda è la capitale presso la quale si trova a lavorare presumibilmente dal secondo semestre del 1909 ai primi mesi del 1910. In questo stadio, ad esempio, sono state prese in considerazione tutte le testate individuate dalla critica («Al Lewa», «Risorgete!», «L'Unione della Democrazia», «Il Messaggero Egiziano», «Grammata», «L'Imparziale»), poiché la loro storia editoriale si è rivelata coincidente con il dato storico-biografico.

Il secondo riguarda la sfera dell'intertestualità, ovvero, l'esistenza di richiami 'intratestuali' all'interno di un singolo contributo, 'intertestuali' all'interno dello stesso giornale o 'extratestuali' con altri giornali o altra bibliografia ungarettiana (interviste, opere, carteggi) o storica (documenti o fonti archivistiche).

L'episodio di rimando 'intratestuale' si è verificato nell'attribuzione dell'articolo del 4-5 aprile 1910 del «Messaggero Egiziano» in virtù, ma non solo, della presenza del titolo *La conferenza Ungaretti*. Di seguito integreremo con gli altri criteri.

Un esempio di 'eco intertestuale' è poi l'aggiudicazione del primo caso di *errata-corrige*. È stato possibile infatti attribuire a Ungaretti il trafiletto del 25 dicembre 1909, intitolato semplicemente *Errata-corrige*, poiché al suo interno era presente un riferimento testuale al titolo di un articolo precedente («*Felicità eterna*» del 24 dicembre 1909) da lui

³⁹⁶ Rimangono confermate da parte nostra le opinioni in merito ai contributi dell'«IM» attribuiti da Abdo (cfr. paragrafo 1.2.5 della prima parte del presente lavoro).

firmato con lo pseudonimo «giunga...», che come abbiamo già spiegato è stato esplicitato nel numero del 16 gennaio 1910 («Un giovine: *Giuseppe Ungaretti. (giunga...)*»).

L'«extratestualità» è invece il criterio che maggiormente ci è accorso in aiuto: si pensi all'attribuzione effettuata dell'articolo del «Pro-Ferrer», *I Moti della Catalogna*, in virtù di una spia presente in un testo de «L'Unione della Democrazia»,³⁹⁷ o alla menzione del «Risorgete!», de «L'Unione della Democrazia» e del «Messaggero Egiziano» nelle interviste ad Amrouche³⁹⁸ e ad Accrocca³⁹⁹ che ha permesso ai critici i primi ritrovamenti e a noi maggiori indagini; o ancora si pensi alla traccia del giornale arabo «Al-Lewa» (nella veste grafica ungarettiana «leua») nella prosa del 24 novembre 1931 del *Quaderno egiziano*.⁴⁰⁰ Se il contributo relativo al caso Pardo del 16 gennaio 1910 non fosse stato debitamente firmato, nelle lettere a Pea avremmo trovato comunque la conferma della sua paternità («Il caso Pardo m'è nato così»).⁴⁰¹

In mancanza di indicazioni provenute dall'autore, se un riferimento «extratestuale» rintracciato in fonti storiche ci ha consentito di annoverare il giornale anarchico «L'Idea» tra quelli a cui ha collaborato Ungaretti, grazie, nello specifico, al ritrovamento del fascicolo sul suo conto del Casellario Politico Centrale,⁴⁰² l'assenza di un qualsiasi rimando di questo tipo ci ha permesso di escludere – al momento – i contributi de «L'Imparziale».

Il terzo paradigma afferisce alla relazione tra «elemento biografico» e «contenuto» dello scritto, in altre parole, si verifica quando l'esperienza di vita si inserisce e traspare nell'opera. Qui basti citare la presentazione anonima dell'ode *Per Rodolfo Garros* del 15 settembre 1911, da noi attribuita a Ungaretti per la consuetudine che questi aveva di pubblicare versi dell'amico versiliese, anche a sua insaputa.⁴⁰³ Se il contributo non fosse stato firmato, avremmo applicato il medesimo ragionamento per l'articolo intitolato *Halil* del 9 gennaio 1910 in cui compare in apertura la dedica «A Amelia e Costantino / fraternamente». L'associazione dei nomi e dell'avverbio non avrebbero lasciato dubbio alcuno.

³⁹⁷ Per il processo di attribuzione si veda il paragrafo inerente alle testate e si confrontino i seguenti articoli in questione: *I Moti della Catalogna*, «PF», n.u., 30 settembre 1909 e *Pro-Ferrer*, «UD», II, n. 4, 10 ottobre 1909.

³⁹⁸ Cfr. UA, p. 40.

³⁹⁹ Cfr. UF, p. 34.

⁴⁰⁰ *Il cotone e la crisi* [Il Cairo, il 24 Novembre 1931], QE, p. 98.

⁴⁰¹ Lettera n. 11, LP83, p. 30.

⁴⁰² Cfr. fascicolo n. 14274 a nome di Giuseppe Ungaretti, missiva del 18/12/1909, n. 25408, CPC.

⁴⁰³ «A mia insaputa stampa una poesia (mi svergina così sul giornale) [...]», in E. PEA, *Ungaretti in Egitto*, cit., p. 83.

Quarto principio guida cui ci siamo attenuti è la sfera lessicale e per lo studio di tale livello si è resa necessaria un'analisi linguistico-computazionale e semantico-lessicale.

Abbiamo operato dunque una suddivisione del *corpus* degli scritti egiziani *pre-1912* in due *sub-corpora*, uno relativo agli articoli non firmati (NF), l'altro agli articoli sicuramente firmati (F) da Ungaretti. Comparando i soli lemmi dei due insiemi, suddivisi per categoria grammaticale – abbiamo optato per sostantivi, verbi, aggettivi in quanto più semanticamente pregnanti –, è stato possibile evincere quelli comuni, condivisi appunto,⁴⁰⁴ e di conseguenza il valore medio del grado di compatibilità tra i due gruppi per stabilire, in sintesi, quanta percentuale di 'ungarettianità' c'è nei contributi non siglati. Ecco i dati emersi: circa ¼ dei sostantivi degli scritti non firmati (NF) è parte del vocabolario appurato dell'Ungaretti egiziano *pre-1912* (F); circa ½ dei verbi delle pagine non firmate (NF) sono verbi di sicura matrice ungarettiana (F); infine, circa 1/3 degli aggettivi dei contributi non firmati (NF) appartiene sicuramente al lessico ungarettiano (F). Pertanto, tenuto conto dei lemmi relativi alle categorie grammaticali poc'anzi prese in esame, il totale del 'lessico condiviso' equivale circa al 26%, che ai nostri occhi è un risultato abbastanza soddisfacente. Se questo criterio lo si integra poi con gli altri fin qui esposti, e con quello che di seguito illustreremo, possiamo ipotizzare di ricavare delle informazioni affidabili.

INFOGRAFICA:

<p>Con <i>CORPUS EGIZIANO PRE-1912</i> si indica l'insieme dei contributi giornalistici di Ungaretti. All'interno del macro insieme si distinguono: con F i testi firmati da Ungaretti e con NF quelli non firmati ma da noi attribuiti.</p> <p>Con <i>CORPUS CONDIVISO</i> si intende quella porzione di lemmi (Sostantivi, Verbi e Aggettivi) appartenenti tanto al primo <i>sub-corpus</i> quanto al secondo, e di conseguenza sono sicuramente di provenienza ungarettiana.</p>

⁴⁰⁴ Tali lemmi, che ricorrono in NF e F, compongono il '*corpus* condiviso'.

Dopo aver calcolato il dato quantitativo, passiamo adesso a quello qualitativo per comprendere se sia possibile individuare un *continuum* tematico tra NF e F.

I dati che abbiamo ricavato dal ‘*corpus* condiviso’⁴⁰⁵ – di cui qui per agevolare la consultazione forniamo la categoria dei sostantivi⁴⁰⁶ – si prestano ad una lettura che a nostro giudizio risulta rivelatrice di un’indole, di una predisposizione, di una sensibilità rivolta verso l’altro, verso l’«uomo» (36 occ.) che è presente tanto negli uni che negli altri. Basti qui solamente indicare che la sfera semantica dell’alterità si esplica già con dei lemmi che saranno poi cari, oltre che peculiari, dell’Ungaretti poeta: si tratta di «fratello» (3 occ. in NF e F),⁴⁰⁷ «fratellevolmente» (1 occ. in NF) e «fraternamente» (1 occ. in F).

A risultare in entrambi i *sub-corpora*,⁴⁰⁸ a testimonianza della compatibilità di cui sopra, vi sono poi il vocabolario dell’«educazione» (6 occ.) con «lettore» (17 occ.), «maestro» (11 occ.), «scuola» (8 occ.), «giovane» (6 occ.), «studio» (4 occ.); dell’«arte» (24 occ.) e della speculazione filosofica con «anima» (25 occ.), «spirito» (10 occ.), «pensiero» (10 occ.), «esistenza» (10 occ.), «sogno» (9 occ.), «bellezza» (6 occ.), «felicità» (6 occ.), «verità» (6 occ.), «poesia» (5 occ.), «concetto» (5 occ.), «dolore» (5 occ.), «idea» (4 occ.), «racconto» (4 occ.), «filosofia» (3 occ.), «vittoria»; e infine dell’impegno civile e sociale con «lavoro» (8 occ.), «volontà» (7 occ.), «moto» (6 occ.), «popolo» (6 occ.), «pane» (6 occ.), «azione» (5 occ.), «prete» (5 occ.) e «cristianesimo» (2 occ.) nell’accezione anche dell’anticlericalismo, «miseria» (4 occ.), «manifestazione» (3 occ.), «programma» (3 occ.), «fatica» (3 occ.), «scintilla» (3 occ.), «sangue» (4 occ.), «dominio» (3 occ.), «propaganda» (3 occ.).

Ultima spia della cifra ungarettiana è certamente lo stile. Se per taluni scrittori l’aspetto stilistico-espressivo e linguistico assume un ruolo considerevole, per altri – come per Ungaretti – esso può essere addirittura identificativo dell’opera stessa, già a partire da queste prime prove. Prendendo come riferimento il testo *In forma di lettera. La scrittura epistolare di Verga tra filologia e critica* di Di Silvestro⁴⁰⁹ abbiamo tentato un’analisi stilistica che metta in luce le similitudini tra NF e F per continuità con i paradigmi di attribuzione e, al contempo, le peculiarità della scrittura ungarettiana.

⁴⁰⁵ Il ‘*corpus* condiviso’ è un sottoinsieme di NF e F e le tematiche che seguiranno sono state estrapolate da questo.

⁴⁰⁶ Trovano corrispondenza anche le categorie di aggettivi e verbi, come sarà possibile evincere dal materiale concordanziale in appendice.

⁴⁰⁷ Di cui una è parte di una citazione nietzscheana. Cfr. *La conferenza Ungaretti*, «ME», XXXV, n. 80, 4-5 aprile 1910, p. 1.

⁴⁰⁸ Le occorrenze indicate tra parentesi sono complessive del *corpus* egiziano pre-1912.

⁴⁰⁹ ANTONIO DI SILVESTRO, *In forma di lettera. La scrittura epistolare di Verga tra filologia e critica*, Acireale-Roma, Bonanno, 2012.

3.7.1 Lo stile dell'Ungaretti egiziano

Prima di addentrarci nell'universo composito e affascinante dello stile del primissimo Ungaretti, vorrei fornire delle note biografiche che a nostro avviso non sono accessorie, anzi, potrebbero essere un supporto per la comprensione, forse per una conferma, della minuzia con cui il giovane giornalista ha curato i suoi scritti e non solo. In effetti, colui che ci lascia testimonianza del lavoro meticoloso di quegli anni è Pea, il quale ha potuto sperimentare in prima persona la scrupolosità dell'Ungaretti 'revisore'.

Come si legge nella *Veritella dell'autore* pubblicata in appendice alla riedizione del 1948 delle *Fole 1910*, Pea dà merito a Ungaretti di aver scorto in lui doti letterarie e di aver agito da agente editoriale per la pubblicazione della sua prima opera poetica:

[...] il mio Ungaretti, occupato in quei giorni a coordinare le *Fole*, le aveva salvate da morte precoce e, arbitro com'era, le inviò all'editore di Pescara al posto dei versi.⁴¹⁰

Dal canto suo, Ungaretti ce ne lascia traccia già quando dal Cairo scrive all'amico: «Carissimo, / ho ricopiato tutti i tuoi versi: per la punteggiatura, che mancava completamente, è stato un lavoro paziente: tu sai se in queste cose son pedante. Ora mi occuperò delle note».⁴¹¹ In un'altra lettera, datata 11 dicembre 1909 (Pea aveva già pubblicato la fola *Felicità eterna* sul «Messaggero» grazie all'amico), si ritrova persino una lezione di grammatica impartita dal «grammatico» Ungaretti che con umiltà spiega il funzionamento dell'elisione davanti alla parola araba *Hadiga*, che sarà il titolo di un sonetto che Pea pubblicherà il 20 marzo 1910. Si ripropone uno stralcio per dimostrare quanto Ungaretti fosse preparato e meticoloso:

Per tua norma, e come regola infallibile, ritieni che si raddoppia sempre l (non ti dicol'articolo per non creare confusioni nel tuo cervello digiuno di queste porcherie) dinnanzi a vocale – e cioè dinnanzi ad *a, e, i, o, u*; ed anche, naturalmente dinnanzi ad *h* muta, l'h cioè che non ha suono e ch'è rimasta nell'ortografia, come una reminiscenza etimologica, a ricordarci che in latino avere si scriveva *habere*, e via discorrendo...⁴¹²

Dagli altri scambi epistolari emerge un rapporto intenso, di confronto vivace e di profonda stima che Ungaretti ricorderà in *Ritratti su misura*:

⁴¹⁰ E. PEA, *Veritella dell'Autore*, in appendice a ID., *Fole 1910*, a cura di E. Falqui, Milano, Garzanti, 1948, ora in LP83, p. 80.

⁴¹¹ Lettera n. 4, *ivi*, p. 25.

⁴¹² Lettera n. 5, *ivi*, p. 26.

Pea è stato molto importante nella mia vita e credo di aver avuto anch'io una certa importanza per lui. I suoi primi libri li trascrissi io in bella copia, ci mettevo un po' di virgole e un po' d'ortografia, guardandomi bene dal toccare la sintassi, quella particolare sintassi di Pea che era come la proprietà del suo vocabolario, una perfezione...⁴¹³

Da revisore attento qual è l'Ungaretti egiziano (e quale sarà il futuro poeta abituato a sottoporre i suoi testi a un lungo *labor limae*)⁴¹⁴ e in virtù di un sodalizio sincero e profondo, non manca neanche di esprimersi con toni duri laddove ritenga di dover interrompere gli ardori peani. Così scrive in *Ricordo di Pea* a proposito dei *Sonetti del Harem* che lo stesso Ungaretti, in qualità di redattore del «Messaggero», inizia a pubblicare apparentemente senza l'approvazione del loro autore:

Fu a quel tavolino [un caffè accanto alla Baracca] che mi mostrò un gruppo di sonetti stecchettiani che aveva intitolati *I sonetti del harem*. [Presumibilmente diciottenne] gli dissi che erano una porcheria, che li buttassee al diavolo. Battei il marmo, e dopo qualche giorno seppi che mi aveva dato retta.⁴¹⁵

Per l'interpretazione di questo legame – che non si circoscrive al solo periodo egiziano ma che avrà un seguito da Parigi in poi⁴¹⁶ – ci affidiamo alla curatrice del carteggio Pea-Ungaretti con cui concordiamo:

In un rapporto dinamico di stimolo e di verifica, di partecipazione e di emulazione, difficile fissare un ruolo univoco ai protagonisti: Ungaretti è maestro di ortografia e interprete critico [...] ma è anche discepolo diligente [...].⁴¹⁷

Nella speranza che sia ora chiara la ragione di tale premessa, passiamo alla disamina delle peculiarità dello stile del primissimo tempo di Ungaretti, pur essendo consapevoli, sulla scia di Rebay, di trovarci di fronte a uno «scrittore che non abbia ancora trovato un linguaggio suo proprio, bensì è in fase di sperimenti e procede un po' a tentoni ricalcando più o meno consapevolmente vari modelli».⁴¹⁸ Certo è che si tratta di un laboratorio composito, in via di formazione e di perfezionamento, come Ungaretti confessa a Pea: «Ho ancor le titubanze del novellino».⁴¹⁹ Nonostante ciò, sempre all'amico versiliese scrive in

⁴¹³ G. UNGARETTI, in *Ritratti su misura di scrittori italiani*, cit., p. 418. Cfr. anche ID., *Ricordo di Pea*, cit., p. 71.

⁴¹⁴ Cfr. almeno ANTONIO SACCONI, *L'incessante revisione*, in ID., *Ungaretti*, Roma, Salerno Editrice, 2012, pp. 82-87.

⁴¹⁵ *Ibidem*.

⁴¹⁶ Cfr. J. SOLDATESCHI, *Una lunga consuetudine*, LP83, p. 16 e G. UNGARETTI, *Da una lastra di deserto. Lettere dal fronte a Gherardo Marone*, a cura di F. Bernardini Napoletano, Milano, Mondadori, 2015, lettera n. 47, pp. 104-105, nota 2.

⁴¹⁷ J. SOLDATESCHI, *Una lunga consuetudine*, LP83, p. 12.

⁴¹⁸ LR81, p. 47.

⁴¹⁹ Lettera n. 11, LP83, p. 30.

riferimento all'articolo del *Caso Pardo* («Messaggero Egiziano», 16 gennaio 1910), «ma difendo quella mia creatura sgraziata».⁴²⁰

Tuttavia, appare evidente a lui *in primis* – e a noi oggi *a posteriori* – la sua vocazione letteraria e, in riferimento alle lotte intraprese tra le fila dell'impegno civile e politico, si legge in *Halil*:

Indubbiamente avevo sbagliato mestiere: ero nato per altro: per affligger, forse, i miei rari lettori di... *bizzarrie*... stampate.⁴²¹

Nel complesso si anticipa che i fenomeni ortografici, morfologici e sintattici che seguiranno sono tra i più rappresentativi del palinsesto dell'Ungaretti egiziano. Vi si scorgeranno i primi segni stilistici dell'Ungaretti poeta, basti pensare alla predilizione per uno stile paratattico e per le pause – qui segnalate con un utilizzo sovrabbondante, oserei dire, quasi smodato della punteggiatura e dei segni diacritici, che poi scompariranno del tutto lasciando posto allo spazio bianco –.

Gli esempi menzionati sono solo alcuni di quelli possibili, tranne quando specificato diversamente, e l'elenco risulta dunque indicativo e non pretende all'esaustività.

1. FONETICA E MORFOSINTASSI⁴²²

1.1 TESTUALITÀ: ESPRESSIVITÀ

ELATIVI

Gli elativi, che hanno scopo enfatico, talvolta, come nei casi (1) e (10), vedono il susseguirsi di superlativi assoluti ravvicinati tra loro.

- (1) bellissime (F)
- (2) carissimo (F)
- (3) elevatissimo (F)
- (4) frugalissimo (F)
- (5) leggiadrissime (F)
- (6) nuovissimo (F)
- (7) *pallidissimo* (NF)⁴²³
- (8) pochissimi (F)

⁴²⁰ *Idem.*

⁴²¹ *Id.*, *Halil*, «ME», XXXV, n. 7, 9 gennaio 1910, pp. 1-2.

⁴²² In questa sezione si è scelto di riportare a titolo di esempio le occorrenze quali ricorrono nei testi (chiaramente non i lemmi) e di non inserire le virgolette uncinato o gli *omissis* di inizio e fine citazione per non appesantire il discorso. Solitamente le forme sono disposte in ordine alfabetico, tranne quando necessita la comparazione o è funzionale alla classificazione.

⁴²³ «È un *pallidissimo fiore*», da cui è tratto l'esempio, è in realtà una lezione di una delle *Fole* di Pea che Ungaretti ha cura di rettificare nel numero del 25 dicembre 1909 del «ME». Tuttavia, è ipotizzabile che essa sia stata frutto del suo intervento.

- (9) poverissimo (F)
- (10) soavissime (F)
- (11) umilissimamente (NF)

ALTERATI

Tra gli alterati si osservano dispregiativi (1)-(3), diminutivi (6)-(16) e accrescitivi (16).

- (1) riunionaccie (F)
- (2) gustaccio (F)
- (3) libracci (F)
- (4) fiumicciattolo (F)
- (5) tappetino (F)
- (6) fogliettino (F)
- (7) sacchettino (F)
- (8) vecchina (F)
- (9) poverello (NF)
- (10) botoletti (F)
- (11) tiscucce (F)
- (12) zeffiretto (F)
- (13) poverino (F)
- (14) scolaretto (F)
- (15) visetto (F)
- (16) giovincelloni (F)

FIGURE DI RIPETIZIONE E DI ACCUMULO⁴²⁴

Sempre nella funzione espressiva si annoverano quelle forme di reduplicazione espressiva.

- (1) *barocca barocca* (F)
- (2) *copiavo e copiavo e copiavo lettere, lettere, lettere* (F)
- (3) *Dio mio, Dio mio, Dio mio* (F)
- (4) dopo le *solite* lettere allarmanti, giunse il *solito* telegramma: la *solita* moglie, e per fortuna l'ultima moglie della prima serie, era volata ad attendere il marito, fra le Uri, nell'incantato bosco. Seguirono i *soliti* lacrimoni, enormi come stelle d'immenso dolore, il *solito* ricevimento di Morte, le relative *solite* ed interminabili discussioni lugubri... (F)
- (5) *in agosto, in agosto* (F)
- (6) *io sogno, io sogno* (NF)
- (7) *lettere, lettere, lettere* (F)
- (8) m'ha fatto segnar *sette* volte, in *sette* file, *sette* figure circolari, su sabbia ch'era distesa sopra un tappetino verde, a frangie d'oro. [...] E scrisse tutto, e scrisse anche delle parole curiose e segrete, che dovrò ripetere *sette* volte al

⁴²⁴ Il corsivo è nostro.

giorno, bevendo *sette* sorsi di un liquor bianco, dopo averlo esposto ogni sera al sereno, per *sette* settimane (F)

(9) *ma una felicità fatale, ma una felicità chiara, [...], ma una mèta fatale, ma una chiara mèta* (F)

(10) *non mancarono certo, e non mancarono certo* (NF)

(11) *un po' compunta, ed un po' confusa, ed un po' dolente, ed un po' goffa* (F)

1.2 GRAFIA E ORTOGRAFIA

LA -I- DIACRITICA E I PLURALI IN -CIE E IN -GIE

Questi sono gli unici casi in cui si presenta tale fenomeno.

- (1) floscie (F)
- (2) guancie (F)
- (3) mancie (F)
- (4) riunionaccie (F)
- (5) scacciauggie (F)
- (6) traccie (F)

ELISIONI

È molto frequente l'elisione di articoli (1), preposizioni (2), di «che» pronome e/o congiunzione (3), di pronomi personali (4)-(6), aggettivi dimostrativi (7) e indefiniti (8)-(9). Ma ancora si segnalano sintagmi in cui si riscontra l'elisione contemporanea di più elementi (10)-(13).

- (1) gl' (NF, F)
- (2) de' (F)
- (3) ch' (F)
- (4) m' (F)
- (5) t' (F)
- (6) s' (F)
- (7) quest' (NF, F)
- (8) molt' (F)
- (9) po'
- (10) vent'anni (F)
- (11) nostr'anima (NF)
- (12) d'un'anima (F)
- (13) l'un'all'altra (F)

In pochi casi, tuttavia, si osserva la mancata elisione degli articoli.

- (1) la immensa

E la mancata segnalazione di un'elisione.

- (1) un alta montagna

TRONCAMENTO O APOCOPE

Molto frequenti sono i casi in cui Ungaretti opera troncamento di sostantivi (1), (2), (6), (19), di verbi (3), (4), (5), (7), (8), (9), (11), (13), (14), (16), (20), (21) e di aggettivi davanti ai sostantivi (10), (15), (17).

- (1) ardor (F)
- (2) calor (F)
- (3) conoscan (NF)
- (4) ebber (F)
- (5) eran (F)
- (6) error (F)
- (7) fan (NF, F)
- (8) far (NF, F)
- (9) furon (F)
- (10) interior (F)
- (11) largivan (F)
- (12) ognor (F)
- (13) parean
- (14) siam (F)
- (15) sottil (F)
- (16) spalancavan (F)
- (17) trascurabil (F)
- (18) val (NF)
- (19) vigor (F)
- (20) vo' (F)
- (21) voglion (NF)

UNIVERBAZIONE E DISGIUNZIONE DI PAROLE

Ricorrono sia i casi di unione di parole (1)-(2) sia di disgiunzione (3)-(5).

- (1) eppoi (F)
- (2) postutto (F)
- (3) a traverso (F)
- (4) da per tutto (F)
- (5) nulla tenente (NF)

GRAFIA DEI NOMI PROPRI

Nei primi due casi si assiste a un'alternanza delle grafie, mentre (3)-(5) sono esempi di 'italianizzazione' di nomi stranieri.

- (1) Francesco (NF)

- (2) Francisco (NF)
- (3) Federigo (NF)
- (4) Nietzsche (NF)
- (5) Volfango-Goete (NF)

MAIUSCOLO, MINUSCOLO E MAIUSCOLETTA

Quasi sempre si verifica l'oscillazione di tali parole tra il maiuscolo e il minuscolo e, stando ai loro contesti, si evince una precisa volontà di enfatizzare o di porvi l'attenzione.

- (1) Amore (F)
- (2) Bellezza (F)
- (3) Idea (F)
- (4) Maestro (NF)
- (5) Male (F)
- (6) Mamma (F)
- (7) Morte (F)
- (8) Natura (F)
- (9) Profeta
- (10) Rifugio (NF)
- (11) Trinfo (NF)
- (12) Umanità (F)
- (13) Unico
- (14) Verità (NF)
- (15) Vita (NF)
- (16) Vittoria (NF)

Tra le parole in maiuscoletto si osservano i nomi delle rubriche del «Messaggero», – almeno quelli precipui degli articoli ungarettiani⁴²⁵ (1) e (3), e che non compaiono in altri casi come succede per «CRONACA» e «UOMINI E LIBRI» – e altre occorrenze (2), (4)-(6) la cui grafia intende illuminarne la semantica.

- (1) BIZZARRIE
- (2) DESOLAZIONE
- (3) NELLE NOSTRE SCUOLE
- (4) SILENZIO
- (5) SUPERERÀ
- (6) SUPERANTISMO
- (7) UN'ANIMA

Varianti si registrano anche per quanto concerne la firma. Nel caso (2) a nostro avviso si potrebbe intravedere un'influenza del francese per cui l'uso prevede il nome in tondo e il cognome in maiuscoletto.

- (1) Giuseppe Ungaretti (F)

⁴²⁵ Immaginiamo siano stati scelti da Ungaretti.

(2) Giuseppe UNGARETTI (F)

CORSIVO

Da (1) a (6) come esempi di enfaticizzazione. Il lemma «assassino» (2) è rivolto al «proto» poiché accusata da Ungaretti di aver generato il refuso.

- (1) *aberrazioni* (F)
- (2) *assassino* (F)
- (3) *celestial fanciulla* (F)
- (4) *ma a questa luce «Il Fiorentino» ci sconcerza meno che mai* (F)
- (5) *mia* (F)
- (6) *non a tutti è dato* (F)

L'uso alterno del corsivo per i poeti citati, ma non sempre («Lucini», «Plinio Nomellini», «Toulouse Lautrec»).

- (1) Enzo Cavacchioli (F)
- (2) Guido Gozzano (F)
- (3) Lucini (F)
- (4) Mario Simonatti (F)

In corsivo pone le porzioni di testo coinvolte in un'errata-corrige (1)-(5)

- (1) *È un pallidissimo fiore* (NF)
- (2) *eppur* (F)
- (3) *palliduccio* (NF)
- (4) *stille* (F)
- (5) *vani* (F)

I firmatari degli articoli che siano pseudonimi.

- (1) *edip* (F)
- (2) *Il Fiorentino* (F)

I titoli delle opere citate (1)-(5), ma non sempre («Revolverate»).

- (1) *Fedra*
- (2) *I Sonetti*
- (3) *L'amore dei tre re*
- (4) *Le Fole*
- (5) *Revolverate*

Le opere di pittura di Viani (1)-(2) tra virgolette uncinata.

- (1) «*Barca cristiana*»
- (2) «*Ladro*»
- (3) «*Mezzana*»
- (4) «*Novizia*»

(5) «*Tisico*»

I nomi dei periodici, giornali e riviste, ma non sempre («Voce»).

- (1) *Avanti!*
- (2) *Corriere della Sera*
- (3) *Figaro*
- (4) *Giornale d'Italia*
- (5) *Journal*
- (6) *L'Unione della Democrazia*
- (7) *Matin*
- (8) *Messaggero*
- (9) *Secolo*
- (10) *Tribuna*
- (11) *Voce*

I nomi di istituzioni, ma con uso alterno («Dante», «Università Popolare»).

- (1) *Dante* (NF)
- (2) *Organizzazione dell'Insegnamento Agricolo in Egitto* (NF)

Le presentazioni di pubblicazioni di Enrico Pea.

- (1) *Godo di poter offrire al Messaggero, la semplice e profonda novella di Enrico Pea.*
Enrico Pea: un modesto, ma un valoroso. Lavorando in silenzio, egli, che mai è stato a scuola, è riuscito ad animare il sogno.

Le citazioni di estratti da altri giornali.

- (1) *sgorbi pretenziosi* (F)
- (2) *si chiamano abbozzi perché non sanno essere altro, perché l'abbozzo pare comodo....e si copre di stranezza dov'è brutto* (F)

1.3 CONSONANTISMO

RADDOPPIAMENTI

Si tratta di raddoppiamenti legati alla scrizione unita soprattutto di avverbi e locuzioni, ma talvolta in alternanza (2)-(3).

- (1) *Bibblici* (F)
- (2) *dinnanzi* (F)
- (3) *dinanzi* (F)
- (4) *flaggellare* (F)
- (5) *ruggiada* (F)

SCEMPIAMENTI

Il fenomeno è molto limitato: «comenti», ad esempio, sta ad indicare la seconda persona singolare del verbo «commentare».

- (1) comenti (F)
- (2) contradizione (F)

ASSILLABAZIONE AFFRICATA

L'esempio è dimostrazione di mutazione della consonante affricata palatale sorda /tʃ/ ad affricata dentale sorda /ts/.

- (1) sacrificio (F)
- (3) benefizi (F)

LENIZIONE

In questo caso si verifica una lenizione della consonante occlusiva sorda /t/ in occlusiva sonora /d/: con «nudrito» Ungaretti opta probabilmente per un termine di uso antico o letterario.

- (1) nutrito (NF, F)
- (2) nudrito (F)

ALTERNANZA CH/CL

Le forme (1) e (3) si avvicendano.

- (1) conchiude (NF)
- (2) conchiusiva (F)
- (3) conclude (F)

ALTERNANZA B/V

In questi casi si verifica l'oscillazione tra labiodentale sorda e sonora.

- (1) riserbo (F)
- (2) riservisti (NF)

ALTERNANZA A/I IN POSTONIA

Già Manzoni soleva correggere «giovane» in «giovine»⁴²⁶ ed è molto probabile che anche Ungaretti, per il suo contatto assiduo con la lingua fiorentina alimentato dalle sue letture delle riviste come «La Voce» o il «Leonardo»⁴²⁷ di opere di autori dell'Ottocento o a lui

⁴²⁶ Cfr. FRANCESCA SBOARINA, *La lingua di due quotidiani veronesi del secondo Ottocento*, Tübingen, Niemeyer, 1996, p. 46.

⁴²⁷ Per un approfondimento sulle letture 'egiziane' di Ungaretti si consulti il paragrafo relativo. Intanto, non possiamo non segnalare la presenza del lemma «giovine» nel programma del «Leonardo», fondata da Papini e Prezzolini che, sappiamo, Ungaretti stimò da questi anni.

contemporanei (Govoni, Gozzano, Corazzini, Palazzeschi, Saba),⁴²⁸ possa aver recepito tale lezione. È comunque da segnalare con interesse l'intreccio negli scritti ungarettiani di entrambi gli esiti (1) e (2).

A differenza di Manzoni, Ungaretti però non solo mantiene la *i* posttonica anche per le forme al plurale (3), ma non esita a livellare gli alterati (4)-(6).

Leggeremo «giovine» sia nel corpo dei testi ma anche accanto alla sua firma proprio nell'articolo del «Messaggero Egiziano» del 16 gennaio 1910 in cui rivela per la prima volta la sua identità «Un giovine: *Giuseppe Ungaretti (giunga...)*».

- (1) giovane (F)
- (2) giovine (NF, F)
- (3) giovini (NF, F)
- (4) giovincelloni (F)
- (5) giovinetti (NF, F)
- (6) giovinetto (F)

1.4 VOCALISMO

VOCALISMO TONICO. DITTONGAMENTI

I dittongamenti riguardano le vocali toniche *o* > *uo*. Nel caso di (2)-(3) e (4)-(5) si registra un'oscillazione del fenomeno.

- (1) campagnuola (F)
- (2) gioco (NF)
- (3) giuoco (F)
- (4) spagnolo (NF)
- (5) spagnuolo (NF)

VOCALI PROTONICHE

Si segnala la presenza di un caso di mutazione *e* > *i*.

- (1) putrifazione (F)

PROTESI DI *I* DAVANTI AD *S*

Le forme sono doppie (1)-(2) e (3)-(4).

⁴²⁸ Si pensi *in primis* a Pea e si ricordino, a titolo esemplificativo, opere in cui ricorre il lemma «giovine» che Ungaretti può aver letto per intero in volume o in rivista o di cui abbia letto una recensione. Si tratta di Govoni nelle raccolte *Le Fiale* (1903) e *Armonie in grigio et in silenzio* (1903); Gozzano ne *La via del rifugio* (1907) e *I colloqui* (1911); Corazzini in *Dolcezza* (1904) e *L'amaro calice* (1905); Palazzeschi nei *Poemi* (1909) e *L'Incendiario* (1905-1909); Saba nel *Canzoniere* (1900-1921). Per questi riferimenti si è consultato il *Vocabolario della poesia italiana del Novecento*, realizzato da Giuseppe Savoca (cfr. 'giovine' in G. SAVOCA, *Vocabolario della poesia italiana del Novecento*, Bologna, Zanichelli, 1995). Non abbiamo certo dimenticato D'Annunzio per la cui opera abbiamo consultato *IntraText Digital Library*, <http://www.intratext.com/IXT/ITA3506/INDEX.HTM> (consultato il 30/09/2019).

- (1) istoria (NF)
- (2) storia (F)
- (3) Ispagna (NF)
- (4) Spagna (NF)

1.5 MORFOLOGIA

PREPOSIZIONI

Ungaretti utilizza entrambe le soluzioni per la preposizione *per*, sia la forma sincretica (5)-(6) che la disgiunta (7)-(8). Mentre nel caso di *con* egli preferisce esclusivamente la prima (1)-(4).

- (1) colla (NF, F)
- (2) col (F)
- (3) coll' (F)
- (4) colle (F)
- (5) pel (F)
- (6) pei (NF)
- (7) per i (F)
- (8) per il (NF, F)

VERBO. IMPERFETTO INDICATIVO

Si constata l'oscillazione tra la forma sincopata (2) e piena (1) della terza persona singolare dell'imperfetto indicativo; (5) e (6) per la terza plurale per il dileguo della labiodentale. Negli altri casi compare solo la forma sincopata (4), (7) e (8) o piena (3).

- (1) avea (NF, F)
- (2) aveva (F)
- (3) avevo (F)
- (4) bevea (F)
- (5) dovean (F)
- (6) dovevano (F)
- (7) gemean (F)
- (8) parean (F)

1.6 SINTASSI

PARATASSI⁴²⁹

Lo stile dell'Ungaretti egiziano è prevalentemente paratattico per l'esistenza di congiunzioni coordinative per polisindeto (1)-(8).

⁴²⁹ Le congiunzioni coordinative sono poste da noi in corsivo.

- (1) *copiavo e copiavo e copiavo* (F)
- (2) *E afferrava la carta che gli avevamo interpretato, e l'osservava attentamente in ogni senso, dubitando... e chiedeva* (F)
- (3) *e Halil intascava, e, tutto contento, automaticamente, portava* (F)
- (4) *E l'uomo ritrasse il suo sguardo dal cielo, e lo diresse pel fiumiciattolo lugubre che chiamano Zaire, e per le acque gialle e lugubri, e per le legioni pallide di ninfee* (F)
- (5) *e la pioggia picchiò il capo dell'uomo e strariparono le acque del fiumiciattolo [sic], che, torturandolo, zampillarono schiumando; e nel loro letto urlavano le ninfee, e la foresta si sbriciolava.....; e il tuono rotolava; e la saetta fulminava; e scricchiolava la roccia, scossa nelle sue fondamenta...*
- (6) *E Nietzsche [sic], Anticristo, ultimo discepolo di Cristo, muore martire come il Predecessore Nemico, e dieci anni dura l'agonia.* (NF)
- (7) *E s'impenna, e sbufa, e tuona, e, ciò che, fra le mani, gli capita, rompe, spezza.* (F)
- (8) *ed alzando verso il cielo le invocanti braccia ed inchinandosi, e prostrandosi, ingenuflessioni [sic; in genuflessioni] di adorazione, al nome dell'Unico, e baciando amorosamente e devotamente la terra madre, Halil si cibava parcamente, di pane e fave bollite, ed acqua, a sorsi leggeri e solenni, bevea, patriarcalmente.* (F)
- (9) *Faceva anche altro, e narrerò di quest'altro.* (F)
- (10) *Lo spirito commerciale e bottegaio della borghesia moderna, è pure penetrato nei conventi e sfruttato dalle congregazioni, e, lo è tanto più nella Spagna, grazie ai privilegi anzidetti.* (NF)
- (11) *Lo spirito commerciale e bottegaio della borghesia moderna, è pure penetrato nei conventi e sfruttato dalle congregazioni, e, lo è tanto più nella Spagna, grazie ai privilegi anzidetti.* (NF)

ORDINE DELLE PAROLE

Si presentano di seguito alcuni esempi di ordine sintattico, fuori dalla norma, che a nostro parere afferiscono a uno stile più ricercato; tuttavia, non mancano sequenze narrative con uno stile più dimesso e ordinario che qui non saranno riportate.

- AGGETTIVO + SOSTANTIVO + AGGETTIVO

- (1) *l'ancor segreta opera primitiva e raffinata* (F)
- (2) *Povero Rodomonte mio* (F)

- SOSTANTIVO + AGGETTIVO POSSESSIVO

- (1) *certosino mio* (F)
- (2) *l'ansia nostra* (F)
- (3) *l'esser mio* (F)
- (4) *parer mio* (NF)

- **AGGETTIVO + SOSTANTIVO**

- (1) antica nenia (F)
- (2) barbaro glorificatore (NF)
- (3) bramata piastrina (F)
- (4) consueto sguardo (F)
- (5) delicate e decorose funzioni (F)
- (6) gonfi picconieri (NF)
- (7) ignoto fratello (NF)
- (8) immutabil vita (F)
- (9) impagabile merito (F)
- (10) sconsolata morale (F)
- (11) trascurabil cosa (F)

- **AVVERBIO + VERBO**

- (1) affannosamente ricercare (F)
- (2) così augurare (F)
- (3) così sperare (F)
- (4) inutilmente invia (NF)
- (5) melanconicamente si abbevera (NF)
- (6) ottimamente ha ricercato (F)
- (7) pietosamente unguentate (F)
- (8) tacitamente chiedeva (F)
- (9) validamente seguire (F)

- **AGGETTIVO + AVVERBIO**

- (1) triste infinitamente (F)

FIGURE DI ORDINE. ANAFORE⁴³⁰

Tra le figure più frequenti all'interno degli articoli egiziani rivestono un ruolo capitale quelle che riguardano la sintassi e la collocazione delle parole all'interno della frase. Iniziamo dall'anafora.

- (1) Ed *ecco* incedere la febbricitante, mondata da peccati, or che la febbre santa l'arde; *ecco* l'imperatore; *ecco* la madre addolorata; *ecco* la turba turpe dei bestemmiatori (F)
- (2) *Nonostante* [...]; *nonostante* (NF)
- (3) *Quest'error* di educazione che ha impastato i giovini nostri di vanità e di capricci insani, e d'inutili voglie lussuose; *quest'error* d'educazione che il mal intimo dei nostri giovini assilla di sozza voluttà dalla bocca appestata della più vil baldracca; *quest'error* d'educazione cessi, per il bene di tutti. (F)
- (4) *Sembrava fosse crollato il cielo!* Rodomonte mi ha anche percosso. Ho tutto il corpo livido! *Sembrava fosse crollato il cielo!* (F)

⁴³⁰ Il corsivo è nostro.

(5) *Sorrideva [...]. Sorrideva* (F)

CHIASSMO

(1) ma una mèta fatale, ma una chiara mèta (F)

(2) poeta non fu; fu poeta (F)

ENUMERAZIONE

- ACCUMULAZIONE DI AGGETTIVI

(1) l'ancor segreta opera primitiva e raffinata (F)

(2) la vecchia e borsa Germania (NF)

(3) le assorbenti ed uniformi e monotone occupazioni (F)

(4) sono un servo fedele, zelante ed obbediente (F)

(5) un po' compunta, ed un po' confusa, ed un po' dolente, ed un po' goffa (F)

- ACCUMULAZIONE DI SOSTANTIVI

(1) abbruttito dalla miseria, dalla ignoranza e dalla superstizione (NF)

(2) I monaci, i preti, i gesuiti, infine tutte le congregazioni religiose (NF)

(3) io ho sentito discuter, dinnanzi a bimbi, di favolosi guadagni, di felicità acute, di paradisi... effimeri, di spese esorbitanti (F)

(4) or ruggito ed or singulto, or ululo ed or bestemmia, or insulto ed or invettiva (F)

(5) piangere gli uccelli, i fiori, i monti, il cielo, le nubi, le stelle, i campi (F)

(6) segnar sette volte, in sette file, sette figure circolari (F)

(7) sentono tutto il peso, tutta l'ignominia e tutta la vergogna della dominazione pretesca e monacale (NF)

(8) teschi ed ossa, e cadaveri (F)

- ACCUMULAZIONE DI VERBI

(1) E s'impenna, e sbuffa, e tuona, e, ciò che, fra le mani, gli capita, rompe, spezza.

2. LESSICO

AULICISMI

Se per le forme (1) e (3) sono presenti le alternative «dunque» e «nutrito», invece non risulta l'uso del verbo «lodare», ma piuttosto del sostantivo «lode».

(1) adunque

(2) laudare

(3) nudrito

(4) acquetare

TOSCANISMI⁴³¹

Oltre ai casi già illustrati di numerose apocopi (una per categoria grammaticale: «ardor», «conoscan», «ognor», «sottil»), di prostesi di *i* davanti ad *s* («Spagna»/«Ispagna»), di dittongamento delle vocali toniche («campagnuola», «giuoco», «spagnuolo»), di alternanza *a/i* in sillabe postoniche («giovane» / «giovine»), di sincretismo delle preposizioni articolate («pel», «pei»), dell'oscillazione *-ea(no)* / *-eva(no)* delle forme della terza persona singolare e plurale dell'imperfetto indicativo («avea», «aveva»), tra i toscanismi individuabili a livello lessicale si nota almeno l'utilizzo dell'avverbio «onde» (6), del sostantivo «bimba» (2), «bimbo» (5) e «bimbetto» (3) anche al plurale (4), dell'espressione «a centellini» (1), del verbo «chiacchierare» nella sua forma grafica «chiaccherar» (6) e della variante «opre» (8) di «opere», frequente nel linguaggio poetico fiorentino. E ancora l'inserzione di *i* epentetica di «fantasimi» (9), la variante poetica e popolare «licore» (10), l'utilizzo del recipiente dello «staiuccio» (11) come unità di misura (il cui valore in Toscana valeva 24,36 litri).⁴³²

- (1) a cetellini [sic; centellini] (F)
- (2) bimba (F)
- (3) bimbetto (F)
- (4) bimbi (F)
- (5) bimbo (F)
- (6) chiaccherar [sic] (F)
- (7) onde (NF)
- (8) opre (F)
- (9) fantasimi (F)
- (10) licore (F)
- (11) staiuccio (F)

Ricordiamo che le fonti della lingua letteraria toscana che con molta probabilità sono state oggetto di attenta lettura da parte di Ungaretti sono le già citate riviste letterarie «La Voce», «Leonardo», «La Riviera ligure» su cui scriveva Ardengo Soffici, ma anche Manzoni, D'Annunzio e, tra gli altri ancora, le opere di Viani, Pea e la Bibbia del lucchese

⁴³¹ Per lo studio dei regionalismi (avendo provato a diversificarli dagli aulicisismi) si è tenuto conto di: PIETRO FANFANI, *Vocabolario dell'uso toscano*, Firenze, Barbèra, 1863; GIUSEPPE RIGUTINI-P. FANFANI, *Vocabolario italiano della lingua parlata*, Firenze, Tipografia Cenniniana, 1875 ora online su *Internet Archive*; NICCOLO TOMMASEO-BERNARDO BELLINI, *Dizionario della lingua italiana*, Torino, Unione Tipografica Editrice, 1861-1879, nella sua versione digitale <http://www.tommaseobellini.it/#/> (consultati tutti fino al 10/09/2019). Mentre per la parlata dell'area lucchese-versiliese abbiamo consultato il *Glossario*, in LORENZO VIANI, *Storie di Vàgeri*, a cura di N. Mainardi e con un saggio introduttivo di M. Marchi, Firenze, Vallecchi Editore, 1988, pp. 373-404.

⁴³² «Staiuccio», in *Vocabolario della Lingua italiana*, Treccani.

Giovanni Diodati – successore della cattedra di Calvino –, edita nel 1603 a Ginevra e appartenuta a Pea.⁴³³

FRANCESISMI

Data la frequentazione di salotti letterari e *milieux* culturali in genere francofoni o di letture francesi non si esclude la possibilità dell'esistenza di alcuni francesismi. In questa sede si fa menzione della locuzione preposizionale «in luogo di» che sembrerebbe calcare la medesima locuzione francese «au lieu de» e del verbo «cucciare» dal francese «coucher». Per altri esempi più pregnanti si rimanda all'Ungaretti 'traduttore' in cui si metterà in luce una serie di scelte lessicali che risentono dell'influenza baudelairiana.

(1) in luogo di (NF)

(2) cucciare (F)

LESSICO NELLA LINGUA DI FINE OTTOCENTO-INIZI NOVECENTO

Dallo studio semantico-lessicale dei contributi ungarettiani si evincono, come abbiamo avuto modo di accennare altrove, delle parole relative ad ambiti lessicali precisi che ben rispecchiano l'evoluzione della lingua italiana di fine Ottocento e inizio Novecento.⁴³⁴

Con la precisazione che questo vuol essere solo un punto di partenza per ulteriori indagini nel campo linguistico dell'Ungaretti egiziano, ci limitiamo a evidenziare quei vocabolari che vanno affermandosi e diffondendosi in seguito a vicende storico-politiche e sociali italiane e non solo. Primo fra tutti, il lessico politico che si rinnova a partire dall'unificazione d'Italia, dall'epoca napoleonica sul modello francese e prende nuovo slancio dall'affermazione del socialismo in Europa e nelle colonie, consentendo in tal modo la circolazione di termini quali «patria» (F), «compatrioti» (F), «diritti» (NF), «libertà» (F), «lotta» (F), «classe» (NF), «moti» (NF, F), «borghesia» (NF), «uguaglianza» (NF), «energia» (F), «sfruttamento» (NF), «colonia» (F). In secondo luogo, il lessico dell'«educazione», di cui abbiamo già fornito degli esempi, anche sulla base delle leggi post-unitarie sull'istruzione (Casati, 1859 e Coppino, 1877) che promuovevano la gratuità

⁴³³ Sulla Bibbia di Diodati e sulla possibilità che Ungaretti l'abbia potuta maneggiare, si veda la conclusione del capitolo sull'Ungaretti anarchico. Ma intanto crediamo sia opportuno citare Pea, il quale fornisce informazioni ulteriori sulla lingua di tale versione delle Sacre Scritture: «Era la lingua del traduttore che mi spingeva alla simpatia verso la Bibbia. Se il traduttore non fosse stato lucchese, esule e ribelle io non avrei nemmeno scorso quel libro pieno di ripetizioni, scritto a versetti, spesso disumano ed oscuro in quella forma», in E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., p. 26.

⁴³⁴ Cfr. BRUNO MIGLIORINI, *Storia della lingua italiana*, Firenze, Sansoni, 1960;

dei percorsi scolastici e la loro frequenza obbligatoria. Infine, una terminologia dell'ambito burocratico e amministrativo per cui si cita «legge» (NF) e «sistema metrico decimale»⁴³⁵ della novella *Halil*.

Sempre sulla questione della lingua⁴³⁶ si ricorda che l'apporto più importante nell'Ottocento fu dato da Manzoni, che si fece promotore di un modello linguistico basato sul fiorentino dei parlanti colti. Negli anni in cui Ungaretti frequenta la scuola, Raffaello Fornaciari attingeva all'opera manzoniana per ricavarne la *Sintassi italiana dell'uso moderno* (prima edizione 1881, seconda edizione 1897) e per diffondere l'uso vivo del toscano, con il disappunto di letterati 'classicisti' tra i quali Carducci. Nonostante ciò, la fortuna del fiorentino parlato è indiscussa e si afferma progressivamente anche grazie all'introduzione nei sistemi scolastici – ricordiamo che le scuole delle comunità italiane all'estero rientravano nella giurisdizione italiana pur godendo di una certa autonomia⁴³⁷ – delle opere, caratterizzate da voci colloquiali e modi di dire prettamente fiorentini, di Collodi, De Amicis e Salgari, a cui Ungaretti ha dedicato un articolo del «Messaggero Egiziano» del 3 maggio 1911 in occasione della sua scomparsa.⁴³⁸ Non sarebbe difficile ipotizzare che tale interessamento sia scaturito dalla frequentazione dei suoi libri, magari da ragazzo.

Non meno importante e degno di una seppur rapida menzione è la lingua italiana promossa dai giornali. Tra i più diffusi nel secondo Ottocento ma soprattutto nei primi del Novecento, quando Ungaretti è già un giovane intellettuale, curioso e interessato alle vicende letterarie italiane, vi erano «Il Corriere della Sera», «La Nazione» di Firenze, «Il Messaggero» di Roma e tra i periodici letterari, abbiamo la certezza che in Egitto egli sfogliava le pagine de «La Voce» di Firenze.

3. PUNTEGGIATURA

Merita un'attenzione particolare l'osservazione della fenomenologia interpuntoria dell'Ungaretti egiziano, poiché i «segni d'interpunzione [sono] agenti tanto sul piano

⁴³⁵ G. UNGARETTI, *Halil*, «ME», XXXV, n. 7, 9 gennaio 1910, pp. 1-2.

⁴³⁶ Cfr. SILVIA MORGANA, *La lingua dell'Ottocento*, Enciclopedia dell'italiano *Treccani*, [http://www.treccani.it/enciclopedia/lingua-dell-ottocento_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/lingua-dell-ottocento_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) (consultato il 10/10/2019); FRANCESCO SABATINI, *La lingua del Novecento*, *ivi*, [http://www.treccani.it/enciclopedia/lingua-del-novecento_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/lingua-del-novecento_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) (consultato il 10/10/2019).

⁴³⁷ Cfr. G. VILLANI, *Giuseppe Ungaretti, scolaro 'segreto'*, cit.

⁴³⁸ Cfr. G. UNGARETTI, *Per i bimbi di Emilio Salgari*, «ME», XXXVI, n.n., 3 maggio 1911.

sintattico-semantic e ritmo-prosodico, quanto sulla dimensione testuale». ⁴³⁹ Sebbene, immaginiamo, egli abbia dovuto attenersi alle norme editoriali dei periodici su cui ha scritto, tuttavia è già possibile scorgere dei tratti ricorrenti che nella loro complessità, a nostro avviso, giungono a costituire la cifra stilistica del primissimo Ungaretti.

Ricostruiremo adesso le tendenze dell'uso ungarettiano soffermandoci soprattutto sui casi che ricorrono con una frequenza notevole e inequivocabile e procedendo quasi in un *crescendo* per l'importanza che essi, ai nostri occhi, rivestono.

VIRGOLA

- PROSA 'ESPRESSIONISTICA'

«Ben oltre l'interpunzione analitica del Manzoni», ⁴⁴⁰ Ungaretti spinge la propria scrittura in direzione di una prosa che potremmo definire 'espressionistica' se si pensa all'uso parossistico della virgola che interrompe il discorso quasi di parola in parola.

- (1) Il cronista, col suo impassibile cinismo, nota l'ottantesimo furto, ed il lettore distratto scorra, con apatia, le stereotipate parole. (F)
- (2) Per persuadermi della praticità di questi concetti, ho voluto interrogare l'ing. F. Godart, che per anni professò agronomia nel Belgio, e che l'anno scorso disse una conferenza dotta all'Università Popolare, sull'*Organizzazione dell'Insegnamento Agricolo in Egitto*, e l'Ing. Godart, con troppa benevolenza, volle approvarmi, incoraggiandomi a scrivere. (NF)
- (3) Via, son fiabe queste, recitate, in verità, con disinvoltura, alla gente d'Alessandria, non addestrata ai confronti.... (F)

- PRIMA DELLE CONGIUNZIONI COORDINATIVE ⁴⁴¹

- (1) Ai teocratici tiene bordone l'elemento laico, appartenente alla vecchia nobiltà castigliana, alla opulenta borghesia, *ed* insieme costituiscono le così dette classi dirigenti mentre il popolo spagnolo, [...] si trova ad un livello morale inferiore a quello dei catalani che, [...] sentono tutto il peso, tutta l'ignominia e tutta la vergogna della dominazione pretesca e monacale, *e* si ribellano pei privilegi che le congregazioni di ogni sorta e di ogni colore godono. (NF)
- (2) Dopo la cacciata delle congregazioni dalla Francia, esse calarono, come branco di avvoltoi, in Spagna, *e*, purtroppo, anche in Italia, i soli terreni adatti per fiorirvi e prosperarvi. (NF)

⁴³⁹ ELISA TONANI, *Introduzione*, in EAD., *Punteggiatura d'autore. Interpunzione e strategie tipografiche nella letteratura italiana dal Novecento a oggi*, Firenze, Franco Cesati Editore, 2012, p. 11.

⁴⁴⁰ GIUSEPPE ANTONELLI, *Dall'Ottocento a oggi*, in BICE MORTARA GARAVELLI (a cura di), *Storia della punteggiatura in Europa*, Roma-Bari, Laterza, 2008, p. 188.

⁴⁴¹ I corsivi sono nostri.

- (3) E l'uomo ritrasse il suo sguardo dal cielo, *e* lo diresse pel fiumiciattolo lugubre che chiamano Zaire, *e* per le acque gialle e lugubri, *e* per le legioni pallide di ninfee: l'uomo ascoltava i gemiti delle ninfee (F)
- (4) E l'uomo si assise sullo scoglio, *ed* avvinghiò il suo capo colla sua mano, *e* condusse la sua vista per la desolazione (F)
- (5) E non infinitamente utili alla nostra causa sarebbero giovani educati all'affetto di questo paese, *e* della sua storia, *e* della sua civiltà, a cui tutti i suoi bisogni fossero chiari, *e* che convivendo fratellevolmente al contatto degli indigeni, nell'interno d'Egitto dove ferve il lavoro egiziano, perseguissero opera costante d'infiltrazione, d'assimilazione? (NF)
- (6) innovatori vi furono, *e* vi furono belati viperini, e trionfò Sarcasma (F)
- (7) Marta incontrò un becchino, *e* dominò la sua ripulsione, e disse all'uomo (F)

- **TRA SOGGETTO E VERBO**⁴⁴²

Sebbene Ungaretti si riveli un correttore scrupoloso e prodigo di consigli, tuttavia non si può non notare l'uso libero della virgola tra soggetto e verbo, in misura maggiore quanto meno nei primissimi scritti del 1909 e del 1910.

- (1) I bimbi, spalancavan gli occhi e la bocca (F) 1910
- (2) il lettore attento, geme le pene di quell'anima infranta (F)
- (3) L'anticlericalismo ad esempio, è combattuto (F)
- (4) L'influenza italiana in Egitto, si restringe giornalmente, purtroppo! (NF)
- (5) la crinolina goffa, nascondeva talvolta forme leggiadre (F)
- (6) La guerra che la Spagna combatte nel Marocco, è impopolare per due cause (NF)
- (7) La Spagna attuale, sotto una parvenza di modernità è sempre il paese dell'Inquisizione (NF)
- (8) Le congregazioni religiose cattoliche, godono nella Spagna (NF)
- (9) Le necessità dell'esistenza, fan di questo giovine (F)
- (10) Lo spirito commerciale e bottegaio della borghesia moderna, è pure penetrato nei conventi (NF)
- (11) Ma un altro grande, nell'arte ha invano cercato Rifugio: Leopardi: egli attende Rifugio nel nulla... (NF)
- (12) Vorrei che noi giovani, ci affezionassimo a questa «Voce» eccellente (F)

ESCLAMATIVI

⁴⁴² I corsivi sono nostri.

I punti esclamativi afferiscono ai segni della punteggiatura espressiva e sono da considerarsi marche dell'intonazione (1)-(6) e spia di uno stile a tratti proprio dell'oralità (7)-(10). Si segnala in casi limitati l'uso del minuscolo dopo il punto esclamativo (11).

- (1) Ah! Titina, Titina, la mia non è più vita! (F)
- (2) danzano sirene nel fiume, mamma! ! (F)
- (3) e inonda le città: ... (F)
- (4) Fossero state stelle! (F)
- (5) le contumelie carducciane, e ahimè! dei figliocci putativi del Rude. (F)
- (6) Poi.... ah! (F)
- (7) Basta! (F)
- (8) eh sì! (F)
- (9) Oh! (F)
- (10) poverino! (F)
- (11) la noia! eh sì! (F)
- (12) purtroppo! e noi (NF) (NF)⁴⁴³

Effettivamente è innegabile osservare come gli articoli NF siano in minoranza per l'uso degli esclamativi rispetto ai F. La motivazione, per l'idea che ci siamo fatti, potrebbe risiedere nel fatto che gli articoli F presentino una vena lirica maggiore considerando i temi e generi letterari (novelle) e filosofici (conferenze) talvolta trattati. Invece, i NF non presentano marche dell'oralità poiché essenzialmente si tratta di contributi di politica e di cronaca che probabilmente mal tollererebbero forme linguistiche espressive e colloquiali.

DUE PUNTI

Occorre notare – difficile sarebbe non farlo – una presenza considerevole in termini quantitativi dei due punti (365 su un totale di 12.843 parole), utilizzati non solo per introdurre il discorso diretto (se ne contano solo 37 con questa funzione) (1) «e nella loro funzione primaria di presentativi» (2),⁴⁴⁴ ma anche e soprattutto per scandire il discorso paratattico (4)-(8) (potremmo parlare di 'intercambiabilità con la virgola' in contesti in cui la sintassi richiederebbe una pausa lieve). Come suggerisce Mortara Garavelli, «si tratta di un segno la cui plurifunzionalità è [...] multiplanare: agisce sui piani della sintassi e della testualità».⁴⁴⁵ Quando essi ricorrono come presentativi e anticipatori di elenchi (), svolgono in realtà un ruolo «metatestuale o metacomunicativo»,⁴⁴⁶ per porre l'attenzione su quanto segue (9), oppure possono anche avere valore esplicativo (10), nel senso che ciò che segue chiarisce quanto detto prima.

⁴⁴³ In due articoli NF ricorre la stessa espressione con lo stesso segno interpuntorio.

⁴⁴⁴ B. MORTARA GARAVELLI, *Prontuario di punteggiatura*, Roma-Bari, Laterza, 2003, p. 99.

⁴⁴⁵ *Ibidem*.

⁴⁴⁶ *Ivi*, p. 100.

- (1) e disse all'uomo: «Mi vuoi in moglie?» (F)
- (2) Urso non possedeva una dote di massimo valore: *l'autocritica* (F)
- (3) È necessario che fra noi e gli egiziani vi sia fraternità, ed è bene ciò derivi da reciprocità, dirò meglio: da identità d'interessi: e si sappia, uscendo dalle nostre scuole (NF)
- (4) Io... ho camminato: cammino... (F)
- (5) M'infuriai: maledissi: maledizione di silenzio: maledissi il fiumiciattolo, e le ninfee, e il vento, e la foresta, e il cielo, e il tuono, e i gemiti delle ninfee: la maledizione colpì... tutto ammutolì... (F)
- (6) Ma un altro grande, nell'arte ha invano cercato Rifugio: Leopardi: egli attende Rifugio nel nulla... (NF)
- (7) Poi passò una mendicante: affaticata, tremante di freddo: era poco coperta da pochi stracci logori, laceri, infangati: stese la mano, supplicando, ad Amerigo: Amerigo la respinse, indignato: una voce misteriosa esclamò ripetutamente: «Signore, mi fa grazia, ch'egli non abbia né pace né posa, finché non sia stata vendicata la bella Marghera». (F)
- (8) Una grande irrequietezza lo avvinse: Amerigo ebbe bisogno d'andare: Cammina, cammina, cammina: arriva ad un palazzo, in mezzo a un bosco di platani: era il palazzo di sua sorelle Irene e fu ricevuto con molto affetto; ma non stette che momenti: lo avvinse ancora l'irrequietezza: volle andare: il mercante di porci gli offerse un mazzo di setole: «Invoca, scuotendo, nell'ora di gran fame». (F)
- (9) puerili sogni di vasta ambizione: e scribacchiavo versi. (F)
- (10) Sorrideva, come un mite bue, e di bue aveva gli occhi senza fuoco e senza luce: il mansueto sguardo di chi soffre e non si ribelli, ed aspetti una felicità lontana (F)

E anche in poesia.

- (1) Rammento, amico antico, l'antica nenia dell'anima mia:
«Quanto ho pianto, mamma?
Tu hai contato le lagrime:
le lagrime non ho contato:
dagli occhi è scaturito un fiume,
e inonda le città: ... (F)

Dopo i due punti è talvolta attestato l'uso del maiuscolo anche per «introdurre un discorso riportato» (1)-(3).⁴⁴⁷

- (1) altri pensieri sovrasta: Mamma, mamma! (F)
- (2) Amerigo ebbe bisogno d'andare: Cammina, cammina, cammina (F)
- (3) Eccole:

⁴⁴⁷ G. ANTONELLI, *Dall'Ottocento a oggi*, in B. MORTARA GARAVELLI (a cura di), *Storia della punteggiatura in Europa*, cit., p. 196.

La Spagna attuale, sotto una parvenza di modernità è sempre il paese dell'Inquisizione. (NF)

PUNTINI DI SOSPENSIONE

All'interno della punteggiatura espressiva si pone l'attenzione, per l'uso ripetuto che ne fa Ungaretti, sui puntini di sospensione, talvolta in aggiunta ad altri segni interpuntori.⁴⁴⁸ Nella maggioranza dei casi, come già accennato, hanno la funzione di «dare conto dei silenzi che ritmano la parola» (1) e «di rappresentare le esitazioni» (2).⁴⁴⁹ Si precisa poi il fatto che essi ricorrono spesso più di tre alla volta molto probabilmente per rafforzare l'enfasi del contenuto che li precede, ma anche di esclamativi o interrogativi (3). Vi sono anche casi in cui i tre puntini precedono la frase a cui si riferiscono (4)-(5). Non può non essere menzionato, di seguito, l'utilizzo dei puntini ad accompagnamento della prima sigla scelta da Ungaretti (6) per il «Messaggero Egiziano» come nome d'arte per un effetto di *suspence* dietro all'idea dello pseudonimo stesso o quasi a lasciare intendere un prosieguo della sua attività scrittoria mediante quello che sembrerebbe, oltre alla crasi del nome e cognome, anche un congiuntivo ottativo. Come suggerisce Rebay, è «quasi un impegno con sé stesso e con il mondo» ad affermarsi nella carriera letteraria.⁴⁵⁰

- (1) in vetta allo scoglio.... un uomo.... mi nascosi fra le ninfee, a spiare le azioni dell'uomo
- (2) ma veramente.... *assassino* mi sembri, quand'io t'odo
- (3) Poi.... ah!
- (4) ...E Giorgio non ha più catene di doveri, ma non ha più la forza di lottare
- (5)lettere incise in fronte al macigno
- (6) *giunga...*

Ma in Ungaretti i puntini di sospensione assolvono ancora a un'altra funzione, quella di 'spazio bianco' nella *mise en page* del contributo tanto da riempire intere righe. Essi fungerebbero da pausa più lunga rispetto ai cinque-sei puntini circa che utilizza al massimo solitamente.

I casi più emblematici sono riconducibili alla traduzione di *Silenzio* («Messaggero Egiziano», 11-12 luglio 1910) e all'articolo *Dell'Arte e di alcuni Poeti giovini* («Messaggero Egiziano, 5 giugno 1910). Nel primo caso, vero è che trae spunto dalle versioni consultate di Poe e Baudelaire in quanto ai lunghi silenzi, tuttavia sua è

⁴⁴⁸ Anche in LP83 si evidenzia la presenza di due righe circa completamente riempite da puntini. Cfr. lettera n. 11, LP83, p. 30.

⁴⁴⁹ *Ivi*, p. 101.

⁴⁵⁰ LR81, p. 48.

sicuramente la volontà di utilizzare i puntini al posto degli asterischi e, per di più, marcare questo tratto protraendolo per diverse battute. Come a voler rappresentare graficamente il «silenzio» del titolo della *fancy* tradotta. E, in aggiunta, si sottolinea anche la scelta dei puntini laddove, invece, i due poeti avevano optato per le lineette, come a voler (già) isolare le parole e dar loro il giusto peso nella narrazione del racconto.

(1) L'uomo rabbrivì: vidi che si voltava.... si scagliò in fuga folle... spari....»
.....
.....
..... So di
fiabe attraenti nei libri dei Magi: melanconici libri rilegati in ferro: narrazioni
meravigliose del cielo, della terra, e del mare possente, e dei geni che han
regnato in mare, in terra e in elevatissimo cielo....

Nel secondo caso, quello della relazione della conferenza sostenuta al Circolo di Liberi Studi, i puntini, anche in questa occasione della lunghezza di una riga, come specifica lo stesso Ungaretti in una nota a piè dell'articolo, hanno il seguente significato: «(*) Al posto dei *puntini*, sono state declamate e commentate poesie degli autori citati».

(2) *Enrico Cavacchioli* è ironista a fior di pelle: un'impressione di carezza che si muti, pian pianino, in prurito insopportabile: e infine serpeggiar di graffi profondi e acuti per tutto il corpo della vittima malcapitata: ecco....
Poeta preoccupato d'esteriorità, è specialmente sonoro e colorito: ci siamo divertiti un mondo a seguire la processione delle Ranocchie in piviale turchino: non conosco figura maggiormente insieme beffarda e lugubre. Suntuosità spontanea profusa da mani prodighe di Signore, ch'è annunzio magnifico della più eccelsa fantasmagoria: prossimamente donata.
-----(*)

3.7.2 Due casi studio

Dopo aver enunciato i paradigmi del modello teorico che ci siamo costruiti, vorremmo adesso proporre due esempi di applicazione e per far ciò abbiamo optato per gli articoli *in toto* de «L'Imparziale» e un articolo del «Messaggero Egiziano» che nell'economia del *corpus* integrale abbiamo scoperto rivestire un ruolo capitale. Ma andiamo per ordine.

Per quanto riguarda «L'Imparziale»,⁴⁵¹ mi sentirei di esprimere rapidamente una serie di perplessità per cui sarei portata ad escludere tale testata tra le possibili a cui Ungaretti abbia collaborato. Anzitutto, dalle ricerche effettuate, non risultano indizi probanti né provenienti dallo stesso poeta – e questo non ci avrebbe influenzati nella valutazione – né

⁴⁵¹ Cfr. SA14.

da fonti storiche dirette o indirette che ci lascino pensare all'esistenza di suoi contributi. Gli unici elementi che sembrerebbero poter far supporre una seppur minima tangenza sono la presenza di Ungaretti al Cairo, dove viene stampato e diffuso «L'Imparziale», verso la fine del 1909 e la presenza di Emilio Arus ed Enrico Di Pompeo, rispettivamente direttore-proprietario e redattore-capo del giornale, oltre che del «Messaggero Egiziano» a cui certamente il giovane alessandrino ha affidato i suoi primi scritti. Nonostante tali premesse possano apparire plausibili, avendo consultato di prima mano gli articoli individuati da Abdo, non ci sentiamo ad oggi – in attesa di nuove indagini – di poter avallare almeno tale ipotesi, poiché non vi rintracciamo affinità semantico-lessicali, tematiche e stilistiche appartenenti invece ai contributi che abbiamo annoverato nel *corpus* egiziano *pre-1912*.

Passiamo adesso al «Messaggero Egiziano» e al contributo *L'insegnamento dell'agricoltura* del 28 maggio 1910 pubblicato sul «Messaggero Egiziano» di Alessandria.⁴⁵²

Se volessimo sottoporre la testata al primo criterio – senza tener conto, a questo primo stadio, delle confessioni dello stesso Ungaretti che, per assurdo, potrebbero essere infondate o soggette alla labilità della memoria –, abbiamo potuto ricostruire dalle nostre ricerche nelle biblioteche e negli archivi storici italiani ed egiziani l'attività del giornale, ma anche l'importanza da esso rivestita all'interno della comunità italiana alessandrina negli anni in cui Ungaretti si trova in Egitto.⁴⁵³ Dello stesso il poeta dirà che il «*Messaggero Egiziano*, [era un] vecchio quotidiano con più di quaranta cinquanta anni di vita a quell'epoca, e era un quotidiano molto diffuso».⁴⁵⁴

Al secondo livello sono stati oggetto della nostra analisi i richiami intertestuali che in questo caso afferiscono alla presenza di una firma «U.» alla chiusura dell'articolo (livello intratestuale) che abbiamo ragione di credere si riferisca ad Ungaretti, non tanto per il fatto che non vi siano altri redattori il cui cognome inizi con «U» (in realtà c'è anche Mario Urso),⁴⁵⁵ ma dall'intreccio con le altre due tipologie di intertestualità. Se il «Messaggero Egiziano» è citato nelle interviste da Ungaretti, materiale utile – potremmo dire – da una prospettiva extratestuale, altrettanto significativo, per la stessa ragione, è il riferimento

⁴⁵² Anche Rebay aveva sospettato la paternità ungarettiana di questo scritto, senza tuttavia fornirne né il testo né tanto meno una motivazione. Cfr. LR81.

⁴⁵³ Delle collaborazioni di Ungaretti al giornale si è già dedicato ampio spazio nel capitolo su 'Ungaretti e la stampa allofona'.

⁴⁵⁴ UF, p. 34

⁴⁵⁵ Mario Urso il cui romanzo, *Un'anima*, è stato recensito da Ungaretti nella sua prima collaborazione al «ME».

all'Università Popolare, presso la quale Ungaretti tiene una conferenza il 2 aprile 1910, sotto gli auspici della Dante Alighieri e organizzata dal Circolo di Liberi Studi, da quel che si apprende mediante altra comparazione, ora intertestuale, con un altro articolo (seppur non firmato) nella cui premessa è associato il nome di «Giuseppe Ungaretti» alla conferenza di cui sopra. Ma non solo. Un'altra spia ancora extratestuale e sempre più circostanziata concerne la figura dell'«Ing. Godart»,⁴⁵⁶ il quale, secondo l'articolo, ha tenuto una conferenza all'Università Popolare che ha suscitato particolare interesse da parte di Ungaretti. Ci siamo chiesti allora se il giovane giornalista lo abbia potuto realmente conoscere e crediamo di aver trovato la risposta, seppur indiretta, nel carteggio con Prezzolini, tra le cui pagine si legge il nome «Ing. Felix Godart» tra gli abbonati alla rivista «La Voce» di cui Ungaretti cura la parte economica.⁴⁵⁷

Il terzo paradigma è soddisfatto poiché l'elemento biografico della partecipazione di Ungaretti alle attività culturali dell'Università Popolare è certificato dalla presenza di trafiletti nella sezione della «Cronaca» che fanno menzione al suo coinvolgimento alla conferenza dell'aprile 1910.

Adempiuto è anche il quarto principio, ovvero, quello relativo alla sfera lessicale. Da un'analisi semantica e lessicografica – approfondita nella sezione dell'Ungaretti 'giornalista' – emergono tematiche ben definite che hanno come cardine l'educazione («si conosca un po' meglio l'arabo, di cui l'insegnamento, a parer mio, dovrebbe esser curato al pari dell'italiano»), l'integrazione («è necessario che fra noi e gli egiziani vi sia fraternità») e l'apertura verso l'altro («convivendo fratellevolmente al contatto degli indigeni», «e in gite d'istruzione nell'interno, imparino i giovini a conoscere gli usi di Egitto»), nuclei, questi, precipui dei contributi firmati ma anche dell'Ungaretti più maturo.

Quinta e ultima condizione per assicurarci l'attribuzione dello scritto implica lo studio della forma stilistica, e tale indagine ha messo in rilievo tutta una serie di stilemi tipici dell'apparato proprio ungarettiano. Si citano qui, a titolo d'esempio, i più incisivi.⁴⁵⁸

Si registrano casi di ripetizione (1); di elisione (2)-(4); di troncamenti (5)-(7); di alternanza *a/i* in postonia (8)-(9) e (10). Dal punto di vista sintattico si osservano una struttura paratattica, l'effetto dell'anafora, l'enumerazione di sostantivi (11), la disposizione di 'avverbio + verbo' (12), 'sostantivo + aggettivo possessivo' (13). Da un

⁴⁵⁶ Oltre all'«ing. Godart», nell'articolo è citato il «prof. Fera», il quale firma un contributo sul «ME» del 1909 dal titolo *PROBLEMI SCOLASTICI. I direttori e la deputazione*, «ME», XXXIV, n. 225, 17 settembre 1909, p. 1.

⁴⁵⁷ Cfr. lettera n. 2, LZ, p. 6.

⁴⁵⁸ D'ora in poi i corsivi sono nostri e hanno l'obiettivo di mettere in evidenza gli stilemi in questione.

punto di vista linguistico, il lessico presenta toscanismi con forme alternate (8)-(10). Infine, la punteggiatura, tra i cui fenomeni si evidenziano la virgola davanti alla congiunzione coordinativa «e» (14)-(15), il punto esclamativo seguito da un minuscolo (16), due punti ripetuti nello stesso periodo (17) e, per concludere, i puntini di sospensione (18).

- (1) non mancarono certo, e non mancarono certo
- (2) nostr'anima
- (3) identità d'interessi
- (4) il prosperare d'istituzioni
- (5) buon intendimento
- (6) po'
- (7) gran clamore
- (8) giovini
- (9) giovinetti
- (10) giovani
- (11) *e si sappia*, uscendo dalle nostre scuole come si traccia un canale e quale sia il sistema d'irrigazioni del paese, *e si sappia* analizzare la terra, *ed* il cotone e i cereali, *e* rilevare un piano, *e* redigere un rapporto di perizia, *e* stabilire prezzi, non solo, soppesando arcaicamente sulle palme delle mani, od in base alla speculazione, ma secondo il valore esatto ed intrinseco della proprietà e della produzione; *e si sappia* bonificare il terreno sterile; *e si studi e si conosca* un po' meglio l'arabo, di cui l'insegnamento, a parer mio, dovrebbe esser curato al pari dell'italiano
- (12) umilissimamente sottopongo
- (13) parer mio
- (14) Si è fatto un gran clamore intorno alle nostre istituzioni scolastiche, *e* proposte savie non mancarono certo, e non mancarono certo movimenti simpatici
- (15) cereali, *e* rilevare un piano, *e* redigere un rapporto di perizia, *e* stabilire prezzi
- (16) purtroppo! e noi
- (17) dirò meglio: da identità d'interessi: e si sappia
- (18) buon intendimento...

PARTE TERZA

Per una lettura concordanziale del *corpus* egiziano

1. Profilo intellettuale dell'Ungaretti egiziano

Dopo aver presentato il *corpus* nella sua interezza non rimane che addentrarci finalmente nel laboratorio dello scrittore per dare conto del contesto entro cui si inserisce ma anche della poliedricità e dell'impegno intellettuale del loro autore. Nonostante la sua giovane età emerge un quadro che potremmo paragonare a un caleidoscopio dalle molteplici sfaccettature: dall'«anarchico» al «giornalista» di cronaca, dal «traduttore» al «critico letterario» e dal «critico d'arte» al «poeta» in erba; insomma, ogni faccia del prisma ha la sua rilevanza se presa separatamente, ma ancor di più è il gioco di luci e di prospettive da esse creato che consente di ammirarne l'armoniosa integralità. E ogni ritratto, anche quando sia stato già delineato dalla critica, svelerà dettagli nuovi e sarà foriero di novità in ambito storico, filologico ed ermeneutico.

Avremmo potuto pertanto presentare singolarmente i contributi pubblicati nelle varie testate egiziane, tuttavia abbiamo creduto che fosse più opportuno, oltre più innovativo, dare un'impostazione metodologica di più ampio respiro così da favorire la relazione e la comunicazione tra di loro, e non meno l'interpretazione secondo cui il profilo dell'Ungaretti egiziano sia ben più complesso e articolato di quanto ci si possa attendere.

Si scoprirà, in tal modo, che l'acutezza, l'intraprendenza, lo slancio e talvolta la spregiudicatezza con cui sono state composte queste prime prove di scrittura rivelano come la vocazione letteraria sia già ben radicata in questi anni, sebbene egli percorra diverse vie (anarchismo, giornalismo, editoria), cerchi ancora uno stile linguistico preciso o si cimenti con generi letterari diversi (prosa, poesia, traduzione, critica letteraria e artistica).

Vero è che si tratta di scritti acerbi se confrontati ai versi e alle pagine brillanti cui ci ha abituati l'Ungaretti maturo, ma questo è un momento cruciale dell'officina del poeta; questo è il suo primo laboratorio di sperimentazione, il momento sorgivo della sua ispirazione. È qui e ora che inizia a costruirsi il bagaglio non solo di strumenti linguistici e stilistici – che abbiamo già analizzato – ma anche culturali e umani.

Non certo solo «bizzarrie» bisognerà attendersi, a dispetto delle dichiarazioni stesse di Ungaretti, bensì creatività, curiosità, *engagement*, vitalità e profondità di pensiero e di sentire; queste sono solo alcune delle componenti emerse dal *corpus pre-1912* che probabilmente non rimarranno confinate alla terra africana, ma che Ungaretti, dopo aver elaborato le vecchie esperienze, maturato le nuove e messe in relazione, porterà con sé per molto tempo ancora, forse fino all'ultimo dei suoi giorni, in uno stato di eterna giovinezza.

1.1 La ‘biblioteca egiziana’: Ungaretti ‘lettore’

Da sempre ci si interroga sul profilo dell’Ungaretti lettore durante gli anni di permanenza in Egitto e frammentarie sono state le risposte, anche a causa della difficoltà oggettiva di risalire a quelli che potevano essere realmente gli averi dell’epoca. La sua casa, avrà modo di dire, «era una casa provvisoria [...] impiantata con l’intenzione di lasciarla»,¹ motivo per cui, che ci risulti, nulla ne è rimasto. Tuttavia, al fine di ricostruire idealmente gli scaffali della ‘biblioteca egiziana’ e convinti, speriamo a ragione, che il futuro poeta sia debitore delle letture qui avviate, vorremmo ora riunire gli studi di Livi² sulla biblioteca dei Thuile al Mex, cui Ungaretti attinge a piene mani, la rassegna delle pubblicazioni sulle testate alessandrine e lo spoglio della stampa locale, che ci consentirà di avere uno sguardo diretto sulla ricezione della letteratura italiana ed europea nell’Alessandria del primo Novecento.

Diplomatosi probabilmente nel 1908, secondo la nostra ricostruzione in *Cronologia*, Ungaretti, dalla metà del 1911, inizia a frequentare i fratelli Thuile,³ figli del francese Henri Jonathan, ingegnere civile trasferitosi al Cairo nel 1893 e poi ad Alessandria nel 1897 in qualità di ingegnere capo per i porti e i fari. Henri, l’ingegnere-poeta, era nato a Marsiglia nel 1885 e Jean-Léon, l’ingegnere-romanziero, a Bressuire nel 1887, ed insieme agli altri quattro fratelli vivono con i nonni a ovest della città di Alessandria, in quella che sarà la casa del Mex:⁴

Quegli amici avevano ereditato dal padre una biblioteca raccolta con precisione di curiosità e di gusto, una biblioteca romantica ch’essi avevano arricchita con opere dei poeti e degli scrittori contemporanei. Non credo esistano molte biblioteche private che dimostrino altrettanta competenza, finezza e passione.⁵

Thuile padre, studioso e cultore di ogni forma del sapere, trasmette tramite la straordinaria biblioteca, costantemente arricchita di pregiati esemplari frutto delle nuove tendenze, la passione per la lettura ai figli che hanno la rara opportunità di frequentare classici del calibro di Hugo, Balzac, Leconte de Lisle, Baudelaire, ma anche *plaquettes*

¹ *Dieci anni*, TP09, p. 552.

² Cfr. nello specifico: LE; F. LIVI, *Ungaretti a Parigi. Nuove lettere a Jean-Léon Thuile*, in Alexandra Zingone (a cura di), *Nouveau cahier de route. Giuseppe Ungaretti. Inediti, aggiornamenti, prospettive*, Firenze, Passigli, 2000, pp. 23- 49; ID., *Tra Alessandria d’Egitto e Parigi: Ungaretti e i fratelli Thuile. Nuove prospettive*, in LIVIA FAVA GUZZETTA et al. (a cura di), *Giuseppe Ungaretti: identità e metamorfosi. Colloquio internazionale, Lucca 4-6 aprile 2002*, Lucca, M. Pacini Fazzi editore, 2005, pp. 195-201, ID., *Un «affricano a Parigi»: saggi sulla poesia di Ungaretti*, cit.

³ Per le informazioni relative alla famiglia Thuile, alla loro biblioteca e ai carteggi e alla loro amicizia con Ungaretti si rimanda al prezioso lavoro di F. Livi. Cfr. LE.

⁴ Su una lettura ermeneutica dei luoghi, si consulti la terza parte del presente lavoro.

⁵ *Nota introduttiva*, TP09, pp. 753-754.

degli autori emergenti quali Mallarmé e Verlaine. Nutriti di questo contesto, Jean e Henri, assetati di cultura, diventano fini scrittori, come del resto confessano Ungaretti ad Amrouche⁶ e Pea in *Vita in Egitto*.⁷

In questa oasi di serenità, il giovane intellettuale diventa convinto estimatore delle opere dei due fratelli, tanto è vero che tenterà ogni forma di contatto per veicolarle e renderle note anche al pubblico italiano.⁸ Da una parte, le poesie de *La lampe de terre*⁹ di Henri, composte dopo la perdita della giovane moglie, si riveleranno feconde per la prima produzione poetica ungarettiana, accompagnando anche i momenti più duri della sua storia personale degli anni quaranta. Dall'altra, i romanzi *Le Trio des damnés* e *L'Eudémoniste*¹⁰ di Jean-Léon lo affascineranno per la loro atmosfera di *fin-de-siècle*. Tra gli autori prediletti di Jean-Léon figurano Huysmans, Barbey d'Aurevilly, Stanislas de Guaita, Petronio, Mallarmé, Maeterlinck, Tolstoj e certamente Baudelaire.¹¹ Frutto di queste numerose e variegata fonti di ispirazioni, *Le Trio des damnés* tratta i temi più brucianti, per un verso, e più scontati, per l'altro: «l'adulterio, lo stupro, l'omicidio, gli amori lesbici, e varie altre manifestazioni di una sensualità morbosa e fuorviata». ¹² E se la presenza di Baudelaire è già evidente in questa prima opera, è senza dubbio più pervasiva e manifesta nel secondo romanzo, *L'Eudémoniste*, in cui il protagonista – ripercorrendo le tappe di un dandysmo decadente da far risalire certamente a George Brummel di Barbey d'Aurevilly, alla figura ancora più raffinata e studiata del dandy Baudelaire, per giungere infine a Des Essaintes di Huysmans – vive in funzione del raggiungimento della propria felicità, dimentico di tutti e di ogni limite dell'esperienza umana. In tal modo, Jean-Léon esplora le bassezze del mondo urbano e dell'animo umano sulla scia esplicitamente baudelairiana e per mezzo di un'écriture artiste che spesso si avvale di brillanti *poèmes en prose*.

4.1.1 Le riviste letterarie francesi

Letture ungarettiane, queste, a cui si aggiungono quelle dei giornali e delle riviste letterarie italiane e francesi, tra cui il «Mercure de France», particolarmente interessante

⁶ Cfr. UA, pp. 19-20.

⁷ Cfr. E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., p. 29.

⁸ Cfr. G. UNGARETTI, *Le Trio des Damnés*, «ME», XXXVI, n.n, 23 giugno 1911, p. 1.

⁹ HENRI THUILE, *La lampe de terre. Poèmes*, Paris, Bernard Grasset Editeur, 1912.

¹⁰ JEAN-LEON THUILE, *Le Trio des damnés*, Paris, L'Édition Moderne, 1911; ID., *L'Eudémoniste*, Paris, E. Basset et Cie, 1913.

¹¹ Cfr. LE, p. 22.

¹² *Ibidem*.

negli anni 1905-1906 per la polemica sorta attorno al nome e all'opera di Mallarmé, come ribadito dall'Ungaretti adulto:

[...] Nel 1906, forse, ero già lettore del «Mercure de France»: era, è noto, la rivista che rivelava ogni giorno, a quei tempi, i valori nuovi [...].¹³

Ma tra gli autori probabilmente più seguiti oltre che più apprezzati del panorama francese, da cui prendiamo le mosse, si annoverano Baudelaire e Apollinaire, come si legge da una testimonianza proprio di Jean-Léon:

[...] ce n'était pas seulement pour nous qu'ils [Ungaretti et Pea] s'évadaient de la crise [sic] des jours et des murs de leur prison, mais plus encore pour retrouver Claudel, Verlaine, Rimbaud, Péguy, Apollinaire, tant d'autres, alors inconnus, aujourd'hui statufiés, livrés aux bêtes.¹⁴

Iniziamo da Apollinaire. Ci siamo chiesti che cosa il giovane lettore abbia potuto leggere di Apollinaire, quali componimenti e quali argomenti trattati dal poeta e dal giornalista abbiano potuto suscitare l'interesse di Ungaretti almeno fino all'autunno del 1912. Sul versante della poesia, Apollinaire aveva pubblicato *La Chanson du Mal Aimé* («Mercure de France», n. 285, 1^{er} mai 1909), mentre molto più ricca era la produzione di critica letteraria. Dirigeva due rubriche, *La Vie anecdotique*, dal 1^o aprile 1911 sotto lo pseudonimo di «Montade» e firmata apertamente da lui solo a partire dal numero del 16 giugno 1911, e *La France jugée à l'étranger*, firmata questa volta con il nome d'arte di «Lucile Dubois» fino al 1918, quindi fino alla sua morte.¹⁵

Da una rapida consultazione dei suoi primi contributi nei numeri dal 1911 al 1912 si scoprono degli articoli sui grandi maestri delle generazioni precedenti, quali Paul Verlaine, Gérard de Nerval, Théophile Gautier, Leconte de Lisle, Alfred de Musset¹⁶ ma anche sui contemporanei, quali Jules Romains, André Rouveyre et Fernard Fleuret tra gli altri.¹⁷ Non si può non fare menzione a tutta la critica d'arte relativa ad artisti francesi (come Rodin o

¹³ Nota introduttiva, TP09, p. 740.

¹⁴ J.-L. THUILE, *Non, Ungaretti tu le sais...*, in G. UNGARETTI, *Il taccuino del vecchio*. Con testimonianze di amici stranieri del poeta raccolte a cura di L. Piccioni, e uno scritto di J. Paulhan, Milano, Mondadori, 1960, p. 131.

¹⁵ Apollinaire sarà responsabile anche della rubrica *Echos* ma a partire dal maggio 1917. Cfr. GUILLAUME APOLLINAIRE, *L'arbre à soi. Autre Echos du MF (1917-1918)*, édition établie et annotée par P. Caizergues et M. Décaudin, Gallimard, Paris, 1996.

¹⁶ Cfr. in ordine di apparizione: G. APOLLINAIRE, *La journée de Paul Verlaine, La Vie anecdotique*, «MF», n. 336, 16 juin 1911; *Gérard de Nerval, La Vie anecdotique*, «MF», n. 338, 16 juillet 1911; *M. Tristan Derème et Théophile Gautier, La Vie anecdotique*, «MF», n. 346, 16 novembre 1911; *L'abbé Delille et Leconte de Lisle, La Vie anecdotique*, «MF», n. 349, 1^{er} janvier 1912; *Alfred de Musset et le président Grévy, ibidem*.

¹⁷ Cfr. ID., *Jules Romains, La Vie anecdotique*, «MF», n. 331, 1^{er} avril 1911; *M. André Rouveyre, La France jugée à l'étranger*, «MF», n. 338, 16 juillet 1911; *M. Fernard Fleuret, La Vie anecdotique*, «MF», n. 352, 16 février 1911.

Rousseau),¹⁸ ai pittori futuristi¹⁹ e soprattutto esponenti del cubismo,²⁰ sia inteso come corrente artistica sia letteraria.

È molto probabile che l'attenzione dell'appassionato e fervente lettore Ungaretti, sensibile al fascino della poesia italiana e francese dell'Ottocento e del primo Novecento già dalla formazione scolastica, sia potuta anche ricadere sul numero del 1° febbraio 1911 della rubrica *La France jugée à l'étranger*, in cui era apparso un articolo dal titolo *Faguet contre Baudelaire (La Voce, 29 décembre)*, firmato da Apollinaire-Lucile. Questi, traducendo il contributo di Ardengo Soffici, pubblicato il 29 dicembre 1910 su «La Voce», gridava allo scandalo e pronunciava un'apologia nei confronti del padre delle *Fleurs du Mal*, in contrapposizione al critico Émile Faguet. Questo articolo, per altro letto plausibilmente da Ungaretti già in lingua italiana, avrebbe potuto contribuire a creare nel giovane aspirante poeta l'impressione di un Baudelaire padre non solo della poesia moderna ma anche di quella a lui contemporanea. Impresione maturata negli anni, tanto che arriverà a definirlo come colui che è «fiorito nella poesia come fosse stato l'ultimo poeta».²¹

Per quanto concerne ora Baudelaire, possiamo sin da adesso anticipare che dai cataloghi d'asta relativi alla biblioteca di Henri Thuile²² è emersa la presenza, tra gli altri, del volume «POE (Edgar). *Histoires et nouvelles histoires extraordinaires. Trad. de Charles Baudelaire*, [Paris], A. Quantin, 1884. 2 vol. in-8, maroq. tête de nègre, compositions mosaïq. sur les plats. (Kieffer). Gravures hors-texte».²³ Ciò significa che il Baudelaire dell'Ungaretti egiziano è anche – rispetto alle altre letture con Sceab²⁴ – mediatore di Poe, al punto che potremmo stabilire che la linea poetica Poe-Baudelaire-Mallarmé-Ungaretti abbia origine proprio al Mex. Si rimanda al paragrafo sull'Ungaretti 'traduttore' per indagare l'origine di quella che sarà un'autentica «passation de témoin poétique».²⁵

¹⁸ Cfr. ID., *Quelques artistes au travail, La Vie anecdotique*, «MF», n. 332, 16 avril 1911.

¹⁹ Cfr. ID., *A l'exposition des peintres futuristes, La Vie anecdotique*, «MF», n. 352, 16 février 1911.

²⁰ Cfr. ID., *Les cubistes, La Vie anecdotique*, «MF», n. 344, 16 octobre 1911; *Le «Kub», La Vie anecdotique*, «MF», n. 347, 1^{er} décembre 1911; *Les cubistes et les poètes, La Vie anecdotique*, «MF», n. 370, 16 novembre 1912.

²¹ G. UNGARETTI, *Il ritorno di Baudelaire [1918]*, in *Vita d'un uomo. Saggi e interventi*, cit., pp. 10-12.

²² Redatti nel 1976 e per la cui consultazione ringrazio François Livi.

²³ Cfr. CHARLES BAUDELAIRE, *Histoires Extraordinaires. Traduction de Charles Baudelaire*, Paris, Michel Lévy frères, 1856 [1^a ed.]. Per lo storico delle traduzioni di Baudelaire si veda FAFFA BENTABET, *Baudelaire, traducteur d'Edgar Poe*, thèse de doctorat réalisée sous la direction de Brahmi Fatima Zohra, Université Abou Bekr Belkaid (Algérie), 2014-2015.

²⁴ Sull'influenza di Baudelaire in Ungaretti mi sia consentito di rinviare a un mio saggio in corso di pubblicazione su «Rivista di Letteratura Italiana» dal titolo *La levure baudelairiana nel primo Ungaretti*, in cui viene condotta una ricerca filologica e lessicografica che riporta alla luce un inedito sostrato baudelairiano.

²⁵ I. VIOLANTE, «*Une œuvre originale e poésie*»: *Giuseppe Ungaretti traducteur*, cit., p. 229.

Pensando ad altre riviste letterarie francesi probabilmente lette da Ungaretti, dai suoi amici ingegneri e dagli altri invitati che frequentano il salotto letterario della domenica, tra cui Sinadino, Zografo, Sarkissian, Scouffi, Fléri, Caneri e Saint-Point,²⁶ proprio Livi, con cui ho avuto modo di confrontarmi in diverse occasioni, mi conforta sulla presenza tra gli scaffali dell'aggiornatissima biblioteca di riviste del calibro de «La Phalange» e «Vers et prose», mentre ipotizza che vi siano anche «La Revue blanche» e «La Plume».

Passiamo ora al versante italiano.

4.1.2 Le riviste letterarie italiane

Tra le riviste ritrovate in quello che è rimasto dallo smembramento della biblioteca della famiglia Thuile – di Henri in particolare – si annoverano alcuni numeri de «La Voce» e de «La Riviera ligure», il cui reperimento risulta inedito ai lettori e agli studiosi ungarettiani. A questo proposito, vorrei ringraziare ancora una volta Livi per avermi generosamente permesso di sfogliare personalmente tali esemplari e per aver condiviso l'idea della casa del Mex come salotto letterario in cui si consumano intensi e appassionati scambi di letture, opinioni e recensioni. E immaginiamo a tal punto anche una cospicua circolazione di libri e riviste, che spiegherebbe così l'esistenza in casa Thuile di numeri destinati direttamente ad Ungaretti.

Ecco sintetizzati quelli de «La Voce»:

RIVISTA	NUMERO - DATA
«La Voce» ²⁷	- anno III, n. 40, 5 Ottobre 1911
	- anno IV, n. 3, 18 Gennaio 1912
	- anno IV, n. 5, 1 Febbraio 1912
	- anno IV, n. 8, 22 Febbraio 1912
	- anno IV, n. 10, 7 Marzo 1912

²⁶ Cfr. F. LIVI, *Introduzione*, LE, p. 9.

²⁷ «La Voce» è stata una prestigiosa rivista settimanale dedicata alla cultura italiana e straniera, fondata da Giovanni Papini e Giuseppe Prezzolini nel 1908; fu diretta da quest'ultimo dal 1908 al 1913 (quando ha inizio la corrispondenza con Ungaretti) e dal primo da aprile a novembre 1912. Essa è stata «l'expression culturelle la plus importante des années précédant la Première Guerre mondiale qui se soit manifestée à travers une rédaction italienne», in BRUNO SOMALVICO, *La Voce et la reformulation de l'identité culturelle italienne*, «Cahiers Georges Sorel», n. 5, 1987, pp. 131-141.

	- anno IV, n. 11, 14 Marzo 1912
	- anno IV, n. 14, 4 Aprile 1912
	- anno IV, n. 17, 25 Aprile 1912

Tabella 12. Numeri de «VO» destinati a Ungaretti. © THUILE

Tutti i fascicoli visionati portano un timbro postale da «Firenze» e un'etichetta incollata in alto a destra con le informazioni seguenti: il nome del destinatario («Sig. Ungaretti Giuseppe»), il numero di abbonamento («A. 757») pagato per «L. 7,50» (come si legge dal colophon alla menzione «Estero» al primo rigo e come conferma anche la corrispondenza con Prezzolini)²⁸ a mezzo «Conto corrente con la Posta»; la città di destinazione («Alessandria, (Egitto)»), tuttavia senza alcun riferimento a un indirizzo specifico. Sulla ragione di tale assenza abbiamo formulato almeno due ipotesi: la prima, che Ungaretti sia talmente conosciuto in città che si rendeva superfluo specificare;²⁹ la seconda, che questi numeri siano potuti arrivare all'interno di altri plichi che recavano un altro indirizzo all'esterno.

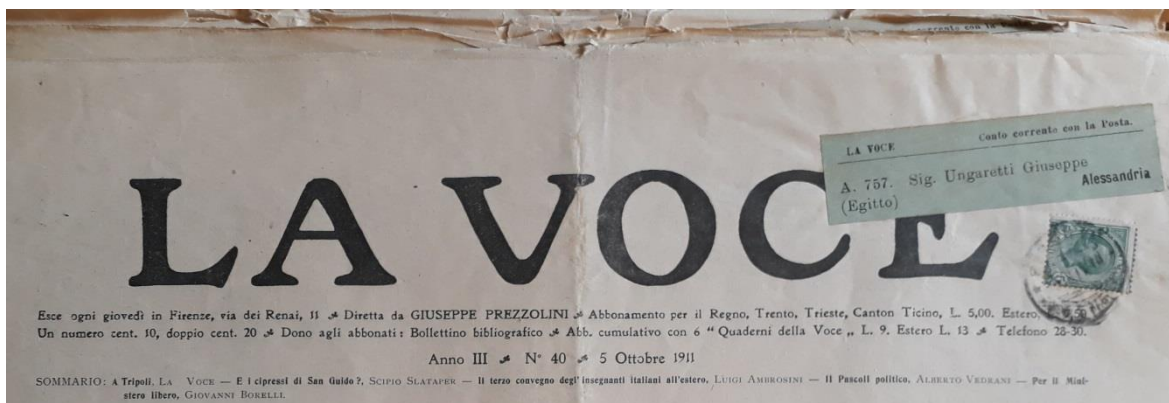


Figura 14. «VO», 5 ottobre 1911. © THUILE

Ciò invece non accade per il «Sig. Enrico Pea», le cui copie riportano spesso le coordinate complete: nel caso di Alessandria d'Egitto ritroviamo «Via Hammam-el-

²⁸ Lettera n. 2, LZ, p. 5.

²⁹ Non avendo potuto consultare i registri del Consolato di Alessandria, come detto in precedenza, ci affidiamo a quelli dell'Archivio di S. Caterina per testimoniare che le famiglie «Ungaretti» in città erano davvero esigue.

Zabab»,³⁰ mentre talvolta «Via Umberto 106»³¹ quando erano destinate prima a «Viareggio».³² Eccone i dettagli:

RIVISTA	NUMERO - DATA
«La Voce»	- anno III, n. 34, 24 Agosto 1911
	- anno IV, n. 12, 21 Marzo 1912
	- anno IV, n. 13, 28 Marzo 1912
	- anno IV, n. 16, 18 Aprile 1912
	- anno IV, n. 20, 16 Maggio 1912
	- anno IV, n. 21, 23 Maggio 1912»

Tabella 13. Numeri de «VO» destinati a Pea. © THUILE

Ma entriamo nel merito e proponiamo una rapida disamina almeno dei numeri certamente appartenuti a Ungaretti con l'intento di scoprirvi gli argomenti delle sue letture, circostanziandole a quelle di stampo artistico-letterario. Saremmo tentati di approfondire ogni riferimento agli autori citati negli scritti egiziani, tuttavia, siamo ben consapevoli che la questione meriterebbe maggiore considerazione; tale è la ragione per cui forniremo qui solo dei titoli che vorranno essere degli stimoli per un lavoro futuro.

Ne «La Voce» del 5 ottobre 1911 in prima pagina risalta l'articolo *E i cipressi di San Guido?* di Scipio Slataper su Carducci e a seguire *Il Pascoli politico* di Alberto Vedrani e anche *Il terzo convegno dell'insegnanti italiani all'estero*. Nel numero del 18 gennaio 1912 si legge un articolo sulla riforma *Del teatro* di Slataper; in quello del 1° febbraio dello stesso anno l'editoriale firmato «La Voce» e intitolato *Il Vate* sul rapporto tra intellettuali e la politica estera italiana e in terza pagina su *Rimbaud. L'artista e l'essere morale* di Ernst Delahaye. Tra le pagine del numero del 22 febbraio ritroviamo un articolo sulla vicenda editoriale delle opere di Alfredo Oriani, scrittore, storico interessato alla politica estera italiana e poeta di fine Ottocento-inizi Novecento. Una recensione di Giovanni Boine sul «romanzo cattolico» *L'immolé* di Émile Baumann e la seconda parte dello scritto su *Rimbaud* popolano le pagine del numero datato 7 marzo; invece, in quello del 14 potremmo porre l'attenzione forse sull'articolo *Urbino, la città delle scuole* di Piero Jahier

³⁰ Al posto della corretta indicazione «Via Hamman el-Zahab» o «Via Hammam el-Zahab».

³¹ O 126. Purtroppo il riferimento, manoscritto, non risulta decifrabile.

³² Riportano difatti un nuovo timbro da «Viareggio-Lucca» e una nuova etichetta postale con l'indirizzo autografo di Alessandria.

in cui emerge l'importanza dell'istruzione e della formazione anche accademica promosse dalla città marchigiana. La prima pagina de «La Voce» del 4 aprile ospita il saluto di addio alla direzione della rivista di Giuseppe Prezzolini, il quale a causa di «un esaurimento nervoso» è costretto «ad abbandonare le occupazioni e soprattutto le preoccupazioni del posto che occup[ava]», lasciando il testimone a Giovanni Papini. Questi firma non solo un tributo al collega e amico dimissionario, ma anche un articolo di prima pagina intitolato *Dacci oggi la nostra poesia quotidiana*, in cui riflette sul valore della poesia «che è un modo speciale di contemplare, di *sentire* il mondo», su quello dell'ispirazione poetica e infine sul ruolo del poeta. Segue in terza pagina l'articolo *Amori con le nuvole* a firma di Benedetto Croce. Infine, tra le colonne del numero datato 25 aprile si colloca un saggio redatto dal filosofo e grecista Vladimiro Arangio-Ruiz su *Beethoven e Wagner*, di cui farà ampiamente menzione nella conferenza *Verso il Rifugio*³³ nell'aprile 1910.

Interessante sarebbe a questo punto conoscere quale sia l'opinione di Ungaretti su una delle maggiori riviste letterarie italiane e se questo finora è stato possibile, seppur in maniera parziale grazie al carteggio Ungaretti-Prezzolini,³⁴ ora si può certamente proporre un avanzamento sostanziale in virtù del ritrovamento dell'articolo annunciato nella corrispondenza con il direttore de «La Voce»³⁵ e sin qui mai rinvenuto.

Grazie alle ricerche condotte in Egitto ho potuto reperire con non poca difficoltà il contributo firmato da «GIUSEPPE UNGARETTI.», intitolato “*La Voce*” di Firenze e sottotitolato *Nota*, che ha conquistato la prima pagina del «Messaggero Egiziano» del 20 agosto 1910.³⁶

Come indicava giustamente Soldateschi, curatrice del carteggio con Prezzolini, un articolo, tra quelli individuati da Rebay, mancava all'appello nella lettera dell'8 luglio 1911 e oggi ci è consentito finalmente di ricostruire *in primis* un tassello della corrispondenza, *in secundis* la biblioteca ungarettiana e, infine, il *corpus* stesso.

Leggendo le righe di tale «articolettuccio»,³⁷ così lo definisce lo stesso Ungaretti nella missiva al suo «caro Prezzolini», si ha l'impressione che non si tratti affatto di una pagina marginale del periodo egiziano, anzi, tutt'altro. A nostro avviso, esso rappresenta una delle espressioni più alte in cui abbiamo avuto la fortuna di ritrovare una autentica dichiarazione di intenti, un'adesione convinta e appassionata, ma ormai pacata, a principi, idee che

³³ Cfr. *La conferenza Ungaretti*, «ME», XXXV, n. 80, 4-5 aprile 1910, p. 1.

³⁴ Cfr. LZ.

³⁵ Cfr. lettera n. 2, LZ, pp. 4-5, nota 2.

³⁶ GIUSEPPE UNGARETTI, “*La Voce*” di Firenze, «ME», XXXV, n. 196, 20 agosto 1910, p. 1.

³⁷ Lettera n. 2, LZ, p. 40.

animano il ruolo che può e si auspica debba svolgere la rivista nella formazione dei giovani.

In apertura,³⁸ il giovane ventiduenne esordisce constatando la ristrettezza del *milieu* culturale di Alessandria,

Il nostro orticello è circoscritto così bene che Tizio possa tirar il naso a Sempronio, e dirgli: «L'hai lungo» e di rimando Sempronio, dopo di aver tastato a sua discrezione il naso avverso «L'hai grosso». Siam ciaccini,³⁹ per Dio; [...]»⁴⁰

e della vita intellettuale italiana che «*s'infrolliva* ogni giorno di più» – con riferimento all'immagine, certamente familiare, del «pane»⁴¹ che prima era la ragione per cui «avev[a] smesso i pantaloncini corti, da bimbo»⁴² e che in questo scritto, metaforicamente associabile alla letteratura, diverrà sostentamento per la sua «anima». Scorgeremo quasi in tale critica l'opposizione eraclitea tra 'svegli' e 'dormienti': se ai secondi apparterrebbero gli alessandrini con «lo spirito [...] intarmato» e gli italiani in cerca di «fiacca esibizione», ai primi chi come lui si interessa a speculazioni profonde e oltre la superficie del finto intellettualismo.

Ciò detto, l'obiettivo dell'articolo è esortare i lettori del «Messaggero» a «super[are] la noia» e «invita[re] a levar il capo con occhi ansiosi...verso qual sole?»: «il sole» de «La Voce»; ecco cosa rappresenta per Ungaretti «il settimanale di Firenze». A differenza delle «battaglie», degli «scatti furiosi»⁴³ consumati sotto il segno di un anarchismo «chiassoso» dal quale ormai sembra aver preso le distanze (già la novella *Fifina a Titina* del 15 gennaio 1910 aveva inaugurato la stagione di distacco dai «furori» anarchici, rappresentati dagli «infami partiti» che «son la rovina dell'anima e del corpo!»),⁴⁴ «La Voce» può per lui «purificare», «consolare» e «comunicare ardor *buono* alle anime».⁴⁵

³⁸ D'ora in poi i corsivi saranno nostri; i lemmi, le occorrenze, le espressioni citate nel corpo del testo dall'articolo in questione si intendono ricondotti alla fonte del «ME», tranne quando è specificato diversamente in nota.

³⁹ Il *Dizionario della Lingua Italiana* di Niccolò Tommaseo fornisce la seguente definizione del sostantivo «ciaccino»: «chi s'affaccenda in cose piccole con cura soverchia non in tutto infelice». L'edizione consultata è ormai quella digitale del *Tommaseo online*, <http://www.tommaseobellini.it/#/> (consultato il 10/09/2019).

⁴⁰ G. UNGARETTI, «*La Voce*» di Firenze, «ME», XXXV, n. 196, 20 agosto 1910, p. 1.

⁴¹ Lemma ungarettiano che ricorre nell'intero *corpus pre-1912* per ben 7 volte.

⁴² G. UNGARETTI, *Halil*, «ME», XXXV, n. 7, 9 gennaio 1910, pp. 1-2.

⁴³ Id., *Fifina a Titina*, «ME», XXXV, n. 12, 15 gennaio 1910, p. 1.

⁴⁴ *Idem*.

⁴⁵ Il corsivo è nostro e vuole enfatizzare l'opposizione semantica «empio»/«buono» relativo, il primo, alle «conferenze di propaganda», alle «riunionacce sacrileghe», il secondo all'«ardore», all'«amore» per la letteratura.

È di grande effetto l'accostamento della sfera dell'«anima» (3 occ.), dello «spirito» a quella dell'«amore» (affezione)⁴⁶ per la letteratura, intesa come «nutrimento sano» per le «nostre tiscucce anime» che, come «materia inerte», «conoscer[anno] il soffio animatore, ognor pronto a rinnovarsi». Dunque il compito della rivista è quello di «guidare» alla «rinascita»:

La Voce assunse il compito d'avversatrice d'ogni poltroneria, e son presto due anni che soddisfa al suo dovere con onore mai pago. Un programma semplice: agitare tutte le questioni vive, affidandole a chi sappia e voglia, e perciò non appare mai su quel foglio, il mal vezzo di giudizi espressi non per volontà di convincere, ma per fiacca di esibizione.⁴⁷

Emerge tutto un vocabolario della lotta anarchica e anticlericale («avversatrice», «flagellare», «crudele», «inasprimento», «ardor», «sguiataggine», «eccessività», «distruzione») trasposto adesso in un contesto edificante: «agitare le questioni vive», «dibattito», «strumento di educazione», «energia», «iniziative», tutto questo ruota sì attorno alla «battaglia», ma è un'«eletta battaglia», un'azione feconda quella che intende ingaggiare Ungaretti sulla scia luminosa (la sfera della luce non è casuale)⁴⁸ della rivista fiorentina. A mitigare l'asprezza dei termini esagitati, intervengono essenzialmente gli avverbi («pacatamente», «utilmente») e gli aggettivi («buono», «eletta», «esperte», «semplice», «eccellente», «ideale», «sano», «operante»), ma anche i verbi («rattenere», «correggere», «coordinare») vanno in questa direzione, fino a raggiungere la «serenità» e l'«equilibrio» fondamentali per realizzare speculazioni, «ragionamenti», «osservazioni profonde», edificanti ed «operanti». In tutto questo, «La Voce» ha un ruolo educativo di grande responsabilità («agitare tutte le questioni vive, affidandole a chi sappia e voglia») e lo «spirito» guida per «la gioventù ideale» sembra essere, leggendo ancora Ungaretti, quello del «raffronto», del confronto, dell'apertura, della fiducia nei confronti dell'altro, a differenza del pensiero dell'anarchico Rodomonte che pensava che gli «uomini [fossero] perfidi» e «ha[nno] l'inganno nel cuore».⁴⁹

L'azione edificatrice de «La Voce» è affidata al direttore dell'epoca, quindi Prezzolini; difatti, oltre a tessere un elogio della missione educativa del periodico, Ungaretti esprime un vivo ed esplicito apprezzamento personale al lavoro del «maestro»:

⁴⁶ Ungaretti scrive «vorrei che noi giovani, ci affezionassimo a questa «Voce» eccellente [...]».

⁴⁷ G. UNGARETTI, «La Voce» di Firenze, «ME», XXXV, n. 196, 20 agosto 1910, p. 1.

⁴⁸ Ungaretti parla di «chiarore».

⁴⁹ G. UNGARETTI, *Fifina a Titina*, «ME», XXXV, n. 12, 15 gennaio 1910, p. 1.

[...] dirige «*La Voce*» un maestro del rito meglio misterioso: Giuseppe Prezzolini era a quel «Leonardo» che fu un troppo fugace sprazzo di luce, ma tale da aver infuso in tutti che l'hanno ammirato i benefizi del suo chiarore.⁵⁰

Subito è richiamato alla mente, per netta contrapposizione, gli incantesimi dello «sciek Abdel Rahman» che «ha ascoltato il racconto» di Fifina, disperata per gli «scatti fuoriosi» del marito Rodomonte, a causa del quale si è rivolta allo «stregone» per chiedergli consiglio (gli «apr[ì] il cuore») e che invece di essere «illuminata» le ha intorpidito e «incantato» la mente («t'addormentano il pensiero»)⁵¹. Al contrario, invece, il «maestro» Prezzolini sollecita la «rinascita» intellettuale, rischiarava le menti, «pungola» affinché «fioriscano le iniziative [...] per voglia di utilmente lavorare». Ungaretti, a nostro avviso, si spinge a tale attestazione di stima dopo aver avuto modo di leggere i suoi scritti tanto ne «*La Voce*», quanto, con ogni probabilità, nel «Leonardo»⁵² che collochiamo così tra le letture degli anni egiziani.

Oltre a osservare come e in che misura l'educazione sia per Ungaretti il discrimine tra 'svegli' e 'dormienti' e in fondo il vero *Leitmotif* dell'intero *corpus* egiziano, evinciamo da queste righe la 'fame' e il desiderio di essere informato e aggiornato sulle questioni letterarie e filosofiche in Italia. Infatti, dal carteggio si legge della volontà di recuperare i numeri de «*La Voce*» perduti per non aver corrisposto la somma dovuta per l'abbonamento.⁵³

Sempre nel carteggio sin qui menzionato, ed esattamente nella lettera dell'8 luglio 1911, Ungaretti cita dei nomi su cui la curatrice – come si legge dalla nota⁵⁴ – non reperisce informazioni. Premettendo che conosceremo meglio alcuni di questi personaggi già dal paragrafo successivo, possiamo intanto ricordare che «Davide Paggi»,⁵⁵ «Francesco Cini» e «Gino Aglietti» sono protagonisti della scena anarchica di Alessandria d'Egitto. Cini, ad esempio, sarà anche uno degli organizzatori dell'Università Popolare Libera a cui

⁵⁰ ID., «*La Voce*» di Firenze, «ME», XXXV, n. 196, 20 agosto 1910, p. 1.

⁵¹ Tutti le citazioni della frase sono tratte da ID., *Fifina a Titina*, «ME», XXXV, n. 12, 15 gennaio 1910, p. 1.

⁵² «Leonardo» è stata una prestigiosa rivista settimanale italiana, edita da Vallecchi, inaugurata da Giovanni Papini e Giuseppe Prezzolini il 4 gennaio 1903. Come si legge dal *Programma* del «Leonardo», «un gruppo di giovani, desiderosi di liberazione, vogliosi di universalità, anelanti ad una superior vita intellettuale si sono raccolti in Firenze sotto il simbolico nome augurale di Leonardo per intensificare la propria esistenza, elevare il proprio pensiero, esaltare la propria arte». L'ultimo numero della rivista risale all'agosto del 1907. Cfr. VINCENZO REGINA, *Giovanni Papini. Dal «Leonardo» a «Lacerba» (1902-1913) attraverso suoi carteggi inediti ed editi*, tesi di Dottorato di ricerca in Filologia Moderna, XVIII ciclo, Università degli studi di Napoli Federico II, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2005/2006.

⁵³ Cfr. lettera n. 3, LZ, p. 6.

⁵⁴ Cfr. lettera n. 2, LZ, p. 5, nota 5.

⁵⁵ Fascicolo n. 3652 a nome di Davide Paggi, (colore politico: 'anarchico'), CPC.

Ungaretti sarà in qualche modo legato.⁵⁶ Quanto ai primi due, in una lettera al «R. Consolato d'Italia in Cairo d'Egitto» datata «Il Cairo, 13 dicembre [sic] 1910», si leggono delle notizie sul loro conto. Se di Aglietti abbiamo già riferito a proposito del giornale «Risorgete!», non ci resta che rivelare i dettagli dell'identità del Paggi, quale «rappresentante [del] Circolo Ateo» di Alessandria insieme allo stesso Aglietti per le manifestazioni pro-Ferrer al Cairo.⁵⁷

PAGGI (se ne ignora il nome) [è] nato in Alessandria, colà residente ove copre un buon impiego. E [sic] anarchico e massone. Buoni precedenti. Anche per lui, per maggiori informazioni occorre rivolgersi in Alessandria.⁵⁸

E ancora in un trafiletto de «L'Unione della Democrazia» del 10 ottobre 1909 lo vediamo apparire insieme a «G. Rosenthal», «Gino Aglietti» e «Francesco Cini» come nuovi membri eletti al Comitato della Sezione del Libero Pensiero.⁵⁹

Quindi tre anarchici, da quanto si evince dalla richiesta di invio del periodico letterario, sono interessati agli argomenti artistico-letterari e filosofici de «La Voce».

Per quanto concerne l'«Ing. Felix Godart», Ungaretti lo ha menzionato nell'articolo del «Messaggero Egiziano» del 28 maggio 1910 a proposito di un'intervista sull'*Insegnamento dell'agricoltura*,⁶⁰ in qualità di professore di «agronomia nel Belgio» e ospite dell'Università Popolare con una «conferenza dotta» «sull'*Organizzazione dell'Insegnamento Agricolo in Egitto*».⁶¹ Alcuna notizia ancora per il «Prof. M. Bartocci».

Prima di lasciare spazio a un'altra rivista ritrovata tra gli scaffali della biblioteca Thuile, mi sentirei di avanzare un'ipotesi di retrodatazione del carteggio Ungaretti-Prezzolini, il cui inizio è ad oggi fissato da Terzoli nel 1911. Sebbene la ricostruzione della corrispondenza sia, secondo la stessa curatrice, lacunosa e considerato che Ungaretti scrive nella lettera (la n. 2) dell'8 luglio 1911 di aver inviato al direttore l'«articolettuccio» in occasione della sua pubblicazione «sull'unico quotidiano d'Alessandria», il ritrovamento del contributo sul «Messaggero Egiziano» potrebbe indurci a pensare che la corrispondenza fra i due abbia potuto avere inizio già nel 1910, quando l'articolo è effettivamente pubblicato. Infatti, nella lettera del luglio 1911 si scorge un verbo al passato remoto che potrebbe confermarci tale ipotesi («Una volta, se ne ricorderà ella, ebbi a

⁵⁶ Missiva del 2/12/1909 a «l'Agence Diplomatique de Sa Majesté Royale d'Italie», ASMAE, busta 120.

⁵⁷ Rapporto del 23/10/1910, n. 3212 in occasione della «manifestazione pro Ferrer» al Cairo, ASMAE, busta 120.

⁵⁸ Rapporto del 13/12/1910, n. 3773, ASMAE, busta 120. Abbiamo ragione di credere che, sulla base dell'esistenza di un fascicolo al CPC, il nome di «Paggi» sia proprio «Davide».

⁵⁹ Cfr. *Libero Pensiero*, «UD», II, n. 40, 10 ottobre 1909, p. 3.

⁶⁰ Si veda il paragrafo sull'Ungaretti 'giornalista' per maggiori dettagli.

⁶¹ G. UNGARETTI, *L'insegnamento dell'agricoltura*, «ME», XXXV, n. 124, 28 maggio 1910, p. 1.

esprimere queste mie impressioni in un articolettuccio riguardante la sua *Voce* sull'unico quotidiano italiano di Alessandria».⁶²

Altra rivista italiana rintracciata tra i volumi di Henri Thuile è «La Riviera Ligure»,⁶³ nell'unico numero pervenutoci del «LUGLIO 1912» («ANNO XVIII, 4^a SERIE, N. 7»).

RIVISTA	NUMERO - DATA
«La Riviera Ligure»	- anno XVIII, 4 ^a SERIE, N. 7, LUGLIO 1912

Tabella 14. Numero de «RL». © THUILE

Seguendo un'intuizione formulata insieme a Livi, con ogni probabilità questo è passato tra le mani di Ungaretti, il quale lo avrebbe portato in casa Thuile per sottoporlo agli amici letterati che si ritrovano assiduamente a confrontarsi e consigliarsi vicendevolmente delle pagine di critica letteraria,⁶⁴ come nel caso de «La Riviera Ligure» che costituirebbe un testimone altrettanto prezioso e concreto di questi dibattiti culturali al Mex. In effetti, all'interno del periodico nella sezione «*Murmuri ed echi* di Mario Novaro» sono presenti delle cassature a matita blu sui componimenti pubblicati da Marino Moretti (*Elogio della rima* a pagina 61), da Scipio Slataper (*Contrasto* a pagina 62) e da Umberto Saba (*Il molo, Dopo la tristezza, Dopo una passeggiata* a pagina 70). Ciò che invece resta, diremmo quasi, 'da consigliare' sono i contributi di altri intellettuali che sappiamo Ungaretti stimi, legga e segua su «La Voce»: si tratta di Ardengo Soffici (che pubblica *Inverno*), Giovanni Papini (*Una morte mentale*) e Piero Jahier (*Impressioni d'officina*).

In attesa di nuovi e ulteriori indagini, possiamo intanto dichiarare, senza troppe riserve, che questi elementi si dimostrano tessere nuove e fondamentali nel mosaico della biblioteca del giovane Ungaretti, tanto più che l'Ungaretti-poeta vedrà pubblicati alcuni dei suoi componimenti proprio su queste due riviste italiane che aveva già iniziato ad apprezzare in Egitto. Si tratta di *Lindoro di deserto* nel marzo 1916 su «La Voce» e di *Giugno, Nostalgia* (che diverrà *Sogno* ne *L'Allegria* per i tipi di Preda nel '31), *Rosa*

⁶² Lettera n. 2, LZ, p. 4.

⁶³ «La Riviera Ligure» è stata una rivista letteraria, nata a Oneglia nel 1895 però come bollettino pubblicitario dell'omonimo olio d'oliva. Dal 1899 è stata trasformata da Mario Novaro in una prestigiosa rivista letteraria che è stata pubblicata fino al 1919. Vi hanno collaborato poeti e scrittori del calibro di Luigi Pirandello, Ardengo Soffici, Emilio Cecchi, Umberto Saba, Carlo Govoni, Camillo Sbarbaro e lo stesso Ungaretti nel numero di ottobre-novembre 1917.

⁶⁴ Abbiamo ragione di credere che la lingua veicolare di questi incontri fosse il francese, lingua nativa dei padroni di casa e seconda lingua per Ungaretti che la parla correntemente (a differenza forse di Pea). Tuttavia, è molto probabile che i Thuile fossero in grado di leggere l'italiano, altrimenti non si spiegherebbe la presenza di tali riviste nei ripiani della loro biblioteca.

fiammante (che muterà il suo titolo in *Rose in fiamme* ne *L'Allegrìa* mondadoriana del '42), *Vanità*, *Dal viale di valle* nel numero di ottobre-novembre 1917 de «La Riviera Ligure».

Anche solo da questa finestra sulle riviste possedute negli anni 1911-1912, l'idea che ci siamo fatti è quella di una conoscenza aggiornata e al passo con le pubblicazioni, con le dispute letterarie in Italia e non solo; dunque, forse pensare ad un Ungaretti egiziano isolato e avulso dal contesto letterario europeo sembrerebbe eccessivo.

Ad avvolgere tale tesi viene in soccorso anche il secondo vertice del nostro triangolo concettuale che è ora costituito dalla rassegna dei testi di pugno ungarettiano pubblicati in Egitto, quelli che – per intenderci – abbiamo definito ‘*corpus* egiziano *pre-1912*’.

Dalla lettura di tali contributi è possibile evincere quali siano gli altri autori letti e frequentati dall'Ungaretti redattore e critico letterario. Da questi emergono nomi di una certa levatura, alcuni dei quali grandi protagonisti del periodo *fin de siècle* e annoverati già nel canone italiano del primo Novecento, ovvero D'Annunzio,⁶⁵ Carducci⁶⁶ e Pascoli.⁶⁷ Tra gli altri, oltre chiaramente all'amico Pea (del quale non esita a promuovere e a pubblicare qualche componimento dalle *Fole*, dai *Sonetti del Harem* e l'ode *Per Rodolfo Garros*),⁶⁸ vi sono anche Urso, Lucini, Roccatagliata Ceccardi, Cavacchioli, Gozzano e Simonatti.⁶⁹

Ultimo estremo della nostra piramide ideale concerne lo spoglio del «Messaggero Egiziano» in cui, proprio negli anni della frequentazione di Ungaretti, risultano numerosi contributi di altrettanti (e talvolta poco stimati) colleghi scrittori su poeti del calibro di Pascoli e D'Annunzio, giusto per citare i maggiori. Tale panoramica avrà l'obiettivo di esplorare il contesto ricettivo della letteratura italiana ed europea in Egitto anche per comprendere quali titoli e quali autori giungessero dall'Europa, cosa Ungaretti abbia potuto leggere, di quale diatriba letteraria sia venuto a conoscenza, e quindi quale influenza tutto ciò abbia potuto esercitare su di lui.

Tra le pagine del «Messaggero» da noi consultate, e spesso lacunose, relativamente al periodo dal 1907 al 1912, – ovvero, dalla prima annata del giornale a noi pervenuta fino alla partenza di Ungaretti per l'Europa – l'autore italiano che ricorre con maggiore

⁶⁵ Cfr. G. UNGARETTI, *Le Martyre de Saint Sébastien*, «ME», 7 giugno 1911, p. 1.

⁶⁶ Cfr. *Una commemorazione Ferrer*, «ME», XXXV, n. 242, 14 ottobre 1910, p. 2.

⁶⁷ Cfr. G. UNGARETTI, *Giovanni Pascoli*, «GR», n. 12, vol. 1°, gennaio 1912, p. 445.

⁶⁸ Cfr. rispettivamente: E. PEA, *Felicità eterna*, «ME», XXXIV, n. 308, 24 dicembre 1909, pp. 1-2; ID., *Hadiga*, «ME», XXXV, n. 67, 20 marzo 1910, p. 1; ID., *Per Rodolfo Garros*, «ME», XXXVI, n.n., 15 settembre 1911, p. 1.

⁶⁹ Cfr. G. UNGARETTI, *Dell'Arte e di alcuni Poeti giovini*, «ME», XXXV, n. 131, 5 giugno 1910, pp. 1-2.

frequenza sembra essere D'Annunzio.⁷⁰ Tra questi potrebbe risultare interessante osservare come i maggiori redattori della testata si siano cimentati con l'opera del 'poeta vate': difatti, Beniamino Rinaldi firma *La fortuna di G. D'Annunzio* del 2-3-4 maggio 1910,⁷¹ «Stemus» *La 'Nave' di G. D'Annunzio* del 18 giugno 1910⁷² e Armando L. Perera *Divagazioni filologiche sul nuovo romanzo di G. D'Annunzio* che si estendono dal numero del 3 al 15 febbraio 1910.⁷³ Si osservano, inoltre, altri due contributi anonimi sulla *Nave* del 16 luglio 1910 (*La Nave*) e del 17 luglio 1910 (*A proposito di 'La nave'. Ignazio Mascaldi*) in occasione della rappresentazione dell'opera ad Alessandria d'Egitto. Un'altra recensione del *Forse che sì forse che no* è firmata da Laura Gropallo in data 23 gennaio 1910.⁷⁴ A proposito del romanzo appena pubblicato, Ungaretti riferirà ad Accrocca di averne fornito anch'egli una recensione su «L'Unione della Democrazia», purtroppo non ritrovata («[...] in questo giornale quanto nel *Messaggero*, mi sono occupato soprattutto di critica, cioè facevo recensioni di libri, parlavo di D'Annunzio, del *Forse che sì forse che no*»⁷⁵).

Secondo autore tra i più quotati sarebbe Pascoli.⁷⁶ Anche in questo caso uno dei redattori più fedeli del «Messaggero» dedica una recensione alle *Canzoni di Re Enzo* nel numero del 9 dicembre. La firma è di «un brillante e valoroso scrittore fiorentino» Umberto Medici, che, celandosi dietro lo pseudonimo «Mario Bètuda»,⁷⁷ «invi[a] da Firenze periodicamente degli articoli di attualità letteraria [al «Messaggero» di Alessandria]».⁷⁸ Si tratta del giovane poeta che approderà alle 'serate futuriste' e sarà annoverato da Marinetti tra i «Grandi Poeti Incendiari! Fratelli Miei Futuristi!», poi anche definito «uno dei più forti e originali» dell'epoca.⁷⁹ Si segnalano, a tal proposito, un

⁷⁰ Per non appesantire il corpo delle note si citano solo le date dei numeri in cui compaiono contributi sull'opera d'annunziana. A titolo d'esempio, dal «ME» 1910 si confronta: 23 gennaio, 3 febbraio, 6 febbraio, 9 febbraio, 13 febbraio, 14-15 febbraio, 17 febbraio, 25 febbraio, 2-3-4 maggio, 7 maggio, 18 giugno, 22 giugno, 16 luglio, 17 luglio, 31 dicembre.

⁷¹ Cfr. BENIAMINO RINALDI, *La fortuna di G. D'Annunzio*, «ME», XXXV, n. 103, p. 1.

⁷² Cfr. «STEMUS», *La 'Nave' di G. D'Annunzio*, «ME», XXXV, n. 142, p. 1.

⁷³ Cfr. ARMANDO L. PERERA, *Divagazioni filologiche sul nuovo romanzo di G. D'Annunzio*, «ME», XXXV, n. 28, 3 febbraio 1910; n. 31, 6 febbraio 1910; n. 33, 9 febbraio 1910; n. 37, 13 febbraio 1910; n. 38, 14-15 febbraio 1910.

⁷⁴ Cfr. LAURA GROPALLO, *Forse che sì forse che no*, «ME», XXXV, n. 19, 23 gennaio 1910, pp. 1-2.

⁷⁵ UF, p. 34.

⁷⁶ Cfr. «ME»: 8 dicembre 1909; 30 agosto 1911; 15 marzo, 8-9-10 aprile, 12 aprile, 13 aprile, 14 aprile, 15-16 aprile, 17 aprile, 7 luglio 1912.

⁷⁷ Nel carteggio Pea-Ungaretti la curatrice Soldateschi non ricollega ancora Bètuda a Umberto Medici. Cfr. LP83, p. 24, nota 1.

⁷⁸ Cfr. MARIO BÈTUDA, *Fra prose e versi*, «ME», XXXIV, n. 295, 9 dicembre 1909, p. 1.

⁷⁹ Cfr. FILIPPO TOMMASO MARINETTI, *Carissimo Bètuda. Lettere a un poeta futurista*, a cura di N. Stringa, Conegliano, Canova, 2019.

articolo intitolato *Il "Futurismo"*⁸⁰ un altro nella sezione omonima *Fra versi e prose* in cui Bètuda scrive di del movimento, prima, e di Marinetti, poi.⁸¹

Chiaramente viene inoltre data notizia della morte del poeta, avvenuta il 6 aprile 1912, e di una commemorazione organizzata dalla Società Dante Alighieri della città per tributargli un omaggio: il «Messaggero» del 15-16 aprile rivela che l'oratore incaricato è «Ugo Farfara»,⁸² direttore de «L'Unione della Democrazia» di cui Ungaretti è stato anche segretario oltre che collaboratore. Sarà anche tenuta *Una conferenza* «domenica 12 maggio» presso la «sala dell'Università popolare» «sotto gli auspici della [appena nata] rivista «Il Pensiero»», come si legge da un trafiletto della «Cronaca» del 10 maggio 1912.⁸³

Non può mancare, citando Pascoli e D'Annunzio, il maestro Carducci.⁸⁴ Il primo articolo del 1907 è proprio quello che in prima pagina dà l'annuncio della morte, avvenuta il 16 febbraio 1907.⁸⁵ Vengono organizzate di conseguenza tutta una serie di manifestazioni e commemorazioni, tra cui una conferenza all'Università Popolare, come si legge dalle «Cronache» del «Messaggero» del 31 marzo-1° aprile.⁸⁶ Anche il quotidiano francese «La Réforme» dà conto di questa iniziativa.⁸⁷

Oggetto di studio da parte del fiorentino Bètuda è anche Gian Pietro Lucini e il suo *Revolverate* di cui il primo fornisce una recensione sul «Messaggero» del 13 febbraio 1910.⁸⁸ Ungaretti scriverà della stessa opera qualche mese più tardi,⁸⁹ e per una analisi dello scritto si rimanda alla sezione relativa al 'critico letterario'.

Stessa dinamica si ripresenta con Mario Rapisardi della cui morte un anonimo dà notizia nel «Messaggero» del 13 gennaio 1912, per poi essere seguita, nel numero successivo, da un contributo di Ungaretti sullo stesso argomento.⁹⁰

⁸⁰ Cfr. MARIO BÈTUDA, *Il "Futurismo"*, «ME», XXXV, n. 53, 4 marzo 1910, pp. 1-2. Si segnala anche un altro scritto sul movimento futurista il cui autore è di Gino Aglietti. Cfr. *Futurismo*, «ME», XXXV, n. 211, 7 settembre 1910, p. 1

⁸¹ Cfr. MARIO BÈTUDA, *Fra prose e versi*, «ME», XXXVII, n. 68, 20 marzo 1912, pp. 1-2.

⁸² Cfr. *La commemorazione di Giovanni Pascoli ad Alessandria*, «ME», XXXVII, n. 90, 15-16 aprile 1912, pp. 1-2.

⁸³ Cfr. *Una conferenza*, «ME», XXXVII, n. 111, 10 maggio 1912, p. 2.

⁸⁴ Cfr. Dal «ME» 1907: 22 febbraio, 26 febbraio, 28 febbraio, 3-4 marzo, 31 marzo-1 aprile, 3 aprile, 7-8 aprile, 18 aprile, 28-29 aprile; dal «ME» 1909: 18 dicembre; dal «ME» 1910: 2 febbraio, 14-15 marzo, 15 aprile; dal «ME» 1912: 6 gennaio.

⁸⁵ Cfr. *Carducci morto*, «ME», XXXII, n. 43, 22 febbraio 1907, p. 1.

⁸⁶ Cfr. *Università Popolare: Carducci*, «ME», XXXII, n. 74, 31 marzo-1° aprile 1907, p. 2.

⁸⁷ Cfr. «RE», 13^e année, n. 84, 11 avril 1907, p. 3.

⁸⁸ Cfr. M. BÈTUDA, *Revolverate*, «ME», XXXV, n. 37, 13 febbraio 1910, pp. 1-2.

⁸⁹ Cfr. G. UNGARETTI, *Elogio di Revolverate*, «ME», XXXV, n. 96, 24 aprile 1910, p. 1.

⁹⁰ Cfr. ID., *Mario Rapisardi*, «ME», XXXVII, n.n., 14 gennaio 1912, p. 1.

Se volessimo trovar conferma della frequentazione di questi autori da parte del giovane Giuseppe, potremmo attingere non solo alla *Veritella* di Pea del 1910,⁹¹ ma anche al carteggio tra i due. Nel primo si legge:

tra i nomi più ripetuti in quei tempi, oltre a qualche straniero verista o distruttore, i miei orecchiavano: Bovio, Ardigò, Lombroso. Ma con più presunzione di capire: Carducci, D'Annunzio, Pascoli, Stecchetti, Ada Negri. E poi: Notari e Marinetti, per dire così di pochi alla rinfusa.⁹²

Le lettere, oltre a ribadire i nomi fin qui citati (Carducci, Pascoli, D'Annunzio), essendo motivo di scambio intellettuale e di confronto durante il periodo di lontananza da Alessandria di Ungaretti che si trova al Cairo per lavoro, svelano anche dei giudizi nei confronti dei redattori poc'anzi menzionati. Difatti, non ancora collaboratore del «Messaggero» – ma aspirante tale – non esita a esprimere le proprie impressioni a Enrico di Pompeo, redattore-capo dell'epoca. Eccone uno stralcio:

Mi creda, caro Signor di Pompeo, ella va a cercar gli articoli troppo lontano, e forse... a troppo alto prezzo... [...] Dico queste cose perché so di giovini modesti che lavorano in silenzio e che tanta energia d'idee, potrebbero offrire al suo giornale, s'ella volesse... Ma i competentissimi ed informatissimi Rinaldi, e i valorosissimi e brillantissimi Medici, e gli zelantissimi e forbitissimi Malerba han pur da diluire in interminabili articolesse l'inutilità della lor dottrina...
E s'accomodino, lor signori...⁹³

Con tono ironico e decisamente spregiudicato, dopo aver bacchettato Rinaldi,⁹⁴ Bètuda/Medici da Firenze e Michele Malerba da Milano,⁹⁵ egli dimostra di aver letto i loro contributi, definendoli «pretenziosette sciocchezze»⁹⁶ e offrendo implicitamente – forse non troppo – la propria candidatura.

Non abbiamo volutamente annoverare Pea in questo elenco poiché lo faremo in maniera puntuale nel paragrafo sull'Ungaretti 'critico letterario'.

⁹¹ Cfr. E. PEA, *Veritella dell'Autore*, in appendice a ID., *Fole 1910*, a cura di E. Falqui, Milano, Garzanti, 1948, ora in LP83, pp. 79-80.

⁹² *Ivi*, p. 79.

⁹³ Lettera n. 2, LP83, pp. 23-24. La datazione proposta da Soldateschi (novembre-dicembre 1909), come sostiene Rebay (in LR87, p. 145, nota 5), deve essere invece anticipata all'ottobre-novembre del 1909.

⁹⁴ Beniamino Rinaldi è un redattore del «ME» sicuramente dal 1910 e ancora nel 1912.

⁹⁵ Cfr. MICHELE MALERBA, *UOMINI E LIBRI. Lettere da Milano*, «ME», XXXIV, n. 286, 28 novembre 1909, p. 1.

⁹⁶ Lettera n. 6, *ivi*, p. 27.

1.2 ‘Anarchico’

Le memorie del poeta ormai adulto,⁹⁷ i suoi saggi ma anche l’opera e i ricordi di Enrico Pea hanno testimoniato e alimentato nel tempo l’aurea di un giovane Ungaretti ribelle e rivoltoso negli anni egiziani; aurea dalla quale lo stesso non prenderà le distanze neanche un anno prima della sua scomparsa quando in un’intervista per «La Domenica del Corriere» del 9 dicembre 1969 ribadirà «Credo in Dio ma resto l’anarchico di una volta».⁹⁸

Che il poeta si sia professato ‘anarchico’ rammentando la sua giovinezza non è un mistero tanto per i biografi quanto per i critici ungarettiani, tuttavia ciò che è mancato è stato un adeguato approfondimento storico della sua vicenda personale ma anche del contesto entro cui essa si svolge.

Partiremo dunque dalle dichiarazioni di Ungaretti per farci guidare, ancora una volta, nel racconto di quella che scopriremo essere la sua significativa esperienza di militanza tra le fila dell’anarchismo italiano in Egitto, le supporteremo con materiale storico e archivistico – totalmente inedito per il nostro ambito di studi e non solo – al fine di presentare un quadro interpretativo che consenta di radicare la sua vicenda nel contesto politico e socio-culturale dell’Alessandria di inizio Novecento.

Leggiamo l’inizio della sua avventura nella *Nota introduttiva*:

Gli anarchici li avevo conosciuti sino dalla mia infanzia, nella mia stessa casa: alcuni venivano a trovare i miei, erano gente delle loro parti. [...] Si mettevano a tavola, mangiavano, parlavano con noi.⁹⁹

I «socialisti, [gli] anarchici»¹⁰⁰ ospitati dalla famiglia sono provenienti dalla Toscana, vero e proprio «foyer des anarchistes», come ricorda lo stesso Ungaretti in una delle dodici interviste rilasciate ad Amrouche.¹⁰¹ Insomma, gli erano già «familiari»¹⁰² quando inizierà a frequentarli da giovane ragazzo:

Con Nietzsche sentivo un certo legame, tra certe tendenze della mia natura e ciò che quel nome sommo può evocare. Devo riconoscerlo, c’è uno stimolo eruttivo, non so

⁹⁷ Cfr. UA; *Nota introduttiva*, TP09.

⁹⁸ Intervista a G. Ungaretti di fra Nazareno Fabbretti, *Credo in Dio ma resto l’anarchico di una volta*, «La Domenica del Corriere», 71, n. 49, 9 dicembre 1969, pp. 38-43.

⁹⁹ *Nota introduttiva*, TP09, p. 742.

¹⁰⁰ *Ibidem*.

¹⁰¹ UA, p. 31.

¹⁰² «Les anarchistes, en somme, m’étaient familiers, m’ont été tout de suite très familiers. Ils venaient de notre pays, que je ne connaissais encore que par ouï-dire, le merveilleux pays de l’ouï-dire», in UA, pp. 31-32.

quali ingiunzioni alla rivolta, all'anarchia: sempre, in me. Ne ebbi coscienza e spavento pure aderendovi, verso i miei diciott'anni.¹⁰³

Come abbiamo avuto modo di anticipare nel capitolo sulla stampa allofona in Egitto, proprio quando Ungaretti compie diciotto anni, nel 1906, Umberto Bambini fonda il «periodico di propaganda atea», il «Risorgete!», cui lui stesso dice di collaborare:

Io facevo parte in quell'epoca, di un circolo anarchico che pubblicava un giornale di propaganda atea, il «Risorgente!» [sic]. Eravamo andati a domandare a Pea l'uso dello stanzone [della «Baracca Rossa»] per le nostre conferenze, i nostri dibattiti, le nostre scemenze.¹⁰⁴

Ma facciamo un passo indietro e, come promesso in *Cronologia*, partiamo proprio dall'incontro con Enrico Pea.

4.2.1 L'incontro con Pea e «l'affare dei tre russi»

Il legame con Pea è instaurato in un contesto, come quello anarchico e socialista, che apparentemente poco ha a che fare con gli interessi letterari e poetici che saranno poi il reale e duraturo *fil rouge* di «una grande amicizia»,¹⁰⁵ come la definirà Ungaretti nel 1951 in un articolo intitolato *Saluto a Pea*. Sempre qui si legge:

Pea significa per me gli anni più meravigliosi della mia vita. Al figlio di Lucchesi, nato, come innumerevoli altri di Lucca, [...] la sua poesia fu la scoperta del segreto di Lucca, quel segreto che solo nella parola poetica si esprime. [...] Ero ancora un giovinetto, e non doveva avere ancora raggiunto i cinque lustri, lui più anziano di me di sette anni, e la distanza a quell'età mi pareva molta, quasi da padre a figlio. Fu la nostra [...] un'amicizia fraterna, e, fra tante cose crollate, è ancora nel mio animo un fiore che dà profumo.¹⁰⁶

In quegli anni, secondo la nostra ricostruzione siamo nel 1906, Pea stava lavorando alle *Fole* – che saranno pubblicate nel 1910 per i tipi delle Industrie grafiche di Pescara, grazie all'intermediazione dello stesso Ungaretti¹⁰⁷ – e ai *Sonetti del harem* – che, su consiglio di quest'ultimo non vedranno mai la luce¹⁰⁸ –, scritti per i quali il giovane letterato si adoperava «con entusiasmo da segretario», mettendo «le virgole dove mancavano».¹⁰⁹ Del resto, è

¹⁰³ Nota introduttiva, TP09, p. 741.

¹⁰⁴ G. UNGARETTI, in *Ritratti su misura di scrittori italiani*, cit., p. 418.

¹⁰⁵ ID., *Saluto a Pea*, LP83, p. 69.

¹⁰⁶ *Ibidem*.

¹⁰⁷ Cfr. lettere nn. 12-21, *ivi*, pp. 31-37.

¹⁰⁸ «Gli dissi che erano una porcheria, che li buttasse al diavolo. Battè il marmo, e dopo qualche giorno seppi che mi aveva dato retta», in ID., *Ricordo di Pea*, *ivi*, p. 71.

¹⁰⁹ ID., *Saluto a Pea*, *ivi*, p. 69. Le opere di Pea, come abbiamo già visto, costituiscono il primissimo banco di prova di un Ungaretti attento e minuzioso grammatico.

Ungaretti il primissimo sostenitore e promotore dell'opera peana sia sul territorio egiziano con «Il Messaggero Egiziano»¹¹⁰ – insieme a Romolo Garbati¹¹¹ e non solo¹¹² – sia in Italia (dall'Egitto) attraverso la casa editrice «Industrie Grafiche» di Pescara; ma anche successivamente, una volta installatosi a Firenze, lo accoglierà «nei «Quaderni della Voce», essendo sino da quei tempi legato a Prezzolini e a Jahier che se ne occupavano».¹¹³

Con vivida e sempre più forte ammirazione ne parlerà a Papini in una lettera del 1917 che merita di essere qui ripresa:

E di Pea? Papini mio, conosci le sue «Fole»? E specialmente sai quello che sarà il suo «Moscardino»? Pea, se si mette in testa di essere prelibato, fa il mistico da strapazzo, ed è un affare buffo; ma quando è quello che è, senza pretese, senza intellettualismi, e solo si racconta, ha dei momenti che ti sorprendono per densità, proprietà, violenza, vastità d'azzurro, per un'umanità intagliata in una parola tutt'ancora umida di terra, – e brillante di ruggiada, [sic] – com'un'erba spuntata a ridere nel sole, una mattina bella; come soltanto Giotto e chi sa chi altro nel mondo hanno saputo fare – [...]»¹¹⁴

Con le parole che seguono, rivolte ad Amrouche, Ungaretti prosegue il racconto dell'amicizia «insolita, fortissima, che decise del destino in arte dell'uno e dell'altro»;¹¹⁵ un rapporto perdurato in nome di una passione comune per la poesia ma nato sotto il segno dell'anarchismo:

[...] il faudrait que je parle de la rencontre d'un écrivain italien, il n'était pas encore écrivain, il était marchand de marbre, à cette époque-là. [...] J'ai rencontré Enrico Pea, qui avait une dizaine d'années de plus que moi. Il avait aussi une scierie. Et il fabriquait des meubles. Et au-dessus de la scierie il y avait une grande salle; cette scierie avec la grande salle au-dessus, on l'appelait la «Baraque rouge». Pea était socialiste. Et cette grande salle rouge était la salle où se réunissaient tous les révolutionnaires qui se trouvaient à Alexandrie, ou qui y passaient.¹¹⁶

E aggiunge ulteriori dettagli sull'attività dell'amico nell'intervista ad Accrocca:

¹¹⁰ Cfr. E. PEA, *Felicità eterna*, «ME», XXXIV, n. 308, 24 dicembre 1909, pp. 1-2 (con un'introduzione firmata *giunga...*); G. UNGARETTI, *Nuovi libri*, «ME», XXXVI, n.n., 30 agosto 1911, p. 1 (critica letteraria e promozione delle nuove opere di Pea a firma *giunga...*); E. PEA, *Per Rodolfo Garros*, «ME», XXXVII, n.n., 15 settembre 1911, p. 1 (ode di Pea con probabile introduzione di Ungaretti).

¹¹¹ Cfr. *Montignoso di Enrico Pea*, «IM», XXI, n. 173, 21 luglio 1912, p. 1 (firmato *Ariano*, pseudonimo di Romolo Garbati). A tal proposito si legga P.-A. CLAUDEL, *Notice biographique. Portrait d'un journaliste en libre-penseur: Romolo Garbati dans les Archives du Casellario Politico Centrale*, in R. GARBATI, *Mon aventure dans l'Afrique civilisée*, cit., p. 294, corpo delle note.

¹¹² Si segnala ancora un altro articolo, però anonimo, dal titolo *Un trionfo di Enrico Pea* (cfr. «ME», XXXVII, n. 32, 7 febbraio 1912, p. 1) che a nostro avviso, sia per lo stile con cui è scritto, sia per i giornali ivi citati (tutti italiani, molti di tiratura regionale, probabilmente non ritrovabili nell'Alessandria dell'epoca), non è attribuibile né a Garbati né tanto meno a Ungaretti.

¹¹³ ID., *Saluto a Pea*, LP83, p. 69. Cfr. lettera 11, LP, p. 14, nota 3.

¹¹⁴ Lettera n. 126 [con timbro datato Posta Militare 24.7.1917], LP, p. 131.

¹¹⁵ ID., *Ricordo di Pea*, *ivi*, p. 71.

¹¹⁶ UA, pp. 30-31.

Pea aveva ereditato dal suocero un'azienda di falegnameria¹¹⁷ dove facevano mobili. Erano artigiani livornesi, bravi artigiani, e lui era un uomo che aveva molte idee. Aveva mutato questa azienda che faceva dei mobili fini in azienda meccanica per far porte e finestre, e allora aveva avuto bisogno di grandi locali e aveva costruito una specie di baraccone.¹¹⁸

Dal canto suo, Pea ricorda:

[...] il nostro Giuseppe, [...] frequentava «la baracca rossa». Di quella «baracca» io ero il fondatore e il padrone. Ma non la comunanza delle idee rivoltose: le risse sociali di questo torbido mondo, furono polo di attrazione tra me e Ungaretti, bensì l'amore alla poesia, che in quel bel ragazzo biondo, scopersi subito: amore commisto a tanto generoso sentire d'ingenuo candore. [...]
Fu la poesia e la pazza bontà a farmelo distinguere in mezzo a quella ciurma internazionale. E subito simpatizzammo. [...] Da allora Ungaretti si fece il più accostante a me: l'unico che potesse intendere, in quei paesi dove di uomini che vibrino d'amore per la poesia c'è più che penuria.¹¹⁹

Sebbene negli archivi storici italiani nulla sembri richiamare né all'esistenza della «Baracca» di Via Hammam-el-Zahab né al profilo anarchico di Pea,¹²⁰ – se non fosse per il solo coinvolgimento nell'*affaire* dei tre russi, cui presto giungeremo, – tuttavia, dalle sue opere si evince una partecipazione in prima persona insieme a Ungaretti:

[...] alle dispute e alle risse, in quell'inferno di più lingue che era la «Baracca rossa», stando all'opposizione sempre per sfogo di gioventù: spesso rivoltati contro i rivoltosi, materialisti nel modo che a noi non piaceva: male d'accordo con i più, e non era tutto di pane l'affanno delle battaglie, ché in quell'arroventarsi c'era la voglia dei giovani: svincolarsi, rompere, per vedere com'è fatta la vita.¹²¹

¹¹⁷ La chiamerà altrove «un'ebanisteria [che aveva] trasformata ingrandendola e meccanizzandola», in ID., *Ricordo di Pea*, LP83, p. 71.

¹¹⁸ UF, pp. 33-34.

¹¹⁹ E. PEA, *La Baracca rossa*, LP83, p. 78.

¹²⁰ Al CPC non risulta un fascicolo a nome di Enrico Pea, come invece accade per Giuseppe Ungaretti o Romolo Garbati. Il dubbio più grande che rimane ancora irrisolto, anche per gli storici, riguarda la funzione della Baracca rossa e il ruolo di Pea: la Baracca era un mero «stanzone» che ospitava le riunioni dei diversi circoli anarchici o era essa stessa un circolo con principi e dottrine? E Pea era allo stesso tempo uno dei liberali e proprietario del ritrovo («partecipante alla idea e padrone di casa») o addirittura il fondatore di un circolo («di quella «baracca» io ero il fondatore»)? La prima citazione è tratta da E. PEA, *Ungaretti in Egitto*, LP83, p. 82, mentre la seconda ID., *La Baracca rossa*, LP83, p. 78. L'interpretazione verso cui propenderemmo non vede necessariamente una separazione netta tra le posizioni qui accennate, bensì si basa sulla convinzione che Pea fosse il proprietario, dunque il fondatore, della «Baracca rossa» intesa quale edificio ospitante che, per il via vai di gente e di idee anarchiche, socialiste e rivoluzionarie, ha probabilmente assunto la funzione di un centro propulsore dei principi liberali per una parte della società alessandrina dell'epoca.

¹²¹ E. PEA, *La Baracca rossa*, LP83, p. 78.

D'altra parte Pea, ricordando gli esordi della loro amicizia, scriverà in un saggio intitolato *Ungaretti in Egitto* del 1953 che la prima impressione di Ungaretti relativa a quel periodo fu quella del «più giovane ospite della Baracca Rossa»:

[...] Chiedere a me un attestato di simpatia per Ungaretti, è come chiedere al padre una dichiarazione di amore per il figlio, da cui abbia avuto sempre consolazioni. Non che io fossi di età veneranda, quando Ungaretti, me lo vidi apparire la prima volta alla Baracca Rossa, di cui ero partecipante alla idea e padrone di casa. Ma i sette anni, che tanti ne ho io più di lui, mi autorizzavano ad ammaestrarlo. E che al primo incontro ci volemmo bene, è inutile dirlo. [...] Ungaretti non andava al di là dei diciotto anni. [...] E adesso stavo per perdere i fumi dell'entusiasmo per le dottrine della Baracca, di cui Ungaretti era entrato appena neofita, tutto fuoco. Mistico come qualche volta i novizi negli abbandoni senza misura e malizia. [...].¹²²

Ma se volessimo fissare con certezza l'anno o la circostanza precisa del loro primo incontro non è su fonti storiche né sul carteggio Pea-Ungaretti che troveremmo le risposte, bensì dalle loro opere e dalle interviste o dai saggi pubblicati nel tempo.¹²³ Di conseguenza, la nostra ricostruzione dei fatti è frutto dello studio comparato degli scritti di mano ungarettiana e peana, quindi passibili di un processo di alterazione volontario o involontario, messo in atto dagli stessi scrittori, e paventato anche da Soldateschi e Livi.¹²⁴

Al momento del loro incontro, dalle memorie di Pea risulterebbe che egli aveva già visto venire al mondo i suoi tre figli («Io maggiore di lui di sette anni, avevo già moglie e figli [Valentina nata nel 1903, Pia nel 1904, Marx nel 1906] ed abitavo con la famiglia fra i tumulti della «baracca»»);¹²⁵ «Io avevo tre figlioli ed ero ancora analfabeta»¹²⁶ e che Ungaretti era appena diciottenne («Ungaretti non andava al di là dei diciotto anni»)¹²⁷. Effettivamente, l'anno di nascita dell'ultimo nato, Marx, corrisponde con quello del diciottesimo anno di Ungaretti.

Questi ricordi sembrano trovare conferma dalle parole di quest'ultimo, secondo il quale l'incontro con il versiliese sarebbe avvenuto quand'egli, appunto diciottenne («non avevo ancora diciotto anni, forse»)¹²⁸ partecipa alle iniziative di quello che ricorda essere il Circolo «ateo»¹²⁹ di Alessandria, che, seppur anticlericale nella sostanza, secondo noi

¹²² ID., *Ungaretti in Egitto*, LP83, pp. 82-83.

¹²³ Cfr. almeno gli *Scritti di Giuseppe Ungaretti su Enrico Pea* e gli *Scritti di Enrico Pea su Giuseppe Ungaretti*, in LP83 pp. 67-73 e 75-83.

¹²⁴ Cfr. J. SOLDATESCHI, *Una lunga consuetudine*, LP83, p. 10; F. LIVI, *Introduzione*, LE, pp. 10-11.

¹²⁵ E. PEA, *La Baracca rossa*, LP83, p. 78.

¹²⁶ ID., *Ungaretti in Egitto*, LP83, pp. 82-83.

¹²⁷ *Ibidem*.

¹²⁸ G. UNGARETTI, in *Ritratti su misura di scrittori italiani*, cit., p. 418.

¹²⁹ ID., *Ricordo di Pea*, LP83, p. 71.

corrisponde a quello che Paonessa chiama in realtà «sezione dei Liberi Pensatori».¹³⁰ Tale circolo, creato da Bambini, fonda proprio nel 1906 il «Risorgete!» e per di più, secondo i due scrittori, pare che nella «Baracca rossa» di Pea avessero luogo le riunioni, frequentate dallo stesso Ungaretti:

[Pea] Aveva fatto costruire per questo [per il commercio dei marmi] la Baracca rossa, di cui qua e là parla nei suoi libri, e, al piano superiore uno stanzone l'aveva destinato a conferenza, assemblee, sproloqui, cospirazioni di sovversivi che ad Alessandria d'Egitto, ch'era allora la città più ospitale del mondo, capitavano d'ogni dove. Eravamo andati anche noi del Circolo ateo a chiederne l'uso. Fu così che si strinse fra Pea e me un'amicizia insolita, fortissima [...].¹³¹

A questo punto, i dati – autobiografici (dei due scrittori) e storici (relativi al circolo e al «Risorgete!») – sembrano tutti convergere verso l'anno 1906.

Si evincerebbe così non solo che Ungaretti partecipa da giovanissimo, forse ancora studente dell'École Suisse Jacot, alle riunioni rivoluzionarie di uno dei numerosi centri sorti in Egitto come luoghi dell'attivismo anarchico di matrice italiana – degli altri parleremo nel paragrafo successivo –, ma anche che i due toscani si conoscono nel 1906 e in virtù della messa a disposizione dei locali della «Baracca rossa» di Pea al circolo frequentato dallo stesso Ungaretti.

Invece, secondo Piccioni, il pretesto del loro incontro sarebbe una vicenda – non nitida nei ricordi del poeta – che ha a che fare sempre con «quei socialisti d'Alessandria»¹³² e gli ambienti anarchici, ma che si collocherebbe, sempre secondo il poeta, nel 1908. Citiamo la versione che fornisce il biografo:

L'anno del terremoto di Messina – dicembre 1908 – lo Zar di Russia inviò nel Mediterraneo per soccorrere i disastrati un incrociatore. Una volta essendo insieme a Leningrado, e osservando alla fonda sulla Neva l'incrociatore *Aurora* da dove Lenin fece partire il segnale della rivoluzione, Ungaretti ebbe a dire che quella era la nave da guerra vista in Alessandria. Altre volte ha parlato del *Potjomkin* che è l'incrociatore del grande film di Eisenstein. Il ricordo non è preciso, potrebbe essere suggestionato. Quando la nave fece scalo ad Alessandria, l'equipaggio russo disertò, e si dette ad affollare i locali della Baracca rossa: Sceab fu spinto da curiosità a partecipare a quelle riunioni, e ci portò subito anche Ungaretti: conoscer Pea e legarsi di grande amicizia a lui (un'amicizia durata mezzo secolo) fu tutt'uno: l'uno di Serravezza, Versilia, l'altro di famiglia originaria di Lucca, entrambi alla ricerca del segreto della poesia, entrambi inquieti e ribelli [...].

¹³⁰ C. PAONESSA, *Anarchismo e colonialismo: gli anarchici italiani in Egitto (1860-1914)*, cit., p. 417.

¹³¹ G. UNGARETTI, *Ricordo di Pea*, cit., p. 71.

¹³² *Nota introduttiva*, TP09, p. 742.

Ricorda Ungaretti che in quegli anni, in Egitto «per le leggi delle Capitolazioni, i cittadini europei erano considerati domiciliati sul territorio della patria, e non dipendevano ciascuno che dai propri statuti nazionali».

L'ambasciata russa chiese al governo egiziano che i marinai disertori fossero rimpatriati, e gli anarchici della Baracca Rossa si mossero, anche con ampi collegamenti esterni, per impedirlo. Quando un treno carico di cittadini russi stava per arrivare dal Cairo ad Alessandria per condurre poi i prigionieri alla nave, i rivoluzionari della Baracca Rossa decisero di stendersi sulle rotaie per impedire al treno di proseguire la sua corsa e per liberare così i prigionieri. Lo fecero. Liberarono i prigionieri, che più tardi furono ripresi e rinviati in Russia. «Ci fecero» racconta Ungaretti «un processo. Il processo ebbe luogo (*per gli italiani*) al Consolato d'Italia. Non avevano nessuna voglia di condannarci: il processo era una formalità per dare soddisfazione alle Autorità russe che s'erano rivolte al Governo egiziano. Non mi ricordo se ci fu un'assoluzione generale, forse sì».¹³³

Questo avvenimento narrato ancor prima ad Amrouche, seppur in maniera frammentaria, è in realtà riportato da quasi tutte le biografie¹³⁴ senza che esso sia stato però in alcun modo indagato e approfondito. Con l'intento di reperirne le coordinate storiche e di sopperire a tale lacuna ho indirizzato le mie ricerche presso l'Archivio Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri a Roma e la Biblioteca Municipale di Alessandria d'Egitto, in cui ho potuto consultare la stampa dell'epoca. Ciò che è emerso sembrerebbe in parte non collimare con i ricordi di Ungaretti, ma procediamo con ordine, cercando di far luce su ogni elemento da lui citato e puntualizzando anzitutto – ponendolo ormai ad assioma – come questo evento non sia stato, a nostro parere, il motivo dell'incontro tra il poeta e Pea (avvenuto nel 1906, per le ragioni di cui sopra), ma un'esperienza anarchica condivisa da entrambi insieme a Sceab.

Nonostante ciò, l'episodio rimane comunque di fondamentale importanza ai nostri occhi per la formazione del complesso mosaico biografico ungarettiano. Questa è la ragione per la quale procederemo con la ricostruzione – inedita forse anche per gli storici e in alcuni passaggi anche intricata – dell'episodio, basandoci sull'incrocio di elementi storici, archivistici e letterari.

¹³³ L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., pp. 40-41, mentre le citazioni interne sono tratte da *Nota introduttiva*, TP09, p. 742.

¹³⁴ Rispetto a tale evento si confrontino i seguenti riferimenti: cfr. G. UNGARETTI, *Del pudore*, cit.; UA, pp. 33-34; alcun riferimento in UF; L. REBAY, *Le origini della poesia di Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 12; G. UNGARETTI, *Nota introduttiva*, TP69, p. 508; nessun riferimento in L. PICCIONI (a cura di), *Cronologia*, ivi; ID., *Vita di un poeta. Giuseppe Ungaretti*, cit., pp. 28-29; nessun riferimento in ID., *Cronologia*, SI, 1974; G. LUTI, *Invito alla lettura di Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 31; L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., pp. 40-41; nessun riferimento in ID., *Ungarettiana. Lettura della poesia, aneddoti, epistolari inediti*, cit., p. 243; P. MONTEFOSCHI, L. PICCIONI, *Album Ungaretti*, cit., p. 31; W. MAURO, *Vita di Giuseppe Ungaretti*, cit., pp. 20-21; alcun riferimento in P. MONTEFOSCHI (a cura di), *Cronologia*, VL, 2001; C. OSSOLA, G. RADIN (a cura di), *Cronologia*, TP09, p. LIII e TR, 2010, pp. LXXIX; nessun riferimento in C. OSSOLA, *Ungaretti, poeta*, cit.

Stando ai ricordi di Ungaretti tutto avrebbe inizio qualche giorno dopo il terremoto di Messina, avvenuto il 28 dicembre 1908.

Fonti storiche alla mano,¹³⁵ la mattina dopo il sisma la Marina militare russa, che si trovava ad Augusta per una sosta dalla campagna di addestramento nel Mediterraneo, raggiunge la città siciliana per prestare soccorso ai terremotati con le corazzate Slava e Tzésarévitch, gli incrociatori Admiral Makaroff e Bogatir, e le due cannoniere Guilak e Korietz. Vero è che le maggiori di queste navi (tutte tranne le cannoniere), dopo aver trasferito migliaia di feriti nei porti di Siracusa e Napoli, si dirigono – come giustamente ricorda Ungaretti – verso Alessandria d’Egitto giungendovi tra il 3 e il 4 gennaio, ma da altre fonti consultate non solo non risulta attraccata al porto egiziano alcuna nave da guerra dal nome Potjomkin o Aurora,¹³⁶ ma dalla stampa locale non vi è notizia di alcun ammutinamento dell’equipaggio russo. Anzi. Il loro arrivo è salutato con grande gioia e gratitudine soprattutto dalla comunità italiana presente in città.

Dopo che la prima pagina del «Messaggiere Egiziano» del 2-3 gennaio, intitolata *Solidarietà umana - Le vittime - Scene strazianti. I reali d’Italia a Messina e a Reggio - I soccorsi*, manifesta espressioni di vicinanza alle terre colpite dal terremoto¹³⁷ e alle «duecentomila» vittime,¹³⁸ quella dell’11-12 gennaio riporta la notizia dell’arrivo de *La squadra russa ad Alessandria reduce da Messina*.¹³⁹ È il titolo del 14 che ci informa per di più di una *Solenne manifestazione italiana per la squadra russa*,¹⁴⁰ la cui preparazione è documentata come segue:

Gli italiani per i russi

La Colonia italiana di Alessandria si prepara a festeggiare i marinai russi arrivati in questo porto dopo aver dato il più eroico soccorso ai fratelli nostri di Messina. Vale adire, e perché nessuno pensi chissà a quale giolito di bicchieri, che gli italiani che sentono il dovere della riconoscenza plaudiranno ai valorosi e cercheranno in quel giorno di stringere con questa prova i legami che devono esistere tra due popoli diversi per origine e sentimenti, ma egualmente buoni e pieni di entusiasmo e capaci di eroismo.

¹³⁵ Cfr. ATTILIO BORDA BOSSANA, *Messina e le navi della Marina Russa*, Messina, Grafo Editor, 2006; STÉPHANE JULES BUCHET, FRANCO POGGI, *L’opera di soccorso a Messina da parte delle marine militari dopo il terremoto del 28 dicembre 1908*, «Città e territorio», XVI, n. 4-5, luglio-ottobre 2008, pp. 3-13.

¹³⁶ L’incrociatore russo *Aurora* ospitò la cerimonia di consegna della medaglia d’oro al Gruppo navale della flotta del Baltico il 3 marzo 1911 a Messina. Cfr. S.J. BUCHET, F. POGGI, *L’opera di soccorso a Messina da parte delle marine militari dopo il terremoto del 28 dicembre 1908*, cit., p. 12.

¹³⁷ *Solidarietà umana - Le vittime - Scene strazianti. I reali d’Italia a Messina e a Reggio - I soccorsi*, «MIE», XXXIV, n. 2, 2-3 gennaio 1909, p. 1.

¹³⁸ *L’annuncio ufficiale della ricostruzione di Messina e Reggio. Le vittime sono duecentomila – L’imposta straordinaria*, «MIE», XXXIV, n. 8, 10 gennaio 1909, p. 1.

¹³⁹ *La squadra russa ad Alessandria reduce da Messina*, «MIE», XXXIV, n. 9, 11-12 gennaio 1909, p. 1.

¹⁴⁰ *La solenne manifestazione italiana per la squadra russa*, «MIE», XXXIV, n. 11, 14 gennaio 1909, p. 1.

[...] E questa festa deve avere l'alto significato di un accordo tra le genti tutte, tra le più vicine e le più lontane, tra quelle che ci furono avverse o cui noi fummo nemici. Nella città cosmopolita si può compiere questo rito ideale. Qui ove da due millenni le genti convengono dai porti d'oriente e di occidente nel desio del lavoro, meglio che da altrove si può innalzare un inno all'avvenire pieno di pace. Per un girone, per un istante, non importa: qualche cosa rimane nel cuore e nel cervello, come uno sprazzo improvviso di luce vincente le tenebre tra cui si nasconde l'antagonismo di razza.¹⁴¹

Sfogliando i numeri successivi del quotidiano, come già anticipato, non trova spazio alcun riferimento all'ammutinamento di disertori russi, piuttosto continua l'ammirazione per coloro che vengono definiti «eroi»¹⁴² e «valorosi salvatori»,¹⁴³ nonché la solidarietà tra la colonia e la cittadinanza alessandrina nei confronti dei cittadini colpiti dalla catastrofe, tanto che, sin dai primi giorni in cui la notizia giunge alle orecchie degli italiani in Egitto, vengono organizzate delle «liste di sottoscrizione pro Messina e Calabria».¹⁴⁴

Si registra, piuttosto, un ammutinamento degno delle prime pagine dei periodici locali nel gennaio del 1907. Anticiperei sin d'ora che si ritroveranno via via molte coincidenze con il racconto fornito da Ungaretti. Ecco prima l'annuncio de «La Réforme»:



Figura 15. «RE», 13^e année, n. 15, 18 janvier 1907, p. 1. © BMA

Ora il trafiletto del «Messaggiere Egiziano»:

¹⁴¹ Ancora terremoti a Messina – Gli italiani per i russi, «MIE», XXXIV, n. 10, 13 gennaio 1909, p. 1.

¹⁴² Cfr. La squadra russa ad Alessandria reduce da Messina, «MIE», XXXIV, n. 9, 11-12 gennaio 1909, p. 1.

¹⁴³ Ancora terremoti a Messina – Gli italiani per i russi, «MIE», XXXIV, n. 10, 13 gennaio 1909, p. 1.

¹⁴⁴ «MIE», XXXIV, n. 2, 2-3 gennaio 1909, p. 1.

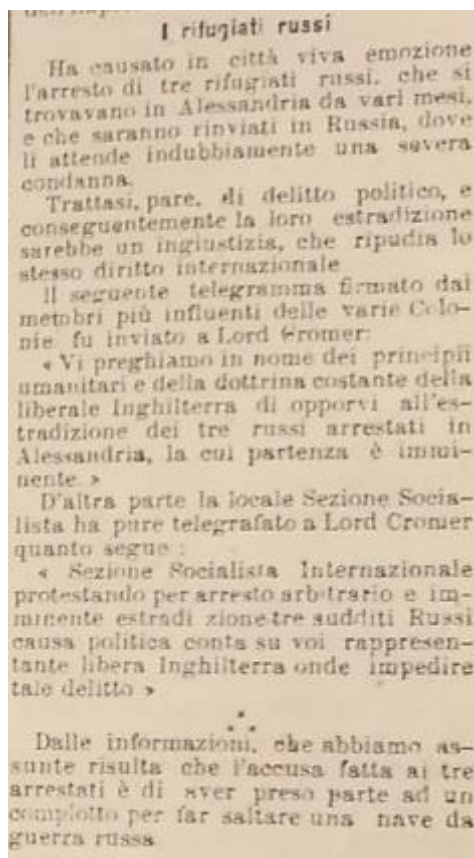


Figura 16. «MIE», XXXII, n. 16, 19 gennaio 1907, p. 2. © BMA

Il comitato di redazione del giornale francese dedica un articolo di fondo in cui si dà notizia di tre rifugiati russi – anche qui la nazionalità corrisponderebbe con quella ricordata dal poeta – che, credendo di godere dell’asilo politico offerto normalmente dall’Egitto agli esuli europei, giungono sulle coste egiziane e, anziché essere accolti e protetti, vengono arrestati dalla polizia egiziana per poi essere consegnati al Consolato russo, in vista di un rimpatrio per essere giudicati e molto probabilmente condannati alla pena capitale. A nulla valgono insomma le protezioni garantite dal regime delle capitolazioni, – anche questo dettaglio collimerebbe con quanto detto da Ungaretti –.¹⁴⁵ Sebbene non ve ne sia notizia nei numeri consultati della stampa, non si esclude anche il fatto che i tre accusati, prima del loro arresto, abbiano potuto cercare e trovare rifugio proprio nella «Baracca rossa», citata da Ungaretti come luogo di incontro e di raggruppamento dei circoli anarchici della città.

Nell’articolo pubblicato dal poeta su «Il Mattino» del 29-30 gennaio 1929, a diciassette anni dalla partenza dalle coste egiziane, si legge quello che in realtà sembrerebbe costituire l’antefatto, ovvero, la ragione e il motivo scatenante dell’ammutinamento:

¹⁴⁵ «L’ambasciata russa chiese al governo egiziano che i marinai disertori fossero rimpatriati»,¹⁴⁵ piuttosto che essere consegnati al Consolato russo in Alessandria. Cfr. L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., pp. 40-41.

Una volta, dopo il terremoto di Messina, ci vidi arrivare tutta una compagnia di marinai russi, che un finto fotografo aveva persuaso a disertare. Un apostolo biondo – si faceva chiamare Petkof, ma credo si sapesse ch'era figlio d'un generale, si diceva studente di matematiche, aveva una di quelle voci di violoncello che fanno male al cuore, e era tísico e tossiva – disse loro un quarto d'ora di parole, ed essi parevano in cielo.¹⁴⁶

Tali parole costituiscono la prima testimonianza del poeta sull'argomento e, dunque, la piú vicina ai fatti da un punto di vista cronologico, e probabilmente anche la piú scevra da condizionamenti e suggestioni talvolta accumulatesi nel corso degli anni, come è forse successo per le altre dichiarazioni in merito. In tale scritto egli ricorda l'arrivo di alcuni marinai russi alla «Baracca rossa» («ci vidi arrivare»)¹⁴⁷ – questa sembrerebbe essere un'altra prova della frequentazione dei locali di via Hammam el-Zahab già prima che si verificasse questa circostanza –, uno dei quali trova ospitalità per di piú a casa dello stesso Ungaretti. Merita di esser citato ancora un estratto.

Uno di quei marinai venne a nascondersi in casa nostra. Mia madre ch'era piena di carità, come con tutti in tutta la sua vita santa, verso quel ragazzino che si spiegava a segni, mi diceva: «Un'altra volta, scegli un amico che parli cristiano» e poi, facendosi buia: «Anche un figliuolo anarchico doveva toccarmi, e poeta. Non hai piú timore di Dio. Poveretto! Ravvediti, figlio, ravvediti».¹⁴⁸

Sull'appellativo di «poeta» pronunciato dalla madre, crediamo sia il caso adesso di sorvolare; continuiamo piuttosto con lo spoglio della stampa locale.

L'articolo poc'anzi citato, firmato da «La Réforme» e con ogni probabilità dal capo redattore Raoul Canivet che sarà coinvolto in prima persona in questa vicenda, si rivela essere un appello a tutti i membri delle colonie affinché si protesti per l'arresto ingiusto e anche Lord Cromer, governatore d'Egitto, possa intervenire in difesa del diritto di asilo politico. Ecco quanto si legge dal giornale:

¹⁴⁶ ID., *Del pudore*, cit., ora in ID., *Filosofia fantastica: prose di meditazione e d'intervento* (1926-1929), cit., p. 37.

¹⁴⁷ *Ibidem*.

¹⁴⁸ *Ibidem*.

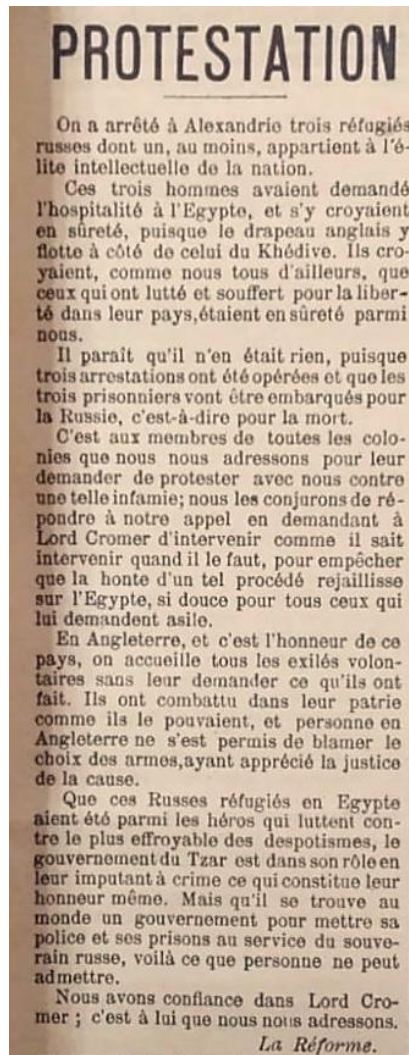


Figura 17. «RE», 13^e année, n. 15, 18 janvier 1907, p. 1. © BMA

A nostro avviso, la frase «trois prisonniers vont être embarqués pour la Russie, c'est-à-dire pour la mort» sembrerebbe rispecchiare esattamente la testimonianza di Ungaretti consegnata ad Amrouche:

On avait arrêté au Caire des socialistes russes. Et ces socialistes russes allaient être renvoyés en Russie où ils auraient très probablement trouvé la mort.¹⁴⁹

Gli altri contributi sulla vicenda ottengono sempre più spazio sulle prime pagine francesi e tra i più significativi annoveriamo *Un prétendu complot* del 19 gennaio¹⁵⁰ che, riportando le parole di Cromer, spiega l'accusa di complottismo rivolta ai rifugiati russi, secondo la quale essi avevano l'intenzione di far saltare una nave di commercio russa nel porto di Alessandria.

¹⁴⁹ UA, p. 33.

¹⁵⁰ *Un prétendu complot*, «RE», 13^e année, n. 16, 19 janvier 1907, p. 1.

Per tale ragione, sempre nello stesso numero, appare un nuovo invito agli egiziani per partecipare a un meeting di protesta che si terrà il giorno successivo (giorno 20) con l'obiettivo di denunciare l'ingiustizia perpetrata a danno dei tre cittadini russi e, per dirla con le parole dei «presidenti delle Associazioni Italiane», affinché «i suddetti rifugiati politici, votati a sicura pena capitale, non abbiano con la morte nel cuore, maledire il Paese cui credevano trovare libera e sicura ospitalità».¹⁵¹ Questo l'appello:



Figura 18. «RE», 13^e année, n. 15, 18 janvier 1907, p. 2. © BMA

Altri titoli in grado di darci la misura della ricezione di tale avvenimento sono *Gardons le calme* del 20 gennaio,¹⁵² *Calme et légalité* del 21¹⁵³ e *Les manifestations d'Alexandrie* del 22, articolo nel quale compaiono anche le opinioni espresse dal «Journal du Caire», «Le Progrès» e «Le Phare d'Alexandrie». Ecco un estratto da quest'ultimo che ci sembra sintetico ma allo stesso tempo indicativo della risonanza delle proteste organizzate prima ad Alessandria, poi al Cairo:¹⁵⁴

Hier et Samedi un très grand nombre d'Alexandrins ont fait une manifestation pleine de noblesse et de générosité, et tenu des meetings d'indignation et de protestation pour la défense de la plus noble des causes: celle de la justice et de la liberté.

¹⁵¹ *Protestation*, *ivi*, p. 2.

¹⁵² *Gardons le calme*, «RE», 13^e année, supplément du n. 17, 20 janvier 1907, p. 1.

¹⁵³ *Calme et légalité*, «RE», 13^e année, n. 17, 20-21 janvier 1907, p. 1.

¹⁵⁴ Cfr. *L'arrestation des trois russes. Au Caire*, «RE», 13^e année, n. 19, 23 janvier 1907, p. 1; *La manifestazione di Cairo*, «MIE», XXXII, n. 19, 23 gennaio 1907, p. 2.

Ce mouvement populaire auquel ont participé des représentants de toutes les classes de la Société est sans précédent, croyons-nous dans les annales de notre ville.¹⁵⁵

Che sia questa l'azione di protesta che Ungaretti ricordi con particolare orgoglio?

Per il grande clamore suscitato dagli abitanti di Alessandria la notizia raggiunge ormai gli uffici dei diplomatici europei. Tra questi anche il Consolato generale d'Alessandria, il cui Console, il marchese di Soragna, spedisce al «comm[andator] Malmusi»¹⁵⁶ del Cairo una lettera per informarlo dei fatti. Per l'importanza che riveste tale documento – assolutamente inedito – e per agevolare la comprensione della vicenda si è ritenuto opportuno di riportarlo integralmente:

Signor Ministro,

Alcuni giorni sono il locale Consolato di Russia veniva informato dell'esistenza in Alessandria di un complotto ordito per fare saltare la nave russa di commercio "Nicola II" che si trova in questo porto, e che non aveva voluto prendere parte allo sciopero marittimo scoppiato in Odessa. Il Console ordinò l'arresto dei compromessi ed essendo risultate gravi prove della colpevolezza di tre individui, tutti di nazionalità russa, dispose perché venissero tradotti in Russia e deferiti a quelle autorità giudiziarie.

Tra gli arrestati vi è un israelita,¹⁵⁷ ed i suoi correligionari che sono qui in gran numero e a capo delle logge massoniche, presero a difenderlo cercando promuovere una agitazione popolare per impedire che i tre arrestati fossero condotti in Russia.

Furono inviati telegrammi a Lord Cromer per invocare il suo intervento, e proteste vennero presentate al Consolato di Russia, a nome della cittadinanza d'Alessandria, del Sig. Canivet,¹⁵⁸ francese e del dott. Camerini, italiano, noto per idee molto avanzate.

Frattanto nella sala della Borsa il Sig. Campos, austriaco, pronunciava un violentissimo discorso e s'inscenò una dimostrazione popolare contro il Consolato di Russia. La folla poi, sempre più ingrossata, si dirige verso il porto per andare a liberare a bordo del "Nicola II" i tre prigionieri che si diceva esser stati imbarcati per Odessa.

Una turba di dimostranti tra i quali primeggiavano conosciuti commercianti ebrei, seguiti da qualche greco, salivano a bordo gridando ed imprecando contro il governo russo. Non avendo nulla trovato ridiscendono a terra. La polizia locale per disperdere la folla fa avanzare una pompa, i dimostranti vedendo che non arrischiavano che una bagnata, si slanciano avanti, e dopo breve colluttazione coi pompieri riescono a togliere i tubi.

¹⁵⁵ *Les Manifestations d'Alexandrie. L'opinion de la presse*, «RE», 13^e année, n. 18, 22 janvier 1907, pp. 1-2, BMA.

¹⁵⁶ Cfr. CARLO GIGLIO, MARIO GAZZINI, *Inventario delle fonti manoscritte relative alla storia dell'Africa del Nord esistenti in Italia. Gli archivi storici del soppresso Ministero dell'Africa italiana e del Ministero degli affari esteri dalle origini al 1922*, Istituto di Storia ed Istruzione dei Paesi Afro-asiatici della Università di Pavia, Brill, 1971, p. 485.

¹⁵⁷ Potrebbe trattarsi dell'anarchico israelita Giuseppe Rosenthal, successivamente processato per «aver preso parte alla manifestazione antirussa e allo sfregio dello stemma del Consolato di Russia». Cfr. *La manifestazione contro il Consolato Russo*, «MIE», XXXII, n. 31, 7 febbraio 1907, p. 2.

¹⁵⁸ Un'inchiesta consolare è aperta contro il direttore de «La Réforme» in seguito agli incidenti in città. Cfr. *Per i tre russi arrestati*, «MIE», XXXII, n. 20, 24-25 gennaio 1907, p. 2.

Alla sera in teatro,¹⁵⁹ mentre il Principe di Udine¹⁶⁰ assisteva alla rappresentazione, dal loggione due italiani parlarono contro il carnefice russo che veniva a cercare le sue vittime in Egitto e vi fu getto in platea di cartellini di protesta.

Il giorno susseguente (domenica 22)¹⁶¹ ebbe luogo una affollatissima riunione alla Borsa, nella quale parlarono i signori Te Semo, Calzolari e Protano, tutti e tre medici italiani.

L'agitazione promossa da persone appartenente alla classe elevata si estende e vi prendono parte gente del popolo.

Nel pomeriggio una fitta folla si reca prima dal Governatore, poi al Consolato di Russia, forza il cordone di agenti di polizia che ne guardava la porta e abbatte lo stemma. Accorsero rinforzi di guardie a piedi e a cavallo che rincucciano la folla e fanno sgombrare la strada.

Per ora i tumulti sembrano finiti. Coloro che li promossero sono divenuti molto più calmi, sia perché hanno compreso che col regime delle capitolazioni l'arresto e l'invio dei tre dimostranti¹⁶² in Russia non è illegale, sia perché si allarmarono delle conseguenze che potevano avere quelle dimostrazioni alle quali cominciarono prender parte gli elementi più torbidi delle varie colonie.

La parte sana della cittadinanza biasima questi tumulti giudicando che altro effetto non potevano ottenere se non di fornire una nuova arma a chi [in]tende sopprimere le capitolazioni.

Gradisca Signor Ministro i sensi della mia distintissima stima.

Soragna¹⁶³

La stessa notizia è trattata sul «Messaggiere Egiziano» del 20-21 gennaio nell'articolo *Per i tre russi arrestati*: qui si scopre che l'assalto al piroscalo *Imperatore Nicola II*, capitanato da «Burakoff», è avvenuto sabato 19, i manifestanti, intervenuti a difesa dei tre russi, sono due-tremila di «ogni nazionalità e religione [...] sotto la direzione del sig. Alfredo Campos» e che la protesta assume un «carattere tumultuoso» quando raggiunge il «molo». Si apprende inoltre che uno dei tre marinai confessa che il «disegno» era quello di «causare panico a bordo» della nave,¹⁶⁴ che ripartirà, senza l'equipaggio disertore il 22 dello stesso mese.¹⁶⁵ Tale confessione rimarrà avvolta da un velo di mistero, come ci racconterà Pea. Ci torneremo.

¹⁵⁹ Teatro «Tour Eiffel». Cfr. *Pei marinai della R. Nave «Calabria»*, «MIE», XXXII, n. 21, 26 gennaio 1907, p. 2.

¹⁶⁰ Giunto il 16 gennaio a Port-Said (cfr. *Il Principe di Udine*, «MIE», XXXII, n. 13, 16 gennaio 1907, p. 2) e il 18 ad Alessandria (cfr. *Il Principe di Udine*, «MIE», XXXII, n. 14, 17 gennaio 1907, p. 2).

¹⁶¹ In realtà, la domenica antecedente al giorno di stesura della missiva (il 22 gennaio 1907) era il 20 gennaio. Anche l'articolo de «La Réforme» ci conferma la manifestazione del 20.

¹⁶² Il dubbio è che vi sia scritto «dinamistoidi» richiamando l'accusa di complottismo e l'intenzione di voler far esplodere una nave di commercio russa.

¹⁶³ Rapporto datato «Alessandria, lì 22 gennaio 1907», inviato dal «Consolato Generale di S.M. il Re d'Italia» al «comm. Malmusi, R. Ministro d'Italia, Cairo», protocollata il «23.1.07», ASMAE, busta 110. Documento inedito.

¹⁶⁴ *Per i tre russi arrestati*, «MIE», XXXII, n. 17, 20-21 gennaio 1907, p. 2.

¹⁶⁵ «L'Imperatore Nicola II», «MIE», XXXII, n. 19, 23 gennaio 1907, p. 2.

A dare conto del seguito della vicenda che ha coinvolto anche e soprattutto i diplomatici russi è un articolo di spalla del 23 gennaio de «La Réforme» (*L'arrestation des trois russes*) in cui si legge che «M. Smyrnoff», diplomatico russo, «s'efforcera [...] de retenir les prisonniers les plus longtemps possible. Il donne l'assurance que les trois russes sont toujours dans les prisons de Hadra», e in cui sono forniti ulteriori dettagli sugli accusati:

Un seul des inculpés est un réfugié politique; c'est un géorgien grec orthodoxe de religion. On ne sait rien des deux autres qu'on suppose avoir été chassés de Russie par quelques pogromes.

È il giornale inglese «The Egyptian Gazette» a fornire una chiave di volta all'*affaire*, palesando il nome dell'egiziano che ha arrestato i tre marinai:

We are informed that the person who discovered the plot of the three Russian revolutionaries to blow up a steamer in Alexandria harbour was a member of the secret police, David Markovitch by name, a Russian Jew, who has been for many years in Egypt. He [...] was of great use in watching the movements of Russian arrivals.¹⁶⁶

Bisogna attendere il 26 gennaio per ottenere la risposta definitiva di Lord Cromer, il cui aiuto era stato più volte invocato. Egli, (traduco e parafraso dall'originale) pur comprendendo i principi e la pratica del regime delle capitolazioni che avrebbero dovuto tutelare i cittadini russi, afferma che alcune questioni rimangono, nonostante tutto, di stretta competenza delle autorità consolari dello stato a cui gli accusati appartengono e che, pertanto, né lui né il governo egiziano hanno potere di intervento in merito.¹⁶⁷

La conclusione dell'*affaire des trois russes* è affidata sia alle pagine de «La Réforme» sia alle pagine del «Messaggiere Egiziano», in entrambe le testate del 27-28 gennaio.¹⁶⁸ Dal primo, più dettagliato del secondo, si apprende che (traduco) «i tre rifugiati russi sono stati spediti sabato a Port-Said. Il treno veloce di mezzogiorno – e non un treno speciale – si è fermato davanti alle prigioni di Hadra, dove si trovavano più distaccamenti della polizia e della cavalleria. I tre prigionieri, sotto la protezione di una buona scorta e con le manette ai polsi, sono usciti dalla prigione di Hadra e sono stati condotti in un vagone di terza classe, l'ultimo del treno, ad essi riservato. Il treno si è fermato solo pochi minuti a Hadra. A Benha i prigionieri sono stati trasferiti e sono arrivati a Port-Said in serata».¹⁶⁹

¹⁶⁶ Nella rubrica «Échos et Nouvelles», l'articolo *L'arrestation des trois russes* contiene un estratto dell'«EG», in «RE», 13^e année, n. 21, 25 janvier 1907, p. 2.

¹⁶⁷ *L'arrestation des trois russes. La réponse de Lord Cromer*, «RE», 13^e année, n. 22, 26 janvier 1907, p. 1.

¹⁶⁸ Cfr. *L'arrestation des trois russes*, «RE», 13^e année, n. 23, 27-28 janvier 1907, p. 2; *I tre russi arrestati*, «MIE», XXXII, n. 22, 27-28 gennaio 1907, p. 2.

¹⁶⁹ Cfr. *L'arrestation des trois russes*, «RE», 13^e année, n. 23, 27-28 janvier 1907, p. 2.

Tuttavia, ancora un ultimissimo riferimento alla vicenda appare sul numero del 31 gennaio in cui si legge che «un journal du matin, paraissant au Caire, a annoncé que des poursuites allaient être engagées au Consulat d'Italie contre deux italiens dont il a donné les noms. L'*Egypte* et l'*Imparziale* démentent formellement cette information».¹⁷⁰

In attesa di ulteriori indagini a riguardo e sulla base degli elementi attualmente in nostro possesso, siamo portati a credere che tale ultimo accadimento potrebbe riferirsi a quell'azione dimostrativa di cui ha lasciato traccia Ungaretti. La riportiamo di seguito per favorirne la comparazione:

[...] gli anarchici della Baracca Rossa si mossero, anche con ampi collegamenti esterni, per impedirlo. Quando un treno carico di cittadini russi stava per arrivare dal Cairo ad Alessandria per condurre poi i prigionieri alla nave, i rivoluzionari della Baracca Rossa decisero di stendersi sulle rotaie per impedire al treno di proseguire la sua corsa e per liberare così i prigionieri. Lo fecero. Liberarono i prigionieri, che più tardi furono ripresi e rinviiati in Russia. «Ci fecero» racconta Ungaretti «un processo. Il processo ebbe luogo (*per gli italiani*) al Consolato d'Italia. Non avevano nessuna voglia di condannarci: il processo era una formalità per dare soddisfazione alle Autorità russe che s'erano rivolte al Governo egiziano. Non mi ricordo se ci fu un'assoluzione generale, forse sì».¹⁷¹

E se il trasferimento dei russi verso la nave che li avrebbe ricondotti in patria fosse stato interrotto, come sostiene il poeta, da un atto di forza da parte dei militanti anarchici della Baracca rossa? Ungaretti sosterrà di esser stato arrestato, insieme ad altri connazionali, tra cui Pea, dalla polizia egiziana.¹⁷² Se così fosse, allora quella breve notizia riportata da «La Réforme» potrebbe esser al momento l'unica traccia – da approfondire maggiormente – di un tentativo di liberazione dei prigionieri purtroppo non andato a buon fine, motivo per cui probabilmente il caso non è stato seguito ulteriormente dalla stampa locale. Se ciò fosse confermato, dunque, fra i trattenuti e tra coloro i quali sarebbero stati condotti, processati e assolti al Consolato d'Italia potremmo ritrovare lo stesso Ungaretti.¹⁷³

Ora, un processo con «assoluzione generale» – questa è la conclusione menzionata dal poeta – si è verificato sempre al Consolato italiano nell'aprile sempre del 1907, ancora a causa delle manifestazioni russe sinora seguite. E alla versione del poeta si aggiungerebbe adesso quella dell'amico Pea, il quale, insieme allo spoglio del «Messaggiere Egiziano»,

¹⁷⁰ *L'arrestation des trois russes*, «RE», 13^e année, n. 26, 31 janvier 1907, p. 2.

¹⁷¹ L. PICCIONI, *Vita di Ungaretti*, cit., pp. 40-41, mentre le citazioni interne sono tratte da *Nota introduttiva*, TP09, p. 742.

¹⁷² Cfr. *Nota introduttiva*, TP09, p. 742; G. LUTI, *Invito alla lettura di Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 31.

¹⁷³ In Egitto non mi è stato possibile accedere agli Archivi del Consolato italiano del Cairo a El Gaala Street poiché, come già spiegato, l'edificio è rimasto gravemente danneggiato dall'attentato del 2015. Tuttavia, nuove prospettive si sono già prefigurate e attendono di essere confermate.

fornisce ulteriori dettagli sul prosieguo della vicenda che, nel mese di febbraio, si intreccia con quella di un certo «Erzenstein di Odessa», «rappresentante per conto di terzi, e mercante in proprio di farine».¹⁷⁴ Grazie alla notizia del «Messaggiere» si viene a conoscenza del fatto che questi,¹⁷⁵ «segretario della Società Internazionale contro la tratta delle bianche», «ha sporto ai Consolati d'Italia, di Francia e d'Austria-Ungheria, querela per diffamazione contro [...] 81 firmatari» di un opuscolo intitolato *L'arrestation des trois russes en Égypte*.¹⁷⁶

Pea nella sua opera *Vita in Egitto* dedica un ampio capitolo a tale avvenimento:

[...] tre clandestini sbarcati dal vapore “Sebastopoli”¹⁷⁷ erano i condannati a morte per gli ultimi avvenimenti rivoltosi in Russia.

Ora bisogna poterli legalmente acciuffare.

I tre si sentono ormai sicuri: in un paese d'asilo.

Già lavorano.

Si rifanno una vita. E forse, alla loro occupazione, inizio di felicità, non è estraneo il benefico mercante Erzenstein.

“Le capitolazioni”, che sono leggi di protezione per gli Europei in Egitto offrono insidie tremende. [...] La giustizia del paese, non può giudicare gli Europei, né può arrestarli per colpe commesse fuori d'Egitto: l'asilo per tutti qui è sacro. Ma se un Europeo contravviene o commette qui un reato anche politico riguardante il suo paese, la giustizia locale, che non può giudicare, arresta e consegna il reo al Console del paese a cui appartiene, perché gli applichi i rigori della sua legge.

E il Console impacchetta i disgraziati presi alla tagliola questa volta della spia Erzenstein prima, dagli agenti provocatori perfezionata poi, e li manda in Russia a farli impiccare per il vecchio conto che hanno laggiù lasciato in sospeso.

La trama, le indicazioni e le prove erano chiare nell'opuscolo, con cento e cento firme che bollavano la faccia patita di Erzenstein.¹⁷⁸

Come possiamo ben vedere, tale versione combacia con quella ungarettiana, dunque siamo portati a credere che entrambi si stiano riferendo allo stesso episodio.

In quell'opuscolo incriminato, purtroppo non rinvenuto, emergerebbe il profilo di un «falso mercante», di «una spia matricolata», sebbene il russo Herzenstein «passava per benefattore [...], onesto mercante», «protetto da una fama che lo metteva al sicuro di sospetti».¹⁷⁹ Per aver subito un così grave danno d'immagine, questi decide di portare avanti la sua denuncia contro i soli italiani, in quanto numericamente superiori agli altri

¹⁷⁴ E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., p. 153.

¹⁷⁵ «Herzenstein».

¹⁷⁶ *Una causa per diffamazione*, «MIE», XXXII, n. 35, 12-13 febbraio 1907, p. 2.

¹⁷⁷ Il reperimento del «ME» ci porta a smentire Pea che, come Ungaretti, sembrerebbe non ricordare esattamente il nome della nave attraccata al porto di Alessandria e coinvolta nell'*affaire* russo.

¹⁷⁸ E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., p. 155.

¹⁷⁹ *Ivi*, p. 154.

gruppi di firmatari, nella speranza di ottenere una pena esemplare. Pea a tal proposito scrive:

E sceglie, tra le centinaia di firmatari il gruppo degli Italiani: il più alto di numero: sessantadue. [...] A mandrie sogna di mandarci in galera.¹⁸⁰

Si segnalano in nota vari trafiletti pubblicati nel mese di aprile sul «Messaggiere»¹⁸¹ sulle varie fasi di costituzione del processo che si terrà il 26, il 27, il 29 e il 30 aprile alla Corte d'Appello Mista; tuttavia, due articoli sono particolarmente degni della nostra attenzione in quanto riportano i nomi di gran parte degli imputati.

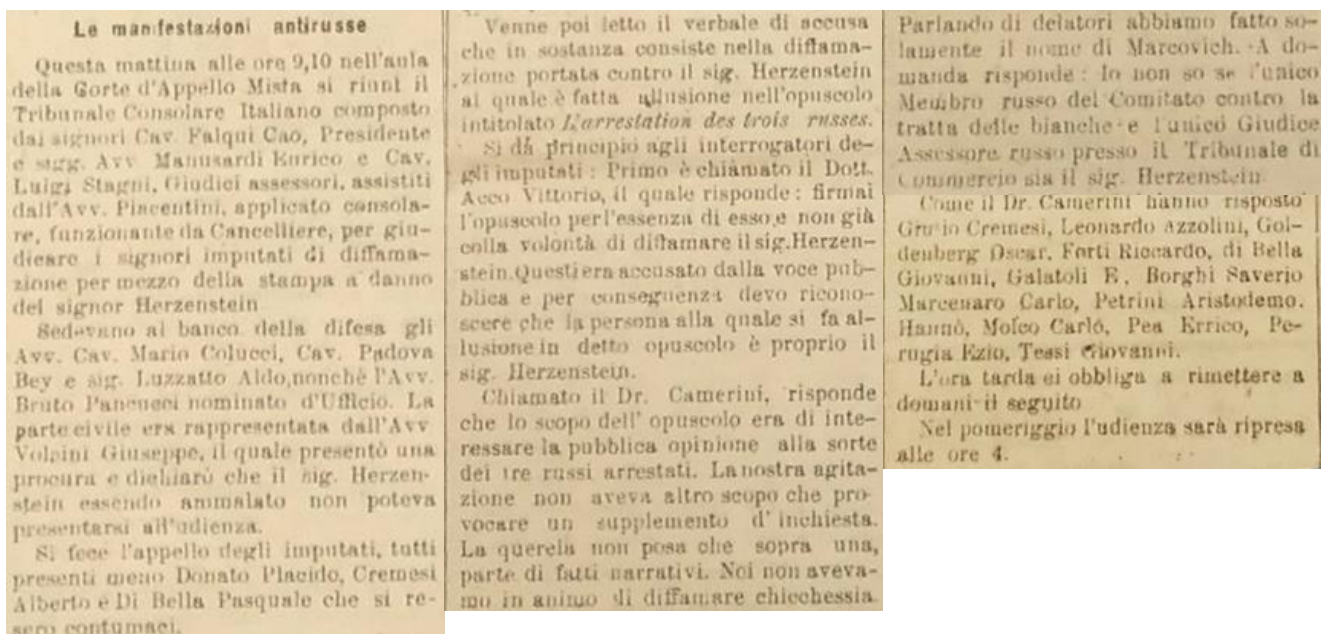


Figura 19. «MIE», XXXII, n. 96, 26 aprile 1907, p. 2. © BMA

In quello del 25 aprile ritroviamo «Alfredo Campos», «dottor Protano» e «dottor Calzolari», mentre in quello appena riprodotto del 26 leggiamo lo stesso «Errico Pea», il quale in *Vita d'Egitto* del 1949 descriverà pedissequamente i momenti del processo conclusosi con un'assoluzione di tutti e sessantadue gli imputati.¹⁸² Con le parole dello scrittore versiliese, «l'aula si è fatta carnevale di evviva e di commenti»,¹⁸³ e con quelle del «Messaggiere», il tutto si è risolto in una «bolla di sapone».¹⁸⁴

¹⁸⁰ E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., p. 156.

¹⁸¹ «MIE», XXXII, nn. 78, 79, 81, 84, 86, 95-97, 99, rispettivamente dei giorni 5, 6, 9, 12, 14-15, 25, 26, 27, 30 aprile 1907, p. 2.

¹⁸² Cfr. E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., pp. 156-157.

¹⁸³ *Ivi*, p. 157.

¹⁸⁴ *Processo: «bolla di sapone»*, «MIE», XXXII, n. 97, 27 aprile 1907, p. 2.

Ritornando a Ungaretti, non è difficile constatare numerose somiglianze – a nostro avviso evidenti – tra la sua versione, quella dei fatti di cronaca riportati dal giornale italiano e le memorie di Pea. Pertanto, non sembrerebbe così azzardato pensare che il giovane Ungaretti, militante tra le fila degli anarchici e simpatizzante della Baracca rossa di Pea, abbia avuto una parte in questa pagina della storia anarchica e libertaria di Alessandria. Sono diverse le ipotesi del suo grado di coinvolgimento: egli avrebbe potuto partecipare alle sommosse al molo di Alessandria, avendo – o meno – sottoscritto l'opuscolo in questione;¹⁸⁵ oppure avrebbe potuto prender parte all'ultima azione dimostrativa degli anarchici della Baracca rossa finendo, com'egli non manca di affermare, arrestato e poi scagionato dalle autorità consolari italiane.

Ad ogni modo, credo sia arrivato adesso il momento di contestualizzare brevemente la cornice entro cui l'attivismo ungarettiano si inserisce, allargando maggiormente il campo d'azione dell'Ungaretti anarchico.

4.2.2 Ungaretti e il movimento anarchico in Egitto

Prima ancora che Ungaretti nascesse, l'anarchismo italiano in Egitto era già presente fin dall'inizio del Risorgimento ma è dal 1860 che si costituiscono le prime associazioni massoniche, patriottiche, repubblicane e mazziniane tra i lavoratori che dall'Italia erano migrati soprattutto ad Alessandria, città cruciale per gli scambi del Mediterraneo, e poi al Cairo. Successivamente, «alla prima generazione composta da attivisti [...] legati ai primi moti del Risorgimento italiano»¹⁸⁶ seguono numerosi operai giunti in Egitto per lo scavo del Canale di Suez e nuovi militanti, soprattutto francesi, delusi dalla breve esperienza della Comune di Parigi. Tra questi i più noti sono Amilcare Cipriani ed Errico Malatesta che ritrova il fratello Aniello e combatte a fianco di Urabi nel 1882 contro le truppe di occupazione britanniche.

Nei primi anni del Novecento gli anarchici italiani in Egitto si dividono essenzialmente in due correnti: al Cairo si radica l'anarchismo individualista e anti-organizzativo sulla scia di Max Stirner, il quale ha esaltato contro ogni umanesimo egualitario la completa autonomia dell'io per il quale tutto, anche gli altri soggetti, non sono che mezzi della propria realizzazione; ad Alessandria si diffondono invece i principi di un anarchismo

¹⁸⁵ In realtà alcuni nomi non sono citati sul «MIE» o perché prosciolti dall'accusa immediatamente («non v'è luogo a procedere») o perché magari assolti nel corso del processo. La citazione in parentesi è tratta da *Le manifestazioni antirusse*, «MIE», XXXII, n. 96, 25 aprile 1907, p. 2.

¹⁸⁶ C. PAONESSA, *Anarchismo e colonialismo: gli anarchici italiani in Egitto (1860-1914)*, cit., p. 403.

collettivista e federalista di stampo bakuniano, per cui l'uomo è un essere naturalmente sociale e portato a forme di aggregazione associazionistica.¹⁸⁷

Dalle mie ricerche in ambito archivistico,¹⁸⁸ è emerso che il diciottenne Ungaretti entrò già in contatto con i maggiori esponenti del movimento anarchico in Egitto. Tra i militanti cairoiti spicca Ugo Icilio Parrini (Livorno, 1850-Alessandria d'Egitto, 1906),¹⁸⁹ grazie al quale sorgeranno nuovi gruppi anarchici nelle principali città industriali egiziane e vedrà la luce il giornale «Il Lavoratore» (11 febbraio 1877-28 febbraio 1877) sul quale si firma «Un vecchio».¹⁹⁰ Pea, in *Vita in Egitto* del 1949, accresce la sua immagine leggendaria dicendo di lui che era un «grande seminatore»¹⁹¹ di idee libertarie che «parla[va] per sentenze e leva[va] in aria il dito medio al posto dell'indice che gli manca[va]».¹⁹²

Mentre ad Alessandria si affermano il «cappellaio-tipografo»¹⁹³ Pietro Vasai (Firenze, 1866-Firenze, 1916),¹⁹⁴ incontrato da Ungaretti insieme al direttore del «Risorgete!» e definito da Bettini «l'ispiratore e l'animatore di tutte le principali iniziative di carattere libertario, sviluppatesi in Egitto fino allo scoppio della Prima guerra mondiale»;¹⁹⁵ il libanese Joseph Rosenthal, il quale pubblicherà il settimanale in lingua italiana e francese «La Tribuna Libera» (19 ottobre 1901-26 ottobre 1901) che apre un vivace dibattito sull'organizzazione dei libertari con i periodici «L'Agitazione» di Roma e con «Temps Nouveaux» di Parigi, fonderà nel 1923 il Partito comunista egiziano ma ancor prima, insieme a Ungaretti, risulta tra gli anarchici più attivi della redazione de «L'Idea», e per tale ragione tra i sorvegliati dal Ministero dell'Interno italiano;¹⁹⁶ Roberto D'Angiò

¹⁸⁷ Cfr. *ibidem*.

¹⁸⁸ Come già indicato nella storia editoriale de «L'Idea», da un rapporto del Ministero dell'Interno del 3 ottobre 1909 avevamo appreso che della redazione alessandrina del periodico anarchico facevano parte «les anarchistes Cini - Ungaretti - Donato et Rosenthal» (ASMAE). Cfr. anche fascicolo n. 14274 a nome di Giuseppe Ungaretti e nello specifico la missiva dell'8/12/1909, n. 1503, (CPC).

¹⁸⁹ 'Audiberto Icilio Ugo Parrini', *Dizionario biografico online degli anarchici italiani*, Biblioteca Franco Serantini (Pisa), <http://www.bfscollezionidigitali.org/entita/14339-parrini-audiberto-icilio-ugo/> (consultato il 10/09/2019).

¹⁹⁰ L. BETTINI, *Appunti per una storia dell'anarchismo*, in ID., *Bibliografia dell'anarchismo. Periodici e numeri unici anarchici in lingua italiana pubblicati all'estero (1872-1971)*, cit., p. 284.

¹⁹¹ E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., p. 76.

¹⁹² *Ibidem*.

¹⁹³ L. BETTINI, *Appunti per una storia dell'anarchismo*, in ID., *Bibliografia dell'anarchismo. Periodici e numeri unici anarchici in lingua italiana pubblicati all'estero (1872-1971)*, cit., p. 281.

¹⁹⁴ 'Pietro Vasai', *Dizionario biografico online degli anarchici italiani*, Biblioteca Franco Serantini (Pisa), <http://www.bfscollezionidigitali.org/entita/14848-vasai-pietro/> (consultato il 10/09/2019).

¹⁹⁵ L. BETTINI, *Appunti per una storia dell'anarchismo*, in ID., *Bibliografia dell'anarchismo. Periodici e numeri unici anarchici in lingua italiana pubblicati all'estero (1872-1971)*, cit., p. 284.

¹⁹⁶ Si veda il sottoparagrafo *Collaborazioni di Ungaretti* al giornale «L'Idea» per ricostruire la partecipazione alla testata anarchica.

(Foggia, 1871-Milano, 1923),¹⁹⁷ il quale una volta giunto in Egitto nel 1901 fonda e diviene direttore dei periodici italiani «L'Operaio» (luglio 1902-aprile 1903) e «Lux» (15 giugno 1903-1 settembre 1903), e, infine, Francesco Cini (Livorno, 1851-Livorno, 1933),¹⁹⁸ considerato il capo dei socialisti anarchici e promotore di idee avanzate, a capo della redazione anarchica de «L'Idea».

Da tale rapida ricostruzione della storia anarchica della comunità italiana, – per il cui approfondimento non si può non rimandare alla bibliografia di riferimento indicata in nota¹⁹⁹ non essendo nostro obiettivo una ricognizione storiografica *tout court* –, si intuisce che il diciottenne Ungaretti entra già in contatto con i maggiori esponenti del movimento anarchico alessandrino. Per di più, «questi gruppi di attori locali», puntualizza Makdisi, «erano spesso in relazioni strette, sul piano dell'informazione, della politica e dell'organizzazione, con organismi e movimenti internazionali e internazionalisti che operavano per la promozione delle idee di sinistra e l'applicazione di progetti radicali ai quattro angoli del mondo».²⁰⁰

Tra i principi ispiratori dei militanti italiani che hanno dato un forte impulso all'attivismo rivoluzionario in Egitto si ascrivono l'uguaglianza sociale, la difesa dei diritti dei lavoratori, l'educazione laica, il sovvertimento dell'ordine sociale nazionale e internazionale, il diritto alla libertà d'espressione, l'imposizione di limiti al potere delle autorità religiose e la critica dell'ingerenza europea sul Medio oriente, tanto sul piano politico quanto su quello economico.²⁰¹

Il loro manifesto programmatico, frutto di un'intesa dopo anni di divisioni e lotte intestine, può senz'altro esser racchiuso in un foglio diffuso ad Alessandria col titolo

¹⁹⁷ 'Roberto D'Angiò', *Dizionario biografico online degli anarchici italiani*, Biblioteca Franco Serantini (Pisa), <http://www.bfscollezionidigitali.org/entita/14025-d-angio-roberto/> (consultato il 10/09/2019).

¹⁹⁸ 'Francesco Ferdinando Cini', *Dizionario biografico online degli anarchici italiani*, Biblioteca Franco Serantini (Pisa), <http://www.bfscollezionidigitali.org/entita/13844-cini-francesco-ferdinando/> (consultato il 10/09/2019).

¹⁹⁹ Cfr. C. PAONESSA, *Anarchismo e colonialismo: gli anarchici italiani in Egitto (1860-1914)*, cit.; ID., *Ma quali anarchici d'Egitto!*, «Rivista Anarchica», 46, n. 405, marzo 2016. Ma ancor prima si consulti L. BETTINI, *Appunti per una storia dell'anarchismo*, in ID., *Bibliografia dell'anarchismo. Periodici e numeri unici anarchici in lingua italiana pubblicati all'estero (1872-1971)*, cit., pp. 281-288; ANTHONY GORMAN, *Different in Race, Religion and Nationality... but United in Aspirations of Civil Progress: The Anarchist Movement in Egypt 1860-1940*, in HIRSH STEVEN, VAN DER WALT LUCIEN (a cura di), *Anarchism and syndicalism in the colonial and postcolonial world, 1870-1940: the praxis of national liberation, internationalism, and social revolution*, Leiden-Boston, Brill, 2010, pp. 4-31; ID., *Socialisme en Égypte avant la Première Guerre mondiale: la contribution des anarchistes*, «Cahiers d'histoire. Revue d'histoire critique», nn. 105-106, 2008, pp. 47-64; ILHAM KHURI-MAKDISI, *The Eastern Mediterranean and the Making of Global Radicalism, 1860-1914*, Berkley, University of California Press, 2010.

²⁰⁰ ID., *Migranti, lavoratori, anarchici. La costruzione della sinistra in Egitto, 1870-1914*, traduzione a cura di A. Brazzoduro e L. Ellena, in *Movimenti nel Mediterraneo. Relazioni, scambi, conflitti*, «Zapruder. Rivista di storia della conflittualità sociale», 2014, p. 9.

²⁰¹ Cfr. *ivi*, pp. 9-21.

Perché siamo anarchici – Che cosa vogliamo, di cui riporto un estratto al fine di comprendere l'atmosfera socio-politica dell'epoca:

L'Intesa

Da molto tempo si sentiva il bisogno tra gli anarchici residenti in Egitto, di liberamente intendersi a determinare il metodo tattico per la propaganda delle alte idealità alle quali s'ispirano, perciò furono da tutti accolte et [sic] ben accette le proposte fatte dai compagni di Cairo tendenti a indire un convegno nel quale si sarebbero discusse le questioni che in questo paese, maggiormente [sic] interessano per tracciare delle norme atte a determinare una propaganda, coerente alle aspirazioni libertarie ma efficace e pratica in modo da interessare e agli operai della mente e quelli del braccio.²⁰²

All'interno della comunità anarchica alessandrina, tra le più dinamiche e ferventi del Mediterraneo, vedono la luce nuove forme di organizzazione come i circoli di studio e le sale di letture che fungono da centri di discussione, socializzazione e di propaganda per la diffusione di una contro-cultura anarchica al fine promuovere campagne di sottoscrizione, di solidarietà per le famiglie o aiuti sanitari, commemorazioni di martiri della libertà e di altre ricorrenze come quella del XX settembre, della Comune di Parigi e del Primo Maggio, alla base – questi ultimi due eventi – proprio della fondazione del periodico anarchico «L'Idea».

Makdisi cita per di più Ungaretti tra coloro che sono stati impegnati nelle attività di assistenza sanitaria durante l'epidemia del colera, sebbene non fornisca la fonte di tale costatazione.²⁰³ In questo Balboni ci suggerisce una delle istituzioni associazionistiche possibili alla quale, secondo noi, Ungaretti abbia potuto collaborare e che opera sui principi della solidarietà tra le colonie. Si tratta dell'Associazione Internazionale per i soccorsi d'urgenza che si è occupata sin dal 1902, per volere dell'operaio Luigi Vasai (fratello di Pietro), di prestare soccorso con «ammirevole abnegazione» e spirito di «fratellanza» ai propri compatrioti vittime della terribile malattia.²⁰⁴

Tra i circoli frequentati da Ungaretti, oltre alla Baracca rossa di cui abbiamo già largamente riferito, segnaliamo il Circolo (anticlericale) dei Liberi Pensatori che avrebbe

²⁰² *Perché siamo anarchici – Che cosa vogliamo*, ASMAE, Ambasciata d'Italia in Egitto, busta 120.

²⁰³ Cfr. I. KHURI-MAKDISI, *The Eastern Mediterranean and the Making of Global Radicalism, 1860-1914*, cit., p. 118.

²⁰⁴ Ma ne saranno create delle altre a seconda dei mali che hanno flagellato la popolazione nel tempo, tra cui la Lega contro la tubercolosi, voluta dal «Prof. Dott. De Semo», contemporaneo di Ungaretti. Cfr. L.A. BALBONI, *Gl'Italiani nella civiltà egiziana del secolo XIX: storie-biografie-monografie*, III, cit., p. 99 e 109.

fondato il «Risorgete!» nel 1906,²⁰⁵ il «Circolo ateo» già esistente e attivo nel 1909,²⁰⁶ il «Circolo di Liberi Studi» presso cui egli inaugura la «prima riunione» nel giugno del 1910 con un discorso che ritrascriverà per il «Messaggero Egiziano» con il titolo *Dell'Arte e di alcuni Poeti giovini*,²⁰⁷ e infine il Comitato Pro-Ferrer, costituito ad Alessandria in occasione dell'arresto²⁰⁸ di Francisco Ferrer y Guardia e composto dagli anarchici del Circolo Ateo, dei Liberi Pensatori e i socialisti della Sezione «Carlo Pisacane».

Tra i mezzi di diffusione delle idee progressiste e libertarie la stampa di giornali, opuscoli e fogli ha difatti certamente svolto un ruolo capitale quale mezzo di propaganda nel territorio egiziano e non solo; è anche il caso del primo giornale de «La Libera Tribuna. Organo internazionale per l'emancipazione del proletariato», fondato nel 1901 ad Alessandria e distribuito in Egitto ma ancor più in Italia,²⁰⁹ e de «L'Idea», «organo degli anarchici di Cairo» (poiché stampato nella capitale), di cui, come abbiamo già dimostrato, fa parte anche Ungaretti.²¹⁰ La Lega tipografica, a cui afferiscono molti degli anarchici che sono tipografi (Vasai, Molco, Sajous), si è rivelata particolarmente attiva e utile per la diffusione di idee anarchiche. Come ci segnala Makdisi, «uno dei manifesti di Bakunin fu stampato e affisso ai muri della città» di Alessandria nella «periferia operaia mista» di Moharrem Bey.²¹¹

Ultima tessera che rimane da collocare per delineare il complesso puzzle del profilo dell'Ungaretti anarchico è l'Università Popolare Libera (d'ora in poi UPL), fondata il 12 maggio 1901 con uno *Statuto* di 11 articoli redatti in italiano e inaugurata il 26 al teatro Zizinia di Alessandria, dagli anarchici locali tra cui, in prima fila, Vasai, Cini, D'Angiò, Rosenthal e Galleani.²¹² Questo il principio portante:

²⁰⁵ Il condizionale è d'obbligo perché dalla bibliografia risulta che il Circolo ateo fu sicuramente attivo ad Alessandria nell'agosto del 1909. Cfr. C. PAONESSA, *Anarchismo e colonialismo: gli anarchici italiani in Egitto (1860-1914)*, cit., p. 417.

²⁰⁶ Il «Circolo Ateo di Alessandria» risulta tra le associazioni aderenti alla manifestazione a favore di Ferrer. Cfr. *Pro Ferrer*, «UD», II, n. 41, 10 ottobre 1909, p. 1.

²⁰⁷ G. UNGARETTI, *Dell'Arte e di alcuni Poeti giovini*, «ME», XXXV, n. 131, 5 giugno 1910, pp. 1-2.

²⁰⁸ Cfr. *Per l'arresto di Ferrer*, «ME», XXXIV, n. 220, 11 settembre 1909, p. 1.

²⁰⁹ Cfr. C. PAONESSA, *Anarchismo e colonialismo: gli anarchici italiani in Egitto (1860-1914)*, cit., pp. 412-413.

²¹⁰ Si veda il paragrafo 3.3 della seconda parte del presente lavoro per maggiori approfondimenti sul legame di Ungaretti con la testata.

²¹¹ I. KHURI-MAKDISI, *Migranti, lavoratori, anarchici. La costruzione della sinistra in Egitto, 1870-1914*, cit., p. 13, nota 7.

²¹² A. GORMAN, *Anarchists in Education: The Free Popular University in Egypt (1901)*, «Middle Eastern Studies», 41, n. 3, may 2005, pp. 303-320.

Nous faisons appel à toutes les idées, à toutes les opinions, à toutes les croyances.
Toutes, elles seront respectées.²¹³

La sede era inizialmente ubicata in «rue Mahmoud Pascià-el-Falaki, 11»²¹⁴ e constava di una sala che poteva contenere 300 uditori, aule studio per i corsi, una «sala di lettura», un «laboratorio di fisica e chimica» e un «segretariato» con l'obiettivo, per dirla con le parole di Balboni, di iniziare un'«opera eminentemente civilizzatrice».²¹⁵ Successivamente, dato il crescente numero di iscritti – che nel 1906 arrivano a «10.000» unità²¹⁶ – si è reso necessario un cambio di sede nella struttura della dismessa scuola italiana in «via Porta Rossetto, 33»,²¹⁷ la cui Sala principale spesso ospita assemblee e riunioni di altre istituzioni, come la Scuola Dante Alighieri. Qui si erge anche una biblioteca che accoglie «circa 1.600 volumi» a circolazione gratuita e consultabili nella sala di lettura aperta al pubblico.²¹⁸

Lo scopo principale di questa istituzione, durata dieci anni e venuta a configurarsi come unica scuola libera nel Mediterraneo orientale e nel Medio oriente, è (traduco da Gorman):

migliorare i principi morali degli individui promuovendo forme di attivismo e volontarismo, sviluppare il potere inibito della verità morale e della coscienza per essere degni di proclamarne la vera libertà, coltivare l'intelligenza attraverso l'esercizio di facoltà mentali e condurre lo spirito al giusto affinché ciò possa rendere migliori le relazioni sociali e comunitarie.²¹⁹

La combinazione di «individual improvement» e «social benefit» significa che l'UPL avrebbe svolto «a work that will not only be useful [in itself] but will be dedicated with solemnity to a revival of moral activity of the various foreign and Egyptian communities».²²⁰ Nello specifico, tra le iniziative educative sono organizzati corsi serali gratuiti, tenuti in lingua italiana, francese, inglese, tedesca e araba, di lingua e letteratura, contabilità e stenografia, ortopedia e declamazione.²²¹

Parallelamente ai corsi (potremmo anche ipotizzare un coinvolgimento nell'attività didattica della lingua italiana da parte di Ungaretti ma non ne avremmo una prova

²¹³ L.A. BALBONI, *Gl'Italiani nella civiltà egiziana del secolo XIX: storie-biografie-monografie*, III, cit., p. 89.

²¹⁴ *Ibidem*.

²¹⁵ *Ibidem*.

²¹⁶ *Ivi*, p. 90.

²¹⁷ «PF», 30 settembre 1909, n.u., p. 3.

²¹⁸ L.A. BALBONI, *Gl'Italiani nella civiltà egiziana del secolo XIX: storie-biografie-monografie*, III, cit., p. 91.

²¹⁹ *Ivi*, p. 303.

²²⁰ Cfr. A. GORMAN, *Anarchists in Education: The Free Popular University in Egypt (1901)*, cit..

²²¹ Cfr. *Università Popolare Libera*, «UD», II, n. 40, 3 ottobre 1909, p. 3; L.A. BALBONI, *Gl'Italiani nella civiltà egiziana del secolo XIX: storie-biografie-monografie*, III, cit., p. 90.

tangibile), vengono anche proposte delle conferenze aperte a tutti, una delle quali è tenuta proprio da lui il 2 aprile 1910 sotto gli auspici della Scuola Dante Alighieri per rispondere a una delle missioni dell'UPL, ovvero, la prosecuzione dell'educazione letteraria e scientifica tra le classi popolari della città.²²² Un *compte-rendu* della conferenza intitolata *Verso il Rifugio* sarà poi pubblicato sul «Messaggero Egiziano» senza esser firmato col titolo *La conferenza Ungaretti*,²²³ che abbiamo già annoverato tra gli scritti ungarettiani.

Del resto, Bettini suppone che «alla vita di questa istituzione, quasi certamente partecipò anche il poeta Giuseppe Ungaretti – allora non ancora affermato nel mondo letterario –»²²⁴ che proprio in quegli anni, come scrive Pea:

s'infervorava [...] in dispute di anarchici e di atei, in quella «baracca rossa» famosa di via Hammam-el-Zahab, malfamata per la gente scomunicata e sovversiva che da tutte le parti del mondo ivi si dava convegno con i propositi ribelli alla società e a Dio.²²⁵

Altro legame con l'UPL è anche un'intervista al professore Godart a proposito dell'*insegnamento dell'agricoltura* – come riporta il titolo di un articolo pubblicato molto probabilmente da Ungaretti sul «Messaggero» del 28 maggio 1910 –. Eccone un estratto:

[...] ho voluto interrogare l'ing. F. Godart, che per anni professò agronomia nel Belgio, e che l'anno scorso disse una conferenza dotta all'Università Popolare, sull'*Organizzazione dell'Insegnamento Agricolo in Egitto*, e l'ing. Godart, con troppa benevolenza, volle approvarmi, incoraggiandomi a scrivere.²²⁶

Ciò dimostrerebbe non solo che il giovane militante prende parte al progetto educativo dell'UPL in qualità di oratore-docente, ma che con ogni probabilità egli ne frequentò i corsi e le conferenze proposti negli anni, accrescendo così la sua formazione.

Vero è, come dice Balboni, che «Alessandria non è in Europa, ma in Africa, e, per quanto si voglia civilizzata, è ben lungi dal possedere tutti quei mezzi che della civiltà, specie intellettuale, ne sono, più che corollario, la dote» e che «l'Egitto in generale, Alessandria non esclusa, è poverissimo di biblioteche, specie sulle scienze moderne»,²²⁷ tuttavia non mancano le occasioni di formazione e di approfondimento culturale proprio in

²²² Cfr. ROBERT ILBERT, *Alexandrie 1830-1930: Histoire d'une communauté citadine*, Le Caire, Institut Français d'Archéologie Orientale, 1996, pp. 683-684.

²²³ Cfr. *La conferenza Ungaretti*, «ME», XXXV, n. 80, 4-5 aprile 1910, p. 1.

²²⁴ L. BETTINI, *Appunti per una storia dell'anarchismo*, in ID., *Bibliografia dell'anarchismo. Periodici e numeri unici anarchici in lingua italiana pubblicati all'estero (1872-1971)*, cit., p. 285;

²²⁵ E. PEA, *La Baracca rossa*, LP83, p. 78.

²²⁶ *L'insegnamento dell'agricoltura*, «ME», XXXV, n. 124, 28 maggio 1910, p. 1.

²²⁷ L.A. BALBONI, *Gl'Italiani nella civiltà egiziana del secolo XIX: storie-biografie-monografie*, III, cit., p. 110.

quella Alessandria che si può anche definire il ‘cervello intellettuale’ del Paese, ancor di più per un ragazzo curioso, interessato e dinamico com’è l’Ungaretti di quegli anni.

In questo contesto di primo Novecento sorgono numerosi centri a vocazione culturale e scientifica, quali la Società Archeologica, il Conservatorio di Musica, la Società Athenaeum che fonda il Museo Greco-romano e la sua biblioteca,²²⁸ ma sicuramente un ruolo di primo piano ha assunto anche l’UPL. Basti pensare che da febbraio ad aprile 1910, per citare solo alcune delle fervide iniziative culturali, vengono organizzate delle conferenze su *George Sand e il suo tempo*,²²⁹ sul *Radium et la radioactivité*,²³⁰ sull’opera del poeta Giuseppe Regaldi,²³¹ *Autour de Chantecler* di Edmond Rostand²³² e sul poeta e drammaturgo norvegese *Bjørnstjerne Bjørnson*.²³³

È molto probabile che Ungaretti abbia potuto seguire alcuni di questi incontri o comunque questo è il clima intellettuale che lo circonda. Un clima certamente fervente, stimolante, eclettico e al passo coi tempi. Anche queste esperienze formative e professionali andranno a costituire il prezioso bagaglio culturale che si rivelerà fondamentale per il nascente intellettuale che – conosciuto adesso il contesto – ancora più difficilmente definirei «provinciale», e per il futuro poeta. E questa è solo una parte del *background* che porterà con sé a Parigi.

4.2.3 Dall’anticlericalismo all’anarchismo: il caso Ferrer secondo Ungaretti

Come anticipato in *Cronologia*, la vicenda Ferrer ha colpito, e non poco, la coscienza del ventunenne Giuseppe che all’epoca dell’arresto del 31 agosto 1909 molto probabilmente è stabilito al Cairo per lavoro. Mentre il giornale cairota «L’Imparziale» sembra darne notizia solo nel mese di ottobre,²³⁴ il «Messaggero Egiziano» di Alessandria ne riferisce nella prima pagina dell’11 settembre.²³⁵ Ecco il trafiletto:

Figura 20. «ME», 11 settembre 1909, p. 1. © BMA

²²⁸ Cfr. *ivi*, pp. 85, 93 e 87.

²²⁹ Tenuta, sotto il patronato dell’Alleanza Francese, il 5 febbraio dal professore Marcel Fort. Cfr. *Università Popolare*, «ME», XXXV, n. 27, 2 febbraio 1910, p. 2.

²³⁰ Cfr. *Conferenza*, «ME», XXXV, n. 40, 17 febbraio 1910, p. 2.

²³¹ Tenuta dal professore Vitali e a cui sono intervenuti anche il «R. Console Generale Cav. Camicia» e il «Prof. Breccia, presidente della Dante». Cfr. *La commemorazione di Regaldi*, «ME», XXXV, n. 42, 19 febbraio 1910, p. 2.

²³² Conferenza «di grande attualità» tenuta dal poeta Louis Fleri in lingua francese il 23 aprile. Cfr. *Una conferenza*, «ME», XXXV, n. 93, 21 aprile 1910, p. 2.

²³³ Tenuta da Raoul Canivet, direttore de «La Réforme», il 29 aprile. Cfr. *Università popolare*, «ME», XXXV, n. 100, 29 aprile 1910, p. 2.

²³⁴ Cfr. *L’agitazione della stampa europea per Ferrer*, «IM», XVIII, n. 278, 5 ottobre 1909, p. 1.

²³⁵ Cfr. *Per l’arresto di Ferrer*, «ME», XXXIV, n. 220, 11 settembre 1909, p. 1.

E poi ancora in quella del 13-14 settembre:²³⁶



Figura 21. «ME», 13-14 settembre 1909, p. 1. © BMA

Subito dopo la notizia, vengono organizzate grandi mobilitazioni ad Alessandria, probabilmente la prima città egiziana a diffondere l'informazione, e per l'occasione vi si costituisce un Comitato pro-Ferrer.²³⁷ Ungaretti, nonostante si trovi fuori città, non viene meno al richiamo dei compagni e così la sera del 13 settembre, nella veste di «anarchico», parte dalla capitale, poco dopo il collega Bambini, per andare a manifestare contro l'arresto «dell'agitatore spagnolo Ferrer».²³⁸



Ne «L'Unione della Democrazia» del 3 ottobre 1909 si rinviene in prima pagina, a tal proposito, un trafiletto che dà notizia della pubblicazione del numero unico *Pro-Ferrer* e del fatto che «anche la voce di questa città ospitale si unirà a quella che da tutte le capitali, da tutti i centri del pensiero, erompe poderosa a protestare in nome dell'umanità».²³⁹

²³⁶ *Dopo i torbidi della Catalogna*, «ME», 13-14 ottobre 1909, p. 1, BMA.

²³⁷ Cfr. C. PAONESSA, *Anarchismo e colonialismo: gli anarchici italiani in Egitto (1860-1914)*, cit., p. 418.

²³⁸ Missiva datata il «Cairo, lì 13 settembre 1909», inviata dal R. Consolato d'Italia in Cairo d'Egitto» alla R. Agenzia Diplomatica d'Italia in Cairo», n. 3188, ASMAE, busta 120.

²³⁹ *Un numero unico*, «UD», II, n. 40, 3 ottobre 1909, p. 1.

E ancora in terza pagina, nella rubrica della cronaca intitolata «Dalla Hadra a Ras-el-Tin» si leggono ancora delle righe sull'«adunanza» che si sarebbe tenuta l'indomani.

In occasione della riunione del 4 ottobre 1909 – indetta dal Comitato Pro-Ferrer come si legge nell'omonimo numero unico e tenutasi ad Alessandria con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica contro l'ingiustizia subita dallo spagnolo Ferrer –, il primo relatore, incaricato a prendere la parola per illustrare le dinamiche della vicenda, è proprio il «Sig. G. Ungaretti».²⁴⁰ Non è forse un caso che sia stato scelto o che magari si sia proposto lui stesso per un tal compito, considerato il suo forte credo anticlericale e la sua militanza tra le fila del «Risorgete!» e dell'«Unione della Democrazia».

Ma prima di entrare nel merito della lettura ungarettiana dei fatti, ci serviamo degli appelli che la precedono e redatti dal comitato organizzatore (quindi probabilmente anche con l'apporto di Ungaretti) per delineare il profilo e l'operato di Francisco Ferrer:

Francesco Ferrer, fondatore della *Scuola moderna* e direttore delle relative pubblicazioni, non solo propugna idee di libertà e di progresso, ma educa con le norme del razionalismo e combatte per conseguenza il clericalismo cattolico che, come cappa di piombo, pesa sulla sua patria.

Egli, quindi, lotta strenuamente, coraggiosamente e con efficace propagando contro la potenza malefica che da secoli impera indisturbata nella Spagna: – è perciò naturale che quella potenza, ricordando con invidia i roghi d'un'era fosca, cerchi oggi di farlo sopprimere con i così detti mezzi legali. [...] Egli continuò calmo ed imperterrito la sua propaganda educatrice, mentre, dietro a lui, nell'ombra, la lupa clericale e reazionaria stava in agguato, pronta a piombare sulla preda.²⁴¹

In seguito all'arresto di Ferrer anche Alessandria si mostra solidale «affinché [egli] possa ritornare ai suoi studii, alla sua Scuola, alla sua missione altamente benefica ed educatrice».²⁴²

L'intervento di Ungaretti, sintetizzato nell'articolo *I Moti della Catalogna*, prende le mosse proprio dalle contraddizioni del clero spagnolo che accusa Ferrer quale sobillatore delle masse, o con le sue stesse parole, «quale anarchico pericoloso, di essere l'istigatore principale della rivolta e degli incendi delle chiese e dei conventi di Barcellona»²⁴³ durante la cosiddetta 'settimana tragica' del luglio 1909. Scagiona invece in maniera risoluta, sulla base di «prove irrefutabili» e ormai accertate, il «grande Educatore», il quale si era fatto promotore dei principi di libertà dell'individuo contro ogni autorità preconstituita, sia essa

²⁴⁰ Per l'attribuzione dell'articolo a Ungaretti si rimanda al paragrafo 3.4 della seconda parte nonché ai seguenti giornali: «PF», n.u., 30 settembre 1909 e «UD», II, n. 41, 10 ottobre 1909.

²⁴¹ *Cittadini d'Alessandria!*, «PF», n.u., 30 settembre 1909, p. 1.

²⁴² *Ibidem*.

²⁴³ D'ora in poi le citazioni nel corpo del testo sono da intendersi tratte dall'articolo del «PF», tranne quando specificato diversamente.

Stato o chiesa, a favore invece di un'educazione libera che emancipa dagli gli oscurantismi perpetrati dalla chiesa, dalla «miseria» e dalla «superstizione» in cui versa il popolo spagnolo a causa della «dominazione pretesca e monacale». Per tale ragione Ferrer aveva fondato «le Scuole moderne» che divennero un modello di istruzione laica e di diffusione di idee libertarie in tutto il mondo.

Passando in rassegna le «cause vere» dei «moti della Catalogna», a voler ribadire la necessità di far luce contro un processo ingiusto e il desiderio di abbattere l'«ignoranza» dei «poveri disgraziati», Ungaretti si scaglia contro «le così dette classi dirigenti»: *in primis* contro i «teocratici» e i «privilegi» della classe clericale, giungendo a definire «vampiri» i «monaci e i congregazionisti»; contro la «vecchia nobiltà castigliana» e, infine, contro l'«opulenta borghesia».

In realtà, il malcontento generale dell'«affamata gente di Spagna» causato dallo «sfruttamento» inferto dall'«oligarchia», la questione economica e le partenze forzate dei «riservisti» per la «guerra [coloniale] del Marocco»²⁴⁴ furono, agli occhi di Ungaretti, le ragioni evidenti dello scoppio della rivolta.

In particolare, le manifestazioni degli «operai» e delle loro famiglie erano sorte poiché, al contrario delle «classi dirigenti» che potevano evitare di arruolarsi pagando una somma di «mille franchi», «la maggioranza della popolazione» era invece costretta a pagare «una tassa di sangue» per «difendere gl'interessi particolari dei loro dominatori». Tale ingiustizia, sommata alla «brutalità della guardia civile, che senza pietà, aprì un fuoco micidiale sul corteo» in protesta, «provocò il furore e l'indignazione della folla, la quale, comprendendo come il male maggiore le venisse dalle congregazioni religiose, volse tutta la sua ira contro esse, bruciando chiese e conventi». Tuttavia, Ungaretti tiene a sottolineare «come generosa e civile, la folla, composta in massima parte di operai educati ad idee di progresso, non usò mai violenza alcuna alle persone».

In fondo, come per una propensione umana ancora prima che intellettuale, Ungaretti chiude la sua relazione con un monito di speranza, «convint[o] che anche questa volta [...] gli uomini d'azione e di pensiero, che si sentono veramente liberi, sapranno impedire – con un'intensa agitazione dell'opinione pubblica – l'orrendo misfatto».

Purtroppo il seguito della vicenda non gli darà ragione, ma anzi culminerà nella fucilazione del «pioniere del Libero Pensiero» il 13 ottobre, dopo la quale vengono

²⁴⁴ Il «ME» dà notizia della partenza di 12.000 uomini per il Riff il 6 settembre e di 11.000 per Melilla. Cfr. *Gli spagnuoli al Marocco*, «ME», XXXIV, n. 217, 8 settembre 1909, p. 1.

organizzati manifestazioni in tutto il mondo;²⁴⁵ e un corteo²⁴⁶ e una commemorazione al Cimitero civile di Alessandria in cui viene eretta una lapide in sua memoria²⁴⁷ e pronunciato un discorso da Giovanni Mundula.²⁴⁸

La stampa egiziana accoglie coi seguenti titoli la notizia: *Un'altra infanzia. Ferrer è stato fucilato* dall'«Imparziale» del Cairo,²⁴⁹ *L'exécution de Francisco Ferrer* da «Le Phare d'Alexandrie»,²⁵⁰ *The death of Ferrer* de «The Egyptian Gazette» da Alessandria.²⁵¹ Mancano purtroppo all'appello le pagine dei quotidiani alessandrini «Il Messaggero Egiziano» e «Les Nouvelles» poiché visibilmente recise dai faldoni conservati presso la Biblioteca Municipale di Alessandria.²⁵²



Figura 22. «NO», pagine visibilmente divelte dal faldone del 1909.

Se volessimo proporre adesso una rapida lettura concordanziale²⁵³ relativa al singolo articolo, vedremmo emergere quali nuclei semantici principali l'accusa ai «privilegi»

²⁴⁵ Cfr. *Dimostrazioni pro Ferrer, Un imponente corteo, Un discorso di Jaurès, In altre città, Il governo spagnolo e le dimostrazioni all'estero, Scoppio di sei bombe, Al Senato spagnolo*, «IM», XVIII, n. 291, 18 ottobre 1909, p. 2.

²⁴⁶ Cfr. *In memoria di Ferrer*, «ME», XXXIV, n. 290, 3 dicembre 1909, p. 2; *In memoria di Ferrer*, «ME», XXXIV, n. 291, 4 dicembre 1909, p. 2; *Il corteo Pro Ferrer*, «ME», XXXIV, n. 293, 6-7 dicembre 1909, pp. 1-2.

²⁴⁷ Cfr. *Lapide murata al cimitero civile in memoria di Ferrer*, «ME», XXXIV, n. 291, 4 dicembre 1909, p. 2.

²⁴⁸ Cfr. *Il Comitato internazionale Pro-Ferrer*, «ME», XXXIV, n. 290, 3

²⁴⁹ Cfr. *Un'altra infanzia. Ferrer è stato fucilato*, «IM», XVIII, n. 287-288, 14-15 ottobre 1909, p. 1;

²⁵⁰ Cfr. *L'exécution de Francisco Ferrer*, «PH», XXXVI, 19 ottobre 1909, p. 1.

²⁵¹ Cfr. *The death of Ferrer*, «EG», 31st year, n. 8497, 14 October 1909, p. 2.

²⁵² Nel «ME» si segnala una cospicua lacuna relativa a tutto il mese di ottobre 1909 e nel «NO» dal 21 al 26 ottobre, proprio in coincidenza con le manifestazioni e i convegni organizzati in città in favore di Ferrer.

²⁵³ D'ora in poi per le concordanze del corpus egiziano si consultino i materiali concordanziali in appendice al presente lavoro, mentre per quelle relative all'intera produzione poetica il rimando è d'obbligo a G.

(lemma che presenta 4 occorrenze) delle «congregazioni» (7 occ.) «religiose» (4 occ.) e allo «spirito commerciale e bottegaio della borghesia moderna» e «opulenta» e, dall'altro canto, la difesa dell'«educazione» (2 occ.) «libera» (3 occ.), «razionale» (2 occ.), «laica» (3 occ.) e «scientifica» a beneficio della classe operaia, proprio come quella impartita dalle «Scuole Moderne» di Ferrer.

Già da questo scritto e attraverso la figura del pedagogista anarchico spagnolo, a nostro avviso si scorgono, gettati sulla carta stampata, alcuni dei pilastri ideologici dell'uomo Ungaretti: i valori di solidarietà dietro l'apprezzamento per le azioni comuni di indignazione e lotta alle ingiustizie, di apertura ed uguaglianza diffusi attraverso l'educazione. Insomma, principi, questi, perseguiti anche dal movimento anarchico egiziano dell'epoca e sperimentati in contesti diversi da Ungaretti in questa terra d'«Africa», dalla partecipazione alle proteste di massa sino a giungere all'impegno di formatore alla UPL. Tali ideali, superando in tal modo il singolo caso storico, si pongono alla base della sua presa di coscienza della condizione umana e si consolideranno qualche anno dopo in tutto il loro vigore in forma di poesia.

A distanza di un anno dal caso Ferrer, Alessandria tributa ancora un omaggio al libero pensatore ed esattamente il 15 ottobre all'UPL si tiene *Una commemorazione Ferrer* – questo è anche il titolo di un trafiletto della sezione «Cronaca» del «Messaggero Egiziano» del 14 che ne annuncia l'organizzazione – alla quale presiede, anche questa volta, il «sig. Giuseppe Ungaretti».²⁵⁴

Dalla relazione dell'incontro, pubblicata nel numero del 17-18 ottobre²⁵⁵ e firmata da un certo «P.»²⁵⁶ si viene a conoscenza del fatto che egli sia stato scelto dai «giovani del circolo Ateo» a «degnò commemoratore di Francisco Ferrer», molto probabilmente per la sua capacità, apprezzata l'anno precedente nella riunione del 4 ottobre, di rievocare debitamente la figura e l'operato del pedagogista spagnolo. Ed è proprio questo forse l'aspetto più caro a Ungaretti se sia nella riunione di sensibilizzazione del 1909, che in questa del 1910 l'accento sembra essere posto sulla funzione dell'«educazione popolare». Un ruolo, quello dell'«oratore», di grande responsabilità e al contempo di indubbio spicco,

SAVOCA, *Concordanza delle poesie di Giuseppe Ungaretti: testo, concordanze, liste di frequenza, indici*, introduzione di M. Petrucciani, Firenze, Olschki, 1993.

²⁵⁴ *Una commemorazione Ferrer*, «ME», XXXV, n. 242, 14 ottobre 1910, p. 2. Si veda l'anno 1910 della *Cronologia* per visualizzare la riproduzione digitale in questione.

²⁵⁵ *Commemorazione Ferrer*, «ME», XXXV, n. 245, 17-18 ottobre 1910, p. 2. D'ora in poi le citazioni nel corpo del testo sono da intendersi tratte dal su citato articolo, tranne quando specificato diversamente.

²⁵⁶ Potrebbe essere lo stesso «vipi» che firma la relazione di un'altra conferenza dal titolo *Bjærnstjerne Bjærnson*, tenuta dal «signor R. Canivet» all'Università Popolare Libera. Cfr. «ME», 29 aprile 1910, pp. 1-2.

se gli è affidato l'elogio offerto dalla comunità italiana di Alessandria di colui che, senza mezzi termini, sarà definito all'indomani della notizia dell'uccisione il «Grande Martire».²⁵⁷

Ecco il *reportage* dell'incontro tenuto da Ungaretti.

Come si legge, «Giuseppe Ungaretti» «cominciò esultando l'energia che incita non al

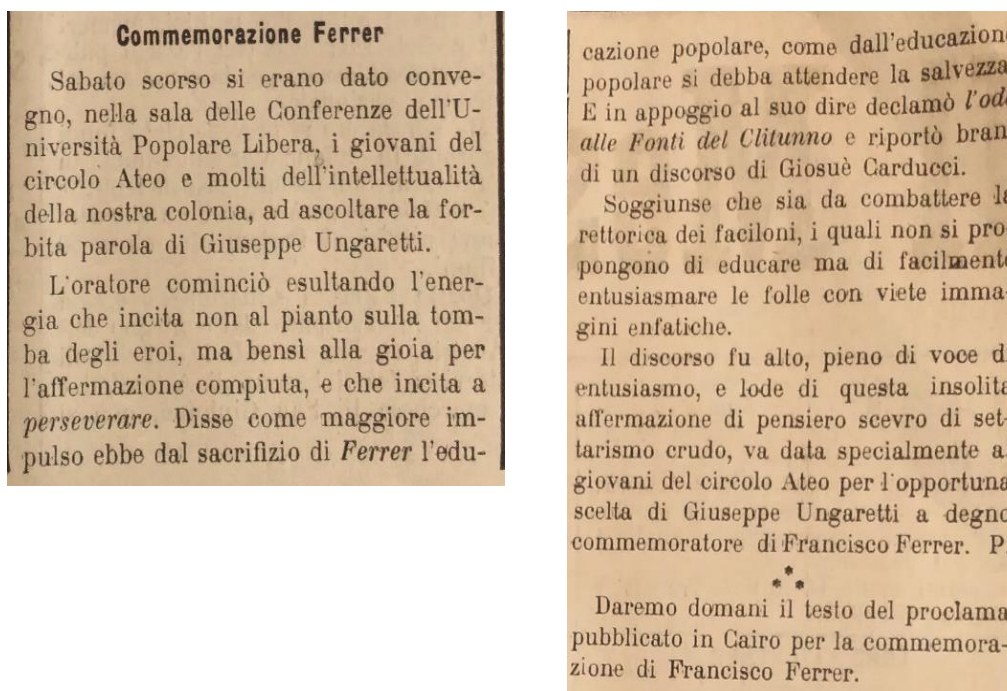


Figura 23. «ME», 17-18 ottobre 1910, p. 2. © BMA

pianto sulla tomba degli eroi, ma bensì alla gioia per l'affermazione compiuta, e che incita a *perseverare*»; non un tono di mestizia, dunque, ma anzi di entusiasmo è quello scelto dal relatore per ricordare il «sacrificio di *Ferrer*» e per incoraggiare l'«educazione», l'unica da cui si possa «attendere la salvezza».

Possiamo presupporre così che egli non sia stato scelto solo in virtù di una sua evidente capacità oratoria («si erano dato convegno [...] ad ascoltare la forbita parola di Giuseppe Ungaretti»), ma forse e anzitutto in virtù di una adesione agli ideali promossi dallo stesso Ferrer. Non sembrerebbe strano neanche supporre che i giovani del circolo Ateo possano vedere in lui la guida intellettuale di tutti coloro che si professano 'liberi pensatori'. In questo segno si può collocare, a nostro avviso, la declamazione dell'«*ode alle Fonti del Clitunno*» tratta dalle *Odi barbare* di Carducci.

Immaginiamo che i versi che abbiano particolarmente ispirato Ungaretti siano quelli rivolti contro l'ascetismo e quelli in cui, rinnovando all'Italia il saluto virgiliano, il poeta la

²⁵⁷ Cairo in memoria di Ferrer, «ME», XXXV, n. 246, 19 ottobre 1910, pp. 1-2.

invita a risorgere nella chiarezza razionale e nell'integrità morale greca e romana, nella libertà e nel progresso dei tempi nuovi (vv. 77-156).

[...] Tutto ora tace. Nel sereno gorgo
la tenue miro saliente vena:
trema, e d'un lieve pullular lo specchio
segna de l'acque.

Ride sepolta a l'imo una foresta
breve, e rameggia immobile: il diaspro
par che si mischi in flessuosi amori
con l'ametista.

E di zaffiro i fior paiono, ed hanno
de l'adamante rigido i riflessi,
e splendon freddi e chiamano a i silenzi
del verde fondo.

A piè de i monti e de le querce a l'ombra
co' fiumi, o Italia, è de' tuoi carmi il fonte.
Visser le ninfe, vissero: e un divino
talamo è questo.

Emergean lunghe ne' fluenti veli
naiadi azzurre, e per la cheta sera
chiamavan alto le sorelle brune
da le montagne,

e danze sotto l'imminente luna
guidavan, liete ricantando in coro
di Giano eterno e quanto amor lo vinse
di Camesena.

Egli dal cielo, autoctona virago
ella: fu letto l'Apennin fumante:
velaro i nemi il grande amplesso, e nacque
l'itala gente.

Tutto ora tace, o vedovo Clitumno,
tutto: de' vaghi tuoi delúbri un solo
t'avanza, e dentro pretestato nume
tu non vi siedi.

Non piú perfusi del tuo fiume sacro
menano i tori, vittime orgogliose,
trofei romani a i templi aviti: Roma
piú non trionfa.

Piú non trionfa, poi che un galileo
di rosse chiome il Campidoglio ascese,
gittolle in braccio una sua croce, e disse
— Portala i servi. —

Fuggîr le ninfe a piangere ne' fiumi
occulte e dentro i cortici materni,
od ululando dileguaron come
nuvole a i monti,

quando una strana compagnia, tra i bianchi
templi spogliati e i colonnati infranti,
procedé lenta, in neri sacchi avvolta,
litaniando,

e sovra i campi del lavoro umano
sonanti e i clivi memori d'impero
fece deserto, et il deserto disse
regno di Dio.

Strappâr le turbe a i santi aratri, a i vecchi
padri aspettanti, a le fiorenti mogli;
ovunque il divo sol benedicea,
maledicenti.

Maledicenti a l'opre de la vita
e de l'amore, ei deliraro atroci
congiugnimenti di dolor con Dio
su rupi e in grotte:

discesero ebbri di dissolvimento
a le cittadi, e in ridde paurose
al crocefisso supplicaro, empi,
d'essere abietti.

Salve, o serena de l'Ilisso in riva,
o intera e dritta a i lidi almi del Tebro
anima umana! i fóschi dí passaro,
risorgi e regna.

E tu, pia madre di giovenchi invitti
a franger glebe e rintegrar maggesi
e d'annitrenti in guerra aspri polledri
Italia madre,

madre di biade e viti e leggi eterne
ed inclite arti a raddolcir la vita,
salve! a te i canti de l'antica lode

io rinnovello.

Plaudono i monti al carne e i boschi e l'acque
de l'Umbria verde: in faccia a noi fumando
ed anelando nuove industrie in corsa
fischia il vapore.²⁵⁸

Non saranno passati inosservati, in particolare, gli accenti di anticlericalismo e di abiezione cristiana dei versi 113-116 («Più non trionfa, poi che un galileo / di rosse chiome il Campidoglio ascese, / gittolle in braccio una sua croce, e disse / — Portala i servi. —»), in cui vengono denunciate la dissoluzione e la corruzione medievale del cristianesimo, che imponeva umiltà e rassegnazione.²⁵⁹ Al contrario, nella città di Ipazia Ungaretti si scaglia difatti contro «la rettorica dei faciloni» e con coraggio promuove l'emancipazione attraverso «l'educazione popolare» e un nuovo illuminismo 'della ragione' contro gli oscurantismi della religione, ponendosi sui passi di Ferrer.

Ecco, «il discorso fu alto, pieno di voce di entusiasmo, [...] [una] insolita affermazione di pensiero scevro di settarismo crudo», scrive chi vi ha assistito; e ciò che giunge a noi dell'Ungaretti di questi anni non è solo un prezioso tassello per la ricostruzione biografica e per la definizione del ruolo di intellettuale, ma anche e soprattutto il coacervo di valori che ancora certamente risentono della «vivacità di un carattere veemente»²⁶⁰ di un giovane appassionato.

L'avventura anarchica e la primissima attività di giornalista, novelliere e critico letterario sembrano creare un sostrato comune di ideali e temi che si inseriscono nello spartito valoriale proprio dell'uomo e del futuro poeta Ungaretti: le note, o almeno alcune di esse, che vanno a comporre tale partitura risuonano di fiducia nell'educazione – si vedano a tal proposito anche gli articoli sul «Messaggero» de *Il caso Pardo* (16 gennaio 1910), *L'insegnamento dell'agricoltura* (28 maggio 1910) e *Per i bimbi di Salgari* (3 maggio 1911) –, e nei giovani – come si evince per esempio dai discorsi al Circolo di Liberi Studi di cui riferisce l'articolo *Dell'Arte e di alcuni Poeti giovini* (5 giugno 1910) –.

²⁵⁸ GIOSUÉ CARDUCCI, *Alle fonti del Clitumno*, in ID., *Poesie*, Bologna, Zanichelli, 1906, pp. 805-807.

²⁵⁹ Cfr. GUIDO MAZZONI, GIUSEPPE PICCIOLA, *Antologia carducciana*, Bologna, Zanichelli, 1907, p. 187.

²⁶⁰ E. PEA, *Ungaretti in Egitto*, cit., p. 83.

4.2.4 Dalla fine dei furori anarchici agli albori religiosi

Negli anni 1906-1910 il giovanissimo Ungaretti, come illustrato sin qui, non si sottrae all'impegno politico e sociale, dando il suo personale e decisivo contributo di intellettuale alle comunità di Alessandria e del Cairo.

A questo punto ci sia concesso però di immaginare l'esperienza anarchica come una parabola discendente, e a suggerirci tale figurazione sono alcune testimonianze di Pea degli anni '50 ma forse ancor prima gli stessi scritti ungarettiani sul «Messaggero». Se tale parabola agli esordi raggiunge picchi di furori, pensando al «neofita, tutto fuoco»,²⁶¹ al «mistico come qualche volta i novizi negli abbandoni senza misura»,²⁶² quale era Ungaretti al suo ingresso alla «Baracca rossa» – si ricordi anche un episodio narrato dall'amico versiliese in cui questi lo disarmava di una «rivoltella»²⁶³ –, in seguito, intorno al 1910,²⁶⁴ inizia a invertire la sua tendenza – per l'idea che ci siamo fatti – in virtù degli «ammaestramenti»²⁶⁵ pacificatori di Pea, delle letture e del sopraggiungere della poesia. Ma leggiamo dalle parole di quest'ultimo come avviene tale cambio di rotta:

A moderare, non a spegnere, la vivacità di un carattere veemente, il cui controllo pratico, intendi nei rapporti sociali e umani, non era facile per un giovane onesto e impulsivo qual'era [sic] Ungaretti. Insomma io ero Pilade, e lui Oreste. Dovevo dunque frenarlo, che, infatti, di Oreste, Ungaretti aveva spesso le furie. Ma poi non andò molto in là, che anche lui si avvide come certe ideologie aberranti danzano tra la pazza rovina e il suicidio.²⁶⁶ [...]

Ma adesso la poesia già prendeva il sopravvento su tutto. Addio ateismi e politiche.²⁶⁷

A placare l'animo irruento di Ungaretti è così il più anziano Pea che con il suo sguardo forse più disilluso sulla vita sembra destare l'amico 'Oreste':

[...] i sette anni, che tanti ne ho io più di lui, mi autorizzavano ad ammaestrarlo.
[...] Io avevo tre figlioli ed ero ancora quasi analfabeta. Ungaretti [...] di lettere sapeva già il fatto suo. In questo era lui che poteva ammaestrare me. Ma la vita la conoscevo io, con l'esperienza e il peso della famiglia, dei traffici, e di quel po' di

²⁶¹ *Ivi*, p. 82.

²⁶² *Ibidem*.

²⁶³ *Id.*, *La Baracca rossa*, cit., p. 78.

²⁶⁴ Anche Rebay in LR81, LR87 e LR88 sembra sostenere questo riferimento cronologico.

²⁶⁵ *Id.*, *Ungaretti in Egitto*, cit., p. 82.

²⁶⁶ Il riferimento va a un ragazzo che «ancor prima che Sceab (anche lui figlio della mia baracca) si uccidesse a Parigi, [...] era stato tragicamente messo sottoterra. Uno sventurato compagno, che aveva scelto da sé la pistola, la polvere, e l'ora di andarsene. Un ragazzo dell'età di Ungaretti. Frequentatore della stessa scuola, poi succhiato lo stesso veleno, non aveva retto», in *ivi*, p. 83.

²⁶⁷ *Ivi*, p. 83.

mondo che mi aveva travagliato dall'infanzia fin qui. E adesso stavo per perdere i fumi dell'entusiasmo per le dottrine della Baracca [...].²⁶⁸

Anche Rebay sostiene che:

il ribellismo giovanile da lui [Ungaretti] più volte rievocato nell'età matura, in realtà, non dovette corrispondere che a una fase tutto sommato adolescenziale della sua esistenza. Più tardi, e certamente già al tempo delle collaborazioni al «Messaggero», ovvero agli albori della sua carriera di scrittore, Ungaretti è un giovane che per esempio può guardare con distacco e ironia agli ideali anarchici e alle posizioni materialistico-atee da lui medesimo si suppone condivide durante la frequentazione della «Baracca rossa» di Enrico Pea e del gruppo sovversivo facente capo al settimanale di propaganda atea, il «Risorgete!».²⁶⁹

A questo punto, dopo aver accertato la funzione decisiva di Pea, intento a «buttar acqua sul fuoco»,²⁷⁰ non ci resta che determinare il peso specifico della poesia e più in generale della letteratura. Sempre da Pea difatti si apprende:

E senza rimpiangere l'eredità perduta in tentativi di commercio, ecco Ungaretti buttarsi a capofitto unicamente sulla carta stampata, alla curiosità del sapere. Una trafila di relazioni dalla Francia e dall'Italia. Non un movimento di poesia, di cui non si informi e non mi informi. Mangia più libri e riviste che pane: si nutrice per sé e per me. Per sé immagazzina. Spinge me a lavorare.²⁷¹

E proprio la «carta stampata» è ora oggetto della nostra attenzione. Del resto, già nella *Commemorazione Ferrer* del 15 ottobre avremmo potuto individuare i germi di un progressivo affievolimento dei fuori anarchici: Ungaretti, attraverso le parole di «P.», aveva già denunciato, prendendovi le distanze, «la rettorica dei faciloni, i quali non si propongono di educare ma di facilmente entusiasmare le folle con viete immagini enfatiche». ²⁷² E se i «faciloni» fossero proprio gli anarchici furiosi e violenti che successivamente tornerà a criticare in una delle sue «bizzarrie»?

La novella *Fifina a Titina*,²⁷³ pubblicata il 15 gennaio 1910 sul «Messaggero», sembra a tal proposito dare delle risposte al nostro quesito. Anche se sotto la veste di una novella a tratti divertente – da cui il sopratitolo che lo accomuna a *Halil* –, Ungaretti, anch'egli personaggio della cornice narrativa, critica aspramente i convincimenti di chi come Rodomonte, protagonista maschile del racconto, si è fatto ingannare dalla passione

²⁶⁸ *Ivi*, p. 82.

²⁶⁹ LR88, pp. 102-103.

²⁷⁰ E. PEA, *Ungaretti in Egitto*, cit., p. 82.

²⁷¹ *Ivi*, p. 83.

²⁷² *Commemorazione Ferrer*, «ME», XXXV, n. 245, 17-18 ottobre 1910, p. 2.

²⁷³ *Fifina a Titina*, «ME», XXXV, n. 12, 15 gennaio 1910, pp. 1-2. D'ora in poi le porzioni di testo citate sono tratte da codesto articolo, tranne quando specificato in nota.

politica; e tutto ciò avviene attraverso un tono ironico (si prende gioco proprio di coloro i quali fino a qualche tempo fa erano suoi compagni e mediante un lessico dispregiativo e mediante una satira sferzante) e iperbolico (si veda la generalizzazione di tutti gli anarchici e di tutti i credenti).

Se il linguaggio del potere degli scritti del ‘periodo anarchico’ ruotava attorno ai nuclei semantici della lotta alle ingiustizie sociali, agli ideali di educazione, laicità, libertà di pensiero e rispetto altrui, il lessico del 1910, memore di un anarchismo da cui prende ormai le distanze, si avvale satiricamente del campo semantico del calore, del fuoco e dell’inferno per criticare le ‘modalità’ di un coinvolgimento politico eccessivo.

Rodomonte è difatti «indemoniato», infervorato da «una vera passione», è spesso preda di «scatti furiosi», si «infiamma» come avesse la «febbre», con un «tal calore» che «brucia» chi invece, fredda come la moglie Fifina, è lontana da questo mondo di cui però subisce l’irruenza («Ora Rodomonte non è più Rodomonte: è screanzato, burbero, insolente; è muto, arcigno, vile») e la violenza («Rodomonte mi ha anche percosso»). Sebbene i principi in cui crede Rodomonte («Si deve pur lavorare per l’Idea, per l’Umanità. Non ti sembra giusto, Fifina, che venga il giorno di gioia per tutti?») siano ammirevoli e condivisibili – ricordiamo ancora che il giovane Giuseppe si era battuto con fervore per tutto ciò –, tuttavia, ora che è pacato e maturato, Ungaretti li rappresenta in maniera caricaturale («È necessario, Rodomonte, che tu sia presidente di lì, segretario di là, cassiere di sù, consigliere di giù?») insieme a «quegl’infami partiti» che sono, a dire della povera Fifina, «la rovina dell’anima e del corpo».

Per la prima volta sono contrapposti due universi ben precisi: quello delle «riunionacce sacrileghe», delle «empie conferenze di propaganda», delle «bestemmie contro la [...] santa religione» proprio a Rodomonte, e quello di Fifina, «timor[ata] di Dio», «cieca», che per amore del marito «sopport[a]» «le pene di tutti» e «perdon[a]» anche la violenza fisica.

Ma anche quest’ultimo mondo, quello della religione, – rappresentato simbolicamente dal «libro antico di preghiere» e dalla figura di «Suor Adalgisa» – non è esente dal giudizio di Ungaretti, il quale lo presenta in stretto connubio, quasi contaminato, con tutta una serie di credenze popolari – incarnate dallo «sciek Abdel Rahman, lo stregone che sta in fondo a via Mahrusa», al quale Fifina ricorre nella speranza di far rinsavire il marito – e da tutto un rituale proprio della stregoneria.

A dimostrazione dell’ironia che sottende anche la sequenza narrativa relativa al cerimoniale pseudo-religioso durante le formule recitate dallo sciamano, si veda l’utilizzo del numero «sette»:

Ha voluto che gli mostrassi il palmo della mano, e poi, coll'indice della mia destra, che la sua manca guidava, m'ha fatto segnar sette volte, in sette file, sette figure circolari, su sabbia ch'era distesa sopra un tappetino verde, a frangie d'oro. Poi, prese un fogliettino quadrato di carta gialla e rossa, lo tagliuzzò tutt'in giro, per dargli, come tanti dentini aguzzi. Domandò quant'anni avessi, quanti ne avesse Rodomonte. E scrisse tutto, e scrisse anche delle parole curiose e segrete, che dovrò ripetere sette volte al giorno, bevendo sette sorsi di un liquor bianco, dopo averlo esposto ogni sera al sereno, per sette settimane. E poi cucì la carta in un sacchettino di cuoio nero, che mi raccomandò di far indossare a Rodomonte.²⁷⁴

Se la diatriba sorta a tal riguardo tra Ungaretti e Pea è stata riportata da Rebay,²⁷⁵ tuttavia alcune interpretazioni potrebbero essere, a nostro avviso, ancora integrate. L'iterazione del numero «sette» potrebbe celare ai nostri occhi una divertita ma camuffata desacralizzazione del suo significato mistico e religioso, poiché tanto per il credo cristiano (sette sono i giorni della creazione, i sacramenti, le virtù e i vizi capitali) quanto per quello musulmano (sette sono gli attributi fondamentali di Allah, i cicli creati da Dio e i giri che i fedeli devono compiere attorno alla Kaba alla Mecca) esso ha un valore singolare. Il tormento irresistibile di quel numero, di cui scrive a Pea in una lettera dal Cairo,²⁷⁶ è probabilmente imputabile a una assidua e martellante frequentazione delle pratiche religiose della madre ma anche di quelle dei suoi amici musulmani. Tuttavia, oggetto di questa critica non è il mondo musulmano, bensì un altro a lui più vicino anche per esperienza familiare, ovvero quello cristiano. Ciò che emerge chiaramente è difatti anche l'intento di Ungaretti di contestare la religione cristiana poiché molto spesso intrisa di «superstizioni»²⁷⁷ a cui i «creduloni» prestano facile orecchio lasciandosi abbindolare «da frasi di cortesia e di conforto».

Un anno dopo *Fifina a Titina*, Ungaretti pubblica sulle colonne del «Messaggero» un contributo di critica letteraria sul *Martyre de Saint Sébastien*, che ha tutto il sapore di un'apologia di D'Annunzio.²⁷⁸ Ma ciò che colpisce al di là della *questio* letteraria con Emilio Cecchi, che dal canto suo aveva pubblicato su «La Tribuna» una pessima recensione sull'opera d'annunziana tanto da indurre Ungaretti a dire la sua,²⁷⁹ è una nuova e nascente presa di posizione nei confronti di quelle che, da diciottenne, considerava «aberrazioni», ovvero, i principi del «cristianesimo». Se ne riporta di seguito un estratto:

²⁷⁴ *Ibidem*.

²⁷⁵ Cfr. LR88, p. 103.

²⁷⁶ Cfr. lettera n. 11, LP83, pp. 30-31.

²⁷⁷ Lemma presente anche ne *I Moti della Catalogna*, «PF», n.u., 30 settembre 1909, pp. 1-2.

²⁷⁸ G. UNGARETTI, *Le Martyre de Saint Sébastien*, «ME», XXXVI, n.n., 7 giugno 1911, p. 1.

²⁷⁹ Cfr. LR85.

Due milleni [sic] di cristianesimo portiamo, noi ultimi: e ancora a quella fonte interiore ed inesausta attingere bisogna, sino ad estinguerla. Mai poeta impresse risalto alle figure pari a quello che nelle notti insonni, a fatica indomita di polpastrelli agili, egli imprime.

San Sebastiano è la fede, la fede che smuove le montagne a semplici agitato [sic] di dita, che infonde contentezza ai martiri, è la voluttà lo spasma, è la frenesia più possente di tutte, dell'anima donata all'idea, è la giovinezza balda e adonica ritta su carboni accesi di castità poiché lo spirito ha superato la carne. Ed ecco incedere la febbricitante, mondata da peccati, or che la febbre santa l'arde; ecco l'imperatore; ecco la madre addolorata; ecco la turba turpe dei bestemmiatori, le donzelle supplici, il popolo attonito romoroso, gli arcieri appassionati; preghiera!... e l'ora gaudiosa, e l'ora gloriosa... e rochi rantoli... e vagiti tinnanti... e d'inni splendore!...²⁸⁰

Come ha avuto modo di osservare Rebay, tra queste righe si cela «una autentica riaffermazione della tradizione e dei valori cristiani da parte del poeta delle *Laudi*»,²⁸¹ e ciò avviene, come accadrà spesso in questi anni egiziani (e non solo), mediante una sorta di rispecchiamento con la materia scritta. In altre parole, è come se Ungaretti, volendo condividere con i lettori un messaggio o farsi promotore di idee, valori in ambito letterario, artistico ma anche del vivere civile, operasse una scelta *ex animo* degli autori e delle opere a cui far esprimere il suo stesso pensiero. Non è altro che quell'«affinità d'animo, di gusti, d'intelligenza» di cui scriverà nel saggio *L'esportazione letteraria* nel 1926.²⁸² Dunque in questo caso, l'appassionato redattore ventitreenne, con il pretesto di riabilitare la fede cristiana agli occhi del poeta italiano mediante la figura di San Sebastiano, non fa altro che esprimere una sua seppur timida simpatia nei confronti del cristianesimo.

Tale avvicinamento si concretizza, come ha intuito giustamente Rebay, nello scritto del 14 gennaio 1912.²⁸³

Ma procediamo per gradi, poiché prima di questo, indizi e spie di un cambiamento in atto sono già riscontrabili quasi un anno prima nell'articolo *Nuovi libri* del 30 gennaio, quando per annunciare le nuove opere di Pea, «Poeta nostro amico», in realtà Ungaretti dispone di un vocabolario nuovo, che quasi stupisce. Ecco comparire, per la prima volta senza un tono ironico, satirico o dissacrante, parole come «peccati», «massima cristiana», «sorreggere», «perdonare», «amore», «colpa», «benedetta», «raccoglimento», «terra santa», «creature», «anime», «nutrimento» in senso spirituale e «cenacolo».

²⁸⁰ G. UNGARETTI, *Le Martyre de Saint Sébastien*, «ME», XXXVI, n.n., 7 giugno 1911, p. 1.

²⁸¹ LR85, p. 131.

²⁸² *L'esportazione letteraria* [1926], SI, p. 140.

²⁸³ G. UNGARETTI, *Mario Rapisardi*, «ME», XXXVII, n.n., 14 gennaio 1912, p. 1.

E se la pacificazione dell'anima, profusa da Pea, fosse passata anche attraverso il libro della Bibbia? Egli difatti ricorda nella sua opera autobiografica di possedere la versione del Diodati e di averne ricavato sollievo:

[...] la Bibbia l'avevo letta e ne possedevo una bella edizione, proprio quella nella traduzione del Diodati, lucchese come me e come me espatriato. Era stata la Bibbia che m'aveva in parte avviato al gusto delle lettere. La nostalgia mi si placava, leggendo i fatti dell'Antico Testamento seppure in quella forma antiquata e prolissa ma tuttavia ricca e precisa, fiorita nei modi d'uso del mio paese.²⁸⁴

Potremmo quasi immaginare, per la forte amicizia che li lega e per l'ascendenza incontestabile che il versiliese ha su Ungaretti, che l'avvicinamento alla fede cristiana di Pea, occorso proprio per il tramite del Testo Sacro, sia avvenuto negli stessi termini per Ungaretti: «Mi doveva venire più tardi la voglia di Dio bestemmiando, la voglia alle lettere e alla curiosità del credere e del negare da un libro comprato in un tempio di protestanti».²⁸⁵

E per di più, Ungaretti esordisce l'articolo su Pea, parafrasando in maniera personale un versetto del Vangelo di Luca con queste parole: «che molto sia perdonato a chi molto ami».²⁸⁶ Se Luca della versione Diodati aveva scritto «a chi poco è rimesso poco ama»,²⁸⁷ il giovane Giuseppe ne azzarda quasi, con grande acutezza, un'esegesi che, seppur spicciola e banale, è foriera della sua interpretazione dello spirito cristiano: l'avverbio «poco» è mutato in entrambi i casi in «molto», quasi a mettere in rilievo la positività e l'amorevolezza che si cela dietro al perdono cristiano.

Ritorniamo all'articolo del 14 gennaio 1912, poc'anzi anticipato, per trovare conferma nell'ultimo scritto del «Messaggero» di un percorso di «spiritualità» che adesso giunge ad un approdo. Cogliendo nuovamente l'occasione di un necrologio nei confronti di Mario Rapisardi, «moss[o] da ambizioni di apostolato» in vita e venuto a mancare solo il 4 gennaio, Ungaretti sottoscrive un'autentica professione di fede, pochi mesi prima della partenza per l'Europa:

²⁸⁴ E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., p. 25.

²⁸⁵ *Ivi*, p. 26.

²⁸⁶ G. UNGARETTI, *Nuovi libri*, «ME», XXXVI, n.n., 30 agosto 1911, p. 1. I versetti citati sono riconducibili a Luca 7: 47-48.

²⁸⁷ *La Bibbia. Cioè, i libri del Vecchio e del Nuovo Testamento. Nuovamente traslatati in lingua Italiana da Giovanni Diodati di nation lucchese*, 1607, consultata nella sua versione digitale: http://www.sentieriantichi.org/biblioteca/bibbia-1607-Bibbia_diodati.pdf (consultato il 20/09/2019). Si puntualizza anche che furono curate altre versioni da quella di Diodati (1576-1649) e che non sappiamo quale Pea abbia potuto acquistare ad Alessandria (cfr. E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., p. 26), consultare e prestare ad Ungaretti.

Io credo, ed è professione di fede umile, che dichiaro: contro mill'anni, neppure il genio: mill'anni...

Giuseppe Ungaretti²⁸⁸

Una fede «umile», semplice, purificata, potremmo dire, lontana dall'anticlericalismo a tutti i costi ma, sull'esempio di Rapisardi, sempre schiva degli oscurantismi e delle costrizioni dogmatiche. Questi ci sembrano gli albori di una fede 'essenziale' – termine questo caro alla poetica ungarettiana e lo vedremo anche più avanti per gli anni egiziani –, di natura francescana, «ridotta a una austera semplicità verbale, intonata all'armonia col creato», quella «font(e) di primordiale innocenza che Ungaretti si protese a riconquistare per proprio conto».²⁸⁹

288

²⁸⁹ GLAUCO CAMBON, *La poesia di Ungaretti*, Torino, Giulio Einaudi Editore, 1976, p. 25.

1.3 ‘Giornalista’

Per comprendere la percezione che Ungaretti matura nel corso del tempo tra le sue due patrie, la natia, l’Egitto, e quella di sangue, l’Italia, mi avvarrò di due testi del circuito letterario ungarettiano: uno, dal titolo *L’insegnamento dell’agricoltura* e pubblicato sul «Messaggero Egiziano» d’Alessandria d’Egitto il 28 maggio 1910; l’altro, *Il lavoro degl’Italiani*, pubblicato sulla «Gazzetta del Popolo» di Torino il 6 agosto 1931 e poi, insieme agli altri articoli nati da un viaggio di ritorno in Egitto, nel numero speciale di «Letteratura» del 1958 con il titolo *Quaderno egiziano*. Quest’ultimo costituirà il primo nucleo delle prose di viaggio de *Il deserto e dopo*, pubblicate nella collana mondadoriana dello «Specchio» nel 1961.

Proporrei ora un percorso a ritroso, a partire perciò dall’Ungaretti del *Quaderno*, ormai lontano da Alessandria, nella temperie degli anni Trenta.

Mio padre venne in Egitto insieme a un fratello per i lavori del Canale di Suez.²⁹⁰

Con queste parole ha inizio il suo, e il nostro, viaggio della e nella sua memoria autobiografica e letteraria insieme. Un autentico itinerario di conoscenza di sé e del popolo italiano e mediante questo del popolo egiziano. Un percorso «alla ricerca di un luogo in cui poter rintracciare i segni della propria identità»,²⁹¹ in cui la ‘questione dell’identità’ si gioca anche nella partita del riconoscimento dell’altro.

Dico queste cose non per parlare di me, ma per dire in che modo andrebbe sentito il legame tra l’Italia e l’Egitto.²⁹²

Ungaretti tiene a sottolineare, con vigore, quanto sia stato rilevante l’apporto dei connazionali italiani allo sviluppo del Paese egiziano.

Non manca inoltre di enfatizzare «il debito di riconoscenza che l’Egitto [...] ha verso di noi», noi, popolo italiano. È da porre in rilievo a questo punto la ripetizione dell’aggettivo «italiano» e del pronome «noi», molto spesso contrapposti in questo testo all’aggettivo «egiziano», a voler rimarcare la distanza del bagaglio culturale di un popolo rispetto all’altro. È come se, dopo aver lasciato la costa africana nel 1912 alla volta dell’Italia prima e della Francia come meta ultima, Ungaretti, in occasione del suo *nòstos* nel 1931, europeo in un’Italia degli anni Trenta in cui l’ideologia fascista e il mito colonialista sembrerebbero orientare i racconti di viaggio (come suggerisce Montefoschi), dicevo, è

²⁹⁰ *Il lavoro degl’italiani* [Il Cairo, il 6 Agosto 1931], QE, p. 65.

²⁹¹ GIUSEPPE DE MARCO, *Le icone della lontananza*, p. 92.

²⁹² *Il lavoro degl’italiani* [Il Cairo, il 6 Agosto 1931], QE, p. 65.

come se guardasse la storia dell'Italia e dell'Egitto quasi con gli occhi di un colonialista. Leggiamo infatti dalla medesima prosa: «[...] la nostra iniziativa non ha ancora avuto il meritato riconoscimento»²⁹³ e per tale ragione rivendica per la comunità italiana ancora *in loco* «vantaggi» e «tutela».

Tutt'altra sensibilità si può apprezzare in altri scritti del *Quaderno Egiziano*, dove a prevalere è un tono nostalgico e malinconico nei confronti di quello che definisce invece «il [suo] Egitto», martoriato da una colonizzazione efferata per mano di Inglesi e Francesi.²⁹⁴ Ne *Il deserto* emergono, ad esempio, sentimenti di attaccamento nei confronti della «[sua] Alessandria»; o ancora nella prima prosa *Per mare interno* si legge: «Non so quale rancore mi invade, d'amarla, questa mia città natale!». Sentimento, questo, che è stato già espresso e variamente declinato nelle poesie: si rievochi solamente *Monotonia*.²⁹⁵ Da poeta e uomo adulto, nel ricordo della sua giovinezza, scriverà:

Ho avuto sempre compagni appartenenti a qualsiasi suddivisione religiosa. [...] I miei compagni erano ragazzi che appartenevano a tutte le credenze e alle più varie nazionalità. È un'abitudine presa dall'infanzia quella di dare, certo, un'importanza alla propria nazionalità, ma insomma di non ammettere che non potesse essermi fratello chi ne avesse un'altra.²⁹⁶

L'uomo Ungaretti è «frutto / d'innomerevoli contrasti d'innesti»,²⁹⁷ originatisi e sperimentati tutti nella città di Alessandria. Egli ha respirato quest'aria e non poteva non rimanerne influenzato.

L'apertura culturale diviene disposizione d'animo nel giovane Ungaretti e la si percepisce nella sua formazione egiziana e con tutta la sua forza già nell'articolo del «Messaggero Egiziano», *L'insegnamento dell'agricoltura*.

Testimonianza fondamentale anche del suo interesse nei confronti dello scambio socio-culturale tra il popolo italiano e quello egiziano è già la sua collaborazione alla testata del «Messaggero Egiziano».

L'articolo di Ungaretti a cui faccio riferimento, come abbiamo già avuto modo di affermare, è tra i più interessanti di quegli anni anche dal punto di vista antropologico. Nello specifico, esso è collocato alla rubrica *Nelle scuole* ed è firmato «U.», ma per

²⁹³ *Ibidem*.

²⁹⁴ Cfr. *La colonna romana* [Alessandria, il 16 luglio 1931], QE, p. 41.

²⁹⁵ «E sulla mia terra affricana/ calmata/ a un arpeggio/ perso nell'aria/ mi rinnovavo», in *Monotonia*, TP09, p. 85.

²⁹⁶ *Ivi*, pp. 737-738.

²⁹⁷ G. UNGARETTI, *Italia*, TP, p. 57.

coerenza stilistica e per la forza valoriale che vi si cela, lo abbiamo attribuito ad Ungaretti.²⁹⁸

È qui che per la prima volta compaiono i termini dell'«ermeneutica (ungarettiana) del legame inter-umano», per dirla con Ricœur.²⁹⁹ È qui che attraverso un testo sull'educazione, sull'istruzione della comunità italiana in Egitto, si esplicita il suo desiderio di fusione, di sincera vicinanza con l'«elemento indigeno», come lo chiama lui. Affinché questo possa avvenire, Ungaretti auspica che la scuola possa formare dei «giovani educati all'affetto di questo paese, e della sua storia e della sua civiltà, [...] che [possano convivere] fratellevolmente al contatto degli indigeni, nell'interno d'Egitto dove ferve il lavoro egiziano, [e che] perseguissero opera costante d'infiltrazione, d'assimilazione [...]. La nostra coltura e la nostra anima si fonderebbero alle tradizioni ed allo spirito di questo popolo, che verrebbe a noi per attrazione riconoscente».

E continua:

È necessario che fra noi e gli egiziani vi sia fraternità, ed è bene che ciò derivi da reciprocità, dirò meglio: da identità d'interessi.

Agli occhi del ventiduenne Ungaretti, la collaborazione e la compenetrazione culturale dei due popoli deve iniziare già tra i banchi di scuola e delle università, e deve passare per la conoscenza della lingua, degli usi e costumi degli egiziani e in questo caso delle tecniche agricole. Perché solo se si va alla ricerca dell'altro, con la voglia di 'conoscerlo' 'veramente' e di plasmarsi grazie al suo contatto, si può parlare di integrazione vera e di relazione autentica.

La sua «riflessione di ordine pratico-politico volta a una concreta filosofia dell'azione»³⁰⁰ ci rimanda l'immagine di un uomo partecipe all'azione sociale e civile nella sua Alessandria del primo Novecento, alfiere di una prossimità, di un «legame interumano» che siamo chiamati a riscoprire.

²⁹⁸ Per maggiori dettagli si consulti il paragrafo sui *Paradigmi di attribuzione*.

²⁹⁹ RENATO BOCCALI, *Introduzione. Ermeneutica del legame interumano. Estraneità, ospitalità, dialogo*, in PAUL RICŒUR, *Ermeneutica delle migrazioni. Saggi, discorsi, contributi*, a cura di R. Boccali, Milano-Udine, MIMESIS Edizioni, 2013, p. 9.

³⁰⁰ *Ibidem*.

1.4 ‘Traduttore’

Come anticipato nel paragrafo sulle letture di Ungaretti alla biblioteca del Mex, dai cataloghi d’asta della famiglia Thuile da ciò che è rimasto negli anni ’50 è emersa la presenza, tra gli altri, del volume «POE (Edgar). *Histoires et nouvelles histoires extraordinaires. Trad. de Charles Baudelaire*, [Paris], A. Quantin, 1884. 2 vol. in-8, maroq. tête de nègre, compositions mosaïq. sur les plats. (Kieffer). Gravures hors-texte».³⁰¹ Ciò significa che per la traduzione di *Silence. – A Fable* di Edgar Allan Poe, risalente al 1910, Ungaretti dispone probabilmente del testo originale in lingua inglese (la cui edizione rimane incerta, seppur con l’ausilio del catalogo in cui l’opera non compare perché magari ceduta, perduta o già venduta all’epoca), ma possiede con certezza la traduzione baudelaيرية, nell’edizione del 1884 e non del 1893, come avrebbe ipotizzato Ossola.³⁰² Tale ricognizione diviene pertanto elemento determinante all’interno della presente ricostruzione critico-ermeneutica in quanto Baudelaire sembrerebbe così assumere il ruolo di intermediario imprescindibile dell’opera poeiana o, persino, punto di partenza, se si suppone l’inesistenza del testo inglese.³⁰³ Non solo. Questo dato appare di grande rilievo per altri tre ordini di ragioni: anzitutto per la costituzione della ‘biblioteca egiziana di Ungaretti’;³⁰⁴ in seguito, per l’individuazione di un nuovo testimone, in termini filologici, la cui esistenza era stata sin qui solamente ipotizzata dalla critica; e infine per la definizione, già a partire dagli anni egiziani, di quella che diverrà una pratica traduttiva consolidata dell’Ungaretti maturo. Ma entriamo nel merito.

In occasione del ritrovamento di alcuni scritti egiziani pubblicati da Ungaretti nel «Messaggero Egiziano» e della pubblicazione del volume *Vita d’un uomo. Traduzioni poetiche*, sono stati riportati alla luce un contributo dell’11-12 luglio 1910, contenenti *Silenzio*, la traduzione di una delle *fancies* di Poe, tratta dalle *Romances of Death*, incluse nella raccolta *Tales of the Grotesque and Arabesque* del 1840. Già Rebay nel ’79 aveva

³⁰¹ Cfr. CH. BAUDELAIRE, *Histoires Extraordinaires. Traduction de Charles Baudelaire*, Paris, Michel Lévy frères, 1856 [1^a ed.]. Per lo storico delle traduzioni di Baudelaire si veda FAFFA BENTABET, *Baudelaire, traducteur d’Edgar Poe*, thèse de doctorat réalisée sous la direction de Brahmi Fatima Zohra, Université Abou Bekr Belkaid (Algérie), 2014-2015.

³⁰² Cfr. G. UNGARETTI, *Silenzio. Col testo originale di Edgar A. Poe e la traduzione di Charles Baudelaire*, a cura di C. Ossola, Alpignano, Tallone editore, 2009 e nello specifico si veda la *Nota all’edizione* alle pp. 70-71.

³⁰³ Ungaretti studia la lingua inglese all’Istituto Don Bosco di Alessandria, come rivelano le pagelle recuperate da GIANNI VILLANI in *Giuseppe Ungaretti, scolaro ‘segreto’*, «Nuova Rivista di Letteratura Italiana», 2, 2002, pp. 307-354. Tuttavia, considerato che la sua formazione prosegue all’Ecole suisse Jacot e che gli ambienti culturali frequentati prediligono il francese come lingua veicolare, è possibile ipotizzare che la conoscenza dell’inglese sia rimasta di livello scolastico.

³⁰⁴ Oggetto di studio della tesi di dottorato della sottoscritta, attualmente in corso.

intuito l'influenza della traduzione baudelairiana nella versione italiana realizzata da Ungaretti, pur non avendone fornito di fatto ragguagli testuali.³⁰⁵ Anche Ossola comprende che «l'influenza di Baudelaire è tanto profonda, tanto persistente che ne potremmo trovare traccia persino nelle prose «egiziane»»,³⁰⁶ escludendo pur tuttavia proprio questa primissima prova di scrittura, sulla quale Ungaretti così si esprimerà:

Scrivevo, ero ancora quasi un ragazzo, su un quotidiano d'Alessandria d'Egitto, Il *Messaggero Egiziano*, noterelle di critica, e una volta vi pubblicai anche un racconto dal libro dei "Racconti straordinari" di Poe. Fu il mio primo peccato di scrittore. Rileggerei volentieri quella prosa se potessi ritrovarla. Non ne ricordo più nemmeno il titolo. Credo che fosse di scrittura molto forbita, come si usava allora [...]. Non ne gusterei più lo stile senza dubbio, ma forse nell'ispirazione che ricordo sincera, troverei modo di rivedermi come ero allora, e la memoria anche se verrà a documentare che molti anni sono passati, e che ormai sono vecchio, la memoria nelle sue evocazioni è sempre cordiale sempre nelle cose spegne la loro crudeltà.³⁰⁷

Oggi, carte alla mano, è possibile intraprendere un'accurata indagine testuale che tenga in considerazione non più solamente l'originale inglese e la versione ungarettiana ma, come poc'anzi accennato, anche la versione francese, con la quale abbiamo ragione di credere che il ventiduenne Ungaretti si era misurato.³⁰⁸ I riferimenti puntuali più emblematici di questa comunanza, che a tratti si potrebbe definire 'filiazione' di Ungaretti nei confronti di Baudelaire, nonostante non manchino gli spunti originali del giovane traduttore, concernono i diversi livelli del testo, da quello lessicale e semantico, a quello fonetico e morfosintattico, sino a giungere alla punteggiatura.

Già a partire dall'epigrafe del poeta greco Alcmane, si nota come la traduzione ungarettiana risenta di una mutazione morfosintattica rispetto all'originale inglese, in virtù di una conformità nei confronti della versione francese; difatti, i sostantivi «la vallata e la roccia e la caverna», utilizzati nella loro forma singolare, sembrano aderire maggiormente alla traduzione baudelairiana («la vallée, le rocher et la caverne») piuttosto che a quella inglese in cui essi appaiono al plurale («valleys, crags, and caves»).

In seguito, all'inglese «For many miles on either side of the river's oozy bed is a pale desert of gigantic water-lilies» corrisponde la frase di Ungaretti «Costeggiando il

³⁰⁵ Cfr. LR81, p. 44 e C. OSSOLA, *Ungaretti, poeta*, cit.

³⁰⁶ C. OSSOLA, *Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 67.

³⁰⁷ G. UNGARETTI, GV, VII, 3, c. 18; passo citato in TR10, p. XVII.

³⁰⁸ Per i riscontri delle versioni inglese e italiana si veda TR10, pp. 7-13; per la versione francese: CH. BAUDELAIRE, *Nouvelles histoires extraordinaires. Traduites par Charles Baudelaire*, Paris, A. Quantin, 1884, pp. 259-264.

fiumiciattolo, che ha letto di melma, *si distendono* per miglia, i pallidi deserti di ninfee»: ³⁰⁹ l'idea della distesa dei deserti, non presente in Poe («is»), riprende invece la traduzione baudelairiana («De chaque côté de cette rivièrè au lit vaseux *s'étend*, à une distance de plusieurs milles, un pâle désert de gigantesques nénuphars»). Parimenti, la scelta di «arboscelli» per l'inglese «low underwood» sembra richiamare più che altro la forma, anche fonetica, del francese «petits arbres». Continuando ci si imbatte nella similitudine «*like the rushing of subterrene water*», resa tanto da Baudelaire, quanto da Ungaretti mediante una proposizione relativa («*qui ressemble à celui d'un torrent souterrain*» e «*che pare il romore celato d'un torrente sotterraneo*»). Un'espressione, anch'essa degna di attenzione per mostrare l'influenza del testo francese sul traduttore, è «a stilla a stilla»: questa parrebbe un vero e proprio calco non dell'originale «one by one, drop everlasting dews», ma del francese «goutte à goutte». Sempre nella stessa frase il verbo «drop» è tradotto con «filtra»: segnaliamo qui un'aggiunta di significato relativo al 'filtrare' che è invece presente nel testo baudelairiano («*filtre*»). Ancora interessante è il sintagma «ai loro piedi»: mentre la forma inglese fa riferimento all'elemento delle radici («at the roots»), quella italiana prende in prestito la metafora utilizzata da Baudelaire («à leurs pieds») preferendola alla letterale «alle loro radici» o «alle loro pendici». Di seguito, la scelta del verbo «si contorcono» sembra, ancora una volta, avvicinarsi più alla versione francese con il suo «se tordent» piuttosto che a quella inglese, che invece utilizza un altro costrutto verbale, ovvero un verbo di modo finito accompagnato da un gerundio («*lie writhing*»). Non solo. Nelle versioni italiana e francese non è presente l'idea della distensione resa dallo scrittore americano con «lie». Anche il termine «frusciando», più che una traduzione dell'espressione «a rustling and loud noise» dell'originale inglese, è evidente che sia la riproduzione del suono onomatopico francese «froufrou». Ulteriore indizio è riscontrabile nella traduzione di «a huge grey rock»: Ungaretti, adottando «un immenso scoglio *grigiastro*», conferisce un'accezione peggiorativa assente in Poe, ma assolutamente visibile in Baudelaire («le rocher était *grisâtre*, et sinistre, et très haut»).

Altre isotopie semantiche tra la versione ungarettiana e quella baudelairiana, chiaramente a discapito di un rapporto diretto con il testo inglese, avvengono nei seguenti casi: «*spiare* le azioni dell'uomo» sembra tradurre letteralmente «*épier les actions de l'homme*» (piuttosto che il più generale «*discover the actions of the man*»); l'accezione del risplendere della luce ne «il suo viso *splendeva*» ricorda maggiormente la versione

³⁰⁹ *Ibidem*. D'ora in poi in tutte le citazioni i corsivi sono miei, tranne dove specificato diversamente.

francese «*rayonnaient les traits de sa face*», assente invece nel testo inglese («had left *incovered* the features of his face»); la presenza dell'avverbio «penosamente» nella proposizione ungarettiana «E cessò la luna di *penosamente* percorrere il suo cammino» recupera lo stesso «*péniblement*» della versione francese, anch'esso assente nel testo poeiano («and the moon ceased to totter up its pathway to heaven»). Ulteriore esempio è la scelta di un aggettivo che avrà grande pregnanza semantica nella poesia del poeta italiano: «la parola *scolpita*» di Ungaretti, più che tradurre l'inglese «the characters *upon* the rock», in cui chiara è l'intenzione di Poe in merito alla sovrapposizione dei caratteri 'sulla' roccia, sembra derivare direttamente e profeticamente dal baudelairiano «les caractères *gravés*». Difatti, riaffiora spontaneo alla memoria il verso «*scavata* è nella mia vita / come un abisso» di *Commiato* in cui «scavata», appunto, racchiude in sé l'idea di una parola estrapolata dal profondo, «scolpita» negli abissi da cui essa sorge. Ma ci ritornerà. Intanto, questo sembrerebbe un indizio rilevante di quanto sia pervasiva la *levure* baudelairiana se ha raggiunto persino il cuore, anche programmatico, della poetica ungarettiana.

Infine, merita un ultimo e rapido accenno la fenomenologia interpuntoria del testo ungarettiano da cui si possono già ravvisare le peculiarità, seppur ancora in uno stato embrionale, dello stile poetico successivo. Se è vero che nelle versioni inglese e francese («and the characters were desolation»; «et ces caractères étaient: DÉSOLATION») compare nella stessa posizione la congiunzione coordinativa «and» e «et» – invece assente nella traduzione italiana («lessi: DESOLAZIONE...») –, è altresì vero che Ungaretti riprende da Baudelaire la *mise en relief* tramite l'uso dei due punti prima della parola «DÉSOLATION». A testimonianza di un uso già cosciente della punteggiatura vi sarebbero anche altri esempi in cui il giovane scrittore sostituisce il punto e virgola o persino il punto, adottando invece la virgola o i tre puntini di sospensione con un effetto di alleggerimento sintattico proprio di uno stile paratattico che procede per asindeto e in virtù di una maggiore concentrazione semantica delle parole. Tuttavia si segnalano già contesti in cui è eliminata ogni forma di coordinazione o di punteggiatura proprie del futuro e più maturo 'sillabato': «gray, and gasthly, and tall», «grisâtre, et sinistre, et très haut» diventano già nell'Ungaretti egiziano «grigiastro funesto sublime».

Non sembrano forse queste le premesse del *modus operandi* dell'Ungaretti traduttore, il quale sovente realizzerà «opera originale di poesia»³¹⁰ non attingendo al testo originale, bensì a una traduzione intermedia, nella stragrande maggioranza dei casi di lingua

³¹⁰ *Poeta e uomini* [1946], SI, pp. 738-739.

francese?³¹¹ E alla luce dell'analisi sin qui condotta, non sembrerebbe ancor più plausibile pensare che Ungaretti abbia attinto di prima mano al testo baudelairiano piuttosto che al testo inglese, sebbene Ossola abbia sostenuto che «il [...] testo [ungarettiano] aderisca a Poe con maggiore felicità ritmica e visionaria»?³¹²

³¹¹ Cfr. I. VIOLANTE, *Une œuvre original de poésie: Giuseppe Ungaretti traducteur*, cit.

³¹² C. OSSOLA, *Nota all'edizione*, in G. UNGARETTI, *Silenzio. Col testo originale di Edgar A. Poe e la traduzione di Charles Baudelaire*, cit., p. 70.

1.5 ‘Critico letterario-critico d’arte’ e ‘poeta’

Nell’intervista del 18 giugno 1961 Ungaretti rivela ad Accrocca di essersi occupato negli anni egiziani di critica letteraria e critica d’arte, esprimendosi con queste parole:

Scrivevo [...] degli articoli polemici di carattere sociale, oppure facevo critiche letterarie che pubblicavo su giornali locali. [...] Tanto in questo giornale [L’Unione della Democrazia] quanto nel *Messaggero*, mi sono occupato soprattutto di critica, cioè facevo recensioni di libri, parlavo di D’Annunzio, del *Forse che sì forse che no*. Cose di questo genere facevo insomma, o parlavo di quadri, di esposizioni. Sapevo poco di pittura ma insomma è così...³¹³

Effettivamente tra le pagine consultate del «Messaggero Egiziano» e di «Grammata» ho rinvenuto dei contributi di respiro letterario, alcuni inediti e reperiti di prima mano,³¹⁴ altri già noti alla bibliografia ungarettiana.³¹⁵ A conferma della solida inclinazione letteraria di questi anni³¹⁶ e della sua camuffata timidezza,³¹⁷ su 23 collaborazioni al «Messaggero» si annoverano 5 critiche letterarie *tout court* o recensioni di prosa e poesia e 3 presentazioni di opere peane; mentre sul periodico greco il contributo, che ha le fattezze di un necrologio, in realtà potrebbe esser inteso come critica dell’opera pascoliana.

Sul «Messaggero Egiziano» appaiono le critiche di *Un’anima* di Mario Urso (27 novembre 1909), *Elogio di “Revolverate”* di Gian Pietro Lucini (24 aprile 1910), *Marie-Claire* di Marguerite Adoux (2 febbraio 1911), *Le marthyre de Saint Sébastien* di Gabriele D’Annunzio (7 giugno 1911) e *Le Trio des Damnés* di Jean-Léon Thuile (23 giugno 1911). Le presentazioni letterarie concernono invece gli scritti di Pea: *Felicità eterna* (24 dicembre 1909), *Nuovi libri* (30 agosto 1911) e *Per Rodolfo Garros* (15 settembre 1911).

Quanto a «Grammata», sulle pagine del gennaio 1912 viene inserito un articolo che molto probabilmente, come ipotizza Petrucciani, sia stato composto dopo la morte del poeta di Castelvechio ma pubblicato per questioni editoriali all’inizio dell’anno con il titolo *Giovanni Pascoli (1855-1912)*.³¹⁸

Nello specifico abbiamo scelto di concentrarci su alcuni di essi, e per ragioni metodologiche e per ragioni intrinseche al *corpus* stesso dell’Ungaretti egiziano. In ordine

³¹³ UF, p. 34.

³¹⁴ Nel caso del «ME».

³¹⁵ Per quanto attiene a «GR» e agli articoli del 1911 del «ME».

³¹⁶ Cfr. *incipit* di G. UNGARETTI, *Halil*, «ME», XXXV, n. 7, 9 gennaio 1910, p. 1.

³¹⁷ Si pensi alla lettera inviata a Enrico di Pompeo prima che iniziasse la sua collaborazione al «ME» (a questo punto non più databile nel «novembre-dicembre 1909» ma piuttosto nel novembre 1909) in cui non esita a proferire commenti sferzanti, seppur in tono ironico, su alcuni redattori del giornale. Cfr. lettera n. 2, LP83, pp. 23-24.

³¹⁸ Cfr. MP93.

cronologico di pubblicazione, del versante letterario passeremo allora in rassegna un inedito (*Elogio di "Revolverate"*) per la sua singolare struttura narrativa e i versi che ospita, e poi due editi per mostrare un modello applicativo della *lecture concordantielle* che apre orizzonti ermeneutici nuovi, altrimenti rimasti celati e inesplorati negli studi ungarettiani. Dall'ambito artistico, invece, proponiamo la ricostruzione di una *querelle* sorta nel nome di Viani che risulta totalmente inedita e in gran parte neanche indicizzata dagli ungarettisti.

Ci si riserva in futuro un commento puntuale di tutti i contributi, per i quali, in questa sede, si proporrà comunque, sulla base dei risultati lessicografici, una lettura d'insieme al fine di fornire le chiavi di accesso per la comprensione dell'intero *corpus*.

1.5.1 *Un'anima di Mario Urso*

Prima fra tutte è la recensione del romanzo *Un'anima* del collega redattore Mario Urso,³¹⁹ pubblicato nel 1909 per i tipi de «La Casa del De-Mohr». Per quanto concerne il romanzo, dagli studi di Rebay, l'opera non risulta tuttavia tra i «bollettini settimanali del *Giornale della Libreria*, annate 1909-1910, tanto da far sorgere il sospetto che, stampato probabilmente a spese dell'autore, non venne forse mai distribuito commercialmente»,³²⁰ ma probabilmente spedito alla redazione del «Messaggero» e fornito ad Ungaretti per scriverne una recensione ed iniziare così la sua collaborazione al giornale. Sebbene nei primi due paragrafi Ungaretti arrivi quasi a simpatizzare con Urso e dunque con il suo protagonista, Giorgio Precorre, che si trova a vivere una medesima situazione esistenziale circa la perdita del padre e la necessità di trovare un impiego a scapito della sua passione letteraria, nella seconda parte dell'articolo non esita a esprimere giudizi di valore aspri sulla forma e sul contenuto dell'opera. Ecco intanto l'estratto che potrebbe far emergere l'impossibilità del giovane Precorre di realizzarsi nelle lettere, di proseguire nel suo «pellegrinaggio di viandante di fede», «di assertore di bene», obbligato invece com'è a diventare «un povero impiegato»:

Giorgio Precorre è un idealista; ha mirato lontano, e negli occhi suoi splende la bramata visione di bellezza verso cui tendono le sue fibre attratte. E ad abbattere ostacoli, a propagare il verbo di redenzione, dedica la sua prima giovinezza studiosa errando di città in città, lieto della libertà che lo guida. Ma, gli muore il padre; la mamma lo rivuole presso di sé a consolarne la vedovanza, ed egli compie il sacrificio:

³¹⁹ Cfr. MARIO URSO, *Ricordi e impressioni di viaggio*, «ME», XXXIV, n. 295, 9 dicembre 1909, pp. 1-2.

³²⁰ LR87, p. 155, nota 7.

abbandona il pellegrinaggio di viandante di fede, di assertore di bene, e costringe la sua intelligenza ad un odiato lavoro.³²¹

Nonostante egli volesse «propagare il verbo di redenzione», ovvero, scrivere della «bellezza» che porta «negli occhi suoi», o ancora «erra[re] di città in città», è purtroppo costretto «ad un odiato lavoro», a un «sacrificio» per amore di «un pensiero gentile e fuggente che gli altri pensieri sovrasta: Mamma, mamma!». Come non notare la ripetizione e il maiuscolo dopo i due punti che, se è valido quanto affermato sullo stile, vuole enfatizzare, riempire di significato la singola parola. Solo in questo testo il lemma ricorre ben 4 volte.

Già da queste prime righe è ben evidente la dialettica del tema messo in campo: il lessico delle passioni (2 occ.), «aspirazioni» (2 occ.), di una «vocazione» innata, del desiderio di vivere in una dimensione di «libertà» – 1 occ., ma si contano 4 occorrenze della stessa sfera semantica: «liberazione» (2 occ.), «libero» (8 occ.), «liberatore» (1 occ.), «liberare» (4 occ.) – «illuminat[a] dal sole» si oppone a quello delle costrizioni («costringere», 4 occ.), degli obblighi («obbligare», 1 occ.), delle «schiavitù» (3 occ.), dei «sacrifici» (2 occ.), della «lotta», delle «catene» (2 occ.) e delle «rinunzie» (1 occ.).

Se in un primo momento nella sua «giovinezza studiosa» – ipallage per indicare che in realtà lo studioso era il Precorre – egli tenta di lasciarsi trascinare, «guidare» dal vento di libertà, con la forza e l'energia di «abbattere ostacoli», tuttavia, Giorgio sarà deluso (Ungaretti scrive «la disillusione» lo distrugge) dalla vita stessa, poiché nel momento in cui comincia ad assaporare il sogno di un «nido d'affetti gentili» – di sicura eco pascoliana –, la madre («ah! poi la mamma») si ammala e si consuma lentamente. E con lei anche Giorgio che «non ha più la forza di lottare», nonostante sia ormai libero da «catene di doveri».

Forse spinto da una sincera empatia per l'idea che soggiace al romanzo, Ungaretti decide di riportare delle parole di Urso che sembrano rappresentative di un travaglio dell'«anima» che probabilmente, forse anche in misura minore, ha vissuto o vive in quegli anni:

Io sento che la vita non valga la pena d'esser vissuta, se non si tenta con tutte le nostre forze di liberarla d'ogni forma di schiavitù. Io sento come la gioia d'essere consista proprio in una lotta continua verso una continua liberazione, e sento che il giorno in cui non potessi più vivere di questa lotta, io ne morrei³²²

³²¹ G. UNGARETTI, *Un'anima*, «ME», XXXIV, n. 285, 27 novembre 1909, pp. 1-2.

³²² *Idem*.

Quanto invece all'aspetto più strettamente critico, Ungaretti sembra prima apprezzare «l'intonazione romantica che dà larghezza alla narrazione e freschezza all'ispirazione» e le «forme figurative» del testo, per poi, subito dopo, scagliare una freccia contro «il preconetto e la pedanteria [che] turbano la serenità dell'arte». E difatti, denuncia, nella seconda parte del contributo, una sovrabbondanza di «dettagli inutili» che appesantiscono e «rompono il fascino annoiando». Ci viene in mente la diatriba tutta ungarettiana³²³ che vede contrapporsi Hugo e la sua «l'opera obesa» a Baudelaire e la vittoria del secondo sul primo, definito «il voluminoso poeta dell'ideale borghese». ³²⁴ E vediamo già da queste righe il formarsi di uno spirito critico che Diacono ben mette in luce a proposito dell'Ungaretti maturo nella sua *Introduzione a Vita d'un uomo. Saggi e Interventi*; egli sostiene, con un'intuizione che possiamo applicare al critico del periodo egiziano, che «l'empatia» sia alla base del «metodo del [...] discorso critico» ungarettiano. Ed è facile a questo punto comprendere come «l'esercizio critico» si trasformi «in auto-lettura». ³²⁵ Da qui la necessità dell'altro per fare luce su sé stessi.

1.5.2 *Revolverate* di Gian Pietro Lucini³²⁶

La seconda recensione – escludendo le presentazioni delle opere di Pea che tratteremo in maniera unificata – è pubblicata il 24 aprile 1910 e verte su *Revolverate* di Gian Pietro Lucini nell'edizione per i tipi di «Poesia» del 1909. Tale scritto, in gran parte inedito e qui riportato alla luce, acquisisce una grande rilevanza sia per il fatto che esso sia preceduto da quelli che sono considerati i primissimi versi ungarettiani ritrovati fin qui, e poi perché già nel titolo serba in sé l'essenza del suo parere sull'opera.

In virtù del fatto che tali versi costituiscono la prima espressione poetica giunta a noi che, seppur in forma di prova acerba, è pur sempre un esordio, riteniamo necessario aprire una parentesi sull'Ungaretti 'poeta' e certamente sul dedicatario che l'ha ispirata, ovvero, «Alcide Barrière».

È Ungaretti stesso nella *Nota introduttiva a Tutte le poesie* a presentarlo:

Era nostro vicino un funzionario d'origine francese, francese ed alto funzionario dello Stato egiziano. Aveva un figlio della mia età. Quel bimbo era fisicamente e forse

³²³ «Quanto vaga, molle, senza accento ci sembra l'opera obesa di Hugo accanto a un libro come *I Fiori del Male*. Hugo parla sempre della morte, ma col distacco d'un mangione e d'un gran gaudente», ³²³ in ID., *Il pensiero di Leopardi* [1933-1934], SI, p. 329.

³²⁴ ID., *Il ritorno di Baudelaire* [1918], SI, pp. 10-12..

³²⁵ Le citazioni di Diacono sono tratte da MARIO DIACONO, *Introduzione*, SI, pp. LXVI e LXIX.

³²⁶ La recensione di tale opera è inedita ai lettori ungarettiani.

anche di mentalità l'opposto di quello che ero io. Aveva perduto la mamma; ma la tenerezza che aveva trovato in suo padre, e negli zii e nelle zie, sostituiva in qualche modo l'affetto materno. Era di molta grazia, d'una grande agiatezza nei modi. M'attraeva come attraeva nello spiazzo dove giocavamo tutti i nostri compagni. Era una specie di re. C'era stata per me quell'idolatria, un'idolatria, ed è forse il più forte affetto e la più grande amicizia che io abbia avuto nella vita. Nulla so di paragonabile a quell'attaccamento.³²⁷

Chiedendomi sull'identità della famiglia Barrière e non essendo a conoscenza di nessun altro elemento al di fuori della presentazione che ne ha lasciato Ungaretti, si è resa utile

conoscendo il nome del padre di Alcide, si sono profilate diverse ipotesi ma quella più vicina alla descrizione ungarettiana sembrerebbe ricondurci a

E ancora, qualche pagina più avanti, animato da un ricordo che sembra recente tanto è lieto e vivido, offre altri particolari del racconto della loro amicizia che rimarrà anche nel suo immaginario di adulto uno dei ricordi più dolci della sua infanzia:

[...] Alcide [...] impersonò per me l'immagine della felicità, [...] quel bimbo che mi figurai come un eroe scaturito dalla stessa mia esistenza. [...]

Avrei forse tendenza a eroicizzare quell'Alcide, abbagliante favola della mia infanzia? Era lontano, perché non era in collegio, ed ero in collegio. Più tardi, anche lui, lo rinchiuderanno in collegio, quando suo padre morì, alcuni anni più tardi. Era lontano, e in realtà era immagine di miraggio, quando m'appariva. Durante le vacanze di Pasqua, ero a casa: dalla finestra, lo vedo passare in carrozza con una delle sue zie, credo, e andavano in un asilo di trovatelli a recare un'offerta. Ciò che provai, non saprei dirlo. [...] Credo che la data di nascita di quel ragazzo fosse il primo maggio. Certo, rammento bene, era nato il primo maggio, e, per il suo compleanno, ecco, mi nacque un sonetto. [...] Quel sonetto, dove esprimevo allora un po' tutto il cumulo di sentimenti che Alcide faceva vivere in me, glielo feci pervenire. Avevamo compiuto, lui ed io, quindici anni, non eravamo più bambini e quel ragazzo, la sera, era un ragazzo avventuroso, scappava dalla scuola e venne anche a vedermi per ringraziarmi del sonetto che gli avevo mandato. È uno dei ricordi più commoventi della mia vita.³²⁸

Dall'Ungaretti adulto delle *Note* si evince che il sonetto è stato consegnato all'«arcangelo Alcide»³²⁹ nel quindicesimo anno, tuttavia, nell'articolo sul «Messaggero» si legge che la stesura del sonetto sia avvenuta all'età di dodicianni («Ricordi il vecchio bambino, dodicenne poeta, assorto in visione: il bambino silente fra il giuoco romoroso?»),³³⁰ età in cui evidentemente potremmo collocare forse l'inizio della sua 'ingenua' vocazione poetica. Per le poesie lacerbiane bisognerà attendere ancora sei anni.

³²⁷ G. UNGARETTI, *Nota introduttiva*, TP09, pp. 732-733.

³²⁸ *Ivi*, pp. 734-736.

³²⁹ *Ivi*, p. 735.

³³⁰ *Id.*, *Elogio di "Revolverate"*, «ME», XXXV, n. 96, 24 aprile 1910, p. 1.

Tuttavia, ciò che colpisce è che Alcide sarà ricordato come il «terzo elemento» della sua infanzia a «sorprender[lo] in senso d'ispirazione poetica».³³¹

Il piccolo Giuseppe, rispecchiandosi nell'esperienza di dolore della perdita di un genitore e sensibile d'animo com'è, presta probabilmente le sue parole all'amico addolorato per la scomparsa della madre con una «nenia» che sorprende per la semplicità e al tempo stesso per la carica emotiva con cui racconta lo strazio di un figlio rimasto senza l'affetto materno. Eccola qui riportata:

«Quanto ho pianto, mamma?
Tu hai contato le lagrime:
le lagrime non ho contato:
dagli occhi è scaturito un fiume,
e inonda le città: ...
danzano sirene nel fiume, mamma! !³³²

Per la loro limpidezza i versi sono disarmanti: il bimbo piange la dipartita con un «fiume» (di lacrime che, nonostante «inond[i] le città», genera vita («danzano sirene nel fiume») e le «lagrime» nel chiasmo in cui sono inserite (vv. 2-3) risultano a loro volta prolungate e ancora più strazianti. I puntini sospensivi sembrano indicare il vuoto lasciato, un'assenza inesprimibile, laddove, per via dei due punti che li precedono, in realtà ci si aspetta una 'chiusa', una parola che argini il dolore e che invece non arriva perché il fiume è in piena.

Si tratta di un dialogo sussurrato a voce fioca ma con il cuore in mano; dalla domanda «Quanto ho pianto, mamma?» si giunge a un'esclamazione a denti stretti di scoperta «danzano sirene nel fiume, mamma! !». L'immagine paradossale delle «sirene» danzanti nel fiume – non nel mare – potrebbe rievocare la difficile missione del bambino di continuare a giocare («fra il giuoco romoroso»), a vivere (10 occ.), nonostante la pesantezza della morte. E Ungaretti questo sentimento lo conosce bene. È lo stesso paradosso esistenziale che da piccolo ha provato ogni giorno in Egitto in una casa perennemente in lutto e che poi rivivrà nelle trincee del Carso, dove di fronte a tanta morte, a tanta desolazione, riuscirà ad «attaccarsi» sempre più alla «vita».

Facendo un raffronto con le liriche della stagione matura che seguiranno, Rebay ha individuato una stretta correlazione tra questa «antica nenia» e i versi lacerbiani di *Diluvio*,³³³ e noi servendoci del prezioso strumento della *Concordanza delle poesie di*

³³¹ ID., *Nota introduttiva*, TP09, p. 732.

³³² ID., *Elogio di "Revolverate"*, «ME», XXXV, n. 96, 24 aprile 1910, p. 1.

³³³ Cfr. LR81, p. 42.

Giuseppe Ungaretti possiamo proporre nuove considerazioni. Anzitutto, partiamo dal lemma «mamma». Se nell'intero *corpus* delle poesie ungarettiane (che consta di un totale di 20.130 occorrenze) esso ricorre una sola volta, nel *corpus* egiziano (che è formato da 12.840 parole) esso si presenta 8 volte e in questo solo scritto ben 4, a testimonianza del ruolo determinante che riveste la figura materna e, più specificamente, l'affetto materno. Infatti, del lemma «madre» si registrano solo 3 occorrenze nel totale del *corpus pre-1912* (mentre nel *corpus* poetico 9). Altro lemma già caro a questo Ungaretti è «fiume» di cui si contano nel *corpus* egiziano 2 occorrenze da sommare alle 8 di «fiumiciattolo» e 1 di «fiumicciattolo». In seguito, anche «sirena» sembra entrare nel vocabolario ungarettiano già in questi anni, tanto da essere presente sia nei versi su citati che nella prosa *Il caso Pardo*.

Altro verso che merita la nostra attenzione è quello introduttivo alla lirica, dalle fattezze prosastiche ma con una forte componente poetica: «Rammento, amico antico, l'antica nenia dell'anima mia». Intanto è da apprezzare il chiasmo non solo sintattico ma anche fonetico: «rammento, amico antico» (/r/, /m/, /n/, /t/, /a/, /m/, /n/, /t/, /c/) e «l'antica nenia dell'anima mia» (/n/, /t/, /c/, /m/, /a/, /n/, /m/). Se «amico antico» risente di una probabile eco carducciana, «l'antica nenia» potrebbe ricondurci invece a *La nenia al bimbo* (1898) dello stesso Lucini o alle nenie arabe che accompagnano i giochi dei due bambini nel cortile di casa Barrière. Del resto, la presenza dei suoni duri delle dentali e delle gutturali si alterna ai suoni dolci delle labiali, come fosse un lamento alla ricerca di una consolazione nella parola finale «mamma».

Se la prima occorrenza del contributo è «rammento»,³³⁴ allora si scoprirà che tutto lo scritto si pone nel segno del ricordo, tra l'altro in una struttura circolare poiché l'articolo inizia e finisce con il ricordo di Alcide. E i verbi «ri-cordare» (2 occ.), «ri-vivere», «ri-vedere», «ri-essere» ci richiamano necessariamente alla mente i versi «Ho ripassato / le epoche / della mia vita»,³³⁵ tema ricorrente, quello della memoria, che conquista un posto nella costellazione della semantica ungarettiana già in questi anni (seppur il ricordo dista solo qualche anno dall'avvenimento rievocato). È il ricordo che congiunge il bambino alla sua mamma e, allo stesso modo, il giornalista Ungaretti all'infanzia di un tempo, scandita dal ritmo monotono dei passi in direzione del cimitero dove riposa il padre («E tutto ho

³³⁴ Viene in mente il verso luciniano «Rammenta Nonnina i festini passati» della *Ballata ad «Una Bimba cieca di lue celtica»* della sezione su menzionata di *Sarcasma*.

³³⁵ *I fiumi*, TP09, p. 82.

riveduto, e tutto ho rivissuto: le cose consuetudinarie di mia prima esistenza monotona, rifurono, monotamente...»).

È la memoria l'unica capace ad abbattere i confini temporali e a fornire conforto all'«anima stanca» per mezzo di un continuo dialogo, sempre ritmato e scandito, che in questo caso si esplica a più livelli: tra l'Ungaretti scrittore e l'«amico antico» Alcide, tra il piccolo Alcide e la sua mamma, tra l'Ungaretti ventiduenne e il «dodicenne poeta», e, infine, tra «il vecchio bambino» e Leopardi (a conferma del segno impresso dalla sua poesia al piccolo scolaro).

«Tutto, tutto, tutto è memoria»,³³⁶ scriverà non a caso nel 1937 in *Influenza di Vico sulle teorie estetiche d'oggi*. A proposito di Enea che scende negli Inferi per scavare nella sua memoria, Ungaretti dirà che «[...] la memoria può dargli il suo conforto, poiché sono nel passato le promesse per l'avvenire».³³⁷

A differenza di quanto sembra sostenere Rebay sull'assenza di una transizione tra la poesia e la recensione,³³⁸ noi crediamo che la prima si integri con la seconda per la semantica delle ferite, del dolore, del ritmo e del suono, aspetti, questi, che rispecchiano il suo componimento ungarettiano posto *in limine*. A riaprire infatti le ferite dell'Ungaretti ora critico letterario è «il libro nutrito di sofferenza», *Revolverate*, nato dalla delusione dei drammatici eventi storico-sociali avvenuti a Milano nel 1898.

E il libro è arme di combattimento: l'arme brandita, senza tremito ai polsi, non falla: e fan sempre larghe ferite, le tracce di queste «Revolverate»: ferite benefiche, per quanto sembri troppo crudele, il godimento un po' sadico di frugare e rifulgere nella carni sanguinanti, con pertinacia grifagna. E quelle piaghe spalancate da dita decise, perché il mal celato apparisca a tutti, quelle piaghe al posto di carni floscie, pietosamente unguentate e imbellettate e incipriate, quanto vigor sano infondono a chi legga, e quanta sapienza di discernimento e di precauzione.³³⁹

Che Ungaretti si sia appassionato a Lucini, a colui che «i giovini ebber ragione accostumandosi a chiamarlo Maestro», non stupisce forse se si considerano una serie di ragioni: la sua militanza negli ambienti anarchici che ispirarono il romanzo *Spirito ribelle* (1888), il suo ideale di poesia civile in cui non aveva timore a esprimere la propria ideologia ribellistica e anarchica, incline al sarcasmo («e trionfò Sarcasma», scrive Ungaretti) e alla feroce satira di costume (Lucini è qui definito il «Signore dello Scherno»).

Quest'«arte sincera, sdegnosa di scrupoli, crudele in affliggere i timorati» propria di

³³⁶ ID., *Influenza di Vico sulle teorie estetiche d'oggi [1937]*, SI, p. 345.

³³⁷ ID., *Dante e Virgilio [1938-1942]*, VL, p. 671.

³³⁸ LR81, p. 42.

³³⁹ ID., *Elogio di "Revolverate"*, «ME», XXXV, n. 96, 24 aprile 1910, p. 1.

Lucini ha in Dante, nei «Latini, Elleni, Bibblici [sic]» fino a Parini, Foscolo e Carducci (tra cantoria della poesia civile) i suoi «maestri», poiché da quanto emerge dal *corpus* egiziano Ungaretti sostiene che la poesia, la letteratura più in generale, non può sottrarsi alle responsabilità sociali. Su questo torneremo certamente, tuttavia, tale messaggio coinciderebbe con quello espresso nella sezione *Sarcasmi* di *Revolverate*. Lucini, da «Giovane Signore» (*La canzone del Giovane Signore*), diviene allora per Ungaretti «Maestro [...] di giovinezza», capace di diffondere i valori della cultura, dell'emancipazione mediante l'istruzione e della potenza della parola come la più efficace delle armi.

Altri elementi che devono aver attratto Ungaretti sono l'ispirazione simbolista della produzione luciniana e l'utilizzo del verso libero che applica già in questo primo componimento, nonostante il poeta lombardo sembri aderire al «programma di stramberie» del «Futurismo» per il fatto che Marinetti firma la prefazione dell'opera.

«Ma il merito maggiore dell'artefice», continua Ungaretti, «è di aver compreso il valor d'ogni rappresentazione, nel proprio suono, così che il ritmo comenti, dimostri il pensiero, e il tutto sia retto da perfetta espressione armonica». In poche righe è condensata insomma l'ammirazione nei confronti del poeta ma al tempo quella che potremmo definire come una sua dichiarazione di poetica *ante-litteram*, dalla quale emergono i concetti di 'essenzialità', di 'musicalità', di 'ritmicità' della parola, intesa forse come l'«ostia vocale» luciniana.

Ma non è tutto. La conclusione ungarettiana della *recensio* pare risenta di reminescenze baudelairiane e luciniane, non solo per il fatto che Lucini sia un autore letto da Ungaretti, ma anche perché ammirava Baudelaire che dei simbolisti era il padre. Crediamo pertanto che ci siano delle similitudini a tre, ovvero una nuova «passation de témoin poétique»³⁴⁰ che, dopo aver posto nella stessa *lignée* Poe-Baudelaire-Ungaretti, questa volta metterebbe in relazione Baudelaire, Lucini e Ungaretti. Vediamo più da vicino partendo intanto dal testo ungarettiano che ci ha indotti a questa considerazione:

Elevazione: certo è l'urlo contenuto del libro, perché nella voce demolitrice, l'interior desolazione, ha chiara rispondenza. E nell'urlo represso si dibattano tutte le forme di debolezza: Elevazione sarà, a chi legga, il libro che l'altra notte ha sorretto l'anima mia stanca, ha sollevato l'anima mia stanca. E leggi il libro, tu, tornando in Inghilterra gelida, amico antico, e t'invaderà calor di primavera, quando è bruma.³⁴¹

³⁴⁰ I. VIOLANTE, «*Une œuvre originale e poésie*»: Giuseppe Ungaretti traducteur, cit., p. 229.

³⁴¹ Marie-Claire di Marguerite Adoux, «ME», XXXVI, n.n., 2 febbraio 1911, p. 1.

Un lemma in particolare ha attirato la nostra attenzione; si tratta di «Elevazione» (con lettera maiuscola) e così, sfogliando tra le pagine di Lucini si leggono questi versi proprio nella sezione cara ad Ungaretti, *Sarcasmi*:

Singhiozzi e risa sopra un accordo
teneri e balbettate, risa e singhiozzi,
come uno spunto tenero e compunto,
sospiro inafferrabile e squisita nota in minore;
singhiozzi, risa, lagrime in fiore;
lagrime, verbene, di coscienze serene,
note, lagrime al cuore;
balbetta di passione,
innocente canzone pei bambini, lento tormento ed elevazione;
sospiro, accordo,
nota;
ostia vocale trasvolante e piena
sopra terrena.

Si tratta della *Ballata ad «Una Bimba cieca di lue celtica»* dove compaiono i motivi della «Madre», della «bimba» su cui «pesano» «atroce, sacra maledizione / trapasso a castigare l'innocente, carne di carne nobile e putrescente» e anche il lemma «elevazione» riferito all'«innocente canzone pei bambini» che, come la nenia per Alcide, genera «lento tormento ed elevazione». Sofferenza da un lato – «desolazione» ha indicato Ungaretti – e consolazione dall'altro – Ungaretti utilizza i verbi «sorreggere», «sollevare» –, entrambe scaturiscono dalla 'parola', per Lucini della «canzone» e per Ungaretti del «libro».

Ciò detto, proviamo adesso a leggere i versi baudelairiani di *Élévation* che ci sono venuti in mente per affinità semantica:

Derrière les ennuis et les vastes chagrins
Qui chargent de leur *poids* l'existence *brumuese*,
Heureux celui qui peut d'une *aile* vigoureuse
S'élancer vers les champs *lumineux* et sereins ;

Celui dont les *pensers*, comme des alouette,
Vers les cieux le matin prennent *un libre essor*,
– Qui plane sur la vie, et comprend sans effort
Le *langage* des fleurs et des choses muettes !³⁴²

L'«elevazione» dell'«esprit» (v. 5) dei «pensers» (per Baudelaire), dell'«ostia vocale» (per Lucini), dell'«anima» (per Ungaretti) è generata dalla «voce» del «libro» che «solleva» dal «poids» e dall'«existence brumueuse» di Baudelaire (Ungaretti non a caso

³⁴² CH. BAUDELAIRE, *Élévation*, in ID., *Œuvres complètes*, I, texte établi, présenté et annoté par C. Pichois, Paris, Gallimard, 1975 («Bibliothèque de la Pléiade»), p. 10.

scrive «quando è bruma»), riscalda («calor») e illumina «di primavera» come i «champs lumineux et sereins» in Baudelaire.

1.5.3 *Marie-Claire* di Marguerite Adoux

L'articolo del 2 febbraio 1911 è dedicato al commento del romanzo *Marie-Claire* di Marguerite Adoux.³⁴³ Annunciamo sin d'ora che ritroveremo alcuni dei motivi già esplorati fin qui, tuttavia, essi andranno ad assumere contorni sempre più definiti dando origine a nuove riflessioni.

Se la critica al futurismo era esplicita nell'*Elogio di "Revolverate"*, ora appare più velata ma comunque riconoscibile e incisiva:

Oh! quanto buio d'attorno a irridere il romore stridulo dei luciferi: una voce flebile sorga pure di sotterra, e non esclami dimenandosi e sbuffando: «futuro», non urli ossessionata «elettricità»: ma esprima composta la repressa voce umana: e sarà la scintilla di chiaror vivido!

È in giro una smania bolsa d'originalità che sbalordisce i novellini, i quali smarriscono i sensi perfetti, e si agitano e penano a comunicare fiato ad automi enormi: ma domani si desterà uno zeffiretto che, leggero, leggero... così... atterrerà e spazzerà gli spauracchi: e se ancora incombessero parvenze d'incubo, una fiamma pietosa, crepitando appena, sulle ceneri guizzerebbe, al suo momento gaia, liberatrice! A dirla corta il decantato «nuovissimo» significa romanticume spavaldo: spirito duripito [sic; duripato] che più valeva fosse piagnucolone: la crinolina goffa, nascondeva talvolta forme leggiadre, ed al buon tempo antico era sempre caritatevole l'idea sincera!³⁴⁴

I «luciferi» dal «romore stridulo» e dallo «spirito duripato», affannandosi a cercare il «futuro» e l'«elettricità» e sforzandosi di esibire «originalità», dimenticano e «reprimono» la «voce umana» del «buon tempo antico» dalle «forme leggiadre». Insomma, Ungaretti mostra di esser lontano dal futurismo di Marinetti e di propendere invece, provando nostalgia, per Carducci («antico») e Pascoli.

E difatti, dopo non aver mancato occasione di biasimare le idee futuriste che mietono consensi e «spauracchi», spiega invece la ragione per cui, piuttosto che recensire (e disapprovare) un'opera che lo avrebbe disturbato per il suo frastuono, accorda la preferenza a un «libro prezioso» su cui poter «meditare e soffrire silenziosamente». Ma non solo; questo è anche un testo che gli ri-corda – nel senso etimologico di 'riportare nel luogo del cuore' – qualcosa a lui di già «caro», ovvero, *Le Fole* dell'amico Pea che invoca chiamandolo «mio Poeta» (con tanto di parola maiuscola). Quindi ancora una volta, o si

³⁴³ Per ulteriori approfondimenti sull'autrice si rimanda allo studio LR00, p. 18.

³⁴⁴ *Marie-Claire* di Marguerite Adoux, «ME», XXXVI, n.n., 2 febbraio 1911, p. 1.

tratta di una *'recensio cordis'* – espressione che d'ora in poi suggerirà l'idea di letture scelte per prossimità con il soggetto o con l'autore³⁴⁵ –, oppure questa è una strategia narrativa ben architettata e argomentata. In realtà, per quanto ci riguarda, il risultato è comunque interessante però, ad onor del vero, propendiamo più per la prima ipotesi che ci appare più «onesta» e «sincera» rispetto agli interessi, alle aspirazioni e alle sofferenze che traspaiono dai contributi di questi anni e che ci sembra richiamino palesemente la sua esperienza biografica. Lungi dal pensare che questi scritti siano insignificanti e di poco valore, come lo stesso Ungaretti vorrà farci credere in diverse occasioni, ma insieme a Rebay, siamo convinti che in Egitto vada consolidandosi una «poetica» che intenda la «scrittura come “vita d'un uomo” e [l']opera come “bella biografia”». ³⁴⁶

Altro concetto che insiste è quello del «libro» come «conforto» a cui ritornare «in ore nere»; un libro che viene associato al «prezioso» «libro di preghiera» in grado di lenire il credente che ne intona le litanie. E se solo l'anno precedente in *Fifina a Titina* il «libro antico di preghiere» era assimilato alla stregoneria in quanto entrambi ironici antidoti per i furori anarchici, adesso esso sembra diventare foriero di consolazione o comunque serbare in sé l'idea di una letteratura che, mentre «travaglia[...] lo spirito», lo «nutre» infondendo «sapienza pura, e rara».

Da quale male dovrebbe curare la lettura? Nel romanzo di Adoux la protagonista *Marie-Claire* soffre per la perdita della madre (altra costante che si ripresenta) e per la conseguente costrizione al «martirio claustrale» («Il peso del saio è di piombo, calca, opprime: non mi soffermo: la sensazione è atroce...»). Il tema dei doveri e degli obblighi morali è anche qui presente con chiarezza.

Marie-Claire è in realtà, come ben evidenzia Ungaretti, l'*alter ego* della sua creatrice, difatti Marguerite Adoux per un «mal d'occhi» – proprio come quello che aveva costretto con ogni probabilità il piccolo scolaro Ungaretti a star lontano dalla scuola – dovrà rinunciare alla «dedizione» per il cucito (lei «era una sartina»). Ed è qui che si innesca la forza della scrittura disinteressata, che cura parola dopo parola dell'«afflizione» patita: «scrisse ad infondersi conforto, le Memorie che ho in fretta sfiorato».

³⁴⁵ A proposito del rapporto di prossimità, di dialogo costante con un'opera si pensi a quelle che in un saggio sulla *levure* baudelairiana nell'Ungaretti ermeneuta ed esegeta ho definito 'manipolazioni affettive', ovvero, con le parole di Savoca, quelle traduzioni che presentano «spie di un processo di appropriazione, e quasi di identificazione». Cfr. G. SAVOCA, *Verso l'infinito: Ungaretti tra Pascal e Leopardi*, in ID., *L'Infinito e il punto*, cit., pp. 17-28 e mi permetto di rinviare al mio contributo *Baudelaire, interlocutore privilegiato dell'ermeneuta Ungaretti*, in *Nel quadro del Novecento: strategie espressive dall'Ottocento al Duemila*, «Sinestesia», XVI, 2018, pp. 161-174.

³⁴⁶ LR00, p. 17.

La frase conclusiva risuona incisiva, icastica come una sentenza e come incoraggiamento ai «giovini» – incluso sé stesso – a non desistere, a non abbandonare i propri «sogni»: «Chi possenga la forza vera, avesse sopra il mondo, e contro, si innalzerà, fosse l'ultimo...».

Se volessimo in ultima battuta cercare di scavare tra le *sources* di questo scritto potremmo già prendere le mosse dall'esordio:

Fiori belli e fiori appassiti, raccolti cautamente fra triboli dalla Gentile: estasi e spasimi scoperti nella propria anima profonda, e strappati, e donati volentieri.³⁴⁷

Come già la critica non ha mancato di osservare,³⁴⁸ esso sembrerebbe costituire un preludio di *Eterno* («Tra un fiore colto e l'altro donato / l'inesprimibile nulla») che a sua volta, ai nostri occhi, non sembrerà strano richiami i versi baudelairiani de *Le Guignon*:³⁴⁹ «maintes fleur épanche à regret / Son parfum doux comme un secret / dans les solitudes profondes»). Se è lampante almeno l'associazione per la presenza del lemma «fiore», al «secret» e alle «solitudes profondes» equivarrebbe «l'inesprimibile nulla».³⁵⁰

1.5.4 Viani e l'Ungaretti 'critico d'arte'

Tra gli inediti più sorprendenti e anche difficili da ricostruire vi sono gli articoli sul pittore Lorenzo Viani, poiché facenti parte di una disputa consumata sulle pagine di due dei più autorevoli giornali italiani ad Alessandria, «Il Messaggero Egiziano» e «L'Unione della Democrazia». Sebbene non si abbia traccia dei suddetti contributi relativi alla seconda testata, del primo e degli articoli di pugno ungarettiano, invece, abbiamo rinvenuto i testi.

Cerchiamo allora di tracciare la cronologia di questa *querelle* avvenuta tra Ungaretti e un certo «Fiorentino»:³⁵¹

1. «Messaggero Egiziano», 21 luglio 1910, *L'arte* [...]: Ungaretti annuncia l'esposizione di Lorenzo Viani alla redazione del giornale (numero recuperato e inedito);

³⁴⁷ *Marie-Claire* di Marguerite Adoux, «ME», XXXVI, n.n., 2 febbraio 1911, p. 1.

³⁴⁸ Cfr. LR00.

³⁴⁹ L'aggettivo «sfortunato» ha 3 occorrenze in *Revolverte* di Lucini e 1 nel *corpus* ungarettiano.

³⁵⁰ Sull'influenza di Baudelaire in Ungaretti, come già indicato, mi sia consentito di rinviare a un altro mio saggio in corso di pubblicazione su «Rivista di Letteratura Italiana» dal titolo *La levure baudelairiana nel primo Ungaretti*.

³⁵¹ Di «Fiorentino» al momento nessuna indicazione precisa; possiamo limitarci con cautela a rinviare a un articolo del 30 aprile 1907 sul «ME» in cui si legge il nome «U. Fiorentino».

2. «Unione della Democrazia», tra il 22 e il 30 luglio 1910, [titolo sconosciuto]: *Fiorentino* commenta l'articolo e sembrerebbe criticare negativamente le capacità artistiche di Viani (non rinvenuto);
3. «Messaggero Egiziano», 1-2 agosto 1910, *Abbozzi e sgorbi?*: Ungaretti replica a *Fiorentino* (numero recuperato e inedito);
4. «Messaggero Egiziano», 4 agosto 1910, *Polemichette: Fiorentino* risponde a Ungaretti (numero recuperato e inedito);
5. «Messaggero Egiziano», 6 agosto 1910, *Abbozzi e sgorbi?*: ultima replica di Ungaretti (numero recuperato e inedito).

Ricostruendo *a posteriori* la vicenda, possiamo intuire dalle poche righe leggibili del numero del «Messaggero Egiziano» del 21 luglio 1910 che «giunga...» è «lieto» (il soggetto è in realtà al plurale poiché si scoprirà che la mostra sarà allestita nella sede del giornale italiano e che sarà curata da lui e da Pea) di ospitare l'esposizione di «Lorenzo Viani», pittore che aveva avuto l'onore di organizzare delle perso«nali» in «Francia» – aggiungiamo noi – nel 1908. Con tale inserto Ungaretti desidera presentare Viani al pubblico alessandrino ed enfatizzare il rapporto di collaborazione che l'artista apuano aveva stretto con Enrico Pea:

Lorenzo Viani ha disegnato la copertina delle *Fole* del suo amico Enrico Pea: quelle *Fole* che in apparente serenità d'espressione animano figure tormentate con doloroso pollice: le figure di Lorenzo Viani.³⁵²

Si riferisce all'illustrazione realizzata da Viani al posto di Plinio Nomellini, della cui sostituzione si apprende dalla *Veritella dell'autore* pubblicata in appendice a *Vita in Egitto* da Pea:

Il pittore Plinio Nomellini aveva mandato da Torre del Lago una sua Venere acquatica, per la copertina della raccolta, a compenso d'un tappetino egiziano. Una donna, per quanto giovane e nuda, all'aspetto più molliera che ninfa, cui, sulla sfacciata parte, fiori in pioggia rallegravano il sesso. [...]
Lorenzo Viani si sostituì a Plinio Nomellini per la copertina di *Fole* e fece anche dieci illustrazioni che non trovarono impiego nell'edizione per via dei soldi che erano pochi.³⁵³

A questo punto il carteggio Pea-Viani racconta l'inizio della collaborazione e anzitutto l'entusiasmo con cui il disegnatore si dedica al compito:

³⁵² G. UNGARETTI, *L'arte [...]*, «ME», XXXV, n. 170, 21 luglio 1910, p. 1. © FPC

³⁵³ E. PEA, *Veritella dell'Autore*, LP83, pp. 79-80.

Carissimo Enrico, le tue Favole mi sono piaciute [...]. Nelle tue *Fole* vi è impeto vero di fantasia con degli opportuni collegamenti a ciò che di veramente grande emana dalla nostra terra i vocaboli aspri che tu hai colto, le visioni di caverne delle nostre alpi materne, i poggi odoranti di fieno, e illuminanti di lucciole grani gialli i fossati coperti di ninfee, e le lunghe strade bianche, propiziatrici di pace al viandante. Tutto ciò nelle tue *Fole* io ho veduto. [...] La tua proposta di illustrare le tue *Fole* mi ha suggestionato, ed io credo di poterne ricavare qualcosa di buono. Io accetto, ben volentieri in quanto alla consegna e a piacer vostro [si riferisce anche ad Ungaretti], certo bisogna almeno 25 giorni dal dì che combineremo. [...] Sai con quanta coscienza io farò il lavoro. Insomma io mi rimetto a te. [...]³⁵⁴

Ritornando al primo numero in questione del «Messaggero», occorre mettere in chiaro che subito dopo la presentazione in corsivo di Ungaretti segue un contributo ben più approfondito e di taglio critico più marcato firmato «GIULIO ARCANGIOLI», il quale definisce Viani un pittore «selvaggio», la cui «arte è originale, brutale e violenta».³⁵⁵ Dice di lui che ha conosciuto «Plinio Nomellini» e che ha avuto come «maestro Giovanni Fattori, il grande solitario sdegnoso». Viani era dunque «libero [...] in compagnia di liberi». E sui soggetti da lui trattati, scrive:

I tipi che il Viani dipinge o incide con segni rudi sulla carta, sono gli eroi della strada, e della rissa, tosati dal vizio e arsi dall'alcool, quelli che conoscono i giacigli dei fossati di tutto il mondo; sono i vagabondi e gl'insofferenti.³⁵⁶

Per mantenere serrato il racconto della diatriba, mi si conceda di non entrare nei meandri dei contenuti ma di esporre qui le linee argomentative principali.

In seguito a cotanta presentazione ed entusiasmo attorno alla mostra, evidentemente *Il Fiorentino*, non concorde con i giudizi espressi, replica su «L'Unione della Democrazia» tra il 22 e il 30 luglio – ovvero, prima della controrisposta ungarettiana che giungerà nei primi di agosto –, facendo uso di espressioni poco lusinghiere nei confronti di Viani e che ci è dato conoscere grazie al fatto che Ungaretti ne riporti degli estratti nel suo articolo dell'1-2 agosto, intitolato *Abbozzi e sgorbi?*.

Da quanto si scopre da questo contributo rimasto inedito sino a oggi, oltre alla sicurezza e alla disinvoltura nell'argomentazione talvolta pungente da parte del ventiduenne Ungaretti, si apprende che *Il Fiorentino* aveva definito «*aberrazioni d'arte*»³⁵⁷ i dipinti dell'apiano, così come un anno prima aveva etichettato «i fregi di de Karolis che adornano

³⁵⁴ Lettera di Lorenzo Viani datata «Viareggio, [...] dicembre 1910», in E. PEA, «Caro Pea». *Lettere e cartoline di corrispondenti ad Enrico Pea 1909-1958*, introduzione e cura di massimo Marsili, Lucca, Maria Pacini Fazzi Editore, 2004, pp. 339-340.

³⁵⁵ GIULIO ARCANGIOLI, *L'arte [...]*, «ME», XXXV, n. 170, 21 luglio 1910, p. 1. © FPC

³⁵⁶ *Ibidem*.

³⁵⁷ Si ribadisce che i corsivi sono di Ungaretti e si puntualizza il fatto che qui distinguono le citazioni del contributo firmato da *Fiorentino* sull'«UD».

la *Fedra*» «sgorbi pretenziosi». Ungaretti coglie intanto l'occasione per dichiarare manifestamente di aver «mutato parere a proposito dei futuristi» poiché, sebbene il nome non gli paia consono, ne apprezza i «versi di ritmo immacolato», il «sarcasmo libero, severo, angoscioso di Lucini, e un po' anche [...] le strabilianti e bolse creature di Marinetti». Tuttavia, non manca di specificare con tono quasi divertito che «non h[a] mutato però parere a proposito del *Fiorentino*», il quale «continua a dimostrarsi un giovine d'immaginativa fervida, ma acre». E ancora su di lui continua dicendo: « In poche parole, risponde battuta dopo battuta alle critiche poco edificanti mosse dal redattore misterioso, menziona quadri e ne propone una lettura personale, invitandolo per di più, sempre con tono mordace, a leggere «le numerose critiche laudative, stampate intorno a Viani», tra cui la «*Tribuna*», il «*Corriere della Sera*», il «*Giornale d'Italia*», il «*Secolo*», il «*Journal*», il «*Figaro*», il «*Matin*», il «clericale *Corriere d'Italia*», che ci sentiremmo così di aggiungere alle letture egiziane del giovane Ungaretti.

La chiusura merita di essere riportata: «a Lorenzo Viani, al cospetto di chiunque, «è dato...» di avere ali d'aquila....».

A sua volta *Il Fiorentino* non tarda a far giungere la sua replica e direttamente sul giornale in cui Ungaretti lo aveva pungolato pubblica un articoletto in prima pagina dal

POLEMICHETTE

Una piccola esposizione, nell'ufficio del Messaggero, di alcune opere di un fortissimo artista italiano, ha suscitato una polemica alla quale noi siamo disposti a concedere, assai volentieri, larga ospitalità, pur che la disputa resti serenamente obiettiva come, del resto, vuole il soggetto prettamente artistico. Non esitiamo, quindi, a pubblicare la seguente letterina pervenutaci ieri:

Preg. signor Direttore del
Messaggero Egiziano.
Alessandria.

Non credo che farei cosa utile per il suo giornale nè per i lettori di esso, se rispondessi all'articolo di Giuseppe Ungaretti in confutazione del mio, sui quadri del Viani esposti in cotesta redazione. Il pubblico, che potrebbe dare attenzione a uno scambio di ragioni estetiche intorno all'opera d'un artista, non assisterebbe se non con impazienza a un torneo in cui non vengano in campo idee nè teorie, ma due personalità che non lo interessano punto.

Il mio contraddittore evidentemente non ama le discussioni obiettive che gli debbono parere scabrose; la sua costante paura di sembrare troppo povero di cultura e di raziocinio lo spinge invece a malignare sempre sull'attendibilità altrui. Egli mi punzecchia, mi tira per la giacca, mi pesta i piedi — e poi conclude: « un individuo cosiffatto io l'ho già pesato e vagliato, egli ha tali convinzioni letterarie che non può dir nulla di buono in materia di pittura ». E così con qualche apprezzamento arbitrario sulla mia persona crede d'aver difeso i dieci schizzi del Viani di cui ho parlato nell'*Unione della Democrazia*.

Io invece vorrei capovolgere il ragionamento dell'Ungaretti applicandolo a lui e dirgli che per quanto lo veda in complesso accingersi alla critica d'arte nudo di criterio e di metodo, pure in una questione particolare non rifiuterei l'onore della discussione a un suo giudizio, se esprimesse un sincero desiderio di ricerca e non soltanto lo sforzo difensivo del suo istinto di conservazione.

La ringrazio, gent.mo Signor Direttore, dell'ospitalità, e mi dico con tutta stima,
Il Fiorentino.

titolo *Polemichette*. Eccone il testo:

Dalla breve introduzione in corsivo, immaginiamo del capo redattore Enrico di Pompeo, si ricavano quelle informazioni che finora avevamo desunto da una dichiarazione dell'Ungaretti maturo e portata alla luce da Palermo,³⁵⁸ ovvero che l'ufficio del «Messaggero» ha ospitato «una piccola esposizione [...] di alcune opere di un fortissimo artista italiano».

Per il resto, se finora l'oggetto del contendere erano essenzialmente i contenuti, da questa lettera di risposta in poi – o forse già da quello di Ungaretti – le accuse si spostano sul piano personale e i toni si inaspriscono decisamente. Con queste parole difatti *Il Fiorentino* si rivolge a Ungaretti: «la sua costante paura di sembrare troppo povero di cultura e di raziocinio lo spinge invece a malignare sempre sull'attendibilità altrui» e così chiude la sua replica:

Io [...] vorrei capovolgere il ragionamento dell'Ungaretti applicandolo a lui e dirgli che per quanto lo veda in complesso accingersi alla critica d'arte nudo di criterio e di metodo, pure in una questione particolare non rifiuterei l'onore della discussione a un suo giudizio, se esprimesse un sincero desiderio di ricerca [...].³⁵⁹

Dal canto suo, Ungaretti fa giungere una lettera al caporedattore che però, come si legge nella sezione «Cronaca», non riesce a pubblicare il giorno stesso;³⁶⁰ e difatti, come promesso, il «Messaggero» del 6 agosto ospita la sua controffensiva che così inizia:

La replichetta del Fiorentino mal cela pentimento, e ne godo perché Iddio misericordioso vuole il ravvedimento e non la perdizione del peccatore. E ne godo: un po': così volentieri mi sarei ingegnato a seguire il Fiorentino in nuove argomentazioni sugli «sgorbi» di Viani; tanto più lietamente che da chi vanti priorità estetiche molto avrebbe avuto da imparare l'avventato novellino nudo di criterio e di metodo; ma purtroppo, il pentimento è venuto di buon'ora: e proseguirò per la mia via, trascurando ciò che nell'elaborato trafiletto riguarda la mia povertà.³⁶¹

Cita poi i *Bozzetti critici e discorsi letterari* di Carducci³⁶² per una «lezione di modestia», rimette la questione sull'ambito educativo («Rispetto l'amor d'arte che eleva il critico al di fuori di riguardi e di convenienze per l'adempimento intero della propria missione educativa; *ma a questa luce «Il Fiorentino» ci sconcerta meno che mai*») e ritrascrive un estratto dall'articolo de «L'Unione della Democrazia» – che riportiamo in modo da fornire

³⁵⁸ G. UNGARETTI, *Prefazione*, in *Lorenzo Viani*, cit., pp. 5-7.

³⁵⁹ *IL FIORENTINO, Polemichette*, «ME», XXXV, n. 182, 4 agosto 1910, p. 1.

³⁶⁰ «Il signor Ungaretti ci ha inviato un articolo, in risposta alla lettera di *Il Fiorentino*, ma l'ora in cui ci perviene non ci permette di pubblicarlo oggi stesso. Sarà per domani», in *Polemichette*, «ME», XXXV, n. 183, 5 agosto 1910. p. 2.

³⁶¹ G. UNGARETTI, *Abbozzi e sgorbi?*, «ME», XXXV, n. 184, 6 agosto 1910, p. 1.

³⁶² Cfr. GIOSUÉ CARDUCCI, *Bozzetti critici e discorsi letterari*, Livorno, Franc. Vigo Editore, 1876, p. 445.

un quadro completo – per ribadire che in realtà, più che «critiche», Viani ha ricevuto «insulti»:

«Stiano perciò in guardia coloro che professano idee sociali, a non lasciar soffocare dall'entusiasmo per queste ultime il loro criterio estetico. Ciò dico perché è facile...che il soggetto commuova letterariamente lo spettatore a tal punto, da lasciarlo passare oltre all'esecuzione pittorica, ch'è nulla. Dinanzi a una tale serie di sgorbi insensati, ci vien voglia di farci qualche domanda precisa: In che ora del giorno ci troviamo? – C'è un astro all'orizzonte, è il sole o è la luna? ecc.»³⁶³

E con le parole che seguono Ungaretti chiude la disputa:

Caro il mio *Fiorentino*, è signore d'arte chi sappia violentemente strappare a sé, i suoi spasimi, e sappia, magari con una macchia, infondere la gioia e il tormento a tutti. L'anima, se è sincera, non ha che un'impressione: spoglia di preconcetti: e di questa commozione rude e vergine, è maestro il popolo [...]

L'articolo successivo, quello del 20 agosto 1910, non a caso inizia con un vago riferimento che alla luce di quanto esposto sin qui può ora acquisire nuovo senso:

Superiamo la noia! eh sì! lo spirito per quanto intarmato, misura il suo male, alle trafitture, e invita a levar il capo con occhi ansiosi...: verso qual sole? Il nostro orticello è circoscritto così bene che Tizio possa tirar il naso a Sempronio, e dirgli: «L'hai lungo» e di rimando Sempronio, dopo di aver tastato a sua discrezione il naso avverso «L'hai grosso». Siam ciaccini, per Dio; ma oltrepassiamo le miserie di colonia: superiamo la noia!³⁶⁴

³⁶³ G. UNGARETTI, *Abbozzi e sgorbi?*, «ME», XXXV, n. 184, 6 agosto 1910, p. 1.

³⁶⁴ ID., «*La Voce*» di Firenze, «ME», XXXV, n. 196, 20 agosto 1910, p. 1.

2. In ascolto del testo: per una *lecture concordantielle*

Una volta presentati nei loro relativi contesti gli scritti di questi anni e ancor prima di approfondire la nostra indagine nel vocabolario dell'Ungaretti egiziano, è bene fare una precisazione di carattere metodologico. Le *Concordanze del corpus pre-1912*, accluse al presente lavoro e ritenute parte integrante del nostro studio, sono state ottenute grazie al software 4D di proprietà del Centro d'Informatica Umanistica (CINUM) del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Catania che si ispira al lavoro pluriennale di Giuseppe Savoca, ora Emerito di Letteratura italiana moderna e contemporanea presso lo stesso dipartimento, il quale negli anni Ottanta ha messo appunto un metodo e un software originali di gestione lessicografica dei testi letterari.

Alle parole di Savoca affidiamo la nostra premessa:

[...] bisogna, a mio parere, sempre tenere presente che l'eshaustività di una concordanza è tale in quanto registra tutte le occorrenze di parola di un testo, e che essa è sempre una base di partenza per l'esplorazione di un territorio linguistico e semantico la cui complessità non può essere esaurita né da un'operazione di descrizione lessicografica né dalla stessa interpretazione. Descrivere è certo un po' semplificare, così come interpretare è un po' descrivere la parola nella sua inafferrabilità.³⁶⁵

Ponendoci sulla sua scia e cercando di interagire con gli studi già effettuati, tra cui la preziosa e indispensabile *Concordanza delle poesie di Giuseppe Ungaretti*³⁶⁶ – d'ora in poi per noi CP ('corpus poetico') – e con gli ultimi risultati nel campo delle *Digital Humanities*, abbiamo ricavato con questo metodo lo spartito totalmente inedito di un *corpus* mai ricostituito, ovverosia quello dell'Ungaretti degli anni 1909-1912, nominandolo 'corpus egiziano' e abbreviandolo d'ora in poi con la sigla CE.³⁶⁷

Gli interrogativi che ci eravamo posti nella fase di progettazione del lavoro concordanziale ruotavano attorno alle domande 'quali parole costituiscono il lessico del giovane Ungaretti', 'quali interessi letterari, artistico-culturali lo animano' e ancora, tra le altre a cui abbiamo cercato e tenteremo di dare risposta, 'quali nuclei semantici

³⁶⁵ G. SAVOCA, *Premessa*, in ID., *Concordanza delle poesie di Giuseppe Ungaretti: testo, concordanze, liste di frequenza, indici*, cit., pp. XIII-XIV. Si confronti anche ID.-ANDREA GUASTELLA, *Concordanza delle traduzioni poetiche di Giuseppe Ungaretti. Concordanza, lista di frequenza, indici*, Firenze, Olschki, 2003.

³⁶⁶ G. SAVOCA, *Concordanza delle poesie di Giuseppe Ungaretti: testo, concordanze, liste di frequenza, indici*, cit..

³⁶⁷ La necessità di stabilire delle sigle dei *corpora* nasce, anche qui, per puntualizzare la provenienza di un lemma, o per ragioni linguistiche o per ragioni semantico-lessicali, e per consentire un'indagine diacronica nel cronotopo ungarettiano.

caratterizzano la sua primissima produzione', purtroppo sino ad oggi "condannata all'oblio" per varie ragioni.

Il risultato ottenuto ci ha permesso di scavare tra le fonti del poeta Ungaretti e ciò che ne è emerso è, a nostro avviso, un affresco affascinante o, meglio, un reperto che ha tutto il sapore di qualcosa lasciato avvolto nel mistero per troppo tempo e che ora, seppur con i segni del tempo, riaffiora per poter essere illuminato dal contatto con i suoi lettori e, nel nostro caso, con noi interpreti alla ricerca di originali chiavi di comprensione dell'opera. A questo proposito ci vengono in supporto le parole di Sichera che aprono all'esperienza di chi si appresta alla lettura concordanziale:

Si tratta, dal mio punto di vista, di rispondere all'esigenza heideggeriana di una comprensione fondata sulla «cosa stessa» del testo, dall'immersione nel suo 'mare' di parole, e che al contempo inizi a rappresentare una risposta alla necessità [...] di un coinvolgimento corporeo e relazionale dell'interprete, proiettato nel mondo dalla sua sensibilità verso l'essere-per del testo.³⁶⁸

Cercheremo, quindi, di tirare le fila del discorso relativamente a questa fase che scopriremo essere un trampolino di lancio per nuove considerazioni sulla poesia dell'Ungaretti *maior*.

Quanto ai numeri, si specifica che il CE è costituito da 12.830 parole circa.

2.1 Per un commento del vocabolario 'egiziano'

Da quanto ottenuto dalle concordanze e qui disponibile nei MATERIALI CONCORDANZIALI in appendice, sono emersi cinque pilastri fondamentali dell'architettura del vocabolario dell'Ungaretti 'egiziano', ovvero, cinque costanti che nella prospettiva diacronica costituiranno un *fil rouge* senza soluzione di continuità. Il dizionario assumerà così sfumature, toni differenti a seconda delle macrostrutture contingenti che si avvicenderanno nel corso del tempo intorno al giovane Ungaretti.

Enucleiamo quelle che per noi simboleggiano le colonne portanti del discorso ungarettiano, citando tra parentesi le occorrenze dell'intero CE per un più ampio respiro: la «libertà» di «pensiero» e d'«azione», il «dolore» derivato da un lutto, l'«educazione» e la «cultura», il motivo della «letteratura» come «nutrimento» dell'«anima» e, infine, quello più generale del linguaggio dell'«uomo». Le passeremo ora in rassegna, osservando il loro *crescendo* dal punto di vista computazionale e anzitutto semantico.

³⁶⁸ A. SICHERA, *La lecture concordantielle: fenomenologia ed ermeneutica*, in ID., *Ermeneutiche. Punti di vista sul confine*, cit., p. 89.

All'interno della prima macro area semantica, si evince una specifica declinazione di stampo anarchico-socialista, poiché negli articoli tra la metà del 1909 e inizio del 1910 (essenzialmente *I Moti della Catalogna*, ma anche *Fifina a Titina*) emergono i tratti di un impegno politico-civile «fervido» (2 occ.), proprio sia della testata entro cui essi compaiono (si ricorda in particolar modo il «Pro-Ferrer»), sia dell'esperienza biografica (attivismo anarchico) dello stesso Ungaretti.³⁶⁹ Tra i sostantivi si segnalano in tal modo i lemmi «congregazione» (7 occ.), «causa» (8 occ.), «speculazione» (1 occ.), «lotta» (3 occ.), «tenacità» (1 occ.), «corporazione» (1 occ.), «gruppo» (1 occ.), «folla» (2 occ.), «operaio» (2 occ.), «tassa» (2 occ.), «sfruttamento» (1 occ.), «anticlericalismo» (1 occ.), giusto per citare quelli più rappresentativi della critica all'ordine costituito e al tempo stesso dell'idea di difesa del popolo; tra i verbi si annoverano «riunire» (2 occ.), «provocare» (2 occ.), «difendere» (2 occ.), «intraprendere» (2 occ.), «fervere» (1 occ.), «convivere» (1 occ.), «governare» (1 occ.), «lavorare» (7 occ.), «lottare» (1 occ.), «dimostrare» (1 occ. nel senso di 'manifestare') intendendo tutte le azioni dell'*engagement* politico; e tra gli aggettivi relativi allo stesso ambito occorrono «libero» (8 occ.), «povero» (5 occ.), «civile» (3 occ.), «rivoluzionario» (2 occ.), «ricco» (2 occ.), «commerciale» (2 occ.), «indigeno» (2 occ.), «legittimo» (1 occ.), «politico» (1 occ.). Nel complesso si tratta di termini precipui dell'esperienza anarchica e della partecipazione attiva nella società civile alessandrina, come è accaduto all'Ungaretti 'anarchico'.

Per quanto riguarda l'accezione della libertà di pensiero, non si possono non ricordare i testi di *Un'anima*, *Halil*, *Marie-Claire* in cui i protagonisti delle storie narrate, – «povero impiegato» il primo, «servo d'ufficio» il secondo, «suora» la terza ma non per vocazione – soffrono il «peso» (3 occ.) di «dover» (22 occ.) sottostare a «costrizioni» (1 occ.), a «giochi» (1 occ.), al «non poter» (5 occ.) «seguire» (9 occ.) le loro inclinazioni, «passioni» (2 occ.) e «vocazioni» (1 occ.). E tutto ciò non può che provocare «pena» (4 occ.), «dolore» (6 occ., «doloroso», 3 occ., «dolorosamente», 1 occ.), sensazioni di soffocamento («soffocare», 1 occ.), di oppressione («opprimere», 3 occ.) che si «oppongono» (5 occ.) alla libertà di «sognare» (3 occ.), di «potere» (18 occ.) realizzare ciò che si vorrebbe («volere», 36 occ.).

Nel caso di *Precorre* di *Un'anima* e di *Marie-Claire*, le «necessità dell'esistenza» si contrappongono inesorabilmente alle proprie «aspirazioni» (2 occ.) con grande spirito di «sacrificio» (2 occ.), poiché nel primo caso la perdita del «padre» (4 occ.) e la successiva

³⁶⁹ Per un approfondimento si veda il profilo dell'Ungaretti 'anarchico'.

«malattia» della «mamma» (8 occ.) «costringono» (4 occ.) Giorgio, che all'inizio della recensione è presentato come «idealista», alla «disillusione». Alla seconda, invece, «è morta» («morire», 13 occ.) la «mamma» (a cui si aggiungono anche le 3 occ. di «madre») e da allora è condannata («condannare», 1 occ.) al «martirio claustrale» e, di conseguenza, ad «abbandonare» (2 occ.) la professione di «sarta», anche a causa di un «mal d'occhi» che la porta invece a «scrivere» (8 occ.) come «rifugio» (10 occ.) dal proprio dolore.

Il *Leitmotiv* del lutto è anche presente in *Elogio di "Revolverate"* e, se possiamo permetterci di esprimere un giudizio, qui è ancora più straziante poiché prende corpo di poesia in onore all'«amico» (7 occ.) Alcide Barrière. Qui i toni sono più addolorati e il campo semantico del «pianto» (3 occ.) racchiude «lacrima» (5 occ.), «lagrima» (2 occ.), «commuovere» (6 occ.), «lacrimare» (1 occ.), «lacrimoni» (2 occ.), tre volte associato all'aggettivo «enormi» da tanto da diventare un «fiume» (3 occ.).

Di fronte a tale «dolore», all'«interior desolazione», «il libro è arme di combattimento», «conforto» (3 occ.) all'«anima stanca» (stilema ricorrente con 4 occorrenze) e all'«anima infranta» (1 occ.). Tale motivo è riscontrabile ancora in *Revolverate*, *Marie-Claire*, ne *La conferenza Ungaretti* e nel contributo *Dell'Arte e di alcuni Poeti giovini* in cui si legge che:

L'arte è la speranza più angosciosa, perché l'arte è priva d'idealità preconcrete: l'arte è solo affermazione della propria interior potenza: è inutile prefiggersi scopi: bisogna possedere l'insita sapienza che di diversa sostanza ad ognuno, costituisce il turbine individuale, travolgente.³⁷⁰

La «letteratura», in quanto forma d'arte o in quanto condensata nella forma del «libro» con 27 occ., è foriera di «vento» (9 occ.) di leggerezza («leggero», 3 occ.) come si legge tra le righe di *Un'anima*, e anche di «calore» (2 occ.) e «luce» (8 occ.), come in quell'espressione metonimica nell'articolo su «*La Voce*»: «Giuseppe Prezzolini era a quel «Leonardo» che fu un troppo fugace sprazzo di luce, ma tale da aver infuso in tutti che l'hanno ammirato i benefizi del suo chiarore».

Da uno stato di contemplazione del «libro» e del suo ruolo salvifico che, pur comportando travagli («travagliare», 1 occ.) e investimenti emotivi talvolta importanti («passione» nel senso etimologico con 2. occ. rispettivamente in *Fifina a Titina* e *Marie-Claire*), può condurre all'«elevazione» (2 occ.), si giunge, ancora una volta, all'impegno in prima persona dello «scrivere» (8 occ.), non solo dei protagonisti delle opere scandagliate ma anche dello stesso Ungaretti. Questi in *Halil* confessa i suoi «puerili sogni di vasta

³⁷⁰ G. UNGARETTI, *Dell'Arte e di alcuni Poeti giovini*, «ME», XXXV, n. 131, 5 giugno 1910, pp. 1-2.

ambizione» e ammettende: «scribacchiavo versi».³⁷¹ Lo scrivere «poesia» (3 occ.) rispetto all'incombenza di «copiavo e copiavo e copiavo lettere, lettere, lettere pian pianino per non dimostrarmi», è per «chi soffr[e] e non si ribell[a], ed aspetti una felicità lontana [...]» una tensione dell'«esistenza» (10 occ.) verso la «serenità» (4 occ.).

È un trasporto dell'animo, un «desiderio» (5 occ.) «profondo» (7 occ.) di «leggere» (12 occ.), una «fame» (2 occ.) di «cultura» (2 occ.), come ci ricorda Pea guardando Ungaretti aggirarsi quasi «avidamente» nella biblioteca dei Thuile:

Il poeta, il romanziere e Ungaretti seguitavano a sfogliare i libri [...].³⁷²

E con gli amici francesi, egli stava:

pazientemente davanti a quelle scaffalature stivate di libri, a udire le disquisizioni delle lettere d'oggi. [...] I liquidatori eccoli là, il poeta e il romanziere e l'esperto Ungaretti che par che facciano l'inventario e la stima dei libri.³⁷³

In questa cornice il solo mezzo per giungere alla «libertà» e alla piena realizzazione di sé, all'emancipazione dagli «oscurantismi», dall'abbrutimento («abbrutito») dell'«ignoranza» e della «superstizione» è, agli occhi del giovane Ungaretti, l'«educazione» (6 occ.), l'«istruzione» (1 occ.) e la «scuola» (8 occ.).

Tale nuovo nucleo semantico si rivela fondativo del suo progetto esistenziale ma auspica («sperare», 6 occ.) che anche i «giovini» (13 occ.), a cui molte volte si rivolge tra le aule di Alessandria e a cui egli stesso si aggrega (con l'espressione «noi giovini»), possano comprendere il valore della conoscenza («conoscere», 8 occ.).

In questa direzione i sostantivi «cultura» nella doppia accezione di 'cultura' e 'cultura agricola' (2 occ.), «università» (3 occ.), «competenza» (1 occ.), «insegnamento» (4 occ.), e si registrano anche 2 occ. di «insegnante» e 3 di «insegnare»), i verbi «educare» (2 occ.), «prosperare» (2 occ.), «impartire» (1 occ.), «imparare» (3 occ.) e gli aggettivi «scolastico» (2 occ.), «laico» (2 occ.), «razionale» (2 occ.), «competente» (1 occ.), «libero» (8 occ.), per quanto non siano esaustivi, ci forniscono il senso di quanto fosse per lui importante, anche in virtù della sua esperienza di scolaro, studente e formatore, il ruolo dell'educazione per il costituirsi di una coscienza civile, scevra da condizionamenti soprattutto di stampo religioso.

La modernità più fulgida ed esemplare si incarna dunque nelle figure degli «apostoli» Ferrer e Rapisardi, affinché i «giovini nostri» (l'aggettivo possessivo enfatizza il senso di

³⁷¹ Entrambe le citazioni sono tratte da ID., *Halil*, «ME», XXXV, n. 7, 9 gennaio 1910, pp. 1-2.

³⁷² E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., p. 28.

³⁷³ *Ivi*, pp. 29-30.

cura e di responsabilità che hanno gli educatori e quindi in parte lo stesso Ungaretti che si pone nella duplice veste di ‘allievo’ e di ‘maestro’) non incorrano in «error di educazione» che li «ha impastat[i] di vanità e di capricci insani, e d’inutili voglie lussuose, [...] di sozza voluttà» come si legge nel *Caso Pardo*. Da un lato, la «scuola moderna», «laica» e «razionale» – come le Scuole moderne di Ferrer e secondo i principi di Rapisardi – è intesa come fucina di valori morali, palestra di educazione e di vita e la «cultura», dall’altro, è recepita come antidoto ai «paradisi... effimeri». E non manca, dopo l’appello ai giovani, di rivolgersi anche ai padri:

A voi, padri, a voi, uomini coscienti, che della vostra dignità avete rispetto, a voi, il sacro dovere incombe, di epurazione, per non piangere poi, a lacrime di sangue, la viltà irresponsabile dei figli colpevoli. Contro il pervertimento che dilaga, opponete la vostra saggezza: la Figliolanza è un tesoro che da Natura v’è stato confidato: sarebbe delitto di lesa umanità trascinarla alla condanna del vilipendio, per sciocchezza d’ incuria.³⁷⁴

Da qui si coglie il ruolo educativo affidato alla «famiglia» (5 occ.), ai «maestri» (10 occ.), ai formatori con la speranza di porre limite alla «degenerazione» delle «menti deboli» e «intossicate», di arginare «la spinta fatale verso il baratro», combattendo, al contempo, il pensiero secondo cui «la cultura è trascurabil cosa – dicono i genitori saputi – in paese dove l’oro si conquista ben altrimenti».³⁷⁵ E a nostro avviso non è un caso che Ungaretti, proprio in un contributo di tale portata valoriale, abbia deciso di svelare la sua identità associando il suo nome d’arte «*giunga...*» a «un giovine: *Giuseppe Ungaretti*».

Tale aspettativa nei confronti delle nuove generazioni sembrerebbe essere in realtà sinonimo di una più generale e profonda fiducia nell’«uomo» (sostantivo a più alta occorrenza con 36 occ.), poiché quando è libero da condizionamenti, è capace di «onestà», di «energia» (5 occ.) vitale, di profonda «meditazione» e l’arte in questo è sostegno e strumento espressivo: «Ormai so che l’arte sono i segni dell’anima».³⁷⁶

Questa «fraternità» d’animo, di spirito e d’intenti non solo si rispecchia nei temi affrontati e nel linguaggio (*L’insegnamento* dell’agricoltura: «convivendo fratellevolmente al contatto degli indigeni»), ma assume una forte connotazione anche a livello stilistico e narrativo. L’apostrofe con cui interpella continuamente il lettore, in chiusura di quasi tutti gli articoli del *corpus*, è dimostrazione dell’intenzionalità profonda dell’Essere-con, dell’apertura all’altro in una dimensione escatologica di dialogità feconda.

³⁷⁴ G. UNGARETTI, *Il caso Pardo*, «ME», XXXV, n. 13, 16 gennaio 1910, p. 2.

³⁷⁵ *Ibidem*.

³⁷⁶ ID., *Mario Rapisardi*, «ME», XXXVI, n.n., 14 gennaio 1912, p. 1.

3. Giuseppe Ungaretti: identità sospesa alle soglie di un altrove

Convinti con Sichera che «la concordanza cominc[i] come un'alterità radicale, che senza compromessi mette in questione il suo lettore»,³⁷⁷ dopo aver affrontato la fase di 'sospensione del giudizio' e di consultazione silenziosa e di piena apertura al testo, proponiamo di seguito le nostre percezioni dell'opera ungarettiana che in questo spazio-soglia ci interpella in prima persona e ci chiama in causa per fornire nuove chiavi interpretative.

La poesia ungarettiana rappresenta una delle voci più emblematiche di una letteratura che supera i confini geopolitici e che si costituisce al di là di ogni identità autoreferenziale. Essa riflette la vocazione al viaggio del suo protagonista che, «girovago», si pone alla ricerca di una «terra promessa»,³⁷⁸ di un altrove, temporale e spaziale, che possa accoglierlo come uomo e come poeta. Tale percorso di costruzione di sé prende vita per il nomade Ungaretti nella poesia trascendendo il mero dato biografico e universalizzandolo in chiave esistenziale.

A tal proposito la teoria della *Gestalt* ci ricorda che «l'io [...] non si dà come esperienza originaria, ma come punto di arrivo di un percorso che tende a far sì che – come ci ricorda Heidegger [in *Essere e Tempo*] – l'io “arrivi a se stesso”». ³⁷⁹ E dunque il viaggio è per il poeta anzitutto evoluzione esistenziale e compito primario del suo percorso di crescita, prima ancora di essere *topos* letterario.

Sin dai primi versi del *Porto Sepolto*, il giovane migrante che «in nessuna / parte / di terra / [si può] / accasare»³⁸⁰ (*Girovago*) si fa infatti portavoce di un nomadismo che è condizione non solo reale e contingente ma anche metaforica e allo stesso tempo metafisica. Tale *quête* – che assume le sembianze di un'autentica 'tensione verso' – è per il poeta cosmopolita linfa che nutre la sua anima, pervade il suo verbo e cela anche un lavoro di scavo nella parola, motivo per cui scopriremo, con l'ausilio dei testi e delle concordanze tutte, un Ungaretti «vagabondo» tra spazi di frontiera ('spazio'), un Ungaretti viaggiatore «errante» nei meandri del sé ('tempo') e un Ungaretti «nomade» del linguaggio ('parola').

³⁷⁷ *Ivi*, p. 92.

³⁷⁸ Ancora una volta per l'analisi lessicografica della produzione poetica si rimanda a G. SAVOCA, *Concordanza delle poesie di Giuseppe Ungaretti: testo, concordanze, liste di frequenza, indici*, cit. Quanto a quella relativa propria del *corpus* egiziano, si consultino le pagine in appendice.

³⁷⁹ G. SALONIA, *L'esser-ci-tra. Aida e confine di contatto in Bin Kimura e in Gestalt Therapy*, in BIN KIMURA, *Tra. Per una fenomenologia dell'incontro*, Trapani, Il pozzo di Giacobbe, 2013, p. 11. Considerata la centralità di tale libro per le nostre riflessioni ermeneutiche, esso sarà più semplicemente abbreviato con la sigla BK.

³⁸⁰ G. UNGARETTI, *Girovago*, TP09, p. 123.

Possiamo ora enucleare i termini epistemologici del nostro lavoro critico che individua nell'opera ungarettiana una chiara espressione di ricerca dell'alterità, di contatto con l'altro in un continuo porsi nella zona di *Zwischen-heit*,³⁸¹ di 'traità',³⁸² ovvero in quel luogo mediano che per Kimura rappresenta la «dimensione relazionale dell'esistenza», la «'dimora' degli umani».³⁸³ Si individuano così i soggetti di questa rel-azione, che si pongono però come *Zwischen-da-Sein* (esser-ci-tra) piuttosto che solo *Mit-da-Sein* (esser-ci-con) e che germinano già in terra «africana»: l'Organismo-io (l'Io), l'Organismo-tu (il Tu) e l'Ambiente. Nel nostro caso l'Io di Ungaretti si costruisce, e le sue poesie ne sono una testimonianza tangibile, sulla base di un rapporto di 'traità interpersonale' con il Tu multietnico della sua città natale e con l'Ambiente cosmopolita di Alessandria stessa, ma anche in virtù di un dialogo interiore proprio di quella che, per la teoria gestaltiana, prende il nome di 'traità intrapersonale'. Senza scendere troppo nei dettagli e nel linguaggio specialistico, si accenna solo alla distinzione, di cui parla Salonia, tra la 'traità interpersonale-sfondo' che sarebbe costituita dal *background* alessandrino e la 'traità interpersonale-figura' che rappresenterebbe l'Altro di cultura, lingua, credo politico e religioso diverso.

Facciamo subito un esempio.

La prima silloge poetica del *Porto Sepolto* esordisce ponendo sin dall'inizio questi elementi come perni attorno a cui ruoterà la poetica ungarettiana tutta. In un primo momento, – non vi è casualità nei tempi – Ungaretti fissa ne *In memoria* la presenza di un Tu, e anche qui forse non è un caso se tale *alter* provenga, sia retaggio dalla sua Alessandria multiculturale. Del resto, Mohammed Seab incarna l'Altro per eccellenza, lo «straniero» (CP 2 occ.) per il credo religioso, il «diverso» (CP 1 occ.) per la cultura d'appartenenza, il «tu» (CP 24 occ.) con cui dialogare e confrontarsi su se stessi e di letteratura e filosofia e, infine, quell'*alter ego* in cui rispecchiarsi. Quel «diverso» (CE 2 occ.), insomma, con cui Ungaretti aveva avuto contatto sin dall'ambiente familiare e in seguito anche nei luoghi che lo hanno formato, basti pensare a quelli che nomina «cenacoli» (CE 3 occ.) che, al di là delle ideologie che vi si propagavano, sono nella sostanza circoli di idee e di pensiero.

Il secondo componimento, *Il porto sepolto*, colloca l'ultimo *Esserci*, ovvero, l'Io che si presenta sotto le spoglie del «poeta». Sappiamo già che questi versi tratteggiano una delle

³⁸¹ MARTIN BUBER, *Il principio dialogico ed altri saggi*, San Paolo, Cinisello Balsamo Editore, 1993.

³⁸² D'ora in poi tale termine, posto tra apici, rinvierà al lavoro di Salonia e Kimura (cfr. BK).

³⁸³ G. SALONIA, *L'esser-ci-tra. Aida e confine di contatto in Bin Kimura e in Gestalt Therapy*, in BK, pp. 6-7.

più alte dichiarazioni di poetica in cui il poeta, appunto, sempre in una dimensione di contatto con il Tu («disperde» i versi affinché tutti possano goderne) e con l’Ambiente (il «porto sepolto» che lo ha ispirato ed è luogo privilegiato per lo scavo) e nel tempo propizio del *kairos*, scende coraggiosamente nei meandri del sé, in un continuo dialogo interno. Ma se fin qui era arrivato anche Baudelaire, Ungaretti però opera uno scarto.

Se entrambi concordano sul ruolo della poesia, volta, cioè, a comunicare solo un impercettibile frammento («quel nulla»)³⁸⁴ del segreto profondo e «inesauribile»³⁸⁵ dell’esistenza umana, solo Ungaretti presenta il viaggio del poeta nelle tenebre con il successivo riemergere alla luce (mentre Baudelaire rimane impigliato nelle profondità e a stento considera la possibilità di risalita).

Ces serments, ces parfums, ces baisers infinis,
 Renaîtront-ils d’un gouffre interdit à nos
 sondes,
 Comme montent au ciel les soleils rajeunis
 Après s’être lavé au fond des mers profondes?
 (*Le Balcon*)³⁸⁶

Vi arriva il poeta
 e poi torna alla luce con i suoi canti
 e li disperde
 (*Il porto sepolto*)³⁸⁷

il ne reste
 d’immobile
 que des rangées de lumières
 au fond du gouffre
 et des sifflements
 qui reviennent
 (*Perfections du noir*)³⁸⁸

È in *Commiato* che Ungaretti affermerà poi il primato della parola sull’esistenza, come a volerci suggerire che la propria esperienza diventa strumento per l’umanità tutta. Un po’ alla maniera dell’uomo nel sonetto baudelairiano *Correspondances*, egli lascia i propri sensi captare misteriosi rinvii e si nasconde affinché questi siano liberi di corrispondersi. Ma servono pur sempre degli occhi per osservarli e un cuore per sentirli; e Ungaretti presta il cuore e la voce, e fa delle sue vicende personali una sublime espressione universale da con-dividere.

³⁸⁴ ID., *Il porto sepolto*, TP, p. 61.

³⁸⁵ *Ibid.*

³⁸⁶ CH. BAUDELAIRE, *Le Balcon*, in OC I, p. 36.

³⁸⁷ G. UNGARETTI, *Il porto sepolto*, TP, p. 61.

³⁸⁸ ID., *Perfections du noir*, TP, pp. 393-399.

3.1 L'esistenza come soglia

«Sino alla morte in balia del viaggio»,³⁸⁹ scriverà nel 1915 (*Lindoro di deserto*).

Viaggiatore per destino, irrequieto, smanioso, *déraciné*, alla continua ricerca di una *Heimat*, di una meta sempre nuova, di un luogo in cui ritrovare i segni della propria identità, il poeta si riconosce «immagine / passeggera»,³⁹⁰ e prefigura con questi versi di *Sereno* (1918) la condizione ontologica della sua esistenza nell'erranza. Esistenza che, con le parole dell'Heidegger di *Essere e Tempo*, porta in sé i germi della transitorietà, del divenire.³⁹¹ *Ex-sistere*, nel suo senso etimologico, significa infatti «venire-fuori-da», stare al di fuori o al di là di sé, vivendo sul limitare dell'*heimlich* e inevitabilmente dell'*unheimlich*, sospeso tra l'atto di abitare e la perenne estraneità.³⁹² E la semantica del viaggio, che pervade tutte le stagioni della poesia ungarettiana, è espressione icastica della coscienza del limite e contemporaneamente della tensione verso il suo superamento:³⁹³ viaggiando, sperimentando i diversi «punti di mondo»³⁹⁴ (*Lindoro di deserto*), Ungaretti uomo e poeta fa esperienza di una frontiera che è sempre indefinita, labile e si apre a nuovi orizzonti. Lo spazio dell'*entre-deux*, la soglia, diventa così la categoria più congeniale per l'Esserci, che non è una realtà fissa e predeterminata ma, come abbiamo già accennato, un insieme di possibilità, di opposti che in Ungaretti trovano armoniosa sintesi.

La soglia diviene in tal modo luogo di passaggio, spazio intermedio dove la densità identitaria si fa più leggera e al contempo si costruisce. La soglia è sia il luogo della sospensione, che uno spazio di attesa.³⁹⁵

3.1.1 I luoghi della soglia nella poesia ungarettiana

Da un'analisi semantica della poesia ungarettiana, che lungi dal voler essere esaustiva, è possibile mettere in luce i luoghi più rappresentativi della soglia, quegli spazi liminari, non di confine ma autentiche 'terre di mezzo' che si rivelano essere terreno fertile di incontri, contatti e contaminazioni. Sono spazi ambigui, ibridi, ambivalenti, instabili, residuali che

³⁸⁹ ID., *Lindoro di deserto*, TP09, p. 62.

³⁹⁰ ID., *Sereno*, ivi, p. 124.

³⁹¹ Cfr. MARTIN HEIDEGGER, *Il tema dell'analitica dell'esserci* (par. 9), in ID., *Essere e Tempo*, edizione italiana a cura di A. Marini con testo tedesco a fronte, Milano, Arnoldo Mondadori, 2006, pp. 131-141.

³⁹² Cfr. P. RICŒUR, *Ermeneutica delle migrazioni. Saggi, discorsi, contributi*, cit., p. 75.

³⁹³ Cfr. ROSARIO GENNARO, *Ungaretti: una poetica dei contrari*, in *Le patrie della poesia. Ungaretti, Bergson e altri saggi*, Firenze, Cadmo, 2004, p. 24.

³⁹⁴ G. UNGARETTI, *Lindoro di deserto*, TP09, p. 62.

³⁹⁵ Cfr. JOHANN DRUML, *Soglie e frontiere*, in *Letteratura di frontiera*, Roma, Bulzoni editore, 1991, p. 145.

stanno fra entità diverse e che costituiscono l'occasione per ripensare il rapporto fra le parti.³⁹⁶ Con le parole che seguono Ungaretti dimostra di esser consapevole di tutto ciò:

Ogni volta che provo una profonda emozione, la provo perché uno spettacolo della natura mi ha fatto conoscere, insieme a una novità oggettiva, la mia novità. La natura, il paesaggio, l'ambiente che mi circonda, hanno una parte fondamentale nella mia poesia.³⁹⁷

La Alessandria di Ungaretti, «poeta del perpetuo non luogo»,³⁹⁸ come Luzi sapientemente intuisce, si colloca «al limite del deserto»,³⁹⁹ sul confine tra «terra» e «mare». Elementi, questi tre, che sintetizzano in maniera illuminante l'essere-gettato-nel-mondo del nomade viandante, in una tensione continua verso l'infinito. La consultazione delle concordanze del *corpus* poetico ci rivela l'intensità di questi luoghi simbolo dell'essere in transito: «deserto» figura 9 volte (CP) come sostantivo e 4 (CP) come aggettivo nelle poesie ma è nelle prose egiziane *post-1912* che raggiunge una presenza più cospicua (2 occ. nelle *Tre memorie* e 25 nel *Quaderno*); «terra» è presente con 45 occorrenze e «mare» con 40 (CP). Il deserto, come si suggerisce François Livi, è dunque anche «sinonimo [...] di sospensione»⁴⁰⁰ tra la vita e la morte; le sue sabbie assistono al passo cadenzato delle carovane di beduini. In *Fase* si legge: «Cammina cammina / ho ritrovato / il pozzo d'amore»: ⁴⁰¹ così il nomade vaga in cerca di oasi ma anche di un riparo per la sua «tenda».

Con queste parole trova sintesi quel turbinio di emozioni che lo hanno invaso quando, dopo anni di lontananza, nel 1931 fa ritorno nella 'sua' Alessandria:

Com'è disordinata questa città! Tutte queste lingue che s'incrociano; queste insegne, italiane, francesi, arabe, greche, armene, delle botteghe; l'architettura; il gusto! Quale Merlin Cocai s'è divertito a inventarla? Non so quale rancore m'invade, d'amarla, questa mia città natale!⁴⁰²

E siccome le descrizioni dell'Ambiente da parte del soggetto percettore possono essere, come ci suggerisce la teoria gestaltiana, rivelatrici della prospettiva soggettiva sul mondo, lasciamo la parola all'Ungaretti ormai adulto che si riappropria delle sensazioni di un tempo, rispecchiandosi nell'instabilità del deserto:

³⁹⁶ Cfr. AZZURRA MUZZONIGRO, *Introduzione*, in *Abitare la soglia spazi e pratiche per una città plurale*, Tesi di dottorato, Dipartimento di Architettura, Università degli studi Roma Tre, 2015, p. 6.

³⁹⁷ *Nota introduttiva*, TP09, p. 743.

³⁹⁸ MARIO LUZI, *La presenza l'attualità di Giuseppe Ungaretti*, in C. BO, M. PETRUCCIANI *et al.*, *Atti del Convegno Internazionale su Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 313.

³⁹⁹ *Ungaretti commenta Ungaretti* [1963], SI, p. 817.

⁴⁰⁰ F. LIVI, *Alle soglie del deserto: il Mex, il luogo dell'origine*, cit., p. 34.

⁴⁰¹ *Fase*, TP09, p. 70.

⁴⁰² *Per mare interno* [Alessandria, il 9 Luglio 1931], QE, p. 33.

Il paesaggio precario che mi era familiare, il deserto, e poi il mare, il mare che da ragazzo scoprivo come una figliazione del deserto, quel mare era la solitudine e il nulla come il deserto, quel paesaggio instabile, mutevole d'attimo in attimo: scomparso [...].⁴⁰³

Questi luoghi sono accompagnati – e del resto si intuisce dai suoi versi (tra cui *Silenzio*)– da connotazioni quasi oscure, di fugacità, come spiega ancora nella sua *Nota introduttiva*:

Sentimento della morte, sino dal primo momento, e attorniato da un paesaggio annientante: tutto si sgretola, tutto, credo di averlo già detto: tutto non ha che una durata minima, tutto è precario. Ero preda, in quel paesaggio, di quella presenza, di quel ricordo, di quel richiamo, costante, della morte.⁴⁰⁴

Altra immagine della frontiera, espressione del movimento immersione/riemersione, è quel «porto sepolto», che è insieme punto di partenza e di arrivo della *recherche* ungarettiana, a metà tra gli oscuri abissi e la superficie luminosa. Implicito il riferimento alla lirica omonima.⁴⁰⁵

Alessandria è anche il porto. La mia prima infanzia l'ho trascorsa in un quartiere distante dal mare. Ogni tanto andavamo al porto, quando a mia madre occorreva acquistare la legna per il fuoco del nostro forno. Vi andavamo anche quando arrivavano dall'Italia amici, o quando qualcunovi faceva ritorno. Il porto è stato quindi un po' per me il miraggio dell'Italia, di quel luogo impreciso e perduto amato per quanta notizia ne avessi dai racconti in famiglia. Si tratta della mia prima infanzia, di quel momento della vita che rimane nella mente tuffato nella notte o nel solleone del miraggio.⁴⁰⁶

Ma sul porto torneremo nell'ultimo capitolo.

Passiamo adesso al «nido» (CE 1 occ. e CP 5 occ.) familiare, credendo che la precarietà emerga palesemente dalle parole del poeta:

La mia casa era una casa provvisoria, una baracca, impiantata con l'intenzione di lasciarla, e tornare in patria; gli emigranti lucchesi, e forse anche quelli delle altre regioni italiane, non abbandonano la patria; vanno fuori a portare la loro civiltà, a prodigare ricchezza, a trarne un po', e poi tornare con questo bagaglio di qualche novità nella fantasia e qualche soldo in tasca.⁴⁰⁷

L'abitazione di Giuseppe, oggi ormai inesistente, sorgeva in un quartiere verso cui la memoria poco frequentemente vi ritorna. Ma a regalarci le suggestioni di quel posto, di

⁴⁰³ *Nota introduttiva*, TP09, p. 742.

⁴⁰⁴ *Nota introduttiva*, TP09, p. 733.

⁴⁰⁵ *Il porto sepolto*, *ivi*, p. 61.

⁴⁰⁶ *Nota introduttiva*, TP09, p. 736.

⁴⁰⁷ *Dieci anni*, TP09, p. 552.

quel «quartiere povero, di Ebrei, di Arabi e di Europei lavoratori alla periferia della città», è Pea in *Vita in Egitto*.⁴⁰⁸

Anche il mio amico Ungaretti (che allora non conoscevo) è nato nel dedalo tra quelle case che vediamo e chi sa se l'odor di pane e il fumo che celeste si avventura nell'aria, non venga su dal comignolo e dal forno dei suoi genitori lucchesi. [...] È un sobborgo di tanti ricordi questo Moharam-Bey e tutti si affastellano alla memoria in un punto, in mezzo al popolo che adesso di più in più si fa siepe e si agita impaziente d'attesa al quadrato che serra la forca.

Anche la casa del Mex, mèta del pellegrinaggio letterario del giovane Ungaretti durante gli anni egiziani, diventa luogo di confine, di approdo e di intersezione, e dunque «luogo In *Ineffabile* si legge: «Casa a tentoni / da una parte troppo mare / troppo deserto dall'altra⁴⁰⁹» e similmente Pea la descrive in *Vita in Egitto* (1949):

Abitavano, i due fratelli Thuile, lontano dalla città d'Alessandria, all'orlo del deserto che conduce in Libia, in una casa di legno in riva al mare: o meglio, la casa era sospesa sul mare, costruita sulla scarpata e sorretta da paloni incatramati.⁴¹⁰

Altro luogo di frontiera nel soggiorno africano dalla valenza esistenziale e insieme culturale è la «Baracca Rossa»,⁴¹¹ quel «crogiolo di spunti anarchici e di slanci generosi»⁴¹² che Ungaretti così ricorda in un'intervista con Jean Amrouche:

Et cette grande salle rouge était la salle où se réunissaient tous les révolutionnaires qui se trouvaient à Alexandrie, ou qui y passaient. Il y avait là des gens [...] qui venaient de toutes les parties du monde.⁴¹³

Se la soglia è dunque il confine visto nella prospettiva dinamica del suo superamento, necessario è il richiamo all'intrepido viaggiatore, Ulisse, *alter ego* del poeta, che esce da uno spazio familiare, rassicurante e oltrepassa i confini del mondo conosciuto, sfidando l'ignoto, ponendo come sua patria non Itaca, bensì lo stesso peregrinare.⁴¹⁴ Poiché questo passaggio oltre la frontiera trasforma l'individuo, per il quale tornare al punto di partenza non sempre significa ritrovare le certezze che aveva lasciato. Si ricordino *Sirene* e *Il Capitano*, tratte dal *Sentimento del tempo*, e gli *Ultimi Cori per la Terra Promessa*.⁴¹⁵

⁴⁰⁸ E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., p. 74.

⁴⁰⁹ *Ineffabile*, TP09, p. 409.

⁴¹⁰ E. PEA, *Vita in Egitto*, cit., p. 19.

⁴¹¹ *Ivi*, p. 212.

⁴¹² F. LIVI, *Introduzione*, LE, p. 10.

⁴¹³ UA, pp. 30-31.

⁴¹⁴ Cfr. F. LIVI, *Dal "deserto" alla "meta". La "patria" di Ungaretti*, in *Un «africano a Parigi»: saggi sulla poesia di Ungaretti*, cit., pp. 39-46.

⁴¹⁵ E in particolare i Cori 4, 5, 6 e 24.

3.1.2 L'uomo, soglia tra sé e l'alterità

All'ordine concettuale della soglia, per una continuità fatale con l'Egitto, si ascrive immancabilmente la trincea del Carso e della Champagne, e per coglierne il valore prendiamo in prestito le parole di Genette:

Una soglia non può che essere attraversata [...], designa allo stesso tempo vicinanza e distanza, somiglianza e differenza, interiorità ed exteriorità, un qualcosa che sta sia da una parte che dall'altra del confine [...]: è anche il confine stesso, [...] la membrana permeabile tra l'interno e l'esterno.⁴¹⁶

Sebbene istintivamente la semantica della guerra sembri rinviare a tutto un universo di significati afferenti alla divisione, alla separazione degli schieramenti propri di un conflitto, Ungaretti ci dimostra che è proprio in trincea, al confine tra i nemici e i commilitoni, al limite tra la vita e la morte che, in realtà, si sperimenta la fraternità degli uomini. Accomunati da un destino di precarietà, sospesi «come / d'autunno / sugli alberi / le foglie»⁴¹⁷ (*Soldati*), i soldati, al di là del loro reggimento di appartenenza, si riscoprono «fratelli»⁴¹⁸ (*Fratelli*). Il lemma «fratello», già occorso nel CE, si ripresenterà nel CP in 8 occasioni. Il fante Ungaretti, nella consapevolezza di essere-per-la-morte, si rivela invece autentico nel suo attaccamento alla vita e nel suo desiderio di condivisione con l'altro. Heidegger sostiene che l'autenticità del vivere sta nella coscienza del morire.⁴¹⁹ Ed ecco che il limite diventa allora scoperta, rinnovamento, acquisizione, e la frontiera comunione, luogo dell'incontro, spazio della possibilità fra il sé e l'altro, poiché l'uomo che vive nella soglia si fa soglia lui stesso, si apre alla relazione in un'ermeneutica del sé e dell'altro.⁴²⁰

Dal superamento della nullità della morte traspare uno slancio vitale che conduce il poeta, da un lato, come abbiamo appena visto, ad affratellarsi con i suoi simili, e dall'altro, a riconoscersi in armonia con il creato, dunque in una tensione verso il Cielo: «ma Dio cos'è?»,⁴²¹ scrive in *Risvegli*. La religiosità di Ungaretti «oscilla», altro termine chiave

⁴¹⁶ GÉRARD GENETTE, *Soglie. I dintorni del testo*, traduzione di Camilla Cederna, Einaudi, 1989, p. 24.

⁴¹⁷ G. UNGARETTI, *Soldati*, TP09, p. 125.

⁴¹⁸ *Ivi*, p. 77.

⁴¹⁹ Cfr. M. HEIDEGGER, *Progetto esistenziale di un autentico essere-alla morte* (par. 53), in *Essere e Tempo*, cit., pp. 735-754.

⁴²⁰ Cfr. G. SALONIA, *Sulla felicità e dintorni. Tra corpo, tempo e parola*, Ragusa, Argo Edizioni, 2004; A. SICHERA, *Ermeneutiche. Punti di vista sul confine*, Leonforte, Euno Edizioni, 2019.

⁴²¹ G. UNGARETTI, *Risvegli*, TP09, p. 74.

della semantica della soglia, «tra un fiore colto e l'altro donato»,⁴²² come recita *Eterno*. L'altrove è così apertura verso l'alterità, Dio incluso.⁴²³

3.1.3 Il tempo come soglia

Anche la temporalità può diventare espressione di un'esistenza vissuta sulla soglia. Del resto, il viaggiare e l'aggirarsi per lo spazio si riducono allo scorrere del tempo, tra passato e presente, tra nascita e morte. La ricerca di Ungaretti è, come afferma Carlo Bo, un «progredire verso il passato»,⁴²⁴ un ritorno all'innocenza perduta di cui riaffiorano i ricordi. Il tema di origine platonica di vite prenatali e rivissute per atto di memoria è ricorrente tanto nell'*Allegria*, quanto nel *Sentimento del tempo* e sembrerebbe un chiaro richiamo alle *Fleurs du Mal* di Baudelaire. Il componimento *La Vie Antérieure*,⁴²⁵ già nel titolo, racchiude il senso di nostalgia che il poeta francese prova nei confronti di una vita precedente che, platonicamente intesa, tendeva all'ideale e alla perfezione.⁴²⁶ Con la medesima piacevolezza, Ungaretti, in *Risvegli*, si lascia quasi «cullare» e confortare dal ricordo di «echi d'innanzi nascita»⁴²⁷ (*Il Capitano*): si registrano a tal proposito un campo lessicale del ricordo («memoria», «mi rammento») di tempi e spazi lontani («un'epoca fonda / fuori di me», «sono lontano», «vite perse», «rincorro»), legato a sensazioni di consolazione («care cose consuete», «raddolcito», «dolcemente», «e si sente / riavere»).

A titolo esemplificativo, segnaliamo ancora la presenza di un altrove temporale nei componimenti *I fiumi*, *Girovago* e *Voyage*, nei quali, su intuizione di Ossola, è palese la ripresa del sostantivo baudelairiano «*époque*» di «*J'aime le souvenir de ces époques nues*».⁴²⁸

Ho ripassato	Nascendo	[...]
le epoche	tornato da epoche	à chaque nouveau
della mia vita	troppo	climat je me retrouve
(<i>I fiumi</i>) ⁴²⁹	vissute	une âme
	Godere un solo	d'antan

⁴²² ID., *Eterno*, *ivi*, p. 43.

⁴²³ Per un approfondimento della dimensione divina nella poesia di Ungaretti si rimanda agli studi di F. LIVI, tra cui *La tensione religiosa dell'Allegria. Tra grido e sogno. Forme espressive e modelli esperenziali nell'"Allegria" di Giuseppe Ungaretti*, Convegno *Tra grido e sogno*, Freiburg, 20 marzo 2014.

⁴²⁴ CARLO BO, *Letteratura come vita*, Urbino, Circolo culturale S. Bernardo, 1981, p. 505.

⁴²⁵ CH. BAUDELAIRE, *La Vie Antérieure*, in *Œuvres complètes*, cit., p. 12.

⁴²⁶ Cfr. BENJAMIN FONDANE, *Baudelaire et l'expérience du gouffre*, préface de Jean Cassou, Paris, Seghers, 1972; JOHN-E. JACKSON, *Baudelaire sans fin: essai sur «Les Fleurs du Mal»*, Paris, Corti, 2005; ROBERT KOPP, *Baudelaire. Le soleil noir de la modernité*, Paris, Gallimard, 2004.

⁴²⁷ G. UNGARETTI, *Il Capitano*, TP09, p. 195.

⁴²⁸ CH. BAUDELAIRE, «*J'aime le souvenir de ces époques nues*», in *Œuvres complètes*, I, cit., p. 11.

⁴²⁹ G. UNGARETTI, *I fiumi*, TP09, pp. 81-83.

minuto di vita
iniziale
(*Girovago*)⁴³⁰

[...]
revenu en naissant
d'époques trop vécues
jouir une seule minute
de vie initiale
(*Voyage*)⁴³¹

In una dimensione ora corale della memoria si innesta anche la presenza del mito, che è memoria ancestrale e comunitaria, atta a racchiudere in figure emblematiche l'insieme dell'esperienza umana.⁴³² La memoria, intesa agostinianamente come «presente del passato», è frontiera tra le due sfere temporali e si manifesta come sede privilegiata dell'azione dell'eroe mitologico. Pensiamo ad Enea che, come «l'uomo favoloso»⁴³³ ungarettiano, assume l'eredità del passato, il «gesto degli avi ignoti»⁴³⁴ – anche se forse «ignoti» per lui lo sono solo in parte – poiché la sua catabasi nell'Ade assume i connotati di uno scavo nel passato per rifondare le origini mitiche del suo popolo e porre il futuro nel solco della tradizione. E sempre a proposito di Enea, Ungaretti dirà in una delle lezioni brasiliane che «[...] la memoria può dargli il suo conforto, poiché sono nel passato le promesse per l'avvenire».⁴³⁵

3.2. La scrittura come patria

Se non vi è altrove spaziale o temporale in cui poter trovare dimora, l'unica soluzione all'esilio sembra essere per Ungaretti la possibilità di «sciogliere il canto»⁴³⁶ (*In memoria*). In una conferenza del 1968 in Brasile, Ungaretti si confessa dicendo:

Ho avuto in sorte di appartenere a più Patrie, e non è sorte che sia con agevolezza sopportabile. Sono sempre in esilio da terre molto amate, e non è solo *saudade* dell'una o dell'altra a muovermi l'animo, ma quasi smarrimento e come la necessità senza quiete di ritrovare il modo di riorientarmi. È dirvi come ciascuna di quelle Patrie mi divenga come una continua fissazione, e non cessi di farmisi nell'animo più intima ed eloquente.⁴³⁷

⁴³⁰ ID., *Girovago*, TP09, p. 123.

⁴³¹ ID., *Voyage*, *ivi*, p. 378.

⁴³² Cfr. MARIO BIZZOTTO, *L'esperienza del limite con riferimento ad Heidegger e Marcel*, «Esperienza e teologia», 17, 2003, pp. 29-45.

⁴³³ G. UNGARETTI, *Nota introduttiva*, TP09, p. 739.

⁴³⁴ ID., *Per Allen Ginsberg [1966]*, SI, pp. 714-720.

⁴³⁵ ID., *Dante e Virgilio [1938-1942]*, VL, p. 671.

⁴³⁶ ID., *In memoria*, TP09, p. 59.

⁴³⁷ ID., *Brasile*, VL, p. 453.

Il senso di sradicamento, di profonda estraneità provato in ogni terra d'approdo non si tramuta mai per Ungaretti in atrofia del racconto, anzi, la scrittura diventa ponte tra più culture, sinonimo di nomadismo intellettuale. La parola sembra abbattere il muro del silenzio. Difatti, nonostante l'aridità del deserto alessandrino, di quello carsico della prima guerra mondiale, l'angoscia dell'occupazione nazista e la tragicità della perdita dei suoi cari, vede la luce, fiorisce la sua poesia. Si cita da *Commiato*:

poesia
è il mondo l'umanità
la propria vita
fioriti dalla parola
la limpida meraviglia
di un delirante fermento

Quando trovo
in questo mio silenzio
una parola
scavata è nella mia vita
come un abisso. (*Commiato*)⁴³⁸

Ungaretti trova dunque una risposta salvifica nella scrittura, contrapponendosi all'incapacità di narrare patita dall'amico Mohammed Sceab. Costui, scriverà Ungaretti, «lontano dalla sua terra africana – o dalla sua terra araba perché in fondo viveva in Egitto ma non era africano, veniva dal Libano – essendo stato rilavorato da una cultura e da una tradizione diversa, non [resistette] al dissidio e [...] si uccise». ⁴³⁹ Sceab diviene nomade privo di patrie che tenta di radicarsi nella sua nuova terra, mutando persino il proprio nome da «Moammed» a «Marcel», ma è destinato a non trovare pace, poiché commette l'errore di volersi identificare in una sola patria. ⁴⁴⁰ (Si rimanda a tal proposito a *In memoria e Roman cinéma*.)

In una lettera a Prezolini Ungaretti scriveva:

«Sono uno smarrito». A che gente appartengo, di dove sono? Sono senza posto nel mondo, senza prossimo. [...] Sono un estraneo. Dappertutto. Mi distruggerò al fuoco della mia desolazione?⁴⁴¹

⁴³⁸ ID., *Commiato*, TP09, p. 96.

⁴³⁹ ID., *Ungaretti commenta Ungaretti* [1963], SI, p. 819.

⁴⁴⁰ Cfr. F. LIVI, *Dal "deserto" alla "meta". La "patria" di Ungaretti*, in *Un «africano a Parigi»: saggi sulla poesia di Ungaretti*, cit., p. 80.

⁴⁴¹ Lettera 8 novembre 1914, LZ, p. 24.

No, diremmo noi; «la disperazione di Sceab non era la mia disperazione»,⁴⁴² dice ora Ungaretti. A differenza dell'amico, il poeta italiano, pellegrino della parola, trova nella scrittura la sua unica patria, come si legge da *Italia*:

Sono un poeta
un grido unanime
sono un grumo di sogni

Sono un frutto
d'innomerevoli contrasti d'innesti
maturato in una serra

Solo 'nel' e 'attraverso' il linguaggio il poeta giunge alla piena consapevolezza di una identità che si forma dall'inesauribile relazione con l'altro e l'altrove.

⁴⁴² Ivi, pp. 27-29.

4. Ungaretti ‘poeta-archeologo’

In quest’ultima parte del nostro lavoro vorremmo suggerire un’altra prospettiva ermeneutica che, facendo interagire i sistemi lessicali di CE e di CP in una condizione di contiguità tra il laboratorio giovanile e quello successivo europeo, giungerebbe, forse in maniera un po’ suggestiva ma certo rappresentativa, a interpretare segni e simboli che ci conducono verso l’Ungaretti ‘poeta archeologo’.

Ma prima ancora occorre fare una serie di considerazioni.

Sui passi di Livi, crediamo che «per la poesia ungarettiana il distacco dall’Egitto non [sia] un addio, bensì un inizio»⁴⁴³ e del resto lo stesso Ungaretti lo racconta con queste parole:

L’essere nato in Egitto ed avervi trascorso ininterrottamente circa 18 anni, ebbe naturalmente la sua influenza sulla mia poesia. Quel senso di sete, d’arido, di miraggio, di sfolgorante e di provvisorio che mi viene dalle apparenze. Ed anche quel senso che le cose che più mi erano vicine, che erano le mie, erano le cose lontane, assenti, cose d’esilio. È il punto dove un giorno mi sono trovato cristiano.⁴⁴⁴

O ancora in *Ungaretti commenta Ungaretti* dirà che non v’è poesia, specialmente tra quelle della prima stagione poetica, che non sia stata ispirata dai paesaggi d’Egitto:

Chi legga le mie poesie, dico chi legga le prime e chi legga anche quelle recentissime, quelle poche che quando mi illumina ancora l’ispirazione riesco a fare, s’accorderà che c’è al principio un’aridità, un’aridità bruciata, e una luce che provoca tale aridità allucinante, carica d’abbagli. Non lo so se lo sentano tutti questo, ma certo questo è l’effetto che io provo tutte le volte che incontro la Musa. Sono nato al limite del deserto e il miraggio del deserto è il primo stimolo della mia poesia. [...] È il deserto [...] lo stimolo che dà moto poi alla poesia che può esprimere anche una diversa realtà, una realtà ubertosa, ma insomma partendo da questo nulla sul quale non si fondano che delle illusioni che portano a perdizione.⁴⁴⁵

E anche con Rebay sosteniamo, seppur con una leggera presa di distanza rispetto all’impossibilità di documentare le fonti della «germinazione [dei] semi africani»⁴⁴⁶ – è quello che abbiamo tentato di portare alla luce col presente lavoro –, che gli anni egiziani siano stati un periodo di incubazione che avrebbe visto i suoi frutti solamente lontano da questa terra.

⁴⁴³ F. LIVI, *Un «Affricano a Parigi»*. *Saggi sulla poesia di Giuseppe Ungaretti*, cit., p. 31.

⁴⁴⁴ G. UNGARETTI-R. DE ROBERTIS, *Carteggio*, cit., p. LII.

⁴⁴⁵ *Ungaretti commenta Ungaretti* [1936], SI, p. 816.

⁴⁴⁶ Cfr. LR00.

⁴⁴⁶ Cfr. LR00.

4.1 L'uomo Giuseppe Ungaretti, appassionato di archeologia

Tra gli «stimoli» ricevuti nel suo percorso formativo in Egitto v'è tutto un universo che diverrà fiamma viva per la produzione poetica di Ungaretti e che difficilmente è stato tenuto in debito conto dalla critica. Mi sto riferendo a quella sensibilità all'archeologia che, a nostro avviso, ha inevitabilmente influenzato la sua percezione del mondo e dell'esistenza stessa.

Durante gli anni della sua prima giovinezza, l'Egitto sta vivendo un momento di profondo fervore culturale dovuto a quella che sarà poi nominata 'egittomania'. Archeologi, scienziati e studiosi di ogni sorta giungono numerosi nella terra dei faraoni per prendere parte agli epocali scavi nella Valle dei Re e in qualsiasi altro luogo vi fosse curiosità e interesse di indagare. A quest'epoca risalgono le scoperte delle piramidi di Kefren e Micerino, la riesumazione di numerosi sarcofagi e tra le altre esplorazioni anche quella nel porto sommerso dell'antica Alessandria, come riporta la stampa locale.⁴⁴⁷

Porto, questo, che diviene oggetto di storie leggendarie non solo tra gli addetti ai lavori ma anche tra le mura della «Baracca rossa» e della casa dei Thuile al Mex. I due fratelli hanno avuto la fortuna di affiancare Gaston Jondet, l'archeologo che si occupa dei relativi scavi, e quindi di essere a conoscenza dei particolari sulla spedizione e sui suoi risultati. Come ben sappiamo, sono proprio Jean-Léon e Henri a riferire racconti entusiasmanti sul sito all'amico Ungaretti, che ne lascia traccia nei suoi scritti e nelle sue poesie. Non solo. Grazie agli archivi digitali messi a disposizione dal Centre d'Études Alexandrines di Alessandria d'Egitto è stato possibile confermare l'ipotesi che Violante aveva avanzato sul fatto che il poeta italiano (*Il Porto sepolto* data 1916) conoscesse dettagli e informazioni prima ancora che Jondet pubblicasse il suo rapporto ufficiale (1921).⁴⁴⁸ È dunque grazie ai Thuile che il poeta rimane particolarmente suggestionato da questo luogo. Ma se questo era noto, il contesto entro cui tutto avviene non è stato sin qui indagato.

Proprio in questi anni l'archeologia sta seminando sempre più proseliti e, immersa in questa fervida atmosfera, supera i confini delle nazioni: si organizzano congressi ovunque

⁴⁴⁷ Tra gli altri si citano *DÉCOUVERTES ARCHÉOLOGIQUES: Tombe de la Reine Tiy*, «RE», 13^e année, nouvelle série, n. 22, 26 janvier 1907, p. 2 ; *DÉCOUVERTES ARCHÉOLOGIQUES*, «RE», 4^e année, 7^e série, n. 2, 2 juillet 1910 ; *Scoperte archeologiche*, «ME», XXXV, n. 55, 6 marzo 1910; *Il mistero delle Piramidi*, «ME», XXXV, n. 166, 16 luglio 1910, p. 1.

⁴⁴⁸ Cfr. GASTON JONDET, *Le port d'Alexandrie. Projet d'amélioration, Publications spéciales de la Société Sultanieh de géographie du Caire*, Le Caire, 1921; ID., *Atlas historique de la ville et des ports d'Alexandrie, Mémoires de la Société Sultanieh de géographie*, Le Caire, 1921. © CEALEX

di cui uno nell'aprile del 1909 proprio ad Alessandria.⁴⁴⁹ Ma ancor prima, già dal 1893, era presente sul territorio alessandrino la Società Archeologica, fondata da «un gruppo d'eletti, di generosi, tra i quali primeggiò il signor Giorgio Goussio [...], greco di nascita e di cuore, ma amatissimo dell'Italia».⁴⁵⁰ Se ai tempi di Balboni, quindi fine Ottocento e inizio Novecento, lo studio dell'archeologia è ancora appannaggio degli intellettuali della città (e abbiamo dimostrato che Ungaretti farà parte dell'*intelligentia*), tuttavia la Società Archeologica vanta studi e collaborazioni di tutto rispetto. Essa pubblica difatti il *Bollettino*, i cui «primi quattro numeri forma[no] un complesso di pagine 316, gran formato, con 18 grandissime ed artistiche tavole e 21 disegni» e la cui redazione è curata dal celebre egittologo Giuseppe Botti, che ha avuto il merito di aprire il Museo greco-romano di Alessandria e dirigere degli scavi importanti in città.

Avvicinandoci al periodo ungarettiano si segnala poi che proprio il 3 giugno 1911 presso l'Università Popolare Libera di Alessandria ha luogo una riunione dell'ingegnere francese Malaval dal titolo *Le port d'Alexandrie. Projet d'amélioration* cui seguirà una pubblicazione anonima, firmata insieme al collega Jondet.⁴⁵¹

Ricerche storiche, stato dei lavori, scavi e nuove scoperte sono argomenti di discussione di interesse giornate di studi, tanto in Egitto, quanto in Europa. Anche la stampa europea non è infatti da meno: il fiorire di pubblicazioni e per giunta di nuove riviste (tra cui «Revue archéologique» e «Nouvelles archéologiques et correspondance») dedite alla materia testimonia una forte curiosità anche per chi non ne è protagonista in prima linea. In particolar modo, molte delle conferenze scientifiche internazionali sono divulgate da «La Réforme» e probabilmente Ungaretti sarà a conoscenza della sezione «Chroniques archéologiques» curata dallo storico Charles Merki all'interno del «Mercure de France» di cui è un attento lettore insieme ai Thuile.

Insomma tutto parla di archeologia: ogni ambito del sapere ne risulta contaminato; anche quando, trasferitosi a Parigi, Ungaretti è investito da una vera e propria *vague égyptienne*. Letteratura, cinema, architettura e arte contribuiscono a loro modo ad alimentare l'entusiasmo dei francesi nei confronti dell'Egitto. Non a caso proprio la Terza Repubblica francese rappresenta la nuova età dell'oro dell'egittologia, come abbiamo rilevato nell'*excursus* storico.

⁴⁴⁹ Cfr. I. VIOLANTE, *Ungaretti à Paris, un Égyptien au Louvre*, «Revue de Etudes Italiennes», n. 1-2, janvier – juin 2003, p. 29.

⁴⁵⁰ L.A. BALBONI, *Gl'Italiani nella civiltà egiziana del secolo XIX: storie-biografie-monografie*, III, cit., p. 99 e 109.

⁴⁵¹ Cfr. B. MALAVAL–G. JONDET, *Le port d'Alexandrie*, Le Caire, Imprimerie Nationale, 1912.

Ungaretti, cresciuto in questo contesto e nutrito quotidianamente prima in Egitto poi in Francia di tale euforia, non può che rimanerne affascinato e rapito. Infatti, in una lettera a Pea del 2 dicembre 1912 scrive: «Mi sono iscritto alla scuola del Louvre. In due anni si può conseguire il diploma di perito o, i francesi, entrare nella carriera dei musei». ⁴⁵² Si tratta di una testimonianza interessante in cui emerge un Ungaretti caparbio nel tradurre i suoi interessi archeologici in un atto concreto, l'iscrizione appunto. Ciò dimostra quanto fosse determinato a fare di una delle sue passioni un vero e proprio mestiere. Sebbene non risultino dei documenti a riguardo, è però sicuro che egli non ha terminato il corso e nemmeno sostenuto l'esame finale. ⁴⁵³ Non è superfluo ricordare che la scuola, soprattutto dalla riforma di inizio Novecento, gode di un'ottima reputazione sia nell'ambito istituzionale che in quello scientifico: molti dei direttori dei musei e delle spedizioni in Egitto ne sono stati studenti e hanno poi fatto carriera. Va da sé che Ungaretti vi fosse attratto una volta giunto a Parigi.

Ulteriori segnali di interessamento nei confronti dell'archeologia sono, ancora, la visita di Ungaretti agli scavi di Ercolano – di cui consegna alle pagine di *Vita d'un uomo, Viaggi e Lezioni* alcuni ricordi ⁴⁵⁴ –, e poi il viaggio in Egitto nel 1930 che si traduce nella composizione del *Quaderno Egiziano*, che ospita non pochi riferimenti all'attività archeologica e all'apporto consistente fornito dagli studiosi italiani, come si legge nella prosa *Il lavoro degl'italiani*:

E ci sono degli altri campi, quello dell'egittologia, per esempio, nei quali la nostra iniziativa non ha ancora avuto il meritato riconoscimento. La prima missione archeologica che qui scavò è una missione franco-toscana, la missione Champollion-Rosellini, e, a detta degli intenditori, Rosellini non aveva nulla da invidiare, quanto a intuizione e scienza, allo Champollion. Angelo Sammarco, in un suo saggio pubblicato dalla «Nuova Antologia» del 16 febbraio 1925, dà un'idea delle nostre benemerite in questo campo e, fra l'altro, osserva: «La base di ogni studio cronologico sull'Egitto antico è costituita dal cosiddetto Papiro reale di Torino e dalla Pietra di Palermo. La costruzione più fedele fuori dell'Egitto, di una tomba egiziana con l'intera suppellettile in meraviglioso stato di conservazione è quella che trovasi al Museo di Torino. Non poche collezioni che, vendute in Europa, divennero nuclei dei principali musei egiziani, erano di formazione italiana».

Né, in questo campo, le esplorazioni scientifiche italiane si fermarono ai primi dell'800. Una missione archeologica italiana viene a dirigere scavi qui tutti gli anni. E nel campo degli studi greco-romani potevano rimanere assenti? Il Museo municipale d'Alessandria lo fondò un Italiano, Botti, e ne fu il primo conservatore. Anche l'attuale conservatore è un Italiano, Evaristo Breccia, la cui vasta erudizione è pari

⁴⁵² Lettera n. 24, LP83, pp. 38-39.

⁴⁵³ Cfr. I. VIOLANTE, *Ungaretti à Paris, un Egyptien au Louvre*, cit., p. 23.

⁴⁵⁴ *Mezzogiorno*, VL, pp. 143-188.

all'affabilità. E la persona meglio informata di tutta la storia d'Alessandria fu il Lumbroso.

Un precursore oggi poco noto degli studi di egittologia, e viaggiatore temerario, è Giovanni Battista Belzoni. E fu il primo Europeo a volersi spingere fino a Timbuctù. Dalla costa vi andava lungo il Niger; morì per via, fu seppellito a Gato, il Presidio inglese gli rese gli onori, riposa sotto un grande albero. Le opere del Belzoni, ai suoi tempi famose in Inghilterra e in Francia come in Italia, verranno presto ripubblicate a cura del succitato Sammarco. Il quale, in una raccolta di documenti diplomatici che sta curando per incarico di Re Fuad, fornirà anche la prova del contributo dato alla formazione dell'Egitto moderno da quei consoli di nascita italiana che l'«Egypte contemporaine» lodava.⁴⁵⁵

4.2 Dal deserto i reperti, dall'ombra la luce

Leggende, scoperte di necropoli marine, articoli, pagine di letteratura e musei, sembrano tutti contribuire al radicarsi della civiltà egiziana nell'immaginario di Ungaretti. Non è un caso che egli scelga nella sua poesia e nella sua costruzione autobiografica (*I fiumi*) proprio la figura del nomade o del beduino («e come un beduino / mi sono chinato a ricevere / il sole»),⁴⁵⁶ il prototipo per eccellenza dell'abitante del deserto egiziano. Effettivamente, alcune delle *Poesie disperse* nascono da suggestioni tratte dall'esperienza egiziana raccontata in *Quaderno egiziano* ed esemplificano quell'*ekphrasis* tipica baudelairiana.⁴⁵⁷

Il paesaggio d'Alessandria d'Egitto corrisponderebbe così a passi di *Chiaro di luna* e del *Povero nella città*;⁴⁵⁸ la poesia lacerbiana *Sbadiglio*, divenuta *Noia*,⁴⁵⁹ deriverebbe da *Pianto nella notte*;⁴⁶⁰ *Nebbia*⁴⁶¹ richiama invece la figura della balia, che è insieme ricordo della balia sudanese Bahita e della balia dalmata Anna narrata in *Chiaro di luna*. Nei versi vi sono riferimenti costanti agli usi locali («Di sabato sera a quest'ora / Ebrei / laggiù / portano via / i loro morti»),⁴⁶² al paesaggio (*Il Paesaggio d'Alessandria d'Egitto*), ai colori (*L'Affricano a Parigi*) e ai personaggi. Tra questi ricordiamo il «*fellah*» – o nella variante «*fellà*» – (presente nel *Quaderno egiziano*⁴⁶³ così come ne *Il Paesaggio d'Alessandria*

⁴⁵⁵ *Il lavoro degli italiani* [Il Cairo, il 6 Agosto 1931], QE, pp. 66-67.

⁴⁵⁶ ID., *I fiumi*, TP09, pp. 81-83.

⁴⁵⁷ Cfr. CINZIA EMMI, *Ungaretti e Sereni nella conca nordafricana*, in *La Letteratura degli Italiani: rotte confini passaggi*, cit.

⁴⁵⁸ QE, pp. 62-69 e pp. 83-91.

⁴⁵⁹ *Noia*, TP09, p. 426.

⁴⁶⁰ QE, pp. 37-44.

⁴⁶¹ *Nebbia*, TP09, pp. 427-428.

⁴⁶² *Levante*, TP09, p. 45.

⁴⁶³ Cfr. QE, p. 98.

d'Egitto), il «*fachir*»,⁴⁶⁴ i mendicanti e le odalische occidentalizzate⁴⁶⁵ e, infine, i fratelli Thuile («Tira avanti Thuile»),⁴⁶⁶ Enrico Pea⁴⁶⁷ e Mohammed Sceab (*In memoria*) che hanno avuto un peso essenziale nella formazione dell'uomo Ungaretti. Inoltre, Emmi evidenzia come sia presente anche un bestiario relativo all'ambiente egiziano: mosche e zanzare in *Cresima*, il mehari morto e seppellito nella sabbia,⁴⁶⁸ il nibbio dei versi de *Il Taccuino del Vecchio* e non solo,⁴⁶⁹ le locuste (simbolo religioso del Nordafrica), i pipistrelli,⁴⁷⁰ i coccodrilli,⁴⁷¹ le tarantole⁴⁷² e i grilli (*Annientamento, Sonnolenza*). Significativa è anche la presenza della flora africana: i dattereti, i fichi, i tamerindi e le acacie.

Come già anticipato, il poeta Ungaretti è conquistato dalle dinamiche della discesa giù in fondo agli abissi e dal mistero dell'ignoto sulla scia di Baudelaire. Dall'impossibilità di risalire e di accettare la realtà circostante nasce la rivolta decadente del poeta maledetto «condamné à l'insatisfaction perpétuelle, forcé de surmener une nature usée et de chercher sans cesse des moyens nouveaux à ne pas sentir “l'horrible fardeau du temps”».⁴⁷³ In direzione completamente opposta va, invece, la poesia ungarettiana. Difatti, a differenza dell'autore de *Les Fleurs du Mal* e dei suoi pedissequi seguaci, il poeta italiano effettua uno scarto significativo: superando il momento del naufragio e accettandolo come frattura prevista, si concentra sulla risalita. Il riportare alla luce misteri sprofondati è un chiaro riferimento alla pratica archeologica.

Anche un'analisi semantica e lessicale potrebbe confermarci tutto il percorso dell'esplorazione archeologica. Dalla ricerca, espressa dal verbo «cercare»,⁴⁷⁴ si passa alla scelta del sito (il «deserto», il «mare», il «porto» «sommerso»).⁴⁷⁵ Successivamente, si procede all'indagine mediante scavo (fase, questa, espressa dai verbi «scavare», «sprofondare», «scendere», «calare» e dal sostantivo «sprofondo»); per poi ritrovare preziosi reperti come «reliquie», «ossa», «brandelli», «urne» e fossili («conchiglia»,

⁴⁶⁴ Cfr. QE, pp. 83-84.

⁴⁶⁵ Cfr. QE, pp.41-42 e p. 63.

⁴⁶⁶ ID., *Ineffabile*, TP, p. 409.

⁴⁶⁷ Cfr. LT.

⁴⁶⁸ ID., QE, p. 79.

⁴⁶⁹ Cfr. QE, p. 106.

⁴⁷⁰ Cfr. *Ultimo quarto*, TP09, p. 178.

⁴⁷¹ Cfr. «*La colonna romana*», VL, pp. 44-45.

⁴⁷² Cfr. *Preda sua*, TP09, p. 439.

⁴⁷³ MARCEL RAYMOND, *De Baudelaire au surréalisme*, Paris, Corti 1947, p. 19.

⁴⁷⁴ Si rimanda alla *Concordanza delle poesie di Giuseppe Ungaretti*, op. cit.; mentre per le poesie in lingua francese si inseriscono di seguito i relativi riferimenti, di certo non esaustivi. (Cfr. *Voyage*, TP09, p. 378).

⁴⁷⁵ Si segnalano 4 occorrenze per «deserto» e 8 per «mare».

«cristallo») impressi (dal francese «gravé»)⁴⁷⁶ o tatuati (da «tatuaggio» di *Nebbia*) nella pietra, o addirittura «tombe». La «scoperta» di tali oggetti, (operazione rappresentata dai verbi «scoprire», «rinvenire», «apparire», «affiorare», «svelare», «cogliere»), presuppone quindi una «risalita» verso la «luce» (segnaliamo tra i molti i sostantivi «sole», «soleil»,⁴⁷⁷ «giorno», «risvegli», «alba», «cielo», «spiraglio», «riflesso», «étoiles»;⁴⁷⁸ gli aggettivi «illuminata», «chiaro»; e infine i verbi «brillare», «bruciare», «illuminare», «riverberare»).

Sempre per il meccanismo dell'*ekphrasis*, «deserto, luce, sole, oasi, miraggi, sono tutti ingredienti della poesia di Ungaretti che, naturalmente, si trasformano, in virtù dell'analogia, in sostanza di movimenti spirituali»:⁴⁷⁹ la realtà egiziana e con essa il contesto archeologico si pongono, dunque, a fondamento della poesia di Ungaretti poeta archeologo, presentandosi sia come referenti reali, altre volte con accezione metaforica.

Nacque a quel modo il gusto e la passione di slanciarmi, di tuffarmi, di imbozzolarmi in miraggi. Era un puerile scoprimento del proprio esistere interiore; insieme, l'abbaglio d'un'immagine, e quasi il nulla, dentro di me, d'una realtà, di quella realtà che più tardi m'occorrerà afferrare, domarla ed avvincermela [...].⁴⁸⁰

Responsabilità primaria del poeta, dice Ungaretti, è non a caso quella di sondare il «personale continente d'inferno»,⁴⁸¹ ma soprattutto «scoprire il segreto e [...] rivelarlo agli altri».⁴⁸² È uno scendere per riemergere. E questa tensione verso l'esterno suscita profonde ripercussioni nella concezione stessa della poesia: la risalita di Orfeo diviene implicitamente l'espressione di una fiducia nel valore rivelatore dello 'scavo poetico'. Macrì a tal proposito scrive:

Il mistero della poetica [...] sta nella Rivolta o Rivoluzione esaurita e negativa nei suoi aspetti orgiastici e decadentistici, da riqualificare riattinando continuamente allo spirito e alla lettera autentici delle "*œuvres rebelles*" dei "santi ed eroi e martiri" esibiti da [...] Ungaretti.⁴⁸³

Si tratta dunque di una riabilitazione redentrice di un destino dannato in direzione verticale verso l'alto, verso il cielo luminoso.

⁴⁷⁶ *Prélude*, TP09, p. 375.

⁴⁷⁷ *La sérénité de ce soir*, TP09, p. 380.

⁴⁷⁸ *La rose illuminée*, TP09, p. 377.

⁴⁷⁹ FRANCESCO SAVERIO MIRRI, *Giuseppe Ungaretti: Nascita e trasformazione di una poetica in un clima europeo*, in «Rivista di Letterature Moderne e Compare», n. 28, settembre 1975, p. 218.

⁴⁸⁰ *Nota introduttiva*, TP09, p. 737.

⁴⁸¹ *Ivi*, p. 739.

⁴⁸² *Ibid.*

⁴⁸³ O. MACRÌ, *Il simbolismo nella poetica di G. Ungaretti*, cit., p. 208.

Anche la forma risente di tutto ciò, poiché la scrittura di Ungaretti pretende di azionare una personale scansione della parola affinché essa esploda nella sua più elementare semplicità espressiva. Il sillabato almeno del primo Ungaretti e l'attenzione sempre costante per il valore della parola sono la rivendicazione della sua originalità, è «archeologia dell'articolazione della parola»⁴⁸⁴ volta all'essenza primordiale. Del resto, dalla tradizione neoplatonica e agostiniana, l'anima è la luce.⁴⁸⁵ La parola ungarettiana è, di conseguenza, movimento alla ricerca di spazi e valori nuovi, è insieme conquista e recupero di oasi di luce.

Tuttavia non è mai luce accecante («tutto era, per troppa luce, invisibile»),⁴⁸⁶ mai puro e totale svelamento del mistero della vita; è pur sempre un'«archeologia poetica», una *recherche* proustiana, poiché la verità che affiora per «illuminazioni»⁴⁸⁷ («fragments»⁴⁸⁸ in Baudelaire, «fancies»⁴⁸⁹ in Poe, attimi d'«infermità»⁴⁹⁰ in Dostoevskij) rimane sempre indecifrabile. Se così non fosse, la poesia sarebbe mero realismo, così come un Dostoevskij sarebbe uno Zola.⁴⁹¹ Il poeta archeologo, in virtù dello stretto rapporto tra poesia e archeologia, non può e non vuole cancellare quel velo sfingeo e magico, perché ciò significherebbe negare i sensi e i sentimenti, «che sono la sostanza misteriosa».⁴⁹²

Ma noi sappiamo benissimo che, se per l'uomo tutto poggia sempre su un dato oscuro, nessuno sarà mai in grado di risolversi umanamente in tale dato senza confondersi perdersi e annullarsi; e anche sappiamo, non meno bene, che non ci saranno mai luci umane – né proustiane, né freudiane – capaci di renderci censurabile tale dato, di rendercelo tale da vederci finalmente chiaro.

Il mistero c'è, è in noi. Basta non dimenticarcelo. [...] Il punto d'appoggio sarà il mistero, e mistero è il soffio che circola in noi e ci anima.⁴⁹³

Bisogna scavare tra la sabbia ma non violare mai il segreto che vi si cela sotto: è un'archeologia che rifugge dal positivismo della scienza nei confronti del quale Ungaretti

⁴⁸⁴ PS, p. 97.

⁴⁸⁵ Cfr. UMBERTO MARVARDI, *Classicità della poesia ungarettiana*, in *Fascicolo dedicato a G. Ungaretti per il suo settantesimo compleanno*, in «Letteratura», 1958, pp. 94-103.

⁴⁸⁶ *Viaggio in Egitto*, VL, p. 13.

⁴⁸⁷ *Punto di mira*, SI, p. 295.

⁴⁸⁸ CH. BAUDELAIRE, *Tristesses de la lune*, OC I, p. 65.

⁴⁸⁹ *Il pensiero di Leopardi*, SI, pp. 328-389.

⁴⁹⁰ *Ibid.*

⁴⁹¹ Cfr. *Ragioni di una poesia*, SI, pp. 748.

⁴⁹² *Poesia e civiltà*, SI, p. 315.

⁴⁹³ *Ivi*, p. 749.

spende parole di biasimo («Il globo è frugato. Non gli lasciano un dito d'oscurità»)⁴⁹⁴ e abbraccia invece l'amore e il rispetto per l'altro:

allora lo Ulalad-Ali per sorprendermi col suo bastone scaverà la sabbia e mostrerà con un inchino la testa del mehari che s'è mummificata; poi, senza toccarla, facendo cadere la sabbia col piede, la ricoprirà con cura.⁴⁹⁵

Sempre preferirà il silenzio, l'anonimato alle crude scoperte senza riserbo; ecco perché non sarà mai un avido esploratore ma un delicato poeta-archeologo:

Probabilmente ci troviamo in un secolo nel quale la verità scappata ormai dalle cellette delle statistiche e dalle fosse dell'archeologia e della mineralogia, va ripigliando largo il respiro dei poeti.⁴⁹⁶

Si riferisce al secolo dei saccheggiatori, dei fiutatori di mummie, del violento scientismo dei musei; egli denuncia «la perdita della magia»,⁴⁹⁷ pone le mummie a emblema del segreto violato e schernito («Se il mio essere, diviso e contrastante, potesse scegliere, starei dalla parte degli adoratori di coccodrilli, e come concime cederei le carte»)⁴⁹⁸ e rivendica pertanto il mistero della parola:

Ho sempre distinto tra *vocabolo* e *parola* e credo che la distinzione sia del Leopardi. Trovare una parola significa penetrare nel buio abissale di sé senza turbarne né riuscire a conoscerne il segreto.⁴⁹⁹

Del resto è proprio l'esistenza della sabbia, dei muri e della siepe a rendere ancor più interessante, prezioso e sacro ciò che si trova al di là dello sguardo.

Mi piace che il segreto, per averlo rispettato, serbi per me un sapore infinitamente più poetico che se m'accadesse di conoscerlo in tutta la sua realtà.⁵⁰⁰

La ricerca poetica, così intesa, è perciò eco di una verità altra che unisce indissolubilmente il poeta e l'uomo per il fatto che la luce della riemersione si esprime in Ungaretti come profondo attaccamento al senso della vita. Ciò che maggiormente lo interessa è il cuore dell'uomo e il suo travaglio interiore, e in questo suo oltrepassare il

⁴⁹⁴ *Innocenza e memoria*, SI, p. 133.

⁴⁹⁵ *La Risata dello Dginn Rull*, VL, p. 85.

⁴⁹⁶ *Poesia e cività*, SI, p. 321.

⁴⁹⁷ *Secondo discorso su Leopardi*, SI, p. 456.

⁴⁹⁸ *La colonna romana*, VL, pp. 44-45.

⁴⁹⁹ *Nota introduttiva*, TP09, p. 754.

⁵⁰⁰ *Ivi*, p. 734.

nulla, sia dell'espressione che dell'esistenza, traspare uno slancio vitale che lo conduce ad affratellarsi con i suoi simili e a riconoscersi in armonia con il creato. Luce come calore umano e amore come *paradis naturel* (in contrapposizione a quelli *artificiels* di Baudelaire).⁵⁰¹ È un'accettazione serena dell'esistenza poiché egli scopre la possibilità di inserirsi nell'armonia universale e di affrontare la realtà guardando dalla prospettiva del cuore.

E una felicità di natura spirituale Ungaretti l'ha saputa cogliere nel mistero stesso dell'essere, dai momenti di frattura del reale e dal naufragio che lo spingono a rivolgersi verso il cielo e a chiedersi «Ma Dio cos'è?».⁵⁰² La luce è ora Dio.⁵⁰³ La religiosità di Ungaretti è umile, francescana; è quella di una «fibra creata»⁵⁰⁴ che, per l'esperienza tragica della guerra, si muove da un angoscioso vuoto metafisico («Tra un fiore colto e l'altro donato / l'inesprimibile nulla»)⁵⁰⁵ all'eterno dell'ultimo componimento che simmetricamente chiude l'architettura definitiva dell'*Allegria* del 1931 (*Preghiera*):

Quando mi desterò
dal barbaglio delle promiscuità
in una limpida e attonita sfera

Quando il mio peso mi sarà leggero

Il naufragio concedimi Signore
di quel giovane giorno al primo grido⁵⁰⁶

Dal vuoto della fragilità umana Ungaretti giunge a una preghiera esplicitamente rivolta a Dio.⁵⁰⁷ Anche i versi di *Dannazione* («Chiuso tra cose mortali / (Anche il cielo stellato finirà) / Perché bramo Dio?»)⁵⁰⁸ emergono dal buio della notte e, per slancio istintivo, tendono verso Dio con desiderio ardente. In Ungaretti, la fede, soprattutto quella in germe dell'*Allegria*, è una perenne ricerca dai tratti simili a quella intrapresa dall'archeologo: egli ambiziosamente aspira a riunire l'effimero all'eterno, ovvero a incastonare per sempre

⁵⁰¹ Si mettono in evidenza le seguenti occorrenze afferenti alla luce intesa come vita e calore umano: i sostantivi «amore», «animo», «vita», «fratello», «sorriso», «vie» in *Vie*, «germoglio», «fiore», «printemps» in *Nostalgie*; l'aggettivo «caldo»; i verbi «contempler» in *Nostalgie*, «jouir» in *Voyage*, «accoccolare», «accogliere».

⁵⁰² *Risvegli*, TP09, p. 74.

⁵⁰³ Al campo lessicale e semantico della fede sono afferenti i sostantivi quali «creatura», «anima», «eterno», «preghiera», «cielo», «Dio» e «Signore»; gli aggettivi «creata», «infinito», «eterno»; infine, i verbi «ascoltare», «bramare».

⁵⁰⁴ *Destino*, TP09, p. 76.

⁵⁰⁵ *Eterno*, TP09, p. 5.

⁵⁰⁶ *Preghiera*, TP09, p. 135.

⁵⁰⁷ Cfr. F. LIVI, *La tensione religiosa dell'Allegria. Tra grido e sogno. Forme espressive e modelli esperienziali nell'"Allegria" di Giuseppe Ungaretti*, Convegno *Tra grido e sogno*, Freiburg, 20 marzo 2014.

⁵⁰⁸ *Dannazione*, TP09, p. 73.

nell'eternità una scheggia di cristallo strappata alle polveri, gettando un ponte tra il presente, il passato e l'inevitabile futuro. Il naufragio è sia il motivo propulsore della *quête* ma anche il punto d'arrivo del «giovane giorno»⁵⁰⁹ dove nascita e morte coincidono.

⁵⁰⁹ *Preghiera*, TP09, p. 135.

INDICE DEI PERIODICI CONSULTATI

ITALOFONE

- «Il Messaggero egiziano»
- «L'Imparziale»
- «Il Giornale d'Oriente»
- «Pro-Ferrer»
- «L'Unione della Democrazia»
- «L'Idea»

FRANCOFONE

- «La Réforme»
- «Le Phare d'Alexandrie»
- «Les Nouvelles»
- «La Bourse égyptienne»
- «Le Phare égyptien»
- «Le Journal d'Alexandrie»
- «L'Étendard égyptien»

ANGLOFONE

- «The Egyptian Gazette»
- «Egyptian Mail»
- «The Standard English»

ARABOFONE

- «Al-Lewa»
- «Al-Ahram»

BIBLIOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA

OPERE DELL'AUTORE

- UNGARETTI G., *Il Porto Sepolto*, Udine, Stabilimento Tipografico Friuliano, 1916.
- , *Allegria di Naufragi*, Firenze, Vallecchi, 1919.
- , *La Guerre, une poésie de Giuseppe Ungaretti*, Paris Établissements Lux, 1919.
- , *Il Porto Sepolto, poesie di Giuseppe Ungaretti*, a cura di E. Serra, prefazione di B. Mussolini, La Spezia, Stamperia Apuana, 1923.
- , *L'Allegria*, Milano, Preda, 1931.
- , *Sentimento del Tempo*, con un saggio di A. Gargiulo, Firenze, Vallecchi, 1933.
- , *Sentimento del Tempo*, Roma, Novissima, 1933.
- , *L'Allegria*, Roma, Novissima, 1936.
- , *Sentimento del Tempo*, con un saggio di A. Gargiuolo, Firenze, Vallecchi, 1933.
- , *Vita d'un uomo. 1914-1919. L'Allegria*, Milano, Mondadori, 1942.
- , *Vita d'un uomo. 1919-1935. Sentimento del Tempo*, con un saggio di A. Gargiulo, Milano, Mondadori, 1943.
- , *Vita d'un uomo. Poesie disperse*, con le varianti di tutte le poesie e uno studio di Giuseppe De Robertis, Milano, Mondadori 1945.
- , *Frammenti per la Terra Promessa*, con un'alitografia di P. Fazzini, Roma, Concilium Lithographicum, 1945.
- , *Vita d'un uomo. Poesie disperse*, con l'apparato critico delle varianti di tutte le poesie e uno studio di G. De Robertis, Milano, Mondadori, 1945.
- , *Derniers jours 1919*, a cura di E. Falqui, Milano, Garzanti, 1947.
- , *Vita d'un uomo. Il Dolore (1937-1946)*, Milano, Mondadori, 1947.
- , *Il Povero nella città*, Milano, Edizioni della Meridiana, 1949.
- , *Gridasti: Soffoco...*, con cinque disegni di L. Maillet, Milano, Fiumara, 1951.
- , *Un Grido e Paessagi (1939-1952)*, con uno studio di P. Bigongiari e cinque disegni di G. Morandi, Milano, Schwarz, 1952.

- , *Vita d'un uomo. La Terra Promessa. Frammenti*, con l'apparato critico delle varianti e uno studio di L. Piccioni, Milano, Mondadori, 1954.
- , *Vita d'un uomo. Un Grido e Paesaggi (1939-1952)*, con uno studio di P. Bigongiari, Milano, Mondadori, 1954.
- , *2 Poesie di Ungaretti*, Milano, Scheiwiller, 1959.
- , *Il Taccuino del Vecchio (1952-1960)*, con testimonianze curate da L. Piccioni e uno scritto introduttivo di J. Paulhan, Milano, Mondadori, 1960.
- , *Carnet égyptien*, trad. Ph. Jaccottet; illustr. A. Bouguighian, Mondadori, Milano 1961.
- , *Vita d'un uomo. Il Deserto e dopo*, Milano, Mondadori, 1961.
- , *Vita d'un uomo. Il Taccuino del Vecchio (1952-1960)*, Milano, Mondadori, 1961.
- , *75° compleanno. Il Taccuino del Vecchio*, tempera originale di J. Fautrier, Milano, Le Noci, 1963.
- , *Ungaretti Poesie*, a cura di E.F. Accrocca, Milano, Nuova Accademia, 1964.
- , *Apocalissi e sedici traduzioni*, con due opere originali di L. Fontana, Ancora, Bucciarelli, 1965.
- , *Morte delle stagioni. La Terra Promessa, Il Taccuino del Vecchio, Apocalissi*, a cura di L. Piccioni, Torino, Fogola, 1967.
- Dialogo (B. BIANCO E G. UNGARETTI)*, con una nota di L. Piccioni, Torino, Fogola, 1968.
- , *Allegria di Ungaretti, tre poesie inedite, una prosa rara e dodici fotografie di Ugo Mulas*, a cura di A. Cima, Milano, All'Insegna del Pesce d'Oro, 1969.
- , *Croazia segreta*, con la traduzione di D. Ivanisevic, uno studio di Piccioni e acqueforti di P. Dorazio, Roma, Grafica Romero, 1969.
- , *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone Piccioni, Milano, Mondadori, 1969.
- , *Impietrito e il velluto*, con acqueforti di P. Dorazio, Roma, Grafica Romero, 1970.
- , *La Luce*, poesie autografe di G. Ungaretti e litografie di P. Dorazio, S. Gallen, Erker, 1971.
- , *Saggi e Interventi*, a cura di Mario Diacono e Luciano Rebay, Milano, Mondadori 1974 («I meridiani»).

Sentimento del Tempo, edizione critica a cura di R. Angelica e C. Maggi Romani, Milano, Arnoldo Mondadori, 1988.

–, *Poesie e prose liriche, 1915-1920*, a cura di C. Maggi Romano e M.A. Terzoli, introduzione di D. De Robertis, Milano, Mondadori 1989.

–, *Il Porto Sepolto*, a cura di C. Ossola, Venezia, Marsilio, 1990.

–, *Il deserto. Quaderno egiziano 1931*, Nota introduttiva di M. Cucchi, Milano, Mondadori 1996.

–, *Filosofia fantastica. Prose di meditazione e d'intervento (1926-1929)*, a cura di C. Ossola, Torino, Utet, 1997.

–, *Vita d'un uomo. Viaggi e lezioni*, a cura di Paola Montefoschi, Milano, Mondadori 2000 («I meridiani»).

–, *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura e con un saggio introduttivo di Carlo Ossola, Milano, Mondadori 2009 («I meridiani»).

–, *Vita d'un uomo. Traduzioni poetiche*, a cura di C. Ossola e G. Radin, Milano, Mondadori, 2010 («I meridiani»).

EPISTOLARI

Lettere a Soffici, 1917-1930, a cura di P. Montefoschi e L. Piccioni, Sansoni, Firenze 1981.

Lettere a Enrico Pea, a cura di J. Soldateschi, con una nota introduttiva di G. Luti, Milano, Scheiwiller, 1983.

Lettere a Giovanni Papini, a cura di M.A. Terzoli, Milano, Mondadori 1988.

F. LIVI, *Ungaretti, Pea e altri. Lettere agli amici «egiziani». Carteggi inediti con Jean-Léon e Henri Thuile*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1988.

Correspondance Jean Paulhan Giuseppe Ungaretti, 1921-1968, a cura di J. Paulhan, L. Rebay, J.-Ch. Vegliante, Paris, Gallimard 1989.

Carteggio, a cura di A. Parronchi, Napoli, ESI, 1992.

Lettere a Giuseppe Prezzolini, 1911-1969, a cura di M.A. Terzoli, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura 2000.

L'Allegria è il mio elemento. Trecento Lettere con Leone Piccioni, a cura di S. Zoppi Garampi, con una testimonianza di L. Piccioni, Milano, Arnoldo Mondadori, 2013.

Lettere dal fronte a Mario Puccini, a cura di F. De Nicola, Milano, RCS Libri, 2015.

Lettere a Bruna, a cura di S. Ramat, Milano, Mondadori, 2017.

INTERVISTE

ACCROCCA E.F., *Ungaretti*, Milano, Nuova Accademia, 1964.

UNGARETTI G.– AMROUCHE J., *Propos improvisés*, a cura di Ph. Jaccottet, Paris, Gallimard, 1972.

BIOGRAFIE

Album Ungaretti, iconografia ordinata e commentata da P. Montefoschi, con un saggio biografico di L. Piccioni, Milano, Arnoldo Mondadori («I Meridiani»), 1989.

MAURO W., *Vita di Giuseppe Ungaretti*, Milano, Camunia, 1990.

PICCIONI L., *Ungarettiana. Lettura della poesia, aneddoti, epistolari inediti*, Firenze, Vallecchi, 1980.

ID., *Vita di un poeta. Giuseppe Ungaretti*, Milano, Rizzoli, 1970.

ID., *Vita di Ungaretti*, Milano, Rizzoli, 1979.

BIBLIOGRAFIA CRITICA SPECIFICA DELL'UNGARETTI 'EGIZIANO'

LUCINI G. P., *Prose e canzoni amare*, a cura di I. Ghidetti, Firenze, Vallecchi, 1971.

PALERMO G., *Due articoli egiziani di Ungaretti e una poesia dispersa di Pea*, «Italianistica», II, n. 3, 1973, pp. 557-568.

REBAY L., *Ungaretti: gli scritti egiziani 1909-1912*, «Forum Italicum», XIV, n. 1, Spring 1980, pp. 3-31.

REBAY L., *Ungaretti: gli scritti egiziani 1909-1912*, in C. BO, M. PETRUCCIANI *et al.* (a cura di), *Atti del Convegno internazionale su Giuseppe Ungaretti* (Urbino, 3-6 ottobre 1979), Urbino, Ed. Quattro Venti, 1981, pp. 33-60.

UNGARETTI G., *Lettere a Enrico Pea*, a cura di J. Soldateschi, con una nota introduttiva di G. Luti, Milano, Scheiwiller, 1983.

REBAY L., *Uno scritto «egiziano» di Ungaretti: «Le Martyre de Saint Sébastien»*, «Les langues néo-latines», LXXIX, n. 2, 1985, pp. 129-136.

REBAY L., *Ungaretti fra “Le Trio des damnés” e “L'Eudémoniste” di Jean-Léon Thuile*, «Forum Italicum», XX, n. 1, Spring 1986, pp. 44-82.

REBAY L., *Alle «origini» di Ungaretti: due scritti del «Messaggero Egiziano» «Un'anima» e «Il caso Pardo»*, «Letteratura Italiana Contemporanea», fascicolo monografico *Per Giuseppe Ungaretti*, n. 20-21, gennaio-agosto 1987, pp. 143-157.

REBAY L., *Due ‘bizzarrie’ egiziane di Ungaretti: “Halil” e “Fifina a Titina”*, «Strumenti critici», III, n. 1, gennaio 1988, pp. 101-110.

PETRUCCIANI M., *Poesia come inizio. Altri studi su Ungaretti*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1993.

REBAY L., *Ungaretti e Marguerite Adoux*, in ALEXANDRA ZINGONE (a cura di), *Ungaretti. La Biblioteca di un nomade*, Roma, Edizioni De Luca, 1997, pp. 59-64.

REBAY L., *Ungaretti e Marguerite Adoux*, in *Nouveau cahier de route. Giuseppe Ungaretti: inediti, aggiornamenti, prospettive*, Atti del seminario internazionale di studi, Fondazione «La Sapienza – Giuseppe Ungaretti», Roma, 7-8 maggio 1997, Firenze, Passigli Editore, 2000, pp. 15-21.

UNGARETTI G., *Halil e Fifina a Titina*, in ID., *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di C. Ossola, Arnoldo Mondadori, 2009 («I Meridiani»), pp. 531-539.

UNGARETTI G., *Silenzio*, in ID., *Vita d'un uomo. Traduzioni poetiche*, a cura di C. Ossola e G. Radin, Milano, Arnoldo Mondadori, 2010 («I Meridiani»), pp. 7-13.

ABDO S.M.I., *L'Egitto nella poesia di Giuseppe Ungaretti (1888-1970). Studio analitico*, tesi di master diretta da Suzanne Badie Eskandar, Dipartimento d'Italianistica, Facoltà di Al-Asun, Università di Ain Shams, Il Cairo, 2014.

BIBLIOGRAFIA CRITICA: IL MONDO ARABO IN UNGARETTI

ABDEL-KADER M.A.-L., *L'italiano in Egitto e Italiani d'Egitto Autori e traduttori in epoca moderna tra l'una e l'altra sponda del Mediterraneo Con una nuova traduzione in arabo dell'Allegria di Giuseppe Ungaretti*, tesi di dottorato diretta da Rosalma Salina Borello, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”, a.a. 2012-2013.

BELLORA G. (a cura di), *Il mondo di Pea*, prefazione di F. Del Beccaro, Lucca, Maria Pacini Fazzi, 1981.

BROSE M., *Dido's Turn: Cultural Syntax in Ungaretti's La Terra Promessa*, «Annali d'Italianistica», 16, 1998, pp. 121-143.

CALITTI F., *Dante esule e Petrarca peregrinus ubique nelle letture di Giuseppe Ungaretti*, in Novella di Nunzio, Francesco Ragni (a cura di), «Già troppe volte esuli». *Letteratura di frontiera e di esilio*, t. I, Università degli Studi di Perugia, 2014 («Culture Territori Linguaggi»), pp. 45-60.

EAD., *L'ottica del deserto: la poesia di Giuseppe Ungaretti e l'Egitto*, in SALAMIA RABIE (a cura di), *Cinquant'anni d'Italianistica ad Ain Shams*, Il Dipartimento d'Italianistica presso la Facoltà di Al-Asun, Università di Ain Shams in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura al Cairo (17-18 marzo 2013), Il Cairo, Dar Sharqiat, 2013, pp. 351-370.

CAMBON G., *Il Deserto e dopo: Ungaretti prosatore*, «Studia Ghisleriana», 3, 1967, pp. 239-256.

CAMBON G., *Ungaretti's "Lindoro di deserto": Jongleur of the Self*, in GIOSE RIMANELLI, KENNETH JOHN ATCHITY, *Italian Literature: Roots and Branches. Essays in Honor of Thomos Goddard Bergin*, New Haven and London, Yale Univeristy Press, 1976, pp. 407-419.

CARATOZZOLO V., *Fuggir poetando: l'Egitto alla moda ed il poeta sulle proprie tracce*, in ID., *Viaggiatori in Egitto: Vicente Blasco Ibañez, Eça de Queirós, Giuseppe Ungaretti*, Torino, Ananke, 2007, pp. 79-110;

CECCARELLI M., *La simbologia identitaria nei motivi dell'esordio poetico di Giuseppe Ungaretti*, «Symposia Melitensia», 13, 2017, pp. 67-79.

CORDONI G., *Eros e solarità mediterranea: gli agrumi in alcuni poeti del '900*, in *Il giardino delle esperidi: gli agrumi nella storia, nella letteratura e nell'arte*, Atti del Convegno (Pietrasanta, 13-14 ottobre 1995), a cura di Margherita Azzi Visentini e Alessandro Tagliolini, Edifir, Firenze, 1996, pp. 381-393.

CURI F., *Eros e retorica di Ungaretti*, «Poetiche», n. 2, 2014, pp. 143-171.

DAMPIERRE-NOIRAY E., *De l'Égypte à la fiction: récits arabes et européens du XXe siècle*, Paris, Garnier, 2013.

DE MARCO G., *Le icone della lontananza. Carte di esilio e viaggi di carta*, Roma, Salerno Editrice, 2008.

DE MICHELIS I., *Giuseppe Ungaretti: il poeta nato giornalista*, in *Parola di scrittore. Altri studi su letteratura e giornalismo*, II, a cura di Carlo Serafini, Roma, Bulzoni, 2014, pp. 59-68.

DE MICHELIS I., *La Grande guerra apocalisse della modernità: Ungaretti e Gadda*, «Studi d'Italianistica nell'Africa australe. Italian Studies in Southern Africa», *Finis Terrae Finis Mundi: The Apocalypse in Italian Culture and Literature*, 27, n. 2, 2014, pp. 27-45.

DEI E., *Noi siamo sempre i nomadi d'amore: note in margine ai carteggi ungarettiani*, in *Frammenti di un discorso amoroso nella scrittura epistolare moderna*, a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni, 1992, pp. 335-348.

- DEL BECCARO F., *Alle origini di Ungaretti*, «La Rassegna Lucchese», n. 49, 1970, pp. 3-11.
- DI MARCHI S., *L'Egitto nella poesia di Ungaretti*, «Il Cristallo», XI, n. 1, 1969, pp. 119-122.
- DI MARTINO V., *Da Didone a Dunja. Sull'ultimo Ungaretti*, Napoli, Libreria Dante & Descartes, 2006.
- ELLI E., «*In nessuna terra mi posso accasare*». *Ungaretti poeta "senza fissa dimora"*, in ID., *Le patrie dell'anima. Studi di Letteratura italiana tra Otto e Novecento*, Milano, Educatt, 2013, pp. 459-467.
- EMMI C., *Ungaretti e Sereni nella conca nordafricana*, in *La Letteratura degli Italiani: rotte confini passaggi*, Associazione degli Italianisti-XIV Congresso Nazionale (Genova, 15-18 settembre 2010), a cura di Alberto Beniscelli, Quinto Marini, Luigi Surdich, Genova, DIRAS-DIRAAS, 2012.
- FALQUI E., *Per una rilettura delle prose*, «Letteratura», Fascicolo dedicato a G. Ungaretti per il suo settantesimo compleanno, 1958.
- FARNETTI M., *Le città e il deserto: Giuseppe Ungaretti*, in EAD., *Reportages: letteratura di viaggio del Novecento italiano*, Milano, Guerini Studio, 1994, pp. 39-47.
- GABRIELI F., *Ungaretti e la cultura araba*, in C. BO, M. PETRUCCIANI *et al.*, *Atti del Convegno Internazionale su Giuseppe Ungaretti*, (Urbino, 3-6 ottobre 1979), Urbino, Ed. Quattro Venti, 1981, pp. 655-665.
- GAMBALE G., *Giuseppe Ungaretti. Allibisco all'alba. Elementi arabo-coranici*, Scandicci, Firenze Atheneum, 2006.
- GENNARO R., *Bergson e i miraggi della durata*, in *Le patrie della poesia. Ungaretti, Bergson e altri saggi*, Firenze, Cadmo, 2004, pp. 71-128.
- GHAZOUL J.F., *The Hermetic Correlatives of Egypt in the Poetry of Ungaretti*, in HODA GINDI (a cura di), *Images of Egypt in Twentieth Century Literature*, (International Symposium on Comparative Literature, 18th-20th December 1989), Cairo, Department of English Language & Literature, Faculty of Arts, University of Cairo, 1991, pp. 323-54.
- GUARAGNELLA P., *Il "demonio meridiano". Un'antica credenza popolare in una prosa di viaggio di Giuseppe Ungaretti*, in *Studi in onore di Vito Carofiglio*, Annali della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, a cura di Giovanni Dotoli, Fasano, Schena, 1998, pp. 321-334.
- LAFORGIA E.R., *Tra il deserto e il mare: Ungaretti e l'Egitto*, «Narrativa», n. 19, 2001, pp. 5-23.
- LANG A., *The Sounds of Silence: Words of Exile and Liberation in Ungaretti's Desert*, «Rivista di letterature moderne e comparate», LIII, n. 3, July-September 2000, pp. 323-336.

- LAUVANS J., *Une Bibliothèque dans le désert. (Ungaretti)*, «Nouvelle Revue Française», n. 485, juin 1993, pp. 103-108.
- LIVI F., *Alle origini di Enrico Pea: la cultura e la critica francese*, «Galleria», XXXVII, n. 1, 1987.
- ID., *Un «africano a Parigi»: saggi sulla poesia di Ungaretti*, Roma, Leonardo da Vinci, 2016.
- ID., *Ungaretti, Pea e altri. Lettere agli amici "egiziani". Carteggi inediti con Jean-Léon e Henri Thuile*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1988.
- ID., GENNARO R. et al., *Tra grido e sogno. Forme espressive e modelli esperienziali nell'Allegria di Giuseppe Ungaretti*, Atti del Convegno (Friburgo, 20-21 marzo 2014), a cura di U. Motta, Bologna, EMIL, 2015.
- LOLLO R., *Il deserto nella poesia di Ungaretti*, in AUGUSTO MARINONI, ADOLFO JENNI et al., *Studi in onore di Alberto Chiari*, Brescia, Paideia, 1973, pp. 733-750.
- LUCARELLI M., *Frontiera ed esilio nel primo Ungaretti*, in LIVI F., GENNARO R. et al., *Tra grido e sogno. Forme espressive e modelli esperienziali nell'Allegria di Giuseppe Ungaretti*, Atti del Convegno (Friburgo, 20-21 marzo 2014), a cura di U. Motta, Bologna, EMIL, 2015, pp. 65-82.
- ID., *Il primo Ungaretti e i romanzi dannunziani*, «Nuova Rivista di Letteratura Italiana», VII, 1-2, 2004, pp. 315-325.
- LUIGI P., *L'urlo e lo stupore*, Milano, Mondadori Education, 2003.
- MARIANNI A., *Contributo allo studio delle fonti della poesia di Giuseppe Ungaretti*, in C. BO, M. PETRUCCIANI et al., *Atti del Convegno Internazionale su Giuseppe Ungaretti*, (Urbino, 3-6 ottobre 1979), Urbino, Ed. Quattro Venti, 1981, pp. 1115-1122.
- MARIANNI A., *Modelli arabi e joyciani in Ungaretti*, «Belfagor», 1980, pp. 198-202.
- MIGLIORATI M., *Agostino e Bergson negli scritti di Ungaretti*, «Testo», n. 68, 2014, pp. 55-69.
- MONTE G., *Giuseppe Ungaretti ed Alessandria d'Egitto*, «Periferia», n. 41, 1991, pp. 40-44.
- NAOURI ISSA I., *Ungaretti nel mondo arabo*, in C. BO, M. PETRUCCIANI et al., *Atti del Convegno Internazionale su Giuseppe Ungaretti*, (Urbino, 3-6 ottobre 1979), Urbino, Ed. Quattro Venti, 1981, pp. 1227-1362.
- NATALE E., *Giuseppe Ungaretti. Una poetica della migrazione. Giuseppe Ungaretti. Migration poetics*, «Revista de la Sociedad Española de Italianistas», n. 3, 2005, pp. 123-131.
- OSSOLA C., *Giuseppe Ungaretti*, Milano, Mursia, 1982.
- PAVOLINI C., *Il beduino Ungaretti*, «Letteratura», Fascicolo dedicato a G. Ungaretti per il suo settantesimo compleanno, 1958.

PEPE P., *L'«io» e l'«altro». Frammenti di un colloquio nella poesia lirica italiana fra Ottocento e Novecento*, in EAD., *Alla fine del secolo. Percorsi critici di Letteratura Italiana*, prefazione di Pierpaolo Fornaro e postfazione di Giorgio Bárberi Squarotti, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2002, pp. 129-145.

PETRUCCIANI M., *Il condizionale di Didone. Studi su Ungaretti*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1985.

ID., *La discesa nella memoria, il pilota innocente. Ungaretti e Virgilio*, in C. BO, M. PETRUCCIANI et al., *Atti del Convegno Internazionale su Giuseppe Ungaretti*, (Urbino, 3-6 ottobre 1979), Urbino, Ed. Quattro Venti, 1981, pp. 597-637.

ID., *Poesia come inizio. Altri studi su Ungaretti*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1993.

ID., *Ungaretti. L'aurora (la poesia?) nell'esule universo*, in *Studi in onore di Michele dell'Aquila*, II, a cura del Dipartimento di Linguistica, Letteratura e Filologia moderna dell'Università di Bari, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 2003, pp. 227-230.

PICCIONI L., *La poesia di Ungaretti: dal Deserto alla "Terra Promessa"*, «L'Approdo letterario», XIV, n. 41, gennaio-marzo 1968, pp. 6-38.

ID., *Vita di un poeta. Giuseppe Ungaretti*, Milano, Rizzoli, 1970.

PUPILLI L., *Il mito della memoria-anamnesi in Ungaretti e in Platone*, in C. BO, M. PETRUCCIANI et al., *Atti del Convegno Internazionale su Giuseppe Ungaretti*, (Urbino, 3-6 ottobre 1979), Urbino, Ed. Quattro Venti, 1981, pp. 1249-1258.

REBAY L., *Le origini della poesia di Giuseppe Ungaretti*, prefazione di G. Prezzolini, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1962.

ID., *Ungaretti: gli scritti egiziani 1909-1912*, «Forum Italicum», vol. 14, n. 1, 1980, pp. 3-31.

ID., *Ungaretti: gli scritti egiziani 1909-1912*, in BO C. et alii, *Atti del Convegno Internazionale su Giuseppe Ungaretti*, (Urbino, 3-6 ottobre 1979), Urbino, Ed. Quattro Venti, 1981, pp. 33-60.

ROMBI B., *Il mare Mediterraneo nella letteratura europea*, «Journal of Maltese Studies», n. 21-22, 1991, pp. 20-69.

RUBAT DU MERAC M.-A., *De la "sortie d'Égypte" à la "Terre Promise" ou l'exil d'un poète: Giuseppe Ungaretti*, in *L'exil et l'exclusion dans la culture italienne*, Actes du colloque franco-italien (Aix-en-Provence, 19-20-21 octobre 1989), Aix-en-Provence, Publications de l'Université de Provence, 1991, pp. 165-177.

SAAD M., *L'Egitto in Ungaretti*, in *Tradizione e modernizzazione in Egitto*, a cura di Paolo Branca, Milano, Franco Angeli, 2000, pp.

- ID., *Ungaretti ad Alessandria*, in *Le rotte di Alexandria. Po aleksandrijskih poteh*, a cura di Franco Però e Patrizia Vascotto, Trieste, EUT Edizioni Università di Trieste, 2011, pp. 111-122.
- SACCONE A., *Ungaretti e le immagini del deserto*, in ID. et al., *L'occhio e la memoria. Miscellanea di studi in onore di Natale Tedesco*, II, Caltanissetta, Editori del Sole, 2004, pp. 105-111.
- SALAMA R., *Maurizio Maggiani tra l'Italia e l'Egitto*, «Sincronie», X, n. 20, luglio-dicembre 2006, pp. 76-92.
- SALVI G., “Cairota” o “Cairino”? *Disputa lessicale con Giuseppe Ungaretti. Ricordi di uno «spacciatore di ottimi libri»*, «Studi italiani», XXIII, n. 2, luglio-dicembre 2011, pp. 159-168.
- SAVOCA G., *L'infinito e il punto: letture di poesia tra Ungaretti e Cattafi*, Firenze, Olschki, 2011.
- ID., *Ungaretti «girovago» tra deserto e terra promessa*, in *La parola 'quotidiana' di confine tra letteratura e giornalismo*, a cura di F. Gioviale, Firenze, Olschki, 2004.
- SPIGNOLI T., «L'Affrica» di Giuseppe Ungaretti, tra prosa, poesia e musica, «Bollettino '900», 2012, n. 1-2, <http://www3.unibo.it/boll900/numeri/2012-i/> (consultato il 1/09/2019).
- STRIKA V., *L'ambiente culturale di Ungaretti e il mondo arabo*, in C. BO, M. PETRUCCIANI et al., *Atti del Convegno Internazionale su Giuseppe Ungaretti*, (Urbino, 3-6 ottobre 1979), Urbino, Ed. Quattro Venti, 1981, pp. 1359-1362.
- THOMAS C., *A Colonial Eye on Egypt: Ungaretti's Writing for "Gazzetta del Popolo", 1931*, «Italian Studies», 71, n. 3, August 2016, pp. 384-402.
- VEGLIANTE J.-CH., *Ancora sul 'sogno africano' di Giuseppe Ungaretti*, «Narrativa», n. 19, 2001, pp. 25-37.
- ID., *Ungaretti e il sogno africano: "Il deserto, dove tanto erravo..."*, in *L'Italia e l'Egitto dalla rivolta di Arabi Pascià all'avvento del fascismo (1882-1922)*, a cura di R. H. Rainero e L. Serra, Settimo Milanese, Marzorati editore, 1991.
- ID., *Ungaretti entre les langues*, Paris, Italiques-Sorbonne Nouvelle, 1987.
- VIOLANTE I., *Une œuvre original de poésie: Giuseppe Ungaretti traducteur*, Paris, Presses de l'Université de Paris-Sorbonne, 1999.
- ZINGONE A., *Affricana. Altri studi per Ungaretti*, Caltanissetta, Sciascia, 2012.
- EAD., *Deserto emblema. Studi per Ungaretti*, Caltanissetta, Sciascia, 1996.
- EAD., *Ungaretti. La culla araba, il miraggio d'Alessandria*, «Studi d'Italianistica nell'Africa Australe. Italian Studies in Southern Africa», n. 1, 1993, pp. 62-73.

CONTESTO STORICO-CULTURALE DELL'EGITTO FINE XIX-XX SECOLO

AAHA (Amicale Alexandrie Hier et Aujourd'hui) www.aaha.ch

AIDE (Associazione Italiani D'Egitto) www.aideinternational.it

Alexandrie entre deux mondes, «Revue de l'Occident musulman et de la Méditerranée», n. 46, 1987.

- Alexandrie ottomane et moderne : <http://ottoman.cealex.org/>

ANOUAR A.-M., *Idéologie et renaissance nationale: l'Égypte moderne*, Paris-Budapest-Torino, L'Harmattan, 2004.

BALBONI L. A., *Gl'Italiani nella civiltà egiziana del secolo XIX: storie-biografie-monografie*, Alessandria d'Egitto, Stabilimento Tipo-litografico Penasson, 3 voll., 1906.

BEININ J., *Egyptian Workers in the Liberal Age and Beyond*, in *Arabic Thought Against the Authoritarian Age: Towards an Intellectual History of the Present*, a cura di [Jens Hanssen](#), [Max Weiss](#), Cambridge, Cambridge University Press, 2018, pp. 239-262.

BETTINI L., *Bibliografia dell'anarchismo: Volume 1, Tomo 1, "Periodici e numeri unici anarchici in lingua italiana pubblicati in Italia (1878-1971)*, Firenze, CP Editrice, 1972; *Volume 1, Tomo 2, "Periodici e numeri unici anarchici in lingua italiana pubblicati all'estero (1872-1971)*, Firenze, CP Editrice, 1976.

BONO S., *I giornali come fonte per la storia contemporanea dell'Africa*, «Bollettino della Associazione degli africanisti italiani», n. 3, luglio-dicembre, 1970, pp. 12-18.

ID., *Problemi di storia contemporanea dell'Africa. Periodizzazione e fonti*, «Storia contemporanea», n. 1, 1970, pp. 595-610.

BRIANI V., *Italiani in Egitto*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1982.

ID., *La stampa italiana all'estero. Dalle origini ai nostri giorni*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1977.

CEALEX (Centre d'Etudes Alexandrines) www.cealex.org

DANOVARO G. B., *L'Égypte à l'aurore du XXème siècle*, avec préface en italien par le prof. L. A. Balboni; la traduction française est due à la plume de M. Maurice L. de Lagarenne, Alexandria, J. C. Lagoudakis, 1901.

DE GAYFFIER-BONNEVILLE A.-C., *Histoire de l'Égypte moderne. L'éveil d'une nation. XIX^e – XXI^e siècle*, Paris, Flammarion, 2016 («Champs Histoire»).

Dictionnaire des militants anarchistes: <http://militants-anarchistes.info/?lang=fr>;

DORI L., *Tipografi e giornalisti italiani in Egitto*, «Africa: Rivista trimestrale di studi e documentazione dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente», Anno 14, No. 3 (maggio - giugno 1959), pp. 146-148.

GORMAN A., “Diverse in race, religion and nationality... but united in aspirations of civil progress”: the anarchist movement in Egypt 1860-1940, in HIRSH STEVEN, VAN DER WALT LUCIEN, *Anarchism and syndicalism in the colonial and postcolonial world, 1870-1940: the praxis of national liberation, internationalism, and social revolution*, Leiden; Boston, Brill, 2010, pp. 4-31.

GORMAN A., *Anarchists in Education: The Free Popular University in Egypt (1901)*, <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/00263200500105877?src=recsys&journalCode=fmes20>

HOURLANI A. H., *La pensée arabe et l'Occident*, trad. de l'anglais par Sylvie Besse Ricord de *Arabic thought in the liberal age, 1798-1939*, Paris, Groupe Naufal Europe, 1991.

ILBERT R., *Alexandrie 1830-1930: histoire d'une communauté citadine*, Le Caire, Institut français d'archéologie orientale, 1996.

ILBERT R., *Alexandrie 1830-1930: histoire d'une communauté citadine*, Le Caire, Institut français d'archéologie orientale, 1996. BNF

KAMEL M., *Ce que veut le parti national: discours-programme prononcé le 22 octobre 1907 au théâtre Zizinia, à Alexandrie*, Le Caire, «L'Etendard égyptien», 1907.

KAMEL M., *Egyptiens et Anglais*, préface de J. Adam, Paris, Perrin, 1906.

KAMEL M., *Lettres égyptiennes françaises adressées à Mme Juliette Adam 1895-1908*, Le Caire, 1^{ère} édition. (Princeton University Library)

KHURI-MAKDISI I., *Lavoratori, anarchici. La costruzione della sinistra in Egitto, 1870-1914*, <https://storieinmovimento.org/wp-content/uploads/2015/08/Zap33-2-Zoom1.pdf>.

KHURI-MAKDISI I., *Lavoratori, anarchici. La costruzione della sinistra in Egitto, 1870-1914*, <https://storieinmovimento.org/wp-content/uploads/2015/08/Zap33-2-Zoom1.pdf>.

KHURI-MAKDISI I., *The Eastern Mediterranean and the Making of Global Radicalism, 1860-1914*, Berkley, California UP, 2010.

- KHURI-MAKDISI I., *The Eastern Mediterranean and the Making of Global Radicalism, 1860-1914*, Berkley, California UP, 2010.
- LAMOTHE R. M., *Slaves of fortune: Sudanese soldiers & the River War 1896-1898*, Woodbridge, James Currey, 2011.
- LAMOTHE RONALD M., *Slaves of fortune: Sudanese soldiers & the River War 1896-1898*, Woodbridge, James Currey, 2011.
- LICHTENBERGER M., *Ecrivains français en Egypte contemporaine*, Paris, Presses Universitaires de France, 1934.
- LIMONGELLI S., *L'arte italiana nella stampa nazionale d'Egitto*, 1911.
- LOMBARDO-RADICE G., *Le scuole italiane all'estero. Note sulla indecorosa politica della consulta da Rudinì a Tittoni*, Ortona a Mare, Editore Vincenzo Bonanni, 1910.
- LUTHI J.-J., *Lire la presse d'expression française en Egypte 1798-2008*, préface de J.-Y. Empereur, Paris, L'Harmattan, 2009 («Comprendre le Moyen-Orient»).
- LUTHI J.-J., *Lire la presse d'expression française en Egypte 1798-2008*, préface de Jean-Yves Empereur, Paris, L'Harmattan, 2009 («Comprendre le Moyen-Orient»).
- MARCHI A., *La presse d'expression italienne en Égypte. De 1845 à 1950*, «RiME», n. 5, décembre, 2010, pp. 91-125.
- MASINI P. C., *Storia degli anarchici italiani da Bakunin a Malatesta*,
- MOGHIRA M. A., *Moustapha Kamel l'égyptien. L'homme et l'œuvre (1874-1908)*, Paris, L'Harmattan, 2007 («Comprendre le Moyen-Orient»).
- MOGHIRA M.A., *Moustapha Kamel l'égyptien. L'homme et l'œuvre (1874-1908)*, Paris, L'Harmattan, 2007 («Comprendre le Moyen-Orient»).
- MUNIER J., *La presse en Égypte 1799-1900. Notes et souvenirs*, publié au Caire par l'Imprimerie de l'IFAO, en 1930.
- NETTLAU M., *Bibliographie de l'anarchie*, Bruxelles-Paris, Bibliothèque des "Temps Nouveaux", P.-V. Stock, 1897.
- PAONESSA C., *Anarchismo e colonialismo: gli anarchici italiani in Egitto (1860-1914)*, «Studi Storici», n. 2, 2017, pp. 401-427.
- PAONESSA C., *Ma quali anarchici d'Egitto!*, «Rivista anarchica», anno 46, n. 405, marzo 2016.
- PIQUET C., «*La Compagnie universelle du canal maritime de Suez: concession rime-t-elle avec colonisation ou modernisation?*», «Entreprises et histoires», 4, n. 31, 2002, pp. 38-53.

Presse francophone d’Égypte numérisée: <http://www.cealex.org/pfe/index.php>

- Presse francophone en Égypte : de 1882 à la première guerre mondiale, http://www.cealex.org/pfe/presentation/liste_200ansPFE.php.

Raccolta ufficiale delle Leggi e dei decreti del Regno d’Italia, Parte principale (Serie a3), Volume novanticesimo, anno 1889, Regia Tipografia, pp. 4941-4951.

RAGONA G., *Anarchismo: le idee e il movimento*, Roma, GLF editori Laterza, 2013.

RIZZITANO U., *Un secolo di giornalismo italiano in Egitto (1845-1945)*, in «Cahiers d’histoire égyptienne», série VIII, fasc. 2/3 avril 1956, extrait publié par les éditions ANPIE, 2008, p. I.

ROMAIN H. R. *et alii*, *L’Italia e l’Egitto. Dalla rivolta di Arabi Pascià all’avvento del fascismo (1882-1922)*, a cura di R. H. Rainero e L. Serra, Settimo Milanese, Marzorati Editore, 1991.

SABAT K., *La presse alexandrine 1833-1900*, «Aujourd’hui l’Égypte, Publications de l’Organisme du Tourisme», n. 3, septembre 1988.

SAMMARCO A., *Gli Italiani in Egitto. Il contributo italiano nella formazione dell’Egitto moderno*, Alexandria, Angelo Procaccia, 1937.

SCHEMEIL C., *La presse d’Égypte*, Alexandrie, in «Livre d’Or de la Réforme», 1945, in www.aaha.ch/sections/sommaire.htm.

STASOLLA G., *Italiani in Egitto: osservazioni e riflessioni sulla base di materiali nuovi o poco noti*, in LINA UNALI, RICCARDO SCARCIA *et alii*, *Asia and the West Conference “New Asian American writers and news from UK and Asia: Literature and the Visual Arts*, Università di Roma “Tor Vergata”, 19-20 dicembre 2005.

TOLLEFSON H., *Policing Islam: the British occupation of Egypt and Anglo-Egyptian struggle over control of the police, 1889-1914*, Westport, Greenwood Press, 1999.

VILLANI G., *Titoli di studio e mobilità transnazionali*, «Affari Sociali Internazionali», XXXI.1, 2003, pp. 118-119.

ZOCCOLI ETTORE G., *L’Anarchia, gli agitatori, le idee, i fatti: saggio di una revisione sistematica e critica e di una valutazione etica*, Torino, fratelli Bocca, 1907.

STUDI CRITICI SU UNGARETTI (MONOGRAFIE E MISCELLANEE)

ALLEGRI M., *Vita d’un uomo di Giuseppe Ungaretti*, in *Letteratura Italiana: Le opere. Il Novecento: L’età della crisi*, Torino, Einaudi, 1995.

ASOR A. R., *Le parole e la carne in Novecento primo, secondo e terzo*, Milano, Sansoni, 2004.

BARONCINI D., *Ungaretti barocco*, prefazione di A. Battistini, Roma, Carocci, 2008.

- BARONCINI D., *Ungaretti*, a cura di A. Battisini, Bologna, Il Mulino, 2010.
- BENJAMIN W., *Il narratore. Considerazioni sull'opera di Nikolj Leskov*, Torino, Einaudi, 2011.
- BERARDINELLI A., *Cento poeti: itinerari di poesia*, Milano, Mondadori, 1997.
- BO C. [et al.], *Atti del Convegno internazionale su Giuseppe Ungaretti* (Urbino, 3-6 ottobre 1979), 2 voll., Urbino, Ed. Quattro Venti, 1981.
- CHIESI M.C., *Il mito della Francia nella cultura italiana del Novecento: l'emigrazione letteraria e politica in Francia dagli inizi del Novecento al Fascismo*, Firenze, Festina Lente, 1996.
- CODEREY N., "L'Allegria" di Giuseppe Ungaretti tra Baudelaire e Apollinaire, tesi di laurea, ref. M. Piccione, Zurigo, 2004.
- CONTI E., *Giuseppe Ungaretti, mediateur cultural entre la France et l'Italie*, thèse de doctorat Etudes italiennes, dir. F. Livi, Paris IV, 2000.
- CONTINI G., *Esercizi di lettura: sopra autori contemporanei con un'appendice su testi non contemporanei*, Firenze, Le Monnier, 1947.
- CONTINI G., *Letteratura dell'Italia unita: 1861-1968*, Firenze, Sansoni, 1968.
- DADOUR G. A. F., *Giuseppe Ungaretti et la France*, Atelier national reproduction des thèses; Lille, Diffusion Aux amateurs de livres, 1988.
- DE ROBERTIS G., *G. Ungaretti, Apparato critico delle varianti de «L'allegria», «Sentimento del tempo» e delle «Poesie disperse»*, Milano, Mondadori, 1968.
- DE ROBERTIS G., *Scrittori del Novecento*, Firenze, Le Monnier, 1946.
- DEL SERRA M., *Giuseppe Ungaretti*, Firenze, La Nuova Italia, 1978.
- EMMI C., *Ungaretti e Sereni nella conca nordafricana*, in *La Letteratura degli Italiani: rotte confini passaggi*, Associazione degli Italianisti-XIV Congresso Nazionale (Genova, 15-18 settembre 2010), a cura di A. Beniscelli, Q. Marini, L. Surdich, Genova, DIRAS-DIRAAS, 2012.
- FASO G., *La critica e Ungaretti*, Bologna, Cappelli, 1977.
- FLORA F., *Orfismo della parola*, Bologna, Cappelli, 1953.
- GUTIA I., *Linguaggio di Ungaretti*, Firenze, Le Monnier, 1959.
- JEDLOWSKI P., *Il racconto come dimora. Heimat e le memorie d'Europa*, Torino, Bollati Boringhieri, 2009.
- LORENZINI N., COLANGELO S., *Giuseppe Ungaretti*, Firenze, Le Monnier, 2012.
- LUTI G., *Invito alla lettura di Giuseppe Ungaretti*, Milano, Mursia, 1975.
- MACRÌ O., *La vita della parola: Studi su Ungaretti e poeti coevi*, a cura di A. Dolfi, Roma, Bulzoni, 1998.

- MADELEINE B. M., *Bergson. Ecrivains de toujours*, Paris, Éditions du Seuil, 1969.
- MANOTTA M., *Da Baudelaire a Ungaretti in La lirica e le idee: percorsi critici da Baudelaire a Zanzotto*, Roma, Aracne, 2004.
- MANZINI G., *Album di ritratti*, Milano, Mondadori, 1964.
- MENGALDO P. V., *La tradizione del Novecento*, Torino, Einaudi, 1991.
- OSSOLA C., *Giuseppe Ungaretti*, Milano, Mursia, 1975.
- OSSOLA C., *Giuseppe Ungaretti*, Milano, Mursia, 1982.
- PACCHIANO G., *La letteratura italiana contemporanea. Scrittori, critici e pensatori del Novecento*, Azzate, Adelphi, 1998.
- PETRUCCIANI M., *Poesia come inizio: altri studi su Ungaretti*, Napoli, ESI, 1993.
- PICCIONI L. [et al.], *Nouveau cahier de route: Giuseppe Ungaretti: inediti, aggiornamenti, prospettive. Atti del seminario internazionale di studi, Fondazione "La Sapienza-Giuseppe Ungaretti"* (Roma, 7-8 maggio 1997), a cura di A. Zingone, Firenze, Passigli, 2000.
- PICCIONI L., *Ungarettiana*, Firenze, Vallecchi, 1980.
- REBAY L., *Le origini della poesia di Giuseppe Ungaretti*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1962.
- RONDONI D., *La parola accesa: una mappa di letture*, Bari, Edizioni di Pagina, 2007.
- RUSSO L., *La critica Letteraria contemporanea*, Bari, Laterza, 1946.
- SACCONI A., *Ungaretti*, Roma, Salerno Editrice, 2012.
- SAVOCA G., *Concordanza delle poesie di Giuseppe Ungaretti: testo, concordanze, liste di frequenza, indici*, introd. di Mario Petrucciani, Firenze, Olschki, 1993.
- SAVOCA G., *Concordanze delle poesie di G. Ungaretti: testo, concordanza, liste di frequenza, indici*, premessa M. Petrucciani, Firenze, Olschki, 1993.
- SAVOCA G., GUASTELLA A., *Concordanze delle traduzioni poetiche di G. Ungaretti: concordanza, lista di frequenza, indici*, Firenze, Olschki, 2003.
- SAVOCA G., *L'infinito e il punto: letture di poesia tra Ungaretti e Cattafi*, Firenze, Olschki, 2011.
- SAVOCA G., *Vocabolario della poesia italiana del Novecento: le concordanze delle poesie di Govoni, Corazzini, Gozzano, Moretti, Palazzeschi, Sbarbaro, Rebora, Ungaretti, Campana, Cardarelli, Saba, Montale, Pavese, Quasimodo, Pasolini, Turoldo*, Bologna, Zanichelli, 1995.
- TORDI R., *Ungaretti e i suoi maîtres à penser*, Roma, Bulzoni, 1997.
- URRARO R., *La fabbrica della parola. Studi di poetologia su Leopardi, Baudelaire, Ungaretti, Rilke e altri*, Lecce, Manni, 2011.

VIOLANTE I., *Une œuvre original de poésie: Giuseppe Ungaretti traducteur*, Paris, Presses de l'Université de Paris-Sorbonne, 1999.

ZINGONE A. [et al], *Giuseppe Ungaretti 1880-1970. Atti del Convegno internazionale di studi tenuto a Roma nel 1989*, a cura di A. Zingone, Napoli, ESI, 1995.

STUDI CRITICI SU UNGARETTI (SAGGI IN RIVISTA)

ANNONI C., *M. Petrucciani. "Poesia come inizio: altri studi su Ungaretti"*, Napoli, ESI, 1993, in «Vita e Pensiero», n. 5, 1994, pp. 397-398.

BARENGHI M., *La pietra del San Michele: Studio sugli stili del primo Ungaretti*, in «Acme», n. 34, settembre-dicembre 1981, pp. 399-446.

BERNARDINI NAPOLETANO F., *Il Porto Sepolto: il frammento e l'Opera*, in «Critica del testo», n.1, 2002, pp. 29-47.

BO C., *Un poeta da vivere*, in «Approdo letterario», n. 57, marzo 1972, pp. 7-25.

CAMERINO G. A., *Osservazioni sul primo Ungaretti e su alcuni poeti italiani all'inizio degli anni trenta*, in «Italianistica», n.5, 1976, pp. 449-477.

CARONIA S., *M. Petrucciani. "Poesia come inizio: altri studi su Ungaretti"*, Napoli, ESI, 1993, in «Studium», XC, 1994, pp. 624-625.

CASPAR M.-H., *Presentation*, in «Narrativa», n. 19, 2001.

CICCUTO M., *Giuseppe Ungaretti 1888-1970, a cura di A. Zingone, Napoli, ESI, 1995*, in «Italianistica», XXV, 1996, pp. 446-447.

CONTI E., *Giuseppe Ungaretti. "Il Porto Sepolto"*, a cura di C. Ossola, Venezia, Marsilio, 1990, in «Filologia e critica», XVIII, 1993, pp. 142-143.

CONTI E., *Ungaretti mediatore culturale de "L'Italie Nouvelle"*, in «Revue de Etudes Italiennes», n. 1-2, janvier – juin 2003, pp. 37-52.

CONTINI G., *Ungaretti in francese*, in «Circoli», n. 5, maggio 1939, pp. 665-667.

CORVI F., *Scavando nel «Porto sepolto»: varianti inedite*, in «Otto/Novecento», n. 3, 2004, pp. 137-147.

CREMIEUX B., *Il porto sepolto*, in «Nouvelle Revue Française», Paris, 1^{er} mai, 1924, pp. 384-386.

CREMIEUX B., *Panorama de la littérature italienne contemporaine*, Paris, Kra 1928.

CRIVELLA A., *L'Allegria de Giuseppe Ungaretti: Expérience d'une mythopoësis*, in «Collection de l'écrit», n. 8, 2004, pp. 175-186.

DEL BECCARO F., *Alle origini di Ungaretti*, in «Rassegna Lucchese», n. 19, 1970, pp. 3-11

DI MARTINO V., *Effetto Nietzsche nella poesia di Ungaretti*, in «Intersezioni», XXVI, 2006, pp. 51-73.

- DOSI A., *Ungaretti et la France*, in «Silarus», n. 33, Jan-Feb 1996, pp. 17-24.
- FORTI M., *Ungaretti girovago e classico*, Milano, Pesce d'Oro 1991.
- FRATTINI A., *Giuseppe Ungaretti. "Il Porto Sepolto"*, a cura di C. Ossola, Venezia, Marsilio, 1990, in «Libri e riviste d'Italia», XLIII, 1991, pp. 243-244.
- GATHERCOLE P. M., *Giuseppe Ungaretti and Charles Baudelaire*, in «Italica», XXXV, n. 1, 1958, pp. 1-10.
- GIACHERY N. P., *Eros: realtà e simbolo nella poesia di Ungaretti*, in «La parola del testo », n. 1-2, 2011, pp. 211-216.
- GUASTELLA A., *Irreversibile Ungaretti. Colloquio con Mario Petrucciani*, in «Studi Cattolici», n.3, 1999, pp. 306-308.
- GUGLIELMI G., *La poesia della prosa*, in «Poetiche», n. 3, 2002, pp. 338-352.
- GUTIA I., *La sinestesia in Ungaretti*, in «Letterature moderne», Milano, maggio-giugno 1954, pp.325-335.
- LANGELLA G., *Il canto 'fioco': Ungaretti, Sinisgallo, Gatto*, in «Otto/Novecento», n. 1, 2005, pp. 81-113.
- LAURENTI F., *'Le voglio, quelle ninfe, perpetuare': il "Fauno" mallarmeano tradotto da Giuseppe Ungaretti*, in «Rivista di Letteratura italiana », n. 1, 2011, pp. 69-82.
- LIVI F. [et al.], *Leopardi philosophe et poète*, a cura di F. Livi, in «Revue des Etudes Italiennes », n. 3-4, juillet-décembre 1999.
- LIVI F. [et al.], *Ungaretti à Paris*, a cura di F. Livi, in «Revue des Etudes Italiennes », n. 1-4, janvier-décembre 1989.
- MACCARIO M., *Oreste Macrì. "La vita della parola. Studi su Ungaretti e poeti coevi"*, a cura di A. Dolfi, Roma, Bulzoni, 1998, in «Esperienze Letterarie», n.3, 1999, pp. 141-142.
- MACCIOCCA G., *Ungaretti: edizioni e studi*, in «Studi Romani», XL, 1992, pp. 140-141.
- MACCIOCCA G., *Ungaretti: edizioni e studi*, in «Studi romani»,n. 1-2, 1994, pp. 149-151.
- MARVARDI U. [et al.], *Fascicolo dedicato a G. Ungaretti per il suo settantesimo compleanno*, in «Letteratura», 1958.
- MIRRI F. S., *Giuseppe Ungaretti: Nascita e trasformazione di una poetica in un clima europeo*, in «Rivista di Letterature Moderne e Comparete», 1975.
- OSSOLA C., *Comme une blessure de lumière dans l'obscurité: Ungaretti poète européen*, in «Po&sie», 2010, pp. 143-170.
- PASOLINI P.P., *Passione e ideologia*, Milano, Garzanti 1973.
- PETERSON T. E., *Ethics and Pathos of Ungaretti's "Ragioni d'una poesia"*, in «Annali d'Italianistica», n. 45, 2003, pp. 171-187.
- PETRUCCI G., A. Parronchi, *"Due passaggi da Leopardi a Baudelaire"*, «Antologia Vieusseux», 1999, in «La Rassegna della letteratura italiana», n. 2, 2000, pp. 686-687.

PICON V.I. [et al.], *Giuseppe Ungaretti. Culture et poésie*, a cura di F. Livi, in «Revue des Etudes Italiennes», n. 1-2, janvier-juin 2003.

PICON I. V., *Ungaretti à Paris, un Egyptien au Louvre*, in «Revue de Etudes Italiennes», n. 1-2, janvier – juin 2003, pp. 23-36.

RABONI G., *Recenti contributi alla critica ungarettiana*, in «Aut Aut», n. 52, 1959, pp. 248-253.

SEMPOUX A., *Le premier Ungaretti et la France*, in «Revue de littérature comparée», XXXVII, n. 3, 1963, pp.360-367.

TERZOLI M. A., *Déracinement et nostalgie d'appartenance: le choix d'une identité culturelle chez Foscolo et Ungaretti*, in «Chroniques italiennes», n.1, 2000, pp. 147-173.

TOSCANI C., *Mario Petrucciani. "Poesia come inizio. Altri studi su Ungaretti"*, Napoli, ESI, 1993, in «Otto-Novecento», n. 6, 1993, pp. 278-279.

VANORIO M. L., *Note di letteratura francese: Giuseppe Ungaretti critico letterario per "Il Mattino"*, in «Revue de Etudes Italiennes», n. 1-2, janvier – juin 2003, pp. 53-62.

CRONOLOGIA TRIPARTITA

	PRINCIPALI AVVENIMENTI STORICI IN EGITTO	PRINCIPALI AVVENIMENTI STORICO- CULTURALI IN EUROPA	BIOGRAFIA DI UNGARETTI
1858	5 novembre 1858: apertura della sottoscrizione per la Compagnia universale del canale di Suez.		
1859	24 aprile 1859 iniziano ufficialmente i lavori per la costruzione del Canale di Suez.		
1861			Dal 1861 è probabile che il padre di Ungaretti si sia trasferito in Egitto per lavorare allo sterro del Canale di Suez.
1867	Giugno 1867: Firman accorda il titolo di khedive.		
1869	17-20 novembre 1869: inaugurazione del canale di Suez.		
1875	Novembre 1875: la Gran Bretagna acquista le azioni della Compagnia universale del canale		

	<p>di Suez appartenenti al khedive.</p> <p>Fondazione del quotidiano egiziano «Al-Ahram».</p>		
1876	<p>Istituzione dei tribunali misti. Il tesoro egiziano fa bancarotta.</p> <p>Successiva deposizione di Isma'il.</p> <p>21 dicembre: nascita di Tommaso Marinetti ad Alessandria d'Egitto.</p>		
1878			<p>Maria Lunardini, madre di Ungaretti, raggiunge il marito in Egitto.</p>
1879	<p>25 giugno 1879: deposizione del khedive Isma'il per mano del sultano.</p>		
1879-1892	<p>Regno del Khedive Tawfiq.</p>		
1880			<p>26 novembre 1880: nasce Costantino Ungaretti, fratello maggiore del poeta.</p>
1881	<p>Maggio 1881:</p>		<p>5 gennaio 1881: battesimo del</p>

	movimento di ribellione del Mahdi in Sudan		primogenito presso la parrocchia di S. Caterina di Alessandria.
1882	<p>11 giugno 1882: rissa poi guerriglia ad Alessandria.</p> <p>Rivoluzione di Urabi Pascià.</p> <p>11 luglio 1882: bombardamento di Alessandria.</p> <p>2 agosto 1882: sbarco dei britannici a Suez; l'intervento militare inglese impedisce il processo di sovranità dell'Egitto e inizio dell'occupazione coloniale britannica.</p>		
1883	11 settembre 1883: arrivo del Major Evelyn Baring/Lord Cromer come console generale in Egitto(1883-1907).		12 febbraio 1883: nascita e battesimo il secondogenito omonimo del nonno paterno, Joseph Ungaretti, che vivrà un solo giorno.
1885			25 dicembre 1885: nascita della terzogenita Natalina Ungaretti, battezzata nella Cattedrale di S. Caterina il 25 marzo 1886.

1888		<p>Crisi boulangista nella Francia della Terza repubblica.</p> <p>Si prepara a Parigi la fondazione dell a Seconda Internazionale Socialista.</p> <p>In Italia, primo ministero Crispi.</p> <p>InItalia: si pubblica il <i>Libro delle prefazioni</i> di G. Carducci.</p> <p>All'estero: pubblicazione delle <i>Poesie</i> di Poe tradotte da Mallarmé; <i>Ecce homo</i> di F. Nietzsche.</p>	<p>8 febbraio 1888: nella periferia di Alessandria, nel quartiere di Moharrem Bey, nascita del quartogenito Giuseppe Ungaretti (sebbene sia stato denunciato all'anagrafe giorno 10).</p> <p>15 febbraio 1888: Ungaretti è battezzato presso la Parrocchia di S. Caterina di Alessandria dai padriniEugenius Migliardo e Benedicta Carmignani.</p>
1890			<p>6 gennaio 1890: a soli 4 anni si spegne Natalina.</p> <p>20 febbraio 1890: Carmelo Antonio Ungaretti sposa Maria Lunardini.</p> <p>22 febbraio 1890: a 45 anni, muore Antonio Ungaretti. Viene seppellito</p>

			al cimitero di Alessandria, Latino di Terra Santa.
1891		Fondata a Milano la prima Camera del lavoro. Filippo Turati fonda la rivista «Critica sociale». Viene pubblicata la prima delle nove edizioni di <i>Myricae</i> di Giovanni Pascoli.	
1892-	Abbas Hilmi II Khedive.	Primo governo Giolitti. Nasce il Partito dei lavoratori italiani (poi Partito socialista).	
1893		Carducci pubblica <i>Odi barbare</i> .	
1895		Nasce in Francia la Confederazione generale del lavoro, con orientamento anarco-sindacalista.	
1896	Fondazione dell'Istituto Don Bosco.	Disfatta di Adua; dimissioni di Crispi.	
1897	Inaugurazione delle attività didattiche all'Istituto Don Bosco.		Ungaretti inizia gli studi all'Istituto Don Bosco.
1898	Battaglia di		Da una lettera del 1948 da parte del

	Omdurman (Sudan).		direttore dell'Istituto Don Bosco, Prof. Don Quinto Faoro, al poeta ormai adulto risulta che Ungaretti sia stato iscritto presso la loro scuola a partire da quest'anno, sebbene tra i registri non se ne trovi conferma.
1899	Gennaio 1899: proclamazione del <i>condominio</i> anglo-egiziano sul Sudan.	Accordo anglo-francese sui confini delle rispettive zone d'influenza in Africa settentrionale. Pubblicazione di <i>Rime e ritmi</i> di Carducci.	a.s. 1899/1900: Ungaretti frequenta la 4° elementare all'Istituto Don Bosco.
1900		Assassinio di Umberto I. Sigmund Freud pubblica <i>L'interpretazione dei sogni</i> .	
1901		Governo Zanardelli. Nasce la Federazione italiana dei lavoratori della terra. 9 dicembre 1901: Eleonora Duse interpreta	

		<i>Francesca da Rimini</i> di Gabriele d'Annunzio.	
1900-1901	Mustafa Kamel fonda «Al-Lewa».		a.s. 1900/1901: Ungaretti frequenta la 5° elementare all'Istituto Don Bosco. 1900: Dopo la morte del padre, i fratelli Thuile abitano al Mex, dai nonni paterni.
1901-1903			Ungaretti frequenta probabilmente i due anni del cosiddetto «Ginnasio» fino al 1903, stando sempre alla lettera del direttore del 1948. In questi anni l'adolescente Ungaretti stringe amicizia con il coetaneo Alcide Barrière. 1901: Enrico Pea fa costruire la «Baracca Rossa», che diviene poi sede di incontri anarchici.
1903		Governo Giolitti. Muore Leone XIII; gli succede Pio X. Vengono pubblicati i <i>Canti di Castelvecchio</i> di Pascoli.	
1903-1908			Probabilmente terminato il primo ciclo di studi nel 1903, dall'a.s. 1903/1904 Ungaretti potrebbe già

			<p>esser iscritto al primo anno di liceo della prestigiosa E'cole Suisse Jacot.</p> <p>Tra i banchi conosce il compagno Mohammed Sceab, compagno di lunghe e piacevoli letture.</p>
1904	8 aprile 1904: firma dell'intesa franco-britannica	<p>Esce <i>Alcyone</i> di Gabriele d'Annunzio.</p> <p>Pubblicazione di <i>Primi poemetti e Poemi conviviali</i> di Pascoli.</p>	
1905		Governo Fortis.	
1906		<p>Ritorno di Giolitti al governo.</p> <p>Pascoli dà alle stampe <i>Odi e inni</i>.</p>	<p>Potrebbero risalire a quest'anno la frequentazione del circolo anarchico, il Circolo dei Liberi Pensatori, e la collaborazione all'anticlericale «Risorgete!», fondato molto probabilmente in quest'anno.</p> <p>A questa data, e proprio in virtù del suo <i>engagement</i> al giornale, si ipotizza sia avvenuto l'incontro con Enrico Pea. presso la «Baracca Rossa».</p>
1907	Sir Eldon Gorst è nominato console generale d'Egitto al posto di lord Cromer.	Breve crisi economica internazionale.	Gennaio 1907: ammutinamento di tre soldati russi venutisi a rifugiare ad Alessandria e dimostrazioni di solidarietà nei loro confronti.

	<p>Ciò suscita la reazione dei nazionalisti (tra cui Kamel).</p> <p>Fondazione di «Etendard Egyptien» e «The Standard English</p>		<p>Ungaretti partecipa, con Pea e Sceab, ad azioni dimostrative organizzate per liberare i marinai russi, ma i dimostranti sono arrestati dalla polizia egiziana nel porto di Alessandria. Tra essi probabilmente c'è anche Ungaretti. Si svolge un processo generale presso il Consolato d'Italia seguito da una altrettanto generale assoluzione.</p>
1908	<p>10 febbraio 1908: morte di Mustafa Kamel.</p>	<p>28 dicembre 1908: terremoto di Messina.</p> <p>A partire dal 1908 circa viene utilizzato il termine <i>Cubismo</i> per indicare il movimento artistico sorto in Francia nei primi del Novecento.</p>	<p>Il ventenne Ungaretti, forse frequentante l'ultimo anno di liceo, condivide gli ideali di patriottismo, equità e libertà promossi dal leader nazionalista Mustafa Kamel, morto il 10 febbraio.</p>
1909		<p>Governo Sonnino.</p> <p>20 febbraio. le pagine del quotidiano parigino "Le Figaro" ospitano <i>Manifesto</i></p>	<p>Fine 1909-inizio 1910: Ungaretti, ricevuta la sua parte di eredità dalla madre, si trasferisce per lavoro al Cairo, dove risulta impiegato presso Giuseppe Minafra. Risulta anche che Ungaretti abbia tenuto la corrispondenza francese</p>

		<p><i>futurista</i> di Marinetti. E' la data di nascita dell'avanguardia futurista.</p> <p>Esce la raccolta di poesie di argomento storico <i>Canzoni di Re Ezio</i> di Pascoli.</p>	<p>per un certo Seeger, un importatore di merci dall'Europa.</p> <p>E' probabile che Ungaretti in quest'anno sia già redattore dell'«Unione della Democrazia», considerati i contatti con Bambini, direttore del giornale.</p> <p>A questa data ipotizziamo risalga inoltre la collaborazione con «L'Idea».</p> <p>4 ottobre 1909: Ungaretti partecipa, in qualità di moderatore e membro del Comitato organizzatore, alla riunione <i>Pro Ferrer</i>, tenutasi presso la sala dell'Università Popolare Libera di Alessandria.</p> <p>24 novembre 1909: prima collaborazione firmata «<i>giunga</i>» al «Messaggero Egiziano».</p> <p>2 dicembre 1909: Ungaretti ritorna ad Alessandria dal Cairo in occasione del matrimonio del fratello Costantino con Amelia Victoria Griffin.</p>
1910	20 febbraio 1910: assassinio di Boutros Ghali.	Governo Luzzatti. Legge Daneo-Credaro sull'istruzione	2 aprile 1910: Ungaretti, sotto gli auspici della <i>Dante Alighieri</i> , tiene una conferenza dal titolo <i>Verso il Refugio</i> , in una sala dell'Università

		elementare.	<p>Popolare.</p> <p>Fine maggio-inizio giugno: Ungaretti inaugura le riunioni al «Circolo di Liberi Studi».</p> <p>Fine luglio-inizio agosto: Ungaretti e Pea allestiscono una esposizione di quadri di Lorenzo Viani presso la sede della redazione del «Messaggero Egiziano».</p> <p>15 ottobre: Commemorazione Ferrer, tenuta da Ungaretti, per l'anniversario dell'uccisione dell'anarchico spagnolo, presso la sala dell'Università Popolare.</p> <p>Pea pubblica le <i>Fole</i>.</p> <p>Henri Thuile sposa Marguerite- Hélène Schiarabati.</p> <p>Henri Thuile pubblica le sue prime poesie sul «Mercure de France».</p>
1911	Lord Kitchener è nominato console generale d'Egitto	<p>Nuovo governo Giolitti.</p> <p>Pascoli pubblica <i>Poemi Italici e La grande Proletaria si è mossa</i>.</p>	<p>Muore (il 2 gennaio) la giovane moglie di Henri Thuile.</p> <p>Ungaretti e Pea iniziano a frequentare la casa del Mex.</p>

			J.-L. Thuile pubblica il suo primo romanzo, <i>Le Trio des Damnés</i> .
1912		<p>Trattato di pace di Losanna fra Italia e Libia.</p> <p>Congresso del Partito Socialista a Reggio Emilia; viene espulso il gruppo riformista che aveva appoggiato la guerra. Inizia il declino di Giolitti.</p> <p>In Italia: pubblicazione de <i>La Leda senza cigno</i> e <i>Contemplazione della morte</i> di G. D'Annunzio; l'antologia <i>Poeti Futuristi</i>; <i>La battaglia di Tripoli</i> di F.T. Marinetti; <i>Montignoso</i> di E. Pea; <i>Un uomo finito</i> di G.Papini; <i>Il mio Carso</i> di S. Slataper; <i>Saggi critici</i> di E. Cecchi.</p>	<p>Gennaio: esce un articolo di Ungaretti sulla rivista letteraria greca «Grammata».</p> <p>Autunno 1912: Ungaretti parte dall'Egitto, lasciandovi la madre e il fratello, per dirigersi a Parigi. Prima però passa dall'Italia e a Firenze incontra alcuni «vociani».</p> <p>Henri Thuile pubblica la raccolta poetica <i>La Lampe de terre</i>.</p> <p>Pea pubblica <i>Montignoso</i>.</p>

		<p>Muore Giovanni Pascoli.</p> <p>All'estero: <i>Le monoplan du Pape</i> di F.T. Marinetti ; <i>Introduzione allo studio della psicoanalisi</i> di S. Freud.</p>	
1931			<p>Primavera-estate: Ungaretti torna per la prima volta in Egitto, come inviato della «Gazzetta del Popolo».</p> <p>Luglio-dicembre: nasce il <i>Quaderno Egiziano</i> sulla «Gazzetta del Popolo».</p>
1959			<p>Ungaretti ritorna in Egitto per un breve soggiorno con Leonardo Sinigalli.</p>



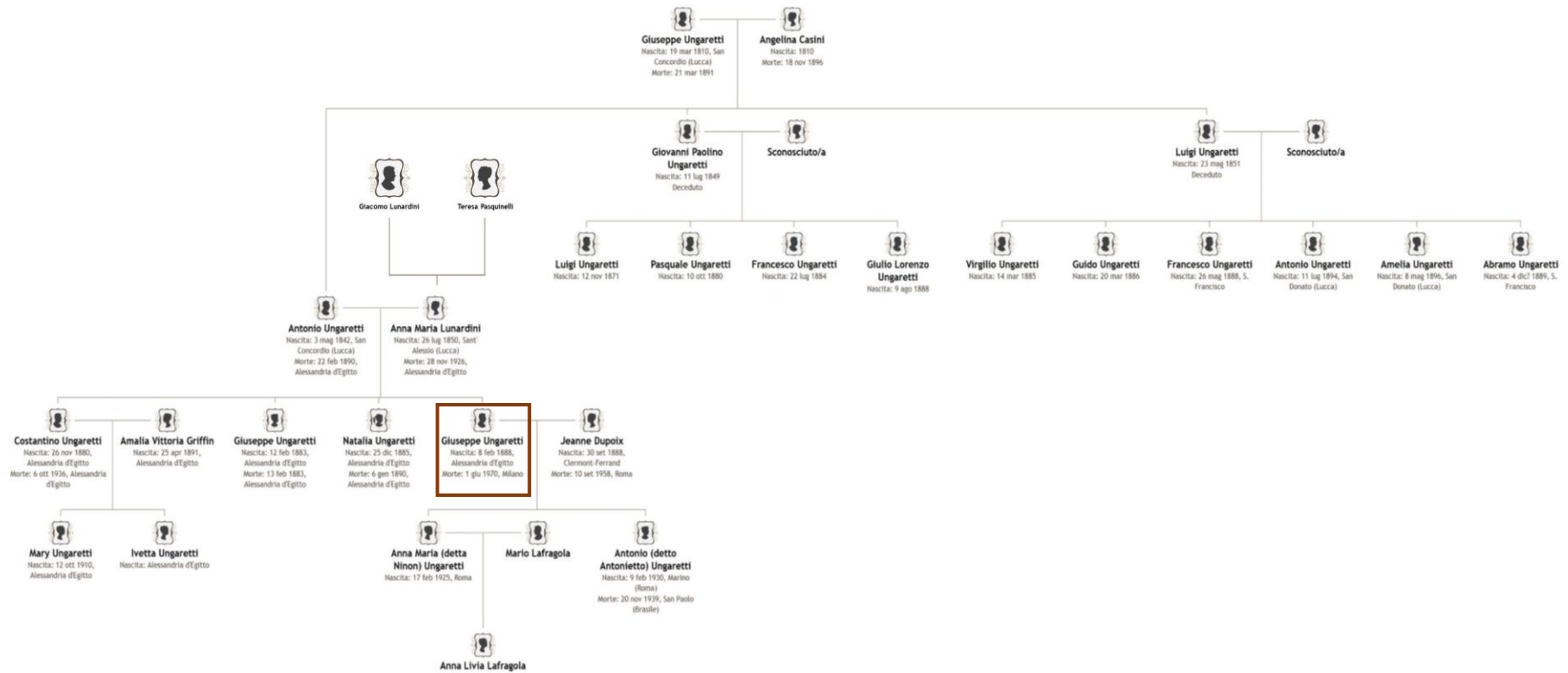
I LUOGHI DI UNGARETTI

(Alessandria d'Egitto)

1. Tipografia Molco – 9, rue Cleopatra
2. Redazione «Messaggero Egiziano»
3. Università Popolare Libera – 33, rue de Rosette
4. Società Dante Alighieri
5. École Suisse Jacot
6. Istituto Don Bosco
7. «Baracca rossa» – 3, rue Hammam el-Zahab
8. Biblioteca Municipale
9. Cimitero Terra Santa (n. 1)
10. «Viale Menasce»
11. Chiesa di Santa Caterina

© Arch. CEALex/CNRS

Discendenti di Giuseppe Ungaretti



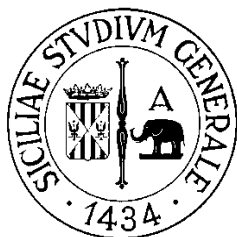
INDICE

ALL'ORIGINE DEL «CONTRASTO D'INNESTI»: L'UNGARETTI 'EGIZIANO'	1
CONCORDANZA DEL <i>CORPUS PRE-1912</i>	1
LEGENDA	4
PREMISSE.....	9
POUR UN CHRONOTOPE DE L'UNGARETTI ÉGYPTIEN	9
PREMESSA.....	13
PER UN CRONOTOPO DELL'UNGARETTI 'EGIZIANO'	13
INTRODUZIONE	17
PARTE PRIMA.....	23
PER UNO <i>STATUS QUAESTIONIS</i>. DA UNGARETTI ALLA CRITICA.....	23
1. L'EGITTO DELLA GIOVINEZZA	24
1.1 <i>Biografie</i>	26
1.2 <i>Scritti egiziani</i>	35
1.2.1 «Messaggero Egiziano»	36
1.2.2 «L'Unione della Democrazia», «Risorgete!»	41
1.2.3 «Leua» [sic]	42
1.2.4 «Grammata»	43
1.2.5 «L'Imparziale»	44
2. DALL'EGITTO ALL'EUROPA.....	46
2.1 <i>Studi 'eurocentrici'</i>	46
3. L'EGITTO DELLA MATURITÀ: I RITORNI IN TERRA NATIA.....	50
3.1 <i>Suggerimenti africane nell'opera ungarettiana</i>	51
4. LA RICEZIONE DI UNGARETTI IN EGITTO	58
5. NUOVE PROSPETTIVE	62
PARTE SECONDA.....	63
UNGARETTI EGIZIANO.....	63
1. PER UNA STORIA COMMENTATA DELL'EGITTO: L' <i>HUMUS</i> STORICO ATTRAVERSO IL <i>QUADERNO EGIZIANO</i>	64
1.1 <i>Alessandro Magno e l'illuminismo ellenistico</i>	65
1.2 <i>L'arrivo dei romani</i>	69
1.3 <i>Il periodo bizantino</i>	72
1.4 <i>L'ascesa degli arabi</i>	73
1.5 <i>L'impero ottomano</i>	75
1.6 <i>La campagna d'Egitto napoleonica</i>	77
1.7 <i>Mohammed Ali e il «Rinascimento egiziano»</i>	78
1.8 <i>Dai khedivè al Canale di Suez</i>	82

1.8.1 L'epopea cosmopolita del Canale di Suez.....	83
1.9 <i>La dominazione britannica</i>	86
1.9.1 L'Egitto ai tempi di Ungaretti	88
1.9.2 La colonia europea e la comunità italiana in Egitto.....	92
2. ELEMENTI PER UNA NUOVA BIOGRAFIA DELL'UNGARETTI EGIZIANO	96
2.1 <i>Nuova cronologia ad annum</i>	97
2.2 <i>L'infanzia e la formazione scolastica</i>	115
2.2.1 L'esperienza del cosmopolitismo alessandrino	116
2.2.2 Il dolore del lutto	121
2.2.3 La formazione linguistica e letteraria	125
3. UNGARETTI E LA STAMPA ALLOFONA	133
3.1 « <i>Risorgete!</i> » (1906-)	134
3.2 « <i>Al Lewa</i> » (1908)	137
3.3 « <i>L'Idea</i> » (1909-).....	141
3.4 « <i>Pro-Ferrer</i> » (1909-) e « <i>L'Unione della Democrazia</i> » (1909-)	144
3.4.1 «Pro-Ferrer»	144
3.4.2 «L'Unione della Democrazia»	146
«Pro-Ferrer», 30 settembre 1909, pp. 1-2.	152
3.5 « <i>Il Messaggero Egiziano</i> » (1909-1912).....	155
«Messaggero Egiziano», XXXIV, n. 285, 27 novembre 1909, pp. 1-2.	163
«Messaggero Egiziano», XXXIV, n. 308, 24 dicembre 09, pp. 1-2.	165
«Messaggero Egiziano», XXXIV, n. 309, 25 dicembre 1909, p. 2.	166
«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 7, 9 gennaio 1910, pp. 1-2.	167
«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 8, 10-11 gennaio 1910, p. 2.	170
«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 12, 15 gennaio 1910, pp. 1-2.	171
«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 13, 16 gen 1910, p. 2.	173
«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 80, 4-5 aprile 1910, p. 1.....	174
«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 96, 24 aprile 1910, p. 1.	176
«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 124, 28 maggio 1910, p. 1.	178
«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 131, 5 giugno 1910, pp. 1-2.	180
«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 162, 11-12 luglio 1910, pp. 1-2.	183
«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 168, 21 luglio 1910, pp. 1-2.	186
«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 180, 1-2 agosto 1910, pp. 1-2.	187
«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 184, 6 agosto 1910, p. 1.	189
«Messaggero Egiziano», XXXV, n. 196, 20 agosto 1910, p. 1.	191
«Messaggero Egiziano», XXXVI, n.n., 2 febbraio 1911, p. 1.	192
«Messaggero Egiziano», XXXVI, n.n., 3 maggio 1911.	194
«Messaggero Egiziano», XXXVI, n.n., 7 giugno 1911, p. 1.	195
«Messaggero Egiziano», XXXVI, n.n., 23 giugno 1911, p. 1.	196
«Messaggero Egiziano», XXXVI, n.n., 30 agosto 1911, p. 1.	198
«Messaggero Egiziano», XXXVI, n.n., 15 settembre 1911, p. 1.	199

«Messaggero Egiziano», XXXVI, n.n, 14 gennaio 1912, p. 1.	200
3.6 «Grammata» (1912)	201
«Grammata», n. 12, vol. 1°, gennaio 1912, p. 445.	203
3.7 I paradigmi di attribuzione.....	204
3.7.1 Lo stile dell'Ungaretti egiziano	208
3.7.2 Due casi studio	231
PARTE TERZA	235
PER UNA LETTURA CONCORDANZIALE DEL <i>CORPUS</i> EGIZIANO	235
1. PROFILO INTELLETTUALE DELL'UNGARETTI EGIZIANO	236
1.1 <i>La 'biblioteca egiziana': Ungaretti 'lettore'</i>	237
4.1.1 Le riviste letterarie francesi.....	238
4.1.2 Le riviste letterarie italiane.....	241
1.2 <i>'Anarchico'</i>	254
4.2.1 L'incontro con Pea e «l'affare dei tre russi».....	255
4.2.2 Ungaretti e il movimento anarchico in Egitto.....	273
4.2.3 Dall'anticlericalismo all'anarchismo: il caso Ferrer secondo Ungaretti	280
4.2.4 Dalla fine dei furori anarchici agli albori religiosi	290
1.3 <i>'Giornalista'</i>	297
1.4 <i>'Traduttore'</i>	300
1.5 <i>'Critico letterario-critico d'arte' e 'poeta'</i>	305
1.5.1 <i>Un'anima</i> di Mario Urso	306
1.5.2 <i>Revolverate</i> di Gian Pietro Lucini.....	308
1.5.3 <i>Marie-Claire</i> di Marguerite Adoux.....	315
1.5.4 Viani e l'Ungaretti 'critico d'arte'	317
2. IN ASCOLTO DEL TESTO: PER UNA <i>LECTURE CONCORDANTIELLE</i>	323
2.1 <i>Per un commento del vocabolario 'egiziano'</i>	324
3. GIUSEPPE UNGARETTI: IDENTITÀ SOSPESA ALLE SOGLIE DI UN ALTROVE	329
3.1 <i>L'esistenza come soglia</i>	332
3.1.1 I luoghi della soglia nella poesia ungarettiana.....	332
3.1.2 L'uomo, soglia tra sé e l'alterità	336
3.1.3 Il tempo come soglia	337
3.2. <i>La scrittura come patria</i>	338
4. UNGARETTI 'POETA-ARCHEOLOGO'	341
4.1 <i>L'uomo Giuseppe Ungaretti, appassionato di archeologia</i>	342
4.2 <i>Dal deserto i reperti, dall'ombra la luce</i>	345
INDICE DEI PERIODICI CONSULTATI.....	352
BIBLIOGRAFIA	353
BIBLIOGRAFIA	354

OPERE DELL'AUTORE	354
EPISTOLARI	356
INTERVISTE	357
BIOGRAFIE	357
BIBLIOGRAFIA CRITICA SPECIFICA DELL'UNGARETTI 'EGIZIANO'	357
BIBLIOGRAFIA CRITICA: IL MONDO ARABO IN UNGARETTI	358
CONTESTO STORICO-CULTURALE DELL'EGITTO FINE XIX-XX SECOLO	364
STUDI CRITICI SU UNGARETTI (MONOGRAFIE E MISCELLANEE)	367
STUDI CRITICI SU UNGARETTI (SAGGI IN RIVISTA)	370
CRONOLOGIA TRIPARTITA	373
INDICE	389



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE
DOTTORATO DI RICERCA IN STUDI SUL PATRIMONIO CULTURALE
XXXII CICLO

LAURA GIURDANELLA

All'origine del «contrasto d'innesti»: l'Ungaretti 'egiziano'
Concordanza del *corpus pre-1912*

Tesi

Volume II

TUTOR
Chiar.mo Prof. Antonio Sichera

COORDINATORE
Chiar.ma Prof.ssa Grazia Pulvirenti

ANNO ACCADEMICO 2016-2017

APPENDICE

**Concordanza del *corpus pre-1912*
e materiali concordanziali**

GUIDA ALLA CONSULTAZIONE

CARATTERI GENERALI DEI LEMMI

Il modello di classificazione grammaticale da noi seguito è quello delle concordanze pubblicate da Giuseppe Savoca nella prestigiosa collana «Strumenti di Lessicografia Letteraria Italiana». Esso a sua volta si ispira a quello proposto dall'Opera del Vocabolario della Crusca da Piero Esperti, *Grammaticchetta della lingua italiana ad uso del calcolatore*, all'interno del volume di S. D'Arco Avalle, *Al servizio del vocabolario della lingua italiana* (Firenze, Accademia della Crusca, 1979).

I lemmi, nella quasi totalità, sono formati da una sola parola, ad eccezione dei nomi propri di persona, di luoghi, monumenti, titoli di opere.

Quando una parola si presenta con varianti grafiche (*gioco, giouoco*), esse sono state riportate ai rispettivi lemmi (quindi *gioco, giouoco*). Fanno eccezione gli avverbi, congiunzioni e preposizioni che si presentano in forma sia unita che separata (*attraverso / a traverso, eppoi / e poi*), per i quali abbiamo realizzato un doppio lemma.

I lemmi si presentano con l'iniziale maiuscola o minuscola a seconda degli usi d'autore, mentre quando vi è un'oscillazione di maiuscola e minuscola il lemma appare in minuscolo (es. *rifugio / Rifugio*). Inoltre, quando un lessema ricorre con accento di parola (es. *mèta*), questo viene conservato anche nel lemma, mentre quando coesistono forme accentate e non il lemma è privo di accento.

I lemmi sono ordinati alfabeticamente. Le forme dei refusi sono stati ricondotti al loro lemma corretto, tuttavia dal contesto sarà possibile evincerne la forma originaria.

LE CATEGORIE GRAMMATICALI

– **Aggettivi qualificativi (ag)**

Rientrano in questa categoria gli aggettivi qualificativi e i loro superlativi regolari in *-issimo*, ricondotti nel lemma al positivo. Per i diminutivi e gli alterati sono stati creati dei lemmi distinti.

Quando l'aggettivo si trova in una forma che coincide con il participio presente o passato del verbo (es. «*allarmanti*»), la determinazione del valore qualificativo o verbale è

spesso arbitraria e rimessa alla decisione del concordatore. Nei casi di insicurezza tra le due attribuzioni, ci siamo rifatti alla norma della Crusca dell'*in dubio pro verbo*.

Vi sono dei casi in cui il lemma aggettivale è composto da due elementi, ad es. «così dette», che viene riportato staccato anche nel lemma.

Articoli (ar)

Degli articoli sono dati singoli lemmi per tutte le forme, tuttavia sono stati eliminati i contesti per non intralciare la fruizione della concordanza.

Avverbi (av)

Gli avverbi sono normalmente costituiti da lemmi di una sola parola. Le locuzioni avverbiali sono state scomposte nei loro lemmi costitutivi. Le occorrenze al superlativo si trovano sotto il lemma positivo.

Congiunzioni (co)

Le varianti di una stessa congiunzione (ad esempio «allora che» e «allorché») sono state lemmatizzate in tutte le forme.

Dimostrativi (di), interrogativi-esclamativi (ie), indefiniti (in), personali (pe), possessivi (po), relativi (re). Enclitiche

Seguendo le indicazioni della Crusca, è stata abolita la distinzione fra aggettivo e pronome; pertanto sotto «questo» (**di**) si trovano tanto le forme pronominali quanto quelle aggettivali del dimostrativo «questo».

Nel caso di forme diverse per maschile e femminile, di norma si è assunto come lemma il maschile singolare.

Le particelle pronominali enclitiche semplici o doppie sono state ricondotte ai loro lemmi non enclitici (pertanto «raccontarci», registrato come «raccontare» e «ci», conterà per due occorrenze). Sono state conservati in un unico lemma gli enclitici doppi tipo «gliene».

Interiezioni ed esclamazioni (es)

In questa categoria rientrano le consuete particelle e voci esclamative e vocative. Da segnalare che alcuni lemmi («ah», «basta», ecc.) compaiono come esclamazioni e come sostantivi o verbi, a seconda dell'uso.

Voci straniere

Per la lemmatizzazione delle voci non italiane, ad esempio quelle arabe (ab), francesi (fr), inglesi (en) e latine (lt), la norma seguita è stata quella di assumere come lemma la forma in cui esse ricorrono nel testo, e di indicare quindi non la loro categoria grammaticale ma l'idioma a cui appartengono, ad eccezioni dei nomi propri («Abdel», «Rahman», «Thuile»).

Nomi propri (np)

Sotto questa categoria sono stati unificati in unico lemma tutti i nomi di persona, di luogo (*Alessandria*), di imbarcazioni (*Orione*), di monumento, gli pseudonimi e le lettere in quanto abbreviazione del nome («U.», «giunga», «edip») ecc., ma anche i titoli di giornale (*Corriere della Sera*, *Corriere d'Italia*), opere (*Le Trio des damnés*) o componimenti citati («*tal visse Argante e tal morì qual visse*»).

I nomi di santo (*San Sebastiano*), monumento, luogo (*San Rossore*) composti con «Santo» sono stati registrati in un lemma unico.

Numerali (nu) e numeri (nm)

Sono stati lemmatizzati come numerali gli aggettivi numerali cardinali e ordinali scritti in lettere, e come numeri, arabi o romani, tutte le cifre.

I numeri, ordinati sulla base della prima cifra, costituiscono parte integrante della concordanza e si trovano posti alla fine.

Preposizioni (pr)

Le preposizioni articolate non hanno nella concordanza autonomia di lemma, e perciò le loro forme sono state riportate alle relative preposizioni semplici. Le poche forme arcaicizzanti di «per» («pei» e «pel») si trovano sotto il lemma «per».

Locuzioni prepositive del tipo «in mezzo a» sono state sciolte in tre lemmi (preposizione «in», sostantivo «mezzo», preposizione «a»).

Sostantivi femminili (sf) e maschili (sm)

I sostantivi sono stati tutti riportati al lemma al singolare («grido»), anche se al plurale sono di genere diverso rispetto al singolare (ad es. «gridi» / «grida»).

I verbi utilizzati con funzione sostantivali sono stati ricondotti al verbo, e dal loro contesto sarà possibile evincerne la diversa funzione.

Si sono considerati sostantivi comuni quelli riferentisi a nomi religiosi («Dio»), festività, mesi, popoli, professioni, ordini religiosi, ecc.

Sono stati considerati come italiani quei sostantivi, non molti, che, anche mantenendo la grafia della lingua originaria, sono ormai entrati definitivamente nell'uso italiano.

Verbi (ve)

Si è adottata la regola generale di lemmatizzare i verbi all'infinito presente attivo, anche quando si fosse in presenza di un verbo riflessivo o intransitivo pronominale (ad es., «s'avventano» è registrato sotto «avventare», ecc.), a patto però che il verbo abbia nell'uso anche la forma transitiva. In accordo con i dizionari, si è registrato il lemma nella forma intransitiva pronominale («accorgersi», «lagnarsi», «vergognarsi», ecc.) solo quando manca la forma transitiva.

Per i verbi «essere» e «avere» si è distinto l'uso predicativo e l'uso ausiliare con le sigle «pred.» e «aus.» poste tra parentesi. Questi verbi possono essere ausiliari di sé stessi, e ogni loro forma composta è stata lemmatizzata scomponendola nei singoli componenti: così, ad esempio, «ho avuto» è registrato (e computato) sotto «avere (aus.)» per la forma «ho», e sotto «avere (pred.)» per «avuto».

COME LEGGERE LA CONCORDANZA

La concordanza qui pubblicata è relativa al *corpus egiziano 1888-1912*. Essa è presentata su una colonna di stampa, nella quale si distinguono una riga in neretto con il lemma e una zona sottostante con i contesti, che non si trovano quando il lemma appartiene alla categoria grammaticale dell'articolo, o della congiunzione, o della preposizione, o del pronome personale complemento (es. lo, la, le).

Il contesto viene indicato da una stringa di testo, contenente al 'centro' il lemma classificato, e preceduta dalla sigla dell'opera (CE) e dal numero del capoverso.

- accettare, ve, 3, 0,0224

CE_000062 allora Halil, chiedendo ed **accettando** la mancia, accompagnava la
CE_000189 meno acre la costatazione, **accettando** eccezioni per l'opera alacre
CE_000238 un ignoto: non un editore **accettò** di divulgarne l'opera: ieri

Come si vede, nella riga del lemma, si trovano in successione: 1) il lemma, indicato o nella forma registrata dai dizionari, oppure in quella in cui ricorre nel testo, nel caso di parole straniere. Si trova talvolta subito dopo il lemma una specifica indicante l'uso ausiliare o predicativo dei verbi «essere» e «avere» («aus.» / «pred.»); 2) la categoria grammaticale, indicata con due lettere minuscole, relativa alla categoria grammaticale o alla lingua del lemma); 3) un numero intero, indicante la frequenza assoluta del lemma nel testo (cioè quante volte esso ricorre); 4) un numero decimale, quasi sempre inferiore a 1, indicante la frequenza relativa del lemma rispetto al totale delle parole del testo. Questa cifra è frutto del rapporto percentuale tra la frequenza assoluta del lemma e il totale delle occorrenze di parola.

Di seguito le sigle delle categorie grammaticali utilizzate nella concordanza:

ab	voce araba
ag	aggettivo qualificativo
ar	articolo
av	avverbio
co	coniugazione
di	aggettivo o pronome dimostrativo
en	voce inglese
es	esclamazione o interiezione
fr	voce francese
ie	aggettivo o pronome interrogativo o esclamativo
in	aggettivo o pronome indefinito
lt	voce latina
nm	numero (in cifre)
np	nome proprio
nu	aggettivo o pronome numerale
pe	pronome personale
po	aggettivo o pronome possessivo
pr	preposizione
re	aggettivo o pronome relativo
sf	sostantivo femminile
sm	sostantivo maschile
ve	verbo

Nell'edizione digitale viene reso disponibile un motore di ricerca in grado di interrogare singoli lemmi, relativi però a tutte e quattro le opere.

A corredo della concordanza si troveranno anche le liste dei lemmi e delle forme per frequenza crescente e decrescente, nonché per categoria grammaticale, e gli *Elenchi delle forme proprie*, ovvero delle forme tipiche di una edizione, non comprese dunque nel testo concordato.

CONCORDANZA

- a, pr, 428, 3,19546
- **abbandonare, ve, 2, 0,01493**
- CE_000018 egli compie il sacrificio: **abbandona** il pellegrinaggio di viandante
- CE_000232 assalga d'improvviso, e non **abbandoni** d'improvviso, ma lentamente
- **abbassare, ve, 2, 0,01493**
- CE_000061 si piantava dinanzi, ed **abbassandosi** profondamente, in ossequio
- CE_000096 scrutarmi dentro, e dovevo **abbassar** le palpebre, costretta da
- **abbattere, ve, 1, 0,00747**
- CE_000018 sue fibre attratte. E ad **abbattere** ostacoli, a propagare il
- **abbeverare, ve, 1, 0,00747**
- CE_000145 là. E melanconicamente si **abbevera** alle fonti pure di bellezza,
- **abbonamento, sm, 1, 0,00747**
- CE_000350 – Via dei Robbia N.42., **abb.** annuo fr. 7.50.
- **abbozzare, ve, 3, 0,0224**
- CE_000118 non allegria di sorrisi s'**abbozza**, ma nausea ci assale, ed
- CE_000208 racconto della vecchierella **abbozzò** le forme, perché più tardi
- CE_000405 "Certosino mio, dipingi o **abbozza** invece quei maestri pervertitori
- **abbozzo, sm, 5, 0,03733**
- CE_000314 **Abbozzi** e sgorbi?
- CE_000323 **Abbozzi** e sgorbi?
- CE_000329 intitola: «**abbozzi** e sgorbi»;
- CE_000332 dichiara che si chiamano **abbozzi** perché non sanno essere altro,
- CE_000332 sanno essere altro, perché l'**abbozzo** pare comodo....e si copre di
- **abbracciare, ve, 2, 0,00747**
- CE_000102 Ti **abbraccio** lungamente, e son sempre
- CE_000216 dei miopi tuoi pari non **abbraccia**; t'ucciderò se non saprai...».
- **abbruciacchiare, ve, 2, 0,01493**
- CE_000397 sono picciola cosa, e le **abbruciacchierà**, loro tarpando pria l'ali
- CE_000407 pietosamente, farfalle perire **abbruciacchiate**.
- **abbrutire, ve, 2, 0,01493**
- CE_000003 – i quali dissanguano ed **abbrutiscono** il popolo spagnolo.
- CE_000005 spagnolo, in massima parte **abbrutito** dalla miseria, dalla ignoranza
- **Abdel, np, 3, 0,0224**
- CE_000095 saggiamente, indirizzata allo sciek **Abdel** Rahman, lo stregone che sta
- CE_000095 Gli ho narrato tutto, e **Abdel** Rahman ha ascoltato il racconto,
- CE_000095 fissandomi attentamente. **Abdel** Rahman ha due occhietti,
- **aberrazione, sf, 2, 0,01493**
- CE_000062 per una di quelle assurde **aberrazioni**, così frequenti a chi le
- CE_000317 efficacemente: in quelle avviliti.... **aberrazioni** d'arte, l'atroce è stato
- **abitante, sm, 1, 0,00747**
- CE_000003 altro, lo stato d'animo degli **abitanti** di quella regione, la più
- **abitare, ve, 4, 0,02986**
- CE_000006 si oppongono gl'indigeni **abitanti** del Riff.
- CE_000213 un alta [sic] montagna, **abitato** da sua sorella Geltrude:
- CE_000214 riva ad un mare immenso, **abitato** da sua sorella Marta: e vuol
- CE_000290 la lince che eternamente **abita** la tomba, ne uscì, e si cucciò
- **abituale, ag, 1, 0,00747**
- CE_000417 boria insensata, nel modo **abituale**, oggi, a scrittori celebri
- **abusare, ve, 1, 0,00747**
- CE_000316 articolo che è riassunto in una **abusata** parola del titolo: sgorbi....:
- **accademia, sf, 1, 0,00747**
- CE_000319 tempo debito, e contro ad **accademie**, necessario ed importante;
- **accalorire, ve, 1, 0,00747**
- CE_000404 un che a vent'anni mai s'**accalori**! Confessai, in principio,
- **accanto, pr, 2, 0,01493**
- **accarezzare, ve, 2, 0,01493**
- CE_000093 dicendomi queste cose, e m'**accarezzava**, sotto il mento, con una
- CE_000360 la mestizia, e la letizia **accarezza** lieve, quando la gioia stringe
- **accelerare, ve, 1, 0,00747**
- CE_000221 insofferenti di pulsazioni **accelerate**, reintegrano le qualità immutabili
- **accendere, ve, 1, 0,00747**

CE_000387 adonica ritta su carboni **acesi** di castità poiché lo spirito
- **accennare, ve, 1, 0,00747**

CE_000436 opinioni: quasi ardisce **accennare** ad oltraggi alle Grazie,
- **accento, sm, 1, 0,00747**

CE_000063 passata a migliore vita. Con **accenti** pietosi e cauti, gli davamo
- **accertare, ve, 2, 0,01493**

CE_000003 costituzionali, è ormai ben **accertato** da prove irrefutabili, che
CE_000319 e la riproduzione, e si **accerti**, che dai pochi tocchi rapidi,
- **acceso, ag, 1, 0,00747**

CE_000377 e a spigoli dorati e ad **accese** illustrazioni: e la fiamma
- **accettare, ve, 3, 0,0224**

CE_000062 allora Halil, chiedendo ed **accettando** la mancia, accompagnava la
CE_000189 meno acre la costatazione, **accettando** eccezioni per l'opera alacre
CE_000238 un ignoto: non un editore **accettò** di divulgarne l'opera: ieri
- **accingere, ve, 1, 0,00747**

CE_000389 ognuno, de' botoletti che s'**accingono** a maltrattare, dimentica
- **accocolato, ag, 1, 0,00747**

CE_000063 nell'angusto e tetro locale, dove, **accocolato**, attendeva, Halil...
- **accogliere, ve, 2, 0,01493**

CE_000208 stanco scattare, e le braccia **accolsero**, materne, il bimbetto che
CE_000433 consolatrice tale convinzione, se **accolse** la morte sospirando il verso
- **accompagnare, ve, 2, 0,01493**

CE_000062 ed accettando la mancia, **accompagnava** la riverenza ed il gesto
CE_000340 è rivenuto in redazione, **accompagnato** da commilitoni, ai quali
- **accomunare, ve, 1, 0,00747**

CE_000223 d'intellettualità intima, **accomunando** alcuni giovini poeti di opposta
- **accordo, sm, 1, 0,00747**

CE_000404 estetica però non andiamo d'**accordo**: compiangi le sue creature
- **accorgersi, ve, 2, 0,01493**

CE_000437 predellino che cedeva: e non s'**accorgevano** che dall'altra parte c'era
CE_000438 mi si scusi: contano, m'**accorgo**, tre volte che ripeto – in
- **accorrere, ve, 4, 0,02986**

CE_000063 chiaccherar funereamente, **accorrevano** i barberini, nell'angusto
CE_000098 e ieri, Rodomonte se ne **accorse**. Dio mio! Dio mio! Dio mio!
CE_000194 acquisterebbero rinomanza, e certo vi **accorrerebbero** i giovinetti d'altre nazionalità
CE_000208 materne, il bimbetto che **accorse**: le dita furono inanellate
- **accorto, ag, 2, 0,01493**

CE_000107 soluzione: interrogare gli **accorti** lettori del Messaggero.
CE_000436 «Lucifero»: ma le Grazie, **accorte** e che amavano Mario Rapisardi,
- **accostumare, ve, 1, 0,00747**

CE_000172 i giovini ebber ragione **accostumandosi** a chiamarlo Maestro: in
- **accrescere, ve, 1, 0,00747**

CE_000168 mentre fantasimi lugubri **accrescevano** cordoglio all'anima stanca.
- **accurare, ve, 1, 0,00747**

CE_000029 ottimamente scritti, e se avesse **accurato** un po' più lo stile incerto,
- **accurato, ag, 1, 0,00747**

CE_000317 figure erano ugualmente **accurati**, prima che il quadro cadesse
- **accusare, ve, 1, 0,00747**

CE_000002 marziale Francisco Ferrer, **accusandolo**, quale anarchico pericoloso,
- **acqua, sf, 9, 0,06719**

CE_000064 pane e fave bollite, ed **acqua**, a sorsi leggeri e solenni,
CE_000257 Le **acque** zafferanate e corrotte del
CE_000261 aveva intriso la terra, l'**acqua**.... sangue.... Mi trattenevo
CE_000261 le ninfee grandiose e l'**acqua** imperversava sul mio capo:
CE_000272 chiamano Zaire, e per le **acque** gialle e lugubri, e per le
CE_000278 dell'uomo e strariparono le **acque** del fumiacciattolo [sic],
CE_000281 impiccati, e si richiusero l'**acqua** nei loro confini; e più non
CE_000316 la Fedra. In un anno molt'**acqua** è passata sotto i ponti:
CE_000317 mare, ed il processo dell'**acqua** salsa deteriorasse la fisionomia
- **acquetare, ve, 2, 0,01493**

CE_000385 non dunque mollezza che **acqueti** raccolse ma fior di energia,
CE_000409 (1) **Acquetatevi**: SUPERAMENTISMO è un brutto
- **acquistare, ve, 5, 0,03733**

CE_000006 all'affamata gente di Spagna, ha **acquistato** pretesi diritti su miniere
CE_000029 volontà e d'energia saprà **acquistare** anche questa qualità e darci
CE_000194 uniche della nostra città, **acquisterebbero** rinomanza, e certo vi accorrerebbero
CE_000319 Viani sono specialmente **acquistati** da artisti: e la lode al
CE_000383 che dimostra egli abbia **acquistato** quanta perizia dianzi gli
- **acre, ag, 3, 0,0224**
CE_000189 parentesi, a render meno **acre** la costatazione, accettando
CE_000316 d'immaginativa fervida, ma **acre**. L'Unione della Democrazia
CE_000326 un'immaginativa fervida, ma **acre**, per malignità oziosa: non
- **acuminare, ve, 1, 0,00747**
CE_000389 si rivela il suo modo d'**acuminare**?
51 - acuto, ag, 2, 0,01493
CE_000121 favolosi guadagni, di felicità **acute**, di paradisi... effimeri, di
CE_000225 serpeggiar di graffi profondi e **acuti** per tutto il corpo della
- **Adalgisa, np, 1, 0,00747**
CE_000099 che mi ha regalato Suor **Adalgisa**, prima di morire. Ti ricordi?
- **adattare, ve, 1, 0,00747**
CE_000190 delle lauree a buon mercato, **adattare** i nostri programmi delle
- **adatto, ag, 1, 0,00747**
CE_000009 in Italia, i soli terreni **adatti** per fiorirvi e prosperarvi.
- **addensare, ve, 1, 0,00747**
CE_000278 di tumulto: in cielo si **addensò** una tempesta terribile: e
- **addestrare, ve, 1, 0,00747**
CE_000336 gente d'Alessandria, non **addestrata** ai confronti....
- **addirittura, av, 1, 0,00747**
CE_000009 congregazioni, in condizione **addirittura** favorevolmente speciale [sic]
- **addolorata, sf, 1, 0,00747**
CE_000362 processione triste delle smunte **addolorate**: lamenti sibili ululi, quali
- **addolorato, ag, 1, 0,00747**
CE_000387 l'imperatore; ecco la madre **addolorata**; ecco la turba turpe dei
- **addormentare, ve, 1, 0,00747**
CE_000095 ti foran la fronte, e t'**addormentano** il pensiero.
- **addormire, ve, 1, 0,00747**
CE_000384 ascoltasse la nenia che dondoli e **addormisca**.
- **adempimento, sm, 1, 0,00747**
CE_000326 riguardi e di convenienze per l'**adempimento** intero della propria missione
- **adesione, sf, 1, 0,00747**
CE_000204 Le **adesioni** al Circolo si indirizzino
- **adolescenza, sf, 1, 0,00747**
CE_000068 calmo, ultimo periodo di mia **adolescenza** – son passati non molti anni:
- **adonico, ag, 1, 0,00747**
CE_000387 è la giovinezza balda e **adonica** ritta su carboni accesi di
- **adorazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000064 [sic; in genuflessioni] di **adorazione**, al nome dell'Unico, e baciando
- **adornare, ve, 1, 0,00747**
CE_000316 fregi di de Karolis che **adornano** la Fedra. In un anno molt'acqua
- **Adoux, np, 3, 0,0224**
CE_000353 Marie-Claire di Marguerite **Adoux**
CE_000359 Marie-Claire di Marguerite **Adoux**, ho ritrovato i tuoi segni
CE_000368 Marguerite **Adoux**, ormai lo sanno tutti, era
- **adunque, co, 4, 0,02986**
- **affacciare, ve, 1, 0,00747**
CE_000063 immancabile anch'essa, s'**affacciava** subito, insistente, alla
- **affamare, ve, 1, 0,00747**
CE_000006 coi denari spillati all'**affamata** gente di Spagna, ha acquistato
- **affannare, ve, 1, 0,00747**
CE_000055 insegnante di matematiche s'**affannava** a dimostrar chi sa più qual
- **affannosamente, av, 1, 0,00747**
CE_000057 non abbia un'aspra via da **affannosamente** ricercare, da dolorosamente,
- **affare, sm, 1, 0,00747**
CE_000405 eloquente. In quanto a consigli...: **affar** di commentatori".
- **affascinante, ag, 1, 0,00747**
CE_000383 proprio procedimento candido, **affascinante**.

- **affastellio, sm, 1, 0,00747**
CE_000402 diabolico si condensa dunque l' **affastellio** dei pensieri diversi che

- **affaticare, ve, 2, 0,01493**
CE_000088 quella grazia di Dio ch'io m' **affatico** a preparar con cura, si raffreddi
CE_000212 Poi passò una mendicante: **affaticata**, tremante di freddo: era

- **affatto, av, 1, 0,00747**
CE_000406 J.-L. Thuile non somiglia **affatto** ai soliti giovincelloni grafomani.

- **affermare, ve, 3, 0,0224**
CE_000145 della propria esistenza, ed **afferma** essere il dolore legittimo
CE_000147 cattolicamente barbaro, **afferma** il Trionfo della Vita, anche
CE_000330 e Toulouse-Lautrec, per **affermare**, dopo tali nomi, che non

- **affermazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000222 preconette: l'arte è solo **affermazione** della propria interior potenza:

- **afferrare, ve, 1, 0,00747**
CE_000063 ch'egli ascoltava affranto. E **afferrava** la carta che gli avevamo

- **affetto, ag, 1, 0,00747**
CE_000397 quaggiù a desiderare, siamo **affetti** di metafisicheria e romanticume:

- **affetto, sm, 3, 0,0224**
CE_000021 anche il sognato nido d' **affetti** gentili, di confidenze pure,
CE_000190 sarebbero giovani educati all' **affetto** di questo paese, e della
CE_000213 e fu ricevuto con molto **affetto**; ma non stette che momenti:

- **affezionare, ve, 1, 0,00747**
CE_000348 Vorrei che noi giovani, ci **affezionassimo** a questa «Voce» eccellente:

- **affidare, ve, 2, 0,01493**
CE_000213 principe cacciatore gli **affida** alcune penne preziose: «Invoca,
CE_000347 tutte le questioni vive, **affidandole** a chi sappia e voglia,

- **affinché, co, 1, 0,00747**
- **affine, sm, 1, 0,00747**
CE_000319 inoltre che Viani illude gli **affini** suoi, in sovversivismo; legga,

- **affliggere, ve, 2, 0,01493**
CE_000056 ero nato per altro: per **affligger**, forse, i miei rari lettori
CE_000170 di scrupoli, crudele in **affliggere** i timorati: profonde e lontane:

- **afflizione, sf, 1, 0,00747**
CE_000367 arde la passione, visioni...: **afflizione**...

- **affogare, ve, 1, 0,00747**
CE_000402 feroci che intontiscono, **affogati**: un'autobiografia a tetri

- **affralire, ve, 1, 0,00747**
CE_000318 disgrega è tutta nel viso **affralito**: ho osservato, sbigottire

- **affranto, ag, 1, 0,00747**
CE_000063 notizia, ch'egli ascoltava **affranto**. E afferrava la carta che

- **affusolare, ve, 1, 0,00747**
CE_000401 ispirarsi invocando dita **affusolate**.

- **africano, ag, 1, 0,00747**
CE_000006 sfruttamento quella regione **africana**, sfruttamento al quale, risolutamente,

- **aggiungere, ve, 1, 0,00747**
CE_000008 fomiti di malcontento, deve **aggiungersene** di capitale importanza

- **aggruppare, ve, 1, 0,00747**
CE_000173 di voler esser scuola, ed **aggruppare** temperamenti opposti, intorno

- **agguantare, ve, 1, 0,00747**
CE_000397 tempo, e ci perseguita e ci **agguanta** e ci avvinghia, e ci porta

- **agguatare, ve, 1, 0,00747**
CE_000397 romanticume: un morbillo che ci **agguata** in tempo, e ci perseguita

- **agile, ag, 1, 0,00747**
CE_000386 indomita di polpastrelli **agili**, egli imprime.

- **agilità, sf, 1, 0,00747**
CE_000104 saltandomi al collo, con **agilità** biricchina:

- **agio, sm, 1, 0,00747**
CE_000383 stroncarli a capriccio e bell' **agio** poi, di sulla Tribuna. S'è

- **agitamento, sm, 1, 0,00747**
CE_000387 smuove le montagne a semplici **agitamento** [sic] di dita, che infonde

- **agitare, ve, 4, 0,02986**
CE_000089 paura a tutti. E non parla; **agita** solo il pugno, di tanto in
CE_000213 penne preziose: «Invoca, **agitando**, nell'ora di gran desiderio».

CE_000347 pago. Un programma semplice: **agitare** tutte le questioni vive,
CE_000357 smarriscono i sensi perfetti, e si **agitano** e penano a comunicare fiato
- **agitazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000012 impedire – con un’intensa **agitazione** dell’opinione pubblica –
- **agonia, sf, 1, 0,00747**
CE_000152 Nemico, e dieci anni dura l’**agonia**. Ma che importa morire: è
- **agonizzare, ve, 2, 0,01493**
CE_000142 Ma ormai il cristianesimo **agonizza**: la filosofia cristiana non
CE_000210 **Agonizzava**: chiamò a se i suoi figli:
- **agosto, sm, 2, 0,01493**
CE_000054 Era in **agosto**, e in agosto di non molti
CE_000054 Era in agosto, e in **agosto** di non molti anni fa... E ricordo,
- **agreste, ag, 2, 0,01493**
CE_000366 dipinture di costumanze **agresti**, chiare oneste fisionomie,
CE_000448 nelle lacrime. Un profumo **agreste**, una trasparenza naturale,
- **agricolo, ag, 3, 0,0224**
CE_000190 all’indole essenzialmente **agricola** del paese che ci ospita?
CE_000191 sull’Organizzazione dell’Insegnamento **Agricolo** in Egitto, e l’Ing. Godart,
CE_000195 cooperativa ed il primo sindacato **agricoli**, fondati recentemente, in
- **agricoltura, sf, 1, 0,00747**
CE_000186 L’insegnamento dell’**agricoltura**
- **agronomia, sf, 1, 0,00747**
CE_000191 Godart, che per anni professò **agronomia** nel Belgio, e che l’anno
- **aguzzo, ag, 1, 0,00747**
CE_000097 dargli, come tanti dentini **aguzzi**. Domandò quant’anni avessi,
- **ah, es, 5, 0,03733**
CE_000022 Poi.... **ah!** poi la mamma s’ammala ed
CE_000088 **Ah!** Titina, Titina, la mia non
CE_000092 non son quattrini buttati? **Ah!** li conosco, io, i partiti:
CE_000094 insolente; è muto, arcigno, vile: **Ah!** Titina, Titina, Titina....
CE_000101 più dove battere il capo. **Ah!** Titina, illuminami tu, consolami
- **ahimè, es, 1, 0,00747**
CE_000436 contumelie carducciane, e **ahimè!** dei figliocci putativi del
- **aiutare, ve, 2, 0,01493**
CE_000105 scrivi sui giornali, dovresti **aiutarla**.
CE_000173 l’arte, senza frenarla, **aiutando** tanto giovini che sanno,
- **aizzare, ve, 1, 0,00747**
CE_000149 di scherno, e contro gli **aizza** tutti i servitori laureati
- **ala, sf, 3, 0,0224**
CE_000319 chiunque, «è dato...» di avere **ali** d’aquila.... Per oggi basta...
CE_000397 abbruciacchierà, loro tarpando pria l’**ali** variopinte, una fumacchiosa
CE_000419 Vittoria, là dove a trofei, **ali** e artigli incoronano la Bellezza.
- **alacre, ag, 1, 0,00747**
CE_000189 accettando eccezioni per l’opera **alacre** svolta dalle scuole serali
- **alba, sf, 1, 0,00747**
CE_000064 Tre volte al giorno – all’**alba**, a mezzodì, al tramonto –
- **albero, sm, 4, 0,02986**
CE_000058 l’incantato bosco dove gli **alberi** han frutta che sanno la delizia
CE_000259 vento in cielo, ed i vergini **alberi** fronzuti vacillano con fracasso:
CE_000281 più non si dondolarono gli **alberi**, e più non si lamentarono
CE_000366 campane, profumi d’incenso, **alberi** scheletriti, la chiesetta
- **alberone, sm, 1, 0,00747**
CE_000269 arboscelli ognora inquieti, gli **alberoni** vergini e più su, il cielo
- **Albert, np, 1, 0,00747**
CE_000026 gl’impiegati di commercio. L’**Albert**, il Lombardi, il Falli son
- **Alcide, np, 1, 0,00747**
CE_000159 per **Alcide** Barrière.
- **Alcman, np, 1, 0,00747**
CE_000253 **Alcman**.
- **alcuno, in, 8, 0,05973**
CE_000011 progresso, non usò mai violenza **alcuna** alle persone, benché, talvolta,
CE_000029 indovinerrebbe, e se avesse cancellato **alcune** frasi importune ed inopportune
CE_000200 Dell’Arte e di **alcuni** Poeti giovini

CE_000203 disse intorno all'arte e ad **alcuni** giovani poeti nostri Giuseppe
CE_000213 principe cacciatore gli affida **alcune** penne preziose: «Invoca,
CE_000223 d'intellettualità intima, accomunando **alcuni** giovini poeti di opposta
CE_000238 l'opera: ieri l'ammirazione di **alcuni** amici impose alla modestia
CE_000438 prim'ordine, delle quali **alcune** appena in possesso di noi
- **Alessandria, np, 1, 0,00747**
CE_000336 disinvoltura, alla gente d'**Alessandria**, non addestrata ai confronti....
- **alimentare, ve, 1, 0,00747**
CE_000195 d'istituzioni egiziane, **alimentate** di volontà italiana, mi fan
- **Allah, ab, 1, 0,00747**
CE_000289 Dodona; ma com'è vero che **Allah** vive, io dichiaro più stupefacente
- **allarmare, ve, 1, 0,00747**
CE_000066 mattino, dopo le solite lettere **allarmanti**, giunse il solito telegramma:
- **allegoria, sf, 2, 0,01493**
CE_000334 esclama, disprezzando un'**allegoria** ch'è della serie della «Consuetudine»
CE_000334 serie della «Consuetudine» – **allegorie** di questa serie, similmente
- **allegria, sf, 2, 0,01493**
CE_000118 tentiam di scherzare: non **allegria** di sorrisi s'abbozza, ma
CE_000229 spettacoli, ha uniformità frivola: **allegria** di monello e raffinatezza
- **allora, co, 3, 0,0224**
- **allorché, co, 2, 0,01493**
- **almeno, av, 1, 0,00747**
CE_000316 d'arte, se de Karolis, ch'è **almeno** disegnatore, è un cultore
- **alquanto, av, 1, 0,00747**
CE_000438 spiritualità si sconfinava **alquanto**: si può andare verso la mèta
- **altezza, sf, 1, 0,00747**
CE_000348 educazione, alla propria **altezza**. Talvolta non nego, l'inasprimento
- **alto, ag, 2, 0,01493**
CE_000399 conquistare un rifugio in **alto**, sul macigno a picco, accanto
- **alto, ag, 2, 0,01493**
CE_000213 un secondo palazzo, su un **alta** [sic] montagna, abitato da
- **alto, av, 3, 0,0224**
CE_000041 si ha voce d'arte, suoni **alto**, per tutti, la voce....
CE_000118 ma nausea ci assale, ed **alto**, clamiam: «Disinfezione».
CE_000334 eseguite sono state portate **alto** a Parigi e a Roma – «Stiano
- **altrimenti, av, 2, 0,01493**
CE_000123 dove l'oro si conquista ben **altrimenti**»; non consigli prudenti a
CE_000230 nessuno possa meglio dire **altrimenti**: arte polifonica, dunque,
- **altro, in, 30, 0,22398**
CE_000003 quali dimostrarono, per **altro**, lo stato d'animo degli abitanti
CE_000007 L'**altra**, più importante ancora, è
CE_000009 godono nella Spagna, tra gli **altri** privilegi, quello di essere
CE_000019 gentile e fuggente che gli **altri** pensieri sovrasta: Mamma,
CE_000039 E un **altro** volume prepara Pea: Le Fole,
CE_000056 sbagliato mestiere: ero nato per **altro**: per affligger, forse, i
CE_000059 nubiano, esercitava, come **altri** mille nubiani in Egitto,
CE_000059 d'ufficio. Faceva anche **altro**, e narrerò di quest'altro.
CE_000059 altro, e narrerò di quest'**altro**.
CE_000120 Non dimentichiamo, però, **altri** elementi importanti, a decider
CE_000145 Ed ecco gli umani cercar **altre** vie di Rifugio. Schopenhauer
CE_000145 rifugio nell'arte. Ma un **altro** grande, nell'arte ha invano
CE_000168 sogni, con anima stanca: e l'**altra** notte ho aperto il libro
CE_000172 Ho discorso **altre** volte di Futurismo, ed ho
CE_000173 Per **altro**, un critico della «Voce»
CE_000179 chi legga, il libro che l'**altra** notte ha sorretto l'anima
CE_000194 accorrerebbero i giovinetti d'**altre** nazionalità che oggi le ignorano.
CE_000194 avrebbe, a preferenza degli **altri**, vantaggi di coltura e di
CE_000202 L'**altra** sera ebbe luogo la prima
CE_000215 cortese ma simigliante ad un **altro** sembiante minaccioso: portava
CE_000257 spettri, e gementi, l'un'all'**altra**, nella solitudine: un brontolio
CE_000258 l'un'all'**altra** gementi....
CE_000262 ninfee gemeano l'un'all'**altra**, in loro solenne desolazione....
CE_000328 In un **altro** compo [sic] Il Fiorentino

CE_000332 perché non sanno essere **altro**, perché l'abbozzo pare comodo....e
CE_000400 patisca, tale turbamento in **altri**: e particolarmente mi ha
CE_000406 sapienza delle parole: un'**altra** attestazione che J.-L. Thuile
CE_000437 non s'accorgevano che dall'**altra** parte c'era tanta eppoi tanta
CE_000438 tentacoli dall'uno all'**altro** polo dell'universo, dovrebbe
CE_000438 misteri degli utopisti, è tutt'**altro** che ignobile: e vuole qualità
- **altronde, av, 2, 0,01493**
CE_000319 commuove ignora grossolanità. D'**altronde**, non bisogna che rialzate,
CE_000406 D'**altronde** sempre risalta una garbata
- **altrove, av, 2, 0,01493**
CE_000079 Fossero state stelle! Ed **altrove** si parla di vari, ed eran,
CE_000079 me, vani rinfreschi. Ed **altrove** zoppica la frase per un eppur
- **altrui, in, 1, 0,00747**
CE_000435 sconto forse di molti peccati **altrui**, non scava, sebbene assillante
- **altura, sf, 2, 0,01493**
CE_000215 pendio, oltre sconfinite **alture** d'oro; ed ebbe compassione:
CE_000215 violenta Amerigo sorvolò le **alture** d'oro.
- **alzare, ve, 1, 0,00747**
CE_000064 alla tomba del Profeta, ed **alzando** verso il cielo le invocanti
- **amare, ve, 6, 0,0448**
CE_000021 spasimi e gioie quando spera, **amando** la celestial fanciulla, ed
CE_000148 ribella al Maestro che pure **ama**, e vuole che viva la verità
CE_000172 ed ho pronunciato frasi **amare**: io non so se Lucini appartenga
CE_000405 Di Théobald si narra non **amasse** prolissità: lui benedetto!
CE_000413 sia perdonato a chi molto **ami**».
CE_000436 le Grazie, accorte e che **amavano** Mario Rapisardi, si ritraevano
- **amarezza, sf, 1, 0,00747**
CE_000067 le mani sentiva tutta l'**amarezza** del distacco da gente che
- **amaro, ag, 1, 0,00747**
CE_000232 nelle sue emozioni languide, **amare**.
- **ambiente, sm, 1, 0,00747**
CE_000120 nostra sorte: è soprattutto l'**ambiente** morboso che corrompe, inducendo
- **ambire, ve, 1, 0,00747**
CE_000399 Vale forse **ambire** di conquistare un rifugio
- **ambizione, sf, 3, 0,0224**
CE_000055 ingenuamente, puerili sogni di vasta **ambizione**: e scribacchiavo versi.
CE_000221 sogno, si può dire, ha nell'**ambizione** di movimento, vicende simili
CE_000432 Lo mossero **ambizioni** di apostolato: la definizione
- **Amelia, np, 1, 0,00747**
CE_000052 A **Amelia** e Costantino Ungaretti
- **Amerigo, np, 13, 0,09706**
CE_000210 Marta, Irene, Geltrude, **Amerigo**; e balbettò queste estreme
CE_000210 tu Geltrude, il terzo; tu **Amerigo**, la prima donna». E spirò
CE_000212 la mano, supplicando, ad **Amerigo**: Amerigo la respinse, indignato:
CE_000212 supplicando, ad **Amerigo**: **Amerigo** la respinse, indignato: una
CE_000213 irrequietezza lo avvinse: **Amerigo** ebbe bisogno d'andare: Cammina,
CE_000215 squarciato, e in velocità violenta **Amerigo** sorvolò le alture d'oro.
CE_000216 uccisi tutti i temerari». Ed **Amerigo** scorse con raccapriccio teschi
CE_000216 setole punsero le mani di **Amerigo**, e un milione di maiali divorò
CE_000216 l'indomani; fece intravedere ad **Amerigo**, da una fessura, il profilo
CE_000217 frusciarono nelle mani di **Amerigo**, e milioni d'uccelli separarono
CE_000217 furibondo; ma fece ammirare ad **Amerigo**, la bella Marghera, dormiente
CE_000218 stinco irrigidì le mani di **Amerigo**, e fu suscitata la creatura
CE_000219 esultazione festeggiò l'unione di **Amerigo** e Marghera.
- **amici della Voce, np, 1, 0,05973**
CE_000436 appartiene al cenacolo degli **Amici della Voce** di Firenze, ed
- **amico, sm, 7, 0,05973**
CE_000041 Mi perdoni l'**amico**, la rivelazione del suo inutile
CE_000056 personalità, di fronte a parenti ed **amici**, ed intimamente convinto
CE_000160 Rammento, **amico** antico, l'antica nenia dell'anima
CE_000179 tornando in Inghilterra gelida, **amico** antico, e t'invaderà calor
CE_000238 l'ammirazione di alcuni **amici** impose alla modestia di lui
CE_000309 copertina delle Fole del suo **amico** Enrico Pea: quelle Fole che

CE_000414 fra noi del Poeta nostro **amico**.
- **ammalare, ve, 3, 0,0224**
CE_000022 Poi... ah! poi la mamma s'**ammala** ed è il lento strazio del
CE_000063 più anziana è gravemente **ammalata**. Poi, immancabilmente, arrivava
CE_000091 spaventano e mi faranno **ammalare** – mi risponde infiammandosi,
- **ammantare, ve, 1, 0,00747**
CE_000268 L'uomo: imponente: tutto **ammantato** nella toga di Roma antica;
157 - ammirare, ve, 2, 0,01493
CE_000038 Io – che di lui seguo, **ammirando**, l'ancor segreta opera primitiva
CE_000217 l'orco fu furibondo; ma fece **ammirare** ad Amerigo, la bella Marghera,
- **ammirato, ag, 1, 0,00747**
CE_000346 infuso in tutti che l'hanno **ammirato** i benefizi del suo chiarore.
- **ammirazione, sf, 2, 0,01493**
CE_000238 divulgarne l'opera: ieri l'**ammirazione** di alcuni amici impose alla
CE_000340 aveva comunicato la sua **ammirazione**: in caserma, insolita, strana,
- **ammonire, ve, 1, 0,00747**
CE_000319 Fiorentino, salisse in cattedra ad **ammonire** gl'inesperti di colonia,
- **ammutolire, ve, 1, 0,00747**
CE_000281 maledizione colpì... tutto **ammutolì**... E cessò la luna di penosamente
- **amore, sm, 4, 0,0448**
CE_000169 confini, catene, maschere ad **Amore**.
CE_000326 Rispetto l'**amor** d'arte che eleva il critico
CE_000346 intendono esser vincolate con **amore** da dita esperte: e dirige
CE_000363 vivere un sogno lento d'**amore**, ed invece sepolte ad espiare...
- **amore dei tre re, np, 1, 0,0448**
CE_000316 prescritto è di sotterrare «L'**amore dei tre Re**». E, per esempio,
- **amorosamente, av, 1, 0,00747**
CE_000064 nome dell'Unico, e baciando **amorosamente** e devotamente la terra madre,
- **ampio, ag, 1, 0,00747**
CE_000268 della luna....: la fronte **ampia** e pensosa, e l'occhio smarrito
- **ampliare, ve, 1, 0,00747**
CE_000190 programmi delle secondarie – **ampliandoli** magari – all'indole essenzialmente
- **Amsterdam, np, 1, 0,00747**
CE_000446 per ben tredici volte ad **Amsterdam** fu incoronato ineguagliabile
- **analizzare, ve, 1, 0,00747**
CE_000192 d'irrigazioni del paese, e si sappia **analizzare** la terra, ed il cotone e
- **analogo, ag, 1, 0,00747**
CE_000195 recentemente, in condizioni **analoghe**, di quelli esistenti in Italia,
- **anarchico, ag, 1, 0,00747**
CE_000002 Ferrer, accusandolo, quale **anarchico** pericoloso, di essere l'istigatore
- **anche, av, 1, 0,00747**
CE_000063 ma un'idea, immancabile **anch'essa**, s'affacciava subito,
- **anche, co, 18, 0,13439**
- **ancora, av, 9, 0,06719**
CE_000007 L'altra, più importante **ancora**, è che le classi dirigenti,
CE_000038 lui seguo, ammirando, l'**ancor** segreta opera primitiva e
CE_000054 Da due giorni, impacciato **ancora** dal nuovo tenor d'esistenza,
CE_000150 d'avvenire. E l'Anticristo, scrive **ancora**:
CE_000168 passati molti anni, e rincorro **ancora** i sogni, con anima stanca:
CE_000213 che momenti: lo avvinse **ancora** l'irrequietezza: volle andare:
CE_000279 ed ero appiattato **ancora**, nel mio nascondiglio, a
CE_000357 spazzerà gli spauracchi: e se **ancora** incombessero parvenze d'incubo,
CE_000386 portiamo, noi ultimi: e **ancora** a quella fonte interiore
- **andare, ve, 9, 0,06719**
CE_000061 ordinavamo, minacciosi, di **andarsene**, e Halil, immobile e
CE_000088 con cura, si raffreddi e **vada** a male ch'io mi strugga,
CE_000187 primo fra tutti – e lode ne **va** data senza restrizione al
CE_000213 avvinse: Amerigo ebbe bisogno d'**andare**: Cammina, cammina, cammina:
CE_000213 ancora l'irrequietezza: volle **andare**: il mercante di porci gli
CE_000215 «È lontano, vecchina che **vai**, il castello della bella
CE_000388 dilania né s'insozza ciò che **va** commesso all'avvenire: vi
CE_000404 autore: in estetica però non **andiamo** d'accordo: compiangi le sue
CE_000438 sconfini alquanto: si può **andare** verso la mèta radiosa, o

- **anelare, ve, 1, 0,00747**
CE_000066 ad arare gli arsi campi **anelanti** di fecondazione dall'energia

- **anello, sm, 1, 0,00747**
CE_000208 corone, si svincolarono dagli **anelli**, incorniciarono il visetto

- **angosciato, ag, 1, 0,00747**
CE_000337 soldato inglese, e osservare **angosciato** i disegni di Viani: ed esclamare,

- **angoscioso, ag, 3, 0,0224**
CE_000222 L'arte è la speranza più **angosciosa**, perché l'arte è priva d'idealità
CE_000316 sarcasmo libero, severo, **angoscioso** di Lucini, e un po' anche
CE_000417 nelle loro idee violente e **angosciose** – Egli ha lavorato commosso

- **angustia, sf, 2, 0,01493**
CE_000268 gote, le leggende, dell'**angustia**, della fatica: chi abbia
CE_000400 poiché, bene o male, in **angustia** fu suscitato.

- **angusto, ag, 1, 0,00747**
CE_000063 accorrevano i barberini, nell'**angusto** e tetro locale, dove, accoccolato,

- **anima, sf, 23, 0,18665**
CE_000021 attento, geme le pene di quell'**anima** infranta, quando la disillusione
CE_000025 dimostrare la perdizione d'un'**anima** sviata dalla sua vocazione,
CE_000038 Sonetti, nostalgici come l'**anima** del popolo arabo, vedrà prossimamente
CE_000092 partiti: son la rovina dell'**anima** e del corpo!»
CE_000093 volentieri, che mi si dannasse l'**anima**. Sai? mi conduceva in quelle
CE_000160 antico, l'antica nenia dell'**anima** mia:
CE_000168 rincorro ancora i sogni, con **anima** stanca: e l'altra notte ho
CE_000168 accrescevano cordoglio all'**anima** stanca.
CE_000179 l'altra notte ha sorretto l'**anima** mia stanca, ha sollevato
CE_000179 mia stanca, ha sollevato l'**anima** mia stanca. E leggi il libro,
CE_000190 nostra coltura e la nostr'**anima** si fonderebbero alle tradizioni
CE_000317 Interrogo le **anime**, più efficacemente: in quelle
CE_000319 commozione la precisione che **anima** e commuove ignora grossolanità.
CE_000337 e il tormento a tutti. L'**anima**, se è sincera, non ha che
CE_000346 comunicare ardor buono alle **anime**: perché le cose dell'anima
CE_000346 anime: perché le cose dell'**anima** intendono esser vincolate
CE_000348 robustezza alle nostre tiscucce **anime**!
CE_000355 spasimi scoperti nella propria **anima** profonda, e strappati, e
CE_000387 possente di tutte, dell'**anima** donata all'idea, è la giovinezza
CE_000407 purché veda, e si nudi l'**anima** e si senta sé unicamente:
CE_000417 tormento e godimento di **anime**.
CE_000436 l'arte sono i segni dell'**anima**, e so in qual modo talvolta
CE_000448 attenzione: si presenta a noi un'**anima** nuda che chiede di rivestirsi

- **anima, np, 2, 0,00493**
CE_000017 Un'**anima** (*)
CE_000028 dell'arte. Difatti, ad UN'ANIMA manca spesso questa serenità

- **animare, ve, 3, 0,0224**
CE_000026 grottesco, il quadro d'insieme **animato** dall'eloquenza dei convinti,
CE_000037 a scuola, è riuscito ad **animare** il sogno.
CE_000309 apparente serenità d'espressione **animano** figure tormentate con doloroso

- **animatore, sm, 1, 0,00747**
CE_000348 inerte conoscerà il soffio **animatore**, ognor pronto a rinnovarsi.

- **animazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000266 irradiò una luce di più rossa **animazione**: mi volsi, lessi: DESOLAZIONE...

- **animo, sm, 1, 0,00747**
CE_000003 dimostrarono, per altro, lo stato d'**animo** degli abitanti di quella

- **anno, sm, 18, 0,13439**
CE_000012 anche questa volta, come tre **anni** or sono, gli uomini d'azione
CE_000054 e in agosto di non molti **anni** fa... E ricordo, come fosse
CE_000066 rispetti, son troppi i quindici **anni** d'una novella sposa – tornò
CE_000068 – son passati non molti **anni**: e Halil vive, oggi, l'esistenza
CE_000097 dentini aguzzi. Domandò quant'**anni** avessi, quanti ne avesse
CE_000152 Predecessore Nemico, e dieci **anni** dura l'agonia. Ma che importa
CE_000168 E non sono passati molti **anni**, e rincorro ancora i sogni,
CE_000191 l'ing. F. Godart, che per **anni** professò agronomia nel Belgio,
CE_000191 agronomia nel Belgio, e che l'**anno** scorso disse una conferenza
CE_000238 Roccatagliata Ceccardi: ha quarant'**anni**: Carducci, Pascoli, D'Annunzio

CE_000316 Sgorbi? Un **anno** fa Il Fiorentino era un flabellifero
CE_000316 adornano la Fedra. In un **anno** molt'acqua è passata sotto
CE_000347 poltroneria, e son presto due **anni** che soddisfa al suo dovere
CE_000400 un giovane, di solo venti **anni**, ha composto. Mi ha consolato
CE_000404 tranquillo: un che a vent'**anni** mai s'accalori! Confessai,
CE_000439 che dichiaro: contro mill'**anni**, neppure il genio: mill'anni...
CE_000439 mill'anni, neppure il genio: mill'**anni**...
CE_000446 all'indietro di duemila **anni**.
- **annoiare, ve, 1, 0,00747**
CE_000028 pagine inutili che ripetono **annoiando** dettagli inutili.
- **annunziare, ve, 3, 0,0224**
CE_000038 raffinata – son lieto d'**annunziare** ai lettori che una sua raccolta
CE_000326 leggendo la mia nota che **annunziava** l'esposizione dei quadri
CE_000414 passeggeri dell'Orione che **annunzia** il ritorno fra noi del Poeta
- **annunzio, sm, 1, 0,00747**
CE_000226 prodighe di Signore, ch'è **annunzio** magnifico della più eccelsa
- **annuo, ag, 1, 0,00747**
CE_000350 Via dei Robbia N.42., abb. **annuo** fr. 7.50.
- **ansare, ve, 1, 0,00747**
CE_000215 sembiante minaccioso: portava **ansando**, un carico di stipa, spigolata:
- **ansia, sf, 1, 0,00747**
CE_000039 sconsolata: così lo spasimo dell'**ansia** nostra dinnanzi all'armonia
- **ansietà, sf, 2, 0,01493**
CE_000404 principio, di molto apprezzare le **ansietà** del nostro autore: in estetica
CE_000438 verso l'opposta mèta: l'**ansietà** che conduce, attraverso i
- **ansioso, ag, 2, 0,01493**
CE_000054 e vi strozza, in un nodo **ansioso** di singhiozzi, là, copiavo
CE_000346 levar il capo con occhi **ansiosi**...: verso qual sole? Il nostro
- **anteriore, ag, 1, 0,00747**
CE_000170 Dante, maestro eterno, e **anteriori** a lui, Latini, Elleni, Bibblici
- **anticipare, ve, 1, 0,00747**
CE_000205 **Anticipate** grazie.
- **anticlericalismo, sm, 1, 0,00747**
CE_000348 L'**anticlericalismo** ad esempio, è combattuto
- **antico, ag, 9, 0,06719**
CE_000099 Lo abbiám letto nel libro **antico** di preghiere, che mi ha regalato
CE_000160 Rammento, amico **antico**, l'antica nenia dell'anima
CE_000160 Rammento, amico antico, l'**antica** nenia dell'anima mia:
CE_000179 Inghilterra gelida, amico **antico**, e t'invaderà calor di primavera,
CE_000240 nudrito [sic] di limpideità **antica** suona come il canto degli
CE_000240 suona come il canto degli **antichi** maestri: è tuono che gronda!
CE_000268 ammantato nella toga di Roma **antica**; non distinguevo i contorni
CE_000357 leggiadre, ed al buon tempo **antico** era sempre caritatevole l'idea
CE_000446 discorsi politici, ebbe **antiche** visioni, compose versi latini,
- **anticristo, sm, 2, 0,01493**
CE_000150 del Messia d'avvenire. E l'**Anticristo**, scrive ancora:
CE_000152 E Nietzsche [sic], **Anticristo**, ultimo discepolo di Cristo,
- **anzi, av, 1, 0,00747**
CE_000407 Tutto considerato, diverrà **anzi**, purché voglia, uno scrittore
- **anziano, ag, 2, 0,01493**
CE_000063 mia quinta moglie, la più **anziana** è gravemente ammalata. Poi,
CE_000366 voce rauca della padrona **anziana**...
- **anziano, sm, 1, 0,00747**
CE_000221 corruccio dissolvitore di **anziani** che inquinano le compiute
- **anzidetto, ag, 2, 0,01493**
CE_000009 Spagna, grazie ai privilegi **anzidetti**. Dopo la cacciata delle congregazioni
CE_000437 determinò soprattutto l'**anzidetto** certo squilibrio; e gli spiccioli
- **apatia, sf, 1, 0,00747**
CE_000117 lettore distratto scorra, con **apatia**, le stereotipate parole.
- **aperto, ag, 1, 0,00747**
CE_000168 stanca: e l'altra notte ho **aperto** il libro che voglio laudare,
- **Apollonée, np, 3, 0,0224**
CE_000403 il mondo; s'innamora di **Apollonée** moglie di Théobald ch'è stato

CE_000403 vendica tutti, strozzando **Apollonée**: storia che ha, purtroppo,
 CE_000404 erudizione: ad esempio, **Apollonée** avrebbe dovuto significare
 - **apostolato, sm, 1, 0,00747**
 CE_000432 Lo mossero ambizioni di **apostolato**: la definizione elogiativa
 - **apostolo, sm, 1, 0,00747**
 CE_000138 gli umili convertiti dagli **apostoli** d'Oriente.
 - **apparente, ag, 1, 0,00747**
 CE_000309 Pea: quelle Fole che in **apparente** serenità d'espressione animano
 - **apparenza, sf, 1, 0,00747**
 CE_000318 un carattere d'immediata **apparenza**: sono dolorosi fissati nell'espressione
 - **apparire, ve, 5, 0,03733**
 CE_000176 decise, perché il mal celato **apparisca** a tutti, quelle piaghe al
 CE_000319 di cui, nella penombra, **appariscano** solo gli occhi rapaci; e
 CE_000335 questi pochi lavori, non ci **appare** neanche l'unghia, da cui
 CE_000347 sappia e voglia, e perciò non **appare** mai su quel foglio, il mal
 CE_000382 Emilio Cecchi m'**apparve** tra più probi esercitatori
 - **appartenere, ve, 3, 0,0224**
 CE_000005 bordone l'elemento laico, **appartenente** alla vecchia nobiltà castigliana,
 CE_000172 amare: io non so se Lucini **appartenga** alla congrega, benché «Revolverate»
 CE_000436 Rude. Emilio Cecchi, che **appartiene** al cenacolo degli Amici della
 - **appassionato, ag, 1, 0,00747**
 CE_000387 attonito romoroso, gli arcieri **appassionati**; preghiera!... e l'ora gaudiosa,
 - **appassire, ve, 1, 0,00747**
 CE_000232 lentamente assillando: le visioni **appassite**, per il loro morto profumo
 - **appassito, ag, 1, 0,00747**
 CE_000355 Fiori belli e fiori **appassiti**, raccolti cautamente fra
 - **appellare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000275 foresta elastica di ninfee; **appellai** gl'ippopotami che popolano
 - **appena, av, 1, 0,00747**
 CE_000056 Avevo **appena** smesso i pantaloncini corti,
 - **appena, co, 5, 0,03733**
 - **appettare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000119 sozza voluttà dalla bocca **appettata** della più vil baldracca;
 - **appetitoso, ag, 1, 0,00747**
 CE_000397 in purgatorio. Le frutta **appetitose** della praticità ebbero sempre
 - **appiattare, ve, 4, 0,02986**
 CE_000270 guardavo, **appiattato** fra le ninfee, le azioni
 CE_000273 spiavo, **appiattato** nel mio nascondiglio, le
 CE_000276 sorvegliavo, **appiattato** nel mio nascondiglio, le
 CE_000279 ed ero **appiattato** ancora, nel mio nascondiglio,
 - **applicare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000011 talvolta, sarebbe necessario **applicare** la dura legge del taglione.
 - **apprendere, ve, 1, 0,00747**
 CE_000215 volo; ma egli urlò le parole **apprese** dalla vecchia, e il vento
 - **apprezzare, ve, 4, 0,02986**
 CE_000316 che non mi garberà mai, **apprezzo** versi di ritmo immacolato,
 CE_000316 ne cesella Cavacchioli, e **apprezzo** il sarcasmo libero, severo,
 CE_000316 di Lucini, e un po' anche **apprezzo** le strabilianti e bolse creature
 CE_000404 Confessai, in principio, di molto **apprezzare** le ansietà del nostro autore:
 - **appropriare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000229 melodico, perfettamente **appropriato** alla dipintura sgargiante
 - **approvare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000191 troppa benevolenza, volle **approvarmi**, incoraggiandomi a scrivere.
 - **aprire, ve, 3, 0,0224**
 CE_000011 civile, che senza pietà, **apri** un fuoco micidiale sul corteo
 CE_000096 cortesia e di conforto, e gli **apri** il cuore.
 CE_000189 e l'elemento indigeno – **apro** parentesi, a render meno
 - **Apua, np, 1, 0,00747**
 CE_000416 raccoglimento – in terra santa, in **Apua** – Enrico Pea ha vincolato
 - **apuano, ag, 3, 0,02986**
 CE_000239 grati al Comitato ligure-**apuano**!
 CE_000317 interamente? Le opere dell'aquila **apuana** non rivelano unghie di leone,
 CE_000427 poeta della nostra terra **apuana**, scritta perché il maestro

- **Apuano, ag, 1, 0,00747**
CE_000418 ad uscire dal riserbo gli **Apuani**: un cenacolo che compongono,

- **aquila, sf, 4, 0,02986**
CE_000298 I gridi d' **aq[ui]la**
CE_000317 interamente? Le opere dell' **aquila** apuana non rivelano unghie
CE_000319 «è dato...» di avere ali d' **aquila**... Per oggi basta...
CE_000426 superato il volo smisurato dell' **aquila** e si è cinto di gloria nuova,

- **arabo, ag, 1, 0,00747**
CE_000038 come l'anima del popolo **arabo**, vedrà prossimamente la luce,

- **arabo, sm, 1, 0,00747**
CE_000192 conosca un po' meglio l' **arabo**, di cui l'insegnamento, a

- **arare, ve, 1, 0,00747**
CE_000066 interminabili, dolci conversari, ad **arare** gli arsi campi anelanti di

- **arazzo, sm, 1, 0,00747**
CE_000317 nonostante, questo breve **arazzo**, ottenuto con terra di Siena

- **arbitrio, sm, 1, 0,00747**
CE_000002 Spagna, ha voluto mascherare l' **arbitrio** commesso, arrestando e deferendo

- **arboreto, sm, 1, 0,00747**
CE_000259 un tetro orrendo vergine **arboreto** di colossi... In quel punto,

- **arboscello, sm, 2, 0,01493**
CE_000259 all'Ebridi le onde, gli **arboscelli** sono in continua commozione
CE_000269 per la desolazione: gli **arboscelli** ognora inquieti, gli alberoni

- **Arbues, np, 1, 0,00747**
CE_000005 i degni emuli dei Pietro **Arbues**, dei Torquemada, degli Ignazio

- **arcaicamente, av, 1, 0,00747**
CE_000192 prezzi, non solo, soppesando **arcaicamente** sulle palme delle mani, od

- **arcata, sf, 1, 0,00747**
CE_000377 stretto e basso refettorio ad **arcate**, in un convitto di preti,

- **architetto, sm, 1, 0,00747**
CE_000418 Campolonghi e Luigi Salvatori, l' **architetto** Mancini, i pittori Lorenzo

- **arciere, sm, 1, 0,00747**
CE_000387 popolo attonito romoroso, gli **arcieri** appassionati; preghiera!...

- **arcigno, ag, 2, 0,01493**
CE_000094 burbero, insolente; è muto, **arcigno**, vile: Ah! Titina, Titina,
CE_000366 oneste fisionomie, gente **arcigna**, suoni di una di molte campane,

- **Arcudi, np, 1, 0,00747**
CE_000196 consenziente il solerte direttore **Arcudi**. Ai consiglieri della Camera

- **Ardengo, np, 1, 0,00747**
CE_000319 e una ferita. In bocca a **Ardengo** Soffici, e sulla «Voce» di

- **ardere, ve, 3, 0,0224**
CE_000066 conversari, ad arare gli **arsi** campi anelanti di fecondazione
CE_000367 pudore, desideri languidi: **arde** la passione, visioni...: afflizione...
CE_000387 or che la febbre santa l' **arde**; ecco l'imperatore; ecco

- **ardimento, sm, 2, 0,01493**
CE_000216 terribile: «Qual'è [sic] il tuo **ardimento**?» «Intendo possedere la bella
CE_000377 illustrazioni: e la fiamma degli **ardimenti** penetrava in noi attenti,

- **ardore, sm, 1, 0,00747**
CE_000346 chi riesca a comunicare **ardor** buono alle anime: perché

- **arduo, ag, 1, 0,00747**
CE_000235 pretendeme la disciplina **ardua** di cantilena, la compostezza

- **arginare, ve, 1, 0,00747**
CE_000259 Ma **argina** l'imperio delle ninfee un

- **argine, sm, 1, 0,00747**
CE_000003 crede in tal modo porre **argine** a quella efficace propaganda

- **argomentazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000325 seguire il Fiorentino in nuove **argomentazioni** sugli «sgorbi» di Viani;

- **argomento, sm, 1, 0,00747**
CE_000012 spagnuolo, pretende trovare **argomento** per sopprimere il pioniere

- **arme, sf, 2, 0,01493**
CE_000176 E il libro è **arme** di combattimento: l'arme
CE_000176 arme di combattimento: l' **arme** brandita, senza tremito ai

- **armonia, sf, 1, 0,00747**
CE_000039 dell'ansia nostra dinnanzi all' **armonia** dell'immutabil vita.

- **armonica, sf, 1, 0,00747**
 CE_000177 da perfetta espressione **armonica**.
- **aroma, sm, 1, 0,00747**
 CE_000366 al pascolo, e il lupo, e **aromi**, e una cagnetta vecchia che
- **arrestare, ve, 2, 0,01493**
 CE_000002 mascherare l'arbitro commesso, **arrestando** e deferendo alla Corte marziale
 CE_000003 pretesto, ai reazionari, di **arrestarlo** perché assolutamente essi
- **arricchire, ve, 1, 0,00747**
 CE_000319 Plinio Nomellini che ha **arricchito** il suo studio di disegni
- **arrivare, ve, 7, 0,05226**
 CE_000063 ammalata. Poi, immancabilmente, **arrivava** un dispaccio: la quinta moglie
 CE_000088 pianto e di stanchezza: quand' **arriva**, porta con sé l'inferno.
 CE_000213 Cammina, cammina, cammina: **arriva** ad un palazzo, in mezzo a
 CE_000213 nell'ora di gran fame». E **arriva** ad un secondo palazzo, su
 CE_000214 Ed **arriva** ad un terzo palazzo, in riva
 CE_000215 ed ebbe compassione: «Per **arrivare**, segna il suolo con questa
 CE_000275 gl'ippopotami ubbidirono: **arrivarono** con foga tonfante, alle basi
- **arte, sf, 24, 0,17918**
 CE_000028 turbano la serenità dell'**arte**. Difatti, ad UN'ANIMA manca
 CE_000041 mistero: quando si ha voce d'**arte**, suoni alto, per tutti, la
 CE_000145 mondo, trova rifugio nell'**arte**. Ma un altro grande, nell'**arte**
 CE_000145 Ma un altro grande, nell'**arte** ha invano cercato Rifugio:
 CE_000147 umani trovino Rifugio nell'**arte**, e nelle glorie perite e,
 CE_000170 Profonde origini ha quest'**arte** sincera, sdegnosa di scrupoli,
 CE_000173 compiere: potrebbe sostenere l'**arte**, senza frenarla, aiutando
 CE_000200 Dell'**Arte** e di alcuni Poeti giovini
 CE_000203 ciò che disse intorno all'**arte** e ad alcuni giovani poeti
 CE_000222 L'**arte** è la speranza più angosciosa,
 CE_000222 più angosciosa, perché l'**arte** è priva d'idealità preconette:
 CE_000222 d'idealità preconette: l'**arte** è solo affermazione della
 CE_000230 meglio dire altrimenti: **arte** polifonica, dunque, che ha
 CE_000242 che l'ingegno conduce all'**arte**, e nulla più e nulla meno.
 CE_000296 L'**arte** [...]
 CE_000316 quali siano i suoi canoni d'**arte**, se de Karolis, ch'è almeno
 CE_000317 avvilita.... aberrazioni d'**arte**, l'atroce è stato significato
 CE_000319 persuada, che in fatto d'**arte**, la sua benda di colore sugli
 CE_000326 Rispetto l'amor d'**arte** che eleva il critico al di
 CE_000331 nega il minimo dominio d'**arte** ai disegni visti;
 CE_000333 fiacchezza anche come figura d'**arte**, e «Mezzana e Novizia» incertezza
 CE_000337 Fiorentino, è signore d'**arte** chi sappia violentemente
 CE_000420 parleremo a lungo, dell'**arte** di Enrico Pea.
 CE_000436 Ormai so che l'**arte** sono i segni dell'anima,
- **artefice, sm, 1, 0,00747**
 CE_000177 il merito maggiore dell'**artefice** è di aver compreso il valor
- **artico, ag, 1, 0,00747**
 CE_000303 mo, a prova, l'**artic**[...]
- **articolo, sm, 2, 0,01493**
 CE_000120 il valoroso edip, nel suo **articolo**, le cause ataviche che hanno
 CE_000316 domenica, pubblica un suo **articolo** che è riassunto in una abusata
- **artiglio, sm, 3, 0,0224**
 CE_000317 rivelano unghie di leone, ma **artigli**: artigli atti ferocemente
 CE_000317 unghie di leone, ma artigli: **artigli** atti ferocemente a dilaniare
 CE_000419 là dove a trofei, ali e **artigli** incoronano la Bellezza.
- **artista, sm, 1, 0,00747**
 CE_000319 specialmente acquistati da **artisti**: e la lode al «colorito dai
- **asciutto, ag, 1, 0,00747**
 CE_000208 Le mani **asciutte** si protesero in loro stanco
- **ascoltare, ve, 5, 0,03733**
 CE_000063 davamo la notizia, ch'egli **ascoltava** affranto. E afferrava la
 CE_000095 tutto, e Abdel Rahman ha **ascoltato** il racconto, fissandomi attentamente.
 CE_000195 conferenzieri italiani, sono **ascoltati** entusiasticamente, per merito
 CE_000272 pallide di ninfee: l'uomo **ascoltava** i gemiti delle ninfee:
 CE_000384 ad assaporarlo come chi **ascoltasse** la nenia che dondoli e addormisca.

- **aspettare, ve, 2, 0,01493**
CE_000057 soffra e non si ribelli, ed **aspetti** una felicità lontana, ma
CE_000088 mi strugga, la sera, ad **aspettarlo**, ed abbia ora le occhiaie

- **aspetto, sm, 1, 0,00747**
CE_000403 storia che ha, purtroppo, **aspetto** scheletrico, in trecentoventitré

- **aspirare, ve, 1, 0,00747**
CE_000438 superiorità di manifestazione s' **aspiri**.

- **aspirazione, sf, 2, 0,01493**
CE_000019 sacrificio di tutte le proprie **aspirazioni**, rinuncia sublime a tutte
CE_000268 nausea gli uomini, e un' **aspirazione** prepotente alla solitudine....

- **aspramente, av, 1, 0,00747**
CE_000027 E il libro, **aspramente** verista nelle sue parti più

- **aspro, ag, 1, 0,00747**
CE_000057 vago di chi non abbia un' **aspra** via da affannosamente ricercare,

- **assai, av, 2, 0,01493**
CE_000235 dar prova degli imitatori, **assai** s' avvicina a Gozzano, senza
CE_000403 trecentoventitré pagine **assai** rigonfie.

- **assalire, ve, 2, 0,01493**
CE_000118 s' abbozza, ma nausea ci **assale**, ed alto, clamiam: «Disinfezione».
CE_000232 melanconia scialba, che **assalga** d' improvviso, e non abbandoni

- **assaporare, ve, 1, 0,00747**
CE_000384 scacciauggie, e si provò ad **assaporarlo** come chi ascoltasse la

- **assassino, sm, 2, 0,01493**
CE_000076 Proto **assassino!**
CE_000081 qua giù; ma veramente.... **assassino** mi sembri, quand'io t'odo.

- **assedio, sm, 1, 0,00747**
CE_000003 sfolgori; nonostante lo stato di **assedio** che, nella Spagna, ha sospeso

- **assentire, ve, 1, 0,00747**
CE_000058 dunque, il nuovo impiegato? **Assentii**. «Bravo, bravo – soggiunse

- **assertore, sm, 1, 0,00747**
CE_000018 di viandante di fede, di **assertore** di bene, e costringe la sua

- **assidere, ve, 1, 0,0448**
CE_000269 E l' uomo si **assise** sullo scoglio, ed avvinghiò

- **assillare, ve, 3, 0,0224**
CE_000119 intimo dei nostri giovini **assilla** di sozza voluttà dalla bocca
CE_000232 d' improvviso, ma lentamente **assillando**: le visioni appassite, per
CE_000435 altrui, non scava, sebbene **assillante** percuotitrice, sino alle

- **assimilazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000190 costante d' infiltrazione, d' **assimilazione?** la nostra coltura e la nostr' anima

- **Assisi, np, 1, 0,00747**
CE_000140 Ma il poverello d' **Assisi** riunisce intorno a sé novo

- **assiso, ag, 5, 0,0948**
CE_000271 procedeva ed egli rimaneva **assiso** sullo scoglio...
CE_000274 procedeva, ed egli rimaneva **assiso** sullo scoglio....
CE_000277 procedeva, ed egli rimaneva **assiso** sullo scoglio....
CE_000280 procedeva, ed egli rimaneva **assiso** sullo scoglio....
CE_000289 Dimonio m' ha raccontato, **assidendomisi** accanto, all' ombra della

- **associazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000151 «Io sogno, io sogno un' **associazione** d' uomini assoluti che non

- **assolutamente, av, 1, 0,00747**
CE_000003 reazionari, di arrestarlo perché **assolutamente** essi vogliono liberarsi di

- **assoluto, ag, 1, 0,00747**
CE_000151 un' associazione d' uomini **assoluti** che non conoscan titubanza,

- **assorbente, ag, 1, 0,00747**
CE_000062 così frequenti a chi le **assorbenti** ed uniformi e monotone occupazioni

- **assorto, ag, 1, 0,00747**
CE_000168 bambino, dodicenne poeta, **assorto** in visione: il bambino silente

- **assuefare, ve, 1, 0,00747**
CE_000401 di misogenismo, dovremmo **assuefarci**: Georges Dumani ebbe torto

- **assumere, ve, 3, 0,0224**
CE_000056 seguito a questo fatto, aveva **assunto** la mia personalità, di fronte
CE_000347 alla rinascita: La Voce **assunse** il compito d' avversatrice
CE_000436 madornali, sino al punto di **assumere** forme di caricatura goffa,

- **assurdo**, ag, 1, 0,00747
 CE_000062 tardi, per una di quelle **assurde** aberrazioni, così frequenti

- **astro**, sm, 1, 0,00747
 CE_000334 giorno ci troviamo? – C'è un **astro** all'orizzonte, è il sole

- **ateismo**, sm, 1, 0,00747
 CE_000438 L'aver rinvenuto nell'**ateismo** forze distruttive, e l'averle

- **ateo**, ag, 1, 0,00747
 CE_000437 provata sulle bibbie degli **Atei**, malgrado lo stato, le disposizioni,

- **atroce**, ag, 3, 0,0224
 CE_000170 ribelli, e più commossi, e più **atroci** mai ho udito.
 CE_000317 avviliti.... aberrazioni d'arte, l'**atroce** è stato significato interamente?
 CE_000364 soffermo: la sensazione è **atroce**...

- **atteggiamento**, sm, 2, 0,01493
 CE_000056 d'indurre l'esser mio ad un **atteggiamento** di serietà fiera e rigida.
 CE_000056 Riuscii male: risultò, sì, un **atteggiamento** di serietà, ma di serietà

- **attendere**, ve, 6, 0,0448
 CE_000029 darci il lavoro che da lui **attendiamo**.
 CE_000061 silenzioso sempre, continuava ad **attendere**. Impazientiti, gli ordinavamo,
 CE_000063 locale, dove, accolto, **attendeva**, Halil...
 CE_000066 prima serie, era volata ad **attendere** il marito, fra le Uri, nell'incantato
 CE_000066 pascolar le bufale che l'**attendevano** per le confidenze, note,
 CE_000145 Rifugio: Leopardi: egli **attende** Rifugio nel nulla...

- **attentamente**, av, 2, 0,01493
 CE_000063 interpretato, e l'osservava **attentamente** in ogni senso, dubitando...
 CE_000095 il racconto, fissandomi **attentamente**. Abdel Rahman ha due occhietti,

- **attento**, ag, 3, 0,0224
 CE_000021 fanciulla, ed il lettore **attento**, geme le pene di quell'anima
 CE_000368 avessero un giorno lettori **attenti**, e che Octave Mirbeau ne
 CE_000377 ardimenti penetrava in noi **attenti**, e ci commuoveva una strana

- **attenzione**, sf, 1, 0,00747
 CE_000448 modo egli pungola la nostra **attenzione**: si presenta a noi un'anima

- **atterrare**, ve, 1, 0,00747
 CE_000357 leggero, leggero... così... **atterrerà** e spazzerà gli spauracchi:

- **attestazione**, sf, 1, 0,00747
 CE_000406 sapienza delle parole: un'altra **attestazione** che J.-L. Thuile non somiglia

- **attingere**, ve, 1, 0,00747
 CE_000386 fonte interiore ed inesaurita **attingere** bisogna, sino ad estinguerla.

- **attitudine**, sf, 2, 0,01493
 CE_000019 sublime a tutte le proprie **attitudini** per un pensiero gentile e
 CE_000056 le cose a cui non s'abbia **attitudine**. Indubbiamente avevo sbagliato

- **atto**, ag, 1, 0,00747
 CE_000317 leone, ma artigli: artigli **atti** ferocemente a dilaniare e

..... So di fiabe **attraenti** nei

libri dei Magi: melanconici

- **attrarre**, ve, 2, 0,01493
 CE_000018 cui tendono le sue fibre **attratte**. E ad abbattere ostacoli,
 CE_000397 rosee e verdi e azzurre, ci **attraggono**: le farfalle, malgrado i

- **attraverso**, pr, 1, 0,00747
 - **attrazione**, sf, 1, 0,00747
 CE_000190 popolo, che verrebbe a noi per **attrazione** riconoscente.

- **attribuire**, ve, 1, 0,00747

CE_000414 maggiore invero dovrebbe **attribuirsi** a quella benedetta lista
- **attuale, ag, 1, 0,00747**

CE_000005 La Spagna **attuale**, sotto una parvenza di modernità
- **audace, ag, 1, 0,00747**

CE_000377 le avventure fermate dall'**Audace** nel libro a dorso e a spigoli
- **audacia, sf, 1, 0,00747**

CE_000427 poesia per festeggiare l'**audacia** del volatore sfortunato,
- **augurale, ag, 2, 0,01493**

CE_000154 E con una visione **augurale** che si riallaccia al sogno
CE_000386 visione in questa sentenza **augurale** ed avrete costruito lo scrigno
- **augurare, ve, 1, 0,00747**

CE_000030 di così sperare, di così **augurare**, iniziando la mia collaborazione
- **augurio, sm, 2, 0,01493**

CE_000348 gioventù ideale, com'è nell'**augurio**: possa il nutrimento sano
CE_000427 dormire, perché gli fosse d'**augurio**, sotto i pini secolari della
- **Augusto, np, 1, 0,00747**

CE_000446 continuatore della romanità di **Augusto** con una mossa grandiosa all'indietro
- **augmentare, ve, 1, 0,00747**

CE_000028 influenze opposte, perché **augmenta** il vigor dei segni che descrivono
- **auspicio, sm, 1, 0,00747**

CE_000195 italiana, mi fan trarre lieto **auspicio**: l'Università Egiziana dove
- **autobiografia, sf, 1, 0,00747**

CE_000402 intontiscono, affogati: un'**autobiografia** a tetri sfondi simbolici.
- **autocritica, sf, 1, 0,00747**

CE_000029 dote di massimo valore: l'**autocritica**. Egli ha costanza di volontà
- **automa, sm, 1, 0,00747**

CE_000357 penano a comunicare fiato ad **automi** enormi: ma domani si desterà
- **automaticamente, av, 1, 0,00747**

CE_000061 intascava, e, tutto contento, **automaticamente**, portava, dal petto, la mano
- **autore, sm, 6, 0,0448**

CE_000028 e perché dimostra che l'**autore** rifugge da' freni di scuole.
CE_000235 Mario Simonatti, **autore** dei «Canti di Narciso» che
CE_000245 commentate poesie degli **autori** citati.
CE_000404 apprezzare le ansietà del nostro **autore**: in estetica però non andiamo
CE_000405 benedetto! Così quando il nostro **autore** sale in pulpito a snocciolare
CE_000427 rivista di note. Il geniale **autore** della "Piccola Bohème" non
- **autorità, sf, 1, 0,00747**

CE_000196 umilissimamente sottopongo, alle **autorità** scolastiche. Ho già, in queste
- **avanti, np, 1, 0,00747**

CE_000327 Viani di un redattore dell'**Avanti!**
- **avarizia, sf, 1, 0,00747**

CE_000317 cristiana....» ha subito.... **avarizia**: i tratti delle due figure
- **avere (aus.), ve, 109, 1,12737**

CE_000002 preti, che opprime la Spagna, **ha** voluto mascherare l'arbitrio
CE_000003 assedio che, nella Spagna, **ha** sospeso tutte le garanzie
CE_000003 irrefutabili, che Ferrer non **ha** minimamente partecipato ai
CE_000003 moti di Barcellona, i quali **hanno** dato pretesto, ai reazionari,
CE_000006 all'affamata gente di Spagna, **ha** acquistato pretesi diritti
CE_000018 Precorre è un idealista; **ha** mirato lontano, e negli occhi
CE_000025 Mario Urso **ha** voluto dimostrare la perdizione
CE_000029 Se Urso **avesse** tralasciato di raccontarci
CE_000029 lettore indovinerebbe, e se **avesse** cancellato alcune frasi importune
CE_000029 lettore superficiale e che **ho** rilevato perché m'è parso
CE_000029 ottimamente scritti, e se **avesse** accurato un po' più lo stile
CE_000038 pittore del pensiero – ne **ha** disegnato di cuore, la copertina.
CE_000056 **Avevo** appena smesso i pantaloncini
CE_000056 attitudine. Indubbiamente **avevo** sbagliato mestiere: ero nato
CE_000056 seguito a questo fatto, **aveva** assunto la mia personalità,
CE_000063 raccontava, mestamente: «Sapete, **ho** ricevuto lettere da casa;
CE_000063 ricevuto lettere da casa; me le **ha** lette Mohamed, e dicono che
CE_000064 mezzodi, al tramonto – dopo **aver** pregato nel caratteristico
CE_000069 Io... **ho** camminato: cammino...
CE_000090 bambina; e si rideva, ed **avrei** voluto vivere e morire così:

CE_000091 vasellame da tavola che m'avea regalato la Rosetta, pel
 CE_000092 partiti a guastarmelo. Gliel'ho sempre detto: «È necessario,
 CE_000093 Rodomonte non ha mai voluto darmi retta, e
 CE_000095 fondo a via Mahrusa. Gli ho narrato tutto, e Abdel Rahman
 CE_000095 narrato tutto, e Abdel Rahman ha ascoltato il racconto, fissandomi
 CE_000095 utile, all'occorrenza, e mi ha, saggiamente, indirizzata
 CE_000097 Ha voluto che gli mostrassi
 CE_000097 di un liquor bianco, dopo averlo esposto ogni sera al sereno,
 CE_000097 la sua manca guidava, m'ha fatto segnar sette volte,
 CE_000098 cielo! Ha detto Rodomonte che ho commesso un'azione imperdonabile,
 CE_000098 crollato il cielo! Rodomonte mi ha anche percosso. Ho tutto
 CE_000098 fosse crollato il cielo! Ha detto Rodomonte che ho commesso
 CE_000099 antico di preghiere, che mi ha regalato Suor Adalgisa, prima
 CE_000099 consultar lo stregone. Lo abbiám letto nel libro antico di
 CE_000099 tornata dalla zia Nenetta. Ho fatto male a consultar lo
 CE_000105 – Hai sentito Fifina? Tu, che sai
 CE_000119 Ques'error di educazione che ha impastato i giovini nostri
 CE_000120 Ottimamente ha ricercato, il valoroso edip,
 CE_000120 articolo, le cause ataviche che hanno indotto a peccare il delinquente-nato.
 CE_000121 famiglie, di mia conoscenza, io ho sentito discuter, dinnanzi
 CE_000139 splendore della Chiesa, avea fatto dimenticare, ai cristiani,
 CE_000140 libero: divenuto povero dopo aver donato tutte le sue ricchezza,
 CE_000145 altro grande, nell'arte ha invano cercato Rifugio: Leopardi:
 CE_000148 Ma un giovine, che ha scosso il gioco della schiavitù
 CE_000161 «Quanto ho pianto, mamma?
 CE_000162 Tu hai contato le lagrime:
 CE_000163 le lagrime non ho contato:
 CE_000168 E tutto ho riveduto, e tutto ho rivissuto:
 CE_000168 stanca: e l'altra notte ho aperto il libro che voglio
 CE_000168 tutto ho riveduto, e tutto ho rivissuto: le cose consuetudinarie
 CE_000169 sofferenza! Revolverate? Io avrei detto: singulti; e sono anche
 CE_000170 commossi, e più atroci mai ho udito.
 CE_000172 Ho discorso altre volte di Futurismo,
 CE_000172 altre volte di Futurismo, ed ho pronunciato frasi amare:
 CE_000173 della «Voce» di Firenze, ha fatto osservazione giusta,
 CE_000173 notando che il «Futurismo» ha avuto torto di voler esser
 CE_000177 maggiore dell'artefice è di aver compreso il valor d'ogni
 CE_000179 libro che l'altra notte ha sorretto l'anima mia stanca,
 CE_000179 sorretto l'anima mia stanca, ha sollevato l'anima mia stanca.
 CE_000189 evidente anche ad occhi ciechi: aver sempre trascurato un avvicinamento
 CE_000191 praticità di questi concetti, ho voluto interrogare l'ing.
 CE_000203 al Messaggero che sempre ha sostenuto l'opera dei giovani.
 CE_000215 Poi, dopo aver camminato, incontrò una vecchia
 CE_000229 In Cavacchioli – avete udito – il pensiero melodico,
 CE_000230 polifonica, dunque, che ha misurato i moti del sentimento
 CE_000238 Carducci, Pascoli, D'Annunzio lo hanno battezzato poeta di primo
 CE_000257 Costeggiando il fiumiciattolo, che ha letto di melma, si distendono
 CE_000261 notte.... Pioveva: appena aveva intriso la terra, l'acqua....
 CE_000289 storia che il Dimonio m'ha raccontato, assidendomisi
 CE_000309 gere che Lorenzo Viani ha disegnato la copertina delle
 CE_000316 creature di Marinetti: non ho mutato però parere a proposito
 CE_000316 tre Re». E, per esempio, ho mutato parere a proposito
 CE_000317 che la «Barca cristiana....» ha subito.... avaria: i tratti
 CE_000317 Siena diluita in latte, ha suscitato la meraviglia di
 CE_000318 offrirsi alla tomba: nessuno ha chiesto i segreti di quest'uomo;
 CE_000318 segreti di quest'uomo; tutti hanno pensato dinanzi a quest'uomo.
 CE_000318 tutta nel viso affralito: ho osservato, sbigottire più
 CE_000319 di Plinio Nomellini che ha arricchito il suo studio
 CE_000319 insulti pure quel polso che ha tremato, perché ha sofferto
 CE_000319 polso che ha tremato, perché ha sofferto segnando lo strazio,
 CE_000319 porta: Il Fiorentino non ha mai incontrato infelici vestite
 CE_000325 priorità estetiche molto avrebbe avuto da imparare l'avventato
 CE_000326 d'ispirazione: stabiliranno che non ho posto in rilievo opportuno

CE_000327 bravo giovine, mille volte **ho** fallato e fallerò – riportando
 CE_000328 compo [sic] Il Fiorentino **ha** più generosamente seminato
 CE_000337 vergine, è maestro il popolo: **ho** visto penetrare in redazione
 CE_000340 da commilitoni, ai quali **aveva** comunicato la sua ammirazione:
 CE_000346 aver infuso in tutti che l'**hanno** ammirato i benefizi del suo
 CE_000346 discrezione il naso avverso «L'**hai** grosso». Siam ciaccini, per
 CE_000346 rimando Sempronio, dopo di **aver** tastato a sua discrezione
 CE_000346 Sempronio, e dirgli: «L'**hai** lungo» e di rimando Sempronio,
 CE_000346 sprazzo di luce, ma tale da **aver** infuso in tutti che l'hanno
 CE_000359 Marie-Claire di Marguerite Adoux, **ho** ritrovato i tuoi segni reali,
 CE_000365 solenne di mille tribuni non **ha** mai potuto, di fronte al
 CE_000368 conforto, le Memorie che **ho** in fretta sfiorato. Né sperava
 CE_000369 letti avidamente: certo le **ha** nutrito e travagliato lo
 CE_000387 castità poiché lo spirito **ha** superato la carne. Ed ecco
 CE_000400 altri: e particolarmente mi **ha** consolato “Le Trio des Damnés”:
 CE_000400 giovane, di solo venti anni, **ha** composto. Mi ha consolato
 CE_000400 venti anni, ha composto. Mi **ha** consolato il libro stravagante
 CE_000404 dovuto essere: contorcersi **avrebbe** dovuto in ridde lussuose,
 CE_000404 erudizione: ad esempio, Apollonée **avrebbe** dovuto significare la libidine:
 CE_000404 significare la libidine: una druda **avrebbe** dovuto essere: contorcersi
 CE_000409 espressivo vocabolo che non **ho** io inventato e tampoco faggiato.
 CE_000416 santa, in Apua – Enrico Pea **ha** vincolato suoi sogni in tre
 CE_000417 violente e angosciose – Egli **ha** lavorato commosso a queste
 CE_000426 trionfatore, oggi che il volatore **ha** superato il volo smisurato
 CE_000438 L'**aver** rinvenuto nell'ateismo forze
 CE_000438 nell'ateismo forze distruttive, e l'**averle** diluite in meditazioni,
- avere (pred.), ve, 70, 0,20158
 CE_000012 vede, Francesco Ferrer nulla **ha** che vedere, il gesuitico
 CE_000021 **Ha** spasimi e gioie quando spera,
 CE_000023 ...E Giorgio non **ha** più catene di doveri, ma
 CE_000023 catene di doveri, ma non **ha** più la forza di lottare:
 CE_000027 sue parti più profonde, **ha** un'intonazione romantica
 CE_000029 valore: l'autocritica. Egli **ha** costanza di volontà e d'energia
 CE_000041 inutile mistero: quando si **ha** voce d'arte, suoni alto,
 CE_000056 tutte le cose a cui non s'**abbia** attitudine. Indubbiamente
 CE_000057 come un mite bue, e di bue **aveva** gli occhi senza fuoco e senza
 CE_000057 sguardo vago di chi non **abbia** un'aspra via da affannosamente
 CE_000058 l'incantato bosco dove gli alberi **han** frutta che fanno la delizia
 CE_000063 afferrava la carta che gli **avevamo** interpretato, e l'osservava
 CE_000063 da cinque o sei mogli. Le **aveva** tutte al paese, ed ogni tanto
 CE_000065 uno de' tuoi? Io, qui, non **ho** casa, e ricevo al caffè».
 CE_000067 grande, e quando partì, **ebbe** sofferenza. Lo colmammo,
 CE_000067 Halil era un primitivo: **aveva** l'intelligenza minuscola
 CE_000080 il lettore intelligente **avrà** corretto da sé.
 CE_000088 nostra è il finimondo: non s'**ha** più un istante di pace. Viene
 CE_000088 sera, ad aspettarlo, ed **abbia** ora le occhiaie gonfie di
 CE_000090 con lui: era premuroso, ed **aveva** sempre pronto il bacio sulle
 CE_000091 creder a chi ti sorride: **ha** l'inganno nel cuore». E s'impenna,
 CE_000091 tremo, come per febbre: «Non **ho** più fiducia in nessuno. Gli
 CE_000093 tutti?» E da allora, Rodomonte **avea** dolcezza di voce, dicendomi
 CE_000095 attentamente. Abdel Rahman **ha** due occhietti, piccini,
 CE_000097 aguzzi. Domandò quant'anni **avessi**, quanti ne avesse Rodomonte.
 CE_000097 quant'anni avessi, quanti ne **avesse** Rodomonte. E scrisse tutto,
 CE_000098 Rodomonte mi ha anche percosso. **Ho** tutto il corpo livido! Sembrava
 CE_000099 chiama esorcizzazione. Ne **hanno** il privilegio pochissimi
 CE_000122 bimbi, divenuti giovinetti, **ebber** condiscipoli a cui i padri
 CE_000124 che della vostra dignità **avete** rispetto, a voi, il sacro
 CE_000138 Ed **ebbe** così cominciamento la cristiana
 CE_000170 Profonde origini **ha** quest'arte sincera, sdegnosa
 CE_000173 notando che il «Futurismo» ha **avuto** torto di voler esser scuola,
 CE_000173 stramberie. E Marinetti **avrebbe** pure bel gesto da compiere:
 CE_000173 tanti giovini che spesso **hanno** anche fame....
 CE_000179 l'interior desolazione, **ha** chiara rispondenza. E nell'urlo

CE_000189 consolazione degli evolucionisti – **hanno** però un nucleo, evidente
CE_000194 situazioni in commercio, si **avrebbe**, a preferenza degli altri,
CE_000195 di Omar bey Loufti, che **ebbe** guida luminosa nelle sue
CE_000196 alle autorità scolastiche. **Ho** già, in queste vedute, consenziente
CE_000202 L'altra sera **ebbe** luogo la prima riunione al
CE_000212 mi fa grazia, ch'egli non **abbia** né pace né posa, finché non
CE_000213 irrequietezza lo avvinsse: Amerigo **ebbe** bisogno d'andare: Cammina,
CE_000215 incontrò una vecchia che **aveva** il sembiante cortese ma simigliante
CE_000215 sconfinite alture d'oro; ed **ebbe** compassione: «Per arrivare,
CE_000221 ma il sogno, si può dire, **ha** nell'ambizione di movimento,
CE_000229 sgargiante de' suoi spettacoli, **ha** uniformità frivola: allegria
CE_000230 vigore l'opera robusta che **abbia** rispondenza intera alla commozione
CE_000238 Roccatagliata Ceccardi: **ha** quarant'anni: Carducci, Pascoli,
CE_000268 dell'angustia, della fatica: chi **abbia** a nausea gli uomini, e un'aspirazione
CE_000288 possente, e dei geni che **han** regnato in mare, in terra
CE_000318 I vagabondi di Viani **hanno** un carattere d'immediata
CE_000319 di chiunque, «è dato...» di **avere** ali d'aquila.... Per oggi basta...
CE_000325 estetiche molto avrebbe **avuto** da imparare l'avventato novellino
CE_000328 Fiorentino ingiuria finché **ha** fiato: meno male che al tutto
CE_000332 marina, ma che col disegno non **ha** proprio rapporti;
CE_000337 L'anima, se è sincera, non **ha** che un'impressione: spoglia
CE_000366 una cagnetta vecchia che **ha** la voce rauca della padrona
CE_000368 fretta sfiorato. Né sperava **avessero** un giorno lettori attenti,
CE_000369 dicono, ignori l'ortografia, **abbia** imparato su libracci letti
CE_000371 possenga la forza vera, **avesse** sopra il mondo, e contro,
CE_000383 concetti che dimostra egli **abbia** acquistato quanta perizia
CE_000386 questa sentenza augurale ed **avrete** costruito lo scrigno di puro
CE_000389 conio: ognuno dimentica d'**aver** al collo il marchio di schiavitù.
CE_000397 appetitose della praticità **ebbero** sempre gustaccio al nostro
CE_000401 assuefarsi: Georges Dumani **ebbe** torto ad ispirarsi invocando
CE_000403 strozzando Apollonée: storia che **ha**, purtroppo, aspetto scheletrico,
CE_000413 peccati ormai più d'uno ne **ho** sulla coscienza e la massima
CE_000427 "Piccola Bohème" non poteva **avere** migliore poesia per festeggiare
CE_000446 recitò discorsi politici, **ebbe** antiche visioni, compose
- **avidamente, av, 2, 0,01493**
CE_000065 rispondeva, gemendo e fiutando **avidamente** la piastrina, col suo naso
CE_000369 imparato su libracci letti **avidamente**: certo le ha nutrito e travagliato
- **avvedersi, ve, 1, 0,00747**
CE_000100 Rodomonte, in modo che non se ne **avveda**?
- **avvenire, sm, 3, 0,0224**
CE_000137 il rifugio eterno verso **avvenire** di Pace ultramondana ed è
CE_000150 ricusa il dono del Messia d'**avvenire**. E l'Anticristo, scrive ancora:
CE_000388 ciò che va commesso all'**avvenire**: vi son tutelari!
- **avventare, ve, 2, 0,01493**
CE_000025 lavoro nega il pane, e si è **avventato** con ferocia contro la legge
CE_000325 avrebbe avuto da imparare l'**avventato** novellino nudo di criterio
- **avventura, sf, 2, 0,01493**
CE_000332 sanno i lettori – per un'**avventura**..... marina, ma che col disegno
CE_000377 condiscipoli, seguendo le **avventure** fermate dall'Audace nel libro
- **avversatore, sm, 1, 0,00747**
CE_000347 Voce assunse il compito d'**avversatrice** d'ogni poltroneria, e son
- **avverso, ag, 1, 0,00747**
CE_000346 sua discrezione il naso **avverso** «L'hai grosso». Siam ciaccini,
- **avvicinamento, sm, 1, 0,00747**
CE_000189 aver sempre trascurato un **avvicinamento** più intimo fra noi e l'elemento
- **avvicinare, ve, 2, 0,01493**
CE_000057 per non distrarmi, mi s'**avvicinò** sorridente Halil. – Signori,
CE_000235 degli imitatori, assai s'**avvicina** a Gozzano, senza riuscir
- **avvilire, ve, 1, 0,00747**
CE_000317 efficacemente: in quelle **avvilite**.... aberrazioni d'arte, l'atroce
- **avvincere, ve, 2, 0,01493**
CE_000213 grande irrequietezza lo **avvinse**: Amerigo ebbe bisogno d'andare:
CE_000213 non stette che momenti: lo **avvinse** ancora l'irrequietezza: volle

- **avvinghiare, ve, 3, 0,0224**
 CE_000269 assise sullo scoglio, ed **avvinghiò** il suo capo colla sua mano,
 CE_000326 Fiorentino, che ora tenta **avvinghiarmi** alle gambe? Le mie gambe
 CE_000397 perseguita e ci agguanta e ci **avvinghia**, e ci porta in purgatorio.
- **avvoltoio, sm, 1, 0,00747**
 CE_000009 calarono, come branco di **avvoltoi**, in Ispagna, e, purtroppo,
 - **azionare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000267 fra le ninfee, a spiare le **azioni** dell'uomo.
- **azione, sf, 6, 0,0448**
 CE_000012 anni or sono, gli uomini d'**azione** e di pensiero, che si sentono
 CE_000098 Rodomonte che ho commesso un'**azione** imperdonabile, che mi terrà,
 CE_000270 appiattato fra le ninfee, le **azioni** dell'uomo:
 CE_000273 nel mio nascondiglio, le **azioni** dell'uomo:
 CE_000276 nel mio nascondiglio, le **azioni** dell'uomo:
 CE_000279 nascondiglio, a spiare le **azioni** dell'uomo:
- **azzurro, ag, 1, 0,00747**
 CE_000397 candide e rosee e verdi e **azzurre**, ci attraggono: le farfalle,
 - **babbo, sm, 1, 0,00747**
 CE_000361 cose strane: candelieri, il **babbo** chinato sul viso contratto
- **bacchettina, sf, 1, 0,00747**
 CE_000215 segna il suolo con questa **bacchettina** e volerai quanto il vento;
 - **baciare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000064 adorazione, al nome dell'Unico, e **baciando** amorosamente e devotamente
- **bacio, sm, 1, 0,00747**
 CE_000090 ed aveva sempre pronto il **bacio** sulle labbra, e mi raccontava
- **balbettare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000210 Irene, Geltrude, Amerigo; e **balbettò** queste estreme parole: «Il
 - **baldo, ag, 1, 0,00747**
 CE_000387 all'idea, è la giovinezza **balda** e adonica ritta su carboni
- **baldracca, sf, 1, 0,00747**
 CE_000119 appestata della più vil **baldracca**; quest'error d'educazione
- **bambina, sf, 1, 0,00747**
 CE_000090 forti e cullandomi come una **bambina**; e si rideva, ed avrei voluto
- **bambino, sm, 3, 0,0224**
 CE_000168 monotamente... Ricordi il vecchio **bambino**, dodicenne poeta, assorto
 CE_000168 poeta, assorto in visione: il **bambino** silente fra il giuoco romoroso?
 CE_000168 il poeta noto al vecchio **bambino**, ricordi? E non sono passati
- **baratro, sm, 1, 0,00747**
 CE_000123 la spinta fatale verso il **baratro**, dove, con viso di Sirena,
 - **barba, sf, 1, 0,00747**
 CE_000096 di Dante, e la sua breve **barba** color rame, lucente tanto
- **barbaro, ag, 2, 0,01493**
 CE_000147 perite e, cattolicamente **barbaro**, afferma il Trionfo della
 CE_000150 Wagner il Vangelo umano: il **barbaro** glorificatore di passato
- **barberino, sm, 1, 0,00747**
 CE_000063 funereamente, accorrevano i **barberini**, nell'angusto e tetro locale,
 - **Barca cristiana, np, 3, 0,0224**
 SE_000317 canticchiano i marinai della «**Barca cristiana**»: «io ti guardo
 SE_000317 tecnica: si sappia che la «**Barca cristiana**....» ha subito....
 SE_000332 strapazza il «Vecchio» della «**Barca Cristiana**» ch'è malconcio,
- **Barcellona, np, 3, 0,0224**
 CE_000002 chiese e dei conventi di **Barcellona**.
 CE_000003 partecipato ai recenti moti di **Barcellona**, i quali hanno dato pretesto,
 CE_000005 luce che si sprigiona da **Barcellona**, la città più civile, più
- **barocco, ag, 2, 0,01493**
 CE_000056 insomma, risultò, seria, sì, ma **barocca** barocca, come riescono tutte
 CE_000056 risultò, seria, sì, ma barocca **barocca**, come riescono tutte le cose
- **Barrière, np, 1, 0,00747**
 CE_000159 per Alcide **Barrière**.
- **base, sf, 2, 0,01493**
 CE_000192 palme delle mani, od in **base** alla speculazione, ma secondo
 CE_000275 con foga tonfante, alle **basi** dello scoglio: sotto al chiaror
- **basso, ag, 2, 0,01493**

CE_000010 schiavi, a prezzi siffattamente **bassi** che il lavoro libero non
CE_000377 in un lungo e stretto e **basso** refettorio ad arcate, in
- **basta, es, 1, 0,01493**
CE_000119 **Basta!** Quest'error di educazione
- **bastare, ve, 5, 0,02986**
CE_000064 bisogni, le nostre mancie **bastavano**. Era, del resto, frugalissimo.
CE_000088 all'ora che gli pare, e non **basta** che tutta quella grazia di
CE_000209 i campi, mille opre non **bastavano**.
CE_000319 ali d'aquila.... Per oggi **basta**...
CE_000399 singolare malattia sperare, se **basta** un'infezione a ... guarirci?
- **battaglia, sf, 1, 0,00747**
CE_000346 come sia possibile l'eletta **battaglia**. Un segreto è in chi riesca
- **battere, ve, 1, 0,00747**
CE_000101 Non so più dove **battere** il capo. Ah! Titina, illuminami
- **battezzare, ve, 1, 0,00747**
CE_000238 Pascoli, D'Annunzio lo hanno **battezzato** poeta di primo grado, e da
- **bava, sf, 1, 0,00747**
CE_000388 dilaniino lo insozzino di **bava** putrida. No: né si lacera
- **beare, ve, 1, 0,00747**
CE_000399 accanto al sole, e di lassù **bearci** di singolare malattia sperare,
- **beatitudine, sf, 1, 0,00747**
CE_000383 Cecchi può concedersi la **beatitudine** di centellinar libri, sdraiato
- **beccare, ve, 2, 0,01493**
CE_000211 Marta incontrò un **becchino**, e dominò la sua ripulsione,
CE_000214 cammino: ad incoraggiarlo il **becchino** gli consegna uno stinco:
- **becchino, sm, 1, 0,00747**
CE_000316 sembenellismo, ed insieme perciò un **becchino** del dannunzianismo: e dichiarava
- **befana, sf, 1, 0,00747**
CE_000219 l'orco, e sua moglie: la **befana**: perché l'incantesimo era
- **beffardo, ag, 1, 0,00747**
CE_000226 figura maggiormente insieme **beffarda** e lugubre. Suntuosità spontanea
- **belare, ve, 1, 0,00747**
CE_000170 innovatori vi furono, e vi furono **belati** viperini, e trionfò Sarcasma:
- **Belgio, np, 1, 0,00747**
CE_000191 anni professò agronomia nel **Belgio**, e che l'anno scorso disse
- **bellezza, sf, 6, 0,0448**
CE_000018 splende la bramata visione di **bellezza** verso cui tendono le sue
CE_000145 abbevera alle fonti pure di **bellezza**, e obliando il mondo, trova
CE_000208 ricchezza di quell'oro grazioso: **bellezza** di contrasto! – era benedizione
CE_000208 fosse rintracciata la via di **Bellezza**:
CE_000221 le qualità immutabili di **Bellezza** perenne. Non tutto è nell'immagini
CE_000419 e artigli incoronano la **Bellezza**.
- **bello, ag, 11, 0,08213**
CE_000058 «Vi sono lassù le **bellissime** Uri esperte di soavissime
CE_000066 Un **bel** mattino, dopo le solite lettere
CE_000122 quattrini, a manate – era la **bell'**epoca! – ed i condiscepoli
CE_000173 E Marinetti avrebbe pure **bel** gesto da compiere: potrebbe
CE_000212 non sia stata vendicata la **bella** Marghera».
CE_000215 che vai, il castello della **bella** Marghera?» «Guarda... lassù....»
CE_000216 ardimento?» «Intendo possedere la **bella** Marghera», «T'ucciderò, come
CE_000216 fessura, il profilo della **bella** Marghera: «Separa in due
CE_000217 ammirare ad Amerigo, la **bella** Marghera, dormiente sul letto
CE_000355 Fiori **belli** e fiori appassiti, raccolti
CE_000383 stroncarli a capriccio e **bell'**agio poi, di sulla Tribuna.
- **benché, co, 4, 0,02986**
- **benda, sf, 1, 0,00747**
CE_000319 in fatto d'arte, la sua **benda** di colore sugli occhi è un
- **bene, av, 11, 0,08213**
CE_000003 costituzionali, è ormai **ben** accertato da prove irrefutabili,
CE_000067 da gente che gli voleva **bene** ed a cui lo legava ormai,
CE_000093 religione. Si può proceder **bene**, senza timor di Dio? Diceva
CE_000123 dove l'oro si conquista **ben** altrimenti»; non consigli
CE_000192 vi sia fraternità, ed è **bene** ciò derivi da reciprocità,

CE_000304 li che **bene** stabilisc[...]

CE_000327 giusta valutazione di sé, ma **ben** stimavo la mia debolezza

CE_000346 orticello è circoscritto così **bene** che Tizio possa tirar il

CE_000400 libro stravagante poiché, **bene** o male, in angustia fu suscitato.

CE_000446 dall'Iliade e dall'Odissea e per **ben** tredici volte ad Amsterdam

- **bene, sm, 3, 0,01493**

CE_000018 di fede, di assertore di **bene**, e costringe la sua intelligenza

CE_000119 d'educazione cessi, per il **bene** di tutti.

CE_000435 nella cernita dei propri **beni** non è mai cieca.

- **benedetto, ag, 2, 0,01493**

CE_000405 non amasse proliosità: lui **benedetto**! Così quando il nostro autore

CE_000414 dovrebbe attribuirsi a quella **benedetta** lista di passeggeri dell'Orione

- **benedire, ve, 2, 0,01493**

CE_000099 dallo spirito maligno: farlo **benedire** dai monaci di Santo Spiridione.

CE_000100 Ma, come riuscir a far **benedire** Rodomonte, in modo che non

- **benedizione, sf, 1, 0,00747**

CE_000208 bellezza di contrasto! – era **benedizione** tacita di cuore esperto a

- **benefico, ag, 1, 0,00747**

CE_000176 queste «Revolverte»: ferite **benefiche**, per quanto sembri troppo

- **benefizio, sm, 1, 0,00747**

CE_000346 tutti che l'hanno ammirato i **benefizi** del suo chiarore.

- **benevolenza, sf, 1, 0,00747**

CE_000191 l'Ing. Godart, con troppa **benevolenza**, volle approvarmi, incoraggiandomi

- **bere, ve, 3, 0,0224**

CE_000064 sorsi leggeri e solenni, **bevea**, patriarcalmente.

CE_000097 ripetere sette volte al giorno, **bevendo** sette sorsi di un liquor

CE_000326 sconcerta meno che mai. Dare a **bere** come ragionamenti di estetica

- **bestemmia, sf, 2, 0,01493**

CE_000093 conferenze di propaganda, ad udir **bestemmie** contro la nostra santa religione.

CE_000230 singulto, or ululo ed or **bestemmia**, or insulto ed or invettiva,

- **bestemmiatore, ag, 1, 0,00747**

CE_000387 ecco la turba turpe dei **bestemmiatori**, le donzelle supplici, il

- **bey, ab, 1, 0,00747**

CE_000195 Italia, su esperienze di Omar **bey** Loufti, che ebbe guida luminosa

- **bianco, ag, 1, 0,00747**

CE_000097 sette sorsi di un liquor **bianco**, dopo averlo esposto ogni

- **biascichio, sm, 1, 0,00747**

CE_000361 contratto della defunta; e **biascichii**, e un viavai di persone compunte.

- **bibbia, sf, 1, 0,00747**

CE_000437 dottrina, provata sulle **bibbie** degli Atei, malgrado lo stato,

- **biblico, ag, 1, 0,00747**

CE_000170 anteriori a lui, Latini, Elleni, **Biblici** [sic], e posteriori a lui

- **bile, sf, 1, 0,00747**

CE_000326 Messaggero, divenne serpe la **bile** del Fiorentino, che ora tenta

- **bimba, sf, 1, 0,00747**

CE_000361 morta... ma non è detto... la **bimba**... non sa: vede cose strane:

- **bimbo, sm, 7, 0,05226**

CE_000056 i pantaloncini corti, da **bimbo**, per i pantaloni lunghi da

CE_000121 sentito discuter, dinnanzi a **bimbi**, di favolosi guadagni, di

CE_000121 con bramosia invidiosa. I **bimbi**, spalancavan gli occhi e

CE_000122 Quei **bimbi**, divenuti giovinetti, ebber

CE_000208 braccia accolsero, materne, il **bimbetto** che accorse: le dita furono

CE_000405 maestri pervertitori e quei **bimbi** perverititi [sic], affinché

- **bimbo, np, 1, 0,00226**

CE_000375 Per i **bimbi** di Emilio Salgari

- **biricchino, ag, 1, 0,00747**

CE_000104 saltandomi al collo, con agilità **biricchina**:

- **bisognare, ve, 3, 0,0224**

CE_000222 inutile prefiggersi scopi: **bisogna** possedere l'insita sapienza

CE_000319 grossolanità. D'altronde, non **bisogna** che rialzate, gonne necessariamente

CE_000386 interiore ed inesaurita attingere **bisogna**, sino ad estinguerla. Mai

- **bisogno, sm, 5, 0,03733**

CE_000064 alla famiglia: per i suoi **bisogni**, le nostre mancie bastavano.

CE_000190 civiltà, a cui tutti i suoi **bisogni** fossero chiari, e che convivendo
CE_000213 lo avvinsse: Amerigo ebbe **bisogno** d'andare: Cammina, cammina,
CE_000348 osservazioni profonde, per un **bisogno** di concentrazione gagliardo,
CE_000402 raccolte a soddisfare il suo **bisogno** eccessivo di espressione,
- **bizzarria, sf, 4, 0,02986**
CE_000050 **BIZZARRIE**
CE_000056 i miei rari lettori di... **bizzarrie**... stampate.
CE_000078 che a proposito della mia **bizzarria** si dicesse, in errata corregge,
CE_000085 **BIZZARRIE**
- **bocca, sf, 3, 0,0224**
CE_000119 assilla di sozza voluttà dalla **bocca** appestata della più vil baldracca;
CE_000121 spalancavan gli occhi e la **bocca**, e, a traverso la meraviglia,
CE_000319 incubo e una ferita. In **bocca** a Ardengo Soffici, e sulla
- **bollire, ve, 1, 0,00747**
CE_000064 parcamente, di pane e fave **bollite**, ed acqua, a sorsi leggeri
- **bolso, ag, 4, 0,02986**
CE_000147 glorifica intanto la vecchia e **bolsa** Germania: nutrito dalla filosofia
CE_000149 servitori laureati della vecchia **bolsa** Germania.
CE_000316 apprezza le strabilianti e **bolse** creature di Marinetti: non
CE_000357 È in giro una smania **bolsa** d'originalità che sbalordisce
- **bonariamente, av, 1, 0,00747**
CE_000233 serra alla gola stringe però **bonariamente**: neppure pietà: compatimento...
- **bonificare, ve, 1, 0,00747**
CE_000192 produzione; e si sappia **bonificare** il terreno sterile; e si
- **bontà, sf, 1, 0,00747**
CE_000019 giovine, nato per proclamare la **bontà** e la giustizia, libero da
- **bordone, sm, 1, 0,00747**
CE_000005 stessa. Ai teocratici tiene **bordone** l'elemento laico, appartenente
- **borghesia, sf, 2, 0,01493**
CE_000005 castigliana, alla opulenta **borghesia**, ed insieme costituiscono
CE_000009 commerciale e bottegaio della **borghesia** moderna, è pure penetrato
- **boria, sf, 1, 0,00747**
CE_000417 per soddisfare una propria **boria** insensata, nel modo abituale,
- **bosco, sm, 4, 0,02986**
CE_000058 e v'è lassù l'incantato **bosco** dove gli alberi han frutta
CE_000066 fra le Uri, nell'incantato **bosco**. Seguirono i soliti lacrimoni,
CE_000068 di pace e di gaudio, nel **bosco** incantato, fra le leggiadrissime
CE_000213 un palazzo, in mezzo a un **bosco** di platani: era il palazzo
- **botoletto, sm, 3, 0,0224**
CE_000388 solitudinaria, donarlo ai **botoletti** dei quattro cantucci, perché
CE_000389 E ognuno, de' **botoletti** che s'accingono a maltrattare,
CE_000389 Orsù, mirate le zannine ai **botoletti** che pretendon mordicchiare,
- **bottegaio, ag, 1, 0,00747**
CE_000009 Lo spirito commerciale e **bottegaio** della borghesia moderna,
- **braccio, sm, 4, 0,02986**
CE_000064 verso il cielo le invocanti **braccia** ed inchinandosi, e prostrandosi,
CE_000066 fecondazione dall'energia del suo **braccio** robusto.
CE_000090 come una piuma, colle sue **braccia** forti e cullandomi come una
CE_000208 loro stanco scattare, e le **braccia** accolsero, materne, il bimbetto
- **bracciolo, sm, 1, 0,00747**
CE_000383 sdraiato sulla poltrona a **braccioli**, e di stroncarli a capriccio
- **brace, sf, 1, 0,00747**
CE_000257 vegliate dall'occhio di **brace** del sole. Costeggiando il
- **braciere, sm, 1, 0,00747**
CE_000390 dell'italianità, egli pose al **braciere** di Francia: sia eternamente
- **brama, sf, 1, 0,00747**
CE_000242 La mia **brama** d'intrecciare diadema è soddisfatta:
- **bramato, ag, 2, 0,01493**
CE_000018 negli occhi suoi splende la **bramata** visione di bellezza verso
CE_000061 buonumore, gli elargivamo la **bramata** piastrina, e Halil intascava,
- **bramosia, sf, 1, 0,00747**
CE_000121 di spese esorbitanti, con **bramosia** invidiosa. I bimbi, spalancavan
- **brancicare, ve, 1, 0,00747**

CE_000389 dimentica allorchà [sic] **brancando** cercava le linee della frase
- **branco, sm, 1, 0,00747**

CE_000009 Francia, esse calarono, come **branco** di avvoltoi, in Ispagna,
- **brandito, ag, 2, 0,01493**

CE_000170 al vento dunque la frusta **brandita** da questo Signore dello Scherno,
CE_000176 di combattimento: l'arme **brandita**, senza tremito ai polsi,
- **bravo, ag, 2, 0,01493**

CE_000187 tiri fuori ed esponga un **bravo** progetto, al quale spetti
CE_000327 mia debolezza – io che, da **bravo** giovine, mille volte ho fallato
- **bravo, es, 2, 0,01493**

CE_000058 nuovo impiegato? Assentii. «**Bravo**, bravo – soggiunse – io sono
CE_000058 impiegato? Assentii. «Bravo, **bravo** – soggiunse – io sono Halil;
- **breve, ag, 5, 0,03733**

CE_000063 cetellini [sic; centellini] **brevi**, ed a chiaccherar funereamente,
CE_000096 bronzo di Dante, e la sua **breve** barba color rame, lucente
CE_000154 d'introduzione, si conchiude la **breve**, ma succosa conferenza di
CE_000317 che ciò nonostante, questo **breve** arazzo, ottenuto con terra
CE_000397 trascorriamo la miglior parte dei **brevi** giorni nostri di quaggiù
- **briciola, sf, 1, 0,00747**

CE_000216 il pane, fino all'ultima **briciola**. L'orco fu stupefatto, l'indomani;
- **brivido, sm, 1, 0,00747**

CE_000229 il licore verde che dà i **brividi** deliziosi.
- **broncio, sm, 1, 0,00747**

CE_000098 terrà, per tutta la vita, il **broncio**.
- **brontolare, ve, 1, 0,00747**

CE_000089 tanto, in atto di minaccia, e **brontola**, gonfiando le gote: «Vigliacchi!
- **brontolio, sm, 1, 0,00747**

CE_000257 l'un'all'altra, nella solitudine: un **brontolio** indefinito che pare il romore
- **bronzo, sm, 1, 0,00747**

CE_000096 naso delle statuette in **bronzo** di Dante, e la sua breve
- **bruciare, ve, 3, 0,0224**

CE_000011 la sua ira contro esse, **bruciando** chiese e conventi, ma generosa
CE_000091 tal calore, ch'io mi sento **bruciar** tutta, e tremo, come per
CE_000403 protagonista: i genitori gli muoiono **bruciati**; è convittore in un istituto
- **bruma, sf, 1, 0,00747**

CE_000179 calor di primavera, quando è **bruma**.
- **bruno, ag, 1, 0,00747**

CE_000063 dolore, gli rigavano le **brume** e rugose guancie... ma un'idea,
- **brutalità, sf, 1, 0,00747**

CE_000011 mise fuoco alle polveri. La **brutalità** della guardia civile, che
- **brutto, ag, 2, 0,01493**

CE_000332 copre di stranezza dov'è **brutto**, ed a prova strapazza il
CE_000409 Acquetatevi: SUPERAMENTISMO è un **brutto** ma espressivo vocabolo che
- **bruttura, sf, 1, 0,00747**

CE_000020 grandiosa di nobiltà, sulle **bruttore** che la circondano e che invano
- **bue, sm, 2, 0,01493**

CE_000057 Sorrideva, come un mite **bue**, e di bue aveva gli occhi
CE_000057 Sorrideva, come un mite bue, e di **bue** aveva gli occhi senza fuoco
- **bufala, sf, 1, 0,00747**

CE_000066 nostalgia, a pascolar le **bufale** che l'attendevano per le
- **buffo, ag, 1, 0,00747**

CE_000090 un'infinità di storielle strane e **buffe**, prendendomi sulle sue ginocchia,
- **buio, ag, 1, 0,00747**

CE_000356 Oh! quanto **buio** d'attorno a irridere il romore
- **buldocche, ag, 1, 0,00747**

CE_000065 piastrina, col suo naso d'innocuo **buldocche**: «Tu, in casa di tua famiglia,
- **buono, ag, 7, 0,05226**

CE_000190 utile a noi, delle lauree a **buon** mercato, adattare i nostri
CE_000196 della Dante, agli umili di **buon** intendimento...
CE_000319 presentando di fronte all'energia **buona**, l'ironia oscena della sozzura
CE_000325 il pentimento è venuto di **buon'**ora: e proseguirò per la mia
CE_000346 riesca a comunicare ardor **buono** alle anime: perché le cose
CE_000357 talvolta forme leggiadre, ed al **buon** tempo antico era sempre caritatevole

CE_000377 speranza strana: era la **buona** luce che infrangeva la melanconia
- **buono, sm, 1, 0,00747**

CE_000435 che s'usa infliggere ai **buoni**, in sconto forse di molti
- **buonumore, sm, 1, 0,00747**

CE_000061 scossi da un moto di generoso **buonumore**, gli elargivamo la bramata
- **burbero, sm, 1, 0,00747**

CE_000094 Rodomonte: è screanzato, **burbero**, insolente; è muto, arcigno,
- **buttare, ve, 1, 0,00747**

CE_000092 sprecato, non son quattrini **buttati**? Ah! li conosco, io, i partiti:
- **cacciata, sf, 1, 0,00747**

CE_000009 privilegi anzidetti. Dopo la **cacciata** delle congregazioni dalla
- **cacciatore, sm, 2, 0,01493**

CE_000211 Geltrude incontrò un principe **cacciatore**: e furon felici.
CE_000213 cammino: in ricordo il principe **cacciatore** gli affida alcune penne preziose:
- **cadavere, sm, 1, 0,00747**

CE_000216 raccapriccio teschi ed ossa, e **cadaveri** in putrefazione: «Supera
- **cadenzato, ag, 1, 0,00747**

CE_000057 lentamente, e masticando, in un **cadenzato** movimento delle mascelle,
- **cadere, ve, 1, 0,00747**

CE_000317 accurati, prima che il quadro **cadesse** per disgrazia in mare, ed
- **caffè, sm, 2, 0,01493**

CE_000063 dell'ore sul prezzo del **caffè**, poi l'ordinava a centinaia
CE_000065 non ho casa, e ricevo al **caffè**.
- **caffettiere, sm, 1, 0,00747**

CE_000063 la defunta. Si recava dal **caffettiere**, lesinava dell'ore sul prezzo
- **cagnetta, sf, 1, 0,00747**

CE_000366 il lupo, e aromi, e una **cagnetta** vecchia che ha la voce rauca
- **calare, ve, 1, 0,00747**

CE_000009 congregazioni dalla Francia, esse **calarono**, come branco di avvoltoi,
- **calcare, ve, 1, 0,00747**

CE_000364 peso del saio è di piombo, **calca**, opprime: non mi soffermo:
- **calmo, ag, 1, 0,00747**

CE_000068 Da quel tempo – **calmo**, ultimo periodo di mia adolescenza
- **calore, sm, 2, 0,01493**

CE_000091 risponde infiammandosi, con tal **calore**, ch'io mi sento bruciar tutta,
CE_000179 amico antico, e t'invaderà **calor** di primavera, quando è bruma.
- **camera, sf, 1, 0,00747**

CE_000196 Arcudi. Ai consiglieri della **Camera** di Commercio, dell'Istituto
- **camerone, sm, 1, 0,00747**

CE_000216 panico che riempiono queste **camerone**: t'uccidero se non saprai...
- **camminare, ve, 7, 0,05226**

CE_000069 Io... ho **camminato**: cammino...
CE_000069 Io... ho camminato: **cammino**...

CE_000213 Amerigo ebbe bisogno d'andare: **Cammina**, cammina, cammina: arriva
CE_000213 bisogno d'andare: **Cammina**, **cammina**, cammina: arriva ad un palazzo,
CE_000213 d'andare: **Cammina**, cammina, **cammina**: arriva ad un palazzo, in
CE_000215 Poi, dopo aver **camminato**, incontrò una vecchia che
CE_000275 profondità lontane della maremma; **camminai** sulla foresta elastica di
- **cammino, sm, 3, 0,0224**

CE_000213 nuovo vuol continuare il **cammino**: in ricordo il principe cacciatore
CE_000214 vuol di nuovo continuare il **cammino**: ad incoraggiarlo il becchino
CE_000281 percorrere il suo **cammino**, in cielo, ed il tuono spirò,
- **campagnuola, sf, 1, 0,00747**

CE_000366 Marie-Claire pastorella, poi **campagnuola**, poi ricamatrice...: e sobrie
- **campana, sf, 1, 0,00747**

CE_000366 arcigna, suoni di una di molte **campane**, profumi d'incenso, alberi
- **campo, sm, 5, 0,03733**

CE_000009 favorevolmente speciale [sic] nel **campo** della concorrenza commerciale.
CE_000066 conversari, ad arare gli arsi **campi** anelanti di fecondazione
CE_000209 possidente: a lavorargli i **campi**, mille opre non bastavano.
CE_000328 In un altro **campo** [sic] Il Fiorentino ha più
CE_000448 cielo, le nubi, le stelle, i **campi**. In tal modo egli pungola
- **Campolunghe, np, 1, 0,00747**

CE_000418 Pea, gli scrittori Luigi **Campolonghi** e Luigi Salvatori, l'architetto
- **canale, sm, 1, 0,00747**

CE_000192 scuole come si traccia un **canale** e quale sia il sistema d'irrigazioni
- **cancellare, ve, 1, 0,00747**

CE_000029 indovinerrebbe, e se avesse **cancellato** alcune frasi importune ed
- **candeliere, sm, 1, 0,00747**

CE_000361 non sa: vede cose strane: **candelieri**, il babbo chinato sul viso
- **candido, ag, 3, 0,0224**

CE_000020 E la figura **candida** e soave, superando nausea
CE_000383 un proprio procedimento **candido**, affascinante.
CE_000397 dorate e con tra l'oro liste **candide** e rosee e verdi e azzurre,
- **canone, sm, 1, 0,00747**

CE_000316 Fiorentino quali siano i suoi **canoni** d'arte, se de Karolis, ch'è
- **cantare, ve, 1, 0,00747**

CE_000446 **Cantò** la patria, recitò discorsi
- **canticchiare, ve, 1, 0,00747**

CE_000317 dilaniare e a frugare..... Non **canticchiano** i marinai della «Barca cristiana»:
- **cantilena, sf, 1, 0,00747**

CE_000235 pretenderne la disciplina ardua di **cantilena**, la compostezza nobile d'espressione.
- **canto, sm, 1, 0,01493**

CE_000240 limpida antica suona come il **canto** degli antichi maestri: è
- **Canti di Narciso, sm, 1, 0,01493**

CE_000235 Mario Simonatti, autore dei «**Canti** di Narciso» che nomino a
- **cantore, sm, 1, 0,00747**

CE_000230 Lucini è invece il **cantore** leale: produce con vigore
- **cantuccio, sm, 1, 0,00747**

CE_000388 ai botoletti dei quattro **cantucci**, perché lo dilaniino lo insozzino
- **capanna, sf, 1, 0,00747**

CE_000448 udimmo nella chiesetta, nelle **capanne**, nel solleone lamentarsi
- **capitale, ag, 1, 0,00747**

CE_000008 malcontento, deve aggiungersene di **capitale** importanza il quale fu la
- **capitare, ve, 1, 0,00747**

CE_000091 ciò che, fra le mani, gli **capita**, rompe, spezza. Di quel vasellame
- **capitolo, sm, 1, 0,00747**

CE_000026 secondo libro, ch'è il secondo **capitolo** d'una vasta concezione, ci
- **capo, sm, 8, 0,05973**

CE_000057 Halil? così: dondolando il **capo**, lentamente, e masticando,
CE_000101 Non so più dove battere il **capo**. Ah! Titina, illuminami tu,
CE_000255 Il Dimonio, palpandomi il **capo**, mi raccontò:
CE_000261 l'acqua imperversava sul mio **capo**:
CE_000269 scoglio, ed avvinghiò il suo **capo** colla sua mano, e condusse
CE_000278 e la pioggia picchiò il **capo** dell'uomo e strariparono
CE_000285 L'uomo..... liberò il suo **capo** dalla sua mano, si drizzò
CE_000346 trafitture, e invita a levar il **capo** con occhi ansiosi.: verso
- **capriccio, sm, 2, 0,01493**

CE_000119 giovini nostri di vanità e di **capricci** insani, e d'inutili voglie
CE_000383 braccioli, e di stroncarli a **capriccio** e bell'agio poi, di sulla
- **carattere, sm, 5, 0,03733**

CE_000028 dei segni che descrivono i **caratteri** e perché dimostra che l'autore
CE_000123 l'esperazione esuberante del **carattere** rovinato; ma la spinta fatale
CE_000266 fiumiciattolo: non decifrai i **caratteri**: tornavo nella maremma; ma
CE_000282i **caratteri** sullo scoglio....:
CE_000318 vagabondi di Viani hanno un **carattere** d'immediata apparenza: sono
- **caratteristico, ag, 1, 0,00747**

CE_000064 - dopo aver pregato nel **caratteristico** modo dei mussulmani, volgendosi
- **carbone, sm, 1, 0,00747**

CE_000387 balda e adonica ritta su **carboni** accesi di castità poiché
- **Carducci, np, 3, 0,0224**

CE_000170 sino a Parini, Foscolo, **Carducci**: innovatori vi furono, e
CE_000238 Ceccardi: ha quarant'anni: **Carducci**, Pascoli, D'Annunzio lo hanno
CE_000325 modestia di un colosso, di **Carducci**: «Chiunque si tiene per un
- **carducciano, sm, 1, 0,00747**

CE_000436 quali oracoli, le contumelie **carducciane**, e ahimè! dei figliocci putativi

- **carezza, sf, 1, 0,00747**
- CE_000225 pelle: un'impressione di **carezza** che si muti, pian pianino,
- **caricatura, sf, 1, 0,00747**
- CE_000436 punto di assumere forme di **caricatura** goffa, nei libri del Poeta,
- **carico, sm, 1, 0,00747**
- CE_000215 minaccioso: portava ansando, un **carico** di stipa, spigolata: «È lontano,
- **caritatevole, ag, 1, 0,00747**
- CE_000357 tempo antico era sempre **caritatevole** l'idea sincera!
- **carnale, ag, 1, 0,00747**
- CE_000448 nessuna immagine o desiderio **carnale**.
- **carne, sf, 3, 0,0224**
- CE_000176 frugare e rifrugare nella **carni** sanguinanti, con pertinacia
- CE_000176 quelle piaghe al posto di **carni** floscie, pietosamente unguentate
- CE_000387 lo spirito ha superato la **carne**. Ed ecco incedere la febricitante,
- **caro, ag, 6, 0,0448**
- CE_000077 **Carissimo** Sig. di Pompeo,
- CE_000087 Titina **cara**,
- CE_000326 possono esser di creta, **caro** il mio Fiorentino; ma per
- CE_000337 **Caro** il mio Fiorentino, è signore
- CE_000359 e due volte perciò mi è **caro**.
- CE_000403 di Théobald ch'è stato un **caro** condiscipolo; commettono
- **caro, sm, 1, 0,00747**
- CE_000011 partenza per Melilla dei loro **cari**, provocò il furore e l'indignazione
- **carpire, ve, 1, 0,00747**
- CE_000060 irrisistibilmente [sic], **carpire** la mancia.
- **carta, sf, 3, 0,0224**
- CE_000063 affranto. E afferrava la **carta** che gli avevamo interpretato,
- CE_000097 fogliettino quadrato di **carta** gialla e rossa, lo tagliuzzò
- CE_000097 settimane. E poi cucì la **carta** in un sacchettino di cuoio
- **casa, sf, 5, 0,03733**
- CE_000063 «Sapete, ho ricevuto lettere da **casa**; me le ha lette Mohamed,
- CE_000065 d'innocuo buldocche: «Tu, in **casa** di tua famiglia, non ricevi
- CE_000065 de' tuoi? Io, qui, non ho **casa**, e ricevo al caffè».
- CE_000088 indemoniato. Da un mese, in **casa** nostra è il finimondo: non
- CE_000088 istante di pace. Viene a **casa** all'ora che gli pare, e non
- **casella, sf, 1, 0,00747**
- CE_000204 Circolo si indirizzino alla **casella** postale N. 1100.
- **caserma, sf, 1, 0,00747**
- CE_000340 comunicato la sua ammirazione: in **caserma**, insolita, strana, ma propaganda
- **caso, sm, 2, 0,01493**
- CE_000113 IL CASO PARDO
- CE_000188 rintracciarle, e che in ogni **caso** sarebbe vano rintracciare,
- **cassiera, sf, 1, 0,00747**
- CE_000092 di lì, segretario di là, **cassiere** di sù, consigliere di giù?
- **castello, sm, 1, 0,00747**
- CE_000215 lontano, vecchina che vai, il **castello** della bella Marghera?» «Guarda...
- **castigliana, sf, 1, 0,00747**
- CE_000005 appartenente alla vecchia nobiltà **castigliana**, alla opulenta borghesia,
- **castità, sf, 1, 0,00747**
- CE_000387 ritta su carboni accesi di **castità** poiché lo spirito ha superato
- **catacomba, sf, 1, 0,00747**
- CE_000138 cercarono raccoglimento nelle **catacombe**, quando Roma imperiale infieriva
- **catalano, ag, 1, 0,00747**
- CE_000005 morale inferiore a quello dei **catalani** che, irradiati dalla luce
- **Catalogna, np, 4, 0,02986**
- CE_000001 I Moti della **Catalogna**
- CE_000003 fondate e fiorenti in tutta la **Catalogna**, sono state chiuse; gl'insegnanti,
- CE_000003 moti rivoluzionari della **Catalogna**, moti spontanei, i quali
- CE_000010 Spagna e specialmente della **Catalogna**, regione la più industriale
- **catena, sf, 2, 0,01493**
- CE_000023 ...E Giorgio non ha più **catene** di doveri, ma non ha più
- CE_000169 chi non vorrebbe confini, **catene**, maschere ad Amore.
- **cateratta, sf, 1, 0,00747**

CE_000259 ponente, sino a roteare a **cateratta**, dietro al muraglione infiammato
- **cattedra, sf, 1, 0,00747**

CE_000319 Il Fiorentino, salisse in **cattedra** ad ammonire gl'inesperti
- **cattolicamente, av, 1, 0,00747**

CE_000147 e nelle glorie perite e, **cattolicamente** barbaro, afferma il Trionfo
- **cattolico, ag, 1, 0,00747**

CE_000009 congregazioni religiose **cattoliche**, godono nella Spagna, tra
- **causa, sf, 8, 0,05973**

CE_000003 opportuno il determinare le **cause** vere che produssero i moti
CE_000004 Le **cause**? Eccole:
CE_000006 Marocco, è impopolare per due **cause**. L'una, perché essa fu intrapresa
CE_000012 Da queste **cause**, nelle quali, come si vede,
CE_000120 edip, nel suo articolo, le **cause** ataviche che hanno indotto
CE_000188 propria esistenza. E le **cause** del decadimento? varie e
CE_000189 Le **cause** – a consolazione degli evolucionisti
CE_000190 infinitamente utili alla nostra **causa** sarebbero giovani educati
- **cautamente, av, 1, 0,00747**

CE_000355 fiori appassiti, raccolti **cautamente** fra triboli dalla Gentile:
- **cauto, ag, 1, 0,00747**

CE_000063 vita. Con accenti pietosi e **cauti**, gli davamo la notizia, ch'egli
- **Cavacchioli, np, 3, 0,0224**

CE_000225 Enrico **Cavacchioli** è ironista a fior di pelle:
CE_000229 In **Cavacchioli** – avete udito – il pensiero
CE_000316 immacolato, come ne cesella **Cavacchioli**, e apprezzo il sarcasmo libero,
- **caverna, sf, 1, 0,00747**

CE_000252 **caverna** son mute....
- **ce, av, 1, 0,00747**

CE_000334 del giorno ci troviamo? – C'è un astro all'orizzonte,
- **Ceccardi, np, 3, 0,0224**

CE_000238 Ceccardo Roccatagliata **Ceccardi**: ha quarant'anni: Carducci,
CE_000240 A Ceccardo Roccatagliata **Ceccardi** è noto il verso imperioso
CE_000418 poeta Ceccardo Roccatagliata **Ceccardi**.
- **Ceccardo, np, 3, 0,0224**

CE_000238 **Ceccardo** Roccatagliata Ceccardi: ha
CE_000240 A **Ceccardo** Roccatagliata Ceccardi è
CE_000418 Plinio Nomellini, il poeta **Ceccardo** Roccatagliata Ceccardi.
- **Cecchi, np, 3, 0,0224**

CE_000382 Emilio **Cecchi** m'apparve tra più probi esercitatori
CE_000383 Oggi Emilio **Cecchi** può concedersi la beatitudine
CE_000436 putativi del Rude. Emilio **Cecchi**, che appartiene al cenacolo
- **cedere, ve, 1, 0,00747**

CE_000437 malconci sull'un predellino che **cedeva**: e non s'accorgevano che
- **celare, ve, 4, 0,02986**

CE_000176 dita decise, perché il mal **celato** apparisca a tutti, quelle
CE_000257 indefinito che pare il romore **celato** d'un torrente sotterraneo:
CE_000325 replichetta del Fiorentino mal **cela** pentimento, e ne godo perché
CE_000369 travagliato lo spirito il libro **celato** degli eletti, il libro di
- **celebre, ag, 1, 0,00747**

CE_000417 abituale, oggidi, a scrittori **celebri** e ignoti: ma per nutrimento,
- **celestiale, ag, 1, 0,00747**

CE_000021 quando spera, amando la **celestial** fanciulla, ed il lettore
- **cenacoleto, sm, 1, 0,00747**

CE_000316 sotto i ponti: oggi, nei **cenacoletti** d'Italia, l'esercizio prescritto
- **cenacolo, sm, 3, 0,0224**

CE_000140 riunisce intorno a sé novo **cenacolo** di dodici, come il Signore,
CE_000418 dal riserbo gli Apuani: un **cenacolo** che compongono, insieme a
CE_000436 Cecchi, che appartiene al **cenacolo** degli Amici della Voce di
- **cenere, sf, 1, 0,00747**

CE_000357 crepitando appena, sulle **cenere** guizzerebbe, al suo momento
- **censura, sf, 1, 0,00747**

CE_000003 Nonostante che colla rigorosa **censura** sulla stampa, si tenti che
- **centellinare, ve, 1, 0,00747**

CE_000383 concedersi la beatitudine di **centellinar** libri, sdraiato sulla poltrona

- **centellino, sm, 2, 0,01493**
CE_000063 di tazzine. A sorbirlo, a **cetellini** [sic; centellini] brevi,
CE_000063 sorbirlo, a cetellini [sic; **centellini**] brevi, ed a chiaccherar

- **centinaio, sm, 1, 0,00747**
CE_000063 caffè, poi l'ordinava a **centinaia** di tazzine. A sorbirlo, a

- **cento, nu, 1, 0,00747**
CE_000215 oppone, chiedi: – Vo' correre **cento** volte più del vento – e vincerai».

- **ceramica, sf, 1, 0,00747**
CE_000319 «colorito dai riflessi di **ceramiche**» rafforzerà la predilezione

- **cercare, ve, 5, 0,02986**
CE_000138 contemplazione degli umani che **cercarono** raccoglimento nelle catacombe,
CE_000145 Ed ecco gli umani **cercar** altre vie di Rifugio. Schopenhauer
CE_000145 grande, nell'arte ha invano **cercato** Rifugio: Leopardi: egli attende
CE_000150 Federigo Nietzsche [sic] **cerca** Rifugio nella Verità, ed
CE_000389 allorchà [sic] brancicando **cercava** le linee della frase ed egli

- **cereale, sm, 1, 0,00747**
CE_000192 terra, ed il cotone e i **cereali**, e rilevare un piano, e redigere

- **cernita, sf, 1, 0,00747**
CE_000435 alla posterità, che nella **cernita** dei propri beni non è mai

- **certo, av, 6, 0,0448**
CE_000179 Elevazione: **certo** è l'urlo contenuto del libro,
CE_000187 proposte savie non mancarono **certo**, e non mancarono certo movimenti
CE_000187 mancarono certo, e non mancarono **certo** movimenti simpatici, primo
CE_000194 acquisterebbero rinomanza, e **certo** vi accorrerebbero i giovinetti
CE_000335 in Francia e in Italia: «**Certo** fra questi pochi lavori,
CE_000369 libracci letti avidamente: **certo** le ha nutrito e travagliato

- **certo, in, 2, 0,01493**
CE_000319 sulla «Voce» di Firenze, un **certo** gergo era a tempo debito,
CE_000437 soprattutto l'anzidetto **certo** squilibrio; e gli spiccioli

- **certosino, sm, 1, 0,00747**
CE_000405 pel rosario, e pregarlo: “**Certosino** mio, dipingi o abbozza invece

- **cesellare, ve, 1, 0,00747**
CE_000316 ritmo immacolato, come ne **cesella** Cavacchioli, e apprezzo il

- **cessare, ve, 2, 0,01493**
CE_000119 quest'error d'educazione **cessi**, per il bene di tutti.
CE_000281 colpi.... tutto ammutoli... E **cessò** la luna di penosamente percorrere

- **ch', re, 15, 0,11199**
CE_000063 cauti, gli davamo la notizia, **ch'**egli ascoltava affranto. E
CE_000066 discussioni lugubri... E Halil, **ch'**era settantenne, ma nubiano,
CE_000088 tutta quella grazia di Dio **ch'**io m'affatico a preparar con
CE_000088 raffreddi e vada a male **ch'**io mi strugga, la sera, ad
CE_000091 infiammandosi, con tal calore, **ch'**io mi sento bruciar tutta,
CE_000093 senza timor di Dio? Diceva **ch'**ero cieca, desiderava vedessi
CE_000095 consiglio a zia Nenetta, **ch'**è sempre pronta ad essermi
CE_000097 figure circolari, su sabbia **ch'**era distesa sopra un tappetino
CE_000212 «Signore, mi fa grazia, **ch'**egli non abbia né pace né
CE_000226 mani prodighe di Signore, **ch'**è annunzio magnifico della
CE_000316 canoni d'arte, se de Karolis, **ch'**è almeno disegnatore, è un
CE_000332 della «Barca Cristiana» **ch'**è malconcio, poverino! – sanno
CE_000334 disprezzando un'allegoria **ch'**è della serie della «Consuetudine»
CE_000334 all'esecuzione pittorica, **ch'**è nulla. Dinanzi a una tale
CE_000403 Apollonée moglie di Théobald **ch'**è stato un caro condiscipolo;

- **che, co, 46, 0,34344**

- **che, ie, 2, 0,01493**
CE_000152 dieci anni dura l'agonia. Ma **che** importa morire: è eterno
CE_000334 qualche domanda precisa: In **che** ora del giorno ci troviamo?

- **che, re, 223, 1,66492**
CE_000002 dei gesuiti e dei preti, **che** opprime la Spagna, ha voluto
CE_000003 nonostante lo stato di assedio **che**, nella Spagna, ha sospeso
CE_000003 state chiuse; gl'insegnanti, **che** in quelle impartivano un'educazione
CE_000003 determinare le cause vere **che** produssero i moti rivoluzionari
CE_000005 congregazioni religiose **che** governano quel paese, sono
CE_000005 inferiore a quello dei catalani **che**, irradiati dalla luce che

CE_000005 che, irradiati dalla luce **che** si sprigiona da Barcellona,
CE_000005 ribellano pei privilegi **che** le congregazioni di ogni
CE_000006 La guerra **che** la Spagna combatte nel Marocco,
CE_000006 gl'interessi di una oligarchia **che**, coi denari spillati all'affamata
CE_000008 quale fu la determinante **che** provocò i recenti moti rivoluzionari.
CE_000010 prezzi siffattamente bassi **che** il lavoro libero non poteva
CE_000011 famiglia, fu solo la scintilla **che** mise fuoco alle polveri.
CE_000011 brutalità della guardia civile, **che** senza pietà, aprì un fuoco
CE_000011 delle sorelle e delle spose, **che** volevano opporsi alla partenza
CE_000012 d'azione e di pensiero, **che** si sentono veramente liberi,
CE_000018 città, lieto della libertà **che** lo guida. Ma, gli muore il
CE_000019 pensiero gentile e fuggente **che** gli altri pensieri sovrasta:
CE_000020 nobiltà, sulle brutture **che** la circondano e che invano
CE_000020 brutture che la circondano e **che** invano tentano contaminarla.
CE_000022 lento strazio del figlio **che** veglia la lenta consunzione
CE_000025 falsi della nostra società **che** al miglior lavoro nega il
CE_000025 ferocia contro la legge **che** gli sembra errata.
CE_000026 Questo secondo libro, **ch'**è il secondo capitolo d'una
CE_000027 un'intonazione romantica **che** dà larghezza alla narrazione
CE_000028 aumenta il vigor dei segni **che** descrivono i caratteri e
CE_000028 caratteri e perché dimostra **che** l'autore rifugge da' freni
CE_000028 serenità in pagine inutili **che** ripetono annoiando dettagli
CE_000029 di raccontarci tante cose **che** il lettore indovinerebbe,
CE_000029 importune ed inopportune **che** rompono il fascino di stralci
CE_000029 il lettore superficiale e **che** ho rilevato perché m'è parso
CE_000029 rilevato perché m'è parso **che** Urso non possenga una dote
CE_000029 qualità e darci il lavoro **che** da lui attendiamo.
CE_000037 Lavorando in silenzio, egli, **che** mai è stato a scuola, è riuscito
CE_000038 Io – **che** di lui seguo, ammirando,
CE_000048 Nei versi **che** precedono il racconto pubblicato
CE_000056 consapevole dell'importanza **che**, in seguito a questo fatto,
CE_000058 dove gli alberi han frutta **che** sanno la delizia ed il segreto
CE_000059 d'ufficio, e faceva ciò **che** fanno da per tutto i servi
CE_000063 lette Mohamed, e dicono **che** la mia quinta moglie, la
CE_000063 affranto. E afferrava la carta **che** gli avevamo interpretato,
CE_000066 ad un nubiano settantenne **che** si rispetti, son troppi i
CE_000066 nostalgia, a pascolar le bufale **che** l'attendevano per le confidenze,
CE_000067 l'amarezza del distacco da gente **che** gli voleva bene ed a cui
CE_000088 pace. Viene a casa all'ora **che** gli pare, e non basta che
CE_000088 che gli pare, e non basta **che** tutta quella grazia di Dio
CE_000089 tavola, facendo un fracasso, **che** mette paura a tutti. E non
CE_000091 i suoi scatti furiosi – **che** mi spaventano e mi faranno
CE_000091 sbuffa, e tuona, e, ciò **che**, fra le mani, gli capita,
CE_000091 quel vasellame da tavola **che** m'avea regalato la Rosetta,
CE_000092 «È necessario, Rodomonte, **che** tu sia presidente di li,
CE_000093 ti sembra giusto, Fifina, **che** venga il giorno di gioia
CE_000093 soffrivo anche, volentieri, **che** mi si dannasse l'anima. Sai?
CE_000094 Ti sembra giusto, Titina, **che**, per la gioia di tutti, io
CE_000095 Abdel Rahman, lo stregone **che** sta in fondo a via Mahrusa.
CE_000095 occhietti, piccini, ma **che** ti foran la fronte, e t'addormentano
CE_000096 color rame, lucente tanto **che** par di seta, t'incutono terrore
CE_000097 Ha voluto **che** gli mostrassi il palmo della
CE_000097 coll'indice della mia destra, **che** la sua manca guidava, m'ha
CE_000097 parole curiose e segrete, **che** dovrò ripetere sette volte
CE_000097 sacchetti di cuoio nero, **che** mi raccomandò di far indossare
CE_000099 libro antico di preghiere, **che** mi ha regalato Suor Adalgisa,
CE_000099 uno scongiuro infallibile, **che** si chiama esorcizzazione.
CE_000105 Hai sentito Fifina? Tu, **che** sai tutto, e scrivi sui giornali,
CE_000107 Senti, Titina, non scorgo **che** una soluzione: interrogare
CE_000119 Quest'error di educazione **che** ha impastato i giovini nostri
CE_000119 quest'error d'educazione **che** il mal intimo dei nostri
CE_000120 articolo, le cause ataviche **che** hanno indotto a peccare il
CE_000120 soprattutto l'ambiente morboso **che** corrompe, inducendo ai mali

CE_000123 E nelle menti deboli, **che** erano state intossicate,
 CE_000123 mancano esseri impudenti **che** ostentan fierezza della sontuosità
 CE_000123 al vizio, con complicità **che** vorrebbe definizione penale.
 CE_000124 a voi, uomini coscienti, **che** della vostra dignità avete
 CE_000124 Contro il pervertimento **che** dilaga, opponete la vostra
 CE_000124 Figliolanza è un tesoro **che** da Natura v'è stato confidato:
 CE_000138 contemplazione degli umani **che** cercarono raccoglimento nelle
 CE_000147 filosofia del Doloroso vuole **che** gli umani trovino Rifugio
 CE_000148 Ma un giovine, **che** ha scosso il gioco della
 CE_000148 schiavitù si ribella al Maestro **che** pure ama, e vuole che viva
 CE_000148 perdura, tutto si rinnova: **che** val l'esistenza umana?
 CE_000151 un'associazione d'uomini assoluti **che** non conoscan titubanza, e
 CE_000154 con una visione augurale **che** si riallaccia al sogno sconsolato
 CE_000168 notte ho aperto il libro **che** voglio laudare, mentre fantasimi
 CE_000173 frenarla, aiutando tanto giovini **che** sanno, a pubblicare le lor
 CE_000173 lor opere, tanti giovini **che** spesso hanno anche fame....
 CE_000177 nel proprio suono, così **che** il ritmo comenti, dimostri
 CE_000179 sarà, a chi legga, il libro **che** l'altra notte ha sorretto
 CE_000187 [sic; sembri] dunque strano **che** anche un profano unisca umilissimamente
 CE_000188 con raccapriccio, per quel **che** sarà delle generazioni a
 CE_000188 decadimento? varie e così complesse **che** ci smarriremmo a rintracciarle,
 CE_000188 smarriremmo a rintracciarle, e **che** in ogni caso sarebbe vano
 CE_000190 essenzialmente agricola del paese **che** ci ospita? E non infinitamente
 CE_000190 bisogni fossero chiari, e **che** convivendo fratellevolmente
 CE_000190 spirito di questo popolo, **che** verrebbe a noi per attrazione
 CE_000191 interrogare l'ing. F. Godart, **che** per anni professò agronomia
 CE_000191 agronomia nel Belgio, e **che** l'anno scorso disse una conferenza
 CE_000194 Le nostre scuole, **che** così sarebbero le uniche
 CE_000194 giovinetti d'altre nazionalità **che** oggi le ignorano. Ed infine,
 CE_000195 esperienze di Omar bey Loufti, **che** ebbe guida luminosa nelle
 CE_000196 dar rilievo a tali idee, **che** umilissimamente sottopongo,
 CE_000203 Chiediamo di pubblicare ciò **che** disse intorno all'arte e
 CE_000203 Ungaretti, al Messaggero **che** sempre ha sostenuto l'opera
 CE_000208 accolsero, materne, il bimbetto **che** accorse: le dita furono inanellate
 CE_000210 Marta, sposa il primo uomo, **che** incontrerete; tu Irene, il
 CE_000215 camminato, incontrò una vecchia **che** aveva il semblante cortese
 CE_000215 spigolata: «È lontano, vecchina **che** vai, il castello della bella
 CE_000216 stivato in questa madia **che** lo sguardo dei miopi tuoi
 CE_000216 mucchi il miglio e il panico **che** riempiono queste camerone:
 CE_000221 dissolvitore di anziani **che** inquinano le compiute visioni,
 CE_000222 possedere l'insita sapienza **che** di diversa sostanza ad ognuno,
 CE_000223 del gagliardo temperamento **che** li distingue.
 CE_000225 un'impressione di carezza **che** si muti, pian pianino, in
 CE_000229 alambiccate per il licore verde **che** dà i brividi deliziosi.
 CE_000230 con vigore l'opera robusta **che** abbia rispondenza intera
 CE_000230 secondo il modo preciso, tanto **che** nessuno possa meglio dire
 CE_000230 arte polifonica, dunque, **che** ha misurato i moti del sentimento
 CE_000232 una melanconia scialba, **che** assalga d'improvviso, e non
 CE_000233 innamora, impietosisce: la morsa **che** serra alla gola stringe però
 CE_000235 autore dei «Canti di Narciso» **che** nomino a dar prova degli
 CE_000240 noto il verso imperioso **che** nudrito [sic] di limpideità
 CE_000240 antichi maestri: è tuono **che** gronda!
 CE_000242 tutti riusciremo a ricordare **che** l'ingegno conduce all'arte,
 CE_000256 riva a un fiumiciattolo **che** chiamano Zaire: in quella
 CE_000257 Costeggiando il fiumiciattolo, **che** ha letto di melma, si distendono
 CE_000257 un brontolio indefinito **che** pare il romore celato d'un
 CE_000260 in riva al fiumiciattolo **che** chiamano Zaire, mai posa
 CE_000263 immenso scoglio grigiastro, **che** si ergeva in ciglio al fiumiciattolo,
 CE_000272 pel fiumiciattolo lugubre **che** chiamano Zaire, e per le
 CE_000275 ninfee; appellai gl'ippopotami **che** popolano le profondità della
 CE_000278 del fiumiciattolo [sic], **che**, torturandolo, zampillarono
 CE_000288 mare possente, e dei geni **che** han regnato in mare, in terra
 CE_000289 E so di Sibille **che** pronunciavano oracoli sapienti:

CE_000289 oracoli sapienti: fu tempo **che** sante sante cose udirono
 CE_000289 di tutte, questa storia **che** il Dimonio m'ha raccontato,
 CE_000290 il Dimonio.... E la linca **che** eternamente abita la tomba,
 CE_000304 li **che** bene stabilisc[...]
 CE_000309 Enrico Pea: quelle Fole **che** in apparente serenità d'espressione
 CE_000316 pretenziosi» i fregi di de Karolis **che** adornano la Fedra. In un
 CE_000316 futuristi, e malgrado l'etichetta **che** non mi garberà mai, apprezzo
 CE_000316 pubblica un suo articolo **che** è riassunto in una abusata
 CE_000317 lettori, e al Fiorentino **che** conosce la tecnica: si sappia
 CE_000317 conosce la tecnica: si sappia **che** la «Barca cristiana....» ha
 CE_000317 ugualmente accurati, prima **che** il quadro cadesse per disgrazia
 CE_000318 fissati nell'espressione **che** trattiene il loro dolore:
 CE_000318 sensazione dell'esistenza **che** si disgrega è tutta nel viso
 CE_000318 dinanzi a questo povero, **che** poggiandosi sulla mazza inutile,
 CE_000319 Ecco la «Mezzana» **che** conduce per via la «Novizia»;
 CE_000319 insulti pure quel polso **che** ha tremato, perché ha sofferto
 CE_000319 commozione la precisione **che** anima e commuove ignora grossolanità.
 CE_000319 colonia, ed insinuasse inoltre **che** Viani illude gli affini suoi,
 CE_000319 Viani, di Plinio Nomellini **che** ha arricchito il suo studio
 CE_000325 mia via, trascurando ciò **che** nell'elaborato trafiletto
 CE_000325 rispondere alle critiche **che** gli vengano fatte: ma io
 CE_000326 Rispetto l'amor d'arte **che** eleva il critico al di fuori
 CE_000326 d'ispirazione: stabiliranno **che** non ho posto in rilievo opportuno
 CE_000326 forse, leggendo la mia nota **che** annunciava l'esposizione
 CE_000326 la bile del Fiorentino, **che** ora tenta avvinghiarmi alle
 CE_000326 Viani, e non di rovesciar me **che** valgo poco.
 CE_000327 stimavo la mia debolezza – io **che**, da bravo giovine, mille
 CE_000328 lettori, dite voi, se quel **che** segue più somigli alla critica
 CE_000332 un'avventura..... marina, ma **che** col disegno non ha proprio
 CE_000333 Tisico» solo uno schizzo, ciò **che** dovrebbe scusare la sua fiacchezza
 CE_000333 a grossolanità, oscenità **che** derivano non dal soggetto,
 CE_000334 perciò in guardia coloro **che** professano idee sociali,
 CE_000346 Prezzolini era a quel «Leonardo» **che** fu un troppo fugace sprazzo
 CE_000346 da aver infuso in tutti **che** l'hanno ammirato i benefizi
 CE_000347 giorno più, priva di pungolo **che** instancabilmente la guidasse
 CE_000347 poltroneria, e son presto due anni **che** soddisfa al suo dovere con
 CE_000348 sempre il suo equilibrio e **che** a non poco serve tutto improntare
 CE_000348 pronto a rinnovarsi. Vorrei **che** noi giovani, ci affezionassimo
 CE_000357 smania borsa d'originalità **che** sbalordisce i novellini,
 CE_000357 si desterà uno zeffiretto **che**, leggero, leggero... così...
 CE_000357 spavaldo: spirito duripito **che** più valeva fosse piagnucolone:
 CE_000365 claustrale, trarre verbo intimo **che** flaggellasse tanto, lugubre
 CE_000365 flaggellasse tanto, lugubre verbo **che** giunga di lontano, e si oda
 CE_000366 aromi, e una cagnetta vecchia **che** ha la voce rauca della padrona
 CE_000368 tutti, era una sartina, **che** più non potendo cucire in
 CE_000368 infondersi conforto, le Memorie **che** ho in fretta sfiorato. Né
 CE_000368 giorno lettori attenti, e **che** Octave Mirbeau ne svelasse
 CE_000369 È una donna **che**, dicono, ignori l'ortografia,
 CE_000377 preti, ed odo il giovinetto **che** leggeva ad intrattenere i
 CE_000377 del lettore giovinetto, **che** a turno intratteneva i condiscipoli,
 CE_000377 strana: era la buona luce **che** infrangeva la melanconia
 CE_000383 di triturare i concetti **che** dimostra egli abbia acquistato
 CE_000384 chi ascoltasce la nenia **che** dondoli e addormisca.
 CE_000385 Francia non dunque mollezza **che** acqueti raccolse ma fior
 CE_000386 sovviene del discorso magnifico **che** precede il Più che l'Amore:
 CE_000386 alle figure pari a quello **che** nelle notti insonni, a fatica
 CE_000387 Sebastiano è la fede, la fede **che** smuove le montagne a semplici
 CE_000387 agitazione [sic] di dita, **che** infonde contentezza ai martiri,
 CE_000387 febbricitante, mondata da peccati, or **che** la febbre santa l'arde; ecco
 CE_000388 dilania né s'insozza ciò **che** va commesso all'avvenire:
 CE_000389 E ognuno, de' botoletti **che** s'accingono a maltrattare,
 CE_000389 le zannine ai botoletti **che** pretendon mordicchiare, e
 CE_000397 Noi tutti **che** trascorriamo la miglior parte

CE_000397 romantissime: un morbillo **che** ci agguata in tempo, e ci
CE_000400 Trio des Damnés": un libro **che** un giovane, di solo venti
CE_000402 l'affastello dei pensieri diversi **che** J.-L. Thuile raccolse a soddisfare
CE_000403 una sequela d'atti feroci **che** intontiscono, affogati: un'autobiografia
CE_000403 strozzando Apollonée: storia **che** ha, purtroppo, aspetto scheletrico,
CE_000404 ragiona, tranquillo: un **che** a vent'anni mai s'accalori!
CE_000404 come a costituire la spira **che** s'ingorghi, e vittime attortigli:
CE_000406 parole: un'altra attestazione **che** J.-L. Thuile non somiglia
CE_000409 brutto ma espressivo vocabolo **che** non ho io inventato e tampoco
CE_000414 di passeggeri dell'Orione **che** annunzia il ritorno fra noi
CE_000416 Sappiamo **che** in questi mesi di raccoglimento
CE_000418 gli Apuani: un cenacolo **che** compongono, insieme a Enrico
CE_000419 adunque una volontà esperta **che** imponeva: il volo sarà adunque
CE_000426 giornali come trionfatore, oggi **che** il volatore ha superato il
CE_000426 nostri lettori quest'ode **che** togliamo dalla «Rivista Apuana»:
CE_000427 «L'ode **che** offriamo oggi ai lettori
CE_000427 sboccia mai il sorriso: **che** volle dormire, perché gli
CE_000435 La penitenza **che** s'usa infliggere ai buoni,
CE_000435 destinate alla posterità, **che** nella cernita dei propri
CE_000436 Ormai so **che** l'arte sono i segni dell'anima,
CE_000436 del Rude. Emilio Cecchi, **che** appartiene al cenacolo degli
CE_000436 ma le Grazie, accorte e **che** amavano Mario Rapisardi,
CE_000437 malconci sull'un predellino **che** cedeva: e non s'accorgevano
CE_000438 contano, m'accorgo, tre volte **che** ripeto – in tutto ciò la
CE_000438 l'opposta mèta: l'ansietà **che** conduce, attraverso i misteri
CE_000439 professione di fede umile, **che** dichiaro: contro mill'anni,
CE_000448 presenta a noi un'anima nuda **che** chiede di rivestirsi di piccoli
CE_000448 commuovono come lontana melodia **che** si diffonde nella notte.

- chermisi, ag, 2, 0,01493
CE_000263 nebbia funerea: la luna **chermisi**: il mio sguardo pesò su un
CE_000269 cielo in fruscio, la luna **chermisi**....

- chi, ie, 9, 0,06719
CE_000055 s'affannava a dimostrar **chi** sa più qual teorema, fantasticavo
CE_000057 luce: il mansueto sguardo di **chi** soffra e non si ribelli,
CE_000081 Proto, io non so **chi** tu sia, né per qual modo
CE_000091 son perfidi. Non creder a **chi** ti sorride: ha l'inganno
CE_000140 prima poiché è il più ricco **chi** disprezzi la ricchezza.
CE_000169 imprecazioni: è il libro d'odio di **chi** non vorrebbe confini, catene,
CE_000176 quanto vigor sano infondono a **chi** legga, e quanta sapienza
CE_000179 debolezza: Elevazione sarà, a **chi** legga, il libro che l'altra
CE_000188 con raccapriccio ignoto a **chi** qui venga a trascorrere un

- chi, in, 12, 0,08959
CE_000057 chiara, lo sguardo vago di **chi** non abbia un'aspra via da
CE_000065 A **chi** di noi gli rimproverava lo
CE_000268 dell'angustia, della fatica: **chi** abbia a nausea gli uomini,
CE_000319 e non fatte su misura di **chi** le porta: Il Fiorentino non
CE_000325 tanto più lietamente che da **chi** vanti priorità estetiche
CE_000337 Fiorentino, è signore d'arte **chi** sappia violentemente strappare
CE_000346 battaglia. Un segreto è in **chi** riesca a comunicare ardor
CE_000347 questioni vive, affidandole a **chi** sappia e voglia, e perciò
CE_000365 appena, ma spaventi tuttavia **chi** l'oda, perché non è romba
CE_000371 «**Chi** possedga la forza vera, avesse
CE_000400 Consola rinvenire, a **chi** ne patisca, tale turbamento
CE_000413 «che molto sia perdonato a **chi** molto ami».

- chi, re, 3, 0,0224
CE_000062 aberrazioni, così frequenti a **chi** le assorbenti ed uniformi
CE_000221 vicende simili a quelle di **chi** volle vincere, a corsa, il
CE_000384 provò ad assaporarlo come **chi** ascoltasse la nenia che dondoli

- chiacchierare, ve, 1, 0,00747
CE_000063 centellini] brevi, ed a **chiacchierar** funereamente, accorrevano

- chiamare, ve, 8, 0,05973
CE_000099 scongiuro infallibile, che si **chiama** esorcizzazione. Ne hanno
CE_000151 titubanza, e vogliano esser **chiamati** i demolitori....»

CE_000172 ragione accostumandosi a **chiamarlo** Maestro: in vero, Maestro
CE_000210 Agonizzava: **chiamò** a se i suoi figli: Marta,
CE_000256 riva a un fiumiciattolo che **chiamano** Zaire: in quella contrada,
CE_000260 riva al fiumiciattolo che **chiamano** Zaire, mai posa mai silenzio....
CE_000272 fiumiciattolo lugubre che **chiamano** Zaire, e per le acque gialle
CE_000332 dichiara che si **chiamano** abbozzi perché non sanno
- **chiaro, ag, 5, 0,03733**
CE_000057 fatale, ma una felicità **chiara**, lo sguardo vago di chi non
CE_000057 una mèta fatale, ma una **chiara** mèta.
CE_000179 l'interior desolazione, ha **chiara** rispondenza. E nell'urlo
CE_000190 tutti i suoi bisogni fossero **chiari**, e che convivendo fratellevolmente
CE_000366 dipinture di costumanze agresti, **chiare** oneste fisionomie, gente
- **chiarore, sm, 4, 0,02986**
CE_000263 fiumiciattolo, illuminato dal **chiaror** della luna:
CE_000275 dello scoglio: sotto al **chiaror** della luna, ruggirono ruggirono....
CE_000346 ammirato i benefizi del suo **chiarore**.
CE_000356 umana: e sarà la scintilla di **chiaror** vivido!
- **chiassoso, ag, 1, 0,00747**
CE_000348 in quanto è sguaiataggine **chiassosa**, ed è, puro, sollevato quale
- **chiedere, ve, 8, 0,05973**
CE_000061 ossequio devoto, tacitamente **chiedeva**... Negavamo, e Halil, imperturbabile,
CE_000062 riconoscenza. E da allora Halil, **chiedendo** ed accettando la mancia,
CE_000063 ogni senso, dubitando... e **chiedeva**: «Ma è morta, è morta...» E
CE_000095 Sono stata a **chiedere** consiglio a zia Nenetta,
CE_000203 **Chiediamo** di pubblicare ciò che disse
CE_000215 se il vento ti si oppone, **chiedi**: – Vo' correre cento volte
CE_000318 offrirsi alla tomba: nessuno ha **chiesto** i segreti di quest'uomo;
CE_000448 a noi un'anima nuda che **chiede** di rivestirsi di piccoli
- **chiesa, sf, 2, 0,01493**
CE_000002 rivolta e degli incendi delle **chiese** e dei conventi di Barcellona.
CE_000011 ira contro esse, bruciando **chiese** e conventi, ma generosa e
- **Chiesa, sf, 1, 0,00747**
CE_000139 Vittoria, lo splendore della **Chiesa**, avea fatto dimenticare,
- **chiesetta, sf, 2, 0,01493**
CE_000366 d'incenso, alberi scheletriti, la **chiesetta** laggiù... E pecore condotte
CE_000448 Da lui udimmo nella **chiesetta**, nelle capanne, nel solleone
- **chinare, ve, 1, 0,00747**
CE_000361 strane: candelieri, il babbo **chinato** sul viso contratto della
- **Chini, np, 1, 0,00747**
CE_000317 la meraviglia di Galileo **Chini**...
- **chiudere, ve, 1, 0,00747**
CE_000003 la Catalogna, sono state **chiuse**; gl'insegnanti, che in quelle
- **chiunque, in, 3, 0,0224**
CE_000319 Lorenzo Viani, al cospetto di **chiunque**, «è dato...» di avere ali d'aquila....
CE_000325 un colosso, di Carducci: «**Chiunque** si tiene per un pezzo grosso,
CE_000437 ed oggi non è dote di **chiunque**, esser onesti.
- **chiuso, ag, 1, 0,00747**
CE_000448 rivestirsi di piccoli dolori **chiusi** nelle lacrime. Un profumo
- **ci, av, 26, 0,19412**
CE_000062 tale comicità che l'ilarità **ci** prendeva, convulsa, e... Halil
CE_000063 tanto una gliene moriva. **Ci** raccontava, mestamente: «Sapete,
CE_000099 morire. Ti ricordi? Non c'è che un sol mezzo per liberar
CE_000118 sorrisi s'abbozza, ma nausea **ci** assale, ed alto, clamiam:
CE_000188 varie e così complesse che **ci** smarriremmo a rintracciarle,
CE_000190 essenzialmente agricola del paese che **ci** ospita? E non infinitamente
CE_000226 specialmente sonoro e colorito: **ci** siamo divertiti un mondo
CE_000316 contraddizione ingenua: di grazia, **ci** confessi Il Fiorentino quali
CE_000319 tocchi rapidi, la verità **ci** opprime e ci tormenta come
CE_000319 rapidi, la verità **ci** opprime e **ci** tormenta come un incubo e
CE_000326 questa luce «Il Fiorentino» **ci** sconcerca meno che mai. Dare
CE_000334 precisa: In che ora del giorno **ci** troviamo? – C'è un astro
CE_000335 questi pochi lavori, non **ci** appare neanche l'unghia,
CE_000346 ogni mercoledì per un'ora **ci** purifica e ci consola dimostrandoci

CE_000346 per un'ora ci purifica e **ci** consola dimostrandoci come
CE_000348 Vorrei che noi giovani, **ci** affezionassimo a questa «Voce»
CE_000377 penetrava in noi attenti, e **ci** commuoveva una strana irrequietezza,
CE_000397 romanticume: un morbillo che **ci** agguata in tempo, e ci perseguita
CE_000397 che ci agguata in tempo, e **ci** perseguita e ci agguanta
CE_000397 tempo, e ci perseguita e **ci** agguanta e ci avvinghia,
CE_000397 perseguita e ci agguanta e **ci** avvinghia, e ci porta in
CE_000397 agguanta e ci avvinghia, e **ci** porta in purgatorio. Le frutta
CE_000426 è cinto di gloria nuova, **ci** sia consentito di riprodurre
CE_000434 **Ci** sian viatico di perdonanza
CE_000437 s'accorgevano che dall'altra parte c'era tanta eppoi tanta ricchezza,
CE_000437 incommensurabile nel loro staiuccio: c'era al postutto onestà: ed
- **ci, pe, 13, 0,09706**
CE_000026 d'una vasta concezione, **ci** presenta gl'impiegati di
CE_000029 tralasciato di raccontarci tante cose che il lettore
CE_000029 anche questa qualità e darci il lavoro che da lui attendiamo.
CE_000067 piastrine; ma Halil, stringendoci commosso, lungamente, le
CE_000233 non inamora, impietosisce: la morsa che serra alla
CE_000334 serie di sgorbi insensati, **ci** vien voglia di farci qualche
CE_000334 insensati, ci vien voglia di farci qualche domanda precisa:
CE_000346 e ci consola dimostrandoci come sia possibile l'eletta
CE_000397 rosee e verdi e azzurre, **ci** attraggono: le farfalle,
CE_000399 al sole, e di lassù bearci di singolare malattia sperare,
CE_000399 basta un'infezione a ... guarirci?
CE_000401 misogenismo, dovremmo assuefarci: Georges Dumani ebbe torto
CE_000448 naturale, una pudicizia monacale **ci** commuovono come lontana melodia
- **ciaccino, ag, 1, 0,00747**
CE_000346 avverso «L'hai grosso». Siam **ciaccini**, per Dio; ma oltrepassiamo
- **ciarlatano, sm, 1, 0,00747**
CE_000326 elisir di lingua vita del **ciarlatano**. Ritrovo subito curiosi motivi
- **cibare, ve, 1, 0,00747**
CE_000064 la terra madre, Halil si **cibava** parcamente, di pane e fave
- **cieco, ag, 2, 0,01493**
CE_000093 timor di Dio? Diceva ch'ero **cieca**, desiderava vedessi lontano.
CE_000435 dei propri beni non è mai **cieca**.
- **cieco, sm, 1, 0,00747**
CE_000189 evidente anche ad occhi **ciechi**: aver sempre trascurato un
- **cielo, sm, 13, 0,09706**
CE_000064 Profeta, ed alzando verso il **cielo** le invocanti braccia ed inchinandosi,
CE_000098 Sembrava fosse crollato il **cielo!** Rodomonte mi ha anche percosso.
CE_000098 Sembrava fosse crollato il **cielo!** Ha detto Rodomonte che ho
CE_000257 ninfee: di ninfee offerenti al **cielo** i lor colli slanciati di
CE_000259 benché non soffi vento in **cielo**, ed i vergini alberi fronzuti
CE_000269 alberoni vergini e più su, il **cielo** in fruscio, la luna chérmisi....
CE_000272 ritrasse il suo sguardo dal **cielo**, e lo diresse pel fiumiciattolo
CE_000278 maledizione di tumulto: in **cielo** si addensò una tempesta terribile:
CE_000281 vento, e la foresta, e il **cielo**, e il tuono, e i gemiti delle
CE_000281 suo cammino, in **cielo**, ed il tuono spirò, e le
CE_000288 narrazioni meravigliose del **cielo**, della terra, e del mare
CE_000288 terra e in elevatissimo **cielo**....
CE_000448 uccelli, i fiori, i monti, il **cielo**, le nubi, le stelle, i campi.
- **ciglio, sm, 2, 0,01493**
CE_000263 grigiastro, che si ergeva in **ciglio** al fiumiciattolo, illuminato
CE_000266 ninfee, e giunsi quasi in **ciglio** al fiumiciattolo: non decifrai
- **cima, sf, 1, 0,00747**
CE_000259 con fracasso: dalle lor **cime**, a stilla a stilla filtra
- **cingere, ve, 1, 0,00747**
CE_000426 smisurato dell'aquila e si è **cinto** di gloria nuova, ci sia consentito
- **cinismo, sm, 1, 0,00747**
CE_000117 cronista, col suo impassibile **cinismo**, nota l'ottantesimo furto,
- **cinque, nu, 1, 0,00747**
CE_000063 poverissimo, era consolato da **cinque** o sei mogli. Le aveva tutte
- **ciò, di, 14, 0,10452**

CE_000009 peso delle imposizioni. **Ciò** naturalmente mette le congregazioni,
CE_000059 servo d'ufficio, e faceva **ciò** che fanno da per tutto i
CE_000091 s'impenna, e sbuffa, e tuona, e, **ciò** che, fra le mani, gli capita,
CE_000148 viva la verità anche se per **ciò** deve perir la vita. Tutto
CE_000192 sia fraternità, ed è bene **ciò** derivi da reciprocità, dirò
CE_000203 Chiediamo di pubblicare **ciò** che disse intorno all'arte
CE_000317 maltrattato pittore; si sappia che **ciò** nonostante, questo breve
CE_000325 la mia via, trascurando **ciò** che nell'elaborato trafiletto
CE_000333 Tisico» solo uno schizzo, **ciò** che dovrebbe scusare la sua
CE_000334 loro criterio estetico. **Ciò** dico perché è facile...che
CE_000388 si dilania né s'insozza **ciò** che va commesso all'avvenire:
CE_000438 a noi giovini; in tutto **ciò**, ripeto – e mi si scusi:
CE_000438 volte che ripeto – in tutto **ciò** la spiritualità si sconfina
CE_000447 Eppure in tutto **ciò** poeta non fu; fu poeta nel
- circa, av, 1, 0,00747
CE_000007 militari, pagando una tassa di circa mille franchi, mentre i nulla
- circolare, ag, 1, 0,00747
CE_000097 sette file, sette figure circolari, su sabbia ch'era distesa
- Circolo, sm, 2, 0,01493
CE_000202 luogo la prima riunione al Circolo di Liberi Studi.
CE_000204 Le adesioni al Circolo si indirizzino alla casella
- circondare, ve, 1, 0,00747
CE_000020 nobiltà, sulle brutture che la circondano e che invano tentano contaminarla.
- circoscrivere, ve, 1, 0,00747
CE_000346 sole? Il nostro orticello è circoscritto così bene che Tizio possa
- citare, ve, 4, 0,02986
CE_000232 In raffronto ai Futuristi citati, Guido Gozzano fa effetto
CE_000245 commentate poesie degli autori citati.
CE_000330 cita in paragone Plinio Nomellini
CE_000436 ad oltraggi alle Grazie, citando taluni squarci del «Lucifero»:
- città, sf, 5, 0,03733
CE_000005 sprigiona da Barcellona, la città più civile, più industriale
CE_000018 giovinezza studiosa errando di città in città, lieto della libertà
CE_000018 studiosa errando di città in città, lieto della libertà che
CE_000165 e inonda le città: ...
CE_000194 sarebbero le uniche della nostra città, acquisterebbero rinomanza,
- civile, ag, 3, 0,0224
CE_000005 Barcellona, la città più civile, più industriale e più evoluta
CE_000011 brutalità della guardia civile, che senza pietà, aprì un
CE_000011 conventi, ma generosa e civile, la folla, composta in massima
- civiltà, sf, 1, 0,00747
CE_000190 sua storia, e della sua civiltà, a cui tutti i suoi bisogni
- Claire, np, 4, 0,02986
CE_000353 Marie-Claire di Marguerite Adoux
CE_000359 In Marie-Claire di Marguerite Adoux, ho ritrovato
CE_000362 Più tardi, Marie-Claire è raccolta in un convento:
CE_000366 Marie-Claire pastorella, poi campagnuola,
- clamare, ve, 1, 0,00747
CE_000118 nausea ci assale, ed alto, clamiam: «Disinfezione».
- clamore, sm, 1, 0,00747
CE_000187 Si è fatto un gran clamore intorno alle nostre istituzioni
- classe, sf, 2, 0,01493
CE_000005 costituiscono le così dette classi dirigenti mentre il popolo
CE_000007 importante ancora, è che le classi dirigenti, nella Spagna,
- classico, ag, 1, 0,00747
CE_000237 isolato, di voluttà severamente classica a cui infonde la scintilla
- claustrale, ag, 1, 0,00747
CE_000365 potuto, di fronte al martirio claustrale, trarre verbo intimo che
- clericale, ag, 1, 0,00747
CE_000319 dal Figaro, dal Matin, dal clericale Corriere d'Italia... ecc.....
- cocchio, sm, 1, 0,00747
CE_000091 spozalizio, non riman più un cocchio.
- collaborazione, sf, 1, 0,00747

CE_000030 augurare, iniziando la mia **collaborazione** al Messaggero.
- **colle, sm, 2, 0,01493**

CE_000090 ginocchia, come una piuma, **colle** sue braccia forti e cullandomi
CE_000257 offerenti al cielo i lor **colli** slanciati di spettri, e gementi,
- **collo, sm, 2, 0,01493**

CE_000104 E Titina, saltandomi al **collo**, con agilità biricchina:
CE_000389 ognuno dimentica d'aver al **collo** il marchio di schiavitù.
- **colmare, ve, 1, 0,00747**

CE_000067 partì, ebbe sofferenza. Lo **colmammo**, per consolarlo, di piastrine;
- **colonia, sf, 2, 0,01493**

CE_000319 ammonire gl'inesperti di **colonia**, ed insinuasse inoltre che
CE_000346 oltrepassiamo le miserie di **colonia**: superiamo la noia! «La Voce»
- **coloniale, sm, 1, 0,00747**

CE_000196 Commercio, dell'Istituto **Coloniale**, della Dante, agli umili
- **colonna, sf, 3, 0,0224**

CE_000382 suoi saggi occupavano le **colonne** della Voce di Firenze. Dovevano
CE_000420 Ma su queste **colonne** ospitali del Messaggero noi
CE_000426 Rodolfo Garros torna sulle **colonne** dei giornali come trionfatore,
- **colore, sm, 4, 0,02986**

CE_000005 di ogni sorta e di ogni **colore** godono.
CE_000096 Dante, e la sua breve barba **color** rame, lucente tanto che par
CE_000319 d'arte, la sua benda di **colore** sugli occhi è un pregiudizio
CE_000397 le farfalle, malgrado i **colori** lustrati, sono picciola cosa,
- **colorito, ag, 2, 0,01493**

CE_000226 è specialmente sonoro e **colorito**: ci siamo divertiti un mondo
CE_000319 da artisti: e la lode al «**colorito** dai riflessi di ceramiche»
- **coloro, di, 1, 0,00747**

CE_000334 «Stiano perciò in guardia **coloro** che professano idee sociali,
- **colosso, sm, 2, 0,01493**

CE_000259 orrendo vergine arboreto di **colossi**... In quel punto, come intorno
CE_000325 lezione di modestia di un **colosso**, di Carducci: «Chiunque si
- **colpa, sf, 1, 0,00747**

CE_000414 La **colpa** più vera e maggiore invero
- **colpevole, ag, 1, 0,00747**

CE_000124 irresponsabile dei figli **colpevoli**. Contro il pervertimento
- **colpire, ve, 1, 0,00747**

CE_000281 delle ninfee: la maledizione **colpi**.... tutto ammutolì... E cessò
- **coltura, sf, 2, 0,01493**

CE_000190 d'assimilazione? la nostra **coltura** e la nostr'anima si fonderebbero
CE_000194 degli altri, vantaggi di **coltura** e di competenza.
- **comandare, ve, 2, 0,01493**

CE_000058 zelante ed obbediente, tu mi **comanderai** spesso; e spesso mi darai
CE_000398 la falce, ed essa morte **comanda**?
- **combattere, ve, 2, 0,01493**

CE_000006 La guerra che la Spagna **combatte** nel Marocco, è impopolare
CE_000348 L'anticlericalismo ad esempio, è **combattuto** in quanto è sguaiataggine
- **combattimento, sm, 2, 0,01493**

CE_000176 E il libro è arme di **combattimento**: l'arme brandita, senza tremito
CE_000385 energia, per il miglior **combattimento**.
- **come, av, 42, 0,31357**

CE_000009 Francia, esse calarono, **come** branco di avvoltoi, in Ispagna,
CE_000011 folla, la quale, comprendendo **come** il male maggiore le venisse
CE_000012 queste cause, nelle quali, **come** si vede, Francesco Ferrer
CE_000012 che anche questa volta, **come** tre anni or sono, gli uomini
CE_000023 forma di schiavitù. Io sento **come** la gioia d'essere consista
CE_000038 raccolta di Sonetti, nostalgici **come** l'anima del popolo arabo,
CE_000054 molti anni fa... E ricordo, **come** fosse ieri... Da due giorni,
CE_000054 là, triste infinitamente, **come** quando la tristezza vi prende
CE_000056 sì, ma barocca barocca, **come** riescono tutte le cose a
CE_000057 riuscirò mai a descrivere **come** sorrisse Halil? così: dondolando
CE_000057 continua orazione a Dio; così, **come** un ruminante. Sorrideva,
CE_000057 un ruminante. Sorrideva, **come** un mite bue, e di bue aveva
CE_000059 Halil, nubiano, esercitava, **come** altri mille nubiani in Egitto,

CE_000063 E due lacrimoni enormi, **come** due stelle d'immenso dolore,
CE_000066 soliti lacrimoni, enormi **come** stelle d'immenso dolore,
CE_000090 prendendomi sulle sue ginocchia, **come** una piuma, colle sue braccia
CE_000090 braccia forti e cullandomi **come** una bambina; e si rideva,
CE_000091 bruciar tutta, e tremo, **come** per febbre: «Non ho più fiducia
CE_000096 Il suo naso duro e fine, **come** il naso delle statuette in
CE_000097 tutt'in giro, per dargli, **come** tanti dentini aguzzi. Domandò
CE_000100 Ma, **come** riuscir a far benedire Rodomonte,
CE_000140 novo cenacolo di dodici, **come** il Signore, e ricerca il
CE_000152 di Cristo, muore martire **come** il Predecessore Nemico, e
CE_000192 uscendo dalle nostre scuole **come** si traccia un canale e quale
CE_000216 Marghera», «T'ucciderò, **come** uccisi tutti i temerari».
CE_000240 di limpidezza antica suona **come** il canto degli antichi maestri:
CE_000259 colossi... In quel punto, **come** intorno all'Ebridi le onde,
CE_000316 versi di ritmo immacolato, **come** ne cesella Cavacchioli, e
CE_000317 cristiana»: «io ti guardo **come** tu mi guardi»: narrano di
CE_000319 ci opprime e ci tormenta **come** un incubo e una ferita. In
CE_000326 meno che mai. Dare a bere **come** ragionamenti di estetica
CE_000326 ultime insolenze, sarebbe **come** credere al prodigioso elisir
CE_000333 la sua fiacchezza anche **come** figura d'arte, e «Mezzana
CE_000337 di Viani: ed esclamare, **come** per necessità di liberazione,
CE_000346 ci consola dimostrandoci **come** sia possibile l'eletta battaglia.
CE_000358 discorrere di un libro prezioso **come** un libro di preghiera, a
CE_000360 Una storia narrata **come** fu vissuta: si ode dolorare
CE_000384 si provò ad assaporarlo **come** chi ascoltasse la nenia che
CE_000404 dovuto in ridde lussuose, **come** a costituire la spira che
CE_000417 **Come** intorno alle «Fole» – magnifiche
CE_000426 sulle colonne dei giornali **come** trionfatore, oggi che il
CE_000448 pudicizia monacale ci commuovono **come** lontana melodia che si diffonde
- **come, co, 2, 0,01493**
- **comicità, sf, 1, 0,00747**
CE_000062 piagnucolava la frase con tale **comicità** che l'ilarità ci prendeva,
635 - cominciamiento, sm, 1, 0,00747
CE_000138 Ed ebbe così **cominciamiento** la cristiana contemplazione
- **comitato, sm, 2, 0,01493**
CE_000206 Il **Comitato**.
CE_000239 Siamo grati al **Comitato** ligure-apuano!
- **commemorare, ve, 1, 0,00747**
CE_000063 del nubiano: il dovere di **commemorare** la defunta. Si recava dal
- **commentare, ve, 2, 0,01493**
CE_000177 suono, così che il ritmo **comenti**, dimostri il pensiero, e
CE_000245 puntini, sono stati declamate e **commentate** poesie degli autori citati.
- **commentatore, sm, 1, 0,00747**
CE_000405 quanto a consigli...: affar di **commentatori**".
- **commerciale, ag, 2, 0,01493**
CE_000009 campo della concorrenza **commerciale**. Lo spirito commerciale e
CE_000009 commerciale. Lo spirito **commerciale** e bottegaio della borghesia
- **commercio, sm, 3, 0,0224**
CE_000026 presenta gl'impiegati di **commercio**. L'Albert, il Lombardi, il
CE_000194 occupando situazioni in **commercio**, si avrebbe, a preferenza
CE_000196 consiglieri della Camera di **Commercio**, dell'Istituto Coloniale,
- **commettere, ve, 5, 0,03733**
CE_000002 voluto mascherare l'arbitrio **commesso**, arrestando e deferendo alla
CE_000098 Ha detto Rodomonte che ho **commesso** un'azione imperdonabile,
CE_000388 né s'insozza ciò che va **commesso** all'avvenire: vi son tutelari!
CE_000403 stato un caro condiscipolo; **commettono** il fallo; più tardi Théobald
CE_000413 **Commetto** l'indiscretezza: di questi
- **commilitone, sm, 1, 0,00747**
CE_000340 redazione, accompagnato da **commilitoni**, ai quali aveva comunicato
- **commosso, ag, 2, 0,01493**
CE_000067 piastrine; ma Halil, stringendoci **commosso**, lungamente, le mani sentiva
CE_000417 angosciose – Egli ha lavorato **commosso** a queste sue creature non
- **commozione, sf, 5, 0,03733**

CE_000230 rispondenza intera alla **commozione** semplice delle cose, ed il
CE_000259 arboscelli sono in continua **commozione** benché non soffi vento in
CE_000319 nobile ed è deciso.: e nella **commozione** la precisione che anima e
CE_000337 preconcetti: e di questa **commozione** rude e vergine, è maestro
CE_000361 persone compunte. E subito **commozioni** e vive figure.
- **commuovere, ve, 6, 0,0448**
CE_000106 e lacrimava insieme. Mi **commossi**, mi concentrai, un istante,
CE_000170 inni più ribelli, e più **commossi**, e più atroci mai ho udito.
CE_000319 la precisione che anima e **commuove** ignora grossolanità. D'altronde,
CE_000334 è facile...che il soggetto **commuova** letterariamente lo spettatore
CE_000377 penetrava in noi attenti, e ci **commuoveva** una strana irrequietezza,
CE_000448 una pudicizia monacale ci **commuovono** come lontana melodia che
- **comodo, ag, 1, 0,00747**
CE_000332 altro, perché l'abbozzo pare **comodo**...e si copre di stranezza
- **compassione, sf, 1, 0,00747**
CE_000215 sconfinate alture d'oro; ed ebbe **compassione**: «Per arrivare, segna il
- **compatimento, sm, 1, 0,00747**
CE_000233 bonariamente: neppure pietà: **compatimento**...
- **compatriota, sm, 1, 0,00747**
CE_000447 missione di insegnare ai suoi **compatrioti**, e quando si lamentava.
- **competente, sm, 1, 0,00747**
CE_000196 Possa più **competente** e più influente di me, dar
- **competenza, sf, 1, 0,00747**
CE_000194 vantaggi di coltura e di **competenza**.
- **competere, ve, 1, 0,00747**
CE_000010 lavoro libero non poteva **competere**. Ne derivava, adunque, il
- **compiangere, ve, 1, 0,00747**
CE_000404 però non andiamo d'accordo: **compiango** le sue creature nascoste
- **compiere, ve, 3, 0,0224**
CE_000018 consolarne la vedovanza, ed egli **compie** il sacrificio: abbandona
CE_000173 avrebbe pure bel gesto da **compiere**: potrebbe sostenere l'arte,
CE_000221 anziani che inquinano le **compiute** visioni, scatti insofferenti
- **compilare, ve, 1, 0,00747**
CE_000403 Vi **compilo** subito l'elenco delle peripezie
- **compito, sm, 1, 0,00747**
CE_000347 rinascita: La Voce assunse il **compito** d'avversatrice d'ogni poltroneria,
- **complesso, ag, 2, 0,01493**
CE_000188 decadimento? varie e così **complesse** che ci smarriremmo a rintracciarle,
CE_000417 magnifiche nel loro stile **complesso** e vivido, nelle loro idee
- **completamente, av, 1, 0,00747**
CE_000093 questo non son mai stata **completamente** felice: «Si deve pur lavorare
- **complicità, sf, 1, 0,00747**
CE_000123 tal modo, al vizio, con **complicità** che vorrebbe definizione
- **comporre, ve, 4, 0,0224**
CE_000011 generosa e civile, la folla, **composta** in massima parte di operai
CE_000418 Apuani: un cenacolo che **compongono**, insieme a Enrico Pea, gli
CE_000446 politici, ebbe antiche visioni, **compose** versi latini, tradusse frammenti
CE_000400 giovane, di solo venti anni, ha **composto**. Mi ha consolato il libro
- **compostezza, sf, 1, 0,00747**
CE_000235 disciplina ardua di cantilena, la **compostezza** nobile d'espressione.
- **composto, ag, 1, 0,01493**
CE_000356 «elettricità»: ma esprima **composta** la repressa voce umana: e
- **comprendere, ve, 2, 0,01493**
CE_000011 l'indignazione della folla, la quale, **comprendendo** come il male maggiore le
CE_000177 dell'artefice è di aver **compreso** il valor d'ogni rappresentazione,
- **comprimere, ve, 1, 0,00747**
CE_000388 Ritorcere e **comprimere** in sé tal quadro sublime,
- **compunto, ag, 2, 0,01493**
CE_000056 serietà, ma di serietà un po' **compunta**, ed un po' confusa, ed un
CE_000361 biacchii, e un viavai di persone **compunte**. E subito commozioni e vive
- **comune, ag, 1, 0,00747**
CE_000026 Lombardi, il Falli son uomini **comuni** e se il loro ritratto è talvolta
- **comunicare, ve, 3, 0,0224**

CE_000340 commilitoni, ai quali aveva **comunicato** la sua ammirazione: in caserma,
CE_000346 segreto è in chi riesca a **comunicare** ardor buono alle anime: perché
CE_000357 e si agitano e penano a **comunicare** fiato ad automi enormi: ma
- **comunione, sf, 2, 0,01493**
CE_000021 gentili, di confidenze pure, di **comunione** spirituale.
CE_000133 **ne?** Io santifico un tal desiderio,
- **con, pr, 50, 0,3733**
- **concedere, ve, 1, 0,00747**
CE_000383 Oggi Emilio Cecchi può **concedersi** la beatitudine di centellinar
- **concentramento, sm, 1, 0,00747**
CE_000348 profonde, per un bisogno di **concentramento** gagliardo, operante. Fioriscano
- **concentrare, ve, 1, 0,00747**
CE_000106 insieme. Mi commossi, mi **concentrai**, un istante, in intensa riflessione:
- **concetto, sm, 5, 0,03733**
CE_000191 della praticità di questi **concetti**, ho voluto interrogare l'ing.
CE_000328 manchi neanche pretensione di **concetti** distillati: o lettori, dite
CE_000383 una formula di triturare i **concetti** che dimostra egli abbia acquistato
CE_000401 A **concetti** dunque materiati di SUPERAMENTISMO
CE_000436 degenerarono, travolti da **concetti** madornali, sino al punto
- **concezione, sf, 1, 0,00747**
CE_000026 secondo capitolo d'una vasta **concezione**, ci presenta gl'impiegati
- **conchiudere, ve, 2, 0,01493**
CE_000154 sconsolato d'introduzione, si **conchiude** la breve, ma succosa conferenza
CE_000237 cui infonde la scintilla **conchiusiva**, in largo respiro:
- **concludere, ve, 1, 0,00747**
CE_000335 e **conclude**, contradicendosi, forse perché
- **concorrenza, sf, 1, 0,00747**
CE_000009 speciale [sic] nel campo della **concorrenza** commerciale. Lo spirito commerciale
- **condanna, sf, 1, 0,00747**
CE_000124 umanità trascinarla alla **condanna** del vilipendio, per sciocchezza
- **condannare, ve, 1, 0,00747**
CE_000316 sgorbi, a parità di Viani, **condannato** per deficienze di disegno....
- **condensare, ve, 2, 0,01493**
CE_000402 Nel titolo diabolico si **condensa** dunque l'affastellio dei
CE_000402 eccessivo di espressione, e si **condensa** una sequela d'atti feroci
- **condiscepolo, sm, 4, 0,02986**
CE_000122 divenuti giovinetti, ebber **condiscepoli** a cui i padri largivan quattrini,
CE_000122 era la bell'epoca! – ed i **condiscepoli** dovean pur trovar via di
CE_000377 che a turno intratteneva i **condiscepoli**, seguendo le avventure fermate
CE_000403 Théobald ch'è stato un caro **condiscepolo**; commettono il fallo; più
- **condizione, sf, 2, 0,01493**
CE_000009 mette le congregazioni, in **condizione** addirittura favorevolmente
CE_000195 fondati recentemente, in **condizioni** analoghe, di quelli esistenti
- **condoglianza, sf, 1, 0,00747**
CE_000065 ricevi i conoscenti, per le **condoglianze**, quando decede uno de' tuoi?
- **condurre, ve, 7, 0,05226**
CE_000093 dannasse l'anima. Sai? mi **conduceva** in quelle sue riunionacce
CE_000233 so: la «Via del Rifugio» **conduce** alla disperazione, la «Signorina
CE_000242 ricordare che l'ingegno **conduce** all'arte, e nulla più e nulla
CE_000269 suo capo colla sua mano, e **condusse** la sua vista per la desolazione:
CE_000319 Ecco la «Mezzana» che **conduce** per via la «Novizia»; e più
CE_000366 chiesetta laggiù... E pecore **condotte** al pascolo, e il lupo, e
CE_000438 l'opposta mèta: l'ansietà che **conduce**, attraverso i misteri degli
- **conferenza, sf, 4, 0,02986**
CE_000093 riunionacce sacrileghe, all'empie **conferenze** di propaganda, ad udir bestemmie
CE_000129 La **conferenza** Ungaretti
CE_000154 conchiude la breve, ma succosa **conferenza** di Ungaretti.
CE_000191 l'anno scorso disse una **conferenza** dotta all'Università Popolare,
- **conferenziere, sm, 1, 0,00747**
CE_000195 l'Università Egiziana dove **conferenzieri** italiani, sono ascoltati
- **confessare, ve, 2, 0,01493**
CE_000316 contraddizione ingenua: di grazia, ci **confessi** Il Fiorentino quali siano
CE_000404 vent'anni mai s'accalori! **Confessai**, in principio, di molto apprezzare

- **confidare**, *ve*, 1, 0,00747
CE_000124 che da Natura v'è stato **confidato**: sarebbe delitto di lesa

- **confidenza**, *sf*, 2, 0,01493
CE_000021 nido d'affetti gentili, di **confidenze** pure, di comunione spirituale.
CE_000066 che l'attendevano per le **confidenze**, note, degli interminabili,

- **confine**, *sm*, 2, 0,01493
CE_000169 d'odio di chi non vorrebbe **confini**, catene, maschere ad Amore.
CE_000281 richiusero l'acque nei loro **confini**; e più non si dondolarono

- **conforto**, *sm*, 3, 0,0224
CE_000096 sue frasi di cortesia e di **conforto**, e gli aprì il cuore.
CE_000145 dell'uomo e non spera nel **conforto** al di là. E melanconicamente
CE_000368 d'occhi, scrisse ad infondersi **conforto**, le Memorie che ho in fretta

- **confrontare**, *ve*, 1, 0,00747
CE_000319 incontro infelici vestite così? **Confronti** la realtà e la riproduzione,

- **confronto**, *sm*, 1, 0,00747
CE_000336 d'Alessandria, non addestrata ai **confronti**....

- **confuso**, *ag*, 1, 0,00747
CE_000056 po' compunta, ed un po' **confusa**, ed un po' dolente, ed un

- **congrega**, *sf*, 1, 0,00747
CE_000172 se Lucini appartenga alla **congrega**, benché «Revolverate» sia

- **congregazione**, *sf*, 7, 0,05226
CE_000005 gesuiti, infine tutte le **congregazioni** religiose che governano quel
CE_000005 ribellano pei privilegi che le **congregazioni** di ogni sorta e di ogni colore
CE_000009 Le **congregazioni** religiose cattoliche, godono
CE_000009 Ciò naturalmente mette le **congregazioni**, in condizione addirittura
CE_000009 conventi e sfruttato dalle **congregazioni**, e, lo è tanto più nella
CE_000009 anzidetti. Dopo la cacciata delle **congregazioni** dalla Francia, esse calarono,
CE_000011 maggiore le venisse dalle **congregazioni** religiose, volse tutta la

- **congregazionista**, *sm*, 1, 0,00747
CE_000003 quei vampiri – monaci e **congregazionisti** – i quali dissanguano ed

- **conio**, *sm*, 1, 0,00747
CE_000389 frase ed egli offerse il suo **conio**: ognuno dimentica d'aver

- **conoscente**, *sm*, 1, 0,00747
CE_000065 tua famiglia, non ricevi i **conoscenti**, per le condoglianze, quando

- **conoscenza**, *sf*, 1, 0,00747
CE_000121 non poche famiglie, di mia **conoscenza**, io ho sentito discuter,

- **conoscere**, *ve*, 8, 0,05973
CE_000057 sorridente Halil. – Signori, **conoscete** Halil? – Venne, Halil, sorridente...
CE_000092 quattrini buttati? Ah! li **conosco**, io, i partiti: son la rovina
CE_000151 d'uomini assoluti che non **conoscan** titubanza, e vogliano esser
CE_000192 sterile; e si studi e si **conosca** un po' meglio l'arabo, di
CE_000193 nell'interno, imparino i giovini a **conoscere** gli usi di Egitto, in generale
CE_000226 in piviale turchino: non **conosco** figura maggiormente insieme
CE_000317 lettori, e al Fiorentino che **conosce** la tecnica: si sappia che
CE_000348 lavorare: e la materia inerte **conoscerà** il soffio animatore, ognor

- **conquista**, *sf*, 1, 0,00747
CE_000123 – in paese dove l'oro si **conquista** ben altrimenti»; non consigli

- **conquistare**, *ve*, 1, 0,00747
CE_000399 Vale forse ambire di **conquistare** un rifugio in alto, sul macigno

- **consapevole**, *ag*, 1, 0,00747
CE_000056 pantaloni lunghi da uomo, e **consapevole** dell'importanza che, in seguito

- **consegna**, *sf*, 1, 0,00747
CE_000214 incoraggiarlo il becchino gli **consegna** uno stinco: «Invoca, picchiando,

- **conseguente**, *ag*, 1, 0,00747
CE_000010 della disoccupazione e la **conseguente** miseria degli operai liberi,

- **consenso**, *sm*, 1, 0,00747
CE_000109 – Ecco perché, col **consenso** del Direttore cortese, si

- **consentire**, *ve*, 2, 0,01493
CE_000196 Ho già, in queste vedute, **consenziente** il solerte direttore Arcudi.
CE_000426 di gloria nuova, ci sia **consentito** di riprodurre per i nostri

- **conservare**, *ve*, 1, 0,00747
CE_000005 Loiola. La loro mentalità si è **conservata** la stessa. Ai teocratici

- **considerare**, *ve*, 1, 0,00747

CE_000407 Tutto **considerato**, diverrà anzi, purché voglia,
- **consigliere, sm, 2, 0,01493**

CE_000092 segretario di là, cassiere di sù, **consigliere** di giù? Non è tempo sprecato,
CE_000196 solerte direttore Arcudi. Ai **consiglieri** della Camera di Commercio,
- **consiglio, sm, 3, 0,0224**

CE_000095 Sono stata a chiedere **consiglio** a zia Nenetta, ch'è sempre
CE_000123 conquista ben altrimenti»; non **consigli** prudenti a medicar la sottile
CE_000405 sarai eloquente. In quanto a **consigli**...: affar di commentatori".
- **consistere, ve, 1, 0,00747**

CE_000023 sento come la gioia d'essere **consista** proprio in una lotta continua
- **consolare, ve, 8, 0,05973**

CE_000018 lo rivuole presso di sé a **consolarne** la vedovanza, ed egli compie
CE_000063 benché poverissimo, era **consolato** da cinque o sei mogli. Le
CE_000067 sofferenza. Lo colmammo, per **consolarlo**, di piastrine; ma Halil,
CE_000101 Ah! Titina, illuminami tu, **consolami** tu!
CE_000346 un'ora ci purifica e ci **consola** dimostrandoci come sia possibile
CE_000400 **Consola** rinvenire, a chi ne patisca,
CE_000400 e particolarmente mi ha **consolato** "Le Trio des Damnés": un
CE_000400 anni, ha composto. Mi ha **consolato** il libro stravagante poiché,
- **consolatore, ag, 1, 0,00747**

CE_000433 E dovette seguirlo **consolatrice** tale convinzione, se accolse
- **consolazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000189 Le cause – a **consolazione** degli evolucionisti – hanno
- **consuetudinario, ag, 1, 0,00747**

CE_000168 tutto ho rivissuto: le cose **consuetudinarie** di mia prima esistenza monotona,
- **consuetudine, np, 1, 0,01493**

CE_000334 ch'è della serie della «**Consuetudine**» – allegorie di questa serie,
- **consuetudine, sf, 1, 0,01493**

CE_000067 cui lo legava ormai, la **consuetudine**...
- **consultare, ve, 1, 0,00747**

CE_000099 Nenetta. Ho fatto male a **consultar** lo stregone. Lo abbiam letto
- **consunzione, sf, 1, 0,00747**

CE_000022 figlio che veglia la lenta **consunzione** di lei.
- **contadino, sm, 1, 0,00747**

CE_000447 scontroso, mesto, rassegnato, **contadino**; quando dimenticava di essere
- **contaminare, ve, 1, 0,00747**

CE_000020 circondano e che invano tentano **contaminarla**.
- **contare, ve, 3, 0,0224**

CE_000162 Tu hai **contato** le lagrime:
CE_000163 le lagrime non ho **contato**:
CE_000438 ripeto – e mi si scusi: **contano**, m'accorgo, tre volte che
- **contatto, sm, 1, 0,00747**

CE_000190 convivendo fratellevolmente al **contatto** degli indigeni, nell'interno
- **contemplazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000138 cominciamento la cristiana **contemplazione** degli umani che cercarono
- **contemporaneo, ag, 1, 0,00747**

CE_000438 appena in possesso di noi **contemporanei**, quando anche a superiorità
- **contentezza, sf, 1, 0,00747**

CE_000387 [sic] di dita, che infonde **contentezza** ai martiri, è la voluttà
- **contento, ag, 2, 0,01493**

CE_000061 Halil intascava, e, tutto **contento**, automaticamente, portava,
CE_000093 perdonavo. E da allora, per farlo **contento**, soffrivo anche, volentieri,
- **contenuto, ag, 1, 0,00747**

CE_000319 sozzura senza riscatto, **contenuta** in un pianto interiore. Insulti,
- **contenuto, sm, 1, 0,00747**

CE_000179 Elevazione: certo è l'urlo **contenuto** del libro, perché nella voce
- **continuare, ve, 4, 0,02986**

CE_000061 imperturbabile, silenzioso sempre, **continuava** ad attendere. Impazientiti,
CE_000213 Geltrude: di nuovo vuol **continuare** il cammino: in ricordo il
CE_000214 sorella Marta: e vuol di nuovo **continuare** il cammino: ad incoraggiarlo
CE_000316 Fiorentino: Il Fiorentino **continua** a dimostrarsi un giovine
- **continuatore, sm, 1, 0,00747**

CE_000446 il D'Annunzio, egli fu il **continuatore** della romanità di Augusto

- **continuo, ag, 4, 0,02986**
CE_000023 consista proprio in una lotta **continua** verso una continua liberazione,
CE_000023 lotta continua verso una **continua** liberazione, e sento che
CE_000057 mascelle, spinte – credo – da **continua** orazione a Dio; così, come
CE_000259 onde, gli arboscelli sono in **continua** commozione benché non soffi

- **conto, sm, 1, 0,00747**
CE_000029 Piccole mende di cui non terrà **conto** il lettore superficiale e

- **contorcere, ve, 2, 0,01493**
CE_000259 piedi, in un sonno strano, si **contorcono** fiori strani, velenosi; sulle
CE_000404 druda avrebbe dovuto essere: **contorcersi** avrebbe dovuto in ridde

- **contornare, ve, 1, 0,00747**
CE_000268 antica; non distinguevo i **contorni** della sua persona; ma le

- **contrada, sf, 2, 0,01493**
CE_000256 «È una lugubre **contrada**, in Libia, in riva a un fiumiciattolo
CE_000256 chiamano Zaire: in quella **contrada**, mai pace mai silenzio....

- **contraddirsi, ve, 1, 0,00747**
CE_000335 e conclude, **contradicendosi**, forse perché tutti intendano

- **contraddizione, sf, 2, 0,01493**
CE_000028 È merito questa **contraddizione** essenziale delle forme figurative,
CE_000316 oltraggiosa, racchiude tuttavia una **contraddizione** ingenua: di grazia, ci confessi

- **contrarre, ve, 1, 0,00747**
CE_000361 il babbo chinato sul viso **contratto** della defunta; e biascichi,

- **contrasto, sm, 1, 0,00747**
CE_000208 quell'oro grazioso: bellezza di **contrasto!** – era benedizione tacita

- **contro, av, 1, 0,00747**
CE_000371 avesse sopra il mondo, e **contro**, si innalzerà, fosse l'ultimo...».

- **contro, pr, 10, 0,07466**

- **contumelia, sf, 1, 0,00747**
CE_000436 custodiscono quali oracoli, le **contumelie** carducciane, e ahimè! dei

- **convenienza, sf, 1, 0,00747**
CE_000326 di fuori di riguardi e di **convenienze** per l'adempimento intero

- **convento, sm, 6, 0,0448**
CE_000002 incendi delle chiese e dei **conventi** di Barcellona.
CE_000009 moderna, è pure penetrato nei **conventi** e sfruttato dalle congregazioni,
CE_000010 I **conventi**, gli stabilimenti religiosi
CE_000011 esse, bruciando chiese e **conventi**, ma generosa e civile, la
CE_000099 il privilegio pochissimi **conventi**.
CE_000362 Marie-Claire è raccolta in un **convento**: e si svolge la processione

- **convenzionalismo, sm, 1, 0,00747**
CE_000025 dalla sua vocazione, per i **convenzionalismi** falsi della nostra società

- **conversare, ve, 1, 0,00747**
CE_000066 degli interminabili, dolci **conversari**, ad arare gli arsi campi

- **convertire, ve, 2, 0,01493**
CE_000010 penisola Iberica, furono **convertiti** in opifici, in laboratori
CE_000138 infieriva contro gli umili **convertiti** dagli apostoli d'Oriente.

- **convincere, ve, 3, 0,0224**
CE_000012 razionale, tanto odiata, ma siamo **convinti** che anche questa volta, come
CE_000056 ed amici, ed intimamente **convinto** e soddisfatto di partecipare...
CE_000347 espressi non per volontà di **convincere**, ma per fiacca di esibizione.

- **convinto, ag, 1, 0,00747**
CE_000026 animato dall'eloquenza dei **convinti**, rimane sempre vero.

- **convinzione, sf, 2, 0,01493**
CE_000223 Per tale **convinzione** essenziale, inizio, con lieto
CE_000433 seguirlo consolatrice tale **convinzione**, se accolse la morte sospirando

- **convitto, sm, 1, 0,00747**
CE_000377 refettorio ad arcate, in un **convitto** di preti, ed odo il giovinetto

- **convittore, sm, 1, 0,00747**
CE_000403 gli muoiono bruciati; è **convittore** in un istituto di preti;

- **convivere, ve, 1, 0,00747**
CE_000190 bisogni fossero chiari, e che **convivendo** fratellevolmente al contatto

- **convulso, ag, 2, 0,01493**
CE_000062 che l'ilarità ci prendeva, **convulsa**, e... Halil intascava doppia
CE_000257 il mare: in un movimento **convulso** e strepitoso palpitano eternamente,

- **cooperativa, sf, 1, 0,00747**
CE_000195 innamorato d'italianità; la prima **cooperativa** ed il primo sindacato agricoli,

- **coordinare, ve, 1, 0,00747**
CE_000348 pacatamente il ragionamento **coordina** i suoi mezzi di distruzione

- **copertina, sf, 2, 0,01493**
CE_000038 ha disegnato di cuore, la **copertina**.
CE_000309 Lorenzo Viani ha disegnato la **copertina** delle Fole del suo amico

- **copiare, ve, 6, 0,0448**
CE_000054 ansioso di singhiozzi, là, **copiavo** e copiavo e copiavo, con
CE_000054 singhiozzi, là, copiavo e **copiavo** e copiavo, con gravità e
CE_000054 là, copiavo e copiavo e **copiavo**, con gravità e con rassegnazione,
CE_000057 giorno memorando, mentre **copiavo** e copiavo e copiavo lettere,
CE_000057 memorando, mentre copiavo e **copiavo** e copiavo lettere, lettere,
CE_000057 mentre copiavo e copiavo e **copiavo** lettere, lettere, lettere,

- **coprire, ve, 2, 0,01493**
CE_000212 tremante di freddo: era poco **coperta** da pochi stracci logori,
CE_000332 l'abbozzo pare comodo....e si **copre** di stranezza dov'è brutto,

- **cordoglio, sm, 1, 0,00747**
CE_000168 fantasimi lugubri accrescevano **cordoglio** all'anima stanca.

- **coro, sm, 2, 0,01493**
CE_000187 umilissimamente la sua voce al **coro**, tiri fuori ed esponga un
CE_000281 indefinito si parti dal lor **coro**: non più l'ombra d'un rumore

- **corona, sf, 1, 0,00747**
CE_000208 increspate, a groviglia di **corone**, si svincolarono dagli anelli,

- **corpo, sm, 3, 0,0224**
CE_000092 rovina dell'anima e del **corpo!**»
CE_000098 anche percosso. Ho tutto il **corpo** livido! Sembrava fosse crollato
CE_000225 profondi e acuti per tutto il **corpo** della vittima malcapitata:

- **corporale, ag, 1, 0,00747**
CE_000404 vittime attortigli: ma i segni **corporali** non li scorgo; quelli essenziali,

- **corporazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000187 con tanta tenacità dalla **corporazione** magistrale; e non membri

- **correggere, ve, 3, 0,0224**
CE_000080 lettore intelligente avrà **corretto** da sé.
CE_000109 divulga oggi, riveduta e **corretta**, la lettera di Fifina a Titina.
CE_000348 ogni eccessività rattiene e **corregge**, e pacatamente il ragionamento

- **correre, ve, 2, 0,01493**
CE_000007 spedizione contro il Marocco, **correndo** il rischio di rimanere uccisi
CE_000215 si oppone, chiedi: - Vo' **correre** cento volte più del vento

- **corriere d'Italia, np, 1, 0,01493**
CE_000319 dal *Matin*, dal clericale **Corriere d'Italia**... ecc..... e si persuadea,

- **corriere della Sera, np, 1, 0,01493**
CE_000319 Viani, dalla *Tribuna*, dal **Corriere della Sera**, dal *Giornale*

- **corrigere, lt, 1, 0,00747**
CE_000047 Errata-**corrigere**

- **corrigendo, ag, 1, 0,00747**
CE_000078 bizzarra si dicesse, in errata **corrigere**, così:

- **corrompere, ve, 1, 0,00747**
CE_000120 soprattutto l'ambiente morboso che **corrompe**, inducendo ai mali passi.

- **corrotto, ag, 1, 0,00747**
CE_000257 Le acque zafferanate e **corrotte** del fiumiciattolo non scorrono

- **corrucchio, sm, 1, 0,00747**
CE_000221 Tra il **corrucchio** dissolvitore di anziani che

- **corsa, sf, 1, 0,00747**
CE_000221 di chi volle vincere, a **corsa**, il vento.

- **corte, sf, 2, 0,01493**
CE_000002 arrestando e deferendo alla **Corte** marziale Francisco Ferrer,
CE_000319 rialzate, gonne necessariamente **corte**, e non fatte su misura di

- **corteo, sm, 1, 0,00747**
CE_000011 aprì un fuoco micidiale sul **corteo** delle madri, delle mogli,

- **cortese, ag, 2, 0,01493**
CE_000109 col consenso del Direttore **cortese**, si divulga oggi, riveduta
CE_000215 vecchia che aveva il sembiante **cortese** ma simigliante ad un altro

- **cortesia, sf, 1, 0,00747**
 CE_000096 credi alle sue frasi di **cortesia** e di conforto, e gli apri
- **corto, ag, 2, 0,01493**
 CE_000056 appena smesso i pantaloncini **corti**, da bimbo, per i pantaloni
 CE_000357 gaia, liberatrice! A dirla **corta** il decantato «nuovissimo»
- **cosa, sf, 10, 0,07466**
 CE_000029 tralasciato di raccontarci tante **cose** che il lettore indovinerrebbe,
 CE_000056 barocca, come riescono tutte le **cose** a cui non s'abbia attitudine.
 CE_000093 di voce, dicendomi queste **cose**, e m'accarezzava, sotto il
 CE_000123 «La cultura è trascurabil **cosa** – dicono i genitori saputi
 CE_000168 e tutto ho rivissuto: le **cose** consuetudinarie di mia prima
 CE_000230 commozione semplice delle **cose**, ed il lettore ode or ruggito
 CE_000289 fu tempo che sante sante **cose** udirono le foglie cupe, tremanti
 CE_000346 buono alle anime: perché le **cose** dell'anima intendono esser
 CE_000361 detto... la bimba... non sa: vede **cose** strane: candelieri, il babbo
 CE_000397 colori lustrati, sono picciola **cosa**, e le abbruciacchierà, loro
- **cosciente, ag, 1, 0,00747**
 CE_000124 voi, padri, a voi, uomini **coscienti**, che della vostra dignità
- **coscienza, sf, 1, 0,00747**
 CE_000413 ormai più d'uno ne ho sulla **coscienza** e la massima cristiana m'invaglia
- **coscienzioso, ag, 1, 0,00747**
 CE_000055 gaio scolarotto, mentre il **coscienzioso** insegnante di matematiche
- **così, av, 19, 0,14932**
 CE_000005 insieme costituiscono le **così** dette classi dirigenti mentre
 CE_000030 Son lieto di **così** sperare, di **così** augurare,
 CE_000030 lieto di **così** sperare, di **così** augurare, iniziando la mia
 CE_000039 filosofia forte e sconsolata: **così** lo spasimo dell'ansia nostra
 CE_000057 descrivere come sorridesse Halil? **così**: dondolando il capo, lentamente,
 CE_000057 continua orazione a Dio; **così**, come un ruminante. Sorrideva,
 CE_000062 quelle assurde aberrazioni, **così** frequenti a chi le assorbenti
 CE_000078 dicesse, in errata corrige, **così**:
 CE_000090 avrei voluto vivere e morire **così**: guardandolo in viso, e ridendo.
 CE_000138 Ed ebbe **così** cominciamento la cristiana
 CE_000177 rappresentazione, nel proprio suono, **così** che il ritmo comenti, dimostri
 CE_000188 del decadimento? varie e **così** complesse che ci smarriremmo
 CE_000194 Le nostre scuole, che **così** sarebbero le uniche della
 CE_000319 incontrato infelici vestite **così**? Confronti la realtà e la
 CE_000325 peccatore. E ne godo: un po': **così** volentieri mi sarei ingegnato
 CE_000346 orticello è circoscritto **così** bene che Tizio possa tirar
 CE_000357 zeffiretto che, leggero, leggero... **così**... atterrerà e spazzerà gli
 CE_000405 prolissità: lui benedetto! **Così** quando il nostro autore sale
 CE_000432 elogiata della sua opera **così** mi pare racchiusa, in urto
- **Così parlò Zaratustra, av, 20, 0,14932**
 CE_000135 F. Nietzsche [sic] – **Così** parlò Zaratustra.
- **cospetto, sm, 2, 0,01493**
 CE_000137 uguaglianza fra gli uomini al **cospetto** d'Iddio Padre.
 CE_000319 perché a Lorenzo Viani, al **cospetto** di chiunque, «è dato...» di
- **costante, ag, 1, 0,00747**
 CE_000190 egiziano, perseguissero opera **costante** d'infiltrazione, d'assimilazione?
- **Costantino, np, 1, 0,00747**
 CE_000052 A Amelia e **Costantino** Ungaretti
- **costanza, sf, 1, 0,00747**
 CE_000029 valore: l'autocritica. Egli ha **costanza** di volontà e d'energia saprà
- **costatazione, sf, 2, 0,01493**
 CE_000188 definitivamente, ne facciamo **costatazione** con raccapriccio, per quel
 CE_000189 parentesi, a render meno acre la **costatazione**, accettando eccezioni per
- **costeggiare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000257 dall'occhio di brace del sole. **Costeggiando** il fiumiciattolo, che ha
- **costituire, ve, 4, 0,02986**
 CE_000005 opulenta borghesia, ed insieme **costituiscono** le **così** dette classi dirigenti
 CE_000007 i nulla tenenti, i quali **costituiscono** la immensa maggioranza della
 CE_000222 diversa sostanza ad ognuno, **costituisce** il turbine individuale, travolgente.
 CE_000404 ridde lussuose, come a **costituire** la spira che s'ingorghi,

- **costituzionale, ag, 1, 0,00747**
CE_000003 sospeso tutte le garanzie **costituzionali**, è ormai ben accertato da

- **costringere, ve, 4, 0,02986**
CE_000007 della popolazione, sono **costretti** a pagare di persona la tassa
CE_000018 di assertore di bene, e **costringe** la sua intelligenza ad un
CE_000096 dovevo abbassar le palpebre, **costretta** da forza ignota. Il suo naso
CE_000418 unicamente a suo profitto: lo **costrinsero** ad uscire dal riserbo gli

- **costrizione, sf, 1, 0,00747**
CE_000348 dall'energia le iniziative, senza **costrizione**, per voglia di utilmente

- **costruire, ve, 1, 0,00747**
CE_000386 sentenza augurale ed avrete **costrutto** lo scrigno di puro cristallo

- **costruzione, sf, 1, 0,00747**
CE_000006 diritti su miniere e su **costruzioni** ferroviarie, onde sottoporre

- **costumanza, sf, 1, 0,00747**
CE_000366 ricamatrice...: e sobrie dipinture di **costumanze** agresti, chiare oneste fisionomie,

- **cotone, sm, 1, 0,00747**
CE_000192 analizzare la terra, ed il **cotone** e i cereali, e rilevare un

- **creare, ve, 1, 0,00747**
CE_000217 dormiente sul letto di rose: «**Crea** una creatura viva: tu non

- **creatore, ag, 1, 0,00747**
CE_000130 Sete di **creatore**, freccia e desiderio

- **creatura, sf, 6, 0,0448**
CE_000217 letto di rose: «**Crea** una **creatura** viva: tu non saprai: e t'ucciderò....
CE_000218 Amerigo, e fu suscitata la **creatura** viva.

CE_000316 le strabilianti e bolse **creature** di Marinetti: non ho mutato
CE_000363 soave suora... Due suore, **creature** delicate, nate per vivere
CE_000404 d'accordo: compiango le sue **creature** nascoste in veli grevi e
CE_000417 lavorato commosso a queste sue **creature** non per offrire al lettore

- **credere, ve, 6, 0,0448**
CE_000003 stranieri, espulsi. La reazione **crede** in tal modo porre argine
CE_000057 delle mascelle, spinte – **credo** – da continua orazione a
CE_000091 uomini son perfidi. Non **creder** a chi ti sorride: ha l'inganno
CE_000096 insinuante t'incanta, e tu **credi** alle sue frasi di cortesia
CE_000326 insolenze, sarebbe come **credere** al prodigioso elisir di lingua
CE_000439 Io **credo**, ed è professione di fede

- **crepitare, ve, 1, 0,00747**
CE_000357 d'incubo, una fiamma pietosa, **crepitando** appena, sulle ceneri guizzerebbe,

- **creta, sf, 1, 0,00747**
CE_000326 mie gambe possono esser di **creta**, caro il mio Fiorentino;

- **crinolina, sf, 1, 0,00747**
CE_000357 valeva fosse piagnucolone: la **crinolina** goffa, nascondeva talvolta

- **cristallo, sm, 1, 0,00747**
CE_000386 costruito lo scrigno di puro **cristallo** degno a serbarla. Due milleni

- **cristianesimo, sm, 2, 0,01493**
CE_000142 Ma ormai il **cristianesimo** agonizza: la filosofia cristiana
CE_000386 serbarla. Due milleni [sic] di **cristianesimo** portiamo, noi ultimi: e ancora

- **cristiano, ag, 4, 0,01493**
CE_000138 ebbe così cominciamento la **cristiana** contemplazione degli umani
CE_000413 sulla coscienza e la massima **cristiana** m'invoglia e mi sorregge:
CE_000317 canticchiano i marinai della «Barca **cristiana**»: «io ti guardo come tu mi
CE_000447 manifestare la sua natura: da **cristiano**, debole, timido, scontroso,

- **cristiano, sm, 1, 0,00747**
CE_000139 avea fatto dimenticare, ai **cristiani**, l'insegnamento del Maestro,

- **Cristo, np, 2, 0,01493**
CE_000137 testamento filosofico di **Cristo**: è il rifugio eterno verso
CE_000152 Anticristo, ultimo discepolo di **Cristo**, muore martire come il Predecessore

- **criterio, sm, 2, 0,01493**
CE_000325 l'avventato novellino nudo di **criterio** e di metodo; ma purtroppo,
CE_000334 per queste ultime il loro **criterio** estetico. Ciò dico perché

- **critica, sf, 5, 0,03733**
CE_000319 edificazione, le numerose **critiche** laudative, stampate intorno
CE_000325 inferiore il rispondere alle **critiche** che gli vengano fatte: ma
CE_000328 che segue più somigli alla **critica** o all'insulto:

CE_000382 più probi esercitatori di **critica** letteraria in Italia, quando
CE_000436 esercita, di solito da pari suo, **critica** letteraria sulla Tribuna,
- **criticare, ve, 1, 0,00747**
CE_000173 Per altro, un **critico** della «Voce» di Firenze,
- **critico, sm, 1, 0,00747**
CE_000326 l'amor d'arte che eleva il **critico** al di fuori di riguardi e
- **crollare, ve, 2, 0,01493**
CE_000098 Dio mio! Sembrava fosse **crollato** il cielo! Rodomonte mi ha
CE_000098 corpo livido! Sembrava fosse **crollato** il cielo! Ha detto Rodomonte
- **cronaca, sf, 2, 0,01493**
CE_000046 **CRONACA**
CE_000075 **CRONACA**
- **cronista, sm, 1, 0,00747**
CE_000117 il fatto del giorno. Il **cronista**, col suo impassibile cinismo,
- **crudele, ag, 3, 0,0224**
CE_000170 sincera, sdegnosa di scrupoli, **crudele** in affliggere i timorati:
CE_000176 per quanto sembri troppo **crudele**, il godimento un po' sadico
CE_000348 scrittore ad un flagellare fin **crudele** oltremodo; ma tosto il dominio
- **cucciare, ve, 1, 0,00747**
CE_000290 la tomba, ne uscì, e si **cucciò** ai piedi del Dimonio, fissando
- **cucire, ve, 3, 0,0224**
CE_000097 per sette settimane. E poi **cucì** la carta in un sacchettino
CE_000098 **Cucii** il sacchettino sotto la fodera
CE_000368 sartina, che più non potendo **cucire** in seguito al mal d'occhi,
- **cui, re, 15, 0,11199**
CE_000003 propaganda educativa di **cui**, gli oscurantisti intuiscono,
CE_000018 visione di bellezza verso **cui** tendono le sue fibre attratte.
CE_000023 e sento che il giorno in **cui** non potessi più vivere di
CE_000029 l'opera sua. Piccole mende di **cui** non terrà conto il lettore
CE_000056 riescono tutte le cose a **cui** non s'abbia attitudine. Indubbiamente
CE_000067 che gli voleva bene ed a **cui** lo legava ormai, la consuetudine...
CE_000114 A mia Mamma, a **cui** devo il mio
CE_000122 giovinetti, ebber condiscepoli a **cui** i padri largivan quattrini,
CE_000190 storia, e della sua civiltà, a **cui** tutti i suoi bisogni fossero
CE_000192 un po' meglio l'arabo, di **cui** l'insegnamento, a parer mio,
CE_000237 voluttà severamente classica a **cui** infonde la scintilla conclusiva,
CE_000319 in là, ecco il «Ladro» di **cui**, nella penombra, appariscano
CE_000335 appare neanche l'unghia, da **cui** si riconosca il leone».
CE_000358 un libro di preghiera, a **cui** si ritorni in ore nere per
CE_000427 volatore sfortunato, sulle **cui** labbra non sboccia mai il
- **cullare, ve, 1, 0,00747**
CE_000090 colle sue braccia forti e **cullandomi** come una bambina; e si
- **cultore, sm, 1, 0,00747**
CE_000316 almeno disegnatore, è un **cultore** di sgorbi, a parità di Viani,
- **cultura, sf, 2, 0,01493**
CE_000123 sforzi impossibili. Non **cultura** sufficiente a sostenere le
CE_000123 sostenere le deboli menti – «La **cultura** è trascurabil cosa – dicono
- **cuoio, sm, 1, 0,00747**
CE_000097 carta in un sacchettino di **cuoio** nero, che mi raccomandò di
- **cuore, sm, 7, 0,05226**
CE_000038 pensiero – ne ha disegnato di **cuore**, la copertina.
CE_000067 l'intelligenza minuscola ed il **cuore** grande, e quando partì, ebbe
CE_000091 sorride: ha l'inganno nel **cuore**». E s'impenna, e sbuffa,
CE_000096 conforto, e gli aprì il **cuore**.
CE_000208 era benedizione tacita di **cuore** esperto a cuore ingenuo:
CE_000208 tacita di cuore esperto a **cuore** ingenuo: le dita logore,
CE_000360 quando la gioia stringe i **cuori** perché sperino.
- **cupo, ag, 1, 0,00747**
CE_000289 sante cose udirono le foglie **cupe**, tremanti intorno a Dodona;
- **cupola, sf, 1, 0,00747**
CE_000259 strani, velenosi; sulle lor **cupole**, frusciando, si precipitano
- **cura, sf, 1, 0,00747**
CE_000088 m'affatico a preparar con **cura**, si raffreddi e vada a male

- **curare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000192 parer mio, dovrebbe esser **curato** al pari dell'italiano.
- **curioso, ag, 2, 0,01493**
 CE_000097 scrisse anche delle parole **curiose** e segrete, che dovrò ripetere
 CE_000326 ciarlavano. Ritrovo subito **curiosi** motivi d'ispirazione: stabiliranno
- **custodire, ve, 1, 0,00747**
 CE_000436 scomparso: molti però, di noi **custodiscono** quali oracoli, le contumelie
- **D'Annunzio, np, 3, 0,0224**
 CE_000238 quarant'anni: Carducci, Pascoli, **D'Annunzio** lo hanno battezzato poeta
 CE_000385 Gabriele **D'Annunzio** serba tuttavia quella sua
 CE_000446 ineguagliabile latinista. Secondo il **D'Annunzio**, egli fu il continuatore
- **da, pr, 128, 0,95565**
 - **da', pr, 1, 0,00747**
 - **dannare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000093 anche, volentieri, che mi si **dannasse** l'anima. Sai? mi conduceva
- **dannunzianesimo, sm, 1, 0,00747**
 CE_000316 insieme perciò un becchino del **dannunzianesimo**: e dichiarava gravemente
- **Dante, np, 4, 0,02986**
 CE_000096 delle statuette in bronzo di **Dante**, e la sua breve barba color
 CE_000170 timorati: profonde e lontane: **Dante**, maestro eterno, e anteriori
 CE_000189 dalle scuole serali della **Dante**.
 CE_000196 dell'Istituto Coloniale, della **Dante**, agli umili di buon intendimento...
- **danzare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000166 **danzano** sirene nel fiume, mamma!
- **dapprima, av, 1, 0,00747**
 CE_000384 Saint Sébastien gli sembrò **dapprima** uno scacciauggie, e si provò
- **dare, ve, 17, 0,12692**
 CE_000003 Barcellona, i quali hanno **dato** pretesto, ai reazionari,
 CE_000027 un'intonazione romantica che **dà** larghezza alla narrazione
 CE_000029 acquistare anche questa qualità e **darci** il lavoro che da lui attendiamo.
 CE_000058 comanderai spesso; e spesso mi **darai** la mancia».
 CE_000062 «Sistema metrico decimale» **dando** alla frase un significato
 CE_000063 accenti pietosi e cauti, gli **davamo** la notizia, ch'egli ascoltava
 CE_000066 di riprender moglie. E, **dato** incarico ai parenti di sceglierli
 CE_000093 Rodomonte non ha mai voluto **darmi** retta, e per questo non
 CE_000097 tagliuzzò tutt'in giro, per **dargli**, come tanti dentini aguzzi.
 CE_000142 filosofia cristiana non può più **dar** Rifugio, e i gonfi picconieri
 CE_000187 fra tutti – e lode ne va **data** senza restrizione al Prof.
 CE_000196 competente e più influente di me, **dar** rilievo a tali idee, che
 CE_000229 per il licore verde che **dà** i brividi deliziosi.
 CE_000235 di Narciso» che nomino a **dar** prova degli imitatori, assai
 CE_000319 cospetto di chiunque, «è **dato**...» di avere ali d'aquila...
 CE_000326 sconcerata meno che mai. **Dare** a bere come ragionamenti
 CE_000330 nomi, che non a tutti è **dato**.... ;
- **davvero, av, 1, 0,00747**
 CE_000319 importante; ma non occorre **davvero** che, parafrasando, Il Fiorentino,
- **de, fr, 2, 0,01493**
 CE_000380 «LE MARTYRE DE SAINT SÉBASTIEN»
 CE_000384 Adunque, Le Martyre **de** Saint Sébastien gli sembrò
- **de Karolis, np, 2, 0,01493**
 CE_000316 pretenziosi» i fregi di **de Karolis** che adornano la Fedra. In
 CE_000316 i suoi canoni d'arte, se **de Karolis**, ch'è almeno disegnatore,
- **debito, ag, 1, 0,00747**
 CE_000319 certo gergo era a tempo **debito**, e contro ad accademie, necessario
- **debole, ag, 1, 0,00747**
 CE_000447 sua natura: da cristiano, **debole**, timido, scontroso, mesto,
- **debole, sm, 2, 0,01493**
 CE_000123 E nelle menti **deboli**, che erano state intossicate,
 CE_000123 sufficiente a sostener le **deboli** menti – «La cultura è trascurabil
- **debolezza, sf, 2, 0,01493**
 CE_000179 dibattano tutte le forme di **debolezza**: Elevazione sarà, a chi legga,
 CE_000327 sé, ma ben stimavo la mia **debolezza** – io che, da bravo giovine,
- **decadimento, sm, 1, 0,00747**

CE_000188 esistenza. E le cause del **decadimento**? varie e così complesse che
- **decantare, ve, 1, 0,00747**

CE_000357 liberatrice! A dirla corta il **decantato** «nuovissimo» significa romanticume
- **decedere, ve, 1, 0,00747**

CE_000065 le condoglianze, quando **decede** uno de' tuoi? Io, qui, non
- **decidere, ve, 4, 0,02986**

CE_000066 settantenne, ma nubiano, **decise** di riprender moglie. E, dato
CE_000120 altri elementi importanti, a **decider** di nostra sorte: è soprattutto
CE_000176 piaghe spalancate da dita **decise**, perché il mal celato apparisca
CE_000319 lo strazio, è nobile ed è **deciso**.: e nella commozione la precisione
- **decifrare, ve, 1, 0,00747**

CE_000266 ciglio al fiumiciattolo: non **decifrai** i caratteri: tornavo nella
- **decimale, nu, 1, 0,00747**

CE_000062 a dire: «Sistema metrico **decimale**» dando alla frase un significato
- **declamare, np, 1, 0,00747**

CE_000245 dei puntini, sono stati **declamate** e commentate poesie degli
- **decoroso, ag, 1, 0,00747**

CE_000059 in Egitto, le delicate e **decorose** funzioni di servo d'ufficio,
- **dedicare, ve, 1, 0,00747**

CE_000018 il verbo di redenzione, **dedica** la sua prima giovinezza studiosa
- **dedizione, sf, 1, 0,00747**

CE_000367 Una **dedizione**: stupore, pudore, desideri
- **deferire, ve, 1, 0,00747**

CE_000002 l'arbitro commesso, arrestando e **deferendo** alla Corte marziale Francisco
- **deficienza, sf, 1, 0,00747**

CE_000316 di Viani, condannato per **deficienze** di disegno....
- **definire, ve, 3, 0,0224**

CE_000029 incerto, non esiterei a **definire** perfetta l'opera sua. Piccole
CE_000281 più l'ombra d'un romore si **defini** nel deserto illimitato....
CE_000333 **definisce** «Il Tisico» solo uno schizzo,
- **definitivamente, av, 1, 0,00747**

CE_000188 nati qui, stabiliti qui **definitivamente**, ne facciamo costatazione
- **definizione, sf, 2, 0,01493**

CE_000123 complicità che vorrebbe **definizione** penale. Ed ecco la fiducia
CE_000432 ambizioni di apostolato: la **definizione** elogiativa della sua opera
- **defunta, sf, 1, 0,00747**

CE_000361 sul viso contratto della **defunta**; e biascichi, e un viavai
- **defunto, ag, 1, 0,00747**

CE_000063 dovere di commemorare la **defunta**. Si recava dal caffettiere,
- **degenerare, ve, 1, 0,00747**

CE_000436 so in qual modo talvolta **degenerarono**, travolti da concetti madornali,
- **degenerazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000123 manifestavano i primi effetti della **degenerazione**, in necessità di sfarzi impossibili.
- **degnò, ag, 3, 0,0224**

CE_000005 governano quel paese, sono i **degni** emuli dei Pietro Arbues,
CE_000038 prossimamente la luce, in **degnà** edizione della Società Editrice
CE_000386 scrigno di puro cristallo **degnò** a serbarla. Due milleni [sic]
- **delicatezza, sf, 1, 0,00747**

CE_000093 sotto il mento, con una **delicatezza** tutta sua. E gli perdonavo.
- **delicato, ag, 2, 0,01493**

CE_000059 mille nubiani in Egitto, le **delicate** e decorose funzioni di servo
CE_000363 suora... Due suore, creature **delicate**, nate per vivere un sogno
- **delinquente, ag, 1, 0,00747**

CE_000120 hanno indotto a peccare il **delinquente**-nato. Non dimentichiamo,
- **delitto, sm, 1, 0,00747**

CE_000124 stato confidato: sarebbe **delitto** di lesa umanità trascinarla
- **delizia, sf, 1, 0,00747**

CE_000058 han frutta che sanno la **delizia** ed il segreto dell'immortal
- **delizioso, ag, 1, 0,00747**

CE_000229 licore verde che dà i brividi **deliziosi**.
- **democrazia, sf, 1, 0,00747**

CE_000316 ma acre. L'Unione della **Democrazia** di domenica, pubblica un
- **demolitorio, ag, 1, 0,00747**

CE_000151 voglian esser chiamati i **demolitori**....»
- **demolitrice**, *sf*, 1, 0,00747
CE_000179 libro, perché nella voce **demolitrice**, l'interior desolazione,
- **denaro**, *sm*, 2, 0,01493
CE_000006 una oligarchia che, coi **denari** spillati all'affamata gente
CE_000065 rimproverava lo spreco inutile di **denari**, in vari rinfreschi di Morte,
- **dentino**, *sm*, 1, 0,00747
CE_000097 giro, per dargli, come tanti **dentini** aguzzi. Domandò quant'anni
- **dentro**, *av*, 1, 0,00747
CE_000096 sembrava volesse scrutarmi **dentro**, e dovevo abbassar le palpebre,
- **derivare**, *ve*, 3, 0,0224
CE_000010 non poteva competere. Ne **derivava**, adunque, il fenomeno della
CE_000192 fraternità, ed è bene ciò **derivivi** da reciprocità, dirò meglio:
CE_000333 grossolanità, oscenità che **derivano** non dal soggetto, ma dalla
- **des**, *fr*, 2, 0,01493
CE_000394 LE TRIO DES DAMNÉS
CE_000400 mi ha consolato "Le Trio **des** Damnés": un libro che un
- **descemale**, *nu*, 1, 0,00747
CE_000062 miagolò: «Sestema mettredo **descemale**». E piagnucolava la frase
- **descrivere**, *ve*, 2, 0,01493
CE_000028 aumenta il vigor dei segni che **descrivono** i caratteri e perché dimostra
CE_000057 Sorrideva; riuscirò mai a **descrivere** come sorridesse Halil? così:
- **deserto**, *ag*, 2, 0,01493
CE_000257 per migliaia, i pallidi **deserti** di ninfee: di ninfee offerenti
CE_000285 l'orecchio: non romore nel **deserto** illimitato; la parola scolpita:
- **deserto**, *sm*, 1, 0,00747
CE_000281 d'un romore si definì nel **deserto** illimitato....
- **desiderare**, *ve*, 2, 0,01493
CE_000093 Dio? Diceva ch'ero cieca, **desiderava** vedessi lontano.
CE_000397 giorni nostri di quaggiù a **desiderare**, siamo affetti di metafisicheria
- **desiderio**, *sm*, 5, 0,03733
CE_000130 Sete di creatore, freccia e **desiderio**
CE_000133 ne? Io santifico un tal **desiderio**, e
CE_000213 agitando, nell'ora di gran **desiderio**».
CE_000367 dedizione: stupore, pudore, **desideri** languidi: arde la passione,
CE_000448 incontra nessuna immagine o **desiderio** carnale.
- **desinanare**, *ve*, 1, 0,00747
CE_000377 leggeva ad intrattenere i **desinanti** silenziosi [...], odo la voce
- **desolare**, *ve*, 1, 0,00747
CE_000362 lamenti sibili ululi, quali **desolate** grida d'inverno, dalle semplici
- **desolazione**, *sf*, 4, 0,02986
CE_000179 demolitrice, l'interior **desolazione**, ha chiara rispondenza. E
CE_000262 l'un'all'altra, in loro solenne **desolazione**....
CE_000266 animazione: mi volsi, lessi: **DESOLAZIONE**....
CE_000269 condusse la sua vista per la **desolazione**: gli arboscelli ognora inquieti,
- **destare**, *ve*, 1, 0,00747
CE_000357 automi enormi: ma domani si **desterà** uno zeffiretto che, leggero,
- **destinare**, *ve*, 1, 0,00747
CE_000435 lui son tuttavia intatte, **destinate** alla posterità, che nella
- **destra**, *sf*, 1, 0,00747
CE_000097 poi, coll'indice della mia **destra**, che la sua manca guidava,
- **deteriorare**, *ve*, 1, 0,00747
CE_000317 processo dell'acqua salsa **deteriorasse** la fisionomia del «vecchio»,
- **determinante**, *sf*, 1, 0,00747
CE_000008 importanza il quale fu la **determinante** che provocò i recenti moti
- **determinare**, *ve*, 2, 0,01493
CE_000003 mortale. Ma è opportuno il **determinare** le cause vere che produssero
CE_000437 poemi delle varie epoche, **determinò** soprattutto l'anzidetto certo
- **detrimento**, *sm*, 1, 0,00747
CE_000147 Trionfo della Vita, anche a **detrimento** della Verità.
- **dettaglio**, *sm*, 1, 0,00747
CE_000028 inutili che ripetono annoiando **dettagli** inutili.
- **devotamente**, *av*, 1, 0,00747

CE_000064 baciando amorosamente e **devotamente** la terra madre, Halil si
- **devoto**, ag, 1, 0,00747

CE_000061 profondamente, in ossequio **devoto**, tacitamente chiedeva... Negavamo,
- **devozione**, sf, 1, 0,00747

CE_000390 Varrebbe **devozione**: ad uno ad uno, granelli
- **di**, pr, 862, 6,43572
- **di Pompeo**, np, 1, 0,00747

CE_000077 Carissimo Sig. **di Pompeo**,
- **diabolico**, ag, 1, 0,00747

CE_000402 Nel titolo **diabolico** si condensa dunque l'affastello
- **diadema**, sm, 1, 0,00747

CE_000242 mia brama d'intrecciare **diadema** è soddisfatta: e sarà stata
- **dialogismo**, sm, 1, 0,00747

CE_000404 E **dialogismi** dissertazioni soliloqui:
- **dianzi**, av, 1, 0,00747

CE_000383 acquistato quanta perizia **dianzi** gli difettava, e smarrito
- **dibattere**, ve, 1, 0,00747

CE_000179 E nell'urlo represso si **dibattano** tutte le forme di debolezza:
- **dibattito**, sm, 1, 0,00747

CE_000348 nego, l'inasprimento del **dibattito** obbliga lo scrittore ad un
- **dicere**, ve, 1, 0,00747

CE_000093 Rodomonte avea dolcezza di voce, **dicendomi** queste cose, e m'accarezzava,
- **dichiarare**, ve, 5, 0,03733

CE_000140 tutte le sue ricchezza, si **dichiara** più ricco di prima poiché
CE_000289 vero che Allah vive, io **dichiaro** più stupefacente di tutte,
CE_000316 becchino del dannunzianismo: e **dichiarava** gravemente «sgorbi pretenziosi»
CE_000332 **dichiara** che si chiamano abbozzi perché
CE_000439 professione di fede umile, che **dichiaro**: contro mill'anni, neppure
- **dieci**, nu, 1, 0,00747

CE_000152 il Predecessore Nemico, e **dieci** anni dura l'agonia. Ma che
- **dietro**, pr, 1, 0,00747
- **difatti**, co, 1, 0,00747
- **difendere**, ve, 2, 0,01493

CE_000006 perché essa fu intrapresa per **difendere** i privilegi e gl'interessi
CE_000007 rischio di rimanere uccisi per **difendere** gl'interessi particolari
- **difettare**, ve, 1, 0,00747

CE_000383 quanta perizia dianzi gli **difettava**, e smarrito un proprio procedimento
- **diffondere**, ve, 1, 0,00747

CE_000448 come lontana melodia che si **diffonde** nella notte. Nella sua opera
- **dignità**, sf, 1, 0,00747

CE_000124 coscienti, che della vostra **dignità** avete rispetto, a voi, il
- **dilagare**, ve, 1, 0,00747

CE_000124 Contro il pervertimento che **dilaga**, opponete la vostra saggezza:
- **dilaniare**, ve, 3, 0,0224

CE_000317 artigli atti ferocemente a **dilaniare** e a frugare..... Non canticchiano
CE_000388 quattro cantucci, perché lo **dilaniino** lo insozzino di bava putrida.
CE_000388 putrida. No: né si lacera né si **dilania** né s'insozza ciò che va commesso
- **diletto**, ag, 1, 0,00747

CE_000066 novella sposa – tornò al **diletto** paese, tornò, richiamato
- **diluire**, ve, 2, 0,01493

CE_000317 ottenuto con terra di Siena **diluita** in latte, ha suscitato la
CE_000438 distruttive, e l'averle **diluite** in meditazioni, tentacolanti
- **dimenare**, ve, 1, 0,00747

CE_000356 sotterra, e non esclami **dimenandosi** e sbuffando: «futuro»,
- **dimenticare**, ve, 7, 0,05226

CE_000079 zoppica la frase per un eppur **dimenticato**.
CE_000120 il delinquente-nato. Non **dimentichiamo**, però, altri elementi importanti,
CE_000139 della Chiesa, avea fatto **dimenticare**, ai cristiani, l'insegnamento
CE_000389 s'accingono a maltrattare, **dimentica** allorchà [sic] brancicando
CE_000389 offerse il suo conio: ognuno **dimentica** d'aver al collo il marchio
CE_000407 scrittore di vaglia: purché **dimentichi** manuali, sian di sorta intarmata
CE_000447 rassegnato, contadino; quando **dimenticava** di essere un retore e di
- **dimonio**, sm, 7, 0,05226

CE_000255 Il **Dimonio**, palpandomi il capo, mi raccontò:
CE_000289 tutte, questa storia che il **Dimonio** m'ha raccontato, assidendomisi
CE_000290 Il **Dimonio**, terminato il racconto, si
CE_000290 tomba, e rise. E non risi col **Dimonio**: perché non seppi ridere,
CE_000290 ridere, mi maledisse, il **Dimonio**.... E la lince che eternamente
CE_000290 e si cucciò ai piedi del **Dimonio**, fissando il Dimonio negli
CE_000290 del Dimonio, fissando il **Dimonio** negli occhi....

- **dimostrare, ve, 9, 0,06719**
CE_000003 moti spontanei, i quali **dimosstrarono**, per altro, lo stato d'animo
CE_000025 Mario Urso ha voluto **dimostrare** la perdizione d'un'anima
CE_000028 descrivono i caratteri e perché **dimostra** che l'autore rifugge da'
CE_000039 prepara Pea: Le Fole, a **dimostrare** una sua filosofia forte e
CE_000055 matematiche s'affannava a **dimostrare** chi sa più qual teorema,
CE_000177 così che il ritmo comenti, **dimostri** il pensiero, e il tutto sia
CE_000316 Il Fiorentino continua a **dimostrarsi** un giovine d'immaginativa
CE_000346 ci purifica e ci consola **dimostrandoci** come sia possibile l'eletta
CE_000383 triturare i concetti che **dimostra** egli abbia acquistato quanta

- **dinanzi, av, 5, 0,03733**
CE_000054 nuovo tenor d'esistenza, là, **dinanzi** ad uno scrittoio, là, triste
CE_000061 Ti si piantava **dinanzi**, ed abbassandosi profondamente,
CE_000318 osservato, sbigottire più d'uno **dinanzi** a questo povero, che poggiandosi
CE_000318 quest'uomo; tutti hanno pensato **dinanzi** a quest'uomo.
CE_000334 all'esecuzione pittorica, ch'è nulla. **Dinanzi** a una tale serie di sgorbi

- **dinanzi, pr, 2, 0,01493**

- **Dio, sm, 8, 0,0224**
CE_000057 – da continua orazione a **Dio**; così, come un ruminante.
CE_000088 che tutta quella grazia di **Dio** ch'io m'affatico a preparar
CE_000093 proceder bene, senza timor di **Dio**? Diceva ch'ero cieca, desiderava
CE_000098 accorse. Dio mio! Dio mio! **Dio** mio! Sembrava fosse crollato
CE_000098 Rodomonte se ne accorse. **Dio** mio! Dio mio! Dio mio! Sembrava
CE_000098 se ne accorse. Dio mio! **Dio** mio! Dio mio! Sembrava fosse
CE_000210 donna». E spirò in grazia di **Dio**.
CE_000346 grosso». Siam ciaccini, per **Dio**; ma oltrepassiamo le miserie

- **dipingere, ve, 1, 0,00747**
CE_000405 pregarlo: "Certosino mio, **dipingi** o abbozza invece quei maestri

- **dipintura, sf, 2, 0,01493**
CE_000229 perfettamente appropriato alla **dipintura** sgargiante de' suoi spettacoli,
CE_000366 poi ricamatrice...: e sobrie **dipinture** di costumanze agresti, chiare

- **dire, ve, 28, 0,20905**
CE_000005 insieme costituiscono le così **dette** classi dirigenti mentre il
CE_000058 Halil, sorridente, e mi **disse**: «Sei tu dunque, il nuovo
CE_000062 uno di noi gl'insegnò a **dire**: «Sistema metrico decimale»
CE_000063 me le ha lette Mohamed, e **dicono** che la mia quinta moglie,
CE_000078 proposito della mia bizzarria si **dicesse**, in errata corrige, così:
CE_000092 guastarmelo. Gliel'ho sempre **detto**: «È necessario, Rodomonte,
CE_000093 bene, senza timor di Dio? **Diceva** ch'ero cieca, desiderava
CE_000098 fosse crollato il cielo! Ha **detto** Rodomonte che ho commesso
CE_000123 cultura è trascurabil cosa – **dicono** i genitori saputi – in paese
CE_000131 di sovrumano, **dimmi** fratello, è
CE_000143 esce Volfango-Goete [sic] **dicendo** al mondo: Oggi da questo
CE_000169 sofferenza! Revolverate? Io avrei **detto**: singulti; e sono anche imprecazioni:
CE_000191 Belgio, e che l'anno scorso **disse** una conferenza dotta all'Università
CE_000192 ciò derivi da reciprocità, **dirò** meglio: da identità d'interessi:
CE_000203 Chiediamo di pubblicare ciò che **disse** intorno all'arte e ad alcuni
CE_000211 dominò la sua ripulsione, e **disse** all'uomo: «Mi vuoi in moglie?»
CE_000221 rammemorate, ma il sogno, si può **dire**, ha nell'ambizione di movimento,
CE_000230 che nessuno possa meglio **dire** altrimenti: arte polifonica,
CE_000328 concetti distillati: o lettori, **dite** voi, se quel che segue più
CE_000334 loro criterio estetico. Ciò **dico** perché è facile...che il soggetto
CE_000346 tirar il naso a Sempronio, e **dirgli**: «L'hai lungo» e di rimando
CE_000348 distruzione e di edificazione: è **dire** che la serenità ritrova sempre
CE_000357 momento gaia, liberatrice! A **dirla** corta il decantato «nuovissimo»
CE_000361 mamma è morta... ma non è **detto**... la bimba... non sa: vede cose

CE_000369 È una donna che, **dicono**, ignori l'ortografia, abbia
CE_000370 Sia **detto** perché mi ricordi, vi ricordiate,
CE_000389 pretendon mordicchiare, e orsù **dite** dite, se appena pungono,
CE_000389 mordicchiare, e orsù dite **dite**, se appena pungono, non si
- **direttore, sm, 2, 0,01493**
CE_000109 perché, col consenso del **Direttor** cortese, si divulga oggi,
CE_000196 consenziente il solerte **direttore** Arcudi. Ai consiglieri della
- **dirigente, ag, 2, 0,01493**
CE_000005 costituiscono le così dette classi **dirigenti** mentre il popolo spagnolo,
CE_000007 ancora, è che le classi **dirigenti**, nella Spagna, possono facilmente
- **dirigere, ve, 2, 0,01493**
CE_000272 sguardo dal cielo, e lo **diresse** pel fiumiciattolo lugubre
CE_000346 amore da dita esperte: e **dirige** «La Voce» un maestro del
- **diritto, sm, 1, 0,00747**
CE_000006 Spagna, ha acquistato pretesi **diritti** su miniere e su costruzioni
- **dirupato, ag, 1, 0,00747**
CE_000357 romanticume spavaldo: spirito **duripito** che più valeva fosse piagnucolone:
- **discepolo, sm, 1, 0,00747**
CE_000152 [sic], Anticristo, ultimo **discepolo** di Cristo, muore martire
- **discernimento, sm, 1, 0,00747**
CE_000176 legga, e quanta sapienza di **discernimento** e di precauzione.
- **disciplina, sf, 1, 0,00747**
CE_000235 tuttavia a pretenderne la **disciplina** ardua di cantilena, la compostezza
- **discorrere, ve, 2, 0,01493**
CE_000175 Riprendiamo a **discorrere** del libro.
CE_000358 Voglio **discorrere** di un libro prezioso come
- **discorso, sm, 3, 0,0224**
CE_000172 Ho **discorso** altre volte di Futurismo,
CE_000386 Mi sovviene del **discorso** magnifico che precede il
CE_000446 Cantò la patria, recitò **discorsi** politici, ebbe antiche visioni,
- **discrezione, sf, 1, 0,00747**
CE_000346 dopo di aver tastato a sua **discrezione** il naso avverso «L'hai grosso».
- **discussione, sf, 1, 0,00747**
CE_000066 solite ed interminabili **discussioni** lugubri... E Halil, ch'era
- **discutere, ve, 1, 0,00747**
CE_000121 conoscenza, io ho sentito **discuter**, dinnanzi a bimbi, di favolosi
- **disegnare, ve, 2, 0,01493**
CE_000038 pittore del pensiero – ne ha **disegnato** di cuore, la copertina.
CE_000309 gere che Lorenzo Viani ha **disegnato** la copertina delle Fole del
- **disegnatore, sm, 1, 0,00747**
CE_000316 de Karolis, ch'è almeno **disegnatore**, è un cultore di sgorbi,
- **disegno, sm, 6, 0,0448**
CE_000316 condannato per deficienze di **disegno**....
CE_000319 arricchito il suo studio di **disegni** di Viani, perché a Lorenzo
CE_000331 minimo dominio d'arte ai **disegni** visti;
CE_000332 un'avventura.... marina, ma che col **disegno** non ha proprio rapporti;
CE_000333 soggetto, ma dalla viltà del **disegno**;
CE_000337 e osservare angosciato i **disegni** di Viani: ed esclamare, come
- **disgrazia, sf, 1, 0,00747**
CE_000317 che il quadro cadesse per **disgrazia** in mare, ed il processo dell'acqua
- **disgraziato, sm, 1, 0,00747**
CE_000010 riunirono, a migliaia, dei poveri **disgraziati**, facendoli duramente lavorare
- **disgregare, ve, 1, 0,00747**
CE_000318 sensazione dell'esistenza che si **disgrega** è tutta nel viso affralito:
- **disillusione, sf, 1, 0,00747**
CE_000021 quell'anima infranta, quando la **disillusione** distrugge anche il sognato
- **disinfezione, sf, 1, 0,00747**
CE_000118 assale, ed alto, clamiam: «**Disinfezione**».
- **disinvoltura, sf, 1, 0,00747**
CE_000336 recitate, in verità, con **disinvoltura**, alla gente d'Alessandria,
- **disoccupazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000010 adunque, il fenomeno della **disoccupazione** e la conseguente miseria
- **dispaccio, sm, 1, 0,00747**

CE_000063 immancabilmente, arrivava un **dispaccio**: la quinta moglie era passata
- **disperazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000233 del Rifugio» conduce alla **disperazione**, la «Signorina Felicità»
- **disposizione, sf, 1, 0,00747**

CE_000437 Atei, malgrado lo stato, le **disposizioni**, le tendenze peculiari del
- **disprezzare, ve, 2, 0,01493**

CE_000140 poiché è il più ricco chi **disprezzi** la ricchezza.
CE_000334 ed esclama, **disprezzando** un'allegoria ch'è della serie
- **dissanguare, ve, 1, 0,00747**

CE_000003 congregazionisti – i quali **dissanguano** ed abbrutiscono il popolo
- **dissertazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000404 E dialogismi **dissertazioni** soliloqui: e ragiona ragiona
- **dissolvitore, ag, 1, 0,00747**

CE_000221 Tra il corrucchio **dissolvitore** di anziani che inquinano
- **distaccare, ve, 1, 0,00747**

CE_000067 sentiva tutta l'amarezza del **distacco** da gente che gli voleva bene
- **distante, ag, 2, 0,01493**

CE_000215 «Guarda... lassù...» e mostrò, **distante**, su un pendio, oltre sconfinite
CE_000436 ritraevano fortunatamente **distante**, durante quei momenti di
- **distendere, ve, 1, 0,00747**

CE_000257 che ha letto di melma, si **distendono** per migliaia, i pallidi deserti
- **distesa, sf, 1, 0,00747**

CE_000097 circolari, su sabbia ch'era **distesa** sopra un tappetino verde,
- **distillare, ve, 1, 0,00747**

CE_000328 pretensione di concetti **distillati**: o lettori, dite voi, se
- **distinguere, ve, 2, 0,01493**

CE_000223 gagliardo temperamento che li **distingue**.
CE_000268 toga di Roma antica; non **distinguevo** i contorni della sua persona;
- **distinzione, sf, 1, 0,00747**

CE_000316 la parola, marcando una **distinzione** oltraggiosa, racchiude tuttavia
- **distrarre, ve, 2, 0,01493**

CE_000057 lettere, pian pianino, per non **distrarmi**, mi s'avvicinò sorridente
CE_000117 l'ottantesimo furto, ed il lettore **distratto** scorra, con apatia, le stereotipate
- **distruggere, ve, 1, 0,00747**

CE_000021 infranta, quando la disillusione **distrugge** anche il sognato nido d'affetti
- **distruttivo, ag, 1, 0,00747**

CE_000438 rinvenuto nell'ateismo forze **distruttive**, e l'averle diluite in meditazioni,
- **distruzione, sf, 1, 0,00747**

CE_000348 coordina i suoi mezzi di **distruzione** e di edificazione: è dire
- **dito, sm, 6, 0,0448**

CE_000176 quelle piaghe spalancate da **dita** decise, perché il mal celato
CE_000208 bimbetto che accorse: le **dita** furono inanellate di riccioli,
CE_000208 esperto a cuore ingenuo: le **dita** logore, increspate, a groviglia
CE_000346 esser vincolate con amore da **dita** esperte: e dirige «La Voce»
CE_000387 semplici agitazione [sic] di **dita**, che infonde contentezza
CE_000401 torto ad ispirarsi invocando **dita** affusolate.
- **divenire, ve, 4, 0,02986**

CE_000122 Quei bimbi, **divenuti** giovinetti, ebber condiscipoli
CE_000140 tranquillità dello spirito libero: **divenuto** povero dopo aver donato tutte
CE_000326 di Viani al Messaggero, **divenne** serpe la bile del Fiorentino,
CE_000407 Tutto considerato, **diverrà** anzi, purché voglia, uno
- **diverso, ag, 2, 0,01493**

CE_000222 l'insita sapienza che di **diversa** sostanza ad ognuno, costituisce
CE_000402 l'affastellio dei pensieri **diversi** che J.-L. Thuile raccolse
- **divertire, ve, 1, 0,00747**

CE_000226 sonoro e colorito: ci siamo **divertiti** un mondo a seguire la processione
- **divinità, sf, 1, 0,00747**

CE_000268 ma le sue fattezze..... di **divinità**: il suo viso splendeva, malgrado
- **divorare, ve, 1, 0,00747**

CE_000216 Amerigo, e un milione di maiali **divorò** il pane, fino all'ultima
- **divulgare, ve, 2, 0,01493**

CE_000109 del Direttore cortese, si **divulga** oggi, riveduta e corretta,
CE_000238 non un editore accettò di **divulgarne** l'opera: ieri l'ammirazione

- **dodicenne, ag, 1, 0,00747**
CE_000168 Ricordi il vecchio bambino, **dodicenne** poeta, assorto in visione:

- **dodici, nu, 1, 0,00747**
CE_000140 intorno a sé novo cenacolo di **dodici**, come il Signore, e ricerca

- **Dodona, np, 1, 0,00747**
CE_000289 cupe, tremanti intorno a **Dodona**; ma com'è vero che Allah

- **dolce, ag, 1, 0,00747**
CE_000066 note, degli interminabili, **dolci** conversari, ad arare gli

- **dolcezza, sf, 1, 0,00747**
CE_000093 da allora, Rodomonte avea **dolcezza** di voce, dicendomi queste

- **dolente, ag, 1, 0,00747**
CE_000056 un po' confusa, ed un po' **dolente**, ed un po' goffa: una figura,

- **dolorare, ve, 1, 0,00747**
CE_000360 come fu vissuta: si ode **dolorare** quando è risuscitata la mestizia,

- **dolore, sm, 6, 0,0448**
CE_000063 come due stelle d'immenso **dolore**, gli rigavano le brume e
CE_000066 enormi come stelle d'immenso **dolore**, il solito ricevimento di
CE_000079 stelle, ma stille d'immenso **dolore** parean le lacrime enormi
CE_000145 esistenza, ed afferma essere il **dolore** legittimo fratello dell'uomo
CE_000318 nell'espressione che trattiene il loro **dolore**: nel «Tisico» la sensazione
CE_000448 di rivestirsi di piccoli **dolori** chiusi nelle lacrime. Un

- **dolorosamente, av, 1, 0,00747**
CE_000057 affannosamente ricercare, da **dolorosamente**, da validamente seguire,

- **doloroso, ag, 3, 0,0224**
CE_000147 nutrito dalla filosofia del **Doloroso** vuole che gli umani trovino
CE_000309 animano figure tormentate con **doloroso** pollice: le figure di Lorenzo
CE_000318 d'immediata apparenza: sono **dolorosi** fissati nell'espressione

- **domanda, sf, 1, 0,00747**
CE_000334 voglia di farci qualche **domanda** precisa: In che ora del giorno

- **domandare, ve, 1, 0,00747**
CE_000097 come tanti dentini aguzzi. **Domandò** quant'anni avessi, quanti

- **domani, av, 1, 0,00747**
CE_000357 fiato ad automi enormi: ma **domani** si desterà uno zeffiretto

- **domenica, sf, 1, 0,00747**
CE_000316 L'Unione della Democrazia di **domenica**, pubblica un suo articolo

- **dominare, ve, 2, 0,01493**
CE_000211 incontrò un becchino, e **dominò** la sua ripulsione, e disse
CE_000388 tal quadro sublime, eppoi **dominando** e sprezzando il godimento

- **dominatore, sm, 1, 0,00747**
CE_000007 gl'interessi particolari dei loro **dominatori**.

- **dominazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000005 tutta la vergogna della **dominazione** pretesca e monacale, e si

- **dominio, sm, 3, 0,0224**
CE_000003 intuiscono, per il loro **dominio**, il pericolo mortale. Ma
CE_000331 nega il minimo **dominio** d'arte ai disegni visti;
CE_000348 crudele oltremodo; ma tosto il **dominio** di sé ogni eccessività rattiene

- **donare, ve, 5, 0,03733**
CE_000140 divenuto povero dopo aver **donato** tutte le sue ricchezza, si
CE_000226 fantasmagoria: prossimamente **donata**.
CE_000355 profonda, e strappati, e **donati** volentieri.
CE_000387 possente di tutte, dell'anima **donata** all'idea, è la giovinezza
CE_000388 padronanza solitudinaria, **donarlo** ai botoletti dei quattro

- **dondolare, ve, 3, 0,0224**
CE_000057 sorridesse Halil? così: **dondolando** il capo, lentamente, e masticando,
CE_000281 loro confini; e più non si **dondolarono** gli alberi, e più non si
CE_000384 ascoltasse la nenia che **dondoli** e addormisca.

- **donna, sf, 2, 0,01493**
CE_000210 terzo; tu Amerigo, la prima **donna**». E spirò in grazia di Dio.
CE_000369 È una **donna** che, dicono, ignori l'ortografia,

- **donno, sm, 1, 0,00747**
CE_000150 glorificatore di passato ricusa il **donno** del Messia d'avvenire. E

- **donzella, sf, 1, 0,00747**
CE_000387 turpe dei bestemmiatori, le **donzelle** supplici, il popolo attonito

- **dopo, pr, 12, 0,08959**
- **doppio, ag, 1, 0,00747**
 CE_000062 convulsa, e... Halil intascava **doppia** mancia.
- **dorare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000377 libro a dorso e a spigoli **dorati** e ad accese illustrazioni:
- **dorato, ag, 1, 0,00747**
 CE_000397 leviamo su gli occhi: farfalle **dorate** e con tra l'oro liste candide
- **dormire, ve, 2, 0,01493**
 CE_000217 Amerigo, la bella Marghera, **dormiente** sul letto di rose: «Crea
 CE_000427 mai il sorriso: che volle **dormire**, perché gli fosse d'augurio,
- **dorso, sm, 1, 0,00747**
 CE_000377 dall'Audace nel libro a **dorso** e a spigoli dorati e ad accese
- **dote, sf, 2, 0,01493**
 CE_000029 che Urso non possenga una **dote** di massimo valore: l'autocritica.
 CE_000437 onestà: ed oggidi non è **dote** di chiunque, esser onesti.
- **dotto, ag, 1, 0,00747**
 CE_000191 scorso disse una conferenza **dotta** all'Università Popolare,
- **dottrina, sf, 1, 0,00747**
 CE_000437 Una **dottrina**, provata sulle bibbie degli
- **dove, av, 9, 0,06719**
 CE_000058 lassù l'incantato bosco **dove** gli alberi han frutta che
 CE_000063 nell'angusto e tetro locale, **dove**, accoccolato, attendeva,
 CE_000101 Non so più **dove** battere il capo. Ah! Titina,
 CE_000123 genitori saputi – in paese **dove** l'oro si conquista ben altrimenti»;
 CE_000123 fatale verso il baratro, **dove**, con viso di Sirena, invita
 CE_000190 indigeni, nell'interno d'Egitto **dove** ferve il lavoro egiziano,
 CE_000195 auspicio: l'Università Egiziana **dove** conferenzieri italiani, sono
 CE_000332 comodo...e si copre di stranezza **dov'**è brutto, ed a prova strapazza
 CE_000419 sublime: verso la Vittoria, là **dove** a trofei, ali e artigli incoronano
- **dovere, sm, 4, 0,02986**
 CE_000023 Giorgio non ha più catene di **doveri**, ma non ha più la forza di
 CE_000063 alla mente del nubiano: il **dovere** di commemorare la defunta.
 CE_000124 rispetto, a voi, il sacro **dovere** incombe, di epurazione, per
 CE_000347 anni che soddisfa al suo **dovere** con onore mai pago. Un programma
- **dovere, ve, 22, 0,16425**
 CE_000007 persona la tassa di sangue, e **devono**, forzatamente, far parte
 CE_000008 questi fomiti di malcontento, **deve** aggiungersene di capitale
 CE_000048 un pallidissimo fiore si **doveva** leggere palliduccio.
 CE_000092 **Devono** esser stati quegl'infami
 CE_000093 completamente felice: «Si **deve** pur lavorare per l'Idea,
 CE_000096 volesse scrutarmi dentro, e **dovevo** abbassar le palpebre, costretta
 CE_000097 parole curiose e segrete, che **dovrò** ripetere sette volte al giorno,
 CE_000105 tutto, e scrivi sui giornali, **dovresti** aiutarla.
 CE_000114 A mia Mamma, a cui **devo** il mio
 CE_000122 bell'epoca! – ed i condiscepoli **dovean** pur trovar via di spesa,
 CE_000148 verità anche se per ciò **deve** perir la vita. Tutto perdura,
 CE_000192 l'insegnamento, a parer mio, **dovrebbe** esser curato al pari dell'italiano.
 CE_000333 solo uno schizzo, ciò che **dovrebbe** scusare la sua fiacchezza
 CE_000382 colonne della Voce di Firenze. **Dovevano** esser primi saggi a giudicare
 CE_000401 più che di misogenismo, **dovremmo** assuefarci: Georges Dumani
 CE_000404 esempio, Apollonée avrebbe **dovuto** significare la libidine:
 CE_000404 libidine: una druda avrebbe **dovuto** essere: contorcersi avrebbe
 CE_000404 essere: contorcersi avrebbe **dovuto** in ridde lussuose, come
 CE_000407 durante la salita, allorché **dovrà** soffermarsi a mirare, pietosamente,
 CE_000414 più vera e maggiore invero **dovrebbe** attribuirsi a quella benedetta
 CE_000433 E **dovette** seguirlo consolatrice tale
 CE_000438 all'altro polo dell'universo, **dovrebbe** essere inoltre un monito
- **drizzare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000285 capo dalla sua mano, si **drizzò** tese l'orecchio: non romore
- **drudo, sm, 1, 0,00747**
 CE_000404 significare la libidine: una **druda** avrebbe dovuto essere: contorcersi
- **dubitare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000063 attentamente in ogni senso, **dubitando**... e chiedeva: «Ma è morta,

- **due, nu, 12, 0,08959**
 CE_000006 Marocco, è impopolare per **due** cause. L'una, perché essa
 CE_000054 ricordo, come fosse ieri... Da **due** giorni, impacciato ancora
 CE_000063 prorompeva in pianto. E **due** lacrimoni enormi, come due
 CE_000063 due lacrimoni enormi, come **due** stelle d'immenso dolore,
 CE_000095 attentamente. Abdel Rahman ha **due** occhietti, piccini, ma
 CE_000216 bella Marghera: «Separa in **due** mucchi il miglio e il panico
 CE_000317 subito... avaria: i tratti delle **due** figure erano ugualmente accurati,
 CE_000319 gli occhi rapaci; e fra le **due** miserie, ecco, son «Pescatori
 CE_000347 poltroneria, e son presto **due** anni che soddisfa al suo
 CE_000359 mio Poeta delle Fole, e **due** volte perciò mi è caro.
 CE_000363 Ed una soave suora... **Due** suore, creature delicate,
 CE_000386 cristallo degno a serbarla. **Due** milleni [sic] di cristianesimo
- **duemila, nu, 1, 0,00747**
 CE_000446 grandiosa all'indietro di **duemila** anni.
- **Dumani, np, 1, 0,00747**
 CE_000401 dovremmo assuefarci: Georges **Dumani** ebbe torto ad ispirarsi invocando
- **dunque, co, 7, 0,05226**
- **duramente, av, 1, 0,00747**
 CE_000010 poveri disgraziati, facendoli **duramente** lavorare per un tozzo di
- **durante, pr, 3, 0,0224**
- **durare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000152 Predecessore Nemico, e dieci anni **dura** l'agonia. Ma che importa
- **duro, ag, 4, 0,02986**
 CE_000011 necessario applicare la **dura** legge del taglione.
 CE_000096 forza ignota. Il suo naso **duro** e fine, come il naso delle
 CE_000187 al quale spettò pure la **dura** sorte di tutti i progetti.
 CE_000325 pezzo grosso né un pezzo **duro**, sono un uomo».
- **e, co, 617, 4,60654**
- **ebbene, co, 1, 0,00747**
- **Ebridi, np, 1, 0,00747**
 CE_000259 punto, come intorno all'**Ebridi** le onde, gli arboscelli sono
- **eccellente, ag, 1, 0,00747**
 CE_000348 affezionatissimo a questa «Voce» **eccellente**: e obbediente ad un istinto
- **eccelso, ag, 1, 0,00747**
- CE_000226 annunzio magnifico della più **eccelsa** fantasmagoria: prossimamente
- **eccessività, sf, 1, 0,00747**
 CE_000348 tosto il dominio di sé ogni **eccessività** trattiene e corregge, e pacatamente
- **eccessivo, ag, 1, 0,00747**
 CE_000402 soddisfare il suo bisogno **eccessivo** di espressione, e si condensa
- **eccetera, av, 2, 0,01493**
 CE_000319 clericale Corriere d'Italia... **ecc.**.... e si persuada, che in
 CE_000334 all'orizzonte, è il sole o è la luna? **ecc.**»;
- **eccezione, sf, 1, 0,00747**
 CE_000189 costatazione, accettando **eccezioni** per l'opera alacre svolta
- **ecco, av, 12, 0,08959**
 CE_000004 Le cause? **Eccole**:
 CE_000109 – **Ecco** perché, col consenso del
 CE_000123 vorrebbe definizione penale. Ed **ecco** la fiducia tradita, logicamente.
 CE_000145 Ed **ecco** gli umani cercar altre vie
 CE_000225 della vittima malcapitata: **ecco**....
 CE_000319 **Ecco** la «Mezzana» che conduce
 CE_000319 «Novizia»; e più in là, **ecco** il «Ladro» di cui, nella
 CE_000319 rapaci; e fra le due miserie, **ecco**, son «Pescatori sereni»:
 CE_000387 ha superato la carne. Ed **ecco** incedere la febricitante,
 CE_000387 la febbre santa l'arde; **ecco** l'imperatore; ecco la madre
 CE_000387 l'arde; ecco l'imperatore; **ecco** la madre addolorata; ecco
 CE_000387 ecco la madre addolorata; **ecco** la turba turpe dei bestemmiatori,
- **economico, ag, 1, 0,00747**
 CE_000008 questione essenzialmente **economica**.
- **Edgar, np, 1, 0,00747**
 CE_000291 Edgar Poe.
- **edificazione, sf, 2, 0,01493**

CE_000319 legga, legga, a propria **edificazione**, le numerose critiche laudative,
CE_000348 mezzi di distruzione e di **edificazione**: è dire che la serenità ritrova
- **edip, np, 1, 0,00747**

CE_000120 ha ricercato, il valoroso **edip**, nel suo articolo, le cause
- **editore, ag, 1, 0,01493**

CE_000238 ieri era un ignoto: non un **editore** accettò di divulgarne l'opera:
- **edizione, sf, 3, 0,0224**

CE_000038 prossimamente la luce, in degna **edizione** della Società Editrice Abruzzese.
CE_000172 benché «Revolverate» sia **edizione** di «Poesia»; ma i giovini
CE_000182 **Edizione** di «Poesia» – Milano, Via
- **educare, ve, 2, 0,01493**

CE_000011 massima parte di operai **educati** ad idee di progresso, non
CE_000190 causa sarebbero giovani **educati** all'affetto di questo paese,
- **educativo, ag, 2, 0,01493**

CE_000003 quella efficace propaganda **educativa** di cui, gli oscurantisti
CE_000326 intero della propria missione **educativa**; ma a questa luce «Il Fiorentino»
- **educatore, sm, 1, 0,00747**

CE_000003 Scuole Moderne, dal grande **Educatore** fondate e fiorenti in tutta
- **educazione, sf, 6, 0,0448**

CE_000003 in quelle impartivano un' **educazione** laica, razionale e modernamente
CE_000012 del Libero Pensiero e dell' **Educazione** laica e razionale, tanto
CE_000119 Basta! Quest'error di **educazione** che ha impastato i giovini
CE_000119 lussuose; quest'error d' **educazione** che il mal intimo dei nostri
CE_000119 baldracca; quest'error d' **educazione** cessi, per il bene di tutti.
CE_000348 sollevato quale strumento di **educazione**, alla propria altezza. Talvolta
- **effetto, sm, 2, 0,01493**

CE_000123 si manifestavano i primi **effetti** della degenerazione, in necessità
CE_000232 citati, Guido Gozzano fa **effetto** di fanciullo malizioso e
- **efficace, ag, 1, 0,00747**

CE_000003 modo porre argine a quella **efficace** propaganda educativa di cui,
- **efficacemente, av, 1, 0,00747**

CE_000317 Interrogo le anime, più **efficacemente**: in quelle avviliti.... aberrazioni
- **effimero, ag, 1, 0,00747**

CE_000121 felicità acute, di paradisi... **effimeri**, di spese esorbitanti, con
- **Egitto, np, 5, 0,03733**

CE_000059 come altri mille nubiani in **Egitto**, le delicate e decorose funzioni
CE_000188 L'influenza italiana in **Egitto**, si restringe giornalmente,
CE_000190 indigeni, nell'interno d' **Egitto** dove ferve il lavoro egiziano,
CE_000191 dell'Insegnamento Agricolo in **Egitto**, e l'Ing. Godart, con troppa
CE_000193 giovini a conoscere gli usi di **Egitto**, in generale oggi ignorati
- **egiziano, ag, 3, 0,0224**

CE_000190 d'Egitto dove ferve il lavoro **egiziano**, perseguissero opera costante
CE_000195 prosperare d'istituzioni **egiziane**, alimentate di volontà italiana,
CE_000195 lieto auspicio: l'Università **Egiziana** dove conferenzieri italiani,
- **egiziano, sm, 1, 0,00747**

CE_000192 necessario che fra noi e gli **egiziani** vi sia fraternità, ed è bene
- **egli, pe, 21, 0,15679**

CE_000018 consolarne la vedovanza, ed **egli** compie il sacrificio: abbandona
CE_000029 massimo valore: l'autocritica. **Egli** ha costanza di volontà e
CE_000037 valoroso. Lavorando in silenzio, **egli**, che mai è stato a scuola,
CE_000063 gli davamo la notizia, ch'**egli** ascoltava affranto. E afferrava
CE_000145 cercato Rifugio: Leopardi: **egli** attende Rifugio nel nulla...
CE_000172 Maestro: in vero, Maestro **egli** è di giovinezza.
CE_000212 «Signore, mi fa grazia, ch'**egli** non abbia né pace né posa,
CE_000215 vento si oppose al volo; ma **egli** urlò le parole apprese dalla
CE_000271 intanto la notte procedeva ed **egli** rimaneva assiso sullo scoglio...
CE_000274 intanto la notte procedeva, ed **egli** rimaneva assiso sullo scoglio...
CE_000277 intanto la notte procedeva, ed **egli** rimaneva assiso sullo scoglio...
CE_000280 intanto la notte procedeva, ed **egli** rimaneva assiso sullo scoglio...
CE_000340 lode al militare: stasera **egli** è rivenuto in redazione,
CE_000383 i concetti che dimostra **egli** abbia acquistato quanta perizia
CE_000386 indomita di polpastrelli agili, **egli** imprime.
CE_000389 le linee della frase ed **egli** offerse il suo conio: ognuno

CE_000390 rubesto dell'italianità, **egli** porse al braciere di Francia:
CE_000417 violente e angosciose – **Egli** ha lavorato commosso a queste
CE_000436 pessimo lavoro: e subito dopo **egli** le riaccoglieva, già purificato.
CE_000446 latinista. Secondo il D'Annunzio, **egli** fu il continuatore della
CE_000448 stelle, i campi. In tal modo **egli** pungola la nostra attenzione:
- **eh, es, 1, 0,00747**
CE_000346 Superiamo la noia! **eh** sì! lo spirito per quanto
- **elaborato, ag, 1, 0,00747**
CE_000325 trascurando ciò che nell'**elaborato** trafiletto riguarda la mia
- **elargire, ve, 1, 0,00747**
CE_000061 generoso buonumore, gli **elargivamo** la bramata piastrina, e Halil
- **elastico, ag, 1, 0,00747**
CE_000275 maremma; camminai sulla foresta **elastica** di ninfee; appellai gl'ippopotami
- **eleggere, ve, 1, 0,00747**
CE_000346 dimostrandoci come sia possibile l'**eletta** battaglia. Un segreto è in
- **elemento, sm, 4, 0,02986**
CE_000005 teocratici tiene bordone l'**elemento** laico, appartenente alla
CE_000120 dimentichiamo, però, altri **elementi** importanti, a decider di
CE_000189 avvicinamento più intimo fra noi e l'**elemento** indigeno – apro parentesi,
CE_000278 Maledissi gli **elementi**: maledizione di tumulto:
- **elenco, sm, 1, 0,00747**
CE_000403 Vi compilo subito l'**elenco** delle peripezie succedute
- **eletto, sm, 1, 0,00747**
CE_000369 spirito il libro celato degli **eletti**, il libro di sapienza pura,
- **elettricità, sf, 1, 0,00747**
CE_000356 «futuro», non urli ossessionata «**elettricità**»: ma esprima composta la
- **elevare, ve, 3, 0,0224**
CE_000020 nausea e riluttanze, si **eleva** grandiosa di nobiltà, sulle
CE_000142 picconieri dell'Enciclopedia, **elevano** la ghigliottina sulle piazze
CE_000326 Rispetto l'amor d'arte che **eleva** il critico al di fuori di
- **elevato, ag, 1, 0,00747**
CE_000288 regnato in mare, in terra e in **elevatissimo** cielo....
- **elevazione, sf, 2, 0,01493**
CE_000179 **Elevazione**: certo è l'urlo contenuto
CE_000179 tutte le forme di debolezza: **Elevazione** sarà, a chi legga, il libro
- **elisir, sm, 1, 0,00747**
CE_000326 come credere al prodigioso **elisir** di lingua vita del ciarlatano.
- **elleno, sm, 1, 0,00747**
CE_000170 anteriori a lui, Latini, **Elleni**, Biblici [sic], e posteriori
- **elogiativo, ag, 1, 0,00747**
CE_000432 apostolato: la definizione **elogiativa** della sua opera così mi pare
- **elogio, sm, 1, 0,00747**
CE_000158 **Elogio** di "Revolverate" (I)
- **eloquente, ag, 1, 0,00747**
CE_000405 osservare il quadro, e sarai **eloquente**. In quanto a consigli...: affar
- **eloquenza, sf, 1, 0,00747**
CE_000026 quadro d'insieme animato dall'**eloquenza** dei convinti, rimane sempre
- **Emilio, np, 4, 0,02986**
CE_000375 Per i bimbi di **Emilio** Salgari
CE_000382 **Emilio** Cecchi m'apparve tra più
CE_000383 Oggi **Emilio** Cecchi può concedersi la
CE_000436 figliocci putativi del Rude. **Emilio** Cecchi, che appartiene al
- **emozione, sf, 1, 0,00747**
CE_000232 profumo vivono nelle sue **emozioni** languide, amare.
- **empio, ag, 1, 0,00747**
CE_000093 riunionacce sacrileghe, all'**empie** conferenze di propaganda,
- **emulo, sm, 1, 0,00747**
CE_000005 quel paese, sono i degni **emuli** dei Pietro Arbues, dei Torquemada,
- **enciclopedia, sf, 1, 0,00747**
CE_000142 i gonfi picconieri dell'**Enciclopedia**, elevano la ghigliottina
- **energia, sf, 5, 0,03733**
CE_000029 costanza di volontà e d'**energia** saprà acquistare anche questa
CE_000066 anelanti di fecondazione dall'**energia** del suo braccio robusto.

CE_000319 presentando di fronte all'**energia** buona, l'ironia oscena della
CE_000348 operante. Fioriscano dall'**energia** le iniziative, senza costrizione,
CE_000385 acqueti raccolse ma fior di **energia**, per il miglior combattimento.
1086 - enfasi, sf, 1, 0,00747
CE_000365 L'**enfasi** solenne di mille tribuni
- **enorme, ag, 4, 0,02986**
CE_000063 pianto. E due lacrimoni **enormi**, come due stelle d'immenso
CE_000066 Seguirono i soliti lacrimoni, **enormi** come stelle d'immenso dolore,
CE_000079 dolore parean le lacrime **enormi** di Halil. Fossero state stelle!
CE_000357 comunicare fiato ad automi **enormi**: ma domani si desterà uno
- **Enrico, np, 10, 0,07466**
CE_000036 semplice e profonda novella di **Enrico** Pea.
CE_000037 **Enrico** Pea: un modesto, ma un valoroso.
CE_000153 fantasia d'ignoto fratello, ed **Enrico** Pea di Nietzsche [sic] rintraccia
CE_000225 **Enrico** Cavacchioli è ironista a
CE_000309 delle Fole del suo amico **Enrico** Pea: quelle Fole che in apparente
CE_000309 Viani. Ma delle Fole di **Enrico** Pea, parlerò.... – giunga....
CE_000416 in terra santa, in Apua – **Enrico** Pea ha vincolato suoi sogni
CE_000418 Fino ad ieri **Enrico** Pea lavorava silenziosamente,
CE_000418 che compongono, insieme a **Enrico** Pea, gli scrittori Luigi
CE_000420 parleremo a lungo, dell'arte di **Enrico** Pea.
- **entusiasmo, sm, 2, 0,01493**
CE_000334 non lasciar soffocare dall'**entusiasmo** per queste ultime il loro
CE_000337 liberazione, una frase semplice d'**entusiasmo**, rinvigorita dal gesto: «very
- **entusiasticamente, av, 1, 0,00747**
CE_000195 italiani, sono ascoltati **entusiasticamente**, per merito del principe
- **epilogo, sm, 1, 0,00747**
CE_000024 dell'ineluttabile tragedia d'**epilogo** e la sconsolata morale del
- **epoca, sf, 2, 0,01493**
CE_000122 quattrini, a manate – era la bell'**epoca!** – ed i condiscepoli dovean
CE_000437 secondo i poemi delle varie **epoche**, determinò soprattutto l'anzidetto
- **eppoi, av, 2, 0,01493**
CE_000388 in sé tal quadro sublime, **eppoi** dominando e sprezzando il
CE_000437 dall'altra parte c'era tanta **eppoi** tanta ricchezza, incommensurabile
- **eppure, co, 2, 0,01493**
- **epurazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000124 sacro dovere incombe, di **epurazione**, per non piangere poi, a
- **equilibrio, sm, 1, 0,00747**
CE_000348 serenità ritrova sempre il suo **equilibrio** e che a non poco serve tutto
- **ereditare, ve, 1, 0,00747**
CE_000403 sciupa le sue quattro monete; **eredita**; gira il mondo; s'innamora
- **ergere, ve, 1, 0,00747**
CE_000263 scoglio grigiastro, che si **ergeva** in ciglio al fiumiciattolo,
- **eroismo, sm, 1, 0,00747**
CE_000386 insegnano la necessità dell'**eroismo**». Racchiudete la nova visione
- **errare, ve, 3, 0,0224**
CE_000018 prima giovinezza studiosa **errando** di città in città, lieto
CE_000025 la legge che gli sembra **errata**.
CE_000078 bizzarra si dicesse, in **errata** corrige, così:
- **errata, lt, 1, 0,00747**
CE_000047 **Errata**-corrige
- **errore, sm, 4, 0,02986**
CE_000048 il proto è incorso in un **errore**. In luogo di: È un pallidissimo
CE_000119 Basta! Quest'**error** di educazione che ha impastato
CE_000119 d'inutili voglie lussuose; quest'**error** d'educazione che il mal intimo
CE_000119 più vil baldracca; quest'**error** d'educazione cessi, per il
- **erudizione, sf, 1, 0,00747**
CE_000404 pesanti vestaglie imbottite di **erudizione**: ad esempio, Apollonée avrebbe
- **esagerare, ve, 1, 0,00747**
CE_000026 loro ritratto è talvolta **esagerato** fino al grottesco, il quadro
- **esasperazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000123 di rimprovero a frenare l'**esasperazione** esuberante del carattere
- **esatto, ag, 1, 0,00747**

CE_000192 speculazione, ma secondo il valore **esatto** ed intrinseco della proprietà
- **esaurire, ve, 1, 0,00747**

CE_000062 uniformi e monotone occupazioni **esauriscono** ogni vigore intellettuale,
- **esclamare, ve, 4, 0,02986**

CE_000212 indignato: una voce misteriosa **esclamò** ripetutamente: «Signore,
CE_000334 ed **esclama**, disprezzando un'allegoria

CE_000337 angosciato i disegni di Viani: ed **esclamare**, come per necessità di liberazione,
CE_000356 pure di sotterra, e non **esclami** dimenandosi e sbuffando:
- **esecuzione, sf, 1, 0,00747**

CE_000334 lasciarlo passare oltre all'**esecuzione** pittorica, ch'è nulla. Dinanzi
- **eseguire, ve, 1, 0,00747**

CE_000334 questa serie, similmente **eseguite** sono state portate alto a
- **esempio, sm, 3, 0,0224**

CE_000316 «L'amore dei tre Re». E, per **esempio**, ho mutato parere a proposito
CE_000348 L'anticlericalismo ad **esempio**, è combattuto in quanto è
CE_000404 imbottite di erudizione: ad **esempio**, Apollonée avrebbe dovuto
- **esercitare, ve, 2, 0,01493**

CE_000059 Halil, nubiano, **esercitava**, come altri mille nubiani
CE_000436 della Voce di Firenze, ed **esercita**, di solito da pari suo, critica
- **esercitatore, sm, 1, 0,00747**

CE_000382 m'apparve tra più probi **esercitatori** di critica letteraria in
- **esercizio, sm, 1, 0,00747**

CE_000316 cenacoletti d'Italia, l'**esercizio** prescritto è di sotterrare
- **esibizione, sf, 1, 0,00747**

CE_000347 convincere, ma per fiacca di **esibizione**.
- **esistente, ag, 1, 0,00747**

CE_000195 condizioni analoghe, di quelli **esistenti** in Italia, su esperienze
- **esistenza, sf, 10, 0,07466**

CE_000019 Le necessità dell'**esistenza**, fan di questo giovine, nato
CE_000054 ancora dal nuovo tenor d'**esistenza**, là, dinanzi ad uno scrittoio,
CE_000068 anni: e Halil vive, oggi, l'**esistenza** di pace e di gaudio, nel
CE_000123 fierezza della sontuosità d'**esistenza** dei figli, incoraggiandoli,
CE_000145 Schopenhauer si lagna della propria **esistenza**, ed afferma essere il dolore
CE_000148 tutto si rinnova: che val l'**esistenza** umana?
CE_000153 rintraccia lo spirito e l'**esistenza** in una fola, violenta, inconsapevolmente.
CE_000168 consuetudinarie di mia prima **esistenza** monotona, rifurono, monotamente...
CE_000188 transitorio della propria **esistenza**. E le cause del decadimento?
CE_000318 «Tisico» la sensazione dell'**esistenza** che si disgrega è tutta nel
- **esitare, ve, 1, 0,00747**

CE_000029 più lo stile incerto, non **esiterei** a definire perfetta l'opera
- **esonerati, ve, 1, 0,00747**

CE_000009 privilegi, quello di essere **esonerate** dal pagamento di qualsiasi
- **esorbitante, ag, 1, 0,00747**

CE_000121 paradisi... effimeri, di spese **esorbitanti**, con bramosia invidiosa.
- **esorcizzazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000099 infallibile, che si chiama **esorcizzazione**. Ne hanno il privilegio pochissimi
- **espellere, ve, 1, 0,00747**

CE_000003 imprigionati e, se stranieri, **espulsi**. La reazione crede in tal
- **esperienza, sf, 1, 0,00747**

CE_000195 esistenti in Italia, su **esperienze** di Omar bey Loufti, che ebbe
- **esperta, sf, 3, 0,0224**

CE_000058 lassù le bellissime Uri **esperte** di soavissime gioie, v'è
CE_000346 vincolate con amore da dita **esperte**: e dirige «La Voce» un maestro
CE_000419 Era adunque una volontà **esperta** che imponeva: il volo sarà
- **esperto, ag, 1, 0,00747**

CE_000208 benedizione tacita di cuore **esperto** a cuore ingenuo: le dita
- **espiaire, ve, 1, 0,00747**

CE_000363 d'amore, ed invece sepolte ad **espiaire**... quali peccati?
- **esporre, ve, 3, 0,0224**

CE_000097 liquor bianco, dopo averlo **esposto** ogni sera al sereno, per
CE_000187 voce al coro, tiri fuori ed **esponga** un bravo progetto, al quale
CE_000335 che al Messaggero non sono **esposti** che i rifiuti di Viani, vantaggiosamente
- **esposizione, sf, 1, 0,00747**

CE_000326 mia nota che annunciava l'**esposizione** dei quadri di Viani al Messaggero,
- espressione, sf, 5, 0,03733

CE_000177 tutto sia retto da perfetta **espressione** armonica.

CE_000235 la compostezza nobile d'**espressione**.

CE_000309 in apparente serenità d'**espressione** animano figure tormentate

CE_000318 sono dolorosi fissati nell'**espressione** che trattiene il loro dolore:

CE_000402 suo bisogno eccessivo di **espressione**, e si condensa una sequela
- espressivo, ag, 1, 0,00747

CE_000409 SUPERAMENTISMO è un brutto ma **espressivo** vocabolo che non ho io inventato
- esprimere, ve, 3, 0,0224

CE_000347 il mal vezzo di giudizi **espressi** non per volontà di convincere,
CE_000356 ossessionata «elettricità»: ma **esprima** composta la repressa voce
CE_000436 letteraria sulla Tribuna, **esprime**, prima di me, le medesime
- essa, pe, 5, 0,03733

CE_000006 due cause. L'una, perché **essa** fu intrapresa per difendere
CE_000009 congregazioni dalla Francia, **esse** calarono, come branco di
CE_000011 tutta la sua ira contro **esse**, bruciando chiese e conventi,
CE_000063 un'idea, immancabile anch'**essa**, s'affacciava subito, insistente,
CE_000398 morte possiede la falce, ed **essa** morte comanda?
- essenziale, ag, 3, 0,0224

CE_000028 merito questa contraddizione **essenziale** delle forme figurative, risultata
CE_000223 Per tale convinzione **essenziale**, inizio, con lieto spirito
CE_000404 corporali non li scorgo; quelli **essenziali**, ad onta di lungagnate, s'imbrogliano.
- essenzialmente, av, 2, 0,01493

CE_000008 rivoluzionari. Trattasi di questione **essenzialmente** economica.
CE_000190 ampliandoli magari – all'indole **essenzialmente** agricola del paese che ci
- essere, sm, 2, 0,01493

CE_000056 pane, tentavo d'indurre l'**esser** mio ad un atteggiamento di
CE_000123 il Fallo. E non mancano **esseri** impudenti che ostentan fierezza
- essere (aus.), ve, 81, 0,45543

CE_000003 fiorenti in tutta la Catalogna, **sono** state chiuse; gl'insegnanti,
CE_000003 garanzie costituzionali, è ormai ben accertato da prove
CE_000003 modernamente scientifica, **sono** stati imprigionati e, se
CE_000003 modernamente scientifica, sono **stati** imprigionati e, se stranieri,
CE_000003 tutta la Catalogna, sono **state** chiuse; gl'insegnanti, che
CE_000005 Loiola. La loro mentalità si è conservata la stessa. Ai
CE_000006 cause. L'una, perché **essa fu** intrapresa per difendere
CE_000007 maggioranza della popolazione, **sono** costretti a pagare di persona
CE_000009 altri privilegi, quello di **essere** esonerate dal pagamento di
CE_000009 della borghesia moderna, è pure penetrato nei conventi
CE_000009 resto della popolazione è letteralmente schiacciato
CE_000010 della penisola Iberica, **furono** convertiti in opifici, in
CE_000023 vita non valga la pena d'**esser** vissuta, se non si tenta
CE_000025 lavoro nega il pane, e si è avventato con ferocia contro
CE_000029 che ho rilevato perché m'è parso che Urso non possenga
CE_000037 che mai è stato a scuola, è riuscito ad animare il sogno.
CE_000037 silenzio, egli, che mai è stato a scuola, è riuscito
CE_000037 silenzio, egli, che mai è **stato** a scuola, è riuscito ad animare
CE_000048 Felicità eterna, il proto è incorso in un errore. In
CE_000056 avevo sbagliato mestiere: **ero** nato per altro: per affligger,
CE_000063 dispaccio: la quinta moglie **era** passata a migliore vita.
CE_000063 dubitando... e chiedeva: «Ma è morta, è morta...» E prorompeva
CE_000063 e chiedeva: «Ma è morta, è morta...» E prorompeva in pianto.
CE_000063 Halil, benché poverissimo, **era** consolato da cinque o sei
CE_000066 moglie della prima serie, **era** volata ad attendere il marito,
CE_000068 periodo di mia adolescenza – **son** passati non molti anni: e
CE_000079 enormi di Halil. Fossero **state** stelle! Ed altrove si parla
CE_000079 lacrime enormi di Halil. **Fossero** state stelle! Ed altrove
CE_000092 Devono **esser** stati quegl'infami partiti
CE_000092 Devono **esser stati** quegl'infami partiti a guastarmelo.
CE_000093 e per questo non son mai **stata** completamente felice: «Si
CE_000093 retta, e per questo non **son** mai stata completamente felice:
CE_000095 **Sono** stata a chiedere consiglio

CE_000095 Sono **stata** a chiedere consiglio a zia
 CE_000098 Dio mio! Dio mio! Sembrava **fosse** crollato il cielo! Rodomonte
 CE_000098 il corpo livido! Sembrava **fosse** crollato il cielo! Ha detto
 CE_000099 **Son** tornata dalla zia Nenetta.
 CE_000123 menti deboli, che erano **state** intossicate, a traverso la
 CE_000123 nelle menti deboli, che **erano** state intossicate, a traverso
 CE_000124 tesoro che da Natura v'è **stato** confidato: sarebbe delitto
 CE_000124 un tesoro che da Natura v'è stato confidato: sarebbe
 CE_000151 conoscan titubanza, e voglian **esser** chiamati i demolitori....»
 CE_000164 dagli occhi è scaturito un fiume,
 CE_000168 bambino, ricordi? E non **sono** passati molti anni, e rincorro
 CE_000177 il pensiero, e il tutto **sia** retto da perfetta espressione
 CE_000192 l'insegnamento, a parer mio, dovrebbe **esser** curato al pari dell'italiano.
 CE_000195 conferenzieri italiani, **sono** ascoltati entusiasticamente,
 CE_000208 bimbetto che accorse: le dita **furono** inanellate di riccioli, e
 CE_000208 forme, perché più tardi **fosse** rintracciata la via di Bellezza:
 CE_000212 affaticata, tremante di freddo: **era** poco coperta da pochi stracci
 CE_000212 né posa, finché non **sia stata** vendicata la bella Marghera».
 CE_000212 pace né posa, finché non **sia** stata vendicata la bella
 CE_000213 palazzo di sua sorelle Irene e **fu** ricevuto con molto affetto;
 CE_000218 irrigidi le mani di Amerigo, e **fu** suscitata la creatura viva.
 CE_000219 befana: perché l'incantesimo **era** stato rotto. E per il mondo,
 CE_000219 perché l'incantesimo era **stato** rotto. E per il mondo, grande
 CE_000226 specialmente sonoro e colorito: ci **siamo** divertiti un mondo a seguire
 CE_000242 diadema è soddisfatta: e **sarà** stata soddisfatta non vanamente
 CE_000242 diadema è soddisfatta: e sarà **stata** soddisfatta non vanamente
 CE_000245 (*) Al posto dei puntini, **sono** stati declamate e commentate
 CE_000245 posto dei puntini, sono **stati** declamate e commentate poesie
 CE_000317 aberrazioni d'arte, l'atroce è **stato** significato interamente?
 CE_000317 tratti delle due figure **erano** ugualmente accurati, prima
 CE_000325 purtroppo, il pentimento è venuto di buon'ora: e proseguirò
 CE_000330 tali nomi, che non a tutti è dato.... ;
 CE_000334 similmente eseguite sono **state** portate alto a Parigi e a
 CE_000334 serie, similmente eseguite **sono** state portate alto a Parigi
 CE_000335 intendano che al Messaggero non **sono** esposti che i rifiuti di
 CE_000346 cose dell'anima intendono **esser** vincolate con amore da dita
 CE_000348 L'anticlericalismo ad esempio, è combattuto in quanto è sguaiataggine
 CE_000360 Una storia narrata come **fu** vissuta: si ode dolere
 CE_000361 La mamma è morta... ma non è detto... la
 CE_000361 La mamma è morta... ma non è detto... la bimba... non sa:
 CE_000362 Più tardi, Marie-Claire è raccolta in un convento:
 CE_000370 **Sia** detto perché mi ricordi,
 CE_000383 poi, di sulla Tribuna. S'è scelto una formula di triturare
 CE_000403 moglie di Théobald ch'è **stato** un caro condiscipolo; commettono
 CE_000407 purché dimentichi manuali, **sian** di sorta intarmata o di nitida
 CE_000413 mi sorregge: «che molto **sia** perdonato a chi molto ami».
 CE_000426 cinto di gloria nuova, ci **sia** consentito di riprodurre
 CE_000426 smisurato dell'aquila e si è cinto di gloria nuova, ci
- essere (pred.), ve, 233, 1,86651
 CE_000002 anarchico pericoloso, di **essere** l'istigatore principale della
 CE_000003 il pericolo mortale. Ma è opportuno il determinare
 CE_000005 che governano quel paese, **sono** i degni emuli dei Pietro
 CE_000005 una parvenza di modernità è sempre il paese dell'Inquisizione.
 CE_000006 Spagna combatte nel Marocco, è impopolare per due cause.
 CE_000007 L'altra, più importante ancora, è che le classi dirigenti,
 CE_000008 capitale importanza il quale **fu** la determinante che provocò
 CE_000009 dalle congregazioni, e, lo è tanto più nella Spagna, grazie
 CE_000011 parte padri di famiglia, **fu** solo la scintilla che mise
 CE_000011 persone, benché, talvolta, **sarebbe** necessario applicare la dura
 CE_000012 razionale, tanto odiata, ma **siamo** convinti che anche questa
 CE_000012 volta, come tre anni or **sono**, gli uomini d'azione e di
 CE_000018 Giorgio Precorre è un idealista; ha mirato lontano,
 CE_000022 poi la mamma s'ammala ed è il lento strazio del figlio

CE_000023 Io sento come la gioia d'essere consista proprio in una lotta
 CE_000024 dell'ineluttabile tragedia d'epilogo è la sconsolata morale del
 CE_000026 comuni e se il loro ritratto è talvolta esagerato fino al
 CE_000026 L'Albert, il Lombardi, il Falli **son** uomini comuni e se il loro
 CE_000026 Questo secondo libro, ch'è il secondo capitolo d'una
 CE_000028 È merito questa contraddizione
 CE_000028 freni di scuole. Io non **sono** per il libri a tesi, né per
 CE_000030 **Son** lieto di così sperare, di
 CE_000038 primitiva e raffinata – **son** lieto d'annunziare ai lettori
 CE_000048 un errore. In luogo di: È un pallidissimo fiore si
 CE_000054 anni fa... E ricordo, come **fosse** ieri... Da due giorni, impacciato
 CE_000054 **Era** in agosto, e in agosto di
 CE_000058 «Bravo, bravo – soggiunse – io **sono** Halil; sono un servo fedele,
 CE_000058 «Vi **sono** lassù le bellissime Uri esperte
 CE_000058 esperte di soavissime gioie, v'è lassù la voluttà eterna,...
 CE_000058 la voluttà eterna,... e v'è lassù l'incantato bosco dove
 CE_000058 soggiunse – io sono Halil; **sono** un servo fedele, zelante
 CE_000058 sorridente, e mi disse: «**Sei** tu dunque, il nuovo impiegato?
 CE_000060 Halil – impagabile merito! – **era** quello di sapere, irrisistibilmente
 CE_000061 petto, la mano alla fronte: **era** il suo segno di ringraziamento.
 CE_000063 quinta moglie, la più anziana è gravemente ammalata. Poi,
 CE_000064 nostre mancie bastavano. **Era**, del resto, frugalissimo.
 CE_000066 discussioni lugubri... E Halil, ch'era settantenne, ma nubiano,
 CE_000066 settantenne che si rispetti, **son** troppi i quindici anni d'una
 CE_000067 Halil **era** un primitivo: aveva l'intelligenza
 CE_000079 altrove si parla di vari, ed **eran**, secondo me, vani rinfreschi.
 CE_000081 né per qual modo venuto **sei** qua giù; ma veramente.... assassino
 CE_000081 Proto, io non so chi tu **sia**, né per qual modo venuto
 CE_000088 non è più vita! Rodomonte è indemoniato. Da un mese,
 CE_000088 Titina, Titina, la mia non è più vita! Rodomonte è indemoniato.
 CE_000088 un mese, in casa nostra è il finimondo: non s'ha più
 CE_000089 È una vera passione! Si siede
 CE_000090 Povero Rodomonte mio! Prima, **era** una gioia viver con lui:
 CE_000090 una gioia viver con lui: **era** premuroso, ed aveva sempre
 CE_000091 fiducia in nessuno. Gli uomini **son** perfidi. Non creder a chi
 CE_000092 conosco, io, i partiti: **son** la rovina dell'anima e del
 CE_000092 consigliere di giù? Non è tempo sprecato, non son quattrini
 CE_000092 Gliel'ho sempre detto: «È necessario, Rodomonte, che
 CE_000092 necessario, Rodomonte, che tu **sia** presidente di lì, segretario
 CE_000092 Non è tempo sprecato, non **son** quattrini buttati? Ah! li
 CE_000093 timor di Dio? Diceva ch'ero cieca, desiderava vedessi
 CE_000094 Rodomonte non è più Rodomonte: è screanzato, burbero, insolente;
 CE_000094 screanzato, burbero, insolente; è muto, arcigno, vile: Ah!
 CE_000094 tutti? Ora Rodomonte non è più Rodomonte: è screanzato,
 CE_000095 consiglio a zia Nenetta, ch'è sempre pronta ad essermi
 CE_000096 terrore e rispetto. Quest'uomo è terribile, ma, se parla,
 CE_000097 circolari, su sabbia ch'era distesa sopra un tappetino
 CE_000099 monaci di Santo Spiridione. È uno scongiuro infallibile,
 CE_000099 morire. Ti ricordi? Non c'è che un sol mezzo per liberar
 CE_000102 abbraccio lungamente, e **son** sempre la tua
 CE_000117 È il fatto del giorno. Il cronista,
 CE_000118 Ma non è tutto. Invano tentiam di
 CE_000120 decider di nostra sorte: è soprattutto l'ambiente morboso
 CE_000122 largivan quattrini, a manate – **era** la bell'epoca! – ed i condiscipoli
 CE_000123 deboli menti – «La cultura è trascurabil cosa – dicono
 CE_000124 Natura v'è stato confidato: **sarebbe** delitto di lesa umanità trascinarla
 CE_000124 saggezza: la Figliolanza è un tesoro che da Natura v'è
 CE_000131 sovrumano, dimmi fratello, è
 CE_000137 Il sermone sul monte **fu** il testamento filosofico
 CE_000137 di Pace ultramondana ed è uguaglianza fra gli uomini
 CE_000137 testamento filosofico di Cristo: è il rifugio eterno verso avvenire
 CE_000140 più ricco di prima poiché è il più ricco chi disprezzi
 CE_000145 propria esistenza, ed afferma **essere** il dolore legittimo fratello

CE_000152 l'agonia. Ma che importa morire: è eterno il Ritorno....
 CE_000169 avrei detto: singulti; e **sono** anche imprecazioni: è il
 CE_000169 sono anche imprecazioni: è il libro d'odio di chi non
 CE_000170 Carducci: innovatori vi **furono**, e vi furono belati viperini,
 CE_000170 innovatori vi furono, e vi **furono** belati viperini, e trionfò
 CE_000172 congrega, benché «Revolverate» **sia** edizione di «Poesia»; ma
 CE_000172 Maestro: in vero, Maestro egli è di giovinezza.
 CE_000173 ha avuto torto di voler **esser** scuola, ed aggruppare temperamenti
 CE_000176 E il libro è arme di combattimento: l'arme
 CE_000177 merito maggiore dell'artefice è di aver compreso il valor
 CE_000179 Elevazione: certo è l'urlo contenuto del libro,
 CE_000179 calor di primavera, quando è bruma.
 CE_000179 di debolezza: Elevazione **sarà**, a chi legga, il libro che
 CE_000187 Si è fatto un gran clamore intorno
 CE_000188 raccapriccio, per quel che **sarà** delle generazioni a venire,
 CE_000188 rintracciarle, e che in ogni caso **sarebbe** vano rintracciare, per i
 CE_000190 cui tutti i suoi bisogni **fossero** chiari, e che convivendo
 CE_000190 utili alla nostra causa **sarebbero** giovani educati all'affetto
 CE_000192 È necessario che fra noi e
 CE_000192 egiziani vi sia fraternità, ed è bene ciò derivi da reciprocità,
 CE_000192 fra noi e gli egiziani vi **sia** fraternità, ed è bene ciò
 CE_000192 traccia un canale e quale **sia** il sistema d'irrigazioni
 CE_000194 nostre scuole, che così **sarebbero** le uniche della nostra città,
 CE_000208 bellezza di contrasto! – **era** benedizione tacita di cuore
 CE_000209 «**Era** un possidente: a lavorargli
 CE_000211 l'uomo rispose di sì: e **furon** felici. Irene incontrò un
 CE_000211 un mercante di porci: e **furon** felici. Geltrude incontrò
 CE_000211 un principe cacciatore: e **furon** felici.
 CE_000213 mezzo a un bosco di platani: **era** il palazzo di sua sorelle
 CE_000215 carico di stipa, spigolata: «È lontano, vecchina che vai,
 CE_000216 all'ultima briciola. L'orco **fu** stupefatto, l'indomani; fece
 CE_000216 in tono terribile: «Qual'è [sic] il tuo ardimento?»
 CE_000217 panico. L'indomani, l'orco **fu** furibondo; ma fece ammirare
 CE_000221 Bellezza perenne. Non tutto è nell'immagini rammemorate,
 CE_000222 L'arte è la speranza più angosciata,
 CE_000222 angosciata, perché l'arte è priva d'idealità preconcrete:
 CE_000222 d'idealità preconcrete: l'arte è solo affermazione della propria
 CE_000222 propria interior potenza: è inutile prefiggersi scopi:
 CE_000225 Enrico Cavacchioli è ironista a fior di pelle:
 CE_000226 preoccupato d'esteriorità, è specialmente sonoro e colorito:
 CE_000226 prodighe di Signore, ch'è annuncio magnifico della
 CE_000230 Lucini è invece il cantore leale:
 CE_000238 un pezzo: e fino ad ieri **era** un ignoto: non un editore
 CE_000239 **Siamo** grati al Comitato ligure-apuano!
 CE_000240 canto degli antichi maestri: è tuono che gronda!
 CE_000240 Ceccardo Roccatagliata Ceccardi è noto il verso imperioso che
 CE_000242 brama d'intrecciare diadema è soddisfatta: e sarà stata
 CE_000252 caverna **son** mute....
 CE_000256 «È una lugubre contrada, in
 CE_000259 le onde, gli arboscelli **sono** in continua commozione benché
 CE_000279 ed **ero** appiattato ancora, nel mio
 CE_000289 intorno a Dodona; ma com'è vero che Allah vive, io dichiaro
 CE_000289 pronunciavano oracoli sapienti: **fu** tempo che sante sante cose
 CE_000305 sta. E **siamo** lieti di s[...]
 CE_000307 Lorenzo Viani, **sono** espo[...]
 CE_000308 del Messaggero. E **sono** lieto di soggiun-
 CE_000316 ch'è almeno disegnatore, è un cultore di sgorbi, a parità
 CE_000316 confessi Il Fiorentino quali **siano** i suoi canoni d'arte, se
 CE_000316 d'arte, se de Karolis, ch'è almeno disegnatore, è un
 CE_000316 d'Italia, l'esercizio prescritto è di sotterrare «L'amore dei
 CE_000316 Fedra. In un anno molt'acqua è passata sotto i ponti: oggi,
 CE_000316 pubblica un suo articolo che è riassunto in una abusata
 CE_000316 Un anno fa Il Fiorentino **era** un flabellifero del sembenellismo,

CE_000317 aberrazioni d'arte, l'atroce è stato significato interamente?
 CE_000318 carattere d'immediata apparenza: **sono** dolorosi fissati nell'espressione
 CE_000318 dell'esistenza che si disgrega **è** tutta nel viso affralito:
 CE_000319 «Pescatori sereni»: Il Fiorentino è indignato: Viani pecca presentando
 CE_000319 al cospetto di chiunque, «è dato...» di avere ali d'aquila....
 CE_000319 benda di colore sugli occhi **è** un pregiudizio sepolto. Ed
 CE_000319 Fiorentino che i quadri di Viani **sono** specialmente acquistati da
 CE_000319 Firenze, un certo gergo **era** a tempo debito, e contro
 CE_000319 fra le due miserie, ecco, **son** «Pescatori sereni»: Il Fiorentino
 CE_000319 lo strazio, è nobile ed **è** deciso.: e nella commozione
 CE_000319 sofferto segnando lo strazio, **è** nobile ed **è** deciso.: e nella
 CE_000325 grosso né un pezzo duro, **sono** un uomo».
 CE_000325 po': così volentieri mi **sarei** ingegnato a seguire il Fiorentino
 CE_000325 vengano fatte: ma io non **sono** né un pezzo grosso né un
 CE_000326 gambe? Le mie gambe possono **esser** di creta, caro il mio Fiorentino;
 CE_000326 le sue ultime insolenze, **sarebbe** come credere al prodigioso
 CE_000326 mio Fiorentino; ma per ora **è** questione di Viani, e non
 CE_000327 So io ch'è virtù rara la giusta valutazione
 CE_000332 abbozzi perché non sanno **essere** altro, perché l'abbozzo pare
 CE_000332 della «Barca Cristiana» ch'è malconcio, poverino! – sanno
 CE_000332 si copre di stranezza dov'è brutto, ed a prova strapazza
 CE_000334 all'esecuzione pittorica, ch'è nulla. Dinanzi a una tale
 CE_000334 all'orizzonte, è il sole o è la luna? ecc.»;
 CE_000334 disprezzando un'allegoria ch'è della serie della «Consuetudine»
 CE_000334 estetico. Ciò dico perché **è** facile...che il soggetto commuova
 CE_000334 giorno ci troviamo? – C'è un astro all'orizzonte, è
 CE_000334 un astro all'orizzonte, è il sole o è la luna? ecc.»;
 CE_000336 Via, **son** fiabe queste, recitate, in
 CE_000337 Caro il mio Fiorentino, **è** signore d'arte chi sappia
 CE_000337 commozione rude e vergine, **è** maestro il popolo: ho visto
 CE_000337 tormento a tutti. L'anima, se **è** sincera, non ha che un'impressione:
 CE_000340 al militare: stasera egli **è** rivenuto in redazione, accompagnato
 CE_000346 avverso «L'hai grosso». **Siam** ciaccini, per Dio; ma oltrepassiamo
 CE_000346 consola dimostrandoci come **sia** possibile l'eletta battaglia.
 CE_000346 era a quel «Leonardo» che **fu** un troppo fugace sprazzo
 CE_000346 l'eletta battaglia. Un segreto **è** in chi riesca a comunicare
 CE_000346 misterioso: Giuseppe Prezzolini **era** a quel «Leonardo» che fu
 CE_000346 sole? Il nostro orticello **è** circoscritto così bene che
 CE_000346 superiamo la noia! «La Voce» **è** un settimanale di Firenze;
 CE_000347 d'avversatrice d'ogni poltroneria, e **son** presto due anni che soddisfa
 CE_000348 distruzione e di edificazione: **è** dire che la serenità ritrova
 CE_000348 esempio, è combattuto in quanto **è** sguaiataggine chiassosa,
 CE_000348 sguaiataggine chiassosa, ed **è**, puro, sollevato quale strumento
 CE_000348 una gioventù ideale, com'è nell'augurio: possa il nutrimento
 CE_000356 la repressa voce umana: e **sarà** la scintilla di chiaror vivido!
 CE_000357 È in giro una smania borsa
 CE_000357 duripito che più valeva **fosse** piagnucolone: la crinolina
 CE_000357 ed al buon tempo antico **era** sempre caritatevole l'idea
 CE_000359 Fole, e due volte perciò mi **è** caro.
 CE_000360 vissuta: si ode dolere quando **è** risuscitata la mestizia,
 CE_000364 Il peso del saio **è** di piombo, calca, opprime:
 CE_000364 soffermo: la sensazione **è** atroce...
 CE_000365 perché non **è** romba da farsa: **è** ruggito!
 CE_000365 tuttavia chi l'oda, perché non **è** romba da farsa: **è** ruggito!
 CE_000368 Adoux, ormai lo sanno tutti, **era** una sartina, che più non
 CE_000369 È una donna che, dicono, ignori
 CE_000371 e contro, si innalzerà, **fosse** l'ultimo...».
 CE_000377 irrequietezza, una speranza strana: **era** la buona luce che infrangeva
 CE_000382 Voce di Firenze. Dovevano **esser** primi saggi a giudicare dalla
 CE_000387 San Sebastiano **è** la fede, la fede che smuove
 CE_000387 contentezza ai martiri, **è** la voluttà lo spasma, **è** la
 CE_000387 dell'anima donata all'idea, **è** la giovinezza balda e adonica
 CE_000387 **è** la voluttà lo spasma, **è** la frenesia più possente

CE_000388 commesso all'avvenire: vi **son** tutelari!

CE_000390 al braciere di Francia: **sia** eternamente nudrita la fiamma:

CE_000397 di quaggiù a desiderare, **siamo** affetti di metafisicheria

CE_000397 malgrado i colori lustri, **sono** picciola cosa, e le abbruciacchierà,

CE_000400 bene o male, in angustia **fu** suscitato.

CE_000403 Apollonée moglie di Théobald ch'è stato un caro condiscipolo;

CE_000403 genitori gli muoiono bruciati; è convittore in un istituto

CE_000404 una druda avrebbe dovuto **essere**: contorcersi avrebbe dovuto

CE_000405 in osservare il quadro, e **sarai** eloquente. In quanto a consigli...:

CE_000409 Acquetatevi: SUPERAMENTISMO è un brutto ma espressivo vocabolo

CE_000419 **Era** adunque una volontà esperta

CE_000419 esperta che imponeva: il volo **sarà** adunque sublime: verso la

CE_000427 offriamo oggi ai lettori è del poeta della nostra terra

CE_000427 volle dormire, perché gli **fosse** d'augurio, sotto i pini secolari

CE_000434 Ci **sian** viatico di perdonanza le

CE_000435 cernita dei propri beni non è mai cieca.

CE_000435 fonti: e le fonti di lui **son** tuttavia intatte, destinate

CE_000436 Ormai so che l'arte **sono** i segni dell'anima, e so

CE_000437 incommensurabile nel loro staiuccio: c'era al postutto onestà: ed oggidì

CE_000437 non è dote di chiunque, **esser** onesti.

CE_000437 postutto onestà: ed oggidì non è dote di chiunque, esser onesti.

CE_000437 s'accorgevano che dall'altra parte c'era tanta eppoi tanta ricchezza,

CE_000438 dell'universo, dovrebbe **essere** inoltre un monito a noi giovini;

CE_000438 misteri degli utopisti, è tutt'altro che ignobile:

CE_000439 Io credo, ed è professione di fede umile,

CE_000446 Secondo il D'Annunzio, egli **fu** il continuatore della romanità

CE_000446 tredici volte ad Amsterdam **fu** incoronato ineguagliabile

CE_000447 contadino; quando dimenticava di **essere** un retore e di svolgere la

CE_000447 Eppure in tutto ciò poeta non **fu**; fu poeta nel manifestare

CE_000447 tutto ciò poeta non fu; **fu** poeta nel manifestare la

- **esso, pe, 1, 0,00747**

CE_000003 arrestarlo perché assolutamente **essi** vogliono liberarsi di questo

- **estasi, sf, 1, 0,00747**

CE_000355 fra triboli dalla Gentile: **estasi** e spasimi scoperti nella

- **esteriorità, sf, 1, 0,00747**

CE_000226 Poeta preoccupato d'**esteriorità**, è specialmente sonoro e

- **estetica, sf, 2, 0,01493**

CE_000326 bere come ragionamenti di **estetica** le sue ultime insolenze,

CE_000404 ansietà del nostro autore: in **estetica** però non andiamo d'accordo:

- **estetico, ag, 2, 0,01493**

CE_000325 che da chi vanti priorità **estetiche** molto avrebbe avuto da imparare

CE_000334 ultime il loro criterio **estetico**. Ciò dico perché è facile...che

- **estinguere, ve, 1, 0,00747**

CE_000386 attingere bisogna, sino ad **estingerla**. Mai poeta impresse risalto

- **estremo, ag, 1, 0,00747**

CE_000210 Amerigo; e balbettò queste **estreme** parole: «Il giorno dopo la

- **esuberantemente, av, 1, 0,00747**

CE_000123 frenare l'exasperazione **esuberante** del carattere rovinato; ma

- **esultazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000219 rotto. E per il mondo, grande **esultazione** festeggiò l'unione di Amerigo

- **eternamente, av, 3, 0,0224**

CE_000257 convulso e strepitoso palpitano **eternamente**, vegliate dall'occhio di

CE_000290 Dimonio.... E la lince che **eternamente** abita la tomba, ne uscì,

CE_000390 braciere di Francia: sia **eternamente** nudrita la fiamma: e illumini

- **eterno, ag, 5, 0,05226**

CE_000058 gioie, v'è lassù la voluttà **eterna**,... e v'è lassù l'incantato

CE_000137 di Cristo: è il rifugio **eterno** verso avvenire di Pace ultramondana

CE_000152 Ma che importa morire: è **eterno** il Ritorno....

CE_000170 lontane: Dante, maestro **eterno**, e anteriori a lui, Latini,

CE_000259 stilla a stilla filtra un'**eterna** rugiada; ai lor piedi, in

- **etichetta, sf, 1, 0,00747**

CE_000316 futuristi, e malgrado l'**etichetta** che non mi garberà mai, apprezzo

- **evidente, ag, 1, 0,00747**

CE_000189 – hanno però un nucleo, **evidente** anche ad occhi ciechi: aver
- **evoluto**, ag, 2, 0,01493

CE_000003 di quella regione, la più **evoluta** di tutta la Spagna, l’odio
CE_000005 civile, più industriale e più **evoluta** di tutta la Spagna, sentono
- **evoluzionista**, ag, 1, 0,00747

CE_000189 cause – a consolazione degli **evoluzionisti** – hanno però un nucleo, evidente
- **F, np, 2, 0,01493**

CE_000135 F. Nietzsche [sic] – Così parlò
CE_000191 voluto interrogare l’ing. F. Godart, che per anni professò
- **fa, av, 1, 0,00747**

CE_000054 agosto di non molti anni **fa**... E ricordo, come fosse ieri...
- **faccia, sf, 1, 0,00747**

CE_000284 io mio sguardo pesò sulla **faccia** dell’uomo, raccapricciata....:
- **facere, ve, 1, 0,00747**

CE_000010 dei poveri disgraziati, **facendoli** duramente lavorare per
- **facile, ag, 1, 0,00747**

CE_000334 estetico. Ciò dico perché è **facile**...che il soggetto commuova
- **facilmente, av, 1, 0,00747**

CE_000007 dirigenti, nella Spagna, possono **facilmente** sottrarsi ai loro obblighi
- **falce, sf, 1, 0,00747**

CE_000398 se la morte possiede la **falce**, ed essa morte comanda?
- **fallare, ve, 3, 0,0224**

CE_000176 senza tremito ai polsi, non **falla**: e fan sempre larghe ferite,
CE_000327 giovine, mille volte ho **fallato** e fallerò – riportando nel
CE_000327 mille volte ho fallato e **fallerò** – riportando nel Messaggero,
- **Falli, np, 1, 0,00747**

CE_000026 L’Albert, il Lombardi, il **Falli** son uomini comuni e se il
- **fallo, sm, 3, 0,0224**

CE_000123 viso di Sirena, invita il **Fallo**. E non mancano esseri impudenti
CE_000370 mortificazione, la sentenza senza **fallo**:
CE_000403 condiscipolo; commettono il **fallo**; più tardi Théobald vendica
- **falso, ag, 1, 0,00747**

CE_000025 vocazione, per i convenzionalismi **falsi** della nostra società che
- **fame, sf, 2, 0,01493**

CE_000173 giovini che spesso hanno anche **fame**....
CE_000213 scuotendo, nell’ora di gran **fame**». E arriva ad un secondo
- **famiglia, sf, 5, 0,03733**

CE_000010 operai liberi, e delle loro **famiglie**.
CE_000011 riservisti, in gran parte padri di **famiglia**, fu solo la scintilla che
CE_000064 tutta la somma spediva alla **famiglia**: per i suoi bisogni, le nostre
CE_000065 buldocche: «Tu, in casa di tua **famiglia**, non ricevi i conoscenti,
CE_000121 In non poche **famiglie**, di mia conoscenza, io ho
- **fanciulla, sf, 1, 0,00747**

CE_000021 spera, amando la celestial **fanciulla**, ed il lettore attento, geme
- **fanciullo, sm, 1, 0,00747**

CE_000232 Guido Gozzano fa effetto di **fanciullo** malizioso e ritroso: una
- **fantasia, sf, 1, 0,00747**

CE_000153 manifestazioni, percosse la **fantasia** d’ignoto fratello, ed Enrico
- **fantasima, sm, 1, 0,00747**

CE_000168 che voglio laudare, mentre **fantasimi** lugubri accrescevano cordoglio
- **fantasmagoria, sf, 1, 0,00747**

CE_000226 magnifico della più eccelsa **fantasmagoria**: prossimamente donata.
- **fantasticare, ve, 1, 0,00747**

CE_000055 chi sa più qual teorema, **fantasticavo** ingenuamente, puerili sogni
- **fare, ve, 28, 0,20905**

CE_000007 e devono, forzatamente, **far** parte della spedizione contro
CE_000019 necessità dell’esistenza, **fan** di questo giovine, nato per
CE_000059 funzioni di servo d’ufficio, e **faceva** ciò che fanno da per tutto
CE_000059 d’ufficio, e faceva ciò che **fanno** da per tutto i servi d’ufficio.
CE_000059 tutto i servi d’ufficio. **Faceva** anche altro, e narrerò di
CE_000089 passione! Si siede a tavola, **facendo** un fracasso, che mette paura
CE_000091 – che mi spaventano e mi **faranno** ammalarne – mi risponde infiammandosi,
CE_000093 perdonavo. E da allora, per **farlo** contento, soffrivo anche,

CE_000097 sua manca guidava, m'ha **fatto** segnar sette volte, in sette
 CE_000097 nero, che mi raccomandò di **far** indossare a Rodomonte.
 CE_000099 tornata dalla zia Nenetta. Ho **fatto** male a consultar lo stregone.
 CE_000099 Rodomonte dallo spirito maligno: **farlo** benedire dai monaci di
 CE_000100 Ma, come riuscir a **far** benedire Rodomonte, in modo
 CE_000139 splendore della Chiesa, avea **fatto** dimenticare, ai cristiani,
 CE_000173 della «Voce» di Firenze, ha **fatto** osservazione giusta, notando
 CE_000176 tremito ai polsi, non falla: e **fan** sempre larghe ferite, le
 CE_000187 Si è **fatto** un gran clamore intorno alle
 CE_000188 qui definitivamente, ne **facciamo** costatazione con raccapriccio,
 CE_000190 tanto preambolo, veniamo ai **fatti**: non parrebbe maggiormente
 CE_000195 di volontà italiana, mi **fan** trarre lieto auspicio: l'Università
 CE_000212 ripetutamente: «Signore, mi **fa** grazia, ch'egli non abbia
 CE_000216 stupefatto, l'indomani; **fece** intravedere ad Amerigo, da
 CE_000217 l'orco fu furibondo; ma **fece** ammirare ad Amerigo, la bella
 CE_000232 Futuristi citati, Guido Gozzano **fa** effetto di fanciullo malizioso
 CE_000316 Sgorbi? Un anno **fa** Il Fiorentino era un flabellifero
 CE_000319 necessariamente corte, e non **fatte** su misura di chi le porta:
 CE_000325 critiche che gli vengano **fatte**: ma io non sono né un pezzo
 CE_000334 insensati, ci vien voglia di **farci** qualche domanda precisa:
 - **farfalla, sf, 3, 0,0224**
 CE_000397 noi leviamo su gli occhi: **farfalle** dorate e con tra l'oro liste
 CE_000397 azzurre, ci attraggono: le **farfalle**, malgrado i colori lustri,
 CE_000407 a mirare, pietosamente, **farfalle** perire abbruciacchiate.
 - **farraginoso, ag, 1, 0,00747**
 CE_000405 snocciolare con solennità un **farraginoso** [sic] sermone pedagogico,
 - **farsa, sf, 1, 0,00747**
 CE_000365 l'oda, perché non è romba da **farsa**: è ruggito!
 - **fascino, sm, 1, 0,00747**
 CE_000029 inopportune che rompono il **fascino** di stralci ottimamente pensati
 - **fatale, ag, 3, 0,0224**
 CE_000057 lontana, ma una felicità **fatale**, ma una felicità chiara,
 CE_000057 mèta lontana, ma una mèta **fatale**, ma una chiara mèta.
 CE_000123 carattere rovinato; ma la spinta **fatale** verso il baratro, dove, con
 - **fatica, sf, 3, 0,0224**
 CE_000188 rintracciare, per i risultati della **fatica** improba.
 CE_000268 leggende, dell'angustia, della **fatica**: chi abbia a nausea gli uomini,
 CE_000386 che nelle notti insonni, a **fatica** indomita di polpastrelli
 - **fattezza, sf, 1, 0,00747**
 CE_000268 della sua persona; ma le sue **fattezza**..... di divinità: il suo viso
 - **fatto, sm, 3, 0,0224**
 CE_000056 che, in seguito a questo **fatto**, aveva assunto la mia personalità,
 CE_000117 È il **fatto** del giorno. Il cronista,
 CE_000319 ecc..... e si persuada, che in **fatto** d'arte, la sua benda di colore
 - **fava, sf, 1, 0,00747**
 CE_000064 cibava parcamente, di pane e **fave** bollite, ed acqua, a sorsi
 - **favoloso, ag, 1, 0,00747**
 CE_000121 discuter, dinnanzi a bimbi, di **favolosi** guadagni, di felicità acute,
 - **favorevolmente, av, 1, 0,00747**
 CE_000009 in condizione addirittura **favorevolmente** speciale [sic] nel campo
 - **febbre, sf, 2, 0,01493**
 CE_000091 tutta, e tremo, come per **febbre**: «Non ho più fiducia in nessuno.
 CE_000387 mondata da peccati, or che la **febbre** santa l'arde; ecco l'imperatore;
 - **febricitante, sf, 1, 0,00747**
 CE_000387 carne. Ed ecco incedere la **febricitante**, mondata da peccati, or che
 - **fecondazione, sf, 1, 0,00747**
 CE_000066 gli arsi campi anelanti di **fecondazione** dall'energia del suo braccio
 - **fedè, sf, 4, 0,02986**
 CE_000018 pellegrinaggio di viandante di **fedè**, di assertore di bene, e
 CE_000387 San Sebastiano è la **fedè**, la fedè che smuove le montagne
 CE_000387 Sebastiano è la fedè, la **fedè** che smuove le montagne a
 CE_000439 credo, ed è professione di **fedè** umile, che dichiaro: contro
 - **fedele, ag, 1, 0,00747**

- CE_000058 sono Halil; sono un servo **fedele**, zelante ed obbediente, tu
- **Federigo**, np, 1, 0,00747
- CE_000150 **Federigo** Nietsche [sic] cerca Rifugio
- **Fedra**, np, 1, 0,00747
- CE_000316 Karolis che adornano la **Fedra**. In un anno molt'acqua è
- **felice**, ag, 4, 0,02986
- CE_000093 mai stata completamente **felice**: «Si deve pur lavorare per
CE_000211 l'uomo rispose di sì: e furon **felici**. Irene incontrò un mercante
CE_000211 mercante di porci: e furon **felici**. Geltrude incontrò un principe
CE_000211 principe cacciatore: e furon **felici**.
- **Félicien**, np, 1, 0,00747
- CE_000330 Nomellini e Medardo Rosso, **Félicien** Rops e Toulouse-Lautrec,
- **felicità**, sf, 4, 0,0448
- CE_000057 ribelli, ed aspetti una **felicità** lontana, ma una felicità
CE_000057 felicità lontana, ma una **felicità** fatale, ma una felicità chiara,
CE_000057 felicità fatale, ma una **felicità** chiara, lo sguardo vago di
CE_000121 di favolosi guadagni, di **felicità** acute, di paradisi... effimeri,
- **Felicità eterna**, np, 2, 0,0048
- CE_000035 Felicità **eterna** (*)
CE_000048 sotto il titolo Felicità **eterna**, il proto è incorso in un
- **fenomeno**, sm, 1, 0,00747
- CE_000010 Ne derivava, adunque, il **fenomeno** della disoccupazione e la
- **Fera**, np, 1, 0,00747
- CE_000187 senza restrizione al Prof. **Fera** – quello di rivendicazione
1197 - ferita, sf, 3, 0,0224
- CE_000176 falla: e fan sempre larghe **ferite**, le tracce di queste «Revolverate»:
CE_000176 di queste «Revolverate»: **ferite** benefiche, per quanto sembri
CE_000319 tormenta come un incubo e una **ferita**. In bocca a Ardengo Soffici,
- **fermare**, ve, 1, 0,00747
- CE_000377 condiscepoli, seguendo le avventure **fermate** dall'Audace nel libro a dorso
- **feroce**, ag, 1, 0,00747
- CE_000402 condensa una sequela d'atti **feroci** che intontiscono, affogati:
- **ferocemente**, av, 1, 0,00747
- CE_000317 ma artigli: artigli atti **ferocemente** a dilaniare e a frugare.....
- **ferocia**, sf, 1, 0,00747
- CE_000025 pane, e si è avventato con **ferocia** contro la legge che gli sembra
- **Ferrer**, np, 3, 0,0224
- CE_000002 Corte marziale Francisco **Ferrer**, accusandolo, quale anarchico
CE_000003 prove irrefutabili, che **Ferrer** non ha minimamente partecipato
CE_000012 come si vede, Francesco **Ferrer** nulla ha che vedere, il gesuitico
- **ferro**, sm, 1, 0,00747
- CE_000288 melanconici libri rilegati in **ferro**: narrazioni meravigliose
- **ferroviario**, ag, 1, 0,00747
- CE_000006 miniere e su costruzioni **ferroviarie**, onde sottoporre a sfruttamento
- **fervere**, ve, 1, 0,00747
- CE_000190 nell'interno d'Egitto dove **ferve** il lavoro egiziano, perseguissero
- **fervido**, ag, 2, 0,01493
- CE_000316 un giovine d'immaginativa **fervida**, ma acre. L'Unione della
CE_000326 opportuno un'immaginativa **fervida**, ma acre, per malignità oziosa:
- **fessura**, sf, 1, 0,00747
- CE_000216 intravedere ad Amerigo, da una **fessura**, il profilo della bella Marghera:
- **festeggiare**, ve, 2, 0,01493
- CE_000219 mondo, grande esultazione **festeggiò** l'unione di Amerigo e Marghera.
CE_000427 avere migliore poesia per **festeggiare** l'audacia del volatore sfortunato,
- **fiaba**, sf, 2, 0,01493
- CE_000288
-
..... So di **fiabe** attraenti nei
libri dei Magi:
- CE_000336 Via, son **fiabe** queste, recitate, in verità,
- **fiacca**, sf, 1, 0,00747
- CE_000347 volontà di convincere, ma per **fiacca** di esibizione.
- **fiacchezza**, sf, 1, 0,00747

CE_000333 dovrebbe scusare la sua **fiacchezza** anche come figura d'arte,
- **fiamma, sf, 3, 0,0224**

CE_000357 incombessero parvenze d'incubo, una **fiamma** pietosa, crepitando appena,
CE_000377 accese illustrazioni: e la **fiamma** degli ardimenti penetrava
CE_000390 sia eternamente nudrita la **fiamma**: e illumini illumini.
- **fiato, sm, 2, 0,01493**

CE_000328 Fiorentino ingiuria finché ha **fiato**: meno male che al tutto incartato,
CE_000357 agitano e penano a comunicare **fiato** ad automi enormi: ma domani
- **fibra, sf, 1, 0,00747**

CE_000018 verso cui tendono le sue **fibre** attratte. E ad abbattere
- **fiducia, sf, 2, 0,01493**

CE_000091 per febbre: «Non ho più **fiducia** in nessuno. Gli uomini son
CE_000123 definizione penale. Ed ecco la **fiducia** tradita, logicamente.
- **fierezza, sf, 1, 0,00747**

CE_000123 esseri impudenti che ostentan **fierezza** della sontuosità d'esistenza
- **fiero, ag, 2, 0,01493**

CE_000056 atteggiamento di serietà **fiera** e rigida. Riuscii male: risultò,
CE_000237 Un **fiero** e isolato, di voluttà severamente
- **Fifina, np, 5, 0,03733**

CE_000086 **Fifina** a Titina
CE_000093 l'Umanità. Non ti sembra giusto, **Fifina**, che venga il giorno di gioia
CE_000103 **Fifina**.
CE_000105 – Hai sentito **Fifina**? Tu, che sai tutto, e scrivi
CE_000109 corretta, la lettera di **Fifina** a Titina.
- **Figaro, np, 1, 0,00747**

CE_000319 Secolo, dal Journal, dal **Figaro**, dal **Matin**, dal clericale
- **figlio, sm, 4, 0,02986**

CE_000022 ed è il lento strazio del **figlio** che veglia la lenta consunzione
CE_000123 sontuosità d'esistenza dei **figli**, incoraggiandoli, in tal
CE_000124 viltà irresponsabile dei **figli** colpevoli. Contro il pervertimento
CE_000210 Agonizzava: chiamò a se i suoi **figli**: Marta, Irene, Geltrude,
- **figlioccio, sm, 1, 0,00747**

CE_000436 carducciane, e ahimè! dei **figliocci** putativi del Rude. Emilio
- **figliolanza, sf, 1, 0,00747**

CE_000124 opponete la vostra saggezza: la **Figliolanza** è un tesoro che da Natura
- **figura, sf, 12, 0,08959**

CE_000020 E la **figura** candida e soave, superando
CE_000056 dolente, ed un po' goffa: una **figura**, insomma, risultò, seria,
CE_000097 volte, in sette file, sette **figure** circolari, su sabbia ch'era
CE_000226 piviale turchino: non conosco **figura** maggiormente insieme beffarda
CE_000309 serenità d'espressione animano **figure** tormentate con doloroso pollice:
CE_000309 con doloroso pollice: le **figure** di Lorenzo Viani. Ma delle
CE_000317 avaria: i tratti delle due **figure** erano ugualmente accurati,
CE_000333 sua fiacchezza anche come **figura** d'arte, e «Mezzana e Novizia»
CE_000361 subito commozioni e vive **figure**.
CE_000362 d'inverno, dalle semplici **figure**...
CE_000386 il Più che l'Amore: «Le **figure** della mia poesia insegnano
CE_000386 poeta impresse risalto alle **figure** pari a quello che nelle notti
- **figurativo, ag, 1, 0,00747**

CE_000028 contraddizione essenziale delle forme **figurative**, risultata da influenze opposte,
- **fila, sf, 1, 0,00747**

CE_000097 segnar sette volte, in sette **file**, sette figure circolari,
- **filosofia, sf, 3, 0,0224**

CE_000039 Fole, a dimostrare una sua **filosofia** forte e sconsolata: così
CE_000142 cristianesimo agonizza: la **filosofia** cristiana non può più dar
CE_000147 Germania: nutrito dalla **filosofia** del Doloroso vuole che gli
- **filosofico, ag, 1, 0,00747**

CE_000137 sul monte fu il testamento **filosofico** di Cristo: è il rifugio eterno
- **filtrare, ve, 1, 0,00747**

CE_000259 cime, a stilla a stilla **filtra** un'eterna rugiada; ai lor
- **finalmente, av, 1, 0,00747**

CE_000061 Halil, immobile e muto. **Finalmente**, scossi da un moto di generoso
- **finché, co, 2, 0,01493**

- **fine, sf, 1, 0,00747**

CE_000096 ignota. Il suo naso duro e **fine**, come il naso delle statuette

- **finimondo, sm, 1, 0,00747**

CE_000088 mese, in casa nostra è il **finimondo**: non s'ha più un istante

- **fino, pr, 5, 0,03733**

- **fiore, sm, 7, 0,05226**

CE_000048 luogo di: È un pallidissimo **fiore** si doveva leggere palliduccio.

CE_000225 Cavacchioli è ironista a **fior** di pelle: un'impressione

CE_000259 sonno strano, si contorcono **fiori** strani, velenosi; sulle lor

CE_000355 **Fiori** belli e fiori appassiti,

CE_000355 Fiori belli e **fiori** appassiti, raccolti cautamente

CE_000385 che acqueti raccolse ma **fior** di energia, per il miglior

CE_000448 piangere gli uccelli, i **fiori**, i monti, il cielo, le nubi,

- **fiorente, ag, 1, 0,00747**

CE_000003 grande Educatore fondatore e **fiorenti** in tutta la Catalogna, sono

- **Fiorentino, np, 17, 0,12692**

CE_000316 Sgorbi? Un anno fa Il **Fiorentino** era un flabellifero del sembenellismo,

CE_000316 però parere a proposito del **Fiorentino**: Il Fiorentino continua a

CE_000316 proposito del Fiorentino: Il **Fiorentino** continua a dimostrarsi un

CE_000316 di grazia, ci confessi Il **Fiorentino** quali siano i suoi canoni

CE_000317 storiella ai lettori, e al **Fiorentino** che conosce la tecnica: si

CE_000319 son «Pescatori sereni»: Il **Fiorentino** è indignato: Viani pecca

CE_000319 misura di chi le porta: Il **Fiorentino** non ha mai incontrato infelici

CE_000319 davvero che, parafrasando, Il **Fiorentino**, salisse in cattedra ad ammonire

CE_000319 Ed infine, riveleremo al **Fiorentino** che i quadri di Viani sono

CE_000325 La replichetta del **Fiorentino** mal cela pentimento, e ne

CE_000325 sarei ingegnato a seguire il **Fiorentino** in nuove argomentazioni sugli

CE_000326 educativa; ma a questa luce «Il **Fiorentino**» ci sconcerta meno che mai.

CE_000326 divenne serpe la bile del **Fiorentino**, che ora tenta avvinghiarmi

CE_000326 esser di creta, caro il mio **Fiorentino**; ma per ora è questione di

CE_000328 un altro compo [sic] Il **Fiorentino** ha più generosamente seminato

CE_000328 generosamente seminato ingiurie: Il **Fiorentino** ingiuria finché ha fiato:

CE_000337 Caro il mio **Fiorentino**, è signore d'arte chi sappia

- **fiorire, ve, 2, 0,01493**

CE_000009 soli terreni adatti per **fiorirvi** e prosperarvi.

CE_000348 concentramento gagliardo, operante. **Fioriscano** dall'energia le iniziative,

- **Firenze, np, 7, 0,05226**

CE_000173 critico della «Voce» di **Firenze**, ha fatto osservazione giusta,

CE_000319 Soffici, e sulla «Voce» di **Firenze**, un certo gergo era a tempo

CE_000343 "La Voce" di **Firenze**

CE_000346 Voce» è un settimanale di **Firenze**; ed ogni mercoledì per un'ora

CE_000350 **Firenze** – Via dei Robbia N.42., abb.

CE_000382 le colonne della Voce di **Firenze**. Dovevano esser primi saggi

CE_000436 degli Amici della Voce di **Firenze**, ed esercita, di solito da

- **firma, sf, 1, 0,00747**

CE_000155 [no **firma**]

- **fisionomia, sf, 2, 0,01493**

CE_000317 dell'acqua salsa deteriorasse la **fisionomia** del «vecchio», in modo imprevisto

CE_000366 costumanze agresti, chiare oneste **fisionomie**, gente arcigna, suoni di

- **fissare, ve, 3, 0,0224**

CE_000095 ha ascoltato il racconto, **fissandomi** attentamente. Abdel Rahman

CE_000290 cucciò ai piedi del Dimonio, **fissando** il Dimonio negli occhi...

CE_000318 apparenza: sono dolorosi **fissati** nell'espressione che trattiene

- **fiume, sm, 2, 0,0224**

CE_000164 dagli occhi è scaturito un **fiume**,

CE_000166 danzano sirene nel **fiume**, mamma! !

- **fiumiciattolo, sm, 9, 0,05973**

CE_000256 contrada, in Libia, in riva a un **fiumiciattolo** che chiamano Zaire: in quella

CE_000257 del sole. Costeggiando il **fiumiciattolo**, che ha letto di melma, si

CE_000257 zafferanate e corrotte del **fiumiciattolo** non scorrono verso il mare:

CE_000260 in riva al **fiumiciattolo** che chiamano Zaire, mai posa

CE_000263 che si ergeva in ciglio al **fiumiciattolo**, illuminato dal chiaror della

CE_000266 giunsi quasi in ciglio al **fiumiciattolo**: non decifrai i caratteri:

CE_000272 cielo, e lo diresse pel **fiumiciattolo** lugubre che chiamano Zaire,
CE_000278 strariparono le acque del **fiumicciattolo** [sic], che, torturandolo,
CE_000281 di silenzio: maledissi il **fiumiciattolo**, e le ninfee, e il vento,
- **fiutare, ve, 1, 0,00747**
CE_000065 Morte, rispondeva, gemendo e **fiutando** avidamente la piastrina,
- **flabellifero, sm, 2, 0,01493**
CE_000316 fa Il Fiorentino era un **flabellifero** del sembenellismo, ed insieme
CE_000437 squilibrio; e gli spiccioli **flabelliferi** del Rude a urlare, pestando
- **flagellare, ve, 2, 0,01493**
CE_000348 obbliga lo scrittore ad un **flagellare** fin crudele oltremodo; ma
CE_000365 trarre verbo intimo che **flagellasse** tanto, lugubre verbo che
- **flagranza, sf, 1, 0,00747**
CE_000382 dalla titubanza e dalla **flagranza** dei pensieri.
- **flebile, ag, 1, 0,00747**
CE_000356 stridulo dei luciferi: una voce **flebile** sorga pure di sotterra, e
- **floscio, ag, 1, 0,00747**
CE_000176 piaghe al posto di carni **floscie**, pietosamente unguentate
- **fodera, sf, 1, 0,00747**
CE_000098 il sacchettino sotto la **fodera** della giubba grigia di Rodomonte,
- **foga, sf, 1, 0,00747**
CE_000275 ubbidirono: arrivarono con **foga** tonfante, alle basi dello
- **foggiare, ve, 1, 0,00747**
CE_000409 ho io inventato e tampoco **foggiato**.
- **foglia, sf, 1, 0,00747**
CE_000289 sante sante cose udirono le **foglie** cupe, tremanti intorno a
- **foglio, sm, 2, 0,01493**
CE_000097 frangie d'oro. Poi, prese un **fogliettino** quadrato di carta gialla
CE_000347 perciò non appare mai su quel **foglio**, il mal vezzo di giudizi
- **folia, sf, 1, 0,00747**
CE_000153 spirito e l'esistenza in una **folia**, violenta, inconsapevolmente.
- **Fole, np, 7, 0,05973**
CE_000039 altro volume prepara Pea: Le **Fole**, a dimostrare una sua filosofia
CE_000043 (*) Da Le **Fole** di prossima pubblicazione.
CE_000309 disegnato la copertina delle **Fole** del suo amico Enrico Pea:
CE_000309 amico Enrico Pea: quelle **Fole** che in apparente serenità
CE_000309 Lorenzo Viani. Ma delle **Fole** di Enrico Pea, parlerò...
CE_000359 segni reali, mio Poeta delle **Fole**, e due volte perciò mi è
CE_000417 Come intorno alle «**Fole**» – magnifiche nel loro stile
- **folia, sf, 2, 0,01493**
CE_000011 furore e l'indignazione della **folia**, la quale, comprendendo come
CE_000011 ma generosa e civile, la **folia**, composta in massima parte
- **folle, ag, 1, 0,00747**
CE_000287 voltava.... si scagliò in fuga **folle**... .sparì....»
- **folia, sf, 1, 0,00747**
CE_000122 spesa, ricorrendo magari a **follie**.
- **fomite, sm, 1, 0,00747**
CE_000008 A questi **fomiti** di malcontento, deve aggiungersene
- **fondamento, sm, 1, 0,00747**
CE_000278 roccia, scossa nelle sue **fondamenta**....
- **fondare, ve, 3, 0,0224**
CE_000003 Moderne, dal grande Educatore **fondate** e fiorenti in tutta la Catalogna,
CE_000190 coltura e la nostr'anima si **fonderebbero** alle tradizioni e dallo spirito
CE_000195 primo sindacato agricoli, **fondati** recentemente, in condizioni
- **fondo, sm, 1, 0,00747**
CE_000095 Rahman, lo stregone che sta in **fondo** a via Mahrusa. Gli ho narrato
- **fonte, sf, 4, 0,02986**
CE_000145 melanconicamente si abbevera alle **fonti** pure di bellezza, e obliando
CE_000386 ultimi: e ancora a quella **fonte** interiore ed inesausta attingere
CE_000435 percuotitrice, sino alle **fonti**: e le fonti di lui son tuttavia
CE_000435 percuotitrice, sino alle fonti: e le **fonti** di lui son tuttavia intatte,
- **forare, ve, 1, 0,00747**
CE_000095 occhietti, piccini, ma che ti **foran** la fronte, e t'addormentano
- **foresta, sf, 3, 0,0224**

CE_000275 maremma; camminai sulla **foresta** elastica di ninfee; appellai
CE_000278 urlavano le ninfee, e la **foresta** si sbriciolava.; e il tuono
CE_000281 ninfee, e il vento, e la **foresta**, e il cielo, e il tuono,
- **forma, sf, 6, 0,0448**
CE_000023 forze di liberarla d'ogni **forma** di schiavitù. Io sento come
CE_000028 contraddizione essenziale delle **forme** figurative, risultata da
CE_000179 represso si dibattano tutte le **forme** di debolezza: Elevazione
CE_000208 vecchierella abbozzò le **forme**, perché più tardi fosse rintracciata
CE_000357 goffa, nascondeva talvolta **forme** leggiadre, ed al buon tempo
CE_000436 sino al punto di assumere **forme** di caricatura goffa, nei
- **formidabile, ag, 1, 0,00747**
CE_000003 liberarsi di questo loro **formidabile** nemico. Le Scuole Moderne,
- **formula, sf, 1, 0,00747**
CE_000383 Tribuna. S'è scelto una **formula** di tritare i concetti che
- **forse, av, 7, 0,05226**
CE_000056 per altro: per affligger, **forse**, i miei rari lettori di...
CE_000188 trascorrere un periodo, lungo, **forse**, ma transitorio della propria
CE_000326 per malignità oziosa: non **forse**, leggendo la mia nota che
CE_000335 conclude, contradicendosi, **forse** perché tutti intendano che
CE_000398 Serve **forse** scrutare e ponzare, se la
CE_000399 Vale **forse** ambire di conquistare un
CE_000435 infliggere ai buoni, in sconto **forse** di molti peccati altrui,
- **forte, ag, 2, 0,01493**
CE_000039 dimostrare una sua filosofia **forte** e sconsolata: così lo spasimo
CE_000090 piuma, colle sue braccia **forti** e cullandomi come una bambina;
- **fortuna, sf, 2, 0,01493**
CE_000066 la solita moglie, e per **fortuna** l'ultima moglie della prima
CE_000368 segreto e ne stabilisse la **fortuna**.
- **fortunatamente, av, 1, 0,00747**
CE_000436 Rapisardi, si ritraevano **fortunatamente** distante, durante quei momenti
- **forza, sf, 6, 0,0448**
CE_000023 doveri, ma non ha più la **forza** di lottare: «Io sento che
CE_000023 tenta con tutte le nostre **forze** di liberarla d'ogni forma
CE_000096 le palpebre, costretta da **forza** ignota. Il suo naso duro
CE_000371 «Chi possiede la **forza** vera, avesse sopra il mondo,
CE_000407 in ostacoli, di propria **forza** li SUPERERÀ, e non soffrirà
CE_000438 L'aver rinvenuto nell'ateismo **forze** distruttive, e l'averle diluite
- **forzatamente, av, 1, 0,00747**
CE_000007 tassa di sangue, e devono, **forzatamente**, far parte della spedizione
- **Foscolo, np, 1, 0,00747**
CE_000170 posteriori a lui sino a Parini, **Foscolo**, Carducci: innovatori vi
- **fra, pr, 15, 0,11199**
- **fracasso, sm, 2, 0,01493**
CE_000089 siede a tavola, facendo un **fracasso**, che mette paura a tutti.
CE_000259 alberi fronzuti vacillano con **fracasso**: dalle lor cime, a stilla
- **frammento, sm, 1, 0,00747**
CE_000446 compose versi latini, tradusse **frammenti** dall'Iliade e dall'Odissea
- **Francesco, np, 1, 0,00747**
CE_000012 nelle quali, come si vede, **Francesco** Ferrer nulla ha che vedere,
- **Francia, np, 6, 0,0448**
CE_000009 delle congregazioni dalla **Francia**, esse calarono, come branco
CE_000142 ghigliottina sulle piazze di **Francia**.
CE_000301 nali di **Francia** e [...]
CE_000335 vantaggiosamente noto in **Francia** e in Italia: «Certo fra questi
CE_000385 gagliarda: e in terra di **Francia** non dunque mollezza che acqueti
CE_000390 egli porse al braciere di **Francia**: sia eternamente nudrita
- **Francisco, np, 1, 0,00747**
CE_000002 deferendo alla Corte marziale **Francisco** Ferrer, accusandolo, quale
- **franco, sm, 3, 0,0224**
CE_000007 una tassa di circa mille **franchi**, mentre i nulla tenenti,
CE_000299 meravigliato fr[...]
CE_000350 Robbia N.42., abb. annuo **fr.** 7.50.
- **frangia, sf, 1, 0,00747**

CE_000097 sopra un tappetino verde, a **frangie** d'oro. Poi, prese un fogliettino
- **frase, sf, 9, 0,06719**

CE_000029 avesse cancellato alcune **frasi** importune ed inopportune
CE_000062 metrico decimale» dando alla **frase** un significato di riconoscenza.
CE_000062 descemale». E piagnucolava la **frase** con tale comicità che l'ilarità
CE_000079 rinfreschi. Ed altrove zoppica la **frase** per un eppur dimenticato.
CE_000096 l'incanta, e tu credi alle sue **frasi** di cortesia e di conforto,
CE_000172 Futurismo, ed ho pronunciato **frasi** amare: io non so se Lucini
CE_000337 necessità di liberazione, una **frase** semplice d'entusiasmo, rinvigorita
CE_000389 brancicando cercava le linee della **frase** ed egli offerse il suo conio:
CE_000406 garbata maniera di tornire le **frasi** d'incastonare le immagini,
- **fratellevolmente, av, 1, 0,00747**

CE_000190 chiari, e che convivendo **fratellevolmente** al contatto degli indigeni,
- **fratello, sm, 3, 0,0224**

CE_000131 di sovrumano, dimmi **fratello**, è
CE_000145 essere il dolore legittimo **fratello** dell'uomo e non spera nel
CE_000153 percosse la fantasia d'ignoto **fratello**, ed Enrico Pea di Nietzsche
- **fraternamente, av, 1, 0,00747**

CE_000053 **fraternamente**.
- **fraternità, sf, 1, 0,00747**

CE_000192 noi e gli egiziani vi sia **fraternità**, ed è bene ciò derivi da
- **freccia, sf, 1, 0,00747**

CE_000130 Sete di creatore, **freccia** e desiderio
- **freddo, ag, 1, 0,00747**

CE_000212 affaticata, tremante di **freddo**: era poco coperta da pochi
- **fregio, sm, 1, 0,00747**

CE_000316 gravemente «sgorbi pretenziosi» i **fregi** di de Karolis che adornano
- **frenare, ve, 2, 0,01493**

CE_000123 severità di rimprovero a **frenare** l'esperazione esuberante
CE_000173 sostenere l'arte, senza **frenarla**, aiutando tanto giovani
- **frenesia, sf, 1, 0,00747**

CE_000387 voluttà lo spasma, è la **frenesia** più possente di tutte, dell'anima
- **freno, sm, 1, 0,00747**

CE_000028 che l'autore rifugge da' **freni** di scuole. Io non sono per
- **frequente, ag, 1, 0,00747**

CE_000062 assurde aberrazioni, così **frequenti** a chi le assorbenti ed uniformi
- **freschezza, sf, 1, 0,00747**

CE_000027 larghezza alla narrazione e **freschezza** all'ispirazione.
- **fretta, sf, 1, 0,00747**

CE_000368 conforto, le Memorie che ho in **fretta** sfiorato. Né sperava avessero
- **frivolo, ag, 1, 0,00747**

CE_000229 spettacoli, ha uniformità **frivola**: allegria di monello e raffinatezza
- **fronte, sf, 8, 0,05973**

CE_000056 assunto la mia personalità, di **fronte** a parenti ed amici, ed intimamente
CE_000061 dal petto, la mano alla **fronte**: era il suo segno di ringraziamento.
CE_000095 piccini, ma che ti foran la **fronte**, e t'addormentano il pensiero.
CE_000268 ruggiadra, della luna...: la **fronte** ampia e pensosa, e l'occhio
CE_000266 lettere incise in **fronte** al macigno: volli leggere:
CE_000317 sopite da quanti secoli nella **fronte** robusta del «vecchio»? Una
CE_000319 Viani pecca presentando di **fronte** all'energia buona, l'ironia
CE_000365 tribuni non ha mai potuto, di **fronte** al martirio claustrale, trarre
- **fronzuto, ag, 1, 0,00747**

CE_000259 cielo, ed i vergini alberi **fronzuti** vacillano con fracasso: dalle
- **frugale, ag, 1, 0,00747**

CE_000064 bastavano. Era, del resto, **frugalissimo**. Tre volte al giorno – all'alba,
- **frugare, ve, 2, 0,01493**

CE_000176 godimento un po' sadico di **frugare** e rifrugare nella carni sanguinanti,
CE_000317 ferocemente a dilaniare e a **frugare**..... Non canticchiano i marinai
- **frusciare, ve, 2, 0,01493**

CE_000217 Le piume **frusciarono** nelle mani di Amerigo, e
CE_000259 velenosi; sulle lor cupole, **frusciando**, si precipitano nuvole grigie,
- **fruscio, sm, 1, 0,00747**

CE_000269 vergini e più su, il cielo in **fruscio**, la luna chérmisi....

- **frusta**, *sf*, 1, 0,00747
CE_000170 sibili al vento dunque la **frusta** brandita da questo Signore

- **frutta**, *sf*, 2, 0,01493
CE_000058 bosco dove gli alberi han **frutta** che sanno la delizia ed il
CE_000397 porta in purgatorio. Le **frutta** appetitose della praticità

- **Fuad**, *np*, 1, 0,00747
CE_000195 per merito del principe **Fuad** pascià, innamorato d'italianità;

- **fuga**, *sf*, 1, 0,00747
CE_000287 voltava.... si scagliò in **fuga** folle... .sparì....»

- **fugace**, *ag*, 1, 0,00747
CE_000346 «Leonardo» che fu un troppo **fugace** sprazzo di luce, ma tale

- **fuggire**, *ve*, 1, 0,00747
CE_000019 per un pensiero gentile e **fuggente** che gli altri pensieri sovrasta:

- **fulminare**, *ve*, 1, 0,00747
CE_000278 tuono rotolava; e la saetta **fulminava**; e scricchiolava la roccia,

- **fumacchioso**, *ag*, 1, 0,00747
CE_000397 pria l'ali variopinte, una **fumacchiosa** luce di lampada a petrolio.

- **funereamente**, *av*, 1, 0,00747
CE_000063 brevi, ed a chiaccherar **funereamente**, accorrevano i barberini,

- **funereo**, *ag*, 1, 0,00747
CE_000263 nell'ordito lieve della nebbia **funerea**: la luna chérmisi: il mio

- **funesto**, *ag*, 1, 0,00747
CE_000264 uno scoglio grigiastro **funesto** sublime:

- **funzione**, *sf*, 1, 0,00747
CE_000059 Egitto, le delicate e decorose **funzioni** di servo d'ufficio, e faceva

- **fuoco**, *sm*, 3, 0,0224
CE_000011 solo la scintilla che mise **fuoco** alle polveri. La brutalità
CE_000011 che senza pietà, aprì un **fuoco** micidiale sul corteo delle
CE_000057 bue aveva gli occhi senza **fuoco** e senza luce: il mansueto

- **fuori**, *av*, 2, 0,01493
CE_000187 la sua voce al coro, tiri **fuori** ed esponga un bravo progetto,
CE_000326 che eleva il critico al di **fuori** di riguardi e di convenienze

- **furibondo**, *ag*, 1, 0,00747
CE_000217 panico. L'indomani, l'orco fu **furibondo**; ma fece ammirare ad Amerigo,

- **furioso**, *ag*, 1, 0,00747
CE_000091 l'interrogo, durante i suoi scatti **furiosi** – che mi spaventano e mi

- **furore**, *sm*, 1, 0,00747
CE_000011 dei loro cari, provocò il **furore** e l'indignazione della folla,

- **furto**, *sm*, 1, 0,00747
CE_000117 cinismo, nota l'ottantesimo **furto**, ed il lettore distratto

- **fustigare**, *ve*, 1, 0,00747
CE_000170 Signore dello Scherno, e **fustighi**: inni più ribelli, e più

- **futurismo**, *sm*, 2, 0,01493
CE_000172 discorso altre volte di **Futurismo**, ed ho pronunciato frasi
CE_000173 giusta, notando che il «**Futurismo**» ha avuto torto di voler

- **futurista**, *sm*, 2, 0,01493
CE_000232 In raffronto ai **Futuristi** citati, Guido Gozzano fa
CE_000316 mutato parere a proposito dei **futuristi**, e malgrado l'etichetta che

- **futuro**, *sm*, 1, 0,00747
CE_000356 dimenandosi e sbuffando: «**futuro**», non urlò ossessionata «elettricità»:

- **Gabriele**, *np*, 1, 0,00747
CE_000385 **Gabriele** D'Annunzio serba tuttavia

- **gagliardo**, *ag*, 3, 0,0224
CE_000223 rispettosi soprattutto del **gagliardo** temperamento che li distingue.
CE_000348 bisogno di concentrazione **gagliardo**, operante. Fioriscano dall'energia
CE_000385 parola, perché suoni soave e **gagliarda**: e in terra di Francia non

- **gaio**, *ag*, 2, 0,01493
CE_000055 Una settimana prima, **gaio** scolareto, mentre il coscienzioso
CE_000357 guizzerebbe, al suo momento **gaia**, liberatrice! A dirla corta

- **Galileo**, *np*, 1, 0,00747
CE_000317 suscitato la meraviglia di **Galileo** Chini...

- **gamba**, *sf*, 2, 0,01493
CE_000326 tenta avvinghiarmi alle **gambe**? Le mie gambe possono esser

CE_000326 avvinghiarmi alle gambe? Le mie **gambe** possono esser di creta, caro
- **garanzia, sf, 1, 0,00747**

CE_000003 Spagna, ha sospeso tutte le **garanzie** costituzionali, è ormai ben
- **garbare, ve, 1, 0,00747**

CE_000316 malgrado l'etichetta che non mi **garberà** mai, apprezzo versi di ritmo
- **garbato, ag, 1, 0,00747**

CE_000406 D'altronde sempre risalta una **garbata** maniera di tornire le frasi
- **Garros, np, 2, 0,01493**

CE_000424 Per Rodolfo **Garros**

CE_000426 Oggi che il nome di Rodolfo **Garros** torna sulle colonne dei giornali
- **gaudio, sm, 1, 0,00747**

CE_000068 l'esistenza di pace e di **gaudio**, nel bosco incantato, fra
- **gaudioso, ag, 1, 0,00747**

CE_000387 appassionati; preghiera!... e l'ora **gaudiosa**, e l'ora gloriosa... e rochi
- **gelido, ag, 1, 0,00747**

CE_000179 tornando in Inghilterra **gelida**, amico antico, e t'invaderà
- **Geltrude, np, 4, 0,02986**

CE_000210 suoi figli: Marta, Irene, **Geltrude**, Amerigo; e balbettò queste
CE_000210 tu Irene, il secondo; tu **Geltrude**, il terzo; tu Amerigo, la
CE_000211 di porci: e furon felici. **Geltrude** incontrò un principe cacciatore:
CE_000213 montagna, abitato da sua sorella **Geltrude**: di nuovo vuol continuare
- **gemere, ve, 5, 0,03733**

CE_000021 fanciulla, ed il lettore attento, **geme** le pene di quell'anima infranta,
CE_000065 rinfreschi di Morte, rispondeva, **gemendo** e fiutando avidamente la
CE_000257 slanciati di spettri, e **gementi**, l'un'all'altra, nella solitudine:
CE_000258 l'un'all'altra **gementi**...
CE_000262 le ninfee **gemeano** l'un'all'altra, in loro solenne
- **gemito, sm, 2, 0,01493**

CE_000272 ninfee: l'uomo ascoltava i **gemiti** delle ninfee:
CE_000281 il cielo, e il tuono, e i **gemiti** delle ninfee: la maledizione
- **gene, sm, 1, 0,00747**

CE_000288 del mare possente, e dei **geni** che han regnato in mare,
- **generale, ag, 1, 0,00747**

CE_000193 conoscere gli usi di Egitto, in **generale** oggi ignorati da noi.
- **generazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000188 per quel che sarà delle **generazioni** a venire, con raccapriccio
- **generosamente, av, 1, 0,00747**

CE_000328 [sic] Il Fiorentino ha più **generosamente** seminato ingiurie: Il Fiorentino
- **generoso, ag, 2, 0,01493**

CE_000011 bruciando chiese e conventi, ma **generosa** e civile, la folla, composta
CE_000061 Finalmente, scossi da un moto di **generoso** buonumore, gli elargivamo
- **geniale, ag, 1, 0,00747**

CE_000427 Sadun la rivesta di note. Il **geniale** autore della "Piccola Bohème"
- **genio, sm, 1, 0,00747**

CE_000439 contro mill'anni, neppure il **genio**: mill'anni...
- **genitore, sm, 2, 0,01493**

CE_000123 trascurabil cosa – dicono i **genitori** saputi – in paese dove l'oro
CE_000403 succedute al protagonista: i **genitori** gli muoiono bruciati; è convittore
- **gente, sf, 4, 0,02986**

CE_000006 denari spillati all'affamata **gente** di Spagna, ha acquistato
CE_000067 l'amarezza del distacco da **gente** che gli voleva bene ed a
CE_000336 verità, con disinvoltura, alla **gente** d'Alessandria, non addestrata
CE_000366 chiare oneste fisionomie, **gente** arcigna, suoni di una di
- **gentile, ag, 2, 0,01493**

CE_000019 attitudini per un pensiero **gentile** e fuggente che gli altri
CE_000021 il sognato nido d'affetti **gentili**, di confidenze pure, di comunione
- **gentile, sf, 1, 0,00747**

CE_000355 cautamente fra triboli dalla **Gentile**: estasi e spasimi scoperti
- **genuflessione, sf, 1, 0,00747**

CE_000064 ingenuflessioni [sic; in **genuflessioni**] di adorazione, al nome dell'Unico,
- **Georges, np, 1, 0,00747**

CE_000401 misogenismo, dovremmo assuefarci: **Georges** Dumani ebbe torto ad ispirarsi
- **gergo, sm, 1, 0,00747**

CE_000319 «Voce» di Firenze, un certo **gergo** era a tempo debito, e contro
- **Germania, np, 2, 0,01493**

CE_000147 intanto la vecchia e borsa **Germania**: nutrito dalla filosofia
CE_000149 laureati della vecchia borsa **Germania**.
- **Gerusalemme liberata, np, 1, 0,00747**

CE_000433 sospirando il verso della «**Gerusalemme Liberata**»: «Tal visse Argante
- **gesto, sm, 3, 0,0224**

CE_000062 accompagnava la riverenza ed il **gesto** grato, da questo miagollo:
CE_000173 Marinetti avrebbe pure bel **gesto** da compiere: potrebbe sostenere
CE_000337 d'entusiasmo, rinvigorita dal **gesto**: «very strong, very strong».
- **gesuita, sm, 2, 0,01493**

CE_000002 Il governo dei **gesuiti** e dei preti, che opprime
CE_000005 dell'Inquisizione. I monaci, i preti, i **gesuiti**, infine tutte le congregazioni
- **gesuitico, ag, 1, 0,00747**

CE_000012 nulla ha che vedere, il **gesuitico** governo spagnolo, pretende
- **gettare, ve, 1, 0,00747**

CE_000010 e per misero giaciglio, **gettando** quindi, in tal modo, sul
- **ghigliottina, sf, 1, 0,00747**

CE_000142 dell'Enciclopedia, elevano la **ghigliottina** sulle piazze di Francia.
- **già, av, 2, 0,01493**

CE_000196 autorità scolastiche. Ho **già**, in queste vedute, consenziente
CE_000436 dopo egli le riaccoglieva, **già** purificato.
- **giaciglio, sm, 1, 0,00747**

CE_000010 tozzo di pane e per misero **giaciglio**, gettando quindi, in tal
- **Giacomo, np, 1, 0,00747**

CE_000168 romoroso? E i versi, lenti di **Giacomo** Leopardi, il poeta noto al
- **giallo, ag, 2, 0,01493**

CE_000097 fogliettino quadrato di carta **gialla** e rossa, lo tagliuzzò tutt'in
CE_000272 chiamano Zaire, e per le acque **gialle** e lugubri, e per le legioni
- **giani, ml, 1, 0,00747**

CE_000181 (I) **GIAN PIETRO LUCINI** «Revolverate».
- **ginocchio, sm, 1, 0,00747**

CE_000090 buffe, prendendomi sulle sue **ginocchia**, come una piuma, colle sue
- **gioco, sm, 1, 0,00747**

CE_000148 giovine, che ha scosso il **gioco** della schiavitù si ribella
- **giogo, sm, 1, 0,00747**

CE_000019 la giustizia, libero da **gioghi**, illuminato dal sole, un
- **gioia, sf, 9, 0,06719**

CE_000021 Ha spasimi e **gioie** quando spera, amando la celestial
CE_000023 schiavitù. Io sento come la **gioia** d'essere consista proprio
CE_000058 Uri esperte di soavissime **gioie**, v'è lassù la voluttà eterna,...
CE_000090 Rodomonte mio! Prima, era una **gioia** viver con lui: era premuroso,
CE_000093 Fifina, che venga il giorno di **gioia** per tutti?» E da allora,
CE_000094 giusto, Titina, che, per la **gioia** di tutti, io sopporti le
CE_000214 di gran volontà e di gran **gioia**».
CE_000337 una macchia, infondere la **gioia** e il tormento a tutti. L'anima,
CE_000360 accarezza lieve, quando la **gioia** stringe i cuori perché sperino.
- **Giorgio, np, 2, 0,01493**

CE_000018 **Giorgio** Precorre è un idealista;
CE_000023 ...E **Giorgio** non ha più catene di doveri,
- **giornale, sm, 2, 0,0224**

CE_000105 sai tutto, e scrivi sui **giornali**, dovresti aiutarla.
CE_000426 torna sulle colonne dei **giornali** come trionfatore, oggi che
- **Giornale d'Italia, np, 1, 0,0224**

CE_000319 Corriere della Sera, dal **Giornale** d'Italia, dal Secolo, dal
- **giornalmente, av, 1, 0,00747**

CE_000188 in Egitto, si restringe **giornalmente**, purtroppo! e noi, nati qui,
- **giorno, sm, 12, 0,08959**

CE_000023 liberazione, e sento che il **giorno** in cui non potessi più vivere
CE_000054 come fosse ieri... Da due **giorni**, impacciato ancora dal nuovo
CE_000057 Quel secondo **giorno** memorando, mentre copiavo
CE_000064 frugalissimo. Tre volte al **giorno** – all'alba, a mezzodì, al
CE_000093 giusto, Fifina, che venga il **giorno** di gioia per tutti?» E da

CE_000097 ripetere sette volte al **giorno**, bevendo sette sorsi di un
CE_000117 È il fatto del **giorno**. Il cronista, col suo impassibile
CE_000210 queste estreme parole: «Il **giorno** dopo la mia sepoltura, tu
CE_000334 precisa: In che ora del **giorno** ci troviamo? – C'è un astro
CE_000347 italiana s'infrolliva ogni **giorno** più, priva di pungolo che
CE_000368 sfiorato. Né sperava avessero un **giorno** lettori attenti, e che Octave
CE_000397 miglior parte dei brevi **giorni** nostri di quaggiù a desiderare,
- **giovane, sm, 5, 0,03733**
CE_000190 alla nostra causa sarebbero **giovani** educati all'affetto di questo
CE_000203 intorno all'arte e ad alcuni **giovani** poeti nostri Giuseppe Ungaretti,
CE_000203 ha sostenuto l'opera dei **giovani**.
CE_000348 rinnovarsi. Vorrei che noi **giovani**, ci affezionassimo a questa
CE_000400 *Damnés*": un libro che un **giovane**, di solo venti anni, ha composto.
- **Giovanni, np, 1, 0,00747**
CE_000444 **GIOVANNI PASCOLI** (1855-1912).
- **gioventù, sf, 1, 0,00747**
CE_000348 raffronto riporto noi ad una **gioventù** ideale, com'è nell'augurio:
- **giovincellone, sm, 1, 0,00747**
CE_000406 somiglia affatto ai soliti **giovincelloni** grafomani.
- **giovine, ag, 2, 0,00659**
CE_000200 Dell'Arte e di alcuni Poeti **giovini**
CE_000438 inoltre un monito a noi **giovini**; in tutto ciò, ripeto – e
- **giovine, sm, 13, 0,7448**
CE_000119 educazione che ha impastato i **giovini** nostri di vanità e di capricci
CE_000119 il mal intimo dei nostri **giovini** assilla di sozza voluttà
CE_000172 edizione di «Poesia»; ma i **giovini** ebber ragione accostumandosi
CE_000173 frenarla, aiutando tanto **giovini** che sanno, a pubblicare le
CE_000173 pubblicare le lor opere, tanti **giovini** che spesso hanno anche fame....
CE_000193 nell'interno, imparino i **giovini** a conoscere gli usi di Egitto,
CE_000223 intima, accomunando alcuni **giovini** poeti di opposta tendenza,
CE_000019 dell'esistenza, fan di questo **giovine**, nato per proclamare la bontà
CE_000125 Un **giovine**: Giuseppe Ungaretti
CE_000148 Ma un **giovine**, che ha scosso il gioco della
CE_000316 continua a dimostrarsi un **giovine** d'immaginativa fervida, ma
CE_000327 debolezza – io che, da bravo **giovine**, mille volte ho fallato e
CE_000370 ricordi, vi ricordiate, **giovini**, a propria mortificazione,
- **giovinetto, ag, 1, 0,00747**
CE_000377 odo la voce del lettore **giovinetto**, che a turno intratteneva
- **giovinetto, sm, 3, 0,0224**
CE_000122 Quei bimbi, divenuti **giovineti**, ebber condiscipoli a cui
CE_000194 certo vi accorrerebbero i **giovineti** d'altre nazionalità che oggi
CE_000377 convitto di preti, ed odo il **giovinetto** che leggeva ad intrattenere
- **giovinezza, sf, 3, 0,0224**
CE_000018 redenzione, dedica la sua prima **giovinezza** studiosa errando di città
CE_000172 vero, Maestro egli è di **giovinezza**.
CE_000387 dell'anima donata all'idea, è la **giovinezza** balda e adonica ritta su
- **girare, ve, 1, 0,00747**
CE_000403 quattro monete; eredita; **gira** il mondo; s'innamora di Apollonée
- **giro, sm, 2, 0,01493**
CE_000097 rossa, lo tagliuzzò tutt'in **giro**, per dargli, come tanti dentini
CE_000357 È in **giro** una smania bolsa d'originalità
- **gita, sf, 1, 0,00747**
CE_000193 E in **gite** d'istruzione nell'interno,
- **giù, av, 2, 0,01493**
CE_000081 qual modo venuto sei qua **giù**; ma veramente.... assassino
CE_000092 cassiere di sù, consigliere di **giù**? Non è tempo sprecato, non
- **giubba, sf, 1, 0,00747**
CE_000098 sacchettino sotto la fodera della **giubba** grigia di Rodomonte, alla
- **giudicare, ve, 1, 0,00747**
CE_000382 Dovevano esser primi saggi a **giudicare** dalla titubanza e dalla flagranza
- **giudizio, sm, 2, 0,01493**
CE_000327 riportando nel Messaggero, i **giudizi** su Viani di un redattore
CE_000347 foglio, il mal vezzo di **giudizi** espressi non per volontà

- **giunga, np, 9, 0,06719**
 CE_000031 **giunga...**
 CE_000042 **giunga...**
 CE_000070 **giunga...**
 CE_000082 **giunga...**
 CE_000110 **giunga...**
 CE_000126 (**giunga...**)
 CE_000180 **giunga...**
 CE_000309 Enrico Pea, parlerò.... – **giunga...**
 CE_000421 **giunga...**
- **giungere, ve, 3, 0,0224**
 CE_000066 solite lettere allarmanti, **giunse** il solito telegramma: la
 CE_000266 dalla maremma di ninfee, e **giunsi** quasi in ciglio al fiumiciattolo:
 CE_000365 tanto, lugubre verbo che **giunga** di lontano, e si oda appena,
- **giuoco, sm, 1, 0,00747**
 CE_000168 il bambino silente fra il **giuoco** romoroso? E i versi, lenti
- **Giuseppe, np, 14, 0,10452**
 CE_000125 Un giovine: **Giuseppe** Ungaretti
 CE_000203 alcuni giovani poeti nostri **Giuseppe** Ungaretti, al Messaggero
 CE_000243 **Giuseppe** Ungaretti.
 CE_000292 Traduzione di **Giuseppe** Ungaretti.
 CE_000320 **GIUSEPPE** UNGARETTI.
 CE_000339 **GIUSEPPE** UNGARETTI.
 CE_000346 rito meglio misterioso: **Giuseppe** Prezzolini era a quel «Leonardo»
 CE_000349 **GIUSEPPE** UNGARETTI.
 CE_000372 **Giuseppe** Ungaretti.
 CE_000391 **Giuseppe** UNGARETTI
 CE_000408 **GIUSEPPE** UNGARETTI.
 CE_000418 i pittori Lorenzo Viani, **Giuseppe** Viner e Plinio Nomellini,
 CE_000441 **Giuseppe** Ungaretti
 CE_000449 **GIUSEPPE** UNGARETTI
- **giustizia, sf, 1, 0,00747**
 CE_000019 proclamare la bontà e la **giustizia**, libero da gioghi, illuminato
- **giusto, ag, 2, 0,00586**
 CE_000173 Firenze, ha fatto osservazione **giusta**, notando che il «Futurismo»
 CE_000327 So io ch'è virtù rara la **giusta** valutazione di sé, ma ben
- **giusto, av, 2, 0,000561**
 CE_000093 l'Umanità. Non ti sembra **giusto**, Fifina, che venga il giorno
 CE_000094 Ti sembra **giusto**, Titina, che, per la gioia
- **gli, ar, 19, 0,14185**
- **gli, pe, 52, 0,38823**
- **glielo, pe, 1, 0,00747**
 CE_000092 quegl'infami partiti a guastarmelo. **Gliele** ho sempre detto: «È necessario,
- **gliene, pe, 1, 0,00747**
 CE_000063 paese, ed ogni tanto una **gliene** moriva. Ci raccontava, mestamente:
- **gloria, sf, 2, 0,01493**
 CE_000147 Rifugio nell'arte, e nelle **glorie** perite e, cattolicamente
 CE_000426 dell'aquila e si è cinto di **gloria** nuova, ci sia consentito
- **glorificare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000147 Wagner **glorifica** intanto la vecchia e borsa
- **glorificatore, sm, 1, 0,00747**
 CE_000150 Vangelo umano: il barbaro **glorificatore** di passato ricusa il dono
- **glorioso, ag, 1, 0,00747**
 CE_000387 l'ora gaudiosa, e l'ora **gloriosa**... e rochi rantoli... e vagiti
- **Godart, np, 2, 0,01493**
 CE_000191 voluto interrogare l'ing. F. **Godart**, che per anni professò agronomia
 CE_000191 Agricolo in Egitto, e l'ing. **Godart**, con troppa benevolenza,
- **godere, ve, 5, 0,03733**
 CE_000005 ogni sorta e di ogni colore **godono**.
 CE_000009 congregazioni religiose cattoliche, **godono** nella Spagna, tra gli altri
 CE_000036 **Godò** di poter offrire al Messaggero,
 CE_000325 mal cela pentimento, e ne **godò** perché Iddio misericordioso
 CE_000325 perdizione del peccatore. E ne **godò**: un po': così volentieri

- **godimento, sm, 3, 0,0224**
CE_000176 sembri troppo crudele, il **godimento** un po' sadico di frugare
CE_000388 dominando e sprezzando il **godimento** di padronanza solitudinaria,
CE_000417 per nutrimento, tormento e **godimento** di anime.

- **Goethe, np, 1, 0,00747**
CE_000143 gruppo d'oscuri esce Volfango-Goete [sic] dicendo al mondo: Oggi

- **goffo, ag, 3, 0,0224**
CE_000056 un po' dolente, ed un po' **goffa**: una figura, insomma, risultò,
CE_000357 piagnucolone: la crinolina **goffa**, nascondeva talvolta forme
CE_000436 assumere forme di caricatura **goffa**, nei libri del Poeta, ora

- **gola, sf, 2, 0,01493**
CE_000054 tristezza vi prende alla **gola** e vi strozza, in un nodo
CE_000233 la morsa che serra alla **gola** stringe però bonariamente:

- **gonfiare, ve, 1, 0,00747**
CE_000089 di minaccia, e brontola, **gonfiando** le gote: «Vigliacchi! Traditori!»

- **gonfio, ag, 2, 0,01493**
CE_000088 ed abbia ora le occhiaie **gonfie** di pianto e di stanchezza:
CE_000142 può più dar Rifugio, e i **gonfi** picconieri dell'Enciclopedia,

- **gonna, sf, 1, 0,00747**
CE_000319 non bisogna che rialzate, **gonne** necessariamente corte, e

- **gota, sf, 2, 0,01493**
CE_000089 e brontola, gonfiando le **gote**: «Vigliacchi! Traditori!»
CE_000268 intuii], nei solchi delle sue **gote**, le leggende, dell'angustia,

- **governare, ve, 1, 0,00747**
CE_000005 congregazioni religiose che **governano** quel paese, sono i degni

- **governo, sm, 2, 0,01493**
CE_000002 Il **governo** dei gesuiti e dei preti,
CE_000012 che vedere, il gesuitico **governo** spagnuolo, pretende trovare

- **Gozzano, np, 2, 0,01493**
CE_000232 Futuristi citati, Guido **Gozzano** fa effetto di fanciullo malizioso
CE_000235 imitatori, assai s'avvicina a **Gozzano**, senza riuscir tuttavia a

- **grado, sm, 1, 0,00747**
CE_000238 battezzato poeta di primo **grado**, e da un pezzo: e fino ad

- **graffio, sm, 1, 0,00747**
CE_000225 insopportabile: e infine serpeggiar di **graffi** profondi e acuti per tutto

- **grafomane, ag, 1, 0,00747**
CE_000406 ai soliti giovincelloni **grafomani**.

- **grande, ag, 11, 0,08213**
CE_000003 nemico. Le Scuole Moderne, dal **grande** Educatore fondate e fiorenti
CE_000011 partenza dei riservisti, in **gran** parte padri di famiglia,
CE_000067 l'intelligenza minuscola ed il cuore **grande**, e quando partì, ebbe sofferenza.
CE_000145 rifugio nell'arte. Ma un altro **grande**, nell'arte ha invano cercato
CE_000187 Si è fatto un **gran** clamore intorno alle nostre
CE_000213 Una **grande** irrequietezza lo avvinse:
CE_000213 «Invoca, scuotendo, nell'ora di **gran** fame». E arriva ad un secondo
CE_000213 «Invoca, agitando, nell'ora di **gran** desiderio».
CE_000214 picchiando, nell'ora di **gran** volontà e di gran gioia».
CE_000214 nell'ora di gran volontà e di **gran** gioia».
CE_000219 stato rotto. E per il mondo, **grande** esultazione festeggiò l'unione

- **grandioso, ag, 3, 0,0224**
CE_000020 nausee e riluttanze, si eleva **grandiosa** di nobiltà, sulle brutture
CE_000261 nella maremma, fra le ninfee **grandiose** e l'acqua imperversava sul
CE_000446 di Augusto con una mossa **grandiosa** all'indietro di duemila anni.

- **granello, sm, 1, 0,00747**
CE_000390 devozione: ad uno ad uno, **granelli** d'incenso prezioso tolto

- **grato, ag, 2, 0,01493**
CE_000062 la riverenza ed il gesto **grato**, da questo miagolio: «Sestema
CE_000239 Siamo **grati** al Comitato ligure-apuano!

- **gravemente, av, 2, 0,01493**
CE_000063 moglie, la più anziana è **gravemente** ammalata. Poi, immancabilmente,
CE_000316 dannunzianismo: e dichiarava **gravemente** «sgorbi pretenziosi» i fregi

- **gravità, sf, 1, 0,00747**
CE_000054 e copiavo e copiavo, con **gravità** e con rassegnazione, lettere,

- **grazia**, *sf*, 5, 0,03733
 CE_000009 tanto più nella Spagna, **grazie** ai privilegi anzidetti. Dopo
 CE_000088 non basta che tutta quella **grazia** di Dio ch'io m'affatico a
 CE_000210 prima donna». E spirò in **grazia** di Dio.
 CE_000212 ripetutamente: «Signore, mi fa **grazia**, ch'egli non abbia né pace
 CE_000316 contraddizione ingenua: di **grazia**, ci confessi Il Fiorentino
- **grazie**, *es*, 1, 0,00747
 CE_000205 Anticipate **grazie**.
- **Grazie**, *sf*, 2, 0,01493
 CE_000436 accennare ad oltraggi alle **Grazie**, citando taluni squarci del
 CE_000436 squarci del «Lucifero»: ma le **Grazie**, accorte e che amavano Mario
- **grazioso**, *ag*, 1, 0,00747
 CE_000208 la ricchezza di quell'oro **grazioso**: bellezza di contrasto! –
- **greve**, *ag*, 1, 0,00747
 CE_000404 creature nascoste in veli **grevi** e pesanti vestaglie imbottite
- **grido**, *sm*, 2, 0,01493
 CE_000298 I **gridi** d'acqua
- CE_000362 sibili ululi, quali desolate **grida** d'inverno, dalle semplici
- **grifagno**, *sm*, 1, 0,00747
 CE_000176 sanguinanti, con pertinacia **grifagna**. E quelle piaghe spalancate
- **grigiastro**, *ag*, 3, 0,0224
 CE_000263 pesò su un immenso scoglio **grigiastro**, che si ergeva in ciglio
 CE_000264 uno scoglio **grigiastro** funesto sublime:
 CE_000265 uno scoglio **grigiastro**....
- **grigio**, *ag*, 2, 0,01493
 CE_000098 sotto la fodera della giubba **grigia** di Rodomonte, alla spalla,
 CE_000259 frusciano, si precipitano nuvole **grigie**, sempre verso ponente, sino
- **grondare**, *ve*, 1, 0,00747
 CE_000240 antichi maestri: è tuono che **gronda**!
- **grosso**, *ag*, 3, 0,0224
 CE_000325 «Chiunque si tiene per un pezzo **grosso**, tiene anche per indegno
 CE_000325 io non sono né un pezzo **grosso** né un pezzo duro, sono un
 CE_000346 discrezione il naso avverso «L'hai **grosso**». Siam ciaccini, per Dio;
- **grossolanità**, *sf*, 2, 0,01493
 CE_000319 anima e commuove ignora **grossolanità**. D'altronde, non bisogna
 CE_000333 Novizia» incertezza sposata a **grossolanità**, oscenità che derivano non
- **grottesco**, *ag*, 1, 0,00747
 CE_000026 talvolta esagerato fino al **grottesco**, il quadro d'insieme animato
- **groviglio**, *sm*, 1, 0,00747
 CE_000208 dita logore, increspate, a **groviglia** di corone, si svincolarono
- **gruppo**, *sm*, 1, 0,00747
 CE_000143 «E da un **gruppo** d'oscuri esce Volfango-Goete
- **guadagnare**, *ve*, 1, 0,00747
 CE_000064 Halil **guadagnava** trecento piastre al mese,
- **guadagno**, *sm*, 1, 0,00747
 CE_000121 dinnanzi a bimbi, di favolosi **guadagni**, di felicità acute, di paradisi...
- **guancia**, *sf*, 1, 0,00747
 CE_000063 rigavano le brume e rugose **guancie**... ma un'idea, immancabile
- **guardare**, *ve*, 5, 0,03733
 CE_000090 voluto vivere e morire così: **guardandolo** in viso, e ridendo.
 CE_000215 della bella Marghera?» «**Guarda**... lassù...» e mostrò, distante,
 CE_000270 **guardavo**, appiattato fra le ninfee,
 CE_000317 «Barca cristiana»: «io ti **guardo** come tu mi guardi»: narrano
 CE_000317 «io ti guardo come tu mi **guardi**»: narrano di leggende lontane:
- **guardia**, *sf*, 2, 0,01493
 CE_000011 polveri. La brutalità della **guardia** civile, che senza pietà,
 CE_000334 Roma – «Stiano perciò in **guardia** coloro che professano idee
- **guarire**, *ve*, 1, 0,00747
 CE_000399 se basta un'infezione a ... **guarirci**?
- **guastare**, *ve*, 1, 0,00747
 CE_000092 stati quegl'infami partiti a **guastarmelo**. Gliel'ho sempre detto:
- **guerra**, *sf*, 2, 0,01493
 CE_000006 La **guerra** che la Spagna combatte nel

CE_000011 La **guerra** del Marocco, la partenza
- **guida, sf, 1, 0,00747**

CE_000195 Omar bey Loufti, che ebbe **guida** luminosa nelle sue ricerche,
- **guidare, ve, 3, 0,0224**

CE_000018 lieto della libertà che lo **guida**. Ma, gli muore il padre;
CE_000097 destra, che la sua manca **guidava**, m'ha fatto segnar sette
CE_000347 che instancabilmente la **guidasse** alla rinascita: La Voce assunse
- **Guido, np, 1, 0,00747**

CE_000232 raffronto ai Futuristi citati, **Guido** Gozzano fa effetto di fanciullo
- **guizzare, ve, 1, 0,00747**

CE_000357 crepitando appena, sulle ceneri **guizzerebbe**, al suo momento gaia, liberatrice!
- **gustaccio, sm, 1, 0,00747**

CE_000397 praticità ebbero sempre **gustaccio** al nostro palato: noi leviamo
- **Halil, np, 22, 0,16425**

CE_000051 **HALIL**
CE_000057 mi s'avvicinò sorridente **Halil**. – Signori, conoscete Halil?
CE_000057 Halil. – Signori, conoscete **Halil**? – Venne, Halil, sorridente...
CE_000057 conoscete Halil? – Venne, **Halil**, sorridente... Sorrideva; riuscirò
CE_000057 descrivere come sorridesse **Halil**? così: dondolando il capo,
CE_000058 dell'immortal vita». Venne, **Halil**, sorridente, e mi disse:
CE_000058 bravo – soggiunse – io sono **Halil**; sono un servo fedele, zelante
CE_000059 **Halil**, nubiano, esercitava, come
CE_000060 Il massimo merito di **Halil** – impagabile merito! – era
CE_000061 tacitamente chiedeva... Negavamo, e **Halil**, imperturbabile, silenzioso
CE_000061 minacciosi, di andarsene, e **Halil**, immobile e muto. Finalmente,
CE_000061 la bramata piastrina, e **Halil** intascava, e, tutto contento,
CE_000062 riconoscenza. E da allora **Halil**, chiedendo ed accettando
CE_000062 ci prendeva, convulsa, e... **Halil** intascava doppia mancia.
CE_000063 **Halil**, benché poverissimo, era
CE_000063 accoccolato, attendeva, **Halil**...
CE_000064 **Halil** guadagnava trecento piastre
CE_000064 devotamente la terra madre, **Halil** si cibava parcamente, di
CE_000066 interminabili discussioni lugubri... E **Halil**, ch'era settantenne, ma nubiano,
CE_000067 consolarlo, di piastrine; ma **Halil**, stringendoci commosso, lungamente,
CE_000068 passati non molti anni: e **Halil** vive, oggi, l'esistenza di
CE_000079 parean le lacrime enormi di **Halil**. Fossero state stelle! Ed
- **i, ar, 104, 0,77647**
- **iberico, ag, 1, 0,00747**

CE_000010 industriale della penisola **Iberica**, furono convertiti in opifici,
- **Icilio, np, 1, 0,00747**

CE_000427 scritta perché il maestro **Icilio** Sadun la rivesta di note.
- **Iddio, np, 1, 0,00747**

CE_000137 gli uomini al cospetto d'**Iddio** Padre.
- **Iddio, sm, 1, 0,00747**

CE_000325 pentimento, e ne godo perché **Iddio** misericordioso vuole il ravvedimento
- **idea, sf, 8, 0,05973**

CE_000011 parte di operai educati ad **idee** di progresso, non usò mai
CE_000063 e rugose guancie... ma un'**idea**, immancabile anch'essa, s'affacciava
CE_000093 deve pur lavorare per l'**Idea**, per l'Umanità. Non ti sembra
CE_000196 di me, dar rilievo a tali **idee**, che umilissimamente sottopongo,
CE_000334 guardia coloro che professano **idee** sociali, a non lasciar soffocare
CE_000357 era sempre caritatevole l'**idea** sincera!
CE_000387 tutte, dell'anima donata all'**idea**, è la giovinezza balda e
CE_000417 complesso e vivido, nelle loro **idee** violente e angosciose – Egli
- **ideale, sm, 1, 0,00747**

CE_000348 riporto noi ad una gioventù **ideale**, com'è nell'augurio: possa
- **idealista, sm, 1, 0,00747**

CE_000018 Giorgio Precorre è un **idealista**; ha mirato lontano, e negli
- **idealità, sf, 1, 0,00747**

CE_000222 perché l'arte è priva d'**idealità** preconcette: l'arte è solo
- **identità, sf, 1, 0,00747**

CE_000192 reciprocità, dirò meglio: da **identità** d'interessi: e si sappia,
- **ieri, av, 6, 0,0448**

CE_000048 precedono il racconto pubblicato **ieri** sotto il titolo Felicità
CE_000054 fa... E ricordo, come fosse **ieri**... Da due giorni, impacciato
CE_000098 Rodomonte, alla spalla, e **ieri**, Rodomonte se ne accorse.
CE_000238 e da un pezzo: e fino ad **ieri** era un ignoto: non un editore
CE_000238 accettò di divulgarne l'opera: **ieri** l'ammirazione di alcuni amici
CE_000418 Fino ad **ieri** Enrico Pea lavorava silenziosamente,
- **Ignazio, np, 1, 0,00747**
CE_000005 Arbues, dei Torquemada, degli **Ignazio** da Loiola. La loro mentalità
- **ignobile, ag, 1, 0,00747**
CE_000438 utopisti, è tutt'altro che **ignobile**: e vuole qualità di prim'ordine,
- **ignominia, sf, 1, 0,00747**
CE_000005 sentono tutto il peso, tutta l'**ignominia** e tutta la vergogna della
- **ignoranza, sf, 1, 0,00747**
CE_000005 abbruttito dalla miseria, dalla **ignoranza** e dalla superstizione, si
- **ignorare, ve, 4, 0,02986**
CE_000193 Egitto, in generale oggi **ignorati** da noi.
CE_000194 nazionalità che oggi le **ignorano**. Ed infine, occupando situazioni
CE_000319 precisione che anima e commuove **ignora** grossolanità. D'altronde,
CE_000369 È una donna che, dicono, **ignori** l'ortografia, abbia imparato
- **ignoto, ag, 5, 0,03733**
CE_000096 palpebre, costretta da forza **ignota**. Il suo naso duro e fine,
CE_000153 manifestazioni, percorse la fantasia d'**ignoto** fratello, ed Enrico Pea di
CE_000188 venire, con raccapriccio **ignoto** a chi qui venga a trascorrere
CE_000238 pezzo: e fino ad ieri era un **ignoto**: non un editore accettò di
CE_000417 a scrittori celebri e **ignoti**: ma per nutrimento, tormento
- **il, ar, 293, 2,18755**
- **ilarità, sf, 1, 0,00747**
CE_000062 con tale comicità che l'**ilarità** ci prendeva, convulsa, e...
- **Iliade, np, 1, 0,00747**
CE_000446 tradusse frammenti dall'**Iliade** e dall'Odissea e per ben
- **illimitato, ag, 2, 0,01493**
CE_000281 romore si definì nel deserto **illimitato**....
CE_000285 l'orecchio: non romore nel deserto **illimitato**; la parola scolpita:
- **illudere, ve, 1, 0,00747**
CE_000319 insinuasse inoltre che Viani **illude** gli affini suoi, in sovversivismo;
- **illuminare, ve, 5, 0,03733**
CE_000019 giustizia, libero da giochi, **illuminato** dal sole, un povero impiegato.
CE_000101 battere il capo. Ah! Titina, **illuminami** tu, consolami tu!
CE_000263 ciglio al fiumiciattolo, **illuminato** dal chiaror della luna:
CE_000390 eternamente nudrita la fiamma: e **illumini** illumini.
CE_000390 nudrita la fiamma: e illumini **illumini**.
- **illustrazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000377 spigoli dorati e ad accese **illustrazioni**: e la fiamma degli ardimenti
- **imbattersi, ve, 1, 0,00747**
CE_000407 si senta sé unicamente: s'**imbatta** poi in ostacoli, di propria
- **imbellettare, ve, 1, 0,00747**
CE_000176 pietosamente unguentate e **imbellettate** e incipriate, quanto vigor
- **imbottire, ve, 1, 0,00747**
CE_000404 grevi e pesanti vestaglie **imbottite** di erudizione: ad esempio,
- **imbrogliare, ve, 1, 0,00747**
CE_000404 ad onta di lungagnate, s'**imbrogliano**.
- **imitatore, sm, 1, 0,00747**
CE_000235 nomino a dar prova degli **imitatori**, assai s'avvicina a Gozzano,
- **immacolato, ag, 1, 0,00747**
CE_000316 apprezzi versi di ritmo **immacolato**, come ne cesella Cavacchioli,
- **immaginativa, sf, 2, 0,01493**
CE_000316 dimostrarsi un giovine d'**immaginativa** fervida, ma acre. L'Unione
CE_000326 in rilievo opportuno un'**immaginativa** fervida, ma acre, per malignità
- **immagine, sf, 3, 0,0224**
CE_000221 perenne. Non tutto è nell'**immagini** rammemorate, ma il sogno,
CE_000406 le frasi d'incastonare le **immagini**, una sapienza delle parole:
CE_000448 non si incontra nessuna **immagine** o desiderio carnale.
- **immancabile, ag, 1, 0,00747**

CE_000063 rugose guancie... ma un'idea, **immancabile** anch'essa, s'affacciava subito,
- **immancabilmente, av, 1, 0,00747**

CE_000063 gravemente ammalata. Poi, **immancabilmente**, arrivava un dispiaccio: la
- **immediato, ag, 1, 0,00747**

CE_000318 Viani hanno un carattere d'**immediata** apparenza: sono dolorosi
- **immenso, ag, 7, 0,05226**

CE_000007 i quali costituiscono la **immensa** maggioranza della popolazione,
CE_000019 sole, un povero impiegato. **Immenso** sacrificio di tutte le proprie
CE_000063 enormi, come due stelle d'**immenso** dolore, gli rigavano le brume
CE_000066 lacrimoni, enormi come stelle d'**immenso** dolore, il solito ricevimento
CE_000079 non stelle, ma stille d'**immenso** dolore parean le lacrime
CE_000214 palazzo, in riva ad un mare **immenso**, abitato da sua sorella Marta:
CE_000263 il mio sguardo pesò su un **immenso** scoglio grigiastro, che si
- **immobile, ag, 1, 0,00747**

CE_000061 minacciosi, di andarsene, e Halil, **immobile** e muto. Finalmente, scossi
- **immortale, ag, 1, 0,00747**

CE_000058 delizia ed il segreto dell'**immortal** vita». Venne, Halil, sorridente,
- **immoto, ag, 1, 0,00747**

CE_000281 le nuvole stettero quali **immoti** impiccati, e si richiusero
- **immutabile, ag, 2, 0,01493**

CE_000039 dinnanzi all'armonia dell'**immutabil** vita.
CE_000221 accelerate, reintegrano le qualità **immutabili** di Bellezza perenne. Non
- **impacciato, ag, 1, 0,00747**

CE_000054 fosse ieri... Da due giorni, **impacciato** ancora dal nuovo tenor d'esistenza,
- **impagabile, ag, 1, 0,00747**

CE_000060 massimo merito di Halil – **impagabile** merito! – era quello di sapere,
- **imparare, ve, 3, 0,0224**

CE_000193 d'istruzione nell'interno, **imparino** i giovini a conoscere gli
CE_000325 estetiche molto avrebbe avuto da **imparare** l'avventato novellino nudo
CE_000369 ignori l'ortografia, abbia **imparato** su libracci letti avidamente:
- **impartire, ve, 1, 0,00747**

CE_000003 gl'insegnanti, che in quelle **impartivano** un'educazione laica, razionale
- **impassibile, ag, 1, 0,00747**

CE_000117 giorno. Il cronista, col suo **impassibile** cinismo, nota l'ottantesimo
- **impastare, ve, 1, 0,00747**

CE_000119 Quest'error di educazione che ha **impastato** i giovini nostri di vanità
- **impazientire, ve, 1, 0,00747**

CE_000061 continuava ad attendere. **Impazientiti**, gli ordinavamo, minacciosi,
- **impedire, ve, 1, 0,00747**

CE_000012 veramente liberi, sapranno **impedire** – con un'intensa agitazione
- **impennare, ve, 1, 0,00747**

CE_000091 l'inganno nel cuore». E s'**impenna**, e sbuffa, e tuona, e, ciò
- **imperatore, sm, 2, 0,01493**

CE_000139 Maestro, ed i papi vestirono da **imperator**.
CE_000387 febbre santa l'arde; ecco l'**imperatore**; ecco la madre addolorata;
- **imperdonabile, ag, 1, 0,00747**

CE_000098 che ho commesso un'azione **imperdonabile**, che mi terrà, per tutta
- **imperiale, ag, 1, 0,00747**

CE_000138 nelle catacombe, quando Roma **imperiale** infieriva contro gli umili
- **imperio, sm, 1, 0,00747**

CE_000259 Ma argina l'**imperio** delle ninfee un tetro orrendo
- **imperioso, ag, 1, 0,00747**

CE_000240 Ceccardi è noto il verso **imperioso** che nudrito [sic] di limpidezza
- **imperturbabile, ag, 1, 0,00747**

CE_000061 chiedeva... Negavamo, e Halil, **imperturbabile**, silenzioso sempre, continuava
- **imperversare, ve, 1, 0,00747**

CE_000261 ninfee grandiose e l'acqua **imperversava** sul mio capo:
- **impiccare, ve, 1, 0,00747**

CE_000281 nuvole stettero quali immoti **impiccati**, e si richiusero l'acque
- **impiegato, sm, 3, 0,0224**

CE_000019 illuminato dal sole, un povero **impiegato**. Immenso sacrificio di tutte
CE_000026 concezione, ci presenta gl'**impiegati** di commercio. L'Albert, il
CE_000058 «Sei tu dunque, il nuovo **impiegato**? Assentii. «Bravo, bravo

- **impietosire, ve, 1, 0,00747**
CE_000233 Felicità non innamorata, **impietosisce**: la morsa che serra alla

- **implacabile, ag, 1, 0,00747**
CE_000003 tutta la Spagna, l'odio **implacabile** di quelle popolazioni nutrono

- **imponente, ag, 1, 0,00747**
CE_000268 L'uomo: **imponente**: tutto ammantato nella toga

- **impopolare, ag, 1, 0,00747**
CE_000006 combatte nel Marocco, è **impopolare** per due cause. L'una, perché

- **imporre, ve, 2, 0,01493**
CE_000238 l'ammirazione di alcuni amici **impose** alla modestia di lui la pubblicazione

CE_000419 una volontà esperta che **imponeva**: il volo sarà adunque sublime:

- **importante, ag, 2, 0,01493**
CE_000007 L'altra, più **importante** ancora, è che le classi dirigenti,

CE_000120 dimentichiamo, però, altri elementi **importanti**, a decider di nostra sorte:

- **importante, sm, 1, 0,00747**
CE_000319 accademie, necessario ed **importante**; ma non occorre davvero

- **importanza, sf, 2, 0,01493**
CE_000008 aggiungersene di capitale **importanza** il quale fu la determinante

CE_000056 uomo, e consapevole dell'**importanza** che, in seguito a questo

- **importare, ve, 1, 0,00747**
CE_000152 anni dura l'agonia. Ma che **importa** morire: è eterno il Ritorno....

- **importuno, ag, 1, 0,00747**
CE_000029 cancellato alcune frasi **importune** ed inopportune che rompono

- **imposizione, sf, 1, 0,00747**
CE_000009 schiacciato sotto il peso delle **imposizioni**. Ciò naturalmente mette le

- **impossibile, ag, 1, 0,00747**
CE_000123 degenerazione, in necessità di sforzi **impossibili**. Non cultura sufficiente

- **imposta, sf, 1, 0,00747**
CE_000009 dal pagamento di qualsiasi **imposta** o tributo, mentre il resto

- **imprecazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000169 detto: singulti; e sono anche **imprecazioni**: è il libro d'odio di chi

- **impressione, sf, 2, 0,01493**
CE_000225 ironista a fior di pelle: un'**impressione** di carezza che si muti, pian

CE_000337 è sincera, non ha che un'**impressione**: spoglia di preconcetti:

- **imprevisto, ag, 1, 0,00747**
CE_000317 fisionomia del «vecchio», in modo **imprevisto** nei metodi del maltrattato

- **imprigionare, ve, 1, 0,00747**
CE_000003 scientifica, sono stati **imprigionati** e, se stranieri, espulsi.

- **imprimere, ve, 2, 0,01493**
CE_000386 ad estinguerla. Mai poeta **imprese** risalto alle figure pari

CE_000386 polpastrelli agili, egli **imprime**.

- **improbo, ag, 1, 0,00747**
CE_000188 i risultati della fatica **improba**.

- **improntare, ve, 1, 0,00747**
CE_000348 che a non poco serve tutto **improntare** ad osservazioni profonde,

- **improvviso, ag, 1, 0,00747**
CE_000232 melanconia scialba, che assalga d'**improvviso**, e non abbandoni d'improvviso,

- **improvviso, sm, 1, 0,00747**
CE_000232 d'improvviso, e non abbandoni d'**improvviso**, ma lentamente assillando:

- **impudente, ag, 1, 0,00747**
CE_000123 Fallo. E non mancano esseri **impudenti** che ostentano fierezza della

- **in, pr, 273, 2,03823**
- **inanellare, ve, 1, 0,00747**
CE_000208 accorse: le dita furono **inanellate** di riccioli, e la ricchezza

- **inasprimento, sm, 1, 0,00747**
CE_000348 altezza. Talvolta non nego, l'**inasprimento** del dibattito obbliga lo

- **inasprire, ve, 1, 0,00747**
CE_000385 tuttavia quella sua maestria a **inasprire** la più soave parola, perché

- **incantare, ve, 4, 0,02986**
CE_000058 voluttà eterna,... e v'è lassù l'**incantato** bosco dove gli alberi han

CE_000066 marito, fra le Uri, nell'**incantato** bosco. Seguirono i soliti

CE_000068 pace e di gaudio, nel bosco **incantato**, fra le leggiadrissime mogli.

CE_000096 voce sonora ed insinuante t'**incanta**, e tu credi alle sue frasi

- **incantesimo**, *sm*, 1, 0,00747
 CE_000219 moglie: la befana: perché l'**incantesimo** era stato rotto. E per il

- **incarico**, *sm*, 1, 0,00747
 CE_000066 riprender moglie. E, dato **incarico** ai parenti di sceglierli

- **incartare**, *ve*, 1, 0,00747
 CE_000328 fiato: meno male che al tutto **incartato**, non manchi neanche pretensione

- **incastonare**, *ve*, 1, 0,00747
 CE_000406 maniera di tornire le frasi d'**incastonare** le immagini, una sapienza

- **incedere**, *ve*, 1, 0,00747
 CE_000387 superato la carne. Ed ecco **incedere** la febbriticante, mondata

- **incendio**, *sm*, 1, 0,00747
 CE_000002 principale della rivolta e degli **incendi** delle chiese e dei conventi

- **incenso**, *sm*, 2, 0,01493
 CE_000366 molte campane, profumi d'**incenso**, alberi scheletrici, la chiesetta
 CE_000390 ad uno ad uno, granelli d'**incenso** prezioso tolto nel mucchio

- **incertezza**, *sf*, 1, 0,00747
 CE_000333 d'arte, e «Mezzana e Novizia» **incertezza** sposata a grossolanità, oscenità

- **incerto**, *ag*, 1, 0,00747
 CE_000029 accurato un po' più lo stile **incerto**, non esiterei a definire
 CE_000064 le invocanti braccia ed **inchinandosi**, e prostrandosi, ingenuflessioni

- **incidere**, *ve*, 1, 0,00747
 CE_000266lettere **incise** in fronte al macigno: volli

- **incipiare**, *ve*, 1, 0,00747
 CE_000176 unguentate e imbellettate e **incipiate**, quanto vigor sano infondono

- **incombere**, *ve*, 2, 0,01493
 CE_000124 rispetto, a voi, il sacro dovere **incombe**, di epurazione, per non piangere
 CE_000357 spauracchi: e se ancora **incombessero** parvenze d'incubo, una fiamma

- **incominciare**, *ve*, 1, 0,00747
 CE_000143 mondo: Oggi da questo – luogo **incomincia** la novella istoria».

1557 - incommensurabile, *ag*, 1, 0,00747
 CE_000437 tanta eppoi tanta ricchezza, **incommensurabile** nel loro staiuccio: c'era

- **inconsapevolmente**, *av*, 1, 0,00747
 CE_000153 l'esistenza in una fola, violenta, **inconsapevolmente**.

- **incontrare**, *ve*, 7, 0,05226
 CE_000210 sposa il primo uomo, che **incontrerete**; tu Irene, il secondo; tu
 CE_000211 Marta **incontrò** un becchino, e dominò la
 CE_000211 sì: e furon felici. Irene **incontrò** un mercante di porci: e furon
 CE_000211 e furon felici. Geltrude **incontrò** un principe cacciatore: e
 CE_000215 Poi, dopo aver camminato, **incontrò** una vecchia che aveva il
 CE_000319 Il Fiorentino non ha mai **incontrato** infelici vestite così? Confronti
 CE_000448 notte. Nella sua opera non si **incontra** nessuna immagine o desiderio

- **incoraggiare**, *ve*, 4, 0,02986
 CE_000123 sontuosità d'esistenza dei figli, **incoraggiandoli**, in tal modo, al vizio,
 CE_000191 benevolenza, volle approvarmi, **incoraggiandomi** a scrivere.
 CE_000214 continuare il cammino: ad **incoraggiarlo** il becchino gli consegna
 CE_000325 riguarda la mia povertà. E m'**incoraggerò**, ritenendo la lezione di

- **incorniciare**, *ve*, 1, 0,00747
 CE_000208 svincolarono dagli anelli, **incorniciarono** il visetto roseo; ed il racconto

- **incoronare**, *ve*, 2, 0,01493
 CE_000419 a trofei, ali e artigli **incoronano** la Bellezza.
 CE_000446 tredici volte ad Amsterdam fu **incoronato** ineguagliabile latinista.

- **incorrere**, *ve*, 1, 0,00747
 CE_000048 Felicità eterna, il proto è **incorso** in un errore. In luogo di:

- **increspare**, *ve*, 1, 0,00747
 CE_000208 ingenuo: le dita logore, **increspate**, a groviglia di corone,

- **incubo**, *sm*, 2, 0,01493
 CE_000319 opprime e ci tormenta come un **incubo** e una ferita. In bocca a
 CE_000357 incombessero parvenze d'**incubo**, una fiamma pietosa, crepitando

- **incuria**, *sf*, 1, 0,00747
 CE_000124 vilipendio, per sciocchezza d'**incuria**.

- **incutere**, *ve*, 1, 0,00747
 CE_000096 tanto che par di seta, t'**incutono** terrore e rispetto. Quest'uomo

- **indefinito**, *ag*, 2, 0,01493

CE_000257 solitudine: un brontolio **indefinito** che pare il romore celato
CE_000281 ninfee, e più nessun mormorio **indefinito** si parti dal lor coro: non
- **indegno, ag, 1, 0,00747**
CE_000325 grosso, tiene anche per **indegno** di sé e troppo a sé inferiore
- **indemoniare, ve, 1, 0,00747**
CE_000088 è più vita! Rodomonte è **indemoniato**. Da un mese, in casa nostra
- **indice, sm, 1, 0,00747**
CE_000097 della mano, e poi, coll'**indice** della mia destra, che la
- **indietro, av, 1, 0,00747**
CE_000446 una mossa grandiosa all'**indietro** di duemila anni.
- **indigeno, ag, 2, 0,01493**
CE_000189 intimo fra noi e l'elemento **indigeno** – apro parentesi, a render
CE_000190 fratellevolmente al contatto degli **indigeni**, nell'interno d'Egitto dove
- **indigeno, sm, 1, 0,00747**
CE_000006 risolutamente, si oppongono gl'**indigeni** abitanti del Riff.
1575 - indignato, ag, 2, 0,01493
_000212 Amerigo: Amerigo la respinse, **indignato**: una voce misteriosa esclamò
CE_000319 sereni»: Il Fiorentino è **indignato**: Viani pecca presentando
- **indignazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000011 cari, provocò il furore e l'**indignazione** della folla, la quale, comprendendo
- **indirizzare, ve, 2, 0,01493**
CE_000095 all'occorrenza, e mi ha, saggiamente, **indirizzata** allo sciek Abdel Rahman,
CE_000204 Le adesioni al Circolo si **indirizzino** alla casella postale N. 1100.
- **indiscretezza, sf, 1, 0,00747**
CE_000413 Commetto l'**indiscretezza**: di questi peccati ormai
- **individuale, ag, 1, 0,00747**
CE_000222 ognuno, costituisce il turbine **individuale**, travolgente.
- **indole, sf, 1, 0,00747**
CE_000190 ampliandoli magari – all'**indole** essenzialmente agricola del
- **indomani, av, 3, 0,0224**
CE_000216 L'orco fu stupefatto, l'**indomani**; fece intravedere ad Amerigo,
CE_000217 il miglio dal panico. L'**indomani**, l'orco fu furibondo; ma
CE_000219 L'**indomani**, ad udirne il saluto squillante,
- **indomito, ag, 1, 0,00747**
CE_000386 notti insonni, a fatica **indomita** di polpastrelli agili, egli
- **indossare, ve, 1, 0,00747**
CE_000097 che mi raccomandò di far **indossare** a Rodomonte.
- **indovinare, ve, 1, 0,00747**
CE_000029 tante cose che il lettore **indovinerebbe**, e se avesse cancellato alcune
- **indubbiamente, av, 1, 0,00747**
CE_000056 non s'abbia attitudine. **Indubbiamente** avevo sbagliato mestiere:
- **indurre, ve, 3, 0,0224**
CE_000056 lotta per il pane, tentavo d'**indurre** l'esser mio ad un atteggiamento
CE_000120 cause ataviche che hanno **indotto** a peccare il delinquente-nato.
CE_000120 l'ambiente morboso che corrompe, **inducendo** ai mali passi.
- **industriale, ag, 2, 0,01493**
CE_000005 la città più civile, più **industriale** e più evoluta di tutta la
CE_000010 Catalogna, regione la più **industriale** della penisola Iberica, furono
- **ineguagliabile, ag, 1, 0,00747**
CE_000446 Amsterdam fu incoronato **ineguagliabile** latinista. Secondo il D'Annunzio,
- **ineluttabile, ag, 1, 0,00747**
CE_000024 E nel sangue dell'**ineluttabile** tragedia d'epilogo e la sconsolata
- **inerte, ag, 1, 0,00747**
CE_000348 utilmente lavorare: e la materia **inerte** conoscerà il soffio animatore,
- **inesausto, ag, 1, 0,00747**
CE_000386 quella fonte interiore ed **inesausta** attingere bisogna, sino ad
- **inesperto, sm, 1, 0,00747**
CE_000319 cattedra ad ammonire gl'**inesperti** di colonia, ed insinuasse
- **infallibile, ag, 1, 0,00747**
CE_000099 Spiridione. È uno scongiuro **infallibile**, che si chiama esorcizzazione.
- **infame, ag, 1, 0,00747**
CE_000092 Devono esser stati quegl'**infami** partiti a guastarmelo. Gliel'ho
- **infangato, ag, 1, 0,00747**

CE_000212 stracci logori, laceri, **infangati**: stese la mano, supplicando,
- **infelice, sm, 1, 0,00747**

CE_000319 Fiorentino non ha mai incontrato **infelici** vestite così? Confronti la
- **inferiore, ag, 2, 0,01493**

CE_000005 trova ad un livello morale **inferiore** a quello dei catalani che,
CE_000325 indegno di sé e troppo a sé **inferiore** il rispondere alle critiche
- **inferno, sm, 1, 0,00747**

CE_000088 quand'arriva, porta con sé l'**inferno**.
- **infezione, sf, 1, 0,00747**

CE_000399 malattia sperare, se basta un'**infezione** a ... guarirci?
- **infiammare, ve, 2, 0,01493**

CE_000091 faranno ammalare – mi risponde **infiammandosi**, con tal calore, ch'io
CE_000259 cateratta, dietro al muraglione **infiammato** dell'orizzonte:
- **infierire, ve, 1, 0,00747**

CE_000138 catacombe, quando Roma imperiale **infieriva** contro gli umili convertiti
- **infiltrazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000190 perseguissero opera costante d'**infiltrazione**, d'assimilazione? la nostra
- **infine, av, 4, 0,02986**

CE_000005 monaci, i preti, i gesuiti, **infine** tutte le congregazioni religiose
CE_000194 che oggi le ignorano. Ed **infine**, occupando situazioni in
CE_000225 prurito insopportabile: e **infine** serpeggiar di graffi profondi
CE_000319 pregiudizio sepolto. Ed **infine**, riveleremo al Fiorentino
- **infinità, sf, 1, 0,00747**

CE_000090 labbra, e mi raccontava un'**infinità** di storielle strane e buffe,
- **infinitamente, av, 2, 0,01493**

CE_000054 uno scrittoio, là, triste **infinitamente**, come quando la tristezza
CE_000190 paese che ci ospita? E non **infinitamente** utili alla nostra causa sarebbero
- **infliggere, ve, 1, 0,00747**

CE_000435 La penitenza che s'usa **infliggere** ai buoni, in sconto forse
- **influyente, ag, 1, 0,00747**

CE_000196 Possa più competente e più **influyente** di me, dar rilievo a tali
- **influenza, sf, 2, 0,01493**

CE_000028 figurative, risultata da **influenze** opposte, perché aumenta il
CE_000188 L'**influenza** italiana in Egitto, si restringe
- **infondere, ve, 6, 0,0448**

CE_000176 incipriate, quanto vigor sano **infondono** a chi legga, e quanta sapienza
CE_000237 severamente classica a cui **infonde** la scintilla conclusiva,
CE_000337 magari con una macchia, **infondere** la gioia e il tormento a
CE_000346 di luce, ma tale da aver **infuso** in tutti che l'hanno ammirato
CE_000368 mal d'occhi, scrisse ad **infondersi** conforto, le Memorie che
CE_000387 agitazione [sic] di dita, che **infonde** contentezza ai martiri, è
- **infrangere, ve, 2, 0,01493**

CE_000021 geme le pene di quell'anima **infranta**, quando la disillusione distrugge
CE_000377 strana: era la buona luce che **infrangeva** la melanconia lugubre dello
- **infrollire, ve, 1, 0,00747**

CE_000347 La vita italiana s'**infrolliva** ogni giorno più, priva di
- **infuriare, ve, 1, 0,00747**

CE_000281 M'**infuriosi**: maledissi: maledizione di
- **ing, sm, 2, 0,01493**

CE_000191 ho voluto interrogare l'**ing.** F. Godart, che per anni
CE_000191 Agricolo in Egitto, e l'**Ing.** Godart, con troppa benevolenza,
- **inganno, sm, 1, 0,00747**

CE_000091 creder a chi ti sorride: ha l'**inganno** nel cuore». E s'impenna,
- **ingegnare, ve, 1, 0,00747**

CE_000325 così volentieri mi sarei **ingegnato** a seguire il Fiorentino in
- **ingegno, sm, 1, 0,00747**

CE_000242 riusciremo a ricordare che l'**ingegno** conduce all'arte, e nulla
- **ingenuamente, av, 1, 0,00747**

CE_000055 qual teorema, fantasticavo **ingenuamente**, puerili sogni di vasta ambizione:
- **ingenuo, ag, 2, 0,01493**

CE_000208 di cuore esperto a cuore **ingenuo**: le dita logore, increspate,
CE_000316 tuttavia una contraddizione **ingenua**: di grazia, ci confessi il
- **Inghilterra, np, 1, 0,00747**

CE_000179 il libro, tu, tornando in **Inghilterra** gelida, amico antico, e t'invaderà
- **ingiuria, sf, 1, 0,00747**

CE_000328 più generosamente seminato **ingiurie**: Il Fiorentino ingiuria finché
- **ingiuriare, ve, 1, 0,00747**

CE_000328 ingiurie: Il Fiorentino **ingiuria** finché ha fiato: meno male
- **inglese, ag, 1, 0,00747**

CE_000337 del Messaggero, un soldato **inglese**, e osservare angosciato i
- **ingorgare, ve, 1, 0,00747**

CE_000404 costituire la spira che s'**ingorghi**, e vittime attortigli: ma
- **iniziare, ve, 2, 0,01493**

CE_000030 sperare, di così augurare, **iniziando** la mia collaborazione al
CE_000223 convinzione essenziale, **inizio**, con lieto spirito queste
- **iniziativa, sf, 1, 0,00747**

CE_000348 Fioriscano dall'energia le **iniziative**, senza costrizione, per voglia
- **innalzare, ve, 1, 0,00747**

CE_000371 sopra il mondo, e contro, si **innalzerà**, fosse l'ultimo...».
- **innamorare, ve, 3, 0,0224**

CE_000195 del principe Fuad pascià, **innamorato** d'italianità; la prima cooperativa
CE_000233 «Signorina Felicita» non **innamora**, impietosisce: la morsa che
CE_000403 eredita; gira il mondo; s'**innamora** di Apollonée moglie di Théobald
- **inno, sm, 2, 0,01493**

CE_000170 dello Scherno, e fustighi: **inni** più ribelli, e più commossi,
CE_000387 rantoli... e vagiti tinnanti... e d'**inni** splendore!...
- **innocuo, ag, 1, 0,00747**

CE_000065 piastrina, col suo naso d'**innocuo** buldocche: «Tu, in casa di
- **innovatore, ag, 1, 0,00747**

CE_000170 Parini, Foscolo, Carducci: **innovatori** vi furono, e vi furono belati
- **inoculare, ve, 1, 0,00747**

CE_000121 traverso la meraviglia, s'**inoculava** il veleno.
- **inoltrare, ve, 1, 0,00747**

CE_000275 M'**inoltra**i nelle profondità lontane
- **inoltre, av, 2, 0,01493**

CE_000319 di colonia, ed insinuasse **inoltre** che Viani illude gli affini
CE_000438 dell'universo, dovrebbe essere **inoltre** un monito a noi giovini;
- **inondare, ve, 1, 0,00747**

CE_000165 e **inonda** le città: ...
- **inoportuno, ag, 1, 0,00747**

CE_000029 alcune frasi importune ed **inoportune** che rompono il fascino di
- **inorridire, ve, 1, 0,00747**

CE_000405 pervertiti [sic], affinché tutti **inorridiscano** in osservare il quadro, e
- **inquietare, ve, 1, 0,00747**

CE_000269 desolazione: gli arboscelli ognora **inquieti**, gli alberoni vergini e più
- **inquinare, ve, 1, 0,00747**

CE_000221 dissolvitore di anziani che **inquinano** le compiute visioni, scatti
- **inquisizione, sf, 1, 0,00747**

CE_000005 modernità è sempre il paese dell'**Inquisizione**. I monaci, i preti, i gesuiti,
- **insania, sf, 1, 0,00747**

CE_000119 di vanità e di capricci **insani**, e d'inutili voglie lussuose;
- **insegnamento, sm, 4, 0,02986**

CE_000139 dimenticare, ai cristiani, l'**insegnamento** del Maestro, ed i papi vestirono
CE_000186 L'**insegnamento** dell'agricoltura
CE_000191 sull'Organizzazione dell'**Insegnamento** Agricolo in Egitto, e l'Ing.
CE_000192 meglio l'arabo, di cui l'**insegnamento**, a parer mio, dovrebbe esser
- **insegnante, sm, 2, 0,01493**

CE_000003 Catalogna, sono state chiuse; gl'**insegnanti**, che in quelle impartivano
CE_000055 scolaretto, mentre il coscienzioso **insegnante** di matematiche s'affannava
- **insegnare, ve, 3, 0,0224**

CE_000062 intellettuale, uno di noi gl'**insegnò** a dire: «Sistema metrico
CE_000386 figure della mia poesia **insegnano** la necessità dell'eroismo».
CE_000447 svolgere la missione di **insegnare** ai suoi compatrioti, e quando
- **insensato, ag, 2, 0,01493**

CE_000334 una tale serie di sgorbi **insensati**, ci vien voglia di farci
CE_000417 soddisfare una propria boria **insensata**, nel modo abituale, oggidi,

- **insieme**, av, 5, 0,03733
CE_000005 alla opulenta borghesia, ed **insieme** costituiscono le così dette
CE_000106 Titina, parlava e lacrimava **insieme**. Mi commossi, mi concentrai,
CE_000226 conosco figura maggiormente **insieme** beffarda e lugubre. Suntuosità
CE_000316 flabellifero del sembenellismo, ed **insieme** perciò un becchino del dannunzianismo:
CE_000418 cenacolo che compongono, **insieme** a Enrico Pea, gli scrittori

- **insieme**, sm, 1, 0,00747
CE_000026 al grottesco, il quadro d'**insieme** animato dall'eloquenza dei

- **insinuante**, ag, 1, 0,00747
CE_000096 parla, la sua voce sonora ed **insinuante** t'incanta, e tu credi alle

- **insinuare**, ve, 1, 0,00747
CE_000319 gl'inesperti di colonia, ed **insinuasse** inoltre che Viani illude

- **insistente**, ag, 1, 0,00747
CE_000063 anch'essa, s'affacciava subito, **insistente**, alla mente del nubiano:

- **insito**, ag, 1, 0,00747
CE_000222 scopi: bisogna possedere l'**insita** sapienza che di diversa sostanza

- **insofferente**, ag, 1, 0,00747
CE_000221 compiute visioni, scatti **insofferenti** di pulsazioni accelerate,

- **insolente**, ag, 1, 0,00747
CE_000094 Rodomonte: è screanzato, burbero, **insolente**; è muto, arcigno, vile: Ah!

- **insolenza**, sf, 1, 0,00747
CE_000326 di estetica le sue ultime **insolenze**, sarebbe come credere al

- **insolito**, ag, 2, 0,01493
CE_000306 nostra **insolita** ventura, [...]

CE_000340 ammirazione: in caserma, **insolita**, strana, ma propaganda mirabile.

- **insomma**, av, 1, 0,00747
CE_000056 un po' goffa: una figura, **insomma**, risultò, seria, sì, ma barocca

- **insonne**, ag, 1, 0,00747
CE_000386 a quello che nelle notti **insonni**, a fatica indomita di polpastrelli

- **insopportabile**, ag, 1, 0,00747
CE_000225 pian pianino, in prurito **insopportabile**: e infine serpeggiar di graffi

- **insozzare**, ve, 2, 0,01493
CE_000388 cantucci, perché lo dilaniino lo **insozzino** di bava putrida. No: né si
CE_000388 lacera né si dilania né s'**insozza** ciò che va commesso all'avvenire:

- **instancabilmente**, av, 1, 0,00747
CE_000347 più, priva di pungolo che **instancabilmente** la guidasse alla rinascita:

- **insulto**, sm, 4, 0,02986
CE_000230 ululo ed or bestemmia, or **insulto** ed or invettiva, sempre secondo
CE_000319 in un pianto interiore. **Insulti**, insulti pure quel polso
CE_000319 pianto interiore. **Insulti**, **insulti** pure quel polso che ha tremato,
CE_000328 somigli alla critica o all'**insulto**:

- **intanto**, av, 5, 0,03733
CE_000147 Wagner glorifica **intanto** la vecchia e borsa Germania:
CE_000271 solitudine l'uomo tremava; **intanto** la notte procedeva ed egli
CE_000274 solitudine, l'uomo tremava; **intanto** la notte procedeva, ed egli
CE_000277 solitudine, l'uomo tremava; **intanto** la notte procedeva, ed egli
CE_000280 tremava, nella solitudine, **intanto** la notte procedeva, ed egli

- **intarmare**, ve, 2, 0,01493
CE_000346 sì! lo spirito per quanto **intarmato**, misura il suo male, alle
CE_000407 dimentichi manuali, sian di sorta **intarmata** o di nitida sorta: purché

- **intascare**, ve, 2, 0,01493
CE_000061 bramata piastrina, e Halil **intascava**, e, tutto contento, automaticamente,
CE_000062 prendeva, convulsa, e... Halil **intascava** doppia mancia.

- **intatto**, ag, 1, 0,00747
CE_000435 fonti di lui son tuttavia **intatte**, destinate alla posterità,

- **intellettuale**, ag, 1, 0,00747
CE_000062 esauriscono ogni vigore **intellettuale**, uno di noi gl'insegnò a

- **intellettualità**, sf, 1, 0,00747
CE_000223 nostre manifestazioni d'**intellettualità** intima, accomunando alcuni

- **intelligente**, ag, 1, 0,00747
CE_000080 Ma il lettore **intelligente** avrà corretto da sé.

- **intelligenza**, sf, 2, 0,01493
CE_000018 bene, e costringe la sua **intelligenza** ad un odiato lavoro.

CE_000067 era un primitivo: aveva l'**intelligenza** minuscola ed il cuore grande,
- **intendere, ve, 3, 0,0224**

CE_000216 [sic] il tuo ardimento?» «**Intendo** possedere la bella Marghera»,
CE_000335 contradicendosi, forse perché tutti **intendano** che al Messaggero non sono
CE_000346 perché le cose dell'anima **intendono** esser vincolate con amore
- **intendimento, sm, 1, 0,00747**

CE_000196 Dante, agli umili di buon **intendimento**...
- **intenso, ag, 2, 0,01493**

CE_000012 sapranno impedire – con un'**intensa** agitazione dell'opinione
CE_000106 concentrai, un istante, in **intensa** riflessione:
- **interamente, av, 1, 0,00747**

CE_000317 L'atroce è stato significato **interamente**? Le opere dell'aquila apuana
- **interesse, sm, 3, 0,0224**

CE_000006 difendere i privilegi e gl'**interessi** di una oligarchia che, coi
CE_000007 uccisi per difendere gl'**interessi** particolari dei loro dominatori.
CE_000192 dirò meglio: da identità d'**interessi**: e si sappia, uscendo dalle
- **interiore, ag, 4, 0,02986**

CE_000179 nella voce demolitrice, l'**interior** desolazione, ha chiara rispondenza.
CE_000222 affermazione della propria **interior** potenza: è inutile prefiggersi
CE_000319 riscatto, contenuta in un pianto **interiore**. Insulti, insulti pure quel
CE_000386 e ancora a quella fonte **interiore** ed inesausta attingere bisogna,
- **interminabile, ag, 2, 0,01493**

CE_000066 Morte, le relative solite ed **interminabili** discussioni lugubri... E Halil,
CE_000066 confidenze, note, degli **interminabili**, dolci conversari, ad arare
- **interno, sm, 2, 0,01493**

CE_000190 contatto degli indigeni, nell'**interno** d'Egitto dove ferve il lavoro
CE_000193 in gite d'istruzione nell'**interno**, imparino i giovini a conoscere
- **intero, ag, 2, 0,01493**

CE_000230 robusta che abbia rispondenza **intera** alla commozione semplice
CE_000326 convenienze per l'adempimento **intero** della propria missione educativa;
- **interpretare, ve, 1, 0,00747**

CE_000063 la carta che gli avevamo **interpretato**, e l'osservava attentamente
- **interrogare, ve, 6, 0,0448**

CE_000091 Se l'**interrogò**, durante i suoi scatti furiosi
CE_000107 scorgo che una soluzione: **interrogare** gli accorti lettori del Messaggero.
CE_000108 – **Interrogali**.....
CE_000191 questi concetti, ho voluto **interrogare** l'ing. F. Godart, che per
CE_000216 L'orco **interrogò**, in tono terribile: «Qual'è
CE_000317 **Interrogò** le anime, più efficacemente:
- **intimamente, av, 1, 0,00747**

CE_000056 fronte a parenti ed amici, ed **intimamente** convinto e soddisfatto di
- **intimo, ag, 4, 0,02986**

CE_000119 d'educazione che il mal **intimo** dei nostri giovini assilla
CE_000189 trascurato un avvicinamento più **intimo** fra noi e l'elemento indigeno
CE_000223 manifestazioni d'intellettualità **intima**, accomunando alcuni giovini
CE_000365 claustrale, trarre verbo **intimo** che flaggellasse tanto, lugubre
- **intitolare, ve, 1, 0,00747**

CE_000329 **intitola**: «abbozzi e sgorbi»;
- **intonazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000027 parti più profonde, ha un'**intonazione** romantica che dà larghezza
- **intontire, ve, 1, 0,00747**

CE_000402 sequela d'atti feroci che **intontiscono**, affogati: un'autobiografia
- **intorno, av, 8, 0,05973**

CE_000140 poverello d'Assisi riunisce **intorno** a sé novo cenacolo di dodici,
CE_000173 aggruppare temperamenti opposti, **intorno** ad un programma di stramberie.
CE_000187 è fatto un gran clamore **intorno** alle nostre istituzioni scolastiche,
CE_000203 pubblicare ciò che disse **intorno** all'arte e ad alcuni giovani
CE_000259 colossi... In quel punto, come **intorno** all'Ebridi le onde, gli arboscelli
CE_000289 le foglie cupe, tremanti **intorno** a Dodona; ma com'è vero che
CE_000319 critiche laudative, stampate **intorno** a Viani, dalla Tribuna, dal
CE_000417 Come **intorno** alle «Fole» – magnifiche
- **intossicare, ve, 1, 0,00747**

CE_000123 deboli, che erano state **intossicate**, a traverso la meraviglia,

- **intraprendere, ve, 2, 0,01493**
CE_000006 cause. L'una, perché essa fu **intrapresa** per difendere i privilegi
CE_000187 quello di rivendicazione **intrapreso** con tanta tenacità dalla
intrattenere, ve, 2, 0,01493
CE_000377 giovinetto che leggeva ad **intrattenere** i desinanti silenziosi [...],
CE_000377 giovinetto, che a turno **intratteneva** i condiscipoli, seguendo
- **intravedere, ve, 1, 0,00747**
CE_000216 stupefatto, l'indomani; fece **intravedere** ad Amerigo, da una fessura,
- **intrecciare, ve, 1, 0,00747**
CE_000242 La mia brama d'**intrecciare** diadema è soddisfatta: e
- **intrinseco, ag, 1, 0,00747**
CE_000192 secondo il valore esatto ed **intrinseco** della proprietà e della produzione;
- **intriso, ag, 1, 0,00747**
CE_000261 notte.... Pioveva: appena aveva **intriso** la terra, l'acqua.... sangue....
- **introduzione, sf, 1, 0,00747**
CE_000154 riallaccia al sogno sconcolato d'**introduzione**, si conchiude la breve, ma
- **intuire, ve, 3, 0,0224**
CE_000003 di cui, gli oscurantisti **intuiscono**, per il loro dominio, il
CE_000268 smarrito in preoccupazioni; ed **intuiii** [sic: intuii], nei solchi
CE_000268 preoccupazioni; ed intuiii [sic: **intuii**], nei solchi delle sue gote,
- **inutile, ag, 8, 0,05973**
CE_000028 questa serenità in pagine **inutili** che ripetono annoiando dettagli
CE_000028 ripetono annoiando dettagli **inutili**.
CE_000041 l'amico, la rivelazione del suo **inutile** mistero: quando si ha voce
CE_000065 gli rimproverava lo spreco **inutile** di denari, in vari rinfreschi
CE_000119 di capricci insani, e d'**inutili** voglie lussuose; quest'error
CE_000222 propria interior potenza: è **inutile** prefiggersi scopi: bisogna
CE_000318 poggiandosi sulla mazza **inutile**, sembra offrirsi alla tomba:
CE_000417 al lettore un passatempo **inutile** o per soddisfare una propria
- **inutilmente, av, 1, 0,00747**
CE_000150 Rifugio nella Verità, ed **inutilmente** invia Zaratustra dalla montagna
- **invadere, ve, 1, 0,00747**
CE_000179 gelida, amico antico, e t'**invaderà** calor di primavera, quando
- **invano, av, 3, 0,0224**
CE_000020 che la circondano e che **invano** tentano contaminarla.
CE_000118 Ma non è tutto. **Invano** tentiam di scherzare: non
CE_000145 altro grande, nell'arte ha **invano** cercato Rifugio: Leopardi:
- **invece, av, 3, 0,0224**
CE_000230 Lucini è **invece** il cantore leale: produce
CE_000363 sogno lento d'amore, ed **invece** sepolte ad espiare... quali
CE_000405 "Certosino mio, dipingi o abbozza **invece** quei maestri pervertitori
- **inventare, ve, 1, 0,00747**
CE_000409 espressivo vocabolo che non ho io **inventato** e tampoco foggato.
- **inverno, sm, 1, 0,00747**
CE_000362 ululi, quali desolate grida d'**inverno**, dalle semplici figure...
- **invero, av, 1, 0,00747**
CE_000414 colpa più vera e maggiore **invero** dovrebbe attribuirsi a quella
- **invettiva, sf, 1, 0,00747**
CE_000230 bestemmia, or insulto ed or **invettiva**, sempre secondo il modo preciso,
- **inviare, ve, 1, 0,00747**
CE_000150 nella Verità, ed inutilmente **invia** Zaratustra dalla montagna
- **invidioso, ag, 1, 0,00747**
CE_000121 esorbitanti, con bramosia **invidiosa**. I bimbi, spalancavan gli
- **invitare, ve, 2, 0,01493**
CE_000123 dove, con viso di Sirena, **invita** il Fallo. E non mancano esseri
CE_000346 male, alle trafitture, e **invita** a levar il capo con occhi
- **invocare, ve, 5, 0,03733**
CE_000064 alzando verso il cielo le **invocanti** braccia ed inchinandosi,
CE_000213 offerse un mazzo di setole: «**Invoca**, scuotendo, nell'ora di gran
CE_000213 alcune penne preziose: «**Invoca**, agitando, nell'ora di gran
CE_000214 gli consegna uno stinco: «**Invoca**, picchiando, nell'ora di
CE_000401 ebbe torto ad ispirarsi **invocando** dita affusolate.
- **invogliare, ve, 1, 0,00747**

CE_000413 e la massima cristiana m'**invaglia** e mi sorregge: «che molto
- **io, pe, 28, 0,20905**

CE_000023 più la forza di lottare: «**Io** sento che la vita non valga
CE_000023 d'ogni forma di schiavitù. **Io** sento come la gioia d'essere
CE_000023 vivere di questa lotta, **io** ne morrei.
CE_000028 rifugge da' freni di scuole. **Io** non sono per il libri a tesi,
CE_000038 **Io** – che di lui seguo, ammirando,
CE_000058 «Bravo, bravo – soggiunse – **io** sono Halil; sono un servo
CE_000065 quando decede uno de' tuoi? **Io**, qui, non ho casa, e ricevo
CE_000069 **Io**... ho camminato: cammino...
CE_000081 Proto, **io** non so chi tu sia, né per
CE_000081 assassino mi sembri, quand'**io** t'odo.
CE_000088 quella grazia di Dio ch'**io** m'affatico a preparar con
CE_000088 raffreddi e vada a male ch'**io** mi strugga, la sera, ad aspettarlo,
CE_000091 infiammandosi, con tal calore, ch'**io** mi sento bruciar tutta, e
CE_000092 buttati? Ah! li conosco, **io**, i partiti: son la rovina
CE_000094 che, per la gioia di tutti, **io** sopporti le pene di tutti?
CE_000121 famiglie, di mia conoscenza, **io** ho sentito discuter, dinnanzi
CE_000133 ne? **Io** santifico un tal desiderio,
CE_000151 «**Io** sogno, io sogno un'associazione
CE_000151 «Io sogno, **io** sogno un'associazione d'uomini
CE_000169 sofferenza! Revolverate? **Io** avrei detto: singulti; e
CE_000172 pronunciato frasi amare: **io** non so se Lucini appartenga
CE_000289 com'è vero che Allah vive, **io** dichiaro più stupefacente
CE_000317 della «Barca cristiana»: «**io** ti guardo come tu mi guardi»:
CE_000325 che gli vengano fatte: ma **io** non sono né un pezzo grosso
CE_000327 So **io** ch'è virtù rara la giusta
CE_000327 stimavo la mia debolezza – **io** che, da bravo giovine, mille
CE_000409 espressivo vocabolo che non ho **io** inventato e tampoco foggato.
CE_000439 **Io** credo, ed è professione di
- **ippopotamo, sm, 2, 0,01493**

CE_000275 elastica di ninfee; appellai gl'**ippopotami** che popolano le profondità
CE_000275 profondità della maremma; gl'**ippopotami** ubbidirono: arrivarono con
- **ira, sf, 1, 0,00747**

CE_000011 religiose, volse tutta la sua **ira** contro esse, bruciando chiese
- **Irene, np, 4, 0,02986**

CE_000210 se i suoi figli: Marta, **Irene**, Geltrude, Amerigo; e balbettò
CE_000210 uomo, che incontrerete; tu **Irene**, il secondo; tu Geltrude,
CE_000211 rispose di sì: e furon felici. **Irene** incontrò un mercante di porci:
CE_000213 il palazzo di sua sorelle **Irene** e fu ricevuto con molto affetto;
- **ironia, sf, 1, 0,00747**

CE_000319 fronte all'energia buona, l'**ironia** oscena della sozzura senza
- **ironista, sm, 1, 0,00747**

CE_000225 Enrico Cavacchioli è **ironista** a fior di pelle: un'impressione
- **irradiare, ve, 2, 0,01493**

CE_000005 quello dei catalani che, **irradiati** dalla luce che si sprigiona
CE_000266 nella maremma; ma la luna **irradiò** una luce di più rossa animazione:
- **irrefutabile, ag, 1, 0,00747**

CE_000003 ormai ben accertato da prove **irrefutabili**, che Ferrer non ha minimamente
- **irrequietezza, sf, 3, 0,0224**

CE_000213 Una grande **irrequietezza** lo avvinse: Amerigo ebbe
CE_000213 momenti: lo avvinse ancora l'**irrequietezza**: volle andare: il mercante
CE_000377 ci commuoveva una strana **irrequietezza**, una speranza strana: era
- **irresistibilmente, av, 1, 0,00747**

CE_000060 – era quello di sapere, **irrisistibilmente** [sic], carpire la mancia.
- **irresponsabile, ag, 1, 0,00747**

CE_000124 lacrime di sangue, la viltà **irresponsabile** dei figli colpevoli. Contro
- **irridere, ve, 1, 0,00747**

CE_000356 quanto buio d'attorno a **irridere** il romore stridulo dei luciferi:
- **irrigazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000192 e quale sia il sistema d'**irrigazioni** del paese, e si sappia analizzare
- **irrigidire, ve, 1, 0,00747**

CE_000218 Lo stinco **irrigidì** le mani di Amerigo, e fu

- **isolato**, ag, 1, 0,00747
CE_000237 Un fiero e **isolato**, di voluttà severamente classica

- **Ispagna**, np, 1, 0,00747
CE_000009 come branco di avvoltoi, in **Ispagna**, e, purtroppo, anche in Italia,

- **ispirare**, ve, 1, 0,00747
CE_000401 Georges Dumani ebbe torto ad **ispirarsi** invocando dita affusolate.

- **ispirazione**, sf, 2, 0,01493
CE_000027 narrazione e freschezza all'**ispirazione**.
CE_000326 subito curiosi motivi d'**ispirazione**: stabiliranno che non ho

- **istante**, sm, 2, 0,01493
CE_000088 finimondo: non s'ha più un **istante** di pace. Viene a casa all'ora
CE_000106 commossi, mi concentrai, un **istante**, in intensa riflessione:

- **istigatore**, sm, 1, 0,00747
CE_000002 pericoloso, di essere l'**istigatore** principale della rivolta

- **istinto**, sm, 1, 0,00747
CE_000348 eccellente: e obbediente ad un **istinto** di raffronto riporto noi

- **istituto**, sm, 2, 0,01493
CE_000196 Camera di Commercio, dell'**Istituto** Coloniale, della Dante, agli
CE_000403 bruciati; è convittore in un **istituto** di preti; sciupa le sue quattro

- **istituzione**, sf, 2, 0,01493
CE_000187 clamore intorno alle nostre **istituzioni** scolastiche, e proposte savie
CE_000195 sorgere e il prosperare d'**istituzioni** egiziane, alimentate di volontà

- **istoria**, sf, 1, 0,00747
CE_000143 luogo incomincia la novella **istoria**».

- **istruzione**, sf, 1, 0,00747
CE_000193 E in gite d'**istruzione** nell'interno, imparino i

- **Italia**, np, 5, 0,05226
CE_000009 Ispagna, e, purtroppo, anche in **Italia**, i soli terreni adatti per
CE_000195 analoghe, di quelli esistenti in **Italia**, su esperienze di Omar bey
CE_000316 oggi, nei cenacoletti d'**Italia**, l'esercizio prescritto è
CE_000335 vantaggiosamente noto in Francia e in **Italia**: «Certo fra questi pochi
CE_000382 di critica letteraria in **Italia**, quando i suoi saggi occupavano

- **italianità**, sf, 2, 0,01493
CE_000195 Fuad pascià, innamorato d'**italianità**; la prima cooperativa ed
CE_000390 nel mucchio rubesto dell'**italianità**, egli porse al braciere di

- **italiano**, ag, 6, 0,02986
CE_000188 L'influenza **italiana** in Egitto, si restringe giornalmente,
CE_000192 esser curato al pari dell'**italiano**.
CE_000195 egiziane, alimentate di volontà **italiana**, mi fan trarre lieto auspicio:
CE_000195 Egiziana dove conferenzieri **italiani**, sono ascoltati entusiasticamente,
CE_000347 La vita **italiana** s'infrolliva ogni giorno

- **J**, np, 3, 0,0224
CE_000395 DI J.-L. THUILE
CE_000402 dei pensieri diversi che J.-L. Thuile raccolse a soddisfare
CE_000406 un'altra attestazione che J.-L. Thuile non somiglia affatto

- **Journal**, np, 1, 0,00747
CE_000319 d'Italia, dal Secolo, dal **Journal**, dal Figaro, dal Matin, dal

- **L**, np, 3, 0,0224
CE_000395 DI J.-L. THUILE
CE_000402 pensieri diversi che J.-L. Thuile raccolse a soddisfare
CE_000406 un'altra attestazione che J.-L. Thuile non somiglia affatto

- **l'**, ar, 104, 0,77647

- **la**, ar, 275, 2,05316

- **la**, pe, 45, 0,33597

- **là**, av, 7, 0,05226
CE_000054 nuovo tenor d'esistenza, **là**, dinanzi ad uno scrittoio,
CE_000054 dinanzi ad uno scrittoio, **là**, triste infinitamente, come
CE_000054 nodo ansioso di singhiozzi, **là**, copiavo e copiavo e copiavo,
CE_000092 presidente di lì, segretario di **là**, cassiere di sù, consigliere
CE_000145 spera nel conforto al di **là**. E melanconicamente si abbevera
CE_000319 via la «Novizia»; e più in **là**, ecco il «Ladro» di cui,
CE_000419 sublime: verso la Vittoria, **là** dove a trofei, ali e artigli

- **labbro**, sm, 2, 0,01493

CE_000090 sempre pronto il bacio sulle **labbra**, e mi raccontava un'infinità
CE_000427 volatore sfortunato, sulle cui **labbra** non sboccia mai il sorriso:
- **laboratorio, sm, 1, 0,00747**
CE_000010 convertiti in opifici, in **laboratori** ed i preti vi riunirono,
- **lacerare, ve, 2, 0,01493**
CE_000212 da pochi stracci logori, **laceri**, infangati: stese la mano,
CE_000388 bava putrida. No: né si **lacera** né si dilania né s'insozza
- **lacrime, sf, 3, 0,03733**
CE_000079 d'immenso dolore parean le **lacrime** enormi di Halil. Fossero
CE_000124 per non piangere poi, a **lacrime** di sangue, la viltà irresponsabile
CE_000448 piccoli dolori chiusi nelle **lacrime**. Un profumo agreste, una
- **lacrime, ve, 1, 0,00747**
CE_000106 E Titina, parlava e **lacrimava** insieme. Mi commossi, mi
- **lacrime, sm, 2, 0,00733**
CE_000063 prorompeva in pianto. E due **lacrime** enormi, come due stelle d'immenso
CE_000066 bosco. Seguirono i soliti **lacrime**, enormi come stelle d'immenso
- **ladro, np, 1, 0,00747**
CE_000319 «Novizia»; e più in là, ecco il «**Ladro**» di cui, nella penombra,
- **laggiù, av, 1, 0,00747**
CE_000366 scheletrici, la chiesetta **laggiù**... E pecore condotte al pascolo,
- **lagnarsi, ve, 1, 0,00747**
CE_000145 Rifugio. Schopenhauer si **lagna** della propria esistenza,
- **lagna, sf, 2, 0,01493**
CE_000162 Tu hai contato le **lagna**:
CE_000163 le **lagna** non ho contato:
- **laica, sf, 1, 0,00747**
CE_000012 Pensiero e dell'Educazione **laica** e razionale, tanto odiata,
- **laico, ag, 2, 0,01493**
CE_000003 impartivano un'educazione **laica**, razionale e modernamente
CE_000005 tiene bordone l'elemento **laico**, appartenente alla vecchia
- **lambiccare, ve, 1, 0,00747**
CE_000229 raffinatezza di pervertito **lambiccate** per il licore verde che dà
- **lamentare, ve, 3, 0,0224**
CE_000281 gli alberi, e più non si **lamentarono** le ninfee, e più nessun mormorio
CE_000447 compatrioti, e quando si **lamentava**.
CE_000448 nelle capanne, nel solleone **lamentarsi** e piangere gli uccelli, i
- **lamento, sm, 1, 0,00747**
CE_000362 delle smunte addolorate: **lamenti** sibili ululi, quali desolate
- **lampada, sf, 1, 0,00747**
CE_000397 una fumacchiosa luce di **lampada** a petrolio.
- **languido, ag, 2, 0,01493**
CE_000232 vivono nelle sue emozioni **languide**, amare.
CE_000367 stupore, pudore, desideri **languidi**: arde la passione, visioni...:
- **larghezza, sf, 1, 0,00747**
CE_000027 un'intonazione romantica che dà **larghezza** alla narrazione e freschezza
- **largire, ve, 1, 0,00747**
CE_000122 condiscipoli a cui i padri **largivan** quattrini, a manate – era
- **largo, ag, 2, 0,01493**
CE_000176 non falla: e fan sempre **larghe** ferite, le tracce di queste
CE_000237 scintilla conclusiva, in **largo** respiro:
- **lasciare, ve, 2, 0,01493**
CE_000334 professano idee sociali, a non **lasciar** soffocare dall'entusiasmo
CE_000334 spettatore a tal punto, da **lasciarlo** passare oltre all'esecuzione
- **lassù, av, 5, 0,03733**
CE_000058 «Vi sono **lassù** le bellissime Uri esperte
CE_000058 di soavissime gioie, v'è **lassù** la voluttà eterna,... e v'è
CE_000058 la voluttà eterna,... e v'è **lassù** l'incantato bosco dove gli
CE_000215 bella Marghera?» «Guarda... **lassù**...» e mostrò, distante, su
CE_000399 picco, accanto al sole, e di **lassù** bearci di singolare malattia
- **latinista, sm, 1, 0,00747**
CE_000446 incoronato ineguagliabile **latinista**. Secondo il D'Annunzio, egli
- **latino, ag, 1, 0,00747**
CE_000446 antiche visioni, compose versi **latini**, tradusse frammenti dall'Iliade

- **Latino, sm, 1, 0,00747**
CE_000170 eterno, e anteriori a lui, **Latini**, Elleni, Bibblici [sic],

- **latte, sm, 1, 0,00747**
CE_000317 terra di Siena diluita in **latte**, ha suscitato la meraviglia

- **laudare, ve, 2, 0,01493**
CE_000168 aperto il libro che voglio **laudare**, mentre fantasimi lugubri
CE_000319 edificazione, le numerose critiche **laudative**, stampate intorno a Viani,

- **laurea, sf, 1, 0,00747**
CE_000190 maggiormente utile a noi, delle **lauree** a buon mercato, adattare

- **laureare, ve, 1, 0,00747**
CE_000149 aizza tutti i servitori **laureati** della vecchia borsa Germania.

- **Lautrec, np, 1, 0,00747**
CE_000330 Félicien Rops e Toulouse-**Lautrec**, per affermare, dopo tali

- **lavorare, ve, 7, 0,05226**
CE_000010 disgraziati, facendoli duramente **lavorare** per un tozzo di pane e per
CE_000037 modesto, ma un valoroso. **Lavorando** in silenzio, egli, che mai
CE_000093 completamente felice: «Si deve pur **lavorare** per l'Idea, per l'Umanità.
CE_000209 «Era un possidente: a **lavorargli** i campi, mille opre non
CE_000348 per voglia di utilmente **lavorare**: e la materia inerte conoscerà
CE_000417 violente e angosciose – Egli ha **lavorato** commosso a queste sue creature
CE_000418 Fino ad ieri Enrico Pea **lavorava** silenziosamente, unicamente

- **lavoro, sm, 8, 0,05973**
CE_000010 siffattamente bassi che il **lavoro** libero non poteva competere.
CE_000018 intelligenza ad un odiato **lavoro**.
CE_000025 nostra società che al miglior **lavoro** nega il pane, e si è avventato
CE_000029 questa qualità e darci il **lavoro** che da lui attendiamo.
CE_000190 nell'interno d'Egitto dove ferve il **lavoro** egiziano, perseguissero opera
CE_000238 pubblicazione di un primo **lavoro**.
CE_000335 «Certo fra questi pochi **lavori**, non ci appare neanche l'unghia,
CE_000436 quei momenti di pessimo **lavoro**: e subito dopo egli le riaccoglieva,

- **le, ar, 137, 0,99276**

- **le, fr, 4, 0,02986**
CE_000380 «LE MARTYRE DE SAINT SÉBASTIEN»
CE_000384 Adunque, **Le** Martyre de Saint Sébastien
CE_000394 **LE TRIO DES DAMNÉS**
CE_000400 particolarmente mi ha consolato "Le Trio des Damnés": un libro

- **le, pe, 10, 0,07466**

- **leale, ag, 1, 0,00747**
CE_000230 Lucini è invece il cantore **leale**: produce con vigore l'opera

- **legare, ve, 1, 0,00747**
CE_000067 voleva bene ed a cui lo **legava** ormai, la consuetudine...

- **legge, sf, 3, 0,0224**
CE_000011 necessario applicare la dura **legge** del taglione.
CE_000025 avventato con ferocia contro la **legge** che gli sembra errata.
CE_000179 sollevato l'anima mia stanca. E **leggi** il libro, tu, tornando in

- **leggenda, sf, 2, 0,01493**
CE_000268 solchi delle sue gote, le **leggende**, dell'angustia, della fatica:
CE_000317 tu mi guardi»: narrano di **leggende** lontane: sopite da quanti

- **leggere, ve, 12, 0,08959**
CE_000048 pallidissimo fiore si doveva **leggere** palliduccio.
CE_000063 lettere da casa; me le ha **lette** Mohamed, e dicono che la
CE_000099 consultar lo stregone. Lo abbiam **letto** nel libro antico di preghiere,
CE_000176 vigor sano infondono a chi **legga**, e quanta sapienza di discernimento
CE_000179 debolezza: Elevazione sarà, a chi **legga**, il libro che l'altra notte
CE_000266 fronte al macigno: volli **leggere**: uscii dalla marenna di ninfee,
CE_000266 rossa animazione: mi volsi, **lessi**: DESOLAZIONE...
CE_000319 suoi, in sovversivismo; **legga**, legga, a propria edificazione,
CE_000319 in sovversivismo; legga, **legga**, a propria edificazione,
CE_000326 malignità oziosa: non forse, **leggendo** la mia nota che annunciava
CE_000369 abbia imparato su libracci **letti** avidamente: certo le ha nutrito
CE_000377 ed odo il giovinetto che **leggeva** ad intrattenere i desinanti

- **leggero, ag, 3, 0,0224**
CE_000064 bollite, ed acqua, a sorsi **leggeri** e solenni, beveva, patriarcamente.

CE_000357 desterà uno zeffiretto che, **leggero**, leggero... così... atterrerà
CE_000357 zeffiretto che, leggero, **leggero**... così... atterrerà e spazzerà
- **leggiadro**, ag, 2, 0,00556
CE_000068 bosco incantato, fra le **leggiadrissime** mogli.
CE_000357 nascondeva talvolta forme **leggiadre**, ed al buon tempo antico
- **legione**, sf, 1, 0,00747
CE_000272 gialle e lugubri, e per le **legioni** pallide di ninfee: l'uomo
- **legittimo**, ag, 1, 0,00747
CE_000145 afferma essere il dolore **legittimo** fratello dell'uomo e non
- **lei**, pe, 1, 0,00747
CE_000022 la lenta consunzione di lei.
- **lentamente**, av, 2, 0,01493
CE_000057 così: dondolando il capo, **lentamente**, e masticando, in un cadenzato
CE_000232 abbandoni d'improvviso, ma **lentamente** assillando: le visioni appassite,
- **lente**, sf, 1, 0,00747
CE_000168 giuoco romoroso? E i versi, **lenti** di Giacomo Leopardi, il poeta
- **lento**, ag, 3, 0,0224
CE_000022 la mamma s'ammala ed è il **lento** strazio del figlio che veglia
CE_000022 del figlio che veglia la **lenta** consunzione di lei.
CE_000363 nate per vivere un sogno **lento** d'amore, ed invece sepolte
- **Leonardo**, np, 1, 0,00747
CE_000346 Giuseppe Prezzolini era a quel «**Leonardo**» che fu un troppo fugace
- **leone**, sm, 2, 0,01493
CE_000317 apuana non rivelano unghie di **leone**, ma artigli: artigli atti
CE_000335 l'unghia, da cui si riconosca il **leone**».
- **Leopardi**, np, 2, 0,01493
CE_000145 invano cercato Rifugio: **Leopardi**: egli attende Rifugio nel
CE_000168 versi, lenti di Giacomo **Leopardi**, il poeta noto al vecchio
- **lesinare**, ve, 1, 0,00747
CE_000063 recava dal caffettiere, **lesinava** dell'ore sul prezzo del caffè,
- **leso**, ag, 1, 0,00747
CE_000124 confidato: sarebbe delitto di **lesa** umanità trascinarla alla
- **letizia**, sf, 1, 0,00747
CE_000360 risuscitata la mestizia, e la **letizia** accarezza lieve, quando la
- **lettera**, sf, 10, 0,07466
CE_000054 gravità e con rassegnazione, **lettere**, lettere, lettere...
CE_000054 rassegnazione, lettere, **lettere**, lettere...
CE_000054 rassegnazione, lettere, lettere, **lettere**...
CE_000057 copiovo e copiovo e copiovo **lettere**, lettere, lettere, pian pianino,
CE_000057 copiovo e copiovo lettere, **lettere**, lettere, pian pianino, per
CE_000057 copiovo lettere, lettere, **lettere**, pian pianino, per non distrarmi,
CE_000063 mestamente: «Sapete, ho ricevuto **lettere** da casa; me le ha lette Mohamed,
CE_000066 mattino, dopo le solite **lettere** allarmanti, giunse il solito
CE_000109 riveduta e corretta, la **lettera** di Fifina a Titina.
CE_000266**lettere** incise in fronte al macigno:
- **letteralmente**, av, 1, 0,00747
CE_000009 resto della popolazione è **letteralmente** schiacciato sotto il peso
- **letterariamente**, av, 1, 0,00747
CE_000334 facile...che il soggetto commuova **letterariamente** lo spettatore a tal punto,
- **letterario**, ag, 2, 0,01493
CE_000382 esercitatori di critica **letteraria** in Italia, quando i suoi
CE_000436 solito da pari suo, critica **letteraria** sulla Tribuna, esprime, prima
- **letto**, sm, 3, 0,0224
CE_000217 Marghera, dormiente sul **letto** di rose: «Crea una creatura
CE_000257 il fiumiciattolo, che ha **letto** di melma, si distendono per
CE_000278 zampillarono schiumando; e nel loro **letto** urlavano le ninfee, e la
- **lettore**, sm, 17, 0,12692
CE_000021 celestial fanciulla, ed il **lettore** attento, geme le pene di
CE_000029 raccontarci tante cose che il **lettore** indovinerrebbe, e se avesse
CE_000029 di cui non terrà conto il **lettore** superficiale e che ho rilevato
CE_000038 son lieto d'annunziare ai **lettori** che una sua raccolta di Sonetti,
CE_000056 affligger, forse, i miei rari **lettori** di... bizzarrie... stampate.
CE_000080 Ma il **lettore** intelligente avrà corretto

CE_000107 interrogare gli accorti **lettori** del Messaggero.

CE_000117 l'ottantesimo furto, ed il **lettore** distratto scorra, con apatia,

CE_000230 semplice delle cose, ed il **lettore** ode or ruggito ed or singulto,

CE_000317 «vecchio»? Una storiella ai **lettori**, e al Fiorentino che conosce

CE_000328 di concetti distillati: o **lettori**, dite voi, se quel che segue

CE_000332 malconco, poverino! – sanno i **lettori** – per un'avventura..... marina,

CE_000368 sperava avessero un giorno **lettori** attenti, e che Octave Mirbeau

CE_000377 silenziosi [...], odo la voce del **lettore** giovinetto, che a turno intratteneva

CE_000417 creature non per offrire al **lettore** un passatempo inutile o per

CE_000426 riprodurre per i nostri **lettori** quest'ode che togliamo dalla

CE_000427 «L'ode che offriamo oggi ai **lettori** è del poeta della nostra

- levare, ve, 2, 0,01493

CE_000346 alle trafitture, e invita a **levar** il capo con occhi ansiosi..:

CE_000397 gustaccio al nostro palato: noi **leviamo** su gli occhi: farfalle dorate

- lezione, sf, 1, 0,00747

CE_000325 m'incoraggerò, ritenendo la **lezione** di modestia di un colosso,

- li, pe, 11, 0,08213

CE_000010 poveri disgraziati, facendoli duramente lavorare per un

CE_000092 son quattrini buttati? Ah! **li** conosco, io, i partiti: son

CE_000108 – Interrogali.....

CE_000123 dei figli, incoraggiandoli, in tal modo, al vizio, con

CE_000190 delle secondarie – ampliandoli magari – all'indole essenzialmente

CE_000223 gagliardo temperamento che **li** distingue.

CE_000304 **li** che bene stabilisc[...]

CE_000383 braccioli, e di stroncarli a capriccio e bell'agio poi,

CE_000404 ma i segni corporali non **li** scorgo; quelli essenziali,

CE_000407 ostacoli, di propria forza **li** SUPERERÀ, e non soffrirà

- li, av, 1, 0,00747

CE_000092 che tu sia presidente di **li**, segretario di là, cassiere

- liberare, ve, 4, 0,03733

CE_000003 assolutamente essi vogliono **liberarsi** di questo loro formidabile

CE_000023 tutte le nostre forze di **liberarla** d'ogni forma di schiavitù.

CE_000099 c'è che un sol mezzo per **liberar** Rodomonte dallo spirito maligno:

CE_000285 L'uomo..... **liberò** il suo capo dalla sua mano,

- liberatrice, sf, 1, 0,00747

CE_000357 guizzerebbe, al suo momento gaia, **liberatrice!** A dirla corta il decantato

- liberazione, sf, 2, 0,01493

CE_000023 continua verso una continua **liberazione**, e sento che il giorno in

CE_000337 esclamare, come per necessità di **liberazione**, una frase semplice d'entusiasmo,

- libero, ag, 8, 0,05973

CE_000010 siffattamente bassi che il lavoro **libero** non poteva competere. Ne

CE_000010 conseguente miseria degli operai **liberi**, e delle loro famiglie.

CE_000012 sopprimere il pioniere del **Libero** Pensiero e dell'Educazione

CE_000012 che si sentono veramente **liberi**, sapranno impedire – con

CE_000019 la bontà e la giustizia, **libero** da gioghi, illuminato dal

CE_000140 tranquillità dello spirito **libero**: divenuto povero dopo aver

CE_000202 prima riunione al Circolo di **Liberi** Studi.

CE_000316 Cavacchioli, e apprezzo il sarcasmo **libero**, severo, angoscioso di Lucini,

1813 - libertà, sf, 1, 0,00747

CE_000018 città in città, lieto della **libertà** che lo guida. Ma, gli muore

- Libia, np, 1, 0,00747

CE_000256 una lugubre contrada, in **Libia**, in riva a un fiumiciattolo

- libidine, sf, 1, 0,00747

CE_000404 avrebbe dovuto significare la **libidine**: una druda avrebbe dovuto

- libraccio, sm, 1, 0,00747

CE_000369 l'ortografia, abbia imparato su **libracci** letti avidamente: certo le

- librarare, ve, 1, 0,00747

CE_000263 E d'un tratto la luna si **librò** nell'ordito lieve della nebbia

- libro, sm, 27, 0,20158

CE_000016 UOMINI E **LIBRI**

CE_000024 la sconsolata morale del **libro**.

CE_000026 Questo secondo **libro**, ch'è il secondo capitolo

CE_000027 E il **libro**, aspramente verista nelle

CE_000028 scuole. Io non sono per il **libri** a tesi, né per gli studi
 CE_000099 stregone. Lo abbiám letto nel **libro** antico di preghiere, che
 CE_000168 l'altra notte ho aperto il **libro** che voglio laudare, mentre
 CE_000169 Oh il **libro** nudrito [sic] di sofferenza!
 CE_000169 anche imprecazioni: è il **libro** d'odio di chi non vorrebbe
 CE_000175 Riprendiamo a discorrere del **libro**.
 CE_000176 E il **libro** è arme di combattimento:
 CE_000179 certo è l'urlo contenuto del **libro**, perché nella voce demolitrice,
 CE_000179 Elevazione sarà, a chi legga, il **libro** che l'altra notte ha sorretto
 CE_000179 l'anima mia stanca. E leggi il **libro**, tu, tornando in Inghilterra
 CE_000288

..... So di fiabe attraenti nei

libri dei Magi: melanconici libri

CE_000288 libri dei Magi: melanconici **libri** rilegati in ferro: narrazioni
 CE_000358 Voglio discorrere di un **libro** prezioso come un libro di
 CE_000358 un libro prezioso come un **libro** di preghiera, a cui si ritorni
 CE_000369 travagliato lo spirito il **libro** celato degli eletti, il libro
 CE_000369 celato degli eletti, il **libro** di sapienza pura, e rara.
 CE_000377 fermate dall'Audace nel **libro** a dorso e a spigoli dorati
 CE_000383 beatitudine di centellinar **libri**, sdraiato sulla poltrona
 CE_000400 "Le Trio des Damnés": un **libro** che un giovane, di solo venti
 CE_000400 composto. Mi ha consolato il **libro** stravagante poiché, bene
 CE_000412 Nuovi **libri**
 CE_000416 vincolato suoi sogni in tre **libri** nuovi.
 CE_000436 di caricatura goffa, nei **libri** del Poeta, ora scomparso:

- **licore, sm, 1, 0,00747**

CE_000229 pervertito alambiccate per il **licore** verde che dà i brividi deliziosi.

- **lietamente, av, 1, 0,00747**

CE_000325 «sgorbi» di Viani; tanto più **lietamente** che da chi vanti priorità

- **lieto, ag, 7, 0,05226**

CE_000018 errando di città in città, **lieto** della libertà che lo guida.

CE_000030 Son **lieto** di così sperare, di così

CE_000038 primitiva e raffinata – son **lieto** d'annunziare ai lettori che

CE_000195 italiana, mi fan trarre **lieto** auspicio: l'Università Egiziana

CE_000223 essenziale, inizio, con **lieto** spirito queste nostre manifestazioni

CE_000305 sta. E siamo **lieti** di s[...]

CE_000308 del Messaggero. E sono **lieto** di soggiun-

- **lieve, ag, 2, 0,01493**

CE_000263 luna si librò nell'ordito **lieve** della nebbia funerea: la

CE_000360 mestizia, e la letizia accarezza **lieve**, quando la gioia stringe

- **ligure, ag, 1, 0,00747**

CE_000239 Siamo grati al Comitato **ligure**-apuano!

- **limpidità, sf, 1, 0,00747**

CE_000240 imperioso che nudrito [sic] di **limpidità** antica suona come il canto

- **lince, sf, 1, 0,00747**

CE_000290 maledisse, il Dimonio.... E la **lince** che eternamente abita la

- **linea, sf, 1, 0,00747**

CE_000389 [sic] brancicando cercava le **linee** della frase ed egli offerse

- **liquor, sm, 1, 0,00747**

CE_000097 bevendo sette sorsi di un **liquor** bianco, dopo averlo esposto

- **lista, sf, 2, 0,01493**

CE_000397 farfalle dorate e con tra l'oro **liste** candide e rosee e verdi e

CE_000414 attribuirsi a quella benedetta **lista** di passeggeri dell'Orione

- **livello, sm, 1, 0,00747**

CE_000005 superstizione, si trova ad un **livello** morale inferiore a quello

- **livido, ag, 1, 0,00747**

CE_000098 percosso. Ho tutto il corpo **livido**! Sembrava fosse crollato

- **lo, ar, 22, 0,16425**

- **lo, pe, 40, 0,29864**

- **locale, sm, 1, 0,00747**

CE_000063 barberini, nell'angusto e tetro **locale**, dove, accoccolato, attendeva,

- **lode, sf, 3, 0,0224**

CE_000187 simpatici, primo fra tutti – e **lode** ne va data senza restrizione
CE_000319 acquistati da artisti: e la **lode** al «colorito dai riflessi
CE_000340 tanto, voglio tributare **lode** al militare: stasera egli
- **logicamente, av, 1, 0,00747**
CE_000123 ecco la fiducia tradita, **logicamente**.
1836 - logorare, ve, 1, 0,00747
CE_000212 coperta da pochi stracci **logori**, laceri, infangati: stese
- **logoro, ag, 1, 0,00747**
CE_000208 a cuore ingenuo: le dita **logore**, increspate, a groviglia
- **Loiola, np, 1, 0,00747**
CE_000005 Torquemada, degli Ignazio da **Loiola**. La loro mentalità si è conservata
- **Lombardi, np, 1, 0,00747**
CE_000026 commercio. L'Albert, il **Lombardi**, il Falli son uomini comuni
- **lontano, ag, 6, 0,0448**
CE_000057 ed aspetti una felicità **lontana**, ma una felicità fatale,
CE_000057 validamente seguire, miri una mèta **lontana**, ma una mèta fatale, ma una
CE_000170 affliggere i timorati: profonde e **lontane**: Dante, maestro eterno, e
CE_000275 M'inoltrai nelle profondità **lontane** della maremma; camminai sulla
CE_000317 guardi»: narrano di leggende **lontane**: sopite da quanti secoli
CE_000448 monacale ci commuovono come **lontana** melodia che si diffonde nella
- **lontano, av, 4, 0,02986**
CE_000018 un idealista; ha mirato **lontano**, e negli occhi suoi splende
CE_000093 cieca, desiderava vedessi **lontano**.
CE_000215 di stipa, spigolata: «È **lontano**, vecchina che vai, il castello
CE_000365 lugubre verbo che giunga di **lontano**, e si oda appena, ma spaventanti
- **Lorenzo, np, 5, 0,03733**
CE_000307 **Lorenzo** Viani, sono espo[...]
CE_000309 gere che **Lorenzo** Viani ha disegnato la copertina
CE_000309 doloroso pollice: le figure di **Lorenzo** Viani. Ma delle Fole di Enrico
CE_000319 disegni di Viani, perché a **Lorenzo** Viani, al cospetto di chiunque,
CE_000418 l'architetto Mancini, i pittori **Lorenzo** Viani, Giuseppe Viner e Plinio
- **loro, po, 25, 0,18665**
CE_000003 vogliono liberarsi di questo **loro** formidabile nemico. Le Scuole
CE_000003 oscurantisti intuiscono, per il **loro** dominio, il pericolo mortale.
CE_000005 degli Ignazio da Loiola. La **loro** mentalità si è conservata
CE_000007 facilmente sottrarsi ai **loro** obblighi militari, pagando
CE_000007 gl'interessi particolari dei **loro** dominatori.
CE_000010 degli operai liberi, e delle **loro** famiglie.
CE_000011 partenza per Melilla dei **loro** cari, provocò il furore e
CE_000026 son uomini comuni e se il **loro** ritratto è talvolta esagerato
CE_000173 che sanno, a pubblicare le **lor** opere, tanti giovini che
CE_000208 asciutte si protesero in **loro** stanco scattare, e le braccia
CE_000232 visioni appassite, per il **loro** morto profumo vivono nelle
CE_000257 ninfee offerenti al cielo i **lor** colli slanciati di spettri,
CE_000259 vacillano con fracasso: dalle **lor** cime, a stilla a stilla filtra
CE_000259 filtra un'eterna rugiada; ai **lor** piedi, in un sonno strano,
CE_000259 strani, velenosi; sulle **lor** cupole, frusciando, si precipitano
CE_000262 gemeano l'un'all'altra, in **loro** solenne desolazione....
CE_000278 zampillarono schiumando; e nel **loro** letto urlavano le ninfee,
CE_000281 si richiusero l'acque nei **loro** confini; e più non si dondolarono
CE_000281 indefinito si parti dal **lor** coro: non più l'ombra d'un
CE_000318 nell'espressione che trattiene il **loro** dolore: nel «Tisico» la sensazione
CE_000334 dall'entusiasmo per queste ultime il **loro** criterio estetico. Ciò dico
CE_000397 cosa, e le abbruciacchierà, **loro** tarpando pria l'ali variopinte,
CE_000417 «Fole» – magnifiche nel **loro** stile complesso e vivido,
CE_000417 complesso e vivido, nelle **loro** idee violente e angosciose
CE_000437 ricchezza, incommensurabile nel **loro** staiuccio: c'era al postutto
- **lotta, sf, 3, 0,0224**
CE_000023 consista proprio in una **lotta** continua verso una continua
CE_000023 potessi più vivere di questa **lotta**, io ne morrei.
CE_000056 soddisfatto di partecipare... alla **lotta** per il pane, tentavo d'indurre
- **lottare, ve, 1, 0,00747**
CE_000023 ma non ha più la forza di **lottare**: «Io sento che la vita non

- **Loufti, np, 1, 0,00747**

CE_000195 su esperienze di Omar bey **Loufti**, che ebbe guida luminosa

- **luce, sf, 8, 0,06719**

CE_000005 catalani che, irradiati dalla **luce** che si sprigiona da Barcellona,
CE_000038 arabo, vedrà prossimamente la **luce**, in degna edizione della
CE_000057 occhi senza fuoco e senza **luce**: il mansueto sguardo di chi
CE_000266 maremma; ma la luna irradiò una **luce** di più rossa animazione:
CE_000326 missione educativa; ma a questa **luce** «Il Fiorentino» ci sconcerta
CE_000346 troppo fugace sprazzo di **luce**, ma tale da aver infuso in
CE_000377 speranza strana: era la buona **luce** che infrangeva la melanconia
CE_000397 variopinte, una fumacchiosa **luce** di lampada a petrolio.

- **lucente, ag, 1, 0,00747**

CE_000096 breve barba color rame, **lucente** tanto che par di seta, t'incutono

- **lucifero, sm, 1, 0,00747**

CE_000356 irridere il romore stridulo dei **luciferi**: una voce flebile sorga pure

- **Lucifero, np, 1, 0,00747**

CE_000436 citando taluni squarci del «**Lucifero**»: ma le Grazie, accorte e

- **Lucini, np, 4, 0,0224**

CE_000172 frasi amare: io non so se **Lucini** appartenga alla congrega,
CE_000230 **Lucini** è invece il cantore leale:
CE_000316 libero, severo, angoscioso di **Lucini**, e un po' anche apprezzato
CE_000181 (I) GIAN PIETRO LUCINI «Revolverate».

- **lugubre, ag, 8, 0,05973**

CE_000066 interminabili discussioni **lugubri**... E Halil, ch'era settantenne,
CE_000168 laudare, mentre fantasimi **lugubri** accrescevano cordoglio all'anima
CE_000226 maggiormente insieme beffarda e **lugubre**. Suntuosità spontanea profusa
CE_000256 «È una **lugubre** contrada, in Libia, in riva
CE_000272 diresse pel fiumiciattolo **lugubre** che chiamano Zaire, e per
CE_000272 e per le acque gialle e **lugubri**, e per le legioni pallide
CE_000365 che flagellasse tanto, **lugubre** verbo che giunga di lontano,
CE_000377 infrangeva la melanconia **lugubre** dello stanzone nero.

- **lui, pe, 9, 0,06719**

CE_000029 e darci il lavoro che da **lui** attendiamo.
CE_000038 Io – che di **lui** seguo, ammirando, l'ancor
CE_000090 era una gioia viver con **lui**: era premuroso, ed aveva
CE_000170 maestro eterno, e anteriori a **lui**, Latini, Elleni, Bibblici
CE_000170 Bibblici [sic], e posteriori a **lui** sino a Parini, Foscolo, Carducci:
CE_000238 impose alla modestia di **lui** la pubblicazione di un primo
CE_000405 narra non amasse prolissità: **lui** benedetto! Così quando il
CE_000435 alle fonti: e le fonti di **lui** son tuttavia intatte, destinate
CE_000448 Da **lui** udimmo nella chiesetta, nelle

- **Luigi, np, 2, 0,01493**

CE_000418 Enrico Pea, gli scrittori **Luigi** Campolonghi e Luigi Salvatori,
CE_000418 scrittori **Luigi** Campolonghi e **Luigi** Salvatori, l'architetto Mancini,

- **luminoso, ag, 1, 0,00747**

CE_000195 bey Loufti, che ebbe guida **luminosa** nelle sue ricerche, l'on.

- **luna, sf, 9, 0,06719**

CE_000263 E d'un tratto la **luna** si librò nell'ordito lieve
CE_000263 della nebbia funerea: la **luna** chérmisi: il mio sguardo
CE_000263 illuminato dal chiaror della **luna**:
CE_000266 tornavo nella maremma; ma la **luna** irradiò una luce di più rossa
CE_000268 nebbia, della ruggiadra, della **luna**...: la fronte ampia e pensosa,
CE_000269 il cielo in fruscio, la **luna** chérmisi...
CE_000275 scoglio: sotto al chiaror della **luna**, ruggirono ruggirono...
CE_000281 tutto ammutolì... E cessò la **luna** di penosamente percorrere
CE_000334 all'orizzonte, è il sole o è la **luna**? ecc.»;

- **lungagnata, sf, 1, 0,00747**

CE_000404 quelli essenziali, ad onta di **lungagnate**, s'imbrogliono.

- **lungamente, av, 2, 0,01493**

CE_000067 Halil, stringendoci commosso, **lungamente**, le mani sentiva tutta l'amarezza
CE_000102 Ti abbraccio **lungamente**, e son sempre la tua

- **lungo, ag, 6, 0,0448**

CE_000056 da bimbo, per i pantaloni **lungi** da uomo, e consapevole dell'importanza

CE_000188 trascorrere un periodo, **lungo**, forse, ma transitorio della
CE_000326 al prodigioso elisir di **lingua** vita del ciarlatano. Ritrovo
CE_000346 Sempronio, e dirgli: «L'hai **lungo**» e di rimando Sempronio,
CE_000377 Mi ritrovo ragazzo in un **lungo** e stretto e basso refettorio
CE_000420 Messaggero noi parleremo a **lungo**, dell'arte di Enrico Pea.
- **luogo, sm, 3, 0,0224**
CE_000048 incorso in un errore. In **luogo** di: È un pallidissimo fiore
CE_000143 mondo: Oggi da questo – **luogo** incomincia la novella istoria».
CE_000202 L'altra sera ebbe **luogo** la prima riunione al Circolo
- **lupo, sm, 1, 0,00747**
CE_000366 condotte al pascolo, e il **lupo**, e aromi, e una cagnetta
- **lussuoso, ag, 1, 0,00747**
CE_000119 insani, e d'inutili voglie **lussuose**; quest'error d'educazione
- **lussurioso, ag, 1, 0,00747**
CE_000404 avrebbe dovuto in ridde **lussuose**, come a costituire la spira
- **lustro, ag, 1, 0,00747**
CE_000397 farfalle, malgrado i colori **lustri**, sono picciola cosa, e le
- **Luzzatti, np, 1, 0,00747**
CE_000195 nelle sue ricerche, l'on. **Luzzatti**.
- **ma, co, 73, 0,54502**
- **macchia, sf, 1, 0,00747**
CE_000337 e sappia, magari con una **macchia**, infondere la gioia e il
- **macigno, sm, 2, 0,01493**
CE_000266lettere incise in fronte al **macigno**: volli leggere: uscii dalla
CE_000399 un rifugio in alto, sul **macigno** a picco, accanto al sole,
- **madia, sf, 1, 0,00747**
CE_000216 il pane stivato in questa **madia** che lo sguardo dei miopi
- **madornale, ag, 1, 0,00747**
CE_000436 degenerarono, travolti da concetti **madornali**, sino al punto di assumere
- **madre, sf, 3, 0,0224**
CE_000011 micidiale sul corteo delle **madri**, delle mogli, delle sorelle
CE_000064 amorosamente e devotamente la terra **madre**, Halil si cibava parcamente,
CE_000387 ecco l'imperatore; ecco la **madre** addolorata; ecco la turba
- **maestria, sf, 1, 0,00747**
CE_000385 serba tuttavia quella sua **maestria** a inasprire la più soave
- **maestro, sm, 10, 0,1448**
CE_000170 profonde e lontane: Dante, **maestro** eterno, e anteriori a lui,
CE_000240 come il canto degli antichi **maestri**: è tuono che gronda!
CE_000337 commozione rude e vergine, è **maestro** il popolo: ho visto penetrare
CE_000346 esperte: e dirige «La Voce» un **maestro** del rito meglio misterioso:
CE_000405 dipingi o abbozza invece quei **maestri** pervertitori e quei bimbi
CE_000427 apuana, scritta perché il **maestro** Icilio Sadun la rivesta di
CE_000139 cristiani, l'insegnamento del **Maestro**, ed i papi vestirono da imperatori.
CE_000148 schiavitù si ribella al **Maestro** che pure ama, e vuole che
CE_000172 accostumandosi a chiamarlo **Maestro**: in vero, Maestro egli è
CE_000172 chiamarlo Maestro: in vero, **Maestro** egli è di giovinezza.
- **magari, av, 3, 0,0224**
CE_000122 via di spesa, ricorrendo **magari** a follie.
CE_000190 secondarie – ampliandoli **magari** – all'indole essenzialmente
CE_000337 suoi spasimi, e sappia, **magari** con una macchia, infondere
- **maggioranza, sf, 1, 0,00747**
CE_000007 costituiscono la immensa **maggioranza** della popolazione, sono costretti
- **maggiore, ag, 3, 0,0224**
CE_000011 comprendendo come il male **maggiore** le venisse dalle congregazioni
CE_000177 Ma il merito **maggiore** dell'artefice è di aver compreso
CE_000414 La colpa più vera e **maggiore** invero dovrebbe attribuirsi
- **maggiormente, av, 2, 0,01493**
CE_000190 veniamo ai fatti: non parrebbe **maggiormente** utile a noi, delle lauree
CE_000226 turchino: non conosco figura **maggiormente** insieme beffarda e lugubre.
- **magio, sm, 1, 0,00747**
CE_000288 attraenti nei libri dei **Magi**: melanconici libri rilegati
- **magistrale, ag, 1, 0,00747**
CE_000187 tenacità dalla corporazione **magistrale**; e non membri [sic; sembri]

- **magnifico**, ag, 3, 0,0224

CE_000226 di Signore, ch'è annunzio **magnifico** della più eccelsa fantasmagoria:
CE_000386 Mi sovviene del discorso **magnifico** che precede il Più che l'Amore:
CE_000417 Come intorno alle «Fole» – **magnifiche** nel loro stile complesso

- **Mahrusa**, ab, 1, 0,00747

CE_000095 stregone che sta in fondo a via **Mahrusa**. Gli ho narrato tutto, e

- **mai**, av, 20, 0,14932

CE_000011 idee di progresso, non usò **mai** violenza alcuna alle persone,
CE_000037 Lavorando in silenzio, egli, che **mai** è stato a scuola, è riuscito
CE_000057 sorridente... Sorrideva; riuscirò **mai** a descrivere come sorridesse
CE_000093 Rodomonte non ha **mai** voluto darmi retta, e per
CE_000093 retta, e per questo non son **mai** stata completamente felice:
CE_000170 più commossi, e più atroci **mai** ho udito.
CE_000256 Zaire: in quella contrada, **mai** pace mai silenzio....
CE_000256 quella contrada, mai pace **mai** silenzio....
CE_000260 fiumiciattolo che chiamano Zaire, **mai** posa mai silenzio....
CE_000260 chiamano Zaire, mai posa **mai** silenzio....
CE_000316 l'etichetta che non mi garberà **mai**, apprezzo versi di ritmo
CE_000319 porta: Il Fiorentino non ha **mai** incontrato infelici vestite
CE_000326 Fiorentino» ci sconcerta meno che **mai**. Dare a bere come ragionamenti
CE_000347 al suo dovere con onore **mai** pago. Un programma semplice:
CE_000347 voglia, e perciò non appare **mai** su quel foglio, il mal vezzo
CE_000365 di mille tribuni non ha **mai** potuto, di fronte al martirio
CE_000386 bisogna, sino ad estinguerla. **Mai** poeta impresse risalto alle
CE_000404 tranquillo: un che a vent'anni **mai** s'accalori! Confessai, in
CE_000427 sulle cui labbra non sboccia **mai** il sorriso: che volle dormire,
CE_000435 cernita dei propri beni non è **mai** cieca.

- **maiale**, sm, 1, 0,00747

CE_000216 Amerigo, e un milione di **maiali** divorò il pane, fino all'ultima

- **malattia**, sf, 1, 0,00747

CE_000399 lassù bearci di singolare **malattia** sperare, se basta un'infezione

- **malcapitato**, ag, 1, 0,00747

CE_000225 tutto il corpo della vittima **malcapitata**: ecco....

- **malconcio**, ag, 2, 0,01493

CE_000332 della «Barca Cristiana» ch'è **malconcio**, poverino! – sanno i lettori
CE_000437 urlare, pestando i piedi **malconci** sull'un predellino che cedeva:

- **malcontento**, sm, 1, 0,00747

CE_000008 A questi fomiti di **malcontento**, deve aggiungersene di capitale

- **male**, av, 6, 0,0448

CE_000056 fiera e rigida. Riusci **male**: risultò, sì, un atteggiamento
CE_000325 replichetta del Fiorentino **mal** cela pentimento, e ne godo
CE_000328 ingiuria finché ha fiato: meno **male** che al tutto incartato, non
CE_000088 cura, si raffreddi e vada a **male** ch'io mi strugga, la sera,
CE_000099 dalla zia Nenetta. Ho fatto **male** a consultar lo stregone.
CE_000400 stravagante poiché, bene o **male**, in angustia fu suscitato.

- **male**, sm, 6, 0,0448

CE_000011 quale, comprendendo come il **male** maggiore le venisse dalle
CE_000123 medicar la sottil trafitta del **Male**; non severità di rimprovero
CE_000346 intarmato, misura il suo **male**, alle trafitture, e invita
CE_000119 quest'error d'educazione che il **mal** intimo dei nostri giovini
CE_000176 da dita decise, perché il **mal** celato apparisca a tutti,
CE_000368 potendo cucire in seguito al **mal** d'occhi, scrisse ad infondersi

- **maledire**, ve, 4, 0,02986

CE_000278 **Maledissi** gli elementi: maledizione
CE_000281 M'infuriai: **maledissi**: maledizione di silenzio:
CE_000281 maledizione di silenzio: **maledissi** il fiumiciattolo, e le ninfee,
CE_000290 perché non seppi ridere, mi **maledisse**, il Dimonio.... E la lince

- **maledizione**, sf, 3, 0,0224

CE_000278 Maledissi gli elementi: **maledizione** di tumulto: in cielo si addensò
CE_000281 M'infuriai: maledissi: **maledizione** di silenzio: maledissi il
CE_000281 gemiti delle ninfee: la **maledizione** colpì.... tutto ammutolì... E

- **malgrado**, pr, 3, 0,0224

- **malgrado**, sm, 1, 0,00747

CE_000268 divinità: il suo viso splendeva, **malgrado** il manto della note [sic:
- **malignare**, ve, 1, 0,00747

CE_000099 Rodomonte dallo spirito **maligno**: farlo benedire dai monaci
- **malignità**, sf, 2, 0,01493

CE_000326 un'immaginativa fervida, ma acre, per **malignità** oziosa: non forse, leggendo
CE_000432 racchiusa, in urto alla **malignità** degli uomini, per il tempo.
- **malizioso**, ag, 1, 0,00747

CE_000232 fa effetto di fanciullo **malizioso** e ritroso: una melanconia
- **malo**, ag, 2, 0,01493

CE_000120 che corrompe, inducendo ai **mali** passi.
CE_000347 appare mai su quel foglio, il **mal** vezzo di giudizi espressi
- **maltrattare**, ve, 2, 0,01493

CE_000317 impreveduto nei metodi del **maltrattato** pittore; si sappia che ciò
CE_000389 botoletti che s'accingono a **maltrattare**, dimentica allorchà [sic]
- **mamma**, sf, 8, 0,05973

CE_000018 Ma, gli muore il padre; la **mamma** lo rivuole presso di sé a
CE_000019 altri pensieri sovrasta: **Mamma**, mamma!
CE_000019 pensieri sovrasta: Mamma, **mamma**!
CE_000022 Poi.... ah! poi la **mamma** s'ammala ed è il lento strazio
CE_000114 A mia **Mamma**, a cui devo il mio
CE_000161 «Quanto ho pianto, **mamma**?
CE_000166 danzano sirene nel fiume, **mamma**!
CE_000361 La **mamma** è morta... ma non è detto...
- **manata**, sf, 1, 0,00747

CE_000122 padri largivan quattrini, a **manate** – era la bell'epoca! – ed
- **manca**, sf, 1, 0,00747

CE_000097 della mia destra, che la sua **manca** guidava, m'ha fatto segnar
- **mancare**, ve, 5, 0,03733

CE_000028 dell'arte. Difatti, ad UN'ANIMA **manca** spesso questa serenità in
CE_000123 Sirena, invita il Fallo. E non **mancano** esseri impudenti che ostentan
CE_000187 scolastiche, e proposte savie non **mancarono** certo, e non mancarono certo
CE_000187 non mancarono certo, e non **mancarono** certo movimenti simpatici,
CE_000328 al tutto incartato, non **manchi** neanche pretensione di concetti
- **mancia**, sf, 5, 0,03733

CE_000058 spesso; e spesso mi darai la **mancia**».
CE_000060 irrisistibilmente [sic], carpire la **mancia**.
CE_000062 chiedendo ed accettando la **mancia**, accompagnava la riverenza
CE_000062 e... Halil intascava doppia **mancia**.
CE_000064 suoi bisogni, le nostre **mancie** bastavano. Era, del resto,
- **Mancini**, np, 1, 0,00747

CE_000418 Salvatori, l'architetto **Mancini**, i pittori Lorenzo Viani,
- **mangiare**, ve, 1, 0,00747

CE_000216 putrefazione: «Supera la prova: **mangia** tutto il pane stivato in
- **maniera**, sf, 1, 0,00747

CE_000406 sempre risalta una garbata **maniera** di tornire le frasi d'incastonare
- **manifestare**, ve, 2, 0,01493

CE_000123 attraverso la meraviglia, si **manifestavano** i primi effetti della degenerazione,
CE_000447 poeta non fu; fu poeta nel **manifestare** la sua natura: da cristiano,
- **manifestazione**, sf, 3, 0,0224

CE_000153 in una di sue multiformi **manifestazioni**, percosse la fantasia d'ignoto
CE_000223 lieto spirito queste nostre **manifestazioni** d'intellettualità intima,
CE_000438 quando anche a superiorità di **manifestazione** s'aspiri.
- **mano**, sf, 13, 0,09706

CE_000061 automaticamente, portava, dal petto, la **mano** alla fronte: era il suo segno
CE_000067 commosso, lungamente, le **mani** sentiva tutta l'amarezza
CE_000091 tuona, e, ciò che, fra le **mani**, gli capita, rompe, spezza.
CE_000097 mostrassi il palmo della **mano**, e poi, coll'indice della
CE_000192 arcaicamente sulle palme delle **mani**, od in base alla speculazione,
CE_000208 Le **mani** asciutte si protesero in
CE_000212 laceri, infangati: stese la **mano**, supplicando, ad Amerigo:
CE_000216 saprai...». Le setole punsero le **mani** di Amerigo, e un milione
CE_000217 piume frusciarono nelle **mani** di Amerigo, e milioni d'uccelli
CE_000218 Lo stinco irrigidì le **mani** di Amerigo, e fu suscitata

CE_000226 Suntuosità spontanea profusa da **mani** prodighe di Signore, ch'è
CE_000269 avvinghiò il suo capo colla sua **mano**, e condusse la sua vista
CE_000285 liberò il suo capo dalla sua **mano**, si drizzò tese l'orecchio:
- **mansueto, ag, 1, 0,00747**
CE_000057 senza fuoco e senza luce: il **mansueto** sguardo di chi soffre e non
- **manto, sm, 1, 0,00747**
CE_000268 viso splendeva, malgrado il **manto** della notte [sic: notte],
- **manuale, sm, 1, 0,00747**
CE_000407 vaglia: purché dimentichi **manuali**, sian di sorta intarmata
- **maravigliato, ag, 1, 0,00747**
CE_000299 **maravigliato** fr[...]
- **marcare, ve, 1, 0,00747**
CE_000316 titolo: sgorbi...: la parola, **marcando** una distinzione oltraggiosa,
- **marchio, sm, 1, 0,00747**
CE_000389 dimentica d'aver al collo il **marchio** di schiavitù. Orsù, mirate
- **mare, sm, 5, 0,03733**
CE_000214 terzo palazzo, in riva ad un **mare** immenso, abitato da sua sorella
CE_000257 fiumiciattolo non scrono verso il **mare**: in un movimento convulso
CE_000288 cielo, della terra, e del **mare** possente, e dei geni che
CE_000288 geni che han regnato in **mare**, in terra e in elevatissimo
CE_000317 cadesse per disgrazia in **mare**, ed il processo dell'acqua
- **maremma, sf, 5, 0,03733**
CE_000261 sangue.... Mi trattenevo nella **maremma**, fra le ninfee grandiose
CE_000266 volli leggere: uscii dalla **maremma** di ninfee, e giunsi quasi
CE_000266 caratteri: tornavo nella **maremma**; ma la luna irradiò una luce
CE_000275 profondità lontane della **maremma**; camminai sulla foresta elastica
CE_000275 popolano le profondità della **maremma**; gl'ippopotami ubbidirono:
- **Marghera, np, 6, 0,0448**
CE_000212 stata vendicata la bella **Marghera**.
CE_000215 il castello della bella **Marghera**? «Guarda... lassù....» e mostrò,
CE_000216 «Intendo possedere la bella **Marghera**», «T'ucciderò, come uccisi
CE_000216 fessura, il profilo della bella **Marghera**: «Separa in due mucchi il
CE_000217 ammirare ad Amerigo, la bella **Marghera**, dormiente sul letto di rose:
CE_000219 festeggiò l'unione di Amerigo e **Marghera**.
- **Marguerite, np, 3, 0,0224**
CE_000353 Marie-Claire di **Marguerite** Adoux
CE_000359 In Marie-Claire di **Marguerite** Adoux, ho ritrovato i tuoi
CE_000368 **Marguerite** Adoux, ormai lo sanno tutti,
- **Marie-Claire, np, 4, 0,0224**
CE_000353 **Marie-Claire** di Marguerite Adoux
CE_000359 In **Marie-Claire** di Marguerite Adoux,
CE_000362 Più tardi, **Marie-Claire** è raccolta in un convento:
CE_000366 **Marie-Claire** pastorella, poi campagnuola,
- **marinaio, sm, 1, 0,00747**
CE_000317 frugare..... Non canticchiano i **marinai** della «Barca cristiana»:
- **Marinetti, np, 2, 0,01493**
CE_000173 programma di stramberie. E **Marinetti** avrebbe pure bel gesto da
CE_000316 strabilianti e bolse creature di **Marinetti**: non ho mutato però parere
- **marino, ag, 1, 0,00747**
CE_000332 lettori – per un'avventura..... **marina**, ma che col disegno non ha
- **Mario, np, 5, 0,03733**
CE_000025 **Mario** Urso ha voluto dimostrare
CE_000032 (*) Romanzo di **Mario** Urso.
CE_000235 **Mario** Simonatti, autore dei «Canti
CE_000431 **Mario** Rapisardi
CE_000436 Grazie, accorte e che amavano **Mario** Rapisardi, si ritraevano
- **marito, sm, 1, 0,00747**
CE_000066 era volata ad attendere il **marito**, fra le Uri, nell'incantato
- **marmo, sm, 1, 0,00747**
CE_000300 **marmi** puri: e se [...]
- **marocca, sf, 1, 0,00747**
CE_000006 che la Spagna combatte nel **Marocco**, è impopolare per due cause.
- **Marocco, np, 2, 0,01493**

CE_000007 della spedizione contro il **Marocco**, correndo il rischio di rimanere
CE_000011 La guerra del **Marocco**, la partenza dei riservisti,
- **Marta, np, 4, 0,02986**
CE_000210 chiamò a se i suoi figli: **Marta**, Irene, Geltrude, Amerigo;
CE_000210 dopo la mia sepoltura, tu **Marta**, sposa il primo uomo, che
CE_000211 **Marta** incontrò un becchino, e dominò
CE_000214 immenso, abitato da sua sorella **Marta**: e vuol di nuovo continuare
- **martire, sm, 2, 0,01493**
CE_000152 discepolo di Cristo, muore **martire** come il Predecessore Nemico,
CE_000387 che infonde contentezza ai **martiri**, è la voluttà lo spasma,
- **martirio, sm, 1, 0,00747**
CE_000365 mai potuto, di fronte al **martirio** claustrale, trarre verbo
- **martyre, fr, 2, 0,01493**
CE_000380 «LE MARTYRE DE SAINT SÉBASTIEN»
CE_000384 Adunque, Le **Martyre** de Saint Sébastien gli sembrò
- **marziale, ag, 1, 0,00747**
CE_000002 arrestando e deferendo alla Corte **marziale** Francisco Ferrer, accusandolo,
- **mascella, sf, 1, 0,00747**
CE_000057 cadenzato movimento delle **mascelle**, spinte – credo – da continua
- **maschera, sf, 1, 0,00747**
CE_000169 vorrebbe confini, catene, **maschere** ad Amore.
- **mascherare, ve, 1, 0,00747**
CE_000002 opprime la Spagna, ha voluto **mascherare** l'arbitrio commesso, arrestando
- **massima, sf, 1, 0,00747**
CE_000413 ho sulla coscienza e la **massima** cristiana m'invoglia e mi
- **massimo, ag, 4, 0,02986**
CE_000005 mentre il popolo spagnolo, in **massima** parte abbruttito dalla miseria,
CE_000011 civile, la folla, composta in **massima** parte di operai educati ad
CE_000029 non posseda una dote di **massimo** valore: l'autocritica. Egli
CE_000060 Il **massimo** merito di Halil – impagabile
- **masticare, ve, 1, 0,00747**
CE_000057 dondolando il capo, lentamente, e **masticando**, in un cadenzato movimento
- **matematica, sf, 1, 0,00747**
CE_000055 coscienzioso insegnante di **matematiche** s'affannava a dimostrar chi
- **materia, sf, 1, 0,00747**
CE_000348 utilmente lavorare: e la **materia** inerte conoscerà il soffio
- **materiato, ag, 1, 0,00747**
CE_000401 A concetti dunque **materiati** di SUPERAMENTISMO (1) più
- **materno, ag, 1, 0,00747**
CE_000208 e le braccia accolsero, **materne**, il bimbetto che accorse:
- **Matin, np, 1, 0,00747**
CE_000319 Journal, dal Figaro, dal **Matin**, dal clericale Corriere d'Italia...
- **mattino, sm, 1, 0,00747**
CE_000066 Un bel **mattino**, dopo le solite lettere allarmanti,
- **mazza, sf, 1, 0,00747**
CE_000318 povero, che poggiandosi sulla **mazza** inutile, sembra offrirsi
- **mazzo, sm, 1, 0,00747**
CE_000213 di porci gli offerse un **mazzo** di setole: «Invoca, scuotendo,
- **me, pe, 6, 0,0448**
CE_000063 ricevuto lettere da casa; **me** le ha lette Mohamed, e dicono
CE_000079 di vari, ed eran, secondo **me**, vani rinfreschi. Ed altrove
CE_000092 quegl'infami partiti a guastarmelo. Gliel'ho sempre detto:
CE_000196 competente e più influente di **me**, dar rilievo a tali idee,
CE_000326 Viani, e non di rovesciar **me** che valgo poco.
CE_000436 Tribuna, esprime, prima di **me**, le medesime opinioni: quasi
- **Medardo, np, 1, 0,00747**
CE_000330 paragone Plinio Nomellini e **Medardo** Rosso, Félicien Rops e Toulouse-Lautrec,
- **medesimo, di, 1, 0,00747**
CE_000436 esprime, prima di me, le **medesime** opinioni: quasi ardisce accennare
- **medicare, ve, 1, 0,00747**
CE_000123 non consigli prudenti a **medicar** la sottile trafitta del Male;
- **meditare, ve, 1, 0,00747**
CE_000358 ritorni in ore nere per **meditare** e soffrire, silenziosamente.

- **meditazione**, *sf*, 1, 0,00747
CE_000438 distruttive, e l'averle diluite in **meditazioni**, tentacolanti dall'uno all'altro

- **meglio**, *av*, 4, 0,02986
CE_000192 derivi da reciprocità, dirò **meglio**: da identità d'interessi:
CE_000192 studi e si conosca un po' **meglio** l'arabo, di cui l'insegnamento,
CE_000230 tanto che nessuno possa **meglio** dire altrimenti: arte polifonica,
CE_000346 Voce» un maestro del rito **meglio** misterioso: Giuseppe Prezzolini

- **melanconia**, *sf*, 2, 0,01493
CE_000232 malizioso e ritroso: una **melanconia** scialba, che assalga d'improvviso,
CE_000377 buona luce che infrangeva la **melanconia** lugubre dello stanzone nero.

- **melanconico**, *sm*, 2, 0,01493
CE_000145 nel conforto al di là. E **melanconicamente** si abbeverava alle fonti pure
CE_000288 attraenti nei libri dei Magi: **melanconici** libri rilegati in ferro:

- **Melilla**, *np*, 1, 0,00747
CE_000011 opporsi alla partenza per **Melilla** dei loro cari, provocò il

- **melma**, *sf*, 1, 0,00747
CE_000257 fiumiciattolo, che ha letto di **melma**, si distendono per migliaia,

- **melodia**, *sf*, 1, 0,00747
CE_000448 commuovono come lontana **melodia** che si diffonde nella notte.

- **melodico**, *ag*, 1, 0,00747
CE_000229 avete udito – il pensiero **melodico**, perfettamente appropriato

- **membro**, *sm*, 1, 0,00747
CE_000187 corporazione magistrale; e non **membri** [sic; sembri] dunque strano

- **memorando**, *ag*, 1, 0,00747
CE_000057 Quel secondo giorno **memorando**, mentre copiavo e copiavo

- **memoria**, *sf*, 1, 0,00747
CE_000368 infondersi conforto, le **Memorie** che ho in fretta sfiorato.

- **menda**, *sf*, 1, 0,00747
CE_000029 perfetta l'opera sua. Piccole **mende** di cui non terrà conto il

- **mendicante**, *sf*, 1, 0,00747
CE_000212 Poi passò una **mendicante**: affaticata, tremante di

- **meno**, *av*, 4, 0,02986
CE_000189 apro parentesi, a render **meno** acre la costatazione, accettando
CE_000242 all'arte, e nulla più e nulla **meno**.
CE_000326 Fiorentino» ci sconcerata **meno** che mai. Dare a bere come
CE_000328 ingiuria finché ha fiato: **meno** male che al tutto incartato,

- **mentalità**, *sf*, 1, 0,00747
CE_000005 Ignazio da Loiola. La loro **mentalità** si è conservata la stessa.

- **mente**, *sf*, 3, 0,0224
CE_000063 subito, insistente, alla **mente** del nubiano: il dovere di
CE_000123 E nelle **menti** deboli, che erano state intossicate,
CE_000123 sufficiente a sostenere le deboli **menti** – «La cultura è trascurabil

- **mento**, *sm*, 1, 0,00747
CE_000093 m'accarezzava, sotto il **mento**, con una delicatezza tutta

- **mentre**, *co*, 6, 0,0448

- **meraviglia**, *sf*, 3, 0,0224
CE_000121 bocca, e, a traverso la **meraviglia**, s'inoculava il veleno.
CE_000123 intossicate, a traverso la **meraviglia**, si manifestavano i primi
CE_000317 in latte, ha suscitato la **meraviglia** di Galileo Chini...

- **meraviglioso**, *ag*, 1, 0,00747
CE_000288 rilegati in ferro: narrazioni **meravigliose** del cielo, della terra, e

- **mercante**, *sm*, 2, 0,01493
CE_000211 felici. Irene incontrò un **mercante** di porci: e furon felici.
CE_000213 l'irrequietezza: volle andare: il **mercante** di porci gli offerse un mazzo

- **mercato**, *sm*, 2, 0,01493
CE_000010 quindi, in tal modo, sul **mercato**, la produzione di questi
CE_000190 noi, delle lauree a buon **mercato**, adattare i nostri programmi

- **mercoledì**, *sm*, 1, 0,00747
CE_000346 settimanale di Firenze; ed ogni **mercoledì** per un'ora ci purifica e

- **merito**, *sm*, 5, 0,03733
CE_000028 È **merito** questa contraddizione essenziale
CE_000060 Il massimo **merito** di Halil – impagabile merito!
CE_000060 merito di Halil – impagabile **merito**! – era quello di sapere,

CE_000177 Ma il **merito** maggiore dell'artefice è
CE_000195 ascoltati entusiasticamente, per **merito** del principe Fuad pascià,
- **mese, sm, 3, 0,0224**
CE_000064 guadagnava trecento piastre al **mese**, e tutta la somma spediva
CE_000088 Rodomonte è indemoniato. Da un **mese**, in casa nostra è il finimondo:
CE_000416 Sappiamo che in questi **mesi** di raccoglimento – in terra
- **Messaggero, np, 11, 0,08213**
CE_000030 la mia collaborazione al **Messaggero**.
CE_000034 I Racconti del "**Messaggero**"
CE_000036 Godo di poter offrire al **Messaggero**, la semplice e profonda novella
CE_000107 gli accorti lettori del **Messaggero**.
CE_000203 nostri Giuseppe Ungaretti, al **Messaggero** che sempre ha sostenuto l'opera
CE_000308 del **Messaggero**. E sono lieto di soggiun-
CE_000326 l'esposizione dei quadri di Viani al **Messaggero**, divenne serpe la bile del
CE_000327 fallerò – riportando nel **Messaggero**, i giudizi su Viani di un
CE_000335 perché tutti intendano che al **Messaggero** non sono esposti che i rifiuti
CE_000337 penetrare in redazione del **Messaggero**, un soldato inglese, e osservare
CE_000420 queste colonne ospitali del **Messaggero** noi parleremo a lungo, dell'arte
- **Messia, sm, 1, 0,00747**
CE_000150 passato ricusa il dono del **Messia** d'avvenire. E l'Anticristo,
- **mestamente, av, 1, 0,00747**
CE_000063 gliene moriva. Ci raccontava, **mestamente**: «Sapete, ho ricevuto lettere
- **mestiere, sm, 1, 0,00747**
CE_000056 Indubbiamente avevo sbagliato **mestiere**: ero nato per altro: per
- **mestizia, sf, 1, 0,00747**
CE_000360 quando è risuscitata la **mestizia**, e la letizia accarezza lieve,
- **mesto, ag, 1, 0,00747**
CE_000447 debole, timido, scontroso, **mesto**, rassegnato, contadino; quando
- **mèta, sf, 5, 0,03733**
CE_000057 validamente seguire, miri una **mèta** lontana, ma una mèta fatale,
CE_000057 una mèta lontana, ma una **mèta** fatale, ma una chiara mèta.
CE_000057 mèta fatale, ma una chiara **mèta**.
CE_000438 alquanto: si può andare verso la **mèta** radiosa, o verso l'opposta
CE_000438 radiosa, o verso l'opposta **mèta**: l'ansietà che conduce, attraverso
- **metafisicheria, sf, 1, 0,00747**
CE_000397 desiderare, siamo affetti di **metafisicheria** e romanticume: un morbillo
- **metodo, sm, 2, 0,01493**
CE_000317 «vecchio», in modo imprevisto nei **metodi** del maltrattato pittore;
CE_000325 novellino nudo di criterio e di **metodo**; ma purtroppo, il pentimento
- **metrico, ag, 1, 0,00747**
CE_000062 gl'insegnò a dire: «Sistema **metrico** decimale» dando alla frase
- **mettere, ve, 3, 0,0224**
CE_000009 imposizioni. Ciò naturalmente **mette** le congregazioni, in condizione
CE_000011 fu solo la scintilla che **mise** fuoco alle polveri. La brutalità
CE_000089 facendo un fracasso, che **mette** paura a tutti. E non parla;
- **mettreco, ag, 1, 0,00747**
CE_000062 questo miagolio: «Sestema **mettreco** descemale». E piagnucolava
- **mezzana, np, 2, 0,01493**
CE_000319 Ecco la «**Mezzana**» che conduce per via la «Novizia»;
CE_000333 anche come figura d'arte, e «**Mezzana** e Novizia» incertezza sposata
- **mezzo, sm, 3, 0,0224**
CE_000099 ricordi? Non c'è che un sol **mezzo** per liberar Rodomonte dallo
CE_000213 arriva ad un palazzo, in **mezzo** a un bosco di platani: era
CE_000348 ragionamento coordina i suoi **mezzi** di distruzione e di edificazione:
- **mezzodi, sf, 1, 0,00747**
CE_000064 al giorno – all'alba, a **mezzodi**, al tramonto – dopo aver
- **mi, pe, 69, 0,51516**
CE_000029 e che ho rilevato perché **m'è** parso che Urso non possegga
CE_000041 **Mi** perdoni l'amico, la rivelazione
CE_000057 pianino, per non distrarmi, **mi** s'avvicinò sorridente Halil.
CE_000058 Venne, Halil, sorridente, e **mi** disse: «Sei tu dunque, il
CE_000058 zelante ed obbediente, tu **mi** comanderai spesso; e spesso
CE_000058 comanderai spesso; e spesso **mi** darai la mancia».

CE_000081 ma veramente... assassino **mi** sembri, quand'io t'odo.
 CE_000088 quella grazia di Dio ch'io **m'affatico** a preparar con cura,
 CE_000088 raffreddi e vada a male ch'io **mi** strugga, la sera, ad aspettarlo,
 CE_000090 il bacio sulle labbra, e **mi** raccontava un'infinità di
 CE_000090 strane e buffe, prendendomi sulle sue ginocchia, come
 CE_000090 braccia forti e cullandomi come una bambina; e si rideva,
 CE_000091 suoi scatti furiosi – che **mi** spaventano e mi faranno ammalare
 CE_000091 furiosi – che mi spaventano e **mi** faranno ammalare – mi risponde
 CE_000091 e mi faranno ammalare – **mi** risponde infiammandosi, con
 CE_000091 infiammandosi, con tal calore, ch'io **mi** sento bruciar tutta, e tremo,
 CE_000091 vasellame da tavola che **m'avea** regalato la Rosetta,
 CE_000093 Rodomonte non ha mai voluto darmi retta, e per questo non son
 CE_000093 dolcezza di voce, dicendomi queste cose, e **m'accarezzava**,
 CE_000093 dicendomi queste cose, e **m'accarezzava**, sotto il mento,
 CE_000093 soffrivo anche, volentieri, che **mi** si dannasse l'anima. Sai?
 CE_000093 si dannasse l'anima. Sai? **mi** conduceva in quelle sue riunionacce
 CE_000095 utile, all'occorrenza, e **mi** ha, saggiamente, indirizzata
 CE_000095 ascoltato il racconto, fissandomi attentamente. Abdel Rahman
 CE_000096 Osservandomi, sembrava volesse scrutarmi
 CE_000096 sembrava volesse scrutarmi dentro, e dovevo abbassar
 CE_000097 che la sua manca guidava, **m'ha** fatto segnar sette volte,
 CE_000097 sacchettino di cuoio nero, che **mi** raccomandò di far indossare
 CE_000098 crollato il cielo! Rodomonte **mi** ha anche percosso. Ho tutto
 CE_000098 un'azione imperdonabile, che **mi** terrà, per tutta la vita,
 CE_000099 antico di preghiere, che **mi** ha regalato Suor Adalgisa,
 CE_000101 capo. Ah! Titina, illuminami tu, consolami tu!
 CE_000104 E Titina, saltandomi al collo, con agilità biricchina:
 CE_000106 parlava e lacrimava insieme. **Mi** commossi, mi concentrai,
 CE_000106 lacrimava insieme. Mi commossi, **mi** concentrai, un istante, in
 CE_000191 Per persuadermi della praticità di questi
 CE_000191 benevolenza, volle approvarmi, incoraggiandomi a scrivere.
 CE_000191 approvarmi, incoraggiandomi a scrivere.
 CE_000195 alimentate di volontà italiana, **mi** fan trarre lieto auspicio:
 CE_000211 ripulsione, e disse all'uomo: «**Mi** vuoi in moglie?» l'uomo rispose
 CE_000212 ripetutamente: «Signore, **mi** fa grazia, ch'egli non abbia
 CE_000255 Il Dimonio, palpandomi il capo, mi raccontò:
 CE_000255 Dimonio, palpandomi il capo, **mi** raccontò:
 CE_000261 terra, l'acqua... sangue... **Mi** trattenevo nella maremma,
 CE_000266 di più rossa animazione: **mi** volsi, lessi: DESOLAZIONE....
 CE_000267 allo scoglio.... un uomo.... **mi** nascosi fra le ninfee, a
 CE_000275 **M'**inoltraì nelle profondità
 CE_000281 **M'**infuriai: maledissi: maledizione
 CE_000289 questa storia che il Dimonio **m'ha** raccontato, assidendomisi
 CE_000289 m'ha raccontato, assidendomisi accanto, all'ombra della
 CE_000290 perché non seppi ridere, **mi** maledisse, il Dimonio.... E
 CE_000316 malgrado l'etichetta che non **mi** garberà mai, apprezzo versi
 CE_000317 cristiana»: «io ti guardo come tu **mi** guardi»: narrano di leggende
 CE_000325 un po': così volentieri **mi** sarei ingegnato a seguire
 CE_000325 riguarda la mia povertà. E **m'incoraggerò**, ritenendo la
 CE_000326 che ora tenta avvinghiarmi alle gambe? Le mie gambe
 CE_000359 Fole, e due volte perciò **mi** è caro.
 CE_000364 piombo, calca, opprime: non **mi** soffermo: la sensazione è
 CE_000370 Sia detto perché **mi** ricordi, vi ricordiate, giovini,
 CE_000377 **Mi** ritrovo ragazzo in un lungo
 CE_000382 Emilio Cecchi **m'apparve** tra più probi esercitatori
 CE_000386 **Mi** sovviene del discorso magnifico
 CE_000400 altri: e particolarmente **mi** ha consolato "Le Trio des
 CE_000400 venti anni, ha composto. **Mi** ha consolato il libro stravagante
 CE_000413 coscienza e la massima cristiana **m'invaglia** e mi sorregge: «che
 CE_000413 massima cristiana **m'invaglia** e **mi** sorregge: «che molto sia
 CE_000432 elogiativa della sua opera così **mi** pare racchiusa, in urto alla
 CE_000438 in tutto ciò, ripeto – e **mi** si scusi: contano, **m'accorgo**,
 CE_000438 e mi si scusi: contano, **m'accorgo**, tre volte che ripeto

- **miagolio, sm, 1, 0,00747**
CE_000062 il gesto grato, da questo **miagolio**: «Sestema mettreco descemale».

- **micidiale, ag, 1, 0,00747**
CE_000011 senza pietà, aprì un fuoco **micidiale** sul corteo delle madri, delle

- **migliaio, sm, 2, 0,01493**
CE_000010 i preti vi riunirono, a **migliaia**, dei poveri disgraziati,
CE_000257 melma, si distendono per **migliaia**, i pallidi deserti di ninfee:

- **miglio, sm, 2, 0,01493**
CE_000216 «Separa in due mucchi il **miglio** e il panico che riempiono
CE_000217 separarono il **miglio** dal panico. L'indomani, l'orco

- **migliore, ag, 5, 0,03733**
CE_000025 della nostra società che al **miglior** lavoro nega il pane, e si
CE_000063 quinta moglie era passata a **migliore** vita. Con accenti pietosi
CE_000385 fior di energia, per il **miglior** combattimento.
CE_000397 tutti che trascorriamo la **miglior** parte dei brevi giorni nostri
CE_000427 Bohème" non poteva avere **migliore** poesia per festeggiare l'audacia

- **Milano, np, 1, 0,00747**
CE_000182 Edizione di «Poesia» – **Milano**, Via Senato, 22.

- **milione, sm, 2, 0,01493**
CE_000216 le mani di Amerigo, e un **milione** di maiali divorò il pane,
CE_000217 nelle mani di Amerigo, e **milioni** d'uccelli separarono il [2°

- **militare, sm, 2, 0,01493**
CE_000007 sottrarsi ai loro obblighi **militari**, pagando una tassa di circa
CE_000340 voglio tributare lode al **militare**: stasera egli è rivenuto

- **mille, nu, 7, 0,05226**
CE_000007 pagando una tassa di circa **mille** franchi, mentre i nulla tenenti,
CE_000059 nubiano, esercitava, come altri **mille** nubiani in Egitto, le delicate
CE_000209 possidente: a lavorargli i campi, **mille** opre non bastavano.
CE_000327 io che, da bravo giovine, **mille** volte ho fallato e fallerò
CE_000365 L'enfasi solenne di **mille** tribuni non ha mai potuto,
CE_000439 umile, che dichiaro: contro **mill'**anni, neppure il genio: mill'anni...
CE_000439 mill'anni, neppure il genio: **mill'**anni...

- **millennio, sm, 1, 0,00747**
CE_000386 cristallo degno a serbarla. Due **milleni** [sic] di cristianesimo portiamo,

- **minaccia, sf, 1, 0,00747**
CE_000089 tanto in tanto, in atto di **minaccia**, e brontola, gonfiando le

- **minaccioso, ag, 2, 0,01493**
CE_000061 Impazientiti, gli ordinavamo, **minacciosi**, di andarsene, e Halil, immobile
CE_000215 simigliante ad un altro sembiante **minaccioso**: portava ansando, un carico

- **miniera, sf, 1, 0,00747**
CE_000006 acquistato pretesi diritti su **miniere** e su costruzioni ferroviarie,

- **minimamente, av, 1, 0,00747**
CE_000003 irrefutabili, che Ferrer non ha **minimamente** partecipato ai recenti moti

- **minimo, ag, 1, 0,00747**
CE_000331 nega il **minimo** dominio d'arte ai disegni

- **minuscolo, ag, 1, 0,00747**
CE_000067 primitivo: aveva l'intelligenza **minuscola** ed il cuore grande, e quando

- **mio, po, 40, 0,29864**
CE_000030 così augurare, iniziando la **mia** collaborazione al Messaggero.
CE_000056 fatto, aveva assunto la **mia** personalità, di fronte a
CE_000056 tentavo d'indurre l'esser **mio** ad un atteggiamento di serietà
CE_000056 per affligger, forse, i **miei** rari lettori di... bizzarrie...
CE_000063 Mohamed, e dicono che la **mia** quinta moglie, la più anziana
CE_000068 calmo, ultimo periodo di **mia** adolescenza – son passati
CE_000078 Vorrei che a proposito della **mia** bizzarria si dicesse, in
CE_000088 Ah! Titina, Titina, la **mia** non è più vita! Rodomonte
CE_000090 Povero Rodomonte **mio**! Prima, era una gioia viver
CE_000091 regalato la Rosetta, pel **mio** spozalizio, non riman più
CE_000097 e poi, coll'indice della **mia** destra, che la sua manca
CE_000098 Rodomonte se ne accorse. Dio **mio**! Dio mio! Dio mio! Sembrava
CE_000098 ne accorse. Dio mio! Dio **mio**! Dio mio! Sembrava fosse
CE_000098 accorse. Dio mio! Dio mio! Dio **mio**! Sembrava fosse crollato
CE_000114 A **mia** Mamma, a cui devo il mio

CE_000114 mia Mamma, a cui devo il **mio**
CE_000121 In non poche famiglie, di **mia** conoscenza, io ho sentito
CE_000160 l'antica nenia dell'anima **mia**:
CE_000168 cose consuetudinarie di **mia** prima esistenza monotona,
CE_000179 notte ha sorretto l'anima **mia** stanca, ha sollevato l'anima
CE_000179 stanca, ha sollevato l'anima **mia** stanca. E leggi il libro,
CE_000192 l'insegnamento, a parer **mio**, dovrebbe esser curato al
CE_000210 parole: «Il giorno dopo la **mia** sepoltura, tu Marta, sposa
CE_000242 La **mia** brama d'intrecciare diadema
CE_000261 l'acqua imperversava sul **mio** capo:
CE_000263 funerea: la luna chérmisi: il **mio** sguardo pesò su un immenso
CE_000273 spiavo, appiattato nel **mio** nascondiglio, le azioni dell'uomo:
CE_000276 sorvegliavo, appiattato nel **mio** nascondiglio, le azioni dell'uomo:
CE_000279 ero appiattato ancora, nel **mio** nascondiglio, a spiare le
CE_000284 Ed io **mio** sguardo pesò sulla faccia
CE_000325 buon'ora: e proseguirò per la **mia** via, trascurando ciò che
CE_000325 nell'elaborato trafiletto riguarda la **mia** povertà. E m'incoraggerò,
CE_000326 oziosa: non forse, leggendo la **mia** nota che annunciava l'esposizione
CE_000326 avvinghiarmi alle gambe? Le **mie** gambe possono esser di creta,
CE_000326 esser di creta, caro il **mio** Fiorentino; ma per ora è
CE_000327 di sé, ma ben stimavo la **mia** debolezza – io che, da bravo
CE_000337 Caro il **mio** Fiorentino, è signore d'arte
CE_000359 ritrovato i tuoi segni reali, **mio** Poeta delle Fole, e due volte
CE_000386 l'Amore: «Le figure della **mia** poesia insegnano la necessità
CE_000405 rosario, e pregarlo: "Certosino **mio**, dipingi o abbozza invece
- **miopi, sm, 1, 0,00747**
CE_000216 madia che lo sguardo dei **miopi** tuoi pari non abbraccia;
2013 - mirabile, ag, 1, 0,00747
CE_000340 insolita, strana, ma propaganda **mirabile**.
- **mirare, ve, 4, 0,02986**
CE_000018 Precorre è un idealista; ha **mirato** lontano, e negli occhi suoi
CE_000057 da validamente seguire, **miri** una mèta lontana, ma una
CE_000389 marchio di schiavitù. Orsù, **mirate** le zannine ai botoletti che
CE_000407 allorché dovrà soffermarsi a **mirare**, pietosamente, farfalle perire
- **Mirbeau, np, 1, 0,00747**
CE_000368 lettori attenti, e che Octave **Mirbeau** ne svelasse il segreto e
- **miseria, sf, 4, 0,02986**
CE_000005 massima parte abbruttito dalla **miseria**, dalla ignoranza e dalla
CE_000010 disoccupazione e la conseguente **miseria** degli operai liberi, e delle
CE_000319 occhi rapaci; e fra le due **miserie**, ecco, son «Pescatori sereni»:
CE_000346 Dio; ma oltrepassiamo le **miserie** di colonia: superiamo la
- **misericordioso, ag, 1, 0,00747**
CE_000325 pentimento, e ne godo perché Iddio **misericordioso** vuole il ravvedimento e non
- **misero, ag, 1, 0,00747**
CE_000010 per un tozzo di pane e per **misero** giaciglio, gettando quindi,
- **misfatto, sm, 1, 0,00747**
CE_000012 dell'opinione pubblica – l'orrendo **misfatto**.
- **misogenismo, sm, 1, 0,00747**
CE_000401 SUPERAMENTISMO (1) più che di **misogenismo**, dovremmo assuefarci: Georges
- **missione, sf, 2, 0,01493**
CE_000326 l'adempimento intero della propria **missione** educativa; ma a questa luce
CE_000447 retore e di svolgere la **missione** di insegnare ai suoi compatrioti,
- **misterioso, ag, 2, 0,01493**
CE_000212 respinse, indignato: una voce **misteriosa** esclamò ripetutamente: «Signore,
CE_000346 maestro del rito meglio **misterioso**: Giuseppe Prezzolini era
- **mistero, sm, 2, 0,01493**
CE_000041 rivelazione del suo inutile **mistero**: quando si ha voce d'arte,
CE_000438 che conduce, attraverso i **misteri** degli utopisti, è tutt'altro
- **misura, sf, 1, 0,00747**
CE_000319 necessariamente corte, e non fatte su **misura** di chi le porta: Il Fiorentino
- **misurare, ve, 1, 0,00747**
CE_000346 spirito per quanto intarmato, **misura** il suo male, alle trafitture,
- **misurato, ag, 1, 0,00747**

CE_000230 polifonica, dunque, che ha **misurato** i moti del sentimento per
- **mite, ag, 1, 0,00747**

CE_000057 ruminante. Sorrideva, come un **mite** bue, e di bue aveva gli occhi
- **modernamente, av, 1, 0,00747**

CE_000003 un'educazione laica, razionale e **modernamente** scientifica, sono stati imprigionati
- **modernità, sf, 1, 0,00747**

CE_000005 attuale, sotto una parvenza di **modernità** è sempre il paese dell'Inquisizione.
- **moderno, ag, 2, 0,01493**

CE_000003 formidabile nemico. Le Scuole **Moderne**, dal grande Educatore fondate
CE_000009 bottegaio della borghesia **moderna**, è pure penetrato nei conventi
- **modestia, sf, 2, 0,01493**

CE_000238 alcuni amici impose alla **modestia** di lui la pubblicazione di
CE_000325 ritenendo la lezione di **modestia** di un colosso, di Carducci:
- **modesto, ag, 1, 0,00747**

CE_000037 Enrico Pea: un **modesto**, ma un valoroso. Lavorando
- **modo, sm, 12, 0,08959**

CE_000003 La reazione crede in tal **modo** porre argine a quella efficace
CE_000010 gettando quindi, in tal **modo**, sul mercato, la produzione
CE_000064 pregato nel caratteristico **modo** dei mussulmani, volgendosi
CE_000081 chi tu sia, né per qual **modo** venuto sei qua giù; ma veramente....
CE_000100 far benedire Rodomonte, in **modo** che non se ne avveda?
CE_000123 incoraggiandoli, in tal **modo**, al vizio, con complicità
CE_000230 invettiva, sempre secondo il **modo** preciso, tanto che nessuno
CE_000317 fisionomia del «vecchio», in **modo** impreveduto nei metodi del
CE_000389 pungono, non si rivela il suo **modo** d'acuminare?
CE_000417 propria boria insensata, nel **modo** abituale, oggidi, a scrittorielli
CE_000436 dell'anima, e so in qual **modo** talvolta degenerarono, travolti
CE_000448 stelle, i campi. In tal **modo** egli pungola la nostra attenzione:
- **moglie, sf, 11, 0,08213**

CE_000011 corteo delle madri, delle **mogli**, delle sorelle e delle spose,
CE_000063 consolato da cinque o sei **mogli**. Le aveva tutte al paese,
CE_000063 dicono che la mia quinta **moglie**, la più anziana è gravemente
CE_000063 un dispiaccio: la quinta **moglie** era passata a migliore vita.
CE_000066 solito telegramma: la solita **moglie**, e per fortuna l'ultima moglie
CE_000066 moglie, e per fortuna l'ultima **moglie** della prima serie, era volata
CE_000066 nubiano, decise di riprender **moglie**. E, dato incarico ai parenti
CE_000068 incantato, fra le leggiadrissime **mogli**.
CE_000211 disse all'uomo: «Mi vuoi in **moglie?**» l'uomo rispose di sì: e
CE_000219 subitaneamente morirono l'orco, e sua **moglie**: la befana: perché l'incantesimo
CE_000403 s'innamora di Apollonée **moglie** di Théobald ch'è stato un
- **Mohamed, np, 1, 0,00747**

CE_000063 da casa; me le ha lette **Mohamed**, e dicono che la mia quinta
- **mollezza, sf, 1, 0,00747**

CE_000385 terra di Francia non dunque **mollezza** che acqueti raccolse ma fior
- **molto, av, 5, 0,03733**

CE_000213 Irene e fu ricevuto con **molto** affetto; ma non stette che
CE_000325 vanti priorità estetiche **molto** avrebbe avuto da imparare
CE_000404 Confessai, in principio, di **molto** apprezzare le ansietà del
CE_000413 m'invoglia e mi sorregge: «che **molto** sia perdonato a chi molto
CE_000413 molto sia perdonato a chi **molto** ami».
- **molto, in, 7, 0,05226**

CE_000054 agosto, e in agosto di non **molti** anni fa... E ricordo, come
CE_000068 adolescenza – son passati non **molti** anni: e Halil vive, oggi,
CE_000168 ricordi? E non sono passati **molti** anni, e rincorro ancora i
CE_000316 adornano la Fedra. In un anno **molto** acqua è passata sotto i ponti:
CE_000366 arcigna, suoni di una di **molte** campane, profumi d'incenso,
CE_000435 buoni, in sconto forse di **molti** peccati altrui, non scava,
CE_000436 del Poeta, ora scomparso: **molti** però, di noi custodiscono
- **momento, sm, 3, 0,0224**

CE_000213 affetto; ma non stette che **momenti**: lo avvinse ancora l'irrequietezza:
CE_000357 ceneri guizzerebbe, al suo **momento** gaia, liberatrice! A dirlo
CE_000436 fortunatamente distante, durante quei **momenti** di pessimo lavoro: e subito
- **monacale, ag, 2, 0,01493**

CE_000005 della dominazione pretesca e **monacale**, e si ribellano pei privilegi
CE_000448 naturale, una pudicizia **monacale** ci commuovono come lontana
- **monaco, sm, 3, 0,0224**
CE_000003 nutrono contro quei vampiri – **monaci** e congregazionisti – i quali
CE_000005 paese dell’Inquisizione. I **monaci**, i preti, i gesuiti, infine
CE_000099 maligno: farlo benedire dai **monaci** di Santo Spiridione. È uno
- **mondare, ve, 1, 0,00747**
CE_000387 incedere la febricitante, **mondata** da peccati, or che la febbre
- **mondo, sm, 6, 0,0448**
CE_000143 Volfango-Goete [sic] dicendo al **mondo**: Oggi da questo – luogo incomincia
CE_000145 bellezza, e obliando il **mondo**, trova rifugio nell’arte.
CE_000219 era stato rotto. E per il **mondo**, grande esultazione festeggiò
CE_000226 colorito: ci siamo divertiti un **mondo** a seguire la processione
CE_000371 forza vera, avesse sopra il **mondo**, e contro, si innalzerà,
CE_000403 monete; eredita; gira il **mondo**; s’innamora di Apollonée
- **monello, sm, 1, 0,00747**
CE_000229 uniformità frivola: allegria di **monello** e raffinatezza di pervertito
- **moneta, sf, 1, 0,00747**
CE_000403 preti; sciupa le sue quattro **monete**; eredita; gira il mondo;
- **monito, sm, 1, 0,00747**
CE_000438 dovrebbe essere inoltre un **monito** a noi giovini; in tutto ciò,
- **monotamente, av, 1, 0,00747**
CE_000168 esistenza monotona, rifurono, **monotamente**... Ricordi il vecchio bambino,
- **monotono, ag, 2, 0,01493**
CE_000062 assorbenti ed uniformi e **monotone** occupazioni esauriscono ogni
CE_000168 consuetudinarie di mia prima esistenza **monotona**, rifurono, monotamente... Ricordi
- **montagna, sf, 3, 0,0224**
CE_000150 inutilmente invia Zaratustra dalla **montagna** a porgere a Wagner il Vangelo
CE_000213 palazzo, su un alta [sic] **montagna**, abitato da sua sorella Geltrude:
CE_000387 fede, la fede che smuove le **montagne** a semplici agitazione [sic]
- **monte, sm, 3, 0,0224**
CE_000137 Il sermone sul **monte** fu il testamento filosofico
CE_000250 La vetta dei **monti** sonnec-
CE_000448 gli uccelli, i fiori, i **monti**, il cielo, le nubi, le stelle,
- **morale, ag, 1, 0,00747**
CE_000005 superstizione, si trova ad un livello **morale** inferiore a quello dei catalani
- **morale, sf, 1, 0,00747**
CE_000024 d’epilogo e la sconsolata **morale** del libro.
- **morbillo, sm, 1, 0,00747**
CE_000397 metafisicheria e romanticume: un **morbillo** che ci agguata in tempo,
- **morboso, ag, 1, 0,00747**
CE_000120 è soprattutto l’ambiente **morboso** che corrompe, inducendo ai
- **mordicchiare, ve, 1, 0,00747**
CE_000389 botoletti che pretendon **mordicchiare**, e orsù dite dite, se appena
- **morire, ve, 13, 0,10452**
CE_000018 libertà che lo guida. Ma, gli **muore** il padre; la mamma lo rivuole
CE_000023 vivere di questa lotta, io ne **morrei**.
CE_000063 ed ogni tanto una gliene **moriva**. Ci raccontava, mestamente:
CE_000063 dubitando... e chiedeva: «Ma è **morta**, è morta...» E prorompeva in
CE_000063 chiedeva: «Ma è morta, è **morta**...» E prorompeva in pianto.
CE_000090 ed avrei voluto vivere e **morire** così: guardandolo in viso,
CE_000099 Suor Adalgisa, prima di **morire**. Ti ricordi? Non c’è che
CE_000152 ultimo discepolo di Cristo, **muore** martire come il Predecessore
CE_000152 l’agonia. Ma che importa **morire**: è eterno il Ritorno....
CE_000219 squillante, subitanamente **morirono** l’orco, e sua moglie: la
CE_000232 visioni appassite, per il loro **morto** profumo vivono nelle sue
CE_000361 La mamma è **morta**... ma non è detto... la bimba...
CE_000403 protagonista: i genitori gli **muoiono** bruciati; è convittore in
- **mormorio, sm, 1, 0,00747**
CE_000281 le ninfee, e più nessun **mormorio** indefinito si parti dal lor
- **morsa, sf, 1, 0,00747**
CE_000233 innamora, impietosisce: la **morsa** che serra alla gola stringe
- **mortale, ag, 1, 0,00747**

CE_000003 loro dominio, il pericolo **mortale**. Ma è opportuno il determinare
- morte, sf, 5, 0,03733

CE_000065 denari, in vari rinfreschi di **Morte**, rispondeva, gemendo e fiutando
CE_000066 il solito ricevimento di **Morte**, le relative solite ed interminabili
CE_000398 scrutare e ponzare, se la **morte** possiede la falce, ed essa
CE_000398 possiede la falce, ed essa **morte** comanda?
CE_000433 convinzione, se accolse la **morte** sospirando il verso della
- mortificazione, sf, 1, 0,00747

CE_000370 ricordiate, giovini, a propria **mortificazione**, la sentenza senza fallo:
- mossa, sf, 1, 0,00747

CE_000446 romanità di Augusto con una **mossa** grandiosa all'indietro di
- mostrare, ve, 2, 0,01493

CE_000097 Ha voluto che gli **mostrassi** il palmo della mano, e poi,
CE_000215 Marghera?» «Guarda... lassù...» e **mostrò**, distante, su un pendio,
- motivo, sm, 1, 0,00747

CE_000326 ciarlatano. Ritrovo subito curiosi **motivi** d'ispirazione: stabiliranno
- moto, sm, 7, 0,05226

CE_000001 I **Moti** della Catalogna
CE_000003 minimamente partecipato ai recenti **moti** di Barcellona, i quali hanno
CE_000003 cause vere che produssero i **moti** rivoluzionari della Catalogna,
CE_000003 rivoluzionari della Catalogna, **moti** spontanei, i quali dimostrarono,
CE_000008 determinante che provocò i recenti **moti** rivoluzionari. Trattasi di
CE_000061 Finalmente, scossi da un **moto** di generoso buonumore, gli
CE_000230 dunque, che ha misurato i **moti** del sentimento per presentarne
- movimento, sm, 4, 0,02986

CE_000057 masticando, in un cadenzato **movimento** delle mascelle, spinte –
CE_000187 certo, e non mancarono certo **movimenti** simpatici, primo fra tutti
CE_000221 dire, ha nell'ambizione di **movimento**, vicende simili a quelle
CE_000257 scorrono verso il mare: in un **movimento** convulso e strepitoso palpitano
2067 - mucchio, sm, 2, 0,01493

_000216 Marghera: «Separa in due **mucchi** il miglio e il panico che
CE_000390 d'incenso prezioso tolto nel **mucchio** rubesto dell'italianità,
- multiforme, ag, 1, 0,00747

CE_000153 Il Ritorno, in una di sue **multiformi** manifestazioni, percosse
- muovere, ve, 1, 0,00747

CE_000432 Lo **mossero** ambizioni di apostolato:
- muraglione, sm, 1, 0,00747

CE_000259 roteare a cateratta, dietro al **muraglione** infiammato dell'orizzonte:
- mussulmano, sm, 1, 0,00747

CE_000064 caratteristico modo dei **mussulmani**, volgendosi alla tomba del
- mutare, ve, 3, 0,0224

CE_000225 un'impressione di carezza che si **muti**, pian pianino, in prurito
CE_000316 Re». E, per esempio, ho **mutato** parere a proposito dei futuristi,
CE_000316 creature di Marinetti: non ho **mutato** però parere a proposito del
- muto, ag, 3, 0,0224

CE_000061 andarsene, e Halil, immobile e **muto**. Finalmente, scossi da un
CE_000094 screanzato, burbero, insolente; è **muto**, arcigno, vile: Ah! Titina,
CE_000252 caverna son **mute**....
- naloxone, sm, 1, 0,00747

CE_000301 **nali** di Francia e [...]
- narrare, ve, 5, 0,03733

CE_000059 d'ufficio. Faceva anche altro, e **narrerò** di quest'altro.
CE_000095 fondo a via Mahrusa. Gli ho **narrato** tutto, e Abdel Rahman ha
CE_000317 guardo come tu mi guardi»: **narrano** di leggende lontane: sopite
CE_000360 Una storia **narrata** come fu vissuta: si ode dolere
CE_000405 Di Théobald si **narra** non amasse prolissità: lui
- narrazione, sf, 2, 0,01493

CE_000027 romantica che dà larghezza alla **narrazione** e freschezza all'ispirazione.
CE_000288 libri rilegati in ferro: **narrazioni** meravigliose del cielo, della
- nascere, ve, 5, 0,03733

CE_000019 dell'esistenza, fan di questo giovine, **nato** per proclamare la bontà e
CE_000056 sbagliato mestiere: ero **nato** per altro: per affligger,
CE_000120 a peccare il delinquente-**nato**. Non dimentichiamo, però,

CE_000188 giornalmente, purtroppo! e noi, **nati** qui, stabiliti qui definitivamente,
CE_000363 suore, creature delicate, **nate** per vivere un sogno lento
- **nascondere, ve, 3, 0,0224**
CE_000267 allo scoglio.... un uomo.... mi **nascosi** fra le ninfee, a spiare le
CE_000357 piagnucolone: la crinolina goffa, **nascondeva** talvolta forme leggiadre,
CE_000404 compiangio le sue creature **nascoste** in veli grevi e pesanti vestaglie
- **nascondiglio, sm, 3, 0,0224**
CE_000273 spiavo, appiattato nel mio **nascondiglio**, le azioni dell'uomo:
CE_000276 sorvegliavo, appiattato nel mio **nascondiglio**, le azioni dell'uomo:
CE_000279 appiattato ancora, nel mio **nascondiglio**, a spiare le azioni dell'uomo:
- **naso, sm, 5, 0,03733**
CE_000065 avidamente la piastrina, col suo **naso** d'innocuo buldocche: «Tu,
CE_000096 da forza ignota. Il suo **naso** duro e fine, come il naso
CE_000096 naso duro e fine, come il **naso** delle statuette in bronzo
CE_000346 che Tizio possa tirar il **naso** a Sempronio, e dirgli: «L'hai
CE_000346 tastato a sua discrezione il **naso** avverso «L'hai grosso». Siam
- **natura, sf, 2, 0,01493**
CE_000124 Figliolanza è un tesoro che da **Natura** v'è stato confidato: sarebbe
CE_000447 poeta nel manifestare la sua **natura**: da cristiano, debole, timido,
- **naturale, ag, 1, 0,00747**
CE_000448 agreste, una trasparenza **naturale**, una pudicizia monacale ci
- **naturalmente, av, 1, 0,00747**
CE_000009 peso delle imposizioni. Ciò **naturalmente** mette le congregazioni, in
- **nausea, sf, 3, 0,0224**
CE_000020 candida e soave, superando **nausee** e riluttanze, si eleva grandiosa
CE_000118 di sorrisi s'abbozza, ma **nausea** ci assale, ed alto, clamiam:
CE_000268 della fatica: chi abbia a **nausea** gli uomini, e un'aspirazione
- **nazionalità, sf, 1, 0,00747**
CE_000194 accorrerebbero i giovinetti d'altre **nazionalità** che oggi le ignorano. Ed
- **ne, di, 17, 0,12692**
CE_000010 libero non poteva competere. **Ne** derivava, adunque, il fenomeno
CE_000023 vivere di questa lotta, io **ne** morrei.
CE_000038 vigoroso pittore del pensiero – **ne** ha disegnato di cuore, la
CE_000097 quant'anni avessi, quanti **ne** avesse Rodomonte. E scrisse
CE_000098 spalla, e ieri, Rodomonte se **ne** accorse. Dio mio! Dio mio!
CE_000099 si chiama esorcizzazione. **Ne** hanno il privilegio pochissimi
CE_000100 Rodomonte, in modo che non se **ne** avveda?
CE_000187 primo fra tutti – e lode **ne** va data senza restrizione
CE_000188 stabiliti qui definitivamente, **ne** facciamo costatazione con
CE_000290 eternamente abita la tomba, **ne** uscì, e si cucciò ai piedi
CE_000316 di ritmo immacolato, come **ne** cesella Cavacchioli, e apprezzo
CE_000325 Fiorentino mal ceta pentimento, e **ne** godo perché Iddio misericordioso
CE_000325 perdizione del peccatore. E **ne** godo: un po': così volentieri
CE_000368 attenti, e che Octave Mirbeau **ne** svelasse il segreto e ne
CE_000368 ne svelasse il segreto e **ne** stabilisse la fortuna.
CE_000400 Consola rinvenire, a chi **ne** patisca, tale turbamento
CE_000413 peccati ormai più d'uno **ne** ho sulla coscienza e la massima
- **ne, pe, 7, 0,05226**
CE_000008 malcontento, deve aggiungersene di capitale importanza il
CE_000018 rivuole presso di sé a consolarne la vedovanza, ed egli compie
CE_000061 ordinavamo, minacciosi, di andarsene, e Halil, immobile e muto.
CE_000219 L'indomani, ad udirne il saluto squillante, subitaneamente
CE_000230 sentimento per presentarne la vera riproduzione.
CE_000235 riuscir tuttavia a pretenderne la disciplina ardua di cantilena,
CE_000238 editore accettò di divulgarne l'opera: ieri l'ammirazione
- **né, co, 10, 0,07466**
- **neanche, av, 2, 0,01493**
CE_000328 tutto incartato, non manchi **neanche** pretensione di concetti distillati:
CE_000335 pochi lavori, non ci appare **neanche** l'unghia, da cui si riconosca
- **nebbia, sf, 2, 0,01493**
CE_000263 nell'ordito lieve della **nebbia** funerea: la luna chérmisi:
CE_000268 note [sic: notte], della **nebbia**, della ruggiadra, della luna....:
- **necessariamente, av, 1, 0,00747**

CE_000319 bisogna che rialzate, gonne **necessariamente** corte, e non fatte su misura
- **necessario**, ag, 4, 0,02986

CE_000011 benché, talvolta, sarebbe **necessario** applicare la dura legge del
CE_000092 Gliel'ho sempre detto: «È **necessario**, Rodomonte, che tu sia presidente
CE_000192 È **necessario** che fra noi e gli egiziani
CE_000319 debito, e contro ad accademie, **necessario** ed importante; ma non occorre
- **necessità**, sf, 4, 0,02986

CE_000019 Le **necessità** dell'esistenza, fan di questo
CE_000123 della degenerazione, in **necessità** di sforzi impossibili. Non
CE_000337 Viani: ed esclamare, come per **necessità** di liberazione, una frase
CE_000386 mia poesia insegnano la **necessità** dell'eroismo». Racchiudete
- **negare**, ve, 4, 0,02986

CE_000025 società che al miglior lavoro **nega** il pane, e si è avventato
CE_000061 devoto, tacitamente chiedeva... **Negavamo**, e Halil, imperturbabile,
CE_000331 **nega** il minimo dominio d'arte
CE_000348 propria altezza. Talvolta non **nego**, l'inasprimento del dibattito
- **nemico**, ag, 1, 0,00747

CE_000152 martire come il Predecessore **Nemico**, e dieci anni dura l'agonia.
- **nemico**, sm, 1, 0,00747

CE_000003 questo loro formidabile **nemico**. Le Scuole Moderne, dal grande
- **Nenetta**, np, 2, 0,01493

CE_000095 chiedere consiglio a zia **Nenetta**, ch'è sempre pronta ad essermi
CE_000099 Son tornata dalla zia **Nenetta**. Ho fatto male a consultar
- **nenia**, sf, 2, 0,01493

CE_000160 Rammento, amico antico, l'antica **nenia** dell'anima mia:
CE_000384 assaporarlo come chi ascoltasse la **nenia** che dondoli e addormisca.
- **neppure**, av, 2, 0,01493

CE_000233 stringe però bonariamente: **neppure** pietà: compatimento...
CE_000439 dichiaro: contro mill'anni, **neppure** il genio: mill'anni...
- **nero**, ag, 3, 0,0224

CE_000097 un sacchettino di cuoio **nero**, che mi raccomandò di far
CE_000358 a cui si ritorni in ore **nerè** per meditare e soffrire,
CE_000377 melanconia lugubre dello stanzone **nero**.
- **nessuno**, in, 5, 0,03733

CE_000091 febbre: «Non ho più fiducia in **nessuno**. Gli uomini son perfidi.
CE_000230 modo preciso, tanto che **nessuno** possa meglio dire altrimenti:
CE_000281 lamentarono le ninfee, e più **nessun** mormorio indefinito si parti
CE_000318 sembra offrirsi alla tomba: **nessuno** ha chiesto i segreti di quest'uomo;
CE_000448 sua opera non si incontra **nessuna** immagine o desiderio carnale.
- **nido**, sm, 1, 0,00747

CE_000021 distrugge anche il sognato **nido** d'affetti gentili, di confidenze
- **Nietsche**, np, 4, 0,02986

CE_000135 F. **Nietsche** [sic] – Così parlò Zaratustra.
CE_000150 Federigo **Nietsche** [sic] cerca Rifugio nella
CE_000152 E **Nietsche** [sic], Anticristo, ultimo
CE_000153 fratello, ed Enrico Pea di **Nietsche** [sic] rintraccia lo spirito
- **ninfea**, sf, 15, 0,11199

CE_000257 migliaia, i pallidi deserti di **ninfee**: di ninfee offerenti al cielo
CE_000257 pallidi deserti di ninfee: di **ninfee** offerenti al cielo i lor
CE_000259 Ma argina l'imperio delle **ninfee** un tetro orrendo vergine
CE_000261 trattenevo nella maremma, fra le **ninfee** grandiose e l'acqua imperversava
CE_000262 le **ninfee** gemeano l'un'all'altra, in
CE_000266 leggere: uscii dalla maremma di **ninfee**, e giunsi quasi in ciglio
CE_000267 uomo.... mi nascosi fra le **ninfee**, a spiare le azioni dell'uomo.
CE_000270 guardavo, appiattato fra le **ninfee**, le azioni dell'uomo:
CE_000272 per le legioni pallide di **ninfee**: l'uomo ascoltava i gemiti
CE_000272 ascoltava i gemiti delle **ninfee**:
CE_000275 sulla foresta elastica di **ninfee**; appellai gl'ippopotami che
CE_000278 nel loro letto urlavano le **ninfee**, e la foresta si sbriciolava....;
CE_000281 maledissi il fiumiciattolo, e le **ninfee**, e il vento, e la foresta,
CE_000281 tuono, e i gemiti delle **ninfee**: la maledizione colpì.... tutto
CE_000281 più non si lamentarono le **ninfee**, e più nessun mormorio indefinito
- **nitido**, ag, 1, 0,00747

CE_000407 di sorta intarmata o di **nitida** sorta: purché veda, e si
- no, av, 3, 0,0224
CE_000079 **No**, non stelle, ma stille d'immenso
CE_000155 [**no** firma]
CE_000388 insozzino di bava putrida. **No**: né si lacera né si dilania
- nobile, ag, 2, 0,01493
CE_000235 cantilena, la compostezza **nobile** d'espressione.
CE_000319 sofferto segnando lo strazio, è **nobile** ed è deciso.: e nella commozione
- nobiltà, sf, 2, 0,01493
CE_000005 appartenente alla vecchia **nobiltà** castigliana, alla opulenta
CE_000020 riluttanze, si eleva grandiosa di **nobiltà**, sulle brutture che la circondano
- nodo, sm, 1, 0,00747
CE_000054 gola e vi strozza, in un **nodo** ansioso di singhiozzi, là,
- noi, pe, 20, 0,14932
CE_000062 vigore intellettuale, uno di **noi** gl'insegnò a dire: «Sistema
CE_000065 A chi di **noi** gli rimproverava lo spreco
CE_000188 giornalmente, purtroppo! e **noi**, nati qui, stabiliti qui
CE_000189 avvicinamento più intimo fra **noi** e l'elemento indigeno – apro
CE_000190 parrebbe maggiormente utile a **noi**, delle lauree a buon mercato,
CE_000190 questo popolo, che verrebbe a **noi** per attrazione riconoscente.
CE_000192 È necessario che fra **noi** e gli egiziani vi sia fraternità,
CE_000193 generale oggi ignorati da **noi**.
CE_000348 a rinnovarsi. Vorrei che **noi** giovani, ci affezionassimo
CE_000348 istinto di raffronto riporto **noi** ad una gioventù ideale, com'è
CE_000377 degli ardimenti penetrava in **noi** attenti, e ci commuoveva
CE_000386 cristianesimo portiamo, **noi** ultimi: e ancora a quella
CE_000397 **Noi** tutti che trascorriamo la
CE_000397 gustaccio al nostro palato: **noi** leviamo su gli occhi: farfalle
CE_000414 annunzia il ritorno fra **noi** del Poeta nostro amico.
CE_000420 ospitali del Messaggero **noi** parleremo a lungo, dell'arte
CE_000436 scomparso: molti però, di **noi** custodiscono quali oracoli,
CE_000438 essere inoltre un monito a **noi** giovani; in tutto ciò, ripeto
CE_000438 alcune appena in possesso di **noi** contemporanei, quando anche
CE_000448 attenzione: si presenta a **noi** un'anima nuda che chiede
- noia, sf, 3, 0,0224
CE_000233 **Noia** o nostalgia? Non so: la «Via
CE_000346 Superiamo la **noia!** eh sì! lo spirito per quanto
CE_000346 di colonia: superiamo la **noia!** «La Voce» è un settimanale
- nome, sm, 3, 0,0224
CE_000064 genuflessioni] di adorazione, al **nome** dell'Unico, e baciando amorosamente
CE_000330 per affermare, dopo tali **nomi**, che non a tutti è dato....
CE_000426 Oggi che il **nome** di Rodolfo Garros torna sulle
- Nomellini, np, 5, 0,03733
CE_000038 Editrice Abruzzese. Plinio **Nomellini**, – il vigoroso pittore del
CE_000319 rafforzerà la predilezione di **Nomellini** per Viani, di Plinio **Nomellini**
CE_000319 **Nomellini** per Viani, di Plinio **Nomellini** che ha arricchito il suo
CE_000330 cita in paragone Plinio **Nomellini** e Medardo Rosso, Félicien
CE_000418 Giuseppe Viner e Plinio **Nomellini**, il poeta Ceccardo Roccatagliata
- nominare, ve, 1, 0,00747
CE_000235 dei «Canti di Narciso» che **nomino** a dar prova degli imitatori,
- non, av, 140, 1,04524
CE_000003 irrefutabili, che Ferrer **non** ha minimamente partecipato
CE_000010 bassi che il lavoro libero **non** poteva competere. Ne derivava,
CE_000011 educati ad idee di progresso, **non** usò mai violenza alcuna alle
CE_000023 ...E Giorgio **non** ha più catene di doveri,
CE_000023 più catene di doveri, ma **non** ha più la forza di lottare:
CE_000023 lottare: «Io sento che la vita **non** valga la pena d'esser vissuta,
CE_000023 pena d'esser vissuta, se **non** si tenta con tutte le nostre
CE_000023 sento che il giorno in cui **non** potessi più vivere di questa
CE_000028 da' freni di scuole. Io **non** sono per il libri a tesi,
CE_000029 po' più lo stile incerto, **non** esiterei a definire perfetta
CE_000029 sua. Piccole mende di cui **non** terrà conto il lettore superficiale
CE_000029 perché m'è parso che Urso **non** possedga una dote di massimo

CE_000054 in agosto, e in agosto di **non** molti anni fa... E ricordo,
 CE_000056 riescono tutte le cose a cui **non** s'abbia attitudine. Indubbiamente
 CE_000057 lettere, pian pianino, per **non** distrarmi, mi s'avvicinò
 CE_000057 sguardo di chi soffre e **non** si ribelli, ed aspetti una
 CE_000057 chiara, lo sguardo vago di chi **non** abbia un'aspra via da affannosamente
 CE_000065 in casa di tua famiglia, **non** ricevi i conoscenti, per
 CE_000065 decede uno de' tuoi? Io, qui, **non** ho casa, e ricevo al caffè».

CE_000068 adolescenza – son passati **non** molti anni: e Halil vive,
 CE_000079 No, **non** stelle, ma stille d'immenso
 CE_000081 Proto, io **non** so chi tu sia, né per qual
 CE_000088 Ah! Titina, Titina, la mia **non** è più vita! Rodomonte è indemoniato.
 CE_000088 casa nostra è il finimondo: **non** s'ha più un istante di pace.
 CE_000088 all'ora che gli pare, e **non** basta che tutta quella grazia
 CE_000089 che mette paura a tutti. E **non** parla; agita solo il pugno,
 CE_000091 tremo, come per febbre: «**Non** ho più fiducia in nessuno.
 CE_000091 Gli uomini son perfidi. **Non** creder a chi ti sorride:
 CE_000091 Rosetta, pel mio spozalizio, **non** riman più un cocchio.
 CE_000092 sù, consigliere di giù? **Non** è tempo sprecato, non son
 CE_000092 giù? Non è tempo sprecato, **non** son quattrini buttati? Ah!
 CE_000093 Rodomonte **non** ha mai voluto darmi retta,
 CE_000093 darmi retta, e per questo **non** son mai stata completamente
 CE_000093 per l'Idea, per l'Umanità. **Non** ti sembra giusto, Fifina,
 CE_000094 di tutti? Ora Rodomonte **non** è più Rodomonte: è screanzato,
 CE_000099 prima di morire. Ti ricordi? **Non** c'è che un sol mezzo per
 CE_000100 benedire Rodomonte, in modo che **non** se ne avveda?
 CE_000101 **Non** so più dove battere il capo.
 CE_000107 – Senti, Titina, **non** scorgo che una soluzione:
 CE_000118 Ma **non** è tutto. Invano tentiam di
 CE_000118 Invano tentiam di scherzare: **non** allegria di sorrisi s'abbozza,
 CE_000120 peccare il delinquente-nato. **Non** dimentichiamo, però, altri
 CE_000121 In **non** poche famiglie, di mia conoscenza,
 CE_000123 necessità di sforzi impossibili. **Non** cultura sufficiente a sostenere
 CE_000123 conquista ben altrimenti»; **non** consigli prudenti a medicar
 CE_000123 sottile trafitta del Male; **non** severità di rimprovero a
 CE_000123 Sirena, invita il Fallo. E **non** mancano esseri impudenti
 CE_000124 incombe, di epurazione, per **non** piangere poi, a lacrime di
 CE_000142 agonizza: la filosofia cristiana **non** può più dar Rifugio, e i
 CE_000145 legittimo fratello dell'uomo e **non** spera nel conforto al di
 CE_000151 un'associazione d'uomini assoluti che **non** conoscan titubanza, e voglian
 CE_000163 le lagrime **non** ho contato:
 CE_000168 vecchio bambino, ricordi? E **non** sono passati molti anni,
 CE_000169 è il libro d'odio di chi **non** vorrebbe confini, catene,
 CE_000172 pronunciato frasi amare: io **non** so se Lucini appartenga alla
 CE_000176 senza tremo ai polsi, **non** falla: e fan sempre larghe
 CE_000187 scolastiche, e proposte savie **non** mancarono certo, e non mancarono
 CE_000187 savie non mancarono certo, e **non** mancarono certo movimenti
 CE_000187 corporazione magistrale; e **non** membri [sic; sembri] dunque
 CE_000190 preambolo, veniamo ai fatti: **non** parrebbe maggiormente utile
 CE_000190 del paese che ci ospita? E **non** infinitamente utili alla
 CE_000192 perizia, e stabilire prezzi, **non** solo, soppesando arcaicamente
 CE_000209 lavorargli i campi, mille opre **non** bastavano.
 CE_000212 «Signore, mi fa grazia, ch'egli **non** abbia né pace né posa, finché
 CE_000212 né pace né posa, finché **non** sia stata vendicata la bella
 CE_000213 ricevuto con molto affetto; ma **non** stette che momenti: lo avvinsse
 CE_000216 sguardo dei miopi tuoi pari **non** abbraccia; t'ucciderò se
 CE_000216 abbraccia; t'ucciderò se **non** saprai...». Le setole punsero
 CE_000216 camerone: t'ucciderò se **non** saprai... »
 CE_000217 «Crea una creatura viva: tu **non** saprai: e t'ucciderò... »
 CE_000221 immutabili di Bellezza perenne. **Non** tutto è nell'immagini rammemorate,
 CE_000226 Ranocchie in piviale turchino: **non** conosco figura maggiormente
 CE_000232 assalga d'improvviso, e **non** abbandoni d'improvviso, ma
 CE_000233 Noia o nostalgia? **Non** so: la «Via del Rifugio»
 CE_000233 la «Signorina Felicita» **non** innamora, impietosisce: la

CE_000238 fino ad ieri era un ignoto: **non** un editore accettò di divulgarne
 CE_000242 e sarà stata soddisfatta **non** vanamente se tutti riusciremo
 CE_000257 corrotte del fiumiciattolo **non** scorrono verso il mare: in
 CE_000259 continua commozione benché **non** soffi vento in cielo, ed
 CE_000266 ciglio al fiumiciattolo: **non** decifrai i caratteri: tornavo
 CE_000268 nella toga di Roma antica; **non** distinguevo i contorni della
 CE_000281 nei loro confini; e più **non** si dondolarono gli alberi,
 CE_000281 dondolarono gli alberi, e più **non** si lamentarono le ninfee,
 CE_000281 indefinito si partì dal lor coro: **non** più l'ombra d'un romore si
 CE_000285 drizzò tese l'orecchio: **non** romore nel deserto illimitato;
 CE_000290 segreto della tomba, e rise. E **non** risi col Dimonio: perché
 CE_000290 risi col Dimonio: perché **non** seppi ridere, mi maledisse,
 CE_000316 malgrado l'etichetta che **non** mi garberà mai, apprezzo
 CE_000316 bolse creature di Marinetti: **non** ho mutato però parere a proposito
 CE_000317 opere dell'aquila apuana **non** rivelano unghie di leone,
 CE_000317 dilaniare e a frugare..... **Non** canticchiano i marinai della
 CE_000319 grossolanità. D'altronde, **non** bisogna che rialzate, gonne
 CE_000319 necessariamente corte, e **non** fatte su misura di chi le
 CE_000319 le porta: Il Fiorentino **non** ha mai incontrato infelici
 CE_000319 necessario ed importante; ma **non** occorre davvero che, parafrasando,
 CE_000325 vuole il ravvedimento e **non** la perdizione del peccatore.
 CE_000325 gli vengano fatte: ma io **non** sono né un pezzo grosso né
 CE_000326 d'ispirazione: stabiliranno che **non** ho posto in rilievo opportuno
 CE_000326 acre, per malignità oziosa: **non** forse, leggendo la mia nota
 CE_000326 è questione di Viani, e **non** di rovesciar me che valgo
 CE_000328 che al tutto incartato, **non** manchi neanche pretensione
 CE_000330 affermare, dopo tali nomi, che **non** a tutti è dato.... ;
 CE_000332 chiamano abbozzi perché **non** sanno essere altro, perché
 CE_000332 marina, ma che col disegno **non** ha proprio rapporti;
 CE_000333 grossolanità, oscenità che derivano **non** dal soggetto, ma dalla viltà
 CE_000334 professano idee sociali, a **non** lasciar soffocare dall'entusiasmo
 CE_000335 intendano che al Messaggero **non** sono esposti che i rifiuti
 CE_000335 fra questi pochi lavori, **non** ci appare neanche l'unghia,
 CE_000336 alla gente d'Alessandria, **non** addestrata ai confronti....
 CE_000337 tutti. L'anima, se è sincera, **non** ha che un'impressione: spoglia
 CE_000338 Quel soldato **non** ritornava dall'Università....
 CE_000347 sappia e voglia, e perciò **non** appare mai su quel foglio,
 CE_000347 vezzo di giudizi espressi **non** per volontà di convincere,
 CE_000348 propria altezza. Talvolta **non** nego, l'inasprimento del
 CE_000348 il suo equilibrio e che a **non** poco serve tutto improntare
 CE_000356 sorga pure di sotterra, e **non** esclami dimenandosi e sbuffando:
 CE_000356 dimenandosi e sbuffando: «futuro», **non** urla ossessionata «elettricità»:
 CE_000361 La mamma è morta... ma **non** è detto... la bimba... non sa:
 CE_000361 ma non è detto... la bimba... **non** sa: vede cose strane: candelieri,
 CE_000364 piombo, calca, opprime: **non** mi soffermo: la sensazione
 CE_000365 solenne di mille tribuni **non** ha mai potuto, di fronte
 CE_000365 tuttavia chi l'oda, perché **non** è romba da farsa: è ruggito!
 CE_000368 era una sartina, che più **non** potendo cucire in seguito
 CE_000385 gagliarda: e in terra di Francia **non** dunque mollezza che acqueti
 CE_000389 dite, se appena pungono, **non** si rivela il suo modo d'acuminare?
 CE_000404 autore: in estetica però **non** andiamo d'accordo: compiango
 CE_000404 attortigli: ma i segni corporali **non** li scorgo; quelli essenziali,
 CE_000405 Di Théobald si narra **non** amasse prolissità: lui benedetto!
 CE_000406 attestazione che J.-L. Thuile **non** somiglia affatto ai soliti
 CE_000407 propria forza li SUPERERÀ, e **non** soffrirà soverchia pena,
 CE_000409 espressivo vocabolo che **non** ho io inventato e tampoco
 CE_000417 commosso a queste sue creature **non** per offrire al lettore un
 CE_000427 autore della "Piccola Bohème" **non** poteva avere migliore poesia
 CE_000427 sfortunato, sulle cui labbra **non** sboccia mai il sorriso: che
 CE_000435 di molti peccati altrui, **non** scava, sebbene assillante
 CE_000435 cernita dei propri beni **non** è mai cieca.
 CE_000437 predellino che cedeva: e **non** s'accorgevano che dall'altra
 CE_000437 postutto onestà: ed oggidì **non** è dote di chiunque, esser

CE_000447 Eppure in tutto ciò poeta **non** fu; fu poeta nel manifestare
 CE_000448 nella notte. Nella sua opera **non** si incontra nessuna immagine

- **nonostante, pr, 3, 0,0224**

- **nostalgia, sf, 2, 0,01493**

CE_000066 richiamato soprattutto dalla **nostalgia**, a pascolar le bufale che
 CE_000233 Noia o **nostalgia**? Non so: la «Via del Rifugio»

- **nostalgico, ag, 1, 0,00747**

CE_000038 sua raccolta di Sonetti, **nostalgici** come l'anima del popolo arabo,

- **nostro, po, 31, 0,23145**

CE_000023 non si tenta con tutte le **nostre** forze di liberarla d'ogni
 CE_000025 convenzionalismi falsi della **nostra** società che al miglior lavoro
 CE_000039 così lo spasimo dell'ansia **nostra** dinnanzi all'armonia dell'immutabil
 CE_000064 famiglia: per i suoi bisogni, le **nostre** mancie bastavano. Era, del
 CE_000088 indemoniato. Da un mese, in casa **nostra** è il finimondo: non s'ha
 CE_000093 udire bestemmie contro la **nostra** santa religione. Si può proceder
 CE_000119 che ha impastato i giovini **nostri** di vanità e di capricci insani,
 CE_000119 d'educazione che il mal intimo dei **nostri** giovini assilla di sozza
 CE_000120 importanti, a decider di **nostra** sorte: è soprattutto l'ambiente
 CE_000185 NELLE **NOSTRE** SCUOLE
 CE_000187 gran clamore intorno alle **nostre** istituzioni scolastiche,
 CE_000190 buon mercato, adattare i **nostri** programmi delle secondarie
 CE_000190 infinitamente utili alla **nostra** causa sarebbero giovani educati
 CE_000190 d'infiltrazione, d'assimilazione? la **nostra** coltura e la nostr'anima
 CE_000190 d'assimilazione? la nostra coltura e la **nostri**'anima si fonderebbero alle
 CE_000192 si sappia, uscendo dalle **nostre** scuole come si traccia un
 CE_000194 Le **nostre** scuole, che così sarebbero
 CE_000194 sarebbero le uniche della **nostra** città, acquisterebbero rinomanza,
 CE_000203 ad alcuni giovani poeti **nostri** Giuseppe Ungaretti, al Messaggero
 CE_000223 con lieto spirito queste **nostre** manifestazioni d'intellettualità
 CE_000306 **nostra** insolita ventura, [...]

CE_000346 ansiosi.: verso qual sole? Il **nostro** orticello è circoscritto
 CE_000348 procurar robustezza alle **nostre** tiscucce anime!
 CE_000397 miglior parte dei brevi giorni **nostri** di quaggiù a desiderare,
 CE_000397 ebbero sempre gustaccio al **nostro** palato: noi leviamo su gli
 CE_000404 apprezzare le ansietà del **nostro** autore: in estetica però
 CE_000405 benedetto! Così quando il **nostro** autore sale in pulpito a
 CE_000414 ritorno fra noi del Poeta **nostro** amico.
 CE_000426 consentito di riprodurre per i **nostri** lettori quest'ode che togliamo
 CE_000427 lettori è del poeta della **nostra** terra apuana, scritta perché
 CE_000448 tal modo egli pungola la **nostra** attenzione: si presenta a

- **nota, sf, 3, 0,0224**

CE_000326 non forse, leggendo la mia **nota** che annunciava l'esposizione
 CE_000344 **Nota**
 CE_000427 Iclilio Sadun la rivista di **note**. Il geniale autore della

- **notare, ve, 2, 0,00747**

CE_000117 suo impassibile cinismo, **nota** l'ottantesimo furto, ed il
 CE_000173 fatto osservazione giusta, **notando** che il «Futurismo» ha avuto

- **notizia, sf, 1, 0,00747**

CE_000063 pietosi e cauti, gli davamo la **notizia**, ch'egli ascoltava affranto.

- **noto, ag, 4, 0,03733**

CE_000066 l'attendevano per le confidenze, **note**, degli interminabili, dolci
 CE_000168 Giacomo Leopardi, il poeta **noto** al vecchio bambino, ricordi?
 CE_000240 Roccatagliata Ceccardi è **noto** il verso imperioso che nudrito
 CE_000335 Viani, vantaggiosamente **noto** in Francia e in Italia: «Certo

- **notte, sf, 10, 0,08213**

CE_000168 anima stanca: e l'altra **notte** ho aperto il libro che voglio
 CE_000179 legga, il libro che l'altra **notte** ha sorretto l'anima mia stanca,
 CE_000261 Di **notte**.... Pioveva: appena aveva intriso
 CE_000268 malgrado il manto della **note** [sic: notte], della nebbia,
 CE_000271 l'uomo tremava; intanto la **notte** procedeva ed egli rimaneva
 CE_000274 l'uomo tremava; intanto la **notte** procedeva, ed egli rimaneva
 CE_000277 l'uomo tremava; intanto la **notte** procedeva, ed egli rimaneva
 CE_000280 nella solitudine, intanto la **notte** procedeva, ed egli rimaneva

CE_000386 pari a quello che nelle **notti** insonni, a fatica indomita
CE_000448 melodia che si diffonde nella **notte**. Nella sua opera non si incontra
- **novella, sf, 2, 0,01493**
CE_000036 Messaggero, la semplice e profonda **novella** di Enrico Pea.
CE_000143 questo – luogo incomincia la **novella** istoria».
- **novellino, sm, 2, 0,01493**
CE_000325 da imparare l'avventato **novellino** nudo di criterio e di metodo;
CE_000357 d'originalità che sbalordisce i **novellini**, i quali smarriscono i sensi
- **novello, ag, 1, 0,00747**
CE_000066 troppi i quindici anni d'una **novella** sposa – tornò al diletto
- **novizia, np, 2, 0,01493**
CE_000319 che conduce per via la «**Novizia**»; e più in là, ecco il «Ladro»
CE_000333 figura d'arte, e «Mezzana e **Novizia**» incertezza sposata a grossolanità,
- **novo, ag, 2, 0,01493**
CE_000140 d'Assisi riunisce intorno a sé **novo** cenacolo di dodici, come
CE_000386 dell'eroismo». Racchiudete la **nova** visione in questa sentenza
- **nube, sf, 1, 0,00747**
CE_000448 fiori, i monti, il cielo, le **nubi**, le stelle, i campi. In tal
- **nubiano, ag, 1, 0,00747**
CE_000059 Halil, **nubiano**, esercitava, come altri mille
- **nubiano, sm, 4, 0,02986**
CE_000059 esercitava, come altri mille **nubiani** in Egitto, le delicate e
CE_000063 insistente, alla mente del **nubiano**: il dovere di commemorare
CE_000066 Halil, ch'era settantenne, ma **nubiano**, decise di riprender moglie.
CE_000066 vezzosa quindicenne – ad un **nubiano** settantenne che si rispetti,
- **nucleo, sm, 1, 0,00747**
CE_000189 evoluzionisti – hanno però un **nucleo**, evidente anche ad occhi
- **nudarsi, ve, 1, 0,00747**
CE_000407 sorta: purché veda, e si **nudi** l'anima e si senta sé unicamente:
- **nudo, ag, 2, 0,01493**
CE_000325 imparare l'avventato novellino **nudo** di criterio e di metodo;
CE_000448 presenta a noi un'anima **nuda** che chiede di rivestirsi
- **nudrire, ve, 3, 0,0224**
CE_000169 Oh il libro **nudrito** [sic] di sofferenza! Revolverate?
CE_000240 noto il verso imperioso che **nudrito** [sic] di limpidezza antica
CE_000390 Francia: sia eternamente **nudrita** la fiamma: e illumini illumini.
- **nulla, in, 6, 0,0448**
CE_000007 mille franchi, mentre i **nulla** tenenti, i quali costituiscono
CE_000012 si vede, Francesco Ferrer **nulla** ha che vedere, il gesuitico
CE_000145 egli attende Rifugio nel **nulla**...
CE_000242 l'ingegno conduce all'arte, e **nulla** più e nulla meno.
CE_000242 all'arte, e nulla più e **nulla** meno.
CE_000334 all'esecuzione pittorica, ch'è **nulla**. Dinanzi a una tale serie
- **numero, sm, 2, 0,01493**
CE_000204 indirizzino alla casella postale N. 1100.
CE_000350 Firenze – Via dei Robbia N.42., abb. annuo fr. 7.50.
- **numero, ag, 1, 0,00747**
CE_000319 propria edificazione, le **numerose** critiche laudative, stampate
- **nuovo, ag, 9, 0,06719**
CE_000054 giorni, impacciato ancora dal **nuovo** tenor d'esistenza, là, dinanzi
CE_000058 disse: «Sei tu dunque, il **nuovo** impiegato? Assentii. «Bravo,
CE_000213 sua sorella Geltrude: di **nuovo** vuol continuare il cammino:
CE_000214 sorella Marta: e vuol di **nuovo** continuare il cammino: ad
CE_000325 seguire il Fiorentino in **nuove** argomentazioni sugli «sgorbi»
CE_000357 dirla corta il decantato «**nuovissimo**» significa romanticume spavaldo:
CE_000412 **Nuovi** libri
CE_000416 suoi sogni in tre libri **nuovi**.
CE_000426 dell'aquila e si è cinto di gloria **nuova**, ci sia consentito di riprodurre
- **nutrimento, sm, 2, 0,01493**
CE_000348 com'è nell'augurio: possa il **nutrimento** sano procurar robustezza
CE_000417 celebri e ignoti: ma per **nutrimento**, tormento e godimento di
- **nutrire, ve, 3, 0,0224**
CE_000003 implacabile di quelle popolazioni **nutrono** contro quei vampiri – monaci

CE_000147 vecchia e borsa Germania: **nutrito** dalla filosofia del Doloroso
CE_000369 avidamente: certo le ha **nutrito** e travagliato lo spirito
- **nuvola, sf, 2, 0,01493**
CE_000259 frusciano, si precipitano **nuvole** grigie, sempre verso ponente,
CE_000281 ed il tuono spirò, e le **nuvole** stettero quali immoti impiccati,
- **o, co, 12, 0,08959**
- **o, es, 1, 0,00747**
CE_000328 di concetti distillati: **o** lettori, dite voi, se quel
- **obbediente, ag, 2, 0,01493**
CE_000058 servo fedele, zelante ed **obbediente**, tu mi comanderai spesso;
CE_000348 questa «Voce» eccellente: e **obbediente** ad un istinto di raffronto
- **obbligare, ve, 1, 0,00747**
CE_000348 l'inasprimento del dibattito **obbliga** lo scrittore ad un flagellare
- **obbligato, sm, 1, 0,00747**
CE_000007 facilmente sottrarsi ai loro **obblighi** militari, pagando una tassa
- **obliare, ve, 1, 0,00747**
CE_000145 fonti pure di bellezza, e **obliando** il mondo, trova rifugio nell'arte.
- **occhiaia, sf, 1, 0,00747**
CE_000088 aspettarlo, ed abbia ora le **occhiaie** gonfie di pianto e di stanchezza:
- **occhietto, sm, 1, 0,00747**
CE_000095 attentamente. Abdel Rahman ha due **occhietti**, piccini, ma che ti foran
- **occhio, sm, 14, 0,10452**
CE_000018 mirato lontano, e negli **occhi** suoi splende la bramata visione
CE_000057 bue, e di bue aveva gli **occhi** senza fuoco e senza luce:
CE_000121 I bimbi, spalancavan gli **occhi** e la bocca, e, a traverso
CE_000164 dagli **occhi** è scaturito un fiume,
CE_000189 nucleo, evidente anche ad **occhi** ciechi: aver sempre trascurato
CE_000257 eternamente, vegliate dall'**occhio** di brace del sole. Costeggiando
CE_000267 Sollevei gli **occhi**: in vetta allo scoglio....
CE_000268 fronte ampia e pensosa, e l'**occhio** smarrito in preoccupazioni;
CE_000290 fissando il Dimonio negli **occhi**....
CE_000319 penombra, appariscano solo gli **occhi** rapaci; e fra le due miserie,
CE_000319 sua benda di colore sugli **occhi** è un pregiudizio sepolto.
CE_000346 invita a levar il capo con **occhi** ansiosi...: verso qual sole?
CE_000368 cucire in seguito al mal d'**occhi**, scrisse ad infondersi conforto,
CE_000397 palato: noi leviamo su gli **occhi**: farfalle dorate e con tra
- **occorrenza, sf, 1, 0,00747**
CE_000095 pronta ad essermi utile, all'**occorrenza**, e mi ha, saggiamente, indirizzata
- **occorrere, ve, 1, 0,00747**
CE_000319 necessario ed importante; ma non **occorreva** davvero che, parafrasando,
- **occupare, ve, 2, 0,01493**
CE_000194 le ignorano. Ed infine, **occupando** situazioni in commercio,
CE_000382 Italia, quando i suoi saggi **occupavano** le colonne della Voce di
- **occupazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000062 assorbenti ed uniformi e monotone **occupazioni** esauriscono ogni vigore intellettuale,
- **Octave, np, 1, 0,00747**
CE_000368 giorno lettori attenti, e che **Octave** Mirbeau ne svelasse il segreto
- **ode, sf, 2, 0,01493**
CE_000426 per i nostri lettori quest'**ode** che togliamo dalla «Rivista
CE_000427 «L'**ode** che offriamo oggi ai lettori
- **odiato, ag, 2, 0,01493**
CE_000012 laica e razionale, tanto **odiata**, ma siamo convinti che anche
CE_000018 la sua intelligenza ad un **odiato** lavoro.
- **odio, sm, 2, 0,01493**
CE_000003 evoluta di tutta la Spagna, l'**odio** implacabile di quelle popolazioni
CE_000169 imprecazioni: è il libro d'**odio** di chi non vorrebbe confini,
- **Odisea, np, 1, 0,00747**
CE_000446 frammenti dall'Iliade e dall'**Odisea** e per ben tredici volte ad
- **offendere, ve, 1, 0,00747**
CE_000215 vecchia, e il vento si ritrasse **offeso**, squarciato, e in velocità
- **offerire, ve, 1, 0,00747**
CE_000257 deserti di ninfee: di ninfee **offerenti** al cielo i lor colli lanciati
- **offrire, ve, 6, 0,0448**

CE_000036 Godo di poter **offrire** al Messaggero, la semplice
CE_000213 il mercante di porci gli **offerse** un mazzo di setole: «Invoca,
CE_000318 sulla mazza inutile, sembra **offrirsi** alla tomba: nessuno ha chiesto
CE_000389 linee della frase ed egli **offerse** il suo conio: ognuno dimentica
CE_000417 queste sue creature non per **offrire** al lettore un passatempo
CE_000427 «L'ode che **offriamo** oggi ai lettori è del poeta
- **oggi, av, 11, 0,08213**
CE_000068 molti anni: e Halil vive, **oggi**, l'esistenza di pace e di
CE_000109 Direttor cortese, si divulga **oggi**, riveduta e corretta, la
CE_000143 [sic] dicendo al mondo: **Oggi** da questo – luogo incomincia
CE_000193 usi di Egitto, in generale **oggi** ignorati da noi.
CE_000194 d'altre nazionalità che **oggi** le ignorano. Ed infine, occupando
CE_000316 è passata sotto i ponti: **oggi**, nei cenacoletti d'Italia,
CE_000319 avere ali d'aquila.... Per **oggi** basta...
CE_000383 **Oggi** Emilio Cecchi può concedersi
CE_000426 **Oggi** che il nome di Rodolfo Garros
CE_000426 giornali come trionfatore, **oggi** che il volatore ha superato
CE_000427 «L'ode che offriamo **oggi** ai lettori è del poeta della
- **oggidi, av, 2, 0,01493**
CE_000417 insensata, nel modo abituale, **oggidi**, a scittorelli celebri e
CE_000437 c'era al postutto onestà: ed **oggidi** non è dote di chiunque, esser
- **ogni, in, 13, 0,09706**
CE_000005 che le congregazioni di **ogni** sorta e di ogni colore godono.
CE_000005 congregazioni di ogni sorta e di **ogni** colore godono.
CE_000023 nostre forze di liberarla d'**ogni** forma di schiavitù. Io sento
CE_000062 occupazioni esauriscono **ogni** vigore intellettuale, uno
CE_000063 aveva tutte al paese, ed **ogni** tanto una gliene moriva.
CE_000063 L'osservava attentamente in **ogni** senso, dubitando... e chiedeva:
CE_000097 bianco, dopo averlo esposto **ogni** sera al sereno, per sette
CE_000177 aver compreso il valor d'**ogni** rappresentazione, nel proprio
CE_000188 rintracciarle, e che in **ogni** caso sarebbe vano rintracciare,
CE_000346 settimanale di Firenze; ed **ogni** mercoledì per un'ora ci purifica
CE_000347 vita italiana s'infrolliva **ogni** giorno più, priva di pungolo
CE_000347 compito d'avversatrice d'**ogni** poltroneria, e son presto
CE_000348 ma tosto il dominio di sé **ogni** eccessività rattiene e corregge,
- **ognora, av, 2, 0,01493**
CE_000269 desolazione: gli arboscelli **ognora** inquieti, gli alberoni vergini
CE_000348 conoscerà il soffio animatore, **ognor** pronto a rinnovarsi. Vorrei
- **ognuno, in, 3, 0,0224**
CE_000222 che di diversa sostanza ad **ognuno**, costituisce il turbine individuale,
CE_000389 E **ognuno**, de' botoletti che s'accingono
CE_000389 egli offerse il suo conio: **ognuno** dimentica d'aver al collo
- **oh, es, 2, 0,01493**
CE_000169 **Oh** il libro nudrito [sic] di
CE_000356 **Oh!** quanto buio d'attorno a
- **oligarchia, sf, 1, 0,00747**
CE_000006 privilegi e gl'interessi di una **oligarchia** che, coi denari spillati
- **oltraggio, sm, 1, 0,00747**
CE_000436 quasi ardisce accennare ad **oltraggi** alle Grazie, citando taluni
- **oltraggioso, ag, 1, 0,00747**
CE_000316 marcando una distinzione **oltraggiosa**, racchiude tuttavia una contraddizione
- **oltre, pr, 2, 0,01493**
- **oltremodo, av, 1, 0,00747**
CE_000348 un flagellare fin crudele **oltremodo**; ma tosto il dominio di sé
- **oltrepassare, ve, 1, 0,00747**
CE_000346 Siam ciacchini, per Dio; ma **oltrepassiamo** le miserie di colonia: superiamo
- **Omar, np, 1, 0,00747**
CE_000195 Italia, su esperienze di **Omar** bey Loufti, che ebbe guida
- **ombra, sf, 2, 0,01493**
CE_000281 dal lor coro: non più l'**ombra** d'un romore si definì nel
CE_000289 assidendomisi accanto, all'**ombra** della tomba.
- **onda, sf, 1, 0,00747**
CE_000259 come intorno all'Ebridi le **onde**, gli arboscelli sono in continua

- **onde, co, 1, 0,00747**

- **onestà, sf, 1, 0,00747**
 CE_000437 staiuccio: c'era al postutto **onestà**: ed oggidi non è dote di

- **onesto, ag, 2, 0,01493**
 CE_000366 costumanze agresti, chiare **oneste** fisionomie, gente arcigna,
 CE_000437 dote di chiunque, esser **onesti**.

- **onore, sm, 1, 0,00747**
 CE_000347 soddisfa al suo dovere con **onore** mai pago. Un programma semplice:

- **onorevole, sm, 1, 0,00747**
 CE_000195 luminosa nelle sue ricerche, l'**on**. Luzzatti.

- **onta, sf, 1, 0,00747**
 CE_000404 scorgo; quelli essenziali, ad **onta** di lungagnate, s'imbrogliano.

- **opera, sf, 11, 0,08213**
 CE_000029 esiterei a definire perfetta l'**opera** sua. Piccole mende di cui
 CE_000038 ammirando, l'ancor segreta **opera** primitiva e raffinata – son
 CE_000173 sanno, a pubblicare le lor **opere**, tanti giovini che spesso
 CE_000189 accettando eccezioni per l'**opera** alacre svolta dalle scuole
 CE_000190 egiziano, perseguissero **opera** costante d'infiltrazione,
 CE_000203 che sempre ha sostenuto l'**opera** dei giovani.
 CE_000230 leale: produce con vigore l'**opera** robusta che abbia rispondenza
 CE_000238 accettò di divulgarne l'**opera**: ieri l'ammirazione di alcuni
 CE_000317 significato interamente? Le **opere** dell'aquila apuana non rivelano
 CE_000432 definizione elogiativa della sua **opera** così mi pare racchiusa, in
 CE_000448 diffonde nella notte. Nella sua **opera** non si incontra nessuna immagine

- **operaio, sm, 2, 0,01493**
 CE_000010 conseguente miseria degli **operai** liberi, e delle loro famiglie.
 CE_000011 composta in massima parte di **operai** educati ad idee di progresso,

- **operante, ag, 1, 0,00747**
 CE_000348 concentrazione gagliardo, **operante**. Fioriscano dall'energia

- **opificio, sm, 1, 0,00747**
 CE_000010 Iberica, furono convertiti in **opifici**, in laboratori ed i preti

- **opinione, sf, 2, 0,01493**
 CE_000012 un'intensa agitazione dell'**opinione** pubblica – l'orrendo misfatto.
 CE_000436 prima di me, le medesime **opinioni**: quasi ardisce accennare

- **opporre, ve, 5, 0,03733**
 CE_000006 quale, risolutamente, si **oppongono** gl'indigeni abitanti del
 CE_000011 delle spose, che volevano **opporsi** alla partenza per Melilla
 CE_000124 pervertimento che dilaga, **opponete** la vostra saggezza: la Figliolanza
 CE_000215 vento; se il vento ti si **oppone**, chiedi: – Vo' correre cento
 CE_000215 e vincerai». Il vento si **oppose** al volo; ma egli urlò le

- **opportuno, ag, 2, 0,01493**
 CE_000003 il pericolo mortale. Ma è **opportuno** il determinare le cause vere
 CE_000326 non ho posto in rilievo **opportuno** un'immaginativa fervida,

- **opposto, ag, 4, 0,02986**
 CE_000028 figurative, risultata da influenze **opposte**, perché aumenta il vigor
 CE_000173 aggruppare temperamenti **opposti**, intorno ad un programma
 CE_000223 alcuni giovini poeti di **opposta** tendenza, ma rispettosi soprattutto
 CE_000438 mèta radiosa, o verso l'**opposta** mèta: l'ansietà che conduce,

- **opprimere, ve, 3, 0,0224**
 CE_000002 gesuiti e dei preti, che **opprime** la Spagna, ha voluto mascherare
 CE_000319 tocchi rapidi, la verità ci **opprime** e ci tormenta come un incubo
 CE_000364 saio è di piombo, calca, **opprime**: non mi soffermo: la sensazione

- **opra, sf, 1, 0,00747**
 CE_000209 lavorargli i campi, mille **opre** non bastavano.

- **opulento, ag, 1, 0,00747**
 CE_000005 nobiltà castigliana, alla **opulenta** borghesia, ed insieme costituiscono

- **ora, av, 13, 0,12692**
 CE_000012 questa volta, come tre anni **or** sono, gli uomini d'azione
 CE_000088 ad aspettarlo, ed abbia **ora** le occhiaie gonfie di pianto
 CE_000094 sopporti le pene di tutti? **Ora** Rodomonte non è più Rodomonte:
 CE_000230 cose, ed il lettore ode **or** ruggito ed or singulto, or
 CE_000230 lettore ode or ruggito ed **or** singulto, or ululo ed or
 CE_000230 ruggito ed or singulto, **or** ululo ed or bestemmia, or

CE_000230 or singulto, or ululo ed **or** bestemmia, or insulto ed
CE_000230 or ululo ed or bestemmia, **or** insulto ed or invettiva,
CE_000230 bestemmia, or insulto ed **or** invettiva, sempre secondo
CE_000326 bile del Fiorentino, che **ora** tenta avvinghiarmi alle gambe?
CE_000326 il mio Fiorentino; ma per **ora** è questione di Viani, e non
CE_000436 goffa, nei libri del Poeta, **ora** scomparso: molti però, di
- **ora, co, 13, 0,12692**
CE_000387 febricitante, mondata da peccati, **or** che la febbre santa l'arde;
- **ora, sf, 11, 0,25226**
CE_000088 di pace. Viene a casa all'**ora** che gli pare, e non basta
CE_000213 «Invoca, scuotendo, nell'**ora** di gran fame». E arriva ad
CE_000325 pentimento è venuto di buon **ora**: e proseguirò per la mia
CE_000334 domanda precisa: In che **ora** del giorno ci troviamo? –
CE_000063 caffettiere, lesinava dell'**ore** sul prezzo del caffè, poi
CE_000213 «Invoca, agitando, nell'**ora** di gran desiderio».
CE_000214 «Invoca, picchiando, nell'**ora** di gran volontà e di gran
CE_000346 ed ogni mercoledì per un'**ora** ci purifica e ci consola
CE_000358 preghiera, a cui si ritorni in **ore** nere per meditare e soffrire,
CE_000387 appassionati; preghiera!... e l'**ora** gaudiosa, e l'ora gloriosa...
CE_000387 preghiera!... e l'ora gaudiosa, e l'**ora** gloriosa... e rochi rantoli...
- **oracolo, sm, 2, 0,01493**
CE_000289 Sibille che pronunciavano **oracoli** sapienti: fu tempo che sante
CE_000436 di noi custodiscono quali **oracoli**, le contumelie carducciane,
- **orazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000057 spinte – credo – da continua **orazione** a Dio; così, come un ruminante.
- **orco, sm, 4, 0,02986**
CE_000216 L'**orco** interrogò, in tono terribile:
CE_000216 fino all'ultima briciola. L'**orco** fu stupefatto, l'indomani;
CE_000217 dal panico. L'indomani, l'**orco** fu furibondo; ma fece ammirare
CE_000219 subitaneamente morirono l'**orco**, e sua moglie: la befana:
- **ordinare, ve, 2, 0,01493**
CE_000061 attendere. Impazientiti, gli **ordinavamo**, minacciosi, di andarsene,
CE_000063 prezzo del caffè, poi l'**ordinava** a centinaia di tazzine. A
- **ordine, sm, 1, 0,00747**
CE_000438 e vuole qualità di prim'**ordine**, delle quali alcune appena
- **ordito, sm, 1, 0,00747**
CE_000263 tratto la luna si librò nell'**ordito** lieve della nebbia funerea:
- **orecchio, sm, 1, 0,00747**
CE_000285 sua mano, si drizzò tese l'**orecchio**: non romore nel deserto illimitato;
- **organizzazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000191 all'Università Popolare, sull'**Organizzazione** dell'Insegnamento Agricolo
- **oriente, sm, 1, 0,00747**
CE_000138 convertiti dagli apostoli d'**Oriente**.
- **originalità, sf, 1, 0,00747**
CE_000357 giro una smania bolsa d'**originalità** che sbalordisce i novellini,
- **originare, ve, 1, 0,00747**
CE_000170 Profonde **origini** ha quest'arte sincera, sdegnosa
- **Orione, np, 1, 0,00747**
CE_000414 lista di passeggeri dell'**Orione** che annunzia il ritorno fra
- **orizzonte, sm, 2, 0,01493**
CE_000259 muraglione infiammato dell'**orizzonte**:
CE_000334 troviamo? – C'è un astro all'**orizzonte**, è il sole o è la luna? ecc.»;
- **ormai, av, 6, 0,0448**
CE_000003 garanzie costituzionali, è **ormai** ben accertato da prove irrefutabili,
CE_000067 bene ed a cui lo legava **ormai**, la consuetudine...
CE_000142 Ma **ormai** il cristianesimo agonizza:
CE_000368 Marguerite Adoux, **ormai** lo sanno tutti, era una sartina,
CE_000413 l'indiscretezza: di questi peccati **ormai** più d'uno ne ho sulla coscienza
CE_000436 **Ormai** so che l'arte sono i segni
- **oro, sm, 6, 0,0448**
CE_000097 tappetino verde, a frangie d'**oro**. Poi, prese un fogliettino
CE_000123 saputi – in paese dove l'**oro** si conquista ben altrimenti»;
CE_000208 e la ricchezza di quell'**oro** grazioso: bellezza di contrasto!

CE_000215 oltre sconfinite alture d'oro; ed ebbe compassione: «Per
CE_000215 Amerigo sorvolò le alture d'oro.
CE_000397 farfalle dorate e con tra l'oro liste candide e rosee e verdi
- **orrendo, ag, 2, 0,01493**
CE_000012 dell'opinione pubblica – l'orrendo misfatto.
CE_000259 l'imperio delle ninfee un tetro **orrendo** vergine arboreto di colossi...
- **orsù, es, 2, 0,01493**
CE_000389 il marchio di schiavitù. **Orsù**, mirate le zannine ai botoletti
CE_000389 pretendon mordicchiare, e **orsù** dite dite, se appena pungono,
- **orticello, sm, 1, 0,00747**
CE_000346 verso qual sole? Il nostro **orticello** è circoscritto così bene
- **ortografia, sf, 1, 0,00747**
CE_000369 donna che, dicono, ignori l'**ortografia**, abbia imparato su libracci
- **oscenità, sf, 1, 0,00747**
CE_000333 sposata a grossolanità, **oscenità** che derivano non dal soggetto,
- **osceno, ag, 1, 0,00747**
CE_000319 all'energia buona, l'ironia **oscena** della sozzura senza riscatto,
- **oscurantista, sm, 1, 0,00747**
CE_000003 propaganda educativa di cui, gli **oscurantisti** intuiscono, per il loro dominio,
- **oscuro, ag, 1, 0,00747**
CE_000143 «E da un gruppo d'**oscuri** esce Volfango-Goete [sic]
- **ospitale, ag, 1, 0,00747**
CE_000420 Ma su queste colonne **ospitali** del Messaggero noi parleremo
- **ospitare, ve, 1, 0,00747**
CE_000190 agricola del paese che ci **ospita**? E non infinitamente utili
- **ossequio, sm, 1, 0,00747**
CE_000061 abbassandosi profondamente, in **ossequio** devoto, tacitamente chiedeva...
- **osservare, ve, 5, 0,03733**
CE_000063 avevamo interpretato, e l'**osservava** attentamente in ogni senso,
CE_000096 **Osservandomi**, sembrava volesse scrutarmi
CE_000318 tutta nel viso affralito: ho **osservato**, sbigottire più d'uno dinanzi
CE_000337 Messaggero, un soldato inglese, e **osservare** angosciato i disegni di Viani:
CE_000405 affinché tutti inorridiscano in **osservare** il quadro, e sarai eloquente.
- **osservazione, sf, 2, 0,01493**
CE_000173 «Voce» di Firenze, ha fatto **osservazione** giusta, notando che il «Futurismo»
CE_000348 serve tutto improntare ad **osservazioni** profonde, per un bisogno
- **ossessionare, ve, 1, 0,00747**
CE_000356 sbuffando: «futuro», non urli **ossessionata** «elettricità»: ma esprima
- **osso, sm, 1, 0,00747**
CE_000216 con raccapriccio teschi ed **ossa**, e cadaveri in putrefazione:
- **ostacolo, sm, 2, 0,01493**
CE_000018 attratte. E ad abbattere **ostacoli**, a propagare il verbo di
CE_000407 unicamente: s'imbatta poi in **ostacoli**, di propria forza li SUPERERÀ,
- **ostentare, ve, 1, 0,00747**
CE_000123 mancano esseri impudenti che **ostentan** fierezza della sontuosità
- **ottantesimo, nu, 1, 0,00747**
CE_000117 impassibile cinismo, nota l'**ottantesimo** furto, ed il lettore distratto
- **ottenere, ve, 1, 0,00747**
CE_000317 nonostante, questo breve arazzo, **ottenuto** con terra di Siena diluita
- **ottimamente, av, 3, 0,0224**
CE_000029 rompono il fascino di stralci **ottimamente** pensati e ottimamente scritti,
CE_000029 stralci ottimamente pensati e **ottimamente** scritti, e se avesse accurato
CE_000120 **Ottimamente** ha ricercato, il valoroso
- **ozioso, ag, 1, 0,00747**
CE_000326 fervida, ma acre, per malignità **oziosa**: non forse, leggendo la mia
- **pacatamente, av, 1, 0,00747**
CE_000348 eccessività rattiene e corregge, e **pacatamente** il ragionamento coordina
- **pace, sf, 5, 0,03733**
CE_000068 vive, oggi, l'esistenza di **pace** e di gaudio, nel bosco incantato,
CE_000088 non s'ha più un istante di **pace**. Viene a casa all'ora che
CE_000137 eterno verso avvenire di **Pace** ultramondana ed è uguaglianza
CE_000212 grazia, ch'egli non abbia né **pace** né posa, finché non sia stata
CE_000256 in quella contrada, mai **pace** mai silenzio....

- **padre, sm, 4, 0,02986**

CE_000011 riservisti, in gran parte **padri** di famiglia, fu solo la scintilla
CE_000018 guida. Ma, gli muore il **padre**; la mamma lo rivuole presso
CE_000122 ebber condiscipoli a cui i **padri** largivan quattrini, a manate
CE_000124 A voi, **padri**, a voi, uomini coscienti,

- **Padre, sm, 1, 0,00747**

CE_000137 uomini al cospetto d'Iddio **Padre**.

- **padrona, sf, 1, 0,00747**

CE_000366 che ha la voce rauca della **padrona** anziana...

- **padronanza, sf, 1, 0,00747**

CE_000388 sprezzando il godimento di **padronanza** solitudinaria, donarlo ai

- **paese, sm, 9, 0,06719**

CE_000005 di modernità è sempre il **paese** dell'Inquisizione. I monaci,
CE_000005 religiose che governano quel **paese**, sono i degni emuli dei Pietro
CE_000063 mogli. Le aveva tutte al **paese**, ed ogni tanto una gliene
CE_000066 parenti di scegliergli al **paese**, una vezzosa quindicenne
CE_000066 sposa – tornò al diletto **paese**, tornò, richiamato soprattutto
CE_000123 dicono i genitori saputo – in **paese** dove l'oro si conquista ben
CE_000190 essenzialmente agricola del **paese** che ci ospita? E non infinitamente
CE_000190 educati all'affetto di questo **paese**, e della sua storia, e della
CE_000192 sistema d'irrigazioni del **paese**, e si sappia analizzare la

- **pagamento, sm, 1, 0,00747**

CE_000009 di essere esonerate dal **pagamento** di qualsiasi imposta o tributo,

- **pagare, ve, 2, 0,01493**

CE_000007 loro obblighi militari, **pagando** una tassa di circa mille
CE_000007 popolazione, sono costretti a **pagare** di persona la tassa di sangue,

- **pagina, sf, 3, 0,01733**

CE_000028 spesso questa serenità in **pagine** inutili che ripetono annoiando
CE_000302 pore, in **pagine** [...]
CE_000403 scheletrico, in trecentoventitré **pagine** assai rigonfie.

- **pago, ag, 1, 0,00747**

CE_000347 suo dovere con onore mai **pago**. Un programma semplice: agitare

- **palato, sm, 1, 0,00747**

CE_000397 sempre gustaccio al nostro **palato**: noi leviamo su gli occhi:

- **palazzo, sm, 4, 0,02986**

CE_000213 cammina, cammina: arriva ad un **palazzo**, in mezzo a un bosco di platani:
CE_000213 bosco di platani: era il **palazzo** di sua sorelle Irene e fu
CE_000213 fame». E arriva ad un secondo **palazzo**, su un alta [sic] montagna,
CE_000214 Ed arriva ad un terzo **palazzo**, in riva ad un mare immenso,

- **pallido, ag, 4, 0,02986**

CE_000048 errore. In luogo di: È un **pallidissimo** fiore si doveva leggere palliduccio.
CE_000048 fiore si doveva leggere **palliduccio**.
CE_000257 distendono per migliaia, i **pallidi** deserti di ninfee: di ninfee
CE_000272 lugubri, e per le legioni **pallide** di ninfee: l'uomo ascoltava

- **palma, sf, 1, 0,00747**

CE_000192 soppesando arcaicamente sulle **palme** delle mani, od in base alla

- **palmo, sm, 1, 0,00747**

CE_000097 voluto che gli mostrassi il **palmo** della mano, e poi, coll'indice

- **palpare, ve, 1, 0,00747**

CE_000255 Il Dimonio, **palpandomi** il capo, mi raccontò:

- **palpebra, sf, 1, 0,00747**

CE_000096 dentro, e dovevo abbassar le **palpebre**, costretta da forza ignota.

- **palpitare, ve, 1, 0,00747**

CE_000257 movimento convulso e strepitoso **palpitano** eternamente, vegliate dall'occhio

- **pane, sm, 6, 0,0448**

CE_000010 lavorare per un tozzo di **pane** e per misero giaciglio, gettando
CE_000025 al miglior lavoro nega il **pane**, e si è avventato con ferocia
CE_000056 partecipare... alla lotta per il **pane**, tentavo d'indurre l'esser
CE_000064 si cibava parcamente, di **pane** e fave bollite, ed acqua,
CE_000216 la prova: mangia tutto il **pane** stivato in questa madia che
CE_000216 milione di maiali divorò il **pane**, fino all'ultima briciola.

- **panico, sm, 2, 0,01493**

CE_000216 due mucchi il miglio e il **panico** che riempiono queste camerone:

CE_000217 il miglio dal **panico**. L'indomani, l'orco fu furibondo;
- **pantalone, sm, 1, 0,00747**

CE_000056 pantaloncini corti, da bimbo, per i **pantaloni** lunghi da uomo, e consapevole
- **pantaloni, sm, 1, 0,00747**

CE_000056 Avevo appena smesso i **pantaloncini** corti, da bimbo, per i pantaloni
- **Papa, sm, 1, 0,00747**

CE_000139 l'insegnamento del Maestro, ed i **papi** vestirono da imperatori.
- **paradiso, sm, 1, 0,00747**

CE_000121 guadagni, di felicità acute, di **paradisi**... effimeri, di spese esorbitanti,
- **parafrasare, ve, 1, 0,00747**

CE_000319 non occorre davvero che, **parafrasando**, Il Fiorentino, salisse in
- **paragone, sm, 1, 0,00747**

CE_000330 cita in **paragone** Plinio Nomellini e Medardo
- **parare, ve, 1, 0,00747**

CE_000437 peculiari del suo sentimento, e **parata** secondo i poemi delle varie
- **parcamente, av, 1, 0,00747**

CE_000064 terra madre, Halil si cibava **parcamente**, di pane e fave bollite,
- **Pardo, np, 1, 0,00747**

CE_000113 IL CASO PARDO
- **parente, sm, 2, 0,01493**

CE_000056 personalità, di fronte a **parenti** ed amici, ed intimamente
CE_000066 moglie. E, dato incarico ai **parenti** di sceglierli al paese,
- **parentesi, sf, 1, 0,00747**

CE_000189 l'elemento indigeno – apro **parentesi**, a render meno acre la costatazione,
- **parere, sm, 2, 0,01493**

CE_000316 E, per esempio, ho mutato **parere** a proposito dei futuristi,
CE_000316 Marinetti: non ho mutato però **parere** a proposito del Fiorentino:
- **parere, ve, 9, 0,06719**

CE_000029 che ho rilevato perché m'è **parso** che Urso non possedeva una
CE_000079 stille d'immenso dolore **parean** le lacrime enormi di Halil.
CE_000088 Viene a casa all'ora che gli **pare**, e non basta che tutta quella
CE_000096 rame, lucente tanto che **par** di seta, t'incutono terrore
CE_000190 preambolo, veniamo ai fatti: non **parrebbe** maggiormente utile a noi,
CE_000192 di cui l'insegnamento, a **parer** mio, dovrebbe esser curato
CE_000257 brontolio indefinito che **pare** il romore celato d'un torrente
CE_000332 altro, perché l'abbozzo **pare** comodo....e si copre di stranezza
CE_000432 della sua opera così mi **pare** racchiusa, in urto alla malignità
- **pari, ag, 4, 0,02986**

CE_000192 dovrebbe esser curato al **pari** dell'italiano.
CE_000216 lo sguardo dei miopi tuoi **pari** non abbraccia; t'ucciderò
CE_000386 impresse risalto alle figure **pari** a quello che nelle notti
CE_000436 ed esercita, di solito da **pari** suo, critica letteraria sulla
- **Parigi, np, 1, 0,00747**

CE_000334 sono state portate alto a **Parigi** e a Roma – «Stiano perciò
- **Parini, np, 1, 0,00747**

CE_000170 posteriori a lui sino a **Parini**, Foscolo, Carducci: innovatori
- **parità, sf, 1, 0,00747**

CE_000316 un cultore di sgorbi, a **parità** di Viani, condannato per
- **parlare, ve, 6, 0,05226**

CE_000079 state stelle! Ed altrove si **parla** di vari, ed eran, secondo
CE_000089 mette paura a tutti. E non **parla**; agita solo il pugno, di
CE_000096 Quest'uomo è terribile, ma, se **parla**, la sua voce sonora ed insinuante
CE_000106 E Titina, **parlava** e lacrimava insieme. Mi commossi,
CE_000309 delle Fole di Enrico Pea, **parlerò**.... – giunga....
CE_000420 ospitali del Messaggero noi **parleremo** a lungo, dell'arte di Enrico
- **parola, sf, 10, 0,07466**

CE_000097 tutto, e scrisse anche delle **parole** curiose e segrete, che dovrò
CE_000117 apatia, le stereotipate **parole**.
CE_000210 balbettò queste estreme **parole**: «Il giorno dopo la mia sepoltura,
CE_000215 al volo; ma egli urlò le **parole** apprese dalla vecchia, e
CE_000285 nel deserto illimitato; la **parola** scolpita:
CE_000316 riassunto in una abusata **parola** del titolo: sgorbi....: la
CE_000316 del titolo: sgorbi....: la **parola**, marcando una distinzione

CE_000385 a inasprire la più soave **parola**, perché suoni soave e gagliarda:
 CE_000406 immagini, una sapienza delle **parole**: un'altra attestazione che
 CE_000434 di perdonanza le ultime **parole** d'un Poeta.
 - **parte, sf, 7, 0,05226**
 CE_000005 popolo spagnolo, in massima **parte** abbruttito dalla miseria,
 CE_000007 devono, forzatamente, far **parte** della spedizione contro il
 CE_000011 dei riservisti, in gran **parte** padri di famiglia, fu solo
 CE_000011 folla, composta in massima **parte** di operai educati ad idee
 CE_000027 aspramente verista nelle sue **parti** più profonde, ha un'intonazione
 CE_000397 trascorriamo la miglior **parte** dei brevi giorni nostri di
 CE_000437 s'accorgevano che dall'altra **parte** c'era tanta eppoi tanta ricchezza,
 - **partecipare, ve, 2, 0,01493**
 CE_000003 Ferrer non ha minimamente **partecipato** ai recenti moti di Barcellona,
 CE_000056 convinto e soddisfatto di **partecipare**... alla lotta per il pane,
 - **partenza, sf, 2, 0,01493**
 CE_000011 La guerra del Marocco, la **partenza** dei riservisti, in gran parte
 CE_000011 che volevano opporsi alla **partenza** per Melilla dei loro cari,
 - **particolare, ag, 1, 0,00747**
 CE_000007 per difendere gl'interessi **particolari** dei loro dominatori.
 - **particolarmente, av, 1, 0,00747**
 CE_000400 tale turbamento in altri: e **particolarmente** mi ha consolato "Le Trio
 - **partire, ve, 2, 0,00986**
 CE_000067 il cuore grande, e quando **partì**, ebbe sofferenza. Lo colmammo,
 CE_000281 nessun mormorio indefinito si **partì** dal lor coro: non più l'ombra
 - **partito, sm, 2, 0,00986**
 CE_000092 esser stati quegl'infami **partiti** a guastarmelo. Gliel'ho sempre
 CE_000092 buttati? Ah! li conosco, io, i **partiti**: son la rovina dell'anima
 - **parvenza, sf, 2, 0,01493**
 CE_000005 Spagna attuale, sotto una **parvenza** di modernità è sempre il
 CE_000357 e se ancora incombessero **parvenze** d'incubo, una fiamma pietosa,
 - **pascià, ab, 1, 0,00747**
 CE_000195 merito del principe Fuad **pascià**, innamorato d'italianità;
 - **pascolare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000066 soprattutto dalla nostalgia, a **pascolar** le bufale che l'attendevano
 - **Pascoli, np, 2, 0,01493**
 CE_000238 quarant'anni: Carducci, **Pascoli**, D'Annunzio lo hanno battezzato
 CE_000444 GIOVANNI PASCOLI (1855-1912).
 - **pascolo, sm, 1, 0,00747**
 CE_000366 laggiù... E pecore condotte al **pascolo**, e il lupo, e aromi, e una
 - **passare, ve, 6, 0,0448**
 CE_000063 dispaccio: la quinta moglie era **passata** a migliore vita. Con accenti
 CE_000068 di mia adolescenza – son **passati** non molti anni: e Halil vive,
 CE_000168 bambino, ricordi? E non sono **passati** molti anni, e rincorro ancora
 CE_000212 Poi **passò** una mendicante: affaticata,
 CE_000316 In un anno molt'acqua è **passata** sotto i ponti: oggi, nei
 CE_000334 tal punto, da lasciarlo **passare** oltre all'esecuzione pittorica,
 - **passatempo, sm, 1, 0,00747**
 CE_000417 per offrire al lettore un **passatempo** inutile o per soddisfare
 - **passato, sm, 1, 0,00747**
 CE_000150 barbaro glorificatore di **passato** ricusa il dono del Messia
 - **passaggero, ag, 1, 0,00747**
 CE_000414 quella benedetta lista di **passaggeri** dell'Orione che annunzia
 - **passione, sf, 2, 0,01493**
 CE_000089 È una vera **passione**! Si siede a tavola, facendo
 CE_000367 desideri languidi: arde la **passione**, visioni...: afflizione...
 - **passo, sm, 1, 0,00747**
 CE_000120 corrompe, inducendo ai mali **passi**.
 - **pastorella, sf, 1, 0,00747**
 CE_000366 Marie-Claire **pastorella**, poi campagnuola, poi ricamatrice...:
 - **patire, ve, 1, 0,00747**
 CE_000400 Consola rinvenire, a chi ne **patisca**, tale turbamento in altri:
 - **patria, sf, 1, 0,00747**
 CE_000446 Cantò la **patria**, recitò discorsi politici,

- **patriarcalmente**, av, 1, 0,00747
 CE_000064 leggeri e solenni, bevea, **patriarcalmente**.
- **paura**, sf, 1, 0,00747
 CE_000089 facendo un fracasso, che mette **paura** a tutti. E non parla; agita
- **Pea**, np, 10, 0,07466
 CE_000036 profonda novella di Enrico **Pea**.
 CE_000037 Enrico **Pea**: un modesto, ma un valoroso.
 CE_000039 un altro volume prepara **Pea**: Le Fole, a dimostrare una
 CE_000153 d'ignoto fratello, ed Enrico **Pea** di Nietzsche [sic] rintraccia
 CE_000309 Fole del suo amico Enrico **Pea**: quelle Fole che in apparenza
 CE_000309 Ma delle Fole di Enrico **Pea**, parlerò.... – giunga....
 CE_000416 santa, in Apua – Enrico **Pea** ha vincolato i suoi sogni in
 CE_000418 Fino ad ieri Enrico **Pea** lavorava silenziosamente,
 CE_000418 compongono, insieme a Enrico **Pea**, gli scrittori Luigi Campolongo
 CE_000420 lungo, dell'arte di Enrico **Pea**.
- **peccare**, ve, 2, 0,01493
 CE_000120 ataviche che hanno indotto a **peccare** il delinquente-nato. Non
 CE_000319 Fiorentino è indignato: Viani **pecca** presentando di fronte all'energia
- **peccato**, sm, 4, 0,02986
 CE_000363 sepolte ad espiare... quali **peccati**?
 CE_000387 febbricitante, mondata da **peccati**, or che la febbre santa l'arde;
 CE_000413 l'indiscretezza: di questi **peccati** ormai più d'uno ne ho sulla
 CE_000435 in sconto forse di molti **peccati** altrui, non scava, sebbene
- **peccatore**, ag, 1, 0,00747
 CE_000325 e non la perdizione del **peccatore**. E ne godo: un po': così
- **pecora**, sf, 1, 0,00747
 CE_000366 scheletrici, la chiesetta laggiù... E **pecore** condotte al pascolo, e il
- **peculiare**, ag, 1, 0,00747
 CE_000437 disposizioni, le tendenze **peculiari** del suo sentimento, e parata
- **pedagogico**, ag, 1, 0,00747
 CE_000405 farraginoso [sic] sermone **pedagogico**, vorrei tirarlo pel rosario,
- **pedanteria**, sf, 1, 0,00747
 CE_000028 psicologia. Il preconetto e la **pedanteria** turbano la serenità dell'arte.
- **pelle**, sf, 1, 0,00747
 CE_000225 Cavacchioli è ironista a fior di **pelle**: un'impressione di carezza
- **pellegrinaggio**, sm, 1, 0,00747
 CE_000018 sacrificio: abbandona il **pellegrinaggio** di viandante di fede, di
- **pena**, sf, 4, 0,02986
 CE_000021 lettore attento, geme le **pene** di quell'anima infranta,
 CE_000023 che la vita non valga la **pena** d'esser vissuta, se non si
 CE_000094 di tutti, io sopporti le **pene** di tutti? Ora Rodomonte non
 CE_000407 e non soffrirà soverchia **pena**, durante la salita, allorché
- **penale**, ag, 1, 0,00747
 CE_000123 che vorrebbe definizione **penale**. Ed ecco la fiducia tradita,
- **penare**, ve, 1, 0,00747
 CE_000357 perfetti, e si agitano e **penano** a comunicare fiato ad automi
- **pendio**, sm, 1, 0,00747
 CE_000215 mostrò, distante, su un **pendio**, oltre sconfinite alture
- **penetrare**, ve, 3, 0,0224
 CE_000009 borghesia moderna, è pure **penetrato** nei conventi e sfruttato
 CE_000337 maestro il popolo: ho visto **penetrare** in redazione del Messaggero,
 CE_000377 la fiamma degli ardimenti **penetrava** in noi attenti, e ci commuoveva
- **penisola**, sf, 1, 0,00747
 CE_000010 la più industriale della **penisola** Iberica, furono convertiti
- **penitenza**, sf, 1, 0,00747
 CE_000435 La **penitenza** che s'usa infliggere ai buoni,
- **penna**, sf, 1, 0,00747
 CE_000213 cacciatore gli affida alcune **penne** preziose: «Invoca, agitando,
- **penombra**, sf, 1, 0,00747
 CE_000319 il «Ladro» di cui, nella **penombra**, appariscano solo gli occhi
- **penosamente**, av, 1, 0,00747
 CE_000281 ammutolì... E cessò la luna di **penosamente** percorrere il
- **pensare**, ve, 2, 0,01493

CE_000029 fascino di stralci ottimamente **pensati** e ottimamente scritti, e
CE_000318 quest'uomo; tutti hanno **pensato** dinanzi a quest'uomo.
- **pensiero, sm, 10, 0,07466**
CE_000012 sopprimere il pioniere del Libero **Pensiero** e dell'Educazione laica e
CE_000012 gli uomini d'azione e di **pensiero**, che si sentono veramente
CE_000019 proprie attitudini per un **pensiero** gentile e fuggente che gli
CE_000019 e fuggente che gli altri **pensieri** sovrasta: Mamma, mamma!
CE_000038 il vigoroso pittore del **pensiero** – ne ha disegnato di cuore,
CE_000095 fronte, e t'addormentano il **pensiero**.
CE_000177 ritmo comenti, dimostri il **pensiero**, e il tutto sia retto da
CE_000229 Cavacchioli – avete udito – il **pensiero** melodico, perfettamente appropriato
CE_000382 titubanza e dalla fragranza dei **pensieri**.
CE_000402 dunque l'affastellio dei **pensieri** diversi che J.-L. Thuile
- **pensoso, ag, 1, 0,00747**
CE_000268 luna....: la fronte ampia e **pensosa**, e l'occhio smarrito in preoccupazioni;
- **pentimento, sm, 2, 0,01493**
CE_000325 del Fiorentino mal cela **pentimento**, e ne godo perché Iddio misericordioso
CE_000325 metodo; ma purtroppo, il **pentimento** è venuto di buon'ora: e proseguirò
- **per, co, 1, 0,00747**
- **per, pr, 104, 0,77647**
- **perché, co, 27, 0,20158**
- **perciò, co, 4, 0,02986**
- **percorrere, ve, 1, 0,00747**
CE_000281 cessò la luna di penosamente **percorrere** il suo cammino,
- **percuotere, ve, 2, 0,01493**
CE_000098 cielo! Rodomonte mi ha anche **percosso**. Ho tutto il corpo livido!
CE_000153 multiformi manifestazioni, **percosse** la fantasia d'ignoto fratello,
- **percuotitore, sm, 1, 0,00747**
CE_000435 scava, sebbene assillante **percuotitrice**, sino alle fonti: e le fonti
- **perdizione, sf, 2, 0,01493**
CE_000025 ha voluto dimostrare la **perdizione** d'un'anima sviata dalla sua
CE_000325 il ravvedimento e non la **perdizione** del peccatore. E ne godo:
- **perdonanza, sf, 1, 0,00747**
CE_000434 Ci sian viatico di **perdonanza** le ultime parole d'un Poeta.
- **perdonare, ve, 3, 0,0224**
CE_000041 Mi **perdoni** l'amico, la rivelazione del
CE_000093 delicatezza tutta sua. E gli **perdonavo**. E da allora, per farlo contento,
CE_000413 sorregge: «che molto sia **perdonato** a chi molto ami».
- **perdurare, ve, 1, 0,00747**
CE_000148 deve perir la vita. Tutto **perdura**, tutto si rinnova: che val
- **perenne, ag, 1, 0,00747**
CE_000221 qualità immutabili di Bellezza **perenne**. Non tutto è nell'immagini
- **perfettamente, av, 1, 0,00747**
CE_000229 – il pensiero melodico, **perfettamente** appropriato alla dipintura
- **perfetto, ag, 3, 0,0224**
CE_000029 non esiterei a definire **perfetta** l'opera sua. Piccole mende
CE_000177 e il tutto sia retto da **perfetta** espressione armonica.
CE_000357 quali smarriscono i sensi **perfetti**, e si agitano e penano a
- **perfidia, sf, 1, 0,00747**
CE_000091 nessuno. Gli uomini son **perfidi**. Non creder a chi ti sorride:
- **pericolo, sm, 1, 0,00747**
CE_000003 per il loro dominio, il **pericolo** mortale. Ma è opportuno il
- **pericoloso, ag, 1, 0,00747**
CE_000002 accusandolo, quale anarchico **pericoloso**, di essere l'istigatore principale
- **periodo, sm, 2, 0,01493**
CE_000068 quel tempo – calmo, ultimo **periodo** di mia adolescenza – son
CE_000188 qui venga a trascorrere un **periodo**, lungo, forse, ma transitorio
- **peripezia, sf, 1, 0,00747**
CE_000403 compilo subito l'elenco delle **peripezie** succedute al protagonista:
- **perire, ve, 3, 0,0224**
CE_000147 nell'arte, e nelle glorie **perite** e, cattolicamente barbaro,
CE_000148 verità anche se per ciò deve **perir** la vita. Tutto perdura, tutto
CE_000407 mirare, pietosamente, farfalle **perire** abbruciate.

- **perizia**, *sf*, 2, 0,01493
 CE_000192 redigere un rapporto di **perizia**, e stabilire prezzi, non
 CE_000383 abbia acquistato quanta **perizia** dianzi gli difettava, e smarrito
- **però**, *co*, 6, 0,0448
- **perseguire**, *ve*, 2, 0,01493
 CE_000190 ferve il lavoro egiziano, **perseguissero** opera costante d'infiltrazione,
 CE_000397 ci agguata in tempo, e ci **perseguita** e ci agguanta e ci avvinghia,
- **persona**, *sf*, 4, 0,02986
 CE_000007 sono costretti a pagare di **persona** la tassa di sangue, e devono,
 CE_000011 mai violenza alcuna alle **persone**, benché, talvolta, sarebbe
 CE_000268 distinguo i contorni della sua **persona**; ma le sue fattezze..... di
 CE_000361 biascichi, e un via vai di **persone** compunte. E subito commozioni
- **personalità**, *sf*, 1, 0,00747
 CE_000056 fatto, aveva assunto la mia **personalità**, di fronte a parenti ed amici,
- **persuadere**, *ve*, 2, 0,01493
 CE_000191 Per **persuadermi** della praticità di questi
 CE_000319 Corriere d'Italia... ecc..... e si **persuada**, che in fatto d'arte, la
- **pertinacia**, *sf*, 1, 0,00747
 CE_000176 nella carni sanguinanti, con **pertinacia** grifagna. E quelle piaghe
- **pervertimento**, *sm*, 1, 0,00747
 CE_000124 figli colpevoli. Contro il **pervertimento** che dilaga, opponete la vostra
- **pervertire**, *ve*, 1, 0,00747
 CE_000405 pervertitori e quei bimbi **perverititi** [sic], affinché tutti inorridiscano
- **pervertito**, *sm*, 1, 0,00747
 CE_000229 monello e raffinatezza di **pervertito** alambiccate per il licore
- **pervertitore**, *ag*, 1, 0,00747
 CE_000405 abbozza invece quei maestri **pervertitori** e quei bimbi perverititi
- **pesante**, *ag*, 1, 0,00747
 CE_000404 nascoste in veli grevi e **pesanti** vestaglie imbottite di erudizione:
- **pesare**, *ve*, 2, 0,01493
 CE_000263 chérmisi: il mio sguardo **pesò** su un immenso scoglio grigiastro,
 CE_000284 Ed io mio sguardo **pesò** sulla faccia dell'uomo, raccapricciata.....
- **Pescatori sereni**, *np*, 1, 0,00747
 CE_000319 due miserie, ecco, son «**Pescatori sereni**»: Il Fiorentino è
- **peso**, *sm*, 3, 0,0224
 CE_000005 Spagna, sentono tutto il **peso**, tutta l'ignominia e tutta
 CE_000009 letteralmente schiacciato sotto il **peso** delle imposizioni. Ciò naturalmente
 CE_000364 Il **peso** del saio è di piombo, calca,
- **peissimo**, *ag*, 1, 0,00747
 CE_000436 durante quei momenti di **peissimo** lavoro: e subito dopo egli
- **pestare**, *ve*, 1, 0,00747
 CE_000437 flabelliferi del Rude a urlare, **pestando** i piedi malconci sull'un
- **petrolio**, *sm*, 1, 0,00747
 CE_000397 fumacchiosa luce di lampada a **petrolio**.
- **petto**, *sm*, 1, 0,00747
 CE_000061 automaticamente, portava, dal **petto**, la mano alla fronte: era
- **pezzo**, *sm*, 4, 0,02986
 CE_000238 di primo grado, e da un **pezzo**: e fino ad ieri era un ignoto:
 CE_000325 «Chiunque si tiene per un **pezzo** grosso, tiene anche per indegno
 CE_000325 fatte: ma io non sono né un **pezzo** grosso né un pezzo duro,
 CE_000325 né un pezzo grosso né un **pezzo** duro, sono un uomo».
- **piaga**, *sf*, 2, 0,01493
 CE_000176 pertinacia grifagna. E quelle **piaghe** spalancate da dita decise,
 CE_000176 apparisca a tutti, quelle **piaghe** al posto di carni floscie,
- **piagnucolare**, *ve*, 1, 0,00747
 CE_000062 «Sestema mettreco descemale». E **piagnucolava** la frase con tale comicità
- **piagnucolone**, *sm*, 1, 0,00747
 CE_000357 duripito che più valeva fosse **piagnucolone**: la crinolina goffa, nascondeva
- **piangere**, *ve*, 3, 0,01493
 CE_000124 incombe, di epurazione, per non **piangere** poi, a lacrime di sangue,
 CE_000161 «Quanto ho **pianto**, mamma?
 CE_000448 nel solleone lamentarsi e **piangere** gli uccelli, i fiori, i monti,
- **pianino**, *av*, 1, 0,00747

CE_000225 carezza che si muti, pian **pianino**, in prurito insopportabile:
- **piano, av, 4, 0,02986**
CE_000057 lettere, lettere, lettere, **pian** pianino, per non distrarmi,
CE_000057 lettere, lettere, lettere, pian **pianino**, per non distrarmi, mi s'avvicinò
CE_000192 i cereali, e rilevare un **piano**, e redigere un rapporto di
CE_000225 di carezza che si muti, **pian** pianino, in prurito insopportabile:
- **piantare, ve, 1, 0,00747**
CE_000061 Ti si **piantava** dinanzi, ed abbassandosi
- **pianto, sm, 3, 0,02986**
CE_000063 morta...» E prorompeva in **pianto**. E due lacrimoni enormi,
CE_000088 ora le occhiaie gonfie di **pianto** e di stanchezza: quand'arriva,
CE_000319 riscatto, contenuta in un **pianto** interiore. Insulti, insulti
- **piastra, sf, 3, 0,0224**
CE_000064 Halil guadagnava trecento **piastre** al mese, e tutta la somma
CE_000065 e fiutando avidamente la **piastrina**, col suo naso d'innocuo buldocche:
CE_000067 colmammo, per consolarlo, di **piastrine**; ma Halil, stringendoci commosso,
- **piastrina, sf, 1, 0,00747**
CE_000061 gli elargivamo la bramata **piastrina**, e Halil intascava, e, tutto
- **piazza, sf, 1, 0,00747**
CE_000142 elevano la ghigliottina sulle **piazze** di Francia.
- **picchiare, ve, 2, 0,01493**
CE_000214 consegna uno stinco: «Invoca, **picchiando**, nell'ora di gran volontà
CE_000278 terribile: e la pioggia **picchiò** il capo dell'uomo e strariparono
- **piccino, ag, 1, 0,00747**
CE_000095 Rahman ha due occhietti, **piccini**, ma che ti foran la fronte,
- **picciolo, sm, 1, 0,00747**
CE_000397 malgrado i colori lustri, sono **picciola** cosa, e le abbruciacchierà,
- **picco, sm, 1, 0,00747**
CE_000399 rifugio in alto, sul macigno a **picco**, accanto al sole, e di lassù
- **piccola bohème, np, 1, 0,0121**
CE_000427 Il geniale autore della "Piccola Bohème" non poteva avere
- **piccolo, ag, 2, 0,0224**
CE_000029 definire perfetta l'opera sua. **Piccole** mende di cui non terrà conto
CE_000448 chiede di rivestirsi di **piccoli** dolori chiusi nelle lacrime.
- **picconiere, sm, 1, 0,00747**
CE_000142 più dar Rifugio, e i gonfi **picconieri** dell'Enciclopedia, elevano
- **piede, sm, 3, 0,0224**
CE_000259 un'eterna rugiada; ai lor **pie**di, in un sonno strano, si contorcono
CE_000290 ne uscì, e si cucciò ai **pie**di del Dimonio, fissando il
CE_000437 Rude a urlare, pestando i **pie**di malconci sull'un predellino
- **pietà, sf, 2, 0,01493**
CE_000011 guardia civile, che senza **pietà**, aprì un fuoco micidiale
CE_000233 però bonariamente: neppure **pietà**: compatimento...
- **pietosamente, av, 2, 0,01493**
CE_000176 posto di carni floscie, **pietosamente** unguentate e imbellettate
CE_000407 dovrà soffermarsi a mirare, **pietosamente**, farfalle perire abbruciacchiate.
- **pietoso, ag, 2, 0,01493**
CE_000063 migliore vita. Con accenti **pietosi** e cauti, gli davamo la notizia,
CE_000357 parvenze d'incubo, una fiamma **pietosa**, crepitando appena, sulle
- **Pietro, np, 1, 0,00747**
CE_000005 paese, sono i degni emuli dei **Pietro** Arbues, dei Torquemada, degli
- **pino, sm, 1, 0,00747**
CE_000427 fosse d'augurio, sotto i **pini** secolari della selva di San
- **pioggia, sf, 1, 0,00747**
CE_000278 tempesta terribile: e la **pioggia** picchiò il capo dell'uomo
- **piombo, sm, 1, 0,00747**
CE_000364 Il peso del saio è di **piombo**, calca, opprime: non mi soffermo:
- **pioniere, sm, 1, 0,00747**
CE_000012 argomento per sopprimere il **pioniere** del Libero Pensiero e dell'Educazione
- **piovere, ve, 1, 0,00747**
CE_000261 Di notte.... **Pioveva**: appena aveva intriso la
- **pittore, sm, 3, 0,0224**
CE_000038 Nomellini, – il vigoroso **pittore** del pensiero – ne ha disegnato

CE_000317 nei metodi del maltrattato **pittore**; si sappia che ciò nonostante,
CE_000418 l'architetto Mancini, i **pittori** Lorenzo Viani, Giuseppe Viner
- **pittorico, ag, 1, 0,00747**
CE_000334 passare oltre all'esecuzione **pittorica**, ch'è nulla. Dinanzi a una
- **più, av, 61, 0,45543**
- **più che l'amore, np, 1, 0,00213**
CE_000386 che precede il Più che l'Amore: «Le figure della mia poesia
- **piuma, sf, 2, 0,01493**
CE_000090 sue ginocchia, come una **piuma**, colle sue braccia forti
CE_000217 Le **piume** frusciarono nelle mani di
- **piviale, sm, 1, 0,00747**
CE_000226 processione delle Ranocchie in **piviale** turchino: non conosco figura
- **platano, sm, 1, 0,00747**
CE_000213 palazzo, in mezzo a un bosco di **platani**: era il palazzo di sua sorelle
- **Plinio, np, 4, 0,02986**
CE_000038 Società Editrice Abruzzese. **Plinio** Nomellini, – il vigoroso
CE_000319 Nomellini per Viani, di **Plinio** Nomellini che ha arricchito
CE_000330 cita in paragone **Plinio** Nomellini e Medardo Rosso,
CE_000418 Viani, Giuseppe Viner e **Plinio** Nomellini, il poeta Ceccardo
- **poco, av, 12, 0,08959**
CE_000029 e se avesse accurato un **po'** più lo stile incerto, non
CE_000056 serietà, ma di serietà un **po'** compunta, ed un **po'** confusa,
CE_000056 serietà un **po'** compunta, ed un **po'** confusa, ed un **po'** dolente,
CE_000056 ed un **po'** confusa, ed un **po'** dolente, ed un **po'** goffa:
CE_000056 ed un **po'** dolente, ed un **po'** goffa: una figura, insomma,
CE_000176 crudele, il godimento un **po'** sadico di frugare e rifrugare
CE_000192 si studi e si conosca un **po'** meglio l'arabo, di cui l'insegnamento,
CE_000212 tremante di freddo: era **poco** coperta da pochi stracci
CE_000316 angoscioso di Lucini, e un **po'** anche apprezzo le strabilianti
CE_000325 peccatore. E ne godò: un **po'**: così volentieri mi sarei
CE_000326 di rovesciar me che valgo **poco**.
CE_000348 suo equilibrio e che a non **poco** serve tutto improntare ad
- **poco, in, 6, 0,0448**
- **Poe, np, 1, 0,00747**
CE_000291 Edgar Poe.
- **poema, sm, 1, 0,00747**
CE_000437 sentimento, e parata secondo i **poemi** delle varie epoche, determinò
- **poesia, np, 2, 0,00753**
CE_000172 «Revolverte» sia edizione di «**Poesia**»; ma i giovini ebber ragione
CE_000182 Edizione di «**Poesia**» – Milano, Via Senato, 22.
- **poesia, sf, 3, 0,03733**
CE_000245 stati declamate e commentate **poesie** degli autori citati.
CE_000386 l'Amore: «Le figure della mia **poesia** insegnano la necessità dell'eroismo».
CE_000427 non poteva avere migliore **poesia** per festeggiare l'audacia
- **poeta, sm, 16, 0,11946**
CE_000168 vecchio bambino, dodicenne **poeta**, assorto in visione: il bambino
CE_000168 di Giacomo Leopardi, il **poeta** noto al vecchio bambino,
CE_000200 Dell'Arte e di alcuni **Poeti** giovini
CE_000203 all'arte e ad alcuni giovani **poeti** nostri Giuseppe Ungaretti,
CE_000223 accomunando alcuni giovini **poeti** di opposta tendenza, ma rispettosi
CE_000226 **Poeta** preoccupato d'esteriorità,
CE_000238 D'Annunzio lo hanno battezzato **poeta** di primo grado, e da un pezzo:
CE_000359 i tuoi segni reali, mio **Poeta** delle Fole, e due volte perciò
CE_000386 sino ad estinguerla. Mai **poeta** impresse risalto alle figure
CE_000414 annunzia il ritorno fra noi del **Poeta** nostro amico.
CE_000418 Viner e Plinio Nomellini, il **poeta** Ceccardo Roccatagliata Ceccardi.
CE_000427 offriamo oggi ai lettori è del **poeta** della nostra terra apuana,
CE_000434 perdonanza le ultime parole d'un **Poeta**.
CE_000436 caricatura goffa, nei libri del **Poeta**, ora scomparso: molti però,
CE_000447 Eppure in tutto ciò **poeta** non fu; fu poeta nel manifestare
CE_000447 tutto ciò poeta non fu; fu **poeta** nel manifestare la sua natura:
- **poggiare, ve, 1, 0,00747**
CE_000318 dinanzi a questo povero, che **poggiandosi** sulla mazza inutile, sembra

- **poi, av, 15, 0,11199**

CE_000022 Poi... ah! poi la mamma s'ammala
CE_000022 Poi... ah! **poi** la mamma s'ammala ed è il
CE_000063 anziana è gravemente ammalata. **Poi**, immancabilmente, arrivava
CE_000063 dell'ore sul prezzo del caffè, **poi** l'ordinava a centinaia di
CE_000097 mostrassi il palmo della mano, e **poi**, coll'indice della mia destra,
CE_000097 verde, a frangie d'oro. **Poi**, prese un fogliettino quadrato
CE_000097 sereno, per sette settimane. E **poi** cucì la carta in un sacchettino
CE_000124 epurazione, per non piangere **poi**, a lacrime di sangue, la
CE_000139 **Poi** dopo la Vittoria, lo splendore
CE_000212 **Poi** passò una mendicante: affaticata,
CE_000215 **Poi**, dopo aver camminato, incontrò
CE_000366 Marie-Claire pastorella, **poi** campagnuola, poi ricamatrice...:
CE_000366 pastorella, poi campagnuola, **poi** ricamatrice...: e sobrie dipinture
CE_000383 a capriccio e bell'agio **poi**, di sulla Tribuna. S'è scelto
CE_000407 sé unicamente: s'imbatta **poi** in ostacoli, di propria forza

- **poiché, co, 3, 0,0224**

- **polifonico, ag, 1, 0,00747**

CE_000230 meglio dire altrimenti: arte **polifonica**, dunque, che ha misurato

- **politico, ag, 1, 0,00747**

CE_000446 patria, recitò discorsi **politici**, ebbe antiche visioni, compose

- **pollice, sm, 1, 0,00747**

CE_000309 tormentate con doloroso **pollice**: le figure di Lorenzo Viani.

- **polo, sm, 1, 0,00747**

CE_000438 tentacoli dall'uno all'altro **polo** dell'universo, dovrebbe essere

- **polpastrello, sm, 1, 0,00747**

CE_000386 insomni, a fatica indomita di **polpastrelli** agili, egli imprime.

- **polso, sm, 2, 0,01493**

CE_000176 brandita, senza tremito ai **polsi**, non falla: e fan sempre

CE_000319 Insulti, insulti pure quel **polso** che ha tremato, perché ha

- **poltrona, sf, 1, 0,00747**

CE_000383 centellinar libri, sdraiato sulla **poltrona** a braccioli, e di stroncarli

- **poltroneria, sf, 1, 0,00747**

CE_000347 compito d'avversatrice d'ogni **poltroneria**, e son presto due anni che

- **polvere, sf, 1, 0,00747**

CE_000011 scintilla che mise fuoco alle **polveri**. La brutalità della guardia

- **ponente, sm, 1, 0,00747**

CE_000259 nuvole grigie, sempre verso **ponente**, sino a roteare a cateratta,

- **ponte, sm, 1, 0,00747**

CE_000316 molt'acqua è passata sotto i **ponti**: oggi, nei cenacoletti d'Italia,

- **ponzare, ve, 1, 0,00747**

CE_000398 Serve forse scrutare e **ponzare**, se la morte possiede la

- **popolare, ag, 1, 0,00747**

CE_000191 conferenza dotta all'Università **Popolare**, sull'Organizzazione dell'Insegnamento

- **popolare, ve, 1, 0,00747**

CE_000275 appellai gl'ippopotami che **popolano** le profondità della maremma;

- **popolazione, sf, 3, 0,0224**

CE_000003 l'odio implacabile di quelle **popolazioni** nutrono contro quei vampiri

CE_000007 immensa maggioranza della **popolazione**, sono costretti a pagare

CE_000009 tributo, mentre il resto della **popolazione** è letteralmente schiacciato

- **popolo, sm, 6, 0,0448**

CE_000003 dissanguano ed abbrutiscono il **popolo** spagnolo.

CE_000005 classi dirigenti mentre il **popolo** spagnolo, in massima parte

CE_000038 nostalgici come l'anima del **popolo** arabo, vedrà prossimamente

CE_000190 dallo spirito di questo **popolo**, che verrebbe a noi per attrazione

CE_000337 e vergine, è maestro il **popolo**: ho visto penetrare in redazione

CE_000387 le donzelle supplici, il **popolo** attonito romoroso, gli arcieri

- **porco, sm, 2, 0,01493**

CE_000211 incontrò un mercante di **porci**: e furon felici. Geltrude

CE_000213 volle andare: il mercante di **porci** gli offerse un mazzo di setole:

- **porgere, ve, 2, 0,01493**

CE_000150 Zaratustra dalla montagna a **porgere** a Wagner il Vangelo umano:

CE_000390 rubesto dell'italianità, egli **porse** al braciere di Francia: sia

- **porre, ve, 2, 0,01493**
 CE_000003 reazione crede in tal modo **porre** argine a quella efficace
 CE_000326 stabiliranno che non ho **posto** in rilievo opportuno un'immaginativa
- **portare, ve, 7, 0,02986**
 CE_000061 contento, automaticamente, **portava**, dal petto, la mano alla
 CE_000088 stanchezza: quand'arriva, **porta** con sé l'inferno.
 CE_000215 altro semblante minaccioso: **portava** ansando, un carico di stipa,
 CE_000319 fatte su misura di chi le **porta**: Il Fiorentino non ha mai
 CE_000334 similmente eseguite sono state **portate** alto a Parigi e a Roma –
 CE_000386 milleni [sic] di cristianesimo **portiamo**, noi ultimi: e ancora a quella
 CE_000397 agguanta e ci avvinghia, e ci **porta** in purgatorio. Le frutta
- **posa, sf, 2, 0,01493**
 CE_000212 ch'egli non abbia né pace né **posa**, finché non sia stata vendicata
 CE_000260 che chiamano Zaire, mai **posa** mai silenzio....
- **possedere, ve, 5, 0,03733**
 CE_000029 perché m'è parso che Urso non **possegga** una dote di massimo valore:
 CE_000216 tuo ardimento?» «Intendo **possedere** la bella Marghera», «T'ucciderò,
 CE_000222 prefiggersi scopi: bisogna **possedere** l'insita sapienza che di
 CE_000371 «Chi **possegga** la forza vera, avesse sopra
 CE_000398 scrutare e ponzare, se la morte **possiede** la falce, ed essa morte comanda?
- **possente, ag, 2, 0,01493**
 CE_000288 della terra, e del mare **possente**, e dei geni che han regnato
 CE_000387 spasma, è la frenesia più **possente** di tutte, dell'anima donata
- **possesso, sm, 1, 0,00747**
 CE_000438 delle quali alcune appena in **possesso** di noi contemporanei, quando
- **possibile, ag, 1, 0,00747**
 CE_000346 consola dimostrandoci come sia **possibile** l'eletta battaglia. Un segreto
- **possidente, sm, 1, 0,00747**
 CE_000209 «Era un **possidente**: a lavorargli i campi, mille
- **postale, ag, 1, 0,00747**
 CE_000204 indirizzino alla casella **postale** N. 1100.
- **posteriore, ag, 1, 0,00747**
 CE_000170 Elleni, Bibblici [sic], e **posteriori** a lui sino a Parini, Foscolo,
- **posterità, sf, 1, 0,00747**
 CE_000435 intatte, destinate alla **posterità**, che nella cernita dei propri
- **posto, sm, 2, 0,01493**
 CE_000176 tutti, quelle piaghe al **posto** di carni floscie, pietosamente
 CE_000245 (*) Al **posto** dei puntini, sono stati declamate
- **postutto, av, 1, 0,00747**
 CE_000437 loro staiuccio: c'era al **postutto** onestà: ed oggidì non è dote
- **potenza, sf, 1, 0,00747**
 CE_000222 affermazione della propria interior **potenza**: è inutile prefiggersi scopi:
- **potere, ve, 18, 0,13439**
 CE_000007 dirigenti, nella Spagna, **possono** facilmente sottrarsi ai loro
 CE_000010 che il lavoro libero non **poteva** competere. Ne derivava, adunque,
 CE_000023 che il giorno in cui non **potessi** più vivere di questa lotta,
 CE_000036 Godo di **poter** offrire al Messaggero, la
 CE_000093 nostra santa religione. Si **può** proceder bene, senza timor
 CE_000142 filosofia cristiana non **può** più dar Rifugio, e i gonfi
 CE_000173 pure bel gesto da compiere: **potrebbe** sostenere l'arte, senza frenarla,
 CE_000196 **Possa** più competente e più influente
 CE_000221 rammemorate, ma il sogno, si **può** dire, ha nell'ambizione di
 CE_000230 preciso, tanto che nessuno **possa** meglio dire altrimenti: arte
 CE_000326 alle gambe? Le mie gambe **possono** esser di creta, caro il mio
 CE_000346 circoscritto così bene che Tizio **possa** tirar il naso a Sempronio,
 CE_000348 ideale, com'è nell'augurio: **possa** il nutrimento sano procurar
 CE_000365 mille tribuni non ha mai **potuto**, di fronte al martirio claustrale,
 CE_000368 una sartina, che più non **potendo** cucire in seguito al mal
 CE_000383 Oggi Emilio Cecchi **può** concedersi la beatitudine
 CE_000427 della "Piccola Bohème" non **poteva** avere migliore poesia per
 CE_000438 si sconfinava alquanto: si **può** andare verso la mèta radiosa,
- **poverello, sm, 1, 0,00747**
 CE_000140 Ma il **poverello** d'Assisi riunisce intorno

- **poverino, sm, 1, 0,00747**
CE_000332 Cristiana» ch'è malconco, **poverino!** – sanno i lettori – per

- **povero, ag, 5, 0,0448**
CE_000010 riunirono, a migliaia, dei **poveri** disgraziati, facendoli duramente
CE_000019 illuminato dal sole, un **povero** impiegato. Immenso sacrificio
CE_000063 Halil, benché **poverissimo**, era consolato da cinque
CE_000090 **Povero** Rodomonte mio! Prima, era
CE_000140 spirito libero: divenuto **povero** dopo aver donato tutte le

- **povero, sm, 1, 0,0448**
CE_000318 più d'uno dinanzi a questo **povero**, che poggiandosi sulla mazza

- **povertà, sf, 1, 0,00747**
CE_000325 trafiletto riguarda la mia **povertà**. E m'incoraggerò, ritenendo

- **praticità, sf, 2, 0,01493**
CE_000191 Per persuadermi della **praticità** di questi concetti, ho voluto
CE_000397 frutta appetitose della **praticità** ebbero sempre gustaccio al

- **preambolo, sm, 1, 0,00747**
CE_000190 E dopo tanto **preambolo**, veniamo ai fatti: non parrebbe

- **precauzione, sf, 1, 0,00747**
CE_000176 sapienza di discernimento e di **precauzione**.

2446 - precedere, ve, 2, 0,01493
CE_000048 Nei versi che **precedono** il racconto pubblicato ieri
CE_000386 del discorso magnifico che **precede** il Più che l'Amore: «Le figure

- **precipitare, ve, 1, 0,00747**
CE_000259 lor cupole, frusciando, si **precipitano** nuvole grigie, sempre verso

- **precisione, sf, 1, 0,00747**
CE_000319 deciso.: e nella commozione la **precisione** che anima e commuove ignora

- **preciso, ag, 3, 0,0224**
CE_000028 né per gli studi troppo **precisi**, troppo sottili di psicologia.
CE_000230 invettiva, sempre secondo il modo **preciso**, tanto che nessuno possa
CE_000334 di farci qualche domanda **precisa**: In che ora del giorno ci

- **preconcetto, ag, 1, 0,00747**
CE_000222 l'arte è priva d'idealità **preconcette**: l'arte è solo affermazione

- **preconcetto, sm, 2, 0,01493**
CE_000028 sottili di psicologia. Il **preconcetto** e la pedanteria turbano la
CE_000337 un'impressione: spoglia di **preconcetti**: e di questa commozione rude

- **Precorre, np, 1, 0,00747**
CE_000018 Giorgio **Precorre** è un idealista; ha mirato

- **predecessore, sm, 1, 0,00747**
CE_000152 Cristo, muore martire come il **Predecessore** Nemico, e dieci anni dura

- **predellino, sm, 1, 0,00747**
CE_000437 i piedi malconci sull'un **predellino** che cedeva: e non s'accorgevano

- **predilezione, sf, 1, 0,00747**
CE_000319 ceramiche» rafforzerà la **predilezione** di Nomellini per Viani, di

- **preferenza, sf, 1, 0,00747**
CE_000194 commercio, si avrebbe, a **preferenza** degli altri, vantaggi di

- **prefiggere, ve, 1, 0,00747**
CE_000222 interior potenza: è inutile **prefiggersi** scopi: bisogna possedere

- **pregare, ve, 2, 0,01493**
CE_000064 al tramonto – dopo aver **pregato** nel caratteristico modo dei
CE_000405 vorrei tirarlo pel rosario, e **pregarlo**: “Certosino mio, dipingi

- **preghiera, sf, 3, 0,0224**
CE_000099 letto nel libro antico di **preghiere**, che mi ha regalato Suor
CE_000358 prezioso come un libro di **preghiera**, a cui si ritorni in ore
CE_000387 gli arcieri appassionati; **preghiera!**... e l'ora gaudiosa, e l'ora

- **pregiudizio, sm, 1, 0,00747**
CE_000319 colore sugli occhi è un **pregiudizio** sepolto. Ed infine, riveleremo
_000090 gioia viver con lui: era **premuroso**, ed aveva sempre pronto il

- **prendere, ve, 4, 0,02986**
CE_000054 come quando la tristezza vi **prende** alla gola e vi strozza, in
CE_000062 comicità che l'ilarità ci **prendeva**, convulsa, e... Halil intascava
CE_000090 storielle strane e buffe, **prendendomi** sulle sue ginocchia, come
CE_000097 verde, a fraglie d'oro. Poi, **prese** un fogliettino quadrato di

- **preoccupare, ve, 1, 0,00747**

CE_000226 Poeta **preoccupato** d'esteriorità, è specialmente
- **preoccupazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000268 pensosa, e l'occhio smarrito in **preoccupazioni**; ed intuii [sic: intuii],
- **preparare, ve, 2, 0,01493**

CE_000039 E un altro volume **prepara** Pea: Le Fole, a dimostrare
CE_000088 di Dio ch'io m'affatico a **preparar** con cura, si raffreddi e
- **prepotente, ag, 1, 0,00747**

CE_000268 uomini, e un'aspirazione **prepotente** alla solitudine....
- **prescrivere, ve, 1, 0,00747**

CE_000316 cenacoletti d'Italia, l'esercizio **prescritto** è di sotterrare «L'amore
- **presentare, ve, 4, 0,02986**

CE_000026 d'una vasta concezione, ci **presenta** gl'impiegati di commercio.
CE_000230 moti del sentimento per **presentarne** la vera riproduzione.
CE_000319 è indignato: Viani pecca **presentando** di fronte all'energia buona,
CE_000448 la nostra attenzione: si **presenta** a noi un'anima nuda che chiede
- **presidente, sm, 1, 0,00747**

CE_000092 necessario, Rodomonte, che tu sia **presidente** di lì, segretario di là,
- **presso, pr, 1, 0,00747**

- **presto, av, 1, 0,00747**

CE_000347 d'ogni poltroneria, e son **presto** due anni che soddisfa al
- **prete, sm, 5, 0,03733**

CE_000002 governo dei gesuiti e dei **preti**, che opprime la Spagna, ha
CE_000005 dell'Inquisizione. I monaci, i **preti**, i gesuiti, infine tutte
CE_000010 opifici, in laboratori ed i **preti** vi riunirono, a migliaia,
CE_000377 arcate, in un convitto di **preti**, ed odo il giovinetto che
CE_000403 convittore in un istituto di **preti**; sciupa le sue quattro monete;
- **pretendere, ve, 4, 0,02986**

CE_000006 di Spagna, ha acquistato **pretesi** diritti su miniere e su costruzioni
CE_000012 gesuitico governo spagnuolo, **pretende** trovare argomento per sopprimere
CE_000235 senza riuscir tuttavia a **pretenderne** la disciplina ardua di
CE_000389 zannine ai botoletti che **pretendon** mordicchiare, e orsù dite
- **pretensione, sf, 1, 0,00747**

CE_000328 incartato, non manchi neanche **pretensione** di concetti distillati: o
- **pretenzioso, ag, 1, 0,00747**

CE_000316 dichiarava gravemente «sgorbi **pretenziosi**» i fregi di de Karolis che
- **pretesco, ag, 1, 0,00747**

CE_000005 vergogna della dominazione **pretasca** e monacale, e si ribellano
- **pretesto, sm, 1, 0,00747**

CE_000003 Barcellona, i quali hanno dato **pretesto**, ai reazionari, di arrestarlo
- **prezioso, ag, 3, 0,0224**

CE_000213 gli affida alcune penne **preziose**: «Invoca, agitando, nell'ora
CE_000358 Voglio discorrere di un libro **prezioso** come un libro di preghiera,
CE_000390 uno, granelli d'incenso **prezioso** tolto nel mucchio rubesto
- **prezzo, sm, 3, 0,0224**

CE_000010 produzione di questi schiavi, a **prezzi** siffattamente bassi che il
CE_000063 caffettiere, lesinava dell'ore sul **prezzo** del caffè, poi l'ordinava
CE_000192 di perizia, e stabilire **prezzi**, non solo, soppesando arcaicamente
- **Prezzolini, np, 1, 0,00747**

CE_000346 meglio misterioso: Giuseppe **Prezzolini** era a quel «Leonardo» che
- **pria, av, 1, 0,00747**

CE_000397 abbruciacchierà, loro tarpando **pria** l'ali variopinte, una fumacchiosa
- **prima, av, 11, 0,08213**

CE_000018 redenzione, dedica la sua **prima** giovinezza studiosa errando
CE_000055 Una settimana **prima**, gaio scolarotto, mentre
CE_000090 Povero Rodomonte mio! **Prima**, era una gioia viver con
CE_000099 regalato Suor Adalgisa, **prima** di morire. Ti ricordi? Non
CE_000140 si dichiara più ricco di **prima** poiché è il più ricco chi
CE_000168 cose consuetudinarie di mia **prima** esistenza monotona, rifurono,
CE_000195 innamorato d'italianità; la **prima** cooperativa ed il primo sindacato
CE_000202 L'altra sera ebbe luogo la **prima** riunione al Circolo di Liberi
CE_000317 erano ugualmente accurati, **prima** che il quadro cadesse per
CE_000427 della selva di San Rossore, **prima** di spiccare il volo verso
CE_000436 sulla Tribuna, esprime, **prima** di me, le medesime opinioni:

- **primavera, sf, 1, 0,00747**
 CE_000179 antico, e l'invaderà calor di **primavera**, quando è bruma.
- **primitivo, ag, 2, 0,01493**
 CE_000038 ammirando, l'ancor segreta opera **primitiva** e raffinata – son lieto d'annunziare
 CE_000067 Halil era un **primitivo**: aveva l'intelligenza minuscola
- **primo, nu, 10, 0,07466**
 CE_000066 fortuna l'ultima moglie della **prima** serie, era volata ad attendere
 CE_000123 meraviglia, si manifestavano i **primi** effetti della degenerazione,
 CE_000187 certo movimenti simpatici, **primo** fra tutti – e lode ne va
 CE_000195 prima cooperativa ed il **primo** sindacato agricoli, fondati
 CE_000210 sepoltura, tu Marta, sposa il **primo** uomo, che incontrerete; tu
 CE_000210 il terzo; tu Amerigo, la **prima** donna». E spirò in grazia
 CE_000238 hanno battezzato poeta di **primo** grado, e da un pezzo: e fino
 CE_000238 lui la pubblicazione di un **primo** lavoro.
 CE_000382 Firenze. Dovevano esser **primi** saggi a giudicare dalla titubanza
 CE_000438 ignobile: e vuole qualità di **prim**'ordine, delle quali alcune
- **principale, ag, 1, 0,00747**
 CE_000002 pericoloso, di essere l'istigatore **principale** della rivolta e degli incendi
- **principe, sm, 3, 0,0224**
 CE_000195 entusiasticamente, per merito del **principe** Fuad pascià, innamorato d'italianità;
 CE_000211 felici. Geltrude incontrò un **principe** cacciatore: e furon felici.
 CE_000213 il cammino: in ricordo il **principe** cacciatore gli affida alcune
- **principio, sm, 1, 0,00747**
 CE_000404 s'accalori! Confessai, in **principio**, di molto apprezzare le ansietà
- **priorità, sf, 1, 0,00747**
 CE_000325 lietamente che da chi vanti **priorità** estetiche molto avrebbe avuto
- **privilegio, sm, 5, 0,03733**
 CE_000005 monacale, e si ribellano pei **privilegi** che le congregazioni di ogni
 CE_000006 intrapresa per difendere i **privilegi** e gl'interessi di una oligarchia
 CE_000009 nella Spagna, tra gli altri **privilegi**, quello di essere esonerate
 CE_000009 nella Spagna, grazie ai **privilegi** anzidetti. Dopo la cacciata
 CE_000099 esorcizzazione. Ne hanno il **privilegio** pochissimi conventi.
- **privo, ag, 2, 0,01493**
 CE_000222 angosciata, perché l'arte è **priva** d'idealità preconcrete: l'arte
 CE_000347 s'infrolliva ogni giorno più, **priva** di pungolo che instancabilmente
- **probo, ag, 1, 0,00747**
 CE_000382 Cecchi m'apparve tra più **probi** esercitatori di critica letteraria
- **procedere, ve, 5, 0,03733**
 CE_000093 santa religione. Si può **proceder** bene, senza timor di Dio?
 CE_000271 tremava; intanto la notte **procedeva** ed egli rimaneva assiso sullo
 CE_000274 tremava; intanto la notte **procedeva**, ed egli rimaneva assiso
 CE_000277 tremava; intanto la notte **procedeva**, ed egli rimaneva assiso
 CE_000280 solitudine, intanto la notte **procedeva**, ed egli rimaneva assiso
- **procedimento, sm, 1, 0,00747**
 CE_000383 difettava, e smarrito un proprio **procedimento** candido, affascinante.
- **processione, sf, 2, 0,01493**
 CE_000226 divertiti un mondo a seguire la **processione** delle Ranocchie in piviale
 CE_000362 convento: e si svolge la **processione** triste delle smunte addolorate:
- **processo, sm, 1, 0,00747**
 CE_000317 disgrazia in mare, ed il **processo** dell'acqua salsa deteriorasse
- **proclamare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000019 questo giovine, nato per **proclamare** la bontà e la giustizia,
- **procurare, ve, 1, 0,00747**
 CE_000348 possa il nutrimento sano **procurar** robustezza alle nostre tiscucce
- **prodigioso, ag, 1, 0,00747**
 CE_000326 sarebbe come credere al **prodigioso** elisir di lingua vita del
- **prodigo, ag, 1, 0,00747**
 CE_000226 spontanea profusa da mani **prodighe** di Signore, ch'è annunzio
- **produrre, ve, 2, 0,01493**
 CE_000003 determinare le cause vere che **produssero** i moti rivoluzionari della
 CE_000230 invece il cantore leale: **produce** con vigore l'opera robusta
- **produzione, sf, 2, 0,01493**
 CE_000010 tal modo, sul mercato, la **produzione** di questi schiavi, a prezzi

CE_000192 della proprietà e della **produzione**; e si sappia bonificare il
- **prof, sm, 1, 0,00747**

CE_000187 data senza restrizione al **Prof.** Fera – quello di rivendicazione
- **profano, ag, 1, 0,00747**

CE_000187 dunque strano che anche un **profano** unisca umilissimamente la
- **professare, ve, 2, 0,01493**

CE_000191 F. Godart, che per anni **professò** agronomia nel Belgio, e che
CE_000334 perciò in guardia coloro che **professano** idee sociali, a non lasciar
- **professione, sf, 1, 0,00747**

CE_000439 Io credo, ed è **professione** di fede umile, che dichiaro:
- **profeta, sm, 1, 0,00747**

CE_000064 volgendosi alla tomba del **Profeta**, ed alzando verso il cielo
- **profilo, sm, 1, 0,00747**

CE_000216 Amerigo, da una fessura, il **profilo** della bella Marghera: «Separa
- **profitto, sm, 1, 0,00747**

CE_000418 silenziosamente, unicamente a suo **profitto**: lo costrinsero ad uscire
- **profondamente, av, 1, 0,00747**

CE_000061 dinanzi, ed abbassandosi **profondamente**, in ossequio devoto, tacitamente
- **profondere, ve, 1, 0,00747**

CE_000226 lugubre. Suntuosità spontanea **profusa** da mani prodighe di Signore,
- **profondità, sf, 2, 0,01493**

CE_000275 M'inoltrai nelle **profondità** lontane della maremma; camminai
CE_000275 gl'ippopotami che popolano le **profondità** della maremma; gl'ippopotami
- **profondo, ag, 7, 0,05226**

CE_000027 verista nelle sue parti più **profonde**, ha un'intonazione romantica
CE_000036 Messaggero, la semplice e **profonda** novella di Enrico Pea.
CE_000170 **Profonde** origini ha quest'arte sincera,
CE_000170 in affliggere i timorati: **profonde** e lontane: Dante, maestro
CE_000225 infine serpeggiar di graffi **profondi** e acuti per tutto il corpo
CE_000348 improntare ad osservazioni **profonde**, per un bisogno di concentrazione
CE_000355 scoperti nella propria anima **profonda**, e strappati, e donati volentieri.
- **profumo, sm, 3, 0,0224**

CE_000232 appassite, per il loro morto **profumo** vivono nelle sue emozioni
CE_000366 di una di molte campane, **profumi** d'incenso, alberi scheletrici,
CE_000448 chiusi nelle lacrime. Un **profumo** agreste, una trasparenza
- **progetto, sm, 2, 0,01493**

CE_000187 fuori ed esponga un bravo **progetto**, al quale spetti pure la
CE_000187 la dura sorte di tutti i **progetti**.
- **programma, sm, 3, 0,0224**

CE_000173 temperamenti opposti, intorno ad un **programma** di stramberie. E Marinetti
CE_000190 mercato, adattare i nostri **programmi** delle secondarie – ampliandoli
CE_000347 dovere con onore mai pago. Un **programma** semplice: agitare tutte le
- **progresso, sm, 1, 0,00747**

CE_000011 operai educati ad idee di **progresso**, non usò mai violenza alcuna
- **prolissità, sf, 1, 0,00747**

CE_000405 Théobald si narra non amasse **prolissità**: lui benedetto! Così quando
- **pronto, ag, 3, 0,0224**

CE_000090 premuroso, ed aveva sempre **pronto** il bacio sulle labbra, e
CE_000095 zia Nenetta, ch'è sempre **pronta** ad essermi utile, all'occorrenza,
CE_000348 soffio animatore, ognor **pronto** a rinnovarsi. Vorrei che
- **pronunciare, ve, 2, 0,01493**

CE_000172 volte di Futurismo, ed ho **pronunciato** frasi amare: io non so se
CE_000289 E so di Sibille che **pronunciavano** oracoli sapienti: fu tempo
- **propaganda, sf, 3, 0,0224**

CE_000003 argine a quella efficace **propaganda** educativa di cui, gli oscurantisti
CE_000093 all'empie conferenze di **propaganda**, ad udir bestemmie contro
CE_000340 caserma, insolita, strana, ma **propaganda** mirabile.
- **propagare, ve, 1, 0,00747**

CE_000018 ad abbattere ostacoli, a **propagare** il verbo di redenzione, dedica
- **proposito, sm, 3, 0,0224**

CE_000078 Vorrei che a **proposito** della mia bizzarria si dicesse,
CE_000316 esempio, ho mutato parere a **proposito** dei futuristi, e malgrado
CE_000316 ho mutato però parere a **proposito** del Fiorentino: Il Fiorentino

- **proposta, sf, 1, 0,00747**
CE_000187 istituzioni scolastiche, e **proposte** savie non mancarono certo,
- **proprietà, sf, 1, 0,00747**
CE_000192 esatto ed intrinseco della **proprietà** e della produzione; e si
- **proprio, ag, 2, 0,01493**
CE_000383 difettava, e smarrito un **proprio** procedimento candido, affascinante.
CE_000435 posterità, che nella cernita dei **propri** beni non è mai cieca.
- **proprio, av, 3, 0,0224**
CE_000023 gioia d'essere consista **proprio** in una lotta continua verso
CE_000177 d'ogni rappresentazione, nel **proprio** suono, così che il ritmo
CE_000332 ma che col disegno non ha **proprio** rapporti;
- **proprio, po, 12, 0,08959**
CE_000019 Immenso sacrificio di tutte le **proprie** aspirazioni, rinuncia sublime
CE_000019 rinuncia sublime a tutte le **proprie** attitudini per un pensiero
CE_000145 Schopenhauer si lagna della **propria** esistenza, ed afferma essere
CE_000188 forse, ma transitorio della **propria** esistenza. E le cause del
CE_000222 solo affermazione della **propria** interior potenza: è inutile
CE_000319 sovversivismo; legga, legga, a **propria** edificazione, le numerose
CE_000326 l'adempimento intero della **propria** missione educativa; ma a
CE_000348 strumento di educazione, alla **propria** altezza. Talvolta non nego,
CE_000355 e spasimi scoperti nella **propria** anima profonda, e strappati,
CE_000370 vi ricordate, giovini, a **propria** mortificazione, la sentenza
CE_000407 s'imbatta poi in ostacoli, di **propria** forza li SUPERERÀ, e non
CE_000417 inutile o per soddisfare una **propria** boria insensata, nel modo
- **prorompere, ve, 1, 0,00747**
CE_000063 «Ma è morta, è morta...» E **prorompeva** in pianto. E due lacrimoni
- **proseguire, ve, 1, 0,00747**
CE_000325 è venuto di buon'ora: e **proseguirò** per la mia via, trascurando
- **prosperare, ve, 2, 0,01493**
CE_000009 terreni adatti per fiorirvi e **prosperarvi**.
CE_000195 Il sorgere e il **prosperare** d'istituzioni egiziane, alimentate
- **prossimamente, av, 2, 0,01493**
CE_000038 del popolo arabo, vedrà **prossimamente** la luce, in degna edizione
CE_000226 più eccelsa fantasmagoria: **prossimamente** donata.
- **prossimo, ag, 1, 0,00747**
CE_000043 (*) Da Le Fole di **prossima** pubblicazione.
- **prostrare, ve, 1, 0,00747**
CE_000064 braccia ed inchinandosi, e **prostrandosi**, ingenuflessioni [sic;
- **protagonista, sm, 1, 0,00747**
CE_000403 delle peripezie succedute al **protagonista**: i genitori gli muoiono bruciati;
- **protendere, ve, 1, 0,00747**
CE_000208 Le mani asciutte si **protesero** in loro stanco scattare,
- **proto, sm, 3, 0,0224**
CE_000048 titolo Felicità eterna, il **proto** è incorso in un errore. In
CE_000076 **Proto** assassino!
CE_000081 **Proto**, io non so chi tu sia, né
- **prova, sf, 5, 0,03733**
CE_000003 è ormai ben accertato da **prove** irrefutabili, che Ferrer
CE_000216 putrefazione: «Supera la **prova**: mangia tutto il pane stivato
CE_000235 Narciso» che nomino a dar **prova** degli imitatori, assai s'avvicina
CE_000303 mo, a **prova**, l'artic[...]
CE_000332 stranezza dov'è brutto, ed a **prova** strapazza il «Vecchio» della
- **provare, ve, 2, 0,01493**
CE_000384 dapprima uno scacciauggie, e si **provò** ad assaporarlo come chi ascoltasse
CE_000437 Una dottrina, **provata** sulle bibbie degli Atei,
- **provocare, ve, 2, 0,01493**
CE_000008 quale fu la determinante che **provocò** i recenti moti rivoluzionari.
CE_000011 per Melilla dei loro cari, **provocò** il furore e l'indignazione
- **prudente, ag, 1, 0,00747**
CE_000123 altrimenti»; non consigli **prudenti** a medicar la sottile trafitta
- **prurito, sm, 1, 0,00747**
CE_000225 si muti, pian pianino, in **prurito** insopportabile: e infine
- **psicologia, sf, 1, 0,00747**

CE_000028 precisi, troppo sottili di **psicologia**. Il preconetto e la pedanteria
- **pubblicare, ve, 4, 0,02986**

CE_000048 che precedono il racconto **pubblicato** ieri sotto il titolo Felicità
CE_000173 tanto giovini che sanno, a **pubblicare** le lor opere, tanti giovini
CE_000203 Chiediamo di **pubblicare** ciò che disse intorno all'arte
CE_000316 Democrazia di domenica, **pubblica** un suo articolo che è riassunto
- **pubblicazione, sf, 2, 0,01493**

CE_000043 (*) Da Le Fole di prossima **pubblicazione**.
CE_000238 alla modestia di lui la **pubblicazione** di un primo lavoro.
- **pubblico, ag, 1, 0,00747**

CE_000012 agitazione dell'opinione **pubblica** – l'orrendo misfatto.
- **pubdicia, sf, 1, 0,00747**

CE_000448 trasparenza naturale, una **pubdicia** monacale ci commuovono come
- **pudore, sm, 1, 0,00747**

CE_000367 Una dedizione: stupore, **pudore**, desideri languidi: arde
- **puerile, ag, 1, 0,00747**

CE_000055 fantasticavo ingenuamente, **puerili** sogni di vasta ambizione:
- **pugno, sm, 1, 0,00747**

CE_000089 non parla; agita solo il **pugno**, di tanto in tanto, in atto
- **pulpito, sm, 1, 0,00747**

CE_000405 il nostro autore sale in **pulpito** a snocciolare con solennità
- **pulsazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000221 visioni, scatti insofferenti di **pulsazioni** accelerate, reintegrano le
- **pungere, ve, 2, 0,01493**

CE_000216 non saprai...». Le setole **punsero** le mani di Amerigo, e un
CE_000389 orsù dite dite, se appena **pungono**, non si rivela il suo modo
- **pungolare, ve, 1, 0,00747**

CE_000448 campi. In tal modo egli **pungola** la nostra attenzione: si
- **pungolo, sm, 1, 0,00747**

CE_000347 ogni giorno più, priva di **pungolo** che instancabilmente la guidasse
- **puntino, sm, 1, 0,00747**

CE_000245 (*) Al posto dei **puntini**, sono stati declamate e commentate
- **punto, sm, 3, 0,0224**

CE_000259 arboreto di colossi... In quel **punto**, come intorno all'Ebridi
CE_000334 letterariamente lo spettatore a tal **punto**, da lasciarlo passare oltre
CE_000436 concetti madornali, sino al **punto** di assumere forme di caricatura
- **purché, co, 3, 0,0224**

- **pure, co, 9, 0,06719**

- **purgatorio, sm, 1, 0,00747**

CE_000397 avvinghia, e ci porta in **purgatorio**. Le frutta appetitose della
- **purificare, ve, 2, 0,01493**

CE_000346 mercoledì per un'ora ci **purifica** e ci consola dimostrandoci
CE_000436 egli le riaccoglieva, già **purificato**.
- **puro, ag, 4, 0,02986**

CE_000021 d'affetti gentili, di confidenze **pure**, di comunione spirituale.
CE_000348 sguaiataggine chiassosa, ed è, **puro**, sollevato quale strumento
CE_000369 eletti, il libro di sapienza **pura**, e rara.
CE_000386 costruito lo scrigno di **puro** cristallo degno a serbarla.
- **puro, sm, 1, 0,00747**

CE_000300 marmi **puri**: e se [...]
- **putroppo, av, 4, 0,02986**

CE_000009 avvoltoi, in Ispagna, e, **putroppo**, anche in Italia, i soli
CE_000188 restringe giornalmente, **putroppo!** e noi, nati qui, stabiliti
CE_000325 criterio e di metodo; ma **putroppo**, il pentimento è venuto di
CE_000403 Apollonée: storia che ha, **putroppo**, aspetto scheletrico, in
- **putativo, ag, 1, 0,00747**

CE_000436 carducciane, e ahimè! dei figliocci **putativi** del Rude. Emilio Cecchi,
- **putrefazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000216 teschi ed ossa, e cadaveri in **putrifazione**: «Supera la prova: mangia
- **putrido, ag, 1, 0,00747**

CE_000388 dilaniino lo insozzino di bava **putrida**. No: né si lacera né si dilania
- **qua, av, 1, 0,00747**

CE_000081 per qual modo venuto sei **qua** giù; ma veramente.... assassino

- **quadrato**, ag, 1, 0,00747

CE_000097 Poi, prese un fogliettino **quadrato** di carta gialla e rossa,

- **quadro**, sm, 6, 0,0448

CE_000026 esagerato fino al grottesco, il **quadro** d'insieme animato dall'eloquenza
CE_000317 ugualmente accurati, prima che il **quadro** cadesse per disgrazia in
CE_000319 riveleremo al Fiorentino che i **quadri** di Viani sono specialmente
CE_000326 annunziava l'esposizione dei **quadri** di Viani al Messaggero, divenne
CE_000388 Ritorcere e comprimere in sé tal **quadro** sublime, eppoi dominando
CE_000405 inorridiscano in osservare il **quadro**, e sarai eloquente. In quanto

- **quaggiù**, av, 1, 0,00747

CE_000397 dei brevi giorni nostri di **quaggiù** a desiderare, siamo affetti

- **qualche**, in, 1, 0,00747

CE_000334 ci vien voglia di farci **qualche** domanda precisa: In che ora

- **quale**, ie, 6, 0,0448

CE_000055 s'affannava a dimostrar chi sa più **qual** teorema, fantasticavo ingenuamente,
CE_000081 non so chi tu sia, né per **qual** modo venuto sei qua giù;
CE_000216 interrogò, in tono terribile: «**Qual**'è [sic] il tuo ardimento?»
CE_000316 ci confessi Il Fiorentino **quali** siano i suoi canoni d'arte,
CE_000346 con occhi ansiosi...: verso **qual** sole? Il nostro orticello
CE_000363 invece sepolte ad spiare... **quali** peccati?

- **quale**, re, 19, 0,14932

CE_000002 Francisco Ferrer, accusandolo, **quale** anarchico pericoloso, di
CE_000003 recenti moti di Barcellona, i **quali** hanno dato pretesto, ai reazionari,
CE_000003 Catalogna, moti spontanei, i **quali** dimostrarono, per altro,
CE_000003 monaci e congregazionisti – i **quali** dissanguano ed abbrutiscono
CE_000006 africana, sfruttamento al **quale**, risolutamente, si oppongono
CE_000007 mentre i nulla tenenti, i **quali** costituiscono la immensa
CE_000008 di capitale importanza il **quale** fu la determinante che provocò
CE_000011 l'indignazione della folla, la **quale**, comprendendo come il male
CE_000012 Da queste cause, nelle **quali**, come si vede, Francesco
CE_000187 esponga un bravo progetto, al **quale** spetti pure la dura sorte
CE_000192 come si traccia un canale e **quale** sia il sistema d'irrigazioni
CE_000281 spirò, e le nuvole stettero **quali** immoti impiccati, e si richiusero
CE_000340 accompagnato da commilitoni, ai **quali** aveva comunicato la sua ammirazione:
CE_000348 chiasiosa, ed è, puro, sollevato **quale** strumento di educazione,
CE_000357 sbalordisce i novellini, i **quali** smarriscono i sensi perfetti,
CE_000362 addolorate: lamenti sibili ululi, **quali** desolate grida d'inverno,
CE_000436 segni dell'anima, e so in **qual** modo talvolta degenerarono,
CE_000436 però, di noi custodiscono **quali** oracoli, le contumelie carducciane,
CE_000438 qualità di prim'ordine, delle **quali** alcune appena in possesso

- **qualità**, sf, 3, 0,0224

CE_000029 acquistare anche questa **qualità** e darci il lavoro che da
CE_000221 accelerate, reintegrano le **qualità** immutabili di Bellezza perenne.
CE_000438 tutt'altro che ignobile: e vuole **qualità** di prim'ordine, delle quali

- **qualsiasi**, in, 1, 0,00747

CE_000009 esonerate dal pagamento di **qualsiasi** imposta o tributo, mentre

- **quando**, co, 17, 0,12692

- **quanto**, av, 7, 0,05226

CE_000176 «Revolverate»: ferite benefiche, per **quanto** sembri troppo crudele, il
CE_000176 imbellettate e incipriate, **quanto** vigor sano infondono a chi
CE_000215 questa bacchettina e volerai **quanto** il vento; se il vento ti
CE_000346 noia! eh sì! lo spirito per **quanto** intarmato, misura il suo
CE_000348 esempio, è combattuto in **quanto** è sguaiataggine chiasiosa,
CE_000356 Oh! **quanto** buio d'attorno a irridere
CE_000405 quadro, e sarai eloquente. In **quanto** a consigli...: affar di commentatori".

- **quanto**, ie, 5, 0,03733

CE_000097 dentini aguzzi. Domandò **quant'**anni avessi, quanti ne avesse
CE_000097 Domandò **quant'**anni avessi, **quanti** ne avesse Rodomonte. E scrisse
CE_000161 «**Quanto** ho pianto, mamma?
CE_000176 infondono a chi legga, e **quanta** sapienza di discernimento
CE_000317 leggende lontane: sopite da **quanti** secoli nella fronte robusta

- **quanto**, in, 1, 0,00747

CE_000383 dimostra egli abbia acquistato **quanta** perizia dianzi gli difettava,

- **quaranta, nu, 1, 0,00747**

CE_000238 Roccatagliata Ceccardi: ha **quarant'**anni: Carducci, Pascoli, D'Annunzio

- **quasi, av, 2, 0,01493**

CE_000266 maremma di ninfee, e giunsi **quasi** in ciglio al fiumiciattolo:

CE_000436 me, le medesime opinioni: **quasi** ardisce accennare ad oltraggi

- **quattrino, sm, 2, 0,01493**

CE_000092 tempo sprecato, non son **quattrini** buttati? Ah! li conosco,

CE_000122 condiscepoli a cui i padri largivan **quattrini**, a manate – era la bell'epoca!

- **quattro, nu, 2, 0,01493**

CE_000388 donarlo ai botoletti dei **quattro** cantucci, perché lo dilaniino

CE_000403 di preti; sciupa le sue **quattro** monete; eredita; gira il

- **quello, di, 43, 0,32104**

CE_000003 chiuse; gl'insegnanti, che in **quelle** impartivano un'educazione

CE_000003 tal modo porre argine a **quella** efficace propaganda educativa

CE_000003 d'animo degli abitanti di **quella** regione, la più evoluta di

CE_000003 Spagna, l'odio implacabile di **quelle** popolazioni nutrono contro

CE_000003 popolazioni nutrono contro **quei** vampiri – monaci e congregazionisti

CE_000005 religiose che governano **quel** paese, sono i degni emuli

CE_000005 livello morale inferiore a **quello** dei catalani che, irradiati

CE_000006 sottoporre a sfruttamento **quella** regione africana, sfruttamento

CE_000009 tra gli altri privilegi, **quello** di essere esonerate dal pagamento

CE_000021 attento, geme le pene di **quell'**anima infranta, quando la

CE_000057 **Quel** secondo giorno memorando,

CE_000060 impagabile merito! – era **quello** di sapere, irrisistibilmente

CE_000062 Più tardi, per una di **quelle** assurde aberrazioni, così

CE_000068 Da **quel** tempo – calmo, ultimo periodo

CE_000088 pare, e non basta che tutta **quella** grazia di Dio ch'io m'affatico

CE_000091 capita, rompe, spezza. Di **quel** vasellame da tavola che m'avea

CE_000092 Devono esser stati **quegl'**infami partiti a guastarmelo.

CE_000093 l'anima. Sai? mi conduceva in **quelle** sue riunionacce sacrileghe,

CE_000122 **Quei** bimbi, divenuti giovinetti,

CE_000176 con pertinacia grifagna. E **quelle** piaghe spalancate da dita

CE_000176 celato apparisca a tutti, **quelle** piaghe al posto di carni

CE_000187 restrizione al Prof. Fera – **quello** di rivendicazione intrapreso

CE_000188 costatazione con raccapriccio, per **quel** che sarà delle generazioni

CE_000195 condizioni analoghe, di **quelli** esistenti in Italia, su esperienze

CE_000208 riccioli, e la ricchezza di **quell'**oro grazioso: bellezza di

CE_000221 movimento, vicende simili a **quelle** di chi volle vincere, a corsa,

CE_000256 fiumiciattolo che chiamano Zaire: in **quella** contrada, mai pace mai silenzio....

CE_000259 arboreto di colossi... In **quel** punto, come intorno all'Ebridi

CE_000309 del suo amico Enrico Pea: **quelle** Fole che in apparente serenità

CE_000317 anime, più efficacemente: in **quelle** avvilitate... aberrazioni d'arte,

CE_000319 interiore. Insulti, insulti pure **quel** polso che ha tremato, perché

CE_000328 o lettori, dite voi, se **quel** che segue più somigli alla

CE_000338 **Quel** soldato non ritornava dall'Università....

CE_000346 Giuseppe Prezzolini era a **quel** «Leonardo» che fu un troppo

CE_000347 perciò non appare mai su **quel** foglio, il mal vezzo di giudizi

CE_000385 D'Annunzio serba tuttavia **quella** sua maestria a inasprire

CE_000386 portiamo, noi ultimi: e ancora a **quella** fonte interiore ed inesausta

CE_000386 risalto alle figure pari a **quello** che nelle notti insonni,

CE_000404 corporali non li scorgo; **quelli** essenziali, ad onta di lungagnate,

CE_000405 dipingi o abbozza invece **quei** maestri pervertitori e quei

CE_000405 quei maestri pervertitori e **quei** bimbi pervertiti [sic],

CE_000414 invero dovrebbe attribuirsi a **quella** benedetta lista di passeggeri

CE_000436 fortunatamente distante, durante **quei** momenti di pessimo lavoro:

- **questione, sf, 3, 0,0224**

CE_000008 rivoluzionari. Trattasi di **questione** essenzialmente economica.

CE_000326 Fiorentino; ma per ora è **questione** di Viani, e non di rovesciar

CE_000347 semplice: agitare tutte le **questioni** vive, affidandole a chi sappia

- **questo, di, 52, 0,38823**

CE_000003 essi vogliono liberarsi di **questo** loro formidabile nemico.

CE_000008 A **questi** fomiti di malcontento, deve

CE_000010 mercato, la produzione di **questi** schiavi, a prezzi siffattamente

CE_000012 Da **queste** cause, nelle quali, come
CE_000012 siamo convinti che anche **questa** volta, come tre anni or sono,
CE_000019 necessità dell'esistenza, fan di **questo** giovine, nato per proclamare
CE_000023 non potessi più vivere di **questa** lotta, io ne morrei.
CE_000026 **Questo** secondo libro, ch'è il secondo
CE_000028 È merito **questa** contraddizione essenziale
CE_000028 ad UN'ANIMA manca spesso **questa** serenità in pagine inutili
CE_000029 d'energia saprà acquistare anche **questa** qualità e darci il lavoro
CE_000056 dell'importanza che, in seguito a **questo** fatto, aveva assunto la mia
CE_000059 anche altro, e narrerò di **quest'**altro.
CE_000062 riverenza ed il gesto grato, da **questo** miagolio: «Sestema mettredo
CE_000093 voluto darmi retta, e per **questo** non son mai stata completamente
CE_000093 dolcezza di voce, dicendomi **queste** cose, e m'accarezzava, sotto
CE_000096 t'incutono terrore e rispetto. **Quest'**uomo è terribile, ma, se parla,
CE_000119 Basta! **Quest'**error di educazione che ha
CE_000119 d'inutili voglie lussuose; **quest'**error d'educazione che il
CE_000119 della più vil baldracca; **quest'**error d'educazione cessi,
CE_000132 **questa** la tua volontà di comunio-
CE_000143 dicendo al mondo: Oggi da **questo** – luogo incomincia la novella
CE_000170 Profonde origini ha **quest'**arte sincera, sdegnosa di
CE_000170 dunque la frusta brandita da **questo** Signore dello Scherno, e
CE_000176 larghe ferite, le traccie di **queste** «Revolverate»: ferite benefiche,
CE_000190 giovani educati all'affetto di **questo** paese, e della sua storia,
CE_000190 tradizioni e dallo spirito di **questo** popolo, che verrebbe a noi
CE_000191 persuadermi della praticità di **questi** concetti, ho voluto interrogare
CE_000196 scolastiche. Ho già, in **queste** vedute, consenziente il solerte
CE_000210 Geltrude, Amerigo; e balbettò **queste** estreme parole: «Il giorno
CE_000215 arrivare, segna il suolo con **questa** bacchettina e volerai quanto
CE_000216 tutto il pane stivato in **questa** madia che lo sguardo dei
CE_000216 il panico che riempiono **queste** camerone: t'uccidero se non
CE_000223 inizio, con lieto spirito **queste** nostre manifestazioni d'intellettualità
CE_000289 più stupefacente di tutte, **questa** storia che il Dimonio m'ha
CE_000317 sappia che ciò nonostante, **questo** breve arazzo, ottenuto con
CE_000318 sbigottire più d'uno dinanzi a **questo** povero, che poggiandosi sulla
CE_000318 ha chiesto i segreti di **quest'**uomo; tutti hanno pensato
CE_000318 hanno pensato dinanzi a **quest'**uomo.
CE_000326 missione educativa; ma a **questa** luce «Il Fiorentino» ci sconcerta
CE_000334 «Consuetudine» – allegorie di **questa** serie, similmente eseguite
CE_000334 soffocare dall'entusiasmo per **queste** ultime il loro criterio estetico.
CE_000335 e in Italia: «Certo fra **questi** pochi lavori, non ci appare
CE_000336 Via, son fiabe **queste**, recitate, in verità, con
CE_000337 spoglia di preconetti: e di **questa** commozione rude e vergine,
CE_000348 giovani, ci affezionassimo a **questa** «Voce» eccellente: e obbediente
CE_000386 Racchiudete la nova visione in **questa** sentenza augurale ed avrete
CE_000413 Commetto l'indiscretezza: di **questi** peccati ormai più d'uno ne
CE_000416 Sappiamo che in **questi** mesi di raccoglimento – in
CE_000417 Egli ha lavorato commosso a **queste** sue creature non per offrire
CE_000420 Ma su **queste** colonne ospitali del Messaggero
CE_000426 riprodurre per i nostri lettori **quest'**ode che togliamo dalla «Rivista
- **qui, av, 4, 0,02986**
CE_000065 decede uno de' tuoi? Io, **qui**, non ho casa, e ricevo al
CE_000188 giornalmente, purtroppo! e noi, nati **qui**, stabiliti qui definitivamente,
CE_000188 noi, nati qui, stabiliti **qui** definitivamente, ne facciamo
CE_000188 raccapriccio ignoto a chi **qui** venga a trascorrere un periodo,
- **quindi, av, 1, 0,00747**
CE_000010 misero giaciglio, gettando **quindi**, in tal modo, sul mercato,
- **quindicenne, sf, 1, 0,00747**
CE_000066 sceglierli al paese, una vezzosa **quindicenne** – ad un nubiano settantenne
- **quindici, nu, 1, 0,00747**
CE_000066 si rispetti, son troppi i **quindici** anni d'una novella sposa
- **quinto, nu, 2, 0,01493**
CE_000063 Mohamed, e dicono che la mia **quinta** moglie, la più anziana è
CE_000063 arrivava un dispaccio: la **quinta** moglie era passata a migliore

- **rabbrivire, ve, 1, 0,00747**
CE_000287 L'uomo **rabbrividi**: vidi che si voltava.... si

- **raccapricciato, ag, 1, 0,00747**
CE_000284 sulla faccia dell'uomo, **raccapricciata**....:

- **raccapriccio, sm, 3, 0,0224**
CE_000188 facciamo costatazione con **raccapriccio**, per quel che sarà delle
CE_000188 generazioni a venire, con **raccapriccio** ignoto a chi qui venga a
CE_000216 temerari». Ed Amerigo scorse con **raccapriccio** teschi ed ossa, e cadaveri

- **racchiudere, ve, 3, 0,0224**
CE_000316 distinzione oltraggiosa, **racchiude** tuttavia una contraddizione
CE_000386 necessità dell'eroismo». **Racchiudete** la nova visione in questa
CE_000432 della sua opera così mi pare **racchiusa**, in urto alla malignità degli

- **raccogliere, ve, 4, 0,02986**
CE_000355 belli e fiori appassiti, **raccolti** cautamente fra triboli dalla
CE_000362 Più tardi, Marie-Claire è **raccolta** in un convento: e si svolge
CE_000385 dunque mollezza che acqueti **raccolse** ma fior di energia, per il
CE_000402 diversi che J.-L. Thuile **raccolse** a soddisfare il suo bisogno

- **raccoglimento, sm, 2, 0,01493**
CE_000138 degli umani che cercarono **raccoglimento** nelle catacombe, quando Roma
CE_000416 Sappiamo che in questi mesi di **raccoglimento** – in terra santa, in Apua

- **raccolta, sf, 1, 0,00747**
CE_000038 d'annunziare ai lettori che una sua **raccolta** di Sonetti, nostalgici come

- **raccomandare, ve, 1, 0,00747**
CE_000097 sacchettino di cuoio nero, che mi **raccomandò** di far indossare a Rodomonte.

- **raccontare, ve, 5, 0,03733**
CE_000029 Urso avesse tralasciato di **raccontarci** tante cose che il lettore
CE_000063 tanto una gliene moriva. Ci **raccontava**, mestamente: «Sapete, ho
CE_000090 bacio sulle labbra, e mi **raccontava** un'infinità di storielle
CE_000255 Dimonio, palpandomi il capo, mi **raccontò**:
CE_000289 storia che il Dimonio m'ha **raccontato**, assidendomisi accanto, all'ombra

- **racconto, sm, 5, 0,03733**
CE_000034 I **Racconti** del "Messaggero"
CE_000048 Nei versi che precedono il **racconto** pubblicato ieri sotto il
CE_000095 Abdel Rahman ha ascoltato il **racconto**, fissandomi attentamente.
CE_000208 il visetto roseo; ed il **racconto** della vecchierella abbozzò
CE_000290 Il Dimonio, terminato il **racconto**, si rovesciò nel segreto

- **radioso, ag, 1, 0,00747**
CE_000438 può andare verso la metà **radiosa**, o verso l'opposta metà:

- **raffinatezza, sf, 1, 0,00747**
CE_000229 frivola: allegria di monello e **raffinatezza** di pervertito alambiccate

- **raffinato, ag, 1, 0,00747**
CE_000038 segreta opera primitiva e **raffinata** – son lieto d'annunziare

- **rafforzare, ve, 1, 0,00747**
CE_000319 dai riflessi di ceramiche» **rafforzerà** la predilezione di Nomellini

- **raffreddare, ve, 1, 0,00747**
CE_000088 a preparar con cura, si **raffreddi** e vada a male ch'io mi strugga,

- **raffronto, sm, 2, 0,01493**
CE_000232 In **raffronto** ai Futuristi citati, Guido
CE_000348 obbediente ad un istinto di **raffronto** riporto noi ad una gioventù

- **ragazzo, sm, 1, 0,00747**
CE_000377 Mi ritrovo **ragazzo** in un lungo e stretto e basso

- **ragionamento, sm, 2, 0,01493**
CE_000326 che mai. Dare a bere come **ragionamenti** di estetica le sue ultime
CE_000348 corregge, e pacatamente il **ragionamento** coordina i suoi mezzi di

- **ragionare, ve, 3, 0,0224**
CE_000404 dissertazioni soliloqui: e **ragiona** ragiona ragiona, tranquillo:
CE_000404 dissertazioni soliloqui: e ragiona **ragiona** ragiona, tranquillo: un che
CE_000404 soliloqui: e ragiona ragiona **ragiona**, tranquillo: un che a vent'anni

- **ragione, sf, 1, 0,00747**
CE_000172 «Poesia»; ma i giovini ebber **ragione** accostumandosi a chiamarlo

- **Rahman, np, 3, 0,0224**
CE_000095 indirizzata allo sciek Abdel **Rahman**, lo stregone che sta in fondo
CE_000095 ho narrato tutto, e Abdel **Rahman** ha ascoltato il racconto,

CE_000095 fissandomi attentamente. Abdel **Rahman** ha due occhietti, piccini,
- **rame, sm, 1, 0,00747**

CE_000096 la sua breve barba color **rame**, lucente tanto che par di
- **rammemorare, ve, 1, 0,00747**

CE_000221 Non tutto è nell'immagini **rammemorate**, ma il sogno, si può dire,
- **rammentare, ve, 1, 0,00747**

CE_000160 **Rammento**, amico antico, l'antica nenia
- **Ranocchie, np, 1, 0,00747**

CE_000226 seguire la processione delle **Ranocchie** in piviale turchino: non
- **rantolio, sm, 1, 0,00747**

CE_000387 l'ora gloriosa... e rochi **rantoli**... e vagiti tinnanti... e d'inni
- **rapace, ag, 1, 0,00747**

CE_000319 appariscano solo gli occhi **rapaci**; e fra le due miserie, ecco,
- **rapido, ag, 1, 0,00747**

CE_000319 accerti, che dai pochi tocchi **rapidi**, la verità ci opprime e ci
- **Rapisardi, np, 2, 0,01493**

CE_000431 Mario **Rapisardi**

CE_000436 accorte e che amavano Mario **Rapisardi**, si ritraevano fortunatamente
- **rapporto, sm, 2, 0,01493**

CE_000192 un piano, e redigere un **rapporto** di perizia, e stabilire prezzi,
CE_000332 col disegno non ha proprio **rapporti**;
- **rappresentazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000177 compreso il valor d'ogni **rappresentazione**, nel proprio suono, così
- **raro, ag, 3, 0,0224**

CE_000056 affligger, forse, i miei **rari** lettori di... bizzarrie... stampate.

CE_000327 So io ch'è virtù **rara** la giusta valutazione di

CE_000369 libro di sapienza pura, e **rara**.
- **rassegnato, ag, 1, 0,00747**

CE_000447 timido, scontroso, mesto, **rassegnato**, contadino; quando dimenticava
- **rassegnazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000054 copiavo, con gravità e con **rassegnazione**, lettere, lettere, lettere...
- **rattenere, ve, 1, 0,00747**

CE_000348 dominio di sé ogni eccessività **rattiene** e corregge, e pacatamente
- **rauco, ag, 1, 0,00747**

CE_000366 cagnetta vecchia che ha la voce **rauca** della padrona anziana...
- **ravvedimento, sm, 1, 0,00747**

CE_000325 misericordioso vuole il **ravvedimento** e non la perdizione del peccatore.
- **razionale, ag, 2, 0,01493**

CE_000003 impartivano un'educazione laica, **razionale** e modernamente scientifica,
CE_000012 dell'Educazione laica e **razionale**, tanto odiata, ma siamo convinti
- **re, sm, 1, 0,00747**

CE_000316 sotterrare «L'amore dei tre **Re**». E, per esempio, ho mutato
- **reale, ag, 1, 0,00747**

CE_000359 ho ritrovato i tuoi segni **reali**, mio Poeta delle Fole, e
- **realità, sf, 1, 0,00747**

CE_000319 vestite così? Confronti la **realità** e la riproduzione, e si accerti,
- **reazionario, sm, 1, 0,00747**

CE_000003 hanno dato pretesto, ai **reazionari**, di arrestarlo perché assolutamente
- **reazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000003 se stranieri, espulsi. La **reazione** crede in tal modo porre argine
- **recare, ve, 1, 0,00747**

CE_000063 commemorare la defunta. Si **recava** dal caffettiere, lesinava
- **recente, ag, 2, 0,01493**

CE_000003 minimamente partecipato ai **recenti** moti di Barcellona, i quali
CE_000008 determinante che provocò i **recenti** moti rivoluzionari. Trattasi
- **recentemente, av, 1, 0,00747**

CE_000195 sindacato agricoli, fondati **recentemente**, in condizioni analoghe,
- **reciprocità, sf, 1, 0,00747**

CE_000192 ed è bene ciò derivi da **reciprocità**, dirò meglio: da identità
- **recitare, ve, 2, 0,01493**

CE_000336 Via, son fiabe queste, **recitate**, in verità, con disinvoltura,
CE_000446 Cantò la patria, **recitò** discorsi politici, ebbe antiche
- **redattore, sm, 1, 0,00747**

CE_000327 i giudizi su Viani di un **redattore** dell'Avanti!
- **redazione, sf, 2, 0,01493**

CE_000337 popolo: ho visto penetrare in **redazione** del Messaggero, un soldato
CE_000340 stasera egli è rivenuto in **redazione**, accompagnato da commilitoni,
- **redenzione, sf, 1, 0,00747**

CE_000018 a propagare il verbo di **redenzione**, dedica la sua prima giovinezza
- **redigere, ve, 1, 0,00747**

CE_000192 cereali, e rilevare un piano, e **redigere** un rapporto di perizia, e
- **refettorio, sm, 1, 0,00747**

CE_000377 lungo e stretto e basso **refettorio** ad arcate, in un convitto
- **regalare, ve, 2, 0,01493**

CE_000091 vasellame da tavola che m'avea **regalato** la Rosetta, pel mio spozalizio,
CE_000099 di preghiere, che mi ha **regalato** Suor Adalgisa, prima di morire.
- **reggere, ve, 1, 0,00747**

CE_000177 pensiero, e il tutto sia **retto** da perfetta espressione armonica.
- **regione, sf, 3, 0,0224**

CE_000003 degli abitanti di quella **regione**, la più evoluta di tutta
CE_000006 sottoporre a sfruttamento quella **regione** africana, sfruttamento al
CE_000010 specialmente della Catalogna, **regione** la più industriale della
- **regnare, ve, 1, 0,00747**

CE_000288 possente, e dei geni che han **regnato** in mare, in terra e in elevatissimo
- **reintegrare, ve, 1, 0,00747**

CE_000221 di pulsazioni accelerate, **reintegrano** le qualità immutabili di
- **relativo, ag, 1, 0,00747**

CE_000066 ricevimento di Morte, le **relative** solite ed interminabili discussioni
- **religione, sf, 1, 0,00747**

CE_000093 bestemmie contro la nostra santa **religione**. Si può proceder bene, senza
- **religioso, ag, 4, 0,02986**

CE_000005 infine tutte le congregazioni **religiose** che governano quel paese,
CE_000009 Le congregazioni **religiose** cattoliche, godono nella
CE_000010 conventi, gli stabilimenti **religiosi** di tutta la Spagna e specialmente
CE_000011 venisse dalle congregazioni **religiose**, volse tutta la sua ira contro
- **rendere, ve, 1, 0,00747**

CE_000189 indigeno – apro parentesi, a **render** meno acre la costatazione,
- **replichetta, sf, 1, 0,00747**

CE_000325 La **replichetta** del Fiorentino mal cela pentimento,
- **reprimere, ve, 2, 0,01493**

CE_000179 rispondenza. E nell'urlo **represso** si dibattano tutte le forme
CE_000356 «elettricità»: ma esprima composta la **repressa** voce umana: e sarà la scintilla
- **respingere, ve, 1, 0,00747**

CE_000212 supplicando, ad Amerigo: Amerigo la **respinse**, indignato: una voce misteriosa
- **respiro, sm, 1, 0,00747**

CE_000237 scintilla conclusiva, in largo **respiro**:
- **resto, sm, 2, 0,01493**

CE_000009 imposta o tributo, mentre il **resto** della popolazione è letteralmente
CE_000064 mancie bastavano. Era, del **resto**, frugalissimo. Tre volte
- **restringere, ve, 1, 0,00747**

CE_000188 L'influenza italiana in Egitto, si **restringe** giornalmente, purtroppo!
- **restrizione, sf, 1, 0,00747**

CE_000187 e lode ne va data senza **restrizione** al Prof. Fera – quello di
- **retore, sm, 1, 0,00747**

CE_000447 dimenticava di essere un **retore** e di svolgere la missione
- **retta, sf, 1, 0,00747**

CE_000093 non ha mai voluto darmi **retta**, e per questo non son mai
- **Revolverate, np, 5, 0,03733**

CE_000158 Elogio di "Revolverate" (I)
CE_000169 nudrito [sic] di sofferenza! **Revolverate**? Io avrei detto: singulti;
CE_000172 appartenga alla congrega, benché «Revolverate» sia edizione di «Poesia»;
CE_000176 ferite, le tracce di queste «Revolverate»: ferite benefiche, per quanto
CE_000181 (I) GIAN PIETRO LUCINI «Revolverate».
- **riaccogliere, ve, 1, 0,00747**

CE_000436 lavoro: e subito dopo egli le **riaccoglieva**, già purificato.
- **riallacciare, ve, 1, 0,00747**

CE_000154 visione augurale che si **riallaccia** al sogno sconsolato d'introduzione,
- rialzare, ve, 1, 0,00747

CE_000319 D'altronde, non bisogna che **rialzate**, gonne necessariamente corte,
- riassumere, ve, 1, 0,00747

CE_000316 pubblica un suo articolo che è **riassunto** in una abusata parola del
- ribellare, ve, 2, 0,01493

CE_000005 pretesca e monacale, e si **ribellano** pei privilegi che le congregazioni
CE_000148 gioco della schiavitù si **ribella** al Maestro che pure ama,
- ribelle, ag, 3, 0,0224

CE_000057 sguardo di chi soffre e non si **ribelli**, ed aspetti una felicità
CE_000149 Ed allo schiavo **ribelle**, Wagner sorride di scherno,
CE_000170 Scherno, e fustighi: inni più **ribelli**, e più commossi, e più atroci
CE_000366 pastorella, poi campagnuola, poi **ricamatrice**...: e sobrie dipinture di costumanze
- ricchezza, sf, 4, 0,02986

CE_000140 aver donato tutte le sue **ricchezza**, si dichiara più ricco di
CE_000140 più ricco chi disprezzi la **ricchezza**.
CE_000208 inanellate di riccioli, e la **ricchezza** di quell'oro grazioso: bellezza
CE_000437 c'era tanta eppoi tanta **ricchezza**, incommensurabile nel loro
- ricciolo, sm, 1, 0,00747

CE_000208 dita furono inanellate di **riccioli**, e la ricchezza di quell'oro
- ricco, ag, 2, 0,01493

CE_000140 ricchezza, si dichiara più **ricco** di prima poiché è il più
CE_000140 di prima poiché è il più **ricco** chi disprezzi la ricchezza.
- ricerca, sf, 2, 0,01493

CE_000140 dodici, come il Signore, e **ricerca** il Rifugio nella tranquillità
CE_000195 guida luminosa nelle sue **ricerche**, l'on. Luzzatti.
- ricercare, ve, 2, 0,01493

CE_000057 un'aspra via da affannosamente **ricercare**, da dolorosamente, da validamente
CE_000120 Ottimamente ha **ricercato**, il valoroso edip, nel suo
- ricevere, ve, 4, 0,02986

CE_000063 mestamente: «Sapete, ho **ricevuto** lettere da casa; me le ha
CE_000065 casa di tua famiglia, non **ricevi** i conoscenti, per le condoglianze,
CE_000065 Io, qui, non ho casa, e **ricevo** al caffè».
CE_000213 di sua sorelle Irene e fu **ricevuto** con molto affetto; ma non
- ricevimento, sm, 1, 0,00747

CE_000066 d'immenso dolore, il solito **ricevimento** di Morte, le relative solite
- richiamare, ve, 1, 0,00747

CE_000066 al diletto paese, tornò, **richiamato** soprattutto dalla nostalgia,
- richiudere, ve, 1, 0,00747

CE_000281 quali immoti impiccati, e si **richiusero** l'acque nei loro confini;
- riconoscente, ag, 1, 0,00747

CE_000190 verrebbe a noi per attrazione **riconoscente**.
- riconoscenza, sf, 1, 0,00747

CE_000062 frase un significato di **riconoscenza**. E da allora Halil, chiedendo
- riconoscere, ve, 1, 0,00747

CE_000335 neanche l'unghia, da cui si **riconosca** il leone».
- ricordare, ve, 7, 0,03986

CE_000054 di non molti anni fa... E **ricordo**, come fosse ieri... Da due
CE_000099 Adalgisa, prima di morire. Ti **ricordi**? Non c'è che un sol mezzo
CE_000168 monotona, rifurono, monotamente... **Ricordi** il vecchio bambino, dodicenne
CE_000168 noto al vecchio bambino, **ricordi**? E non sono passati molti
CE_000242 vanamente se tutti riusciremo a **ricordare** che l'ingegno conduce all'arte,
CE_000370 detto perché mi ricordi, vi **ricordiate**, giovini, a propria mortificazione,
CE_000370 Sia detto perché mi **ricordi**, vi ricordiate, giovini,
- ricordo, sm, 1, 0,01986

CE_000213 continuare il cammino: in **ricordo** il principe cacciatore gli
- ricorrere, ve, 1, 0,00747

CE_000122 pur trovar via di spesa, **ricorrendo** magari a follie.
- ricusare, ve, 1, 0,00747

CE_000150 glorificatore di passato **ricusa** il dono del Messia d'avvenire.
- ridda, sf, 1, 0,00747

CE_000404 contorcersi avrebbe dovuto in **ridde** lussuose, come a costituire
- ridere, ve, 5, 0,03733

CE_000090 cullandomi come una bambina; e si **rideva**, ed avrei voluto vivere e
CE_000090 così: guardandolo in viso, e **ridendo**.
CE_000290 nel segreto della tomba, e **rise**. E non risi col Dimonio:
CE_000290 della tomba, e rise. E non **risi** col Dimonio: perché non seppi
CE_000290 Dimonio: perché non seppi **ridere**, mi maledisse, il Dimonio....
- **riempire, ve, 1, 0,00747**
CE_000216 il miglio e il panico che **riempiono** queste camerone: t'uccidero
- **riessere, ve, 1, 0,00747**
CE_000168 prima esistenza monotona, **rifurono**, monotamente... Ricordi il
- **Riff, np, 1, 0,00747**
CE_000006 gl'indigeni abitanti del **Riff**.
- **rifiuto, sm, 1, 0,00747**
CE_000335 Messaggero non sono esposti che i **rifiuti** di Viani, vantaggiosamente
- **riflessione, sf, 1, 0,00747**
CE_000106 concentrai, un istante, in intensa **riflessione**:
- **riflesso, sm, 1, 0,00747**
CE_000319 la lode al «colorito dai **riflessi** di ceramiche» rafforzerà
- **rifrugare, ve, 1, 0,00747**
CE_000176 po' sadico di frugare e **rifrugare** nella carni sanguinanti,
- **rifuggire, ve, 1, 0,00747**
CE_000028 perché dimostra che l'autore **rifugge** da' freni di scuole. Io non
- **rifugio, sm, 10, 0,08213**
CE_000137 filosofico di Cristo: è il **rifugio** eterno verso avvenire di
CE_000140 il Signore, e ricerca il **Rifugio** nella tranquillità dello
CE_000142 cristiana non può più dar **Rifugio**, e i gonfi picconieri dell'Enciclopedia,
CE_000145 umani cercar altre vie di **Rifugio**. Schopenhauer si lagna della
CE_000145 obliando il mondo, trova **rifugio** nell'arte. Ma un altro grande,
CE_000145 nell'arte ha invano cercato **Rifugio**: Leopardi: egli attende Rifugio
CE_000145 Rifugio: Leopardi: egli attende **Rifugio** nel nulla...
CE_000147 vuole che gli umani trovino **Rifugio** nell'arte, e nelle glorie
CE_000150 Federigo Nietzsche [sic] cerca **Rifugio** nella Verità, ed inutilmente
CE_000399 ambire di conquistare un **rifugio** in alto, sul macigno a picco,
- **rigare, ve, 1, 0,00747**
CE_000063 stelle d'immenso dolore, gli **rigavano** le brume e rugose guancie...
- **rigido, ag, 1, 0,00747**
CE_000056 atteggiamento di serietà fiera e **rigida**. Riuscii male: risultò, sì,
- **rigonfie, ag, 1, 0,00747**
CE_000403 trecentoventitré pagine assai **rigonfie**.
- **rigoroso, ag, 1, 0,00747**
CE_000003 Nonostante che colla **rigorosa** censura sulla stampa, si
- **riguardare, ve, 1, 0,00747**
CE_000325 nell'elaborato trafiletto **riguarda** la mia povertà. E m'incoraggerò,
- **riguardo, sm, 1, 0,00747**
CE_000326 il critico al di fuori di **riguardi** e di convenienze per l'adempimento
- **rilegare, ve, 1, 0,00747**
CE_000288 Magi: melanconici libri **rilegati** in ferro: narrazioni meravigliose
- **rilevare, ve, 2, 0,01493**
CE_000029 lettore superficiale e che ho **rilevato** perché m'è parso che Urso
CE_000192 il cotone e i cereali, e **rilevare** un piano, e redigere un rapporto
- **rilievo, sm, 2, 0,01493**
CE_000196 più influente di me, dar **rilievo** a tali idee, che umilissimamente
CE_000326 stabiliranno che non ho posto in **rilievo** opportuno un'immaginativa
- **riluttanza, sf, 1, 0,00747**
CE_000020 soave, superando nausea e **riluttanze**, si eleva grandiosa di nobiltà,
- **rimando, sm, 1, 0,00747**
CE_000346 dirgli: «L'hai lungo» e di **rimando** Sempronio, dopo di aver tastato
- **rimanere, ve, 7, 0,05226**
CE_000007 Marocco, correndo il rischio di **rimanere** uccisi per difendere gl'interessi
CE_000026 dall'eloquenza dei convinti, **rimane** sempre vero.
CE_000091 pel mio spozalizio, non **riman** più un cocchio.
CE_000271 notte procedeva ed egli **rimaneva** assiso sullo scoglio...
CE_000274 notte procedeva, ed egli **rimaneva** assiso sullo scoglio...
CE_000277 notte procedeva, ed egli **rimaneva** assiso sullo scoglio...

CE_000280 notte procedeva, ed egli **rimaneva** assiso sullo scoglio....
- **rimproverare, ve, 1, 0,00747**

CE_000065 A chi di noi gli **rimproverava** lo spreco inutile di denari,
- **rimprovero, sm, 1, 0,00747**

CE_000123 del Male; non severità di **rimprovero** a frenare l'exasperazione
- **rinascita, sf, 1, 0,00747**

CE_000347 instancabilmente la guidasse alla **rinascita**: La Voce assunse il compito
- **rincorrere, ve, 1, 0,00747**

CE_000168 sono passati molti anni, e **rincorro** ancora i sogni, con anima
- **rinfrescare, ve, 1, 0,00747**

CE_000079 ed eran, secondo me, vani **rinfreschi**. Ed altrove zoppica la frase
- **rinfresco, sm, 1, 0,00747**

CE_000065 inutile di denari, in vari **rinfreschi** di Morte, rispondeva, gemendo
- **ringraziamento, sm, 1, 0,00747**

CE_000061 fronte: era il suo segno di **ringraziamento**.
- **rinnovare, ve, 2, 0,01493**

CE_000148 Tutto perdura, tutto si **rinnova**: che val l'esistenza umana?
CE_000348 animatore, ognor pronto a **rinnovarsi**. Vorrei che noi giovani,
- **rinomanza, sf, 1, 0,00747**

CE_000194 nostra città, acquisterebbero **rinomanza**, e certo vi accorrerebbero
- **rintracciare, ve, 4, 0,02986**

CE_000153 Enrico Pea di Nietzsche [sic] **rintraccia** lo spirito e l'esistenza
CE_000188 complesse che ci smarriremmo a **rintracciarle**, e che in ogni caso sarebbe
CE_000188 in ogni caso sarebbe vano **rintracciare**, per i risultati della fatica
CE_000208 forme, perché più tardi fosse **rintracciata** la via di Bellezza:
- **rinunzia, sf, 1, 0,00747**

CE_000019 le proprie aspirazioni, **rinunzia** sublime a tutte le proprie
- **rinvenire, ve, 2, 0,01493**

CE_000400 Consola **rinvenire**, a chi ne patisca, tale turbamento
CE_000438 L'aver **rinvenuto** nell'ateismo forze distruttive,
- **rinvigorire, ve, 1, 0,00747**

CE_000337 frase semplice d'entusiasmo, **rinvigorita** dal gesto: «very strong,
- **ripetere, ve, 4, 0,02986**

CE_000028 serenità in pagine inutili che **ripetono** annoiando dettagli inutili.
CE_000097 curiose e segrete, che dovrò **ripetere** sette volte al giorno, bevendo
CE_000438 noi giovini; in tutto ciò, **ripeto** – e mi si scusi: contano,
CE_000438 m'accorgo, tre volte che **ripeto** – in tutto ciò la spiritualità
- **ripetutamente, av, 1, 0,00747**

CE_000212 voce misteriosa esclamò **ripetutamente**: «Signore, mi fa grazia,
- **riportare, ve, 2, 0,01493**

CE_000327 volte ho fallato e fallerò – **riportando** nel Messaggero, i giudizi
CE_000348 un istinto di raffronto **riporto** noi ad una gioventù ideale,
- **riprendere, ve, 2, 0,01493**

CE_000066 settantenne, ma nubiano, decise di **riprendere** moglie. E, dato incarico
CE_000175 **Riprendiamo** a discorrere del libro.
- **riprodurre, ve, 1, 0,00747**

CE_000426 nuova, ci sia consentito di **riprodurre** per i nostri lettori quest'ode
- **riproduzione, sf, 2, 0,01493**

CE_000230 per presentarne la vera **riproduzione**.
CE_000319 Confronti la realtà e la **riproduzione**, e si accerti, che dai pochi
- **ripulsione, sf, 1, 0,00747**

CE_000211 becchino, e dominò la sua **ripulsione**, e disse all'uomo: «Mi vuoi
- **risaltare, ve, 1, 0,00747**

CE_000406 D'altronde sempre **risalta** una garbata maniera di tornire
- **risalto, sm, 1, 0,00747**

CE_000386 estinguerla. Mai poeta impresse **risalto** alle figure pari a quello
- **riscatto, sm, 1, 0,00747**

CE_000319 oscena della sozzura senza **riscatto**, contenuta in un pianto interiore.
- **rischio, sm, 1, 0,00747**

CE_000007 il Marocco, correndo il **rischio** di rimanere uccisi per difendere
- **riserbare, ve, 1, 0,00747**

CE_000418 costrinsero ad uscire dal **riserbo** gli Apuani: un cenacolo che
- **riservista, sm, 1, 0,00747**

CE_000011 Marocco, la partenza dei **riservisti**, in gran parte padri di famiglia,
- **risolutamente**, av, 1, 0,00747

CE_000006 africana, sfruttamento al quale, **risolutamente**, si oppongono gl'indigeni
- **rispettare**, ve, 2, 0,01493

CE_000066 nubiano settantenne che si **rispetti**, son troppi i quindici anni

CE_000326 **Rispetto** l'amor d'arte che eleva il
- **rispetto**, sm, 2, 0,01493

CE_000096 seta, l'incutono terrore e **rispetto**. Quest'uomo è terribile,
CE_000124 della vostra dignità avete **rispetto**, a voi, il sacro dovere incombe,
- **rispettoso**, ag, 1, 0,00747

CE_000223 di opposta tendenza, ma **rispettosi** soprattutto del gagliardo
- **rispondenza**, sf, 2, 0,01493

CE_000179 l'interior desolazione, ha chiara **rispondenza**. E nell'urlo represso si
CE_000230 l'opera robusta che abbia **rispondenza** intera alla commozione semplice
- **rispondere**, ve, 4, 0,02986

CE_000065 vari rinfreschi di Morte, **rispondeva**, gemendo e fiutando avidamente

CE_000091 mi faranno ammalare – mi **risponde** infiammandosi, con tal calore,
CE_000211 vuoi in moglie?» l'uomo **rispose** di sì: e furon felici. Irene
CE_000325 troppo a sé inferiore il **rispondere** alle critiche che gli vengano
- **risultare**, ve, 3, 0,0224

CE_000028 delle forme figurative, **risultata** da influenze opposte, perché
CE_000056 e rigida. Ruscii male: **risultò**, sì, un atteggiamento di
CE_000056 goffa: una figura, insomma, **risultò**, seria, sì, ma barocca barocca,
- **risultato**, sm, 1, 0,00747

CE_000188 vano rintracciare, per i **risultati** della fatica improba.
- **risuscitare**, ve, 1, 0,00747

CE_000360 si ode dolorare quando è **risuscitata** la mestizia, e la letizia
- **ritenere**, ve, 1, 0,00747

CE_000325 povertà. E m'incoraggerò, **ritenendo** la lezione di modestia di
- **ritmo**, sm, 2, 0,01493

CE_000177 proprio suono, così che il **ritmo** comenti, dimostri il pensiero,
CE_000316 garberà mai, apprezzo versi di **ritmo** immacolato, come ne cesella
- **rito**, sm, 1, 0,00747

CE_000346 «La Voce» un maestro del **rito** meglio misterioso: Giuseppe
- **ritorcere**, ve, 1, 0,00747

CE_000388 **Ritorcere** e comprimere in sé tal quadro
- **ritornare**, ve, 2, 0,01493

CE_000338 Quel soldato non **ritornava** dall'Università....

CE_000358 libro di preghiera, a cui si **ritorni** in ore nere per meditare
- **ritorno**, sm, 3, 0,0224

CE_000152 importa morire: è eterno il **Ritorno**....

CE_000153 Il **Ritorno**, in una di sue multiformi

CE_000414 dell'Orione che annuncia il **ritorno** fra noi del Poeta nostro
- **ritrarre**, ve, 3, 0,0224

CE_000215 dalla vecchia, e il vento si **ritrasse** offeso, squarciato, e in
CE_000272 E l'uomo **ritrasse** il suo sguardo dal cielo,
CE_000436 amavano Mario Rapisardi, si **ritraevano** fortunatamente distante,
- **ritratto**, sm, 1, 0,00747

CE_000026 uomini comuni e se il loro **ritratto** è talvolta esagerato fino
- **ritroso**, ag, 1, 0,00747

CE_000232 di fanciullo malizioso e **ritroso**: una melanconia scialba,
- **ritrovare**, ve, 3, 0,0224

CE_000348 edificazione: è dire che la serenità **ritrova** sempre il suo equilibrio

CE_000359 di Marguerite Adoux, ho **ritrovato** i tuoi segni reali, mio Poeta

CE_000377 Mi **ritrovo** ragazzo in un lungo e stretto
- **ritrovo**, sm, 1, 0,00747

CE_000326 lingua vita del ciarlatano. **Ritrovo** subito curiosi motivi d'ispirazione:
- **ritto**, ag, 1, 0,00747

CE_000387 giovinezza balda e adonica **ritta** su carboni accesi di castità
- **riunione**, sf, 2, 0,01493

CE_000093 conduceva in quelle sue **riunionaccio** sacrileghe, all'empie conferenze

CE_000202 sera ebbe luogo la prima **riunione** al Circolo di Liberi Studi.
- **riunire**, ve, 2, 0,01493

CE_000010 laboratori ed i preti vi **riunirono**, a migliaia, dei poveri disgraziati,
CE_000140 Ma il poverello d'Assisi **riunisce** intorno a sé novo cenacolo
- **riuscire, ve, 8, 0,05973**
CE_000037 mai è stato a scuola, è **riuscito** ad animare il sogno.
CE_000056 serietà fiera e rigida. **Riuscii** male: risultò, sì, un atteggiamento
CE_000056 ma barocca barocca, come **riescono** tutte le cose a cui non s'abbia
CE_000057 Halil, sorridente... Sorrideva; **riuscirò** mai a descrivere come sorrisesse
CE_000100 Ma, come **riuscir** a far benedire Rodomonte,
CE_000235 s'avvicina a Gozzano, senza **riuscir** tuttavia a pretendere la
CE_000242 soddisfatta non vanamente se tutti **riusciremo** a ricordare che l'ingegno
CE_000346 battaglia. Un segreto è in chi **riesca** a comunicare ardor buono
- **riva, sf, 3, 0,0224**
CE_000214 ad un terzo palazzo, in **riva** ad un mare immenso, abitato
CE_000256 lugubre contrada, in Libia, in **riva** a un fiumiciattolo che chiamano
CE_000260 in **riva** al fiumiciattolo che chiamano
- **rivedere, ve, 2, 0,01493**
CE_000109 cortese, si divulga oggi, **riveduta** e corretta, la lettera di
CE_000168 E tutto ho **riveduto**, e tutto ho rivissuto: le
- **rivelare, ve, 4, 0,02986**
CE_000317 opere dell'aquila apuana non **rivelano** unghie di leone, ma artigli:
CE_000319 pregiudizio sepolto. Ed infine, **riveleremo** al Fiorentino che i quadri
CE_000389 se appena pungono, non si **rivela** il suo modo d'acuminare?
CE_000415 E **riveliamo**.....
- **rivelazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000041 Mi perdoni l'amico, la **rivelazione** del suo inutile mistero:
- **rivendicazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000187 al Prof. Fera – quello di **rivendicazione** intrapreso con tanta tenacità
- **rivenire, ve, 1, 0,00747**
CE_000340 militare: stasera egli è **rivenuto** in redazione, accompagnato
- **riverenza, sf, 1, 0,00747**
CE_000062 mancia, accompagnava la **riverenza** ed il gesto grato, da questo
- **rivestire, ve, 2, 0,01493**
CE_000427 maestro Icilio Sadun la **rivesta** di note. Il geniale autore
CE_000448 un'anima nuda che chiede di **rivestirsi** di piccoli dolori chiusi
- **rivista apuana, np, 1, 0,00747**
CE_000426 quest'ode che togliamo dalla «**Rivista Apuana**»:
- **rivivere, ve, 1, 0,00747**
CE_000168 ho riveduto, e tutto ho **rivissuto**: le cose consuetudinarie
- **rivolere, ve, 1, 0,00747**
CE_000018 muore il padre; la mamma lo **rivuole** presso di sé a consolarne
- **rivolta, sf, 1, 0,00747**
CE_000002 l'istigatore principale della **rivolta** e degli incendi delle chiese
- **rivoluzionario, ag, 2, 0,01493**
CE_000003 vere che produssero i moti **rivoluzionari** della Catalogna, moti spontanei,
CE_000008 che provocò i recenti moti **rivoluzionari**. Trattasi di questione essenzialmente
- **robbia, sf, 1, 0,00747**
CE_000350 Firenze – Via dei **Robbia** N.42., abb. annuo fr. 7.50.
- **robustezza, sf, 1, 0,00747**
CE_000348 nutrimento sano procurar **robustezza** alle nostre tiscucce anime!
- **robusto, ag, 3, 0,0224**
CE_000066 dall'energia del suo braccio **robusto**.
CE_000230 produce con vigore l'opera **robusta** che abbia rispondenza intera
CE_000317 quanti secoli nella fronte **robusta** del «vecchio»? Una storiella
- **Roccatagliata, np, 3, 0,0224**
CE_000238 Ceccardo **Roccatagliata** Ceccardi: ha quarant'anni:
CE_000240 A Ceccardo **Roccatagliata** Ceccardi è noto il verso
CE_000418 Nomellini, il poeta Ceccardo **Roccatagliata** Ceccardi.
- **roccia, sf, 2, 0,01493**
CE_000251 chia: la vallata e la **roccia** e la
CE_000278 fulminava; e scricchiolava la **roccia**, scossa nelle sue fondamenta....
- **roco, ag, 1, 0,00747**
CE_000387 gaudiosa, e l'ora gloriosa... e **rochi** rantoli... e vagiti tinnanti...
- **Rodolfo, np, 2, 0,01493**

CE_000424 Per **Rodolfo** Garros
CE_000426 Oggi che il nome di **Rodolfo** Garros torna sulle colonne
- **rodomonte, sm, 4, 0,02986**
CE_000094 sopporti le pene di tutti? Ora **Rodomonte** non è più Rodomonte: è screanzato,
CE_000094 Ora Rodomonte non è più **Rodomonte**: è screanzato, burbero, insolente;
CE_000097 avessi, quanti ne avesse **Rodomonte**. E scrisse tutto, e scrisse
CE_000098 Rodomonte, alla spalla, e ieri, **Rodomonte** se ne accorse. Dio mio! Dio
- **Rodomonte, np, 11, 0,08213**
CE_000088 Titina, la mia non è più vita! **Rodomonte** è indemoniato. Da un mese,
CE_000090 Povero **Rodomonte** mio! Prima, era una gioia
CE_000092 sempre detto: «È necessario, **Rodomonte**, che tu sia presidente di
CE_000093 **Rodomonte** non ha mai voluto darmi retta,
CE_000093 per tutti?» E da allora, **Rodomonte** avea dolcezza di voce, dicendomi
CE_000097 raccomandò di far indossare a **Rodomonte**.
CE_000098 fodera della giubba grigia di **Rodomonte**, alla spalla, e ieri, Rodomonte
CE_000098 fosse crollato il cielo! **Rodomonte** mi ha anche percorso. Ho
CE_000098 crollato il cielo! Ha detto **Rodomonte** che ho commesso un'azione
CE_000099 un sol mezzo per liberar **Rodomonte** dallo spirito maligno: farlo
CE_000100 come riuscir a far benedire **Rodomonte**, in modo che non se ne avveda?
- **Roma, np, 4, 0,02986**
CE_000138 nelle catacombe, quando **Roma** imperiale infieriva contro
CE_000268 ammantato nella toga di **Roma** antica; non distinguevo i
CE_000334 portate alto a Parigi e a **Roma** – «Stiano perciò in guardia
CE_000427 di spiccare il volo verso **Roma**...».
- **romanità, sf, 1, 0,00747**
CE_000446 fu il continuatore della **romanità** di Augusto con una mossa
- **romantico, ag, 1, 0,00747**
CE_000027 profonde, ha un'intonazione **romantica** che dà larghezza alla narrazione
- **romanticume, sm, 2, 0,01493**
CE_000357 decantato «nuovissimo» significa **romanticume** spavaldo: spirito duripito
CE_000397 affetti di metafisicheria e **romanticume**: un morbillo che ci agguata
- **romanzo, sm, 1, 0,00747**
CE_000032 (*) **Romanzo** di Mario Urso.
- **romba, sf, 1, 0,00747**
CE_000365 chi l'oda, perché non è **romba** da farsa: è ruggito!
- **romore, sm, 4, 0,02986**
CE_000257 brontolio indefinito che pare il **romore** celato d'un torrente sotterraneo:
CE_000281 coro: non più l'ombra d'un **romore** si definì nel deserto illimitato....
CE_000285 drizzò tese l'orecchio: non **romore** nel deserto illimitato; la
CE_000356 d'attorno a irridere il **romore** stridulo dei luciferi: una
- **romoroso, ag, 2, 0,01493**
CE_000168 bambino silente fra il giuoco **romoroso**? E i versi, lenti di Giacomo
CE_000387 supplici, il popolo attonito **romoroso**, gli arcieri appassionati;
- **rompere, ve, 3, 0,0224**
CE_000029 importune ed inopportune che **rompono** il fascino di stralci ottimamente
CE_000091 fra le mani, gli capita, **rompe**, spezza. Di quel vasellame
CE_000219 l'incantesimo era stato **rotto**. E per il mondo, grande esultazione
- **Rops, np, 1, 0,00747**
CE_000330 Medardo Rosso, Félicien **Rops** e Toulouse-Lautrec, per affermare,
- **rosa, sf, 1, 0,00747**
CE_000217 Marghera, dormiente sul letto di **rose**: «Crea una creatura viva:
- **rosario, sm, 1, 0,00747**
CE_000405 pedagogico, vorrei tirarlo pel **rosario**, e pregarlo: "Certosino mio,
- **roseo, ag, 2, 0,01493**
CE_000208 incorniciarono il visetto **roseo**; ed il racconto della vecchierella
CE_000397 tra l'oro liste candide e **rosee** e verdi e azzurre, ci attraggono:
- **Rosetta, np, 1, 0,00747**
CE_000091 tavola che m'avea regalato la **Rosetta**, pel mio spozalizio, non
- **rosso, ag, 2, 0,01493**
CE_000097 quadrato di carta gialla e **rossa**, lo tagliuzzò tutt'in giro,
CE_000266 irradiò una luce di più **rossa** animazione: mi volsi, lessi:
- **Rosso, np, 1, 0,00747**
CE_000330 Plinio Nomellini e Medardo **Rosso**, Félicien Rops e Toulouse-Lautrec,

- **roteare, ve, 1, 0,00747**
CE_000259 sempre verso ponente, sino a **roteare** a cateratta, dietro al muraglione

- **rotolare, ve, 1, 0,00747**
CE_000278 sbriciolava.....; e il tuono **rotolava**; e la saetta fulminava; e

- **rovesciare, ve, 2, 0,01493**
CE_000290 terminato il racconto, si **rovesciò** nel segreto della tomba,
CE_000326 questione di Viani, e non di **rovesciar** me che valgo poco.

- **rovina, sf, 1, 0,00747**
CE_000092 conosco, io, i partiti: son la **rovina** dell'anima e del corpo!»

- **rovinato, ag, 1, 0,00747**
CE_000123 esuberante del carattere **rovinato**; ma la spinta fatale verso

- **rubesto, ag, 1, 0,00747**
CE_000390 prezioso tolto nel mucchio **rubesto** dell'italianità, egli porse

- **rude, ag, 3, 0,0224**
CE_000337 preconcetti: e di questa commozione **rude** e vergine, è maestro il popolo:
CE_000436 dei figliocci putativi del **Rude**. Emilio Cecchi, che appartiene
CE_000437 spiccioli flabelliferi del **Rude** a urlare, pestando i piedi

- **ruggire, ve, 2, 0,01493**
CE_000275 sotto al chiaror della luna, **ruggirono** ruggirono....
CE_000275 chiaror della luna, ruggirono **ruggirono**....

- **rugghito, sm, 2, 0,01493**
CE_000230 cose, ed il lettore ode or **rugghito** ed or singulto, or ululo
CE_000365 non è romba da farsa: è **rugghito**!

- **ruggiada, sf, 2, 0,01493**
CE_000259 stilla filtra un'eterna **ruggiada**; ai lor piedi, in un sonno
CE_000268 notte], della nebbia, della **ruggiadra**, della luna.....: la fronte

- **rugoso, sm, 1, 0,00747**
CE_000063 gli rigavano le brume e **rugose** guancie... ma un'idea, immancabile

- **ruminante, sm, 1, 0,00747**
CE_000057 orazione a Dio; così, come un **ruminante**. Sorrideva, come un mite

- **sabbia, sf, 1, 0,00747**
CE_000097 sette figure circolari, su **sabbia** ch'era distesa sopra un tappetino

- **sacchettino, sm, 1, 0,00747**
CE_000098 Cucii il **sacchettino** sotto la fodera della giubba

- **sacchetto, sm, 1, 0,00747**
CE_000097 poi cucii la carta in un **sacchettino** di cuoio nero, che mi raccomandò

- **sacrificio, sm, 2, 0,01493**
CE_000018 vedovanza, ed egli compie il **sacrificio**: abbandona il pellegrinaggio
CE_000019 povero impiegato. Immenso **sacrificio** di tutte le proprie aspirazioni,

- **sacrilego, ag, 1, 0,00747**
CE_000093 quelle sue riunionaccie **sacrileghe**, all'empie conferenze di

- **sacro, ag, 1, 0,00747**
CE_000124 avete rispetto, a voi, il **sacro** dovere incombe, di epurazione,

- **sadico, ag, 1, 0,00747**
CE_000176 crudele, il godimento un po' **sadico** di frugare e rifrugare nella

- **Sadun, np, 1, 0,00747**
CE_000427 perché il maestro Icilio **Sadun** la rivesta di note. Il geniale

- **saetta, sf, 1, 0,00747**
CE_000278 il tuono rotolava; e la **saetta** fulminava; e scricchiolava

- **saggezza, sf, 1, 0,00747**
CE_000124 dilaga, opponete la vostra **saggezza**: la Figliolanza è un tesoro

- **saggiamente, av, 1, 0,00747**
CE_000095 all'occorrenza, e mi ha, **saggiamente**, indirizzata allo sciek Abdel

- **saggio, ag, 1, 0,00747**
CE_000382 in Italia, quando i suoi **saggi** occupavano le colonne della

- **saggio, sm, 1, 0,00747**
CE_000382 Firenze. Dovevano esser primi **saggi** a giudicare dalla titubanza

- **Saint Sébastien, np, 2, 0,01493**
CE_000380 «LE MARTYRE DE SAINT SÉBASTIEN»
CE_000384 Adunque, Le Martyre de **Saint Sébastien** gli sembrò dapprima uno scacciauggie,

- **saio, sm, 1, 0,00747**
CE_000364 Il peso del **saio** è di piombo, calca, opprime:

- **Salgari, np, 1, 0,00747**

CE_000375 Per i bimbi di Emilio **Salgari**
- **salire, ve, 2, 0,01493**
CE_000319 parafrasando, Il Fiorentino, **salisse** in cattedra ad ammonire gl'inesperti
CE_000405 quando il nostro autore **sale** in pulpito a snocciolare
- **salita, sf, 1, 0,00747**
CE_000407 soverchia pena, durante la **salita**, allorché dovrà soffermarsi
- **salso, ag, 1, 0,00747**
CE_000317 ed il processo dell'acqua **salsa** deteriorasse la fisionomia
- **saltare, ve, 1, 0,00747**
CE_000104 E Titina, **saltandomi** al collo, con agilità biricchina:
- **saluto, sm, 1, 0,00747**
CE_000219 L'indomani, ad udirne il **saluto** squillante, subitaneamente
- **Salvatori, np, 1, 0,00747**
CE_000418 Luigi Campolonghi e Luigi **Salvatori**, l'architetto Mancini, i
- **San Rossore, np, 1, 0,00747**
CE_000427 secolari della selva di **San Rossore**, prima di spiccare il volo
- **San Sebastiano, np, 1, 0,00747**
CE_000387 **San Sebastiano** è la fede, la fede che smuove
- **sangue, sm, 4, 0,02986**
CE_000007 pagare di persona la tassa di **sangue**, e devono, forzatamente,
CE_000024 E nel **sangue** dell'ineluttabile tragedia
CE_000124 piangere poi, a lacrime di **sangue**, la viltà irresponsabile
CE_000261 intriso la terra, l'acqua.... **sangue**.... Mi trattenevo nella maremma,
- **sanguinante, ag, 1, 0,00747**
CE_000176 e rifrugare nella carni **sanguinanti**, con pertinacia grifagna.
- **sano, ag, 2, 0,01493**
CE_000176 incipriate, quanto vigor **sano** infondono a chi legga, e
CE_000348 nell'augurio: possa il nutrimento **sano** procurar robustezza alle
- **santificare, ve, 1, 0,00747**
CE_000133 ne? Io **santifico** un tal desiderio, e
- **santo, ag, 5, 0,03733**
CE_000093 bestemmie contro la nostra **santa** religione. Si può proceder
CE_000289 oracoli sapienti: fu tempo che **sante** sante cose udirono le foglie
CE_000289 sapienti: fu tempo che sante **sante** cose udirono le foglie cupe,
CE_000387 peccati, or che la febbre **santa** l'arde; ecco l'imperatore;
CE_000416 raccoglimento – in terra **santa**, in Apua – Enrico Pea ha
- **Santo Spiridione, np, 1, 0,00747**
CE_000099 farlo benedire dai monaci di **Santo Spiridione**. È uno scongiuro infallibile,
- **sapere, ve, 36, 0,26878**
CE_000012 sentono veramente liberi, **sapranno** impedire – con un'intensa
CE_000029 costanza di volontà e d'energia **saprà** acquistare anche questa qualità
CE_000055 s'affannava a dimostrar chi **sa** più qual teorema, fantasticavo
CE_000058 gli alberi han frutta che **sanno** la delizia ed il segreto
CE_000060 merito! – era quello di **sapere**, irrisistibilmente [sic],
CE_000063 raccontava, mestamente: «**Sapete**, ho ricevuto lettere da casa;
CE_000081 Proto, io non **so** chi tu sia, né per qual modo
CE_000093 mi si dannasse l'anima. **Sai?** mi conduceva in quelle sue
CE_000101 Non **so** più dove battere il capo.
CE_000105 sentito Fifina? Tu, che **sai** tutto, e scrivi sui giornali,
CE_000123 cosa – dicono i genitori **saputi** – in paese dove l'oro si
CE_000172 pronunciato frasi amare: io non **so** se Lucini appartenga alla
CE_000173 aiutando tanto giovini che **sanno**, a pubblicare le lor opere,
CE_000192 identità d'interessi: e si **sappia**, uscendo dalle nostre scuole
CE_000192 d'irrigazioni del paese, e si **sappia** analizzare la terra, ed il
CE_000192 e della produzione; e si **sappia** bonificare il terreno sterile;
CE_000216 abbraccia; t'ucciderò se non **saprai**...». Le setole punsero le mani
CE_000216 camerone: t'ucciderò se non **saprai**... »
CE_000217 una creatura viva: tu non **saprai**: e t'ucciderò... »
CE_000233 Noia o nostalgia? Non **so**: la «Via del Rifugio» conduce
CE_000288

.....
..... **So di fiabe attraenti nei**
libri

CE_000289 E **so** di Sibille che pronunciavano
CE_000290 col Dimonio: perché non **seppi** ridere, mi maledisse, il
CE_000317 che conosce la tecnica: si **sappia** che la «Barca cristiana....»
CE_000317 maltrattato pittore; si **sappia** che ciò nonostante, questo
CE_000327 **So** io ch'è virtù rara la giusta
CE_000332 chiamano abbozzi perché non **sanno** essere altro, perché l'abbozzo
CE_000332 ch'è malconcio, poverino! – **sanno** i lettori – per un'avventura....
CE_000337 Fiorentino, è signore d'arte chi **sappia** violentemente strappare a
CE_000337 a sé, i suoi spasimi, e **sappia**, magari con una macchia,
CE_000347 vive, affidandole a chi **sappia** e voglia, e perciò non appare
CE_000361 non è detto... la bimba... non **sa**: vede cose strane: candelieri,
CE_000368 Marguerite Adoux, ormai lo **sanno** tutti, era una sartina, che
CE_000416 **Sappiamo** che in questi mesi di raccoglimento
CE_000436 Ormai **so** che l'arte sono i segni dell'anima,
CE_000436 sono i segni dell'anima, e **so** in qual modo talvolta degenerarono,
- **sapiente, ag, 1, 0,00747**
CE_000289 che pronunciavano oracoli **sapienti**: fu tempo che sante sante
- **sapienza, sf, 4, 0,02986**
CE_000176 infondono a chi legga, e quanta **sapienza** di discernimento e di precauzione.
CE_000222 bisogna possedere l'insita **sapienza** che di diversa sostanza ad
CE_000369 degli eletti, il libro di **sapienza** pura, e rara.
CE_000406 d'incastonare le immagini, una **sapienza** delle parole: un'altra attestazione
- **sarcasmo, sm, 2, 0,01493**
CE_000170 belati viperini, e trionfò **Sarcasmo**: sibili al vento dunque la
CE_000316 Cavacchioli, e apprezzo il **sarcasmo** libero, severo, angoscioso
- **sartina, sf, 1, 0,00747**
CE_000368 lo sanno tutti, era una **sartina**, che più non potendo cucire
- **savio, ag, 1, 0,00747**
CE_000187 scolastiche, e proposte **savie** non mancarono certo, e non
- **sbagliare, ve, 1, 0,00747**
CE_000056 attitudine. Indubbiamente avevo **sbagliato** mestiere: ero nato per altro:
- **sbalordire, ve, 1, 0,00747**
CE_000357 borsa d'originalità che **sbalordisce** i novellini, i quali smarriscono
- **sbigottire, ve, 1, 0,00747**
CE_000318 affralito: ho osservato, **sbigottire** più d'uno dinanzi a questo
- **sbocciare, ve, 1, 0,00747**
CE_000427 sfortunato, sulle cui labbra non **sboccia** mai il sorriso: che volle
- **sbriciolare, ve, 1, 0,00747**
CE_000278 ninfee, e la foresta si **sbriciolava**....; e il tuono rotolava;
- **sbuffare, ve, 2, 0,01493**
CE_000091 nel cuore». E s'impenna, e **sbuffa**, e tuona, e, ciò che, fra
CE_000356 non esclami dimenandosi e **sbuffando**: «futuro», non urla ossessionata
- **scacciauggia, sm, 1, 0,00747**
CE_000384 gli sembrò dapprima uno **scacciauggie**, e si provò ad assaporarlo
- **scagliare, ve, 1, 0,00747**
CE_000287 vidi che si voltava.... si **scagliò** in fuga folle... spari....»
- **scattare, ve, 1, 0,00747**
CE_000208 protesero in loro stanco **scattare**, e le braccia accolsero,
- **scatto, sm, 2, 0,01493**
CE_000091 l'interrogo, durante i suoi **scatti** furiosi – che mi spaventano
CE_000221 inquinano le compiute visioni, **scatti** insofferenti di pulsazioni
- **scaturire, ve, 1, 0,00747**
CE_000164 dagli occhi è **scaturito** un fiume,
- **scavare, ve, 1, 0,00747**
CE_000435 molti peccati altrui, non **scava**, sebbene assillante percuotitrice,
- **scegliere, ve, 2, 0,01493**
CE_000066 dato incarico ai parenti di **scegliergli** al paese, una vezzosa
CE_000383 poi, di sulla Tribuna. S'è **scelto** una formula di triturare
- **scheletrico, ag, 1, 0,00747**
CE_000403 che ha, purtroppo, aspetto **scheletrico**, in trecentoventitré pagine
- **scheletrire, ve, 1, 0,00747**
CE_000366 profumi d'incenso, alberi **scheletriti**, la chiesetta laggiù... E pecore
- **scherno, sm, 2, 0,01493**

CE_000149 ribelle, Wagner sorride di **scherno**, e contro gli aizza tutti
CE_000170 da questo Signore dello **Scherno**, e fustighi: inni più ribelli,
- **scherzare, ve, 1, 0,00747**
CE_000118 tutto. Invano tentiam di **scherzare**: non allegria di sorrisi
- **schiacciare, ve, 1, 0,00747**
CE_000009 popolazione è letteralmente **schiacciato** sotto il peso delle imposizioni.
- **schiaività, sf, 3, 0,0224**
CE_000023 liberarla d'ogni forma di **schiaività**. Io sento come la gioia d'essere
CE_000148 ha scosso il gioco della **schiaività** si ribella al Maestro che
CE_000389 d'aver al collo il marchio di **schiaività**. Orsù, mirate le zannine
- **schiaivo, sm, 2, 0,01493**
CE_000010 la produzione di questi **schiaivi**, a prezzi siffattamente bassi
CE_000149 Ed allo **schiaivo** ribelle, Wagner sorride di
- **schiumare, ve, 1, 0,00747**
CE_000278 torturandolo, zampillarono **schiumando**; e nel loro letto urlavano
- **schizzo, sm, 1, 0,00747**
CE_000333 definisce «Il Tisico» solo uno **schizzo**, ciò che dovrebbe scusare
- **scialbo, ag, 1, 0,00747**
CE_000232 ritroso: una melanconia **scialba**, che assalga d'improvviso,
- **sciek, ab, 1, 0,00747**
CE_000095 saggiamente, indirizzata allo **sciek** Abdel Rahman, lo stregone
- **scientifico, ag, 1, 0,00747**
CE_000003 razionale e modernamente **scientifica**, sono stati imprigionati
- **scintilla, sf, 3, 0,0224**
CE_000011 di famiglia, fu solo la **scintilla** che mise fuoco alle polveri.
CE_000237 classica a cui infonde la **scintilla** conchiusiva, in largo respiro:
CE_000356 repressa voce umana: e sarà la **scintilla** di chiaror vivido!
- **sciocchezza, sf, 1, 0,00747**
CE_000124 condanna del vilipendio, per **sciocchezza** d'incuria.
- **sciupare, ve, 1, 0,00747**
CE_000403 in un istituto di preti; **sciupa** le sue quattro monete; eredita;
- **scoglio, sm, 11, 0,08213**
CE_000263 sguardo pesò su un immenso **scoglio** grigiastro, che si ergeva
CE_000264 uno **scoglio** grigiastro funesto sublime:
CE_000265 uno **scoglio** grigiastro....
CE_000267 gli occhi: in vetta allo **scoglio**.... un uomo.... mi nascosi fra
CE_000269 E l'uomo si assise sullo **scoglio**, ed avvinghiò il suo capo
CE_000271 egli rimaneva assiso sullo **scoglio**...
CE_000274 egli rimaneva assiso sullo **scoglio**....
CE_000275 tonfante, alle basi dello **scoglio**: sotto al chiaror della luna,
CE_000277 egli rimaneva assiso sullo **scoglio**....
CE_000280 egli rimaneva assiso sullo **scoglio**....
CE_000282i caratteri sullo **scoglio**.....
- **scolaro, sm, 1, 0,00747**
CE_000055 Una settimana prima, gaio **scolaretto**, mentre il coscienzioso insegnante
- **scolastico, ag, 2, 0,01493**
CE_000187 alle nostre istituzioni **scolastiche**, e proposte savie non mancarono
CE_000196 sottopongo, alle autorità **scolastiche**. Ho già, in queste vedute,
- **scolpire, ve, 1, 0,00747**
CE_000285 deserto illimitato; la parola **scolpita**:
- **scomparire, ve, 1, 0,00747**
CE_000436 nei libri del Poeta, ora **scomparso**: molti però, di noi custodiscono
- **scconcertare, ve, 1, 0,00747**
CE_000326 luce «Il Fiorentino» ci **scconcerta** meno che mai. Dare a bere
- **sconfinare, ve, 2, 0,01493**
CE_000215 distante, su un pendio, oltre **sconfinite** alture d'oro; ed ebbe compassione:
CE_000438 tutto ciò la spiritualità si **sconfinava** alquanto: si può andare verso
- **scongiuro, sm, 1, 0,00747**
CE_000099 Santo Spiridione. È uno **scongiuro** infallibile, che si chiama
- **sconsolato, ag, 3, 0,0224**
CE_000024 tragedia d'epilogo e la **sconsolata** morale del libro.
CE_000039 una sua filosofia forte e **sconsolata**: così lo spasimo dell'ansia
CE_000154 che si riallaccia al sogno **sconsolato** d'introduzione, si conchiude

- **sconto**, **sm**, **1**, **0,00747**
CE_000435 infiggere ai buoni, in **sconto** forse di molti peccati altrui,

- **scontroso**, **ag**, **1**, **0,00747**
CE_000447 cristiano, debole, timido, **scontroso**, mesto, rassegnato, contadino;

- **scopo**, **sm**, **1**, **0,00747**
CE_000222 potenza: è inutile prefiggersi **scopi**: bisogna possedere l'insita

- **scoprire**, **ve**, **1**, **0,00747**
CE_000355 Gentile: estasi e spasimi **scoperti** nella propria anima profonda,

- **scorgere**, **ve**, **3**, **0,0224**
CE_000107 – Senti, Titina, non **scorgo** che una soluzione: interrogare
CE_000216 i temerari». Ed Amerigo **scorse** con raccapriccio teschi ed
CE_000404 i segni corporali non li **scorgo**; quelli essenziali, ad onta

- **scorrere**, **ve**, **2**, **0,01493**
CE_000117 ed il lettore distratto **scorra**, con apatia, le stereotipate
CE_000257 corrotte del fiumiciattolo non **scorrono** verso il mare: in un movimento

- **scorso**, **ag**, **1**, **0,00747**
CE_000191 nel Belgio, e che l'anno **scorso** disse una conferenza dotta

- **screanzato**, **sm**, **1**, **0,00747**
CE_000094 Rodomonte non è più Rodomonte: è **screanzato**, burbero, insolente; è muto,

- **scribacchiare**, **ve**, **1**, **0,00747**
CE_000055 sogni di vasta ambizione: e **scribacchiavo** versi.

- **scricchiolare**, **ve**, **1**, **0,00747**
CE_000278 e la saetta fulminava; e **scricchiolava** la roccia, scossa nelle sue

- **scigno**, **sm**, **1**, **0,00747**
CE_000386 augurale ed avrete costruito lo **scigno** di puro cristallo degno a

- **scrittoio**, **sm**, **1**, **0,00747**
CE_000054 d'esistenza, là, dinanzi ad uno **scrittoio**, là, triste infinitamente,

- **scrittore**, **sm**, **3**, **0,0224**
CE_000348 del dibattito obbliga lo **scrittore** ad un flagellare fin crudele
CE_000407 anzi, purché voglia, uno **scrittore** di vaglia: purché dimentichi
CE_000418 insieme a Enrico Pea, gli **scrittori** Luigi Campolonghi e Luigi

- **scrittorello**, **sm**, **1**, **0,00747**
CE_000417 modo abituale, oggidi, a **scrittorelli** celebri e ignoti: ma per

- **scrivere**, **ve**, **8**, **0,05973**
CE_000029 ottimamente pensati e ottimamente **scritti**, e se avesse accurato un
CE_000097 quanti ne avesse Rodomonte. E **scrisse** tutto, e scrisse anche delle
CE_000097 Rodomonte. E scrisse tutto, e **scrisse** anche delle parole curiose
CE_000105 Fifina? Tu, che sai tutto, e **scrivi** sui giornali, dovresti aiutarla.
CE_000150 d'avvenire. E l'Anticristo, **scrive** ancora:
CE_000191 approvarmi, incoraggiandomi a **scrivere**.
CE_000368 seguito al mal d'occhi, **scrisse** ad infondersi conforto, le
CE_000427 della nostra terra apuana, **scritta** perché il maestro Icilio

- **scrupolo**, **sm**, **1**, **0,00747**
CE_000170 quest'arte sincera, sdegnosa di **scrupoli**, crudele in affliggere i

- **scrutare**, **ve**, **2**, **0,01493**
CE_000096 Osservandomi, sembrava volesse **scrutarmi** dentro, e dovevo abbassar
CE_000398 Serve forse **scrutare** e ponzare, se la morte possiede

- **scuola**, **sf**, **8**, **0,05973**
CE_000003 loro formidabile nemico. Le **Scuole** Moderne, dal grande Educatore
CE_000028 l'autore rifugge da' freni di **scuole**. Io non sono per il libri
CE_000037 egli, che mai è stato a **scuola**, è riuscito ad animare il
CE_000173 avuto torto di voler esser **scuola**, ed aggruppare temperamenti
CE_000185 NELLE NOSTRE SCUOLE
CE_000189 l'opera alacre svolta dalle **scuole** serali della Dante.
CE_000192 sappia, uscendo dalle nostre **scuole** come si traccia un canale
CE_000194 Le nostre **scuole**, che così sarebbero le uniche

- **scuotere**, **ve**, **4**, **0,02986**
CE_000061 immobile e muto. Finalmente, **scossi** da un moto di generoso buonumore,
CE_000148 Ma un giovine, che ha **scosso** il gioco della schiavitù
CE_000213 mazzo di setole: «Invoca, **scuotendo**, nell'ora di gran fame».
CE_000278 scricchiolava la roccia, **scossa** nelle sue fondamenta....

- **scusare**, **ve**, **2**, **0,01493**
CE_000333 schizzo, ciò che dovrebbe **scusare** la sua fiacchezza anche come

CE_000438 tutto ciò, ripeto – e mi si **scusi**: contano, m'accorgo, tre
- **sdegnoso, ag, 1, 0,00747**

CE_000170 origini ha quest' arte sincera, **sdegnosa** di scrupoli, crudele in affliggere
- **sdraiare, ve, 1, 0,00747**

CE_000383 beatitudine di centellinar libri, **sdraiato** sulla poltrona a braccioli,
- **se, co, 24, 0,17918**
- **sé, pe, 13, 0,09706**

CE_000008 malcontento, deve aggiungersene di capitale importanza
CE_000018 mamma lo rivuole presso di **sé** a consolarne la vedovanza,
CE_000061 ordinavamo, minacciosi, di andarsene, e Halil, immobile e muto.
CE_000080 intelligente avrà corretto da **sé**.
CE_000088 quand' arriva, porta con **sé** l' inferno.
CE_000140 d' Assisi riunisce intorno a **sé** novo cenacolo di dodici,
CE_000325 tiene anche per indegno di **sé** e troppo a **sé** inferiore il
CE_000325 indegno di **sé** e troppo a **sé** inferiore il rispondere alle
CE_000327 la giusta valutazione di **sé**, ma ben stimavo la mia debolezza
CE_000337 violentemente strappare a **sé**, i suoi spasimi, e sappia,
CE_000348 oltremodo; ma tosto il dominio di **sé** ogni eccessività trattiene
CE_000388 Ritorcere e comprimere in **sé** tal quadro sublime, eppoi
CE_000407 nudi l' anima e si senta **sé** unicamente: s' imbatta poi
- **sebbene, co, 1, 0,00747**
- **secolare, ag, 1, 0,00747**

CE_000427 d' augurio, sotto i pini **secolari** della selva di San Rossore,
- **secolo, sm, 1, 0,01493**

CE_000317 lontane: sopite da quanti **secoli** nella fronte robusta del
- **secolo, np, 1, 0,01493**

CE_000319 dal Giornale d' Italia, dal **Secolo**, dal Journal, dal Figaro,
- **secondario, ag, 1, 0,00747**

CE_000190 i nostri programmi delle **secondarie** – ampliandoli magari – all' indole
- **secondo, pr, 5, 0,00719**
- **secondo, nu, 5, 0,04719**

CE_000026 Questo **secondo** libro, ch' è il secondo capitolo
CE_000026 Questo secondo libro, ch' è il **secondo** capitolo d' una vasta concezione,
CE_000057 Quel **secondo** giorno memorando, mentre
CE_000210 incontrerete; tu Irene, il **secondo**; tu Geltrude, il terzo; tu
CE_000213 gran fame». E arriva ad un **secondo** palazzo, su un alta [sic]
- **sedere, ve, 1, 0,00747**

CE_000089 È una vera passione! Si **siede** a tavola, facendo un fracasso,
- **segnare, ve, 3, 0,0224**

CE_000097 manca guidava, m' ha fatto **segnar** sette volte, in sette file,
CE_000215 compassione: «Per arrivare, **segna** il suolo con questa bacchettina
CE_000319 tremato, perché ha sofferto **segnando** lo strazio, è nobile ed è
- **segno, sm, 5, 0,03733**

CE_000028 perché aumenta il vigor dei **segni** che descrivono i caratteri
CE_000061 alla fronte: era il suo **segno** di ringraziamento.
CE_000359 Adoux, ho ritrovato i tuoi **segni** reali, mio Poeta delle Fole,
CE_000404 vittime attortigli: ma i **segni** corporali non li scorgo;
CE_000436 Ormai so che l' arte sono i **segni** dell' anima, e so in qual
- **segretario, sm, 1, 0,00747**

CE_000092 tu sia presidente di lì, **segretario** di là, cassiere di sù, consigliere
- **segreto, ag, 2, 0,0148**

CE_000038 seguio, ammirando, l' ancor **segreta** opera primitiva e raffinata
CE_000097 anche delle parole curiose e **segrete**, che dovrò ripetere sette
- **segreto, sm, 5, 0,04747**

CE_000058 che sanno la delizia ed il **segreto** dell' immortal vita». Venne,
CE_000290 racconto, si rovesciò nel **segreto** della tomba, e rise. E non
CE_000318 tomba: nessuno ha chiesto i **segreti** di quest' uomo; tutti hanno
CE_000346 possibile l' eletta battaglia. Un **segreto** è in chi riesca a comunicare
CE_000368 Octave Mirbeau ne svelasse il **segreto** e ne stabilisse la fortuna.
2920 - seguire, ve, 9, 0,06719

CE_000038 Io – che di lui **seguo**, ammirando, l' ancor segreta
CE_000057 dolorosamente, da validamente **seguire**, miri una mèta lontana, ma
CE_000066 Uri, nell' incantato bosco. **Sequirono** i soliti lacrimoni, enormi

CE_000226 siamo divertiti un mondo a **seguire** la processione delle Ranocchie
CE_000325 volentieri mi sarei ingegnato a **seguire** il Fiorentino in nuove argomentazioni
CE_000328 lettori, dite voi, se quel che **segue** più somigli alla critica
CE_000368 più non potendo cucire in **seguito** al mal d'occhi, scrisse ad
CE_000377 intratteneva i condiscepoli, **segundo** le avventure fermate dall'Audace
CE_000433 E dovette **seguirlo** consolatrice tale convinzione,
- **seguito, sm, 1, 0,00747**
CE_000056 dell'importanza che, in **seguito** a questo fatto, aveva assunto
- **sei, nu, 1, 0,00747**
CE_000063 era consolato da cinque o **sei** mogli. Le aveva tutte al
- **selva, sf, 1, 0,00747**
CE_000427 sotto i pini secolari della **selva** di San Rossore, prima di
- **sembenellismo, sm, 1, 0,00747**
CE_000316 era un flabellifero del **sembenellismo**, ed insieme perciò un becchino
- **sembiante, sm, 2, 0,01493**
CE_000215 una vecchia che aveva il **sembiante** cortese ma simigliante ad
CE_000215 simigliante ad un altro **sembiante** minaccioso: portava ansando,
- **sembrare, ve, 11, 0,08213**
CE_000025 contro la legge che gli **sembra** errata.
CE_000081 veramente.... assassino mi **sembri**, quand'io t'odo.
CE_000093 l'Idea, per l'Umanità. Non ti **sembra** giusto, Fifina, che venga
CE_000094 Ti **sembra** giusto, Titina, che, per
CE_000096 Osservandomi, **sembrava** volesse scrutarmi dentro,
CE_000098 Dio mio! Dio mio! Dio mio! **Sembrava** fosse crollato il cielo!
CE_000098 Ho tutto il corpo livido! **Sembrava** fosse crollato il cielo!
CE_000176 ferite benefiche, per quanto **sembri** troppo crudele, il godimento
CE_000187 magistrale; e non membri [sic; **sembri**] dunque strano che anche
CE_000318 poggiandosi sulla mazza inutile, **sembra** offrirsi alla tomba: nessuno
CE_000384 Martyre de Saint Sébastien gli **sembrò** dapprima uno scacciauggie,
- **seminare, ve, 1, 0,00747**
CE_000328 Fiorentino ha più generosamente **seminato** ingiurie: Il Fiorentino ingiuria
- **semplice, ag, 6, 0,0448**
CE_000036 offrire al Messaggero, la **semplice** e profonda novella di Enrico
CE_000230 rispondenza intera alla commozione **semplice** delle cose, ed il lettore
CE_000337 di liberazione, una frase **semplice** d'entusiasmo, rinvigorita
CE_000347 onore mai pago. Un programma **semplice**: agitare tutte le questioni
CE_000362 desolate grida d'inverno, dalle **semplici** figure...
CE_000387 che smuove le montagne a **semplici** agitazione [sic] di dita,
- **sempre, av, 16, 0,11946**
CE_000005 parvenza di modernità è **sempre** il paese dell'Inquisizione.
CE_000026 dall'eloquenza dei convinti, rimane **sempre** vero.
CE_000061 imperturbabile, silenzioso **sempre**, continuava ad attendere.
CE_000090 era premuroso, ed aveva **sempre** pronto il bacio sulle labbra,
CE_000092 a guastarmelo. Gliel'ho **sempre** detto: «È necessario, Rodomonte,
CE_000095 consiglio a zia Nenetta, ch'è **sempre** pronta ad essermi utile,
CE_000102 abbraccio lungamente, e son **sempre** la tua
CE_000176 polsi, non falla: e fan **sempre** larghe ferite, le tracce
CE_000189 anche ad occhi ciechi: aver **sempre** trascurato un avvicinamento
CE_000203 Ungaretti, al Messaggero che **sempre** ha sostenuto l'opera dei
CE_000230 insulto ed or invettiva, **sempre** secondo il modo preciso,
CE_000259 precipitano nuvole grigie, **sempre** verso ponente, sino a roteare
CE_000348 che la serenità ritrova **sempre** il suo equilibrio e che a
CE_000357 al buon tempo antico era **sempre** caritatevole l'idea sincera!
CE_000397 appetitose della praticità ebbero **sempre** gustaccio al nostro palato:
CE_000406 D'altronde **sempre** risalta una garbata maniera
- **sempronio, sm, 2, 0,01493**
CE_000346 Tizio possa tirar il naso a **Sempronio**, e dirgli: «L'hai lungo»
CE_000346 «L'hai lungo» e di rimando **Sempronio**, dopo di aver tastato a sua
- **Senato, sm, 1, 0,00747**
CE_000182 di «Poesia» – Milano, Via **Senato**, 22.
- **sensazione, sf, 2, 0,01493**
CE_000318 dolore: nel «Tisico» la **sensazione** dell'esistenza che si disgrega
CE_000364 opprime: non mi soffermo: la **sensazione** è atroce...

- **senso, sm, 2, 0,01493**
 CE_000063 l'osservava attentamente in ogni **senso**, dubitando... e chiedeva: «Ma
 CE_000357 novellini, i quali smarriscono i **sensi** perfetti, e si agitano e
- **sentenza, sf, 2, 0,01493**
 CE_000370 propria mortificazione, la **sentenza** senza fallo:
 CE_000386 la nova visione in questa **sentenza** augurale ed avrete costruito
- **sentimento, sm, 2, 0,01493**
 CE_000230 che ha misurato i moti del **sentimento** per presentarne la vera riproduzione.
 CE_000437 tendenze peculiari del suo **sentimento**, e parata secondo i poemi
- **sentire, ve, 11, 0,08213**
 CE_000005 evoluta di tutta la Spagna, **sentono** tutto il peso, tutta l'ignominia
 CE_000012 d'azione e di pensiero, che si **sentono** veramente liberi, sapranno
 CE_000023 la forza di lottare: «Io **senso** che la vita non valga la
 CE_000023 d'ogni forma di schiavitù. Io **senso** come la gioia d'essere consista
 CE_000023 continua liberazione, e **senso** che il giorno in cui non
 CE_000067 commosso, lungamente, le mani **sentiva** tutta l'amarezza del distacco
 CE_000091 con tal calore, ch'io mi **senso** bruciar tutta, e tremo, come
 CE_000105 – Hai **sentito** Fifina? Tu, che sai tutto,
 CE_000107 – **Senti**, Titina, non scorgo che una
 CE_000121 di mia conoscenza, io ho **sentito** discuter, dinnanzi a bimbi,
 CE_000407 veda, e si nudi l'anima e si **sentà** sé unicamente: s'imbatta
- **senza, pr, 11, 0,08213**
 - **separare, ve, 2, 0,01493**
 CE_000216 profilo della bella Marghera: «**Separa** in due mucchi il miglio e
 CE_000217 Amerigo, e milioni d'uccelli **separarono** il miglio
- **sepoltura, sf, 1, 0,00747**
 CE_000210 parole: «Il giorno dopo la mia **sepoltura**, tu Marta, sposa il primo
- **seppellire, ve, 2, 0,01493**
 CE_000319 sugli occhi è un pregiudizio **sepolto**. Ed infine, riveleremo al
 CE_000363 lento d'amore, ed invece **sepolte** ad espiare... quali peccati?
- **sequela, sf, 1, 0,00747**
 CE_000402 espressione, e si condensa una **sequela** d'atti feroci che intontiscono,
 - **sera, sf, 4, 0,02986**
 CE_000088 male ch'io mi strugga, la **sera**, ad aspettarlo, ed abbia
 CE_000097 dopo averlo esposto ogni **sera** al sereno, per sette settimane.
 CE_000202 L'altra **sera** ebbe luogo la prima riunione
 CE_000319 Tribuna, dal Corriere della **Sera**, dal Giornale d'Italia, dal
- **serale, ag, 1, 0,00747**
 CE_000189 alacre svolta dalle scuole **serali** della Dante.
- **serbare, ve, 2, 0,01493**
 CE_000385 Gabriele D'Annunzio **serba** tuttavia quella sua maestria
 CE_000386 di puro cristallo degno a **serbarla**. Due milleni [sic] di cristianesimo
- **serenità, sf, 4, 0,02986**
 CE_000028 la pedanteria turbano la **serenità** dell'arte. Difatti, ad UN'ANIMA
 CE_000028 UN'ANIMA manca spesso questa **serenità** in pagine inutili che ripetono
 CE_000309 quelle Fole che in apparente **serenità** d'espressione animano figure
 CE_000348 edificazione: è dire che la **serenità** ritrova sempre il suo equilibrio
- **sereno, ag, 2, 0,01493**
 CE_000097 averlo esposto ogni sera al **sereno**, per sette settimane. E poi
 CE_000319 miserie, ecco, son «Pescatori **sereni**»: Il Fiorentino è indignato:
- **serie, sf, 2, 0,01493**
 CE_000334 un'allegoria ch'è della **serie** della «Consuetudine» – allegorie
 CE_000334 «Consuetudine» – allegorie di questa **serie**, similmente eseguite sono
- **serietà, sf, 3, 0,0224**
 CE_000056 mio ad un atteggiamento di **serietà** fiera e rigida. Riuscii male:
 CE_000056 sì, un atteggiamento di **serietà**, ma di serietà un po' compunta,
 CE_000056 atteggiamento di serietà, ma di **serietà** un po' compunta, ed un po'
- **serio, ag, 3, 0,0224**
 CE_000056 figura, insomma, risultò, **seria**, sì, ma barocca barocca,
 CE_000066 l'ultima moglie della prima **serie**, era volata ad attendere
 CE_000334 nulla. Dinanzi a una tale **serie** di sgorbi insensati, ci vien
- **sermone, sm, 2, 0,01493**
 CE_000137 Il **sermone** sul monte fu il testamento

CE_000405 solennità un farraginoso [sic] **sermone** pedagogico, vorrei tirarlo
- **serpe, sf, 1, 0,00747**

CE_000326 Viani al Messaggero, divenne **serpe** la bile del Fiorentino, che
- **serpeggiare, ve, 1, 0,00747**

CE_000225 insopportabile: e infine **serpeggiar** di graffi profondi e acuti
- **serra, sf, 1, 0,00747**

CE_000233 impietosisce: la morsa che **serra** alla gola stringe però bonariamente:
- **servire, ve, 2, 0,01493**

CE_000348 equilibrio e che a non poco **serve** tutto improntare ad osservazioni
CE_000398 **Serve** forse scrutare e ponzare,
- **servitore, ag, 1, 0,00747**

CE_000149 contro gli aizza tutti i **servitori** laureati della vecchia borsa
- **servo, sm, 3, 0,0224**

CE_000058 – io sono Halil; sono un **servo** fedele, zelante ed obbediente,
CE_000059 delicate e decorose funzioni di **servo** d’ufficio, e faceva ciò che
CE_000059 che fanno da per tutto i **servi** d’ufficio. Faceva anche altro,
- **Sestema, sm, 1, 0,00747**

CE_000062 grato, da questo miagolio: «**Sestema** mettreco descemale». E piagnucolava
- **seta, sf, 1, 0,00747**

CE_000096 lucente tanto che par di **seta**, l’incutono terrore e rispetto.
- **sete, sf, 1, 0,00747**

CE_000130 **Sete** di creatore, freccia e desiderio
- **setola, sf, 2, 0,01493**

CE_000213 gli offerse un mazzo di **setole**: «Invoca, scuotendo, nell’ora
CE_000216 l’ucciderò se non saprai...». Le **setole** punsero le mani di Amerigo,
- **settantenne, ag, 2, 0,01493**

CE_000066 lugubri... E Halil, ch’era **settantenne**, ma nubiano, decise di riprender
CE_000066 quindicenne – ad un nubiano **settantenne** che si rispetti, son troppi
- **sette, nu, 6, 0,0448**

CE_000097 guidava, m’ha fatto segnar **sette** volte, in sette file, sette
CE_000097 fatto segnar sette volte, in **sette** file, sette figure circolari,
CE_000097 sette volte, in sette file, **sette** figure circolari, su sabbia
CE_000097 segrete, che dovrò ripetere **sette** volte al giorno, bevendo
CE_000097 volte al giorno, bevendo **sette** sorsi di un liquor bianco,
CE_000097 ogni sera al sereno, per **sette** settimane. E poi cucì la
- **settimana, sf, 2, 0,01493**

CE_000055 Una **settimana** prima, gaio scolaretto, mentre
CE_000097 sera al sereno, per sette **settimane**. E poi cucì la carta in un
- **settimanale, sm, 1, 0,00747**

CE_000346 la noia! «La Voce» è un **settimanale** di Firenze; ed ogni mercoledì
- **severamente, av, 1, 0,00747**

CE_000237 fiero e isolato, di voluttà **severamente** classica a cui infonde la
- **severità, sf, 1, 0,00747**

CE_000123 sottile trafitta del Male; non **severità** di rimprovero a frenare l’esasperazione
- **severo, ag, 1, 0,00747**

CE_000316 apprezzo il sarcasmo libero, **severo**, angoscioso di Lucini, e
- **sfarzo, sm, 1, 0,00747**

CE_000123 degenerazione, in necessità di **sfarzi** impossibili. Non cultura
- **sfiorare, ve, 1, 0,00747**

CE_000368 Memorie che ho in fretta **sfiorato**. Né sperava avessero un giorno
- **sfolgorare, ve, 1, 0,00747**

CE_000003 stampa, si tenti che la verità **sfolgori**; nonostante lo stato di assedio
- **sfondo, sm, 1, 0,00747**

CE_000402 un’autobiografia a tetri **sfondi** simbolici.
- **sfortunato, ag, 1, 0,00747**

CE_000427 festeggiare l’audacia del volatore **sfortunato**, sulle cui labbra non sboccia
- **sfruttamento, sm, 2, 0,01493**

CE_000006 ferroviarie, onde sottoporre a **sfruttamento** quella regione africana,
CE_000006 quella regione africana, **sfruttamento** al quale, risolutamente,
- **sfruttare, ve, 1, 0,00747**

CE_000009 penetrato nei conventi e **sfruttato** dalle congregazioni, e, lo
- **sgargiante, ag, 1, 0,00747**

CE_000229 appropriato alla dipintura **sgargiante** de’ suoi spettacoli, ha uniformità

- **sgorbio, sm, 9, 0,06719**

CE_000314 Abbozzi e **sgorbi**?
CE_000316 **Sgorbi**? Un anno fa Il Fiorentino
CE_000316 e dichiarava gravemente «**sgorbi** pretenziosi» i fregi di de
CE_000316 abusata parola del titolo: **sgorbi**....: la parola, marcando una
CE_000316 disegnatore, è un cultore di **sgorbi**, a parità di Viani, condannato
CE_000323 Abbozzi e **sgorbi**?
CE_000325 nuove argomentazioni sugli «**sgorbi**» di Viani; tanto più lietamente
CE_000329 intitola: «abbozzi e **sgorbi**»;
CE_000334 Dinanzi a una tale serie di **sgorbi** insensati, ci vien voglia

- **sguaiataggine, sf, 1, 0,00747**

CE_000348 è combattuto in quanto è **sguaiataggine** chissosa, ed è, puro, sollevato

- **sguardo, sm, 6, 0,0448**

CE_000057 senza luce: il mansueto **sguardo** di chi soffre e non si ribelli,
CE_000057 una felicità chiara, lo **sguardo** vago di chi non abbia un'aspra
CE_000216 stivato in questa madia che lo **sguardo** dei miopi tuoi pari non abbraccia;
CE_000263 la luna chérmisi: il mio **sguardo** pesò su un immenso scoglio
CE_000272 E l'uomo ritrasse il suo **sguardo** dal cielo, e lo diresse pel
CE_000284 Ed io mio **sguardo** pesò sulla faccia dell'uomo,

- **si, pe, 144, 1,07511**

CE_000003 rigorosa censura sulla stampa, **si** tenti che la verità sfolgori;
CE_000005 Loiola. La loro mentalità **si** è conservata la stessa. Ai
CE_000005 ignoranza e dalla superstizione, **si** trova ad un livello morale
CE_000005 irradiati dalla luce che **si** sprigiona da Barcellona,
CE_000005 dominazione pretesca e monacale, e **si** ribellano pei privilegi che
CE_000006 al quale, risolutamente, **si** oppongono gl'indigeni abitanti
CE_000008 moti rivoluzionari. Trattasi di questione essenzialmente
CE_000012 cause, nelle quali, come **si** vede, Francesco Ferrer nulla
CE_000012 d'azione e di pensiero, che **si** sentono veramente liberi,
CE_000020 superando nausee e riluttanze, **si** eleva grandiosa di nobiltà,
CE_000022 Poi.... ah! poi la mamma s'ammala ed è il lento strazio
CE_000023 d'esser vissuta, se non **si** tenta con tutte le nostre
CE_000025 miglior lavoro nega il pane, e **si** è avventato con ferocia contro
CE_000041 inutile mistero: quando **si** ha voce d'arte, suoni alto,
CE_000048 È un pallidissimo fiore **si** doveva leggere palliduccio.
CE_000055 insegnante di matematiche s'affannava a dimostrar chi
CE_000056 tutte le cose a cui non s'abbia attitudine. Indubbiamente
CE_000057 pianino, per non distrarmi, mi s'avvicinò sorridente Halil.
CE_000057 sguardo di chi soffre e non **si** ribelli, ed aspetti una felicità
CE_000061 Ti **si** piantava dinanzi, ed abbassandosi
CE_000061 piantava dinanzi, ed abbassandosi profondamente, in ossequio
CE_000063 un'idea, immancabile anch'essa, s'affacciava subito, insistente,
CE_000063 commemorare la defunta. **Si** recava dal caffettiere, lesinava
CE_000064 dei mussulmani, volgendosi alla tomba del Profeta, ed
CE_000064 invocanti braccia ed inchinandosi, e prostrandosi, ingenuflessioni
CE_000064 inchinandosi, e prostrandosi, ingenuflessioni [sic; in
CE_000064 devotamente la terra madre, Halil **si** cibava parcamente, di pane
CE_000066 nubiano settantenne che **si** rispetti, son troppi i quindici
CE_000078 proposito della mia bizzarria **si** dicesse, in errata corrige,
CE_000079 state stelle! Ed altrove **si** parla di vari, ed eran, secondo
CE_000088 nostra è il finimondo: non s'ha più un istante di pace.
CE_000088 m'affatico a preparar con cura, **si** raffreddi e vada a male ch'io
CE_000089 È una vera passione! **Si** siede a tavola, facendo un
CE_000090 cullandomi come una bambina; e **si** rideva, ed avrei voluto vivere
CE_000091 – mi risponde infiammandosi, con tal calore, ch'io mi
CE_000091 l'inganno nel cuore». E s'impenna, e sbuffa, e tuona,
CE_000093 stata completamente felice: «**Si** deve pur lavorare per l'Idea,
CE_000093 anche, volentieri, che mi **si** dannasse l'anima. Sai? mi
CE_000093 nostra santa religione. **Si** può proceder bene, senza
CE_000098 spalla, e ieri, Rodomonte **se** ne accorse. Dio mio! Dio
CE_000099 scongiuro infallibile, che **si** chiama esorcizzazione. Ne
CE_000100 Rodomonte, in modo che non **se** ne avveda?
CE_000109 consenso del Direttor cortese, **si** divulga oggi, riveduta e

CE_000118 non allegria di sorrisi s'abbozza, ma nausea ci assale,
 CE_000121 traverso la meraviglia, s'inoculava il veleno.
 CE_000123 traverso la meraviglia, **si** manifestavano i primi effetti
 CE_000123 saputi – in paese dove l'oro **si** conquista ben altrimenti»;
 CE_000140 tutte le sue ricchezza, **si** dichiara più ricco di prima
 CE_000145 di Rifugio. Schopenhauer **si** lagna della propria esistenza,
 CE_000145 di là. E melanconicamente **si** abbeverava alle fonti pure
 CE_000148 il gioco della schiavitù **si** ribella al Maestro che pure
 CE_000148 vita. Tutto perdura, tutto **si** rinnova: che val l'esistenza
 CE_000154 una visione augurale che **si** riallaccia al sogno sconsolato
 CE_000154 sconsolato d'introduzione, **si** conchiude la breve, ma succosa
 CE_000172 ebber ragione accostumandosi a chiamarlo Maestro: in vero,
 CE_000179 rispondenza. E nell'urlo represso **si** dibattano tutte le forme
 CE_000187 **Si** è fatto un gran clamore intorno
 CE_000188 L'influenza italiana in Egitto, **si** restringe giornalmente, purtroppo!
 CE_000190 cultura e la nostr'anima **si** fonderebbero alle tradizioni
 CE_000192 identità d'interessi: e **si** sappia, uscendo dalle nostre
 CE_000192 dalle nostre scuole come **si** traccia un canale e quale
 CE_000192 d'irrigazioni del paese, e **si** sappia analizzare la terra,
 CE_000192 proprietà e della produzione; e **si** sappia bonificare il terreno
 CE_000192 bonificare il terreno sterile; e **si** studi e si conosca un po'
 CE_000192 terreno sterile; e si studi e **si** conosca un po' meglio l'arabo,
 CE_000194 situazioni in commercio, **si** avrebbe, a preferenza degli
 CE_000204 Le adesioni al Circolo **si** indirizzino alla casella
 CE_000208 Le mani asciutte **si** protesero in loro stanco
 CE_000208 increspate, a groviglia di corone, **si** svincolarono dagli anelli,
 CE_000215 il vento; se il vento ti **si** oppone, chiedi: – Vo' correre
 CE_000215 – e vincerai». Il vento **si** oppose al volo; ma egli urlò
 CE_000215 dalla vecchia, e il vento **si** ritrasse offeso, squarciato,
 CE_000221 rammemorate, ma il sogno, **si** può dire, ha nell'ambizione
 CE_000225 un'impressione di carezza che **si** muti, pian pianino, in prurito
 CE_000235 prova degli imitatori, assai s'avvicina a Gozzano, senza
 CE_000257 fiumiciattolo, che ha letto di melma, **si** distendono per migliaia,
 CE_000259 piedi, in un sonno strano, **si** contorcono fiori strani,
 CE_000259 lor cupole, fruscando, **si** precipitano nuvole grigie,
 CE_000263 E d'un tratto la luna **si** librò nell'ordito lieve della
 CE_000263 scoglio grigiastro, che **si** ergeva in ciglio al fiumiciattolo,
 CE_000269 E l'uomo **si** assise sullo scoglio, ed
 CE_000278 maledizione di tumulto: in cielo **si** addensò una tempesta terribile:
 CE_000278 le ninfee, e la foresta **si** sbriciolava.....; e il tuono
 CE_000281 quali immoti impiccati, e **si** richiusero l'acque nei loro
 CE_000281 loro confini; e più non **si** dondolarono gli alberi, e
 CE_000281 dondolarono gli alberi, e più non **si** lamentarono le ninfee, e
 CE_000281 nessun mormorio indefinito **si** partì dal lor coro: non più
 CE_000281 l'ombra d'un romore **si** definì nel deserto illimitato....
 CE_000285 suo capo dalla sua mano, **si** drizzò tese l'orecchio: non
 CE_000287 L'uomo rabbrivì: vidi che **si** voltava.... si scagliò in fuga
 CE_000287 rabbrivì: vidi che si voltava.... **si** scagliò in fuga folle... .sparì....»
 CE_000289 m'ha raccontato, assidendomisi accanto, all'ombra della
 CE_000290 Dimonio, terminato il racconto, **si** rovesciò nel segreto della
 CE_000290 abita la tomba, ne uscì, e **si** cucciò ai piedi del Dimonio,
 CE_000317 che conosce la tecnica: **si** sappia che la «Barca cristiana....»
 CE_000317 del maltrattato pittore; **si** sappia che ciò nonostante,
 CE_000318 sensazione dell'esistenza che **si** disgrega è tutta nel viso
 CE_000318 questo povero, che poggiandosi sulla mazza inutile, sembra
 CE_000319 realtà e la riproduzione, e **si** accerti, che dai pochi tocchi
 CE_000319 Corriere d'Italia... ecc..... e **si** persuada, che in fatto d'arte,
 CE_000325 colosso, di Carducci: «Chiunque **si** tiene per un pezzo grosso,
 CE_000332 dichiara che **si** chiamano abbozzi perché non
 CE_000332 l'abbozzo pare comodo....e **si** copre di stranezza dov'è
 CE_000335 neanche l'unghia, da cui **si** riconosca il leone».
 CE_000347 La vita italiana s'infrolliva ogni giorno più,
 CE_000356 sotterra, e non esclami dimenandosi e sbuffando: «futuro», non

CE_000357 smarriscono i sensi perfetti, e **si** agitano e penano a comunicare
 CE_000357 automi enormi: ma domani **si** desterà uno zeffiretto che,
 CE_000358 libro di preghiera, a cui **si** ritorni in ore nere per meditare
 CE_000360 narrata come fu vissuta: **si** ode dolorare quando è risuscitata
 CE_000362 raccolta in un convento: e **si** svolge la processione triste
 CE_000365 che giunga di lontano, e **si** oda appena, ma spaventati tuttavia
 CE_000371 sopra il mondo, e contro, **si** innalzerà, fosse l'ultimo...».
 CE_000383 bell'agio poi, di sulla Tribuna. **S'**è scelto una formula di triturare
 CE_000384 dapprima uno scacciauggie, e **si** provò ad assaporarlo come
 CE_000388 di bava putrida. No: né **si** lacera né si dilania né s'insozza
 CE_000388 putrida. No: né si lacera né **si** dilania né s'insozza ciò
 CE_000388 lacera né si dilania né s'insozza ciò che va commesso
 CE_000389 ognuno, de' botoletti che s'accingono a maltrattare, dimentica
 CE_000389 dite, se appena pungono, non **si** rivela il suo modo d'acuminare?
 CE_000402 Nel titolo diabolico **si** condensa dunque l'affastello
 CE_000402 eccessivo di espressione, e **si** condensa una sequela d'atti
 CE_000403 eredita; gira il mondo; s'innamora di Apollonée moglie
 CE_000404 tranquillo: un che a vent'anni mai s'accalori! Confessai, in principio,
 CE_000404 dovuto essere: contorcersi avrebbe dovuto in ridde lussuose,
 CE_000404 costituire la spira che s'ingorghi, e vittime attortigli:
 CE_000404 essenziali, ad onta di lungagnate, s'imbrogliano.
 CE_000405 Di Théobald **si** narra non amasse prolissità:
 CE_000407 nitida sorta: purché veda, e **si** nudi l'anima e si senta sé
 CE_000407 veda, e si nudi l'anima e **si** senta sé unicamente: s'imbatta
 CE_000407 si senta sé unicamente: s'imbatta poi in ostacoli, di
 CE_000407 allorché dovrà soffermarsi a mirare, pietosamente, farfalle
 CE_000426 smisurato dell'aquila e **si** è cinto di gloria nuova,
 CE_000435 La penitenza che s'usa infliggere ai buoni, in
 CE_000436 amavano Mario Rapisardi, **si** ritraevano fortunatamente
 CE_000437 predellino che cedeva: e non s'accorgevano che dall'altra
 CE_000438 tutto ciò, ripeto – e mi **si** scusi: contano, m'accorgo,
 CE_000438 tutto ciò la spiritualità **si** sconfina alquanto: si può
 CE_000438 spiritualità si sconfina alquanto: **si** può andare verso la mèta
 CE_000438 superiorità di manifestazione s'aspiri.
 CE_000447 suoi compatrioti, e quando **si** lamentava.
 CE_000448 pungola la nostra attenzione: **si** presenta a noi un'anima nuda
 CE_000448 come lontana melodia che **si** diffonde nella notte. Nella
 CE_000448 notte. Nella sua opera non **si** incontra nessuna immagine
 - **si**, av, 4, 0,02986
 CE_000056 rigida. Riuscii male: risultò, **si**, un atteggiamento di serietà,
 CE_000056 insomma, risultò, seria, **si**, ma barocca barocca, come
 CE_000211 moglie?» l'uomo rispose di **si**: e furon felici. Irene incontrò
 CE_000346 Superiamo la noia! eh **si**! lo spirito per quanto intarmato,
 - **sibilla**, sf, 1, 0,00747
 CE_000289 E so di **Sibille** che pronunciavano oracoli
 - **sibilo**, sm, 1, 0,00747
 CE_000362 smunte addolorate: lamenti **sibili** ululi, quali desolate grida
 - **Siena**, np, 1, 0,00747
 CE_000317 arazzo, ottenuto con terra di **Siena** diluita in latte, ha suscitato
 - **siffattamente**, av, 1, 0,00747
 CE_000010 questi schiavi, a prezzi **siffattamente** bassi che il lavoro libero
 - **significare**, ve, 3, 0,0224
 CE_000317 d'arte, l'atroce è stato **significato** interamente? Le opere dell'aquila
 CE_000357 il decantato «nuovissimo» **significa** romanticume spavaldo: spirito
 CE_000404 Apollonée avrebbe dovuto **significare** la libidine: una druda avrebbe
 - **significato**, sm, 1, 0,00747
 CE_000062 decimale» dando alla frase un **significato** di riconoscenza. E da allora
 - **signore**, sm, 6, 0,0448
 CE_000057 s'avvicinò sorridente Halil. – **Signori**, conoscete Halil? – Venne,
 CE_000077 Carissimo **Sig.** di Pompeo,
 CE_000170 frusta brandita da questo **Signore** dello Scherno, e fustighi:
 CE_000212 esclamò ripetutamente: «**Signore**, mi fa grazia, ch'egli non
 CE_000226 profusa da mani prodighe di **Signore**, ch'è annunzio magnifico

CE_000337 Caro il mio Fiorentino, è **signore** d'arte chi sappia violentemente
- **Signore, np, 1, 0,00747**

CE_000140 cenacolo di dodici, come il **Signore**, e ricerca il Rifugio nella
- **Signorina Felicita, np, 1, 0,00747**

CE_000233 conduce alla disperazione, la «**Signorina Felicita**» non inamora, impietosisce:
- **silente, ag, 1, 0,00747**

CE_000168 assorto in visione: il bambino **silente** fra il giuoco romoroso? E
- **silenzio, sm, 6, 0,05226**

CE_000037 un valoroso. Lavorando in **silenzio**, egli, che mai è stato a
CE_000256 quella contrada, mai pace mai **silenzio**....
CE_000260 chiamano Zaire, mai posa mai **silenzio**....
CE_000281 maledissi: maledizione di **silenzio**: maledissi il fiumiciattolo,
CE_000283 **SILENZIO**
CE_000286 **SILENZIO**....
- **silenzio, np, 1, 0,05226**

CE_000249 **Silenzio**
- **silenziosamente, av, 2, 0,01493**

CE_000358 per meditare e soffrire, **silenziosamente**.
CE_000418 ieri Enrico Pea lavorava **silenziosamente**, unicamente a suo profitto:
- **silenzioso, ag, 2, 0,01493**

CE_000061 e Halil, imperturbabile, **silenzioso** sempre, continuava ad attendere.
CE_000377 intrattenere i desinanti **silenziosi** [...], odo la voce del lettore
- **simbolico, ag, 1, 0,00747**

CE_000402 un'autobiografia a tetri sfondi **simbolici**.
- **simigliante, ag, 1, 0,00747**

CE_000215 il semblante cortese ma **simigliante** ad un altro semblante minaccioso:
- **simile, ag, 1, 0,00747**

CE_000221 nell'ambizione di movimento, vicende **simili** a quelle di chi volle vincere,
- **similmente, av, 1, 0,00747**

CE_000334 allegorie di questa serie, **similmente** eseguite sono state portate
- **Simonatti, np, 1, 0,00747**

CE_000235 Mario **Simonatti**, autore dei «Canti di Narciso»
- **simpatico, ag, 1, 0,00747**

CE_000187 mancarono certo movimenti **simpatici**, primo fra tutti – e lode
- **sincero, ag, 3, 0,0224**

CE_000170 Profonde origini ha quest'arte **sincera**, sdegnosa di scrupoli, crudele
CE_000337 tormento a tutti. L'anima, se è **sincera**, non ha che un'impressione:
CE_000357 sempre caritatevole l'idea **sincera**!
- **sindacato, sm, 1, 0,00747**

CE_000195 cooperativa ed il primo **sindacato** agricoli, fondati recentemente,
- **singhiozzo, sm, 1, 0,00747**

CE_000054 strozza, in un nodo ansioso di **singhiozzi**, là, copiavo e copiavo e
- **singolare, ag, 1, 0,00747**

CE_000399 sole, e di lassù bearci di **singolare** malattia sperare, se basta
- **singulto, sm, 2, 0,01493**

CE_000169 Revolverate? Io avrei detto: **singulti**; e sono anche imprecazioni:
CE_000230 lettore ode or ruggito ed or **singulto**, or ululo ed or bestemmia,
- **sino, pr, 5, 0,03733**

- **sirena, sf, 1, 0,00747**

CE_000166 danzano **sirene** nel fiume, mamma! !
- **Sirena, sf, 1, 0,00747**

CE_000123 baratro, dove, con viso di **Sirena**, invita il Fallo. E non mancano
- **sistema, sm, 2, 0,01493**

CE_000062 noi gl'insegnò a dire: «**Sistema** metrico decimale» dando alla
CE_000192 un canale e quale sia il **sistema** d'irrigazioni del paese,
- **situazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000194 ignorano. Ed infine, occupando **situazioni** in commercio, si avrebbe,
- **slanciato, ag, 1, 0,00747**

CE_000257 offerenti al cielo i lor colli **slanciati** di spettri, e gementi, l'un'all'altra,
- **smania, sf, 1, 0,00747**

CE_000357 È in giro una **smania** borsa d'originalità che sbalordisce
- **smarrire, ve, 2, 0,01493**

CE_000188 e così complesse che ci **smarriremmo** a rintracciarle, e che in

CE_000357 sbalordisce i novellini, i quali **smarriscono** i sensi perfetti, e si agitano
- **smarrito, ag, 2, 0,01493**

CE_000268 ampia e pensosa, e l'occhio **smarrito** in preoccupazioni; ed intuiii
CE_000383 dianzi gli difettava, e **smarrito** un proprio procedimento candido,
- **smettere, ve, 1, 0,00747**

CE_000056 Avevo appena **smesso** i pantaloncini corti, da
- **smisurato, ag, 1, 0,00747**

CE_000426 volatore ha superato il volo **smisurato** dell'aquila e si è cinto
- **smunto, ag, 1, 0,00747**

CE_000362 processione triste delle **smunte** addolorate: lamenti sibili
- **smuovere, ve, 1, 0,00747**

CE_000387 Sebastiano è la fede, la fede che **smuove** le montagne a semplici agitazione
- **snocciolare, ve, 1, 0,00747**

CE_000405 autore sale in pulpito a **snocciolare** con solennità un farragginoso
- **soave, ag, 5, 0,03733**

CE_000020 E la figura candida e **soave**, superando nausee e riluttanze,
CE_000058 bellissime Uri esperte di **soavissime** gioie, v'è lassù la voluttà
CE_000363 Ed una **soave** suora... Due suore, creature
CE_000385 maestria a inasprire la più **soave** parola, perché suoni soave
CE_000385 soave parola, perché suoni **soave** e gagliarda: e in terra di
- **sobrio, ag, 1, 0,00747**

CE_000366 campagnuola, poi ricamatrice...: e **sobrie** dipinture di costumanze agresti,
- **sociale, ag, 1, 0,00747**

CE_000334 coloro che professano idee **sociali**, a non lasciar soffocare
- **società, sf, 1, 0,01493**

CE_000025 convenzionalismi falsi della nostra **società** che al miglior lavoro nega
- **Società Editrice Abbruzzese, sf, 1, 0,00493**

CE_000038 in degna edizione della **Società Editrice Abruzzese**. Plinio
- **soddisfare, ve, 4, 0,0448**

CE_000242 soddisfatta: e sarà stata **soddisfatta** non vanamente se tutti riusciremo
CE_000347 son presto due anni che **soddisfa** al suo dovere con onore mai
CE_000402 J.-L. Thuile raccolse a **soddisfare** il suo bisogno eccessivo
CE_000417 passatempo inutile o per **soddisfare** una propria boria insensata,
- **soddisfatto, ag, 6, 0,0448**

CE_000056 ed intimamente convinto e **soddisfatto** di partecipare... alla lotta
CE_000242 d'intrecciare diadema è **soddisfatta**: e sarà stata soddisfatta
- **sofferenza, sf, 2, 0,01493**

CE_000067 grande, e quando partì, ebbe **sofferenza**. Lo colmammo, per consolarlo,
CE_000169 il libro nudrito [sic] di **sofferenza!** Revolverate? Io avrei detto:
- **soffermare, ve, 2, 0,01493**

CE_000364 piombo, calca, opprime: non mi **soffermo**: la sensazione è atroce...
CE_000407 la salita, allorché dovrà **soffermarsi** a mirare, pietosamente,
- **soffiare, ve, 1, 0,00747**

CE_000259 continua commozione benché non **soffi** vento in cielo, ed i vergini
- **Soffici, np, 1, 0,00747**

CE_000319 ferita. In bocca a Ardengo **Soffici**, e sulla «Voce» di Firenze,
- **soffio, sm, 1, 0,00747**

CE_000348 materia inerte conoscerà il **soffio** animatore, ognor pronto a
- **soffocare, ve, 1, 0,00747**

CE_000334 idee sociali, a non lasciar **soffocare** dall'entusiasmo per queste
- **soffrire, ve, 5, 0,03733**

CE_000057 mansueto sguardo di chi **soffra** e non si ribelli, ed aspetti
CE_000093 allora, per farlo contento, **soffrivo** anche, volentieri, che mi
CE_000319 che ha tremato, perché ha **sofferto** segnando lo strazio, è nobile
CE_000358 ore nere per meditare e **soffrire**, silenziosamente.
CE_000407 forza li SUPERERÀ, e non **soffrirà** soverchia pena, durante la
- **soggetto, ag, 2, 0,01493**

CE_000333 oscenità che derivano non dal **soggetto**, ma dalla viltà del disegno;
CE_000334 dico perché è facile...che il **soggetto** commuova letterariamente
- **soggiungere, ve, 2, 0,01493**

CE_000058 Assentii. «Bravo, bravo – **soggiunse** – io sono Halil; sono un
CE_000309 **gere** che Lorenzo Viani ha disegnato
- **sognare, ve, 3, 0,00747**

CE_000021 disillusione distrugge anche il **sognato** nido d'affetti gentili, di
CE_000151 «Io **sogno**, io sogno un'associazione
CE_000151 «Io sogno, io **sogno** un'associazione d'uomini
- **sogno, sm, 7, 0,06719**
CE_000037 è riuscito ad animare il **sogno**.
CE_000055 fantasticavo ingenuamente, puerili **sogni** di vasta ambizione: e scribacchiavo
CE_000154 augurale che si riallaccia al **sogno** sconcolato d'introduzione,
CE_000168 anni, e rincorro ancora i **sogni**, con anima stanca: e l'altra
CE_000221 nell'immagini rammemorate, ma il **sogno**, si può dire, ha nell'ambizione
CE_000363 delicate, nate per vivere un **sogno** lento d'amore, ed invece
CE_000416 Enrico Pea ha vincolato suoi **sogni** in tre libri nuovi.
- **solco, sm, 1, 0,00747**
CE_000268 intuiii [sic: intuii], nei **solchi** delle sue gote, le leggende,
- **soldato, sm, 2, 0,01493**
CE_000337 redazione del Messaggero, un **soldato** inglese, e osservare angosciato
CE_000338 Quel **soldato** non ritornava dall'Università...
- **sole, sm, 5, 0,03733**
CE_000019 da gioghi, illuminato dal **sole**, un povero impiegato. Immenso
CE_000257 dall'occhio di brace del **sole**. Costeggiando il fiumiciattolo,
CE_000334 astro all'orizzonte, è il **sole** o è la luna? ecc.»;
CE_000346 occhi ansiosi...: verso qual **sole**? Il nostro orticello è circoscritto
CE_000399 macigno a picco, accanto al **sole**, e di lassù bearci di singolare
- **solenne, ag, 3, 0,0224**
CE_000064 acqua, a sorsi leggeri e **soleni**, beveva, patriarcalmente.
CE_000262 l'un'all'altra, in loro **solenne** desolazione....
CE_000365 L'enfasi **solenne** di mille tribuni non ha mai
- **solennità, sf, 1, 0,00747**
CE_000405 pulpito a snocciolare con **solennità** un farragginoso [sic] sermone
- **solerte, ag, 1, 0,00747**
CE_000196 vedute, consenziente il **solerte** direttore Arcudi. Ai consiglieri
- **soliloquio, sm, 1, 0,00747**
CE_000404 dialogismi dissertazioni **soliloqui**: e ragiona ragiona ragiona,
- **solito, ag, 7, 0,0448**
CE_000066 Un bel mattino, dopo le **solite** lettere allarmanti, giunse
CE_000066 lettere allarmanti, giunse il **solito** telegramma: la solita moglie,
CE_000066 il solito telegramma: la **solita** moglie, e per fortuna l'ultima
CE_000066 nell'incantato bosco. Seguirono i **soliti** lacrimoni, enormi come stelle
CE_000066 stelle d'immenso dolore, il **solito** ricevimento di Morte, le
CE_000066 ricevimento di Morte, le relative **solite** ed interminabili discussioni
CE_000406 non somiglia affatto ai **soliti** giovincelloni grafomani.
- **solito, sm, 1, 0,01493**
CE_000436 Firenze, ed esercita, di **solito** da pari suo, critica letteraria
- **solitudinario, ag, 1, 0,00747**
CE_000388 godimento di padronanza **solitudinaria**, donarlo ai botoletti dei
- **solitudine, sf, 6, 0,0448**
CE_000257 gementi, l'un'all'altra, nella **solitudine**: un brontolio indefinito
CE_000268 un'aspirazione prepotente alla **solitudine**....
CE_000271 e nella **solitudine** l'uomo tremava; intanto la
CE_000274 e nella **solitudine**, l'uomo tremava; intanto
CE_000277 e nella **solitudine**, l'uomo tremava; intanto
CE_000280 l'uomo tremava, nella **solitudine**, intanto la notte procedeva,
- **solleone, sm, 1, 0,00747**
CE_000448 chiesetta, nelle capanne, nel **solleone** lamentarsi e piangere gli
- **sollevare, ve, 3, 0,0224**
CE_000179 sorretto l'anima mia stanca, ha **sollevato** l'anima mia stanca. E leggi
CE_000267 **Sollevai** gli occhi: in vetta allo
CE_000348 sguaiataggine chiassosa, ed è, puro, **sollevato** quale strumento di educazione,
- **solo, ag, 2, 0,01493**
CE_000009 purtroppo, anche in Italia, i **sol**i terreni adatti per fiorirvi
CE_000099 ricordi? Non c'è che un **sol** mezzo per liberar Rodomonte
- **solo, av, 7, 0,05226**
CE_000011 parte padri di famiglia, fu **solo** la scintilla che mise fuoco
CE_000089 tutti. E non parla; agita **solo** il pugno, di tanto in tanto,

CE_000192 e stabilire prezzi, non **solo**, soppesando arcaicamente
CE_000222 d'idealità preconette: l'arte è **solo** affermazione della propria
CE_000319 nella penombra, appariscano **solo** gli occhi rapaci; e fra le
CE_000333 definisce «Il Tisico» **solo** uno schizzo, ciò che dovrebbe
CE_000400 libro che un giovane, di **solo** venti anni, ha composto.
- **soluzione, sf, 1, 0,00747**
CE_000107 Tiina, non scorgo che una **soluzione**: interrogare gli accorti
- **somigliare, ve, 2, 0,01493**
CE_000328 voi, se quel che segue più **somigli** alla critica o all'insulto:
CE_000406 attestazione che J.-L. Thuile non **somiglia** affatto ai soliti giovincelloni
- **somma, sf, 1, 0,00747**
CE_000064 piastre al mese, e tutta la **somma** spediva alla famiglia: per
- **Sonetto, np, 1, 0,00747**
CE_000038 che una sua raccolta di **Sonetti**, nostalgici come l'anima
- **sonnacchiare, ve, 1, 0,00747**
CE_000251 **chia**: la vallata e la roccia e
- **sonno, sm, 1, 0,00747**
CE_000259 rugiada; ai lor piedi, in un **sonno** strano, si contorcono fiori
- **sonoro, ag, 2, 0,01493**
CE_000096 ma, se parla, la sua voce **sonora** ed insinuante t'incanta,
CE_000226 d'esteriorità, è specialmente **sonoro** e colorito: ci siamo divertiti
- **sontuosità, sf, 2, 0,01493**
CE_000123 ostentan fierezza della **sontuosità** d'esistenza dei figli, incoraggiandoli,
CE_000226 insieme beffarda e lugubre. **Sontuosità** spontanea profusa da mani
- **sopire, ve, 1, 0,00747**
CE_000317 narrano di leggende lontane: **sopite** da quanti secoli nella fronte
- **soppesare, ve, 1, 0,00747**
CE_000192 stabilire prezzi, non solo, **soppesando** arcaicamente sulle palme
- **sopportare, ve, 1, 0,00747**
CE_000094 per la gioia di tutti, io **sopporti** le pene di tutti? Ora Rodomonte
- **sopprimere, ve, 1, 0,00747**
CE_000012 pretende trovare argomento per **sopprimere** il pioniere del Libero Pensiero
- **sopra, av, 1, 0,00747**
CE_000305 sta. E siamo lieti di s[...]
- **sopra, pr, 2, 0,01493**
- **soprattutto, av, 4, 0,02986**
CE_000066 paese, tornò, richiamato **soprattutto** dalla nostalgia, a pascolar
CE_000120 decider di nostra sorte: è **soprattutto** l'ambiente morboso che corrompe,
CE_000223 tendenza, ma rispettosi **soprattutto** del gagliardo temperamento
CE_000437 varie epoche, determinò **soprattutto** l'anzidetto certo squilibrio;
- **sorbire, ve, 1, 0,00747**
CE_000063 centinaia di tazzine. A **sorbirlo**, a cetellini [sic; centellini]
- **sorella, sf, 4, 0,02986**
CE_000011 madri, delle mogli, delle **sorelle** e delle spose, che volevano
CE_000213 platani: era il palazzo di sua **sorelle** Irene e fu ricevuto con molto
CE_000213 montagna, abitato da sua **sorella** Geltrude: di nuovo vuol continuare
CE_000214 immenso, abitato da sua **sorella** Marta: e vuol di nuovo continuare
- **sorgere, ve, 2, 0,01493**
CE_000195 Il **sorgere** e il prosperare d'istituzioni
CE_000356 luciferi: una voce flebile **sorga** pure di sotterra, e non esclami
- **sorreggere, ve, 2, 0,01493**
CE_000179 libro che l'altra notte ha **sorretto** l'anima mia stanca, ha sollevato
CE_000413 cristiana m'invoglia e mi **sorregge**: «che molto sia perdonato
- **sorridente, ag, 3, 0,0224**
CE_000057 distrarmi, mi s'avvicinò **sorridente** Halil. – Signori, conoscete
CE_000057 conoscete Halil? – Venne, Halil, **sorridente**... Sorrideva; riuscirò mai
CE_000058 dell'immortal vita». Venne, Halil, **sorridente**, e mi disse: «Sei tu dunque,
- **sorridere, ve, 5, 0,03733**
CE_000057 Venne, Halil, sorridente... **Sorrideva**; riuscirò mai a descrivere
CE_000057 riuscirò mai a descrivere come **sorridesse** Halil? così: dondolando il
CE_000057 così, come un ruminante. **Sorrideva**, come un mite bue, e di bue
CE_000091 perfidi. Non creder a chi ti **sorride**: ha l'inganno nel cuore».
CE_000149 schiavo ribelle, Wagner **sorride** di scherno, e contro gli

- **sorriso, sm, 2, 0,01493**
CE_000118 scherzare: non allegria di **sorrisi** s'abbozza, ma nausea ci assale,
CE_000427 labbra non sboccia mai il **sorriso**: che volle dormire, perché

- **sorso, sm, 2, 0,01493**
CE_000064 fave bollite, ed acqua, a **sorsi** leggeri e solenni, bevea,
CE_000097 al giorno, bevendo sette **sorsi** di un liquor bianco, dopo

- **sorta, sf, 3, 0,0224**
CE_000005 le congregazioni di ogni **sorta** e di ogni colore godono.
CE_000407 dimentichi manuali, sian di **sorta** intarmata o di nitida sorta:
CE_000407 sorta intarmata o di nitida **sorta**: purché veda, e si nudi l'anima

- **sorte, sf, 2, 0,01493**
CE_000120 importanti, a decider di nostra **sorte**: è soprattutto l'ambiente
CE_000187 quale spetti pure la dura **sorte** di tutti i progetti.

- **sorvegliare, ve, 1, 0,00747**
CE_000276 **sorvegliavo**, appiattato nel mio nascondiglio,

- **sorvolare, ve, 1, 0,00747**
CE_000215 velocità violenta Amerigo **sorvolò** le alture d'oro.

- **sospendere, ve, 1, 0,00747**
CE_000003 assedio che, nella Spagna, ha **sospeso** tutte le garanzie costituzionali,

- **sospirare, ve, 1, 0,00747**
CE_000433 convinzione, se accolse la morte **sospirando** il verso della «Gerusalemme

- **sostanza, sf, 1, 0,00747**
CE_000222 sapienza che di diversa **sostanza** ad ognuno, costituisce il

- **sostenere, ve, 3, 0,0224**
CE_000123 Non cultura sufficiente a **sostener** le deboli menti – «La cultura
CE_000173 gesto da compiere: potrebbe **sostenere** l'arte, senza frenarla, aiutando
CE_000203 Messaggero che sempre ha **sostenuto** l'opera dei giovani.

- **sotterra, av, 1, 0,00747**
CE_000356 voce flebile sorga pure di **sotterra**, e non esclami dimenandosi

- **sotterraneo, ag, 1, 0,00747**
CE_000257 romore celato d'un torrente **sotterraneo**:

- **sotterrare, ve, 1, 0,00747**
CE_000316 l'esercizio prescritto è di **sotterrare** «L'amore dei tre Re». E,

- **sottile, ag, 2, 0,01493**
CE_000028 studi troppo precisi, troppo **sottili** di psicologia. Il preconetto
CE_000123 consigli prudenti a medicar la **sottile** trafitta del Male; non severità

- **sotto, pr, 8, 0,05973**
3087 - sottoporre, ve, 2, 0,01493
CE_000006 costruzioni ferroviarie, onde **sottoporre** a sfruttamento quella regione
CE_000196 idee, che umilissimamente **sottopongo**, alle autorità scolastiche.

- **sottrarre, ve, 1, 0,00747**
CE_000007 Spagna, possono facilmente **sottrarsi** ai loro obblighi militari,

- **soverchio, ag, 1, 0,00747**
CE_000407 SUPERERÀ, e non soffrirà **soverchia** pena, durante la salita,

- **sovrastare, ve, 1, 0,00747**
CE_000019 fuggente che gli altri pensieri **sovrasta**: Mamma, mamma!

- **sovrumano, ag, 1, 0,00747**
CE_000131 di **sovrumano**, dimmi fratello, è

- **sovvenire, ve, 1, 0,00747**
CE_000386 Mi **sovviene** del discorso magnifico che

- **soversivismo, sm, 1, 0,00747**
CE_000319 illude gli affini suoi, in **soversivismo**; legga, legga, a propria

- **sozzo, ag, 1, 0,00747**
CE_000119 nostri giovini assilla di **sozza** voluttà dalla bocca appetata

3095 - sozzura, sf, 1, 0,00747
CE_000319 buona, l'ironia oscena della **sozzura** senza riscatto, contenuta

- **Spagna, np, 11, 0,08213**
CE_000002 dei preti, che opprime la **Spagna**, ha voluto mascherare l'arbitrio
CE_000003 stato di assedio che, nella **Spagna**, ha sospeso tutte le garanzie
CE_000003 più evoluta di tutta la **Spagna**, l'odio implacabile di quelle
CE_000005 La **Spagna** attuale, sotto una parvenza
CE_000005 più evoluta di tutta la **Spagna**, sentono tutto il peso, tutta
CE_000006 La guerra che la **Spagna** combatte nel Marocco, è impopolare

CE_000006 spillati all'affamata gente di **Spagna**, ha acquistato pretesi diritti
CE_000007 classi dirigenti, nella **Spagna**, possono facilmente sottrarsi
CE_000009 cattoliche, godono nella **Spagna**, tra gli altri privilegi,
CE_000009 e, lo è tanto più nella **Spagna**, grazie ai privilegi anzidetti.
CE_000010 stabilimenti religiosi di tutta la **Spagna** e specialmente della Catalogna,
- **spagnolo, sm, 2, 0,01493**
CE_000003 ed abbrutiscono il popolo **spagnolo**.
CE_000005 dirigenti mentre il popolo **spagnolo**, in massima parte abbrutito
- **spagnuolo, ag, 1, 0,00747**
CE_000012 vedere, il gesuitico governo **spagnuolo**, pretende trovare argomento
- **spalancare, ve, 2, 0,01493**
CE_000121 bramosia invidiosa. I bimbi, **spalancavan** gli occhi e la bocca, e,
CE_000176 grifagna. E quelle piaghe **spalancate** da dita decise, perché il
- **spalla, sf, 1, 0,00747**
CE_000098 grigia di Rodomonte, alla **spalla**, e ieri, Rodomonte se ne
- **sparire, ve, 1, 0,00747**
CE_000287 scagliò in fuga folle... **spari...**»
- **spasimo, sm, 4, 0,02986**
CE_000021 Ha **spasimi** e gioie quando spera, amando
CE_000039 forte e sconsolata: così lo **spasimo** dell'ansia nostra dinnanzi
CE_000337 violentemente strappare a sé, i suoi **spasimi**, e sappia, magari con una
CE_000355 dalla Gentile: estasi e **spasimi** scoperti nella propria anima
- **spasmo, sm, 1, 0,00747**
CE_000387 martiri, è la voluttà lo **spasma**, è la frenesia più possente
- **spauracchio, sm, 1, 0,00747**
CE_000357 atterrerà e spazzerà gli **spauracchi**: e se ancora incombessero
3105 - spavaldo, ag, 1, 0,00747
CE_000357 «nuovissimo» significa romanticume **spavaldo**: spirito duripito che più
- **spaventare, ve, 2, 0,01493**
CE_000091 scatti furiosi – che mi **spaventano** e mi faranno ammalare – mi
CE_000365 lontano, e si oda appena, ma **spaventati** tuttavia chi l'oda, perché
- **spazzare, ve, 1, 0,00747**
CE_000357 leggero... così... atterrerà e **spazzerà** gli spauracchi: e se ancora
- **speciale, ag, 1, 0,00747**
CE_000009 addirittura favorevolmente **speciale** [sic] nel campo della concorrenza
- **specialmente, av, 3, 0,0224**
CE_000010 religiosi di tutta la Spagna e **specialmente** della Catalogna, regione
CE_000226 preoccupato d'esteriorità, è **specialmente** sonoro e colorito: ci siamo
CE_000319 che i quadri di Viani sono **specialmente** acquistati da artisti: e
- **speculazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000192 delle mani, od in base alla **speculazione**, ma secondo il valore esatto
- **spedire, ve, 1, 0,00747**
CE_000064 al mese, e tutta la somma **spediva** alla famiglia: per i suoi
- **spedizione, sf, 1, 0,00747**
CE_000007 forzatamente, far parte della **spedizione** contro il Marocco, correndo
- **speranza, sf, 2, 0,01493**
CE_000222 L'arte è la **speranza** più angosciosa, perché l'arte
CE_000377 strana irrequietezza, una **speranza** strana: era la buona luce
- **sperare, ve, 6, 0,0448**
CE_000021 Ha spasimi e gioie quando **spera**, amando la celestial fanciulla,
CE_000030 Son lieto di così **sperare**, di così augurare, iniziando
CE_000145 fratello dell'uomo e non **spera** nel conforto al di là. E
CE_000360 gioia stringe i cuori perché **sperino**.
CE_000368 ho in fretta sfiorato. Né **sperava** avessero un giorno lettori
CE_000399 bearci di singolare malattia **sperare**, se basta un'infezione a
- **spesa, sf, 2, 0,01493**
CE_000121 di paradisi... effimeri, di **spese** esorbitanti, con bramosia
CE_000122 dovean pur trovar via di **spesa**, ricorrendo magari a follie.
- **spesso, av, 4, 0,02986**
CE_000028 Difatti, ad UN'ANIMA manca **spesso** questa serenità in pagine
CE_000058 obbediente, tu mi comanderai **spesso**; e spesso mi darai la mancia».
CE_000058 mi comanderai spesso; e **spesso** mi darai la mancia».
CE_000173 opere, tanti giovini che **spesso** hanno anche fame....

- **spettacolo, sm, 1, 0,00747**
CE_000229 dipintura sgargiante de' suoi **spettacoli**, ha uniformità frivola: allegria

- **spettare, ve, 1, 0,00747**
CE_000187 bravo progetto, al quale **spetti** pure la dura sorte di tutti

- **spettatore, sm, 1, 0,00747**
CE_000334 commuova letterariamente lo **spettatore** a tal punto, da lasciarlo

- **spettro, sm, 1, 0,00747**
CE_000257 i lor colli slanciati di **spettri**, e gementi, l'un'all'altra,

- **spezzare, ve, 1, 0,00747**
CE_000091 mani, gli capita, rompe, **spezza**. Di quel vasellame da tavola

- **spiare, ve, 3, 0,0224**
CE_000267 nascosi fra le ninfee, a **spiare** le azioni dell'uomo.
CE_000273 **spiavo**, appiattato nel mio nascondiglio,
CE_000279 nel mio nascondiglio, a **spiare** le azioni dell'uomo:

- **spiccare, ve, 1, 0,00747**
CE_000427 di San Rossore, prima di **spiccare** il volo verso Roma...».

- **spicciolo, ag, 1, 0,00747**
CE_000437 certo squilibrio; e gli **spiccioli** flabelliferi del Rude a urlare,

- **spigolare, ve, 1, 0,00747**
CE_000215 ansando, un carico di stipa, **spigolata**: «È lontano, vecchina che

- **spigolo, sm, 1, 0,00747**
CE_000377 dall'Audace nel libro a dorso e a **spigoli** dorati e ad accese illustrazioni:

- **spillare, ve, 1, 0,00747**
CE_000006 oligarchia che, coi denari **spillati** all'affamata gente di Spagna,

- **spingere, ve, 1, 0,00747**
CE_000057 movimento delle mascelle, **spinte** – credo – da continua orazione

- **spinta, sf, 1, 0,00747**
CE_000123 carattere rovinato; ma la **spinta** fatale verso il baratro,

- **spira, sf, 1, 0,00747**
CE_000404 lussuose, come a costituire la **spira** che s'ingorghi, e vittime

- **spirare, ve, 2, 0,01493**
CE_000210 Amerigo, la prima donna». E **spirò** in grazia di Dio.
CE_000281 cammino, in cielo, ed il tuono **spirò**, e le nuvole stettero quali

- **spirito, sm, 10, 0,07466**
CE_000009 concorrenza commerciale. Lo **spirito** commerciale e bottegaio della
CE_000099 liberar Rodomonte dallo **spirito** maligno: farlo benedire dai
CE_000140 nella tranquillità dello **spirito** libero: divenuto povero dopo
CE_000153 Nietzsche [sic] rintraccia lo **spirito** e l'esistenza in una fola,
CE_000190 alle tradizioni e dallo **spirito** di questo popolo, che verrebbe
CE_000223 essenziale, inizio, con lieto **spirito** queste nostre manifestazioni
CE_000346 Superiamo la noia! eh si! lo **spirito** per quanto intarmato, misura
CE_000357 significa romanticume spavaldo: **spirito** duripito che più valeva fosse
CE_000369 nutrito e travagliato lo **spirito** il libro celato degli eletti,
CE_000387 accesi di castità poiché lo **spirito** ha superato la carne. Ed

- **spirituale, ag, 1, 0,00747**
CE_000021 confidenze pure, di comunione **spirituale**.

- **spiritualità, sf, 1, 0,00747**
CE_000438 ripeto – in tutto ciò la **spiritualità** si sconfinava alquanto: si

- **splendere, ve, 2, 0,01493**
CE_000018 lontano, e negli occhi suoi **splende** la bramata visione di bellezza
CE_000268 di divinità: il suo viso **splendeva**, malgrado il manto della

- **splendore, sm, 2, 0,01493**
CE_000139 Poi dopo la Vittoria, lo **splendore** della Chiesa, avea fatto
CE_000387 vagiti tinnanti... e d'inni **splendore!**...

- **spoglio, ag, 1, 0,00747**
CE_000337 non ha che un'impressione: **spoglia** di preconcetti: e di questa

- **spontaneo, ag, 2, 0,01493**
CE_000003 rivoluzionari della Catalogna, moti **spontanei**, i quali dimostrarono, per
CE_000226 beffarda e lugubre. Suntuosità **spontanea** profusa da mani prodighe

- **sposa, sf, 3, 0,0224**
CE_000011 mogli, delle sorelle e delle **spose**, che volevano opporsi alla
CE_000066 quindici anni d'una novella **sposa** – tornò al diletto paese,
CE_000210 mia sepoltura, tu Marta, **sposa** il primo uomo, che incontrerete;

- **sposalizio**, **sm**, **1**, **0,00747**
CE_000091 regalato la Rosetta, pel mio **sposalizio**, non riman più un cocchio.

- **sposare**, **ve**, **1**, **0,00747**
CE_000333 «Mezzana e Novizia» incertezza **sposata** a grossolanità, oscenità

- **sprazzo**, **sm**, **1**, **0,00747**
CE_000346 che fu un troppo fugace **sprazzo** di luce, ma tale da aver

- **sprecare**, **ve**, **1**, **0,00747**
CE_000092 consigliere di giù? Non è tempo **sprecato**, non son quattrini buttati?

- **spreco**, **sm**, **1**, **0,00747**
CE_000065 noi gli rimproverava lo **spreco** inutile di denari, in vari

- **sprezzare**, **ve**, **1**, **0,00747**
CE_000388 sublime, eppoi dominando e **sprezzando** il godimento di padronanza

- **sprigionare**, **ve**, **1**, **0,00747**
CE_000005 irradiati dalla luce che si **sprigiona** da Barcellona, la città più

- **squarciare**, **ve**, **1**, **0,00747**
CE_000215 vento si ritrasse offeso, **squarciato**, e in velocità violenta Amerigo

- **squarcio**, **sm**, **1**, **0,00747**
CE_000436 alle Grazie, citando taluni **squarci** del «Lucifero»: ma le Grazie,

- **squilibrio**, **sm**, **1**, **0,00747**
CE_000437 soprattutto l'anzidetto certo **squilibrio**; e gli spiccioli flabelliferi

- **squillare**, **ve**, **1**, **0,00747**
CE_000219 L'indomani, ad udirne il saluto **squillante**, subitaneamente morirono

- **stabilimento**, **sm**, **1**, **0,00747**
CE_000010 I conventi, gli **stabilimenti** religiosi di tutta la Spagna

- **stabilire**, **ve**, **5**, **0,03733**
CE_000188 purtroppo! e noi, nati qui, **stabiliti** qui definitivamente, ne facciamo
CE_000192 un rapporto di perizia, e **stabilire** prezzi, non solo, soppesando
CE_000304 li che bene **stabilisc**[...]
CE_000326 curiosi motivi d'ispirazione: **stabiliranno** che non ho posto in rilievo
CE_000368 svelasse il segreto e ne **stabilisse** la fortuna.

- **staiuccio**, **sm**, **1**, **0,00747**
CE_000437 incommensurabile nel loro **staiuccio**: c'era al postutto onestà:

- **stampa**, **sf**, **1**, **0,00747**
CE_000003 colla rigorosa censura sulla **stampa**, si tenti che la verità sfolgiori;

- **stampare**, **ve**, **2**, **0,01493**
CE_000056 rari lettori di... bizzarrie... **stampate**.

CE_000319 numerose critiche laudative, **stampate** intorno a Viani, dalla Tribuna,

- **stanchezza**, **sf**, **1**, **0,00747**
CE_000088 occhiaie gonfie di pianto e di **stanchezza**: quand'arriva, porta con

- **stanco**, **ag**, **5**, **0,03733**
CE_000168 ancora i sogni, con anima **stanca**: e l'altra notte ho aperto
CE_000168 accrescevano cordoglio all'anima **stanca**.

CE_000179 ha sorretto l'anima mia **stanca**, ha sollevato l'anima mia
CE_000179 ha sollevato l'anima mia **stanca**. E leggi il libro, tu, tornando
CE_000208 asciutte si protesero in loro **stanco** scattare, e le braccia accolsero,

- **stanzone**, **sm**, **1**, **0,00747**
CE_000377 melanconia lugubre dello **stanzone** nero.

- **stare**, **ve**, **5**, **0,05973**
CE_000095 Rahman, lo stregone che **sta** in fondo a via Mahrusa. Gli
CE_000213 con molto affetto; ma non **stette** che momenti: lo avvinse ancora
CE_000281 tuono spirò, e le nuvole **stettero** quali immoti impiccati, e
CE_000305 **sta**. E siamo lieti di s[...]

CE_000334 alto a Parigi e a Roma – «**Stiano** perciò in guardia coloro

- **stasera**, **av**, **1**, **0,00747**
CE_000340 tributare lode al militare: **stasera** egli è rivenuto in redazione,

- **stato**, **sm**, **3**, **0,0224**
CE_000003 sfolgiori; nonostante lo **stato** di assedio che, nella Spagna,
CE_000003 dimostrarono, per altro, lo **stato** d'animo degli abitanti di
CE_000437 degli Atei, malgrado lo **stato**, le disposizioni, le tendenze

- **statuetta**, **sf**, **1**, **0,00747**
CE_000096 fine, come il naso delle **statuette** in bronzo di Dante, e la

- **stella**, **sf**, **5**, **0,03733**
CE_000063 lacrimoni enormi, come due **stelle** d'immenso dolore, gli rigavano

CE_000066 soliti lacrimoni, enormi come **stelle** d'immenso dolore, il solito
CE_000079 No, non **stelle**, ma stille d'immenso dolore
CE_000079 di Halil. Fossero state **stelle!** Ed altrove si parla di vari,
CE_000448 monti, il cielo, le nubi, le **stelle**, i campi. In tal modo egli
- **stendere, ve, 1, 0,00747**
CE_000212 logori, laceri, infangati: **stese** la mano, supplicando, ad
- **stereotipato, ag, 1, 0,00747**
CE_000117 distratto scorra, con apatia, le **stereotipate** parole.
- **sterile, ag, 1, 0,00747**
CE_000192 sappia bonificare il terreno **sterile**; e si studi e si conosca
- **stesso, di, 1, 0,00747**
CE_000005 mentalità si è conservata la **stessa**. Ai teocratici tiene bordone
- **stile, sm, 2, 0,01493**
CE_000029 avesse accurato un po' più lo **stile** incerto, non esiterei a definire
CE_000417 «Fole» – magnifiche nel loro **stile** complesso e vivido, nelle
- **stilla, sf, 3, 0,0224**
CE_000079 No, non stelle, ma **stille** d'immenso dolore parean le
CE_000259 fracasso: dalle lor cime, a **stilla** a stilla filtra un'eterna
CE_000259 dalle lor cime, a stilla a **stilla** filtra un'eterna rugiada;
- **stimare, ve, 1, 0,00747**
CE_000327 valutazione di sé, ma ben **stimavo** la mia debolezza – io che,
- **stinco, sm, 2, 0,01493**
CE_000214 becchino gli consegna uno **stinco**: «Invoca, picchiando, nell'ora
CE_000218 Lo **stinco** irrigidi le mani di Amerigo,
- **stipa, sf, 1, 0,00747**
CE_000215 portava ansando, un carico di **stipa**, spigolata: «È lontano, vecchina
- **stivare, ve, 1, 0,00747**
CE_000216 prova: mangia tutto il pane **stivato** in questa madia che lo sguardo
- **storia, sf, 5, 0,03733**
CE_000090 raccontava un'infinità di **storielle** strane e buffe, prendendomi
CE_000190 questo paese, e della sua **storia**, e della sua civiltà, a cui
CE_000289 stupefacente di tutte, questa **storia** che il Dimonio m'ha raccontato,
CE_000360 Una **storia** narrata come fu vissuta:
CE_000403 tutti, strozzando Apollonée: **storia** che ha, purtroppo, aspetto
- **storiella, sf, 1, 0,00747**
CE_000317 robusta del «vecchio»? Una **storiella** ai lettori, e al Fiorentino
- **strabilante, ag, 1, 0,00747**
CE_000316 un po' anche apprezzo le **strabilanti** e bolse creature di Marinetti:
- **stracciare, ve, 1, 0,00747**
CE_000212 era poco coperta da pochi **stracci** logori, laceri, infangati:
- **stralcio, sm, 1, 0,00747**
CE_000029 che rompono il fascino di **stralci** ottimamente pensati e ottimamente
- **stramberia, sf, 1, 0,00747**
CE_000173 intorno ad un programma di **stramberie**. E Marinetti avrebbe pure
- **stranezza, sf, 1, 0,00747**
CE_000332 pare comodo...e si copre di **stranezza** dov'è brutto, ed a prova
- **straniero, ag, 1, 0,00747**
CE_000003 stati imprigionati e, se **stranieri**, espulsi. La reazione crede
- **strano, ag, 8, 0,05973**
CE_000090 un'infinità di storielle **strane** e buffe, prendendomi sulle
CE_000187 membri [sic; sembri] dunque **strano** che anche un profano unisca
CE_000259 ai lor piedi, in un sonno **strano**, si contorcono fiori strani,
CE_000259 strano, si contorcono fiori **strani**, velenosi; sulle lor cupole,
CE_000340 ammirazione: in caserma, insolita, **strana**, ma propaganda mirabile.
CE_000361 bimba... non sa: vede cose **strane**: candelieri, il babbo chinato
CE_000377 attenti, e ci commuoveva una **strana** irrequietezza, una speranza
CE_000377 irrequietezza, una speranza **strana**: era la buona luce che infrangeva
- **strapazzare, ve, 1, 0,00747**
CE_000332 dov'è brutto, ed a prova **strapazza** il «Vecchio» della «Barca
- **strappare, ve, 2, 0,01493**
CE_000337 chi sappia violentemente **strappare** a sé, i suoi spasimi, e sappia,
CE_000355 propria anima profonda, e **strappati**, e donati volentieri.
- **straripare, ve, 1, 0,00747**

CE_000278 picchiò il capo dell'uomo e **strariparono** le acque del fiumicciattolo
- **stravagante, ag, 1, 0,00747**

CE_000400 Mi ha consolato il libro **stravagante** poiché, bene o male, in angustia
- **strazio, sm, 2, 0,01493**

CE_000022 mamma s'ammala ed è il lento **strazio** del figlio che veglia la
CE_000319 ha sofferto segnando lo **strazio**, è nobile ed è deciso.: e
- **stregone, sm, 2, 0,01493**

CE_000095 allo sciek Abdel Rahman, lo **stregone** che sta in fondo a via Mahrusa.
CE_000099 fatto male a consultar lo **stregone**. Lo abbiám letto nel libro
- **strepitoso, ag, 1, 0,00747**

CE_000257 un movimento convulso e **strepitoso** palpitano eternamente, vegliate
- **stretto, sm, 1, 0,00747**

CE_000377 ritrovo ragazzo in un lungo e **stretto** e basso refettorio ad arcate,
- **stridulo, ag, 1, 0,00747**

CE_000356 d'attorno a irridere il romore **stridulo** dei luciferi: una voce flebile
- **stringere, ve, 3, 0,0224**

CE_000067 di piastrine; ma Halil, **stringendoci** commosso, lungamente, le
CE_000233 morsa che serra alla gola **stringe** però bonariamente: neppure
CE_000360 accarezza lieve, quando la gioia **stringe** i cuori perché sperino.
- **stroncare, ve, 1, 0,00747**

CE_000383 poltrona a braccioli, e di **stroncarli** a capriccio e bell'agio
- **strong, en, 2, 0,01493**

CE_000337 rinigorita dal gesto: «very **strong**, very strong».
CE_000337 gesto: «very strong, very **strong**».
- **strozzare, ve, 2, 0,01493**

CE_000054 vi prende alla gola e vi **strozza**, in un nodo ansioso di singhiozzi,
CE_000403 Théobald vendica tutti, **strozzando** Apollonée: storia che ha,
- **struggere, ve, 1, 0,00747**

CE_000088 raffreddi e vada a male ch'io mi **strugga**, la sera, ad aspettarlo,
- **strumento, sm, 1, 0,00747**

CE_000348 è, puro, sollevato quale **strumento** di educazione, alla propria
- **studio, sm, 4, 0,02986**

CE_000028 libri a tesi, né per gli **studi** troppo precisi, troppo sottili
CE_000192 il terreno sterile; e si **studi** e si conosca un po' meglio
CE_000202 riunione al Circolo di Liberi **Studi**.
CE_000319 che ha arricchito il suo **studio** di disegni di Viani, perché
- **studioso, ag, 1, 0,00747**

CE_000018 la sua prima giovinezza **studiosa** errando di città in città,
- **stupefacente, ag, 1, 0,00747**

CE_000289 Allah vive, io dichiaro più **stupefacente** di tutte, questa storia che
- **stupefatto, ag, 1, 0,00747**

CE_000216 all'ultima briciola. L'orco fu **stupefatto**, l'indomani; fece intravedere
- **stupore, sm, 1, 0,00747**

CE_000367 Una dedizione: **stupore**, pudore, desideri languidi:
- **su, av, 1, 0,00747**

CE_000092 segretario di là, cassiere di **sù**, consigliere di giù? Non
- **su, pr, 53, 0,3957**

- **subire, ve, 1, 0,00747**

CE_000317 la «Barca cristiana....» ha **subito**.... avaria: i tratti delle
- **subitaneamente, av, 1, 0,00747**

CE_000219 udirne il saluto squillante, **subitaneamente** morirono l'orco, e sua moglie:
- **subito, av, 5, 0,03733**

CE_000063 anch'essa, s'affacciava **subito**, insistente, alla mente del
CE_000326 del ciarlatano. Ritrovo **subito** curiosi motivi d'ispirazione:
CE_000361 viavai di persone compunte. E **subito** commozioni e vive figure.
CE_000403 Vi compilo **subito** l'elenco delle peripezie
CE_000436 momenti di pessimo lavoro: e **subito** dopo egli le riaccoglieva,
- **sublime, ag, 4, 0,02986**

CE_000019 proprie aspirazioni, rinunzia **sublime** a tutte le proprie attitudini
CE_000264 scoglio grigiastro funesto **sublime**:
CE_000388 comprimere in sé tal quadro **sublime**, eppoi dominando e sprezzando
CE_000419 imponeva: il volo sarà adunque **sublime**: verso la Vittoria, là dove
- **succedere, ve, 1, 0,00747**

CE_000403 l'elenco delle peripezie **succedute** al protagonista: i genitori
- **succoso**, ag, 1, 0,00747

CE_000154 si conchiude la breve, ma **succosa** conferenza di Ungaretti.
- **sufficiente**, ag, 1, 0,00747

CE_000123 impossibili. Non cultura **sufficiente** a sostenere le deboli menti
- **suo**, po, 87, 0,64954

CE_000011 religiose, volse tutta la **sua** ira contro esse, bruciando
CE_000018 mirato lontano, e negli occhi **suoi** splende la bramata visione
CE_000018 bellezza verso cui tendono le **sue** fibre attratte. E ad abbattere
CE_000018 di redenzione, dedica la **sua** prima giovinezza studiosa
CE_000018 di bene, e costringe la **sua** intelligenza ad un odiato
CE_000025 d'un'anima sviata dalla **sua** vocazione, per i convenzionalismi
CE_000027 aspramente verista nelle **sue** parti più profonde, ha un'intonazione
CE_000029 definire perfetta l'opera **sua**. Piccole mende di cui non
CE_000038 d'annunziare ai lettori che una **sua** raccolta di Sonetti, nostalgici
CE_000039 Le Fole, a dimostrare una **sua** filosofia forte e sconsolata:
CE_000041 l'amico, la rivelazione del **suo** inutile mistero: quando si
CE_000061 mano alla fronte: era il **suo** segno di ringraziamento.
CE_000064 spediva alla famiglia: per i **suoi** bisogni, le nostre mancie
CE_000065 avidamente la piastrina, col **suo** naso d'innocuo buldocche:
CE_000066 fecondazione dall'energia del **suo** braccio robusto.
CE_000090 buffe, prendendomi sulle **sue** ginocchia, come una piuma,
CE_000090 ginocchia, come una piuma, colle **sue** braccia forti e cullandomi
CE_000091 Se l'interrogò, durante i **suoi** scatti furiosi – che mi spaventano
CE_000093 con una delicatezza tutta **sua**. E gli perdonavo. E da allora,
CE_000093 Sai? mi conduceva in quelle **sue** riunionaccio sacrileghe,
CE_000096 costretta da forza ignota. Il **suo** naso duro e fine, come il
CE_000096 in bronzo di Dante, e la **sua** breve barba color rame, lucente
CE_000096 terribile, ma, se parla, la **sua** voce sonora ed insinuante
CE_000096 t'incanta, e tu credi alle **sue** frasi di cortesia e di conforto,
CE_000097 della mia destra, che la **sua** manca guidava, m'ha fatto
CE_000117 giorno. Il cronista, col **suo** impassibile cinismo, nota
CE_000120 ricercato, il valoroso edip, nel **suo** articolo, le cause ataviche
CE_000140 dopo aver donato tutte le **sue** ricchezza, si dichiara più
CE_000153 Il Ritorno, in una di **sue** multiformi manifestazioni,
CE_000187 unisca umilissimamente la **sua** voce al coro, tiri fuori
CE_000190 di questo paese, e della **sua** storia, e della sua civiltà,
CE_000190 della sua storia, e della **sua** civiltà, a cui tutti i suoi
CE_000190 sua civiltà, a cui tutti i **suoi** bisogni fossero chiari, e
CE_000195 ebbe guida luminosa nelle **sue** ricerche, l'on. Luzzatti.
CE_000210 Agonizzava: chiamò a se i **suoi** figli: Marta, Irene, Geltrude,
CE_000211 un becchino, e dominò la **sua** ripulsione, e disse all'uomo:
CE_000213 platani: era il palazzo di **sua** sorelle Irene e fu ricevuto
CE_000213 [sic] montagna, abitato da **sua** sorella Geltrude: di nuovo
CE_000214 mare immenso, abitato da **sua** sorella Marta: e vuol di
CE_000219 subitaneamente morirono l'orco, e **sua** moglie: la befana: perché
CE_000229 dipintura sgargiante de' **suoi** spettacoli, ha uniformità
CE_000232 morto profumo vivono nelle **sue** emozioni languide, amare.
CE_000268 distinguevo i contorni della **sua** persona; ma le sue fattezze.....
CE_000268 della sua persona; ma le **sue** fattezze..... di divinità:
CE_000268 fattezze..... di divinità: il **suo** viso splendeva, malgrado
CE_000268 intuii], nei solchi delle **sue** gote, le leggende, dell'angustia,
CE_000269 scoglio, ed avvinghiò il **suo** capo colla sua mano, e condusse
CE_000269 avvinghiò il suo capo colla **sua** mano, e condusse la sua vista
CE_000269 sua mano, e condusse la **sua** vista per la desolazione:
CE_000272 E l'uomo ritrasse il **suo** sguardo dal cielo, e lo diresse
CE_000278 la roccia, scossa nelle **sue** fondamenta....
CE_000281 percorrere il **suo** cammino, in cielo, ed il
CE_000285 L'uomo..... liberò il **suo** capo dalla sua mano, si drizzò
CE_000285 liberò il suo capo dalla **sua** mano, si drizzò tese l'orecchio:
CE_000309 copertina delle Fole del **suo** amico Enrico Pea: quelle
CE_000316 di domenica, pubblica un **suo** articolo che è riassunto
CE_000316 Fiorentino quali siano i **suoi** canoni d'arte, se de Karolis,

CE_000319 Viani illude gli affini **suoi**, in sovversivismo; legga,
CE_000319 che in fatto d'arte, la **sua** benda di colore sugli occhi
CE_000319 Nomellini che ha arricchito il **suoi** studio di disegni di Viani,
CE_000326 ragionamenti di estetica le **sue** ultime insolenze, sarebbe
CE_000333 che dovrebbe scusare la **sua** fiacchezza anche come figura
CE_000337 violentemente strappare a sé, i **suoi** spasimi, e sappia, magari
CE_000340 quali aveva comunicato la **sua** ammirazione: in caserma,
CE_000346 quanto intarmato, misura il **suoi** male, alle trafitture, e
CE_000346 Sempronio, dopo di aver tastato a **sua** discrezione il naso avverso
CE_000346 ammirato i benefizi del **suoi** chiarore.
CE_000347 due anni che soddisfa al **suoi** dovere con onore mai pago.
CE_000348 ragionamento coordina i **suoi** mezzi di distruzione e di
CE_000348 serenità ritrova sempre il **suoi** equilibrio e che a non poco
CE_000357 sulle ceneri guizzerebbe, al **suoi** momento gaia, liberatrice!
CE_000382 letteraria in Italia, quando i **suoi** saggi occupavano le colonne
CE_000385 D'Annunzio serba tuttavia quella **sua** maestria a inasprire la più
CE_000389 frase ed egli offerse il **suoi** conio: ognuno dimentica d'aver
CE_000389 pungono, non si rivela il **suoi** modo d'acuminare?
CE_000402 raccolte a soddisfare il **suoi** bisogno eccessivo di espressione,
CE_000403 istituto di preti; sciupa le **sue** quattro monete; eredita;
CE_000404 d'accordo: compiangio le **sue** creature nascoste in veli
CE_000416 Enrico Pea ha vincolato **suoi** sogni in tre libri nuovi.
CE_000417 lavorato commosso a queste **sue** creature non per offrire
CE_000418 silenziosamente, unicamente a **suoi** profitto: lo costrinsero
CE_000432 definizione elogiativa della **sua** opera così mi pare racchiusa,
CE_000436 esercita, di solito da pari **suoi**, critica letteraria sulla
CE_000437 le tendenze peculiari del **suoi** sentimento, e parata secondo
CE_000447 poeta nel manifestare la **sua** natura: da cristiano, debole,
CE_000447 missione di insegnare ai **suoi** compatrioti, e quando si
CE_000448 diffonde nella notte. Nella **sua** opera non si incontra nessuna

- **suolo, sm, 1, 0,00747**
CE_000215 «Per arrivare, segna il **suolo** con questa bacchettina e

- **suonare, ve, 3, 0,0224**
CE_000041 quando si ha voce d'arte, **suoni** alto, per tutti, la voce...
CE_000240 [sic] di limpida antica **suona** come il canto degli antichi
CE_000385 più soave parola, perché **suoni** soave e gagliarda: e in terra

- **suono, sm, 2, 0,01493**
CE_000177 rappresentazione, nel proprio **suono**, così che il ritmo comenti,
CE_000366 fisionomie, gente arcigna, **suoni** di una di molte campane,

- **suora, sf, 3, 0,0224**
CE_000099 preghiere, che mi ha regalato **Suor** Adalgisa, prima di morire.
CE_000363 Ed una soave **suora**... Due suore, creature delicate,
CE_000363 Ed una soave suora... Due **suore**, creature delicate, nate

- **superamentismo, sm, 1, 0,00747**
CE_000401 concetti dunque materiati di **SUPERAMENTISMO** (1) più che di misogenismo,

- **superamento, sm, 1, 0,00747**
CE_000409 (1) Acquetatevi: **SUPERAMENTISMO** è un brutto ma espressivo

- **superare, ve, 7, 0,05226**
CE_000020 figura candida e soave, **superando** nausea e riluttanze, si eleva
CE_000216 cadaveri in putrefazione: «**Supera** la prova: mangia tutto il
CE_000346 **Superiamo** la noia! eh sì! lo spirito
CE_000346 oltrepassiamo le miserie di colonia: **superiamo** la noia! «La Voce» è un settimanale
CE_000387 castità poiché lo spirito ha **superato** la carne. Ed ecco concedere
CE_000407 ostacoli, di propria forza li **SUPERERÀ**, e non soffrirà soverchia
CE_000426 oggi che il volatore ha **superato** il volo smisurato dell'aquila

- **superficiale, ag, 1, 0,00747**
CE_000029 non terrà conto il lettore **superficiale** e che ho rilevato perché

- **superiorità, sf, 1, 0,00747**
CE_000438 contemporanei, quando anche a **superiorità** di manifestazione s'aspiri.

- **superstizione, sf, 1, 0,00747**
CE_000005 dalla ignoranza e dalla **superstizione**, si trova ad un livello morale

- **supplicare, ve, 1, 0,00747**
CE_000212 infangati: stese la mano, **supplicando**, ad Amerigo: Amerigo la respinse,

- **supplice**, *sf*, 1, 0,00747
CE_000387 bestemmiatori, le donzelle **supplici**, il popolo attonito romoroso,

- **suscitare**, *ve*, 3, 0,0224
CE_000218 le mani di Amerigo, e fu **suscitata** la creatura viva.
CE_000317 Siena diluita in latte, ha **suscitato** la meraviglia di Galileo
CE_000400 bene o male, in angustia fu **suscitato**.

- **svelare**, *ve*, 1, 0,00747
CE_000368 e che Octave Mirbeau ne **svelasse** il segreto e ne stabilisse

- **sviare**, *ve*, 1, 0,00747
CE_000025 la perdizione d'un'anima **sviata** dalla sua vocazione, per

- **svincolare**, *ve*, 1, 0,00747
CE_000208 groviglia di corone, si **svincolarono** dagli anelli, incorniciarono

- **svolgere**, *ve*, 3, 0,0224
CE_000189 eccezioni per l'opera alacre **svolta** dalle scuole serali della
CE_000362 raccolta in un convento: e si **svolge** la processione triste delle
CE_000447 di essere un retore e di **svolgere** la missione di insegnare

- **tacitamente**, *av*, 1, 0,00747
CE_000061 profondamente, in ossequio devoto, **tacitamente** chiedeva... Negavamo, e Halil,

- **tacito**, *ag*, 1, 0,00747
CE_000208 contrasto! – era benedizione **tacita** di cuore esperto a cuore

- **taglione**, *sm*, 1, 0,00747
CE_000011 applicare la dura legge del **taglione**.

- **tagliuzzare**, *ve*, 1, 0,00747
CE_000097 carta gialla e rossa, lo **tagliuzzò** tutt'in giro, per dargli,

- **tal visse Argante e tal morì qual visse**, *np*, 1, 0,00094
CE_000433 «Gerusalemme Liberata»: «**Tal visse Argante e tal morì qual visse**

- **tale**, *di*, 17, 0,14185
CE_000003 espulsi. La reazione crede in **tal** modo porre argine a quella
CE_000010 giaciglio, gettando quindi, in **tal** modo, sul mercato, la produzione
CE_000062 piagnucolava la frase con **tale** comicità che l'ilarità ci
CE_000091 risponde infiammandosi, con **tal** calore, ch'io mi sento bruciar
CE_000123 figli, incoraggiandoli, in **tal** modo, al vizio, con complicità
CE_000133 ne? Io santifico un **tal** desiderio, e
CE_000134 una **tal** volontà.
CE_000196 influente di me, dar rilievo a **tali** idee, che umilissimamente
CE_000223 Per **tale** convinzione essenziale, inizio,
CE_000330 Toulouse-Lautrec, per affermare, dopo **tali** nomi, che non a tutti è dato...
CE_000334 letterariamente lo spettatore a **tal** punto, da lasciarlo passare
CE_000334 ch'è nulla. Dinanzi a una **tale** serie di sgorbi insensati,
CE_000346 fugace sprazzo di luce, ma **tale** da aver infuso in tutti che
CE_000388 Ritorcere e comprimere in sé **tal** quadro sublime, eppoi dominando
CE_000400 rinvenire, a chi ne patisca, **tale** turbamento in altri: e particolarmente
CE_000433 dovette seguirlo consolatrice **tale** convinzione, se accolse la
CE_000448 nubi, le stelle, i campi. In **tal** modo egli pungola la nostra

- **taluno**, *ag*, 1, 0,00747
CE_000436 oltraggi alle Grazie, citando **taluni** squarci del «Lucifero»: ma

- **talvolta**, *av*, 5, 0,03733
CE_000011 alcuna alle persone, benché, **talvolta**, sarebbe necessario applicare
CE_000026 e se il loro ritratto è **talvolta** esagerato fino al grottesco,
CE_000348 educazione, alla propria altezza. **Talvolta** non nego, l'inasprimento
CE_000357 crinolina goffa, nascondeva **talvolta** forme leggiadre, ed al buon
CE_000436 dell'anima, e so in qual modo **talvolta** degenerarono, travolti da

- **tampoco**, *av*, 1, 0,00747
CE_000409 che non ho io inventato e **tampoco** foggiate.

- **tanto**, *av*, 12, 0,08959
CE_000009 dalle congregazioni, e, lo è **tanto** più nella Spagna, grazie
CE_000012 dell'Educazione laica e razionale, **tanto** odiata, ma siamo convinti
CE_000063 tutte al paese, ed ogni **tanto** una gliene moriva. Ci raccontava,
CE_000089 agita solo il pugno, di **tanto** in tanto, in atto di minaccia,
CE_000089 solo il pugno, di tanto in **tanto**, in atto di minaccia, e brontola,
CE_000096 barba color rame, lucente **tanto** che par di seta, l'incutono
CE_000173 senza frenarla, aiutando **tanto** giovini che sanno, a pubblicare
CE_000190 E dopo **tanto** preambolo, veniamo ai fatti:

CE_000230 secondo il modo preciso, **tanto** che nessuno possa meglio
CE_000325 sugli «sgorbi» di Viani; **tanto** più lietamente che da chi
CE_000340 Una volta **tanto**, voglio tributare lode al
CE_000365 intimo che flagellasse **tanto**, lugubre verbo che giunga
- **tanto, in, 6, 0,0448**
CE_000029 tralasciato di raccontarci **tante** cose che il lettore indovinerrebbe,
CE_000097 tutt'in giro, per dargli, come **tanti** dentini aguzzi. Domandò quant'anni
CE_000173 pubblicare le lor opere, **tanti** giovini che spesso hanno
CE_000187 rivendicazione intrapreso con **tanta** tenacità dalla corporazione
CE_000437 che dall'altra parte c'era **tanta** eppoi tanta ricchezza, incommensurabile
CE_000437 parte c'era tanta eppoi **tanta** ricchezza, incommensurabile
- **tappetino, sm, 1, 0,00747**
CE_000097 ch'era distesa sopra un **tappetino** verde, a frangie d'oro. Poi,
- **tardi, av, 4, 0,02986**
CE_000062 Più **tardi**, per una di quelle assurde
CE_000208 abbozzò le forme, perché più **tardi** fosse rintracciata la via
CE_000362 Più **tardi**, Marie-Claire è raccolta
CE_000403 commettono il fallo; più **tardi** Théobald vendica tutti, strozzando
- **tarpare, ve, 1, 0,00747**
CE_000397 le abbruciacchierà, loro **tarpando** pria l'ali variopinte, una
- **tassa, sf, 2, 0,01493**
CE_000007 obblighi militari, pagando una **tassa** di circa mille franchi, mentre
CE_000007 costretti a pagare di persona la **tassa** di sangue, e devono, forzatamente,
- **tastare, ve, 1, 0,00747**
CE_000346 Sempronio, dopo di aver **tastato** a sua discrezione il naso
- **tavola, sf, 2, 0,01493**
CE_000089 vera passione! Si siede a **tavola**, facendo un fracasso, che
CE_000091 spezza. Di quel vasellame da **tavola** che m'avea regalato la Rosetta,
- **tazza, sf, 1, 0,00747**
CE_000063 l'ordinava a centinaia di **tazzine**. A sorbirlo, a cetellini
- **tecnica, sf, 1, 0,00747**
CE_000317 Fiorentino che conosce la **tecnica**: si sappia che la «Barca
- **telegramma, sm, 1, 0,00747**
CE_000066 allarmanti, giunse il solito **telegramma**: la solita moglie, e per
- **temerario, sm, 1, 0,00747**
CE_000216 «T'ucciderò, come uccisi tutti i **temerari**». Ed Amerigo scorse con raccapriccio
- **temperamento, sm, 2, 0,01493**
CE_000173 esser scuola, ed aggruppare **temperamenti** opposti, intorno ad un programma
CE_000223 soprattutto del gagliardo **temperamento** che li distingue.
- **tempesta, sf, 1, 0,00747**
CE_000278 in cielo si addensò una **tempesta** terribile: e la pioggia picchiò
- **tempo, sm, 7, 0,05226**
CE_000068 Da quel **tempo** – calmo, ultimo periodo di
CE_000092 consigliere di giù? Non è **tempo** sprecato, non son quattrini
CE_000289 pronunciavano oracoli sapienti: fu **tempo** che sante sante cose udirono
CE_000319 Firenze, un certo gergo era a **tempo** debito, e contro ad accademie,
CE_000357 forme leggiadre, ed al buon **tempo** antico era sempre caritatevole
CE_000397 morbillo che ci agguata in **tempo**, e ci perseguita e ci agguanta
CE_000432 malignità degli uomini, per il **tempo**.
- **tenacità, sf, 1, 0,00747**
CE_000187 rivendicazione intrapreso con tanta **tenacità** dalla corporazione magistrale;
- **tendenza, sf, 2, 0,01493**
CE_000223 giovini poeti di opposta **tendenza**, ma rispettosi soprattutto
CE_000437 stato, le disposizioni, le **tendenze** peculiari del suo sentimento,
- **tendere, ve, 2, 0,01493**
CE_000018 visione di bellezza verso cui **tendono** le sue fibre attratte. E
CE_000285 dalla sua mano, si drizzò **tese** l'orecchio: non romore nel
- **tenente, sm, 1, 0,00747**
CE_000007 franchi, mentre i nulla **tenenti**, i quali costituiscono la
- **tenere, ve, 5, 0,03733**
CE_000005 la stessa. Ai teocratici **fiene** bordone l'elemento laico,
CE_000029 Piccole mende di cui non **terrà** conto il lettore superficiale
CE_000098 un'azione imperdonabile, che mi **terrà**, per tutta la vita, il broncio.

CE_000325 di Carducci: «Chiunque si **tiene** per un pezzo grosso, tiene
CE_000325 tiene per un pezzo grosso, **tiene** anche per indegno di sé e
- **tenor, sm, 1, 0,00747**
CE_000054 impacciato ancora dal nuovo **tenor** d'esistenza, là, dinanzi
- **tentacolare, ve, 1, 0,00747**
CE_000438 diluite in meditazioni, **tentacolanti** dall'uno all'altro polo dell'universo,
- **tentare, ve, 6, 0,0448**
CE_000003 censura sulla stampa, si **tenti** che la verità sfolgori; nonostante
CE_000020 circondano e che invano **tentano** contaminarla.
CE_000023 d'esser vissuta, se non si **tenta** con tutte le nostre forze
CE_000056 alla lotta per il pane, **tentavo** d'indurre l'esser mio ad
CE_000118 Ma non è tutto. Invano **tentiam** di scherzare: non allegria
CE_000326 del Fiorentino, che ora **tenta** avvinghiarmi alle gambe?
- **teocratico, sm, 1, 0,00747**
CE_000005 conservata la stessa. Ai **teocratici** tiene bordone l'elemento
- **teorema, sm, 1, 0,00747**
CE_000055 dimostrar chi sa più qual **teorema**, fantasticavo ingenuamente,
- **terminare, ve, 1, 0,00747**
CE_000290 Il Dimonio, **terminato** il racconto, si rovesciò
- **terra, sf, 9, 0,06719**
CE_000064 amorosamente e devotamente la **terra** madre, Halil si cibava parcamente,
CE_000192 si sappia analizzare la **terra**, ed il cotone e i cereali,
CE_000261 appena aveva intriso la **terra**, l'acqua.... sangue.... Mi trattenevo
CE_000288 meravigliose del cielo, della **terra**, e del mare possente, e dei
CE_000288 han regnato in mare, in **terra** e in elevatissimo cielo....
CE_000317 breve arazzo, ottenuto con **terra** di Siena diluita in latte,
CE_000385 soave e gagliarda: e in **terra** di Francia non dunque mollezza
CE_000416 mesi di raccoglimento – in **terra** santa, in Apua – Enrico Pea
CE_000427 è del poeta della nostra **terra** apuana, scritta perché il
- **terreno, sm, 2, 0,01493**
CE_000009 anche in Italia, i soli **terreni** adatti per fiorirvi e prosperarvi.
CE_000192 si sappia bonificare il **terreno** sterile; e si studi e si
- **terribile, ag, 3, 0,0224**
CE_000096 e rispetto. Quest'uomo è **terribile**, ma, se parla, la sua voce
CE_000216 L'orco interrogò, in tono **terribile**: «Qual'è [sic] il tuo ardimento?»
CE_000278 si addensò una tempesta **terribile**: e la pioggia picchiò il
- **terrore, sm, 1, 0,00747**
CE_000096 par di seta, t'incutono **terrore** e rispetto. Quest'uomo è
- **terzo, nu, 2, 0,01493**
CE_000210 secondo; tu Geltrude, il **terzo**; tu Amerigo, la prima donna».
CE_000214 Ed arriva ad un **terzo** palazzo, in riva ad un mare
- **teschio, sm, 1, 0,00747**
CE_000216 scorse con raccapriccio **teschi** ed ossa, e cadaveri in putrefazione:
- **tesi, sf, 1, 0,00747**
CE_000028 non sono per i libri a **tesi**, né per gli studi troppo
- **tesoro, sm, 1, 0,00747**
CE_000124 saggezza: la Figliolanza è un **tesoro** che da Natura v'è stato confidato:
- **testamento, sm, 1, 0,00747**
CE_000137 sermone sul monte fu il **testamento** filosofico di Cristo: è il
- **tetro, ag, 3, 0,0224**
CE_000063 barberini, nell'angusto e **tetro** locale, dove, accoccolato,
CE_000259 l'imperio delle ninfee un **tetro** orrendo vergine arboreto
CE_000402 affogati: un'autobiografia a **tetri** sfondi simbolici.
- **Théobald, np, 3, 0,0224**
CE_000403 s'innamora di Apollonée moglie di **Théobald** ch'è stato un caro condiscipolo;
CE_000403 commettono il fallo; più tardi **Théobald** vendica tutti, strozzando
CE_000405 Di **Théobald** si narra non amasse prolissità:
- **Thuile, np, 3, 0,0224**
CE_000395 DI J.-L. **THUILE**
CE_000402 pensieri diversi che J.-L. **Thuile** raccolse a soddisfare il
CE_000406 un'altra attestazione che J.-L. **Thuile** non somiglia affatto ai soliti
- **ti, pe, 18, 0,13439**
CE_000061 **Ti** si piantava dinanzi, ed abbassandosi

CE_000081 assassino mi sembri, quand'io t'odo.
CE_000091 perfidi. Non creder a chi ti sorride: ha l'inganno nel
CE_000093 l'Idea, per l'Umanità. Non ti sembra giusto, Fifina, che
CE_000094 Ti sembra giusto, Titina, che,
CE_000095 occhietti, piccini, ma che ti foran la fronte, e t'addormentano
CE_000095 che ti foran la fronte, e t'addormentano il pensiero.
CE_000096 lucente tanto che par di seta, t'incutono terrore e rispetto.
CE_000096 voce sonora ed insinuante t'incanta, e tu credi alle sue
CE_000099 Adalgisa, prima di morire. Ti ricordi? Non c'è che un sol
CE_000102 Ti abbraccio lungamente, e son
CE_000179 gelida, amico antico, e t'invaderà calor di primavera,
CE_000215 quanto il vento; se il vento ti si oppone, chiedi: – Vo'
CE_000216 possedere la bella Marghera», «T'ucciderò, come uccisi tutti
CE_000216 tuoi pari non abbraccia; t'ucciderò se non saprai...».
CE_000216 riempiono queste camerone: t'uccidero se non saprai... »
CE_000217 creatura viva: tu non saprai: e t'ucciderò... »
CE_000317 della «Barca cristiana»: «io ti guardo come tu mi guardi»:
- **timido, ag, 1, 0,00747**
CE_000447 natura: da cristiano, debole, **timido**, scontroso, mesto, rassegnato,
- **timorato, ag, 1, 0,00747**
CE_000170 crudele in affliggere i **timorati**: profonde e lontane: Dante,
- **timore, sm, 1, 0,00747**
CE_000093 può proceder bene, senza **timor** di Dio? Diceva ch'ero cieca,
- **tinnante, ag, 1, 0,00747**
CE_000387 rochi rantoli... e vagiti **tinnanti**... e d'inni splendore!...
- **tirare, ve, 3, 0,0224**
CE_000187 umilissimamente la sua voce al coro, **tiri** fuori ed esponga un bravo
CE_000346 così bene che Tizio possa **tirar** il naso a Sempronio, e dirgli:
CE_000405 sermone pedagogico, vorrei **tirarlo** pel rosario, e pregarlo:
- **Tisico, np, 2, 0,00747**
CE_000318 trattiene il loro dolore: nel «**Tisico**» la sensazione dell'esistenza
CE_000333 definisce «Il **Tisico**» solo uno schizzo, ciò che
- **tisicuccio, ag, 1, 0,00747**
CE_000348 procurar robustezza alle nostre **tisicucce** anime!
- **Titina, np, 13, 0,09706**
CE_000086 Fifina a **Titina**
CE_000087 **Titina** cara,
CE_000088 Ah! **Titina**, Titina, la mia non è più
CE_000088 Ah! Titina, **Titina**, la mia non è più vita! Rodomonte
CE_000094 Ti sembra giusto, **Titina**, che, per la gioia di tutti,
CE_000094 muto, arcigno, vile: Ah! **Titina**, Titina, Titina....
CE_000094 arcigno, vile: Ah! Titina, **Titina**, Titina....
CE_000094 vile: Ah! Titina, Titina, **Titina**....
CE_000101 dove battere il capo. Ah! **Titina**, illumina tu, consolami
CE_000104 E **Titina**, saltandomi al collo, con
CE_000106 E **Titina**, parlava e lacrimava insieme.
CE_000107 – Senti, **Titina**, non scorgo che una soluzione:
CE_000109 corretta, la lettera di Fifina a **Titina**.
- **titolo, sm, 3, 0,0224**
CE_000048 pubblicato ieri sotto il **titolo** Felicità eterna, il proto
CE_000316 in una abusata parola del **titolo**: sgorbi....: la parola, marcando
CE_000402 Nel **titolo** diabolico si condensa dunque
- **titubanza, sf, 2, 0,01493**
CE_000151 assoluti che non conoscan **titubanza**, e voglian esser chiamati
CE_000382 saggi a giudicare dalla **titubanza** e dalla flagranza dei pensieri.
- **tizio, sm, 1, 0,00747**
CE_000346 circoscritto così bene che **Tizio** possa tirar il naso a Sempronio,
- **tocco, sm, 1, 0,00747**
CE_000319 si accerti, che dai pochi **tocchi** rapidi, la verità ci opprime
- **toga, sf, 1, 0,00747**
CE_000268 imponente: tutto ammantato nella **toga** di Roma antica; non distinguevo
- **togliere, ve, 2, 0,01493**
CE_000390 granelli d'incenso prezioso **tolto** nel mucchio rubesto dell'italianità,

CE_000426 nostri lettori quest'ode che **togliamo** dalla «Rivista Apuana»:
- **tomba, sf, 5, 0,03733**

CE_000064 mussulmani, volgendo alla **tomba** del Profeta, ed alzando verso
CE_000289 accanto, all'ombra della **tomba**.
CE_000290 rovesciò nel segreto della **tomba**, e rise. E non risi col Dimonio:
CE_000290 che eternamente abita la **tomba**, ne uscì, e si cucciò ai
CE_000318 inutile, sembra offrirsi alla **tomba**: nessuno ha chiesto i segreti
- **tonfare, ve, 1, 0,00747**

CE_000275 ubbidirono: arrivarono con foga **tonfante**, alle basi dello scoglio:
- **tono, sm, 1, 0,00747**

CE_000216 L'orco interrogò, in **tono** terribile: «Qual'è [sic]
- **tormentare, ve, 2, 0,01493**

CE_000309 d'espressione animano figure **tormentate** con doloroso pollice: le
CE_000319 la verità ci opprime e ci **tormenta** come un incubo e una ferita.
- **tormento, sm, 2, 0,01493**

CE_000337 infondere la gioia e il **tormento** a tutti. L'anima, se è sincera,
CE_000417 ignoti: ma per nutrimento, **tormento** e godimento di anime.
- **tornare, ve, 6, 0,0448**

CE_000066 anni d'una novella sposa – **tornò** al diletto paese, tornò,
CE_000066 tornò al diletto paese, **tornò**, richiamato soprattutto dalla
CE_000099 Son **tornata** dalla zia Nenetta. Ho fatto
CE_000179 stanca. E leggi il libro, tu, **tornando** in Inghilterra gelida, amico
CE_000266 non decifrai i caratteri: **tornavo** nella maremma; ma la luna
CE_000426 il nome di Rodolfo Garros **torna** sulle colonne dei giornali
- **tornire, ve, 1, 0,00747**

CE_000406 risalta una garbata maniera di **tornire** le frasi d'incastonare le
- **Torquemada, np, 1, 0,00747**

CE_000005 emuli dei Pietro Arbues, dei **Torquemada**, degli Ignazio da Loiola.
- **torrente, sm, 1, 0,00747**

CE_000257 pare il romore celato d'un **torrente** sotterraneo:
- **torto, sm, 2, 0,01493**

CE_000173 il «Futurismo» ha avuto **torto** di voler esser scuola, ed
CE_000401 assuefarci: Georges Dumani ebbe **torto** ad ispirarsi invocando dita
- **torturare, ve, 1, 0,00747**

CE_000278 fiumicciattolo [sic], che, **torturandolo**, zampillarono schiumando;
- **tosto, av, 1, 0,00747**

CE_000348 fin crudele oltremodo; ma **tosto** il dominio di sé ogni eccessività
- **Toulouse, np, 1, 0,00747**

CE_000330 Medardo Rosso, Félicien Rops e **Toulouse-Lautrec**, per affermare, dopo
- **tozzo, sm, 1, 0,00747**

CE_000010 duramente lavorare per un **tozzo** di pane e per misero giaciglio,
- **tra, pr, 4, 0,02986**
- **traccia, sf, 2, 0,01493**

CE_000176 sempre larghe ferite, le **traccie** di queste «Revolverate»:
CE_000192 dalle nostre scuole come si **traccia** un canale e quale sia il
- **tradire, ve, 1, 0,00747**

CE_000123 penale. Ed ecco la fiducia **tradita**, logicamente.
- **traditore, sm, 1, 0,00747**

CE_000089 gonfiando le gote: «Vigliacchi! **Traditori!**»
- **tradizione, sf, 1, 0,00747**

CE_000190 nostr'anima si fonderebbero alle **tradizioni** e dallo spirito di questo
- **tradurre, ve, 1, 0,00747**

CE_000446 visioni, compose versi latini, **tradusse** frammenti dall'Iliade e dall'Odissea
- **traduzione, sf, 1, 0,00747**

CE_000292 **Traduzione** di Giuseppe Ungaretti.
- **trafiletto, sm, 1, 0,00747**

CE_000325 trascurando ciò che nell'elaborato **trafiletto** riguarda la mia povertà.
- **trafitta, sf, 1, 0,00747**

CE_000123 prudenti a medicar la sottil **trafitta** del Male; non severità di
- **trafittura, sf, 1, 0,00747**

CE_000346 misura il suo male, alle **trafitture**, e invita a levar il capo
- **tragedia, sf, 1, 0,00747**

CE_000024 sangue dell'ineluttabile **tragedia** d'epilogo e la sconsolata

- **tralasciare, ve, 1, 0,00747**
CE_000029 Se Urso avesse **tralasciato** di raccontarci tante cose

- **tramonto, sm, 1, 0,00747**
CE_000064 all'alba, a mezzodi, al **tramonto** – dopo aver pregato nel caratteristico

- **tranquillità, sf, 1, 0,00747**
CE_000140 ricerca il Rifugio nella **tranquillità** dello spirito libero: divenuto

- **tranquillo, ag, 1, 0,00747**
CE_000404 ragiona ragiona ragiona, **tranquillo**: un che a vent'anni mai s'accalori!

- **transitorio, ag, 1, 0,00747**
CE_000188 periodo, lungo, forse, ma **transitorio** della propria esistenza.

- **trarre, ve, 2, 0,01493**
CE_000195 volontà italiana, mi fan **trarre** lieto auspicio: l'Università
CE_000365 al martirio claustrale, **trarre** verbo intimo che flagellasse

- **trascinare, ve, 1, 0,00747**
CE_000124 delitto di lesa umanità **trascinarla** alla condanna del vilipendio,

- **trascorrere, ve, 2, 0,01493**
CE_000188 ignoto a chi qui venga a **trascorrere** un periodo, lungo, forse,
CE_000397 Noi tutti che **trascorriamo** la miglior parte dei brevi

- **trascurabile, ag, 1, 0,00747**
CE_000123 deboli menti – «La cultura è **trascurabil** cosa – dicono i genitori

- **trascurare, ve, 2, 0,01493**
CE_000189 occhi ciechi: aver sempre **trascurato** un avvicinamento più intimo
CE_000325 proseguirò per la mia via, **trascurando** ciò che nell'elaborato trafiletto

- **trasparenza, sf, 1, 0,00747**
CE_000448 Un profumo agreste, una **trasparenza** naturale, una pudicizia monacale

- **trattare, ve, 1, 0,00747**
CE_000008 recenti moti rivoluzionari. **Trattasi** di questione essenzialmente

- **trattenere, ve, 2, 0,01493**
CE_000261 terra, l'acqua.... sangue.... Mi **trattenevo** nella maremma, fra le ninfee
CE_000318 fissati nell'espressione che **trattiene** il loro dolore: nel «Tisico»

- **tratto, sm, 2, 0,01493**
CE_000263 E d'un **tratto** la luna si librò nell'ordito
CE_000317 cristiana....» ha subito.... avaria: i **tratti** delle due figure erano ugualmente

- **travagliare, ve, 1, 0,00747**
CE_000369 avidamente: certo le ha nutrito e **travagliato** lo spirito il libro celato

- **traverso, ag, 1, 0,00747**
CE_000121 gli occhi e la bocca, e, a **traverso** la meraviglia, s'inoculava

- **traverso, av, 1, 0,00747**
CE_000123 erano state intossicate, a **traverso** la meraviglia, si manifestavano

- **travolgere, ve, 2, 0,01493**
CE_000222 il turbine individuale, **travolgente**.
CE_000436 modo talvolta degenerarono, **travolti** da concetti madornali, sino

- **tre, nu, 4, 0,03733**
CE_000012 anche questa volta, come **tre** anni or sono, gli uomini
CE_000064 del resto, frugalissimo. **Tre** volte al giorno – all'alba,
CE_000416 vincolato suoi sogni in **tre** libri nuovi.
CE_000438 scusi: contano, m'accorgo, **tre** volte che ripeto – in tutto

- **trecento, nu, 1, 0,00747**
CE_000064 Halil guadagnava **trecento** piastre al mese, e tutta

- **trecentoventitré, nu, 1, 0,00747**
CE_000403 aspetto scheletrico, in **trecentoventitré** pagine assai rigonfie.

- **treddici, nu, 1, 0,00747**
CE_000446 e dall'Odissea e per ben **treddici** volte ad Amsterdam fu incoronato

- **tremante, ag, 2, 0,01493**
CE_000212 mendicante: affaticata, **tremante** di freddo: era poco coperta
CE_000289 udirono le foglie cupe, **tremanti** intorno a Dodona; ma com'è

- **tremare, ve, 6, 0,0448**
CE_000091 mi sento bruciar tutta, e **tremo**, come per febbre: «Non ho
CE_000271 nella solitudine l'uomo **tremava**; intanto la notte procedeva
CE_000274 nella solitudine, l'uomo **tremava**; intanto la notte procedeva,
CE_000277 nella solitudine, l'uomo **tremava**; intanto la notte procedeva,
CE_000280 l'uomo **tremava**, nella solitudine, intanto
CE_000319 insulti pure quel polso che ha **tremato**, perché ha sofferto segnando

- **tremito, sm, 1, 0,00747**
CE_000176 combattimento: l'arme brandita, senza **tremito** ai polsi, non falla: e fan

- **tribolo, sm, 1, 0,00747**
CE_000355 raccolti cautamente fra **triboli** dalla Gentile: estasi e spasimi

- **tribuna, np, 3, 0,0224**
CE_000319 stampate intorno a Viani, dalla **Tribuna**, dal Corriere della Sera,
CE_000383 bell'agio poi, di sulla **Tribuna**. S'è scelto una formula di
CE_000436 critica letteraria sulla **Tribuna**, esprime, prima di me, le

- **tribuno, sm, 1, 0,00747**
CE_000365 L'enfasi solenne di mille **tribuni** non ha mai potuto, di fronte

- **tributare, ve, 1, 0,00747**
CE_000340 Una volta tanto, voglio **tributare** lode al militare: stasera

- **tributo, sm, 1, 0,00747**
CE_000009 pagamento di qualsiasi imposta o **tributo**, mentre il resto della popolazione

- **trio des damnés, fr, 2, 0,01493**
CE_000394 LE TRIO DES DAMNÉS

CE_000400 particolarmente mi ha consolato "Le **Trio des Damnés**": un libro che

- **trionfatore, sm, 1, 0,00747**
CE_000426 colonne dei giornali come **trionfatore**, oggi che il volatore ha

- **trionfo, sm, 1, 0,00747**
CE_000147 cattolicamente barbaro, afferma il **Trionfo** della Vita, anche a detrimento

- **triste, ag, 2, 0,01493**
CE_000054 dinanzi ad uno scrittoio, là, **triste** infinitamente, come quando
CE_000362 si svolge la processione **triste** delle smunte addolorate:

- **tristezza, sf, 1, 0,00747**
CE_000054 infinitamente, come quando la **tristezza** vi prende alla gola e vi

- **triturare, ve, 1, 0,00747**
CE_000383 S'è scelto una formula di **triturare** i concetti che dimostra egli

- **trofeo, sm, 1, 0,00747**
CE_000419 verso la Vittoria, là dove a **trofei**, ali e artigli incoronano

- **troppo, av, 5, 0,03733**
CE_000028 a tesi, né per gli studi **troppo** precisi, troppo sottili di
CE_000028 gli studi troppo precisi, **troppo** sottili di psicologia. Il
CE_000176 benefiche, per quanto sembri **troppo** crudele, il godimento un
CE_000325 anche per indegno di sé e **troppo** a sé inferiore il rispondere
CE_000346 quel «Leonardo» che fu un **troppo** fugace sprazzo di luce, ma

- **troppo, in, 2, 0,01493**
CE_000066 settantenne che si rispetti, son **troppi** i quindici anni d'una novella
CE_000191 Egitto, e l'Ing. Godart, con **troppa** benevolenza, volle approvarmi,

- **trovare, ve, 6, 0,0448**
CE_000005 dalla superstizione, si **trova** ad un livello morale inferiore
CE_000012 governo spagnuolo, pretende **trovare** argomento per sopprimere
CE_000122 condiscipoli dovean pur **trovar** via di spesa, ricorrendo
CE_000145 bellezza, e obliando il mondo, **trova** rifugio nell'arte. Ma un
CE_000147 Doloroso vuole che gli umani **trovino** Rifugio nell'arte, e nelle
CE_000334 In che ora del giorno ci **troviamo?** – C'è un astro all'orizzonte,

- **tu, pe, 17, 0,12692**
CE_000058 sorridente, e mi disse: «Sei **tu** dunque, il nuovo impiegato?
CE_000058 fedele, zelante ed obbediente, **tu** mi comanderai spesso; e spesso
CE_000065 naso d'innocuo buldocche: «**Tu**, in casa di tua famiglia,
CE_000081 Proto, io non so chi **tu** sia, né per qual modo venuto
CE_000092 necessario, Rodomonte, che **tu** sia presidente di lì, segretario
CE_000096 insinuante t'incanta, e **tu** credi alle sue frasi di cortesia
CE_000101 capo. Ah! Titina, illuminami **tu**, consolami **tu**!
CE_000101 illuminami tu, consolami **tu**!
CE_000105 – Hai sentito Fifina? **Tu**, che sai tutto, e scrivi
CE_000162 **Tu** hai contato le lagrime:
CE_000179 stanca. E leggi il libro, **tu**, tornando in Inghilterra
CE_000210 giorno dopo la mia sepoltura, **tu** Marta, sposa il primo uomo,
CE_000210 uomo, che incontrerete; **tu** Irene, il secondo; tu Geltrude,
CE_000210 incontrerete; tu Irene, il secondo; **tu** Geltrude, il terzo; tu Amerigo,
CE_000210 secondo; tu Geltrude, il terzo; **tu** Amerigo, la prima donna».
CE_000217 «Crea una creatura viva: **tu** non saprai: e t'ucciderò....

CE_000317 cristiana»: «io ti guardo come **tu** mi guardi»: narrano di leggende
- **tumulto, sm, 1, 0,00747**

CE_000278 elementi: maledizione di **tumulto**: in cielo si addensò una
- **tuo, po, 7, 0,05226**

CE_000065 buldocche: «Tu, in casa di **tua** famiglia, non ricevi i conoscenti,
CE_000065 condoglianze, quando decede uno de' **tuo**i? Io, qui, non ho casa, e
CE_000102 lungamente, e son sempre la **tua**
CE_000132 questa la **tua** volontà di comunio-
CE_000216 terribile: «Qual'è [sic] il **tuo** ardimento?» «Intendo possedere
CE_000216 che lo sguardo dei miopi **tuo**i pari non abbraccia; t'ucciderò
CE_000359 Marguerite Adoux, ho ritrovato i **tuo**i segni reali, mio Poeta delle
- **tuonare, ve, 1, 0,00747**

CE_000091 E s'impenna, e sbuffa, e **tuona**, e, ciò che, fra le mani,
- **tuono, sm, 4, 0,02986**

CE_000240 degli antichi maestri: è **tuono** che gronda!
CE_000278 si sbriciolava.....; e il **tuono** rotolava; e la saetta fulminava;
CE_000281 foresta, e il cielo, e il **tuono**, e i gemiti delle ninfee:
CE_000281 cammino, in cielo, ed il **tuono** spirò, e le nuvole stettero
- **turba, sf, 1, 0,00747**

CE_000387 madre addolorata; ecco la **turba** turpe dei bestemmiatori,
- **turbamento, sm, 1, 0,00747**

CE_000400 rinvenire, a chi ne patisca, tale **turbamento** in altri: e particolarmente
- **turbare, ve, 1, 0,00747**

CE_000028 preconetto e la pedanteria **turbano** la serenità dell'arte. Difatti,
- **turbine, sm, 1, 0,00747**

CE_000222 ad ognuno, costituisce il **turbine** individuale, travolgente.
- **turchino, ag, 1, 0,00747**

CE_000226 delle Ranocchie in piviale **turchino**: non conosco figura maggiormente
- **turno, sm, 1, 0,00747**

CE_000377 lettore giovinetto, che a **turno** intratteneva i condiscipoli,
- **turpe, ag, 1, 0,00747**

CE_000387 addolorata; ecco la turba **turpe** dei bestemmiatori, le donzelle
- **tutelare, ag, 1, 0,00747**

CE_000388 commesso all'avvenire: vi son **tutelari**!
- **tuttavia, co, 5, 0,03733**

- **tutto, in, 74, 0,55249**

CE_000003 nella Spagna, ha sospeso **tutte** le garanzie costituzionali,
CE_000003 Educatore fondate e fiorenti in **tutta** la Catalogna, sono state
CE_000003 regione, la più evoluta di **tutta** la Spagna, l'odio implacabile
CE_000005 preti, i gesuiti, infine **tutte** le congregazioni religiose
CE_000005 industriale e più evoluta di **tutta** la Spagna, sentono tutto
CE_000005 tutta la Spagna, sentono **tutto** il peso, tutta l'ignominia
CE_000005 Spagna, sentono tutto il peso, **tutta** l'ignominia e tutta la vergogna
CE_000005 peso, tutta l'ignominia e **tutta** la vergogna della dominazione
CE_000010 stabilimenti religiosi di **tutta** la Spagna e specialmente
CE_000011 congregazioni religiose, volse **tutta** la sua ira contro esse, bruciando
CE_000019 impiegato. Immenso sacrificio di **tutte** le proprie aspirazioni, rinunzia
CE_000019 aspirazioni, rinunzia sublime a **tutte** le proprie attitudini per
CE_000023 vissuta, se non si tenta con **tutte** le nostre forze di liberarla
CE_000041 d'arte, suoni alto, per **tutti**, la voce....
CE_000056 barocca barocca, come riescono **tutte** le cose a cui non s'abbia
CE_000059 faceva ciò che fanno da per **tutto** i servi d'ufficio. Faceva
CE_000061 piastrina, e Halil intascava, e, **tutto** contento, automaticamente,
CE_000063 cinque o sei mogli. Le aveva **tutte** al paese, ed ogni tanto una
CE_000064 trecento piastre al mese, e **tutta** la somma spediva alla famiglia:
CE_000067 lungamente, le mani sentiva **tutta** l'amarezza del distacco da
CE_000088 gli pare, e non basta che **tutta** quella grazia di Dio ch'io
CE_000089 fracasso, che mette paura a **tutti**. E non parla; agita solo
CE_000091 calore, ch'io mi sento bruciar **tutta**, e tremo, come per febbre:
CE_000093 venga il giorno di gioia per **tutti**?» E da allora, Rodomonte
CE_000093 mento, con una delicatezza **tutta** sua. E gli perdonavo. E da
CE_000094 Titina, che, per la gioia di **tutti**, io sopporti le pene di tutti?
CE_000094 tutti, io sopporti le pene di **tutti**? Ora Rodomonte non è più

CE_000095 Mahrusa. Gli ho narrato **tutto**, e Abdel Rahman ha ascoltato
 CE_000097 gialla e rossa, lo tagliuzzò **tutt'** in giro, per dargli, come
 CE_000097 avesse Rodomonte. E scrisse **tutto**, e scrisse anche delle parole
 CE_000098 mi ha anche percosso. Ho **tutto** il corpo livido! Sembrava
 CE_000098 imperdonabile, che mi terrà, per **tutta** la vita, il broncio.
 CE_000105 sentito Fifina? Tu, che sai **tutto**, e scrivi sui giornali, dovresti
 CE_000118 Ma non è **tutto**. Invano tentiam di scherzare:
 CE_000119 d'educazione cessi, per il bene di **tutti**.
 CE_000140 povero dopo aver donato **tutte** le sue ricchezza, si dichiara
 CE_000148 ciò deve perir la vita. **Tutto** perdura, tutto si rinnova:
 CE_000148 la vita. Tutto perdura, **tutto** si rinnova: che val l'esistenza
 CE_000149 scherno, e contro gli aizza **tutti** i servitori laureati della
 CE_000168 E **tutto** ho riveduto, e tutto ho rivissuto:
 CE_000168 E tutto ho riveduto, e **tutto** ho rivissuto: le cose consuetudinarie
 CE_000176 il mal celato apparisca a **tutti**, quelle piaghe al posto di
 CE_000177 dimostri il pensiero, e il **tutto** sia retto da perfetta espressione
 CE_000179 nell'urlo represso si dibattano **tutte** le forme di debolezza: Elevazione
 CE_000187 movimenti simpatici, primo fra **tutti** – e lode ne va data senza
 CE_000187 spetti pure la dura sorte di **tutti** i progetti.
 CE_000190 della sua civiltà, a cui **tutti** i suoi bisogni fossero chiari,
 CE_000216 «T'ucciderò, come uccisi **tutti** i temerari». Ed Amerigo scorse
 CE_000216 «Supera la prova: mangia **tutto** il pane stivato in questa
 CE_000221 di Bellezza perenne. Non **tutto** è nell'immagini rammemorate,
 CE_000225 graffi profondi e acuti per **tutto** il corpo della vittima malcapitata:
 CE_000242 soddisfatta non vanamente se **tutti** riusciremo a ricordare che
 CE_000268 L'uomo: imponente: **tutto** ammantato nella toga di Roma
 CE_000281 ninfee: la maledizione colpi.... **tutto** ammutoli... E cessò la luna
 CE_000289 dichiaro più stupefacente di **tutte**, questa storia che il Dimonio
 CE_000318 dell'esistenza che si disgrega è **tutta** nel viso affralito: ho osservato,
 CE_000318 i segreti di quest'uomo; **tutti** hanno pensato dinanzi a quest'uomo.
 CE_000328 fiato: meno male che al **tutto** incartato, non manchi neanche
 CE_000330 dopo tali nomi, che non a **tutti** è dato.... ;
 CE_000335 contradicendosi, forse perché **tutti** intendano che al Messaggero
 CE_000337 la gioia e il tormento a **tutti**. L'anima, se è sincera, non
 CE_000346 ma tale da aver infuso in **tutti** che l'hanno ammirato i benefizi
 CE_000347 programma semplice: agitare **tutte** le questioni vive, affidandole
 CE_000348 equilibrio e che a non poco serve **tutto** improntare ad osservazioni
 CE_000368 Marguerite Adoux, ormai lo sanno **tutti**, era una sartina, che più
 CE_000387 frenesia più possente di **tutte**, dell'anima donata all'idea,
 CE_000397 Noi **tutti** che trascorriamo la miglior
 CE_000403 più tardi Théobald vendica **tutti**, strozzando Apollonée: storia
 CE_000405 perverititi [sic], affinché **tutti** inorridiscano in osservare
 CE_000407 **Tutto** considerato, diverrà anzi,
 CE_000438 monito a noi giovini; in **tutto** ciò, ripeto – e mi si scusi:
 CE_000438 tre volte che ripeto – in **tutto** ciò la spiritualità si sconfinava
 CE_000438 misteri degli utopisti, è **tutt'** altro che ignobile: e vuole
 CE_000447 Eppure in **tutto** ciò poeta non fu; fu poeta
 - U, np, 1, 0,00747
 CE_000197 U.
 - ubbidire, ve, 1, 0,00747
 CE_000275 della maremma; gl'ippopotami **ubbidirono**: arrivarono con foga tonfante,
 - uccello, sm, 2, 0,01493
 CE_000217 di Amerigo, e milioni d'**uccelli** separarono il
 CE_000448 lamentarsi e piangere gli **uccelli**, i fiori, i monti, il cielo,
 - uccidere, ve, 7, 0,03733
 CE_000007 correndo il rischio di rimanere **uccisi** per difendere gl'interessi
 CE_000216 possedere la bella Marghera», «T'**ucciderò**, come uccisi tutti i temerari».
 CE_000216 Marghera», «T'ucciderò, come **uccisi** tutti i temerari». Ed Amerigo
 CE_000216 tuoi pari non abbraccia; t'**ucciderò** se non saprai...». Le setole
 CE_000216 riempiono queste camerone: t'**uccidero** se non saprai... »
 CE_000217 viva: tu non saprai: e t'**ucciderò**.... »
 - udire, ve, 13, 0,09706
 CE_000081 assassino mi sembri, quand'io t'**odo**.

CE_000093 conferenze di propaganda, ad **udir** bestemmie contro la nostra
CE_000170 commossi, e più atroci mai ho **udito**.
CE_000219 L'indomani, ad **udirne** il saluto squillante, subitaneamente
CE_000229 In Cavacchioli – avete **udito** – il pensiero melodico, perfettamente
CE_000230 delle cose, ed il lettore **ode** or ruggito ed or singulto,
CE_000289 tempo che sante sante cose **udirono** le foglie cupe, tremanti
CE_000360 narrata come fu vissuta: si **ode** dolere quando è risuscitata
CE_000365 giunga di lontano, e si **oda** appena, ma spaventati tuttavia
CE_000365 spaventati tuttavia chi l'**oda**, perché non è romba da farsa:
CE_000377 un convitto di preti, ed **odo** il giovinetto che leggeva
CE_000377 desinanti silenziosi [...], **odo** la voce del lettore giovinetto,
CE_000448 Da lui **udimmo** nella chiesetta, nelle capanne,
- **ufficio, sm, 2, 0,01493**
CE_000059 decorose funzioni di servo d'**ufficio**, e faceva ciò che fanno da
CE_000059 fanno da per tutto i servi d'**ufficio**. Faceva anche altro, e narrerò
- **uguaglianza, sf, 1, 0,00747**
CE_000137 di Pace ultramondana ed è **uguaglianza** fra gli uomini al cospetto
- **ugualmente, av, 1, 0,00747**
CE_000317 tratti delle due figure erano **ugualmente** accurati, prima che il quadro
- **ultimo, ag, 9, 0,06719**
CE_000066 moglie, e per fortuna l'**ultima** moglie della prima serie,
CE_000068 Da quel tempo – calmo, **ultimo** periodo di mia adolescenza
CE_000152 Nietzsche [sic], Anticristo, **ultimo** discepolo di Cristo, muore
CE_000216 divorò il pane, fino all'**ultima** briciola. L'orco fu stupefatto,
CE_000326 ragionamenti di estetica le sue **ultime** insolenze, sarebbe come credere
CE_000334 dall'entusiasmo per queste **ultime** il loro criterio estetico.
CE_000371 contro, si innalzerà, fosse l'**ultimo**...».
CE_000386 cristianesimo portiamo, noi **ultimi**: e ancora a quella fonte
CE_000434 viatico di perdonanza le **ultime** parole d'un Poeta.
- **ultramondano, ag, 1, 0,00747**
CE_000137 eterno verso avvenire di Pace **ultramondana** ed è uguaglianza fra gli
- **ululo, sm, 2, 0,01493**
CE_000230 ruggito ed or singulto, or **ululo** ed or bestemmia, or insulto
CE_000362 addolorate: lamenti sibili **ululi**, quali desolate grida d'inverno,
- **umanità, sf, 2, 0,01493**
CE_000093 lavorare per l'Idea, per l'**Umanità**. Non ti sembra giusto, Fifina,
CE_000124 sarebbe delitto di lesa **umanità** trascinarla alla condanna
- **umano, ag, 6, 0,0448**
CE_000138 cristiana contemplazione degli **umani** che cercarono raccoglimento
CE_000145 Ed ecco gli **umani** cercar altre vie di Rifugio.
CE_000147 del Doloroso vuole che gli **umani** trovino Rifugio nell'arte,
CE_000148 rinnova: che val l'esistenza **umana**?
CE_000150 porgere a Wagner il Vangelo **umano**: il barbaro glorificatore
CE_000356 composta la repressa voce **umana**: e sarà la scintilla di chiaror
- **umile, ag, 3, 0,0224**
CE_000138 imperiale infieriva contro gli **umili** convertiti dagli apostoli
CE_000196 Coloniale, della Dante, agli **umili** di buon intendimento...
CE_000439 ed è professione di fede **umile**, che dichiaro: contro mill'anni,
- **umilmente, av, 2, 0,01493**
CE_000187 anche un profano unisca **umilissimamente** la sua voce al coro, tiri
CE_000196 rilievo a tali idee, che **umilissimamente** sottopongo, alle autorità
- **un, ar, 148, 1,10497**
- **una, ar, 99, 0,73914**
- **Ungaretti, np, 15, 0,11199**
CE_000052 A Amelia e Costantino **Ungaretti**
CE_000125 Un giovine: Giuseppe **Ungaretti**
CE_000129 La conferenza **Ungaretti**
CE_000154 ma succosa conferenza di **Ungaretti**.
CE_000203 giovani poeti nostri Giuseppe **Ungaretti**, al Messaggero che sempre
CE_000243 Giuseppe **Ungaretti**.
CE_000292 Traduzione di Giuseppe **Ungaretti**.
CE_000320 GIUSEPPE **UNGARETTI**.
CE_000339 GIUSEPPE **UNGARETTI**.

CE_000349 GIUSEPPE UNGARETTI.
CE_000372 Giuseppe Ungaretti.
CE_000391 Giuseppe UNGARETTI
CE_000408 GIUSEPPE UNGARETTI.
CE_000441 Giuseppe Ungaretti
CE_000449 GIUSEPPE UNGARETTI
- **unghia, sf, 2, 0,01493**
CE_000317 dell'aquila apuana non rivelano **unghie** di leone, ma artigli: artigli
CE_000335 non ci appare neanche l'**unghia**, da cui si riconosca il leone».
- **unguentare, ve, 1, 0,00747**
CE_000176 carni floscie, pietosamente **unguentate** e imbellettate e incipriate,
- **unicamente, av, 2, 0,01493**
CE_000407 nudi l'anima e si senta sé **unicamente**: s'imbatta poi in ostacoli,
CE_000418 lavorava silenziosamente, **unicamente** a suo profitto: lo costrinsero
- **unico, ag, 2, 0,01493**
CE_000064 adorazione, al nome dell'**Unico**, e baciando amorosamente
CE_000194 scuole, che così sarebbero le **uniche** della nostra città, acquisterebbero
- **uniforme, ag, 1, 0,00747**
CE_000062 frequenti a chi le assorbenti ed **uniformi** e monotone occupazioni esauriscono
- **uniformità, sf, 1, 0,00747**
CE_000229 sgargiante de' suoi spettacoli, ha **uniformità** frivola: allegria di monello
- **unione, sf, 1, 0,01493**
CE_000219 esultazione festeggiò l'**unione** di Amerigo e Marghera.
- **Unione della Democrazia, np, 1, 0,01493**
CE_000316 d'immaginativa fervida, ma acre. L'**Unione della Democrazia** di domenica,
- **unire, ve, 1, 0,00747**
CE_000187 strano che anche un profano **unisca** umilissimamente la sua voce
- **Università, sf, 3, 0,0224**
CE_000191 una conferenza dotta all'**Università** Popolare, sull'Organizzazione
CE_000195 trarre lieto auspicio: l'**Università** Egiziana dove conferenzieri
CE_000338 soldato non ritornava dall'**Università**....
- **universo, sm, 1, 0,00747**
CE_000438 dall'uno all'altro polo dell'**universo**, dovrebbe essere inoltre
- **uno, ar, 9, 0,06719**
- **uno, in, 9, 0,06719**
CE_000006 impopolare per due cause. L'**una**, perché essa fu intrapresa
CE_000062 ogni vigore intellettuale, **uno** di noi gl'insegnò a dire:
CE_000063 al paese, ed ogni tanto **una** gliene moriva. Ci raccontava,
CE_000065 condoglianze, quando decede **uno** de' tuoi? Io, qui, non ho
CE_000257 di spettri, e gementi, l'**un'**all'altra, nella solitudine:
CE_000318 osservato, sbigottire più d'**uno** dinanzi a questo povero,
CE_000390 Varrebbe devozione: ad **uno** ad uno, granelli d'incenso
CE_000390 Varrebbe devozione: ad uno ad **uno**, granelli d'incenso prezioso
CE_000438 meditazioni, tentacolanti dall'**uno** all'altro polo dell'universo,
- **uno, nu, 2, 0,01493**
CE_000366 gente arcigna, suoni di **una** di molte campane, profumi
CE_000413 questi peccati ormai più d'**uno** ne ho sulla coscienza e la
- **uomo, sm, 36, 0,26878**
CE_000012 come tre anni or sono, gli **uomini** d'azione e di pensiero, che
CE_000016 **UOMINI E LIBRI**
CE_000026 il Lombardi, il Falli son **uomini** comuni e se il loro ritratto
CE_000056 per i pantaloni lunghi da **uomo**, e consapevole dell'importanza
CE_000091 fiducia in nessuno. Gli **uomini** son perfidi. Non creder a
CE_000096 terrore e rispetto. Quest'**uomo** è terribile, ma, se parla,
CE_000124 A voi, padri, a voi, **uomini** coscienti, che della vostra
CE_000137 ed è uguaglianza fra gli **uomini** al cospetto d'Iddio Padre.
CE_000145 legittimo fratello dell'**uomo** e non spera nel conforto
CE_000151 sogno un'associazione d'**uomini** assoluti che non conoscan
CE_000210 tu Marta, sposa il primo **uomo**, che incontrerete; tu Irene,
CE_000211 ripulsione, e disse all'**uomo**: «Mi vuoi in moglie?» l'uomo
CE_000211 all'uomo: «Mi vuoi in moglie?» l'**uomo** rispose di sì: e furono felici.
CE_000267 vetta allo scoglio.... un **uomo**.... mi nascosi fra le ninfee,
CE_000267 a spiare le azioni dell'**uomo**.

CE_000268 L'**uomo**: imponente: tutto ammantato
CE_000268 fatica: chi abbia a nausea gli **uomini**, e un'aspirazione prepotente
CE_000269 E l'**uomo** si assise sullo scoglio,
CE_000270 le ninfee, le azioni dell'**uomo**:
CE_000271 e nella solitudine l'**uomo** tremava; intanto la notte
CE_000272 E l'**uomo** ritrasse il suo sguardo dal
CE_000272 legioni pallide di ninfee: l'**uomo** ascoltava i gemiti delle
CE_000273 nascondiglio, le azioni dell'**uomo**:
CE_000274 e nella solitudine, l'**uomo** tremava; intanto la notte
CE_000276 nascondiglio, le azioni dell'**uomo**:
CE_000277 e nella solitudine, l'**uomo** tremava; intanto la notte
CE_000278 pioggia picchiò il capo dell'**uomo** e strariparono le acque del
CE_000279 a spiare le azioni dell'**uomo**:
CE_000280 l'**uomo** tremava, nella solitudine,
CE_000284 sguardo pesò sulla faccia dell'**uomo**, raccapricciata....:
CE_000285 L'**uomo**.... liberò il suo capo dalla
CE_000287 L'**uomo** rabbrivì: vidi che si voltava....
CE_000318 chiesto i segreti di quest'**uomo**; tutti hanno pensato dinanzi
CE_000318 pensato dinanzi a quest'**uomo**.
CE_000325 né un pezzo duro, sono un **uomo**».
CE_000432 urto alla malignità degli **uomini**, per il tempo.
- **uri, sf, 2, 0,01493**
CE_000058 sono lassù le bellissime **Uri** esperte di soavissime gioie,
CE_000066 attendere il marito, fra le **Uri**, nell'incantato bosco. Seguirono
- **urlare, ve, 3, 0,0224**
CE_000215 oppose al volo; ma egli **urlò** le parole apprese dalla vecchia,
CE_000278 schiumando; e nel loro letto **urlavano** le ninfee, e la foresta si
CE_000437 flabelliferi del Rude a **urlare**, pestando i piedi malconci
- **urlo, sm, 3, 0,0224**
CE_000179 Elevazione: certo è l'**urlo** contenuto del libro, perché
CE_000179 chiara rispondenza. E nell'**urlo** represso si dibattano tutte
CE_000356 sbuffando: «futuro», non **urli** ossessionata «elettricità»:
- **Urso, np, 4, 0,02986**
CE_000025 Mario **Urso** ha voluto dimostrare la perdizione
CE_000029 Se **Urso** avesse tralasciato di raccontarci
CE_000029 rilevato perché m'è parso che **Urso** non possenga una dote di
CE_000032 (*) Romanzo di Mario **Urso**.
- **urto, sm, 1, 0,00747**
CE_000432 così mi pare racchiusa, in **urto** alla malignità degli uomini,
- **usare, ve, 2, 0,01493**
CE_000011 ad idee di progresso, non **usò** mai violenza alcuna alle
CE_000435 La penitenza che s'**usa** infliggere ai buoni, in sconto
- **uscire, ve, 5, 0,03733**
CE_000143 «E da un gruppo d'oscuri **esce** Volfango-Goete [sic] dicendo
CE_000192 d'interessi: e si sappia, **uscendo** dalle nostre scuole come
CE_000266 macigno: volli leggere: **uscii** dalla maremma di ninfee,
CE_000290 eternamente abita la tomba, ne **usci**, e si cucciò ai piedi del
CE_000418 profitto: lo costrinsero ad **uscire** dal riserbo gli Apuani: un
- **uso, sm, 1, 0,00747**
CE_000193 giovini a conoscere gli **usi** di Egitto, in generale oggi
- **utile, ag, 3, 0,0224**
CE_000095 sempre pronta ad essermi **utile**, all'occorrenza, e mi ha,
CE_000190 non parrebbe maggiormente **utile** a noi, delle lauree a buon
CE_000190 ospita? E non infinitamente **utili** alla nostra causa sarebbero
- **utilmente, av, 1, 0,00747**
CE_000348 costrizione, per voglia di **utilmente** lavorare: e la materia inerte
- **utopista, sm, 1, 0,00747**
CE_000438 attraverso i misteri degli **utopisti**, è tutt'altro che ignobile:
- **vacillare, ve, 1, 0,00747**
CE_000259 vergini alberi fronzuti **vacillano** con fracasso: dalle lor cime,
- **vagabondo, sm, 1, 0,00747**
CE_000318 I **vagabondi** di Viani hanno un carattere
- **vagito, sm, 1, 0,00747**

CE_000387 gloriosa... e rochi rantoli... e **vagiti** tinnanti... e d'inni splendore!...
- **vaglia, sm, 1, 0,00747**

CE_000407 voglia, uno scrittore di **vaglia**: purché dimentichi manuali,
- **vago, ag, 1, 0,00747**

CE_000057 felicità chiara, lo sguardo **vago** di chi non abbia un'aspra
- **valere, ve, 6, 0,0448**

CE_000023 «Io sento che la vita non **valga** la pena d'esser vissuta,
CE_000148 perdura, tutto si rinnova: che **val** l'esistenza umana?
CE_000326 non di rovesciar me che **valgo** poco.
CE_000357 spirito duripito che più **valeva** fosse piagnucolone: la crinolina
CE_000390 **Varrebbe** devozione: ad uno ad uno,
CE_000399 **Vale** forse ambire di conquistare
- **validamente, av, 1, 0,00747**

CE_000057 ricercare, da dolorosamente, da **validamente** seguire, miri una mèta lontana,
- **vallata, sf, 1, 0,00747**

CE_000251 chia: la **vallata** e la roccia e la
- **valore, sm, 4, 0,02986**

CE_000029 possegga una dote di massimo **valore**: l'autocritica. Egli ha costanza
CE_000115 poco **valore**.
CE_000177 dell'artefice è di aver compreso il **valor** d'ogni rappresentazione,
CE_000192 speculazione, ma secondo il **valore** esatto ed intrinseco della
- **valoroso, ag, 2, 0,01493**

CE_000037 Enrico Pea: un modesto, ma un **valoroso**. Lavorando in silenzio, egli,
CE_000120 Ottimamente ha ricercato, il **valoroso** edip, nel suo articolo, le
- **valutazione, sf, 1, 0,00747**

CE_000327 ch'è virtù rara la giusta **valutazione** di sé, ma ben stimavo la
- **vampiro, sm, 1, 0,00747**

CE_000003 popolazioni nutrono contro quei **vampiri** – monaci e congregazionisti
- **vanamente, av, 1, 0,00747**

CE_000242 sarà stata soddisfatta non **vanamente** se tutti riusciremo a ricordare
- **vangelo, sm, 1, 0,00747**

CE_000150 montagna a porgere a Wagner il **Vangelo** umano: il barbaro glorificatore
- **vanità, sf, 1, 0,00747**

CE_000119 impastato i giovini nostri di **vanità** e di capricci insani, e d'inutili
- **vano, ag, 2, 0,01493**

CE_000079 vari, ed eran, secondo me, **vani** rinfreschi. Ed altrove zoppica
CE_000188 che in ogni caso sarebbe **vano** rintracciare, per i risultati
- **vantaggio, sm, 1, 0,00747**

CE_000194 preferenza degli altri, **vantaggi** di coltura e di competenza.
- **vantaggiosamente, av, 1, 0,00747**

CE_000335 che i rifiuti di Viani, **vantaggiosamente** noto in Francia e in Italia:
- **vantare, ve, 1, 0,00747**

CE_000325 più lietamente che da chi **vanti** priorità estetiche molto
- **varare, ve, 1, 0,00747**

CE_000079 stelle! Ed altrove si parla di **vari**, ed eran, secondo me, vani
- **vario, ag, 3, 0,0224**

CE_000065 spreco inutile di denari, in **vari** rinfreschi di Morte, rispondeva,
CE_000188 le cause del decadimento? **varie** e così complesse che ci smarriremmo
CE_000437 parata secondo i poemi delle **varie** epoche, determinò soprattutto
- **variopinto, ag, 1, 0,00747**

CE_000397 loro tarpando pria l'ali **variopinte**, una fumacchiosa luce di
- **vasellame, sm, 1, 0,00747**

CE_000091 capita, rompe, spezza. Di quel **vasellame** da tavola che m'avea regalato
- **vasto, ag, 2, 0,01493**

CE_000026 il secondo capitolo d'una **vasta** concezione, ci presenta gl'impiegati
CE_000055 ingenuamente, puerili sogni di **vasta** ambizione: e scribacchiavo
- **vecchia, sf, 2, 0,01493**

CE_000215 camminato, incontrò una **vecchia** che aveva il sembiante cortese
CE_000215 le parole apprese dalla **vecchia**, e il vento si ritrasse offeso,
- **vecchierella, sf, 1, 0,00747**

CE_000208 roseo; ed il racconto della **vecchierella** abbozzò le forme, perché
- **vecchina, sf, 1, 0,00747**

CE_000215 stipa, spigolata: «È lontano, **vecchina** che vai, il castello della

- **vecchio, ag, 6, 0,06719**

CE_000005 laico, appartenente alla **vecchia** nobiltà castigliana, alla
CE_000147 Wagner glorifica intanto la **vecchia** e borsa Germania: nutrito
CE_000149 servitori laureati della **vecchia** borsa Germania.
CE_000168 monotamente... Ricordi il **vecchio** bambino, dodicenne poeta,
CE_000168 Leopardi, il poeta noto al **vecchio** bambino, ricordi? E non sono
CE_000366 e aromi, e una cagnetta **vecchia** che ha la voce rauca della

- **vecchio, sm, 3, 0,00712**

CE_000317 nella fronte robusta del «**vecchio**»? Una storiella ai lettori,
CE_000317 deteriorasse la fisionomia del «**vecchio**», in modo imprevisto nei
CE_000332 ed a prova strapazza il «**Vecchio**» della «Barca Cristiana»

- **vedere, ve, 9, 0,06719**

CE_000012 cause, nelle quali, come si **vede**, Francesco Ferrer nulla ha
CE_000012 Francesco Ferrer nulla ha che **vedere**, il gesuitico governo spagnolo,
CE_000038 l'anima del popolo arabo, **vedrà** prossimamente la luce, in
CE_000093 ch'ero cieca, desiderava **vedessi** lontano.
CE_000287 L'uomo rabbrividi: **vidi** che si voltava... si scagliò
CE_000331 dominio d'arte ai disegni **visti**;
CE_000337 è maestro il popolo: ho **visto** penetrare in redazione del
CE_000361 detto... la bimba... non sa: **vede** cose strane: candelieri,
CE_000407 di nitida sorta: purché **veda**, e si nudi l'anima e si senta

- **vedovanza, sf, 1, 0,00747**

CE_000018 presso di sé a consolarne la **vedovanza**, ed egli compie il sacrificio:

- **veduta, sf, 1, 0,00747**

CE_000196 scolastiche. Ho già, in queste **vedute**, consenziente il solerte

- **vegliare, ve, 2, 0,01493**

CE_000022 lento strazio del figlio che **veglia** la lenta consunzione di lei.
CE_000257 strepitoso palpitano eternamente, **vegliate** dall'occhio di brace del

- **veleno, sm, 1, 0,00747**

CE_000121 meraviglia, s'inoculava il **veleno**.

- **velenoso, ag, 1, 0,00747**

CE_000259 contorcono fiori strani, **velenosi**; sulle lor cupole, frusciando,

- **velo, sm, 1, 0,00747**

CE_000404 sue creature nascoste in **veli** gravi e pesanti vestaglie

- **velocità, sf, 1, 0,00747**

CE_000215 offeso, squarciato, e in **velocità** violenta Amerigo sorvolò

- **vendicare, ve, 2, 0,01493**

CE_000212 posa, finché non sia stata **vendicata** la bella Marghera».
CE_000403 fallo; più tardi Théobald **vendica** tutti, strozzando Apollonée:

- **venire, ve, 13, 0,09706**

CE_000011 come il male maggiore le **venisse** dalle congregazioni religiose,
CE_000057 Signori, conoscete Halil? – **Venne**, Halil, sorridente... Sorrideva;
CE_000058 segreto dell'immortal vita». **Venne**, Halil, sorridente, e mi
CE_000081 tu sia, né per qual modo **venuto** sei qua giù; ma veramente....
CE_000088 più un istante di pace. **Viene** a casa all'ora che gli pare,
CE_000093 sembra giusto, Fifina, che **venga** il giorno di gioia per tutti?»
CE_000188 sarà delle generazioni a **venire**, con raccapriccio ignoto
CE_000188 raccapriccio ignoto a chi qui **venga** a trascorrere un periodo,
CE_000190 E dopo tanto preambolo, **veniamo** ai fatti: non parrebbe maggiormente
CE_000190 spirito di questo popolo, che **verrebbe** a noi per attrazione riconoscente.
CE_000325 purtroppo, il pentimento è **venuto** di buon'ora: e proseguirò
CE_000325 rispondere alle critiche che gli **vengano** fatte: ma io non sono né
CE_000334 di sgorbi insensati, ci **vien** voglia di farci qualche domanda

- **venti, nu, 2, 0,01493**

CE_000400 che un giovane, di solo **venti** anni, ha composto. Mi ha
CE_000404 ragiona, tranquillo: un che a **vent'**anni mai s'accalori! Confessai,

- **vento, sm, 9, 0,06719**

CE_000170 trionfò Sarcasma: sibili al **vento** dunque la frusta brandita
CE_000215 bacchettina e volerai quanto il **vento**; se il vento ti si oppone,
CE_000215 volerai quanto il vento; se il **vento** ti si oppone, chiedi: – Vo'
CE_000215 correre cento volte più del **vento** – e vincerai». Il vento si
CE_000215 vento – e vincerai». Il **vento** si oppone al volo; ma egli
CE_000215 apprese dalla vecchia, e il **vento** si ritrasse offeso, squarciato,

CE_000221 volle vincere, a corsa, il **vento**.

CE_000259 commozione benché non soffi **vento** in cielo, ed i vergini alberi

CE_000281 fiumiciattolo, e le ninfee, e il **vento**, e la foresta, e il cielo,

- **ventura, sf, 1, 0,00747**

CE_000306 nostra insolita **ventura**, [...]

- **veramente, av, 2, 0,01493**

CE_000012 pensiero, che si sentono **veramente** liberi, sapranno impedire

CE_000081 modo venuto sei qua giù; ma **veramente**.... assassino mi sembri, quand'io

- **verbo, sm, 3, 0,0224**

CE_000018 ostacoli, a propagare il **verbo** di redenzione, dedica la

CE_000365 martirio claustrale, trarre **verbo** intimo che flaggellasse tanto,

CE_000365 flaggellasse tanto, lugubre **verbo** che giunga di lontano, e

- **verde, ag, 3, 0,0224**

CE_000097 distesa sopra un tappetino **verde**, a frangie d'oro. Poi, prese

CE_000229 alambiccate per il licore **verde** che dà i brividi deliziosi.

CE_000397 liste candide e rosee e **verdi** e azzurre, ci attraggono:

- **vergine, ag, 4, 0,02986**

CE_000259 ninfee un tetro orrendo **vergine** arboreto di colossi... In quel

CE_000259 soffi vento in cielo, ed i **vergini** alberi fronzuti vacillano

CE_000269 ognora inquieti, gli alberoni **vergini** e più su, il cielo in fruscio,

CE_000337 questa commozione rude e **vergine**, è maestro il popolo: ho

- **vergogna, sf, 1, 0,00747**

CE_000005 tutta l'ignominia e tutta la **vergogna** della dominazione pretesca

- **verista, sm, 1, 0,00747**

CE_000027 E il libro, aspramente **verista** nelle sue parti più profonde,

- **verità, sf, 6, 0,0448**

CE_000003 stampa, si tenti che la **verità** sfolgori; nonostante lo stato

CE_000147 anche a detrimento della **Verità**.

CE_000148 ama, e vuole che viva la **verità** anche se per ciò deve perir

CE_000150 [sic] cerca Rifugio nella **Verità**, ed inutilmente invia Zaratustra

CE_000319 pochi tocchi rapidi, la **verità** ci opprime e ci tormenta

CE_000336 fiabe queste, recitate, in **verità**, con disinvoltura, alla gente

- **vero, ag, 8, 0,05973**

CE_000003 il determinare le cause **vere** che produssero i moti rivoluzionari

CE_000026 convinti, rimane sempre **vero**.

CE_000089 È una **vera** passione! Si siede a tavola,

CE_000172 a chiamarlo Maestro: in **vero**, Maestro egli è di giovinezza.

CE_000230 sentimento per presentarne la **vera** riproduzione.

CE_000289 intorno a Dodona; ma com'è **vero** che Allah vive, io dichiaro

CE_000371 Chi possiega la forza **vera**, avesse sopra il mondo, e

CE_000414 La colpa più **vera** e maggiore invero dovrebbe

- **verso, pr, 13, 0,09706**

- **verso, sm, 6, 0,0448**

CE_000048 Nei **versi** che precedono il racconto

CE_000055 ambizione: e scribacchiavo **versi**.

CE_000168 il giuoco romoroso? E i **versi**, lenti di Giacomo Leopardi,

CE_000316 mi garberà mai, apprezzo **versi** di ritmo immacolato, come

CE_000433 accolse la morte sospirando il **verso** della «Gerusalemme Liberata»:

CE_000446 antiche visioni, compose **versi** latini, tradusse frammenti

- **very, en, 2, 0,01493**

CE_000337 rinvigorita dal gesto: «**very** strong, very strong».

CE_000337 dal gesto: «very strong, **very** strong».

- **vestaglia, sf, 1, 0,00747**

CE_000404 in veli grevi e pesanti **vestaglie** imbottite di erudizione:

- **vestire, ve, 2, 0,01493**

CE_000139 l'insegnamento del Maestro, ed i papi **vestirono** da imperatori.

CE_000319 mai incontrato infelici **vestite** così? Confronti la realtà

- **vetta, sf, 2, 0,01493**

CE_000250 La **vetta** dei monti sonnec-

CE_000267 Sollevari gli occhi: in **vetta** allo scoglio.... un uomo....

- **vezzo, sm, 1, 0,00747**

CE_000347 mai su quel foglio, il mal **vezzo** di giudizi espressi non per

- **vezzoso, ag, 1, 0,00747**

CE_000066 scegliere al paese, una **vezzosa** quindicenne – ad un nubiano
- vi, av, 6, 0,0448

CE_000009 terreni adatti per fiorir**vi** e prosperar**vi**.
CE_000009 per fiorir**vi** e prosperar**vi**.
CE_000010 in laboratori ed i preti **vi** riunirono, a migliaia, dei
CE_000058 «**Vi** sono lassù le bellissime
CE_000058 esperte di soavissime gioie, **v'**è lassù la voluttà eterna,...
CE_000058 lassù la voluttà eterna,... e **v'**è lassù l'incantato bosco
- vi, pe, 10, 0,07466

CE_000054 come quando la tristezza **vi** prende alla gola e vi strozza,
CE_000054 tristezza **vi** prende alla gola e **vi** strozza, in un nodo ansioso
CE_000170 Foscolo, Carducci: innovatori **vi** furono, e **vi** furono belati
CE_000170 innovatori **vi** furono, e **vi** furono belati viperini, e
CE_000192 che fra noi e gli egiziani **vi** sia fraternità, ed è bene
CE_000194 acquisterebbero rinomanza, e certo **vi** accorrerebbero i giovinetti
CE_000370 detto perché mi ricordi, **vi** ricordiate, giovini, a propria
CE_000388 va commesso all'avvenire: **vi** son tutelari!
CE_000403 **Vi** compilo subito l'elenco delle
CE_000409 (1) Acquetatevi: SUPERAMENTISMO è un brutto
- via, es, 1, 0,00986

CE_000336 **Via**, son fiabe queste, recitate,
- via, sf, 9, 0,07226

CE_000057 di chi non abbia un'aspra **via** da affannosamente ricercare,
CE_000095 stregone che sta in fondo a **via** Mahrusa. Gli ho narrato tutto,
CE_000122 condiscepoli dovean pur trovar **via** di spesa, ricorrendo magari
CE_000145 ecco gli umani cercar altre **vie** di Rifugio. Schopenhauer
CE_000182 Edizione di «Poesia» – Milano, **Via** Senato, 22.
CE_000208 tardi fosse rintracciata la **via** di Bellezza:
CE_000319 «Mezzana» che conduce per **via** la «Novizia»; e più in là,
CE_000325 e proseguirò per la mia **via**, trascurando ciò che nell'elaborato
CE_000350 Firenze – **Via** dei Robbia N.42., abb. annuo
- Via del Rifugio, np, 1, 0,05226

CE_000233 o nostalgia? Non so: la «**Via del Rifugio**» conduce alla
- viaggiare, ve, 1, 0,00747

CE_000124 un tesoro che da Natura **v'**è stato confidato: sarebbe
- viandante, sm, 1, 0,00747

CE_000018 abbandona il pellegrinaggio di **viandante** di fede, di assertore di
- Viani, np, 19, 0,14185

CE_000307 Lorenzo **Viani**, sono espo[...]
CE_000309 gere che Lorenzo **Viani** ha disegnato la copertina
CE_000309 pollice: le figure di Lorenzo **Viani**. Ma delle Fole di Enrico
CE_000316 cultore di sgorbi, a parità di **Viani**, condannato per deficienze
CE_000318 I vagabondi di **Viani** hanno un carattere d'immediata
CE_000319 Fiorentino è indignato: **Viani** pecca presentando di fronte
CE_000319 ed insinuasse inoltre che **Viani** illude gli affini suoi, in
CE_000319 laudative, stampate intorno a **Viani**, dalla Tribuna, dal Corriere
CE_000319 Fiorentino che i quadri di **Viani** sono specialmente acquistati
CE_000319 predilezione di Nomellini per **Viani**, di Plinio Nomellini che
CE_000319 suo studio di disegni di **Viani**, perché a Lorenzo Viani,
CE_000319 Viani, perché a Lorenzo **Viani**, al cospetto di chiunque,
CE_000325 argomentazioni sugli «sgorbi» di **Viani**; tanto più lietamente che
CE_000326 l'esposizione dei quadri di **Viani** al Messaggero, divenne serpe
CE_000326 ma per ora è questione di **Viani**, e non di rovesciar me che
CE_000327 Messaggero, i giudizi su **Viani** di un redattore dell'Avanti!
CE_000335 esposti che i rifiuti di **Viani**, vantaggiosamente noto in
CE_000337 angosciato i disegni di **Viani**: ed esclamare, come per necessità
CE_000418 Mancini, i pittori Lorenzo **Viani**, Giuseppe Viner e Plinio
- viatico, sm, 1, 0,00747

CE_000434 Ci sian **viatico** di perdonanza le ultime parole
- viavai, sm, 1, 0,00747

CE_000361 defunta; e biascichi, e un **viavai** di persone compunte. E subito
- vicenda, sf, 1, 0,00747

CE_000221 nell'ambizione di movimento, **vicende** simili a quelle di chi volle

- **vigliacco, ag, 1, 0,00747**
 CE_000089 brontola, gonfiando le gote: «**Vigliacchi!** Traditori!»
- **vigore, sm, 4, 0,02986**
 CE_000028 opposte, perché aumenta il **vigor** dei segni che descrivono
 CE_000062 occupazioni esauriscono ogni **vigore** intellettuale, uno di noi
 CE_000176 imbellettate e incipriate, quanto **vigor** sano infondono a chi legga,
 CE_000230 cantore leale: produce con **vigore** l'opera robusta che abbia
- **vigoroso, ag, 1, 0,00747**
 CE_000038 Abruzzese. Plinio Nomellini, – il **vigoroso** pittore del pensiero – ne
- **vile, ag, 2, 0,01493**
 CE_000094 insolente; è muto, arcigno, **vile**: Ah! Titina, Titina, Titina....
 CE_000119 bocca appetata della più **vil** baldracca; quest'error d'educazione
- **vilipendio, sm, 1, 0,00747**
 CE_000124 trascinarla alla condanna del **vilipendio**, per sciocchezza d'incuria.
- **viltà, sf, 2, 0,01493**
 CE_000124 a lacrime di sangue, la **viltà** irresponsabile dei figli
 CE_000333 non dal soggetto, ma dalla **viltà** del disegno;
- **vincere, ve, 2, 0,01493**
 CE_000215 volte più del vento – e **vincerai**». Il vento si oppose al volo;
 CE_000221 simili a quelle di chi volle **vincere**, a corsa, il vento.
- **vincolare, ve, 2, 0,01493**
 CE_000346 dell'anima intendono esser **vincolate** con amore da dita esperte:
 CE_000416 in Apua – Enrico Pea ha **vincolato** suoi sogni in tre libri nuovi.
- **Viner, np, 1, 0,00747**
 CE_000418 Lorenzo Viani, Giuseppe **Viner** e Plinio Nomellini, il poeta
- **violentemente, av, 1, 0,00747**
 CE_000337 signore d'arte chi sappia **violentemente** strappare a sé, i suoi spasimi,
- **violento, ag, 3, 0,0224**
 CE_000153 l'esistenza in una fola, **violenta**, inconsapevolmente.
 CE_000215 squarciato, e in velocità **violenta** Amerigo sorvolò le alture
 CE_000417 vivido, nelle loro idee **violente** e angosciose – Egli ha lavorato
- **violenza, sf, 1, 0,00747**
 CE_000011 di progresso, non usò mai **violenza** alcuna alle persone, benché,
- **vipera, sf, 1, 0,00747**
 CE_000170 furono, e vi furono belati **viperini**, e trionfò Sarcasma: sibili
- **visetto, sm, 1, 0,0148**
 CE_000208 anelli, incorniciarono il **visetto** roseo; ed il racconto della
- **virtù, sf, 1, 0,00747**
 CE_000327 So io ch'è **virtù** rara la giusta valutazione
- **visione, sf, 8, 0,05973**
 CE_000018 suoi splende la bramata **visione** di bellezza verso cui tendono
 CE_000154 E con una **visione** augurale che si riallaccia
 CE_000168 dodicenne poeta, assorto in **visione**: il bambino silente fra il
 CE_000221 che inquinano le compiute **visioni**, scatti insofferenti di pulsazioni
 CE_000232 lentamente assillando: le **visioni** appassite, per il loro morto
 CE_000367 languidi: arde la passione, **visioni**...: afflizione...
 CE_000386 dell'eroismo». Racchiudete la nova **visione** in questa sentenza augurale
 CE_000446 discorsi politici, ebbe antiche **visioni**, compose versi latini, tradusse
- **viso, sm, 5, 0,0448**
 CE_000090 morire così: guardandolo in **viso**, e ridendo.
 CE_000123 verso il baratro, dove, con **viso** di Sirena, invita il Fallo.
 CE_000268 fattezza..... di divinità: il suo **viso** splendeva, malgrado il manto
 CE_000318 si disgrega è tutta nel **viso** affralito: ho osservato,
 CE_000361 candelieri, il babbo chinato sul **viso** contratto della defunta;
- **vista, sf, 1, 0,00747**
 CE_000269 mano, e condusse la sua **vista** per la desolazione: gli arboscelli
- **vita, sf, 10, 0,07466**
 CE_000023 lottare: «Io sento che la **vita** non valga la pena d'esser
 CE_000039 all'armonia dell'immutabil **vita**.
 CE_000058 il segreto dell'immortal **vita**». Venne, Halil, sorridente,
 CE_000063 moglie era passata a migliore **vita**. Con accenti pietosi e cauti,
 CE_000088 Titina, la mia non è più **vita!** Rodomonte è indemoniato.
 CE_000098 che mi terrà, per tutta la **vita**, il broncio.

CE_000147 afferma il Trionfo della **Vita**, anche a detrimento della
CE_000148 se per ciò deve perir la **vita**. Tutto perdura, tutto si
CE_000326 prodigioso elisir di lingua **vita** del ciarlatano. Ritrovo subito
CE_000347 La **vita** italiana s'infrolliva ogni
- **vittima, sf, 2, 0,01493**
CE_000225 per tutto il corpo della **vittima** malcapitata: ecco....
CE_000404 spira che s'ingorghi, e **vittime** attortigli: ma i segni corporali
- **vittoria, sf, 1, 0,00747**
CE_000419 adunque sublime: verso la **Vittoria**, là dove a trofei, ali e
- **Vittoria, np, 1, 0,00747**
CE_000139 Poi dopo la **Vittoria**, lo splendore della Chiesa,
- **vivere, ve, 10, 0,08959**
CE_000023 non valga la pena d'esser **vissuta**, se non si tenta con tutte
CE_000023 giorno in cui non potessi più **vivere** di questa lotta, io ne morrei.
CE_000068 non molti anni: e Halil **vive**, oggi, l'esistenza di pace
CE_000090 mio! Prima, era una gioia **viver** con lui: era premuroso, ed
CE_000090 rideva, ed avrei voluto **vivere** e morire così: guardandolo
CE_000148 che pure ama, e vuole che **viva** la verità anche se per ciò
CE_000232 per il loro morto profumo **vivono** nelle sue emozioni languide,
CE_000289 ma com'è vero che Allah **vive**, io dichiaro più stupefacente
CE_000360 Una storia narrata come fu **vissuta**: si ode dolorare quando è
CE_000363 creature delicate, nate per **vivere** un sogno lento d'amore, ed
- **vivido, ag, 2, 0,01493**
CE_000356 la scintilla di chiaror **vivido**!
CE_000417 nel loro stile complesso e **vivido**, nelle loro idee violente
- **vivo, ag, 4, 0,02986**
CE_000217 rose: «Crea una creatura **viva**: tu non saprai: e t'ucciderò....
CE_000218 fu suscitata la creatura **viva**.
CE_000347 agitare tutte le questioni **vive**, affidandole a chi sappia
CE_000361 compunte. E subito commozioni e **vive** figure.
- **vizio, sm, 1, 0,00747**
CE_000123 incoraggiandoli, in tal modo, al **vizio**, con complicità che vorrebbe
- **vocabolo, sm, 1, 0,00747**
CE_000409 un brutto ma espressivo **vocabolo** che non ho io inventato e
- **vocazione, sf, 1, 0,00747**
CE_000025 d'un'anima sviata dalla sua **vocazione**, per i convenzionalismi falsi
- **voce, sf, 11, 0,14932**
CE_000041 inutile mistero: quando si ha **voce** d'arte, suoni alto, per tutti,
CE_000041 suoni alto, per tutti, la **voce**....
CE_000093 Rodomonte avea dolcezza di **voce**, dicendomi queste cose, e
CE_000096 terribile, ma, se parla, la sua **voce** sonora ed insinuante t'incanta,
CE_000179 del libro, perché nella **voce** demolitrice, l'interior desolazione,
CE_000187 unisca umilissimamente la sua **voce** al coro, tiri fuori ed sponga
CE_000212 respinse, indignato: una **voce** misteriosa esclamò ripetutamente:
CE_000356 stridulo dei luciferi: una **voce** flebile sorga pure di sotterra,
CE_000356 esprima composta la repressa **voce** umana: e sarà la scintilla
CE_000366 cagnetta vecchia che ha la **voce** rauca della padrona anziana...
CE_000377 desinanti silenziosi [...], odo la **voce** del lettore giovinetto, che
- **voce, np, 8, 0,14932**
CE_000173 altro, un critico della «**Voce**» di Firenze, ha fatto osservazione
CE_000319 Ardengo Soffici, e sulla «**Voce**» di Firenze, un certo gergo
CE_000343 "La **Voce**" di Firenze
CE_000346 colonia: superiamo la noia! «La **Voce**» è un settimanale di Firenze;
CE_000346 dita esperte: e dirige «La **Voce**» un maestro del rito meglio
CE_000347 guidasse alla rinascita: La **Voce** assunse il compito d'avversatrice
CE_000348 affezionatissimo a questa «**Voce**» eccellente: e obbediente
CE_000382 occupavano le colonne della **Voce** di Firenze. Dovevano esser
- **voglia, sf, 3, 0,01493**
CE_000119 capricci insani, e d'inutili **voglie** lussuose; quest'error d'educazione
CE_000334 sgorbi insensati, ci vien **voglia** di farci qualche domanda
CE_000348 iniziative, senza costrizione, per **voglia** di utilmente lavorare: e
- **voi, pe, 4, 0,02986**
CE_000124 A **voi**, padri, a voi, uomini coscienti,

CE_000124 A voi, padri, a **voi**, uomini coscienti, che della
CE_000124 dignità avete rispetto, a **voi**, il sacro dovere incombe,
CE_000328 distillati: o lettori, dite **voi**, se quel che segue più somigli
- **volare, ve, 2, 0,01493**
CE_000066 moglie della prima serie, era **volata** ad attendere il marito, fra
CE_000215 con questa bacchettina e **volerai** quanto il vento; se il vento
- **volatore, sm, 2, 0,01493**
CE_000426 trionfatore, oggi che il **volatore** ha superato il volo smisurato
CE_000427 festeggiare l'audacia del **volatore** sfortunato, sulle cui labbra
- **volentieri, av, 3, 0,0224**
CE_000093 contento, soffrivo anche, **volentieri**, che mi si dannasse l'anima.
CE_000325 E ne godo: un po': così **volentieri** mi sarei ingegnato a seguire
CE_000355 profonda, e strappati, e donati **volentieri**.
- **volere, ve, 35, 0,26878**
CE_000002 che opprime la Spagna, ha **voluto** mascherare l'arbitrio commesso,
CE_000003 perché assolutamente essi **vogliono** liberarsi di questo loro
CE_000011 sorelle e delle spose, che **volevano** opporsi alla partenza per
CE_000025 Mario Urso ha **voluto** dimostrare la perdizione
CE_000067 distacco da gente che gli **voleva** bene ed a cui lo legava ormai,
CE_000078 **Vorrei** che a proposito della mia
CE_000090 bambina; e si rideva, ed avrei **voluto** vivere e morire così: guardandolo
CE_000093 Rodomonte non ha mai **voluto** darmi retta, e per questo
CE_000096 Osservandomi, sembrava **volesse** scrutarmi dentro, e dovevo
CE_000097 Ha **voluto** che gli mostrassi il palmo
CE_000123 vizio, con complicità che **vorrebbe** definizione penale. Ed ecco
CE_000147 dalla filosofia del Doloroso **vuole** che gli umani trovino Rifugio
CE_000148 Maestro che pure ama, e **vuole** che viva la verità anche
CE_000151 non conoscan titubanza, e **vogliano** esser chiamati i demolitori....»
CE_000168 notte ho aperto il libro che **voglio** laudare, mentre fantasimi
CE_000169 libro d'odio di chi non **vorrebbe** confini, catene, maschere
CE_000173 «Futurismo» ha avuto torto di **voler** esser scuola, ed aggruppare
CE_000191 praticità di questi concetti, ho **voluto** interrogare l'ing. F. Godart,
CE_000191 con troppa benevolenza, **volle** approvarmi, incoraggiandomi
CE_000211 ripulsione, e disse all'uomo: «Mi **vuoi** in moglie?» L'uomo rispose
CE_000213 ancora l'irrequietezza: **volle** andare: il mercante di porci
CE_000213 sorella Geltrude: di nuovo **vuol** continuare il cammino: in
CE_000214 da sua sorella Marta: e **vuol** di nuovo continuare il cammino:
CE_000215 ti si oppone, chiedi: - **Vo'** correre cento volte più del
CE_000221 vicende simili a quelle di chi **volle** vincere, a corsa, il vento.
CE_000266 incise in fronte al macigno: **vollì** leggere: uscì dalla maremma
CE_000325 perché Iddio misericordioso **vuole** il ravvedimento e non la
CE_000340 Una volta tanto, **voglio** tributare lode al militare:
CE_000347 affidandole a chi sappia e **voglia**, e perciò non appare mai
CE_000348 ognor pronto a rinnovarsi. **Vorrei** che noi giovani, ci affezionassimo
CE_000358 **Voglio** discorrere di un libro prezioso
CE_000405 [sic] sermone pedagogico, **vorrei** tirarlo pel rosario, e pregarlo:
CE_000407 considerato, diverrà anzi, purché **voglia**, uno scrittore di vaglia:
CE_000427 sboccia mai il sorriso: che **volle** dormire, perché gli fosse
CE_000438 tutt'altro che ignobile: e **vuole** qualità di prim'ordine, delle
- **Volfango, np, 1, 0,00747**
CE_000143 un gruppo d'oscuri esce **Volfango**-Goete [sic] dicendo al mondo:
- **volgere, ve, 3, 0,0224**
CE_000011 congregazioni religiose, **volse** tutta la sua ira contro esse,
CE_000064 caratteristico modo dei mussulmani, **volgendosi** alla tomba del Profeta,
CE_000266 più rossa animazione: mi **volsi**, lessi: DESOLAZIONE....
- **volo, sm, 4, 0,02986**
CE_000215 vincerai». Il vento si oppose al **volo**; ma egli urlò le parole apprese
CE_000419 esperta che imponeva: il **volo** sarà adunque sublime: verso
CE_000426 volatore ha superato il **volo** smisurato dell'aquila e si
CE_000427 Rossore, prima di spiccare il **volo** verso Roma...».
- **volontà, sf, 7, 0,05226**
CE_000029 l'autocritica. Egli ha costanza di **volontà** e d'energia saprà acquistare
CE_000132 questa la tua **volontà** di comunio-

CE_000134 una tal **volontà**.
CE_000195 egiziane, alimentate di **volontà** italiana, mi fan trarre lieto
CE_000214 picchiando, nell'ora di gran **volontà** e di gran gioia».
CE_000347 giudizi espressi non per **volontà** di convincere, ma per fiacca
CE_000419 Era adunque una **volontà** esperta che imponeva: il
- **volta, sf, 11, 0,08213**
CE_000012 convinti che anche questa **volta**, come tre anni or sono, gli
CE_000064 resto, frugalissimo. Tre **volte** al giorno – all'alba, a mezzodi,
CE_000097 m'ha fatto segnar sette **volte**, in sette file, sette figure
CE_000097 che dovrò ripetere sette **volte** al giorno, bevendo sette
CE_000172 Ho discorso altre **volte** di Futurismo, ed ho pronunciato
CE_000215 chiedi: – Vo' correre cento **volte** più del vento – e vincerai».
CE_000327 da bravo giovine, mille **volte** ho fallato e fallerò – riportando
CE_000340 Una **volta** tanto, voglio tributare lode
CE_000359 Poeta delle Fole, e due **volte** perciò mi è caro.
CE_000438 contano, m'accorgo, tre **volte** che ripeto – in tutto ciò
CE_000446 dall'Odissea e per ben tredici **volte** ad Amsterdam fu incoronato
- **voltare, ve, 1, 0,00747**
CE_000287 rabbrividi: vidi che si **voltava**.... si scagliò in fuga folle...
- **volume, sm, 1, 0,00747**
CE_000039 E un altro **volume** prepara Pea: Le Fole, a dimostrare
- **voluttà, sf, 4, 0,02986**
CE_000058 soavissime gioie, v'è lassù la **voluttà** eterna,... e v'è lassù l'incantato
CE_000119 giovini assilla di sozza **voluttà** dalla bocca appestata della
CE_000237 Un fiero e isolato, di **voluttà** severamente classica a cui
CE_000387 contentezza ai martiri, è la **voluttà** lo spasma, è la frenesia
- **vostro, po, 2, 0,01493**
CE_000124 uomini coscienti, che della **vostra** dignità avete rispetto, a
CE_000124 che dilaga, opponete la **vostra** saggezza: la Figliolanza
- **Wagner, np, 3, 0,0224**
CE_000147 **Wagner** glorifica intanto la vecchia
CE_000149 Ed allo schiavo ribelle, **Wagner** sorride di scherno, e contro
CE_000150 dalla montagna a porgere a **Wagner** il Vangelo umano: il barbaro
- **zafferanato, ag, 1, 0,00747**
CE_000257 Le acque **zafferanate** e corrotte del fiumiciattolo
- **Zaire, np, 3, 0,0224**
CE_000256 fiumiciattolo che chiamano **Zaire**: in quella contrada, mai
CE_000260 fiumiciattolo che chiamano **Zaire**, mai posa mai silenzio....
CE_000272 fiumiciattolo lugubre che chiamano **Zaire**, e per le acque gialle e
- **zampillare, ve, 1, 0,00747**
CE_000278 [sic], che, torturandolo, **zampillarono** schiumando; e nel loro letto
- **zannina, sf, 1, 0,00747**
CE_000389 schiavitù. Orsù, mirate le **zannine** ai botoletti che pretendon
- **Zaratustra, np, 1, 0,01493**
CE_000150 Verità, ed inutilmente invia **Zaratustra** dalla montagna a porgere
- **zeffiretto, sm, 1, 0,00747**
CE_000357 ma domani si desterà uno **zeffiretto** che, leggero, leggero... così...
- **zelante, ag, 1, 0,00747**
CE_000058 Halil; sono un servo fedele, **zelante** ed obbediente, tu mi comanderai
- **zia, sf, 2, 0,01493**
CE_000095 stata a chiedere consiglio a **zia** Nenetta, ch'è sempre pronta
CE_000099 Son tornata dalla **zia** Nenetta. Ho fatto male a
- **zoppicare, ve, 1, 0,00747**
CE_000079 vani rinfreschi. Ed altrove **zoppica** la frase per un eppur dimenticato.
- **1, nm, 2, 0,01493**
CE_000401 materiati di SUPERAMENTISMO (1) più che di misogenismo,
CE_000409 (1) Acquetatevi: SUPERAMENTISMO
- **1100, nm, 1, 0,00747**
CE_000204 alla casella postale N. **1100**.
- **1855, nm, 1, 0,00747**
CE_000444 GIOVANNI PASCOLI (1855-1912).
- **1912, nm, 1, 0,00747**
CE_000444 GIOVANNI PASCOLI (1855-1912).

- **22, nm, 1, 0,00747**
CE_000182 «Poesia» – Milano, Via Senato, **22**.
- **42, nm, 1, 0,00747**
CE_000350 Firenze – Via dei Robbia N.**42**., abb. annuo fr. 7.50.
- **50, nm, 1, 0,00747**
CE_000350 N.42., abb. annuo fr. 7.50.
- **7, nm, 1, 0,00747**
CE_000350 Robbia N.42., abb. annuo fr. 7.50.
- **I, nm, 1, 0,00747**
CE_000158 Elogio di “Revolverate” (I)

LISTA DI FREQUENZA DEI LEMMI IN ORDINE DECRESCENTE

Si tengono in considerazione i lemmi che ricorrono con una frequenza minima di 5 occorrenze e le categorie grammaticali dell'aggettivo (anche numerale), del sostantivo e del verbo.

All'interno della stessa classe di frequenza i lemmi appaiono raggruppati per categorie grammaticali disposte in ordine alfabetico di sigla e poi, all'interno di ogni categoria grammaticale, in ordine alfabetico di lemma.

NUMERO LEMMA	LEMMA	CATEGORIA GRAMMATICALE	FREQUENZA
1.	essere	ve (aus.; pred.)	313
2.	avere	ve (aus.; pred.)	179
3.	uomo	sm	36
4.	sapere	ve	36
5.	volere	ve	35
6.	dire	ve	28
7.	fare	ve	28
8.	libro	sm	27
9.	arte	sf	24
10.	Halil	np	23
11.	anima	sf	23
12.	dovere	ve	22
13.	Viani	np	19
14.	anno	sm	18
15.	potere	ve	18
16.	Fiorentino	np	17
17.	lettore	sm	17
18.	dare	ve	17
19.	poeta	sm	16
20.	Rodomonte	np	15
21.	ninfea	sf	15
22.	Giuseppe	np	14

23.	Ungaretti	np	14
24.	occhio	sm	14
25.	Amerigo	np	13
26.	Titina	np	13
27.	mano	sf	13
28.	cielo	sm	13
29.	giovine	sm	13
30.	morire	ve	13
31.	udire	ve	13
32.	venire	ve	13
33.	due	nu	12
34.	figura	sf	12
35.	giorno	sm	12
36.	modo	sm	12
37.	leggere	ve	12
38.	bello	ag	11
39.	grande	ag	11
40.	Messaggero	np	11
41.	Spagna	np	11
42.	Voce	np	11
43.	moglie	sf	11
44.	opera	sf	11
45.	ora	sf	11
46.	voce	sf	11
47.	volta	sf	11
48.	scoglio	sm	11
49.	sembrare	ve	11
50.	sentire	ve	11
51.	Enrico	np	10
52.	Pea	np	10
53.	cosa	sf	10

54.	esistenza	sf	10
55.	lettera	sf	10
56.	notte	sf	10
57.	parola	sf	10
58.	vita	sf	10
59.	maestro	sm	10
60.	pensiero	sm	10
61.	rifugio	sm	10
62.	spirito	sm	10
63.	vivere	ve	10
64.	antico	ag	9
65.	nuovo	ag	9
66.	ultimo	ag	9
67.	uno	in	9
68.	acqua	sf	9
69.	frase	sf	9
70.	gioia	sf	9
71.	luna	sf	9
72.	terra	sf	9
73.	via	sf	9
74.	paese	sm	9
75.	sgorbio	sm	9
76.	vento	sm	9
77.	andare	ve	9
78.	dimostrare	ve	9
79.	parere	ve	9
80.	seguire	ve	9
81.	vedere	ve	9
82.	inutile	ag	8
83.	libero	ag	8
84.	lugubre	ag	8

85.	strano	ag	8
86.	vero	ag	8
87.	causa	sf	8
88.	fronte	sf	8
89.	idea	sf	8
90.	luce	sf	8
91.	mamma	sf	8
92.	scuola	sf	8
93.	visione	sf	8
94.	amico	sm	8
95.	capo	sm	8
96.	Dio	sm	8
97.	fiumiciattolo	sm	8
98.	lavoro	sm	8
99.	chiamare	ve	8
100.	chiedere	ve	8
101.	conoscere	ve	8
102.	consolare	ve	8
103.	riuscire	ve	8
104.	scrivere	ve	8
105.	buono	ag	7
106.	immenso	ag	7
107.	lieto	ag	7
108.	profondo	ag	7
109.	solito	ag	7
110.	Firenze	np	7
111.	Fole	np	7
112.	Italia	np	7
113.	congregazione	sf	7
114.	parte	sf	7
115.	volontà	sf	7

116.	cuore	sm	7
117.	dimonio	sm	7
118.	moto	sm	7
119.	sogno	sm	7
120.	tempo	sm	7
121.	arrivare	ve	7
122.	camminare	ve	7
123.	condurre	ve	7
124.	dimenticare	ve	7
125.	incontrare	ve	7
126.	lavorare	ve	7
127.	portare	ve	7
128.	ricordare	ve	7
129.	rimanere	ve	7
130.	superare	ve	7
131.	uccidere	ve	7
132.	caro	ag	6
133.	italiano	ag	6
134.	lontano	ag	6
135.	lungo	ag	6
136.	semplice	ag	6
137.	umano	ag	6
138.	vecchio	ag	6
139.	Francia	np	6
140.	Marghera	np	6
141.	sette	nu	6
142.	azione	sf	6
143.	bellezza	sf	6
144.	creatura	sf	6
145.	educazione	sf	6
146.	forma	sf	6

147.	forza	sf	6
148.	solitudine	sf	6
149.	verità	sf	6
150.	amore	sm	6
151.	autore	sm	6
152.	bimbo	sm	6
153.	convento	sm	6
154.	disegno	sm	6
155.	dito	sm	6
156.	dolore	sm	6
157.	male	sm	6
158.	mondo	sm	6
159.	oro	sm	6
160.	pane	sm	6
161.	popolo	sm	6
162.	quadro	sm	6
163.	sguardo	sm	6
164.	silenzio	sm	6
165.	verso	sm	6
166.	amare	ve	6
167.	attendere	ve	6
168.	commuovere	ve	6
169.	copiare	ve	6
170.	credere	ve	6
171.	infondere	ve	6
172.	interrogare	ve	6
173.	offrire	ve	6
174.	parlare	ve	6
175.	passare	ve	6
176.	sperare	ve	6
177.	tentare	ve	6

178.	tornare	ve	6
179.	tremare	ve	6
180.	trovare	ve	6
181.	valere	ve	6
182.	alto	ag	5
183.	assiso	ag	5
184.	breve	ag	5
185.	chiaro	ag	5
186.	eterno	ag	5
187.	ignoto	ag	5
188.	massimo	ag	5
189.	migliore	ag	5
190.	povero	ag	5
191.	santo	ag	5
192.	soave	ag	5
193.	stanco	ag	5
194.	Egitto	np	5
195.	Fifina	np	5
196.	Lorenzo	np	5
197.	Mario	np	5
198.	Nomellini	np	5
199.	mille	nu	5
200.	secondo	nu	5
201.	tre	nu	5
202.	casa	sf	5
203.	città	sf	5
204.	commozione	sf	5
205.	critica	sf	5
206.	energia	sf	5
207.	espressione	sf	5
208.	famiglia	sf	5

209.	grazia	sf	5
210.	maremma	sf	5
211.	mèta	sf	5
212.	morte	sf	5
213.	pace	sf	5
214.	prova	sf	5
215.	stella	sf	5
216.	tomba	sf	5
217.	abbozzo	sm	5
218.	bisogno	sm	5
219.	carattere	sm	5
220.	concetto	sm	5
221.	desiderio	sm	5
222.	giovane	sm	5
223.	mare	sm	5
224.	merito	sm	5
225.	naso	sm	5
226.	prete	sm	5
227.	privilegio	sm	5
228.	segno	sm	5
229.	segreto	sm	5
230.	sole	sm	5
231.	viso	sm	5
232.	acquistare	ve	5
233.	ascoltare	ve	5
234.	bastare	ve	6
235.	cercare	ve	5
236.	commettere	ve	5
237.	dichiarare	ve	5
238.	godere	ve	5
239.	illuminare	ve	5

240.	mancare	ve	5
241.	narrare	ve	5
242.	opporre	ve	5
243.	possedere	ve	5
244.	procedere	ve	5
245.	raccontare	ve	5
246.	soffrire	ve	5
247.	sorridere	ve	5
248.	stare	ve	5
249.	tenere	ve	5
250.	uscire	ve	5

LISTA DI FREQUENZA DEI LEMMI PER CATEGORIA GRAMMATICALE

Si propongono di seguite tre liste di frequenza per categoria grammaticale in ordine alfabetico (aggettivi, sostantivi, verbi) e in ordine decrescente (dal più frequente).

All'interno della stessa classe di frequenza i lemmi appaiono disposti in ordine alfabetico.

LISTA DI FREQUENZA AGGETTIVI

La lista mostra i primi 50 aggettivi. Tuttavia, non abbiamo scartato i lemmi dal 51° in poi se riportavano la stessa frequenza del 50°.

NUMERO LEMMA	LEMMA	CATEGORIA GRAMMATICALE	FREQUENZA
1.	bello	ag	11
2.	grande	ag	11
3.	antico	ag	9
4.	nuovo	ag	9
5.	ultimo	ag	9
6.	inutile	ag	8
7.	libero	ag	8
8.	lugubre	ag	8
9.	strano	ag	8
10.	vero	ag	8
11.	buono	ag	7
12.	immenso	ag	7
13.	lieto	ag	7
14.	profondo	ag	7
15.	solito	ag	7
16.	caro	ag	6
17.	italiano	ag	6
18.	lontano	ag	6
19.	lungo	ag	6
20.	semplice	ag	6
21.	umano	ag	6

22.	vecchio	ag	6
23.	alto	ag	5
24.	assiso	ag	5
25.	breve	ag	5
26.	chiaro	ag	5
27.	eterno	ag	5
28.	ignoto	ag	5
29.	massimo	ag	5
30.	migliore	ag	5
31.	povero	ag	5
32.	santo	ag	5
33.	soave	ag	5
34.	stanco	ag	5
35.	apuano	ag	4
36.	bolso	ag	4
37.	continuo	ag	4
38.	cristiano	ag	4
39.	duro	ag	4
40.	enorme	ag	4
41.	felice	ag	4
42.	interiore	ag	4
43.	intimo	ag	4
44.	massimo	ag	4
45.	necessario	ag	4
46.	noto	ag	4
47.	opposto	ag	4
48.	pallido	ag	4
49.	pari	ag	4
50.	puro	ag	4
51.	religioso	ag	4
52.	sublime	ag	4

53.	vergine	ag	4
54.	vivo	ag	4

LISTA DI FREQUENZA SOSTANTIVI

La lista comprende i primi 50 sostantivi con la stessa frequenza. Tuttavia, non abbiamo scartato i lemmi dal 51° in poi se riportavano la stessa frequenza del 50°.

Sono chiaramente esclusi i nomi propri.

NUMERO LEMMA	LEMMA	CATEGORIA GRAMMATICALE	FREQUENZA
1.	uomo	sm	36
2.	libro	sm	27
3.	arte	sf	24
4.	anima	sf	23
5.	anno	sm	18
6.	lettore	sm	17
7.	poeta	sm	16
8.	ninfea	sf	15
9.	occhio	sm	14
10.	mano	sf	13
11.	cielo	sm	13
12.	giovine	sm	13
13.	figura	sf	12
14.	giorno	sm	12
15.	modo	sm	12
16.	moglie	sf	11
17.	opera	sf	11
18.	ora	sf	11
19.	voce	sf	11
20.	volta	sf	11
21.	scoglio	sm	11
22.	cosa	sf	10
23.	esistenza	sf	10
24.	lettera	sf	10
25.	notte	sf	10

26.	parola	sf	10
27.	vita	sf	10
28.	maestro	sm	10
29.	pensiero	sm	10
30.	rifugio	sm	10
31.	spirito	sm	10
32.	acqua	sf	9
33.	frase	sf	9
34.	gioia	sf	9
35.	luna	sf	9
36.	terra	sf	9
37.	via	sf	9
38.	fiumiciattolo	sm	9
39.	paese	sm	9
40.	sgorbio	sm	9
41.	sogno	sm	9
42.	vento	sm	9
43.	causa	sf	8
44.	fronte	sf	8
45.	idea	sf	8
46.	luce	sf	8
47.	mamma	sf	8
48.	scuola	sf	8
49.	visione	sf	8
50.	capo	sm	8
51.	Dio	sm	8
52.	lavoro	sm	8

LISTA DI FREQUENZA VERBI

La lista comprende i primi 50 verbi. Tuttavia, non abbiamo scartato i lemmi dal 51° in poi se riportavano la stessa frequenza del 50°.

NUMERO LEMMA	LEMMA	CATEGORIA GRAMMATICALE	FREQUENZA
1.	essere	ve	313
2.	avere	ve	179
3.	sapere	ve	36
4.	volere	ve	35
5.	dire	ve	28
6.	fare	ve	28
7.	dovere	ve	22
8.	potere	ve	18
9.	dare	ve	17
10.	morire	ve	13
11.	venire	ve	13
12.	udire	ve	13
13.	leggere	ve	12
14.	sembrare	ve	11
15.	sentire	ve	11
16.	vivere	ve	10
17.	andare	ve	9
18.	dimostrare	ve	9
19.	parere	ve	9
20.	seguire	ve	9
21.	vedere	ve	9
22.	chiamare	ve	8
23.	chiedere	ve	8
24.	conoscere	ve	8
25.	consolare	ve	8
26.	riuscire	ve	8

27.	scrivere	ve	8
28.	arrivare	ve	7
29.	camminare	ve	7
30.	condurre	ve	7
31.	dimenticare	ve	7
32.	incontrare	ve	7
33.	lavorare	ve	7
34.	portare	ve	7
35.	ricordare	ve	7
36.	rimanere	ve	7
37.	superare	ve	7
38.	uccidere	ve	7
39.	amare	ve	6
40.	attendere	ve	6
41.	commuovere	ve	6
42.	copiare	ve	6
43.	credere	ve	6
44.	infondere	ve	6
45.	interrogare	ve	6
46.	offrire	ve	6
47.	parlare	ve	6
48.	passare	ve	6
49.	sperare	ve	6
50.	tentare	ve	6
51.	tornare	ve	6
52.	tremare	ve	6
53.	trovare	ve	6
54.	valere	ve	6

QUADRO STATISTICO

Tot. occorrenze: 12.830

Tot. lemmi: 3.556

